

BILANCIO 2020



Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia

Relazione e Bilancio
per l'esercizio

2020

Sommario

01	Introduzione del Presidente	4
02	Cariche sociali e Società di Revisione	6
03	Numeri chiave	9
04	Fatti di rilievo	10
05	Il Gruppo Crédit Agricole	12
06	Il Gruppo Crédit Agricole in Italia	13
07	Il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia	15
08	Relazione e Bilancio Consolidato del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia	18
09	Relazione e Bilancio di Crédit Agricole Italia	342
10	Allegati	595
11	Dichiarazione consolidata di carattere non finanziario	614

Introduzione del Presidente

Il 2020 è stato un anno profondamente influenzato dall'emergenza sanitaria determinata dalla diffusione del Covid-19. Gli effetti della pandemia hanno avuto ricadute sul contesto sociale, economico e finanziario in tutto il mondo. In questo scenario, le banche sono state di fondamentale importanza poiché hanno agito attivamente a sostegno delle famiglie e imprese, anche attraverso il ricorso a prestiti garantiti dallo Stato e moratorie sul credito.

Ciò è stato possibile in quanto il sistema bancario si è dimostrato ben capitalizzato, presentando anche grazie alla politica adottata dalla BCE ampi margini di liquidità. L'attento controllo della qualità degli attivi e il proseguimento dell'attività di cessione di crediti deteriorati ne ha rafforzato solidità e capacità di erogare credito. Le notizie positive riguardo l'inizio della campagna vaccinale e il sostegno fornito dalla politica di bilancio e dall'utilizzo dei fondi europei nell'ambito del programma Next Generation EU offrono motivi per aspettarsi un deciso recupero nel 2021.

In questo contesto, la fiducia nella capacità di reazione del Paese ha contraddistinto le principali scelte strategiche di **Crédit Agricole Italia**, che ha continuato ad investire in innovazione, a credere nel capitale umano e ad operare a beneficio di giovani, famiglie e aziende dei territori.

I risultati del 2020 confermano la capacità del Gruppo Bancario di generare redditività sostenibile nonostante l'emergenza sanitaria. L'utile netto, escludendo le rettifiche di valore su avviamento, si è attestato a **206 milioni di euro**, dato che include rettifiche addizionali su crediti sia per i futuri impatti legati al Covid-19 che per proseguire nel processo di derisking, per un totale di 192 milioni. Il risultato sarebbe pari a circa **264 milioni**, escludendo il contributo ai fondi sistemici e gli oneri straordinari sostenuti per la gestione dell'emergenza sanitaria. Un importante contributo all'ottima performance dell'insieme delle entità del Crédit Agricole in Italia che, grazie al continuo incremento delle sinergie, hanno fatto registrare un risultato netto aggregato di **737 milioni** e 77,6 miliardi di finanziamenti all'economia.

La solidità patrimoniale del Gruppo Bancario ha confermato negli anni il superamento dei requisiti prudenziali minimi assegnati dalla BCE, con un CET 1 Ratio Fully Loaded al 14% ed un Total Capital Ratio al 19,7%. Un'affidabilità riconosciuta dagli investitori, che hanno accolto con entusiasmo il Covered Bond dual-tranche a 8 e 25 anni che ad inizio anno ha riscosso molto successo presentandosi come l'emissione con più elevata durata in Italia registrata fino a quel momento.

Nel 2020 l'attività della Banca è stata improntata al sostegno dell'economia, per permettere al tessuto produttivo e sociale di resistere all'emergenza favorendo al contempo la ripresa economica. In tal senso, a sostegno di famiglie e imprese sono stati messi a disposizione e già erogati **2,6 miliardi** su prestiti Garantiti dallo Stato, oltre ad un **Plafond di 10,8 miliardi di moratorie**. Il Gruppo ha inoltre concesso più di **41mila prestiti relativi al DL Liquidità** e sviluppato il protocollo di collaborazione con **SACE, "Garanzia Italia"**, volto a sostenere la ripresa del comparto produttivo.

Anche nei momenti più difficili è stata garantita ai clienti l'**operatività su tutti i territori** attraverso l'implementazione di strumentazioni e servizi sviluppati grazie agli investimenti degli anni passati nel campo dell'innovazione tecnologica. A ciò si è aggiunta la costituzione di una **task force dedicata** con più di 120 collaboratori, per gestire tutte le esigenze straordinarie della clientela, nonché l'attivazione di protocolli di salute e protezione a garanzia della sicurezza dei colleghi e dei clienti. In ambito di innovazione e sicurezza, ha raggiunto l'80% il numero dei collaboratori abilitati allo **smart working**, strumento che ha avuto un impatto positivo anche sotto il profilo dei rapporti sociali, la cultura d'impresa e l'organizzazione del lavoro. Anche grazie a queste misure l'Indice di Raccomandazione del Cliente è cresciuto di 8 punti, collocando il Gruppo al secondo posto tra le banche commerciali in Italia.

Nonostante l'emergenza, Crédit Agricole Italia non si è dunque mai fermata e ha proseguito nel suo percorso di crescita e di attenzione per la società e per le nuove generazioni.

Tra gli interventi più importanti si può sicuramente ricordare l'acquisto, durante la fase critica dell'emergenza, di **82 macchine per la ventilazione assistita** in sinergia con le Fondazioni azioniste, non azioniste e aziende del territorio per numerosi ospedali che ne avevano urgente necessità. Iniziativa a cui si è sommata la donazione di 1,5 milioni di euro a favore della **Croce Rossa Italiana** grazie all'impegno di tutte le società del Crédit Agricole in Italia, il Payroll Giving, i contributi diretti dei dipendenti e le donazioni di clienti e fornitori. Da sottolineare, per il successo di queste iniziative, il contributo di **CrowdForLife**, portale di crowdfunding che ha festeggiato il primo anno di attività con una raccolta complessiva pari a circa 1,7 milioni di euro.

Nell'ottobre 2020 è stato inaugurato **Le Village by CA Parma**, punto di riferimento per l'innovazione dell'Emilia-Romagna che si aggiunge a quello già operativo di Milano e che sin dall'apertura ha potuto contare su 29 startup, 14 abilitatori e 17 partner.

Infine, il 23 novembre Crédit Agricole Italia ha annunciato un'**Offerta Pubblica di Acquisto** volontaria con corrispettivo in denaro sulla totalità delle azioni di **Credito Valtellinese S.p.A.**. Un'operazione in linea con la strategia di crescita sostenibile del Gruppo, che si prefigge di generare valore per stakeholder, comunità locali e territori.

La capacità di superare le prove che il 2020 ha presentato, gettando al contempo le basi per il prossimo futuro, testimonia come Crédit Agricole Italia sia una realtà sana, solida, attrezzata per resistere anche alle difficoltà impreviste. Tutto ciò è la dimostrazione di come il motto "agire ogni giorno nell'interesse dei clienti e della società" sia la strada giusta da percorrere nel nostro operato quotidiano per continuare a scrivere la storia di un gruppo di successo.

Il Presidente
Ariberto Fassati

Cariche sociali e Società di Revisione

Consiglio di Amministrazione

PRESIDENTE

Ariberto Fassati

VICE PRESIDENTE

Xavier Musca

Annalisa Sassi^(*)

CHIEF EXECUTIVE OFFICER

Giampiero Maioli^(*)

CONSIGLIERI

Evelina Christillin^(°)

François-Edouard Drion^(*)

Daniel Epron

Anna Maria Fellegara^(°)

Lamberto Frescobaldi Franceschi Marini^(°)

Nicolas Langevin

Hervé Le Floc'h

Paolo Maggioli^(°)

Michel Mathieu

Andrea Pontremoli^(*)

Christian Valette^(*)

(*) Membri del Comitato Esecutivo

(°) Amministratori indipendenti

Collegio sindacale

PRESIDENTE

Paolo Alinovi

SINDACI EFFETTIVI

Luigi Capitani

Maria Ludovica Giovanardi

Stefano Lottici

Germano Montanari

SINDACI SUPPLENTI

Alberto Cacciani

Roberto Perlini

Direzione Generale

VICE DIRETTORE GENERALE RETAIL

Roberto Ghisellini

VICE DIRETTORE GENERALE CORPORATE

Olivier Guilhamon

VICE DIRETTORE GENERALE FUNZIONAMENTO E TRASFORMAZIONE

Vittorio Ratto

DIRIGENTE PREPOSTO ALLA REDAZIONE DEI DOCUMENTI CONTABILI SOCIETARI

Pierre Débourdeaux

SOCIETÀ DI REVISIONE

EY S.p.A.

Numeri chiave

Dati economici (migliaia di euro)	2020	2019	2018
Proventi operativi netti	1.893.822	1.952.962	1.937.971
Risultato della gestione operativa	653.940	717.812	664.527
Risultato netto ^(*)	206.174	314.069	273.898

Dati Patrimoniali (migliaia di euro)	2020	2019	2018
Crediti verso clientela	58.306.963	51.600.193	51.001.282
di cui titoli valutati al costo ammortizzato	8.070.821	4.913.787	4.985.559
Raccolta da clientela	54.959.033	49.710.264	48.159.170
Raccolta indiretta da clientela	75.425.320	71.294.531	63.484.731

Struttura operativa	2020	2019	2018
Numero dei dipendenti	9.740	9.751	9.878
Numero di filiali	871	895	984

Indici di redditività, efficienza, qualità del credito	2020	2019	2018
Cost ^(*) /income	61,2%	61,2%	63,6%
Utile netto ^(*) /Patrimonio netto medio (ROE)	3,2%	5,0%	4,6%
Utile netto ^(*) /Patrimonio tangibile netto medio (ROTE)	4,5%	7,1%	6,9%
Crediti deteriorati lordi/Crediti lordi verso clientela (NPE ratio lordo)	5,8%	7,1%	7,6%
Crediti deteriorati netti/Crediti netti verso clientela (NPE ratio netto)	3,0%	3,5%	3,8%
Rettifiche di valore su crediti deteriorati/Crediti deteriorati lordi	51,2%	52,6%	52,5%

Coefficienti patrimoniali	2020	2019	2018
Common Equity Tier 1 ratio	14,0%	12,5%	11,2%
Tier 1 ratio	16,6%	15,0%	13,8%
Total capital ratio	19,7%	18,1%	16,8%

(*) Risultato netto calcolato escludendo l'impairment sull'avviamento

(*) Indicatore calcolato escludendo i contributi ordinari e straordinari a supporto del sistema bancario e i costi Covid-19 sostenuti per fronteggiare l'emergenza sanitaria

Fatti di rilievo

► GENNAIO

L'Atlante delle Banche di Milano Finanza ha premiato il Gruppo per il prodotto più innovativo del 2019: MUTUOMAP. Il servizio di tracking, presente nell'app di Mobile Banking, permette al cliente di seguire direttamente dal proprio smartphone lo stato d'avanzamento della richiesta di mutuo fino alla stipula, consentendo inoltre di caricare on line eventuali documenti mancanti

Crédit Agricole Green Life, certificato LEED Platinum, è stato inserito dal World Green Building Council nella nuova library digitale di case study degli edifici sostenibili più all'avanguardia al mondo

Il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia ha stanziato un plafond di 100 milioni di euro a beneficio delle imprese virtuose in investimenti green ed economia circolare. Il plafond è infatti riservato alle aziende che hanno realizzato o hanno in programma investimenti in ottica di riduzione CO2 e a quelle che utilizzano o si struttureranno per utilizzare nel ciclo produttivo materiali riciclati

Il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia in ambito Employer Branding ha scalato ben 14 posizioni e si è piazzato primo tra le banche. Il Gruppo è entrato per la prima volta nella Top 10 di Potential Park Italia, la classifica che premia le aziende più attrattive per i giovani talenti su web e social media

Per il 12° anno consecutivo il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia ha ricevuto la certificazione Top Employers

► MARZO

Crédit Agricole Italia ha provveduto all'acquisto di 82 macchine per la ventilazione assistita durante la fase critica dell'emergenza, insieme ad altre attrezzature, per numerosi ospedali del territorio che ne avevano urgente necessità (in sinergia con le Fondazioni azioniste: Cariparma, Piacenza e Vigevano, Carispezia, San Miniato, Lugo, e altre Fondazioni del territorio: Cesena, Rimini, Faenza)

Il decreto-legge 17 marzo 2020, n. 18, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale del 17 marzo 2020, n. 70, cosiddetto Decreto Cura Italia, ha introdotto una serie di misure a sostegno delle persone fisiche e delle imprese danneggiate dall'emergenza epidemiologica determinata dal diffondersi del Covid-19 nel nostro Paese

Le società del Gruppo Crédit Agricole in Italia hanno unito le forze e donato 1 milione di euro a Croce Rossa Italiana. Attraverso il portale di crowdfunding di Crédit Agricole, CrowdForLife, sono stati raccolti ulteriori 500 mila euro, un obiettivo raggiunto grazie al Payroll Giving, ai contributi diretti dei dirigenti e dei dipendenti del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia e Crédit Agricole FriAdria, dei dipendenti di Agos e di Amundi Italia, insieme alle donazioni di clienti e fornitori

► APRILE

Il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia mette in campo un forte programma di interventi del valore di 10 miliardi a sostegno di imprese e famiglie. Il Gruppo conferma ancora una volta il suo impegno nel fornire risposte concrete e veloci per permettere al tessuto economico e sociale italiano di affrontare l'emergenza di questo periodo sostenendone la ripresa

Il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia conferma la sua adesione alla Convenzione nazionale Abi, con la disponibilità ad anticipare, rispetto al pagamento dell'Inps, l'erogazione dei trattamenti di cassa integrazione ordinaria e in deroga, e dell'assegno ordinario erogato dal FIS, revisti nel D.L. "Cura Italia", destinati a tutti i lavoratori sospesi dal lavoro a causa dell'emergenza Covid-19

Il decreto-legge 8 aprile 2020, n. 23, pubblicato in pari data nella Gazzetta Ufficiale, n. 94, cosiddetto Decreto Liquidità, ha potenziato le misure per garantire liquidità a quelle imprese che sono state fortemente danneggiate dall'emergenza Covid-19

► MAGGIO

Il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia ha aderito al protocollo di collaborazione "Garanzia Italia" con SACE S.p.A. per sostenere finanziariamente le imprese danneggiate dall'emergenza Covid-19

► GIUGNO

Il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia conferma la sua attenzione verso il mondo dell'agri-agro e dell'innovazione con la vittoria del Premio ABI per l'Innovazione 2020, consegnato in occasione del webinar organizzato dall'Associazione Bancaria Italiana. Il Gruppo ha trionfato nella categoria "Premio innovazione per i clienti corporate: la banca per le imprese" grazie a Protezione Foraggio-SAT di Crédit Agricole Assicurazioni

► LUGLIO

Giampiero Maioli, Responsabile del Crédit Agricole in Italia e Amministratore Delegato di Crédit Agricole Italia, è stato nominato Vice Presidente dell'ABI, l'Associazione Bancaria Italiana. Questa nomina si aggiunge agli altri incarichi ricoperti da Giampiero Maioli presso l'Associazione Bancaria Italiana, al cui interno riveste la carica di Consigliere, Membro del Comitato di Presidenza e del Comitato Esecutivo

Il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia conferma la vicinanza concreta alla propria clientela e si rende disponibile a sostenere gli interventi di riqualificazione, efficientamento energetico e adeguamento sismico degli immobili, previsti dal Decreto Rilancio

► AGOSTO

Il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia e Ance (Associazione Nazionale Costruttori Edili) hanno sottoscritto un accordo per sostenere le aziende nell'avvio di interventi di messa in sicurezza sismica e efficientamento energetico sfruttando il nuovo Superbonus 110%, introdotto dal D.L. Rilancio

► SETTEMBRE

Le società del Crédit Agricole in Italia lanciano su CrowdForLife "Crédit Agricole for Future", "call" sociale in risposta alle emergenze emerse durante la pandemia nei campi dell'educazione, dell'inclusione e della riduzione delle disuguaglianze.

▶ OTTOBRE

Le Village by CA Parma, ecosistema dell'innovazione targato Crédit Agricole, si è presentato ufficialmente alla città ducale il 2 ottobre, raccontando i primi mesi di attività: 29 startup, 17 partner, 14 abilitatori, 10 webinar e 1 innovation challenge che ha visto la partecipazione di 35 startup provenienti da tutto il mondo

Crédit Agricole Italia e Leasys, la società di noleggio auto del gruppo FCA, insieme per una mobilità sostenibile. È stato presentato l'innovativo progetto di collaborazione nato per promuovere un nuovo modo di vivere e usare l'auto nel rispetto dell'ambiente. Il progetto si inserisce nel più ampio piano d'azione "Green Way" di Crédit Agricole Italia, che racchiude l'impegno del nostro Gruppo per promuovere la mobilità sostenibile e favorire lo sviluppo di una cultura della mobilità rispettosa dell'ambiente e orientata al futuro

▶ NOVEMBRE

Crédit Agricole Italia S.p.A. lancia un'offerta pubblica di acquisto volontaria totalitaria con corrispettivo in denaro sulla totalità delle azioni di Credito Valtellinese S.p.A.

Proseguono le iniziative del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia mirate alla creazione di un ambiente di lavoro realmente capace di valorizzare le differenze, con un intero mese destinato alla discussione delle diverse forme di "Inclusione": un tema importante, che il Gruppo approfondisce nei suoi molteplici aspetti attraverso una serie di spunti e contenuti, che per tutto il mese di novembre sono stati a disposizione dei dipendenti

Firmato il Protocollo ABI per il rimborso dei crediti a favore delle donne vittime di violenza di genere

▶ DICEMBRE

Il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia sigla un accordo con i principali confidi nazionali e territoriali e lancia l'iniziativa "Fidi di cantiere", dedicata al sostegno delle aziende del settore edilizio. A disposizione delle imprese consorziate un plafond di 200 milioni di euro utilizzabile tramite anticipi su contratto, per l'avvio dei lavori di ristrutturazione degli immobili con le agevolazioni fiscali previste dal Decreto Rilancio (Superbonus 110%, Ecobonus e altri bonus fiscali "edilizi"). Le facilitazioni saranno assistite da garanzia consortile almeno pari all'80%

Il Gruppo Crédit Agricole



BANCA RETAIL
NELL'UNIONE EUROPEA*

OPERATORE EUROPEO
NEL RISPARMIO GESTITO

OPERATORE NELLA
BANCASSICURAZIONE
IN FRANCIA

I numeri chiave del 2020



52 MILIONI
DI CLIENTI



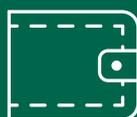
48
PAESI



142.000
COLLABORATORI



6,1 MLD €
UTILE NETTO
SOTTOSTANTE



119,6 MLD €
PATRIMONIO NETTO
DI GRUPPO



17,2%**
RATIO CET 1

Rating

S&P
Global ratings

A+

Moody's

Aa3

Fitch
Ratings

A+

DBRS

AA
(low)

* 34,9 milioni di clienti retail in Francia, Italia e Polonia nel Retail Banking

** Phased-in

Il Gruppo Crédit Agricole in Italia



OPERATORE ITALIANO
NEL CREDITO AL CONSUMO*



OPERATORE ITALIANO
NEL RISPARMIO GESTITO**

I numeri chiave del 2020



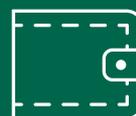
4,6 MILIONI
DI CLIENTI



14.000
COLLABORATORI



737 MLN €***
UTILE NETTO
DI GRUPPO



3,4 MLD €
PROVENTI
OPERATIVI NETTI



270 MLD €****
DEPOSITI E FONDI CLIENTI



78 MLD €
IMPIEGHI CLIENTELA

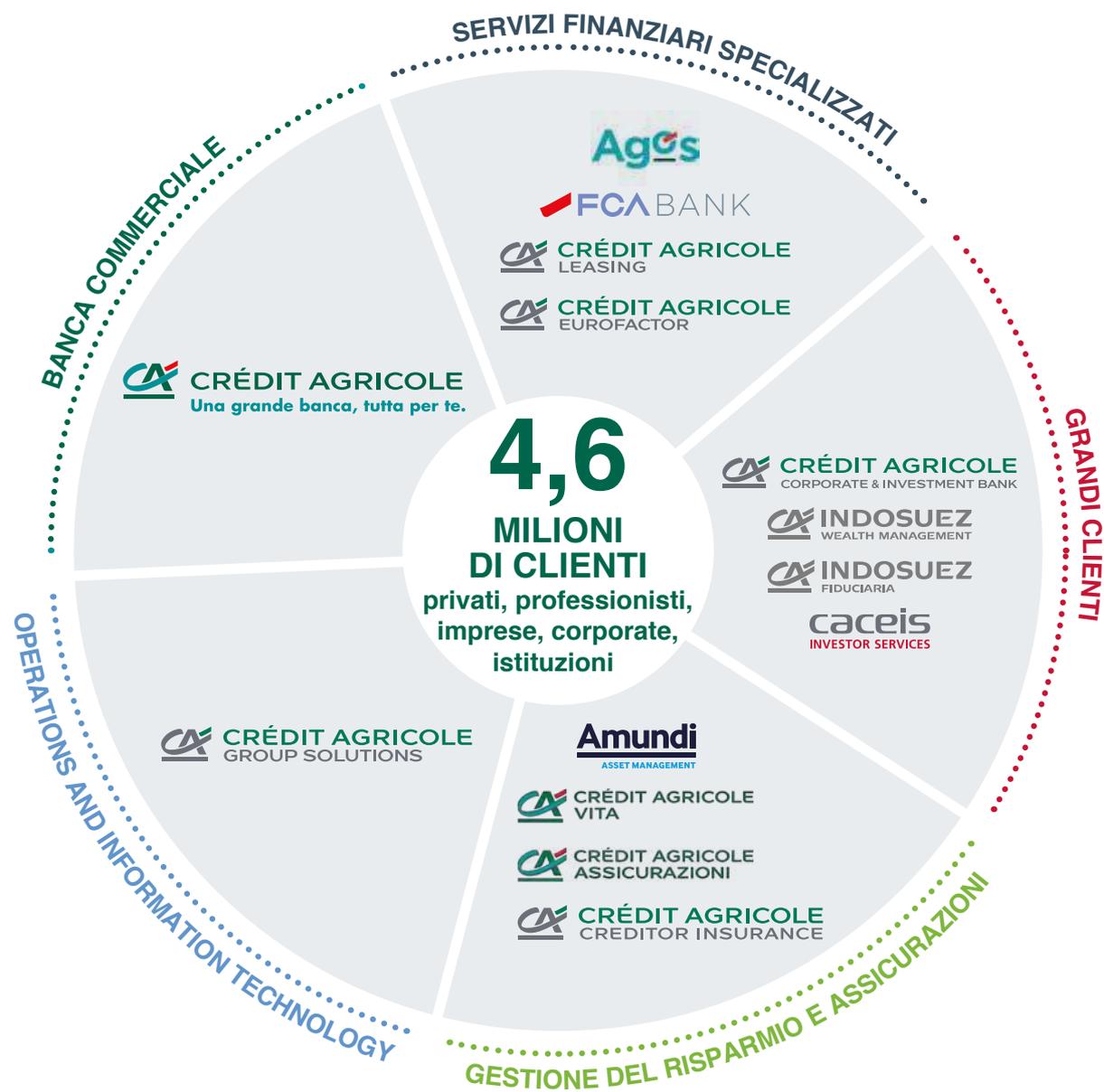
* Fonte: Agos e FCA Bank.

** Fonte: Assogestioni. "Mappa trimestrale del Risparmio Gestito", 3° trimestre 2020. Dati al lordo delle duplicazioni.

*** Di cui 571 Mln € di pertinenza del Gruppo Crédit Agricole S.A.

**** Includi AuM Amundi, Assets under Custody CACEIS "fuori Gruppo".

L'offerta del Gruppo in Italia



Il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia

Il **Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia**, attraverso le banche commerciali, si pone come Banca di prossimità coprendo tutti i segmenti di mercato, grazie a un posizionamento distintivo costruito attorno al cliente.



OLTRE 2 MILIONI
DI CLIENTI



CIRCA 10.000
COLLABORATORI



206* MLN €
UTILE NETTO
DI GRUPPO



2 MLD €
PROVENTI
OPERATIVI NETTI



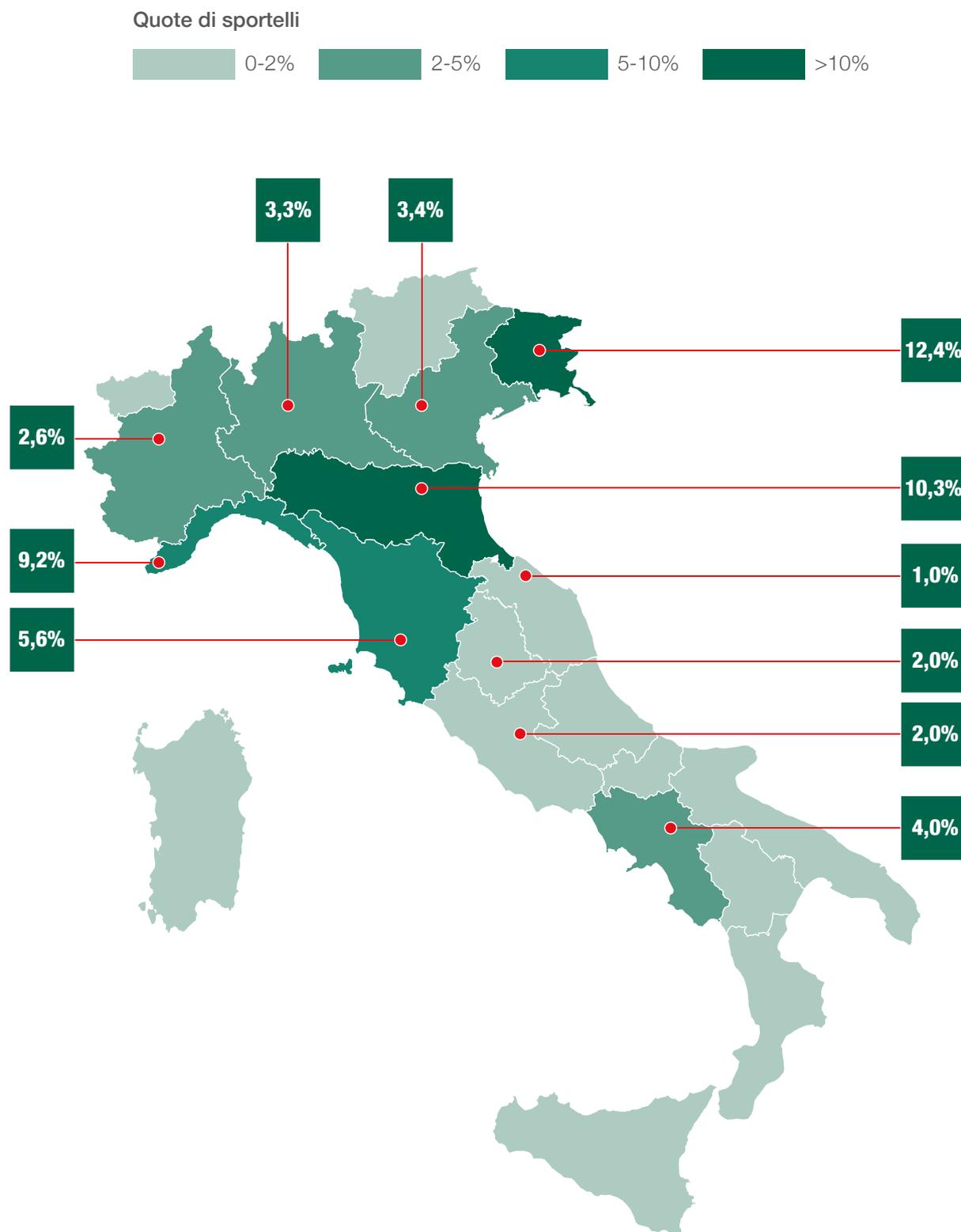
OLTRE
1.000
PUNTI VENDITA



OLTRE
50 MLD €
IMPIEGHI COMPLESSIVI

* Escludendo le rettifiche di valore su avviamento

Quote di Sportelli per regione



Dato sistema: fonte Banca d'Italia al 31 dicembre 2020
Dato Gruppo al 31 dicembre 2020

 **CRÉDIT AGRICOLE**

Capogruppo del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia, è una banca fortemente radicata sul territorio che ha origine da istituti di credito locali. Da luglio 2019, Crédit Agricole Carispezia è stata integrata in Crédit Agricole Italia, **ampliandone il territorio di presidio**.

829
PUNTI VENDITA

42,6 MLD €
DI IMPIEGHI

115,2 MLD €
DI RACCOLTA
TOTALE

 **CRÉDIT AGRICOLE**
FRIULADRIA

Nel 2007 Crédit Agricole FriulAdria entra a far parte del Gruppo, con l'obiettivo di espandere il proprio presidio territoriale a tutto il Triveneto. Forte dei suoi **circa 15.000 soci**, che rappresentano il profondo legame con il tessuto locale, oggi è un punto di riferimento per le famiglie e le imprese del Nord Est, con un importante **progetto di espansione verso il Veneto**.

195
PUNTI VENDITA

8,0 MLD €
DI IMPIEGHI

17,1 MLD €
DI RACCOLTA
TOTALE

 **CRÉDIT AGRICOLE**
LEASING

Società di riferimento del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia per il leasing. Crédit Agricole Leasing Italia opera nel leasing strumentale, targato, immobiliare, aeronavale ed energie rinnovabili. **Il portafoglio crediti a fine 2020 ammonta a circa 2 Mld di euro**.

 **CRÉDIT AGRICOLE**
GROUP SOLUTIONS

Società consortile del **Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia** in cui sono confluite attività relative agli ambiti Processi Operativi, Sistemi Informativi, Tecnico Logistica, Sicurezza, Business Continuity, Acquisti e Gestione Immobili, Amministrazione del Personale.

Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia

Relazione e Bilancio Consolidato
per l'esercizio 2020



1	Dati di sintesi e indicatori alternativi di performance	20
<hr/>		
2	Relazione sulla gestione consolidata	22
<hr/>		
3	Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari – Informazioni ai sensi dell’art. 123-bis comma 2, lettera b) del D. Lgs. 58/98 (TUF)	85
<hr/>		
4	Responsabilità Sociale	92
<hr/>		
5	Attestazione del bilancio consolidato ai sensi dell’art. 154 bis del D.Lgs. 58/1998	93
<hr/>		
6	Relazione del Collegio Sindacale	94
<hr/>		
7	Relazione della Società di Revisione	103
<hr/>		
8	Prospetti contabili consolidati	110
<hr/>		
	Stato patrimoniale	
	Conto economico	
	Prospetto della redditività complessiva	
	Prospetto delle variazioni di patrimonio netto	
	Rendiconto finanziario	
<hr/>		
9	Nota integrativa consolidata	118
<hr/>		
	Parte A – Politiche contabili	
	Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale	
	Parte C – Informazioni sul conto economico	
	Parte D – Redditività complessiva	
	Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura	
	Parte F – Informazioni sul patrimonio	
	Parte G – Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d’impresa	
	Parte H – Operazioni con parti correlate	
	Parte I – Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	
	Parte L – Informativa di settore	
	Parte M – Informativa sul leasing	

Dati di sintesi e indicatori alternativi di performance

Dati Economici (*) (migliaia di euro)	31.12.2020	31.12.2019	Variazioni	
			assolute	%
Interessi netti	975.701	1.009.639	-33.938	-3,4
Commissioni nette	879.580	919.313	-39.733	-4,3
Dividendi	10.449	11.368	-919	-8,1
Risultato dell'attività finanziaria	20.211	9.501	10.710	
Altri proventi (oneri) di gestione	7.881	3.141	4.740	
Proventi operativi netti	1.893.822	1.952.962	-59.140	-3,0
Oneri operativi	-1.239.882	-1.235.150	4.732	0,4
Risultato della gestione operativa	653.940	717.812	-63.872	-8,9
Costo del rischio (*)	-429.991	-250.401	179.590	71,7
<i>di cui Rettifiche di valore nette su crediti</i>	<i>-413.941</i>	<i>-239.384</i>	<i>174.557</i>	<i>72,9</i>
Rettifiche di valore su avviamento	-259.611		259.611	
Utile (Perdita) di esercizio	-53.437	314.069	-367.506	

Dati Patrimoniali (*) (migliaia di euro)	31.12.2020	31.12.2019	Variazioni	
			assolute	%
Crediti verso clientela	58.306.963	51.600.193	6.706.770	13,0
<i>di cui titoli valutati al costo ammortizzato</i>	<i>8.070.821</i>	<i>4.913.787</i>	<i>3.157.034</i>	<i>64,2</i>
Attività/Passività finanziarie al fair value nette	47.449	43.031	4.418	10,3
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	3.307.045	3.068.244	238.801	7,8
Partecipazioni	20.483	20.483	-	-
Attività materiali e immateriali	2.570.520	2.930.455	-359.935	-12,3
Totale attività nette	67.555.194	60.828.784	6.726.410	11,1
Raccolta da clientela	54.959.033	49.710.264	5.248.769	10,6
Raccolta indiretta da clientela	75.425.320	71.294.531	4.130.789	5,8
<i>di cui gestita</i>	<i>39.893.012</i>	<i>37.999.461</i>	<i>1.893.551</i>	<i>5,0</i>
Debiti verso banche netti	2.588.795	1.360.306	1.228.489	90,3
Patrimonio netto	6.350.878	6.443.796	-92.918	-1,4

Struttura operativa	31.12.2020	31.12.2019	Variazioni	
			assolute	%
Numero dei dipendenti	9.740	9.751	-11	-0,1
Numero medio dei dipendenti ^(§)	9.102	9.217	-78	-0,8
Numero degli sportelli bancari	871	895	-24	-2,7

(*) I dati economici e patrimoniali sono quelli riesposti nei prospetti contabili riclassificati di cui alle pagine 34 e 44.

(a) Il costo del rischio comprende l'accantonamento a fondi rischi e oneri, le rettifiche nette su crediti e l'impairment titoli.

(§) Il numero medio è calcolato come media ponderata dei dipendenti e dei lavoratori atipici, dove il peso è dato dal numero dei mesi lavorati nell'anno; il personale part-time è convenzionalmente ponderato al 50%.

Indici di struttura (*)	31.12.2020	31.12.2019
Impieghi verso clientela/Totale attività nette	74,4%	76,8%
Raccolta diretta da clientela/Totale attività nette	81,4%	81,7%
Raccolta gestita/Raccolta indiretta da clientela	52,9%	53,3%
Impieghi verso clientela/Raccolta diretta da clientela ^(A)	91,4%	93,9%
Totale attivo/Patrimonio netto	12,0	10,2

Indici di redditività (*)	31.12.2020	31.12.2019
Interessi netti/Proventi operativi netti	51,5%	51,7%
Commissioni nette/Proventi operativi netti	46,4%	47,1%
Cost (*)/income	61,2%	61,2%
Utile netto#/Patrimonio netto medio (ROE) ^(a)	3,2%	5,0%
Utile netto#/Patrimonio tangibile netto medio (ROTE) ^(a)	4,5%	7,1%
Utile netto#/Totale attivo (ROA)	0,3%	0,5%
Utile netto#/Attività di rischio ponderate	0,8%	1,1%

Indici di rischiosità (*)	31.12.2020	31.12.2019
Sofferenze lorde/Crediti lordi verso clientela	2,9%	3,8%
Sofferenze nette/Crediti netti verso clientela	0,9%	1,3%
Crediti deteriorati lordi/Crediti lordi verso clientela (NPE ratio lordo)	5,8%	7,1%
Crediti deteriorati netti/Crediti netti verso clientela (NPE ratio netto)	3,0%	3,5%
Rettifiche di valore nette su crediti/Crediti netti verso clientela	0,8%	0,5%
Costo del rischio ^(b) / Risultato della gestione operativa	65,8%	34,9%
Sofferenze nette/Total Capital ^(c)	11,2%	12,3%
Crediti deteriorati netti/Crediti netti verso clientela	3,0%	3,5%
Rettifiche di valore complessive su crediti deteriorati/Crediti deteriorati lordi	51,2%	52,6%
Rettifiche di valore complessive su crediti in bonis / Crediti in bonis lordi	0,6%	0,5%

Indici di produttività (*) (economici)	31.12.2020	31.12.2019
Oneri operativi/N. dipendenti (medio)	136	134
Proventi operativi/N. dipendenti (medio)	207	211

Indici di produttività (patrimoniali)	31.12.2020	31.12.2019
Impieghi verso clientela/N. dipendenti (medio)	5.519	5.065
Raccolta diretta da clientela ^(A) /N. dipendenti (medio)	6.038	5.393
Prodotto bancario lordo ^(d) /N. dipendenti (medio)	19.844	18.193

Coefficienti patrimoniali	31.12.2020	31.12.2019
Common Equity Tier 1 ^(e) /Attività di rischio ponderate (CET 1 ratio)	14,0%	12,5%
Tier 1 ^(f) /Attività di rischio ponderate (Tier 1 ratio)	16,6%	15,0%
Total Capital ^(c) /Attività di rischio ponderate (Total Capital Ratio)	19,7%	18,1%
Attività di rischio ponderate (migliaia di euro)	27.336.813	28.550.146
Liquidity Coverage Ratio (LCR)	242%	204%

(*) Gli indici sono costruiti sulla base dei dati patrimoniali ed economici riesposti nei prospetti contabili riclassificati di cui alle pagine 34 e 44.

(*) Indicatore calcolato escludendo i contributi ordinari e straordinari a supporto del sistema bancario e i costi Covid-19 sostenuti per fronteggiare l'emergenza sanitaria.

(A) Comprende le emissioni di Covered Bond fatte utilizzando come sottostante mutui erogati alla clientela.

(#) Utile netto (escluso impairment su avviamento)

(a) Utile netto rapportato alla media ponderata del patrimonio netto (per il ROTE al netto degli intangibles).

(b) Il costo del rischio comprende l'accantonamento a fondi rischi e oneri, le rettifiche nette su crediti e l'impairment titoli.

(c) Total Capital: totale fondi propri regolamentati.

(d) Crediti verso clientela + Raccolta diretta + Raccolta indiretta.

(e) Common Equity Tier 1: Capitale primario di classe 1.

(f) Tier 1: Capitale di classe 1.

Relazione sulla gestione consolidata

CENNI SULLO SCENARIO MACROECONOMICO GENERALE E SUL SISTEMA FINANZIARIO

CONTESTO MACROECONOMICO INTERNAZIONALE 2020¹

Il 2020 è stato caratterizzato dalla diffusione dell'epidemia Coronavirus e dalle misure restrittive messe in atto dai diversi Stati per contenerlo. La recrudescenza dei casi di Covid-19 e le misure di contenimento ad essa associate hanno limitato considerevolmente l'attività economica, che risulta in forte contrazione, anche se in maniera differenziata tra paesi e settori economici. Sebbene nel terzo trimestre la ripresa dell'attività economica sia stata più vigorosa rispetto alle attese e le prospettive per la distribuzione dei vaccini siano incoraggianti, la pandemia da Covid-19 continua a rappresentare una minaccia per la salute pubblica e per le economie dell'area euro e del resto del mondo.

La Cina è tornata più rapidamente alla quasi normalità ed ha ripreso già dopo l'estate a pieno ritmo l'attività economica, mentre Europa e USA si trovano nel mezzo di una seconda ondata pandemica. Le attese prevalenti sono per una progressiva attenuazione dei contagi nel corso della primavera 2021 grazie alla diffusione dei primi vaccini. Non mancano però incertezze circa i tempi e la disponibilità dei vaccini, sull'efficacia della somministrazione su larga scala e sull'adeguatezza dell'attuale catena di produzione e distribuzione.

L'esito delle elezioni presidenziali USA anticipa un miglioramento del clima cooperativo internazionale con il ritorno degli Stati Uniti ai tavoli mondiali del commercio. Sul fronte domestico, in Europa, il Consiglio Europeo ha dato il via libera al *Next Generation EU* (NGEU) ed al bilancio pluriennale. Nel frattempo gli Stati stanno elaborando, con gradi diversi di celerità, i Piani Nazionali di Ripresa e Resilienza.

In questo contesto, con la normalizzazione della situazione grazie alle politiche monetarie ultra-espansive, i mercati finanziari si stanno riorientando verso un nuovo assetto: aumentano i prezzi delle commodity – ad eccezione del petrolio – mentre i principali indici sono tornati ai massimi registrati nell'anno precedente.

Politiche monetarie

A una crisi senza precedenti le Banche Centrali hanno risposto con azioni senza precedenti. Dalla Fed alla BCE, tutte hanno messo in campo gli strumenti a propria disposizione in modo da attenuare l'impatto del Covid-19. In tale contesto economico, le principali Banche Centrali stanno portando avanti **politiche monetarie** straordinarie:

- la **Fed** ha implementato misure straordinarie riducendo i tassi sui Fed funds di 150 punti base portando il range a 0,00%-0,25%, dal 1,50%-1,75% di fine 2019, ed ha esteso il programma di Quantitative Easing fino ad un livello potenzialmente illimitato. Inoltre, oltre ad aver avviato un programma di acquisto titoli investment grade sul mercato primario e secondario, ha autorizzato le banche ad utilizzare pienamente i buffer di capitale e di liquidità, ed ha abbassato il tasso sulle operazioni di finanziamento a breve termine estendendo la durata dei prestiti a 90 giorni;
- la **Banca Centrale Europea** ha predisposto un insieme articolato di misure di politica monetaria e di vigilanza bancaria finalizzate a gestire l'impatto della pandemia di coronavirus sull'economia dell'area dell'euro, che si sostanziano nei seguenti ambiti di intervento: (a) varato un programma di Quantitative Easing da 1.850 miliardi di euro, con il nome di "Pandemic Emergency Purchase Programme" (PEPP), con lo scopo di ridurre i costi di finanziamento e di incrementare il credito nell'area dell'euro disponendo altresì un ampliamento della gamma di attività ammissibili nell'ambito del programma di acquisto con specifico riferimento al settore delle imprese; (b) mantenuto stabili i tassi di interesse di riferimento su livelli storicamente bassi per fare in modo che il costo del denaro restasse contenuto; (c) incrementata la liquidità che le banche possono ottenere dalla BCE a livelli molto favorevoli (-1%) tramite operazioni di rifinanziamento a più lungo termine (TLTRO-III) condizionate al raggiungimento di target sui prestiti; (d) aumentata la capacità di finanziamento delle banche grazie a criteri meno rigidi riguardo all'ammontare di fondi che le banche devono detenere come riserva e tramite la sospensione dei dividendi; (e) introdotto nuove misure di supporto alla liquidità con operazioni di rifinanziamento a più lungo

¹ Fonte: Prometeia, Rapporto di Previsione (dicembre 2020).

termine per l'emergenza pandemica (PELTRO) finalizzate a preservare l'ordinato funzionamento dei mercati monetari fornendo un efficace supporto di liquidità.

- la **Banca d'Inghilterra** ha tagliato i tassi d'interesse allo 0,1%. Per facilitare la concessione di finanziamenti a tassi vantaggiosi, la BoE ha introdotto un programma (TFSME) mirato a finanziare le banche a tassi prossimi a quelli di riferimento, includendo strumenti ulteriori di supporto per quanto riguarda le piccole e medie imprese. È stata inoltre ridotta la quantità di risorse finanziarie che le banche devono detenere rispetto a prestiti alle imprese e alle famiglie del Regno Unito.

Economie principali

Le diverse aree geografiche evidenziano una contrazione generalizzata del Prodotto Interno Lordo legata agli effetti negativi della pandemia da Covid-19, seppur con livelli di decrescita differenti:

- gli **Stati Uniti** hanno registrato una diminuzione del PIL del -3,6% rispetto al 2019. Nonostante il rimbalzo del terzo trimestre (+7,4% rispetto al trimestre precedente), permangono le incertezze legate al mercato del lavoro e ai consumi. Il 21 dicembre, il Congresso ha approvato interventi pubblici per oltre 900 miliardi di dollari che andranno a finanziare sussidi di disoccupazione, assegni di sostegno al reddito, finanziamenti per piccole aziende e per scuole, ospedali e distribuzione dei vaccini contro il coronavirus. L'indice dei prezzi al consumo (CPI-U) nel corso dell'anno è aumentato dell'1,4% (dati non stagionalizzati); l'aumento dell'indice è stato determinato da un aumento dell'8,4% dell'indice dei carburanti, che ha rappresentato più del 60% dell'aumento complessivo². L'occupazione totale dei dipendenti non agricoli è diminuita di 140.000 unità in dicembre ed il tasso di disoccupazione si attesta al 6,7%; il calo dell'occupazione riflette il recente aumento dei casi di Covid-19 e gli sforzi per contenere la pandemia³;
- il **Giappone** presenta una contrazione del PIL pari a -6,0% rispetto al 2019. Dopo quattro trimestri negativi, nel terzo trimestre 2020 il PIL è tornato a crescere grazie alla ripresa dell'attività economica dopo le fasi più intense di chiusure legate al Covid-19. Il trimestre è stato caratterizzato dalla ripresa delle esportazioni, che hanno toccato il minimo nel mese di maggio per poi crescere trovando sbocco soprattutto in Cina. Gli ultimi mesi dell'anno mostrano indicatori PMI in miglioramento sia per i servizi che per la manifattura arrivando ai massimi del 2020, ma restano comunque al di sotto della soglia di espansione. I consumi hanno ripreso a crescere in modo consistente per effetto del venir meno delle limitazioni più stringenti. La tenuta di questa crescita viene messa a repentaglio dalla possibilità di nuovi provvedimenti di restrizione e dai fondamentali non particolarmente solidi;
- l'economia della **Cina** registra una crescita del +2,0% a/a, rispetto al +6,1% registrato nel 2019. Continua a irrobustirsi la crescita cinese, sostenuta da tutti i settori dell'economia. Il controllo della pandemia al momento appare piuttosto efficace con numeri marginali in termini di contagi e questo, oltre ad aver liberato dai provvedimenti restrittivi, ha aumentato la fiducia di famiglie e imprese. La produzione industriale ha ripreso a crescere con particolare forza per quanto concerne gli investimenti in macchinari e prodotti tecnologici ed elettronici. Le prospettive di crescita rimangono buone ma permangono alcune criticità dovute al peggioramento della posizione finanziaria e debitoria delle imprese;
- l'**India** registra un PIL annuo in contrazione del -9,9%. Nel terzo trimestre l'economia indiana ha parzialmente recuperato il crollo (record tra i G20) del secondo trimestre, che aveva visto una caduta del 25,2% congiunturale. La ripresa ha tratto vantaggio dal buon andamento del settore agricolo, ma le limitazioni anti-pandemia hanno comunque affievolito il rimbalzo dell'industria e dei servizi. La grande estensione dell'economia informale, particolarmente danneggiata dalla pandemia, costituisce un ostacolo alla ripresa dei consumi mentre gli investimenti risentono di un sistema finanziario instabile caratterizzato da alti NPL e dallo stato precario delle finanze pubbliche;
- l'economia della **Russia** ha registrato una diminuzione del PIL pari a -3,7% rispetto al 2019. La minore esposizione dell'economia ai servizi ed al turismo ha contribuito a contenere i danni. La produzione manifatturiera è calata del 4,4% in ottobre e quella petrolifera legata alle quote OPEC+ del 9,9%. Il tasso di disoccupazione è aumentato di 2 punti percentuali mentre sono calati i salari e le ore lavorate;
- il **Regno Unito** presenta una contrazione del PIL pari a -12,4%. La struttura produttiva del Paese è alla base di questo risultato, fra i peggiori in Europa: la manifattura, che ha un peso relativamente più modesto, è quella che meglio ha ripreso dai livelli minimi, mentre servizi e costruzioni rimangono ben distanti dalle performance di inizio anno. Negli ultimi mesi il recupero si è fatto via via meno dinamico ed i dati, soprattutto nelle indagini qualitative, puntano ad una diminuzione dell'attività economica innescata principalmente dagli sviluppi negativi della pandemia che ha portato ad una nuova ondata di provvedimenti restrittivi. Da gennaio 2021 il Regno Unito è ufficialmente fuori dall'Unione Europea.

² Fonte: Bureau of Labor Statistics, Consumer Price Index (gennaio 2021).

³ Bureau of Labor Statistics, Employment Situation Summary (gennaio 2021).

EUROZONA

Secondo gli indicatori più recenti, l'attività economica dell'area euro risulta indebolita dal perdurare dell'emergenza sanitaria legata al Covid-19, che dopo un rallentamento nel periodo estivo è ritornata a colpire con una curva crescente dei contagi ed il conseguente inasprimento delle misure di contenimento. Le proiezioni elaborate in dicembre dagli esperti dell'Eurosistema indicano che il calo del PIL nel 2020 dovrebbe essere pari al -7,3%. Dopo una perdita cumulata del -15,0% nella prima metà dell'anno⁴, nel terzo trimestre il PIL nell'area euro è salito in misura più ampia di quanto atteso (+12,4% rispetto al trimestre precedente), Il valore aggiunto è aumentato in tutti i settori, sebbene lontano dai livelli di fine 2019, ed il PIL è cresciuto in tutte le principali economie, non riportandosi in ogni caso sui valori precedenti l'insorgere dell'epidemia. Secondo le informazioni al momento disponibili, nel quarto trimestre il PIL si sarebbe invece ridotto.

Gli indicatori PMI evidenziano una contrazione dell'attività economica: il clima di fiducia dei consumatori a novembre riflette un generalizzato ripiegamento nei principali paesi europei, in moderato peggioramento anche il clima di fiducia degli operatori del commercio al dettaglio⁵. Sulla base dei dati preliminari, la variazione dei prezzi al consumo in dicembre è stata pari al -0,3% sui dodici mesi².

La **Germania** è tra i paesi che meno hanno sofferto la fase congiunturale. Il PIL ha registrato una contrazione moderata pari al **-5,5%**, rispetto al +0,6% del 2019, grazie alla tenuta dei consumi privati.

In **Francia** il PIL si è ridotto del **-9,2%** rispetto al +1,5% del 2019. In linea con quanto avvenuto negli altri principali paesi europei, a far rallentare l'economia è stato il contributo fortemente negativo della domanda interna con una decisa contrazione di tutte le voci.

In **Spagna** il rimbalzo del PIL nel terzo trimestre del 2020 è stato intenso, ma parziale, risultando il paese nella UEM con il divario più ampio dai livelli pre-crisi. Il PIL ha subito un significativo rallentamento attestandosi al **-11,6%**.

PIL: Variazione % a/a



Fonte: Prometeia, Rapporto di Previsione (dicembre 2020).

Nella riunione del 10 dicembre del 2020, il Consiglio europeo ha raggiunto un accordo sul bilancio della UE e sullo strumento per la ripresa dell'Unione europea, la Next Generation EU (NGEU). A seguito dell'accordo, lo scorso 17 dicembre il Consiglio della UE ha approvato il quadro finanziario pluriennale per gli anni 2021-27. La dotazione finanziaria del bilancio per l'intero periodo è di oltre 1.000 miliardi (di cui 166 per il 2021). Per l'effettivo avvio della NGEU è ancora necessaria la ratifica della decisione sulle risorse proprie dell'Unione da parte di tutti gli Stati membri, secondo le norme costituzionali nazionali. Per favorire la ripresa economica, il 18 dicembre la Presidenza del Consiglio della UE e i negoziatori del Parlamento europeo hanno raggiunto un accordo provvisorio sulla base del quale, dopo la ratifica, gli Stati membri potranno richiedere un prefinanziamento dei fondi richiesti pari al 13%, previa approvazione del Piano per la ripresa e la resilienza.

⁴ Fonte: Banca d'Italia, Bollettino economico n.1 (gennaio 2021).

⁵ Fonte: Prometeia, Rapporto di Previsione (dicembre 2020).

ECONOMIA ITALIANA

Dopo aver chiuso il 2019 con una crescita del PIL del +0,3%, l'economia italiana nel 2020 ha visto una brusca frenata del **PIL a -8,9% a/a**. Tale rallentamento, comune a tutte le maggiori economie della zona euro, anche se con intensità diverse, è conseguenza dell'applicazione delle misure di contenimento della pandemia da Covid-19, che hanno portato a *lockdown* generalizzati nella prima parte dell'anno ed in misura minore anche negli ultimi mesi del 2020, i cui effetti sul ciclo economico hanno avuto ripercussioni molto significative su tutti i settori produttivi.

Già nei primi mesi del 2020 gli effetti della pandemia si sono riflessi sull'attività produttiva e sulla domanda aggregata: la produzione industriale è scesa del -15% a marzo, primo mese di lockdown e di circa il -6,0% nella media del primo trimestre, con una caduta del PIL nei primi tre mesi del 2020 pari al -5,5% trim/trim.

Il deterioramento del contesto economico ha avuto riflessi anche sul mercato del lavoro che ha visto una forte contrazione delle ore lavorate nel primo trimestre (-7,5%); mentre le ricadute sul numero di occupati, diminuito dello 0,3%, sono state mitigate sensibilmente dall'eccezionale aumento dell'impiego degli ammortizzatori sociali. Il secondo trimestre ha registrato una contrazione del PIL ancora più marcata (-13% trim/trim) a causa del protrarsi delle misure di contenimento della pandemia, sebbene in maggio si sia avviata una ripresa delle attività favorita dalle misure adottate dal Governo per il sostegno al credito alle imprese.

In concomitanza con la sospensione delle misure di contenimento sociale disposte nella prima parte dell'anno, l'economia italiana ha segnato una forte ripresa in estate, largamente favorita dalle eccezionali misure di stimolo della domanda introdotte dalle Istituzioni nazionali ed internazionali. Il PIL nel terzo trimestre ha segnato un rimbalzo superiore alle attese, registrando un aumento del +15,9% trim/trim, sospinto dal forte recupero dell'industria e dagli scambi con l'estero di beni e servizi. Tuttavia, la recrudescenza dei contagi dall'autunno ha indotto un nuovo rallentamento dell'attività negli ultimi mesi. Infatti, la seconda ondata pandemica ha determinato una nuova contrazione del PIL nel quarto trimestre pari al -2,0%; l'avvio delle campagne di vaccinazione si riflette favorevolmente sulle prospettive per il medio termine.

GRAFICO PIL E COMPONENTI TRIMESTRALIZZATO

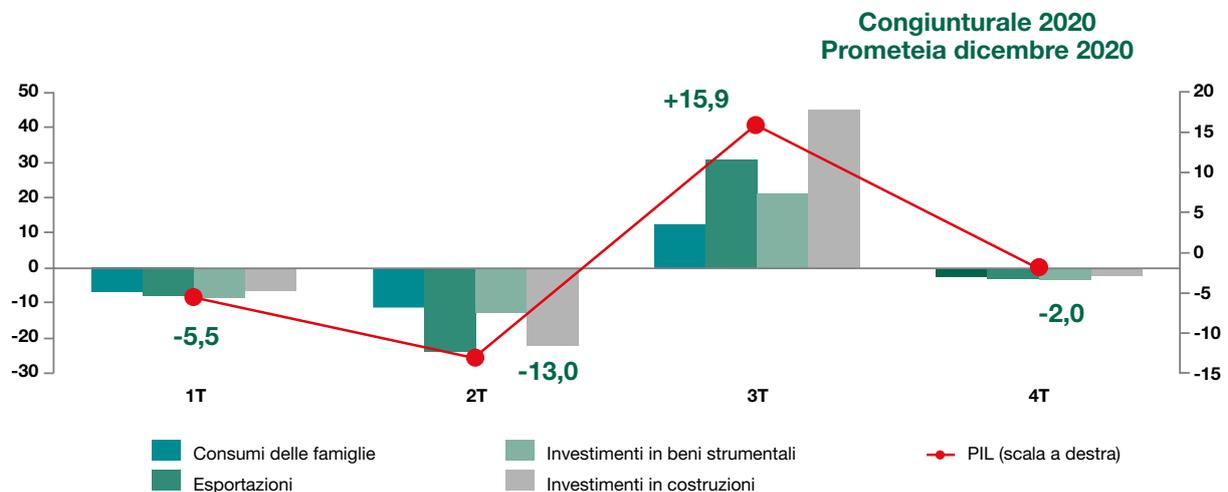


Figura 1. Fonte: Prometeia, Rapporto di Previsione (dicembre 2020).

Per far fronte all'emergenza Covid-19, il governo italiano ha messo in campo numerose risorse ed è ricorso a misure straordinarie, chiedendo per quattro volte lo scostamento di bilancio per un totale di 108 miliardi di euro, portando il **disavanzo del PIL destinato all'emergenza al 6,6%**, mentre il **debito pubblico sale al 159% del PIL**.

Nel corso del 2020 le principali agenzie di rating si sono espresse sul merito creditizio dell'Italia. Ad ottobre l'agenzia **Standard & Poor's** ha confermato il rating sul debito sovrano italiano a livello BBB e migliorato l'outlook da negativo a stabile. Anche le agenzie **Fitch** e **Moody's** hanno confermato la loro valutazione sul rating dell'Italia rispettivamente pari a BBB- con outlook stabile e Baa3 con outlook stabile. In particolare, secondo Moody's, l'alto livello di ricchezza e il basso indebitamento delle famiglie italiane costituiscono un importante cuscinetto nell'attuale shock.

Nell'ultima prima parte dell'anno tutte le componenti del **clima di fiducia⁶ dei consumatori** sono in crescita, anche se con intensità differenziate: sono in miglioramento le aspettative sia sulla situazione economica generale sia su quella familiare; si evidenzia un deciso miglioramento dei giudizi sull'opportunità all'acquisto di beni durevoli.

Anche l'indice composito del **clima di fiducia delle imprese è in aumento**, anche se ancora al di sotto di quello precedente l'emergenza sanitaria, trainato dal settore manifatturiero e dalle aspettative, espresse dagli imprenditori operanti nei servizi, sugli ordini (servizi di mercato) e sulle vendite (commercio al dettaglio).

Gli investimenti fissi lordi delle società non finanziarie⁷, dopo le forti flessioni registrate nella prima parte dell'anno, nel terzo trimestre hanno registrato una crescita congiunturale del +26,3% (+21,2% rispetto al terzo trimestre 2019), mentre il dato relativo al segmento delle famiglie consumatrici, registra un balzo congiunturale del +43,2%⁸, che si riduce al +5,0% se paragonato allo stesso periodo del 2019.

La produzione industriale⁹ annua ha evidenziato un calo dell'11,4%. La flessione è estesa a tutti i principali raggruppamenti di industrie e, nel caso dei beni di consumo, è la più ampia mai registrata dall'ISTAT. Il progressivo recupero dopo il crollo di marzo e aprile ha subito una battuta d'arresto negli ultimi mesi dell'anno, impedendo il ritorno ai livelli produttivi precedenti l'emergenza sanitaria: nella media del quarto trimestre 2020 l'indice destagionalizzato è, infatti, ancora inferiore del 3,1% rispetto a febbraio 2020.

Dopo le flessioni congiunturali registrati tra marzo e giugno 2020, il **tasso di disoccupazione¹⁰** a dicembre 2020 si attesta a 9,0% (valore comunque inferiore rispetto al 9,6% registrato nel dicembre 2019); in diminuzione il numero degli occupati (tasso al 58,0% rispetto al 58,9% nel 2019), mentre sono in aumento gli inattivi, che passano dal 34,6% del 2019 al 36,1%.

I **prezzi al consumo¹¹** hanno registrato nel 2020 una diminuzione in media pari a -0,2%, rispetto al +0,6% del 2019. L'"inflazione di fondo", al netto degli energetici e degli alimentari freschi, è stata pari al +0,5%, come nel 2019.

SISTEMA BANCARIO

Il settore bancario nel 2020 è stato fortemente impattato dalla crisi legata alla pandemia da Covid-19 e dal peggioramento dello scenario macroeconomico che ne è conseguito. Tuttavia, diversamente dalla precedente crisi del 2008, che ebbe nella contrazione del credito una delle principali ricadute sull'economia reale, questa volta le banche hanno agito attivamente a sostegno dei redditi di famiglie e imprese, anche attraverso il ricorso a prestiti garantiti dallo Stato e moratorie sul credito.

Infatti, il sistema bancario nel suo complesso è più solido che in passato, grazie ad elevati livelli di capitalizzazione e robusti buffer di liquidità. La patrimonializzazione si conferma ampiamente superiore ai requisiti minimi regolamentari e di vigilanza comunicati dalla BCE alle principali banche italiane in seguito al processo di revisione e valutazione prudenziale (Supervisory Review and Evaluation Process, SREP).

L'operatività del sistema bancario è stata influenzata anche dai numerosi interventi di politica monetaria e regolamentare messi in atto a livello nazionale ed europeo. Da un lato, la BCE ha varato, nell'ambito degli interventi di politica monetaria, un programma di acquisto massivo di debito per l'emergenza pandemica (PEPP) sostenendo le condizioni di finanziamento nell'economia reale. Dall'altro, ha fornito maggiore liquidità al mercato e allentato i requisiti di capitale, permettendo alle banche di incrementare l'erogato a condizioni sostenibili.

L'acquisto diretto di titoli da parte della BCE ha portato, infatti, ad una riduzione del costo del debito e ad un contenimento dello *spread* in particolare nei paesi più colpiti dall'emergenza sanitaria, con ripercussioni sui tassi di riferimento a medio-lungo termine applicati alla clientela, migliorando le condizioni di accesso al credito a beneficio di famiglie e imprese. Allo stesso tempo, le condizioni favorevoli applicate alle operazioni TLTRO-III hanno comportato un impatto sul passivo di stato patrimoniale, fornendo alle banche un beneficio sul costo della provvista.

6 Fonte: ISTAT, Comunicato stampa Flash Fiducia dei Consumatori e delle Imprese (dicembre 2020).

7 Fonte: ISTAT, Nota mensile (novembre – dicembre 2020).

8 Fonte: ISTAT, Conti Trimestrali AP (gennaio 2021).

9 Fonte: ISTAT, comunicato stampa Flash, Produzione Industriale (febbraio 2021).

10 Fonte: ISTAT, comunicato stampa Flash, Occupati e Disoccupati (febbraio 2021).

11 Fonte: ISTAT, comunicato stampa, Flash Prezzi al Consumo (gennaio 2021).

Il livello di patrimonializzazione dei gruppi significativi ha infine beneficiato dell'applicazione delle modifiche regolamentari del "CRR quick fix" – che ha portato ad una riduzione degli assorbimenti patrimoniali su alcune tipologie di credito tra cui quello alle PMI – e dell'introduzione delle garanzie pubbliche, le quali si caratterizzano per una ponderazione nulla.

Come conseguenza di tale scenario, si registrano i seguenti andamenti economici¹²:

I **prestiti a famiglie e imprese** ammontano a 1.324 miliardi di euro, in aumento del 5,5% rispetto all'anno precedente. Secondo i dati ufficiali di Banca d'Italia, a novembre 2020 la dinamica dei prestiti alle imprese non finanziarie registra un aumento dell'8,1% mentre il totale dei prestiti alle famiglie è cresciuto del 2,2%.

L'accesso al credito da parte delle società non finanziarie è cresciuto ad un ritmo sostenuto; la forte domanda di fondi è stata soddisfatta anche grazie al miglioramento delle condizioni di offerta, favorito dalle garanzie pubbliche sui nuovi finanziamenti e dalle misure espansive di politica monetaria.

Il credito alle famiglie ha mostrato un andamento eterogeneo: i prestiti per l'acquisto di abitazioni crescono del +2,2% a/a), il credito al consumo mostra una dinamica modesta (-0,4% a/a) mentre è aumentato il tasso di crescita degli altri prestiti (+4,1% a/a), che hanno beneficiato delle misure di sostegno alla liquidità.

Nonostante il timore di un possibile aumento del tasso di deterioramento, i livelli di coperture ed incidenze rimangono sotto controllo, anche grazie al processo di *derisking* che ha contraddistinto gli ultimi anni ed il proseguimento dell'attività di cessione di portafogli deteriorati.

Le **sofferenze** nette¹³ a dicembre 2020 risultano in progressiva riduzione, attestandosi a 20,7 miliardi di euro in calo del -23,4% rispetto a fine anno precedente. L'incidenza delle sofferenze nette sui crediti è pari a 1,19%, rispetto al 1,58% di dicembre 2019.

I **tassi di interesse applicati sui prestiti alla clientela** a fine 2020 proseguono il trend di riduzione: il tasso medio sul totale dei prestiti è risultato pari al 2,28%, rimanendo su livelli particolarmente bassi; il tasso sulle nuove erogazioni per acquisto di abitazioni pari a 1,27% (rispetto a 1,44% nel 2019), mentre quello per finanziamento alle imprese è pari a 1,30% (rispetto a 1,37% nel 2019).

La raccolta delle banche è aumentata, anche per effetto della forte espansione delle passività verso l'Eurosistema verificatasi alla fine di giugno, dopo il regolamento della quarta asta della nuova serie di operazioni mirate di rifinanziamento a più lungo termine (TLTRO) attraverso la quale le banche hanno raccolto 22 miliardi.

La **raccolta diretta** complessiva (depositi da clientela residente e obbligazioni) a dicembre 2020 risulta in crescita del +7,8% su base annua. La componente di raccolta a medio lungo termine, rappresentata dalle obbligazioni, è scesa di oltre 20 miliardi di euro in valore assoluto (pari a -8,6%), mentre i depositi sono aumentati di oltre 162 miliardi rispetto all'anno precedente, con una variazione pari a +10,3% a/a. L'aumento dei depositi è comune sia alle famiglie che alle imprese ed è frutto di scelte e situazioni differenti: le prime hanno reagito all'incertezza circa il futuro detenendo maggiore liquidità in conto corrente, mentre le seconde, beneficiando di un accesso al credito a condizioni favorevoli, hanno incrementato la loro posizione di liquidità che però non è stata immediatamente reinvestita in attività produttive..

In continua riduzione i **rendimenti della raccolta diretta**: tasso di interesse medio sul totale della raccolta bancaria da clientela è pari allo 0,50%, rispetto allo 0,58% del 2019.

Lo **spread** fra il tasso medio sui prestiti e quello medio sulla raccolta a famiglie e società non finanziarie permane in Italia su livelli particolarmente bassi: a dicembre 2020 risulta pari a 178 punti base, in calo rispetto ai 190 punti base di dicembre 2019.

In merito all'industria del **risparmio gestito**¹⁴, il sistema chiude il 2020 con una raccolta netta che ammonta a circa 8 miliardi di euro mentre il patrimonio gestito, grazie anche all'effetto mercato, raggiunge un nuovo massimo

¹² Fonte: ABI Monthly (gennaio 2021); Banca d'Italia, Bollettino economico n.1 (gennaio 2021).

¹³ Fonte: ABI Monthly (febbraio 2021).

¹⁴ Fonte: Assogestioni, Mappa mensile del risparmio gestito (dicembre 2020).

storico 2.392 miliardi di euro. Le masse investite nei mandati ammontano a 1.208 miliardi di euro, pari al 51% del totale. Gli asset impiegati nelle gestioni collettive raggiungono i 1.184 miliardi di euro, corrispondenti al restante 49% del patrimonio complessivo.

GLI INTERVENTI REGOLAMENTARI E DI SUPERVISIONE DA PARTE DELLE ISTITUZIONI NEL CONTESTO DELLA PANDEMIA DA COVID-19

A seguito del rapido evolversi dell'emergenza sanitaria, in tutti i principali paesi nel corso del 2020, le Autorità monetarie e fiscali hanno attivato importanti misure espansive a sostegno del sistema bancario al fine di assicurare continuità alla funzione di finanziamento dell'economia reale. Parallelamente le Istituzioni europee, le Autorità di Vigilanza nazionali e comunitarie hanno adottato una serie di misure ed emanato indirizzi interpretativi e applicativi volti a sostenere le banche nella mitigazione dell'impatto economico della pandemia. Tale risposta, rapida e coordinata, ha contribuito ad affrontare e mitigare le implicazioni sul settore finanziario. Di seguito una sintesi dei principali interventi.

Il Consiglio direttivo della BCE ha predisposto un insieme articolato di misure di politica monetaria, finalizzate a gestire la situazione di crescente tensione finanziaria, che si sostanziano nei seguenti ambiti di intervento:

- stabilizzazione dei tassi di interesse con riferimento alle operazioni di rifinanziamento principali (0,00%), delle operazioni di rifinanziamento marginale (0,25%) e sui depositi presso la Banca Centrale (-0,50%);
- modifica del funzionamento delle operazioni mirate di rifinanziamento a medio lungo termine (TLTRO). Il programma TLTRO consiste in una serie di operazioni con cui la BCE fornisce finanziamenti agli istituti di credito a condizioni vantaggiose con lo scopo di stimolare l'erogazione del credito all'economia reale a tassi favorevoli. Si tratta di operazioni mirate di rifinanziamento in quanto l'ammontare massimo (take up o tiraggio) che ogni istituto può richiedere è collegato all'ammontare di prestiti in essere verso famiglie ed imprese (eligible loans) e si contraddistinguono per il periodo di rimborso fissato a 3 anni. Una prima serie di TLTRO era stata annunciata nel giugno 2014 a cui è seguita una seconda tranche (TLTRO-II) nel marzo 2016 ed una terza (TLTRO-III) nel marzo 2019. Tra marzo ed aprile 2020, il Consiglio direttivo della BCE, per far fronte alla pandemia, ha deciso di modificare le iniziali caratteristiche del programma TLTRO-III al fine preservare condizioni favorevoli del credito bancario e sostenere l'orientamento accomodante della politica monetaria. In tal senso, secondo i nuovi termini, a tutte le operazioni che risulteranno in essere fra giugno 2020 e giugno 2021 (poi ampliato fino a giugno 2022) verrà applicato un tasso di interesse inferiore di 25 punti base al tasso di rifinanziamento principale dell'Eurosistema (-0,25%), che diventerà di 25 punti base inferiore al tasso medio applicato ai depositi presso la Banca Centrale (-0,75%) per chi raggiunge il target di credito erogato (benchmark net lending);
- successivamente sono state ulteriormente migliorate le condizioni applicate alle operazioni di finanziamento del programma TLTRO-III, portando la riduzione del tasso nel periodo giugno 2020 – giugno 2021 a -50 punti base. Con questo intervento, il tasso per il periodo indicato potrebbe quindi raggiungere i -100 punti base per le controparti che manterranno i propri livelli di erogazione di credito rispetto al benchmark richiesto nel periodo di osservazione compreso tra il 1 marzo 2020 e il 31 marzo 2021 (special reference period), mentre per i restanti giorni di vita dell'operazione il tasso di interesse applicato sarà pari al tasso medio applicato ai depositi presso la Banca Centrale. Allo stesso tempo, sono state introdotte ulteriori agevolazioni con cui è stato innalzato l'ammontare massimo del finanziamento fruibile mediante un incremento dal 50% al 55% dello stock di prestiti idonei (al netto di quanto già ottenuto nelle precedenti aste TLTRO). Sono stati poi allentati i parametri relativi alle modalità di rimborso e tiraggio: l'opzione di rimborso volontario è esercitabile già dopo 12 mesi e non più dopo 24, ed è stato rimosso il limite di take up relativo a ogni singola asta (prima pari ad un terzo dell'ammontare complessivo);
- varato un ulteriore programma di Quantitative Easing annunciato con il nome di "Pandemic Emergency Purchase Programme" (PEPP) al fine di contrastare i rischi posti dal diffondersi del Covid-19 al meccanismo di trasmissione della politica monetaria all'interno dell'area euro. Tali misure di supporto sono indirizzate a tutti i settori dell'economia e si applicano in uguale misura a famiglie, imprese, banche e governi di stati membri. Al fine di una più efficace attivazione di tali iniziative, la BCE ha altresì disposto un ampliamento della gamma di attività ammissibili nell'ambito del programma di acquisto con specifico riferimento al settore delle imprese, includendo anche i "commercial paper" non finanziari caratterizzati da un'adeguata qualità creditizia. La dotazione complessiva del PEPP è stata incrementata di ulteriori 500 miliardi in corso d'anno, a 1.850 miliardi. L'orizzonte temporale degli acquisti netti è stato esteso almeno sino a marzo 2022 e, in ogni caso, finché non sarà conclusa l'emergenza sanitaria; quello di reinvestimento del capitale rimborsato sui titoli in scadenza è stato ampliato almeno fino al termine del 2023;

- le operazioni di rifinanziamento a più lungo termine per l'emergenza pandemica (PELTRO) annunciate il 30 aprile 2020 mirano a sostenere le condizioni di liquidità del sistema finanziario dell'area dell'euro e a contribuire a preservare l'ordinato funzionamento dei mercati monetari, fornendo un efficace supporto di liquidità dopo la scadenza delle LTRO aggiuntive condotte a partire da marzo 2020. Tali operazioni sono condotte mediante procedura di asta a tasso fisso con piena aggiudicazione degli importi richiesti, applicando un tasso di interesse inferiore di 25 punti base a quello medio delle operazioni di rifinanziamento principali nell'arco della durata della rispettiva PELTRO. Le prime sette operazioni sono state condotte con frequenza indicativamente mensile tra maggio e dicembre 2020, con scadenze scaglionate tra luglio e settembre 2021.

Per quanto riguarda la supervisione bancaria, la BCE, in linea con gli indirizzi EBA in materia, ha emanato misure agevolative in termini di capitale regolamentare ed a livello operativo per le banche dell'area euro al fine di non comprometterne la capacità di finanziamento all'economia reale. Con tale obiettivo sono stati quindi definiti:

- la flessibilità nell'applicazione del quadro prudenziale consentendo di operare temporaneamente al di sotto dei livelli del buffer di conservazione del capitale (CCB, pari al 2.5% dal 2019), degli orientamenti di secondo pilastro (P2G) e del coefficiente di copertura della liquidità (LCR);
- è stato introdotto un trattamento prudenziale più favorevole per le esposizioni garantite con cessione del quinto dello stipendio o della pensione per gli intermediari che applicano la metodologia standardizzata. Confermata ed estesa l'applicazione del fattore di supporto per le posizioni verso PMI (SME supporting factor), già ora prevista, che consente di limitare per i prestiti verso le piccole e medie imprese (PMI) l'impatto dei più stringenti requisiti patrimoniali introdotti nel 2013 dal CRR, in attuazione degli standard adottati dal Comitato di Basilea (Basilea 3). Infine, agli intermediari che adottano i modelli interni è consentito correggere le stime dell'LGD nel caso di vendite su larga scala di esposizioni in stato di default (c.d. massive disposals) effettuate nel periodo tra il 10 giugno 2020 e il 30 giugno 2025;
- la possibilità di utilizzare parzialmente, per soddisfare il requisito di Pillar II, capitale aggiuntivo di classe 1 (AT1) capitale di classe 2 (T2), anticipando una misura contenuta nella Capital Requirements Directive V (CRDV) la cui entrata in vigore era prevista per inizio gennaio 2021. In base a queste modifiche, le banche possono soddisfare una parte del requisito di secondo pilastro attraverso strumenti AT1 e T2, rispettivamente nella misura massima del 18.75% e del 25% del P2R. Queste misure consentono di liberare capitale che le banche potranno utilizzare a sostegno dell'economia;
- la previsione per le esposizioni oggetto di garanzia pubblica nell'ambito delle misure statali intraprese a fronte del Covid-19 di beneficiare di un elevato grado di flessibilità riguardo al trattamento dei non-performing loans (NPLs) sia in termini di classificazione che in termini di *provisioning* a conto economico;
- con riferimento alle esposizioni soggette a moratoria, Banca d'Italia ha dichiarato l'intenzione di conformarsi agli Orientamenti dell'EBA sulle moratorie legislative e non legislative relative ai pagamenti dei prestiti applicate alla luce della crisi Covid-19 (EBA/GL/2020/02). Pertanto, le posizioni in moratoria ex Decreto Cura Italia non sono automaticamente classificabili come forborne exposures ("oggetto di concessioni", sia essa deteriorata o non deteriorata) ma soggette a valutazione di ulteriori fattori (es. situazione ante moratoria, prospettive future del settore). Per tutta la durata della moratoria, gli enti devono comunque continuare a valutare se ricorrano indicazioni di "improbabile adempimento" dei debitori soggetti alla moratoria, in conformità delle politiche e delle prassi solitamente applicate a tali valutazioni, tenendo però conto del piano di pagamenti aggiornato per effetto dell'adesione alla moratoria;
- un certo grado di flessibilità operativa da parte delle autorità competenti nell'implementazione di specifiche misure di vigilanza bancaria;
- con riguardo ai riferimenti applicativi delle *Expected Credit Losses* (ECL) disciplinate dall'IFRS9, indirizzi alle banche in merito alla necessità di (i) applicare i *transitional arrangements* previsti dall'articolo 473 (a) della CRR (cosiddetto phase-in IFRS 9) e (ii) tenere adeguatamente conto, nei modelli predittivi ai fini della stima del costo del rischio di credito, di outlook di lungo termine caratterizzati da maggiore stabilità. A riguardo, la BCE ha fornito alle banche gli scenari macroeconomici in applicazione delle politiche di *provisioning* ai sensi dell'IFRS 9;
- relativamente alla distribuzione dei dividendi raccomandazioni volte al rafforzamento dei mezzi propri delle banche per assorbire le perdite derivanti dallo shock economico correlato al Covid-19 e garantire il necessario supporto all'economia. Inizialmente con l'invito alla non distribuzione di dividendi per l'esercizio 2019 e 2020 valido fino al 1° Ottobre 2020 (Raccomandazione BCE 27 marzo 2020), esteso poi fino a gennaio 2021 visto il permanere della situazione di incertezza economica (Raccomandazione BCE del 28 Luglio 2020). In ultimo con la raccomandazione del 15 dicembre 2020, con la quale BCE esorta le banche a mantenere un approccio estremamente prudente e invita a limitare fino a Settembre 2021 i dividendi distribuiti al minimo tra il 15% dell'utile cumulato del 2019-2020 e i 20 punti base in termini di coefficiente di capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1).

FATTI DI RILIEVO DEL PERIODO

Emergenza Covid-19 - Iniziative adottate dal Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia

In data 30 gennaio 2020 l'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS) ha dichiarato l'emergenza di sanità pubblica di rilevanza internazionale quale conseguenza della diffusione del virus Covid-19, che ha causato il rallentamento, in alcuni casi, l'interruzione dell'attività economica e commerciale in molteplici settori.

Il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia ha da subito applicato tutte le disposizioni governative per garantire le misure di prevenzione e la sicurezza di colleghi, di clienti e di fornitori, garantendo l'operatività e sviluppando iniziative di servizio e supporto ai clienti e territori.

In particolare, il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia ha dato concretezza al proprio impegno di centralità e vicinanza al cliente attraverso la continuità dei servizi chiave per tutti i segmenti e su tutti i canali, sfruttando l'innovazione del servizio, gli strumenti digitali e le tecnologie a disposizione con cui garantire la proattività nella gestione della relazione, nel rispetto della sicurezza di tutti. Allo stesso modo il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia ha dato conferma di vicinanza al proprio territorio tramite numerose iniziative di sostegno nelle settimane di emergenza per fornire un aiuto concreto.

Una pronta risposta all'emergenza è stata realizzata tramite la creazione di task force dedicate alla gestione delle risorse umane, dell'attività commerciale e della gestione del credito.

Iniziative a livello organizzativo e di sicurezza a tutela dei dipendenti e dei clienti

La realizzazione delle misure e l'attuazione di tutti gli interventi atti a tutelare la salute e sicurezza dei dipendenti, dei clienti e della Banca sono stati resi possibili tramite la creazione immediata di una task force dedicata. La task force ha attivato un piano di comunicazione periodico strutturato e tempestivo per il personale su comportamenti, regole e strumenti, tra cui: la definizione di protocolli standard per la gestione delle emergenze, l'attivazione di un numero verde per informazioni sanitarie e creazione di un data base per la tracciatura e la gestione operativa e di processo di possibili contaminazioni, la messa in atto di specifiche tutele a favore dei "lavoratori fragili", la definizione di specifiche regole per la gestione delle malattie e per la sanificazione degli ambienti, la sospensione di viaggi e spostamenti, la regolamentazione degli accessi a siti di gestione strategici e direzionali, la definizione di norme prescrittive per l'accesso ai punti vendita e la distribuzione dei dispositivi personali di protezione.

Circa il 45% delle filiali è stato chiuso al pubblico nel periodo di lockdown a inizio 2020. Nei mesi successivi, sono state definite una serie di regole sia per la riapertura progressiva al pubblico di tali filiali sia per rafforzare le misure di sicurezza su quelle aperte (es. procedure per le modalità di ingresso, strumenti di protezione obbligatori, contingentamento degli accessi, contingentamento del personale presente nei punti vendita, limitazioni sugli spostamenti, campagne di screening etc.). Inoltre, per quanto riguarda la formazione, è stata estesa la possibilità di fruire di corsi di formazione in modalità Easy Learning nel corso del periodo di emergenza.

In ottemperanza alle disposizioni governative e nell'intento di evitare lo spostamento delle persone è stato ampliato l'utilizzo dello smart working arrivando a circa il 100% del personale delle direzioni centrali durante il periodo di lockdown nei primi mesi del 2020; successivamente, sono state definite delle regole per il ripopolamento graduale dei siti complessi rispettando quanto previsto dai protocolli di sicurezza aziendali e mettendo a disposizione dei colleghi campagne di screening al rientro nelle sedi di lavoro.

Sono state altresì condotte sia iniziative di sensibilizzazione al rispetto dei protocolli e dei comportamenti corretti sia attività volte alla verifica, monitoraggio e applicazione delle misure di sicurezza adottate in conformità all'evoluzione dello scenario epidemiologico.

Iniziativa a sostegno della clientela

Per assicurare la business continuity è stato adottato un approccio di consulenza a distanza, con attività che hanno riguardato il rafforzamento e la gestione del 100% dei lead digitali, l'utilizzo di canali di comunicazione digital con i clienti e l'attivazione gratuita dell'Home Banking, a cui si aggiunge la gestione delle pensioni dei clienti senza bancomat.

La Banca ha sviluppato una strategia per sostenere le imprese nell'affrontare il momento di emergenza attraverso soluzioni ad hoc tra cui agevolazioni nel pagamento delle rate, plafond dedicati, impieghi con importi predefiniti e repricing mirato.

Nel corso del 2020 gli interventi in ambito Credito sono stati indirizzati prioritariamente al supporto della clientela colpita dall'emergenza sanitaria da Covid-19. In particolare, anche in applicazione di quanto disposto dalle misure pubbliche (con particolare riferimento al Decreto Cura Italia e al Decreto Liquidità, e successive conversioni in Legge), nonché dagli accordi a livello di sistema (protocolli sottoscritti tra ABI e associazioni di imprese, consumatori ed enti) il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia ha attivato un articolato programma a sostegno di famiglie, imprese ed enti che compendia sia finanziamenti con garanzia pubblica (Fondo Centrale di Garanzia, ISMEA e SACE), che interventi di sospensione dei finanziamenti in essere con famiglie, imprese ed enti.

Sono state previste soluzioni per assicurare sostegno a tutti i clienti del Gruppo, anche attraverso le misure previste dal DL Liquidità dell'8 aprile 2020 e la successiva legge di conversione:

- per le PMI, i liberi professionisti, i negozianti al dettaglio e le piccole attività imprenditoriali sono stati messi a disposizione finanziamenti fino a 30.000 euro con garanzia integrale e gratuita del Fondo Centrale di Garanzia, durata massima di 120 mesi, inizio del rimborso della quota capitale dopo 24 mesi dall'erogazione, a condizioni economiche particolarmente vantaggiose;
- per le imprese sono stati previsti finanziamenti di importo fino al 25% del fatturato, della durata massima di 72 mesi, con inizio del rimborso della quota capitale fino a 24 mesi dall'erogazione, previa valutazione del Fondo Centrale di Garanzia (per aziende con fatturato fino a 3,2 milioni di euro), che offre una garanzia gratuita fino al 90%, oppure con garanzia di SACE (per aziende con fatturato fino a 5 miliardi di euro).

Questi finanziamenti, sulla base dei principi contabili in materia, sono iscritti in bilancio al costo ammortizzato. Al 31 dicembre 2020, il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia ha erogato prestiti con garanzia statale per un importo pari a 2,6 miliardi di euro.

Inoltre, a partire da marzo 2020, il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia ha avviato un'offerta dedicata alla propria clientela che ha permesso di sospendere i pagamenti di mutui e finanziamenti, con il contestuale allungamento della scadenza pari al periodo di sospensione. Nel corso dell'anno, l'offerta delle misure di sospensione è stata progressivamente adeguata alle prescrizioni normative ed agli accordi tra ABI e le associazioni di categoria, prontamente sottoscritti dal Gruppo per garantire ai propri clienti la maggior tutela possibile. Per le famiglie e i clienti privati è stato pertanto possibile sospendere l'intera rata del mutuo prima casa fino a 18 mesi con la misura prevista dal cosiddetto "Fondo Gasparri" (che contempla un intervento statale su una parte degli interessi a carico del cliente) o sospendere la sola quota capitale di mutui e finanziamenti fino a 12 mesi, aderendo alla misura prevista dall'Accordo tra ABI e le associazioni di categoria, attivo fino al 30 settembre 2020. Per le imprese è invece stato possibile sospendere per 12 mesi la quota capitale dei finanziamenti sulla base delle misure previste dall'Accordo sul Credito di ABI, mentre per le PMI è stato anche possibile sospendere l'intera rata fino al 30 settembre 2020 con la misura prevista dal DL Cura Italia, successivamente prorogata al 31 gennaio 2021, sulla base del DL agosto, e quindi a 30 giugno 2021, nell'ambito della Legge di Bilancio 2021. Il Gruppo ha inoltre sottoscritto un ulteriore accordo ABI in favore degli enti locali e ha comunque offerto specifiche soluzioni di iniziativa banca ai propri clienti che non disponevano dei requisiti di accesso alle misure sopra citate. Tutte le iniziative descritte non comportano impatti sui ricavi (nel caso di sospensione dell'intera rata si ha un posticipo delle date di incasso degli interessi), né prevedono commissioni o costi aggiuntivi a carico dei clienti. Al 31 dicembre 2020, l'ammontare dei finanziamenti i cui pagamenti sono stati oggetto di sospensione supera gli 8 miliardi di euro. Inoltre, in osservanza delle previsioni di legge, gli importi accordati su ulteriori linee di credito per un totale di quasi 2 miliardi di euro risultano congelati fino al 31 gennaio 2021, termine prorogato al 30 giugno 2021 nell'ambito della Legge di Bilancio 2021.

Tutto questo è possibile grazie al modello di Banca Universale di Prossimità, caratterizzato dalla forte sinergia tra il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia e tutte le società del Crédit Agricole in Italia. Un approccio completo e innovativo per sostenere lo sviluppo della filiera e le esigenze di circolante delle aziende, grazie ad un'offerta di servizi specialistici altamente qualificati a supporto della realizzazione dei loro progetti d'investimento.

Iniziativa a sostegno della comunità

In linea con la ragion d'essere del Gruppo "Agire ogni giorno nell'interesse dei nostri clienti e della società", Crédit Agricole Italia ha proseguito nel suo impegno nel sociale in questi mesi di grande difficoltà per i cittadini. Il valore d'insieme delle iniziative del Gruppo in Italia è stato pari a circa 3 milioni di euro; numerose sono state le iniziative finalizzate nelle settimane di emergenza per fornire un aiuto concreto con cui le società del Gruppo hanno dimostrato il loro impegno di vicinanza e prossimità al territorio.

Con un obiettivo finale raggiunto di oltre 1,5 milioni di euro, si è conclusa con successo la raccolta fondi a favore di Croce Rossa Italiana. Le società del Gruppo Crédit Agricole in Italia hanno dato il via all'iniziativa con una donazione di oltre 1 milione di euro per l'acquisto di attrezzature e veicoli speciali destinati al trasporto sanitario e in emergenza. Questo importante contributo ha aperto la raccolta lanciata su CrowdForLife con l'obiettivo di sostenere "Il Tempo della Gentilezza", il progetto con il quale Croce Rossa ha erogato servizi di consegna farmaci, spesa e generi alimentari ai più bisognosi. Una parte dei fondi raccolti su CrowdForLife (il 22% circa dell'importo totale) è il risultato di numerose iniziative promosse fra i dipendenti del Gruppo Crédit Agricole in Italia.

Grazie alla rete di relazioni con imprese e privati, inoltre, Crédit Agricole Italia ha acquistato 82 macchine per la ventilazione assistita e di monitoraggio per la terapia intensiva, che sono state donate a numerosi ospedali in Emilia Romagna, Liguria e Toscana, in sinergia con le Fondazioni azioniste Cariparma, Piacenza e Vigevano, Carispezia, San Miniato e le aziende del territorio. A queste iniziative si aggiungono i contributi al Fondo di Solidarietà per Famiglie della curia di Lodi e alla Diocesi di Parma per attività a sostegno dei più vulnerabili. Sono stati previsti contributi per supportare la sezione cesenate della Croce Rossa italiana nell'acquisto di materiale sanitario, mentre a quella del Veneto e del Friuli sono state donate 128 mila di guanti, 10 mila mascherine e circa 2 mila tute. Altre raccolte fondi, questa volta a livello territoriale, sono state attivate sul portale crowdfunding del Gruppo con la collaborazione della Fondazione Cariparma.

Sul portale di crowdfunding, CrowdForLife, che nel 2020 ha festeggiato il suo primo anno di attività, è stata lanciata a settembre Crédit Agricole for Future, una call sociale di tutto il Gruppo Crédit Agricole in Italia per sostenere progetti uniti da tematiche comuni: educazione, inclusione e riduzione delle disuguaglianze.

L'ANDAMENTO DELLA GESTIONE

In un anno che ha visto il Paese combattere contro l'emergenza sanitaria, il Gruppo Crédit Agricole Italia ha continuato a distinguersi per la solidità e per la capacità di creare valore in modo sostenibile, esercitando un ruolo di sostegno al territorio legato alla sua stessa ragion d'essere. Fin dai primi momenti il Gruppo è intervenuto in sinergia con le istituzioni per supportare la clientela con tutti gli strumenti a disposizione. Circa 41.000, per un totale di 2,6 miliardi di euro, i finanziamenti erogati a valere sul Decreto Liquidità, mentre le moratorie concesse a fine dicembre ammontavano a più di 8 miliardi. In parallelo, la Banca ha rafforzato i servizi a distanza con strumenti evoluti e digitali che hanno consentito di garantire la vicinanza ai Clienti e di incrementare il loro livello di soddisfazione con valori di eccellenza nel sistema bancario.

I risultati economici 2020 confermano la capacità del Gruppo Crédit Agricole Italia di generare redditività durevole nonostante il difficile contesto, con un utile netto che, escludendo le rettifiche di valore su avviamento, si attesta a 206 milioni di euro.

I proventi segnano un calo del 3% a/a, dovuto principalmente alla flessione del margine di interesse che ha risentito del trend in riduzione dei tassi e del rallentamento dell'attività commerciale nei mesi di lock-down, segnando però un progressivo ed importante recupero nella seconda parte dell'anno, con performance commerciali che nell'ultimo trimestre 2020 si sono posizionate al di sopra dell'anno precedente, soprattutto sul collocamento di prodotti wealth management ed erogazione mutui.

I costi ordinari risultano in riduzione su tutte le componenti, crescono invece rispetto allo scorso anno i contributi a fondi sistemici (58 milioni di euro vs 40,7 milioni del 2019) a cui si aggiungono oneri straordinari sostenuti per la gestione dell'emergenza sanitaria per 23 milioni. Il costo del credito è stato pari a 422 milioni di euro, in incremento a/a prevalentemente a causa delle rettifiche connesse agli aggiornati scenari economici legati alla crisi da Covid-19. Per quanto riguarda lo sviluppo delle masse clientela, il 2020 si è caratterizzato per un incremento significativo sia dei crediti alla clientela (+13% a/a) per le importanti erogazioni di mutui e i finanziamenti con garanzia

statale, sia della raccolta diretta (+11% a/a) per l'accentuata propensione al risparmio delle famiglie legata alla crisi sanitaria. In crescita anche la raccolta indiretta (+6% a/a) grazie alla forte crescita dei flussi netti gestiti registrata in particolare nel quarto trimestre.

L'ANDAMENTO DEGLI AGGREGATI PATRIMONIALI

Criteri di riclassificazione dello stato patrimoniale

Al fine di fornire una lettura più immediata della situazione patrimoniale e finanziaria dell'azienda è stato predisposto, attraverso opportuni raggruppamenti, uno schema sintetico delle poste patrimoniali. Detti raggruppamenti hanno riguardato:

- l'indicazione su base netta delle Attività/Passività finanziarie al fair value;
- l'indicazione su base netta dei Crediti/Debiti verso banche;
- l'inclusione del valore dei Derivati di copertura e dell'Adeguamento di valore delle attività/passività finanziarie oggetto di copertura generica tra le Altre voci del dell'attivo/Altre voci del passivo;
- l'aggregazione in unica voce delle Attività materiali ed immateriali;
- l'inclusione della "Cassa e disponibilità liquide" nell'ambito della voce residuale "Altre voci dell'attivo";
- il raggruppamento nella voce Raccolta da clientela dei Debiti verso clientela e dei Titoli in circolazione;
- il raggruppamento in unica voce dei fondi aventi destinazione specifica (Trattamento di fine rapporto e Fondi per rischi ed oneri).

I dati esposti nelle pagine seguenti sono espressi in migliaia di euro.

Stato patrimoniale riclassificato consolidato

Attività	31.12.2020	31.12.2019	Variazioni	
			Assolute	%
Attività/Passività finanziarie al fair value nette	47.449	43.031	4.418	10,3
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva (IFRS 7 par. 8 lett. h))	3.307.045	3.068.244	238.801	7,8
Crediti verso clientela	58.306.963	51.600.193	6.706.770	13,0
Partecipazioni	20.483	20.483	-	-
Attività materiali e immateriali	2.570.520	2.930.455	-359.935	-12,3
Attività fiscali	1.455.306	1.504.346	-49.040	-3,3
Altre voci dell'attivo	1.847.428	1.662.032	185.396	11,2
Totale attività	67.555.194	60.828.784	6.726.410	11,1

Passività	31.12.2020	31.12.2019	Variazioni	
			Assolute	%
Debiti verso banche netti	2.588.795	1.360.306	1.228.489	90,3
Raccolta da clientela	54.959.033	49.710.264	5.248.769	10,6
Passività/Attività finanziarie al fair value nette	-	-	-	-
Passività fiscali	231.778	275.107	-43.329	-15,7
Altre voci del passivo	2.865.717	2.436.645	429.072	17,6
Fondi a destinazione specifica	410.804	459.410	-48.606	-10,6
Capitale	979.235	979.233	2	-
Strumenti di capitale	715.000	715.000	-	-
Riserve (al netto delle azioni proprie)	4.758.523	4.497.693	260.830	5,8
Riserve da valutazione	-48.443	-62.199	-13.756	-22,1
Patrimonio di terzi	148.189	143.256	4.933	3,4
Utile (Perdita) d'esercizio	-53.437	314.069	-367.506	-
Totale patrimonio e passività nette	67.555.194	60.828.784	6.726.410	11,1

Tabella di raccordo fra stato patrimoniale ufficiale e stato patrimoniale riclassificato

Attività	31.12.2020	31.12.2019
Attività/Passività finanziarie al fair value nette	47.449	43.031
20 a. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	95.231	97.400
20 c. Attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	59.687	27.611
20. Passività finanziarie di negoziazione	-107.469	-81.980
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	3.307.045	3.068.244
30. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	3.307.045	3.068.244
Crediti verso clientela	58.306.963	51.600.193
40 b. Crediti verso la clientela	58.306.963	51.600.193
Partecipazioni	20.483	20.483
70. Partecipazioni	20.483	20.483
Attività materiali e immateriali	2.570.520	2.930.455
90. Attività materiali	951.837	1.017.849
100. Attività immateriali	1.618.683	1.912.606
Attività fiscali	1.455.306	1.504.346
110. Attività fiscali	1.455.306	1.504.346
Altre voci dell'attivo	1.847.428	1.662.032
10. Cassa e disponibilità liquide	361.221	370.059
130. Altre attività	317.089	412.428
50. Derivati di copertura (Attivo)	1.026.602	759.816
60. Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica	137.309	119.729
120. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	5.207	-
Totale attività	67.555.194	60.828.784

Passività	31.12.2020	31.12.2019
Debiti verso banche netti	2.588.795	1.360.306
40 a. Crediti verso banche	-8.790.955	-4.743.595
10 a. Debiti verso banche	11.380.898	6.105.259
a dedurre: Debiti per leasing	-1.148	-1.358
Raccolta da clientela	54.959.033	49.710.264
10 b) Debiti verso clientela	44.477.381	40.795.173
a dedurre: Debiti per leasing	-232.796	-187.499
10 c) Titoli in circolazione	10.714.448	9.102.590
20. Passività finanziarie di negoziazione		
30. Passività finanziarie designate al fair value	-	-
Passività fiscali	231.778	275.107
60. Passività fiscali	231.778	275.107
Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-
Altre voci del passivo	2.865.717	2.436.645
10 a. Debiti verso banche: di cui Debiti per leasing	1.148	1.358
10 b. Debiti verso clientela: di cui Debiti per leasing	232.796	187.499
40. Derivati di copertura (Passivo)	786.631	509.730
50. Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica	465.416	421.173
80. Altre passività	1.379.726	1.316.885
Fondi a destinazione specifica	410.804	459.410
90. Trattamento di fine rapporto del personale	117.404	123.894
100. Fondi per rischi ed oneri	293.400	335.516
Capitale	979.235	979.233
170. Capitale	979.235	979.233
Strumenti di capitale	715.000	715.000
140. Strumenti di capitale	715.000	715.000
Riserve (al netto delle azioni proprie)	4.758.523	4.497.693
150. Riserve	1.640.675	1.379.853
160. Sovrapprezzi di emissione	3.117.848	3.117.840
Riserve da valutazione	-48.443	-62.199
120. Riserve da valutazione	-48.443	-62.199
Patrimonio di pertinenza di terzi	148.189	143.256
190. Patrimonio di pertinenza di terzi	148.189	143.256
Utile (Perdita) d'esercizio	-53.437	314.069
200. Utile (perdita) d'esercizio	-53.437	314.069
Totale passività e patrimonio	67.555.194	60.828.784

Gli aggregati patrimoniali

Gli aggregati patrimoniali risultano in forte crescita a/a. Lato attivo l'incremento è legato alle misure a sostegno di famiglie e imprese messe a disposizione dal Gruppo nell'ambito dei decreti previsti dal Governo, in particolare del DL Liquidità, con l'erogazione di 2,6 miliardi di prestiti garantiti dallo Stato e le moratorie concesse alla clientela. Inoltre nel corso del 2020 sono stati acquistati 3 miliardi di titoli di stato italiani. Lato passivo sempre nell'ambito delle iniziative a sostegno dell'economia, la BCE ha approvato nuove operazioni di rifinanziamento TLTRO III di cui il Gruppo ha beneficiato. A questo si aggiunge il fatto che la crisi sanitaria ha accentuato la propensione al risparmio dei privati e imprese che hanno lasciato la liquidità sui conti in attesa di investimenti futuri. I volumi clientela riflettono il rilancio commerciale e mostrano un andamento positivo in tutte le principali componenti:

- impieghi clientela: +7,6% a/a sostenuti dall'andamento positivo del comparto mutui casa e dai finanziamenti alle imprese;
- raccolta diretta: +10,6% a/a trainata dal trend di forte crescita dei risparmi detenuti in liquidità dalla clientela e dall'emissione del covered bond realizzata ad inizio 2020;
- risparmio gestito: +5,0% a/a con una dinamica virtuosa dei flussi netti.

Crediti verso la clientela

Voci	31.12.2020	31.12.2019	Variazioni	
			Absolute	%
- Conti correnti	1.694.587	2.431.718	-737.131	-30,3
- Mutui	32.098.272	28.838.102	3.260.170	11,3
- Anticipazioni e finanziamenti	14.957.137	13.769.973	1.187.164	8,6
- Crediti deteriorati	1.486.146	1.646.613	-160.467	-9,7
Impieghi verso clientela	50.236.142	46.686.406	3.549.736	7,6
Titoli valutati al costo ammortizzato	8.070.821	4.913.787	3.157.034	64,2
Totale Crediti verso la clientela	58.306.963	51.600.193	6.706.770	13,0

Il contesto pandemico e le conseguenti misure attivate dal Gruppo a sostegno delle imprese e famiglie hanno contribuito ad accelerare la crescita degli stock degli impieghi verso clientela (+3,5 miliardi, pari al 7,6%), che hanno superato i 50 miliardi.

Nel dettaglio la componente dei Mutui, che ammonta a 32 miliardi di euro, evidenzia una crescita su base annua di 3,3 miliardi (+11,3%), sospinta dai prestiti con garanzia dello Stato e dalle oltre 27 mila erogazioni di Mutui Casa.

Il comparto degli impieghi a Breve Termine ha evidenziato dinamiche contrapposte, registrando da un lato un aumento nel ricorso ad Anticipazioni e Finanziamenti (+8,6%), dall'altro un calo di utilizzi sugli affidamenti dei Conti correnti (-30,3%), più sensibili alle variazioni del fatturato delle aziende, che hanno compensato con un maggior ricorso all'indebitamento attraverso i cd Prestiti Ex DL Liquidità.

La diminuzione dei crediti deteriorati netti (-160 milioni di euro, pari al -9,7%) risente delle cessioni NPL realizzate nel 2020 per complessivi 504 milioni di GBV e della contrazione dei flussi in ingresso.

Qualità del credito

Voci	31.12.2020			31.12.2019		
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta
- Sofferenze	1.486.652	1.016.811	469.841	1.859.129	1.256.758	602.371
- Inadempienze probabili	1.522.816	540.108	982.708	1.583.992	566.769	1.017.223
- Crediti scaduti/sconfinanti	36.652	3.055	33.597	30.495	3.475	27.020
Crediti deteriorati	3.046.120	1.559.974	1.486.146	3.473.616	1.827.002	1.646.614
Bonis - stage 2	3.129.755	199.233	2.930.522	2.774.753	159.490	2.615.263
Bonis - stage 1	45.913.213	93.739	45.819.474	42.502.049	77.520	42.424.529
Crediti in bonis	49.042.968	292.972	48.749.996	45.276.802	237.010	45.039.792
Impieghi verso clientela	52.089.088	1.852.946	50.236.142	48.750.418	2.064.012	46.686.406
Titoli valutati al costo ammortizzato	8.080.913	10.092	8.070.821	4.919.636	5.849	4.913.787
Totale Crediti verso la clientela	60.170.001	1.863.038	58.306.963	53.670.054	2.069.861	51.600.193

Voci	31.12.2020			31.12.2019		
	Esposizione lorda/totale	Esposizione netta/totale	Indice copertura	Esposizione lorda/totale	Esposizione netta/totale	Indice copertura
- Sofferenze	2,9%	0,9%	68,4%	3,8%	1,3%	67,6%
- Inadempienze probabili	2,9%	2,0%	35,5%	3,2%	2,2%	35,8%
- Crediti scaduti/sconfinanti	0,1%	0,1%	8,3%	0,1%	0,1%	11,4%
Crediti deteriorati	5,8%	3,0%	51,2%	7,1%	3,5%	52,6%
Bonis - stage 2	6,0%	5,8%	6,4%	5,7%	5,6%	5,7%
Bonis - stage 1	88,1%	91,2%	0,20%	87,2%	90,9%	0,18%
Crediti in bonis	94,2%	97,0%	0,60%	92,9%	96,5%	0,52%
Totale	100,0%	100,0%	3,6%	100,0%	100,0%	4,2%

Lo sviluppo dei volumi degli impieghi è stato conseguito mantenendo una costante attenzione alla qualità del credito. Nel corso del 2020 è inoltre proseguita la strategia di riduzione dei crediti deteriorati, che ha portato il rapporto tra crediti deteriorati e impieghi al 5,8% in termini lordi (rispetto al 7,1% del 2019) e al 2,96% in termini netti (rispetto al 3,5% del 2019). Il risultato è stato conseguito anche per effetto delle cessioni avvenute nel corso del 2020 per uno stock complessivo di euro 504 milioni di NPL concentrate nel quarto trimestre, nonché grazie all'efficace presidio dei flussi in ingresso. L'indice di copertura (rapporto fra le rettifiche di valore cumulate e l'ammontare dei crediti deteriorati lordi) si mantiene su livelli di assoluta prudenza (al 51,2% a livello complessivo, e pari al 68,4% con riferimento alle sole sofferenze). Il default rate resta stabile al 1,0%.

Nel corso del 2020 il Gruppo, anticipatamente rispetto a quanto previsto dalla normativa ma in linea con la capogruppo Crédit Agricole S.A., ha adottato la nuova regolamentazione relativa alla definizione di Default. La fase di avvio della Nuova Definizione di Default ha fatto registrare incrementi di posizioni classificate nella categoria dei crediti deteriorati per complessivi 45 milioni di euro di esposizione lorda con impatto economico di 3,3 milioni di euro.

Raccolta da clientela

Voci	31.12.2020	31.12.2019	Variazioni	
			Assolute	%
- Depositi	1.336.293	1.687.289	-350.996	-20,8
- Conti correnti ed altri conti	42.590.306	38.635.246	3.955.060	10,2
- Altre partite	317.987	285.139	32.848	11,5
- Operazioni pronti c/termine	0	0	0	0,0
Debiti verso clientela	44.244.586	40.607.674	3.636.912	9,0
Titoli in circolazione	10.714.447	9.102.590	1.611.857	17,7
Totale raccolta diretta	54.959.033	49.710.264	5.248.769	10,6
Raccolta indiretta	75.425.320	71.294.531	4.130.789	5,8
Massa amministrata	130.384.353	121.004.795	9.379.558	7,8

La crisi sanitaria ha accentuato a livello internazionale il trend di crescita dei depositi bancari; secondo i dati ufficiali della BCE, infatti, tra fine febbraio e fine novembre 2020 la dinamica dei depositi ha evidenziato una accelerazione nel complesso dell'area euro dell'8,5%. A dicembre la crescita dei depositi a livello di Sistema Italia è stata del 10,3% a/a (fonte: *Abi Monthly Look - gennaio 2021*). Tale dinamica trova conferma anche nei risultati del Gruppo, che ha visto crescere i debiti verso clientela al netto dei titoli in circolazione del 9% e il totale delle masse amministrate (comprensive anche della raccolta indiretta) del 7,8% da inizio anno.

A dicembre 2020 le masse amministrate (raccolta diretta e indiretta) hanno superato i 130 miliardi di euro, registrando un incremento di oltre 9 miliardi da inizio anno.

La raccolta diretta sfiora i 55 miliardi di euro ed evidenzia un incremento di 5,2 miliardi, pari al +10,6% rispetto al 2019, di cui 4 miliardi nella componente conti correnti (+10,2%, in linea con il dato di Sistema) la cui crescita conferma la propensione della clientela – anche nel contesto conseguente all'epidemia da Covid-19 – a mantenere un elevato grado di liquidità. La componente Titoli in circolazione è pari a 10,7 miliardi e registra un incremento di 1,6 miliardi, da ascrivere alle emissioni obbligazionarie riservate agli investitori istituzionali e relative per 1,25 miliardi a Covered Bond, con durata a 8 e a 25 anni, e per 0,41 miliardi a obbligazioni "Senior Non Preferred", che consentono di migliorare l'indicatore MREL del Gruppo, ed hanno sostituito obbligazioni possedute dalla clientela retail progressivamente giunte a scadenza.

Raccolta indiretta

Voci	31.12.2020	31.12.2019	Variazioni	
			Assolute	%
- Patrimoni gestiti	17.885.483	17.316.598	568.885	3,3
- Prodotti assicurativi	22.007.529	20.682.863	1.324.666	6,4
Totale risparmio gestito	39.893.012	37.999.461	1.893.551	5,0
Raccolta amministrata	35.532.308	33.295.070	2.237.238	6,7
Raccolta indiretta	75.425.320	71.294.531	4.130.789	5,8

La raccolta indiretta del Gruppo ha superato i 75 miliardi di euro, con un aumento di 4,1 miliardi di euro (+ 5,8%) nel confronto con il 31 dicembre 2019.

La componente del risparmio gestito sfiora i 40 miliardi di euro con una crescita da inizio anno di circa 2 miliardi (+5%) grazie alla dinamica positiva dei flussi netti, che si sono indirizzati in prevalenza verso la componente assicurativa. La raccolta amministrata, rappresentata dai titoli e dai prodotti di terzi affidati in custodia, ammonta a 35,5 miliardi di euro, in crescita rispetto ai 33,3 miliardi di euro dell'anno precedente (+6,7%).

Posizione interbancaria netta

Al 31 dicembre 2020 la posizione interbancaria netta presenta una situazione debitoria di 2,6 miliardi, determinata dallo sbilancio tra crediti verso banche per 8,8 miliardi e debiti della stessa natura per 11,4 miliardi.

Attività finanziarie in portafoglio

Voci	31.12.2020	31.12.2019	Variazioni	
			Assolute	%
Attività e passività finanziarie valutate al air value con impatto a conto economico				
- Titoli di debito	95	93	2	2,2
- Titoli di capitale e quote di O.I.C.R.	59.761	51.536	8.225	16,0
- Finanziamenti	-	-	0	0,0
- Strumenti finanziari derivati con FV positivo	95.062	73.381	21.681	29,5
Totale attività	154.918	125.010	29.908	23,9
- Strumenti finanziari derivati con FV negativo	107.469	81.980	25.489	31,1
Totale passività	107.469	81.980	25.489	31,1
Totale netto	47.449	43.030	4.419	10,3
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva				
- Titoli di debito	3.066.208	2.821.007	245.201	8,7
- Titoli di capitale	240.837	247.237	-6.400	-2,6
- Finanziamenti	-	-	0	0,0
Totale	3.307.045	3.068.244	238.801	7,8

Al 31 dicembre 2020 il portafoglio delle "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva" ammonta a 3,3 miliardi di euro, in crescita del 7,8% da ricondurre alla componente dei titoli di debito governativi italiani, che ammontano ad oltre 3 miliardi.

Titoli governativi in portafoglio

	31.12.2020		
	Valore nominale	Valore di Bilancio	Riserva di valutazione
Attività finanziarie detenute per la negoziazione			
Titoli di Stato Italiano	11	15	X
Titoli di Stato Argentini	47	-	X
Attività finanziarie con impatto sulla redditività complessiva			
Titoli di Stato Italiano	2.734.000	3.066.208	30.538
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato			
Titoli di Stato Italiano	7.247.000	7.900.358	X
Totale	9.981.058	10.966.581	30.538

Il totale dei Titoli governativi italiani in portafoglio ammonta a circa 11 miliardi, di cui 7,9 miliardi presenti nelle “Attività Finanziarie valutate al costo ammortizzato”, in crescita rispetto al 31 dicembre 2019 di 3,2 miliardi: tale allocazione riflette l’approccio gestionale adottato dal Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia per l’investimento della liquidità derivante dalle attuali politiche monetarie BCE, che predilige i titoli High Quality Liquidity Asset, ottimizzando il contributo dato da essi al margine di interesse e generando impatti positivi sugli indicatori di liquidità. Nel corso dell’anno il Gruppo, nell’ottica di stabilizzare il contributo al margine di interesse, ha proceduto ad acquisiti netti per oltre 3 miliardi di euro di valore nominale.

Attività materiali e immateriali

Le attività materiali ed immateriali ammontano a fine 2020 a 2.570 milioni. Nel dettaglio, le “Attività materiali” ammontano a 952 milioni, in calo di 66 milioni sul 2019, per effetto della contabilizzazione degli ammortamenti e della variazione delle attività iscritte a titolo di “diritto uso” (in coerenza con quanto richiesto dal principio contabile IFRS16). Inoltre, l’operazione di cessione e retrolocazione di un immobile a Milano da parte della Capogruppo Crédit Agricole Italia ha determinato una riduzione netta del saldo delle attività materiali di ca 31 milioni, pari alla differenza fra il valore contabile dell’asset ceduto e il nuovo diritto d’uso iscritto.

Le attività immateriali ammontano a 1.618 milioni di euro e comprendono 1.315 milioni di avviamento il cui valore, alla luce del perdurante contesto di tassi bassi di mercato, ha reso necessario un impairment di 260 milioni. Tale rettifica di valore non comporta alcun riflesso sulla redditività prospettica, sui flussi di cassa, sulla liquidità, sulla solidità e sui coefficienti patrimoniali.

Fondi a destinazione specifica

Voci	31.12.2020	31.12.2019	Variazioni	
			Assolute	%
Trattamento di fine rapporto del personale	117.404	123.895	-6.491	-5,2
Fondi per rischi ed oneri	293.400	335.515	-42.115	-12,6
a) impegni e garanzie rilasciate	32.103	33.657	-1.554	-4,6
b) quiescenza e obblighi simili	35.816	37.325	-1.509	-4,0
c) altri fondi per rischi e oneri	225.481	264.533	-39.052	-14,8
Totale fondi a destinazione specifica	410.804	459.410	-48.606	- 10,6

I fondi a destinazione specifica si attestano a 411 milioni di euro, in riduzione di 49 milioni di euro rispetto al 2019. L’aggregato è composto per 117 milioni di euro dai fondi TFR e per 293 milioni di euro dai Fondi per rischi e oneri (oneri del personale, rischi operativi e controversie legali, misselling e ad altri rischi connessi ai rapporti con la clientela).

Patrimonio netto

Voci	31.12.2020	31.12.2019	Variazioni	
			Assolute	%.
Capitale sociale	979.235	979.233	2	-
Sovrapprezzo di emissione	3.117.848	3.117.840	8	-
Riserve	1.640.675	1.379.853	260.822	18,9
Strumenti di capitale	715.000	715.000	-	-
Riserve da valutazione di attività finanziarie con impatto sulla redditività complessiva	4.363	- 11.790	16.153	
Riserve di valutazione utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	- 52.806	- 50.409	-2.397	-4,8
Azioni proprie	-	-	-	-
Utile (perdita) d'esercizio	- 53.437	314.069	-367.506	
Totale patrimonio netto contabile	6.350.878	6.443.796	-92.918	- 1,4

Il patrimonio netto del Gruppo ammonta a 6,35 miliardi di euro, in riduzione di 93 milioni rispetto al 31.12.2019.

La voce "Strumenti di capitale" accoglie l'importo dell'emissione di strumenti subordinati di additional tier 1 (AT1) sottoscritti dalla capogruppo Crédit Agricole S.A..

La capogruppo Crédit Agricole Italia non detiene azioni proprie. Nessuna società del Gruppo detiene azioni della Capogruppo.

In osservanza delle disposizioni della Banca Centrale Europea, al fine di rafforzare la propria situazione patrimoniale, tale da consentire un più attivo sostegno ad imprese e famiglie a seguito degli impatti economici negativi dovuti al protrarsi della pandemia, l'Assemblea di Crédit Agricole Italia ha deliberato nel corso del 2020 di non dare corso alla distribuzione di dividendi con riferimento al risultato 2019.

Fondi Propri

Categorie/Valori	31.12.2020	31.12.2019
A. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET1) prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	5.629.992	5.837.992
<i>di cui strumenti di CET1 oggetto di disposizioni transitorie</i>	-	-
B. Filtri prudenziali del CET1 (+/-)	-8.922	-8.148
C. CET1 al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio (A +/- B)	5.621.069	5.829.844
D. Elementi da dedurre dal CET1	1.806.664	2.267.652
E. Regime transitorio – Impatto su CET1 (+/-), inclusi gli interessi di minoranza oggetto di disposizioni transitorie	-	-
F. Totale Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET1) (C – D +/- E)	3.814.405	3.562.191
G. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	725.089	726.323
<i>di cui strumenti di AT1 oggetto di disposizioni transitorie</i>	-	-
H. Elementi da dedurre dall'AT1	-	-
I. Regime transitorio – Impatto su AT1 (+/-), inclusi gli strumenti emessi da filiazioni e inclusi nell'AT1 Per effetto di disposizioni transitorie	-	-
L. Totale Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1) (G – H +/- I)	725.089	726.323
M. Capitale di classe 2 (Tier 2 –T2) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	849.756	873.394
<i>di cui strumenti di T2 oggetto di disposizioni transitorie</i>	1.080	2.588
N. Elementi da dedurre dal T2	-	-
O. Regime transitorio – Impatto su T2 (+/-), inclusi gli strumenti emessi da filiazioni e inclusi nel T2 Per effetto di disposizioni transitorie	-	-
P. Totale Capitale di classe 2 (Tier 2 –T2) (M – N +/- O)	849.756	873.394
Q. Totale fondi propri (F + L + P)	5.389.251	5.161.908

Categorie/Valori	Importi non ponderati		Importi ponderati/requisiti	
	31.12.2020	31.12.2019	31.12.2020	31.12.2019
A. ATTIVITÀ DI RISCHIO				
A.1 Rischio di credito e di controparte	77.424.407	66.734.385	24.152.955	25.286.385
1. Metodologia standardizzata	51.759.890	42.745.741	19.908.635	20.874.960
2. Metodologia basata su rating interni	25.664.517	23.988.644	4.244.320	4.411.425
2.1 Base	-	-	-	-
2.2 Avanzata	25.664.517	23.988.644	4.244.320	4.411.425
3. Cartolarizzazioni	-	-	-	-
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B.1 Rischio di credito e di controparte			1.932.236	2.022.911
B.2 Rischio di aggiustamento della valutazione del credito			9.334	5.863
B.3 Rischio di regolamento			-	-
B.4 Rischi di mercato			719	8.159
1. Metodologia standard			719	8.159
2. Modelli interni			-	-
3. Rischio di concentrazione			-	-
B.5 Rischio operativo			244.655	247.079
1. Metodo base			5.674	5.758
2. Metodo standardizzato			238.981	241.321
3. Metodo avanzato			-	-
B.6 Altri elementi di calcolo			-	-
B.7 Totale requisiti prudenziali			2.186.945	2.284.012
C. ATTIVITÀ DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA				
C.1 Attività di rischio ponderate			27.336.813	28.550.146
C.2 Capitale primario di classe 1/Attività di rischio ponderate (CET 1 capital ratio)			14,0%	12,5%
C.3 Capitale di classe 1 /Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)			16,6%	15,0%
C.4 Totale fondi propri/attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			19,7%	18,1%

Il Common Equity Tier 1 al 31 dicembre 2020 si attesta a 3.814 milioni di euro, in crescita rispetto al dato dell'esercizio precedente (+252 milioni). La dinamica risente positivamente del risultato d'esercizio al netto dell'ipotesi di distribuzione del dividendo di Crédit Agricole Italia, delle minori deduzioni legate alle attività immateriali per il nuovo trattamento prudenziale previsto per i software, delle DTA perdite e dello shortfall. Tali effetti positivi sono parzialmente compensati dagli interessi annuali pagati sullo stock di strumenti AT1 e da minori interessi di minoranza. Si precisa che la svalutazione dell'avviamento ha effetto neutrale sulla solidità patrimoniale, tenuto conto che l'effetto negativo sul risultato di periodo viene interamente compensato da un minor valore dell'avviamento dedotto dai Fondi Propri.

Nel corso dell'esercizio non vi sono state emissioni o rimborsi di strumenti subordinati di Additional Tier 1 e di Tier 2.

Il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia ha deciso di non applicare le disposizioni transitorie previste dal regolamento 2020/873, che modifica i regolamenti 575/2013 e 2019/876 per quanto riguarda alcuni adeguamenti in risposta alla pandemia di Covid-19 (ad es. l'introduzione di un filtro prudenziale temporaneo per utili e perdite non realizzati su determinate attività finanziarie valutate al fair value e le modifiche alle disposizioni transitorie per l'attenuazione dell'impatto dell'IFRS 9 sul CET1).

Inoltre, a seguito dell'emergenza Covid-19, la Banca Centrale Europea, ha deciso di applicare in via anticipata l'articolo 104 bis del CRD 5 (inizialmente previsto per il 28 dicembre 2020) che autorizza la copertura dei requisiti del pilastro 2 (P2R) con il 75% del patrimonio netto Livello 1 di CET1. A seguito di tale decisione, con lettera dell'8 aprile 2020 il Regolatore ha rivisto i requisiti minimi prudenziali su base consolidata assegnati al Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia e da soddisfare in via continuativa nel 2020, fissandoli a:

- 7,98% per il CET1 ratio (rispetto all'8,75% precedente);

- 9,81% per il Tier1 ratio (rispetto al 10,25% precedente);
- 12,25% per il Total Capital ratio (in linea al precedente).

Le attività di rischio ponderate (RWA) ammontano a 27.336 milioni, in diminuzione di circa 1.213 milioni rispetto al 31 dicembre 2019, riflettendo prevalentemente gli impatti legati all'evoluzione della normativa prudenziale (principalmente per trattamento più favorevole previsto per le PMI parzialmente compensato dal nuovo trattamento prudenziale dei software) e la preponderanza di crediti garantiti dallo Stato (2,6 miliardi di nuove erogazioni) rispetto a finanziamenti a breve termine, che avrebbero pesato maggiormente sulle attività ponderate.

Sulla base delle dinamiche sopra esposte, il CET1 ratio al 31 dicembre 2020 si attesta al 14,0% (12,5% al 31 dicembre 2019), il Tier 1 ratio al 16,6% (15,0% al 31 dicembre 2019) e il Total Capital ratio al 19,7% (18,1% al 31 dicembre 2019).

Il mantenimento di un livello di Common Equity Tier 1 ratio consolidato superiore ai requisiti previsti dallo SREP, pari a 7,98% (CET1 required), conferma la riconosciuta qualità e solidità patrimoniale del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia.

L'ANDAMENTO DEI RISULTATI ECONOMICI

Criteria di riclassificazione del conto economico

Al fine di fornire una rappresentazione più immediata delle risultanze reddituali è stato predisposto un conto economico sintetico, attraverso opportune riclassificazioni e secondo criteri espositivi più adatti a rappresentare il contenuto delle voci secondo principi di omogeneità gestionale.

Gli interventi di riclassificazione hanno riguardato:

- il Risultato netto dell'attività di negoziazione, il Risultato netto dell'attività di copertura e Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico sono stati allocati nell'ambito del Risultato dell'attività finanziaria;
- gli Utili e perdite da cessione o riacquisto di titoli classificati tra le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato, e valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva e di passività finanziarie sono stati riallocati nell'ambito del Risultato dell'attività finanziaria;
- i Recuperi di spese e di imposte e tasse sono stati portati a diretta diminuzione delle spese amministrative anziché essere evidenziati tra gli Altri proventi/oneri di gestione;
- le Spese per la gestione dei crediti deteriorati e i relativi Recuperi sono stati ricondotti nell'ambito delle Rettifiche di valore nette su crediti;
- le Commissioni di istruttoria veloce sono state ricondotte alle Commissioni attive anziché essere evidenziate tra gli Altri proventi/oneri di gestione;
- l'effetto del costo ammortizzato della copertura dei prestiti obbligazionari è stato riclassificato dalla voce Risultato dell'attività di copertura, nella voce Interessi netti;
- gli Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri relative a impegni e garanzie rilasciate, sono stati ricondotti nell'ambito delle rettifiche di valore nette su crediti;
- le Rettifiche di valore nette per rischio di credito relative a titoli classificati tra le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato e ad attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva sono state riallocate nella voce Impairment titoli.
- la valutazione degli strumenti finanziari obbligatoriamente al fair value è stata ricondotta alla voce Rettifiche di valore nette su crediti anziché essere allocata nella voce Risultato dell'attività finanziaria.

Conto economico riclassificato

	31.12.2020	31.12.2019	Variazioni	
			Absolute	%
Interessi netti	975.701	1.009.639	-33.938	-3,4
Commissioni nette	879.580	919.313	-39.733	-4,3
Dividendi	10.449	11.368	-919	-8,1
Risultato dell'attività finanziaria	20.211	9.501	10.710	
Altri proventi (oneri) di gestione	7.881	3.141	4.740	
Proventi operativi netti	1.893.822	1.952.962	-59.140	-3,0
Spese del personale	-710.810	-727.755	-16.945	-2,3
Spese amministrative	-349.388	-336.379	13.009	3,9
Ammortamento immobilizzazioni materiali e immateriali	-179.684	-171.016	8.668	5,1
Oneri operativi	-1.239.882	-1.235.150	4.732	0,4
Risultato della gestione operativa	653.940	717.812	-63.872	-8,9
Rettifiche di valore su avviamenti	-259.611	-	259.611	
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	-7.973	-8.877	-904	-10,2
Rettifiche di valore nette su crediti	-413.941	-239.384	174.557	72,9
Rettifiche di valore nette su attività finanziarie	-8.077	-2.140	5.937	
Utile (perdita) su altri investimenti	65.600	341	65.259	
Risultato corrente al lordo delle imposte	29.938	467.752	-437.814	-93,6
Imposte sul reddito dell'operatività corrente	-75.151	-141.596	-66.445	-46,9
Utile (Perdita) di esercizio	-45.213	326.156	-371.369	
Utile (perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi	-8.224	-12.087	-3.863	-32,0
Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza della capogruppo	-53.437	314.069	-367.506	

Tabella di raccordo fra conto economico ufficiale e conto economico riclassificato

	31.12.2020	31.12.2019
Interessi netti	975.701	1.009.639
30. Margine interesse	972.050	1.009.685
40. Commissioni attive: di cui Commissioni di deposito	1.770	
90. Risultato netto dell'attività di copertura: di cui effetto costo ammortizzato su copertura PO	-10	-1.316
230. Plusvalenza IAS Calit	1.891	1.270
Commissioni nette	879.580	919.313
60. Commissioni nette	879.924	912.766
a dedurre: Commissioni di deposito	-1.770	
200. Altri oneri/proventi di gestione: di cui Commissioni Istruttoria Veloce	1.426	6.547
Dividendi = voce 70	10.449	11.368
Risultato dell'attività finanziaria	20.211	9.501
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	21.304	15.147
90. Risultato netto dell'attività di copertura	-12.129	-10.121
90. Risultato netto dell'attività di copertura: di cui effetto costo ammortizzato su copertura PO	10	1.316
100. Utile (perdita) da cessione o riacquisto di: a) titoli classificati tra le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	12.669	25
100. Utile (perdita) da cessione o riacquisto di: b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-1.270	3.314
100. Utile (perdita) da cessione o riacquisto di: c) passività finanziarie	49	-151
110. Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	-527	-29
a dedurre: b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value di cui valutazione strumenti finanziari	105	
Altri proventi (oneri) di gestione	7.881	3.141
200. Altri oneri/proventi di gestione	286.006	283.784
250. Utili (Perdite) delle partecipazioni di cui Price Adjustment cessione partecipazioni	9.761	12.962
a dedurre: recuperi di spesa	-279.522	-280.635
a dedurre: recuperi di spese gestione crediti deteriorati	-4.349	-5.153
a dedurre: Commissioni Istruttoria Veloce	-1.426	-6.547
a dedurre: Concessioni di leasing relative al Covid-19	-698	
a dedurre: Plusvalenza IAS Calit	-1.891	-1.270
Proventi operativi netti	1.893.822	1.952.962
Spese del personale = voce 190 a)	-710.810	-727.755
Spese amministrative	-349.388	-336.379
190. Spese amministrative: b) altre spese amministrative	-642.061	-631.902
230. Altri oneri/proventi di gestione: di cui recuperi di spesa	279.522	280.635
190. Spese amministrative: b) altre spese amministrative: di cui spese gestione crediti deteriorati	13.151	14.888
Ammortamento immobilizzazioni materiali e immateriali	-179.684	-171.016
210. Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	-85.463	-80.163
200. Altri oneri/proventi di gestione: di cui Concessioni di leasing relative al Covid-19	698	
a dedurre: impairment att. materiali rimanenze	365	
a dedurre: impairment immobili rientrati da contratti di leasing	2.500	
220. Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	-97.784	-90.853
Oneri operativi	-1.239.882	-1.235.150
Risultato della gestione operativa	653.940	717.812
Rettifiche di valore su avviamenti = voce 270	-259.611	-
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri = voce 200 b) altri accantonamenti netti	-7.973	-8.877
Rettifiche di valore nette su crediti	-413.941	-239.384
100. Utile/perdita da cessione o riacquisto di: a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-7.834	-12.046
a dedurre: utile (perdita) da cessione o riacquisto di titoli classificati tra le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-12.669	-25
110. Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico di: b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: di cui valutazione strumenti finanziari	-105	
130. Rettifiche di valore nette per rischio di credito di: a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-388.943	-218.491
a dedurre: rettifiche di valore nette per rischio di credito di titoli classificati tra le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	7.005	1.026
140. Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	-1.367	-3.357
190. Spese amministrative: b) altre spese amministrative: di cui spese gestione crediti deteriorati	-13.151	-14.888
a dedurre: recuperi di spese gestione crediti deteriorati	4.349	5.153
200. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri: a) impegni e garanzie rilasciate	1.274	3.244
impairment immobili rientrati da contratti di leasing	-2.500	
Impairment titoli	-8.077	-2.140
130. Rettifiche di valore nette per rischio di credito di: a) titoli classificati tra le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-7.005	-1.026
130. Rettifiche di valore nette per rischio di credito di: b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-1.072	-1.114
Utile (perdita) su altri investimenti	65.600	341
250. Utili (Perdite) delle partecipazioni	9.646	12.806
a dedurre Utili (Perdite) delle partecipazioni di cui Price Adjustment cessione partecipazioni	-9.761	-12.962
260. Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali	-	-
280. Utili (Perdite) da cessione di investimenti	66.080	497
210. impairment att. materiali rimanenze	-365	
Risultato corrente al lordo delle imposte	29.938	467.752
Imposte sul reddito dell'operatività corrente = voce 300	-75.151	-141.596
Utile d'esercizio	-45.213	326.156
Utile d'esercizio di pertinenza di terzi	-8.224	-12.087
Utile d'esercizio di pertinenza della capogruppo	-53.437	314.069

Proventi operativi netti

Pur evidenziando una variazione verso il 2019 negativa (-3%) a causa degli effetti legati alla crisi da Covid-19 che ha penalizzato particolarmente il secondo trimestre 2020, i ricavi si sono dimostrati dal secondo semestre dell'anno in costante progresso sostenuti dalla dinamica commerciale che è ritornata sul livello ante crisi.

Nel dettaglio su base annua si evidenziano dinamiche negative sul margine di interesse (-3%) soprattutto in conseguenza della dinamica dei tassi risultati in ulteriore calo anche nel 2020; le commissioni nette (-4%), particolarmente penalizzate nel secondo trimestre, hanno evidenziato nel corso del quarto trimestre un ritorno ai livelli pre-crisi, supportate anche dall'implementazione dei nuovi servizi digitali che hanno consentito ai gestori retail, private e consulenti finanziari di lavorare da remoto con la clientela nella forma di Web collaboration. In crescita il Risultato dell'attività finanziaria (+10,7 milioni) al cui incremento ha contribuito l'aumento dell'operatività in cambi e coperture con la clientela con circa 6 milioni, oltre al beneficio derivante dalla realizzazione di utili sul portafoglio titoli.

Interessi netti

Voci	31.12.2020	31.12.2019	Variazioni	
			Assolute	%
Rapporti con clientela	771.792	824.926	-53.133	-6,4
Rapporti con banche	34.644	2.494	32.150	
Titoli in circolazione	-96.221	-87.516	8.705	9,9
Differenziali su derivati di copertura	204.557	173.775	30.782	17,7
Attività finanziarie di negoziazione	-	82	-82	
Attività valutate al fair value	-	-	-	
Titoli valutati al costo ammortizzato	53.302	65.019	-11.717	-18,0
Titoli con impatto sulla redditività complessiva	11.861	34.975	-23.114	-66,1
Altri interessi netti	-4.234	-4.116	118	2,9
Interessi netti	975.701	1.009.639	-33.938	-3,4

Gli interessi netti ammontano 976 milioni ed evidenziano un decremento di 34 milioni. L'andamento del margine risulta impattato negativamente dall'andamento dei tassi di interesse, che ha penalizzato il rendimento degli impieghi verso la clientela e delle Attività finanziarie, solo in parte compensato dall'aumento dello stock di impieghi e dal repricing delle passività.

Commissioni nette

Voci	31.12.2020	31.12.2019	Variazioni	
			Assolute	%
- garanzie rilasciate	6.137	5.483	654	11,9
- servizi di incasso e pagamento	58.140	56.901	1.239	2,2
- conti correnti	213.535	224.844	-11.309	-5,0
- servizio Bancomat e carte di credito	27.736	32.402	-4.666	-14,4
Attività bancaria commerciale	305.548	319.630	-14.082	-4,4
- intermediazione e collocamento titoli	204.337	203.815	522	0,3
- intermediazione valute	3.845	4.621	-776	-16,8
- gestioni patrimoniali	6.770	7.995	-1.225	-15,3
- distribuzione prodotti assicurativi	276.222	282.297	-6.075	-2,2
- altre commissioni intermediazione/gestione	32.437	42.901	-10.464	-24,4
Attività di gestione, intermediazione e consulenza	523.610	541.629	-18.019	-3,3
Servizi esattoriali	-	-	-	
Altre commissioni nette	50.421	58.054	-7.633	-13,1
Totale commissioni nette	879.580	919.313	-39.733	-4,3

Le commissioni nette registrate nell'anno 2020 si sono attestate a 880 milioni di euro: il calo rispetto al 2019 è di circa 40 milioni (-4%) e riflette il rilevante e diffuso rallentamento nell'attività di distribuzione e intermediazione verificatosi nel secondo trimestre soprattutto durante i mesi di lock-down, cui ha fatto seguito un progressivo recupero nella seconda parte dell'anno, soprattutto per quanto ai prodotti Wealth Management.

Nel dettaglio i proventi dell'attività bancaria tradizionale ammontano a 306 milioni di euro (-4%), mentre l'attività di gestione, intermediazione e consulenza ha raggiunto ricavi per 523 milioni, contenendo il calo al 3%.

Dividendi

I dividendi da partecipazioni si attestano a 10,4 milioni di euro, in calo di circa 0,9 milioni rispetto al 2019. I dividendi dell'esercizio sono riconducibili per 9 milioni alla partecipazione in Banca d'Italia, classificata tra le "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva".

Risultato dell'attività finanziaria

Voci	31.12.2020	31.12.2019	Variazioni	
			Absolute	%
Attività su tassi di interesse	13.955	8.010	5.945	74,2
Attività su azioni	-233	-37	-196	
Attività su valute	7.628	6.990	638	9,1
Attività su merci	3	31	-28	-90,3
Totale utili (perdite) su attività finanziarie di negoziazione	21.353	14.994	6.359	42,4
Totale utili (perdite) su attività di copertura	-12.119	-8.804	-3.315	-37,7
Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value	-423	-29	-394	
Totale utile (perdite) titoli valutati al costo ammortizzato	12.670	26	12.644	
Totale utile (perdite) titoli con impatto sulla redditività complessiva	-1.270	3.314	-4.584	
Risultato dell'attività finanziaria	20.211	9.501	10.710	

Il Risultato dell'attività finanziaria ammonta a 20,2 milioni di euro, superiore di 10,7 milioni di euro rispetto al 2019; l'incremento proviene per circa 6 milioni dall'aumento dell'operatività in cambi e coperture di tasso su finanziamenti concessi alla clientela, oltre a maggiori realizzi da cessione di titoli.

Altri proventi (oneri) di gestione

Il Saldo degli "Altri proventi/oneri di gestione" ammonta a 7,9 milioni di euro e risulta superiore di 4,7 milioni di euro rispetto al 2019. L'incremento rispetto al 2019 è principalmente ascrivibile al provento incassato (4,1 milioni) in relazione all'accordo transattivo derivante dall'azione di responsabilità mossa da Cassa di Risparmio di Rimini nel 2017 nei confronti di ex esponenti aziendali riferita all'esercizio 2009.

Oneri operativi

Voci	31.12.2020	31.12.2019	Variazioni	
			Assolute	%
- salari e stipendi	-508.233	-520.715	-12.482	-2,4
- oneri sociali	-135.299	-137.217	-1.918	-1,4
- altri oneri del personale	-67.279	-69.823	-2.544	-3,6
Spese del personale	-710.810	-727.755	-16.945	-2,3
- spese generali di funzionamento	-107.304	-106.700	604	0,6
- spese per servizi informatici	-88.935	-94.191	-5.256	-5,6
- imposte indirette e tasse	-113.450	-118.164	-4.714	-4,0
- spese di gestione immobili	-12.558	-16.587	-4.029	-24,3
- spese legali e professionali	-20.446	-23.535	-3.089	-13,1
- spese pubblicitarie e promozionali	-9.591	-15.225	-5.634	-37,0
- costi indiretti del personale	-6.071	-12.215	-6.144	-50,3
- contributo FRU/DGS/SBPR	-58.027	-40.703	17.324	42,6
- altre spese	-212.527	-189.694	22.833	12,0
- recupero di spese ed oneri	279.519	280.635	-1.116	-0,4
Spese amministrative	-349.388	-336.379	13.009	3,9
- immobilizzazioni immateriali	-97.786	-90.853	6.933	7,6
- immobilizzazioni materiali	-81.898	-80.163	1.735	2,2
Ammortamenti	-179.684	-171.016	8.668	5,1
Oneri operativi	-1.239.882	-1.235.150	4.732	0,4

Gli oneri operativi ammontano a 1,24 miliardi, complessivamente in linea al 2019, ed includono l'impatto derivante dai maggiori contributi sistemici FRU/DGS (+17 milioni) e maggiori costi per 23 milioni sostenuti per fronteggiare l'emergenza sanitaria (acquisto di dispositivi di protezione individuale, sanificazione dei locali, messa a disposizione e consegna di pc portatili per consentire la fruizione delle modalità di lavoro a distanza). Al netto dei suddetti costi, si registra una riduzione di 36 milioni, pari al 3%.

I minori costi riflettono le azioni di efficientamento e ottimizzazione attuate sia nell'ambito del costo del personale, in calo del -2% (conseguente alle uscite per i fondi di Solidarietà, adeguamento di accantonamenti effettuati l'anno precedente e a minori spese per straordinari, buoni pasto e diarie in conseguenza dell'estensione dello smart working) sia nel comparto delle spese amministrative (-9% considerando i costi "rettificati" di contributi di sistema FRU/DGS e spese straordinarie legate all'emergenza Covid-19) grazie alle azioni di cost management, unitamente al calo dei volumi operativi a causa del lockdown. In aumento la quota degli ammortamenti (+5%), conseguente alla crescita degli investimenti a supporto dei clienti, del business e dell'innovazione digitale.

Accantonamenti netti ai fondi rischi ed oneri

La voce "accantonamenti netti ai fondi rischi e oneri" risulta pari a -8 milioni di euro, inferiore di circa 1 milione di euro rispetto al 2019 da ricondurre a minori accantonamenti su cause passive e su revocatorie posti in essere nel corso dell'ultimo esercizio.

Rettifiche di valore nette su crediti

Voci	31.12.2020	31.12.2019	Variazioni	
			Assolute	%
- sofferenze	-167.166	-99.001	68.165	68,9
- inadempienze probabili	-151.009	-129.605	21.404	16,5
- scaduti	-4.471	-1.951	2.520	
Crediti deteriorati	-322.646	-230.557	92.089	39,9
- bonis stage 2	-56.397	7.055	-63.452	
- bonis stage 1	-23.398	-6.034	17.364	
Crediti in bonis	-79.795	1.021	-80.816	
Rettifiche nette per deterioramento dei crediti	-402.441	-229.536	172.905	75,3
Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	-1.367	-3.357	-1.990	-59,3
Valutazione strumenti finanziari	-104	-	104	
Spese/recuperi per gestione crediti	-8.803	-9.735	-932	-9,6
Rettifiche nette per garanzie e impegni	1.274	3.244	-1.970	-60,7
Rettifiche immobili rientrati da contratti leasing	-2.500	-	2.500	
Rettifiche di valore nette su crediti	-413.941	-239.384	174.557	72,9

Le rettifiche di valore nette su crediti e su attività finanziarie si attestano a 422 milioni, in aumento rispetto al 2019 (+74,7% a/a). La componente riferita alle sole rettifiche nette su crediti ammonta a 413 milioni di euro e l'incremento di 175 milioni di euro (+73% a/a) riflette le rettifiche contabilizzate nel corso dell'anno per tenere conto della revisione dello scenario macroeconomico impattato dal Covid-19, delle quali 62 milioni in stadio 1 e 2 per l'effetto dello scenario forward looking coerente con i principi IFRS 9, e 130 milioni in stadio 3 relative principalmente ad adeguamenti di valore sul portafoglio deteriorati per recepire in particolare il minor valore attribuito alle garanzie immobiliari a presidio degli NPL. Il costo del rischio di credito (rapporto fra le rettifiche di conto economico e l'ammontare dei crediti netti verso la clientela) risulta pari a 84 bps (46 bps al netto delle rettifiche sopra descritte).

Utile su altri investimenti

Nel corso del 2020 sono state inoltre realizzate operazioni immobiliari nell'ottica di efficientare la gestione del portafoglio immobiliare che ha permesso di conseguire plusvalenze per complessivi 66 milioni di euro; il risultato risente principalmente dell'effetto dell'operazione di cessione e retrolocazione realizzata da Crédit Agricole Italia su un immobile sito a Milano. La cessione ad un corrispettivo complessivo di 140 milioni ha comportato, in applicazione della specifica normativa IFRS16 di riferimento, una plusvalenza lorda di circa 65 milioni.

Risultato corrente al lordo delle imposte

Il risultato corrente al lordo delle imposte si attesta a 290 milioni di euro escludendo le rettifiche di valore su avviamento, in decrescita di 178 milioni di euro dell'esercizio precedente (-38%).

Imposte sul reddito dell'attività corrente

Le imposte d'esercizio, correnti e differite, ammontano a 75 milioni di euro con un tax rate del 25,1%.

Utile netto

L'utile netto, escludendo le rettifiche di valore su avviamento, si attesterebbe a 206 milioni di euro, in calo del -34,4% a/a. Il risultato sarebbe pari a circa 264 milioni, escludendo il contributo ai fondi sistemici e gli oneri straordinari sostenuti per la gestione dell'emergenza sanitaria.

Redditività complessiva

Voci		31.12.2020	31.12.2019
10.	Utile (Perdita) d'esercizio	(45.213)	326.156
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico		
20.	Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(7.617)	(5.023)
30.	Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)		
40.	Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva		
50.	Attività materiali	-	-
60.	Attività immateriali	-	-
70.	Piani a benefici definiti	(2.411)	(2.571)
80.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
90.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto		
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico		
100.	Copertura di investimenti esteri	-	-
110.	Differenze di cambio	-	-
120.	Copertura di flussi finanziari	-	-
130.	Stumenti di copertura (elementi non designati)		
140.	Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	24.452	92.257
150.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
160.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto		
170.	Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	14.424	84.663
180.	Redditività complessiva (Voce 10+170)	(30.789)	410.819
190.	Redditività consolidata complessiva di pertinenza di terzi	8.855	14.460
200.	Redditività complessiva consolidata di pertinenza della capogruppo	(39.644)	396.359

La redditività complessiva, considerando l'impatto della rettifica di valore sull'avviamento, evidenzia un risultato superiore all'utile d'esercizio, dato dalla presenza di variazioni di valore positive delle componenti imputate direttamente alle riserve di patrimonio netto per 24 milioni cui si contrappongono variazioni negative per 10 milioni. Si evidenzia che, l'inclusione nella redditività complessiva della voce relativa alle "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva" crea una significativa volatilità, di cui occorre tenere conto nell'analisi della tabella. Al netto della quota di redditività di pertinenza di terzi (pari a 14 milioni), la redditività consolidata complessiva di pertinenza della Capogruppo assume un valore negativo di 40 milioni, che risulterebbe di 220 milioni senza considerare l'impairment dell'avviamento.

Operatività e redditività per area di business

Per quanto attiene all'operatività e alla redditività per area di business si rimanda alla Nota integrativa parte L – Informativa di settore.

PIANO STRATEGICO E LINEE DI SVILUPPO AZIENDALE

PIANO STRATEGICO

Nel corso del 2020 la pandemia Covid-19 ha colpito l'Italia con un profondo impatto sociale ed economico. Il Paese ha reagito dimostrando tenuta sanitaria, sociale ed istituzionale, pur nella continua incertezza e volatilità dei mesi autunnali e invernali, mostrando visibili e concreti segnali di fiducia e di ripresa economica.

Fondamentale nel corso dell'anno è stato il **ruolo delle Banche, a supporto dei clienti, del territorio e della qualità della relazione con i gestori**: oltre a donazioni per circa due milioni di euro a livello Gruppo durante l'emergenza Covid-19 e alle iniziative adottate per l'emergenza, l'innovazione e il supporto durante la difficoltà, il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia ha fornito un considerevole sostegno, sia mediante gli strumenti di moratoria e liquidità attivati dal Governo, sia mediante plafond dedicati a famiglie e imprese.

L'impegno concreto del Gruppo ha trovato riscontro nel giudizio dei clienti, misurato tramite un **generale miglioramento dell'indice di raccomandazione IRC 2020** (da benchmark Doxa, il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia si trova al secondo posto tra le Banche tradizionali).

Il Gruppo, inoltre, ha adottato sin da subito una serie di **misure volte alla tutela della salute e della sicurezza dei clienti e dei dipendenti**, favorendo l'utilizzo estensivo dello **Smart Working** per i propri dipendenti e consentendo l'interazione da remoto con i clienti, grazie al potenziamento dei processi di vendita a distanza. Parallelamente è stato accelerato un programma di trasformazione digitale per favorire l'utilizzo estensivo degli strumenti digitali da parte dei clienti (tramite ad esempio l'ampliamento della gamma prodotti acquistabili a distanza, il continuo aggiornamento delle piattaforme di Internet Banking, il rilascio della nuova App Crédit Agricole Italia), mantenendo comunque centrale il ruolo del gestore nella relazione con il cliente, con un'attenzione costante al livello di *customer satisfaction*.

In termini evolutivi, la **crisi sanitaria** ha funzionato da **acceleratore di trend strutturali** relativi al comportamento dei clienti (maggiore digitalizzazione unita alla centralità della relazione) e alle loro necessità (ripensamento dei prodotti di protezione, maggiore risparmio), accelerando nel contempo le traiettorie tecnologiche e la necessità di investire sulle competenze e l'approccio manageriale del capitale umano.

Per rispondere a queste sfide, il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia ha consolidato le linee guida del **Piano a Medio Termine 2019-2022** e ha confermato e rafforzato i grandi assi di trasformazione e sviluppo, in esso contenuti. Tra questi:

1. **Progetto Cliente**
2. **Progetto Persone**
3. **Responsabilità Sociale**
4. **Trasformazione Industriale**, come fattore abilitante per supportare il percorso di cambiamento.

Il 2020 è stato un anno di importanti realizzazioni e raggiungimento di risultati tangibili su tutti gli assi del Piano:

1. PROGETTO CLIENTE

In linea con i valori del Gruppo, il Progetto Cliente declina importanti ambizioni commerciali sostenute da una costante valorizzazione delle sinergie con le società prodotte del Gruppo:

- **investire sull'eccellenza relazionale e operativa** per sostenere la **crescita organica**, posizionandosi tra i **primi posti del mercato per IRC** tra le Banche di prossimità;
- sviluppare un modello sempre più **dedicato e specializzato**, raggiungendo l'**eccellenza nella Gestione del Risparmio**, investendo nel **servizio ai clienti** e nella crescita della capacità distributiva;
- accelerare lo sviluppo del settore **Bancassicurazione Danni**, come elemento di distintività della nostra offerta ai clienti;
- potenziare la **specializzazione del segmento Corporate** sui prodotti/servizi a maggior valore aggiunto.

Nel 2020, a 18 mesi dall'avvio, il progetto Cliente è pienamente operativo e in traiettoria verso un modello 100% umano e 100% digitale.

Tutte le iniziative previste sono in corso, con risultati tangibili per quanto a soddisfazione cliente, evoluzione tecnologica, potenziamento commerciale, brand:

- diffuso a tutto il Gruppo il piano a sostegno dell'eccellenza relazionale e operativa a supporto della **Customer Satisfaction**, con l'obiettivo di promuovere, tra tutti i dipendenti del Gruppo, le iniziative dedicate alla soddisfazione del cliente e di diffondere le linee guida per l'eccellenza nella relazione;
- avviata la **trasformazione digitale** anche grazie al miglioramento continuo delle piattaforme di Internet Banking, al lancio della **nuova App Crédit Agricole Italia**, all'ampliamento della gamma prodotti acquistabile in modalità omnicanale, con un'offerta digitale che risulta fra le più complete del mercato in Mobile Collaboration;
- sviluppato un **modello di eccellenza su segmenti ad alto valore** (Wealth Management) anche attraverso investimenti in evoluzione di prodotto e il potenziamento della forza commerciale;
- ampliata la gamma **prodotti Bancassurance Danni**, con il rilascio del nuovo prodotto Persona & Salute su Home Banking in omnicanalità, in sinergia con CA Assicurazioni;
- rilasciato – per il mondo dei Servizi Investimento e Polizze Finanziarie Vita – il nuovo modello di **Offerta Fuori Sede**, per favorire la semplificazione e il risparmio di tempo, dedicato a Private Banker e Consulenti Finanziari (da estendere nel 2021 anche ai prodotti bancari);
- potenziata la forza commerciale del **mondo Imprese** e le sinergie con CA-CIB;
- lanciata la nuova piattaforma di **Supply Chain Finance** distribuita da Crédit Agricole Italia, per supportare le aziende con servizi che uniscono nuove tecnologie a creazione di valore (già conclusi i primi importanti accordi di Filiera).

2. PROGETTO PERSONE

I principali obiettivi del secondo Pilastro PMT riguardano la valorizzazione del capitale umano del Gruppo:

- sviluppare la **responsabilità individuale** per un **servizio di eccellenza al Cliente**, tramite l'evoluzione del modello di leadership;
- riaffermare la **cultura differenziante del Gruppo** per attirare e trattenere i talenti migliori e garantire la sostenibilità della cultura manageriale, **valorizzare la "mixité"**, la leadership al femminile e facilitare il ricambio generazionale.

Nel corso del 2020 è stato realizzato un percorso di trasformazione manageriale e organizzativa della Banca, con importanti risultati sull'evoluzione stili di leadership e modalità di lavoro, riconversione colleghi, iniziative di welfare e politiche di inclusione. In particolare:

- è proseguito il **potenziamento quali/quantitativo della forza commerciale**, grazie ad un piano di assunzione e riconversione delle risorse, che ha visto il coinvolgimento di oltre 500 colleghi;
- è stato implementato un **piano estensivo di formazione su competenze manageriali, lavoro e relazione con il cliente a distanza**;
- **è stata creata una scuola interna di coaching**;
- **è stata introdotta in via sperimentale una nuova modalità di valutazione delle performance a 180° gradi (con valutazione dei manager da parte dei colleghi dei team)**;
- è stata completamente digitalizzata l'offerta formativa;
- è stato rafforzato l'utilizzo dello **Smart Working**, con un utilizzo massivo per rispondere alla necessità di lavoro da remoto a seguito dell'emergenza sanitaria, a tutela dei colleghi;
- è stato sottoscritto il **protocollo ABI per il rimborso dei crediti a favore delle donne vittime di violenza di genere** ed è stato garantito l'equilibrio tra le nuove nomine di responsabili del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia e nuovi dirigenti donne (43% dei nuovi manager donne);
- sono state sviluppate ulteriori iniziative di **welfare** (premio Welfare) e **wellbeing**: attivazione di **People care** per l'assistenza psicologica a colleghi e familiari ed è stata conseguita la certificazione **Family audit** (iniziative per il worklife balance).

3. RESPONSABILITÀ SOCIALE

A livello di Responsabilità sociale, l'ambizione è di sviluppare progetti ed iniziative di vicinanza al territorio, alla società e all'ambiente, favorendo l'attrattività e lo sviluppo economico dei territori di presenza del Gruppo, stimolando positivamente la transizione energetica dei clienti e coltivando l'ambizione di diventare un attore responsabile della protezione dell'ambiente.

Nel corso del 2020 è stato avviato il percorso per concretizzare l'impegno su transizione energetica, cambiamenti climatici ed inclusione. La sfida è evolvere progressivamente il modello di business radicando la sostenibilità nelle scelte chiave:

- è stata ampliata la **gamma prodotti in ottica green e sostenibilità** in collaborazione con tutte le società prodotte (Leasys, Cacib, Amundi, ...), aperti store-in-store Crédit Agricole Italia/**Leasys** per servizi di **locazione a lungo termine di veicoli elettrici e ibridi**;
- è stata formalizzata la **Policy energetica** per la gestione ottimale degli immobili (centro direzionale di Parma **Green Life** certificato Leed Platinum);
- sono state adottate politiche per **acquisti responsabili (Certificazione ECO VadisGold sui fornitori)** e attività **politiche sostenibili sul lavoro** (dematerializzazione, raccolta differenziata);
- sono proseguite le attività per l'adozione di **criteri ESG nello scoring delle imprese** e le attività per **misurazione dell'impronta carbonica**, è stato istituito un plafond creditizio dedicato alle aziende che si distinguono per investimenti green ed economia circolare, in sinergia con il progetto di Gruppo che coinvolge tutte le entità del Gruppo Crédit Agricole;
- è proseguita la distribuzione dei **prodotti "green" Amundi ESG compliant**.

Le iniziative sono accompagnate da un **importante programma di trasformazione della macchina operativa** con l'avvio di una Digital Factory per la **revisione dei processi Banca con impatto sul cliente**:

- ridisegno dei processi operativi chiave in ottica digitale, con l'obiettivo di trasformare il tempo operativo dei gestori in tempo commerciale per i clienti;
- industrializzazione/digitalizzazione dei processi del credito per gestione del credito in ottica anticipatoria;
- integrazione dei servizi in ottica omnicanale favorendo l'**innovazione e la digitalizzazione**.

Nel corso del 2020 sono state realizzate importanti iniziative, in continuità con quanto già avviato nel 2019:

- è proseguita la **revisione del modello distributivo** per una copertura territoriale basata sul potenziale, con meno Filiali (~150 interventi di ottimizzazione realizzati dall'avvio del piano) più grandi, dotate di strumenti evoluti, abilitando l'automatizzazione delle attività transazionali;
- è stato inaugurato il "Village Parma" (dopo l'apertura del Village by CA di Milano);
- **sostegno ai territori** anche tramite piattaforma di crowdfunding **Crowd for Life con oltre due milioni di euro di donazioni da parte delle entità del Gruppo e dei dipendenti** durante l'emergenza Covid-19.

LE LINEE DI SVILUPPO AZIENDALE

Nel corso dell'anno 2020 il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia, ha rafforzato il proprio modello di Banca universale di prossimità, ponendo particolare attenzione ai bisogni del territorio derivanti dall'emergenza sanitaria a fronte della pandemia Covid-19. Il Gruppo ha istituito "cellule di crisi" a presidio dei diversi ambiti, che si sono riunite più volte al mese per analizzare la situazione e dare risposte concrete e tempestive. In relazione ai comparti Retail, la Banca per essere vicina ai propri Clienti, è stata attiva sulle seguenti direttrici:

- rafforzamento dei processi di vendita a distanza con la crescita dei servizi accessibili dal cliente sia in maniera autonoma tramite home banking (full self), sia mettendo a disposizione strumenti digitali per la gestione a distanza dei rapporti con la Banca;
- digitalizzazione della clientela e acquisition online tramite la semplificazione e la dematerializzazione del processo di apertura del conto online, migliorando l'esperienza dell'utente;
- nuovi strumenti CRM per supportare al meglio il contatto e mantenere la vicinanza ai clienti interagendo direttamente tramite e-mail o SMS relazionali/di servizio e recependone le esigenze e le indicazioni anche attraverso l'innovativo strumento dell'instant feedback;
- iniziative a supporto della clientela con il lancio di alcune iniziative di sostegno per privati (tre mensilità gratuite del servizio di assistenza con video consulto medico per i clienti già in possesso o sottoscrittori di una polizza) e commercianti, con l'azzeramento della merchant fee sui pagamenti di piccolo importo. Inoltre il Gruppo Bancario ha aderito a tutte le iniziative di sostegno a famiglie e imprese previste dai provvedimenti legislativi (moratorie, sospensioni, finanziamenti liquidità).

Sviluppo Base Clienti

Il Gruppo ha realizzato una serie di iniziative finalizzate a potenziare la capacità di acquisizione e riduzione della perdita attraverso il miglioramento della soddisfazione dei clienti e favorendo il ponte generazionale verso eredi non clienti. Inoltre l'attivazione del Servizio Crescita, struttura dedicata a tale ambito all'interno della Direzione Retail e Crescita, ha implementato l'approccio coordinato delle iniziative di acquisition e retention. In particolare, l'attività si è indirizzata sui seguenti driver:

- supportare la Rete nelle attività finalizzate alla crescita della customer base attraverso risorse appositamente dedicate all'interno delle Direzioni Regionali (Coordinatori Acquisizione) e del Canale Consulenti Finanziari;
- sviluppare l'acquisizione attraverso il potenziamento dell'offerta commerciale mantenendo un set di prodotti dedicati alle diverse fasi della vita dei clienti: Scuola/Università, Accumulo patrimoniale (focus acquisizione premium non mutuatari), Decumulo/Ponte generazionale (focus su eredi);
- estendere il presidio su nuovi mercati.

Soddisfazione del cliente ed Eccellenza Relazionale

Il Gruppo si è posto l'obiettivo di confermare il proprio posizionamento tra i primi player tra le Banche tradizionali. Sono state attivate una serie di iniziative dedicate a migliorare la user experience del cliente in tutte le fasi di contatto con la Banca, sia che esso avvenga tramite approccio digitale, telefonicamente o con presenza fisica presso le filiali.

Inoltre con la costituzione a fine 2019 della Business Unit Customer Satisfaction, il Gruppo ha voluto indirizzare a pieno il presidio della "Soddisfazione Clienti" con l'obiettivo di posizionarsi costantemente tra i primi player delle Banche Tradizionali. Il lavoro della BU Customer Satisfaction, svolto in sinergia con la Rete Commerciale e con tutte le strutture della Banca (Direzioni Regionali, Direzione Retail, Direzione Marketing e Digital, Crédit Agricole Group Solutions, Funzione Organizzazione etc.), si è concretizzato, verso il costante miglioramento della user experience dei clienti tramite e la crescita del numero dei contatti, con particolare attenzione ai Clienti "contattati con minor frequenza". Importante anche l'introduzione dell'innovativo strumento dell'instant feedback, survey Digitali (e-mail e SMS) che si generano automaticamente al verificarsi di specifici momenti di contatto con il Cliente (c.d. touch point) per raccogliere il riscontro "a caldo".

Per favorire una sempre maggiore diffusione dell'approccio di attenzione verso il cliente, sono state attivate anche azioni dedicate ad accrescere la conoscenza e l'efficacia relazionale dei Gestori quali ad esempio l'organizzazione di Workshop tematici sui settori di maggiore interesse in collaborazione con le linee di business di CASA.

La strategia digitale integrate con la omnicanalità

Per rispondere in modo adeguato alle sfide che attendono la Banca per i prossimi anni, la definizione della strategia digitale è stata supportata da analisi ad hoc del mercato digitale (Osservatorio Finanziario Digitale, Digital Finance, società di settore quali Caffèina, Enhancers, Doing) che consentono di comparare la qualità dei servizi erogati, l'evoluzione delle piattaforme digitali e la loro usabilità.

Oltre alle evoluzioni già previste "a cantiere", il comparto ha ricevuto un'ulteriore accelerazione a seguito dell'impatto del Covid-19 sulle modalità di accesso ai servizi bancari da parte della clientela. In particolare, sono stati attivati processi di contingency per la vendita interamente a distanza con la possibilità di sottoscrizione online di tutti i prodotti bancari.

La strategia è fondata principalmente sulle seguenti direttrici:

- rafforzamento acquisizione digitale attraverso una campagna avviata nel mese di luglio in partnership con il circuito Mastercard con offerta di prodotto full digital e prodotto di pagamento (Easyplus) in grado di pagare in modalità contact sul canale fisico, attiva su e-commerce e già disponibile per essere caricata in tutti i principali wallet mobile. Da settembre l'offerta ai nuovi clienti online è supportata da un nuovo fornitore che si occupa end to end di tutti i processi propedeutici all'onboarding del cliente riducendo notevolmente i tempi di apertura e ottimizzando di conseguenza i tassi di conversione tra lead e conti effettivamente aperti;

- nuove piattaforme privati/affari con l'obiettivo di ampliare la gamma prodotti/servizi fruibili attraverso "web e mobile" e migliorare la customer experience. È stata rilasciata la nuova "App Mobile" che ha consentito di posizionare Crédit Agricole Italia tra le realtà più innovative sul mercato. Il rilascio dell'App è supportato da un piano di comunicazione dedicato su differenti canali (social, web e mobile). È stato inoltre realizzato il nuovo accesso Home Banking con nuova identità grafica, architettura tecnica, nuova modalità di navigazione e accesso più semplice e veloce.

Evoluzione "Servizio Clienti"

Dal 2019 il progetto Servizio Clienti, che è incluso nel PMT di Gruppo, ha come scopo lo sviluppo degli strumenti, dell'organizzazione delle attività, delle risorse e di tutti gli aspetti di marketing e di comunicazione volti a migliorare la performance nei tre ambiti di attività indicate.

Nel 2020 il Servizio Clienti, ha reso sempre più efficace la modalità di relazione con i clienti via telefono, web e mail; ha svolto un ruolo importante nella gestione dei clienti durante periodo di lockdown, nonostante le difficoltà di accesso alle filiali. Nel periodo dell'emergenza sanitaria, la struttura è stata in grado di far fronte al forte incremento delle richieste (marzo – giugno 2020), caratterizzate oltre che dall'attività di ascolto e customer care, anche dalla gestione dei bisogni commerciali provenienti dal web (mutui e apertura conti online) e ai rinnovi di polizze auto. Il progetto di evoluzione del Servizio Clienti, per quanto rallentato dall'impatto della pandemia, è proseguito secondo le linee guida indicate dal PMT, quali ad esempio l'internalizzazione dell'attività di monitoraggio e gestione dei Social e l'attività formativa prevista per gli Specialisti. Con il potenziamento dell'organico previsto dal PMT si potrà procedere, tra l'altro, all'insourcing parziale dell'attività di assistenza internet e mobile banking.

Mutui

Il Gruppo conferma il proprio posizionamento grazie ad un'offerta completa, una gestione dinamica del pricing per garantire visibilità all'offerta su vetrine online con attenzione alla redditività e al presidio di tutti i canali distributivi.

Il Gruppo ha assicurato il sostegno ai clienti nell'affrontare gli impatti economici legati alla pandemia, aderendo alle iniziative di sospensione dei mutui previste dal Sistema Bancario ampliando la platea degli aventi diritto, oltre a garantire l'applicazione delle moratorie di mutuo previste dai provvedimenti legislativi legati all'emergenza Covid-19 (1,5 miliardi di euro).

Nel 2020 i driver su cui si è lavorato per garantire lo sviluppo del business e migliorare la soddisfazione del cliente, sono:

- innovazione di Prodotto, a maggio è stata lanciata la nuova promozione di "Mutuo Crédit Agricole", che permette ai mutuatari di posticipare il pagamento della prima rata fino a 12 mesi dopo la stipula, dando un messaggio di vicinanza e di supporto alla clientela, in un contesto ancora di incertezza immediatamente successivo alla prima fase della pandemia. La promozione è stata supportata da un'importante campagna di comunicazione;
- ottimizzazione del processo, grazie all'accentramento presso le Unit Mutui di gran parte delle pratiche di mutuo efficientando così il processo di istruttoria creditizia, oltre all'introduzione dell'atto unilaterale che ha dato al Gruppo la possibilità di stipulare mutui senza la necessità di presenziare in atto;
- supporto alla transizione energetica, confermata l'offerta green che premia, con uno sconto sul tasso, i clienti che finanziano l'acquisto di un immobile in classe energetica A o B o che ristrutturino il proprio immobile migliorandolo di 2 classi energetiche o riducendo le emissioni di almeno il 30%.

Wealth Management

Il comparto ha iniziato un percorso orientato allo sviluppo dei servizi di consulenza "Wealth Management" con il completamento dell'offerta prodotti multicanale. L'attività 2020 si è concentrata nel I semestre 2020 a supportare al meglio i clienti a fronte delle difficoltà e incertezze legate alla pandemia:

- completamento dell'offerta digitale con implementazione del perimetro della web collaboration a fondi e polizze con primo versamento e post vendita;
- lancio di nuovi prodotti di investimento ed azioni rivolte alla conversione della liquidità;

- evoluzione del Progetto Wealth Management 2.0, iniziato nel 2019, volto al miglioramento della customer experience della clientela a maggior valore aggiunto (affluent e private) con specializzazione del modello di servizio e progressivo potenziamento della rete dedicata, abbinata ad industrializzazione e digitalizzazione del modello di servizio per la clientela Mass Market.

Il “Piano Prodotti Annuale 2020” è stato predisposto individuando nuove proposte di investimento coerenti con i bisogni e la valutazione comportamentale/di profilatura della clientela quali in particolare:

- sviluppo “boutique tematica” del Gruppo con Amundi;
- restyling della gamma di gestioni patrimoniali evoluzione della strategia sui Target Maturity con collocamento di fondi META (100% obbligazionari, con cedola) che soddisfano le richieste del mercato di una minore esposizione al rischio azionario;
- adottate azioni a supporto della conversione in raccolta gestita tramite Piani di Accumulo;
- nuovo Servizio di Gestione Patrimoniale CA Smart Advisory, rilasciato a tutta la Rete nel mese di luglio e sottoscrivibile anche online, con l’obiettivo di ampliare la base di clienti con prodotti Wealth Management includendo i patrimoni di ridotte dimensioni ed i giovani con vocazione digitale.

Small Business

L’attività è stata fortemente impattata dagli effetti negativi della pandemia Covid-19, con significativa riduzione dell’attività commerciale delle aziende in molti settori economici. In tale contesto il Gruppo Crédit Agricole Italia ha supportato i propri clienti aderendo a tutte le iniziative legislative. Parallelamente sono state portate avanti sia le iniziative pianificate a livello organizzativo/progettuale sia quelle per lo sviluppo dei comparti quali:

- riportafogliazione Affari con trasferimento ai Poli Affari di 33.000 clienti con potenzialità di crescita per una gestione in linea alle esigenze specifiche;
- attivazione del segmento Special Network per garantire una gestione specializzata e focalizzata su quei clienti che presentano problematiche creditizie;
- adozione di Atoka, strumento di marketing intelligence in grado di rendere fruibili informazioni qualitative e quantitative su tutte le aziende italiane;
- sviluppo del comparto Agri-Agro sia attraverso iniziative specifiche dedicate ad imprese ad elevato potenziale che mediante la digitalizzazione della filiera agricola tramite App dedicata (Agriadvisor);
- sostegno ad Aziende che si distinguono per investimenti Green ed in Economia Circolare con progetti orientati alla sostenibilità ambientale attraverso plafond dedicati;
- sviluppo del comparto Monetica, attraverso l’attivazione di nuova gamma prodotti “SmartPOS”, terminali evoluti che consentono all’esercente di accettare una tipologia più ampia di pagamenti elettronici e migliorare la gestione della sua attività (nuovi servizi a valore aggiunto, come ad esempio fatturazione elettronica, registratore di cassa integrato). Sono state attivate la promozione gratuita MicroPagamenti e lo sviluppo linea Anticipo Transato POS.

Sviluppo delle sinergie fra linee di business

- Bancassicurazione: nel 2020 è stato completato il modello omnicanale (primi in Italia), grazie al quale i clienti possono utilizzare tutti i canali disponibili per sottoscrivere una polizza. Inoltre è stato lanciato il nuovo prodotto Salute ed avviata la promozione Cash Back (10% di Cash Back per tutti i clienti che rinnovano la polizza Auto senza incidenti negli ultimi due anni).
- Credito al Consumo: tra gli assi di sviluppo del Gruppo continua a rivestire un ruolo di primaria importanza quello del credito al consumo in partnership con AGOS. Le principali linee di azione del 2020 hanno riguardato i seguenti ambiti:
 - semplificazione e arricchimento dell’offerta: resa la gamma prodotti più semplice, completa e vicina all’esigenze dei Clienti, grazie all’inserimento di nuove flessibilità, come la possibilità di iniziare il rimborso delle rate dopo alcuni mesi, e l’aggiunta di un prodotto dedicato alla rateizzazione del premio della polizza auto;
 - ottimizzazione del piano contatti da parte della Rete, con supporto di campagne evolute, guidate dai comportamenti e dai bisogni espressi dai Clienti, anche con l’individuazione di nuovi cluster più specifici;
 - campagne a sostegno della mobilità Green, per incentivare e premiare le scelte sostenibili dei nostri Clienti in affiancamento agli incentivi statali legati alla ripartenza;

- evoluzione del processo di vendita: reso disponibile ai Gestori e al Servizio Clienti un portale per la vendita a distanza, per gestire le richieste dei Clienti durante il periodo di lockdown e nei periodi di difficoltà di accesso alle filiali.
- Avviato primo pilota dell’iniziativa di co-marketing Crédit Agricole Italia-Leasys, attraverso l’integrazione, all’interno della rete Crédit Agricole Italia, del concept dei Leasys Mobility Store, luoghi fisici in cui il cliente può avere accesso a tutti gli innovativi servizi di mobilità di Leasys.

CANALE COMMERCIALE PRIVATE

Nel corso del 2020 il Private Banking di Crédit Agricole Italia si è confermato partner fondamentale al fianco della propria clientela nella tutela, protezione e valorizzazione del patrimonio personale e aziendale, e ha investito in maniera costante **su temi fondamentali quali la soddisfazione della clientela, lo sviluppo professionale dei collaboratori e l’evoluzione del modello di servizio.**

Nel primo semestre dell’anno, in considerazione dell’emergenza sanitaria globale, **particolare attenzione è stata data alla riorganizzazione dei processi aziendali** per consentire sia alla rete commerciale sia alla clientela di proseguire con la normale operatività quotidiana, limitando al minimo gli spostamenti fisici.

In continuità con l’evoluzione tecnologica indicata fra gli assi strategici del piano industriale, il Private Banking **ha accelerato l’adozione e l’utilizzo di strumenti digitali** per consentire alla clientela di interagire con la Banca in maniera omni-canale.

Fra le novità più importanti ricordiamo **l’evoluzione della consulenza a distanza (c.d. web collaboration)** e l’adozione di un **processo digitale, completamente paperless e ad elevata efficienza operativa, che caratterizza il modello di Offerta fuori Sede** dedicato al target della clientela Private e Consulenti Finanziari.

Il rilascio del nuovo processo, per la promozione e il collocamento di prodotti e servizi finanziari, è avvenuto a fine 2020 ed è stato **preceduto da adeguata formazione erogata a tutta la rete di gestori Private e Consulenti Finanziari.**

Due i driver fondamentali che hanno guidato l’innovazione digitale all’interno del canale Private:

- 1. Miglioramento della Customer Journey e della User Experience del cliente** per semplificare e agevolare l’attività di contatto e consulenza con il proprio gestore
- 2. Efficientamento delle attività del gestore**, per dedicare più tempo alla consulenza e allo sviluppo commerciale.

Il Private Banking dispone di una **gamma di offerta completa, costruita in architettura aperta.** L’approccio alla gestione del patrimonio si basa sulla comprensione delle esigenze, degli obiettivi, della propensione al rischio e del profilo comportamentale di ciascun cliente, in modo da proporre soluzioni personalizzate e coerenti, in un’ottica di costante monitoraggio del rischio complessivo di portafoglio.

L’offerta include gestioni patrimoniali, OICR, prodotti assicurativi, servizi transazionali, servizi di consulenza finanziaria evoluta (**Soluzione Valore Plus**) e supporto in ambito extra finanziario (es. tematiche legali e fiscali connesse con esigenze di pianificazione patrimoniale)

La gamma è stata completata da soluzioni di finanziamento a breve e medio/lungo termine dedicate alla Clientela private.

Riguardo allo sviluppo dell’offerta, nel corso del 2020 le principali novità hanno riguardato:

- Emissioni dedicate di fondi comuni di investimento, realizzate in collaborazione con Amundi SGR e Pramerica SGR (**Amundi Private Global Infrastructure 2024, Amundi Private Human Trend 2024, Pramerica Flexible Trilogy**), focalizzate su **temi specifici di investimento** (es. megatrend, ESG);
- Emissioni dedicate di **Certificates CACIB** con diverse tipologie di struttura e sottostante;
- Collocamento di FIA che investe in emissioni obbligazionarie di società private, con orizzonte temporale di lungo periodo (**Amundi ELTIF Leveraged Loans Europe**);
- **Ampliamento della gamma di Gestioni Patrimoniali**, grazie all’introduzione di Soprano SGR come nuovo partner;

- **Evoluzione dell'offerta di Private Insurance** con ampliamento delle linee di gestione e dei partner assicurativi;
- Abilitazione per i gestori Private al collocamento di **polizze assicurative ramo danni**, secondo un modello omni-canale;
- Avvio di un **progetto di collaborazione con Indosuez Wealth Management (c.d. "Progetto Aliante")** volto all'ottimizzazione delle sinergie all'interno del Gruppo Crédit Agricole, con l'obiettivo di raggiungere un miglior posizionamento nel mercato del wealth management in Italia, rafforzando l'interazione commerciale fra le due entità e ampliando l'offerta di prodotti e servizi di investimento a favore della clientela.

Altre iniziative di particolare rilievo nel corso dell'anno hanno riguardato:

- Attività di recruiting intensificata nella seconda metà del 2020, con l'obiettivo di potenziare le principali piazze strategiche;
- Erogazione di **percorsi formativi di natura tecnico-specialistica e normativa** per tutta la rete commerciale Private, in linea con i migliori standard di mercato;
- **Sinergia continua con Banca d'Impresa**, anche tramite la collaborazione nell'iniziativa **Champions 2020** con focus sulle migliori PMI italiane;
- **Trend positivo nella rilevazione DOXA sul grado di soddisfazione della clientela Private**, grazie all'eccellenza relazionale e alla proattività di contatto riconosciute ai gestori;
- **Restyling della piattaforma CRM (Nowdesk)** a disposizione dei gestori **per la pianificazione della propria attività commerciale**;
- **Organizzazione di eventi dedicati alla clientela**, rivisti secondo le normative tempo per tempo vigenti in tema di sicurezza sanitaria (es. Festival Verdi, partite Inter, roadshow Champions, inaugurazione Le Village Parma.);
- **Attività di Comunicazione intensificata**, sia rivolta all'interno con Skype-call dedicate alla rete, workshop e seminari in versione digitale, in collaborazione con **Advisory Private e i principali Asset Manager Internazionali**; sia rivolta all'esterno con DEM relazionali e newsletter mensili a contenuto finanziario inviate alla clientela.

CANALE COMMERCIALE BANCA D'IMPRESA

Nel 2020, anno di sfide significative sul fronte del contesto economico, Banca d'Impresa si è impegnata a fare la propria parte mettendo al centro i bisogni dei Clienti con costante vicinanza, resa possibile dai mezzi di comunicazione da remoto, e concreto supporto attraverso la concessione dei Finanziamenti a sostegno delle necessità aziendali con l'obiettivo di consolidare la partnership nel medio e lungo termine.

Nel corso dell'anno Banca d'Impresa ha ampliato la sua offerta, implementando nuove soluzioni digitali, ed articolato il proprio business attraverso una serie di attività ed interventi quali:

- attivazione di un approccio di Filiera in cui sono i bisogni dell'intera catena commerciale del cliente ad essere soddisfatti, rafforzando la connessione tra grandi imprese corporate e le PMI loro fornitrici, facilitando una gestione integrata ed a 360° di tutta la catena del valore;
- partnership con FinDynamic: per il lancio sul mercato della prima piattaforma integrata di Supply Chain Finance dedicata alle filiere grazie alla quale si rafforza la relazione cliente fornitore e si favorisce una crescita virtuosa, attraverso un programma certificato di sostenibilità finanziaria per tutto il settore;
- collaborazione con Le Village by CA: le due sedi di Milano e Parma si configurano come Hub di innovazione a sostegno della crescita delle start up e della rete di imprese del territorio con forte vocazione all'innovazione;
- sostegno alle aziende: attraverso la concessione di nuovi finanziamenti garantiti dal Fondo Centrale di Garanzia, l'attivazione con SACE dell'accordo Garanzia Italia nonché accordi di sospensione e proroga dei finanziamenti;
- costante attenzione al Cliente e alla Customer Experience con l'obiettivo di incrementare la promozione del Gruppo attraverso una relazione proattiva e grazie alle caratteristiche distintive del Gruppo Crédit Agricole;
- attivazione di un plafond dedicato alla sostenibilità: con l'obiettivo di supportare lo sviluppo delle aziende, stanziati cento milioni di euro a beneficio delle aziende che hanno a cuore l'ambiente e il suo future;
- utilizzo di strumenti e di accordi con istituzioni finanziarie per sviluppare prodotti e facilitare l'accesso al credito alle PMI "(BEI, Plafond FEI-Fondo Europeo per gli Investimenti, convenzione ABI CDP Plafond Beni Strumentali, Garanzie SACE e Fondo di Garanzia per le PMI)";
- iniziativa "Predeliberati" rivolta alle aziende clienti virtuose in settori strategici che ha consentito di fornire rapidamente la liquidità necessaria per effettuare i propri investimenti e piani di crescita;
- organizzazione di specifiche iniziative da remoto dedicati ai territorio (es. "I caffè con le Imprese", workshop per l'internazionalizzazione, workshop sulla Supply Chain Finance): che coinvolgono i clienti nell'ottica di fide-

lizzazione e condivisione di tematiche di particolare interesse, quali la gestione dei rischi finanziari, l'internazionalizzazione, il leasing, le soluzioni per la gestione della liquidità e il passaggio generazionale;

- supporto all'export ed all'internazionalizzazione con una consulenza specializzata attraverso la Rete degli Specialisti e l'International Desk per l'accompagnamento delle aziende estere in Italia, oltre ad accordi commerciali, rafforzati dalla presenza internazionale del Gruppo Bancario Crédit Agricole, nei servizi dedicati alle aziende italiane che vogliono internazionalizzarsi;
- "ITACA (**IT**alian **C**orporate **A**mbition)", iniziativa focalizzata su un'offerta integrata a disposizione del segmento Mid Corporate, anche attraverso la promozione di prodotti dell'Investment Banking e lo sviluppo sinergie interne al Gruppo Internazionale presenti in Italia e nel mondo.

IL PERSONALE

L'emergenza sanitaria ha fortemente impattato e condizionato le politiche di gestione del personale del nostro Gruppo. Per questo sono stati definiti specifici processi e protocolli, al fine di garantire il proseguimento efficace dell'attività caratteristica della Rete Commerciale e della Direzione Centrale e dare supporto costante ai dipendenti e ai clienti.

È stato istituito un processo di tracciatura, monitoraggio e reportistica quotidiana sui casi di contagi e quarantene anche al fine di garantire una rapida comunicazione con le ASL locali. Da inizio pandemia a fine anno si sono complessivamente registrati 418 contagi (di cui 94 ancora in malattia al 31/12) e 1.246 quarantene (di cui 51 ancora in isolamento al 31/12).

Si è proceduto alla sanificazione di tutte le strutture e dei locali aziendali ove si sono verificati contagi o quarantene di colleghi o passaggio di clienti positivi, in modo da garantire l'incolumità delle persone e un ambiente di lavoro completamente salubre. Complessivamente sono stati effettuati più di 500 interventi di sanificazione nelle strutture del Gruppo.

Inoltre, per agevolare la gestione del lavoro da casa, è stato significativamente ampliato il perimetro di applicazione dello "Smart Working", passando da 1.343 a 7.723 dipendenti interessati. Sempre nell'ottica di fornire supporto è stato rinnovato e fortemente utilizzato l'"Easy Learning" (sistema di formazione on line da remoto). In particolare, durante la prima fase pandemica, è stato fruito un numero di ore e-learning di circa 7 volte maggiore rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente.

Sono state intraprese campagne di test sierologici gratuiti per tutti i dipendenti dei siti complessi. Per tutti gli altri dipendenti sono state stipulate convenzioni (sempre con test gratuito) con UniSalute. A fine anno sono stati complessivamente erogati più di 5.500 test e oltre 450 tamponi.

Le persone considerate «fragili» dal Medico Competente e quelle con patologie già certificate sono state prontamente allontanate dai locali aziendali e dotate di tutti gli strumenti utili per lavorare in "Smart Working". A partire dal mese di settembre si è provveduto al graduale rientro, dietro espressa volontà, di alcuni di questi dipendenti. Il processo di rientro è stato successivamente rallentato a causa della seconda fase della pandemia.

È stato, inoltre, istituito un tavolo di confronto costante e continuo con le organizzazioni sindacali in cui sono state illustrate tempo per tempo le misure organizzative, gestionali e di prevenzione finalizzate a fronteggiare l'emergenza sanitaria, consentendo così la stipulazione di specifici accordi sindacali dedicati (riguardanti in particolare l'attivazione delle prestazioni Ordinarie del Fondo di Solidarietà di settore, l'ampliamento della fruizione dello "Smart Working" e dell'"Easy Learning", la costituzione della Task Force «DL Liquidità»).

In generale, le relazioni sindacali si sono svolte in un clima sostanzialmente positivo ed improntato alla collaborazione fra le Parti, rendendo possibile la sottoscrizione di ulteriori significativi accordi su premio aziendale, sul passaggio al buono pasto in forma elettronica (con adeguamento del relativo valore), sul finanziamento alla formazione, sulla proroga della normativa di secondo livello in essere nel Gruppo bancario.

Nonostante la pandemia, è proseguita l'attività di realizzazione del Piano a Medio Termine (PMT) 2022, basato su 3 pilastri, uno dei quali è specificatamente dedicato alle Persone ("Progetto Persone"). Esso prevede significativi interventi indirizzati a investire sulla formazione e sulla crescita delle persone, attrarre e valorizzare nuovi talenti esterni e interni, sviluppare la digitalizzazione, diffondere la cultura della conformità e del risk management, continuare a innovare e ottimizzare il modello di filiale.

Nello specifico gli obiettivi del “Progetto Persone” sono tre: a) la trasformazione manageriale attraverso lo sviluppo dell’imprenditorialità e della responsabilità individuale e collettiva per garantire un servizio di eccellenza al cliente; b) la trasformazione organizzativa attraverso la semplificazione e la digitalizzazione del modello operativo, e l’adozione di un approccio al lavoro sempre più flessibile e collaborativo; c) il patto sociale rafforzato attraverso iniziative che favoriscano la costruzione di una cultura distintiva basata anche su valori di sostenibilità, inclusione, benessere e rispetto.

Gli obiettivi sopra riportati sono stati declinati in azioni che coinvolgono sia tutto il personale dipendente in termini di sviluppo della responsabilità individuale e dei livelli di fiducia e di autonomia, sia i manager nel loro ruolo di facilitatori del cambiamento, sia l’organizzazione aziendale, rendendola più semplice e adeguata alle esigenze e alle aspettative delle persone e dei clienti.

Sotto l’aspetto numerico si rileva che l’organico a libro matricola del Gruppo al 31 dicembre 2020, risulta composto da **9.740** dipendenti, così suddivisi tra le diverse entità:

RISORSE A LIBRO MATRICOLA	31.12.2020
Crédit Agricole Italia	7.679
Crédit Agricole Friuladria	1.391
Crédit Agricole Group Solutions	614
Crédit Agricole Leasing Italia	56
Totale Risorse Gruppo Bancario CA Italia	9.740

Nel corso dell’anno sono state effettuate, a livello di Gruppo, al netto delle cessioni/acquisizioni di contratto, 311 assunzioni a fronte di 325 cessazioni.

Le **assunzioni** sono concentrate su **Consulenti Finanziari** (39 ingressi), **personale di Rete Commerciale** (206 inserimenti tra Retail, Private e Imprese) e **figure specialistiche** di Direzione Centrale (ad esempio nel settore IT).

Il personale in organico è rappresentato per il **98,21%** da dipendenti con contratto a tempo indeterminato, mentre nella suddivisione per genere il personale femminile è pari al **50,2%**.

La presenza del Gruppo si estende sul territorio nazionale in 11 regioni, mantenendo comunque un forte radicamento di CA Italia in Emilia Romagna e in Liguria, di CA FriulAdria in Friuli Venezia Giulia, regioni nelle quali è collocato il **54,04%** circa del personale.

L’età media dei dipendenti è di **47 anni e 4 mesi** (di cui in anni, mesi – Dirigenti **50** – Quadri Direttivi **53** – Aree Professionali **44**) mentre la media dell’anzianità di servizio è risultata pari a **19 anni e 11 mesi** (di cui in anni, mesi – Dirigenti **15** – Quadri Direttivi **22** – Aree Professionali **18**).

In linea con il Piano a Medio Termine e con la forte attenzione che il Gruppo ripone sul “Progetto Persone”, la formazione, a tutti i livelli del Gruppo, è stata oggetto di forte investimento rafforzando ed estendendo i sistemi di formazione a distanza anche mediante la Digital Academy. Sono state, infatti, erogate oltre **74 mila giornate/uomo** che hanno visto la partecipazione del **98,3%** del personale, confermando come l’attività formativa, effettuata tramite diversi canali di erogazione, sia uno dei fattori di punta nelle logiche di sviluppo del Gruppo. In particolare sono state realizzate numerose iniziative di formazione manageriale su temi di efficacia nella gestione e sviluppo delle persone e di lavoro a distanza e sono stati potenziati i percorsi di coaching individuale.

Relativamente agli interventi indirizzati alla crescita e alla valorizzazione delle persone, sono proseguite le iniziative volte ad assicurare lo sviluppo trasversale ed interfunzionale dei giovani talenti della Banca.

È stata inoltre realizzata, sempre a livello di Gruppo, la seconda fase del progetto di rilevazione delle competenze di tutto il Personale (Alisei). Nel corso dell’anno sono inoltre state effettuate alcune iniziative di comunicazione interna, volte a favorire un dialogo aperto e diretto, nonché a promuovere le dimensioni della consapevolezza e del cambiamento.

In linea con quanto già avvenuto negli ultimi anni, anche nel 2020 il **Gruppo Crédit Agricole Italia** è stato **certificato** tra le aziende **Top Employers**. La ricerca annuale, condotta da Top Employers Institute, certifica le migliori aziende al mondo in ambito HR: quelle che offrono eccellenti condizioni di lavoro, che formano e sviluppano i

talenti a ogni livello aziendale e che si sforzano costantemente di migliorare e ottimizzare le loro Best Practices nel campo delle Risorse Umane. Inoltre, nell'ambito delle numerose iniziative di welfare e wellbeing, è stata conseguita la certificazione **Family Audit** in materia di "worklife balance".

Infine, il Gruppo ha confermato il suo impegno sul tema della **Diversità e Inclusione** mediante numerose iniziative culminate con la promozione e il lancio in novembre del cosiddetto "Mese dell'inclusione".

Le Politiche di Remunerazione

Le linee guida e gli indirizzi di politica di remunerazione per il Gruppo vengono definite dalla capogruppo Crédit Agricole con l'obiettivo di assicurare una gestione comune e coerente a livello globale e successivamente recepite dal Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia che, dopo averle declinate in relazione al proprio ambito di riferimento anche in coerenza con la normativa italiana in vigore, le sottopone ai Consigli di Amministrazione di ciascuna entità (in Crédit Agricole Italia il 20 marzo 2020) e successivamente alle singole Assemblee degli Azionisti delle Banche del Gruppo per la definitiva approvazione (in Crédit Agricole Italia il 28 aprile 2020).

Le politiche retributive del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia sono concepite per creare valore e perseguire una crescita sostenibile e sono finalizzate ad attrarre, motivare e trattenere il personale, nella convinzione che attraverso una cultura fondata sul merito, l'equità, la competitività ed il rispetto delle norme si possa consolidare un positivo spirito di identità, essenziale per una prosperità di medio lungo termine. Le politiche retributive sono differenziate in funzione del target di popolazione di riferimento, sia rispetto ai processi di governance societaria sia rispetto ai sistemi ed agli strumenti di remunerazione adottati e, tenuto conto delle specificità richieste dalla normativa di vigilanza italiana, sono ispirate ai seguenti principi:

- **riconoscimento del merito**, valorizzando adeguatamente il contributo personale che si esprime in termini di risultati, comportamenti e valori agiti. Tale contributo individuale viene misurato in più modi e livelli attraverso processi di valutazione strutturati, anche al fine di garantire equità – interna ed esterna – di trattamento. Le politiche di remunerazione mirano a valorizzare e riconoscere anche il gioco di squadra e il senso di appartenenza. Politiche di remunerazione meritocratiche ed eque garantiscono anche adeguati livelli di attraction e di retention. Nello specifico, l'evoluzione della remunerazione fissa avviene attraverso iniziative meritocratiche dedicate, in maniera strettamente correlata al livello di responsabilità gestito o raggiunto, alla capacità di replicare con continuità i risultati nel tempo (stabilità della performance) ed allo sviluppo di competenze distintive. Le iniziative meritocratiche si sostanziano in promozioni (riconoscimento di un inquadramento superiore) e in incrementi retributivi che possono riguardare sia la componente fissa che quella variabile (quest'ultima vincolata ad indicatori di redditività, opportunamente corretti per il rischio, oltre che ai "gate" di capitale e liquidità previsti), che entrambe;
- **attenzione al rischio e al rispetto della normativa**, coerentemente con il quadro di riferimento per la determinazione della propensione al rischio (Risk Appetite Framework – RAF) e con le politiche di governo e di gestione dei rischi, determinando le condizioni preliminari di accesso dei sistemi di incentivazione e definendo condizioni e limiti, affinché l'ammontare complessivo delle retribuzioni variabili non riduca i livelli di patrimonializzazione e sia adeguato ai rischi assunti. La politica di remunerazione è disegnata in modo tale da favorire il rispetto del complesso delle disposizioni di legge, regolamentari e statutarie nonché del codice etico e del codice di comportamento. Essa deve tenere conto del costo e del livello del capitale e della liquidità necessari a fronteggiare le attività intraprese ed essere strutturata in modo da evitare il prodursi di incentivi in conflitto con l'interesse dell'entità, in un'ottica di lungo periodo; a livello generale, le politiche di remunerazione del Gruppo sono formulate per evitare che le prestazioni del proprio personale vengano valutate con modalità incompatibili con il dovere di agire nel migliore interesse del cliente; sono inoltre ispirate a criteri di correttezza nelle relazioni con la clientela, di contenimento dei rischi legali e reputazionali, di tutela e fidelizzazione della clientela. Nello specifico, il Gruppo non adotta disposizioni che potrebbero incentivare il personale a raccomandare ai clienti al dettaglio un particolare strumento finanziario, se l'impresa di investimento può offrire uno strumento differente, più adatto alle esigenze del cliente, ovvero a commercializzare prodotti non adeguati rispetto alle esigenze finanziarie dei clienti;
- **sostenibilità economica dei sistemi di remunerazione e incentivazione**, definendo una relazione fra il costo del lavoro ed i risultati attesi e conseguiti, affinché tale rapporto consenta un sostanziale "autofinanziamento" dei sistemi di remunerazione variabile, una sostenibilità ed un equilibrio economico e finanziario sia nel breve sia nel medio sia nel lungo termine e risulti inoltre coerente con le prassi di mercato di riferimento;
- **competitività**, attraverso un costante riferimento al mercato, realizzato anche con il supporto degli strumenti di analisi e valutazione delle posizioni di lavoro, elaborati da società specializzate che forniscono i benchmark di riferimento per tipologia di posizione, dimensione aziendale e mercato, al fine di attrarre e trattenere le migliori risorse manageriali e professionali del mercato.

Le Politiche di Remunerazione del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia per l'anno 2020, redatte anche d'intesa con la capogruppo Crédit Agricole S.A., sono allineate in particolare alle disposizioni normative contenute nel 25° aggiornamento della Circolare Banca d'Italia n. 285/2013, pubblicato il 23 ottobre 2018. Più nel dettaglio, le Politiche di Remunerazione del Gruppo recepiscono gli aspetti regolamentari, riguardanti, tra l'altro: gli obblighi previsti per il "personale più rilevante", la definizione del perimetro del "Personale di Vertice", le regole di *pay out* e di *pay mix*, la struttura della remunerazione variabile, la necessità di un rafforzamento del legame tra il "*Risk Appetite Framework*" ("R.A.F.") e i sistemi di incentivazione, le previsioni riguardanti i *golden parachutes* e i patti di non concorrenza e di prolungamento del preavviso, le clausole di *malus* e *claw back* e il processo di autovalutazione per l'individuazione del "personale più rilevante".

Nel corso del 2020 le autorità di vigilanza hanno emesso alcune comunicazioni finalizzate a raccomandare agli istituti finanziari di porre attenzione alle politiche di remunerazione e in particolare a qualsiasi impatto che tali politiche possano avere sul mantenimento di una solida base di capitale: come per le politiche di distribuzione dei dividendi anche la politica di remunerazione variabile può avere infatti un impatto negativo significativo sulla base di capitale. Le suddette autorità sostengono in particolare che gli enti creditizi debbano adottare una posizione prudente e lungimirante nel decidere le loro politiche di remunerazione.

Tali raccomandazioni, unitamente alle novità normative che probabilmente interverranno in materia di differimento della remunerazione variabile, di individuazione del personale più rilevante, di gestione del rischio di credito, di sostenibilità e di neutralità di genere, saranno oggetto di valutazione e di eventuale recepimento nelle Politiche di Remunerazione dei prossimi anni.

Il documento di Politiche di Remunerazione del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia è, come richiesto da normativa Banca d'Italia in recepimento alle Guidelines EBA, pubblicato nel sito web al pari dell'Informativa fornita nell'ambito dell'Investor Relations.

Internal Customer Satisfaction e Indagine di Clima

Attivo da diversi anni, dal 2018 il processo di Internal Customer Satisfaction (ICS) viene svolto con il supporto della Società Doxa in analogia a quanto già avviene per l'indice di Raccomandazione della Clientela (IRC).

L'ICS ha lo scopo di rilevare, verificare e misurare le percezioni delle diverse funzioni aziendali di Gruppo, nelle vesti di Clienti Interni, sui servizi che ricevono da altre strutture.

Gli obiettivi chiave del processo sono:

- incrementare l'abilità del Gruppo nel generare un efficace gioco di squadra tra i diversi team che lo compongono;
- contribuire alla creazione di una cultura aziendale sempre più attenta alle esigenze dei clienti, anche interni;
- rendere i processi e le relazioni tra funzioni più fluidi ed efficienti.

Dal 2019 l'indagine, precedentemente rivolta ai soli Responsabili di funzione, è stata estesa a tutti i Collaboratori di Direzione Centrale delle strutture partecipanti, con lo scopo di:

- fornire un'ulteriore opportunità ai colleghi di far sentire la propria opinione;
- rendere ancora più oggettive le valutazioni;
- costruire una forte cultura valutativa in Azienda.

I risultati dell'indagine hanno valore sia in senso assoluto sia in senso relativo, quale verifica nelle rilevazioni successive del grado di miglioramento/peggioramento della soddisfazione dei propri clienti interni.

La funzione Risorse Umane a valle delle rilevazioni partecipa alle riunioni di demoltiplica delle funzioni e supporta le strutture che vogliono avere un particolare confronto con i propri clienti interni, per favorire il processo di miglioramento continuo. Queste occasioni hanno permesso a HR di stimolare ed incentivare la restituzione dei risultati a tutti i collaboratori e di rafforzare l'importanza del concetto di responsabilità individuale.

Anche per l'anno 2020 il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia ha inoltre preso parte alla rilevazione "IER", indagine di clima comune a tutte le entità del Gruppo Crédit Agricole, lanciata nel 2016 e adottata in Italia a partire dal 2017.

L'indagine 2020, cui ha preso parte l'86% dei collaboratori del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia, ha evidenziato un rafforzamento complessivo del livello di ingaggio dei collaboratori. Di particolare rilievo sono stati i risultati raggiunti in merito alla condivisione della strategia e del Piano a Medio Termine, la conoscenza del codice etico di Gruppo e dei valori di attenzione, responsabilità e solidarietà al cliente e la valutazione del proprio manager diretto. Cresce inoltre il percepito relativamente al rispetto delle diversità.

FINANZA

Gli indirizzi perseguiti dal Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia, in tema di equilibri e gestione del bilancio, si concentrano su tre principali linee guida:

- la gestione del rischio di tasso;
- la gestione del rischio di liquidità;
- la gestione del capitale.

In coerenza con le policy stabilite da Crédit Agricole S.A., il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia, tramite la Direzione Finanza, si è dotato di un modello per definire il "gap cumulato", misurato secondo metriche differenziate per le varie voci di bilancio.

L'obiettivo in tema di governo del rischio di tasso, coerentemente e in continuità con il passato, è rappresentato dalla gestione prudente degli equilibri di bilancio attraverso la copertura dell'esposizione cumulata di Gruppo per Banca.

In tema di liquidità, le strategie di rifinanziamento hanno spinto a proseguire nel percorso di diversificazione delle fonti attraverso alternative rappresentate dal mercato dei Covered Bonds, dall'accesso ai fondi BEI e alle operazioni mirate di rifinanziamento a più lungo termine (TLTRO-III).

In particolare, a marzo 2019 ha avuto luogo un'emissione di Covered Bond di 1.500 milioni di euro (di cui 750 milioni di euro collocati presso investitori istituzionali su una scadenza di 8 anni e 750 milioni di euro autodetenuti su una scadenza di 5 anni). In tale contesto, l'operazione a mercato ha consentito di procedere ulteriormente nella stabilizzazione della raccolta a costi contenuti diversificando su scadenze protratte nel tempo.

La spinta nel percorso di diversificazione delle fonti di rifinanziamento attraverso il mercato dei Covered Bonds è proseguita nel corso del 2020: nel mese di gennaio 2020 il Gruppo si è presentato nuovamente sul mercato proponendo una nuova emissione in formato dual-tranche su scadenze 8 e 25 anni, rispettivamente di 500 milioni di euro e 750 milioni di euro. La tranche a 25 anni rappresenta l'emissione di covered bond con più elevata durata finora registrata in Italia.

Per quanto concerne invece le operazioni mirate di rifinanziamento a più lungo termine (Targeted Longer-Term Refinancing Operations, TLTRO), fra marzo e settembre 2020, la capogruppo Crédit Agricole Italia ha partecipato alle operazioni di TLTRO-III.

In merito alla gestione del capitale, nel corso del 2020 non si sono rese necessarie operazioni riguardanti strumenti subordinati AT1 e Tier 2.

Infine, nella seconda metà del 2020, Crédit Agricole Italia ha effettuato tre emissioni di obbligazioni Senior Non Preferred per complessivi 410 milioni di euro (due emissioni da 110 milioni di euro ciascuna, durata 6 anni, rispettivamente a luglio ed ottobre e un'emissione da 190 milioni di euro, durata 5 anni, a dicembre), interamente sottoscritte da CASA e che vanno ad aggiungersi ai 440 milioni di euro emessi a dicembre 2019.

L'attività finanziaria è sottoposta all'approvazione, al controllo e al coordinamento del Consiglio di Amministrazione della capogruppo Crédit Agricole Italia.

Riforma dei Benchmarks

Il 2 ottobre 2019 è stato introdotto l'indice €STR. Questo nuovo tasso di riferimento è destinato in Europa a sostituire definitivamente l'EONIA all'inizio del 2022. Tale evoluzione giunge al termine di una riflessione condotta a livello mondiale a partire dal 2013.

Crédit Agricole S.A. ha lanciato il Progetto Benchmarks, declinato anche nel Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia, per coordinare la transizione degli indici di riferimento ad ogni livello del Gruppo e garantire la conformità con la BMR (Benchmarks Regulation, Regolamento UE 2016/1011).

Il Progetto prevede specifici cantieri volti alla identificazione e all'analisi degli impatti indotti dalla Riforma dei Benchmarks; in particolare, è stata effettuata una mappatura delle esposizioni e dei contratti indicizzati a benchmarks che potrebbero essere, o saranno, sostituiti.

I principali indici di riferimento a cui è esposto il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia – EURIBOR, EONIA e LIBOR rientrano tra gli “indici critici” definiti dalla BMR.

Per maggiori dettagli si rimanda alla Parte A – Politiche Contabili della Nota Integrativa.

Il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia è impegnato per assistere i propri clienti, assicurando una transizione fluida per i prodotti collocati.

LA GESTIONE DEI RISCHI

Obiettivi e politiche in materia di assunzione, gestione e copertura dei rischi

1.1 SINTESI DEL DISPOSITIVO, DEL PERIMETRO E DEI RUOLI

Il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia attribuisce una forte importanza alla misurazione, gestione e controllo dei rischi, in funzione di uno sviluppo sostenibile in un contesto politico-economico come quello attuale, caratterizzato da una grande complessità e notevole dinamica.

All'interno del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia, la capogruppo Crédit Agricole Italia ricopre un ruolo di indirizzo, gestione e controllo complessivo dei rischi a livello di Gruppo, attivando piani operativi di azione che consentano un presidio affidabile su tutti i contesti di rischio. A sua volta, la configurazione impostata da Crédit Agricole Italia fa riferimento, oltre alle norme di Vigilanza, agli indirizzi fissati da Crédit Agricole S.A. nei riguardi delle proprie entità controllate. La Direzione Rischi e Controlli Permanenti (DRCP) svolge le attività di presidio e governo dei rischi per tutte le Società del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia.

I principi fondamentali che ispirano l'attività di gestione e controllo dei rischi sono:

- chiara individuazione delle responsabilità nell'assumere i rischi;
- sistemi di misurazione e controllo in linea con le indicazioni di Vigilanza e con le soluzioni maggiormente adottate a livello internazionale;
- separatezza organizzativa tra funzioni operative e funzioni di controllo.

Il perimetro dei rischi individuati, presidiati e integrati (considerando i benefici di diversificazione) nel capitale economico, vede:

- rischio di credito e di controparte, all'interno di tale categoria viene anche ricondotto il rischio di concentrazione;
- rischio di mercato del portafoglio di negoziazione;
- rischio di prezzo del portafoglio Bancario;
- rischio di tasso di interesse del banking book;
- rischio di liquidità;
- rischio di cambio del banking book;
- rischio operativo.

Il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia aggiorna di regola annualmente la propria Strategia Rischi, che stabilisce i livelli di rischio (di credito, finanziari, di mercato e operativi) che il Gruppo ritiene adeguati alla propria strategia di sviluppo. Tramite la Strategia, sottoposta per approvazione al Comitato Rischi di Crédit Agricole S.A., vengono individuati i limiti (le soglie di allerta) globali, opportunamente integrati da limiti operativi declinati per singola entità del Gruppo. Tale sistema di limiti e/o soglie d'allerta, viene sottoposto all'approvazione dei Consigli di Amministrazione della capogruppo Crédit Agricole Italia delle singole entità del Gruppo.

Il principale Comitato del Gruppo a presidio degli specifici ambiti di rischio è il Comitato Rischi e Controllo Interno, che coordina le funzioni di controllo (Audit, Compliance, Rischi e Controlli Permanenti), così come l'insieme dei presidi di controllo interno, in conformità alle procedure adottate da Crédit Agricole a livello di Gruppo; esamina ed approva le linee guida della gestione dei rischi, fornisce pareri sulle specifiche Risk Policy oggetto di approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione e decide in merito alle eventuali proposte pervenute dai tavoli operativi, dove confluiscono le problematiche specifiche ai diversi rischi;

Le funzioni di controllo, a seconda delle proprie competenze, partecipano anche ad altri comitati gestionali, tra cui il Comitato Nuove Attività e Prodotti (NAP), il Comitato ALM, il Comitato Investimenti, il Comitato Crediti ed il Comitato Monitoraggio Crediti.

Infine, le funzioni di controllo partecipano e relazionano al Comitato di Audit per il Controllo Interno; si tratta di un comitato consiliare istituito dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo per avere supporto nel garantire l'efficacia del sistema del controllo interno, ai sensi delle "Disposizioni di vigilanza in materia di organizzazione e di governo societario delle banche" emanate dalla Banca d'Italia il 4 marzo 2008, che raccomandano l'istituzione di comitati consiliari all'interno di quelle realtà aziendali che abbiano maggiori dimensioni o siano connotate da un'elevata complessità.

Il Comitato di Audit per il Controllo Interno accerta anche che il sistema di incentivazione della Banca sia coerente con le disposizioni normative.

1.2 RISK APPETITE FRAMEWORK

Il Risk Appetite Framework (RAF) del Gruppo esprime l'orientamento che il Gruppo è disposto ad assumere per ciascuna tipologia di rischio. La determinazione della propensione al rischio del Gruppo si basa in particolare sulla politica finanziaria e sulla politica di gestione del rischio, espressa attraverso:

- una politica di finanziamento selettiva e responsabile articolata all'interno di una politica creditizia prudente e definita nella Strategia Rischi, coerentemente con la politica di responsabilità sociale d'impresa e il sistema delle deleghe in vigore;
- l'orientamento verso un profilo di rischio contenuto su tutti i principali rischi finanziari con particolare attenzione al contenimento dell'esposizione al rischio di mercato;
- una rigorosa supervisione dell'esposizione al rischio operativo;
- l'orientamento verso un profilo di rischio IT (Information Technology) contenuto;
- un sistema di controlli volti al contenimento del rischio di non conformità (inquadrato e monitorato); un'attenta misurazione delle attività di rischio ponderate;
- una gestione integrata delle attività e passività del Gruppo;
- un'attenta mappatura di tutti i rischi rilevanti o emergenti che possono impattare sul Gruppo.

L'impianto del Risk Appetite Framework si concretizza in un'attività di monitoraggio e controllo dei rischi finalizzata al loro presidio, con particolare attenzione allo sviluppo e al miglioramento delle metodologie e dei modelli relativi alla loro misurazione.

A tal fine, il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia utilizza metodologie, criteri di misurazione e strumenti di controllo dei rischi coerenti in tutto il Gruppo e adeguati alla tipologia e all'entità dei rischi assunti coinvolgendo e rendendo partecipi gli organi aziendali delle società controllate sulle scelte effettuate in materia di procedure e politiche di gestione dei rischi.

All'interno del Risk Appetite Framework sono previsti limiti e soglie di allerta sui principali indicatori di Solvibilità, Liquidità, Asset Quality e Profitability atti a verificare nel continuo la sostenibilità del Budget e del PMT di Gruppo e a identificare i primi segnali di allerta in caso di deterioramento degli stessi, in modo da permettere di attivare tutti i correttivi necessari per rientrare nella normale conduzione delle attività.

In concomitanza con la crisi sanitaria legata alla pandemia da Covid-19, il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia ha intensificato la frequenza di monitoraggio di alcuni indicatori RAF e Strategia Rischi istituendo una reportistica "ad hoc" indirizzata alla controllante Crédit Agricole SA al fine di intercettare prontamente il possibile deterioramento degli indicatori chiave per il Gruppo.

Inoltre, la propensione al rischio del Gruppo si esprime anche attraverso il presidio dei rischi qualitativi, inerenti la strategia e le attività, al fine di perseguire uno sviluppo sostenibile e una accurata gestione dei rischi.

La definizione del Risk Appetite Framework riveste il ruolo di pilotaggio nella definizione del quadro di riferimento della Governance poiché comprende il business model, il piano strategico, la propensione al rischio, le soglie di tolleranza, i limiti di rischio, le politiche di governo dei rischi e i processi di riferimento necessari per definirli e attuarli.

Nel corso del 2020, è stata aggiornata la documentazione riguardante il Risk Appetite Framework del Gruppo, in particolare a livello di Governance sono stati rivisti:

- la Policy RAF nella quale vengono definiti il perimetro di applicazione del RAF e il processo di declinazione e monitoraggio delle soglie, al fine di assicurare la coerenza tra l'operatività, la complessità e le dimensioni del Gruppo;
- la Policy OMR ("Operazioni di Maggior Rilievo") dove si illustrano l'approccio metodologico e gli aspetti operativi del processo di gestione delle OMR, inclusi i relativi criteri d'identificazione al fine di garantire il pieno rispetto delle disposizioni normative;
- la Policy di Stress Test in accordo con quanto definito da CA.sa. All'interno vengono riportati il programma annuale di Stress Test del Gruppo, la Governance e le responsabilità dei diversi attori coinvolti e le eventuali aree/punti di miglioramento previsti nel corso dell'anno;
- il Risk Appetite Statement "RAS" all'interno del documento sono riportati il processo di Governance e gestione dei rischi, i ruoli degli organi di gestione e di controllo all'interno del Gruppo e la mappa dei rischi rilevanti. Nello stesso documento vengono riportati gli indicatori quantitativi a presidio dei principali rischi di Gruppo con il dettaglio delle logiche di declinazione delle soglie e limiti RAF. Per i rischi qualitativi vengono illustrati i presidi e gli strumenti di mitigazione attuati dal Gruppo.

Nel corso del 2020 il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia ha avviato il consueto processo d'identificazione dei rischi rilevanti, sulla base dell'impianto ricevuto dalla Controllante Crédit Agricole SA, e in coerenza con quanto riportato nel documento ICAAP e nel Rapporto Annuale Controllo Interno (RACI) identificando 14 rischi rilevanti, riconducibili alle macro categorie di rischio di credito, rischi finanziari, rischio strategico, rischi operativi e rischi di non conformità. Infine il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia condivide con Crédit Agricole SA l'attenzione verso i temi climatici e ambientali, in particolare dal 2020 il rischio climatico nelle sue sottocategorie di rischio fisico e di transizione energetica risulta mappato all'interno della Cartografia dei Rischi del Gruppo.

In generale, il Risk Appetite Framework del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia si declina come:

- Risk Appetite (obiettivo di rischio o propensione al rischio): livello di rischio (complessivo e per tipologia) che il Gruppo intende assumere per il perseguimento dei suoi obiettivi strategici;
- Risk Tolerance (soglia di tolleranza): devianza massima dal Risk Appetite consentita; la soglia di tolleranza è fissata in modo da assicurare in ogni caso al Gruppo margini sufficienti per operare, anche in condizioni di stress, entro il massimo rischio assumibile;
- Risk Capacity (massimo rischio assumibile): livello massimo di rischio che il Gruppo è tecnicamente in grado di assumere senza violare i requisiti regolamentari o gli altri vincoli imposti dagli azionisti o dall'autorità di vigilanza;
- Risk Profile: rischio effettivamente assunto, misurato in un determinato istante temporale;
- Risk Limits: articolazione degli obiettivi di rischio in soglie d'allerta e limiti operativi, definiti in linea con il principio di proporzionalità, per tipologie di rischio, unità e/o linee di business, linee di prodotto, tipologie di clienti.

Il profilo di rischio del Gruppo è monitorato e presentato con relazioni periodiche e report specifici al Comitato Rischi e Controllo Interno (CRCI) e al Consiglio di Amministrazione della capogruppo Crédit Agricole Italia e delle entità del Gruppo, oltre che alla controllante Crédit Agricole S.A.

Nel caso in cui i livelli di Tolerance e di Capacity degli indicatori RAF venissero superati, è previsto un processo di escalation atto a coinvolgere le figure aziendali preposte nella definizione delle azioni correttive necessarie per il rientro su normali livelli di rischio, tale processo prende il nome di "Recovery Plan del RAF" ed è soggetto ad un aggiornamento almeno annuale.

Nel 2020 è proseguito il rafforzamento del Framework del Risk Appetite, già avviato negli anni precedenti con l'inclusione di indicatori in ambito Compliance e IT (Information Technology) e di specifiche soglie d'allerta per il loro monitoraggio.

2. GESTIONE E COPERTURA DEI RISCHI

Rischio di Credito

Ai fini di un adeguato presidio del Rischio di Credito, in coerenza con le linee guida della capogruppo Crédit Agricole S.A., i processi creditizi interni al Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia sono definiti ed indirizzati:

- al raggiungimento di obiettivi sostenibili e coerenti con la propria propensione al rischio e con le attese di creazione di valore del Gruppo, assicurando nel contempo il sostegno e il supporto ai bisogni del sistema produttivo, delle famiglie e dell'economia reale;
- alla diversificazione del portafoglio, limitando e monitorando nel continuo la concentrazione delle esposizioni su controparti/gruppi, settori di attività economica o aree geografiche;
- ad un'adeguata selezione dei gruppi economici e dei singoli affidati, attraverso approfondite analisi del merito creditizio, finalizzate a sviluppare e a sostenere le relazioni con la clientela di miglior merito creditizio nonché ad anticipare e contenere il rischio di insolvenza.

I processi creditizi sono definiti e regolamentati al fine di identificare i criteri per l'assunzione e la gestione del rischio, le attività da porre in essere per la corretta applicazione dei criteri, le unità responsabili dello svolgimento delle diverse attività, le procedure e gli strumenti a supporto. L'articolazione delle fasi di processo e l'attribuzione delle relative responsabilità è operata in funzione di obiettivi sia in termini di efficacia che di efficienza complessiva.

La qualità del portafoglio crediti è oggetto di sistematico monitoraggio sia a livello complessivo, in termini di composizione dello stesso in funzione dei parametri di misurazione del rischio adottati (sistemi di Rating interno, indicatori di "early warning" ed altri indicatori di anomalia andamentale), sia a livello puntuale, attraverso la definizione e l'applicazione delle procedure e dei processi operativi che regolano tutte le fasi gestionali delle singole relazioni di affidamento, con l'obiettivo di assicurare una gestione preventiva del rischio di default.

A fronte degli impatti della crisi pandemica da Covid-19, nel corso del secondo semestre del 2020 sono stati definiti specifici criteri di identificazione del portafoglio prioritario da sottoporre a monitoraggio rafforzato – anche tramite l'attivazione di nuovi processi di revisione ad integrazione dei processi ordinari – al fine di guidare la messa in atto degli opportuni interventi gestionali, in coerenza con la situazione delle singole posizioni. Per quanto riguarda nello specifico le controparti che beneficiano di moratoria, le analisi sono indirizzate a valutare la presenza di flussi periodici adeguati ad assicurare il rimborso del debito una volta scaduta la misura di sospensione, in una logica anticipatoria rispetto alla scadenza della misura stessa.

La struttura organizzativa, le procedure e gli strumenti a supporto dei processi di gestione delle esposizioni che presentano anomalie garantiscono la tempestiva attivazione delle azioni funzionali al ripristino di una situazione di regolarità, oppure, qualora le condizioni impediscano la prosecuzione del rapporto in ambito "performing", della più corretta classificazione, funzionale al recupero del credito.

La mitigazione del rischio di credito viene perseguita tramite la stipulazione di contratti accessori o l'adozione di adeguati strumenti e tecniche di attenuazione le cui regole e processi risultano dettagliati nell'ambito del quadro normativo interno.

Con specifico riferimento alla raccolta ed alla gestione delle garanzie, viene riservata particolare attenzione alle regole ed alle procedure di monitoraggio della persistenza dei requisiti previsti dalla normativa di sistema (certezza giuridica, tempestività di realizzo e congruità del loro valore rispetto all'esposizione).

Metodo avanzato IRB/Basilea 2

Il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia, ai fini della determinazione del requisito patrimoniale a fronte del rischio di credito, si avvale (sin da dicembre 2013) dell'utilizzo dei sistemi di rating interni secondo l'approccio "avanzato" (Internal Rating Based – Advanced: modelli interni di PD ed LGD), per le Banche Crédit Agricole Italia e Crédit Agricole FriulAdria con riferimento alla classe di attività Esposizioni creditizie "al Dettaglio" – c.d. "portafoglio Retail".

Le esposizioni rivenienti dalla controllata Crédit Agricole Carispezia, fusa per incorporazione in Credit Agricole Italia nel corso del 2019, sono tuttora trattate con metodo standardizzato in attesa della rivalidazione dei modelli AIRB per il portafoglio Retail da parte di BCE, la cui visita ispettiva è iniziata nel I trimestre 2021.

L'attuale scelta del trattamento a Permanent Partial Use (PPU) di tutte le esposizioni che si riferiscono alla società controllata Crédit Agricole Leasing (di seguito Calit) origina dalla scarsa significatività delle dimensioni del portafoglio e dalle specificità del business "core" di Calit nel complesso del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia.

Il sistema di misurazione dei rischi è pienamente integrato nei processi decisionali e nella gestione dell'operatività aziendale: il sistema di rating riveste da tempo una funzione essenziale nella concessione dei crediti, nella gestione del rischio, nell'attribuzione interna del capitale e nelle funzioni di governo della Banca e concorre ad assicurare un'azione di prevenzione e attenuazione dei rischi. Al fine di assicurare una sostanziale omogeneità nei processi del credito e nella misurazione dei rischi di credito i modelli interni vengono utilizzati da tutte le entità del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia (ossia Crédit Agricole Italia, Crédit Agricole FriulAdria e Crédit Agricole Leasing Italia).

I sistemi di rating vengono utilizzati nell'ambito delle principali fasi della catena del valore del credito. Con particolare riferimento ai processi di erogazione e monitoraggio, l'utilizzo gestionale del sistema di rating si sostanzia in:

- politiche creditizie – la definizione delle politiche creditizie disciplinano le modalità attraverso le quali le Banche e le Società del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia concedono e gestiscono il rischio di credito;
- concessione del credito – la valutazione del merito creditizio in sede di prima concessione e di revisione/ variazione degli affidamenti, nonché ai fini della determinazione delle facoltà in materia di concessione;
- monitoraggio del credito – l'utilizzo della PD andamentale, combinata con altre variabili, per il monitoraggio andamentale, al fine di intercettare e di sistemare le posizioni anomale prima che queste vengano classificate in "default";
- svalutazione collettiva – a partire dal 01/01/2018 è entrato in vigore il principio contabile IFRS9 che ha comportato l'introduzione di una nuova metodologia per il calcolo della svalutazione collettiva dei crediti "in bonis", utilizzando le metriche Basilea opportunamente riviste (PD ed LGD "point in time") per determinare il valore dell'accantonamento (ECL – Expected Credit Loss) nell'ambito della stima della perdita in caso di default (LGD) è inclusa la fase di recessione (Downturn);
- reportistica della Banca – l'utilizzo delle misure di rischio prodotte dal modello nella reportistica della Banca.

Questa piena integrazione nei processi gestionali del credito consente la creazione e lo sviluppo di modelli interni a supporto della valutazione del merito creditizio che permettono di valutare, con oggettività statistica, la probabilità delle controparti (Retail "al dettaglio") di andare in default.

La determinazione dei requisiti patrimoniali obbligatori con i sistemi interni permette di ottimizzare la gestione del capitale regolamentare, consentendo l'analisi "ponderata" del portafoglio creditizio e uno sviluppo degli impieghi "consapevole" rispetto ai rischi intrapresi, permettendo una migliore pianificazione degli impieghi e del rischio di credito di medio – lungo periodo.

La più corretta determinazione dei rischi consente, infine, una migliore disclosure e conseguente trasparenza nelle comunicazioni, fondamentale per soddisfare le esigenze dei diversi stakeholder del Gruppo.

Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo del portafoglio bancario

L'attività di misurazione, gestione e controllo degli equilibri del bilancio (ALM) attiene alle posizioni, modellizzate e non, del banking book. Il banking book è composto dalle posizioni tipiche dell'attività del Gruppo di cui all'attività di impiego e raccolta svolta senza obiettivi di trading. La misurazione del rischio di tasso di interesse è riferita pertanto a tutte le transazioni, di bilancio e fuori bilancio, ad esclusione del portafoglio di negoziazione ai fini di vigilanza (trading book).

Il modello di Governance adottato dal Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia attribuisce la delega alla misurazione e alla gestione del rischio di tasso di interesse al CFO che, tramite la Direzione Finanza di Crédit Agricole Italia, gestisce il rischio a livello accentrato di Gruppo e a livello di singola entità, nel rispetto delle linee guida stabilite da Crédit Agricole S.A..

Alla Direzione Rischi e Controlli Permanenti di Crédit Agricole Italia è affidato il controllo indipendente del sistema di gestione del rischio di tasso di interesse, attraverso la verifica della conformità dello stesso con il modello di misurazione dei rischi.

Nel corso del 2020 è proseguita l'attività di copertura del rischio di tasso attraverso derivati del tipo Interest Rate Swap. Oggetto di copertura sono stati principalmente titoli a tasso fisso dell'attivo (copertura specifica), Obbligazioni Bancarie Garantite (OBG) emesse e i gap di tasso evidenziati dal modello interno, coperti attraverso operazioni di macro hedging (copertura generica).

Il portafoglio di proprietà, suddiviso nei business models HTC e HTCS, detenuto a fini dell'indicatore regolamentare LCR (liquidity coverage ratio) e a sostegno del margine di interesse, è rappresentato quasi esclusivamente da titoli dello stato italiano caratterizzati da una duration media contenuta e per importi definiti dal Comitato Rischi del Gruppo CASA ed approvati dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo e delle banche controllate. I titoli classificati in HTCS sono coperti rispetto al rischio tasso.

Del comparto fair value fanno parte titoli e quote di fondi rivenienti prevalentemente dall'incorporazione delle Banche Fellini, il cui valore di bilancio non è significativo ed il cui modello di gestione prevede la cessione in caso se ne presentasse l'opportunità.

I limiti sul rischio di prezzo del portafoglio di proprietà sono definiti in base alla tipologia di strumenti detenibili (titoli di stato di Italia, Germania, Francia) e sono espressi con riferimento al valore nominale massimo detenibile da ogni Banca del Gruppo.

Il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia si è inoltre dotato di un sistema di limiti e di soglie di allerta in linea con le disposizioni del Gruppo Crédit Agricole SA, basato su scenari di stress sui prezzi dell'attivo.

Alla Direzione Rischi e Controlli Permanenti di Crédit Agricole Italia è affidato il controllo indipendente del sistema di gestione del rischio di prezzo del portafoglio bancario, attraverso la verifica della conformità dello stesso con la metodologia di analisi di stress definita da Crédit Agricole S.A..

Conformemente alle linee guida delineate da Crédit Agricole S.A. e alla normativa prudenziale, il sistema di inquadramento del rischio di mercato è rivisto di norma annualmente all'interno della Strategia Rischi ed è approvato dal Consiglio di Amministrazione e dal Comitato Rischi e Controllo Interno.

Il modello di gestione e governo del rischio di mercato è stato applicato su tutto il perimetro di consolidamento.

Rischio di liquidità

Il rischio di liquidità per le Banche, sia a breve che a medio/lungo termine, è il rischio di non essere in grado di far fronte tempestivamente ed economicamente ai propri impegni di pagamento, per l'incapacità sia di reperire fondi sul mercato (funding liquidity risk) che di smobilizzare i propri attivi (market liquidity risk).

Il modello di Governance adottato dal Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia attribuisce la delega alla misurazione e gestione del rischio di liquidità al CFO che, tramite la Direzione Finanza di Crédit Agricole Italia, gestisce il rischio a livello di Gruppo e nel rispetto delle linee guida stabilite da Crédit Agricole S.A..

Alla Direzione Rischi e Controlli Permanenti spettano le attività di monitoraggio del rischio di liquidità, sempre nel rispetto delle linee guida stabilite dal Gruppo Crédit Agricole S.A..

La gestione della liquidità di breve termine, ovvero la gestione degli eventi che impattano sulla posizione di liquidità del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia nell'orizzonte temporale dall'over-night fino ai 12 mesi, ha l'obiettivo primario del mantenimento della capacità del Gruppo di far fronte agli impegni di pagamento ordinari e straordinari, minimizzandone i costi.

Il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia, al fine di monitorare la gestione della liquidità di breve termine, si è dotato di un sistema di limiti in linea con le disposizioni del Gruppo Crédit Agricole SA, basato su scenari di stress, il cui fine è garantire un surplus di liquidità su vari orizzonti temporali e in scenari di gravità crescente.

Le ipotesi di stress coprono crisi idiosincroniche, crisi sistemiche e crisi globali. In particolare è stato definito un limite di rifinanziamento interbancario a breve termine (LCT – Limite Court Terme) che mira a limitare la raccolta di mercato a breve termine sull'orizzonte di un anno in un mercato caratterizzato appunto da condizioni di stress.

La gestione della liquidità di medio lungo periodo prevede l'individuazione di soglie di allerta e limiti attraverso la definizione degli indicatori Position en Ressources Stables (PRS), Coefficient en Ressources Stables (CRS) e Concentration des échéances MLT. Essi mirano a garantire l'equilibrio tra le risorse stabili (risorse del mercato a medio lungo termine, risorse clientela, fondi propri) e gli impieghi durevoli (immobilizzazioni, crediti clientela, riserve di liquidità) nonché a limitare la concentrazione delle scadenze della raccolta a medio/ lungo termine. Livelli positivi di PRS e CRS determinano la capacità del Gruppo di supportare il proprio attivo durante una crisi, il monitoraggio dello scadenzario a medio/lungo termine consente di mantenere l'equilibrio tra scadenze di risorse e di impieghi durevoli.

Al 31 dicembre 2020 il ratio LCR di Gruppo, pari a 242%, si conferma stabilmente oltre i livelli di conformità. Si ricorda che, dal 1° gennaio 2018, il livello regolamentare minimo richiesto su base individuale è pari al 100%.

Rischio di mercato del portafoglio di negoziazione

Il rischio di mercato è riveniente dalle esposizioni ricomprese nel portafoglio di negoziazione di vigilanza. Le entità del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia non effettuano tipicamente attività di trading proprietario sui mercati finanziari, e pertanto nel portafoglio di negoziazione si registrano posizioni residuali derivanti dalle attività di collocamento e negoziazione di strumenti finanziari per conto terzi. In virtù di ciò, l'attività di negoziazione è da considerarsi strumentale e finalizzata al soddisfacimento delle esigenze della clientela.

Le Entità del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia sono soggette a specifici requisiti normativi che impongono il divieto di effettuare operazioni speculative per conto proprio. In particolare, le entità bancarie sono soggette alla normativa statunitense denominata Volcker Rule (*Dodd-Frank Wall Street Reform and Consumer Protection Act* e relativi aggiornamenti), e alla "*Loi de séparation et de régulation des activités bancaires*" (Legge francese n. 2013-672). A presidio dell'applicazione di tali norme è nominato un Local Correspondent all'interno della Direzione Finanza, che ha il compito di garantire la conformità dell'attività svolta dalle entità del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia alle richiamate leggi.

La vendita di prodotti derivati effettuata al di fuori dei mercati regolamentati (OTC), è demandata ad un team di specialisti, ed è finalizzata al soddisfacimento delle esigenze operative della clientela. I derivati intermediati sono coperti in modalità back-to-back perfetto, grazie alla sottoscrizione contestuale di operazioni speculari, finalizzate all'immunizzazione del rischio di posizione. Inoltre, vengono stipulati contratti di netting ISDA sia con controparti rilevanti in termini di operatività, sia con le controparti finanziarie con le quali il Gruppo opera, ove si sottoscrivono i relativi CSA per lo scambio di garanzie, al fine di mitigare l'esposizione al rischio di controparte.

La controparte principale di tutte le nuove operazioni dal 2017 è CACIB, società finanziaria appartenente al Gruppo Crédit Agricole.

Conformemente alle linee guida delineate da Crédit Agricole S.A. e alla normativa prudenziale, il sistema di inquadramento del rischio di mercato è applicato all'intero perimetro di consolidamento, ed è rivisto di norma annualmente all'interno della Strategia Rischi e approvato dal Consiglio di Amministrazione e dal Comitato Rischi e Controllo Interno.

Rischi Operativi

La definizione di rischio operativo adottata è quella prevista dal documento "Basilea 2 – Convergenza internazionale della misurazione del capitale e dei coefficienti patrimoniali" redatto dal Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria, in cui viene riconosciuto come "il rischio di perdite derivanti dalla inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni". Tale definizione include il rischio legale che comprende – fra l'altro – l'esposizione ad ammende, sanzioni pecuniarie o penalizzazioni derivanti da provvedimenti assunti dall'Organo di Vigilanza, ovvero da regolamenti privati.

La Direzione Rischi e Controlli Permanenti è la funzione di riferimento nella gestione dei rischi operativi a livello di Gruppo ed ha il compito di garantire la completezza e la coerenza del framework complessivo di gestione. Attraverso la tempestiva percezione delle informazioni, la raccolta degli accadimenti di natura operativa e la messa in atto di interventi di mitigazione, assicura alle Direzioni Generali e ai Consigli di Amministrazione il presidio di carattere normativo e organizzativo che questa tipologia di rischio richiede.

A tal riguardo, la Direzione Rischi e Controlli Permanenti partecipa attivamente ai più importanti progetti aziendali, soprattutto ad alto impatto organizzativo, con l'obiettivo di contribuire, sin dalle fasi iniziali, alla coerente e completa predisposizione dei meccanismi di governo dei rischi caratteristici di ogni iniziativa.

La Direzione Rischi e Controlli Permanenti (DRCP) svolge le attività di presidio e governo dei rischi per tutte le società del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia, comprese Calit e Crédit Agricole Group Solutions.

La gestione dei rischi operativi prevede condivisione e proattività da parte di tutte le strutture aziendali, in ottica di consapevolezza delle problematiche di rischio insite nei diversi processi, sono infatti in essere dei presidi specialistici sia all'interno della DRCP che presso le funzioni operative e, in particolare:

- MRO (Manager dei Rischi Operativi), con il compito di relazionare sulla presenza di rischi effettivi e potenziali nelle diverse strutture aziendali operative e di coordinare l'esecuzione dei controlli permanenti;
- Presidio di DRCP sulle FEI (Funzioni Essenziali o Importanti);
- PRSI (Pilote des Risques SI), responsabile, presso DRCP, del presidio e monitoraggio dei rischi informatici del Sistema Informativo, sulla Sicurezza Fisica e sul PCO (Piano di Continuità Operativa);
- CISO (Chief Information Security Officer), responsabile della sicurezza delle informazioni aziendali;
- Responsabile della Sicurezza Informatica (RSI): responsabile dell'implementazione e gestione della sicurezza operativa del Sistema Informativo;
- Responsabile del Piano di Continuità Operativa di Gruppo;
- Addetti ai Controlli Operativi, presso le strutture della Rete commerciale, con il compito di esercitare i controlli permanenti di 2° grado 1° livello.

Il presidio del rischio viene altresì garantito tramite dispositivi e strumenti, funzionali al corretto monitoraggio ed alla gestione di iniziative di mitigazione/miglioramento, fra i quali:

- il Comitato Rischi e Controllo Interno, già in precedenza descritto;
- l'impianto di reporting dei controlli permanenti per la Rete Commerciale, unitamente agli indicatori sintetici di anomalia, finalizzati ad evidenziare le eventuali situazioni fuori norma;
- i Tavoli di Miglioramento, momenti d'incontro con le filiali che hanno manifestato criticità nell'esito dei controlli permanenti, delle visite ispettive del Audit e in altre verifiche, dove, insieme alle strutture di coordinamento gerarchico (Direzioni Regionali), si analizzano le problematiche rilevate e si stila un piano d'azione per il miglioramento;
- il Tavolo interfunzionale FEI (Funzioni Essenziali o Importanti), con il compito di monitorare e assumere decisioni in merito alle problematiche relative alle esternalizzazioni di funzioni definite come "essenziali o importanti" secondo le regole di Vigilanza.

Per quanto riguarda le attività esternalizzate a fornitori esterni, queste ultime sono sempre disciplinate da un contratto di servizio che, oltre a regolamentare la regolare fornitura del servizio stesso, prevede un sistema di controlli volti a presidiare i livelli qualitativi e quantitativi fissati. A seconda delle aree tematiche, sono individuati ruoli di riferimento interni presso le diverse strutture della Banca che relazionano alle funzioni competenti della Capogruppo in merito all'affidabilità generale della relazione.

Infine, speciali controlli sono attivati qualora le attività siano definibili come "importanti/essenziali" – FEI – ai sensi del regolamento congiunto Banca d'Italia/Consob ed alla circolare 285/2013 di Banca d'Italia; in tal senso il principale riferimento normativo aziendale è costituito da uno specifico Regolamento Attuativo della "policy" di Gruppo, che recepisce le indicazioni di Vigilanza e definisce in modo organico l'impianto dei controlli necessari.

RISCHI E INCERTEZZE

Gli organi di governance sono estremamente consapevoli che lo sviluppo e la crescita sostenibile passino inevitabilmente anche da un'attenta analisi dei rischi cui la Banca è esposta e delle relative incertezze in termini di impatti sulla struttura patrimoniale, finanziaria ed economica della Banca, nonché dalle modalità di gestione e riduzione degli stessi a livelli accettabilmente bassi, al fine di salvaguardare, da un lato, il risparmio (e con esso la fiducia della clientela) e, dall'altro, gli impieghi (sani motori di crescita).

Il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia utilizza metodologie, criteri di misurazione e strumenti di controllo dei rischi coerenti in tutto il Gruppo e adeguati alla tipologia e all'entità dei rischi assunti, coinvolgendo e rendendo

partecipi gli organi aziendali delle società controllate sulle scelte effettuate in materia di procedure e politiche di gestione dei rischi.

La diffusione della pandemia Covid-19 ad inizio 2020 ha modificato repentinamente il contesto attuale e prospettico in cui il Gruppo si trova ad operare, determinando notevoli ripercussioni sullo scenario macroeconomico di riferimento e sul framework regolamentare emanato dagli Organi di Vigilanza per fronteggiare l'emergenza.

Le implicazioni senza precedenti della crisi mondiale generata dalla pandemia Covid-19 hanno indotto le autorità pubbliche di tutto il mondo ad adottare azioni rapide e decise volte ad assicurare che gli enti creditizi possano continuare a svolgere il loro ruolo nel finanziamento dell'economia reale e riescano a sostenere la ripresa economica nonostante il probabile livello crescente delle perdite su crediti che affronteranno a causa della crisi.

Nel corso del 2020, la politica monetaria posta in essere dalla Banca Centrale Europea e le misure attivate dal Governo, volte a favorire l'erogazione di prestiti a sostegno delle categorie più colpite dagli effetti derivanti dalla propagazione del virus, hanno permesso di mitigare il potenziale inasprimento delle condizioni di liquidità.

Le politiche di monitoraggio, gestione e controllo dei rischi, con particolare riferimento al rischio di credito, rimangono principi cardine su cui le Banche si misureranno sia nei confronti dei mercati nazionali sia internazionali.

Il Gruppo Bancario Crédit Agricole svolge un costante monitoraggio della qualità del portafoglio crediti sia a livello complessivo, analizzando la composizione dello stesso sulla base di specifici parametri di misurazione del rischio (sistemi di Rating interno, indicatori di "early warning", altri indicatori di anomalia andamentale), oltre che a livello puntuale, attraverso la definizione e l'applicazione delle procedure e dei processi operativi che regolano tutte le fasi delle singole relazioni di affidamento, con l'obiettivo di assicurare una gestione preventiva del rischio di default. A fronte degli impatti della crisi pandemica Covid-19, nel corso del secondo semestre del 2020 sono stati definiti specifici criteri di identificazione del portafoglio da sottoporre in via prioritaria a monitoraggio rafforzato - anche tramite l'attivazione di nuovi processi di revisione, ad integrazione dei processi ordinari.

Lo sviluppo delle erogazioni a favore della clientela è stato conseguito mantenendo sempre una costante attenzione alla qualità del credito.

Gli indici di copertura dei crediti performing riflettono l'applicazione di modelli di valutazione basati sulla ponderazione di differenti possibili scenari dove tutte le informazioni disponibili, pertinenti, ragionevoli e giustificabili, comprese le informazioni di natura prospettica sono prese in considerazione. In aggiunta, come descritto nella Parte E-Rischio di Credito, al fine di anticipare potenziali situazioni di rischio latenti nel perimetro dei crediti oggetto di moratorie Covid-19, il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia ha provveduto ad applicare degli aggiustamenti manuali sia in termini di staging che di coverage ad un cluster di posizioni attenzionate. Il contesto operativo per le banche permane comunque complesso; le prospettive per il 2021 rimangono strettamente dipendenti sia dall'evoluzione della pandemia, sia dalle misure adottate, da un lato per contrastare l'aumento dei contagi, dall'altro per mitigarne l'impatto sull'attività economica con ripercussioni sui principali indicatori macroeconomici presi in considerazione per la definizione degli scenari utilizzati nel modello di valutazione delle perdite attese.

In questo contesto il Gruppo può fare affidamento sull'appartenenza ad un gruppo internazionale forte e solido oltre alla liquidità e alla patrimonializzazione della banca che costituiscono un presidio ai rischi sopra esposti, sia uno strumento per rispondere alle sfide che la ripresa economica post pandemia richiederà al sistema bancario.

Il contesto emergenziale che ha contraddistinto il 2020 inoltre ha dato ulteriore spinta al consolidamento da parte del Gruppo delle linee guida del Piano a Medio Termine 2019-2022, confermando e rafforzando le strategie di sviluppo con particolare riferimento ai pilastri relativi al Progetto cliente, Responsabilità sociale e Innovazione tecnologica.

Pertanto, sebbene in presenza di uno scenario così complesso connotato da profonda incertezza sulla durata degli effetti recessivi, dell'efficacia delle politiche di sostegno a famiglie e imprese definite dai governi e i mutamenti di politica monetaria a livello comunitario, le analisi svolte sulla base delle informazioni attualmente disponibili consentono di concludere che il Gruppo sarà in grado di fronteggiare i rischi e le incertezze derivanti dal contesto emergenziale. La valutazione tiene conto del livello di patrimonializzazione raggiunto, che evidenzia un rassicurante buffer rispetto ai requisiti richiesti da BCE, l'attuale livello di liquidità che si colloca oltre la soglia regolamentare.

La sana e prudente gestione che ha sempre contraddistinto l'operato del Gruppo si pone l'obiettivo di assicurarne un solido sviluppo tramite il perseguimento di strategie di crescita sostenibile.

3. SISTEMA DEI CONTROLLI INTERNI

Il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia ha adeguato progressivamente il sistema dei controlli interni alle disposizioni di Vigilanza (circolari Banca d'Italia 285/2013) ed al modello della controllante Crédit Agricole S.A., per cui si avvale di un dispositivo finalizzato:

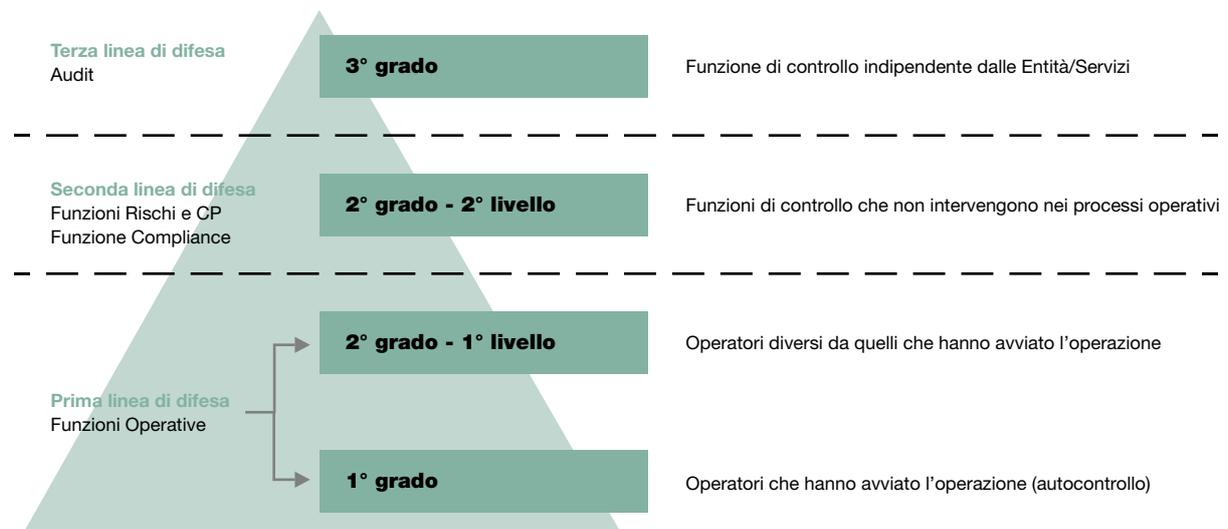
- ad un presidio costante dei rischi;
- all'adeguatezza delle attività di controllo al contesto organizzativo;
- a garantire l'attendibilità, l'accuratezza, l'affidabilità e la tempestività dell'informativa.

Il sistema dei controlli interni prevede il coinvolgimento degli Organi Collegiali, delle funzioni di controllo, dell'Organismo di vigilanza, della società di revisione, dell'Alta Direzione delle società del Gruppo e di tutto il Personale.

L'analisi e la sorveglianza dei rischi sono svolte sulla base di riferimenti di Gruppo, che prevedono verifiche circa il rispetto dei termini normativi, l'affidabilità dei processi e del loro esercizio, la sicurezza e la conformità.

Il sistema dei controlli prevede l'utilizzo di un Dispositivo di Controllo Interno che recepisce le indicazioni della capogruppo Crédit Agricole S.A., che comportano l'adeguamento a quanto previsto dall'Autorità di Vigilanza francese ACPR nel documento "Arrêté du 3 novembre 2014 relatif au contrôle interne des entreprises du secteur de la banque, des services de paiement et des services d'investissement".

Il Dispositivo di Controllo Interno del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia si realizza secondo tre linee di difesa rappresentate nel seguente schema:



Secondo le linee guida definite dalla capogruppo CASA, il Sistema dei Controlli Permanenti si articola in:

- Prima linea di difesa:
 - Controlli di grado 1: eseguiti in via continuativa, all'avvio di un'operazione e durante il processo di convalida dalla stessa, da parte degli operatori che eseguono l'attività, dei loro responsabili gerarchici, oppure eseguiti dai sistemi automatizzati di elaborazione delle operazioni;
 - Controlli di grado 2 – livello 1: posti in essere da operatori diversi da quelli che hanno avviato l'operazione;
- Seconda linea di difesa:
 - Controlli di grado 2 – livello 2: posti in essere dalle funzioni specialistiche di controllo permanente di ultimo livello, indipendenti dalle funzioni direttive.

I controlli di grado 1 e 2.1 mirano all'identificazione, alla correzione ed alla prevenzione delle anomalie sull'operatività. I controlli di grado 2.2 possono essere effettuati anche sulla base delle evidenze dei controlli di grado inferiore ed esprimere, pertanto, anche i risultati dei controlli di grado sottostante.

Il Dispositivo di controllo interno comprende inoltre i controlli periodici di 3° grado, di competenza della Direzione Audit.

Una continua attenzione è inoltre rivolta all'aggiornamento dell'impianto normativo che, oltre all'adeguamento della regolamentazione già a regime, vede anche un arricchimento della copertura tramite specifiche policies valide per tutto il Gruppo.

Le funzioni di controllo di 2° grado/livello 2 (2.2) e di 3° grado relazionano al Consiglio di Amministrazione delle singole società su:

- attività effettuate;
- principali rischi riscontrati;
- individuazione e realizzazione dei dispositivi di mitigazione ed effetti della loro applicazione.

AUDIT

La Direzione Internal Audit è indipendente da qualsiasi funzione operativa, direttiva e decisionale che implichi l'assunzione di rischi.

Il Responsabile della Direzione (RIA) riporta gerarchicamente al Consiglio di Amministrazione della Banca, mentre l'Inspection Générale Groupe, Funzione Audit della capogruppo Crédit Agricole S.A., ha il ruolo di indirizzo e coordinamento nei confronti delle attività della Direzione. L'Amministratore Delegato assicura il presidio gestionale e l'effettiva disponibilità delle leve operative e delle risorse economiche ed umane necessarie ad un adeguato funzionamento della Direzione.

Contestualmente il mandato interno della Funzione attribuisce al Consiglio di Amministrazione della capogruppo Crédit Agricole Italia e, per quanto di competenza, ai Consigli di Amministrazione delle Controllate, responsabilità relative all'approvazione del piano pluriennale ed annuale nonché alla nomina e alla revoca del RIA, stabilendo che quest'ultimo presenti ai suddetti Organi le principali conclusioni dei lavori svolti, l'avanzamento del piano di audit e lo stato di realizzazione delle azioni correttive richieste.

La Direzione Internal Audit:

- valuta in base ad un piano di lavoro pluriennale la funzionalità del complessivo sistema dei controlli interni e la sua idoneità a garantire:
 - l'efficacia e l'efficienza dei processi aziendali;
 - la salvaguardia del valore delle attività;
 - la protezione dalle perdite;
 - l'affidabilità e l'integrità delle informazioni contabili e gestionali;
 - la conformità delle operazioni sia alle politiche stabilite dagli organi di governo aziendali che alle normative interne ed esterne;
- esegue una attività di revisione periodica sui processi e sulle unità organizzative di tutte le società del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia, nonché sulle Funzioni Operative Importanti Esternalizzate, attraverso un'azione di sorveglianza sul regolare andamento dell'operatività, al fine di prevenire o rilevare l'insorgere di comportamenti o situazioni anomale e rischiose; assicura al Vertice Aziendale, agli Organi Societari ed alla Controllante Crédit Agricole S.A. una tempestiva e sistematica informativa sulle attività svolte.

ALTRE INFORMAZIONI

CESSIONE NPE

Nel corso del 2020 sono state realizzate diverse operazioni di cessione di NPE per un valore contabile lordo complessivo (GBV) di 504 milioni di euro, di cui 461 milioni di euro di sofferenze e 43 milioni di euro di UTP.

In particolare nell'ultimo trimestre del 2020 si sono perfezionate le principali operazioni che hanno riguardato posizioni classificate a sofferenze, con la cessione di un portafoglio di circa 246 milioni di euro al veicolo GAIA SPV SRL e di 172M a IFIS NPL SPA. Tali operazioni si inseriscono nel piano di cessioni previsto nel NPE strategy del Gruppo e hanno garantito il raggiungimento degli obiettivi. L'NPE ratio lordo si attesta a 5,85% (vs 7,13% dicembre 20219) e l'NPE ratio netto a 2,96% (vs 3,53% dicembre 2019).

OPERAZIONI DI CESSIONI IMMOBILI

Con la progressiva crescita dimensionale del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia si è assistito ad un aumento del portafoglio immobiliare di proprietà; in tale contesto, il Gruppo ha avviato, nell'ambito del piano industriale, un progetto di ottimizzazione del portafoglio immobiliare mirato a monitorare l'evoluzione del mercato di riferimento e finalizzato a ridurre i costi di gestione di tale portafoglio sia attraverso locazioni attive sia attraverso vendite selettive in presenza di opportunità di valorizzazione degli asset e di riduzione di assorbimento di capitale.

Con riferimento al contesto immobiliare di Milano, questo si è da tempo affermato come il più attivo e solido nel panorama nazionale, sostenuto da fattori strutturali o comunque di lungo periodo oltre che da imponenti interventi di riqualificazione urbana. Milano ha continuato ad attrarre investitori istituzionali, attivi sulle principali piazze europee, ed interessati principalmente ad immobili *c.d. prime*.

In tale contesto, Crédit Agricole Italia a giugno 2020 ha completato l'operazione di cessione e retrolocazione dell'immobile di proprietà sito a Milano in via Armorari a Kensington, fondo di investimento alternativo immobiliare di tipo chiuso riservato ad investitori professionali le cui quote sono detenute da Allianz Real Estate S.p.A. per un corrispettivo pari a 140 milioni. L'acquirente è stato individuato come il migliore offerente a valle di un processo competitivo avviato nel gennaio 2020 ed a seguito di un'adeguata fase di due diligence.

L'operazione ha permesso di cogliere il positivo momento del mercato immobiliare, smobilizzando al contempo un attivo importante del Gruppo. Più in particolare, l'operazione consiste in una cessione con retrolocazione in base alla quale, contestualmente al perfezionamento dell'acquisizione dell'immobile, è stato sottoscritto un contratto di locazione per l'intero stabile, che quindi resterà una delle sedi più importanti di Crédit Agricole Italia a Milano.

La cessione ad un corrispettivo complessivo di 140 milioni ha comportato, in applicazione della normativa IFRS16 di riferimento una plusvalenza lorda, di circa 65 milioni iscritta nel conto economico alla voce "280. Utili e perdite da cessione di investimenti".

Sempre nell'ambito del progetto di ottimizzazione del portafoglio immobiliare, nel corso del 2020 sono state perfezionate ulteriori dismissioni da parte di Crédit Agricole Italia.

Al 31 dicembre 2020, nel comparto delle attività in via di dismissione, così come previsto dal principio IFRS 5, sono classificate attività materiali per 5,2 milioni riferibili ad un immobile per il quale è stato sottoscritto un preliminare di compravendita.

Il Gruppo nel 2019 ha avviato un piano di riassetto delle strutture centrali anche per Crédit Agricole Friuladria, mirato a razionalizzare l'occupazione degli immobili e facilitare eventuali valorizzazioni del patrimonio immobiliare. In tale contesto, Crédit Agricole Friuladria ha perfezionato nel corso del primo semestre 2020 la cessione di un immobile di proprietà sito in Pordenone che ha determinato la rilevazione di una plusvalenza lorda di 1,3 milioni iscritta alla voce "280. Utili e perdite da cessione di investimenti".

EMISSIONE PRESTITI OBBLIGAZIONARI SENIOR NON PREFERRED

Nel corso del 2020, Crédit Agricole Italia ha effettuato un'emissione di prestiti obbligazionari Senior Non Preferred, per circa 411 milioni di euro, sottoscritta da Crédit Agricole S.A..

Si tratta di obbligazioni con caratteristiche ordinarie, che nella gerarchia del passivo, si collocano in un rango inferiore agli altri debiti chirografari, ma superiore alle obbligazioni subordinate.

OFFERTA PUBBLICA DI ACQUISTO VOLONTARIA CON CORRISPETTIVO IN DENARO PROMOSSA DA CRÉDIT AGRICOLE ITALIA SULLA TOTALITÀ DELLE AZIONI DI CREDITO VALTELLINESE

Il 23 novembre 2020 Crédit Agricole Italia ha annunciato un'offerta pubblica di acquisto volontaria, con corrispettivo in denaro sulla totalità delle azioni di Credito Valtellinese S.p.A..

L'offerta rappresenta un'estensione della partnership strategica di Crédit Agricole con Credito Valtellinese, supportata da una forte affinità industriale e culturale, ed in linea con la strategia di crescita sostenibile di Crédit Agricole Italia che comprende anche un'integrazione di successo di altre banche, come provato dalle precedenti acquisizioni. Crédit Agricole e Credito Valtellinese godono già oggi di una forte collaborazione: Crédit Agricole Vita, la controllata italiana del Gruppo operante nel business assicurativo vita, è il partner esclusivo di Credito Valtellinese mentre la sua controllante, Crédit Agricole Assurance, è uno dei principali azionisti di Credito Valtellinese, con una quota del 9.8%.

L'operazione si sviluppa attorno ad un solido progetto industriale con cui Crédit Agricole Italia ambisce a consolidare la sua posizione competitiva come la sesta banca commerciale nel mercato Italiano per raccolta indiretta e a diventare la settima per totale attivi e numero di clienti, raggiungendo una quota di mercato del ~5% a livello nazionale (in base al numero di filiali), facendo leva su una cultura condivisa di continuo supporto alle comunità locali. L'acquisizione di Credito Valtellinese rappresenta un'opportunità ideale di crescita per Crédit Agricole Italia, in termini di copertura geografica:

- incremento della massa critica in aree complementari e adiacenti a quelle già servite rafforzando la copertura locale della clientela;
- significativo rafforzamento nel Nord Italia (~70% del numero delle filiali pro forma);
- raddoppio della quota di mercato in Lombardia (dal 3% a più del 6%), dove Credito Valtellinese opera con più del 40% delle proprie filiali, diventando la settima banca nella regione, un significativo miglioramento nella più grande e ricca Regione italiana e, in particolare, a Milano;
- aumento dimensionale in Piemonte, nelle Marche e nel Lazio e accesso a nuove Regioni, incluse le aree metropolitane più dinamiche della Sicilia, oltre che la Valle d'Aosta e il Trentino.

Il buon esito dell'operazione consoliderà quindi la posizione competitiva del Gruppo in Italia, consentendo la creazione di un Gruppo Bancario Italiano più solido che beneficerà della solidità finanziaria e del supporto, della competenza e della gamma di prodotti di uno dei gruppi europei più grandi ed affermati, con impatti positivi significativi sulla situazione economica dei territori interessati e nell'interesse di tutti gli stakeholder. In particolare, l'operazione genererà benefici:

- per i clienti, che avranno accesso ad un'attraente e completa offerta di soluzioni finanziarie, beneficiando dell'intera offerta bancassicurativa del Gruppo Crédit Agricole, leader in Europa;
- per le persone di Credito Valtellinese, che entreranno a far parte di un gruppo finanziario leader nel settore e *top employer*;
- per gli azionisti, grazie ad un adeguato ritorno stimato sull'investimento entro il terzo anno, basandosi sulle sole sinergie di costo e di funding, continuando a sviluppare la ragion d'essere del Gruppo con il forte impegno a supporto dell'economia italiana e delle comunità locali, attraverso la prossimità ai territori.

Facendo leva sulla passata esperienza di successo nell'eseguire integrazioni (in particolare di Cassa di Risparmio di Rimini, Cassa di Risparmio di Cesena e Cassa di Risparmio di San Miniato), Crédit Agricole Italia è fiduciosa nella propria capacità di integrare Credito Valtellinese con rischi minimi. Nel caso specifico di Credito Valtellinese, Crédit Agricole Italia prevede di ottenere maggiori efficienze esclusivamente su base volontaria, seguendo un approccio collaborativo ed inclusivo al processo di integrazione, facendo leva sulle recenti esperienze, e seguendo una definita struttura di governance e monitoraggio, con una particolare attenzione all'inclusione dei collaboratori di Credito Valtellinese.

Il corrispettivo dell'offerta, interamente in denaro, è pari a 10,50€ per ogni azione di Credito Valtellinese. Tale prezzo equivale ad un investimento totale di 737milioni di euro da parte di Crédit Agricole Italia per arrivare a detenere il 100% delle azioni di Credito Valtellinese. Il corrispettivo incorpora un premio del 50,2% rispetto alla media aritmetica, ponderata per i volumi giornalieri scambiati ("VWAP"), dei prezzi ufficiali delle azioni di Credito Valtellinese degli ultimi 6 mesi antecedenti l'offerta del 23 novembre 2020.

A seguito dell'Offerta, Crédit Agricole Italia intende procedere alla fusione per incorporazione di Credito Valtellinese in Crédit Agricole Italia al fine di consentire un'effettiva integrazione delle proprie attività con quelle di Credito Valtellinese.

L'Offerta sarà condizionata al raggiungimento da parte di Crédit Agricole Italia di una partecipazione pari almeno al 66,7% del capitale sociale con diritto di voto di Credito Valtellinese, con la possibilità per Crédit Agricole Italia di rinunciare a tale condizione purché abbia acquisito almeno il 50% + 1 azione del capitale sociale con diritto di voto di Credito Valtellinese. Altre condizioni includono – inter alia – l'ottenimento delle autorizzazioni incondizionate da parte delle Autorità competenti in materia di antitrust e l'astensione da parte di Credito Valtellinese di qualunque misura difensiva (sebbene autorizzata dall'assemblea degli azionisti di Credito Valtellinese).

Facendo seguito alle tempistiche annunciate nel comunicato del 23 novembre 2020, Crédit Agricole Italia ha provveduto a presentare alle autorità regolamentari competenti le comunicazioni e le domande volte ad ottenere le autorizzazioni regolamentari necessarie. A seguito dell'ottenimento delle autorizzazioni regolamentari, il Documento di Offerta è stato depositato presso la Consob e reso disponibile al pubblico nel mese di marzo 2021. La fine del periodo di Offerta e il regolamento della stessa sono stati fissati rispettivamente al 21 Aprile 2021 e 26 Aprile 2021, salvo proroghe.

Gli aggiornamenti relativi alla suddetta operazione intercorsi tra il 1 gennaio 2021 e la data di approvazione del Bilancio sono dettagliati all'interno della Sezione 4 – Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio.

INFORMATIVA SUI RAPPORTI CON PARTI CORRELATE

L'analisi qualitativa e quantitativa dei rapporti intrattenuti nell'esercizio con soggetti rientranti nella definizione di parte correlata secondo quanto definito dal "Regolamento per le operazioni con soggetti collegati" del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia adottato a luglio 2018, è contenuta nella Parte H della Nota Integrativa, cui si rimanda.

INFORMATIVA SU OPERAZIONI ATIPICHE E/O INUSUALI

L'analisi di eventuali operazioni atipiche e/o inusuali secondo la definizione del Regolamento CONSOB 11971/99 è contenuta nella Parte H della Nota Integrativa, cui si rimanda. Nel corso dell'esercizio non sono state effettuate operazioni di natura atipica o inusuale che per significatività/rilevanza possano aver dato luogo a dubbi in ordine alla salvaguardia del patrimonio aziendale e alla tutela degli azionisti.

RICERCA E SVILUPPO

Per le informazioni relative all'attività di ricerca e sviluppo si rinvia ad altre parti della presente Relazione, in particolare, al capitolo Piano strategico e Le linee di sviluppo aziendale per quanto attiene la predisposizione di nuovi prodotti e servizi destinati alla clientela.

ANDAMENTO DELLE SOCIETÀ CONSOLIDATE

L'ATTIVITÀ DI CRÉDIT AGRICOLE FRIULADRIA

Credit Agricole Friuladria è soggetta a direzione e coordinamento di Crédit Agricole Italia, ed è partecipata dalla stessa per l'82,05%¹⁵ e per la restante parte ad azionario diffuso.

Nell'esercizio 2020 la Banca ha conseguito un utile netto di 51,3 milioni di euro, in calo del 23% rispetto all'anno precedente; il dato include rettifiche su crediti riconducibili al peggioramento dello scenario, maggiori contributi ai fondi sistemici e oneri straordinari per la gestione dell'emergenza sanitaria.

I proventi operativi netti si attestano a 300 milioni di euro, in flessione su base annua del -4,9% e con una traiettoria della componente commissionale del quarto trimestre 2020 ritornata ai livelli pre-crisi.

Gli oneri operativi ammontano a 185 milioni di euro ed evidenziano una riduzione di 2,4 milioni (-1,3%) rispetto al 2019 nonostante l'incremento di 2,6 milioni sui contributi sistemici e i 3,5 milioni di oneri sostenuti per fronteggiare l'emergenza sanitaria.

¹⁵ Dato al 31 dicembre 2020

Il risultato della gestione operativa è pari a 115 milioni (-10,2% a/a).

Le rettifiche di valore nette su crediti si attestano a 37,6 milioni, in aumento rispetto al precedente esercizio come conseguenza della prosecuzione del processo di derisking (-17% i deteriorati lordi) e degli accantonamenti prudenziali per il peggioramento dello scenario economico.

I crediti verso la clientela (escludendo i titoli valutati al costo ammortizzato) ammontano a circa 8 miliardi di euro (+3,1%); lo sviluppo è stato più accentuato sul comparto mutui (+11,1%), trainato dai 4.500 nuovi Mutui Casa e dall'erogazione di prestiti con garanzia dello Stato per 460 milioni di euro.

È proseguito il miglioramento della qualità del credito, testimoniata dalla riduzione dell'incidenza dei crediti deteriorati sul totale dei crediti (4,6% in termini lordi rispetto al 5,7% del 2019 e 2% in termini netti rispetto al 2,3% del 2019).

La raccolta diretta è cresciuta del 10,7%, in linea con il trend di crescita del Sistema che ha visto accentuarsi la propensione di famiglie ed imprese a detenere maggiori riserve di liquidità. La raccolta indiretta ammonta a 8,1 miliardi (+1,9%); maggiore l'incremento della raccolta gestita, che ammonta a 6,4 miliardi (+3,3%) con flussi indirizzati in prevalenza verso il comparto assicurativo (+6,3%).

Il patrimonio netto, comprensivo dell'utile d'esercizio, ammonta a 714 milioni di euro (+8,2%).

Al 31 dicembre 2020 l'organico aziendale risulta composto da 1.391 persone. La rete distributiva è composta da 159 filiali Retail, 16 Poli Affari, 6 Mercati Private, 8 Mercati d'Impresa, 1 Area Territoriale Imprese e Corporate e 38 consulenti finanziari.

L'ATTIVITÀ DI CRÉDIT AGRICOLE GROUP SOLUTIONS

Crédit Agricole Group Solutions è stata costituita nel 2015 al fine di migliorare l'efficienza operativa del Gruppo ed innalzare la qualità dei servizi resi in ambito ITC, processi operativi, sicurezza logica e fisica, gestione del patrimonio immobiliare.

La società ha, per questo motivo, accentrato presso di sé le strutture del Gruppo operanti all'interno delle sopra citate attività, con l'obiettivo di individuare nuove sinergie per le entità del Gruppo.

Crédit Agricole Group Solutions ha garantito, durante l'anno, l'erogazione dei servizi ordinari alle banche consentendo così il regolare funzionamento della macchina operativa e ha fornito servizi mirati e specializzati per alcune società non bancarie del Gruppo stesso.

Gli oneri operativi ammontano a 297 milioni, in crescita di 19 milioni (+7%) rispetto all'esercizio precedente. L'incremento si riscontra su spese amministrative e ammortamenti.

I costi HR sono pari a 56 milioni (19% del totale oneri) e si presentano pressochè in linea anno su anno. Il minor costo sulla retribuzione fissa, dovuto principalmente al valore della capitalizzazione e al mix retributivo del personale a libro matricola attivo rispetto allo stesso periodo 2019, è compensato dall'incremento retributivo dovuto al rinnovo del CCNL e dalla presenza di un maggior numero di distacchi passivi nel 2020 (+36 risorse medie).

Le spese amministrative, pari a 162,3 milioni, rappresentano sostanzialmente i costi sostenuti per prestazioni di servizi svolte dal Consorzio a favore delle altre società del Gruppo e sono la parte più consistente degli oneri operativi (55%). Rispetto all'anno precedente si registra una crescita di quasi 12 milioni, dovuta alle spese straordinarie e non previste sostenute per far fronte all'emergenza sanitaria Covid-19 (acquisto di dispositivi di protezione individuale, sanificazione dei locali, estensione smartworking, ecc.) pari a 14,3 milioni. Al netto delle spese straordinarie il comparto presenta minori costi rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, grazie a volumi più bassi di Back Office, minori spese progettuali e a saving diffusi sul comparto logistica e immobiliare anche grazie al continuo efficientamento operativo.

Gli ammortamenti si attestano a 78,9 milioni, in crescita di 7,1 milioni (10%) rispetto all'anno precedente, tale andamento riflette il piano di investimenti di natura IT in supporto al business, realizzati nel 2016 (81 milioni), nel

2017 (70 milioni), nel 2018 (74 milioni di cui 22 per l'integrazione delle tre Casse di Risparmio), nel 2019 (75 milioni) e nel corrente anno (71 milioni).

Non avendo finalità di lucro, le spese sostenute dal Consorzio per le prestazioni dei servizi sono state interamente riallocate sugli aderenti allo stesso, di conseguenza il conto economico dell'esercizio 2020 risulta chiuso in pareggio.

L'ATTIVITÀ DI CRÉDIT AGRICOLE LEASING ITALIA (CALIT)

Il mercato italiano del leasing finanziario nel 2020 è stato profondamente segnato dalle ripercussioni dell'emergenza sanitaria, che ha influito negativamente sugli investimenti delle imprese e di conseguenza sulla nuova produzione in ambito leasing. L'anno si è chiuso con una flessione del -18,6% sui volumi finanziati e del -22,1% sul numero di operazioni (Fonte Assilea).

Includendo nell'analisi anche i prodotti di noleggio lungo termine auto e leasing operativo di beni strumentali, la performance del mercato italiano è pressoché confermata, con la flessione a/a della nuova produzione al -18% in termini di volumi e al -23,2% come numero contratti (Fonte Assilea).

In tale contesto sfavorevole, CALIT ha saputo massimizzare le opportunità derivanti dall'appartenenza al Gruppo Crédit Agricole e proporre le soluzioni leasing più efficienti per soddisfare i bisogni dei clienti, anche nel cogliere le misure di sostegno all'economia reale (credito d'imposta e "Sabatini TER", incentivi fruibili dalla clientela realizzando operazioni di leasing).

Dopo l'avvio nel 2019, è inoltre proseguito lo sviluppo del nuovo business "vendor leasing/leasing operativo", volto ad affiancare ai tradizionali e preponderanti canale bancario e leasing finanziario un nuovo canale distributivo ed un prodotto meno dipendenti dalle politiche economiche, che consentano di rafforzare le relazioni coi migliori clienti Corporate del Gruppo (selezionando i vendor in via prioritaria tra essi) e di generare opportunità di acquisition e cross selling per il Gruppo.

I risultati commerciali della Società evidenziano volumi di nuova produzione pari a 675,8 milioni di euro, in crescita del +5,9% rispetto al 2019, migliorando anche nel 2020 i record storici conseguiti nel 2019, e nuovi contratti stipulati pari a 3.601 (-9,6% a/a).

Nel 2020 l'incidenza del canale vendor è aumentata al 12% dei volumi (5% nel 2019) e al 17% del numero contratti (8% nel 2019).

La nuova produzione 2020 della Società si è concentrata per il 71% nei comparti strumentale (62%) e targato (9%) mentre l'immobiliare rappresenta il 20%, con quote minori per aeroferronave (6%) ed energia rinnovabile (2%), settore dove la Società si è confermata ancora primo operatore per volumi finanziati (fonte Assilea). È proseguito il riposizionamento verso una nuova produzione di maggiore qualità, con una quota di volumi superiore all'80% con bassa sensibilità al rischio (mix tra qualità della controparte e fungibilità del bene).

Gli impieghi lordi sono pari a 2,1 miliardi di euro: in crescita a/a quelli in bonis, pari a 1,9 miliardi (+66 milioni +3,6%) ed in calo quelli deteriorati, pari a 188 milioni (-5 milioni -2,6%). L'incidenza dei crediti deteriorati si attesta al 9,0%, in riduzione rispetto al 2019 (-0,5%) e costantemente al di sotto del mercato di oltre il 50% (18,3% - ultimo dato disponibile al 30.09.2020).

Per quanto riguarda i risultati economici, l'esercizio 2020 chiude con un risultato netto di 0,5 milioni, influenzato dall'emergenza sanitaria.

I ricavi si attestano a 31,7 milioni, in crescita del +0,8% a/a, con un ritardo degli interessi netti (-2,4%), ascrivibile alla riduzione del rendimento medio del portafoglio (effetto tasso) solo in parte compensato dal positivo effetto volume, e una crescita del "markup servizi" (+21,3%). Tale elemento somma i ricavi ricorrenti e tipici delle operazioni leasing (4,6 milioni, con +0,3 milioni +6,6% a/a), le plusvalenze per chiusura anticipata dei contratti (1,9 milioni, con +0,6 milioni +43% a/a), i proventi generati dalla gestione proattiva degli immobili durante la fase di remarketing (0,9 milioni, con -0,2 milioni -17% a/a), gli oneri sostenuti per recupero, ripristino e vendita dei beni ex leasing (2,2 milioni, in calo di -0,2 milioni -6,4% a/a) ed infine i ricavi straordinari (0,1 milioni).

Le spese amministrative si attestano a 12 milioni, in crescita del +12,7% a/a, ed includono costi di 0,4 milioni per la gestione e la lavorazione delle richieste della clientela di sospensione rate (che hanno interessato un terzo del portafoglio) e per le relative implementazioni IT. Al netto di tale componente, i costi ordinari risultano comunque in crescita del +8,9% a/a, in linea alle previsioni di maggiori spese distribuite sulle voci di personale, altre spese amministrative e ammortamenti, dovute agli effetti inerziali del processo di industrializzazione e digitalizzazione avviato nella seconda parte del 2019.

Il costo del rischio si attesta a 19,1 milioni, in crescita del +67% a/a. Destinando a maggiori rettifiche di valore l'utile in formazione nell'esercizio 2020, la Società ha realizzato un piano volto all'aumento delle coperture dei crediti deteriorati, con particolare attenzione al comparto degli UTP. Inoltre le componenti di crediti in bonis hanno recepito il peggioramento degli scenari di Forward Looking delineati e comuni nel Gruppo Crédit Agricole Italia.

Per quanto riguarda i Coefficienti Patrimoniali, il CET 1 Capital ratio si attesta al 6,18% ed il Total Capital ratio al 7,71% (rispetto ai limiti minimi regolamentari, rispettivamente, del 4,50% e 6,00%).

PROSPETTO DI RACCORDO TRA IL PATRIMONIO NETTO ED IL RISULTATO D'ESERCIZIO DELL'IMPRESA CAPOGRUPPO E IL PATRIMONIO NETTO E IL RISULTATO D'ESERCIZIO CONSOLIDATI

	31.12.2020	
	Patrimonio Netto	di cui: Utile d'esercizio
Saldi dei conti della Capogruppo	6.515.252	168.206
Effetto del consolidamento delle imprese controllate	-164.374	38.083
Effetto della valutazione del patrimonio netto delle partecipazioni rilevanti	-	-115
Dividendi incassati nel periodo	-	-
Altre variazioni	-	-259.611
Saldi dei conti consolidati	6.350.878	-53.437

PREVEDIBILE EVOLUZIONE DELLA GESTIONE

FATTI DI RILIEVO AVVENUTI DOPO LA CHIUSURA

Per quanto riguarda il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia si segnala che dalla fine dell'esercizio 2020 e sino alla data dell'approvazione della presente relazione non si sono verificati fatti tali da modificare in misura significativa gli assetti del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia ed i risultati economici del 2020.

CENNI SULLO SCENARIO MACROECONOMICO E BANCARIO ATTESO PER IL 2021

SCENARIO MACROECONOMICO¹⁶

Le economie dei paesi maggiormente industrializzati dovrebbero segnare una crescita importante dopo le forti contrazioni registrate nel 2020 a causa degli effetti della pandemia, tuttavia ci sono diversi rischi che potrebbero influenzarne il recupero: gli eccessi di debito pubblico e privato, il disallineamento tra il mercato azionario e i risultati economici reali, i ritardi nella disponibilità e nell'amministrazione dei vaccini Covid-19 e un ulteriore peggioramento della pandemia che avrebbe gravi e ulteriori conseguenze sui redditi di famiglie e imprese. A tal riguardo, i programmi di vaccinazione di massa sono stati avviati a livello globale a partire dal mese di dicembre. L'8 dicembre 2020, il Regno Unito è diventato il primo paese al mondo ad iniziare a somministrare ai propri cittadini un vaccino Covid-19 completamente sperimentato e testato, presto seguito da diverse altre nazioni tra cui Canada, Israele

¹⁶ Fonti: ECO – World Scenario (dicembre 2020); Prometeia Brief – Italy in the global economy (Nr.1, gennaio 2021).

e Stati Uniti. Nell'unione europea le somministrazioni sono iniziate a partire da fine dicembre, con le prime dosi somministrate in Italia il 27 dicembre 2020¹⁷. Le previsioni rivelano che:

- per gli **Stati Uniti**, ci si aspetta una crescita di circa il 3,7% nel 2021 (rispetto al -3,6% del 2020), per tornare ai livelli pre-crisi non prima del 2023. Importante sarà il contributo del pacchetto di stimoli ai contribuenti da 1.900 miliardi di dollari che si andrà ad aggiungere ai 900 miliardi di dollari approvati a dicembre. Il percorso della ripresa dipenderà in larga misura da due fattori: la diffusione del virus e le misure di blocco con cui l'amministrazione USA risponderà, unitamente alla portata e ai tempi del sostegno fiscale supplementare. Per quanto riguarda il virus, si stima che i casi di contagio, stante la campagna vaccinale, avranno andamento altalenante, ma rimarranno su livelli elevati per gran parte dell'inverno. Tuttavia, non si intravede la volontà politica di attuare un blocco nazionale generalizzato ed eventuali misure più severe saranno applicate in modo più localizzato e mirato. Questo potrebbe portare ad un acuirsi della divergenza tra i diversi settori dell'economia, con le imprese di servizi che richiedono un contatto diretto con la clientela in difficoltà, mentre settori come l'edilizia abitativa e manifatturiera possono tentare un rimbalzo. Sarà importante anche l'evolversi della rivalità con la Cina sotto la presidenza Biden. Gli ultimi mesi della campagna Trump avevano segnato un raffreddamento del conflitto e il processo dovrebbe continuare, sebbene la rivalità rimanga intensa in tutti i settori strategici (tra cui difesa, 5G, intelligenza artificiale, farmaceutica) e aree di potere;
- i **Paesi emergenti** dovranno affrontare diverse difficoltà nel 2021. Il rischio Covid-19 potrebbe pesare ancora sulla crescita, che innescherebbe un'inevitabile recessione. La domanda nel settore delle piccole e medie imprese risentirà della fine delle misure di bilancio fin qui adottate. Inoltre, i tassi di disoccupazione hanno raggiunto – in media – livelli superiori ai livelli di crisi post-2009 e questo limiterà la ripresa dei consumi delle famiglie. Soltanto alcuni paesi, come Cina e Russia, hanno già avviato una campagna di vaccinazione. Tuttavia, sembra realistico aspettarsi che il vaccino non sarà ampiamente implementato prima della seconda metà del 2021. In questo contesto, **il PIL del Brasile** è atteso in crescita del +3,3% (rispetto al -4,9% del 2020), sulla scia dei ritmi sostenuti nella seconda metà del 2020 grazie agli stimoli fiscali e monetari introdotti. Tuttavia, una volta che le tendenze di crescita si stabilizzeranno dai livelli bassi a causa della pandemia, il Brasile dovrà ancora affrontare consumi deboli e investimenti privati sottodimensionati. In **Russia** il PIL è atteso pari a +2,0%, in aumento rispetto al -4,0% del 2020. Nonostante una politica molto prudente della Banca Centrale, nel 2021 ci potrebbe essere un altro taglio dei tassi necessario per sostenere la crescita e trarre l'obiettivo dell'aumento dei prezzi, considerate le aspettative inflazionistiche limitate. Inoltre, le misure di differimento fiscale adottate nel 2020 saranno abolite rapidamente e sono previsti tagli alla spesa per ridurre il deficit a -2,4%, rispetto al -4,4% del 2020. **Per la Cina**, unico paese ad aver segnato una crescita nel 2020 (+2,0% a/a), è previsto un rimbalzo del +8,8% nel 2021, sebbene i principali indicatori macroeconomici segnalino che il rallentamento iniziato negli anni precedenti non si è fermato. Nel corso del 2020 Pechino ha stimolato la crescita attraverso gli investimenti, concentrandosi sul rilancio della produzione a discapito della domanda interna, come evidenziato dal calo dei prezzi dei principali prodotti alimentari e delle materie prime. Pertanto, ci si aspetta che l'inflazione media del 2021 sia dello 0,6% e del 2,2% nel 2022. Inoltre, sono probabili manovre sui tassi di riferimento, nell'ordine dei 25 punti base sia per il 2021 che per il 2022, per normalizzare la politica monetaria. La crescita del 2021 è destinata a restringere anche il disavanzo cinese, dall'1,7% del PIL nel 2020 allo 0,6% del PIL nel 2021 e allo 0,0% del PIL nel 2022.;
- nel **Regno Unito**, il PIL è atteso espandersi al +4,6%, dopo la forte contrazione del -12,4% del 2020. Dal gennaio 2021 la Gran Bretagna non fa più parte del mercato unico dell'UE e dell'unione doganale, e, nonostante l'accordo trovato in extremis per evitare il *no deal*, gli ostacoli agli scambi introdotti a partire dal 1° gennaio (formalità doganali, norme di origine, controlli regolamentari sulle merci, modifiche regolamentari) freneranno la crescita del 2021. Questo, unitamente al nuovo *lockdown* introdotto alla fine dell'anno e che si prolungherà probabilmente fino almeno a marzo 2021, porteranno ad una persistente debolezza della crescita nei consumi nel settore dei servizi.

La **Fed**, dopo aver ridotto i tassi sui Fed funds di 150 punti base portando il range a 0,00%-0,25%, dal 1,50%-1,75% di fine 2019, ed esteso il programma di Quantitative Easing fino ad un livello potenzialmente illimitato, nella riunione del Comitato federale del mercato aperto di dicembre, ha confermato che gli orientamenti di politica monetaria negli Stati Uniti rimarranno invariati.

La **BCE** ha ricalibrato i suoi strumenti di politica monetaria e aumentato la loro flessibilità per garantire il funzionamento dei mercati finanziari, mantenendo invariati i tassi di interesse. Come previsto, il Pandemic Emergency Purchase Programme è stato aumentato di 500 miliardi di euro, ed esteso a marzo 2022, mentre le operazioni di rifinanziamento a più lungo termine sono state prorogate fino a giugno 2022. Queste misure consentiranno alle banche di fornire liquidità alle imprese e alle famiglie a condizioni molto favorevoli.

17 Our World in Data: <https://ourworldindata.org/covid-vaccinations> (data visualizzazione: 18/03/2021)

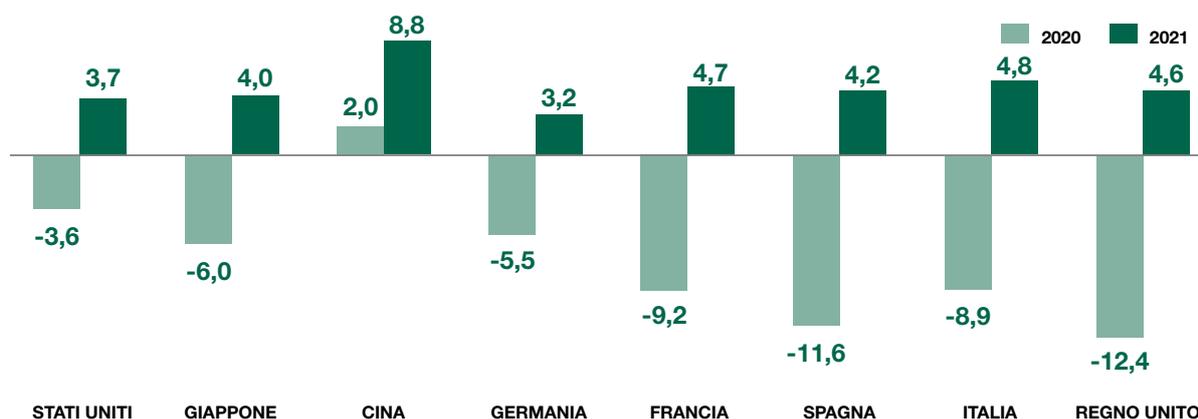
EUROZONA¹⁸

Le prospettive per il 2021 in **Europa** dipendono essenzialmente dalla diffusione del Covid-19. Si prevede una crescita del PIL +3,8% nel 2021 e +3,9% nel 2022 (rispetto al -7,3% del 2020), e il ritmo dell'incremento dipenderà dal grado di sostegno delle politiche economiche: infatti, la disponibilità del vaccino contribuirà soltanto a ridurre il rischio di un colpo di coda, senza però riuscire ad agire significativamente sull'andamento macro. Nonostante i dati congiunturali del secondo e terzo trimestre del 2020, rispettivamente -11,7% e +12,4%, il rimbalzo previsto nel primo trimestre 2021 (+1,8% trim./trim.) consentirà soltanto un parziale recupero dell'attività di fine esercizio. L'ipotesi di un parziale allentamento delle restrizioni alla mobilità inciderà su tutta la prima metà del 2021, con la crescita del PIL limitata a +0,9% nel secondo trimestre.

L'incertezza sul modo in cui la pandemia potrà essere messa sotto controllo, continuerà a frenare le decisioni di spesa, sia per i consumatori che per gli investitori, anche nella seconda metà del 2021. La crescita degli investimenti dovrebbe essere moderata (+2,7% nel 2021 e +4,6% nel 2022 rispetto al -9,6% del 2020) e trainata principalmente da investimenti pubblici e dell'edilizia. È probabile che gli investimenti delle imprese si concentrino sulla sostituzione delle attrezzature o sull'innovazione e, in misura molto minore, sull'aumento della capacità produttiva. Un dato migliore dovrebbe arrivare dal settore dei consumi privati, dal quale ci si aspetta una crescita del +3,8% nel 2021 e del +3,7% nel 2022.

Di seguito le prospettive per le principali economie dell'Area Euro:

- in **Germania**, la crescita del PIL è prevista pari a **3,2%** nel 2021, rispetto al -5,5% del 2020. L'economia tedesca è quella che ha avuto la minor flessione nel 2020, e pertanto le prospettive per il 2021 sono positive, ma senza lo slancio di altri partner che hanno invece sofferto di più le conseguenze della pandemia;
- in **Francia** il PIL è atteso rimbalzare del **+4,7%**, dopo il calo del -9,2% del 2020, spinto da una forte ripresa dei consumi interni. Molto dipenderà **dall'evolversi della pandemia** e dall'applicazione di eventuali ulteriori misure restrittive, che potrebbero riflettersi negativamente sull'occupazione rallentando il ritmo di crescita dei consumi delle famiglie verso livelli pre-crisi;
- in **Spagna**, l'avanzamento del PIL nel 2021 è previsto attestarsi al **+4,2%**, dopo la forte contrazione del -11,6% del 2020. La domanda interna sarà il principale driver della ripresa, trainato inizialmente da consumi e investimenti, mentre nel secondo trimestre, si aggiungeranno anche le esportazioni e il turismo internazionale.

PIL: Variazione % a/a

Fonte: Prometeia Brief – Italy in the global economy (Nr.1 January 2021).

ECONOMIA ITALIANA⁸

Le prospettive per il 2021 rimangono strettamente dipendenti sia dall'evoluzione della pandemia, sia dalle misure adottate, da un lato per contrastare l'aumento dei contagi, dall'altro per mitigarne l'impatto sull'attività economica. Tuttavia si stima che nel 2021 il PIL dell'**Italia** rimbalzerà del +4,8%, dopo la forte contrazione del -9,1% del 2020. **Un supporto considerevole all'attività economica deriverà dalla politica di bilancio e dall'utilizzo dei fondi europei** disponibili nell'ambito della NGEU, infatti le misure programmate di bilancio, incluse quelle finanziate con i fondi europei, si valuta possano innalzare il livello del PIL complessivamente di circa 2,5 punti percentuali

¹⁸ Fonti: ECO – World Scenario (dicembre 2020); Prometeia Brief – Italy in the global economy (Nr. 1, gennaio 2021).

nell'arco del triennio 2021-23. Inoltre, grazie all'azione dell'Eurosistema, dei governi e delle istituzioni europee, i rendimenti dei titoli di Stato decennali italiani dovrebbero rimanere su livelli storicamente bassi anche nel 2021. In questo modo, il differenziale di rendimento rispetto ai Bund tedeschi della stessa scadenza oscillerebbe tra 130 e 150 punti base. Il perdurare dei bassi tassi di interesse e le misure di sostegno adottate dal Governo hanno anche largamente mitigato i rischi di liquidità e di insolvenza delle imprese, e dovrebbero continuare ad essere in grado di assicurare che le ripercussioni della crisi sull'indebitamento delle imprese e sulla qualità del credito rimangano contenute e non si traducano in significativi irrigidimenti delle condizioni di finanziamento.

Le **esportazioni** nel 2020 sono attese pari a +8,4%⁸, rispetto al -15,2% del 2020, l'espansione sarebbe trainata dagli scambi di beni, che si riporterebbero sui valori pre-crisi già a inizio 2021, mentre quelli di servizi risentirebbero più a lungo della debolezza dei flussi turistici internazionali.

Gli **investimenti** dovrebbero tornare a crescere al ritmo del 10,1%¹² nel 2021 dopo la forte caduta registrata nel 2020. La ripresa dell'accumulazione di capitale sarebbe sospinta dalle condizioni di accesso al credito favorevoli e dagli interventi di politica di bilancio, tra quelli finanziati attraverso la NGEU. In particolare, la componente in macchinari, attrezzature e mezzi di trasporto aumenterebbe in media più del 9% all'anno, beneficiando in misura particolarmente marcata degli incentivi finanziati con i fondi europei.

Il **settore manifatturiero**¹⁹ nel 2021 è previsto in moderata crescita (+1,1%) grazie alla ripresa degli scambi mondiali e ad un profilo più espansivo della domanda interna anche rispetto al 2019 (+0,2%).

La **spesa per consumi**³ è prevista in rialzo del 3,9% dopo la forte contrazione del -8,0% del 2020. I consumi delle famiglie dovrebbero crescere ad un ritmo più veloce (+4,3%), mentre quella delle pubbliche amministrazioni del 2,8%.

Il **tasso di disoccupazione**⁵ ha risentito in modo significativo degli effetti della crisi economica sebbene nella seconda metà del 2020 abbia evidenziato un trend di miglioramento, ed è previsto attestarsi al 11,1% nel 2021 (rispetto al 9,4% nel 2020). A sostegno del consolidamento dell'evoluzione positiva del dato ci sarà anche l'impulso agli investimenti riveniente dai finanziamenti europei a sostegno dell'attività economica.

SCENARIO BANCARIO

Il contesto operativo per le banche permane complesso, tenuto conto della debolezza dell'economia internazionale, dei tassi di mercato monetario ancora in territorio negativo e delle profonde trasformazioni imposte dall'innovazione tecnologica e dalla competizione, anche di operatori non bancari.

Inoltre, il 2021 risentirà ancora degli effetti della crisi nonostante un atteso consolidamento dell'economia. La solidità patrimoniale e gli elevati livelli di liquidità, unitamente al continuo monitoraggio dello stock di crediti deteriorati – comunque lontani dagli elevati livelli raggiunti in passato – permetteranno al sistema bancario di affrontare il prossimo anno poggiando su fondamenta solide.

Il costo del credito dovrebbe rimanere su livelli elevati, anche se in calo rispetto al 2020, per effetto di un probabile aumento dello stock di crediti deteriorati. Le prospettive sul recupero della redditività **migliorano dal 2021, ma la maggiore rischiosità del credito e la debolezza dei margini tradizionali metteranno sotto pressione gli utili del sistema** anche nei prossimi anni.

Sulla base di questi elementi, per il 2021 sono previsti i seguenti andamenti per i **principali aggregati patrimoniali**:

- prestiti in aumento del +0,8% a/a: nonostante il miglioramento della congiuntura economica, la crescita del credito rallenterà, anche per il venire meno delle misure di sostegno alla liquidità (moratorie e garanzie sui prestiti). Al contrario, torneranno a crescere i prestiti alle famiglie (+3,0% a/a), per la ripresa dei consumi durevoli rimandati nell'anno precedente, che favorirà la crescita del credito al consumo ed il miglioramento della domanda di mutui che incorpora la necessità di nuovi spazi abitativi.
- raccolta da clientela in aumento del +6,8% a/a: il contesto di incertezza sosterrà ancora la propensione al risparmio delle famiglie e, anche nel 2021, la loro preferenza verso forme di raccolta più liquide. Solo a partire dal 2022, la raccolta diretta si ricomporrà verso forme a maggiore scadenza.

19 Fonte: Prometeia, Analisi dei Settori Industriali (ottobre 2020).

- raccolta indiretta in crescita del +3,8% a/a: continua la progressione dei prodotti di risparmio gestito (fondi, assicurazioni e gestioni patrimoniali) +4,7% mentre resterà stabile la raccolta amministrata (-0,3 a/a). La raccolta netta beneficerà della formazione di risparmio e del ridimensionamento dell'accumulo di liquidità rispetto al 2020. In prospettiva, tassi di interessi molto bassi ancora a lungo continueranno a sostenere la domanda di prodotti di risparmio gestito, alla ricerca di maggiori rendimenti. In ambito assicurativo, il maggior contributo deriverà dalla distribuzione di prodotti di protezione danni e vita.

Dopo la forte battuta d'arresto del 2020, in cui il ROE si attesta su valori nettamente inferiori a quelli del 2019, la redditività del settore bancario tornerà a crescere nel 2021. Le prospettive di recupero, già modeste prima della pandemia, restano legate al miglioramento delle condizioni macroeconomiche ed al controllo dei rischi. Nel dettaglio, per il 2021 sono previsti i seguenti andamenti per i principali aggregati economici:

- proventi in riduzione del -1,8% a/a. Margine di interesse previsto in crescita del +5,8% a/a nel 2021 sostenuto dal beneficio legato ai fondi della BCE e dalla crescita dei volumi di intermediazione, così come riprenderanno a crescere moderatamente i ricavi da servizi dopo la battuta d'arresto in seguito alle misure di contenimento. In particolare, le commissioni nette riceveranno l'impulso positivo sia dai servizi di gestione della liquidità (tenuta e gestione dei conti correnti e incassi e pagamenti) che dai ricavi da distribuzione di prodotti di raccolta indiretta. I ricavi diversi da servizi sono invece attesi in riduzione per effetto di minori utili da negoziazione, valutazione al *fair value* e dividendi su cui peserà il venir meno della componente straordinaria.
- costi operativi in contrazione del -7,3% a/a. Al contenimento dei costi contribuiranno il processo ormai in atto da tempo di **razionalizzazione della struttura fisica** (dipendenti e filiali) che riflette l'attuazione dei piani industriali e le recenti operazioni di M&A che hanno come obiettivo proprio l'efficientamento delle strutture, mentre in direzione opposta agiranno le esigenze di investimenti per la **digitalizzazione** e il cambiamento del **modello di servizio**. I cambiamenti acquisiti forzatamente nel corso della pandemia hanno portato a maggiori contatti telematici come modalità di contatto sia per informazioni che per la sottoscrizione di contratti. Per quanto riguarda l'organizzazione del lavoro, l'utilizzo del lavoro a distanza esteso ad un'ampia fascia di dipendenti potrebbe portare anche a risparmi sui costi amministrativi.
- Rettifiche nette e accantonamenti su crediti in riduzione del -7,6% a/a. Nel 2021, all'esaurirsi delle misure di sostegno e degli effetti della flessibilità concessa nell'applicazione di alcune regole prudenziali, anche sui crediti in moratoria, le rettifiche su crediti resteranno elevate, anche se in contrazione rispetto al 2020. A queste si aggiungerà l'impatto della nuova definizione dei default, per le maggiori rettifiche necessarie per adeguare le coperture, come richiesto dalle autorità di vigilanza, con un conseguente aumento del costo del rischio.

Una leva per il recupero della redditività rimane la creazione di economie di scala attraverso il consolidamento, un processo già iniziato nel corso del 2020 e che sembrerebbe essere anche favorito dal nuovo approccio del supervisore sulle operazioni di M&A, in attesa di un quadro regolamentare europeo che rimuova gli ostacoli alle operazioni di consolidamento *cross-border*.

RELAZIONE SUL GOVERNO SOCIETARIO E GLI ASSETTI PROPRIETARI - INFORMAZIONI AI SENSI DELL'ART. 123-BIS COMMA 2, LETTERA B) DEL D.LGS. 58/98 (TUF)

SISTEMA DEI CONTROLLI INTERNI

Il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia ha impostato un sistema dei controlli interni conforme al modello della Controllante Crédit Agricole S.A. ed in coerenza alla normativa di Vigilanza (circolare Banca d'Italia 285/2013).

Il Gruppo si avvale di un sistema dei controlli interni finalizzato al presidio dei rischi ed all'adeguatezza delle attività di controllo del contesto organizzativo, nonché a garantire l'attendibilità, l'accuratezza, l'affidabilità e la tempestività dell'informativa.

Il sistema dei controlli interni è costituito dall'insieme delle regole, delle funzioni, delle strutture, delle risorse, dei processi e delle procedure che mirano ad assicurare, nel rispetto della sana e prudente gestione, il conseguimento delle seguenti finalità:

- verifica dell'attuazione delle strategie e delle politiche aziendali;
- contenimento dei rischi entro i limiti indicati nel quadro di riferimento per la determinazione della propensione al rischio (Risk Appetite Framework);
- salvaguardia del valore delle attività e protezione dalle perdite;
- efficacia ed efficienza dei processi aziendali;
- affidabilità e sicurezza delle informazioni aziendali e delle procedure informatiche;
- prevenzione del rischio che le entità del Gruppo siano coinvolte, anche involontariamente, in attività illecite (con particolare riferimento a quelle connesse con il riciclaggio, l'usura ed il finanziamento al terrorismo);
- conformità dell'operatività aziendale con la legge e la normativa di vigilanza nonché con le politiche, i regolamenti e le procedure interne.

Il sistema dei controlli interni prevede il coinvolgimento dell'Alta Direzione, degli Organi Collegiali, dell'Organismo di Vigilanza, delle Funzioni di Controllo, di tutto il Personale e della Società di Revisione.

L'analisi e la sorveglianza dei rischi sono svolte sulla base di riferimenti di Gruppo, che prevedono verifiche circa il rispetto dei termini normativi, l'affidabilità dei processi e del loro esercizio, la sicurezza e la conformità.

Come già evidenziato nel paragrafo sulla gestione dei rischi, Il sistema dei controlli interni si avvale sia di dispositivi di controllo permanente sia di controllo periodico.

Ad ulteriore presidio del sistema dei controlli interni e in attuazione della normativa emanata dalla Banca d'Italia, sono state formalizzate le "Regole di Gruppo sui sistemi interni di segnalazione delle violazioni (Whistleblowing)" a disposizione dei dipendenti per segnalare fatti o comportamenti che possano costituire una violazione delle norme disciplinanti l'attività bancaria nonché ogni altra condotta irregolare di cui vengano a conoscenza. Il sistema di segnalazione assicura la riservatezza del segnalante, escludendo il rischio di comportamenti ritorsivi, sleali o discriminatori.

Il Gruppo ha inoltre specificamente individuato modalità di coordinamento e collaborazione tra le Funzioni con responsabilità di controllo, adottate al fine di perseguire un sistema dei controlli efficacemente integrato e di garantire un governo adeguato di tutti i rischi aziendali. Il presidio di tali elementi costitutivi del sistema di controllo interno avviene a cura delle stesse Funzioni di controllo, secondo le rispettive competenze, nonché nell'ambito del Comitato Rischi e Controllo Interno del Gruppo volto a rafforzare il coordinamento e i meccanismi di cooperazione interfunzionale relativi al sistema dei controlli interni e ad agevolare l'integrazione del processo di gestione dei rischi.

Al riguardo, le Funzioni di controllo adottano opportuni meccanismi di coordinamento e collaborazione, trasversali alle diverse fasi del processo di gestione dei rischi:

- diffusione di un linguaggio comune e coerente con la metodologia della Controllante;
- adozione di metodi e strumenti di rilevazione e valutazione;
- definizione di modelli di reportistica dei rischi;
- individuazione di momenti di coordinamento ai fini della pianificazione delle attività;

- previsione di flussi informativi di scambio;
- condivisione nell'individuazione delle azioni di rimedio.

Una continua attenzione è inoltre rivolta all'aggiornamento dell'impianto normativo che, oltre all'adeguamento della regolamentazione già esistente, vede anche un arricchimento della copertura tramite specifiche policies valide per tutto il Gruppo.

Le funzioni di controllo di 2° livello e di 3° livello relazionano al Consiglio di Amministrazione ed a Crédit Agricole S.A. su:

- attività effettuate;
- principali rischi riscontrati;
- individuazione e realizzazione dei dispositivi di mitigazione ed effetti della loro applicazione.

Si descrivono di seguito i principali elementi del sistema dei controlli interni dando anche conto dell'articolazione dei controlli che attengono all'informazione finanziaria (con riferimento alle attività del Dirigente preposto e alla revisione legale dei conti), delle Funzioni aziendali di controllo come definite nelle Disposizioni di Vigilanza sul sistema dei controlli (di controllo dei rischi, conformità alle norme, revisione interna, antiriciclaggio e convalida) e dei modelli di prevenzione dei reati.

GLI ORGANI COLLEGIALI

In linea con le caratteristiche del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia, nel modello di governance tradizionale di tutte le entità del Gruppo, il Consiglio di Amministrazione ha un ruolo fondamentale per il conseguimento di un efficace ed efficiente sistema di gestione e controllo dei rischi.

Nello specifico, l'organo di supervisione strategica ha adottato modelli organizzativi e meccanismi operativi e di controllo adeguati e conformi alla normativa di riferimento e alle strategie aziendali.

Il Consiglio di Amministrazione delle controllate recepisce le "risk policy" di gestione e mitigazione dei rischi approvate dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo; i Consigli di Amministrazione delle entità del gruppo, inoltre, identificano le responsabilità delle strutture e delle funzioni aziendali, in modo che siano chiaramente attribuiti i relativi compiti e siano prevenuti potenziali conflitti di interesse.

Il Comitato di Audit per il Controllo Interno, composto da Consiglieri indipendenti, svolge funzioni consultive e propositive per il Consiglio di Amministrazione sulle tematiche della gestione dei rischi, del sistema informativo contabile e del sistema dei controlli interni, al fine di garantire un apparato di controllo efficiente ed efficace e riferisce periodicamente al Consiglio in proposito, esprimendo le proprie valutazioni, indirizzando, se necessario, con tempestività le idonee misure correttive nel caso emergano carenze o anomalie.

L'Amministratore Delegato, congiuntamente al Dirigente Preposto, attesta con apposita relazione sul bilancio di esercizio, sul bilancio semestrale abbreviato e sul bilancio consolidato l'adeguatezza e l'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio di esercizio e del bilancio consolidato.

LE FUNZIONI DI CONTROLLO

Nel Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia sono presenti tre principali strutture di controllo indipendenti che, all'interno del proprio perimetro di controllo ed in base alle funzioni che sono chiamate a svolgere, garantiscono un presidio costante su tutta l'operatività aziendale ed i rischi da essa generati:

- la Funzione Rischi e Controlli Permanenti (che include la Convalida) e la Funzione di Compliance, che hanno la responsabilità del controllo di secondo grado – secondo livello;
- la Funzione di Internal Audit, che ha la responsabilità del controllo di terzo grado.

Inoltre, in conformità alle disposizioni di cui all'art. 154-bis del Testo Unico della Finanza, il Dirigente Preposto ha il compito di presidiare il sistema dei controlli interni relativi all'informativa contabile e finanziaria.

DIREZIONE RISCHI E CONTROLLI PERMANENTI

La Direzione Rischi e Controlli Permanenti (DRCP) del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia, che costituisce la Funzione di governo dei Rischi e dei Controlli Permanenti, è una struttura indipendente da qualsiasi funzione direttiva e decisionale che implichi l'assunzione di rischi: ciò è garantito dalla specifica collocazione organizzativa che prevede un rapporto funzionale diretto all'Amministratore Delegato del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia e la dipendenza gerarchica alla DRG (Direction des Risques et contrôles permanents Groupe) della capogruppo Crédit Agricole S.A..

In tema di presidio della coerenza strutturale ed operativa, come già evidenziato in precedenza, la Direzione Rischi e Controlli Permanenti svolge le attività di presidio e governo dei rischi per tutte le società del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia.

La Direzione Rischi e Controlli Permanenti garantisce il monitoraggio dei rischi di competenza e sovrintende ai controlli afferenti, attraverso strutture specializzate operanti all'interno della stessa Direzione, dedicate ai contesti:

- di credito, compresi quelli:
 - di concentrazione;
 - di controparte;
- di mercato e finanziari;
- operativi, fra cui, in particolare:
 - di coperture assicurative;
 - di rischio informatico (SI e SSI);
 - relativi al Piano di Continuità Operativa (PCO);
 - di Sicurezza Fisica;
 - di Prestazione di “Funzioni Essenziali o Importanti (FEI)” altresì denominate presso la capogruppo Crédit Agricole S.A. “Prestazioni di Servizi Essenziali Esternalizzati (PSEE)”.

Le attività della funzione di Convalida sono finalizzate ad una verifica indipendente:

- degli strumenti;
- dei presidi tecnico organizzativi;
- del sistema dei controlli posti in essere per la misura dei rischi, per il calcolo dei requisiti patrimoniali minimi prudenziali, allo scopo di verificarne nel tempo la coerenza con le prescrizioni normative previste per l'applicazione dei metodi avanzati.

La Direzione Rischi e Controlli Permanenti del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia partecipa alla definizione e attuazione delle politiche di governo dei rischi. In particolare, nell'ambito del proprio perimetro di attività:

- coordina ed anima il processo di definizione del Risk Appetite Framework proponendo una volta l'anno, o con maggior frequenza in relazione ai nuovi contesti e/o a nuove esigenze, i limiti di Risk Capacity e le soglie di Risk Tolerance e il Risk Appetite (quest'ultima definito dal CFO Governo Finanza e Bilancio);
- partecipa alla definizione delle politiche creditizie;
- contribuisce e valida le metodologie quantitative di accantonamento;
- fornisce il proprio parere sulle principali assunzioni di rischio.

La Direzione Rischi e Controlli Permanenti è inoltre responsabile della produzione della informativa di Gruppo sui rischi. I report vengono sottoposti trimestralmente all'attenzione dei Consigli di Amministrazione delle singole Società. La reportistica direzionale prodotta osserva, tra l'altro, anche le politiche di copertura dei crediti ed è indirizzata all'Alta Direzione, con l'obiettivo di presentare l'andamento dei principali indicatori sintetici di rischio per una migliore e tempestiva predisposizione dei piani d'azione necessari a mitigare, prevenire o evitare i fattori di rischio.

INTERNAL AUDIT

La Funzione di Internal Audit di Crédit Agricole Italia è indipendente dalle funzioni operative della Banca e delle società controllate.

Al fine di garantire adeguata indipendenza all'esercizio della Funzione, il Responsabile della Direzione (RIA) riporta gerarchicamente al Consiglio di Amministrazione della Banca. L'indipendenza della Funzione è garantita anche dal

ruolo dell'Amministratore Delegato che assicura il presidio gestionale e l'effettiva disponibilità delle leve operative e delle risorse economiche ed umane necessarie ad un adeguato funzionamento della Direzione.

L'Inspection Générale Groupe, Funzione Audit della Controllante Crédit Agricole S.A., ha il ruolo di indirizzo e coordinamento nei confronti delle attività della Direzione; definisce pertanto le linee guida attuative per l'applicazione omogenea in tutte le Società del Gruppo (salvo il rispetto delle disposizioni regolamentare "local") del modello di audit, delle metodologie e degli strumenti.

Il RIA è nominato dal Consiglio di Amministrazione della società, sentito il parere del Collegio Sindacale; la revoca della nomina avviene con le medesime modalità ed esplicita motivazione.

Il RIA può accedere in modo indipendente e senza limitazioni agli Organi Aziendali delle società del Gruppo per riportare informazioni rilevanti ed è componente del Comitato Rischi e Controllo Interno.

Presenta inoltre il Piano di Audit al Consiglio di Amministrazione di Crédit Agricole Italia, al Comitato di Audit per il Controllo Interno di Crédit Agricole Italia, al Collegio Sindacale, all'Amministratore Delegato di Crédit Agricole Italia, ai Direttori Generali ed agli Organi Aziendali delle società controllate.

La Direzione Internal Audit, in coerenza con quanto prescritto dalla normativa di Vigilanza, svolge la Funzione di Revisione Interna per il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia con l'obiettivo di individuare violazioni delle procedure e della regolamentazione nonché valutare periodicamente la completezza, l'adeguatezza, la funzionalità (in termini di efficienza ed efficacia) e l'affidabilità del sistema dei controlli interni e del sistema informativo, con cadenza prefissata in relazione alla natura e all'intensità dei rischi.

In particolare, in base ad un piano di lavoro pluriennale:

- assicura controlli volti a presidiare:
 - il regolare andamento dell'operatività delle entità del Gruppo;
 - l'efficacia e l'efficienza dei processi aziendali;
 - la salvaguardia del valore delle attività;
 - la protezione dalle perdite;
 - l'affidabilità e l'integrità delle informazioni contabili e gestionali;
 - la conformità delle operazioni sia alle politiche stabilite dagli organi di governo aziendali che alle normative interne ed esterne;
- esegue una attività di revisione periodica sui processi e sulle unità organizzative di tutte le società del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia, nonché sulle Funzioni Operative Importanti Esternalizzate, attraverso un'azione di sorveglianza sul regolare andamento dell'operatività, al fine di prevenire o rilevare l'insorgere di comportamenti o situazioni anomale e rischiose;
- assicura al Vertice Aziendale, agli Organi Societari ed alla Controllante Crédit Agricole S.A. una tempestiva e sistematica informativa sullo stato del sistema dei controlli e sulle risultanze delle attività svolte; supporta l'Organismo di Vigilanza nell'assicurare una costante e indipendente azione di sorveglianza sul regolare andamento dell'operatività e dei processi e nel vigilare sul rispetto e sull'adeguatezza delle regole contenute nel Modello 231/2001.

La Funzione può inoltre prestare attività di supporto e assistenza alle strutture aziendali (attività di consulenza), la cui natura ed estensione vengono con esse concordate, volte a fornire valore aggiunto e a migliorare i processi di governance, gestione del rischio e controllo dell'organizzazione, senza che questi servizi comportino l'assunzione di responsabilità decisionali da parte della Funzione stessa.

A seguito delle attività di verifica, la Direzione Internal Audit, nei casi in cui vengano ravvisate possibili aree di miglioramento, formula raccomandazioni ed effettua attività di analisi e monitoraggio delle azioni di mitigazione individuate con particolare riferimento al RAF, al processo di gestione dei rischi nonché agli strumenti di misurazione e controllo degli stessi.

Il Responsabile della Funzione Internal Audit presenta ai competenti organi le principali conclusioni dei lavori svolti, l'avanzamento del piano di audit, lo stato di realizzazione delle azioni correttive richieste (raccomandazioni) e l'evoluzione delle risorse a disposizione.

Lo stato di avanzamento delle raccomandazioni formulate è comunicato con cadenza almeno semestrale al Consiglio di Amministrazione, al Collegio Sindacale, al Comitato di Audit per il Controllo Interno, al Top Management e alla Funzione Audit della Controllante Crédit Agricole S.A..

In caso di attribuzione a soggetti terzi di attività rilevanti per il funzionamento del sistema di controlli interni, la funzione di Internal Audit ha accesso anche alle attività svolte da terzi.

La Funzione opera con personale dotato delle adeguate conoscenze e competenze professionali utilizzando come riferimento le best practice e gli standard internazionali per la pratica professionale dell'internal auditing nonché la metodologia adottata dalla Funzione Audit della Controllante Crédit Agricole S.A..

Nello svolgimento dei propri compiti, la Direzione utilizza, in coerenza con la Controllante, metodologie strutturate di risk assessment per individuare le aree di maggiore attenzione ed i principali nuovi fattori di rischio.

In funzione delle valutazioni emerse dal risk assessment e delle priorità che ne conseguono, nonché delle eventuali richieste specifiche di approfondimento espresse dagli Organi Aziendali, dalla Funzione Audit della Controllante e dal Top Management, predispone in condivisione con la Controllante Francese un Piano Annuale degli interventi sulla base del quale operare nel corso dell'esercizio, oltre che un Piano Pluriennale, che sottopone al Comitato di Audit per il Controllo Interno e, per approvazione, al Consiglio di Amministrazione.

Infine, con cadenza annuale e congiuntamente alle altre Funzioni Aziendali di Controllo, la Direzione Internal Audit invia all'Autorità di Vigilanza la Relazione delle attività svolte nell'esercizio (Relazione Integrata delle Funzioni di Controllo).

COMPLIANCE

La Funzione Compliance si colloca nel quadro del sistema dei controlli interni quale funzione di secondo livello ed ha il compito di prevenire il rischio di incorrere in sanzioni giudiziarie o amministrative, perdite finanziarie rilevanti o danni di reputazione in conseguenza di violazioni delle norme.

La Funzione Compliance di Gruppo dipende gerarchicamente dalla Direction de la Conformité di Crédit Agricole S.A. e funzionalmente dall'Amministratore Delegato di Crédit Agricole Italia.

La Funzione ha come missione il presidio e la gestione del rischio di non conformità che assolve identificando nel continuo le norme applicabili al gruppo, nonché misurando e valutando l'impatto delle stesse sui processi e sulle procedure aziendali e definendo le politiche di prevenzione e di controllo nell'ambito del perimetro di competenza. In particolare, ha l'obiettivo di assicurare la centralità dell'interesse del cliente, la prevenzione dei reati ai sensi del D.Lgs 231/01, la prevenzione dei rischi connessi al riciclaggio di capitali e al finanziamento del terrorismo, la prevenzione dei rischi connessi agli abusi di mercato, la protezione dei dati personali ai sensi delle normative tempo per tempo vigenti, la prevenzione e il contrasto ai rischi di corruzione e di frode, la tutela delle Società del Gruppo, dei dipendenti e dei vertici aziendali contro i rischi di sanzioni, perdite finanziarie e danni reputazionali anche attraverso l'attività di consulenza e assistenza, il controllo del rischio e il rispetto dei regolamenti interni e delle normative esterne in tema di ICT (ICT compliance) ai sensi della Circolare Banca d'Italia n. 285 e delle norme per le quali non siano già previste forme di presidio specializzato.

La Funzione Compliance sottopone annualmente ai Consigli di Amministrazione delle Società del Gruppo il piano annuale delle attività e le relazioni periodiche sulle attività svolte, riguardanti in particolare le verifiche effettuate ed i risultati emersi, nonché le misure adottate e/o pianificate per rimediare ad eventuali carenze.

La Funzione svolge, inoltre, un ruolo di supporto e consulenza al vertice aziendale al fine di prevenire comportamenti che possano determinare sanzioni, generare perdite o rilevanti danni reputazionali. In tale ambito le attività della Funzione Compliance contribuiscono ad accrescere il valore aziendale al servizio di tutti i portatori di interesse.

DIRIGENTE PREPOSTO

Ai sensi del citato art. 154-bis, il Dirigente Preposto deve attestare, congiuntamente all'Amministratore Delegato, mediante apposita attestazione allegata al bilancio d'esercizio e consolidato annuale e al bilancio semestrale abbreviato:

- l'adeguatezza e l'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili;
- la corrispondenza dei documenti contabili e societari alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
- l'idoneità dei suddetti bilanci a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria della Banca e del Gruppo.

Attesta inoltre che la relazione sulla gestione comprenda un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione, nonché della situazione della Banca e del Gruppo, unitamente alla descrizione dei principali rischi e incertezze cui sono esposti.

PROCESSO DI INFORMATIVA FINANZIARIA – SISTEMI DI GESTIONE DEI RISCHI E DI CONTROLLO INTERNO ESISTENTI (EX ART. 123-BIS, COMMA 2, LETTERA B), TUF)

Di seguito, si illustrano le "principali caratteristiche dei sistemi di gestione dei rischi e di controllo interno esistenti in relazione al processo di informativa finanziaria", ai sensi dell'art. 123-bis comma 2, lettera b) TUF. Il Sistema di Controllo Interno sull'informativa societaria deve essere inteso come il processo che, coinvolgendo molteplici funzioni aziendali, fornisce ragionevoli assicurazioni circa l'affidabilità dell'informativa finanziaria, l'attendibilità dei documenti contabili e il rispetto della normativa applicabile. È stretta e chiara la correlazione con il processo di gestione dei rischi che si configura come il processo di identificazione e analisi di quei fattori che possono pregiudicare il raggiungimento degli obiettivi aziendali, al fine di determinare come questi rischi possono essere gestiti. Un sistema di gestione dei rischi idoneo ed efficace può infatti mitigare gli eventuali effetti negativi sugli obiettivi aziendali, tra i quali l'attendibilità, l'accuratezza, l'affidabilità e la tempestività delle informazioni contabili e finanziarie. L'istituzione e il mantenimento di un adeguato sistema di controllo sull'informativa societaria e la periodica valutazione della sua efficacia da parte della banca presuppongono l'individuazione preliminare di un modello di confronto cui fare riferimento. Esso deve essere generalmente accettato, rigoroso, completo e perciò tale da guidare nell'adeguata realizzazione e nella corretta valutazione del sistema di controllo stesso.

Si è deciso di prendere spunto dalle indicazioni e dai principi di "COSO Report", modello di riferimento per la valutazione del sistema di controllo interno ampiamente diffuso anche a livello internazionale, qui considerato per la parte relativa all'informativa finanziaria. Attraverso il citato modello, l'attività di istituzione del sistema di controllo passa attraverso le fasi di: confronto tra la situazione in essere e il modello di riferimento adottato; individuazione di carenze o punti di miglioramento; attuazione delle azioni correttive e di valutazione del sistema di controllo interno teso a supportare le attestazioni del Dirigente Preposto. La verifica della presenza di un adeguato sistema delle procedure amministrative e contabili e del suo corretto funzionamento nel tempo avviene secondo metodologie specifiche definite in un framework metodologico interno. L'ambito di analisi tiene altresì conto delle componenti della struttura dei controlli interni a livello aziendale che influiscono sull'informativa finanziaria; tali controlli operano trasversalmente rispetto ai singoli processi aziendali di linea.

DESCRIZIONE DELLE PRINCIPALI CARATTERISTICHE DEI SISTEMI DI GESTIONE DEI RISCHI E DI CONTROLLO INTERNO ESISTENTI IN RELAZIONE AL PROCESSO DI INFORMATIVA FINANZIARIA

A) Fasi del Sistema di gestione dei rischi e di controllo interno esistenti in relazione al processo di informativa finanziaria

Identificazione dei rischi sull'informativa finanziaria

L'attività di identificazione dei rischi viene condotta in primis attraverso la selezione delle entità rilevanti (società) a livello di Gruppo e, successivamente, attraverso l'analisi dei rischi che risiedono lungo i processi aziendali da cui origina l'informativa finanziaria. Questa attività prevede la definizione di criteri quantitativi in relazione al contributo

economico e patrimoniale fornito dalle singole imprese nell'ultima situazione contabile e delle regole di selezione con soglie minime di rilevanza. Non si esclude la considerazione di elementi qualitativi.

Una volta definite le entità rilevanti, si procede all'individuazione dei processi significativi, definiti tali se associati a dati e informazioni materiali, ossia voci contabili per le quali esiste una possibilità non remota di contenere errori con un potenziale impatto rilevante sull'informativa finanziaria. All'interno di ogni processo significativo si procede altresì ad identificare le "asserzioni" più rilevanti, sempre secondo valutazioni basate sull'analisi dei rischi. Per asserzioni si intendono le affermazioni relative ai requisiti che ogni conto di bilancio deve soddisfare affinché venga raggiunto l'obiettivo della rappresentazione veritiera e corretta. Le asserzioni sono rappresentate da esistenza e occorrenza, da valutazione e classificazione, da completezza, diritti ed obbligazioni.

Valutazione dei rischi sull'informativa finanziaria

La valutazione dei rischi è condotta sia a livello societario complessivo sia a livello di specifico processo. Nel primo caso la valutazione è finalizzata a verificare l'esistenza di un contesto aziendale, in generale funzionale a ridurre i rischi di errori e comportamenti non corretti ai fini dell'informativa finanziaria. A livello di processo i rischi connessi all'informativa finanziaria (errori operativi, sottostima o sovrastima delle voci, non accuratezza dell'informativa, etc.) sono analizzati a livello delle attività componenti i processi. La valutazione di rischi e controlli pertinenti, associati ai processi critici del Dirigente Preposto, avviene utilizzando un approccio di tipo "risk based", che ha come prerequisito fondamentale la mappatura puntuale dei processi aziendali. L'indice di rischio potenziale rappresenta la valutazione sintetica del singolo evento rischioso, il cui manifestarsi potrebbe provocare un danno diretto/indiretto di natura economico-finanziaria, patrimoniale, sanzionatoria o d'immagine verso l'esterno. Il rischio è rilevato nell'ambito del processo e prescinde dai controlli esistenti (rischio inerente o potenziale). L'indice di rischio è valutato in base all'intensità del danno potenziale.

Identificazione dei controlli a fronte dei rischi individuati

In prima istanza, viene posto il focus sull'attività dei controlli a livello aziendale ricollegabili a dati/informazioni e alle asserzioni rilevanti, che vengono identificati e valutati sia attraverso il monitoraggio del riflesso a livello di processo e sia a livello generale. I controlli a livello aziendale possono prevenire o individuare eventuali errori significativi, pur non operando a livello di processo. Avendo adottato un approccio c.d. risk based, la determinazione dei processi critici e, all'interno degli stessi, dei rischi contabili a livello di processo, guida le attività di analisi e comporta la successiva individuazione e valutazione dei controlli, che possono mitigare il livello di rischio inerente e condurre il rischio residuo entro soglie di accettabilità.

Valutazione dei controlli a fronte dei rischi individuati

La valutazione del sistema dei controlli utilizzata è in funzione di diversi elementi: tempistica e frequenza, adeguatezza, conformità operativa. L'analisi complessiva dei controlli a presidio di ciascun rischio viene definita come sintesi del processo di valutazione del livello di adeguatezza e di conformità corrispondente a tali controlli. Tali analisi riassumono considerazioni di carattere soggettivo in merito all'efficacia ed efficienza dei controlli a presidio del singolo rischio. La valutazione complessiva sulla gestione dei rischi può essere scomposta in valutazioni di esistenza, adeguatezza ed operatività/effettività. Il processo di valutazione dei rischi si conclude con la determinazione del livello di rischio residuo, come valore risultante dall'applicazione della valutazione complessiva dei controlli alla rischiosità inerente. Flussi informativi con i risultati dell'attività svolta vengono resi semestralmente al Comitato di Audit per il Controllo Interno nella forma di relazioni del Dirigente Preposto a supporto delle attestazioni ai documenti contabili. Tali relazioni comprendono: i risultati della determinazione del perimetro critico di analisi, l'individuazione dei rischi contabili con annessi score finali di valutazione, un focus sulle carenze e punti di miglioramento riscontrati e le connesse procedure di mitigazione, unitamente ad un sunto sulla adeguatezza e operatività dei controlli a livello aziendale.

B) Ruoli e funzioni coinvolte

Il Dirigente Preposto è al vertice del sistema che supervisiona la formazione dell'informativa finanziaria. Al fine del perseguimento della sua missione, il Dirigente Preposto ha la facoltà di dettare le linee organizzative per un'adeguata struttura nell'ambito della propria funzione; è dotato di mezzi e strumenti per lo svolgimento della sua attività; ha la possibilità di collaborare con altre unità organizzative. Una molteplicità di funzioni aziendali concorre all'alimentazione delle informazioni di carattere economico-finanziarie. Pertanto, il Dirigente Preposto instaura un sistematico e proficuo rapporto con dette funzioni. Le funzioni di controllo forniscono al Dirigente Preposto eventuali elementi e informazioni che possano favorire la valutazione e il governo degli eventuali fattori di criticità, quali anomalie che possano rientrare nel perimetro d'azione del Dirigente Preposto stesso. La Funzione Organizzazione collabora con il Dirigente Preposto relativamente alla documentazione dei processi contabili e al relativo aggiornamento nel tempo. Semestralmente il Dirigente Preposto redige una relazione, che presenta al Comitato Audit per il Controllo Interno ed invia per conoscenza alle funzioni aziendali di controllo. Essa costituisce il flusso informativo tramite cui il Dirigente Preposto riferisce in merito all'attività svolta ed ai risultati emersi. Spetta al Consiglio di Amministrazione vigilare affinché il Dirigente Preposto disponga di adeguati poteri e mezzi per l'esercizio dei compiti a lui attribuiti. Il Dirigente Preposto è tenuto a informare tempestivamente il Collegio Sindacale qualora emergessero criticità di natura contabile, patrimoniale e finanziaria. Il modello utilizzato permette di fornire sufficienti garanzie per una corretta informativa contabile e finanziaria. Benché non sia possibile avere la certezza che non possano verificarsi disfunzioni o anomalie suscettibili di ricadute sull'informativa contabile e finanziaria, pur in presenza di sistemi di controllo interno correttamente impostati e funzionanti.

REVISIONE LEGALE DEI CONTI

Nel Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia l'incarico di revisione legale dei conti è affidato ad una società di revisione che svolge le attività previste dall'articolo 14, comma 1 del D.LGS. 27 gennaio 2010, n. 39.

La Società di Revisione esprime con apposite relazioni un giudizio sul bilancio di esercizio e sul bilancio consolidato, nonché sulla relazione finanziaria semestrale.

L'incarico di revisione legale è attribuito alla società EY S.p.A. fino all'approvazione del Bilancio 2020.

RESPONSABILITÀ SOCIALE

I dati e le informazioni non finanziarie del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia sono consolidati all'interno della dichiarazione consolidata di carattere non finanziario predisposta dalla Capogruppo francese Crédit Agricole S.A.; pertanto, il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia avrebbe potuto fruire dell'esonero previsto dall'art. 6 del decreto legislativo 30 dicembre 2016, n. 254 (da qui in poi "D.Lgs 254/2016") in caso di appartenenza a un Gruppo che già redige una dichiarazione consolidata sui dati non finanziari. Tuttavia, in accordo con la capogruppo Crédit Agricole S.A., il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia ha deciso di non usufruire dell'esonero previsto dal suddetto art. 6 del D.Lgs 254/2016, predisponendo la dichiarazione non finanziaria (DNF) consolidata di gruppo al 31 dicembre 2020 in conformità alle disposizioni del D.Lgs 254/2016.

Attestazione del Bilancio consolidato ai sensi dell'art.154 bis del D. LGS. 58/1998



1. I sottoscritti Giampiero Maioli, Amministratore Delegato, e Pierre Débourdeaux, Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari, di Crédit Agricole Italia S.p.A., attestano, tenuto anche conto di quanto previsto dall'art. 154-bis, commi 3 e 4, del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58:

- l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa e
- l'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio consolidato nel corso dell'anno 2020.

2. Al riguardo non sono emersi particolari aspetti di rilievo.

3. I sottoscritti attestano, inoltre, che:

3.1 Il bilancio consolidato al 31 dicembre 2020:

- a) è redatto in conformità ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti nella Comunità Europea ai sensi del regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento Europeo e del Consiglio, del 19 luglio 2002;
- b) corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
- c) è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento.

3.2 La relazione sulla gestione comprende un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione, nonché della situazione dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento, unitamente alla descrizione dei principali rischi e incertezze cui sono esposti.

Parma, 24 marzo 2021

Giampiero Maioli

Amministratore Delegato

Pierre Débourdeaux

Dirigente Preposto alla redazione

dei documenti contabili societari

Crédit Agricole Italia S.p.A. - Sede Legale Via Università, 1 - 43121 Parma - telefono 0521.912111

Capitale Sociale euro 979.234.664.00 I.v. - Iscritta al Registro Imprese di Parma, Codice Fiscale n. 02113530345, aderente al Gruppo IVA Crédit Agricole Italia, Partita Iva n. 02886650346, Codice ABI 62307, Iscritta all'Albo delle Banche al n. 5435. Aderente al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi e al Fondo Nazionale di Garanzia. Capogruppo del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia iscritto all'Albo dei Gruppi Bancari al n. 6230.7 - Società soggetta all'attività di Direzione e Coordinamento di Crédit Agricole S.A.

Relazione del Collegio Sindacale sulla attività svolta e sul Bilancio d'esercizio e consolidato chiusi al 31.12.2020 – Dichiarazione non Finanziaria

Signori Azionisti,

il Collegio Sindacale (di seguito, anche il “Collegio”) è chiamato a riferire all’Assemblea degli Azionisti di Crédit Agricole Italia S.p.A. (di seguito anche indicata semplicemente come “Crédit Agricole Italia” o “CA Italia”), sull’attività di vigilanza svolta nell’esercizio e sulle omissioni e sui fatti censurabili rilevati ai sensi dell’art.2429, comma 2, del Codice Civile. Il Collegio Sindacale può, altresì, fare osservazioni e proposte in ordine al bilancio, alla sua approvazione e alle materie di sua competenza.

Nel corso dell’esercizio 2020 il Collegio Sindacale ha svolto i propri compiti istituzionali nel rispetto del Codice Civile, dei D.lgs. 385/1993 (TUB), 58/1998 (TUF) e 39/2010 e successive modifiche e/o integrazioni, delle norme statutarie e di quelle emesse dalle Autorità che esercitano attività di vigilanza e di controllo, tenendo altresì in considerazione le norme di comportamento raccomandate dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili (CNDCEC).

Nomina e attività del Collegio Sindacale

Il Collegio Sindacale è stato integralmente rinnovato dall’Assemblea degli Azionisti in data 30 aprile 2019: in tale sede sono stati nominati e fino all’approvazione del bilancio al 31 dicembre 2021 i sottoscritti signori Paolo Alinovi (Presidente) e Luigi Capitani, Maria Ludovica Giovanardi, Stefano Lottici e Germano Montanari (Sindaci effettivi).

Quanto all’Organismo di Vigilanza ai sensi del D.Lgs. 231/2001, il Consiglio di Amministrazione di Crédit Agricole Italia S.p.A. nella sua riunione del 30 aprile 2019 ha confermato la sua decisione di attribuirne le funzioni un organismo collegiale diverso dal Collegio Sindacale e formato da:

- un professionista esterno dotato di specifica competenza ed esperienza professionale;
- il Responsabile pro-tempore della Funzione Compliance della Banca;
- un componente degli Organi Sociali della Banca, sia esso un Amministratore indipendente o un Sindaco (anche) supplente.

Quanto alla attività svolta, nel corso dell’esercizio 2020 il Collegio ha tenuto n. 54 riunioni, della durata media di 2 ore. Nel corso del 2021 e fino alla data della presente Relazione, il Collegio si è riunito n.22 volte.

Nel corso del 2020, il Collegio Sindacale ha inoltre partecipato

1. a tutte le Assemblee dei Soci, a tutte le sedute del Consiglio di Amministrazione e del Comitato Esecutivo e può quindi attestare che tali adunanze si sono svolte nel rispetto delle norme statutarie e legislative che ne disciplinano il funzionamento, ottenendo in tali sedi puntuali informazioni in merito all’esercizio delle deleghe ricevute, nonché sulle operazioni più rilevanti;
2. partecipato, attraverso riunioni congiunte, alle riunioni del Comitato Audit per il Controllo Interno costituito nell’ambito del Consiglio di Amministrazione e con il quale si è mantenuta costante collaborazione e coordinamento;
3. partecipato nella persona del Presidente e/o altro membro del Collegio, alle riunioni del Comitato Crediti della Banca e del Gruppo;
4. partecipato nella persona del Presidente e/o altro membro del Collegio, alle riunioni del Comitato Parti Correlate ed in sede di C.d.A. e Comitato Esecutivo secondo quanto previsto dal “Regolamento per le Attività di rischio e Conflitti di interesse nei confronti di Soggetti Collegati” del Gruppo Crédit Agricole Italia;

5. partecipato nella persona del Presidente del Collegio e/o altro Sindaco incaricato alle riunioni dell'Organismo di Vigilanza nominato ai sensi del D. Lgs. 231/01.

Nel corso dell'esercizio, il Collegio ha quindi provveduto a vigilare:

- sull'osservanza delle norme di legge, regolamentari e statutarie, sulla corretta amministrazione, sull'adeguatezza degli assetti organizzativi e contabili (per gli aspetti di propria competenza);
- sull'efficacia e funzionalità del complessivo sistema dei controlli interni;
- sull'adeguatezza del sistema di gestione e controllo dei rischi;
- sul corretto esercizio dell'attività di controllo strategico e gestionale svolto da CA Italia nella sua qualità di Capogruppo.

In particolare, il Collegio ha:

- ottenuto dagli Amministratori, grazie alla sopra menzionata partecipazione ai Consigli di Amministrazione ed ai Comitati ed agli incontri e scambi di informazioni con il top management (Amministratore Delegato, Vicedirettore Generale Retail, Vicedirettore Generale Corporate), informazioni sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione, nonché sulle operazioni di maggior rilievo, per le loro dimensioni o caratteristiche, effettuate dalla Società.;
- operato in stretto raccordo con i Collegi Sindacali delle Controllate, anche tramite riunioni congiunte tenute con i rispettivi Organi di controllo;
- effettuato la propria autovalutazione in data 15 giugno 2020, con riferimento all'esercizio 2019, verificando la propria adeguatezza in termini di composizione, di professionalità, di disponibilità di tempo e di funzionamento. L'autovalutazione è stata condotta in osservanza del disposto dell'art. 29 dello Statuto sociale vigente secondo quanto previsto dalla normativa regolamentare;
- attuato il proprio piano annuale di lavoro che ha previsto sistematici incontri soprattutto con i Responsabili della Direzione Centrale, delle Funzioni di controllo (Compliance, Rischi e Controlli Permanenti, Audit) e dei Responsabili delle Funzioni di gestione dell'attività operativa e amministrativa per l'esame delle relazioni da questi predisposte;
- svolto attività di aggiornamento professionale e di formazione anche mediante la partecipazione ad eventi esterni;
- operato in coordinamento, anche tramite specifici incontri e contatti, con l'Organismo di Vigilanza nominato ai sensi del D. Lgs. 231/01.

Il Collegio, inoltre ed in particolare, nel corso dell'esercizio 2020 e fino alla data odierna ha espresso il proprio parere su numerose materie fra le quali:

- Relazione annuale sulla gestione operativa delle cartolarizzazioni
- Riconoscimento della retribuzione variabile per le posizioni apicali;
- Relazione annuale sui controlli svolti sulle funzioni importanti esternalizzate;
- Relazione sui rischi di non conformità;
- Resoconto ICAAP e ILAAP: in particolare, il Documento "Resoconto ICAAP al 31.12.2019" è stato sottoposto al Consiglio di Amministrazione in data 28.04.2020 previo esame da parte del Collegio mentre il "Resoconto ICAAP al 31.12.2020" verrà invece sottoposto all'esame del Consiglio di Amministrazione in data 28.04.2021;
- Relazione e autovalutazione dei rischi di riciclaggio e finanziamento del terrorismo;
- Valutazione delle procedure seguite in materia di esternalizzazione delle attività del trattamento del contante;
- Relazione sull'attività di convalida interna e Relazione annuale della Funzione di Revisione interna su sistema AIRB;
- Aumento del Plafond di emissione dei *Covered Bonds*;
- Relazione della Funzione di Revisione interna sulla gestione operativa delle obbligazioni bancarie garantite (*Covered Bond*).
- In aggiunta a quanto sopra, il Collegio è stato chiamato a dare il proprio parere o ad esaminare richieste provenienti dai Regolatori, come si dà conto nell'apposito paragrafo.

Con riferimento alle problematiche poste in essere dalla pandemia Covid-19, il Collegio ha provveduto nel corso del 2020 e fino alla data odierna a mantenersi costantemente aggiornato, soprattutto in relazione ai seguenti principali aspetti:

- Iniziative a livello organizzativo e di sicurezza a tutela dei dipendenti e dei clienti;

- Iniziative a sostegno della clientela anche in applicazione delle disposizioni governative;
- Monitoraggio delle misure di politica monetaria e delle misure agevolative in termini di capitale regolamentare ed a livello operativo per le banche dell'area euro al fine di non comprometterne la capacità di finanziamento, poste in essere da BCE.

Dalla attività svolta anche con riferimento a questi ambiti non sono emerse problematiche da segnalare ed anzi si deve sottolineare la capacità di risposta del Gruppo Bancario e dei suoi collaboratori che hanno sempre assicurato un elevato grado di servizio anche nei momenti di massima diffusione della pandemia.

Operazioni atipiche o inusuali ed Operazioni con parti correlate

Il fascicolo di bilancio, le informazioni ricevute nel corso delle riunioni del Consiglio di Amministrazione e quelle ricevute dal Presidente e dall'Amministratore Delegato, dal Management, dal Responsabile Internal Audit, dai Collegi Sindacali delle società direttamente controllate e dal Revisore legale non hanno evidenziato l'esistenza di operazioni atipiche e/o inusuali effettuate con terzi, parti correlate o infragruppo.

Quanto alle operazioni infragruppo e con parti correlate, il Collegio Sindacale dà altresì atto che nel paragrafo 2 della "Parte H" della Nota Integrativa, viene dato conto delle principali operazioni concluse nel corso del 2020.

Nel corso dell'esercizio 2020, il Collegio ha inoltre monitorato le seguenti operazioni ritenute particolarmente significative, anche attraverso le verifiche svolte dalla Direzione Rischi e controlli permanenti sulle c.d. Operazioni di Maggior Rilievo:

- Emissioni di Covered Bonds per complessivi Euro 2,25 miliardi;
- Adesione ad operazione TLTRO III di BCE per complessivi Euro 9,5 miliardi;
- Operazione di cessione e retrolocazione dell'immobile di proprietà della banca sito in Via Armorari a Milano per complessivi Euro 140 milioni;
- Attività per la scelta di Partnership Applicativa (ADM) e di Outsourcing Infrastrutture IT;
- Offerta pubblica di acquisto volontaria, con corrispettivo in denaro sulla totalità delle azioni di Credito Valtellinese S.p.A.. Il corrispettivo dell'offerta, interamente in denaro, è pari a 10,50€ per ogni azione di Credito Valtellinese. Tale prezzo equivale ad un investimento totale di 737 milioni di euro da parte di Crédit Agricole Italia per arrivare a detenere il 100% delle azioni di Credito Valtellinese.

Attività di vigilanza sulla revisione legale

Ai sensi degli artt. 16 e 19 del D.Lgs. n. 39/2010, come modificato dal D. Lgs. 135/2016 di recepimento della Direttiva 2014/56/UE, lo scrivente Organo ha il ruolo di Comitato per il Controllo interno e la revisione legale ed ha il compito, fra gli altri, di:

- monitorare il processo di informativa finanziaria e presentare raccomandazioni o proposte volte a garantirne l'integrità;
- controllare l'efficacia dei sistemi di controllo interno della qualità e di gestione del rischio dell'impresa e, se applicabile, della revisione interna, per quanto attiene l'informativa finanziaria dell'ente sottoposto a revisione, senza violarne l'indipendenza;
- monitorare la revisione legale del bilancio d'esercizio e del bilancio consolidato;
- verificare e monitorare l'indipendenza dei revisori legali o delle società di revisione legale a norma degli articoli 10, 10-bis, 10-ter, 10-quater e 17 del decreto e dell'articolo 6 del Regolamento (UE) 537/2014 del 16 aprile 2014, in particolare per quanto concerne l'adeguatezza della prestazione di servizi diversi dalla revisione all'ente sottoposto a revisione, conformemente all'articolo 5 di tale regolamento;
- supervisionare la procedura volta alla selezione dei revisori legali o delle società di revisione legale e raccomandare i revisori legali o le imprese di revisione legale da designare ai sensi dell'art. 16 del Regolamento europeo, ove necessario.

Con riferimento a quest'ultimo compito, si evidenzia come il mandato di EY S.p.a. giunga a scadenza con l'approvazione del Bilancio chiuso al 31.12.2020: di conseguenza, il Collegio ha posto in essere, di concerto con le Funzioni della Banca Capogruppo, una complessa attività volta ad individuare il nuovo soggetto incaricato della Revisione Legale per il prossimo novennio. Di tale attività, si dà conto nella "Proposta motivata del Collegio Sin-

da parte di Credit Agricole Italia S.p.a. ai sensi e per gli effetti del d. lgs. 39/2010 sul conferimento dell'incarico di revisione legale per il periodo 2021-2029 e determinazione del compenso" che viene pure depositata agli atti della Assemblea convocata per il prossimo 28 aprile 2021.

Al fine di adempiere a quanto sopra, con riferimento alla attività di monitoraggio della revisione legale e della sua indipendenza, il Collegio ha operato in coordinamento con la Società di revisione legale EY S.p.A.. A questo riguardo si evidenzia che ai sensi dell'art. 19 sopra citato, il Collegio Sindacale ha svolto nel corso del 2020 e sino alla data della presente Relazione agli Azionisti, un'attività di monitoraggio, nel continuo, dell'attività posta in essere dalla Società di revisione.

A questo fine, nel corso dell'esercizio si sono tenuti periodici incontri, sia in sede di esame delle risultanze contabili trimestrali, sia nel corso di ulteriori incontri finalizzati allo scambio di dati e informazioni rilevanti per l'espletamento dei rispettivi compiti ed all'analisi dei risultati del lavoro svolto dalla Società di revisione stessa.

In particolare si segnala, come sopra citato, in data 15 Luglio 2020 la Società di revisione abbia trasmesso il documento denominato "Lettera di commenti della società di revisione", nella quale viene dato conto di alcuni aspetti dell'attività aziendale ritenuti meritevoli di attenzione.

In aggiunta a questa attività di scambio di informazioni, il Collegio Sindacale ha esaminato le seguenti relazioni emesse dal Revisore legale EY S.p.A. in data 1° aprile 2021 e che riportano i termini di quanto esaminato nel corso dei diversi incontri svolti durante il periodo successivo la precedente relazione agli azionisti:

- la relazione di revisione al bilancio consolidato rilasciata ai sensi dell'art.14 del D.lgs. 39/2010 e dell'art.10 del Regolamento (UE) n.537/2014 di cui si dà conto nel paragrafo relativo a "Bilancio di esercizio e consolidato"
- la relazione di revisione al bilancio d'esercizio rilasciata ai sensi dell'art.14 del D.lgs. 39/2010 e dell'art.10 del Regolamento (UE) n.537/2014 di cui si dà conto nel paragrafo relativo a "Bilancio di esercizio e consolidato";
- Relazione della società di revisione indipendente ai sensi dell'art. 3, c. 10, D.Lgs. 30 dicembre 2016, n. 254 e dell'art. 5 Regolamento Consob n. 20267 relativa alla Dichiarazione consolidata di carattere non finanziario al 31 dicembre 2020;
- la Relazione Aggiuntiva rilasciata sempre in data 1° aprile 2021, ai sensi dell'art.11 del citato Regolamento comprensiva della conferma annuale dell'indipendenza, rilasciata nella medesima data, ai sensi dell'art.6 par. 2) lett. a) del Regolamento e ai sensi del paragrafo 17 dell'ISA Italia 260.

Nel complesso, si evidenzia che la Società di revisione non ha comunicato al Collegio, né in occasione dei periodici incontri né nell'ambito delle proprie relazioni alcun rilievo di fatti censurabili ovvero di criticità e/o inadeguatezza significativa.

Quanto alle verifiche sulla indipendenza del revisore, nel corso dell'esercizio 2020 ai sensi dell'art.19 del D.lgs. 39/2010, il Collegio Sindacale ha verificato e monitorato l'indipendenza della Società di revisione legale EY S.p.A., a norma degli articoli 10, 10-bis, 10-ter, 10-quater e 17 del citato decreto e dell'articolo 6 del Regolamento in particolare per quanto concerne l'adeguatezza della prestazione di servizi diversi dalla revisione all'ente sottoposto a revisione. Inoltre, il Collegio Sindacale, come indicato nel paragrafo precedente, ha ricevuto la dichiarazione di conferma della indipendenza del revisore senza rilevare eccezioni.

Rapporti con le autorità di vigilanza

Con riferimento ai rapporti con le Autorità di vigilanza, il Collegio Sindacale ha svolto i propri compiti secondo quanto previsto dalla normativa ed è stato regolarmente informato delle comunicazioni ricevute ed ha seguito in modo costante le attività di predisposizione delle risposte e delle attività richieste. Fra le richieste pervenute si segnalano in particolare le seguenti:

- Lettera congiunta Banca d'Italia-Ivass del 17.03.2020, trasmessa a tutte le banche ed agli intermediari finanziari con l'indicazione di procedere a una verifica delle proprie politiche di offerta e delle modalità di collocamento delle Polizze abbinate a finanziamenti;
- Richiesta da parte di Banca d'Italia del 27.04.2020 con la quale sono stati richiesti ulteriori chiarimenti in merito alle iniziative pianificate e intraprese e dell'avanzamento complessivo delle attività di rimedio e restitutorie condotte in relazione alle attività ispettive svolte dalla stessa Banca d'Italia nel corso del 2018 ed a cui era stato dato conto nel corso del 2019;

- Richiesta di informazioni trasmessa da Banca d'Italia al sistema in data 10.06.2020 ed in data 28.09.2020 in merito alla attuazione delle misure governative per l'accesso al credito in periodo di pandemia;
- Lettera da parte di BCE – Consiglio di vigilanza del 4 dicembre 2020 in merito a "Identificazione e misurazione del rischio di credito nell'ambito della pandemia di coronavirus (COVID-19)".

Nell'esercizio e fino alla data in cui si scrive, non sono pervenute denunce ex art. 2408 Codice Civile.

Attività di vigilanza sull'adeguatezza del sistema di controllo interno

Il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia ha impostato un sistema dei controlli interni conforme al modello della Controllante Crédit Agricole S.A. ed alla normativa di Vigilanza (in particolare, Circolare Banca d'Italia 285/2013).

Il Gruppo si avvale quindi di un sistema dei controlli interni costituito dall'insieme delle regole, delle funzioni, delle strutture, delle risorse, dei processi e delle procedure che mirano ad assicurare il conseguimento delle seguenti finalità:

- conformità dell'operatività aziendale con la legge e la normativa di vigilanza nonché con le politiche, i regolamenti e le procedure interne;
- efficacia ed efficienza dei processi aziendali;
- verifica dell'attuazione delle strategie e delle politiche aziendali;
- contenimento dei rischi entro i limiti indicati nel quadro di riferimento per la determinazione della propensione al rischio (*Risk Appetite Framework*);
- salvaguardia del valore delle attività e protezione dalle perdite;
- affidabilità e sicurezza delle informazioni aziendali e delle procedure informatiche;
- prevenzione del rischio che le entità del Gruppo siano coinvolte, anche involontariamente, in attività illecite (con particolare riferimento a quelle connesse con il riciclaggio, l'usura ed il finanziamento al terrorismo).

Come indicato nella Relazione sul Governo Societario e gli Assetti Proprietari, le tipologie di controllo in CA Italia sono così strutturate:

1. controllo permanente, che si articola in controlli di:
 - 1° grado, eseguiti in modo continuativo da parte degli operatori, dei loro responsabili gerarchici oppure eseguiti dai sistemi automatizzati di elaborazione delle operazioni; le attività volte alla produzione dei dati contabili ed alla formazione del bilancio sono soggette a controlli specifici di primo grado svolti in seno alle unità contabili;
 - 2° grado/livello 1 (2.1), eseguiti da personale con compiti operativi, ma diverso da quello direttamente coinvolto nelle transazioni soggette al controllo; in particolare all'interno delle strutture amministrative centrali sono svolti controlli di monitoraggio a valere su tutte le funzioni che hanno accesso al sistema informativo contabile;
 - 2° grado/livello 2 (2.2), eseguiti da parte di addetti delle funzioni specializzate di controlli permanenti di ultimo livello e non autorizzati all'assunzione di rischi, ovvero funzione Compliance, funzione Rischi e Controlli Permanenti;
2. controllo periodico, eseguito dalla funzione Audit su base periodica tramite verifiche a distanza, "in loco" e con controllo documentale.

Il Collegio Sindacale può dare atto di aver vigilato sulla efficacia e funzionalità del complessivo sistema dei controlli interni anche attraverso periodici e costanti incontri con la Direzione Centrale Rischi e Controlli Permanenti, la Direzione Centrale Audit, la Direzione Centrale Compliance e con il Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari, acquisendo copia delle relazioni predisposte dai diversi Organi e Comitati societari addetti al controllo.

A questo fine il Collegio ha altresì vigilato in merito alla operatività della controllata "Crédit Agricole Group Solutions Società Consortile per Azioni", società costituita nel 2015 con scopo non lucrativo e che deve fornire prestazioni, in via prevalente ma non esclusiva, nei confronti e/o nell'interesse degli azionisti. A detta società sono state conferite le attività di Gruppo relative agli ambiti Processi Operativi, Sistemi Informativi, Tecnico Logistica, Sicurezza, *Business Continuity*, Acquisti e Gestione Immobili, Amministrazione del Personale.

Attività di vigilanza sull'adeguatezza del processo di informativa finanziaria

Quanto ai processi di informativa finanziaria, il Collegio Sindacale ha posto in essere numerosi approfondimenti sia con la Direzione Bilancio e Fiscale e Direzione Finanza che con il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari che con la Società di Revisione: da questi non sono emerse significative criticità del sistema di controllo interno inerente il processo di informativa finanziaria. Le procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio individuale e consolidato, sono state predisposte sotto la responsabilità del Dirigente Preposto che, congiuntamente all'Amministratore Delegato, ne attesta l'adeguatezza e l'effettiva applicazione. Nel corso dei citati periodici incontri, il Dirigente Preposto non ha segnalato significative carenze nei processi operativi e di controllo che possano inficiare il giudizio di adeguatezza ed effettiva applicazione delle procedure amministrativo-contabili, al fine della corretta rappresentazione economica, patrimoniale e finanziaria dei fatti di gestione in conformità ai principi contabili internazionali.

Il Dirigente Preposto e l'Amministratore Delegato hanno sottoscritto in data 24 marzo 2021 le attestazioni relative ai bilanci individuale e consolidato al 31 dicembre 2020 previste dall'art.81-ter del Regolamento Emittenti, approvato dalla Consob con Deliberazione 11971/1999 e successive modifiche e integrazioni.

Il Collegio Sindacale ha altresì esaminato le relazioni semestrale ed annuale del Dirigente Preposto e la "Lettera di commenti della società di revisione" trasmessa in data 15 luglio 2020 e relativa ad alcuni aspetti dell'attività aziendale meritevoli di attenzione nonché la Relazione Aggiuntiva rilasciata in data 1° aprile 2021, ai sensi dell'art. 11 del citato Regolamento UE: da nessun di questi documenti sono riportate carenze significative dei sistemi di controllo interno per l'informativa finanziaria e/o il sistema contabile.

Alla luce delle informazioni ricevute, delle analisi effettuate, il Collegio Sindacale può ritenere il sistema amministrativo contabile del Gruppo Bancario CA Italia nel complesso adeguato a quanto previsto dalle attuali normative di riferimento.

Attività di vigilanza sull'adeguatezza del sistema di gestione dei rischi

I principi fondamentali che ispirano l'attività di gestione e controllo dei rischi di CA Italia sono:

- chiara individuazione delle responsabilità nell'assumere i rischi;
- sistemi di misurazione e controllo in linea con le indicazioni di Vigilanza e con le soluzioni maggiormente adottate a livello internazionale;
- separazione organizzativa tra funzioni operative e funzioni di controllo.

Quanto ai rischi individuati, presidiati e integrati (considerando i benefici di diversificazione) nel capitale economico, essi sono definiti come:

- rischio di credito e di controparte, all'interno di tale categoria viene anche ricondotto il rischio di concentrazione;
- rischio di mercato del portafoglio di negoziazione;
- rischio di prezzo del portafoglio bancario;
- rischio di tasso di interesse del banking book;
- rischio di liquidità;
- rischio di cambio del banking book;
- rischio operativo.

Il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia definisce annualmente la propria Strategia Rischi, che stabilisce i livelli di rischio che il Gruppo ritiene adeguati alla propria strategia di sviluppo. Tramite la Strategia, sottoposta per approvazione al Comitato Rischi di Crédit Agricole S.A., vengono individuati i limiti (le soglie di allerta) globali, opportunamente integrati da limiti operativi declinati per singola entità del Gruppo. Tale sistema di limiti e/o soglie d'allerta, viene sottoposto all'approvazione dei Consigli di Amministrazione della Capogruppo Crédit Agricole Italia S.p.A. e delle singole entità del Gruppo.

La Direzione Rischi e Controlli Permanenti (DRCP) svolge le attività di presidio e governo dei rischi per tutte le Società del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia.

Politiche retributive

Il Collegio Sindacale ha preso atto che il Consiglio di Amministrazione, nella riunione del 24 marzo 2021, ha approvato il documento “Politiche di remunerazione del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia per l’anno 2021 e consuntivo del 2020”, da sottoporre all’Assemblea degli Azionisti. Detto documento definisce i principi e gli standard utilizzati per disegnare, implementare e monitorare i sistemi retributivi di Gruppo. Tale relazione è stata sottoposta a verifica da parte della Funzione Audit che non ha evidenziato anomalie.

Con riferimento all’oggetto, il Collegio dà altresì atto di aver partecipato nel corso del periodo, nella persona del Presidente e/o altro membro del Collegio, alle riunioni del Comitato Nomine e del Comitato remunerazioni endo-consiliari.

Bilancio di esercizio e consolidato

Il Bilancio dell’esercizio chiuso al 31 dicembre 2020 è disciplinato dalle norme contenute nel D.Lgs. 28 febbraio 2005 n° 38 e nella Circolare della Banca d’Italia del 22 dicembre 2005 n° 262, e successivi aggiornamenti, ed è redatto in ottemperanza ai principi contabili internazionali IAS/IFRS applicabili in vigore al 31 dicembre 2020, riconosciuti nella Comunità europea ai sensi del regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio del 19 luglio 2002. Nella nota integrativa l’Organo amministrativo dà atto che non sono state effettuate deroghe all’applicazione dei principi contabili IAS/IFRS.

Il Bilancio di esercizio e la Relazione sulla gestione che lo correda si ritengono adeguati a fornire informazioni circa la situazione della Banca, l’andamento della gestione durante il decorso esercizio e la sua prevedibile evoluzione (tenuto altresì conto delle indicazioni fornite nel documento congiunto Banca d’Italia / Consob / Isvap n. 4 del 3 marzo 2010, in materia di applicazione degli IAS/IFRS).

Quanto al Bilancio consolidato dell’esercizio chiuso al 31.12.2020, si attesta che esso è disciplinato dalle norme contenute nel D. Lgs. 28 febbraio 2005 n° 38, e nella Circolare della Banca d’Italia del 22 dicembre 2005 n° 262, e successivi aggiornamenti, ed è redatto in ottemperanza ai principi contabili IAS/IFRS e le relative interpretazioni dell’IFRIC, omologati dalla Commissione Europea, come stabilito dal Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002. Come specificato dagli Amministratori nella Nota Integrativa consolidata, il perimetro di consolidamento è costituito, oltre che dalla Capogruppo Crédit Agricole Italia S.p.A., dalle controllate di cui al paragrafo 1 della Parte A della Nota integrativa.

Relativamente al Bilancio consolidato chiuso al 31 dicembre 2020, si informa altresì l’Assemblea che lo scrivente Organo ha vigilato sull’impostazione generale data allo stesso, sulla sua generale conformità alla legge per quel che riguarda la sua formazione e struttura e, a tale riguardo, non si rilevano osservazioni particolari da riferire. Il Collegio ha inoltre verificato l’osservanza delle norme inerenti la predisposizione della Relazione sulla gestione.

Con riferimento al risultato dell’esercizio consolidato 2020 che porta una perdita di 53,4 milioni di Euro, si rileva come questa sia conseguente alla rilevazione di una rettifica del valore dell’avviamento per Euro 259,6 milioni. Tale rettifica è stata oggetto di particolare attenzione da parte del Collegio Sindacale e viene dettagliatamente descritta in Nota Integrativa e dai Revisori nel paragrafo “Aspetti chiave della revisione”.

Tutto ciò premesso, come sopra citato, in data 1° aprile 2021, il Collegio Sindacale ha ricevuto la Relazione della società di revisione indipendente ai sensi dell’art. 14 del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39 e dell’art. 10 del Regolamento (UE) n. 537/2014 sul bilancio d’esercizio chiuso al 31 dicembre 2020 che riferisce come a suo giudizio sia il bilancio d’esercizio che il bilancio consolidato forniscono una *“rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria al 31 dicembre 2020, del risultato economico e dei flussi di cassa per l’esercizio chiuso a tale data, in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall’Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell’art. 9 del D. Lgs. 28 febbraio 2005, n. 38 e dell’art. 43 del D. Lgs. 18 agosto 2015, n. 136.”*

Inoltre, il Collegio ha preso atto che il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti Contabili e l’Amministratore Delegato hanno sottoscritto in data 24 marzo 2021 le attestazioni relative ai bilanci individuale e consolidato al 31 dicembre 2020 previste dall’art.81-ter del Regolamento Emittenti, approvato dalla Consob con Deliberazione 11971/1999 e successive modifiche e integrazioni.

Infine si dà atto, con riferimento alla relazione sulla gestione e ad alcune specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari, che le relazioni del revisore legale attestano che le stesse sono coerenti con il bilancio consolidato del Gruppo e individuale al 31 dicembre 2020 e sono redatte in conformità alle norme di legge.

Quanto agli effetti sul Bilancio e sulla attività aziendale connessi con l'epidemia di coronavirus (Covid-19) che si è manifestata nella Cina continentale a fine 2019 e, successivamente, anche in altri paesi, tra cui l'Italia, la Società ne ha dato adeguatamente conto sia nella Relazione sulla gestione che nella Nota integrativa secondo quanto previsto, tra gli altri, dal "Richiamo di attenzione n. 1/21" emanato da Consob in data 16.02.2021²⁰ e dalla Comunicazione di Banca d'Italia del 15 dicembre 2020²¹. A questo riguardo si dà atto dell'inserimento nei documenti contabili di quanto richiesto da Banca d'Italia mentre, con riferimento al richiamo effettuato da Consob, si ritiene opportuno richiamare quanto riportato nell'apposito paragrafo della Nota Integrativa consolidata (sezione 5, Parta A), evidenziando in particolare quanto segue:

"La diffusione della pandemia Covid-19 ad inizio 2020 ha modificato, repentinamente, il contesto attuale e prospettico in cui il Gruppo si trova ad operare, determinando notevoli ripercussioni sullo scenario macroeconomico di riferimento e sul framework regolamentare emanato dagli Organi di Vigilanza per fronteggiare l'emergenza.

In presenza di uno scenario così complesso connotato da profonda incertezza sulla durata degli effetti recessivi, dell'efficacia delle politiche di sostegno a famiglie e imprese definite dai governi e i mutamenti di politica monetaria disponibili consentono di concludere che il Gruppo sarà in grado di fronteggiare i rischi e le incertezze derivanti dal contesto emergenziale. La valutazione a supporto della capacità di continuare ad operare come entità in funzionamento tiene conto del livello di patrimonializzazione raggiunto, che evidenzia un rassicurante buffer rispetto ai requisiti richiesti da BCE (CET1 ratio si attesta al 14,0% superiore al 7,98% SREP), l'attuale livello di liquidità oltre soglia regolamentare (LCR 242%) e la sana e prudente gestione che ha sempre contraddistinto l'operato del Gruppo, assicurando un solido sviluppo tramite strategie di crescita sostenibile.

L'applicazione di alcuni principi contabili implica necessariamente il ricorso a stime ed assunzioni che possono determinare significativi effetti sui valori iscritti nello stato patrimoniale e nel conto economico, nonché sull'informativa relativa alle attività e passività potenziali. Gli effetti economici derivanti dall'epidemia Covid-19 e le incertezze dello scenario macroeconomico futuro in cui il Gruppo si troverà ad operare hanno imposto un'attenta analisi e ponderazione del nuovo contesto economico nei modelli di valutazione del valore recuperabile degli asset del Gruppo.

In questa situazione sono intervenute diverse indicazioni da parte dei Regulator finalizzate a sostenere il sistema bancario e consentire sufficiente flessibilità nella gestione di questa fase critica. I provvedimenti emanati di natura contabile, riepilogati nel successivo paragrafo, si sono concentrati in particolare nella:

- *determinazione dell'Expected Credit Loss richiesta dall'IFRS9, utilizzo di scenari forward looking e adjustment post modello;*
- *identificazione di linee guida per trattamento delle concessioni a favore dei debitori e delle valutazioni conseguenti in tema di incremento significativo del rischio di credito;*
- *trasparenza e completezza da assicurare all'informativa inserita in bilancio;*
- *valutazione e test di impairment su attività non finanziarie."*

Il Collegio, da parte sua, ha provveduto a porre in essere quanto richiesto dal Regolatore in termini di rafforzamento dei flussi informativi con i soggetti preposti alla redazione del Bilancio e con i revisori, con particolare riferimento alle valutazioni effettuate dal Gruppo in merito alla sussistenza del presupposto della continuità aziendale e all'adeguatezza del sistema di controllo interno in relazione ai quali non si sono evidenziate anomalie o punti di attenzione.

Dichiarazione Non Finanziaria

Il Collegio Sindacale, preso atto del D.lgs. 254/2016 relativo alla comunicazione di informazioni di carattere non finanziario e del Regolamento di attuazione emesso dalla CONSOB con delibera del 18 gennaio 2018, ha vigilato, nell'esercizio della propria funzione, sull'osservanza delle disposizioni ivi contenute in ordine alla redazione della

²⁰ CONSOB - "COVID 19 – misure di sostegno all'economia – Richiamo di attenzione sull'informativa da fornire da parte degli emittenti vigilati, degli organi di controllo e delle società di revisione in relazione al bilancio 2020 redatto in conformità con i principi contabili internazionali"

²¹ Banca d'Italia - "Integrazioni alle disposizioni della Circolare n. 262 "Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione" aventi ad oggetto gli impatti del Covid-19 e delle misure a sostegno dell'economia ed emendamenti agli IAS/IFRS"

Dichiarazione Non Finanziaria (di seguito, anche “DNF”) approvata dal Consiglio di Amministrazione in data 24 marzo 2021 come documento separato rispetto al Bilancio di esercizio.

Il Collegio ha incontrato i rappresentanti della Società di revisione incaricata (EY S.p.A.) ed esaminato la documentazione resa disponibile. Ha infine preso atto della relazione emessa dalla Società di revisione in data 1° aprile 2021 la quale riporta che non sono pervenuti alla sua attenzione elementi che facciano ritenere che la DNF del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia non sia stata redatta, in tutti gli aspetti significativi, in conformità con la normativa di riferimento.

Sulla base delle informazioni acquisite, il Collegio Sindacale attesta quindi che, nel corso della propria disamina relativa alla Dichiarazione Non Finanziaria, non sono pervenuti alla sua attenzione elementi di non conformità e/o di violazione delle relative disposizioni normative.

Proposta di destinazione dell’utile di esercizio

In tema di distribuzione del dividendo, il Consiglio di amministrazione di Credit Agricole Italia S.p.a. ha proposto di destinare l’utile netto della Società, pari a Euro 168.206.243, come segue:

- a Riserva Legale, 3.768.879 euro, pari al 2,24% dell’utile netto;
- a beneficenza, un importo pari a 1.200.000 euro, da destinare ad opere di carattere sociale e culturale, come previsto dallo Statuto;
- ai soci dividendi per un importo pari a 90.119.033 euro;
- a riserva straordinaria, un importo pari a 73.118.331 euro.

Come illustrato nella proposta riportata nel fascicolo di Bilancio, BCE, in data 15 dicembre 2020, ha esortato le banche a mantenere un approccio prudenziale e, fino a Settembre 2021, a non distribuire dividendi o limitarli al minimo tra il 15% dell’utile cumulato del 2019-2020 e i 20 punti base in termini di coefficiente di capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1, CET1). Nella stessa Raccomandazione si invitano le banche che intendano comunque pagare dividendi, a verificare in modo critico la propria solidità patrimoniale e la relativa capacità di autofinanziamento, attuali e prospettiche, ed a procedere alla distribuzione solo in seguito a scambi con le autorità di Vigilanza. In ossequio a tale Raccomandazione, Crédit Agricole Italia ha provveduto, per il tramite della casa madre Crédit Agricole S.A., a sottoporre la propria ipotesi di distribuzione alla Banca Centrale Europea ottenendo un riscontro positivo.

Conclusioni

Signori Azionisti,

Considerato quanto acquisito attraverso la propria attività di vigilanza e sopra esposto, considerate altresì le risultanze dell’attività svolta dal soggetto incaricato della revisione legale dei conti “EY S.p.A.” contenute nella Relazione del revisore indipendente ai sensi dell’art. 14 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39 e dell’art. 10 del Regolamento (UE) n. 537/2014 e preso atto delle Attestazioni da parte dell’Amministratore Delegato e del Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari, il Collegio Sindacale ritiene all’unanimità che non sussistano ragioni ostative all’approvazione da parte Vostra del progetto di bilancio per l’esercizio chiuso al 31 dicembre 2020 così come è stato redatto e Vi è stato proposto dall’Organo di amministrazione.

Il Collegio concorda altresì con la proposta di destinazione dell’utile di esercizio come formulata dal Consiglio di Amministrazione in data 24 marzo u.s. in relazione alla emergenza in essere.

Parma, 06 aprile 2021

Il Collegio sindacale

(Paolo Alinovi)

(Luigi Capitani)

(Maria Ludovica Giovanardi)

(Stefano Lottici)

(Germano Montanari)

Relazione della Società di Revisione



EY S.p.A.
Via Meravigli, 12
20123 Milano

Tel: +39 02 722121
Fax: +39 02 722122037
ey.com

Relazione della società di revisione indipendente
ai sensi dell'art. 14 del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39 e dell'art. 10 del
Regolamento (UE) n. 537/2014

Agli azionisti della
Crédit Agricole Italia S.p.A.

Relazione sulla revisione contabile del bilancio consolidato

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio consolidato del Gruppo Crédit Agricole Italia (il Gruppo), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2020, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa.

A nostro giudizio, il bilancio consolidato fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria del Gruppo al 31 dicembre 2020, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data, in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs. 28 febbraio 2005, n. 38 e dell'art. 43 del D. Lgs. 18 agosto 2015, n. 136.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio consolidato della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Crédit Agricole Italia S.p.A. in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Aspetti chiave della revisione contabile

Gli aspetti chiave della revisione contabile sono quegli aspetti che, secondo il nostro giudizio professionale, sono stati maggiormente significativi nell'ambito della revisione contabile del bilancio consolidato dell'esercizio in esame. Tali aspetti sono stati da noi affrontati nell'ambito della revisione contabile e nella formazione del nostro giudizio sul bilancio consolidato nel suo complesso; pertanto su tali aspetti non esprimiamo un giudizio separato.

EY S.p.A.
Sede Legale: Via Lombardia, 31 - 00187 Roma
Capitale Sociale Euro 2.525.000,00 i.v.
Iscritta alla S.O. del Registro delle Imprese presso la C.C.I.A.A. di Roma
Codice fiscale e numero di iscrizione 00434000584 - numero R.E.A. 250904
P.IVA 00891231003
Iscritta al Registro Revisori Legali al n. 70945 Pubblicato sulla G.U. Suppl. 13 - IV Serie Speciale del 17/2/1998
Iscritta all'Albo Speciale delle società di revisione
Consob al progressivo n. 2 delibera n.10831 del 16/7/1997

A member firm of Ernst & Young Global Limited



Abbiamo identificato i seguenti aspetti chiave della revisione contabile:

Aspetti chiave	Risposte di revisione
<p>Classificazione e valutazione dei crediti verso la clientela</p> <p>I crediti verso la clientela valutati al costo ammortizzato iscritti nella Voce 40 b) dello stato patrimoniale ammontano ad Euro 58,3 miliardi e rappresentano circa il 76% del totale dell'attivo.</p> <p>Le rettifiche di valore nette per il rischio di credito di attività finanziarie valutate al costo ammortizzato, iscritte nella Voce 130 a) del conto economico, sono pari a Euro 389 milioni.</p> <p>La classificazione e valutazione dei crediti verso la clientela è rilevante per la revisione contabile sia perché il valore dei crediti è significativo per il bilancio nel suo complesso, sia perché le relative rettifiche di valore sono determinate dagli amministratori attraverso l'utilizzo di stime che presentano un elevato grado di complessità e soggettività. Inoltre, tali processi di stima sono stati rivisti al fine di riflettere l'attuale contesto di incertezza sull'evoluzione del quadro macroeconomico determinato dal diffondersi della pandemia da Covid-19, nonché le misure governative di sostegno dell'economia tra cui, in particolare, le moratorie dei pagamenti e la erogazione o rinegoziazione di finanziamenti a fronte di garanzie pubbliche.</p> <p>Tra i fattori di stima assumono particolare rilievo:</p> <ul style="list-style-type: none"> • l'individuazione e calibrazione dei parametri per la determinazione del significativo incremento del rischio creditizio rispetto alla data di rilevazione iniziale, ai fini della allocazione delle esposizioni negli Stage 1 e Stage 2 (crediti non deteriorati); • la definizione dei modelli e dei parametri di Probability of Default (PD), Loss Given Default (LGD) e Exposure at Default (EAD) applicati per il calcolo delle perdite attese (ECL – Expected Credit Losses) a 1 anno per le esposizioni classificate nello Stage 1 e lifetime per le esposizioni classificate nello Stage 2; tali modelli incorporano le informazioni prospettiche sviluppate centralmente dalla Capogruppo Crédit Agricole S.A. adottando un approccio multi-scenario; • l'individuazione di evidenze che possano far ritenere non interamente recuperabile il valore di iscrizione del credito (evidenze di impairment), con conseguente classificazione delle esposizioni nello Stage 3 (crediti deteriorati), anche per effetto dell'applicazione della nuova definizione di default; • per i crediti classificati nello Stage 3, la determinazione dei criteri per la stima dei flussi di cassa attesi in funzione della strategia di recupero. 	<p>In relazione a tale aspetto, anche in considerazione delle modifiche apportate ai processi di stima delle perdite di valore su base collettiva per riflettere la crescente incertezza derivante dalla diffusione della pandemia Covid-19, le nostre procedure di revisione hanno incluso, tra l'altro:</p> <ul style="list-style-type: none"> • l'aggiornamento della comprensione delle policy, dei processi e dei controlli posti in essere dalla Direzione della Banca in relazione alla classificazione e alla valutazione dei crediti verso la clientela e lo svolgimento di procedure di conformità sui controlli ritenuti chiave, compresi quelli relativi ai presidi informatici, al fine di verificarne l'efficacia operativa; • lo svolgimento di procedure di validità finalizzate alla verifica su base campionaria della corretta classificazione e valutazione delle esposizioni creditizie, con particolare riferimento alle esposizioni interessate dalle misure di moratoria dei pagamenti; • la comprensione della metodologia utilizzata per le valutazioni di tipo statistico e della ragionevolezza delle ipotesi adottate, ivi inclusi i nuovi scenari macroeconomici e la loro ponderazione; • lo svolgimento di procedure di conformità e validità, finalizzate alla verifica dell'accurata determinazione dei parametri di PD, LGD e EAD rilevanti ai fini della determinazione delle rettifiche di valore; • lo svolgimento di procedure di analisi comparativa del portafoglio e dei relativi livelli di copertura, con riferimento agli scostamenti maggiormente significativi rispetto ai saldi dell'esercizio precedente; • la verifica, mediante analisi della documentazione a supporto, della contabilizzazione delle operazioni di cessione di crediti deteriorati effettuate nell'esercizio, in attuazione del piano volto alla riduzione del portafoglio di crediti deteriorati. <p>Le procedure sopra descritte sono state svolte anche con il supporto dei nostri esperti in materia di modelli di valutazione di strumenti finanziari e di sistemi informativi.</p> <p>Infine, abbiamo esaminato l'adeguatezza dell'informativa fornita nella nota integrativa.</p>



L'informativa circa l'evoluzione della qualità del portafoglio dei crediti verso la clientela e sui criteri di classificazione e valutazione adottati è fornita nella Parte A – Politiche contabili, nella Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale, nella Parte C – Informazioni sul conto economico e nella Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura della nota integrativa.

Recuperabilità delle attività fiscali anticipate "non trasformabili"

La voce 110 "Attività fiscali" dello stato patrimoniale consolidato include attività fiscali anticipate pari a Euro 1.126 milioni, di cui Euro 444 milioni rappresentate da attività fiscali non rientranti nel regime di trasformabilità di cui alla Legge 214/2011, rivenienti da perdite fiscali riportabili a nuovo senza limiti temporali e da altre differenze temporanee deducibili.

Al fine di accertare la sussistenza dei presupposti per l'iscrizione delle attività fiscali anticipate "non trasformabili", la Direzione della Banca ha svolto il Probability Test previsto dal principio contabile internazionale IAS 12 "Imposte sul reddito", in base alla capacità di reddito della Banca oltre che in considerazione della sua adesione al consolidato fiscale del Gruppo Crédit Agricole S.A. in Italia.

La valutazione della recuperabilità delle attività fiscali anticipate "non trasformabili" rappresenta un aspetto rilevante per la revisione contabile, sia perché il loro valore è significativo per il bilancio nel suo complesso, sia perché comporta il ricorso ad assunzioni e stime che presentano un elevato grado di complessità e soggettività, in particolare nel contesto attuale di incertezza derivante dalla diffusione della pandemia Covid-19, con riferimento:

- alla determinazione dei redditi imponibili attesi nell'arco temporale considerato per il recupero;
- all'interpretazione della normativa fiscale applicabile.

L'informativa sulle attività fiscali anticipate, incluse quelle "non trasformabili", è riportata nella Parte A – Politiche contabili, nella Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale e nella Parte C – Informazioni sul conto economico della nota integrativa.

In relazione a tale aspetto, le nostre procedure di revisione hanno incluso, tra l'altro:

- la comprensione del processo e dei controlli posti in essere dalla Direzione della Banca ai fini della valutazione di recuperabilità delle attività fiscali anticipate "non trasformabili" e lo svolgimento di procedure di conformità sui controlli ritenuti chiave, al fine di verificarne l'efficacia operativa;
- l'analisi delle stime formulate dal management in relazione ai valori economici e patrimoniali prospettici della Banca e delle altre ipotesi utilizzate ai fini della stima dei redditi imponibili futuri;
- l'analisi della ragionevolezza delle assunzioni effettuate per lo sviluppo del Probability Test sulla base della normativa fiscale applicabile alle diverse fattispecie di differenze temporanee deducibili;
- la verifica dell'accuratezza dei calcoli effettuati per lo svolgimento del Probability Test.

Le procedure sopra descritte sono state svolte anche con il supporto dei nostri esperti in tecniche di valutazione d'azienda e di tematiche fiscali.

Infine, abbiamo esaminato l'adeguatezza dell'informativa fornita nella nota integrativa.

Impairment test dell'avviamento

L'avviamento iscritto nella Voce 100 dello stato patrimoniale del bilancio consolidato al 31 dicembre 2020 ammonta a Euro 1.316 milioni ed è interamente allocato sull'unità generatrici di flussi finanziari (CGU) Retail/Private.

L'avviamento, come previsto dal principio contabile

Le nostre procedure di revisione in risposta all'aspetto chiave hanno incluso, tra l'altro:

- la comprensione delle modalità di determinazione del valore recuperabile adottate dalla Direzione della Banca, nell'ambito del processo



internazionale IAS 36 “Riduzione di valore delle attività”, non è assoggettato ad ammortamento sistematico ma sottoposto almeno annualmente alla verifica di recuperabilità (Impairment Test) mediante confronto tra il valore contabile, inclusivo dell'avviamento, e il relativo valore recuperabile. La Direzione della Banca ha individuato nel “valore d'uso” la configurazione di valore recuperabile delle CGU da utilizzare ai fini dell'Impairment Test, determinato mediante un procedimento che prevede l'attualizzazione dei flussi di cassa attesi (Discounted Cash Flows) secondo una metodologia sviluppata internamente dal Gruppo Crédit Agricole S.A. e assunzioni che per loro natura implicano il ricorso al giudizio degli amministratori.

In tale ambito, ai fini della stima dei flussi finanziari futuri, la Direzione della Banca ha utilizzato i dati di budget per l'esercizio 2021 e le previsioni finanziarie a medio e lungo termine per gli esercizi 2022-2025. La formulazione di previsioni finanziarie a medio e lungo termine, nel contesto attuale di incertezza derivante dalla diffusione della pandemia Covid-19, presenta un elevato grado di complessità e comporta un particolare ricorso al giudizio da parte degli amministratori.

Ad esito del processo di verifica della recuperabilità sopra descritto, al 31 dicembre 2020 è stata contabilizzata nella Voce 270 del conto economico consolidato una rettifica di valore dell'avviamento per complessivi Euro 259,6 milioni, che ha riguardato entrambe le unità generatrici di flussi finanziari (CGU), rispettivamente per:

- Euro 73,2 milioni sulla CGU Imprese/Corporate, comportandone l'azzeramento;
- Euro 186,4 milioni sulla CGU Retail/Private.

In considerazione della significatività dell'ammontare dell'avviamento per il bilancio nel suo complesso, nonché della soggettività delle assunzioni adottate dagli amministratori nel processo di stima del valore recuperabile delle CGU e della complessità dei relativi calcoli, abbiamo ritenuto l'Impairment Test dell'avviamento un aspetto chiave della revisione.

L'informativa sull'Impairment Test è fornita nella Parte A – Politiche contabili e nella Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale, della nota integrativa.

d'impairment test approvato dai competenti organi aziendali;

- lo svolgimento di procedure di conformità sui controlli ritenuti chiave, al fine di verificarne l'efficacia operativa;
- il confronto tra i risultati effettivi conseguiti nell'esercizio 2020 e le corrispondenti previsioni di budget, al fine di comprendere le determinanti dei principali scostamenti;
- la verifica della corretta contabilizzazione della rettifica di valore dell'avviamento.

Nello svolgimento delle nostre verifiche ci siamo anche avvalsi dell'ausilio di nostri esperti in tecniche di valutazione d'azienda, in particolare con riferimento alla valutazione dell'appropriatezza della metodologia e della ragionevolezza delle assunzioni utilizzate dagli amministratori per la determinazione del valore recuperabile, nonché per la verifica dell'accuratezza matematica dei calcoli e l'analisi di sensitività sulle assunzioni chiave.

Infine, abbiamo esaminato l'adeguatezza dell'informativa fornita nella nota integrativa.

Operazione di cessione di un immobile con retrolocazione

Nel mese di giugno 2020 è stata perfezionata con una controparte terza l'operazione di cessione con retrolocazione (Sale & Lease Back) di un immobile di proprietà della Banca, per un corrispettivo pari ad Euro 140 milioni. L'operazione ha comportato il realizzo di un utile da cessione, iscritto nella Voce 280

Le nostre procedure di revisione in risposta all'aspetto chiave hanno incluso, tra l'altro:

- l'analisi del processo di approvazione dell'operazione da parte dei competenti organi sociali;



del conto economico, pari ad Euro 65 milioni, l'iscrizione di una passività per canoni di locazione futuri pari ad Euro 42 milioni, rappresentativa del valore attuale dei canoni previsti per la durata del contratto di locazione, oltre ad un diritto di utilizzo dell'immobile per un importo di Euro 14 milioni.

In considerazione della sua rilevanza patrimoniale ed economica, abbiamo ritenuto questa operazione un aspetto chiave della revisione.

L'informativa sull'operazione di Sale & Lease Back è fornita nella Parte A – Politiche contabili, nella Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale, nella Parte C – Informazioni sul conto economico e nella Parte M – Informativa sul leasing della nota integrativa.

- l'analisi della contrattualistica dell'operazione;
- la verifica dell'incasso del corrispettivo della cessione dell'immobile;
- l'analisi della sussistenza delle condizioni richieste dai principi contabili per la cancellazione dell'immobile dallo stato patrimoniale;
- la verifica della corretta contabilizzazione dell'utile da cessione, del diritto d'uso e della passività per canoni di locazione futuri.

Nello svolgimento delle nostre verifiche ci siamo anche avvalsi dell'ausilio dei nostri esperti in valutazioni immobiliari.

Infine, abbiamo esaminato l'adeguatezza dell'informativa fornita nella nota integrativa.

Responsabilità degli amministratori e del collegio sindacale per il bilancio consolidato

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio consolidato che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs. 28 febbraio 2005, n. 38 e dell'art. 43 del D. Lgs. 18 agosto 2015, n. 136 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità del Gruppo di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio consolidato, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio consolidato a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della capogruppo Crédit Agricole Italia S.p.A. o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il collegio sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria del Gruppo.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio consolidato

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio consolidato nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base del bilancio consolidato.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale



per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio consolidato, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti od eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze, e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno del Gruppo;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori e della relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità del Gruppo di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che il Gruppo cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio consolidato nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio consolidato rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.
- abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati sulle informazioni finanziarie delle imprese o delle differenti attività economiche svolte all'interno del Gruppo per esprimere un giudizio sul bilancio consolidato. Siamo responsabili della direzione, della supervisione e dello svolgimento dell'incarico di revisione contabile del Gruppo. Siamo gli unici responsabili del giudizio di revisione sul bilancio consolidato.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dai principi di revisione internazionali (ISA Italia), tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Abbiamo fornito ai responsabili delle attività di governance anche una dichiarazione sul fatto che abbiamo rispettato le norme e i principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano e abbiamo comunicato loro ogni situazione che possa ragionevolmente avere un effetto sulla nostra indipendenza e, ove applicabile, le relative misure di salvaguardia.

Tra gli aspetti comunicati ai responsabili delle attività di governance, abbiamo identificato quelli che sono stati più rilevanti nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame, che hanno costituito quindi gli aspetti chiave della revisione. Abbiamo descritto tali aspetti nella relazione di revisione.

Altre informazioni comunicate ai sensi dell'art. 10 del Regolamento (UE) n. 537/2014

L'assemblea degli azionisti della Crédit Agricole Italia S.p.A. ci ha conferito in data 23 aprile 2012 l'incarico di revisione legale del bilancio d'esercizio e consolidato della Società per gli esercizi con



chiusura dal 31 dicembre 2012 al 31 dicembre 2020.

Dichiariamo che non sono stati prestati servizi diversi dalla revisione contabile vietati ai sensi dell'art. 5, par. 1, del Regolamento (UE) n. 537/2014 e che siamo rimasti indipendenti rispetto alla Società nell'esecuzione della revisione legale.

Confermiamo che il giudizio sul bilancio consolidato espresso nella presente relazione è in linea con quanto indicato nella relazione aggiuntiva destinata al collegio sindacale, nella sua funzione di comitato per il controllo interno e la revisione contabile, predisposta ai sensi dell'art. 11 del citato Regolamento.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39 e dell'art. 123-bis, comma 4, del D. Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58

Gi amministratori della Crédit Agricole Italia S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione e della relazione sul governo societario e gli assetti proprietari del Gruppo al 31 dicembre 2020, incluse la loro coerenza con il relativo bilancio consolidato e la loro conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e di alcune specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari indicate nell'art. 123-bis, comma 4, del D. Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58 con il bilancio consolidato del Gruppo al 31 dicembre 2020 e sulla conformità delle stesse alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione e alcune specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari sopra richiamate sono coerenti con il bilancio consolidato del Gruppo al 31 dicembre 2020 e sono redatte in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, c. 2, lettera e), del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Dichiarazione ai sensi dell'art. 4 del Regolamento Consob di attuazione del D. Lgs. 30 dicembre 2016, n. 254

Gi amministratori della Crédit Agricole Italia S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della dichiarazione non finanziaria ai sensi del D. Lgs. 30 dicembre 2016, n. 254. Abbiamo verificato l'avvenuta approvazione da parte degli amministratori della dichiarazione non finanziaria.

Ai sensi dell'art. 3, comma 10, del D. Lgs. 30 dicembre 2016, n. 254, tale dichiarazione è oggetto di separata attestazione di conformità da parte nostra.

Milano, 1 aprile 2021

EY S.p.A.


Massimiliano Bonfiglio
(Revisore Legale)

PROSPETTI CONTABILI CONSOLIDATI

STATO PATRIMONIALE – ATTIVO

Voci dell'attivo		31.12.2020	31.12.2019
10.	Cassa e disponibilità liquide	361.221	370.059
20.	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico (IFRS 7 par. 8 lett. a))	154.918	125.010
	a) attività finanziarie detenute per la negoziazione;	95.231	97.400
	b) attività finanziarie designate al fair value;	-	-
	c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	59.687	27.610
30.	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva (IFRS 7 par. 8 lett. h))	3.307.045	3.068.244
40.	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato (IFRS 7 par. 8 lett. f))	67.097.918	56.343.788
	a) crediti verso banche	8.790.955	4.743.595
	b) crediti verso clientela	58.306.963	51.600.193
50.	Derivati di copertura	1.026.602	759.816
60.	Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	137.309	119.729
70.	Partecipazioni	20.483	20.483
80.	Riserve tecniche a carico dei riassicuratori	-	-
90.	Attività materiali	951.837	1.017.849
100.	Attività immateriali	1.618.683	1.912.606
	- di cui avviamento	1.315.925	1.575.536
110.	Attività fiscali	1.455.306	1.504.346
	a) correnti	329.479	304.325
	b) anticipate	1.125.827	1.200.021
120.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	5.207	-
130.	Altre attività	317.089	412.429
Totale dell'attivo		76.453.618	65.654.359

STATO PATRIMONIALE – PASSIVO

Voci del passivo e del patrimonio netto		31.12.2020	31.12.2019
10.	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato (IFRS 7 par. 8 lett. g))	66.572.727	56.003.022
	a) debiti verso banche	11.380.898	6.105.259
	b) debiti verso la clientela	44.477.381	40.795.173
	c) titoli in circolazione	10.714.448	9.102.590
20.	Passività finanziarie di negoziazione	107.469	81.980
30.	Passività finanziarie designate al fair value (IFRS 7 par. 8 lett. e))	-	-
40.	Derivati di copertura	786.631	509.730
50.	Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	465.416	421.173
60.	Passività fiscali	231.778	275.107
	a) correnti	129.357	184.715
	b) differite	102.421	90.392
70.	Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-
80.	Altre passività	1.379.726	1.316.885
90.	Trattamento di fine rapporto del personale	117.404	123.894
100.	Fondi per rischi ed oneri	293.400	335.516
	a) impegni e garanzie rilasciate	32.102	33.656
	b) quiescenza e obblighi simili	35.816	37.325
	c) altri fondi per rischi e oneri	225.482	264.535
110.	Riserve tecniche	-	-
120.	Riserve da valutazione	-48.443	-62.199
130.	Azioni rimborsabili	-	-
140.	Strumenti di capitale	715.000	715.000
150.	Riserve	1.640.675	1.379.853
160.	Sovrapprezzi di emissione	3.117.848	3.117.840
170.	Capitale	979.235	979.233
180.	Azioni proprie (+/-)	-	-
190.	Patrimonio di pertinenza di terzi (+/-)	148.189	143.256
200.	Utile (Perdita) di esercizio	-53.437	314.069
Totale del passivo e del patrimonio netto		76.453.618	65.654.359

CONTO ECONOMICO

Voci		31.12.2020	31.12.2019
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	899.083	928.260
	<i>di cui: interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo</i>	895.547	924.255
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	72.967	81.425
30.	Margine di interesse	972.050	1.009.685
40.	Commissioni attive	920.631	956.144
50.	Commissioni passive	(40.707)	(43.378)
60.	Commissioni nette	879.924	912.766
70.	Dividendi e proventi simili	10.449	11.368
80.	Risultato netto dell'attività di negoziazione	21.304	15.147
90.	Risultato netto dell'attività di copertura	(12.129)	(10.121)
100.	Utile (perdite) da cessione o riacquisto di:	(9.055)	(8.883)
	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(7.834)	(12.046)
	b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(1.270)	3.314
	c) passività finanziarie	49	(151)
110.	Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	(527)	(29)
	a) attività e passività finanziarie designate al fair value	-	-
	b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	(527)	(29)
120.	Margine di intermediazione	1.862.016	1.929.933
130.	Rettifiche/riprese di valore nette per il rischio di credito di:	(390.015)	(219.605)
	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(388.943)	(218.491)
	b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(1.072)	(1.114)
140.	Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	(1.367)	(3.357)
150.	Risultato netto della gestione finanziaria	1.470.634	1.706.971
160.	Premi netti	-	-
170.	Saldo altri proventi/oneri della gestione assicurativa	-	-
180.	Risultato netto della gestione finanziaria e assicurativa	1.470.634	1.706.971
190.	Spese amministrative:	(1.352.871)	(1.359.657)
	a) spese per il personale	(710.810)	(727.755)
	b) altre spese amministrative	(642.061)	(631.902)
200.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(6.699)	(5.633)
	a) impegni e garanzie rilasciate	1.274	3.244
	b) altri accantonamenti netti	(7.973)	(8.877)
210.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(85.463)	(80.163)
220.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(97.784)	(90.853)
230.	Altri oneri/proventi di gestione	286.006	283.784
240.	Costi operativi	(1.256.811)	(1.252.522)
250.	Utili (Perdite) delle partecipazioni	9.646	12.806
260.	Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali	-	-
270.	Rettifiche di valore dell'avviamento	(259.611)	-
280.	Utili (Perdite) da cessione di investimenti	66.080	497
290.	Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	29.938	467.752
300.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(75.151)	(141.596)
310.	Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	(45.213)	326.156
320.	Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte	-	-
330.	Utile (Perdita) di esercizio	(45.213)	326.156
340.	Utile (Perdita) di esercizio di pertinenza di terzi	(8.224)	(12.087)
350.	Utile (Perdita) di esercizio di pertinenza della capogruppo	(53.437)	314.069

PROSPETTO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

Voci		31.12.2020	31.12.2019
10.	Utile (Perdita) d'esercizio	(45.213)	326.156
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico		
20.	Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(7.617)	(5.023)
30.	Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)	-	-
40.	Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
50.	Attività materiali	-	-
60.	Attività immateriali	-	-
70.	Piani a benefici definiti	(2.411)	(2.571)
80.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
90.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico		
100.	Copertura di investimenti esteri	-	-
110.	Differenze di cambio	-	-
120.	Copertura di flussi finanziari	-	-
130.	Stumenti di copertura (elementi non designati)	-	-
140.	Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	24.452	92.257
150.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
160.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-
170.	Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	14.424	84.663
180.	Redditività complessiva (Voce 10+170)	(30.789)	410.819
190.	Redditività consolidata complessiva di pertinenza di terzi	8.855	14.460
200.	Redditività complessiva consolidata di pertinenza della capogruppo	(39.644)	396.359

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO AL 31 DICEMBRE 2020

	Capitale: azioni ordinarie	Sovrapprezzi di emissione	Riserve:		Riserve da valutazione	Strumenti di capitale	Azioni proprie	Utile (Perdita) di esercizio	Patrimonio netto
			di utili	altre					
PATRIMONIO NETTO DEL GRUPPO AL 31.12.2019	979.233	3.117.840	1.394.343	-14.490	-62.199	715.000	-	314.069	6.443.796
PATRIMONIO NETTO DI PERTINENZA DI TERZI AL 31.12.2019	40.417	87.250	1.891	2.939	-1.328	-	-	12.087	143.256
MODIFICA SALDI DI APERTURA	-	-	-	-	-	-	-	-	-
PATRIMONIO NETTO DEL GRUPPO AL 01.01.2020	979.233	3.117.840	1.394.343	-14.490	-62.199	715.000	-	314.069	6.443.796
PATRIMONIO NETTO DI PERTINENZA DI TERZI AL 01.01.2020	40.417	87.250	1.891	2.939	-1.328	-	-	12.087	143.256
ALLOCAZIONE RISULTATO ESERCIZIO PRECEDENTE									
Riserve	-	-	324.156	-	-	-	-	-324.156	-
Dividendi e altre destinazioni	-	-	-	-	-	-	-	-2.000	-2.000
VARIAZIONI DELL'ESERCIZIO									
Variazioni di riserve	-	-	-199	-	-	-	-	-	-199
Operazioni sul patrimonio netto	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Emissione nuove azioni	2	8	-	-	-	-	-	-	10
Acquisto azioni proprie	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Variazione strumenti di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Remunerazione degli strumenti di capitale	-	-	-51.621	-	-	-	-	-	-51.621
Beneficenza	-	-	500	-	-	-	-	-	500
Rettifiche di consolidamento	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Azioni e diritti su azioni della Capogruppo assegnate a dipendenti e amministratori				266					266
Variazioni interessenze partecipative	-700	-2.736	-679	-	-37	-	-	-	-4.152
Redditività complessiva	-	-	-	-	14.424	-	-	-45.213	-30.789
PATRIMONIO NETTO DEL GRUPPO AL 31.12.2020	979.235	3.117.848	1.654.899	-14.224	-48.443	715.000	-	-53.437	6.350.878
PATRIMONIO NETTO DI PERTINENZA DI TERZI AL 31.12.2020	39.717	84.514	13.492	2.939	-697	-	-	8.224	148.189

L'incremento della voce "riserve: di utili" è da ricondurre principalmente all'utile 2019 non distribuito (324 milioni compresa la quota di terzi), in osservanza delle raccomandazioni della Banca Centrale Europea emanate nel corso del 2020 a sostegno del rafforzamento patrimoniale delle banche.

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO AL 31 DICEMBRE 2019

	Capitale: azioni ordinarie	Sovrapprezzi di emissioni	Riserve:		Riserve da valutazione	Strumenti di capitale	Azioni proprie	Utile (Perdita) d'esercizio	Patrimonio netto
			di utili	altre					
PATRIMONIO NETTO DEL GRUPPO AL 31.12.2018	962.672	3.117.708	1.280.626	-14.509	-142.181	715.000	-	273.898	6.193.214
PATRIMONIO NETTO DI PERTINENZA DI TERZI AL 31.12.2018	64.976	98.636	6.595	2.939	- 5.805	-	-	18.155	185.496
MODIFICA SALDI DI APERTURA	-	-	-	-	-	-	-	-	-
PATRIMONIO NETTO DEL GRUPPO AL 01.01.2019	962.672	3.117.708	1.280.626	-14.509	-142.181	715.000	-	273.898	6.193.214
PATRIMONIO NETTO DI PERTINENZA DI TERZI AL 01.01.2019	64.976	98.636	6.595	2.939	-5.805	-	-	18.155	185.496
ALLOCAZIONE RISULTATO ESERCIZIO PRECEDENTE									
Riserve	-	-	151.683	-	-	-	-	-151.683	-
Dividendi e altre destinazioni	-	-	-	-	-	-	-	-140.370	-140.370
VARIAZIONI DELL'ESERCIZIO									
Variazioni di riserve	-	-	1.092	9	-	-	-	-	1.101
Operazioni sul patrimonio netto	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Emissione nuove azioni	16.561	132	-	-	-	-	-	-	16.693
Acquisto azioni proprie	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Remunerazione degli strumenti di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Remunerazione degli strumenti di capitale	-	-	-52.391	-	-	-	-	-	-52.391
Beneficenza	-	-	500	-	-	-	-	-	500
Rettifiche di consolidamento	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Azioni e diritti su azioni della Capogruppo assegnate a dipendenti e amministratori	-	-	-	10	-	-	-	-	10
Variazioni interessenze partecipative	-24.559	-11.386	8.129	-	-204	-	-	-	-28.020
Redditività complessiva	-	-	-	-	84.663	-	-	326.156	410.819
PATRIMONIO NETTO DEL GRUPPO AL 31.12.2019	979.233	3.117.840	1.394.343	-14.490	-62.199	715.000	-	314.069	6.443.796
PATRIMONIO NETTO DI PERTINENZA DI TERZI AL 31.12.2019	40.417	87.250	1.891	2.939	-1.328	-	-	12.087	143.256

RENDICONTO FINANZIARIO

	31.12.2020	31.12.2019
A. ATTIVITÀ OPERATIVA		
1. Gestione	1.072.556	1.294.783
- risultato di periodo (+/-)	-53.437	314.069
- plus/minus su attività finanz. detenute per la negoz. e su attività/passività finanz. valutate al fair value con impatto a conto economico(-/+)	1.437	-6.935
- plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)	51.294	66.748
- rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	296.567	187.297
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	442.858	171.016
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	6.699	5.633
- imposte, tasse e crediti d'imposta non liquidati (+)	75.151	141.596
- rettifiche/riprese di valore nette dei gruppi di attività in via di dismissione al netto dell'effetto fiscale (-/+)	-51.095	-
- altri aggiustamenti (+/-)	303.082	415.359
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	-11.321.792	-1.692.116
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	732	6.724
- attività finanziarie designate al fair value	-	-
- attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-32.076	356
- attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-223.038	319.741
- attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-11.081.453	-1.991.857
- altre attività	14.043	-27.080
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	10.215.102	821.082
- passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	10.238.066	1.332.862
- passività finanziarie di negoziazione	25.489	8.465
- passività finanziarie designate al fair value	-	-
- altre passività	-48.453	-520.245
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	-34.134	423.749
B. ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da:	166.307	25.595
- vendite di partecipazioni	9.761	12.522
- dividendi incassati su partecipazioni	10.449	11.368
- vendite di attività materiali	146.097	1.705
- vendite di attività immateriali	-	-
- vendite di rami d'azienda	-	-
2. Liquidità assorbita da:	-85.964	-199.175
- acquisti da partecipazioni	-115	-12.082
- acquisti di attività materiali	-21.998	-105.391
- acquisti di attività immateriali	-63.851	-81.702
- acquisti di rami d'azienda	-	-
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	80.343	-173.580
C. ATTIVITÀ DI PROVISTA		
- emissioni/acquisti di azioni proprie	-3.426	16.693
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale	-51.621	-52.391
- distribuzione dividendi e altre finalità	-	-140.370
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	-55.047	-176.068
LIQUIDITÀ NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	-8.838	74.101
RICONCILIAZIONE		
Voci di bilancio	31.12.2020	31.12.2019
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	370.059	295.958
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	-8.838	74.101
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi	-	-
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	361.221	370.059

LEGENDA: (+) generata (-) assorbita

In linea con l'amendment allo IAS 7, introdotto con il Regolamento 1990 del 6 novembre 2017, da applicare per la prima volta a decorrere dal 1° gennaio 2017, di seguito si forniscono le informazioni richieste dal paragrafo 44 B al fine di valutare le variazioni delle passività derivanti da attività di finanziamento, siano esse variazioni derivanti dai flussi finanziari o variazioni non in disponibilità liquide.

	31.12.2019	Variazioni derivanti dai flussi finanziari da attività di finanziamento	Variazioni derivanti dall'ottenimento o dalla perdita del controllo di controllate o di altre aziende	Variazioni del fair value (valore equo)	Altre variazioni	31.12.2020
Passività derivanti da attività di finanziamento (voce 10, 20 e 30 del passivo)	56.085.002	10.299.635	-	295.559	-	66.680.196

Nota integrativa consolidata

PARTE A – POLITICHE CONTABILI

A.1 PARTE GENERALE

Sezione 1 – Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il bilancio consolidato del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia è redatto, in applicazione del D.Lgs. 28 febbraio 2005 n. 38, secondo i principi contabili IAS/IFRS emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) e le relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC) ed omologati dalla Commissione Europea, come stabilito dal Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002.

Sono stati pertanto applicati i principi IAS/IFRS in vigore al 31 dicembre 2020 (inclusi i documenti interpretativi denominati SIC e IFRIC) così come omologati dalla Commissione Europea ed elencati in dettaglio nello specifico prospetto incluso tra gli allegati al presente bilancio.

Gli schemi di bilancio e il contenuto della Nota integrativa sono stati predisposti in osservanza delle disposizioni contenute nella circolare n. 262 “Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione” del 22 dicembre 2005, emanata dalla Banca d'Italia nell'esercizio dei poteri stabiliti dall'art. 9 del D.Lgs. n. 38/2005 e sulla base dei successivi aggiornamenti, da ultimo il 6° aggiornamento pubblicato in data 30 novembre 2018. In data 15 dicembre 2020 Banca d'Italia ha pubblicato le integrazioni alle disposizioni della circ.262 aventi ad oggetto gli impatti del Covid-19 e delle misure a sostegno dell'economia ed emendamenti agli IAS/IFRS.

PRINCIPI CONTABILI INTERNAZIONALI OMOLOGATI DALL'UNIONE EUROPEA ED ENTRATI IN VIGORE NEL 2020

In ottemperanza allo IAS 8, nella tabella seguente si riportano i nuovi principi contabili internazionali, o le modifiche di principi già in vigore, ed i relativi Regolamenti di omologazione la cui applicazione è divenuta obbligatoria dall'esercizio 2020.

Norme, emendamenti o interpretazioni	Data di pubblicazione	Data di prima applicazione
Modifiche allo IAS 1 e allo IAS 8: Definizione di rilevante Le modifiche chiariscono la definizione di “rilevante” al fine di rendere più facile per le imprese formulare giudizi sulla rilevanza e per migliorare la rilevanza delle informazioni nelle note al bilancio.	10 dicembre 2019 (UE n. 2019/2104)	1° gennaio 2020
Modifiche all'IFRS 9, allo IAS 39 e all'IFRS 7– Riforma degli indici di riferimento per la determinazione dei tassi di interesse Le modifiche stabiliscono deroghe temporanee e limitate alle disposizioni in materia di contabilizzazione delle operazioni di copertura dello IAS 39 Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione e dell'IFRS 9 Strumenti finanziari in modo che le imprese possano continuare a rispettare le disposizioni presumendo che gli indici di riferimento per la determinazione dei tassi di interesse esistenti non siano modificati a seguito della riforma dei tassi interbancari.	16 gennaio 2020 (UE n. 2020/34)	1° gennaio 2020*
Modifiche dei riferimenti all'IFRS Conceptual Framework Le modifiche mirano ad aggiornare in diversi Principi contabili e in diverse interpretazioni i riferimenti esistenti al precedente Conceptual Framework, sostituendoli con riferimenti al Conceptual Framework rivisto.	6 dicembre 2019 (UE n. 2019/2075)	1° gennaio 2020
Modifiche all'IFRS 3 Aggregazioni aziendali al fine di rispondere alle preoccupazioni riguardo alle difficoltà incontrate nell'applicazione pratica della definizione di “attività aziendale”.	22 aprile 2020 (UE n. 2020/551)	1° gennaio 2020
Modifica all'IFRS 16 Leasing: Concessioni sui canoni connesse alla COVID-19 La modifica prevede un sostegno operativo connesso alla pandemia Covid-19, facoltativo e temporaneo, per i locatari che beneficiano di concessioni nei pagamenti dovuti per il leasing.	12 ottobre 2020 (UE n. 2020/1434)	1° giugno 2020

(*) come indicato nel paragrafo successivo, il Gruppo ha esercitato la facoltà di applicazione anticipata unitamente alle ulteriori modifiche introdotte (Phase 2) con il Reg. UE 2021/25.

Rispetto ai nuovi principi e alle modifiche agli stessi entrati in applicazione dal 1° gennaio 2020, il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia non ha individuato impatti significativi sul bilancio al 31 dicembre 2020, eccetto quanto segnalato nei paragrafi successivi.

Si segnala, per la rilevanza ai fini della classificazione delle esposizioni deteriorate, che a decorrere da settembre 2020, il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia ha adottato ai fini contabili in via anticipata la Nuova Definizione di Default, derivante dall'implementazione del "RTS on the materiality threshold for credit obligations past due under Article 178 of the CRR (Regolamento Delegato EU 2018/171)" e delle correlate "EBA Guidelines on the application of the definition of default under Article 178 of the CRR".

Il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia ha deciso di adottare anticipatamente la nuova regolamentazione, in conformità e in allineamento con la capogruppo Crédit Agricole S.A..

Già nel 2018, la Capogruppo ha avviato una specifica attività progettuale finalizzata all'adeguamento alla nuova definizione di default che ha comportato un'intensa attività di "gap analysis" e coinvolto in modo trasversale anche le principali Funzioni del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia. Sulla base dell'istanza presentata e della successiva fase di verifica da parte dell'Organo di Vigilanza, in data 24 marzo 2020, la Banca Centrale Europea ha formalizzato la decisione di autorizzazione che ha consentito al Gruppo Crédit Agricole S.A. e, dunque, anche al Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia, di implementare le necessarie modifiche alle normative interne, ai processi e ai sistemi IT.

La nuova normativa, pur confermando le basi del Default nei concetti di ritardo nei pagamenti e probabile inadempimento del debitore, introduce alcuni significativi cambiamenti relativi a soglie di materialità, regole di compensazione e criteri di rientro in bonis.

Per un maggior dettaglio dei cambiamenti normativi introdotti e degli impatti rilevati nella fase di avvio da parte del Gruppo si rinvia a quanto riportato nella Parte E –Rischio di credito.

PRINCIPI CONTABILI INTERNAZIONALI OMOLOGATI DALL'UNIONE EUROPEA MA NON ANCORA ENTRATI IN VIGORE

I principi e le interpretazioni pubblicati dallo IASB al 31 dicembre 2020 già adottati dall'Unione Europea, ma che entreranno in vigore dal 1° gennaio 2021, non sono applicati dal Gruppo al 31 dicembre 2020.

Norme, emendamenti o interpretazioni	Data di pubblicazione	Data di prima applicazione
Modifiche all'IFRS 4 Contratti assicurativi Esenzione temporanea all'applicazione dell'IFRS9	16 dicembre 2020 (UE 2020/2097)	1 gennaio 2021
Modifiche all'IFRS 9, IAS 39, IFRS 7, IFRS 4 e IFRS 16 Interest Rate Benchmark Reform – Phase 2	14 gennaio 2021 (UE 2021/25)	1 gennaio 2021(*)

(*) Come descritto nel successivo paragrafo "Riforma degli indici di riferimento", il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia ha deciso l'applicazione anticipata dell'amendement IFRS 9, IAS 39, IFRS 7, IFRS 4 e IFRS 16-Interest Rate Benchmark Reform – Phase 2 a partire dal 1 gennaio 2020.

Per i nuovi principi o modifiche agli stessi entrati in vigore o applicati dal 1° gennaio 2020 rilevanti per il Gruppo, si fornisce di seguito un'informativa aggiuntiva dove presenti impatti per il Gruppo.

Riforme degli indici di riferimento

Il Progetto "Benchmarks" del Gruppo Crédit Agricole, declinato anche nel Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia, coordina la transizione degli indici di riferimento per il Gruppo e vigila per garantire la conformità delle Entità alla BMR (Benchmarks Regulation, Regolamento UE 2016/1011) e ai successivi aggiornamenti.

Le riforme degli indici di riferimento (cosiddetti *benchmarks*), spesso denominate "riforme dei LIBOR", sono entrate in una nuova fase con lo sviluppo graduale dell'utilizzo di tassi privi di rischio (*Risk-Free Rates, RFR*) nei nuovi contratti. La situazione resta eterogenea a seconda della divisa e della classe di attività. Finora, è stato osservato un maggiore aumento dei volumi di transazioni nel mercato dei derivati, soprattutto con l'utilizzo dell'indice SONIA.

Per gran parte dei contratti esistenti che fanno riferimento al LIBOR, si ritiene che il tasso sostitutivo sarà la combinazione di un RFR capitalizzato e di uno spread di aggiustamento, quest'ultimo volto a garantire l'equivalenza economica con l'indice sostituito.

Il settore privato resta in prima linea nelle transizioni dei *benchmarks*, tuttavia recenti aggiornamenti suggeriscono un possibile intervento delle Autorità finalizzato a supportare le transizioni per alcuni perimetri di contratti che non sia possibile rinegoziare in tempo, sia che si tratti di sostituire il tasso di riferimento in previsione della cessazione dell'indice, sia che si tratti di inserire robuste clausole di *fallback* che consentano la transizione nel momento della scomparsa dell'indice stesso.

Con riferimento specifico al mercato dei contratti derivati, l'ISDA ha finalizzato l'implementazione di un protocollo che permetterà di integrare automaticamente nei contratti le nuove clausole di *fallback*. Tale protocollo è volto a semplificare la transizione dei contratti derivati tra le parti che abbiamo aderito al protocollo stesso. Per strumenti diversi dai contratti derivati, tale dispositivo non esiste e potrebbero essere necessarie rinegoziazioni bilaterali.

Attraverso il Progetto Benchmarks, il Gruppo Crédit Agricole continua a coordinare le attività volte a gestire la transizione degli indici di riferimento, integrando le raccomandazioni dei gruppi di lavoro nazionali, per le diverse divise, e tenendo conto delle scadenze definite dalle Autorità, in primo luogo dalla FCA (*Financial Conduct Authority*). Il piano di transizione ipotizzato si articola attorno alle fasi di adozione e offerta di indici alternativi al LIBOR e alle date di cessazione ufficiale dell'utilizzo del LIBOR nelle diverse divise. Nel 2021 saranno attivati i piani di transizione definiti da ciascuna Entità del Gruppo Crédit Agricole, che incorporano le conclusioni dei gruppi di lavoro e delle associazioni di mercato.

Il 2 ottobre 2019 è stato introdotto l'indice €STR. Questo nuovo tasso di riferimento è destinato in Europa a sostituire definitivamente l'EONIA all'inizio del 2022.

L'EURIBOR – come qualsiasi indice di riferimento – potrebbe potenzialmente in futuro subire un'evoluzione della propria metodologia o essere sostituito. Tuttavia, attualmente uno scenario di sostituzione a breve termine per l'EURIBOR non è previsto.

Allo stato attuale, l'elenco dei principali *benchmarks* utilizzati dal Gruppo Crédit Agricole e/o definiti "critici" dall'E-SMA, che sono interessati da una transizione certa o potenziale, rimane invariato:

- EONIA, che cesserà di essere pubblicato dopo il 3 gennaio 2022;
- LIBOR¹, nelle diverse divise USD, GBP, CHF, JPY ed EUR, la cui cessazione potrebbe verificarsi alla fine del 2021², ma al momento non è ancora stata annunciata ufficialmente;
- EURIBOR, WIBOR, STIBOR, la cui fine è possibile, ma non prevista a breve termine.

EURIBOR, LIBOR (soprattutto USD) ed EONIA rappresentano – in ordine decrescente – le maggiori esposizioni del Gruppo Crédit Agricole agli indici di riferimento.

Affinché le relazioni di copertura contabile interessate dalla riforma dei tassi di interesse possano continuare nonostante le incertezze sui tempi e sulle modalità di transizione dagli indici attuali verso i nuovi indici, lo IASB ha pubblicato modifiche a IAS 39, IFRS 9 e IFRS 7 nel mese di settembre 2019, che sono state adottate dall'Unione Europea il 15 gennaio 2020. Il Gruppo Crédit Agricole applicherà tali amendment fintanto che le incertezze sull'evoluzione degli indici avranno conseguenze sugli importi e sulle scadenze dei flussi di cassa e ritiene, a tal proposito, che tutti i suoi contratti di copertura, principalmente quelli indicizzati ai tassi EONIA, EURIBOR e LIBOR (USD, GBP, CHF, JPY), possano beneficiarne al 31 dicembre 2020.

Al 31 dicembre 2020, nel Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia, gli strumenti di copertura impattati dalla riforma e sui quali permangono delle incertezze, tutti indicizzati a EURIBOR, presentano un importo nominale di 29,709 miliardi di euro.

Altri amendment, pubblicati dallo IASB nell'agosto 2020 ed omologati dall'Unione Europea a gennaio 2021, integrano quelli pubblicati nel 2019 e si concentrano sulle conseguenze contabili della sostituzione dei vecchi tassi di interesse con indici di riferimento alternativi a seguito delle riforme. Tali emendamenti, noti come "Fase 2", riguardano principalmente le variazioni dei flussi di cassa contrattuali. Essi consentono alle Entità di non rettificare il valore contabile degli strumenti finanziari per riflettere i cambiamenti determinati dalla riforma, ma piuttosto di aggiornare il tasso di interesse effettivo previsto dal metodo del costo ammortizzato per riflettere la variazione del tasso di riferimento alternativo. Per quanto riguarda l'*hedge accounting*, le Entità non dovranno interrompere le

1 A seguito della pubblicazione del Regolamento (UE) 2021/168, entrato in vigore il 13/02/2021, il LIBOR è divenuto un indice "sistemico".

2 Per il LIBOR USD – nei tenor O/N, 1M, 3M, 6M e 12M – la cessazione è ipotizzata al 30/06/2023.

loro relazioni di copertura quando apportano le modifiche richieste dalla riforma. Il Gruppo ha deciso di applicare tali amendment anticipatamente il 31.12.2020.

Al 31.12.2020, a livello di Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia, la ripartizione per indice di riferimento significativo degli strumenti indicizzati sui tassi di riferimento soggetti a riforma è la seguente:

	EONIA	EURIBOR	LIBOR USD	LIBOR GBP	LIBOR CHF
Totale attivi finanziari (esclusi derivati)	27.410	31.769.482	7.570	12.480	2.058
Totale passivi finanziari (esclusi derivati)	-	6.333.374	-	-	-
Totale nozionale dei derivati	-	40.397.587	-	27.420	-

Per quanto riguarda le esposizioni all'indice EONIA, vengono riportate nella tabella unicamente le poste aventi scadenza successiva al 3 gennaio 2022, data di transizione.

Per quanto riguarda gli strumenti finanziari non derivati, le esposizioni indicate corrispondono ai valori nominali dei titoli e al debito residuo degli strumenti con piano di ammortamento.

Modifica all'IFRS 16 "Leasing": Concessioni sui canoni connessi alla pandemia da Covid-19

La pandemia da Covid-19 ha condotto in taluni casi, alla concessione da parte dei locatori di incentivi a favore dei locatari, tramite rinvio o riduzione di alcune rate del contratto.

Il principio contabile IFRS16 prevede, in presenza di modifiche contrattuali, la rideterminazione della passività per canoni passivi utilizzando un tasso di sconto rivisto in contropartita del diritto d'uso (ROU), quindi senza che essa rilevi impatti immediati a conto economico.

L'IFRS Foundation ha approvato una modifica all'IFRS 16 per chiarire come contabilizzare gli incentivi concessi a seguito della pandemia da parte dei locatori che predispongono il loro bilancio utilizzando i principi contabili internazionali.

Tale emendamento, omologato in data 12 ottobre 2020, con la pubblicazione del Regolamento UE 2020/1434, prevede l'esenzione da parte dei locatori dall'obbligo di valutare se gli incentivi relativi al Covid-19 rappresentino delle modifiche contrattuali del leasing. Pertanto, qualora il locatario si avvalga di tale facoltà deve contabilizzare qualsiasi variazione dei pagamenti dovuti per il leasing derivante da una concessione sui canoni nello stesso modo in cui contabilizzerebbe la modifica come se quest'ultima non costituisse una variazione del leasing stesso, consentendo, quindi, di individuarli come "variable rent" con impatto diretto a conto economico per riflettere le variazioni dei pagamenti dovuti.

Al fine dell'applicazione di tale esenzione è necessario che siano soddisfatte tutte le seguenti condizioni:

- la modifica apportata comporta corrispettivi uguali o inferiori rispetto ai corrispettivi previsti prima della stessa;
- la modifica è relativa solo a canoni in pagamento fino al 30 giugno 2021;
- non sono apportate al contratto ulteriori modifiche di portata significativa.

Se un'entità applica tale espediente pratico deve darne informativa in bilancio.

Il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia, a seguito delle normative sull'emergenza sanitaria che hanno imposto di adottare strette misure di prevenzione con una limitazione dell'utilizzo degli spazi locati, ha concordato con diversi locatori una riduzione dei canoni di competenza 2020 delle locazioni immobiliari.

Per tutte le riduzioni concordate, in applicazione dell'emendamento sopra descritto, è stata rilevata a conto economico 2020 una componente positiva pari a 0,7 milioni iscritta tra gli "Altri oneri/proventi di gestione" (voce 230 del Conto Economico).

PRINCIPI CONTABILI INTERNAZIONALI NON OMOLOGATI DALL'UNIONE EUROPEA

I principi e le interpretazioni pubblicati dallo IASB, ma non ancora adottati dall'Unione Europea non sono applicabili dal Gruppo.

Titolo documento	Data emissione da parte dello IASB	Data di entrata in vigore del documento IASB	Data di prevista omologazione da parte dell'UE
Standards			
IFRS 14 Regulatory Deferral Accounts	gennaio 2014	(Nota 1)	(Nota 1)
IFRS 17 Contratti assicurativi	maggio 2017	1° gennaio 2023	TBD
Amendments			
Modifiche allo IAS 1 Presentazione del bilancio: Classification of Liabilities as Current or Non-current	Gennaio 2020	1 gennaio 2023	TBD

(Nota 1) L'IFRS 14 è entrato in vigore dal 1° gennaio 2016, ma la Commissione Europea ha deciso di sospendere il processo di omologazione in attesa del nuovo principio contabile sulle "rate-regulated activities".

Il 18 maggio 2017 l'International Accounting Standard Board (IASB) ha pubblicato il nuovo principio contabile assicurativo IFRS 17 "Contratti assicurativi" che sostituirà l'IFRS4. Lo IASB ha posticipato l'entrata in vigore del nuovo principio, inizialmente prevista per il 2021 al 1° gennaio 2023, fatta salva la sua adozione da parte dell'Unione Europea.

L'IFRS 17 definisce nuovi principi in termini di valutazione, riconoscimento delle passività dei contratti assicurativi e valutazione della loro redditività, nonché in termini di presentazione. In particolare, il principio contabile prevede tre metodologie di valutazione dei contratti assicurativi:

1. Building Block Approach (BBA) — metodo valutativo di base per contratti a lunga durata.
2. Premium Allocation Approach (PAA) — modello semplificato (principalmente per contratti a breve durata).
3. Variable Fee Approach (VFA) — per contratti a partecipazione diretta.

In data 26 giugno 2019 lo IASB ha emesso progetti di modifica dell'esposizione all'IFRS 17 al fine di limitare le criticità sollevate sull'attuazione dell'IFRS 17.

Il 16 dicembre 2020 è stato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea il Regolamento 2020/2097 che comporta una modifica all'IFRS 4. In particolare, le modifiche prorogano la scadenza dell'esenzione temporanea dall'applicazione dell'IFRS 9 fino al 2023 al fine di allineare la data di entrata in vigore dell'IFRS 9 al nuovo IFRS 17 e rimediare così alle conseguenze contabili temporanee che potrebbero verificarsi nel caso di entrata in vigore dei due principi in date differenti.

Sezione 2 – Principi generali di redazione

Il bilancio è costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni di patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla Nota integrativa ed è inoltre corredato da una relazione degli amministratori sull'andamento della gestione, sui risultati economici conseguiti e sulla situazione patrimoniale e finanziaria del Gruppo.

In conformità a quanto disposto dall'art. 5 del D.Lgs. n. 38/2005, il bilancio è redatto utilizzando l'euro quale moneta di conto. Gli importi dei prospetti contabili, la Nota integrativa e la Relazione sulla gestione, sono redatti in migliaia di euro, ove non diversamente specificato.

Il presente bilancio è redatto in applicazione dei principi generali previsti dallo IAS 1 e degli specifici principi contabili omologati dalla Commissione Europea e illustrati nella parte A.2 della presente Nota integrativa.

Non sono state effettuate deroghe all'applicazione dei principi contabili IAS/IFRS.

Nella predisposizione del presente bilancio si sono inoltre considerate, dove applicabili, le comunicazioni dei diversi Organi di Vigilanza (ESMA, EBA, BCE, Banca d'Italia) che hanno fornito raccomandazioni sull'informativa e trasparenza richiesta agli enti finanziari riguardo alle conseguenze della pandemia Covid-19 che, a causa della sua natura pervasiva, impattano diverse aree delle relazioni finanziarie annuali 2020.

La Banca Centrale Europea e la Banca d'Italia, nello svolgere il proprio ruolo di Autorità di Vigilanza competente a fini prudenziali, hanno pubblicato comunicati stampa e lettere volte a chiarire il contesto regolamentare di riferimento e gli indirizzi in materia (ad esempio, con riferimento agli scenari macroeconomici, alle segnalazioni in Centrale Rischi, alle misure di sostegno agli intermediari finanziari). Le linee guida EBA completano il quadro di indirizzo per le banche in tema di expected credit loss, staging allocation e misure di sostegno all'economia.

Nella tabella sotto riportata si fornisce evidenza delle principali comunicazioni e interpretazioni fornite nel corso del 2020 dagli Organi di Vigilanza:

Titolo documento	Data emissione	Titolo
EBA- European Banking Authority		
Statement	25/03/2020	Statement on the application of the prudential framework regarding Default, Forbearance and IFRS 9 in light of Covid-19 measures
Guideline	02/04/2020-25/06/20 – 02/12/20	Guidelines on legislative and non legislative moratoria on loan repayments applied in the light of the Covid-19 crisis
ESMA – European Securities and Market Authority		
Raccomandazione	11/03/2020	ESMA recommend action by financial market participant for Covid-19 impact
Statement	25/03/2020	Accounting implications of the Covid-19 outbreak on the calculation of expected credit losses in accordance with IFRS 9
Comunicazione	20/05/2020	Implications of the Covid-19 outbreak on the half-yearly financial reports
Statement	28/10/2020	European common enforcement priorities for 2020 annual financial reports
IFRS Foundation		
Statement	27/03/2020	IFRS 9 and Covid-19 – Accounting for expected credit losses applying IFRS 9 Financial Instruments in the light of current uncertainty resulting from the Covid-19 pandemic
BCE -European Central Bank		
Comunicazione	20/03/2020	ECB Banking Supervisor provides further flexibility to banks in reaction to coronavirus
Lettera	01/04/2020	IFRS 9 in the context of the coronavirus (Covid-19) pandemic
Lettera	04/12/2020	Identification and measurement of credit risk in the context of the coronavirus (Covid-19) pandemic
Banca d'Italia		
Comunicazione	15/12/2020	Integrazioni alle disposizioni della Circolare n. 262 del 2005 “Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione”
Consob		
Richiamo di attenzione n. 1/21	16/02/2021	Covid-19 – misure di sostegno all'economia – Richiamo di attenzione sull'informativa da fornire da parte degli emittenti vigilati, degli organi di controllo e delle società di revisione in relazione al bilancio 2020 redatto in conformità con i principi contabili internazionali;

L'informativa richiesta viene fornita al successivo paragrafo della parte A- Sezione 5 “Rischi, incertezze e impatti dell'epidemia Covid-19”.

Per la predisposizione degli schemi di bilancio sono state applicate le disposizioni della Circolare di Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005 “Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione” (6° aggiornamento pubblicato in data 30 novembre 2018) recependo le integrazioni pubblicate da Banca d'Italia in data 15 dicembre 2020 aventi ad oggetto gli impatti del Covid-19 e delle misure a sostegno dell'economia ed emendamenti agli IAS/IFRS.

Continuità aziendale

Per quanto attiene al presupposto della continuità aziendale che sottende alla redazione del bilancio, si ritiene che il Gruppo continuerà con la sua esistenza operativa in un futuro prevedibile; di conseguenza, il bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2020 è stato predisposto in una prospettiva di continuità aziendale.

Pur in presenza del perdurare del complesso scenario economico e sanitario che, a seguito dell'espansione della pandemia da Covid-19 e delle relative sue varianti, nonché degli interventi governativi e comunitari, è da ritenere ancora critico ed in continua evoluzione, le analisi svolte sulla base delle informazioni disponibili consentono di concludere che il Gruppo sarà in grado di fronteggiare i rischi e le incertezze derivanti dalla diffusione della pandemia.

Nell'ottica dell'informativa prevista dall'IFRS 7 in relazione ai rischi cui il Gruppo è esposto, sono fornite opportune informazioni nella Relazione sulla gestione e nella Nota integrativa, in particolare nella successiva sezione 5 e nella parte E -Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura.

La Nota integrativa fornisce anche le informazioni in merito alle verifiche svolte al fine di accertare l'eventuale perdita di valore (impairment) delle attività finanziarie e delle immobilizzazioni immateriali (incluso l'avviamento).

UTILIZZO DI STIME E ASSUNZIONI NELLA PREDISPOSIZIONE DEL BILANCIO CONSOLIDATO

La redazione del bilancio consolidato richiede il ricorso a stime ed assunzioni che possono determinare significativi effetti sui valori iscritti nello stato patrimoniale e nel conto economico, nonché sull'informativa relativa alle attività e passività potenziali riportate in bilancio.

L'elaborazione di tali stime implica l'utilizzo delle informazioni disponibili e l'adozione di valutazioni soggettive.

Per loro natura le stime e le assunzioni utilizzate possono variare da un esercizio all'altro e, pertanto, non è da escludere che nei prossimi esercizi gli attuali valori iscritti in bilancio possano differire anche in misura significativa a seguito del mutamento delle valutazioni soggettive utilizzate. Gli effetti economici derivanti dall'epidemia Covid-19 e le incertezze dello scenario macroeconomico futuro in cui il Gruppo si troverà ad operare hanno imposto un'attenta analisi e ponderazione del nuovo contesto economico nei modelli di valutazione del valore recuperabile degli asset del Gruppo. Tali stime e valutazioni sono quindi difficili e comportano inevitabili elementi di incertezza. Maggiore dettaglio è fornito nella successiva sezione 5 "Rischi, incertezze e impatti dell'epidemia Covid-19".

Le principali fattispecie per le quali è maggiormente richiesto l'impiego di valutazioni soggettive da parte della direzione aziendale sono:

- la quantificazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti e, in genere, delle altre attività finanziarie;
- l'utilizzo di modelli valutativi per la rilevazione del fair value degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi;
- l'utilizzo di modelli valutativi per gli investimenti partecipativi;
- la valutazione della congruità del valore degli avviamenti e delle altre attività immateriali e materiali;
- la quantificazione dei fondi del personale e dei fondi per rischi e oneri;
- la stima di recuperabilità della fiscalità differita attiva;
- la determinazione del fair value degli strumenti finanziari da utilizzare ai fini dell'informativa di bilancio.

La descrizione delle politiche contabili applicate sui principali aggregati di bilancio fornisce i dettagli informativi necessari all'individuazione delle principali assunzioni e valutazioni soggettive utilizzate nella redazione del bilancio.

CONTENUTO DEI PROSPETTI CONTABILI

Banca d'Italia – Circolare n. 262 del 22 dicembre 2005 “Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione”

In data 30 novembre 2018 è stato emanato il 6^a aggiornamento della Circolare di Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005. L'aggiornamento, che ha determinato una revisione integrale della Circolare, è stato applicato a già al bilancio 31 dicembre 2019. In data 15 dicembre 2020 Banca d'Italia ha pubblicato integrazioni alle disposizioni della circ.262 aventi ad oggetto gli impatti del Covid-19, le misure a sostegno dell'economia ed emendamenti agli IAS/IFRS.

Stato patrimoniale e conto economico

Gli schemi dello stato patrimoniale e del conto economico, costituiti da voci, sottovoci e da ulteriori dettagli informativi (i “di cui” delle voci e sottovoci), sono conformi ai modelli distribuiti dalla Banca d'Italia con la Circolare n. 262 del 22 dicembre 2005 e successivi aggiornamenti.

Ai fini di una immediata comprensione dei dati, gli schemi sono esposti integralmente, riportando anche le voci che non presentano importi né per l'esercizio al quale si riferisce il bilancio, né per quello precedente. Nel conto economico i ricavi sono indicati senza segno, mentre i costi sono indicati fra parentesi.

Prospetto della redditività complessiva

Il prospetto della redditività complessiva è costituito da voci che presentano le variazioni di valore delle attività registrate nell'esercizio in contropartita delle riserve da valutazione, al netto del relativo effetto fiscale.

Come per lo stato patrimoniale ed il conto economico, negli schemi, come definiti dalla Banca d'Italia, sono riportate anche le voci che non presentano importi né per l'esercizio al quale si riferisce il bilancio, né per quello precedente.

Gli importi negativi sono indicati fra parentesi.

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto

Il prospetto delle variazioni del patrimonio netto, per facilitare la lettura dei valori, è presentato invertendo le righe e le colonne rispetto al medesimo prospetto previsto dalla citata circolare n. 262/2005 della Banca d'Italia. Nel prospetto vengono riportate la composizione e la movimentazione dei conti di patrimonio netto intervenute nell'esercizio di riferimento del bilancio ed in quello precedente, suddivisi tra il capitale sociale (azioni ordinarie e di risparmio), le riserve di capitale e di utili, la redditività complessiva e il risultato economico.

Le azioni proprie in portafoglio sono portate in diminuzione del patrimonio netto.

Rendiconto finanziario

Il prospetto dei flussi finanziari intervenuti nell'esercizio di riferimento del bilancio ed in quello precedente è stato predisposto seguendo il metodo indiretto in base al quale i flussi derivanti dall'attività operativa sono rappresentati dal risultato dell'esercizio rettificato degli effetti delle operazioni di natura non monetaria.

I flussi finanziari sono suddivisi tra quelli derivanti dall'attività operativa, quelli generati dall'attività di investimento e quelli prodotti dall'attività di provvista.

Nel prospetto i flussi generatisi nel corso dell'esercizio sono indicati senza segno, mentre quelli assorbiti sono riportati con segno meno.

CONTENUTO DELLA NOTA INTEGRATIVA

La Nota integrativa comprende le informazioni previste dalla Circolare n. 262/2005 della Banca d'Italia e dai successivi aggiornamenti e precisazioni già applicabili, nonché le ulteriori informazioni previste dai principi contabili internazionali.

Come per lo stato patrimoniale ed il conto economico, negli schemi, come definiti dalla Banca d'Italia, sono riportate anche le voci che non presentano importi né per l'esercizio al quale si riferisce il bilancio, né per quello precedente.

Nelle tabelle relative alle voci del conto economico i ricavi sono indicati senza segno, mentre i costi sono indicati fra parentesi.

Sezione 3 – Area e metodi di consolidamento

AREA DI CONSOLIDAMENTO

Il perimetro di consolidamento è costituito, oltre che dalla capogruppo Crédit Agricole Italia S.p.A., dalle società controllate e dalle società collegate in seguito specificate.

In applicazione del Principio contabile internazionale IFRS 10, sono considerate controllate le società nelle quali Crédit Agricole Italia S.p.A., direttamente o indirettamente, possiede contemporaneamente:

- il potere di influenzare le attività chiave della società;
- l'esposizione e/o diritto alla variabilità dei rendimenti;
- la possibilità di esercitare il suo potere per influenzare i rendimenti.

Sono considerate controllate le società nelle quali Crédit Agricole Italia S.p.A., direttamente o indirettamente, possiede più del 50% dei diritti di voto in assemblea.

Il controllo può esistere anche nelle situazioni in cui il Gruppo, pur in assenza della maggioranza dei diritti di voto, detiene diritti sufficienti ad avere la capacità pratica di condurre unilateralmente le attività rilevanti della partecipata ovvero in presenza di:

- sostanziali diritti potenziali di voto attraverso *underlying call option* o strumenti convertibili;
- diritti derivanti da altri accordi contrattuali che, combinati con i diritti di voto, conferiscono al Gruppo la capacità effettiva di condurre i processi produttivi, altre attività gestionali o finanziarie in grado di incidere in maniera significativa sui rendimenti della partecipata;
- potere di incidere, per mezzo di norme statutarie o altri accordi contrattuali, sulla governance e sulle modalità di assumere decisioni in merito alle attività rilevanti;
- maggioranza dei diritti di voto attraverso accordi contrattuali formalizzati con altri titolari di diritti di voto (ad esempio, patti di sindacato e patti parasociali).

Le società veicolo (SPE/SPV) sono incluse quando ne ricorrano i requisiti, anche indipendentemente dall'esistenza di una quota partecipativa di maggioranza.

Sono considerate collegate, cioè sottoposte ad influenza notevole, le imprese nelle quali Crédit Agricole Italia S.p.A., direttamente o indirettamente, possiede almeno il 20% dei diritti di voto oppure, pur con una quota di diritti di voto inferiore e in virtù di particolari legami giuridici quali la partecipazione a patti di sindacato, ha il potere di partecipare alla determinazione delle politiche finanziarie e gestionali della partecipata.

Allo stesso modo l'influenza notevole sulla partecipata, pur in presenza di una interessenza di almeno il 20%, può non realizzarsi per effetto di legami giuridici o patti di sindacato o altri elementi di rilievo che influenzano la governance dell'entità.

METODI DI CONSOLIDAMENTO

Per quanto concerne i metodi di consolidamento, le partecipazioni controllate sono consolidate con il metodo integrale, quelle assoggettate a controllo congiunto e le società sulle quali il Gruppo esercita un'influenza notevole sono consolidate con il metodo sintetico del patrimonio netto.

Il consolidamento integrale consiste nell'acquisizione "linea per linea" degli aggregati di stato patrimoniale e di conto economico delle società controllate.

Dopo l'attribuzione ai terzi, in voce propria, delle quote di loro pertinenza del patrimonio e del risultato economico, il valore della partecipazione viene annullato in contropartita al valore residuo del patrimonio della controllata.

Le differenze risultanti da questa operazione, se positive, sono rilevate, dopo l'eventuale imputazione ad altri elementi dell'attivo e del passivo della controllata, nella voce "attività immateriali" come avviamento o come altre attività intangibili. Le differenze negative sono imputate al conto economico.

Le aggregazioni sono contabilizzate secondo il “metodo dell’acquisizione”, previsto dall’IFRS 3, applicato a partire dalla data di acquisizione, ossia dal momento in cui si ottiene effettivamente il controllo dell’attività. In base a tale metodo le attività identificabili acquisite e le passività identificabili assunte (comprese quelle potenziali) devono essere rilevate ai rispettivi fair value alla data di acquisizione. Dopo la rilevazione iniziale di una passività potenziale in base al “metodo dell’acquisizione”, l’acquirente deve riconoscere in accantonamento a conto economico se il fair value della passività risulti superiore al valore equo originario rilevato al momento dell’acquisizione. Inoltre, per ogni aggregazione aziendale, eventuali quote di minoranza nella società acquisita possono essere rilevate al fair value o in proporzione alla quota della partecipazione di minoranza nelle attività nette identificabili della società acquisita.

I risultati economici di una controllata acquisita nel corso del periodo sono inclusi nel bilancio consolidato a partire dalla data di acquisizione. Per contro, i risultati economici di una controllata ceduta sono inclusi nel bilancio consolidato fino alla data in cui è cessato il controllo.

Le partecipazioni detenute in società a controllo congiunto e le società sulle quali il Gruppo esercita un’influenza notevole (collegate), sono consolidate con il metodo sintetico del patrimonio netto.

Il consolidamento con il metodo del patrimonio netto prevede l’iscrizione iniziale della partecipazione al costo ed il suo successivo adeguamento di valore sulla base della quota di pertinenza nel patrimonio netto della partecipata. Le differenze tra il valore della partecipazione ed il patrimonio netto della partecipata di pertinenza sono incluse nel valore contabile della partecipata.

La quota di pertinenza dei risultati d’esercizio della partecipata è rilevata in specifica voce del conto economico consolidato.

Le principali altre operazioni di consolidamento sono:

- eliminazione dei dividendi messi in pagamento o deliberati da società consolidate;
- eliminazione dei rapporti intersocietari significativi, patrimoniali ed economici;
- eliminazione degli utili e delle perdite derivanti da operazioni di compravendita effettuate tra società del Gruppo e relative a valori compresi nel patrimonio;
- rettifiche necessarie per rendere omogenei i principi contabili nell’ambito del Gruppo;
- rilevazione, ove applicabile, dell’effetto fiscale conseguente alle eventuali rettifiche per uniformare i criteri di valutazione delle voci di bilancio, o altre rettifiche di consolidamento.

I bilanci della capogruppo e delle altre società consolidate integralmente fanno riferimento alla data del 31 dicembre 2020.

Ove necessario – e fatti salvi casi del tutto marginali – i bilanci delle società consolidate eventualmente redatti in base a criteri contabili diversi sono resi conformi ai principi di Gruppo. In alcuni casi marginali le società non applicano i principi IAS/IFRS e pertanto per tali società è stato verificato che l’eventuale applicazione dei principi IAS/IFRS non avrebbe prodotto effetti significativi sul bilancio consolidato del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia.

1. Partecipazioni in società controllate in via esclusiva

Nel prospetto che segue sono indicate le partecipazioni comprese nell'area di consolidamento con l'indicazione di:

- Metodo di consolidamento;
- Tipo di rapporto;
- Impresa partecipata;
- Quota di diritti di voto in capo al partecipante.

Denominazioni imprese	Sede	Tipo di rapporto (1)	Rapporto di partecipazione		Disponibilità
			Impresa partecipante	Quota %	voti effettivi %
A. Imprese					
Capogruppo					
Crédit Agricole Italia S.p.A.	Parma				
A1. Consolidate integralmente					
1. Crédit Agricole FriulAdria S.p.A.	Pordenone	1	Crédit Agricole Italia S.p.A.	82,05%	82,43%(2)
2. Crédit Agricole Leasing Italia S.r.l.	Milano	1	Crédit Agricole Italia S.p.A.	85,00%	85,00%
3. Sliders S.r.l.	Milano	1	Crédit Agricole Italia S.p.A.	100,00%	100,00%
4. Mondo Mutui Cariparma S.r.l. in liquidazione	Milano	4	Crédit Agricole Italia S.p.A.	19,00%	19,00%
5. Crédit Agricole Italia OBG S.r.l.	Milano	1	Crédit Agricole Italia S.p.A.	60,00%	60,00%
6. Credit Agricole Group Solutions S.c.p.a.	Parma	1	Crédit Agricole Italia S.p.A.	89,10%	89,10%
			Crédit Agricole FriulAdria S.p.A.	8,75%	8,75%
			Crédit Agricole Leasing Italia S.r.l.	1,19%	1,19%
7. Crédit Agricole Real Estate Italia S.r.l.	Parma	1	Crédit Agricole Italia S.p.A.	100,00%	100,00%
8. Agricola Le Cicogne S.r.l.	Faenza	1	Crédit Agricole Italia S.p.A.	50,01%	50,01%
9. San Piero Immobiliare Srl	Cesena	1	Crédit Agricole Italia S.p.A.	100,00%	100,00%
10. San Giorgio Immobiliare S.r.l.	Cesena	1	Crédit Agricole Italia S.p.A.	100,00%	100,00%
11. Le Village by CA Parma S.r.l.	Parma	1	Crédit Agricole Italia S.p.A.	66,67%	66,67%

(2) La percentuale è calcolata tenuto conto delle azioni proprie in portafoglio della banca alla data di riferimento.

1 = maggioranza dei diritti di voto in assemblea

2. Partecipazioni in imprese controllate in modo congiunto e sottoposte a influenza notevole

Denominazioni imprese	Sede	Tipo di rapporto (1)	Rapporto di partecipazione		Disponibilità
			Impresa partecipante	Quota %	voti effettivi %
Consolidate con il metodo del patrimonio netto					
1. Fiere di Parma S.p.A.	Parma	4	Crédit Agricole Italia S.p.A.	32,42%	32,42%
2. Le Village by CA Milano S.r.l.	Milano	4	Crédit Agricole Italia S.p.A.	38,91%	38,91%

(1) Tipo di rapporto:

1 = maggioranza dei diritti di voto in assemblea

2 = influenza dominante nell'assemblea straordinaria

3 = accordi con altri soci

4 = altre forme di controllo

5 = direzione unitaria ex art. 26, comma 1, del Decreto legislativo 87/92

6 = direzione unitaria ex art. 26, comma 2, del Decreto legislativo 87/92

7 = controllo congiunto

3. Valutazioni e assunzioni significative per determinare l'area di consolidamento

Come indicato in precedenza sono considerate controllate le imprese nelle quali Crédit Agricole Italia è esposta a rendimenti variabili, o detiene diritti su tali rendimenti, derivanti dal proprio rapporto con le stesse e nel contempo ha la capacità di incidere sui rendimenti esercitando il proprio potere su tali entità.

Nello specifico il Gruppo considera i seguenti fattori per valutare l'esistenza di controllo:

- lo scopo e la struttura della partecipata, al fine di identificare gli obiettivi dell'entità, le sue attività rilevanti, ovvero quelle che maggiormente ne influenzano i rendimenti, e come tali attività sono governate;
- il potere, al fine di comprendere se il Gruppo ha diritti contrattuali che attribuiscono la capacità di dirigere le attività rilevanti;
- l'esposizione alla variabilità dei rendimenti della partecipata, al fine di valutare se il rendimento percepito dal Gruppo può variare in via potenziale in funzione dei risultati raggiunti dalla partecipata.

In considerazione del principio IFRS 10, sono considerate "attività rilevanti" solo le attività che influenzano significativamente i rendimenti della società partecipata.

In termini generali, quando le attività rilevanti sono gestite attraverso diritti di voto, i seguenti fattori forniscono evidenza di controllo:

- possesso, direttamente o indirettamente attraverso le proprie controllate, di più della metà dei diritti di voto di una entità a meno che, in casi eccezionali, possa essere chiaramente dimostrato che tale possesso non costituisce controllo;
- possesso della metà, o di una quota inferiore, dei voti esercitabili in assemblea e capacità pratica di governare unilateralmente le attività rilevanti attraverso:
 - il controllo di più della metà dei diritti di voto in virtù di un accordo con altri investitori;
 - il potere di determinare le politiche finanziarie e operative dell'entità in virtù di clausole statutarie o di un contratto;
 - il potere di nominare o di rimuovere la maggioranza dei membri del consiglio di amministrazione o dell'equivalente organo di governo societario;
 - il potere di esercitare la maggioranza dei diritti di voto nelle sedute del consiglio di amministrazione o dell'equivalente organo di governo societario.

Per esercitare il potere è necessario che i diritti vantati dal Gruppo sull'entità partecipata siano sostanziali; per essere sostanziali tali diritti devono essere praticamente esercitabili quando le decisioni sulle attività rilevanti devono essere prese.

L'esistenza e l'effetto di diritti di voto potenziali, ove sostanziali, sono presi in considerazione all'atto di valutare se sussiste il potere o meno di dirigere le politiche finanziarie e gestionali di un'altra entità.

Può accadere talvolta che il Gruppo eserciti un "controllo di fatto" su talune entità quando, pur in assenza della maggioranza dei diritti di voto, si possiedono diritti tali da consentire l'indirizzo in modo unidirezionale delle attività rilevanti dell'entità partecipata.

Entità strutturate – società veicolo per le cartolarizzazioni. Nel verificare la presenza dei requisiti di controllo sulle società veicolo per le cartolarizzazioni viene considerata sia la possibilità di esercitare a proprio beneficio il potere sulle attività rilevanti sia la finalità ultima dell'operazione, oltre che il coinvolgimento dell'investitore/sponsor nella strutturazione dell'operazione.

Per tali entità la sottoscrizione della sostanziale totalità delle notes da parte di società del Gruppo è considerata un indicatore della presenza, in specie nella fase di strutturazione, di potere di gestione delle attività rilevanti per influenzare i rendimenti economici dell'operazione.

4. Partecipazioni in società controllate in via esclusiva con interessenze di terzi significative

4.1 INTERESSENZE DI TERZI, DISPONIBILITÀ DEI VOTI DEI TERZI E DIVIDENDI DISTRIBUITI AI TERZI

Denominazione imprese	Interessenze dei terzi %	Disponibilità voti dei terzi %	Dividendi distribuiti ai terzi
1. Crédit Agricole FriulAdria S.p.A.	17,95%	17,57%	-
2. Crédit Agricole Leasing Italia S.r.l.	15,00%	15,00%	-

4. PARTECIPAZIONI CON INTERESSENZE DI TERZI SIGNIFICATIVE: INFORMAZIONI CONTABILI

Denominazione impresa	Totale Attivo	Cassa è disponibilità liquide	Attività finanziarie	Attività materiali e immateriali	Passività finanziarie	Patrimonio netto	Margine di interesse	Margine di intermediazione	Costi Operativi	Utile (Perdite) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	Utile (perdite) di esercizio (1)	Altre componenti reddituali al netto delle imposte (2)	Redditività complessiva (3) = (1) + (2)
Crédit Agricole Friuladria S.p.A.	11.113.703	47.949	10.690.113	139.977	10.180.767	714.087	158.955	301.552	-187.728		51.307	3.268	54.675
Crédit Agricole Leasing S.r.l.	2.134.207	5	2.050.020	30.733	1.922.033	106.040	26.451	27.664	-11.220	0	507	-2	505

5. Restrizioni significative

Non sono presenti restrizioni significative così come previsto dall'IFRS 12.13.

6. Altre informazioni

AUMENTO DI CAPITALE SOCIALE

A seguito dell'esercizio di warrant* su azioni ex Cassa di Risparmio di Cesena Spa emessi in occasione dell'aumento di capitale del 23 settembre 2016, nel corso del 2020 si è proceduto all'emissione di ulteriori 1.369 azioni Crédit Agricole Italia S.p.A, del valore nominale di 1 euro.

Alla data del 31 dicembre 2020 il capitale sociale risulta quindi pari a 979.234.664 euro.

Sezione 4 – Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Dalla fine dell'esercizio 2020 e sino all'approvazione del presente bilancio non si sono verificati fatti tali da modificare in misura significativa le valutazioni effettuate dagli amministratori e rappresentate nella situazione patrimoniale, economica e finanziaria del Gruppo Bancario Crédit Agricole.

AUMENTO DI CAPITALE SOCIALE

A seguito dell'esercizio di warrant su azioni ex Cassa di Risparmio di Cesena emessi in occasione dell'aumento di capitale del 23 settembre 2016 si è proceduto all'emissione di 723 azioni* Crédit Agricole Italia, del valore nominale di 1 euro.

Il capitale sociale risulta quindi pari a 979.235.387 euro**.

* Il periodo di esercizio dei warrant ex Cassa di Risparmio di Cesena termina il 23 settembre 2021

** Dati aggiornati alla data del 06.04.2021

AGGIORNAMENTO OFFERTA PUBBLICA DI ACQUISTO CREVAL

A seguito del lancio dell'OPA sulla totalità delle azioni di Credito Valtellinese del 23 novembre 2020, successivamente alla chiusura dell'esercizio 2020 sono intervenuti alcuni eventi rilevanti dal punto di vista dell'evoluzione della suddetta operazione.

In particolare in data 5 febbraio 2021 la Commissione Europea ha autorizzato l'operazione di concentrazione fra i gruppi bancari di Crédit Agricole Italia e del CreVal, alla luce della quale Crédit Agricole Italia ha comunicato che la Condizione Antitrust si è già avverata.

Inoltre in data 15 febbraio la Presidenza del Consiglio dei Ministri della Repubblica Italiana ha comunicato all'Offerente la decisione del Consiglio dei Ministri del 13 febbraio 2021 di accogliere la proposta, formulata dal Ministero dell'economia e delle finanze quale Amministrazione responsabile dell'istruttoria lo scorso 5 febbraio, di non esercitare i poteri speciali previsti dalla disciplina golden power con riferimento alla operazione di concentrazione fra i gruppi bancari di Crédit Agricole Italia e del CreVal notificata dall'Offerente il 2 dicembre u.s.

Nel corso dei mesi di febbraio e marzo 2021 Crédit Agricole Italia ha sottoscritto contratti di compravendita ai blocchi relativi all'acquisto, subordinatamente all'ottenimento delle necessarie autorizzazioni regolamentari, di complessive n. 1.720.781 azioni CreVal, rappresentative del 2,453% del capitale sociale, per un prezzo unitario pari al corrispettivo dell'Offerta.

In data 9 marzo 2021, Crédit Agricole Assurances S.A. ha sottoscritto una lettera di impegno ai sensi della quale si è impegnata a portare in adesione all'Offerta le n. 6.907.474 azioni CreVal da essa detenute, rappresentative del 9,847% del capitale sociale del CreVal.

Inoltre, in data 16 marzo 2021, Crédit Agricole Italia e Algebris (UK) Limited hanno sottoscritto un accordo modificativo del contratto di compravendita dalle stesse precedentemente sottoscritto in data 22 novembre 2020, per effetto di tale accordo modificativo, Algebris (UK) Limited si è impegnata a far sì che i fondi da essa gestiti portassero in adesione all'Offerta tutte le azioni CreVal da essi detenute – pari, alla data del 22 marzo 2021, a circa 3.774.297 azioni CreVal, rappresentative del 5,38% del capitale sociale – nonché a far sì che, qualora l'Offerta non andasse a buon fine, tali fondi vendano le medesime azioni CreVal a Crédit Agricole Italia, per un corrispettivo per azione pari al prezzo dell'Offerta, il quinto giorno di mercato aperto successivo all'ultimo giorno del periodo di adesione all'Offerta (salva l'ipotesi in cui il prezzo ufficiale dell'azione CreVal il giorno precedente alla data prevista per tale trasferimento sia superiore al prezzo dell'Offerta, nel qual caso Crédit Agricole Italia avrà diritto di acquistare le azioni CreVal solo confermando di volerle acquistare ad un prezzo pari a tale prezzo ufficiale).

In data 17 marzo 2021 la Banca Centrale Europea e Banca d'Italia, ciascuna per quanto di competenza, hanno notificato le autorizzazioni relative al superamento della soglia del 10% nel capitale sociale del CreVal e all'acquisto di una partecipazione di controllo diretto nel CreVal oltre all'acquisto di partecipazioni qualificate indirette in CreVal Piu' Factor S.p.A. e in Generalfinance S.p.A..

In data 19 marzo 2021 è stata data esecuzione ai contratti di compravendita ai blocchi sottoscritti nei mesi di febbraio e marzo 2021, aventi ad oggetto n. 1.720.781 azioni del CreVal, rappresentative del 2,453% del relativo capitale sociale.

In data 22 marzo 2021 Crédit Agricole Italia ha ricevuto da CONSOB l'approvazione del documento d'Offerta, che è stato depositato presso la stessa CONSOB e reso disponibile per la consultazione al pubblico. E' stato inoltre concordato con Borsa Italiana S.p.A. e ai sensi dell'art. 40, c. 2, del Regolamento Emittenti, il periodo di adesione che ha inizio alle ore 8:30 (ora italiana) del 30 marzo 2021 e terminerà alle 17:30 (ora italiana) del 21 aprile 2021 (estremi inclusi), con data di pagamento il 26 aprile 2021, salvo proroghe da comunicarsi al mercato in conformità con la disciplina applicabile.

OFFERTE PUBBLICHE DI ACQUISTO VOLONTARIE PROMOSSE DA CRÉDIT AGRICOLE ITALIA NEL 2018 SULLE AZIONI ORDINARIE DELLE BANCHE FELLINI

A seguito dell'approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione di Crédit Agricole Italia, avvenuta in data 24 marzo, del bilancio consolidato del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia e del progetto di bilancio di esercizio di Crédit

Agricole Italia, entrambi al 31 dicembre 2020, è stato verificato l'avveramento dei presupposti per il pagamento del Corrispettivo Definito previsto nell'ambito delle offerte pubbliche di acquisto volontarie promosse da Crédit Agricole Italia nel 2018 sulle azioni ordinarie di Cassa di Risparmio di Cesena S.p.A., Cassa di Risparmio di San Miniato S.p.A. e Cassa di Risparmio di Rimini S.p.A..

Sezione 5 – Altri aspetti

Rischi, incertezze e impatti dell'epidemia Covid-19

La diffusione della pandemia Covid-19 ad inizio 2020 ha modificato, repentinamente, il contesto attuale e prospettico in cui il Gruppo si trova ad operare, determinando notevoli ripercussioni sullo scenario macroeconomico di riferimento e sul framework regolamentare emanato dagli Organi di Vigilanza per fronteggiare l'emergenza.

In presenza di uno scenario così complesso connotato da profonda incertezza sulla durata degli effetti recessivi, dell'efficacia delle politiche di sostegno a famiglie e imprese definite dai governi e i mutamenti di politica monetaria a livello comunitario, le analisi svolte dagli organi di governance sulla base delle informazioni attualmente disponibili consentono di concludere che il Gruppo sarà in grado di fronteggiare i rischi e le incertezze derivanti dal contesto emergenziale. La valutazione a supporto della capacità di continuare ad operare come entità in funzionamento tiene conto del livello di patrimonializzazione raggiunto, che evidenzia un rassicurante buffer rispetto ai requisiti richiesti da BCE (CET1 ratio si attesta al 14,0% superiore al 7,98% SREP) , l'attuale livello di liquidità oltre soglia regolamentare (LCR 242%) e la sana e prudente gestione che ha sempre contraddistinto l'operato del Gruppo, assicurando un solido sviluppo tramite strategie di crescita sostenibile.

L'applicazione di alcuni principi contabili implica necessariamente il ricorso a stime ed assunzioni che possono determinare significativi effetti sui valori iscritti nello stato patrimoniale e nel conto economico, nonché sull'informativa relativa alle attività e passività potenziali. Gli effetti economici derivanti dall'epidemia Covid-19 e le incertezze dello scenario macroeconomico futuro in cui il Gruppo si troverà ad operare hanno imposto un'attenta analisi e ponderazione del nuovo contesto economico nei modelli di valutazione del valore recuperabile degli asset del Gruppo.

In questa situazione sono intervenute diverse indicazioni da parte dei Regulator finalizzate a sostenere il sistema bancario e consentire sufficiente flessibilità nella gestione di questa fase critica.

I provvedimenti emanati di natura contabile, riepilogati nel successivo paragrafo, si sono concentrati in particolare nella:

- determinazione dell'Expected Credit Loss richiesta dall'IFRS9, utilizzo di scenari forward looking e adjustment post modello;
- identificazione di linee guida per trattamento delle concessioni a favore dei debitori e delle valutazioni conseguenti in tema di incremento significativo del rischio di credito;
- trasparenza e completezza da assicurare all'informativa inserita in bilancio;
- valutazione e test di impairment su attività non finanziarie.

Il contesto normativo di riferimento

IFRS Foundation – Accounting for expected credit losses applying IFRS 9 Financial Instruments in the light of current uncertainty resulting from the Covid-19 pandemic (27 marzo 2020)

Il documento enfatizza quanto richiesto dal principio contabile internazionale IFRS9 nell'ambito dell'attuale situazione di incertezza quale conseguenza della pandemia da Covid-19, richiedendo che le entità rivedano le assunzioni sottostanti il modello di calcolo dell'ECL , non limitandosi, pertanto, a continuare ad applicare meccanicamente la metodologia di calcolo dell'ECL esistente. Le entità sono tenute a sviluppare stime basate sulle migliori informazioni disponibili su eventi passati, condizioni attuali e previsioni di condizioni economiche. Nel valutare le condizioni previsionali, risulta necessario prendere in considerazione sia gli effetti del Covid-19 che le significative misure di sostegno del governo in corso di attuazione; le entità sono chiamate a fornire informazioni, in particolare modo, sugli scenari attesi e sugli aggiustamenti post-modelli nel calcolo dell'ECL.

ECB Banking Supervision provides further flexibility to banks in reaction to coronavirus (20 marzo 2020)

La BCE ha accolto tutte le iniziative volte a fornire soluzioni sostenibili a debitori temporaneamente in difficoltà nel contesto dell'epidemia. A tal fine, è stata introdotta flessibilità di vigilanza per quanto riguarda il trattamento dei crediti in sofferenza (NPL), in particolare per consentire alle banche di beneficiare appieno delle garanzie e delle moratorie messe in atto dalle autorità pubbliche. Con la prima comunicazione la BCE ha rassicurato le banche sul fatto che l'adesione alla moratoria non si debba prefigurare come un trigger automatico di inadempienza probabile, essendo stati posticipati ex lege i pagamenti.

La BCE inoltre, benché non di sua stretta competenza, nell'ambito del proprio mandato prudenziale si esprime anche sulle valutazioni forward-looking IFRS 9, raccomandando alle banche di evitare assunzioni eccessivamente pro-cicliche nei propri modelli di stima degli accantonamenti.

ECB – IFRS 9 in the context of the coronavirus (Covid-19) pandemic (1 aprile 2020) ***ECB – Identification and measurement of credit risk in the context of the coronavirus (Covid-19) pandemic (4 dicembre 2020)***

La BCE è intervenuta rimarcando l'importanza, in tempi di difficoltà, di continuare ad identificare e segnalare il deterioramento della qualità degli attivi e l'accumulo di NPL in conformità con le regole esistenti, in modo da mantenere un quadro chiaro e accurato dei rischi nel settore bancario. Le comunicazioni contengono in particolare indicazioni sulla valutazione collettiva dell'aumento significativo del rischio di credito e sull'utilizzo delle previsioni macroeconomiche a lungo termine alla luce dell'attuale contesto di maggiore incertezza e della disponibilità molto limitata di informazioni prospettiche ragionevoli e dimostrabili sull'impatto del Covid-19.

Le lettere sono accompagnate da annex che forniscono specifiche linee guida su:

- **Assessment of Significant Increases in Credit Risk (SICR)**
 In un contesto di deterioramento delle prospettive del PIL con conseguenti impatti sulle stime di probabilità di default (PD), BCE si attende che le banche valutino la possibilità di adottare un top-down approach nella variazione dello stadio di rischio (cfr. IFRS 9, paragrafo B5.5.6 e IE39) come ad esempio un approccio di campionamento rappresentativo; nel quadro di tale metodo, si procede alla rilevazione delle perdite attese lungo tutta la vita del credito su una parte delle attività finanziarie per la quale si ritiene che il rischio di credito sia aumentato in misura significativa, senza la necessità di identificare i singoli strumenti finanziari che hanno subito un SICR. Con la lettera del 4 dicembre (follow up), BCE sottolinea il fatto la presenza di moratorie che non determinano automaticamente una riclassificazione delle esposizioni non significa che l'obbligo di valutare se si sia verificato un deterioramento delle attività può essere trascurato; le soglie interne utilizzate per determinare un aumento significativo del rischio di credito seguono le migliori pratiche che sono state stabilite dall'introduzione dell'IFRS 9 e non vengono allentate quando la qualità del credito del portafoglio si deteriora o diventa più volatile.
- **Macroeconomic forecasts for the purposes of IFRS 9**
 La BCE ricorda che le disposizioni dell'IFRS 9 lasciano desumere che, ove non vi siano evidenze affidabili per previsioni specifiche, le prospettive macroeconomiche a lungo termine costituiranno la base più rilevante per la stima. Pertanto si attende che le banche utilizzino le informazioni storiche disponibili, ma soltanto nella misura in cui siano rappresentative dell'orizzonte a lungo termine e scevre da pregiudizi; laddove i dati storici dipendono da variabili macroeconomiche, considerino informazioni che coprono almeno uno o più cicli economici completi o che siano altrimenti rettificata in modo da escludere pregiudizi, ad esempio a favore delle rilevazioni più recenti. Le entità valutano la possibilità di ottenere una distribuzione equilibrata di scenari alternativi attorno allo scenario di base ancorato alle previsioni della BCE.
- **Use of overlays in the application of IFRS 9**
 BCE riconosce che potrebbe essere necessario utilizzare input del modello soggettivo e aggiustamenti del post-modello per le stime di staging e provisioning. Gli overlay sono supportati da processi adeguatamente documentati e soggetti a una rigorosa supervisione della governance: ciò garantisce che i processi documentati siano seguiti in modo coerente nel tempo e tra le esposizioni.

EBA – Guidelines on legislative and non legislative moratoria on loan repayments applied in the light of the Covid-19 crisis (guidelines del 4 aprile 2020 e amendment 25 giugno 2020 e 2 dicembre 2020)

Al fine di ridurre al minimo gli impatti economici a medio e lungo termine degli sforzi compiuti per contenere la pandemia Covid-19, gli Stati membri hanno attuato un'ampia gamma di misure di sostegno. Queste misure includono,

in molti casi, alcune forme di moratoria sui pagamenti delle obbligazioni creditizie, con l'obiettivo di sostenere le sfide operative e di liquidità a breve termine della clientela. L'EBA è intervenuta fornendo agli istituti delle linee guida che mirano a fornire chiarezza sul trattamento delle moratorie legislative e non legislative applicate dagli enti. In particolare, questi orientamenti chiariscono che le moratorie di pagamento non attivano la classificazione a forborne se si basano su leggi nazionali applicabili o su un'iniziativa privata a livello di settore e applicata ampiamente dagli enti creditizi interessati per fronteggiare l'emergenza causata dal Covid-19. Tali moratorie inoltre non attivano automaticamente un trigger event di default o di significativo incremento del rischio creditizio in quanto hanno natura preventiva non specifica del singolo debitore e mirano a ridurre rischi sistemici. Le linee guida chiariscono ulteriormente che, se il calendario dei pagamenti è stato rivisto a causa dell'applicazione della moratoria, l'assessment sulla capacità di rimborso dovrebbe essere basata sul programma rivisto. L'EBA richiama tuttavia l'attenzione affinché le banche svolgano un monitoraggio della qualità creditizia delle esposizioni interessate da moratorie, al fine di una corretta classificazione dell'esposizione, ponendo particolare attenzione alla clientela che, al termine della moratoria, dovesse evidenziare difficoltà nei pagamenti o altri segnali di deterioramento.

Con un aggiornamento del 2 dicembre 2020, l'EBA ha esteso fino al 31 marzo 2021 il trattamento previsto dalle linee guida ai prestiti sospesi, posticipati o ridotti in base a moratorie generali di pagamento; tale emendamento alle linee guida pubblicate ad aprile 2020 ha introdotto, per i soli accordi formalizzati dopo il 30 settembre 2020, un limite della sospensione di nove mesi complessivi, comprese le sospensioni di pagamento precedentemente concesse.

ESMA Accounting implications of the Covid-19 outbreak on the calculation of expected credit losses in accordance with IFRS 9 (public statement 25 marzo 2020)

Anche l'ESMA si sofferma sulle principali implicazioni contabili emergenti nell'applicazione del principio IFRS9 nel contesto della pandemia Covid-19. La comunicazione invita gli enti a valutare attentamente l'impatto che le misure di sostegno concesse alla clientela determinano sugli strumenti finanziari iscritti, riconoscendo che le misure introdotte forniscono un sollievo temporaneo ai debitori colpiti dall'epidemia, in presenza di un valore economico netto dei prestiti non influenzato in modo significativo, si ritiene improbabile che la modifica venga considerata sostanziale.

ESMA – European common enforcement priorities for 2020 annual financial reports (public statement 28 ottobre 2020)

Il documento ha la finalità di definire i temi rilevanti nell'applicazione dei principi contabili per i quali si richiede massima attenzione nel fornire informazioni dettagliate e trasparenti nelle relazioni finanziarie annuali 2020; l'ESMA segnala la necessità di fornire un'adeguata trasparenza riguardo alle conseguenze della pandemia Covid-19, ampliando le raccomandazioni fornite a marzo in tema di calcolo delle perdite attese su crediti ECL e trattamento delle moratorie. Nello specifico viene inoltre chiarito:

- in applicazione IAS1 che occorre fornire la necessaria informazione in tema di continuità operativa e incertezza delle stime identificando i giudizi che la direzione ha espresso nel processo di applicazione dei principi contabili che hanno l'effetto più significativo sugli importi rilevati in bilancio e le principali fonti di incertezza nelle stime che hanno un rischio significativo di determinare una rettifica significativa dei valori contabili di attività e passività entro l'esercizio successivo
- in applicazione IAS36 che l'impatto negativo del Covid-19 rappresenta una forte indicazione che uno o più degli indicatori di deterioramento previsti da principio contabile sono stati attivati. Nella misurazione del valore recuperabile degli asset si consiglia la possibilità di modellare più possibili scenari futuri e fornire un'adeguata trasparenza delle stime e delle ipotesi chiave.
- in applicazione del IFRS9-IFRS7 di fornire una informativa sulle ipotesi alla base della misurazione delle perdite attese sui crediti e l'impatto delle misure di sostegno (moratorie) nelle valutazioni sull'aumento del rischio creditizio.
- in applicazione dello IAS 16 di fornire informazioni sul trattamento contabile applicato alle riduzioni di canoni di cui si è beneficiato.

Banca d'Italia – Integrazioni alle disposizioni della Circolare n. 262 “Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione” aventi ad oggetto gli impatti del Covid-19 e delle misure a sostegno dell'economia ed emendamenti agli IAS/IFRS (15 dicembre 2020)

Con la comunicazione in oggetto, Banca d'Italia integra le disposizioni che disciplinano i bilanci delle banche (Circolare n. 262 del 2005, 6° aggiornamento) per fornire al mercato informazioni sugli effetti che il Covid-19 e le

misure di sostegno all'economia hanno prodotto sulle strategie, gli obiettivi e le politiche di gestione dei rischi, nonché sulla situazione economico-patrimoniale degli intermediari. Le disposizioni integrative si applicano a partire dai bilanci chiusi o in corso al 31 dicembre 2020 (con qualche eccezione per le informazioni comparative riferite all'esercizio precedente).

Banca d'Italia richiede oltre all'informativa qualitativa, anche informativa quantitativa specifica nelle tabelle di Nota integrativa della Parte B (Informazioni sullo Stato Patrimoniale), della Parte C (Informazioni sul Conto Economico) e della Parte E (Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura) concernenti i finanziamenti oggetto di "moratorie" o altre misure di concessione in essere alla data di riferimento del bilancio, o che costituiscono nuova liquidità concessa con il supporto di garanzie pubbliche.

In relazione alla natura temporanea dell'emergenza da Covid-19 e delle misure di sostegno, le integrazioni alle disposizioni di bilancio ad esse connesse restano in vigore fino a diversa comunicazione da parte della Banca d'Italia.

Consob – Richiamo di attenzione (n. 1/21 del 16-2-2021): Covid 19 – misure di sostegno all'economia

Il documento Consob richiama l'attenzione degli emittenti vigilati, degli organi di controllo e delle società di revisione sulle aree tematiche di particolare importanza ai fini della redazione dei bilanci, documenti di offerta e di prospetti informativi, come già evidenziato dal documento ESMA del 28 ottobre 2020 (European common enforcement priorities for 2020 annual financial reports) e nella comunicazione Banca D'Italia del 155 dicembre 2020 (Integrazioni alla circolare n.262).

In particolare vengono identificate quali aree rilevanti:

- criticità connesse alla sussistenza del presupposto della continuità aziendale e cause di incertezza nelle stime contabili (IAS 1);
- modalità di determinazione del valore recuperabile dell'avviamento e delle attività immateriali e materiali che possono essere impattate dal deterioramento delle prospettive economiche (IAS36);
- rischio di liquidità e misurazione delle perdite attese su crediti da parte degli enti creditizi (IFRS9 – IFRS7);
- impatti Covid-19 sui contratti di leasing (IFRS16).

Gli organi di controllo sono chiamati a rafforzare lo scambio di informazioni con l'organo amministrativo e con la società di revisione sia dell'entità, sia delle società controllate. Particolare attenzione deve essere dedicata al presupposto della continuità aziendale e adeguatezza del sistema di controllo interno.

I revisori sono chiamati ad innalzare il livello di scetticismo professionale per renderlo adeguato alle circostanze, prestando particolare attenzione agli impatti che possono derivare dalle incertezze connesse agli effetti della pandemia e gli effetti conseguenti sulle stime di bilancio.

Sulla base, dunque, del quadro generale sopra descritto, di seguito sono riportate le tematiche di bilancio impattate dal tema Covid-19.

Modifiche contrattuali derivanti da Covid-19

A partire da marzo 2020, il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia ha avviato un'offerta dedicata alla propria clientela che ha richiesto la possibilità di sospendere i pagamenti di mutui e finanziamenti, con il contestuale allungamento della scadenza pari al periodo di sospensione. Nel corso dell'anno, l'offerta delle misure di sospensione è stata progressivamente adeguata alle prescrizioni normative ed agli accordi tra ABI e le associazioni di categoria, prontamente sottoscritti dal Gruppo per garantire ai propri clienti la maggior tutela possibile. Al 31 dicembre 2020, l'ammontare dei finanziamenti i cui pagamenti sono stati oggetto di sospensione supera gli 8 miliardi di euro.

Per il trattamento contabile di tali concessioni a favore della clientela si è fatto riferimento al quadro normativo sopra riportato, con particolare riferimento alle linee guida EBA; le linee guida pubblicate chiariscono che l'applicazione di una moratoria generale sui pagamenti non comporta una riclassificazione automatica a "forborne" se la concessione ha le seguenti caratteristiche:

- la moratoria è stata concessa in risposta alla pandemia Covid-19 e trovi applicazione entro il 31 marzo 2021. Per le sospensioni formalizzate dopo il 30 settembre 2020 è stato introdotto il limite di sospensione di 9 mesi complessivi;

- la moratoria deve trovare ampia applicazione, trovando fondamento in un intervento legislativo o su iniziative bilaterali; in questo caso è opportuno che le iniziative siano condivise a livello di settore bancario per assicurare omogeneità delle misure di sostegno tra i vari istituti;
- la moratoria si rivolge ad un ampio gruppo di debitori; questa condizione è necessaria per garantire che la modifica dello scadenziario dei pagamenti non affronti le difficoltà finanziarie specifiche di debitori specifici;
- la moratoria modifica solo il calendario dei pagamenti per affrontare carenze sistemiche di liquidità a breve termine; le misure concesse non devono incidere su altre condizioni contrattuali, come ad esempio il tasso di interesse;
- la moratoria non è stata concessa a finanziamenti erogati successivamente all'avvio della moratoria stessa.

Le iniziative di moratoria offerte dal Gruppo alla clientela si sostanziano in uno slittamento del calendario pagamenti (nel caso di sospensione dell'intera rata si ha un posticipo anche delle date di incasso degli interessi) che non ha determinato sostanziali impatti sul valore attuale delle esposizioni interessate; in applicazione del modification accounting pertanto non sono stati rilevati utili o perdite derivanti dalle concessioni in oggetto. Inoltre gli interventi di moratoria non hanno comportato di regola la classificazione dell'esposizione tra quelle "oggetto di misure di concessione" né il passaggio automatico a stage 2 con conseguente calcolo della perdita attesa in orizzonte lifetime. In linea con l'approccio rappresentato da BCE, l'adesione alla moratoria non è stato identificato come un trigger automatico di inadempienza probabile, procedendo al conteggio dei giorni di scaduto, ai fini dell'identificazione dei past-due, sulla base del nuovo calendario dei pagamenti.

A fronte della situazione di crisi, sono stati rafforzati i processi di monitoraggio su portafogli prioritari. Per quanto riguarda nello specifico le controparti che beneficiano di moratoria, le analisi sono indirizzate a valutare la presenza di flussi periodici adeguati ad assicurare il rimborso del debito una volta scaduta la misura di sospensione.

Al fine di anticipare potenziali situazioni di rischio latenti in tale perimetro, Il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia ha provveduto ad applicare degli aggiustamenti manuali sia in termini di staging che di coverage su un perimetro di posizioni Retail per le quali la concessione della moratoria potrebbe aver determinato un impatto sui parametri di rischio utili alla classificazione ed al calcolo dell'ECL.

L'analisi quantitativa del perimetro delle esposizioni oggetto di concessioni è fornita nella Parte E della presente Nota integrativa.

Misurazione delle perdite attese

Il calcolo delle svalutazioni sul portafoglio performing viene svolto mediante l'utilizzo di uno strumento centralizzato presso i Sistemi Informativi della casamadre francese Crédit Agricole S.A ed alimentato con le informazioni ed i parametri di ciascuna entità.

Nel rispetto dei requisiti previsti dal principio contabile, ai fini della stima dei parametri si utilizzano una serie di scenari forward looking ciascuno pesato con la relativa probabilità di accadimento. Il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia, in conformità con la casamadre francese Crédit Agricole S.A., utilizza quattro differenti scenari macroeconomici. Questi scenari sono stati aggiornati alla luce delle recenti evoluzioni legate all'emergenza sanitaria e possono essere riepilogati come di seguito:

- Scenario centrale, rappresenta lo scenario maggiormente probabile, ovvero persistenza dell'epidemia nel 2021 con alternanza nel primo semestre tra misure restrittive ed allentamenti ma meno penalizzanti rispetto al 2020 (si prevede che una grande distribuzione del vaccino non arriverà fino a metà 2021);
- Scenario avverso moderato, è lo scenario economico in condizioni moderatamente avverse, prevedendo una evoluzione sanitaria peggiore nel 2021 con misure restrittive più severe rispetto allo scenario centrale;
- Scenario di budget stressato, è lo scenario maggiormente degradato e senza una ripresa prossima;
- Scenario favorevole, rappresenta una variante dello scenario centrale con una ripresa economica più sostenuta ad inizio 2021, grazie alle misure di sostegno governative, e più modesta negli anni successivi.

I pesi da attribuire ai quattro scenari – che possono variare ad ogni ristima dei parametri – sono definiti a livello di Gruppo Crédit Agricole (funzione ECO Etudes Economiques di CASA) e validati dal Comitato Guida IFRS9 di Gruppo CASA cui prende parte anche la Direzione Rischi e Controlli Permanenti di Gruppo bancario Crédit Agricole Italia.

L'evidenza del modello di valutazione, dei principali indicatori macroeconomici presi in considerazione nella ridefinizione degli scenari, i correttivi introdotti per gestire l'incertezza legata all'efficacia delle misure di stimolo all'economia e l'analisi di sensitività applicata all'ECL è riportata in modo completo nella Parte E – Rischio di credito della presente nota integrativa.

IFRS 16 – concessioni Covid

Il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia, a seguito delle normative sull'emergenza sanitaria che hanno imposto di adottare strette misure di prevenzione con una limitazione dell'utilizzo degli spazi locati, ha concordato con diversi locatori una riduzione dei canoni di competenza 2020 delle locazioni immobiliari.

A seguito di tali riduzioni, in applicazione dell'emendamento al principio contabile IFRS 16 descritto nella parte A-Sezione 1 della presente nota integrativa, è stata rilevata a conto economico 2020 una componente positiva pari a 0,7 milioni iscritta tra gli "Altri oneri/proventi di gestione" (voce 230 del Conto Economico).

Impairment test attività immateriali a vita utile definita e sull'avviamento

Come prescritto dagli IAS/IFRS, il gruppo ha sottoposto a test di impairment le attività immateriali a vita utile definita e gli avviamenti iscritti in bilancio al 31 dicembre 2020 al fine di verificarne l'eventuale perdita di valore.

Con particolare riferimento a questi ultimi, il valore recuperabile è stato calcolato con il criterio del valore d'uso della CGU, determinato in modo coerente con la metodologia adottata dal Gruppo Crédit Agricole S.A., ovvero utilizzando il metodo dei Discounted Cash Flows (attualizzazione dei risultati futuri), e confrontato con il relativo carrying amount (valore contabile), ottenuto dalla somma di avviamenti, intangible assets e mezzi propri assorbiti.

Per il calcolo dei flussi finanziari futuri si è adottato, a partire dal risultato atteso 2020, un modello a due stadi:

- per il primo stadio (2021-2025) sono state utilizzate le seguenti previsioni: il Budget dell'esercizio 2021, per gli anni 2022-2025, le previsioni finanziarie a medio e lungo;
- il secondo stadio considera il Terminal Value: il flusso finanziario al netto delle imposte relativo all'ultimo anno è stato pertanto proiettato in perpetuità utilizzando un tasso di crescita di lungo termine "g" (2,00%). Tale tasso è compreso in un intervallo coerente con la prassi valutativa del settore.

Si evidenzia che i flussi reddituali sono stati elaborati partendo dall'assunto che il contesto attuale, dove i fabbisogni finanziari dei Governi necessari ad affrontare la crisi sanitaria sono sostenuti dalla BCE e dalle Istituzioni Europee, porta a ritenere probabile il permanere di tassi bassi a lungo termine ed un raggiungimento dei livelli pre-crisi più probabilmente nell'arco temporale tra 10 o 15 anni.

Dalle analisi svolte è emersa la necessità di procedere ad una svalutazione degli avviamenti per un importo pari a 260 milioni; la rettifica è stata iscritta nella voce 270 "Rettifiche di valore dell'avviamento" del conto economico consolidato.

La motivazione principale sottostante l'esito del test è da ricondurre all'utilizzo, coerentemente a quanto fatto dalla capogruppo Crédit Agricole S.A. per le previsioni reddituali, di uno scenario con tassi bassi a lungo termine (con tassi impliciti pari a: E3M +0,20% e swap 10Y 1,20% nel 2024 e 2025). Per riferimento si rappresenta che lo scorso anno l'anno terminale dei flussi reddituali attualizzati considerava tassi a regime a livelli pre-crisi (i.e. E3M +1,0% e swap 10Y al +2,0%).

Maggiore informazione è fornita nella Parte B-Sezione 10 – Attività immateriali.

Attività fiscali differite (DTA – Deferred Tax Assets): probability test

In relazione alla iscrivibilità delle DTA, iscritte in bilancio per un importo pari a 1.126 milioni, è stato eseguito il relativo "probability test", che ne ha confermato l'integrale recuperabilità.

Come anche indicato nella tabella "Attività fiscali e le passività fiscali", parte B – sezione 11 della Nota Integrativa, per quanto attiene alla riduzione dell'anno delle DTA su perdite, pari a 22 milioni di euro, la stessa è determinata unicamente dalla trasformazione in crediti ai sensi di quanto previsto dall'articolo 44-bis del D.L. n.34 del 30/04/2019, così come modificato dall'art.55 del D.L. n.18 del 17/03/2020, a seguito delle cessioni di crediti vantati nei confronti di debitori inadempienti avvenute nel periodo compreso fra il 17/03/2020 e il 31/12/2020. Ai fini del calcolo del probability test, in particolare per quanto attiene alla iscrizione delle DTA su perdite fiscali, si sono considerati le stime dei risultati futuri utilizzati ai fini dell'impairment test. Il test evidenzia che le DTA relative alle perdite fiscali potranno essere recuperate ragionevolmente in un arco temporale contenuto, quantificabile, nello scenario ritenuto più probabile, in cinque anni.

ALTRE INFORMAZIONI

Covered bond

Si segnala che ad inizio 2020, approfittando anche delle favorevoli condizioni di mercato, il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia ha emesso un nuovo dual-tranche Covered Bond, a 8 e 25 anni, per un valore complessivo di 1,25 miliardi. Si tratta della prima ed unica operazione italiana di Obbligazioni Bancarie Garantite del 2020, confermando una delle maggiori domande sul mercato italiano delle Obbligazioni Bancarie Garantite, con spread rispettivamente di 23 bps e 45 bps rispetto al tasso mid swap tra i più contenuti dell'ultimo periodo.

Per maggiori dettagli sull'operazione si rimanda al paragrafo Finanza della Relazione sulla gestione.

TLTRO III

Una terza serie di operazioni di rifinanziamento a lungo termine è stata deliberata da BCE a marzo 2019 e rivista a settembre 2019 alla luce del peggioramento del quadro economico e successivamente tra marzo e aprile 2020 in relazione alla situazione Covid-19.

Secondo i termini modificati ad aprile 2020, i tassi di prestito in queste operazioni possono essere fino a 50 punti base al di sotto del tasso di interesse medio sui depositi presso la banca centrale nel periodo dal 24 giugno 2020 al 23 giugno 2021 (poi esteso fino al giugno 2022), e fino al tasso di interesse medio sui depositi presso la banca centrale durante il resto della vita della rispettiva operazione OMRLT III. Il tasso debitore da applicare è legato al raggiungimento di un tasso di crescita obiettivo dei crediti concessi alle imprese e alle famiglie. Il tasso di interesse ridotto è subordinato al raggiungimento di soglie prestabilite di performance del credito. Gli interessi saranno regolati posticipatamente alla scadenza di ciascuna operazione OMRLT III o al rimborso anticipato.

Il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia, riconoscendo il ruolo di riferimento della BCE nella determinazione delle condizioni di funding del sistema bancario, ha determinato il trattamento contabile applicato a tali finanziamenti sulla base delle disposizioni del principio contabile IFRS 9 relative ai finanziamenti a tasso variabile (par.B5.4.4 e par.B5.4.5); la Direzione ha considerato, sulla base del monitoraggio periodico dell'andamento degli impieghi (dopo citato), il livello delle consistenze in essere tali che ne hanno permesso la contabilizzazione del tasso -1%.

Il Gruppo ha predisposto un monitoraggio periodico dell'andamento degli impieghi eligibili al fine di valutare il raggiungimento delle soglie prestabilite di performance del credito e supportare la ragionevolezza del tasso di interesse utilizzato.

Acquisto Crediti imposta - Ecobonus

Nell'ambito delle misure a sostegno dell'economia introdotte dal Governo, il decreto legge n. 34/2020 (c.d. "Rilancio") riconosce, per alcune tipologie di spese, la possibilità di usufruire di alcune detrazioni fiscali sotto forma di crediti di imposta. Per l'ecobonus e il sismabonus, oltre che per gli altri incentivi per interventi edilizi, è possibile usufruire dell'incentivo anche tramite sconto sul corrispettivo dovuto al fornitore, al quale verrà riconosciuto un credito d'imposta.

Il Gruppo Crédit Agricole si è attivato per la realizzazione del servizio di acquisto dei crediti d'imposta dalla clientela e contestualmente in linea con le indicazioni fornite da Banca d'Italia (Documento Banca d'Italia/Consob/Ivass n. 9 del 5 gennaio 2021) si è dotata di una accounting policy dedicata. Tale policy, sulla base di quanto previsto dalla normativa, definisce l'iscrizione dei crediti acquistati nell'attivo di Stato Patrimoniale nella voce 120 "Altre attività", con un valore di iscrizione iniziale al fair value, rappresentato dal prezzo di acquisto riconosciuto al cliente. Il Gruppo ha inoltre definito per questi crediti il Business Model "Hold to collect" (investimento da detenere fino alla scadenza dello stesso) con conseguente contabilizzazione con il metodo del costo ammortizzato.

La componente economica dello sconto (delta tra nominale del credito ed esborso di cassa) viene rilevata a conto economico nella voce 10 "Interessi attivi e proventi assimilati". L'allocazione di tali interessi lungo la vita del credito avviene attraverso il metodo del costo ammortizzato.

Operazioni di cessioni immobili con retrolocazione

Crédit Agricole Italia a giugno 2020 ha completato l'operazione di cessione dell'immobile di proprietà sito a Milano in via Armorari a Kensington, fondo di investimento alternativo immobiliare di tipo chiuso riservato ad investitori professionali le cui quote sono detenute da Allianz Real Estate S.p.A. per un corrispettivo pari a 140 milioni. L'acquirente è stato individuato come il migliore offerente a valle di un processo competitivo avviato nel gennaio 2020 ed a seguito di un'adeguata fase di due diligence. L'operazione ha permesso di cogliere il positivo momento del mercato immobiliare, smobilizzando al contempo un attivo importante del Gruppo. Più in particolare, l'operazione consiste in una cessione con retrolocazione in base alla quale, contestualmente al perfezionamento dell'acquisizione dell'immobile, è stato sottoscritto un contratto di locazione per l'intero stabile, che quindi resterà una delle sedi più importanti di Crédit Agricole Italia a Milano. La cessione ha comportato, in applicazione della normativa IFRS16 di riferimento, al netto dell'iscrizione del diritto d'uso relativo al contratto di locazione novennale non rinnovabile stipulato contestualmente alla cessione e della relativa passività, pari rispettivamente ad Euro 14 milioni ed Euro 42 milioni, una plusvalenza lorda, di circa 65 milioni iscritta nel conto economico alla voce "280. Utili e perdite da cessione investimenti".

Per maggiori informazioni si rimanda alla Parte M della Nota integrativa.

Opzione per il consolidato fiscale nazionale

A marzo 2016 è stata data vita, già con effetti dal periodo 2015, al consolidato fiscale nazionale del Gruppo Crédit Agricole S.A. in Italia, introdotto dall'art. 6 del D.Lgs. 14 settembre 2015, n. 147, che consente l'opzione per la tassazione su base consolidata anche alle società "sorelle" italiane la cui controllante risiede in uno Stato appartenente all'Unione Europea.

Hanno inizialmente aderito a tale regime 18 società del Gruppo e, come da designazione di Crédit Agricole S.A., Crédit Agricole Italia ha assunto il ruolo di società Consolidante. Tenuto conto dell'ingresso di nuove entità nei precedenti esercizi e della chiusura di una entità avvenuta nel corso del 2020, il consolidato fiscale, al 31 dicembre, è costituito da 23 entità.

Tale regime fa sì che le società consolidate trasferiscano il proprio reddito imponibile (o la propria perdita fiscale) IRES alla consolidante Crédit Agricole Italia, la quale determina un reddito imponibile unico o un'unica perdita fiscale del Gruppo, quale somma algebrica dei redditi e/o delle perdite delle singole società, ed iscrive un unico debito o credito d'imposta nei confronti dell'Amministrazione Finanziaria.

Nel bilancio delle consolidate, quale contropartita delle imposte/minori imposte per perdite fiscali e benefici ACE da trasferire al consolidato, ovvero ritenute, detrazioni e simili, è movimentata una voce di debiti/crediti verso consolidante.

Il bilancio individuale della consolidante evidenzia simmetricamente posizioni a debito/credito verso le consolidate.

In particolare, i saldi infragruppo derivanti dal regime del consolidato fiscale trovano iscrizione nella voce:

- "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato – crediti verso banche", ovvero "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato – crediti verso clientela", a seconda della natura della controparte, per la stima dell' IRES trasferita dalle consolidate al consolidato;
- "Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato – debiti verso banche", ovvero "Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato – debiti verso clientela", a seconda della natura della controparte, per il trasferimento di perdite fiscali o benefici ACE da parte delle consolidate al consolidato.

Infine, nelle passività o attività fiscali correnti viene iscritto il debito o il credito d'imposta del consolidato fiscale nei confronti dell'Amministrazione Finanziaria a seconda che il debito IRES sia superiore o inferiore agli acconti versati.

Opzione per il Gruppo IVA

A novembre 2018 è stata esercitata l'opzione, con effetti dal 1 gennaio 2019, per la costituzione del Gruppo IVA, introdotto dall'art. 1, comma 24 della Legge n. 232 dell'11 dicembre 2016, e che comprende le società controllate da CA Italia tra cui sussistono contemporaneamente vincoli finanziari, economici ed organizzativi, stabiliti dal D.M. 6 aprile 2018 e dalla Circolare n. 19/2018.

Crédit Agricole Italia ha assunto il ruolo di società Rappresentante del Gruppo. Il perimetro del Gruppo Iva, inizialmente costituito da 15 entità, per effetto di talune incorporazioni avvenute nei precedenti esercizi e dell'ingresso di una entità nel corso del 2020, al 31 dicembre, è ora composto da 11 entità del Gruppo. Tale regime consente alle società partecipanti di operare, ai fini IVA, in qualità di unico soggetto passivo IVA nei confronti delle società esterne, con un'unica partita IVA. Il principale vantaggio derivante da tale opzione consiste nell'irrelevanza, in generale, ai fini IVA, dei rapporti che intercorrono tra le società aderenti al Gruppo.

Patent Box

Nel mese di dicembre 2020 sono stati chiusi con l'Agenzia delle Entrate accordi di Patent Box, a fronte di istanze presentate nel 2015. Il beneficio richiesto era legato ad un ipotetico reddito prodotto da marchi esistenti nel 2015 per il periodo 2015/2019 e non poteva essere chiesto per marchi creati successivamente.

Il beneficio finale degli accordi già raggiunti, relativi in particolare all'esercizio 2015 e con effetti alla voce imposte del conto economico, è di circa 0,8 milioni di euro, di cui 0,66 milioni per Crédit Agricole Italia e 0,15 milioni su Crédit Agricole FriulAdria.

Nel mese di gennaio 2021 sono iniziati ulteriori incontri con l'Agenzia delle Entrate per verificare un possibile ampliamento del beneficio sugli anni 2016 e il 2017 con riferimento a Crédit Agricole Italia e Crédit Agricole FriulAdria.

Non sarà in ogni caso possibile ottenere alcun beneficio per gli anni 2018-2019, anni in cui, per effetto del Rebranding, si sono utilizzati in via pressoché esclusiva i nuovi marchi.

Revisione contabile

Il bilancio consolidato è sottoposto a revisione contabile da parte di EY S.p.A., in esecuzione della Delibera dell'Assemblea del 21 aprile 2012, che ha attribuito a questa società l'incarico per il periodo 2012-2020.

Pubblicazione del bilancio

Il progetto di bilancio consolidato al 31 dicembre 2020 del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione, che ne ha autorizzato la diffusione pubblica in data 24 marzo 2021, anche ai sensi dello IAS 10.

A.2 PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO STRUMENTI FINANZIARI (IFRS 9, IAS 39 E IAS 32)

DEFINIZIONI

Il principio IAS 32 definisce uno strumento finanziario come qualsiasi contratto che genera un'attività finanziaria di un'entità e una passività finanziaria o uno strumento rappresentativo di capitale di un'altra entità, ovvero qualsiasi contratto rappresentativo di diritti e obblighi contrattuali di ricevere o pagare liquidità o altre attività finanziarie.

Gli strumenti derivati sono attività o passività finanziarie il cui valore evolve in funzione di quello di un sottostante e richiedono un investimento iniziale basso o pari a zero, e il cui regolamento avviene in data successiva.

Le attività e passività finanziarie sono trattate nei prospetti contabili secondo le disposizioni del principio IFRS 9, così com'è stato omologato dall'Unione Europea.

Il principio IFRS 9 definisce i criteri in materia di:

1. classificazione e valutazione degli strumenti finanziari;
2. svalutazione dell'esposizione creditizia per il rischio di credito;
3. hedge accounting, escluse le operazioni di copertura generica.

Si precisa comunque che il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia, in linea con le indicazioni della casamadre francese Crédit Agricole S.A., si è avvalso della possibilità, prevista in sede di introduzione dell'IFRS 9, di continuare ad applicare integralmente le previsioni del principio contabile IAS 39 in tema di hedge accounting. Pertanto, tutte le relazioni di copertura rimangono nel campo dello IAS 39, in attesa delle disposizioni future contenute nel nuovo "dynamic risk management accounting model".

CLASSIFICAZIONE E VALUTAZIONE DEGLI STRUMENTI FINANZIARI VALUTAZIONE DI ATTIVITÀ E PASSIVITÀ FINANZIARIE

Valutazione iniziale

Al momento della loro contabilizzazione iniziale, le attività e passività finanziarie sono iscritte al fair value, così come definito dall'IFRS 13.

Il fair value corrisponde quindi al prezzo che sarà ricevuto per la vendita di un'attività o versato per il trasferimento di una passività in una normale transazione tra operatori del mercato, sul mercato principale o sul mercato più vantaggioso, alla data della valutazione.

Valutazione successiva

Dopo la contabilizzazione iniziale, le attività e passività finanziarie sono valutate, in funzione della loro classificazione, o al costo ammortizzato utilizzando il metodo del tasso d'interesse effettivo (TIE) per gli strumenti di debito oppure al fair value. Gli strumenti derivati sono sempre valutati al fair value.

Il costo ammortizzato corrisponde all'importo al quale è valutata l'attività finanziaria o la passività finanziaria al momento della sua contabilizzazione iniziale, inclusi i costi della transazione direttamente attribuibili alla loro acquisizione o alla loro emissione, al netto dei rimborsi in conto capitale, aumentato o diminuito dell'ammortamento accumulato calcolato secondo il metodo del tasso d'interesse effettivo (TIE) e di qualsiasi differenza (sconto o premio) tra l'importo iniziale e l'importo a scadenza. Nel caso di un'attività finanziaria valutata al costo ammortizzato oppure valutata al fair value con impatto sulla redditività complessiva, l'importo può essere rettificato, se necessario, a titolo di correzione per perdite di valore.

Il tasso d'interesse effettivo (TIE) è il tasso che attualizza gli esborsi o incassi di liquidità futuri previsti sulla durata di vita attesa dello strumento finanziario oppure, a seconda dei casi, su un periodo più breve in modo da ottenere il valore contabile netto dell'attività o passività finanziaria.

1. ATTIVITÀ FINANZIARIE

Le attività finanziarie non rappresentate da derivati (strumenti di debito o strumenti di capitale) sono classificate in bilancio in una delle tre seguenti categorie:

- attività finanziarie contabilizzate al fair value con impatto a conto economico (FVTPL);
- attività finanziarie al costo ammortizzato (solo per strumenti di debito);
- attività finanziarie al fair value con impatto a patrimonio netto (riciclabile per strumenti di debito, non riciclabile per strumenti di capitale).

I criteri di classificazione e di valutazione delle attività finanziarie dipendono dalla natura dell'attività finanziaria, a seconda che quest'ultima sia qualificata come:

- strumento di debito (ovvero prestiti e titoli a reddito fisso o determinabile);
- strumento di capitale (ovvero azioni).

Strumenti di debito

La classificazione e la valutazione di uno strumento di debito è definita al momento della rilevazione iniziale e dipende da due criteri congiunti: il business model e l'analisi delle caratteristiche contrattuali al fine di verificare che i termini contrattuali dell'attività finanziaria prevedano, a determinate date, flussi finanziari rappresentati uni-

camente da pagamenti del capitale e dell'interesse sull'importo del capitale da restituire (cd. "SPPI test"), salvo utilizzo dell'opzione al fair value.

Business Model

Il business model riflette il modo in cui un gruppo di attività finanziarie sono gestite collettivamente per perseguire un determinato obiettivo aziendale, risultando rappresentativo della strategia seguita dal management del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia per la gestione delle proprie attività finanziarie. Il modello di business viene definito per un portafoglio di attività, e non in modo specifico per un'attività finanziaria isolata.

Si distinguono tre business model:

- Hold to Collect (HTC), il cui obiettivo è di percepire i flussi di cassa contrattuali per tutta la durata della vita utile delle attività; tale modello non implica la necessità di possedere tutte le attività fino alla loro scadenza contrattuale; tuttavia, le vendite delle attività sono soggette a determinati vincoli di frequenza e significatività. Sono ammesse vendite nell'anno finanziario entro il limite di una soglia di non significatività che, in base alla policy adottata dal Gruppo, varia sulla base della durata media (duration) del portafoglio;
- Hold to Collect and Sell (HTC&S), il cui obiettivo è sia di percepire dei flussi di cassa per tutta la vita degli strumenti che di cedere le attività; in questo modello, sia la vendita di attività finanziarie che la riscossione dei flussi di cassa sono consentiti;
- Other, categoria residuale che comprende sia le attività finanziarie detenute con finalità di trading sia le attività finanziarie gestite con un modello di business non riconducibile alle categorie precedenti (Hold to Collect ed Hold to Collect and Sell). In generale tale classificazione si applica ad un portafoglio di asset finanziari la cui gestione e performance sono valutate sulla base del fair value.

In considerazione di quanto previsto dallo standard e dalle scelte effettuate dal Gruppo sono consentite le cessioni di attività finanziarie classificate nel business model HTC in termini differenti, di seguito illustrati, a seconda che si tratti di portafoglio titoli o portafoglio crediti.

Per i **titoli** sono consentite le cessioni per le seguenti ragioni:

- a) incremento del rischio di credito;
- b) strumenti di debito prossimi alla scadenza;
- c) cessioni frequenti non significative;
- d) cessioni non frequenti.

Nel dettaglio:

a) Cessioni consentite per incremento del rischio di credito

Il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia ha individuato i seguenti criteri che consentono la cessione di titoli di debito classificati nel Business Model Hold to Collect; sarà sufficiente la presenza di un solo criterio di seguito riportato per consentire la cessione.

- indicatore contabile: passaggio da Stage 1 a Stage 2 o a Stage 3;
- indicatore di rischio: riduzione di 3 notches del rating esterno a lungo termine dell'emittente (o equivalente per il rating interno) dall'acquisto dello strumento; riduzione di 2 notches del rischio paese dell'emittente dall'acquisto dello strumento;
- indicatori di mercato:
 - evoluzione significativa al rialzo del credit spread dell'emittente tra la data di acquisto e la data di cessione dello strumento;
 - evoluzione significativa del CDS premium dell'emittente tra la data di acquisto e la data di cessione dello strumento.

b) Cessioni consentite in quanto gli strumenti di debito sono prossimi alla scadenza

Le cessioni di attività finanziaria con Business Model Hold to Collect sono ammesse qualora avvengano in prossimità della scadenza ed il ricavato dalla vendita è sostanzialmente in linea al valore dei flussi di cassa residui (IFRS 9.B4.1.3B).

Per considerare tali vendite in linea con un Business Model Hold to Collect è stato pertanto definito:

- un intervallo temporale prima della scadenza considerata ammissibile pari a 6 mesi;
- una differenza massima tra ammontare percepito dalla vendita e flussi di cassa contrattuali residui (costo ammortizzato) pari al 3% (senza considerare gli effetti del fair value hedge).

c) Cessioni frequenti non significative

Sono ammesse vendite nell'anno finanziario entro il limite del 15%: tale soglia di non significatività varia sulla base della durata media (duration) del portafoglio.

d) Cessioni non frequenti

- cambiamenti della normativa fiscale che comportino per il Gruppo un maggior onere fiscale di impatto non marginale;
- operazioni straordinarie dell'emittente/del Gruppo dell'emittente (i.e. fusioni, cessioni di rami d'azienda e in generale ogni altra operazione di natura straordinaria che impatti sul patrimonio dell'entità);
- cambiamento nelle disposizioni di legge o regolamentari;
- necessità di rafforzamento dei requisiti patrimoniali.

Per i **crediti** sono consentite le cessioni per le seguenti ragioni:

- incremento del rischio di credito;
- crediti prossimi alla scadenza e con prezzo di vendita che approssima i flussi di cassa contrattuali rimanenti;
- cessioni frequenti non significative;
- cessioni non frequenti potenzialmente significative.

Nel dettaglio:

a) Cessioni consentite per incremento del rischio di credito

Il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia ha individuato i seguenti criteri che consentono la cessione dei crediti classificati nel Business Model Hold to Collect; sarà sufficiente la presenza di un solo criterio di seguito riportato per consentire la cessione:

- indicatore contabile: passaggio da Stage 1 a Stage 2 o a Stage 3;
- indicatori di rischio (applicabili solo alla clientela Corporate): riduzione di 3 notches del rating esterno a lungo termine dell'emittente (o equivalente per il rating interno) dall'acquisto dello strumento; riduzione di 2 notches del rischio paese dell'emittente dall'acquisto dello strumento.

b) Cessioni consentite in quanto i crediti sono prossimi alla scadenza

Le cessioni dei crediti con Business Model Hold to Collect sono ammesse qualora siano soddisfatti tutti i seguenti criteri di Gruppo:

- la cessione si riferisce ad attività finanziarie con vita residua inferiore a 6 mesi;
- il valore delle attività vendute è prossimo al costo ammortizzato dell'attività finanziaria (anche se le cessioni sono frequenti);
- la differenza tra il prezzo di vendita ed il costo ammortizzato del prestito non deve superare il 3%, senza considerare gli effetti della copertura del fair value.

c) Cessioni frequenti non significative

Sono ammesse vendite nell'anno finanziario entro il limite del 15%: tale soglia di non significatività varia sulla base della durata media (duration) del portafoglio.

d) Cessioni non frequenti

- cambiamenti della normativa fiscale che comportino per il Gruppo un maggior onere fiscale di impatto non marginale;
- operazioni straordinarie dell'emittente/del Gruppo dell'emittente (i.e. fusioni, cessioni di rami d'azienda e in generale ogni altra operazione di natura straordinaria che impatti sul patrimonio dell'entità);
- cambiamento nelle disposizioni di legge o regolamentari;
- necessità di rafforzamento dei requisiti patrimoniali.

Le caratteristiche contrattuali (test "Solely Payments of Principal & Interests" o test "SPPI")

Il test "SPPI" raggruppa un insieme di criteri, esaminati complessivamente, i quali permettono di stabilire se i flussi di cassa contrattuali rispettino le caratteristiche di un contratto base di concessione del credito (rimborsi di capitale nominale e versamenti di interessi sul capitale nominale ancora da rimborsare).

Il test è superato qualora il finanziamento dia esclusivamente diritto al rimborso del capitale e qualora il versamento degli interessi riscossi rifletta il valore temporale del denaro, il rischio creditizio associato allo strumento, altri costi e rischi di un contratto di prestito classico, nonché un margine ragionevole, sia in presenza di un tasso fisso che variabile.

In un contratto base di concessione del credito, l'interesse rappresenta il costo del trascorrere del tempo, il prezzo relativo al rischio di credito e di liquidità sul periodo, ed altre componenti legate al costo del mantenimento dell'attività (es.: costi amministrativi...).

Nel caso in cui quest'analisi qualitativa non permetta di trarre conclusioni, si prevede venga effettuata un'analisi quantitativa (o benchmark test). Quest'analisi complementare consiste nel comparare i flussi di cassa contrattuali dell'attività oggetto di analisi e i flussi di cassa di un'attività di riferimento (attività con caratteristiche simili a quella oggetto di analisi ma con caratteristiche "semplici").

Se la differenza tra i flussi di cassa dell'attività finanziaria e quella di riferimento non è ritenuta significativa, l'attività è considerata un contratto base di concessione del credito.

Peraltro, un'analisi specifica dovrà essere sempre effettuata qualora l'attività finanziaria preveda pagamenti con diverse priorità legati a flussi derivanti da altre attività finanziarie di riferimento (ad es. nel caso di strumenti "Credit Linked Instruments – CLI" o emessi da Special Purpose Entities – SPE costituite nell'ambito di operazioni c.d. di Project Finance), per cui dovrà essere analizzata la concentrazione di rischio di credito per ogni singola tranche. In questo caso, il test SPPI necessita di un'analisi delle caratteristiche dei flussi di cassa contrattuali dell'attività in questione e delle attività sottostanti secondo l'approccio «look-through» e del rischio di credito sostenuto dalle tranche sottoscritte comparato al rischio di credito delle attività sottostanti.

La modalità di contabilizzazione degli strumenti di debito risultante dalla definizione del modello di business abbinata al test "SPPI" può essere presentata sotto forma di diagramma, come segue:

Strumenti di debito		Modelli di gestione		
		Pura raccolta	Misto	Pura vendita
Test SPPI	Superato	Costo ammortizzato	Fair value con impatto a patrimonio netto riciclabile	Fair value con impatto a conto economico
	Non superato	fair value con impatto a conto economico	fair value con impatto a conto economico	fair value con impatto a conto economico

Strumenti di debito al costo ammortizzato

Gli strumenti di debito sono valutati al costo ammortizzato se sono ammissibili al modello HTC e se rispettano il test "SPPI".

Sono contabilizzati alla data di regolamento e la loro valutazione iniziale include le cedole maturate e i costi di transazione.

L'ammortamento di eventuali premi / sconti e i costi di transazione di prestiti, crediti e titoli a reddito fisso sono rilevati a conto economico utilizzando il metodo dell'interesse effettivo.

Tale categoria di attività finanziarie è oggetto di svalutazione secondo i criteri descritti nel paragrafo specifico "Svalutazione per rischio di credito".

Strumenti di debito al fair value con impatto a patrimonio netto riciclabile

Gli strumenti di debito sono valutati al fair value con impatto a patrimonio netto riciclabile se sono ammissibili al modello HTC&S e se rispettano il test "SPPI".

Sono contabilizzati alla data di regolamento e la loro valutazione iniziale include le cedole maturate e i costi di transazione. L'ammortamento degli eventuali premi/sconti e delle spese di transazione dei titoli è imputato a conto economico secondo il metodo del Tasso di Interesse Effettivo – TIE.

Tali attività finanziarie sono successivamente valutate al fair value e le variazioni di fair value sono contabilizzate a patrimonio netto (riciclabile) in contropartita del valore dell'attività finanziaria (esclusi gli interessi maturati imputati a conto economico secondo il metodo del TIE).

In caso di cessione, le variazioni di fair value contabilizzate a patrimonio netto sono trasferite a conto economico.

Tale categoria di strumenti finanziari è oggetto di rettifiche di valore per perdite attese secondo i criteri descritti nel paragrafo specifico “Svalutazione per rischio di credito” (senza che ciò impatti sul fair value nell’attivo di stato patrimoniale).

Strumenti di debito al fair value con impatto a conto economico (FVTPL)

Gli strumenti di debito sono valutati al fair value con impatto a conto economico nei seguenti casi:

- gli strumenti sono classificati nei portafogli costituiti a fronte del modello di business Other (ovvero attività finanziarie detenute per la negoziazione o il cui obiettivo principale è la cessione): le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono attività acquisite o generate dalla società principalmente allo scopo di essere cedute a breve termine o facenti parte di un portafoglio di strumenti gestiti in comune al fine di generare un utile da fluttuazioni di prezzo a breve termine o dal profitto dell’operatore. Sebbene i flussi di cassa contrattuali siano riscossi nel periodo in cui il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia detiene le attività, la riscossione dei suddetti flussi di cassa contrattuali non è essenziale, bensì accessoria;
- gli strumenti di debito valutati obbligatoriamente al FVTPL in quanto non rispettano i criteri del test “SPPI”. È ad esempio il caso degli OICR (fondi aperti e fondi chiusi);
- gli strumenti finanziari classificati in portafogli per i quali l’entità sceglie la valorizzazione al fair value. In tal caso, si tratta di una designazione specifica di strumenti da valutare al fair value con impatto a conto economico.

Le attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico sono inizialmente rilevate al fair value, esclusi i costi di transazione (direttamente registrati a conto economico) e incluse le cedole maturate.

Successivamente sono valutate al fair value e le variazioni di valore sono imputate a conto economico, nel margine di intermediazione, in contropartita della voce di stato patrimoniale in cui sono iscritte le attività finanziarie.

Tale categoria di attività finanziarie non è oggetto di svalutazione.

Gli strumenti di debito valutati al fair value con impatto a conto economico per natura o su opzione sono iscritti alla data di regolamento.

Gli strumenti di debito valutati obbligatoriamente al fair value con impatto a conto economico, in caso di mancato superamento del test SPPI, sono rilevati alla data di regolamento.

Strumenti di capitale

Gli strumenti di capitale sono rilevati al fair value con impatto a conto economico (fair value through profit or loss – FVTPL), salvo opzione irrevocabile per la classificazione al fair value con impatto a patrimonio netto (in questo caso, di tipo “non riciclabile”), purché tali strumenti non siano detenuti per la negoziazione.

Strumenti di capitale al fair value con impatto a conto economico

Le attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico sono inizialmente rilevate al fair value, esclusi i costi di transazione (direttamente contabilizzati a conto economico). Tali attività sono contabilizzate alla data di regolamento.

Successivamente sono valutate al fair value e le variazioni di valore sono imputate a conto economico, nel margine di intermediazione, in contropartita del valore patrimoniale delle attività finanziarie.

Tale categoria di attività finanziarie non è oggetto di svalutazione.

Strumento di capitale al fair value con impatto a patrimonio netto non riciclabile (opzione irrevocabile)

L'opzione irrevocabile di rilevare gli strumenti rappresentativi di capitale al fair value con impatto a patrimonio netto non riciclabile è effettuata a livello di singola transazione e si applica a decorrere dalla data di rilevazione iniziale. Questi strumenti finanziari sono contabilizzati alla data di regolamento. Il fair value iniziale include i costi di transazione.

Nelle valutazioni successive, le variazioni di fair value sono rilevate nel patrimonio netto. In caso di cessione, tali variazioni non sono riciclate a conto economico; il risultato della cessione rimane pertanto rilevato nel patrimonio netto.

Solo i dividendi incassati sono rilevati a conto economico se:

- è stabilito il diritto dell'entità di riscuotere il pagamento;
- è probabile che i benefici economici associati ai dividendi affluiranno all'entità;
- l'importo dei dividendi può essere valutato in modo attendibile.

Riclassifica delle attività finanziarie

Nei rari casi in cui si possa incorrere in una modifica del modello di business di riferimento delle attività finanziarie (che secondo le indicazioni dello standard può essere individuato nel caso di avvio di una nuova attività, di acquisizione di altre società, di cessione o abbandono di una linea di business), è necessario procedere ad una riclassifica delle suddette attività finanziarie.

In tali casi la riclassifica deve essere applicata prospetticamente dalla data di riclassifica e non si deve procedere alla rideterminazione di utili, perdite e interessi rilevati in precedenza.

Nei casi in cui una "Attività finanziaria valutata al fair value con impatto a conto economico" sia riclassificata tra le "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato", il fair value alla data di riclassifica diventa il nuovo valore contabile lordo; la data di riclassifica viene identificata come data di rilevazione iniziale per l'assegnazione dello stadio (stage) di rischio creditizio ai fini della stima della perdita di valore (impairment). Nel caso la categoria contabile di destinazione siano le "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva", l'attività finanziaria continua a essere valutata al fair value. Il tasso di interesse effettivo è determinato in base al fair value dell'attività alla data di riclassificazione.

Se la riclassifica dell'attività finanziaria avviene mediante trasferimento dalla categoria di valutazione al costo ammortizzato a quella al fair value rilevato nell'utile (perdita) d'esercizio, il suo fair value è valutato alla data della riclassificazione. Gli utili o le perdite risultanti da una differenza tra il precedente costo ammortizzato dell'attività finanziaria e il fair value sono rilevati nell'utile (perdita) d'esercizio.

Se la riclassifica dell'attività finanziaria avviene mediante trasferimento dalla categoria del fair value rilevato nelle altre componenti di conto economico complessivo a quella del costo ammortizzato, l'attività finanziaria è riclassificata al suo fair value alla data della riclassificazione. Tuttavia, l'utile (perdita) cumulato rilevato precedentemente nelle altre componenti di conto economico complessivo è eliminato dal patrimonio netto e rettificato a fronte del fair value dell'attività finanziaria alla data della riclassificazione. Di conseguenza, l'attività finanziaria è valutata alla data della riclassificazione come se fosse sempre stata valutata al costo ammortizzato. Il tasso di interesse effettivo e la valutazione delle perdite attese su crediti non sono rettificati a seguito della riclassificazione.

Se la riclassifica dell'attività finanziaria avviene mediante trasferimento dalla categoria della valutazione al costo ammortizzato a quella al fair value (valore equo) rilevato nelle altre componenti di conto economico complessivo, il suo fair value (valore equo) è valutato alla data della riclassificazione. Gli utili o le perdite risultanti da una differenza tra il precedente costo ammortizzato dell'attività finanziaria e il fair value sono rilevati nelle altre componenti di conto economico complessivo. Il tasso di interesse effettivo e la valutazione delle perdite attese su crediti non sono rettificati a seguito della riclassificazione.

Se l'entità riclassifica l'attività finanziaria spostandola dalla categoria del fair value rilevato nelle altre componenti di conto economico complessivo a quella del fair value rilevato nell'utile (perdita) d'esercizio, l'attività finanziaria continua a essere valutata al fair value. L'utile (perdita) cumulato rilevato precedentemente nelle altre componenti di conto economico complessivo è riclassificato dal patrimonio netto all'utile (perdita) d'esercizio tramite una rettifica da riclassificazione (rif. IAS 1) alla data della riclassificazione.

Per i titoli di capitale non sono consentite riclassifiche.

Acquisizione e cessione temporanea di titoli

Le cessioni temporanee di titoli (prestiti di titoli, titoli ceduti nell'ambito di operazioni di pronti contro termine) non soddisfano solitamente le condizioni per l'eliminazione contabile.

I titoli concessi in prestito o ceduti in operazioni pronti contro termine rimangono iscritti a bilancio. Nel caso di titoli ceduti in operazioni pronti contro termine, l'importo incassato, rappresentativo del debito nei confronti del cessionario, è rilevato nel passivo del bilancio dal cedente.

I titoli presi in prestito o ricevuti in operazioni pronti contro termine non sono iscritti nel bilancio del cessionario.

Nel caso di titoli ceduti in operazioni pronti contro termine, si registra nel bilancio del cessionario un credito nei confronti del cedente, in contropartita dell'importo versato. In caso di ulteriore rivendita del titolo, il cessionario contabilizza un passivo valutato al fair value che rappresenta il suo obbligo di restituire il titolo ricevuto in operazioni pronti contro termine.

I proventi e gli oneri relativi a queste operazioni sono riportati a conto economico prorata temporis, tranne in caso di classificazione delle attività e passività al fair value con impatto a conto economico.

Cancellazione delle attività finanziarie

Le attività finanziarie (o gruppo di attività finanziarie) vengono cancellate totalmente o parzialmente quando:

- i diritti contrattuali sui flussi di cassa ad esse collegati arrivano a scadenza;
- i diritti contrattuali sui flussi di cassa ad esse collegati sono trasferiti o considerati come tali perché di fatto appartengono ad uno o più beneficiari e quando viene trasferita la quasi-totalità dei rischi e benefici collegati a quest'attività finanziaria.

In tal caso, tutti i diritti e gli obblighi presenti al momento del trasferimento sono rilevati separatamente nell'attivo e nel passivo.

Quando si trasferiscono i diritti contrattuali sui flussi di cassa, ma si conserva soltanto una parte dei rischi e benefici, nonché il controllo, l'entità continua a contabilizzare l'attività finanziaria nella misura del coinvolgimento in tale attività.

In aggiunta, per quanto riguarda le attività finanziarie deteriorate, la cancellazione contabile può avvenire anche a seguito dello stralcio delle stesse quando non si hanno più ragionevoli aspettative di recuperare l'attività finanziaria (cosiddetto "write off"). Esso può verificarsi prima che le azioni legali per il recupero dell'attività finanziaria siano terminate e non comporta necessariamente la rinuncia al diritto legale di recuperare il credito da parte della banca. In tal caso il valore lordo nominale del credito rimane invariato, ma il valore lordo contabile viene ridotto di un ammontare pari all'importo oggetto di stralcio. Il write-off può riguardare l'intero ammontare di un'attività finanziaria o una porzione di essa e corrisponde:

- allo storno delle rettifiche di valore complessive, in contropartita del valore lordo dell'attività finanziaria;
- per la parte eventualmente eccedente l'importo delle rettifiche di valore complessive, alla perdita di valore dell'attività finanziaria rilevata direttamente a conto economico.

Gli eventuali recuperi da incasso successivi al write-off sono rilevati a conto economico tra le riprese di valore.

2. PASSIVITÀ FINANZIARIE

Le passività finanziarie sono classificate a bilancio nelle due categorie contabili seguenti:

- passività finanziarie al fair value con impatto a conto economico, per natura o su opzione;
- passività finanziarie al costo ammortizzato.

Passività finanziarie al fair value con impatto a conto economico per natura

Gli strumenti finanziari emessi principalmente allo scopo di essere riacquistati a breve termine, gli strumenti che fanno parte di un portafoglio di strumenti finanziari identificati che sono gestiti insieme, per i quali esiste evidenza di una strategia rivolta all'ottenimento di un profitto nel breve periodo e i derivati (ad eccezione di taluni derivati di copertura) sono valutati al fair value per natura.

Le variazioni di fair value di questo portafoglio sono imputate in contropartita a conto economico.

Passività finanziarie al fair value con impatto a conto economico su opzione

Le passività finanziarie che soddisfino una delle tre condizioni definite dal principio (e descritte in precedenza) potranno essere valutate al fair value con impatto a conto economico su opzione: per emissioni ibride che comprendano uno o più derivati incorporati separabili, in un'ottica di riduzione o eliminazione della distorsione del trattamento contabile o in caso di gruppi di passività finanziarie gestiti e la cui performance è valutata al fair value.

Tale opzione è irrevocabile e si applica obbligatoriamente alla data della rilevazione iniziale dello strumento.

Al momento delle successive valutazioni, queste passività finanziarie sono valutate al fair value in contropartita a conto economico per le variazioni di fair value non correlate al rischio di credito della Banca e in contropartita a patrimonio netto non riciclabile per le variazioni di valore correlate al rischio di credito proprio.

Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Tutte le altre passività che corrispondono alla definizione di passività finanziarie (esclusi i derivati) sono valutate al costo ammortizzato.

Tali passività sono contabilizzate al fair value iniziale (inclusi i proventi e i costi di transazione) e successivamente al costo ammortizzato con il metodo del tasso di interesse effettivo.

Riclassificazione delle passività finanziarie

La classificazione iniziale delle passività finanziarie è irrevocabile. Non è autorizzata alcuna successiva riclassificazione.

Distinzione debito – capitale

La distinzione tra strumenti di debito e strumenti di capitale è fondata su un'analisi della sostanza economica dei dispositivi contrattuali.

La passività finanziaria è uno strumento di debito se include un obbligo contrattuale di:

- consegnare ad un'altra entità liquidità, un'altra attività finanziaria o un numero variabile di strumenti di capitale;
- scambiare attività e passività finanziarie con un'altra entità a condizioni potenzialmente svantaggiose.

Uno strumento di capitale è uno strumento finanziario non rimborsabile che offre una remunerazione discrezionale che si sostanzia in un interesse residuo in un'impresa previa estinzione di tutte le sue passività (attivo netto) e non è qualificato come strumento di debito.

Riacquisto di azioni proprie

Le azioni proprie o strumenti derivati equivalenti come le opzioni su azioni acquisite che presentano un valore fisso di esercizio, comprese le azioni detenute a copertura dei piani di stock-options, non rientrano nella definizione di un'attività finanziaria e sono rilevate a riduzione del patrimonio netto. Non generano alcun impatto sul conto economico.

Cancellazione e modifica delle passività finanziarie

Una passività finanziaria è cancellata totalmente o parzialmente:

- quando arriva a estinzione,
- quando le analisi quantitative o qualitative giungono alla conclusione che è stata modificata in maniera sostanziale in caso di ristrutturazione.

Una modifica sostanziale di una passività finanziaria esistente deve essere iscritta come estinzione della passività finanziaria iniziale e rilevazione di una nuova passività finanziaria (c.d. novazione). Qualsiasi differenza tra il valore contabile della passività estinta e la nuova passività dovrà essere immediatamente iscritta a conto economico.

Se la passività finanziaria non è cancellata, si mantiene il tasso di interesse effettivo (TIE) iniziale ed il valore di iscrizione in bilancio verrà modificato con impatto a conto economico alla data di modifica attualizzando alla data della modifica i nuovi flussi finanziari futuri (come risultanti dalla modifica) all'originario TIE. Tale impatto viene quindi ripartito sulla vita residua dello strumento sulla base del medesimo tasso effettivo originario.

3. STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI

Classificazione e valutazione

Gli strumenti derivati sono delle attività o passività finanziarie di negoziazione, a meno che non possano essere qualificati come strumenti derivati di copertura.

Tali strumenti sono iscritti inizialmente in bilancio al fair value alla data di regolamento e successivamente valutati al fair value.

Ad ogni chiusura contabile, le variazioni di fair value registrate dai contratti derivati sono rilevate a bilancio:

- nel conto economico, se si tratta di derivati di negoziazione o di copertura del fair value;
- nel patrimonio netto, se si tratta di strumenti derivati di copertura dei flussi di cassa o di investimenti esteri netti, per la parte efficace della copertura.

Derivati incorporati

Un derivato incorporato è l'elemento di un contratto misto che risponde alla definizione di un prodotto derivato. La suddetta designazione si applica esclusivamente alle passività finanziarie e ai contratti non finanziari. Il derivato incorporato deve essere contabilizzato separatamente dal contratto ospite se sono soddisfatte le tre seguenti condizioni:

- il contratto ibrido non è valutato al fair value con impatto a conto economico;
- se separato dal contratto ospite, l'elemento incorporato possiede le caratteristiche di un derivato;
- le caratteristiche di derivato non sono strettamente legate a quelle del contratto ospite.

Le attività finanziarie con un derivato incorporato sono invece classificate nella loro interezza in quanto non è ammesso lo scorporo: in tali casi l'intero strumento va classificato tra le "attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico".

COMPENSAZIONE FRA ATTIVITÀ E PASSIVITÀ FINANZIARIE

In conformità con il principio IAS 32, il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia compensa un'attività e una passività finanziarie e presenta un saldo netto se e soltanto se ha un diritto legalmente esercitabile di compensare gli importi contabilizzati ed intende estinguere l'importo netto o realizzare l'attivo ed estinguere il passivo simultaneamente.

Gli strumenti derivati e le operazioni a pronti trattate con Stanze di Compensazione i cui principi di funzionamento rispondono ai due criteri richiesti dallo IAS 32 sono oggetto di una compensazione in bilancio.

UTILI O PERDITE NETTI SU STRUMENTI FINANZIARI

Utili o perdite netti su strumenti finanziari al fair value con impatto a conto economico

Per gli strumenti finanziari contabilizzati al fair value con impatto a conto economico, questa voce comprende in particolare i seguenti elementi di conto economico:

- i dividendi ed altri proventi da azioni o altri titoli a reddito variabile classificati tra le attività finanziarie al fair value con impatto a conto economico;
- le variazioni di fair value delle attività e passività finanziarie al fair value con impatto a conto economico;
- le plusvalenze e le minusvalenze di cessione realizzate sulle attività finanziarie al fair value con impatto a conto economico;
- le variazioni di fair value e i risultati di cessione o di interruzione degli strumenti derivati che esulano da una relazione di copertura di fair value o di flussi di cassa.

Questa voce comprende altresì la componente di inefficacia derivante da operazioni di copertura.

Utili o perdite netti su strumenti finanziari al fair value con impatto a patrimonio netto

Per le attività finanziarie contabilizzate al fair value a patrimonio netto, questa voce comprende in particolare i seguenti elementi di conto economico:

- i dividendi da strumenti di capitale classificati nella categoria delle attività finanziarie al fair value con impatto a patrimonio netto non riciclabile;
- le plusvalenze e minusvalenze di cessione, nonché i risultati relativi all'interruzione della relazione di copertura sugli strumenti di debito classificati nella categoria delle attività finanziarie al fair value con impatto a patrimonio netto riciclabile;
- i risultati di cessione o d'interruzione degli strumenti di copertura del fair value delle attività finanziarie al fair value con impatto a patrimonio netto quando l'elemento coperto viene ceduto.

IMPEGNI DI FINANZIAMENTO E GARANZIE FINANZIARIE ACCORDATE

Gli impegni di finanziamento che non sono designati come attività al fair value con impatto a conto economico o che non sono considerati strumenti derivati ai sensi dell'IFRS 9 non figurano a bilancio. Tuttavia, sono oggetto di accantonamenti in conformità con le disposizioni dell'IFRS 9.

Un contratto di garanzia finanziaria è un contratto che impone all'emittente di effettuare specifici pagamenti per rimborsare il beneficiario della garanzia di una perdita che subisce a causa dell'inadempienza di uno specifico debitore che non effettua un pagamento alla scadenza, secondo le condizioni iniziali o modificate di uno strumento di debito.

I contratti di garanzia finanziaria sono valutati inizialmente al fair value, poi successivamente all'importo più alto tra:

- l'importo della riduzione di valore per perdite definito secondo le disposizioni dell'IFRS 9;
- l'importo inizialmente contabilizzato al netto, se del caso, dei costi contabilizzati secondo i criteri dell'IFRS 15.

SVALUTAZIONE (IMPAIRMENT) PER IL RISCHIO DI CREDITO

Campo d'applicazione

In conformità con il principio contabile IFRS 9, il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia rileva una svalutazione rappresentativa della perdita attesa su crediti ("Expected Credit Loss – ECL") sulle seguenti categorie di attività finanziarie:

- attività finanziarie rappresentate da strumenti di debito che sono rilevate al costo ammortizzato o al fair value con impatto a patrimonio netto riciclabile (prestiti e crediti, titoli di debito);
- impegni di finanziamento che non sono valutati al fair value con impatto a conto economico;
- impegni di garanzia che rientrano nell'ambito dell'IFRS 9 e non sono valutati al fair value con impatto a conto economico;
- crediti per operazioni di leasing che rientrano nell'ambito dell'IFRS16;
- crediti commerciali generati da transazioni in ambito IFRS 15.

Gli strumenti di capitale (al fair value con impatto a conto economico o al fair value non riciclabili) non sono interessati dalle disposizioni in materia di svalutazione.

Gli strumenti derivati e gli altri strumenti al fair value con contropartita al conto economico sono oggetto di una valutazione del rischio di controparte che non è trattato dal modello ECL considerato in questa sede.

Rischio di credito e stadi (stage) di svalutazione

Il rischio di credito è definito come il rischio di perdite correlate all'inadempienza di una controparte che comporta la sua incapacità di far fronte ai propri impegni nei confronti del Gruppo.

Il modello di svalutazione per il rischio di credito si articola in tre fasi (stage):

- Stage 1: fin dalla rilevazione iniziale dello strumento finanziario (credito, titolo di debito, garanzia...), l'entità rileva le perdite di credito attese su 12 mesi;
- Stage 2: se la qualità del credito ha registrato un deterioramento significativo (rispetto alla rilevazione iniziale) per una determinata transazione (o portafoglio), la Banca rileva le perdite attese sino a scadenza;
- Stage 3: qualora sia intervenuto un evento di default sulla controparte avente un effetto negativo sui flussi di cassa futuri stimati, la Banca rileva una perdita di credito analitica sino a scadenza. In seguito, se le condizioni di classificazione degli strumenti finanziari nello stage 3 non sono rispettate, gli strumenti finanziari sono riclassificati nello stage 2 o nello stage 1, in funzione di un ulteriore miglioramento della qualità del rischio di credito.

Definizione di default

Con la comunicazione del giugno 2018 la Banca Centrale Europea ha invitato le Banche con modelli validati ai fini prudenziali ad attivarsi nell'adozione effettiva della nuova definizione di default, così come regolamentata dalle linee guida emanate dall'EBA sull'applicazione della definizione di default ai sensi dell'articolo 178 del regolamento (UE) n. 575/2013 e dagli interventi normativi collegati.

Il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia ha deciso di adottare anticipatamente, in conformità e in allineamento con la casamadre francese Crédit Agricole S.A., la nuova regolamentazione. Già nel 2018, la Capogruppo ha avviato una specifica attività progettuale che ha comportato un'intensa attività di "gap analysis" e coinvolto in modo trasversale anche le principali Funzioni del Gruppo Crédit Agricole Italia. Sono stati analizzati e definiti gli ambiti conformi con gli orientamenti EBA e individuati quelli necessari di specifici interventi (normative, processi, metodologie.). È stato dunque definito uno specifico "roll-out" progettuale con un forte impatto anche sui sistemi IT. Nel dicembre 2018, gli esiti della "gap analysis" con l'indicazione dei conseguenti piani del Gruppo Crédit Agricole Italia sono stati indirizzati all'Organo di Vigilanza, per il tramite della casamadre francese Crédit Agricole S.A., attraverso il cosiddetto "Application Package" in osservanza alle indicazioni fornite dalla stessa Banca Centrale Europea.

Sulla base dell'istanza presentata e della successiva fase di verifica da parte dell'Organo di Vigilanza, in data 24 marzo 2020, la Banca Centrale Europea ha formalizzato la decisione di autorizzazione che ha consentito al Gruppo Crédit Agricole S.A. e, dunque, anche al Gruppo Crédit Agricole Italia, di implementare le necessarie modifiche alle normative interne, ai processi e ai sistemi IT.

La nuova Definizione di Default ha introdotto un maggiore rigore nella classificazione in default delle esposizioni con arretrati nei pagamenti, sia per le imprese (di ogni tipologia e dimensioni) che per i privati, le attività professionali e le famiglie. Il Gruppo Crédit Agricole Italia ha dunque investito in modo consistente in tutte le attività formative e gestionali, al fine di informare adeguatamente e preventivamente la clientela, sia attraverso le relazioni correnti che i supporti informativi più evoluti, oltre che lo stesso sito istituzionale.

Maggiori dettagli circa le modifiche introdotte e gli impatti registrati sono riportati nella Nota Integrativa – Parte E – Rischio di Credito.

La nozione di perdita di credito attesa "Expected Credit Loss – ECL"

L'ECL è il valore probabile atteso e ponderato della perdita di credito (in capitale e in interessi) attualizzato.

Esso corrisponde al valore attuale della differenza tra i flussi di cassa contrattuali e i flussi previsti (comprensivi del capitale e degli interessi).

L'approccio ECL è finalizzato ad anticipare il prima possibile la contabilizzazione delle perdite di credito attese.

Governance e stima dell'ECL

La Direzione Rischi e Controlli Permanenti è responsabile della definizione dell'ambito metodologico e della supervisione del processo di svalutazione per perdita attesa delle esposizioni.

Il calcolo delle perdite di valore delle attività performing è rappresentato nell'ambito del complessivo processo del costo del credito, coordinato dall'Area gestione inadempienze probabili (unlikely to pay – UTP).

Il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia, nella definizione dei parametri IFRS 9 necessari al calcolo dell'ECL, ha fatto riferimento in via prioritaria al modello di rating interno adottato e agli altri processi regolamentari già implementati. La valutazione del rischio di credito è fondata su un modello di anticipazione delle perdite ed estrapolazione sulla base di scenari futuri ragionevoli. Tutte le informazioni disponibili, pertinenti, ragionevoli e giustificabili, comprese le informazioni di natura prospettica, devono essere prese in considerazione.

Nel rispetto dei requisiti previsti dal principio contabile, pertanto, ai fini della stima dei parametri si utilizzano una serie di scenari forward looking ciascuno pesato con la relativa probabilità di accadimento. Il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia, in conformità con la casamadre francese Crédit Agricole S.A., utilizza quattro differenti scenari macroeconomici. Questi scenari, possono essere riepilogati come di seguito:

- Scenario centrale, rappresenta lo scenario maggiormente probabile;
- Scenario avverso moderato, è lo scenario economico in condizioni moderatamente avverse;
- Scenario di budget stressato, è lo scenario maggiormente degradato utilizzato nell'ambito dell'esercizio di Stress a fine del processo di formazione del budget;
- Scenario favorevole, rappresenta lo scenario economico in condizioni favorevoli.

I pesi da attribuire ai quattro scenari – che possono variare ad ogni ristima dei parametri – sono definiti a livello di Gruppo Crédit Agricole (funzione ECO di CASA).

Maggiori dettagli sono riportati nella Nota Integrativa – Parte E – Rischio di Credito.

Il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia aggiorna la stima dei parametri con cadenza almeno annuale. L'evoluzione del contesto macroeconomico ha determinato la necessità di più verifiche infrannuali con aggiornamento dei parametri di riferimento.

La formula di calcolo dell'ECL incorpora i parametri di probabilità di default – PD, di perdita in caso di default – LGD e di esposizione al momento del default – EAD.

Come già evidenziato, anche i parametri indicati sono stati definiti facendo riferimento ampiamente ai modelli interni utilizzati nell'ambito della normativa di vigilanza prudenziale (ove presenti), sebbene essi abbiano richiesto adattamenti per determinare una ECL conforme alle indicazioni dell'IFRS 9. Lo standard contabile richiede infatti un'analisi effettuata in modo puntuale alla data di chiusura di bilancio (*Point in Time*), pur tenendo conto dei dati di perdita storicamente registrati e dei dati prospettici macroeconomici (*Forward Looking*). Quanto evidenziato distingue quindi l'approccio contabile dal quadro prudenziale, in cui le analisi sono pluriennali e considerano il ciclo economico di riferimento (*Through The Cycle*) per la stima della probabilità di default – PD; esse inoltre richiedono di includere la fase di recessione (*Downturn*) nell'ambito della stima della perdita in caso di default – LGD (effetto, per contro, non contemplato dalla LGD IFRS 9).

Le modalità di calcolo dell'ECL sono distinte in funzione delle tipologie di prodotto: strumenti finanziari e strumenti fuori bilancio.

Le perdite creditizie attese sono attualizzate al Tasso Interno Effettivo – TIE, determinato al momento della rilevazione iniziale dello strumento finanziario.

Il backtesting dei modelli e parametri utilizzati è effettuato con cadenza almeno annuale a cura della Direzione Rischi e Controlli Permanenti.

Deterioramento significativo del rischio di credito

Il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia valuta, per ciascuno strumento finanziario, il deterioramento del rischio di credito dalla data di rilevazione iniziale ad ogni data di chiusura contabile. La suddetta valutazione dell'andamento del rischio di credito porta alla classificazione delle operazioni per classe di rischio (Stage).

Il monitoraggio del deterioramento significativo riguarda, salvo eccezioni, ogni strumento finanziario. Non è previsto alcun "contagio" nel passaggio dallo stage 1 allo stage 2 degli strumenti finanziari di una medesima controparte. Il monitoraggio del deterioramento significativo deve riguardare l'andamento del rischio di credito del debitore principale, senza tener conto della garanzia, comprese le operazioni che beneficiano di una garanzia del socio.

Per misurare il deterioramento significativo del rischio di credito fin dalla rilevazione iniziale, è necessario ricorrere al rating interno e alla Probabilità di Default – PD all'origine. La Probabilità di Default all'origine del rapporto si confronta con la Probabilità di default alla data di riferimento e, comparando la variazione tra i due valori di PD con le soglie di deterioramento stimate con approccio statistico, è possibile stabilire se lo strumento finanziario ha subito un deterioramento significativo rispetto alla data di origine. In caso di significativo deterioramento lo strumento finanziario deve essere classificato in stage 2. Viceversa, lo strumento rimane in stage 1.

Si riporta di seguito la tabella con le soglie di variazione di PD definite dalla Capogruppo ed utilizzate ai fini della classificazione in stage:

Portafoglio		Soglia SICR (significant increase of credit risk)
Large Corporate		2.0%
Piccole Medie Imprese		3.0%
Retail	Privati garantiti da Immobili	2.0%
	Esposizioni rotative al dettaglio qualificate	6.0%
	Altre esposizioni a privati	3.0%
	Piccole Imprese e Professionisti	3.0%

La data di prima registrazione (origination) è intesa come la data di regolamento, ovvero quando la banca diventa parte delle disposizioni contrattuali che regolano lo strumento finanziario. Per gli impegni di finanziamento e di garanzia, l'origine s'intende come la data d'impegno irrevocabile.

Per il perimetro di esposizioni prive di un modello di rating interno, il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia valuta la presenza di sconfini alla data di riferimento e nei 12 mesi precedenti. La presenza di sconfini – alla data o nei mesi precedenti – fa scattare la classificazione del rapporto nello stage 2.

Per le esposizioni (ad eccezione dei titoli) per le quali sono stati implementati ed applicati modelli di rating interno (a maggior ragione se i modelli di rating sono validati), il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia considera che tutte le informazioni incorporate nel rating consentono di condurre una valutazione più pertinente rispetto al solo criterio dell'insoluto superiore ai 30 giorni, ferma restando l'applicazione della regola dei 30 giorni di sconfini come soglia c.d. di back-stop.

Ulteriori fattori utilizzati per la classificazione nello stage 2 sono:

- il superamento di una soglia assoluta di PD. Tale soglia è definita al 12% per il portafoglio corporate e al 20% per il portafoglio retail;
- l'assenza del rating alla data di valutazione se associata a rapporti erogati da più di sei mesi;
- la classificazione del rapporto nello stato di forborne performing (come definito successivamente).

Al venire meno delle condizioni che hanno fatto scattare la classificazione a stage 2, la svalutazione può essere riportata all'ECL a 12 mesi (stage 1).

Per il portafoglio titoli, il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia utilizza l'approccio che consiste nell'applicare un livello assoluto di rischio di credito, come consentito dall'IFRS 9, oltre il quale le esposizioni saranno classificate nello stage 2 e coperte da accantonamento in base all'ECL a scadenza.

Pertanto, le seguenti regole saranno applicate per il monitoraggio del deterioramento significativo dei titoli:

- i titoli con un rating «Investment Grade» (IG) alla data di chiusura contabile, sono classificati nello stage 1 e svalutati in base all'ECL a 12 mesi;
- i titoli con un rating «Non-Investment Grade» (NIG), alla data di chiusura contabile, devono essere sottoposti a monitoraggio del deterioramento significativo, fin dall'inizio, ed essere classificati nello Stage 2 (ECL lifetime) in caso di deterioramento significativo del rischio di credito.

Il relativo deterioramento deve essere valutato a monte del verificarsi di un'insolvenza avvenuta (stage 3).

Post-model adjustments

Sulla base dei risultati ottenuti applicando la metodologia di calcolo definita dal Gruppo e sulla base delle informazioni gestionali delle singole controparti, nel caso in cui il valore di perdita attesa associato ad una specifica controparte non rispecchi esattamente la rischiosità della stessa, è possibile effettuare la modifica manuale dell'accantonamento della controparte ad un livello considerato come appropriato; tali tipologie di interventi sono consentite solo se incrementano il livello di copertura sulla controparte. Maggiori dettagli sono riportati nella Nota integrativa - Parte E - Rischio di Credito.

Modello d'impairment sullo stage 3

Nell'ambito della revisione del modello di svalutazione del portafoglio deteriorato, già sostanzialmente basato sull'attualizzazione dei flussi di recupero futuri, l'ulteriore richiesta dell'IFRS 9 di stimare un'ECL di tipo forward looking e multi-scenario, è stata attuata affiancando allo scenario già contemplato relativo al recupero interno, uno scenario alternativo di recupero, attraverso la cessione sul mercato della singola esposizione deteriorata.

Tale scelta è risultata coerente con gli obiettivi definiti dalla NPL Strategy del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia, che primariamente individuano la riduzione dello stock di NPL (sofferenze in particolare) attraverso la vendita di determinati portafogli, come la strategia che può, in determinate condizioni, massimizzare il valore per il Gruppo stesso, considerando anche i tempi di recupero delle esposizioni deteriorate.

In particolare, la BCE, con la "NPL Guidance" pubblicata nel marzo 2017, ha richiesto alle Banche con un'incidenza di crediti deteriorati superiore alla media delle Banche Europee la definizione di una strategia volta a raggiungere una progressiva riduzione degli stessi; tali cambiamenti nelle strategie di recupero dei crediti NPL sono stati presi in considerazione nell'applicazione del principio contabile IFRS9.

L'IFRS9 (par. 5.5.17), infatti, stabilisce che "l'entità deve valutare le perdite attese su crediti dello strumento finanziario in modo che riflettano:

- a) un importo obiettivo e ponderato in base alle probabilità determinato valutando una gamma di possibili risultati;
- b) il valore temporale del denaro;
- c) informazioni ragionevoli e dimostrabili che sono disponibili senza eccessivi costi o sforzi alla data di riferimento del bilancio su eventi passati, condizioni attuali e previsioni delle condizioni economiche future".

In particolare, l'IFRS 9 definisce la perdita come la differenza tra tutti i flussi di cassa contrattuali dovuti ed i flussi di cassa che l'entità si aspetta di ricevere pertanto la fonte dei flussi finanziari non è limitata ai flussi di cassa in base ai termini contrattuali, ma include tutti i flussi di cassa che fluiranno verso il creditore. Di conseguenza, qualora l'entità preveda di vendere un credito "non performing" ad una terza parte sia al fine di massimizzare i flussi di cassa, sia in relazione ad una specifica strategia di gestione del credito deteriorato, la stima della ECL rifletterà anche la presenza dello scenario di vendita e quindi dei flussi di cassa derivanti da tale vendita. L'IFRS 9 consente di considerare scenari di vendita anche solo possibili, che pertanto vanno mediati con gli altri ritenuti più probabili.

Ciò premesso, il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia riflette nella valutazione dei crediti, secondo il modello di impairment IFRS 9, le diverse strategie di recupero ipotizzate in modo da allinearle in maniera proporzionale ad una probabilità di cessione definita coerentemente con il Piano NPL di Gruppo.

Conseguentemente, allo scenario “ordinario”, che ipotizza una strategia di recupero basata sull’incasso del credito tipicamente attraverso azioni legali, realizzo delle garanzie ipotecarie, mandati a società di recupero, è stato affiancato anche lo scenario di vendita del credito medesimo.

La determinazione della perdita da impairment presuppone la valutazione dei flussi di cassa futuri che si ritengono recuperabili nello scenario più probabile.

Le metodologie da utilizzare nella valutazione delle previsioni di recupero del credito in ottemperanza alle linee guida emesse dalla BCE si sostanziano in una stima dei flussi di cassa futuri effettuata sulla base di due approcci generali:

- in uno scenario di continuità operativa del debitore, nel quale i flussi di cassa operativi continuano ad essere prodotti e possono essere utilizzati per rimborsare il debito finanziario; c.d. “Metodologia Going Concern”;
- in uno scenario di cessazione dell’attività del debitore che determina il venir meno dei flussi di cassa operativi a servizio del debito; c.d. “Metodologia Gone Concern”.

La Metodologia Going Concern si applica principalmente ai casi in cui i flussi di cassa operativi prodotti dal debitore sono rilevanti (in relazione al debito) e possono essere stimati in maniera affidabile nonché in tutti i casi nei quali l’esposizione non presenta garanzie reali o è garantita in misura limitata e nella misura in cui il realizzo delle garanzie possa avvenire senza pregiudicare la capacità del debitore di generare flussi di cassa futuri.

Nella valutazione di flussi di cassa prodotti potranno essere presi in considerazione anche i flussi di cassa operativi prodotti dall’eventuale garante dell’esposizione.

La Metodologia Gone Concern si applica nei casi in cui non si rilevino flussi di cassa operativi significativi in relazione al debito ovvero nei casi in cui l’esposizione sia in larga parte garantita e il realizzo di tali garanzie risulti essenziale per generare flussi di cassa.

Modifiche contrattuali di attività finanziarie

Quando le condizioni contrattuali originarie sono modificate per volontà delle parti, occorre verificare se l’attività finanziaria debba continuare ad essere rilevata in bilancio o se, in caso contrario, si debba procedere a cancellare l’originaria attività finanziaria rilevando un nuovo strumento finanziario.

A tal fine occorre valutare se le modifiche dei termini contrattuali della rinegoziazione siano sostanziali o meno.

In presenza di modifiche sostanziali, l’entità deve eliminare contabilmente lo strumento finanziario oggetto di modifica e procedere all’iscrizione di una nuova attività finanziaria sulla base delle nuove previsioni contrattuali, sia nel caso che la rinegoziazione venga formalizzata attraverso la sottoscrizione di un nuovo contratto sia mediante una modifica di un contratto esistente.

In particolare, sono considerate sostanziali le rinegoziazioni che introducono specifici elementi oggettivi che incidono sulle caratteristiche e/o sui flussi finanziari dello strumento finanziario o che sono effettuate nei confronti di clientela che non presenta difficoltà finanziarie, con l’obiettivo di adeguare l’onerosità del contratto alle correnti condizioni di mercato. In quest’ultimo caso, si deve precisare che qualora la banca non concedesse una rinegoziazione delle condizioni contrattuali, il cliente avrebbe la possibilità di finanziarsi presso altro intermediario con conseguente perdita per la banca dei flussi di ricavo previsti dal contratto rinegoziato; in altri termini, a fronte di una rinegoziazione di natura commerciale, si ritiene che per la banca non vi sia alcuna perdita da rilevare a conto economico conseguente al riallineamento alle migliori correnti condizioni di mercato per la propria clientela.

In caso contrario, in presenza di rinegoziazioni considerate non sostanziali si procede alla rideterminazione del valore attuale dei nuovi flussi finanziari conseguenti alla rinegoziazione sulla base del tasso originario dell’esposizione esistente prima della rinegoziazione. La differenza tra tale valore ed il valore contabile antecedente la modifica è

rilevata nella specifica voce di conto economico come utile o perdita da modifiche contrattuali senza cancellazioni (cosiddetto “modification accounting”).

Ristrutturazioni a causa di difficoltà finanziarie (c.d. forbearance measures)

Gli strumenti di debito ristrutturati per difficoltà finanziarie sono quelli per cui l’entità ha modificato le condizioni finanziarie iniziali (tassi d’interesse, scadenza) per motivi economici e giuridici correlati alle difficoltà finanziarie del debitore, secondo modalità che non sarebbero state applicate in altre circostanze.

Ciò riguarda tutti gli strumenti di debito, indipendentemente dalla categoria di classificazione del titolo in funzione del deterioramento del rischio di credito osservato dalla rilevazione iniziale.

Le ristrutturazioni dei crediti corrispondono a tutte le modifiche apportate ad uno o più contratti di credito, nonché ai rifinanziamenti accordati a causa delle difficoltà finanziarie incontrate dal cliente.

Tale nozione di ristrutturazione è da valutarsi a livello di contratto e non di cliente (nessun contagio). La definizione dei crediti ristrutturati per difficoltà finanziarie risponde quindi a due criteri cumulativi:

- modifiche contrattuali o rifinanziamenti di credito;
- un cliente in una situazione finanziaria difficile.

Per «modifica contrattuale» s’intendono ad esempio le situazioni in cui:

- esiste una differenza a favore del debitore tra il contratto modificato e le condizioni antecedenti il contratto;
- le modifiche apportate al contratto portano a condizioni più vantaggiose per il debitore interessato rispetto a quanto avrebbero potuto ottenere, nello stesso momento, altri debitori della banca con profilo di rischio simile.

Per «rifinanziamento» si intendono le situazioni in cui si accorda un nuovo debito/credito al cliente per consentirgli di rimborsare integralmente o parzialmente un altro debito di cui non può rispettare le condizioni contrattuali a causa della propria situazione finanziaria.

Una ristrutturazione del prestito (in bonis o in default) indica la presunta esistenza di un rischio di perdita subita. La necessità di costituire una svalutazione sull’esposizione ristrutturata va quindi analizzata di conseguenza (una ristrutturazione non comporta sistematicamente la costituzione di svalutazione per perdita subita e una classificazione in default).

La qualifica di “credito ristrutturato” o “*Forborne exposure*” è temporanea.

Qualora l’operazione di ristrutturazione sia realizzata ai sensi delle indicazioni dell’European Banking Authority – EBA, l’esposizione conserva questo stato di “ristrutturato/*forborne*” per un periodo di almeno 2 anni, se l’esposizione era in bonis al momento della ristrutturazione, oppure di 3 anni se l’esposizione era in default al momento della ristrutturazione. Questi periodi sono prolungati nel caso si verifichino taluni eventi previsti dai principi del Gruppo (ad esempio “recidive”).

In assenza di cancellazione contabile (o “derecognition”), la riduzione dei flussi futuri accordata alla controparte o il deferimento di tali flussi su un orizzonte più lontano rispetto al momento della ristrutturazione, richiede la contabilizzazione di una svalutazione a conto economico.

Il calcolo della svalutazione relativa alla ristrutturazione è pari alla differenza tra:

- il valore contabile del credito;
- la somma dei flussi futuri “ristrutturati”, attualizzati al Tasso d’Interesse Effettivo – TIE originario.

In caso di rinuncia a parte del capitale, quest’importo costituisce una perdita da registrare immediatamente come rettifica di valore del credito.

Dal momento della svalutazione, la parte dovuta al trascorrere del tempo viene registrata tra gli interessi attivi.

Purchase or Originated Credit Impaired

Ai sensi dell'IFRS 9, un'attività finanziaria è considerata deteriorata al momento della rilevazione iniziale qualora il rischio di credito sia molto elevato e, in caso di acquisto, sia acquistata con significativi sconti rispetto al debito residuo contrattuale.

Nel caso in cui le attività finanziarie in oggetto, sulla base dell'applicazione dei driver di classificazione (SPPi test e Business Model), siano classificate tra le attività valutate al costo ammortizzato o al fair value con impatto sulla redditività complessiva, le stesse sono classificate come "Purchased or Originated Credit Impaired Asset" (in breve "POCI") e sono assoggettate ad un trattamento peculiare per quel che attiene al processo di impairment.

Relativamente a tali esposizioni l'IFRS 9 prevede che:

- l'iscrizione iniziale al fair value;
- la stima dell'expected credit loss sia quantificata sempre in funzione della perdita attesa lungo l'intera vita dello strumento finanziario;
- che gli interessi contabilmente rilevati siano determinati mediante applicazione del "tasso di interesse effettivo corretto per il rischio di credito" (c.d. "EIR Credit Adjusted") ovvero del tasso che, al momento della rilevazione iniziale, attualizza tutti i futuri incassi stimati al costo ammortizzato dell'attività tenendo conto, nella stima, anche delle perdite su credito attese.

HEDGE ACCOUNTING

Quadro generale

In conformità con la decisione del Gruppo Crédit Agricole, il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia non applica la sezione «hedge accounting» dell'IFRS 9, secondo l'opzione offerta dal principio stesso. Tutte le relazioni di copertura rimangono documentate secondo le regole del principio IAS 39, fino alla data di applicazione dell'integrazione dedicata alle coperture generiche del fair value (conseguente all'omologazione da parte dell'Unione Europea). Tuttavia, l'ammissibilità degli strumenti finanziari a hedge accounting secondo lo IAS 39 prende in considerazione i criteri di classificazione e di valutazione degli strumenti finanziari del principio IFRS 9.

Con l'IFRS 9 e tenuto conto dei principi di copertura dello IAS 39, sono ammissibili a copertura di fair value e alla copertura dei flussi di cassa, gli strumenti di debito al costo ammortizzato e al fair value con impatto a patrimonio netto riciclabile.

L'attività di copertura del rischio di tasso d'interesse posta in essere dal gruppo si pone l'obiettivo di sterilizzare il banking book dalle variazioni di fair value della raccolta e degli impieghi, causate dai movimenti avversi della curva dei tassi d'interesse, ovvero di ridurre l'aleatorietà dei flussi di cassa legati ad una particolare attività/passività in ottica integrata di bilancio. In particolare sono oggetto di copertura i prestiti obbligazionari emessi a tasso fisso (copertura specifica), i mutui con cap erogati alla clientela (copertura generica), i titoli di stato a riserva (copertura in asset swap) ed i gap a tasso fisso evidenziati dal modello interno, coperti attraverso operazioni di macro hedging (copertura generica). Le coperture sono state poste in essere unicamente attraverso l'acquisto di derivati del tipo Interest Rate Swap e Interest Rate Options.

Documentazione

Le relazioni di copertura devono rispettare i seguenti principi:

- la copertura del fair value ha come obiettivo di tutelarsi contro un'esposizione alle variazioni di fair value di un attivo o passivo rilevato o di un impegno irrevocabile non rilevato, attribuibili al rischio coperto o ai rischi coperti e che può influire sul conto economico (ad esempio, copertura totale o parziale delle variazioni del fair value dovute al rischio di tasso d'interesse di un debito a tasso fisso);
- la copertura del flusso di cassa ha come obiettivo di tutelarsi contro un'esposizione alle variazioni dei flussi di cassa futuri di un attivo o passivo rilevato o di una transazione prevista altamente probabile, attribuibili al rischio coperto o ai rischi coperti e che può o potrebbe (nel caso di una transazione prevista ma non realizzata) influire sul conto economico (ad esempio, copertura delle variazioni di tutti o parte dei pagamenti di interessi futuri su un debito a tasso variabile);

- la copertura di un investimento estero netto ha come obiettivo di tutelarsi contro il rischio di variazione sfavorevole del fair value correlato al rischio di cambio di un investimento realizzato all'estero in una moneta che non sia l'euro.

Quando s'intende realizzare una copertura, si devono anche rispettare le seguenti condizioni per poter beneficiare dell'hedge accounting:

- ammissibilità dello strumento di copertura e dello strumento coperto;
- documentazione formalizzata fin dal principio, comprensiva in particolare della designazione individuale e delle caratteristiche dell'elemento coperto, dello strumento di copertura, il tipo di relazione di copertura e la natura del rischio coperto;
- dimostrazione dell'efficacia della copertura, all'origine (ovvero in modo prospettico) e in via retrospettiva, attraverso dei test effettuati ad ogni chiusura.

Per le coperture di esposizione al rischio di tasso d'interesse di un portafoglio di attività finanziarie o di passività finanziarie, il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia privilegia una relazione di copertura di fair value, così come consentito dallo IAS 39 omologato dall'Unione Europea (versione detta carve out).

In particolare:

- il Gruppo documenta queste relazioni di copertura in base ad una posizione lorda di strumenti derivati e di elementi coperti;
- l'efficacia di queste relazioni di copertura è giustificata mediante l'effettuazione di test d'efficacia.

Valutazione

La registrazione contabile della valutazione del derivato al fair value si effettua nel seguente modo:

- copertura di fair value: la rivalutazione del derivato e la rivalutazione dell'elemento coperto per il rischio coperto sono iscritte simmetricamente a conto economico. A conto economico appare solo l'eventuale inefficacia della copertura;
- copertura del flusso di cassa: la rivalutazione del derivato è imputata a bilancio in contropartita di un conto specifico di profitti e perdite rilevato direttamente a patrimonio netto riciclabile per la parte efficace mentre l'eventuale porzione inefficace della copertura è registrata a conto economico. I profitti e le perdite sul derivato accumulati a patrimonio netto sono in seguito riciclati a conto economico nel momento in cui i flussi coperti si realizzano;
- copertura di un investimento estero netto: la rivalutazione del derivato è iscritta a bilancio in contropartita di un conto di patrimonio netto riciclabile e la parte inefficace della copertura è registrata a conto economico.

Quando non sono più rispettate le condizioni per beneficiare dell'hedge accounting, il trattamento contabile che segue deve essere applicato prospetticamente:

- copertura di fair value: solo lo strumento di copertura continua ad essere rivalutato in contropartita del conto economico. L'elemento coperto è integralmente rilevato in conformità con la sua classificazione. Per gli strumenti di debito al fair value con impatto a patrimonio netto riciclabile, le variazioni di fair value successive all'interruzione della relazione di copertura, sono iscritte integralmente a patrimonio netto.
Per gli elementi coperti valutati al costo ammortizzato, che avevano la copertura del tasso, la rimanenza della differenza di rivalutazione è ammortizzata sulla restante durata dei suddetti elementi coperti;
- copertura del flusso di cassa: lo strumento di copertura è valutato al fair value con impatto a conto economico. Gli importi accumulati nel patrimonio netto e relativi alla parte efficace della copertura rimangono nel patrimonio netto finché l'elemento coperto incide sul conto economico. Per gli elementi che avevano i tassi coperti, l'incidenza sul conto economico avviene man mano che gli interessi vengono pagati. La rimanenza della differenza di rivalutazione è quindi ammortizzata sulla restante durata di questi elementi coperti;
- copertura d'investimento estero netto; gli importi accumulati nel patrimonio netto e relativi alla parte efficace della copertura rimangono nel patrimonio netto fintanto che si possiede l'investimento netto. L'imputazione a conto economico avviene quando l'investimento netto all'estero esce dal perimetro di consolidamento.

PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico (FVTPL)

CRITERI DI CLASSIFICAZIONE

All'interno di questa categoria sono classificate le attività finanziarie diverse da quelle classificate tra le "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva" e tra le "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato".

La voce "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico" è composta da tre sottovoci:

- a) *"Attività finanziarie detenute per la negoziazione"*: tale categoria accoglie le attività finanziarie (titoli di debito, titoli di capitale, finanziamenti e quote di OICR) gestite con la finalità di realizzare flussi finanziari mediante la vendita e pertanto riconducibili al "Business Model Others"; rientrano in tale categoria anche gli strumenti derivati (ad eccezione di quelli classificati come strumenti di copertura o contratti di garanzia finanziaria);
- b) *"Attività finanziarie designate al fair value"*: tale categoria accoglie le attività finanziarie (titoli di debito e finanziamenti) così definite al momento della rilevazione iniziale e ove ne sussistano i presupposti (fair value option). In relazione a tale fattispecie, un'entità può designare irrevocabilmente all'iscrizione un'attività finanziaria come valutata al fair value con impatto a conto economico se, e solo se, così facendo elimina o riduce significativamente un'incoerenza valutativa;
- c) *"Attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value"*, rappresentate dalle attività finanziarie per le quali il Business Model definito è "Hold to Collect" o "Hold to Collect and Sell" ma non soddisfano i requisiti per la valutazione al costo ammortizzato o al fair value con impatto sulla redditività complessiva. Si tratta di attività finanziarie che non superano l'SPPI test, ossia i cui termini contrattuali non prevedono esclusivamente rimborsi del capitale e pagamenti dell'interesse sull'importo del capitale da restituire oppure che rientrano nel "Business Model Others" ma che non appartengono al portafoglio di negoziazione. In tale categoria sono contabilizzati anche le quote di OICR e i titoli di capitale non detenuti per la negoziazione, per i quali non è stata esercitata al momento di prima iscrizione l'opzione di classificarli tra le attività valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

Il principio contabile IFRS 9 consente riclassifiche tra le diverse categorie solo in caso in cui l'entità modifichi il proprio modello di business per la gestione delle attività finanziarie (IFRS9 par. 4.4. e 5.6). In tali casi, che si presume siano infrequenti, la riclassifica deve essere applicata prospetticamente dalla data di riclassifica e non si deve procedere alla rideterminazione di utili, perdite e interessi rilevati in precedenza.

Per maggiori dettagli sugli effetti contabili delle riclassifiche si rimanda a quanto esposto all'interno del paragrafo "Strumenti finanziari (IFRS9, IAS 39 e IAS32)" della Parte A.2 del presente documento.

CRITERI DI ISCRIZIONE

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento, per i titoli di debito, titoli di capitale e quote di OICR, o alla data di sottoscrizione, per i contratti derivati. Per i finanziamenti l'iscrizione in bilancio avviene alla data di erogazione.

In particolare, al momento della contabilizzazione per data di regolamento, è rilevata qualsiasi variazione di fair value dell'attività che deve essere ricevuta nel periodo intercorrente tra tale data e la precedente data di negoziazione, nello stesso modo in cui si contabilizza l'attività acquistata.

All'atto della rilevazione iniziale, le "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico" sono rilevate al fair value; esso è rappresentato, salvo differenti indicazioni, dal corrispettivo pagato per l'esecuzione della transazione, senza considerare i costi o proventi ad essa riferiti ed attribuibili allo strumento stesso, che vengono imputati direttamente nel Conto economico.

CRITERI DI VALUTAZIONE E DI RILEVAZIONE DELLE COMPONENTI REDDITUALI

Successivamente alla rilevazione iniziale, le “Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico” sono valorizzate al fair value.

L'IFRS 13 definisce il fair value come il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di valutazione.

Per la determinazione del fair value degli strumenti finanziari quotati in un mercato attivo vengono utilizzate quotazioni di mercato. In assenza di un mercato attivo, vengono utilizzati metodi di stima e modelli valutativi comunemente adottati, che tengono conto dei fattori di rischio correlati agli strumenti e che sono basati su dati rilevabili sul mercato quali: valutazione di strumenti quotati che presentano analoghe caratteristiche, attualizzazione dei flussi di cassa, modelli di determinazione del prezzo di opzioni, valori rilevati in recenti transazioni comparabili, ecc.

Per i titoli di capitale e per gli strumenti derivati che hanno per oggetto titoli di capitale, non quotati in un mercato attivo, il criterio del costo è utilizzato quale stima del fair value soltanto in via residuale e limitatamente a poche circostanze, ossia in presenza di un'ampia gamma di possibili valutazioni del fair value, nel cui ambito il costo rappresenta la stima più significativa.

Gli effetti dell'applicazione di tale criterio di valutazione sono imputati al conto economico nella voce 80 “Risultato netto dell'attività di negoziazione” per le “Attività finanziarie detenute per la negoziazione” e nella voce 110 “Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico” per le “Attività finanziarie designate al fair value” e per le “Attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value”. Nelle medesime voci viene contabilizzato il risultato della cancellazione di tali attività finanziarie. Per le modalità di determinazione del fair value si rinvia a quanto esposto all'interno del paragrafo 16 “Altre Informazioni – Modalità di Determinazione del Fair Value” e alla successiva “Parte A.4 – Informativa sul fair value”.

CRITERI DI CANCELLAZIONE

Le attività finanziarie sono oggetto di cancellazione nel caso si verifichi una delle seguenti casistiche:

- i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle medesime sono scaduti;
- l'attività finanziaria è ceduta con trasferimento sostanziale di tutti i rischi ed i benefici derivanti dalla proprietà della stessa. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte prevalente di rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita. Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse;
- l'entità mantiene il diritto contrattuale a ricevere i flussi finanziari derivanti dalle stesse, ma contestualmente assume l'obbligazione contrattuale a pagare i medesimi flussi ad un soggetto terzo (*pass through arrangements*).

2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva (FVOCI)

CRITERI DI CLASSIFICAZIONE

In questa categoria vengono incluse le attività finanziarie che soddisfano entrambe le seguenti condizioni:

- l'attività finanziaria è detenuta secondo il Business model “Hold to Collect and Sell” il cui obiettivo è conseguito sia mediante l'incasso dei flussi finanziari previsti contrattualmente che mediante la vendita, e
- i termini contrattuali dell'attività finanziaria prevedono, a determinate date, flussi finanziari rappresentanti unicamente da pagamenti di capitale e dell'interesse sull'importo del capitale residuo da restituire e pertanto viene superato il cd. SPPI test.

In questa categoria pertanto sono iscritti titoli di debito e finanziamenti per i quali il business model definito è “Hold to Collect and Sell” e che hanno superato il test SPPI. Sono inoltre iscritte gli investimenti in strumenti rappresentativi di capitale, non detenuti ai fini di negoziazione, per i quali è stata esercitata, al momento di prima iscrizione, l’opzione irrevocabile per la designazione al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

Il principio contabile IFRS 9 consente riclassifiche tra le diverse categorie solo in caso in cui l’entità modifichi il proprio modello di business per la gestione delle attività finanziarie (IFRS9 par. 4.4. e 5.6). In tali casi, che si presume siano infrequenti, la riclassifica deve essere applicata prospetticamente dalla data di riclassifica e non si deve procedere alla rideterminazione di utili, perdite e interessi rilevati in precedenza.

Per maggiori dettagli sugli effetti contabili delle riclassifiche si rimanda a quanto esposto all’interno del paragrafo “Strumenti finanziari (IFRS9, IAS 39 e IAS32)” della Parte A.2 del presente documento.

CRITERI DI ISCRIZIONE

L’iscrizione iniziale dell’attività finanziaria avviene alla data di regolamento per i titoli di debito o di capitale ed alla data di erogazione nel caso di finanziamenti. All’atto della rilevazione iniziale le attività sono contabilizzate al fair value rappresentato, salvo differenti indicazioni, dal corrispettivo pagato (prezzo) per l’esecuzione della transazione, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

CRITERI DI VALUTAZIONE E DI RILEVAZIONE DELLE COMPONENTI REDDITUALI

Dopo la rilevazione iniziale, le Attività classificate al fair value con impatto sulla redditività complessiva, rappresentate da titoli di debito e finanziamenti, sono valutate al fair value, con la rilevazione a Conto economico degli impatti derivanti dall’applicazione del costo ammortizzato. Per le modalità di determinazione del costo ammortizzato si rinvia a quanto esposto all’interno del paragrafo 16 “Altre Informazioni – Modalità di Determinazione del Costo Ammortizzato”. Gli utili e perdite derivanti dalla misurazione a fair value vengono invece rilevati in una specifica riserva di patrimonio netto (voce “120. Riserve da valutazione”), che sarà oggetto di rigiro nel conto economico (voce 100b “Utili/perdite da cessione/riacquisto di attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva) al momento della cancellazione dell’attività finanziaria.

Le “Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva” – sia sotto forma di titoli di debito che di crediti – sono soggette alla verifica dell’incremento significativo del rischio creditizio (impairment) prevista dall’IFRS 9, al pari delle Attività al costo ammortizzato, con conseguente rilevazione a conto economico di una rettifica di valore a copertura delle perdite attese.

Dette rettifiche sono iscritte a conto economico nella voce “130. Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito”, in contropartita della specifica riserva da valutazione di patrimonio netto (voce “120. Riserve da valutazione”); lo stesso dicasi specularmente per i recuperi di parte o di tutte le svalutazioni effettuate in precedenti esercizi.

Gli strumenti di capitale per cui si è optata la classificazione nella presente categoria sono valutati al fair value; gli utili e le perdite derivanti dalla misurazione a fair value sono rilevati in contropartita di una specifica riserva di patrimonio netto (voce “120. Riserve da valutazione”). Dette riserve non saranno mai oggetto di riciclo nel conto economico nemmeno se realizzate attraverso la cessione dell’attività; in tal caso il saldo cumulato di tale riserva non è riversato a Conto economico ma è riclassificato tra le riserve di utili del patrimonio netto (voce “150. Riserve”). Nessuna svalutazione di conto economico è inoltre prevista per tali attività in quanto non assoggettate ad alcun processo di impairment. L’unica componente rilevata nel conto economico è infatti rappresentata dai dividendi incassati.

Il fair value viene determinato sulla base dei criteri già illustrati per le “Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico”. Per i titoli di capitale inclusi in questa categoria, non quotati in un mercato attivo, il criterio del costo è utilizzato quale stima del fair value soltanto in via residuale e limitatamente a poche circostanze, ossia in caso di non applicabilità di tutti i metodi di valutazione precedentemente richiamati, ovvero in presenza di un’ampia gamma di possibili valutazioni del fair value, nel cui ambito il costo rappresenta la stima più significativa. Per le modalità di determinazione del fair value si rinvia a quanto esposto all’interno del paragrafo 16 “Altre Informazioni – Modalità di Determinazione del Fair Value” e alla successiva “Parte A.4 – Informativa sul fair value”.

CRITERI DI CANCELLAZIONE

Le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività stesse. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

Infine, le attività finanziarie cedute vengono cancellate dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi, senza un ritardo rilevante ad altri soggetti terzi.

3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato

CRITERI DI CLASSIFICAZIONE

Sono classificati nella presente categoria le attività finanziarie, in particolare titoli di debito e finanziamenti, che soddisfano entrambe le seguenti condizioni:

- l'attività finanziaria è posseduta secondo il Business model "Hold to Collect" il cui obiettivo è conseguito mediante l'incasso dei flussi finanziari previsti contrattualmente e,
- i termini contrattuali dell'attività finanziaria prevedono, a determinate date, flussi finanziari rappresentanti unicamente da pagamenti di capitale e dell'interesse sull'importo del capitale residuo da restituire e pertanto viene superato il cd. SPPI test.

In particolare, in tale categoria, rientrano i finanziamenti concessi a clientela e banche – in qualsiasi forma tecnica – ed i titoli di debito che rispettano i requisiti sopra illustrati. Sono altresì da ricondurre in tale voce i crediti originati da operazioni di leasing finanziario in applicazione all'FRS16.

Sono inoltre inclusi in tale categoria i crediti di funzionamento connessi con la prestazione di attività e di servizi finanziari come definiti dal T.U.B. e dal T.U.F. (ad esempio per distribuzione di prodotti finanziari ed attività di servicing).

Il principio contabile IFRS 9 consente riclassifiche tra le diverse categorie solo in caso in cui l'entità modifichi il proprio modello di business per la gestione delle attività finanziarie (IFRS9 par. 4.4. e 5.6). In tali casi, che si presume siano infrequenti, la riclassifica deve essere applicata prospetticamente dalla data di riclassifica e non si deve procedere alla rideterminazione di utili, perdite e interessi rilevati in precedenza.

Per maggiori dettagli sugli effetti contabili delle riclassifiche si rimanda a quanto esposto all'interno del paragrafo "Strumenti finanziari (IFRS9, IAS 39 e IAS32)" della Parte A.2 del presente documento.

CRITERI DI ISCRIZIONE

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento per i titoli di debito ed alla data di erogazione nel caso di finanziamenti. La voce dell'attivo prevede la distinzione tra:

- crediti verso banche;
- crediti verso clientela.

All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie classificate nella presente categoria sono rilevate al fair value, comprensivo degli eventuali costi e proventi direttamente attribuibili allo strumento stesso.

In particolare, per quel che attiene ai crediti, la data di erogazione normalmente coincide con la data di sottoscrizione del contratto. Qualora tale coincidenza non si manifesti, in sede di sottoscrizione del contratto si provvede ad iscrivere un impegno ad erogare fondi che si chiude alla data di erogazione del finanziamento.

L'iscrizione del credito avviene sulla base del fair value dello stesso, pari all'ammontare erogato, o prezzo di sottoscrizione, comprensivo dei costi/proventi direttamente riconducibili al singolo credito e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo.

Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo.

Le operazioni di pronti contro termine con obbligo di riacquisto o di rivendita a termine sono iscritte in Bilancio come operazioni di raccolta o impiego. In particolare, le operazioni di vendita a pronti e di riacquisto a termine sono rilevate in bilancio come debiti per l'importo percepito a pronti, mentre le operazioni di acquisto a pronti e di rivendita a termine sono rilevate come crediti per l'importo corrisposto a pronti.

CRITERI DI VALUTAZIONE

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie sono valutate al costo ammortizzato, utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo.

La valutazione al costo ammortizzato prevede che l'attività sia riconosciuta in bilancio per un ammontare pari al valore di prima iscrizione diminuito dei rimborsi di capitale, più o meno l'ammortamento cumulato secondo il citato criterio dell'interesse effettivo, della differenza tra tale importo iniziale e l'importo alla scadenza (riconducibile tipicamente ai costi/proventi imputati direttamente alla singola attività) e rettificato dell'eventuale fondo a copertura delle perdite.

Il tasso di interesse effettivo è individuato calcolando il tasso che eguaglia il valore attuale di tutti i flussi futuri dell'attività, per capitale ed interesse, all'ammontare erogato inclusivo dei costi/proventi ricondotti all'attività finanziaria medesima. La stima dei flussi finanziari attesi deve tenere conto di tutti i termini contrattuali dello strumento finanziario ma non deve considerare le perdite attese su crediti. Il calcolo include tutte le commissioni, i costi dell'operazione e tutti gli altri premi o sconti. Tale modalità di contabilizzazione, utilizzando una logica finanziaria, consente di distribuire l'effetto economico dei costi/proventi direttamente attribuibili ad un'attività finanziaria lungo la sua vita residua attesa. Per maggiori dettagli si rinvia a quanto esposto all'interno del paragrafo 16 "Altre Informazioni – Modalità di Determinazione del Costo Ammortizzato".

Il metodo del costo ammortizzato non viene utilizzato per le attività la cui breve durata fa ritenere trascurabile l'effetto dell'applicazione della logica dell'attualizzazione, per quelle senza una scadenza definita e per i crediti a revoca. Tali attività sono valorizzate al costo storico e costi/proventi agli stessi riferibili sono attribuiti a conto economico in modo lineare lungo la durata contrattuale del credito.

Il valore di bilancio delle attività finanziarie al costo ammortizzato è rettificato al fine di tenere conto dell'eventuale fondo a copertura delle perdite attese. Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale le citate attività sono infatti assoggettate ad impairment con l'obiettivo di stimare le perdite attese di valore relative al rischio di credito (cosiddette "ECL – Expected Credit Losses").

Rientrano in tale ambito i crediti deteriorati (c.d. "Stage 3") ai quali è stato attribuito lo status di sofferenza, inadempienza probabile o past due deteriorato nel rispetto delle attuali regole delle Autorità di Vigilanza; rientrano inoltre i crediti classificati in bonis "Stage 1" e "Stage 2", ai quali si applica il concetto di "Expected credit losses" rispettivamente a 12 mesi o lifetime.

I criteri di valutazione applicati sono ampiamente descritti all'interno del paragrafo "Strumenti finanziari (IFRS9, IAS 39 e IAS32) – Svalutazione (impairment) per rischio credito" della Parte A.2 delle politiche contabili del presente documento, e come detto sono strettamente connessi all'inclusione degli strumenti in esame in uno dei tre stage (stadi di rischio creditizio) previsti dall'IFRS 9.

Il modello di svalutazione per il rischio di credito prevede:

- stage 1: fin dalla rilevazione iniziale dello strumento finanziario (credito, titolo di debito, garanzia...), vengono rilevate le perdite di credito attese su un orizzonte temporale di 12 mesi;
- stage 2: se la qualità del credito ha registrato un deterioramento significativo (rispetto alla rilevazione iniziale) per una determinata transazione (o portafoglio), la Banca rileva le perdite attese sino a scadenza;
- stage 3: qualora sia intervenuto un evento di default sulla controparte avente un effetto negativo sui flussi di cassa futuri stimati, la Banca rileva una perdita di credito analitica sino a scadenza. In seguito, se le condizioni di classificazione degli strumenti finanziari nello stage 3 non sono rispettate, gli strumenti finanziari sono riclassificati nello stage 2 o nello stage 1, in funzione di un ulteriore miglioramento della qualità del rischio di credito.

Le perdite di valore sono rilevate a conto economico nella voce “130. Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito”.

Il valore originario delle attività finanziarie viene ripristinato negli esercizi successivi, a fronte di un miglioramento della qualità creditizia dell’esposizione rispetto a quella che ne aveva comportato la precedente svalutazione. La ripresa di valore è iscritta nel conto economico alla stessa voce e, in ogni caso, non può superare il costo ammortizzato che l’attività avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

Per le esposizioni deteriorate gli interessi di competenza registrati nel Conto economico, alla voce “10. Interessi attivi e proventi assimilati” sono calcolati sulla base del costo ammortizzato. La stessa voce di bilancio accoglie gli interessi attivi dovuti al trascorrere del tempo, determinati nell’ambito della valutazione di attività finanziarie deteriorate sulla base dell’originario tasso di interesse effettivo.

Nello schema di conto economico vengono esposti in apposita voce “di cui” gli interessi attivi calcolati con il metodo dell’interesse effettivo come previsto dalla circolare 262 di Banca d’Italia.

CRITERI DI CANCELLAZIONE

Le attività finanziarie sono oggetto di cancellazione nel caso si verifichi una delle seguenti casistiche:

- i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle medesime sono scaduti;
- l’attività finanziaria è ceduta con trasferimento sostanziale di tutti i rischi ed i benefici derivanti dalla proprietà della stessa. Le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività stesse. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte prevalente di rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita. In presenza di modifiche sostanziali al contratto (intese come modifiche che incidono sulle caratteristiche e/o sui flussi finanziari dello strumento finanziario) si deve procedere ad eliminare contabilmente lo strumento finanziario oggetto di modifica e all’iscrizione di una nuova attività finanziaria sulla base delle nuove previsioni contrattuali, sia nel caso che la rinegoziazione venga formalizzata attraverso la sottoscrizione di un nuovo contratto sia mediante una modifica di un contratto esistente.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall’esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

- l’attività finanziaria è oggetto di *write-off* poiché non si hanno più ragionevoli aspettative di recuperare l’attività finanziaria, inclusi i casi di rinuncia all’attività;
- l’entità mantiene il diritto contrattuale a ricevere i flussi finanziari derivanti dalle stesse, ma contestualmente assume l’obbligazione contrattuale a pagare i medesimi flussi ad un soggetto terzo (*pass through arrangements*);
- il contratto è oggetto di modifiche che si configurano come “sostanziali”. In presenza di modifiche sostanziali al contratto (intese come modifiche che incidono sulle caratteristiche e/o sui flussi finanziari dello strumento finanziario) si deve procedere ad eliminare contabilmente lo strumento finanziario oggetto di modifica e all’iscrizione di una nuova attività finanziaria sulla base delle nuove previsioni contrattuali, sia nel caso che la rinegoziazione venga formalizzata attraverso la sottoscrizione di un nuovo contratto sia mediante una modifica di un contratto esistente.

4. Operazioni di copertura

TIPOLOGIA DI COPERTURA

In conformità con la decisione del Gruppo Crédit Agricole, il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia non applica la sezione “hedge accounting” dell’IFRS 9, secondo l’opzione offerta del principio stesso. Tutte le relazioni di copertura rimangono documentate secondo le regole del principio IAS 39, fino alla data di applicazione dell’integrazione dedicata alle coperture generiche del fair value (conseguente all’omologazione da parte dell’Unione Europea). Tuttavia, l’ammissibilità degli strumenti finanziari a hedge accounting secondo lo IAS 39 prende in considerazione i criteri di classificazione e di valutazione degli strumenti finanziari del principio IFRS 9.

CRITERI DI CLASSIFICAZIONE

Nelle voci dell’attivo e del passivo “Derivati di copertura” figurano i derivati finanziari di copertura, che alla data di riferimento del bilancio o della situazione infrannuale presentano rispettivamente un fair value positivo e negativo.

Le operazioni di copertura dei rischi sono finalizzate a neutralizzare potenziali perdite rilevabili su un determinato elemento o gruppo di elementi attribuibili ad un determinato rischio, nel caso in cui quel particolare rischio dovesse effettivamente manifestarsi.

Le tipologie di copertura utilizzate sono le seguenti:

- copertura di fair value: ha l’obiettivo di coprire l’esposizione alle variazioni del fair value (attribuibili alle diverse tipologie di rischio) di attività e passività iscritte in bilancio o porzioni di esse, di gruppi di attività/passività, di impegni irrevocabili e di portafogli di attività e passività finanziarie, inclusi i core deposits, come consentito dallo IAS 39 omologato dalla Commissione Europea;
- copertura di flussi finanziari: ha l’obiettivo di coprire l’esposizione a variazioni dei flussi di cassa futuri attribuibili a particolari rischi associati a poste del bilancio. Tale tipologia di copertura è utilizzata essenzialmente per stabilizzare il flusso di interessi della raccolta a tasso variabile nella misura in cui quest’ultima finanzia impieghi a tasso fisso. In talune circostanze, analoghe operazioni sono poste in essere relativamente ad alcune tipologie di impieghi a tasso variabile;
- copertura di un investimento in valuta: attiene alla copertura dei rischi di un investimento in un’impresa estera espresso in valuta.

CRITERI DI ISCRIZIONE

Gli strumenti derivati di copertura, al pari di tutti i derivati, sono inizialmente iscritti alla data di sottoscrizione e misurati al fair value.

CRITERI DI VALUTAZIONE E DI RILEVAZIONE DELLE COMPONENTI REDDITUALI

I derivati di copertura sono valutati al fair value. In particolare:

- nel caso di copertura di fair value (fair value hedging), si compensa la variazione del fair value dell’elemento coperto con la variazione del fair value dello strumento di copertura.
Tale compensazione è riconosciuta attraverso la rilevazione a conto economico nella voce “90. Risultato netto dell’attività di copertura” delle variazioni di valore, riferite sia all’elemento coperto, sia allo strumento di copertura. L’eventuale differenza, che rappresenta la parziale inefficacia della copertura, ne costituisce di conseguenza l’effetto economico netto;
- copertura di flussi finanziari: ha l’obiettivo di coprire l’esposizione a variazioni dei flussi di cassa futuri attribuibili a particolari rischi associati a poste del bilancio. Tale tipologia di copertura è utilizzata essenzialmente per stabilizzare il flusso di interessi della raccolta a tasso variabile nella misura in cui quest’ultima finanzia impieghi a tasso fisso. In talune circostanze, analoghe operazioni sono poste in essere relativamente ad alcune tipologie di impieghi a tasso variabile. Le variazioni di fair value del derivato sono riportate a patrimonio netto (voce “120. Riserve da valutazione”), per la quota efficace della copertura, e sono rilevate a conto economico solo quando, con riferimento alla posta coperta, si manifesti la variazione dei flussi di cassa da compensare;

- copertura di un investimento in valuta: attiene alla copertura dei rischi di un investimento in un'impresa estera espresso in valuta ed è contabilizzata allo stesso modo delle coperture di flussi finanziari.

Lo strumento derivato è designato di copertura se esiste una documentazione formalizzata della relazione tra lo strumento coperto e lo strumento di copertura e se è efficace nel momento in cui la copertura ha inizio e, prospetticamente, durante tutta la vita della stessa.

L'efficacia di copertura dipende dalla misura in cui le variazioni di fair value dello strumento coperto o dei relativi flussi finanziari attesi risultano compensati da quelle dello strumento di copertura. Pertanto l'efficacia è apprezzata dal confronto di suddette variazioni, tenuto conto dell'intento perseguito dall'impresa nel momento in cui la copertura è stata posta in essere.

Si ha efficacia quando le variazioni di fair value (o dei flussi di cassa) dello strumento finanziario di copertura neutralizzano quasi integralmente, cioè nei limiti stabiliti dall'intervallo 80-125%, le variazioni dello strumento coperto, per l'elemento di rischio oggetto di copertura.

La valutazione dell'efficacia è effettuata ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale utilizzando:

- test prospettici, che giustificano l'applicazione della contabilizzazione di copertura, in quanto dimostrano la sua efficacia attesa;
- test retrospettivi, che evidenziano il grado di efficacia della copertura raggiunto nel periodo cui si riferiscono. In altre parole, misurano quanto i risultati effettivi si siano discostati dalla copertura perfetta.

Non si tiene conto di eventuali situazioni di inefficacia prodotte da eventi congiunturali destinati a rientrare nella norma come confermato dai test prospettici.

Interruzione della relazione di copertura

Se le verifiche non confermano l'efficacia della copertura, da quel momento la contabilizzazione delle operazioni di copertura, secondo quanto sopra esposto, viene interrotta, il contratto derivato di copertura viene riclassificato nell'ambito delle "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico" ed in particolare tra le Attività finanziarie detenute per la negoziazione.

Nel caso di copertura di fair value, lo strumento coperto riacquisisce il criterio di valutazione originario della classe di appartenenza; per gli strumenti valutati al costo ammortizzato le rivalutazioni/svalutazioni cumulate iscritte per effetto delle variazioni di fair value del rischio coperto sono rilevate nel conto economico tra gli interessi attivi e passivi lungo la vita residua dell'elemento coperto, sulla base del tasso di interesse effettivo. Se l'elemento coperto è venduto o rimborsato, la quota di fair value non ancora ammortizzata è riconosciuta immediatamente a conto economico.

Copertura di portafogli di attività e passività

La copertura di portafogli di attività e passività (c.d. "macrohedging") e la coerente rappresentazione contabile è possibile previa:

- identificazione del portafoglio oggetto di copertura e suddivisione dello stesso per scadenze;
- designazione dell'oggetto della copertura;
- identificazione del rischio di tasso di interesse oggetto di copertura;
- designazione degli strumenti di copertura;
- determinazione dell'efficacia.

Il portafoglio oggetto di copertura dal rischio di tasso di interesse può contenere sia attività che passività. Tale portafoglio è suddiviso sulla base delle scadenze previste di incasso o di "riprezzamento" del tasso previa analisi della struttura dei flussi di cassa. Le variazioni di fair value registrate sullo strumento coperto sono imputate a Conto economico nella voce "90. Risultato netto dell'attività di copertura" e nello Stato patrimoniale nella voce "60. Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica" oppure "50. Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica". Le variazioni di fair value registrate sullo strumento

di copertura sono imputate a Conto economico nella voce “90. Risultato netto dell’attività di copertura” e nello Stato patrimoniale attivo nella voce “50. Derivati di copertura” oppure nella voce di Stato patrimoniale passivo “40. Derivati di copertura”.

Nel caso di interruzione anticipata di operazioni di copertura generica di fair value (macrohedging), le rivalutazioni/ svalutazioni cumulate sono rilevate a conto economico tra gli interessi attivi o passivi lungo la durata residua delle originarie relazioni di copertura, ferma restando la verifica che ne sussistano i presupposti.

5. Partecipazioni

CRITERI DI ISCRIZIONE, CLASSIFICAZIONE E VALUTAZIONE

La voce include le interessenze detenute in società collegate e soggette a controllo congiunto che vengono iscritte in base al metodo del patrimonio netto.

Sono considerate controllate congiuntamente le imprese nelle quali i diritti di voto ed il controllo dell’attività economica della partecipata sono condivisi in modo paritetico dalla società, direttamente o indirettamente, e da un altro soggetto. Inoltre viene qualificato come sottoposto a controllo congiunto un investimento partecipativo nel quale, pur in assenza di una quota paritetica di diritti di voto il controllo sull’attività economica e sugli indirizzi strategici della partecipata è condiviso con altri soggetti in virtù di accordi contrattuali.

Sono considerate collegate, cioè sottoposte ad influenza notevole, le imprese nelle quali il Gruppo, direttamente o indirettamente, possiede almeno il 20% dei diritti di voto (ivi inclusi i diritti di voto “potenziali” esercitabili) o nelle quali – pur con una quota di diritti di voto inferiore – il Gruppo, in virtù di particolari legami giuridici quali la partecipazione a patti di sindacato, ha il potere di partecipare alla determinazione delle politiche finanziarie e gestionali della partecipata.

CRITERI DI ISCRIZIONE

L’iscrizione iniziale dell’attività finanziaria avviene alla data di regolamento. All’atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie sono rilevate al costo, inclusivo dell’eventuale avviamento pagato in sede di acquisizione, il quale non è pertanto oggetto di autonoma e separata rilevazione.

CRITERI DI VALUTAZIONE E DI RILEVAZIONE DELLE COMPONENTI REDDITUALI

Il valore contabile dell’attività finanziaria viene successivamente aumentato o diminuito per rilevare la quota degli utili e delle perdite delle partecipate di pertinenza del Gruppo realizzati dopo la data di acquisizione, in contropartita della voce di conto economico consolidato “250. Utili (perdite) delle partecipazioni”. I dividendi ricevuti da una partecipata sono portati in riduzione del valore contabile della partecipazione.

Se esistono evidenze che il valore di una partecipazione possa aver subito una riduzione, si procede alla stima del valore recuperabile della partecipazione stessa, tenendo conto del valore attuale dei flussi finanziari futuri che la partecipazione potrà generare, incluso il valore di dismissione finale dell’investimento.

Qualora il valore di recupero risulti inferiore al valore contabile, la relativa differenza è rilevata a conto economico.

Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico.

CRITERI DI CANCELLAZIONE

Le partecipazioni vengono cancellate in presenza di una cessione che trasferisce sostanzialmente tutti i rischi e benefici ad essa connessi.

In presenza di una situazione che determina la perdita dell'influenza notevole o del controllo congiunto l'eventuale partecipazione residua è oggetto di riclassifica nei portafogli delle attività finanziarie previste dall'IFRS 9.

6. Attività materiali

CRITERI DI CLASSIFICAZIONE

Le attività materiali comprendono i terreni, gli immobili strumentali, gli investimenti immobiliari, gli impianti tecnici, i mobili e gli arredi, le attrezzature di qualsiasi tipo, il patrimonio artistico e le rimanenze di attività materiali disciplinate dallo IAS 2.

Si tratta di attività materiali detenute per essere utilizzate nella produzione o nella fornitura di beni e servizi (attività ad uso funzionale alle quali si applica lo IAS 16), per essere affittate a terzi o per la valorizzazione del capitale investito (attività materiali ad uso investimento alle quali si applica lo IAS 40) e che si ritiene di utilizzare per più di un periodo.

Sono inoltre, iscritti in questa voce i diritti d'uso (Right of use) di attività materiali acquisiti con contratti di leasing, in qualità di locatario, indipendentemente dalla qualificazione giuridica degli stessi.

CRITERI DI ISCRIZIONE

Le immobilizzazioni materiali sono inizialmente iscritte al costo che comprende, oltre al prezzo di acquisto, tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e alla messa in funzione del bene. Le spese di manutenzione straordinaria che comportano un incremento dei benefici economici futuri vengono imputate ad incremento del valore dei cespiti, mentre gli altri costi di manutenzione ordinaria sono rilevati a conto economico.

La valutazione iniziale dell'attività consistente nel diritto d'uso comprende il valore attuale dei pagamenti futuri dovuti per il leasing, i pagamenti dovuti per il leasing effettuati alla data o prima della data di decorrenza del contratto, i costi diretti iniziali ed eventuali costi stimati per lo smantellamento, rimozione o ripristino dell'attività sottostante il leasing, meno eventuali incentivi ricevuti dal locatario per il leasing.

Come evidenziato nei paragrafi successivi il locatario può applicare anche lo IAS 40 nella valutazione del Right of Use.

CRITERI DI VALUTAZIONE E DI RILEVAZIONE DELLE COMPONENTI REDDITUALI

Le immobilizzazioni materiali, inclusi gli investimenti immobiliari e le attività acquisite tramite diritti d'uso, sono valutate al costo, dedotti eventuali ammortamenti e perdite di valore.

Le immobilizzazioni sono sistematicamente ammortizzate, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti, lungo la loro vita utile, secondo i criteri evidenziati nello schema che segue:

Descrizione	Durata
Terreni	Nessun ammortamento
Immobili Strumentali	33 Anni ⁽¹⁾
Altri investimenti immobiliari	
– Altri	33 Anni ⁽¹⁾
– Immobili di prestigio e immobili rimanenze (ias2)	Nessun ammortamento
Mobili, arredamenti, impianti d'allarme e autovetture	Da 4 a 10 anni
Apparecchiature informatiche e macchine elettroniche	Da 3 a 10 anni
Patrimonio Artistico	Nessun ammortamento

(1) Si precisa che in limitati casi e per particolari unità immobiliari la durata della vita utile, opportunamente calcolata, può avere durata differente.

I diritti d'uso rilevati sui beni in leasing vengono ammortizzati con quote di conteggio lineari lungo il periodo di durata del contratto di leasing determinata in base alla policy IFRS 16 del Gruppo.

Gli immobili vengono ammortizzati tenendo conto di una vita utile, ritenuta congrua a rappresentare il deperimento dei cespiti nel tempo a seguito del loro utilizzo, tenuto conto delle spese di manutenzione di carattere straordinario, portate ad incremento del valore dei cespiti e di quelle ordinarie destinate a preservare per lunghissimo tempo il valore degli immobili; viene comunque periodicamente effettuata una verifica sulla vita utile residua.

Il costo dell'ammortamento delle attività materiali è rilevato nel conto economico nella voce "210 Rettifiche / Riprese di valore nette su attività materiali".

Non vengono invece ammortizzati:

- i terreni, siano essi stati acquisiti singolarmente o incorporati nel valore dei fabbricati, in quanto hanno vita utile indefinita. Nel caso in cui il loro valore sia incorporato nel valore del fabbricato, in virtù dell'applicazione dell'approccio per componenti, sono considerati beni separabili dall'edificio; la suddivisione tra il valore del terreno e il valore del fabbricato avviene, sulla base di perizie di esperti indipendenti, per gli immobili detenuti «cielo-terra» per i quali la Società ha la piena disponibilità del terreno;
- gli immobili di prestigio;
- rimanenze di attività materiali disciplinate dallo IAS 2 valutate al minore fra costo e fair value;
- il patrimonio artistico, in quanto la vita utile di un'opera d'arte non può essere stimata ed il suo valore è normalmente destinato a non diminuire nel tempo.

Se esiste qualche indicazione che dimostri che un'attività possa aver subito una perdita di valore, si procede al confronto tra il valore di carico del cespite ed il suo valore di recupero. Per maggiori dettagli si rimanda a quanto esposto al paragrafo "16 Altre Informazioni – Modalità di determinazione delle perdite di valore – Altre attività non finanziarie".

Le eventuali rettifiche vengono rilevate a conto economico nella voce "210 Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali".

Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, si dà luogo ad una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite di valore.

CRITERI DI CANCELLAZIONE

Un'immobilizzazione materiale è eliminata dallo stato patrimoniale al momento della dismissione o quando il bene è permanentemente ritirato dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici futuri.

7. Attività immateriali

CRITERI DI CLASSIFICAZIONE

Le attività immateriali sono attività non monetarie, identificabili e prive di consistenza fisica, originate da diritti legali o contrattuali, possedute per essere utilizzate in un periodo pluriennale, dalle quali è probabile che affluiranno benefici economici futuri. Tra le principali tipologie di attività immateriali sono ricomprese:

- il software acquisito esternamente o tramite licenza d'uso;
- il software sviluppato internamente;
- l'avviamento rilevato in via residuale come differenza fra il costo di acquisto ed il fair value delle attività e passività acquisite e delle attività e passività potenziali rilevate al momento dell'acquisizione secondo i criteri di determinazione previsti dal principio contabile IFRS3;
- gli intangibles rappresentativi della relazione con la clientela iscritti a seguito dell'applicazione dell'IFRS 3.

CRITERI DI ISCRIZIONE E VALUTAZIONE

Le attività immateriali acquisite separatamente e generate internamente sono inizialmente iscritte al costo rettificato per eventuali oneri accessori, solo se è probabile che i benefici economici attribuibili all'attività si realizzino e che il costo della stessa attività possa essere determinato in modo attendibile. In caso contrario, il costo dell'attività immateriale è rilevato a conto economico nell'esercizio in cui è sostenuto. Quelle acquisite attraverso operazioni di aggregazione aziendale sono iscritte al fair value alla data di acquisizione.

CRITERI DI VALUTAZIONE E DI RILEVAZIONE DELLE COMPONENTI REDDITUALI

Dopo la rilevazione iniziale, le attività immateriali sono iscritte al netto dei fondi ammortamento e di eventuali perdite di valore accumulate. La vita utile delle attività immateriali è valutata come definita o indefinita.

Le attività immateriali con vita utile definita sono ammortizzate lungo la loro vita utile e sono sottoposte alla verifica di congruità del valore ogni volta che vi siano indicazioni di una possibile perdita di valore. Il periodo di ammortamento ed il metodo di ammortamento di un'attività immateriale a vita utile definita è riconsiderato almeno alla fine di ciascun esercizio. I cambiamenti nella vita utile attesa o delle modalità con cui i benefici economici futuri legati all'attività si realizzeranno sono rilevati attraverso il cambiamento del periodo o del metodo di ammortamento, a seconda dei casi, e sono considerati come cambiamenti di stime contabili. Il costo dell'ammortamento delle attività immateriali a vita utile definita è rilevato nel conto economico nella voce "220 Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali.

La vita utile per la generalità del software è stimata in cinque anni. Conformemente al disposto dello IAS 38 paragrafo 104 sono individuati in maniera puntuale alcuni macroprogetti la cui vita utile è valutata in dieci anni. Per quanto riguarda gli intangibles rappresentativi della relazione con la clientela ed iscritti a seguito dell'applicazione dell'IFRS 3, viene attribuita una vita utile definita, stabilita sulla base delle serie storiche disponibili sui tassi di sostituzione della clientela.

Le attività immateriali con vita utile indefinita, incluso l'avviamento non sono ammortizzate, ma sono sottoposte annualmente alla verifica di perdita di valore sia a livello individuale che a livello di unità generatrice di flussi di cassa.

L'ammontare dell'eventuale riduzione di valore è determinato sulla base della differenza tra il valore recuperabile dell'unità generatrice di flussi cassa ed il valore contabile della stessa.

Detto valore di recupero è pari al maggiore tra il fair value dell'unità generatrice di flussi cassa, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d'uso. Le conseguenti rettifiche di valore vengono rilevate a conto economico.

CRITERI DI CANCELLAZIONE

Un'immobilizzazione immateriale è eliminata dallo stato patrimoniale al momento della dismissione o qualora non siano attesi benefici economici futuri.

Gli utili o le perdite derivanti dall'eliminazione di un'attività immateriale sono misurate come differenza tra il ricavo netto della dismissione ed il valore contabile dell'attività immateriale e sono rilevate a conto economico nell'esercizio in cui avviene l'eliminazione.

8. Attività non correnti e gruppi di attività/passività in via di dismissione

Vengono classificate nella voce dell'attivo "Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione" e in quella del passivo "Passività associate ad attività in via di dismissione" attività non correnti o gruppi di attività/passività per i quali è stato avviato un processo di dismissione e la loro vendita è ritenuta altamente probabile. Nel caso di operazioni assoggettate ad autorizzazioni da parte di organismi di vigilanza, la politica contabile del Gruppo, assegnando a tali autorizzazioni una valenza sostanziale, prevede la rilevazione di "Attività/Passività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione" a partire dalla data di ricezione dell'autorizzazione stessa (espressa o tacita).

Tali attività/passività sono valutate al minore tra il valore di carico ed il loro fair value al netto dei costi di cessione. I relativi proventi ed oneri (al netto dell'effetto fiscale) sono esposti nel conto economico in voce separata.

9. *Fiscalità corrente e differita*

CRITERI DI ISCRIZIONE, CLASSIFICAZIONE E VALUTAZIONE

Le voci includono rispettivamente le attività fiscali correnti ed anticipate e le passività fiscali correnti e differite relative alle imposte sul reddito.

Le imposte sul reddito, calcolate nel rispetto della vigente normativa fiscale, sono contabilizzate in base al criterio della competenza, coerentemente con la rilevazione in bilancio dei costi e dei ricavi che le hanno generate. Esse rappresentano pertanto l'onere fiscale, pari al saldo fra la fiscalità corrente e quella anticipata e differita, relativo al reddito dell'esercizio. Le imposte sul reddito sono rilevate nel conto economico ad eccezione di quelle relative a partite addebitate o accreditate direttamente a patrimonio netto, per le quali la rilevazione della relativa fiscalità avviene, per coerenza, a patrimonio netto.

Gli effetti relativi alle imposte correnti, anticipate e differite sono rilevati applicando le aliquote di imposta vigenti.

L'accantonamento per imposte sul reddito è determinato in base ad una prudenziale previsione dell'onere fiscale corrente, di quello anticipato e di quello differito. In particolare le imposte anticipate e quelle differite vengono determinate sulla base delle differenze temporanee – senza limiti temporali – tra il valore attribuito ad un'attività o ad una passività secondo i criteri civilistici ed i corrispondenti valori assunti ai fini fiscali.

A marzo 2016 è stato dato vita, già con effetti dal periodo 2015, al consolidato fiscale nazionale del gruppo Crédit Agricole S.A. in Italia, introdotto dall'art. 6 del D.Lgs. 14 settembre 2015, n. 147 che consente l'opzione per la tassazione su base consolidata anche alle società "sorelle" italiane la cui controllante risiede in uno Stato appartenente all'Unione Europea.

Tale regime fa sì che le società che rientrano nel perimetro del consolidato fiscale trasferiscano il proprio reddito imponibile (o la propria perdita fiscale) alla consolidante Crédit Agricole Italia S.p.A., la quale determina un reddito imponibile unico o un'unica perdita fiscale IRES del Gruppo, quale somma algebrica dei redditi e/o delle perdite delle singole società, ed iscrive in bilancio un unico debito o credito d'imposta nei confronti dell'Amministrazione Finanziaria.

Nel bilancio individuale della consolidante i saldi infragruppo derivanti dal regime del consolidato fiscale trovano manifestazione nella voce "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato – crediti verso banche" per gli accantonamenti IRES effettuati dalle consolidate al netto delle ritenute subite e degli acconti versati (nella voce "Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato – debiti verso banche" se gli acconti eccedono gli accantonamenti). Nelle medesime voci di bilancio le società consolidate rappresentano i saldi a credito o debito derivanti dall'apporto del reddito imponibile alla consolidante.

La fiscalità differita viene determinata in base al criterio del cosiddetto balance sheet liability method.

Le attività per imposte anticipate, relative a differenze temporanee deducibili o a benefici fiscali futuri ottenibili dal riporto a nuovo di perdite fiscali, vengono iscritte in bilancio nella misura in cui esista un'elevata probabilità del loro recupero.

Le passività per imposte differite vengono iscritte in bilancio, con riferimento a tutte le differenze temporanee imponibili, con la sola eccezione delle riserve in sospensione d'imposta, in quanto la consistenza delle riserve disponibili già assoggettate a tassazione consente di ritenere che non saranno effettuate operazioni che ne comportino la tassazione.

Le imposte anticipate e quelle differite vengono contabilizzate a livello patrimoniale a saldi aperti e senza compensazioni, includendo le prime nella voce "Attività fiscali" e le seconde nella voce "Passività fiscali".

Le attività e le passività iscritte per imposte anticipate e differite vengono sistematicamente valutate per tenere conto sia di eventuali modifiche intervenute nelle norme o nelle aliquote, sia di eventuali diverse situazioni soggettive della società. I relativi effetti affluiscono al conto economico dell'esercizio, salvo che si tratti di modifiche concernenti differenze temporanee relative a voci per le quali il modello contabile prevede l'iscrizione direttamente a patrimonio netto, nel qual caso anche la variazione della fiscalità differita o anticipata affluisce direttamente al patrimonio netto.

Si evidenzia come la riduzione di imposte anticipate relative a perdite fiscali evidenziata in bilancio è determinata dalla trasformazione in crediti ai sensi di quanto previsto dall'articolo 44-bis del D.L. n.34 del 30/04/2019, così come modificato dall'art.55 del D.L. n.18 del 17/03/2020, a seguito delle cessioni di crediti vantati nei confronti di debitori inadempienti avvenute nel periodo compreso fra il 17/03/2020 ed il 31/12/2020.

10. Fondi per rischi e oneri

Gli accantonamenti al fondo per rischi ed oneri vengono effettuati quando:

- esiste un'obbligazione attuale (legale o implicita) quale risultato di un evento passato;
- è probabile che sarà necessario l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici per adempiere l'obbligazione;
- può essere effettuata una stima attendibile dell'ammontare dell'obbligazione.

Laddove l'elemento temporale sia significativo, gli accantonamenti vengono attualizzati. L'accantonamento al fondo è rilevato a conto economico, dove sono registrati anche gli interessi passivi maturati sui fondi che sono stati oggetto di attualizzazione.

FONDI DI QUIESCENZA E PER OBBLIGHI SIMILI

I Fondi di quiescenza interni, costituiti in attuazione di accordi aziendali, si qualificano come "piani a benefici definiti".

Le passività relative a tali piani ed i relativi costi previdenziali delle prestazioni di lavoro corrente sono determinate sulla base di ipotesi attuariali applicando il metodo della "proiezione unitaria del credito", che prevede la proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi storiche statistiche e della curva demografica e l'attualizzazione finanziaria di tali flussi sulla base di tassi di interesse di mercato, come indicato nelle relative tavole di Nota integrativa.

I contributi versati in ciascun esercizio sono considerati come unità separate, rilevate e valutate singolarmente ai fini della determinazione dell'obbligazione finale.

Gli utili e le perdite attuariali, definiti quale differenza tra il valore di bilancio della passività ed il valore attuale degli impegni a fine periodo, sono contabilizzati per l'intero importo direttamente a patrimonio netto nella voce "Riserve da valutazione".

FONDI PER RISCHI ED ONERI A FRONTE DI IMPEGNI E GARANZIE RILASCIATE

La sottovoce dei fondi per rischi ed oneri in esame accoglie i fondi per rischio di credito rilevati a fronte degli impegni ad erogare fondi ed alle garanzie rilasciate che rientrano nel perimetro di applicazione delle regole sull'impairment ai sensi dell'IFRS 9. Per tali fattispecie sono adottate, in linea di principio, le medesime modalità di allocazione tra i tre stage (stadi di rischio creditizio) e di calcolo della perdita attesa esposte con riferimento alle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato o al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

ALTRI FONDI

Gli altri fondi per rischi ed oneri accolgono gli accantonamenti relativi ad obbligazioni legali o connessi con rapporti di lavoro o contenziosi, anche fiscali, originati da un evento passato per i quali sia probabile l'esborso di risorse economiche per l'adempimento delle obbligazioni stesse, sempre che possa essere effettuata una stima attendibile del relativo ammontare.

Laddove l'elemento temporale sia significativo, gli accantonamenti vengono attualizzati utilizzando i tassi correnti di mercato. L'accantonamento è rilevato a conto economico nella voce "200. Accantonamenti netti per fondi rischi ed oneri" ed include gli incrementi dei fondi dovuti al trascorrere del tempo.

Nella voce sono inclusi anche i benefici a lungo termine ai dipendenti, i cui oneri vengono determinati con i medesimi criteri attuariali descritti per i fondi di quiescenza. Gli utili e le perdite attuariali vengono rilevati per intero immediatamente nel conto economico.

11. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato

CRITERI DI CLASSIFICAZIONE

I "Debiti verso banche", i "Debiti verso clientela" e i "Titoli in circolazione" ricomprendono le varie forme di provvista interbancaria e con clientela, le operazioni pronti contro termine con obbligo di riacquisto a termine e la raccolta effettuata attraverso certificati di deposito, titoli obbligazionari e altri strumenti di raccolta in circolazione, al netto degli eventuali ammontari riacquistati.

Sono inoltre inclusi i debiti iscritti dall'impresa in qualità di locatario nell'ambito di operazioni di leasing.

CRITERI DI ISCRIZIONE

La prima iscrizione di tali passività finanziarie avviene alla data di sottoscrizione del contratto, che normalmente coincide con il momento della ricezione delle somme raccolte o della emissione dei titoli di debito.

La prima iscrizione è effettuata sulla base del fair value delle passività, normalmente pari all'ammontare incassato od al prezzo di emissione, aumentato degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista o di emissione. Sono esclusi i costi interni di carattere amministrativo.

Le operazioni di pronti contro termine con obbligo di riacquisto o di rivendita a termine sono iscritte in Bilancio come operazioni di raccolta o impiego. In particolare, le operazioni di vendita a pronti e di riacquisto a termine sono rilevate in bilancio come debiti per l'importo percepito a pronti, mentre le operazioni di acquisto a pronti e di rivendita a termine sono rilevate come crediti per l'importo corrisposto a pronti.

I debiti per leasing vengono iscritti sulla base del valore attuale dei canoni futuri ancora da pagare alla data di decorrenza del contratto in applicazione del principio IFRS16.

CRITERI DI VALUTAZIONE E DI RILEVAZIONE DELLE COMPONENTI REDDITUALI

Dopo la rilevazione iniziale, le passività finanziarie vengono valutate al costo ammortizzato col metodo del tasso di interesse effettivo. Il risultato derivante dall'applicazione di tale metodologia è imputato al conto economico nella voce "20 Interessi passivi e oneri assimilati". Gli interessi attivi maturati sulle passività finanziarie sono imputati, in base al segno algebrico, nella voce "10 Interessi attivi e proventi assimilati".

Fanno eccezione le passività a breve termine, per le quali il fattore temporale risulta trascurabile, che rimangono iscritte per il valore incassato.

Dopo la data di decorrenza del contratto di leasing, il locatario deve rideterminare la passività del leasing per tener conto delle modifiche apportate ai pagamenti dovuti per il leasing; l'importo della rideterminazione della passività del leasing deve essere contabilizzato come rettifica dell'attività consistente nel diritto di utilizzo.

CRITERI DI CANCELLAZIONE

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando risultano scadute o estinte. La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto di titoli precedentemente emessi.

La differenza tra valore contabile della passività e l'ammontare corrisposto per acquistarla viene registrato a conto economico nella voce "100 c) Utile (Perdite) da cessione o riacquisto di passività finanziarie".

Il ricollocamento sul mercato di titoli propri successivamente al loro riacquisto è considerato come una nuova emissione con iscrizione al nuovo prezzo di collocamento, senza alcun effetto a conto economico.

12. Passività finanziarie di negoziazione

CRITERI DI ISCRIZIONE

Gli strumenti finanziari in oggetto sono iscritti alla data di sottoscrizione o alla data di emissione ad un valore pari al costo corrispondente al fair value dello strumento, senza considerare eventuali costi o proventi di transazione direttamente attribuibili agli strumenti stessi.

La voce include il valore negativo dei contratti derivati di trading, nonché il valore negativo dei derivati impliciti presenti in contratti complessi ma non strettamente correlati agli stessi.

Inoltre sono incluse le passività che originano da scoperti tecnici generati dall'attività di negoziazione di titoli.

CRITERI DI VALUTAZIONE E DI RILEVAZIONE DELLE COMPONENTI REDDITUALI

Tutte le passività di negoziazione sono valutate al fair value con imputazione del risultato della valutazione nel conto economico.

Per le modalità di determinazione del fair value si rinvia a quanto esposto all'interno del paragrafo 16 "Altre Informazioni – Modalità di Determinazione del Fair Value" e alla successiva "Parte A.4 – Informativa sul fair value".

Gli utili e le perdite da negoziazione e le plusvalenze e le minusvalenze da valutazione del portafoglio di negoziazione sono iscritti nel conto economico nella voce "80. Risultato netto dell'attività di negoziazione".

CRITERI DI CANCELLAZIONE

Le passività finanziarie di negoziazione vengono cancellate dal bilancio quando scadono i diritti contrattuali sui relativi flussi finanziari o quando la passività finanziaria è ceduta con trasferimento sostanziale di tutti i rischi ed i benefici derivanti dalla proprietà delle stesse.

13. Passività finanziarie designate al fair value

Nessuna società del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia ha previsto per le passività finanziarie di esercitare la cosiddetta "fair value option".

CRITERI DI CLASSIFICAZIONE

Una passività finanziaria è designata al fair value al verificarsi di una delle seguenti condizioni:

- tale classificazione permette di eliminare o di ridurre significativamente "asimmetrie contabili";
- fanno parte di gruppi di passività che vengono gestiti ed il loro andamento viene valutato in base al fair value, secondo una documentata strategia di gestione del rischio.

CRITERI DI ISCRIZIONE

Il loro valore di prima iscrizione è il fair value, senza considerare i proventi o costi di transazione.

CRITERI DI VALUTAZIONE E DI RILEVAZIONE DELLE COMPONENTI REDDITUALI

Tali passività sono valutate al fair value con imputazione del risultato secondo le seguenti regole previste dall'IFRS 9:

- le variazioni di fair value che sono attribuibili alla variazione del proprio merito creditizio devono essere rilevate in una specifica riserva da valutazione (voce "120. Riserva da valutazione") al netto del relativo effetto fiscale nel Prospetto della redditività complessiva (Patrimonio Netto);
- le restanti variazioni di fair value devono essere rilevate nel conto economico nella voce "110. Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico".

Per le modalità di determinazione del fair value si rinvia a quanto esposto all'interno del paragrafo 16 "Altre Informazioni – Modalità di Determinazione del Fair Value" e alla successiva "Parte A.4 – Informativa sul fair value".

Gli importi rilevati nel Prospetto della redditività complessiva non rigirano successivamente a conto economico nemmeno se la passività dovesse essere scaduta o estinta; in tal caso sarà necessario procedere a riclassificare l'Utile (Perdita) cumulato nella specifica riserva da valutazione in un'altra voce di Patrimonio Netto (voce "150. Riserve"). Questa modalità di contabilizzazione non deve essere applicata qualora la rilevazione degli effetti del proprio merito di credito a Patrimonio netto determini o accentui un accounting mismatch a conto economico. In questo caso gli utili o le perdite legate alla passività, incluse quelle che si determinano come effetto della variazione del proprio merito creditizio, devono essere rilevate a conto economico.

Successivamente alla rilevazione iniziale le passività finanziarie sono valorizzate al fair value.

Per la determinazione del fair value degli strumenti finanziari quotati in un mercato attivo, vengono utilizzate le quotazioni di mercato.

In assenza di un mercato attivo, vengono utilizzati metodi di stima e modelli valutativi generalmente accettati e che sono basati su dati rilevabili sul mercato quali: metodi basati sulla valutazione di strumenti quotati che presentano analoghe caratteristiche, attualizzazione di flussi di cassa futuri, modelli di determinazione del prezzo di opzioni, valori rilevati in recenti transazioni comparabili.

CRITERI DI CANCELLAZIONE

Le passività finanziarie vengono cancellate quando risultano scadute od estinte. La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto di titoli precedentemente emessi. La differenza tra valore contabile della passività e l'ammontare pagato per acquistarla viene registrato a conto economico nella voce 110 "Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico".

14. Operazioni in valuta

CRITERI DI ISCRIZIONE

Le operazioni in valuta estera sono registrate, al momento della rilevazione iniziale, in divisa di conto, applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione.

CRITERI DI VALUTAZIONE E DI RILEVAZIONE DELLE COMPONENTI REDDITUALI

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, le poste di bilancio in valuta estera vengono valorizzate come segue:

- le poste monetarie sono convertite al tasso di cambio alla data di chiusura;
- le poste non monetarie valutate al costo storico sono convertite al tasso di cambio in essere alla data dell'operazione;
- le poste non monetarie valutate al fair value sono convertite utilizzando i tassi di cambio in essere alla data di chiusura.

Le differenze di cambio che derivano dal regolamento di elementi monetari o dalla conversione di elementi monetari a tassi diversi da quelli di conversione iniziali, o di conversione del bilancio precedente, sono rilevate nel conto economico del periodo in cui sorgono.

Quando un utile o una perdita relativi ad un elemento non monetario sono rilevati a patrimonio netto, la differenza di cambio relativa a tale elemento è rilevata anch'essa a patrimonio.

Per contro, quando un utile o una perdita sono rilevati a conto economico, è rilevata in conto economico anche la relativa differenza cambio.

15. Attività e passività assicurative

Il bilancio del Gruppo non comprende attività o passività che presentino rischi assicurativi.

16. Altre Informazioni

ADEGUAMENTO DI VALORE DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE E DELLE PASSIVITÀ FINANZIARIE OGGETTO DI COPERTURA GENERICA

Nelle presenti voci figurano rispettivamente le variazioni di fair value di attività e passività finanziarie oggetto di copertura generica ("macrohedging") dal rischio di tasso di interesse, in base al rispettivo saldo, sia esso positivo che negativo. Le informazioni sulle modalità di rappresentazione contabile delle coperture sono riportate al punto 4 "Operazioni di copertura" della presente sezione.

OPERAZIONI DI LEASING

Lo standard IFRS 16 "Leasing", richiede di identificare se un contratto è (oppure contiene) un leasing, basandosi sul concetto di controllo dell'utilizzo di un bene identificato per un determinato periodo di tempo; ne consegue che anche i contratti di affitto, noleggio, locazione o comodato, rientrano nel perimetro di applicazione delle nuove regole.

Locazioni di cui il Gruppo è locatario

Il principio IFRS 16 identifica un solo modello di contabilità per l'affittuario applicabile ai leasing operativi e ai leasing finanziari, prevedendo un approccio "Rights of use" (nel proseguo anche "diritto d'uso" o "diritto di utilizzo" o "RoU").

Per tutti i contratti di locazione passivi vengono iscritti dal Gruppo nello stato patrimoniale:

- i canoni di locazione futuri, rilevati in bilancio come una passività finanziaria (Lease Liability), che rappresenta l'obbligo di effettuare i pagamenti futuri, attualizzata al tasso marginale di sconto (la passività si riduce a seguito dei pagamenti effettuati e si incrementa degli interessi passivi maturati);
- il diritto d'uso, così espresso nei contratti, rilevato in bilancio mostrando il valore dell'asset come attività di locazione in una linea separata del bilancio, tra le immobilizzazioni materiali (RoU Asset) calcolato come sommatoria del debito per leasing, dei costi diretti iniziali, dei pagamenti effettuati alla data o prima della data di decorrenza del contratto (al netto degli eventuali incentivi al leasing ricevuti) e dei costi di smantellamento e/o ripristino.

A livello di conto sono rilevati:

- oneri relativi all'ammortamento dell'attività rilevata come diritto d'uso lungo il periodo di durata del leasing con quote di conteggio lineari (impatto sulla gestione operativa);
- interessi passivi maturati sulla passività finanziaria (impatto sugli oneri finanziari e sulla gestione finanziaria).

L'informativa minima richiesta per il locatario comprende:

- la suddivisione tra le diverse "classi" di beni in leasing;
- un'analisi per scadenze delle passività correlate ai contratti di leasing;
- le informazioni potenzialmente utili per comprendere meglio l'attività dell'impresa con riferimento ai contratti di leasing (ad esempio le opzioni di rimborso anticipato o di estensione).

Nella determinazione dell'ambito di applicazione della nuova normativa, il Gruppo ha applicato le eccezioni previste dal principio contabile:

- esclusione dei leasing a breve termine (contratti "short-term" ovvero con durata inferiore a 12 mesi);
- esclusione dei leasing in cui l'attività sottostante è di modesto valore (contratti di locazione per beni di valore unitario inferiore a 5 mila euro, c.d. "low-value").

Si precisa, inoltre, che in base ai requisiti del principio IFRS 16 e ai chiarimenti dell'IFRIC (documento "Cloud Computing Arrangements" del settembre 2018), i software sono esclusi dall'ambito di applicazione dell'IFRS 16; questi sono pertanto contabilizzati seguendo il principio IAS 38 ed i relativi requisiti.

Locazioni di cui il Gruppo è il locatore

Il principio IFRS16 mantiene la distinzione fra leasing operativi e leasing finanziari prevista dal principio IAS 17. Un Leasing è considerato finanziario se trasferisce tutti i rischi e benefici derivanti dalla proprietà del bene locato, in caso contrario il leasing è classificato come operativo.

Per i contratti di leasing finanziario in cui il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia assume il ruolo di locatore, i beni concessi in leasing finanziario sono esposti come credito nello stato patrimoniale ad un valore uguale all'investimento netto nel leasing, mentre a conto economico sono rilevati gli interessi attivi (componente finanziaria dei canoni di leasing), mentre la parte dei canoni rappresentanti la restituzione del capitale riducono il valore del credito.

Per i contratti di leasing operativo, i canoni di locazione maturati vengono contabilizzati tra gli altri proventi.

Operazioni di vendita e retrolocazione

In una transazione di vendita e retrolocazione, un'entità (venditore-locatario) vende un bene ad un'altra entità (acquirente-locatore) che poi lo affitta di nuovo al venditore-locatario che pertanto, attraverso il contratto di locazione, mantiene ancora il suo diritto di utilizzare il bene venduto.

Al fine di determinare l'adeguato trattamento contabile ai sensi dell'IFRS 16, la transazione deve prima essere valutata se si qualifica come una vendita conforme ai requisiti dell'IFRS 15.

Nel caso l'operazione sia qualificabile come vendita, il locatario-venditore procederà ad eliminare l'attività ceduta e rilevare il diritto d'uso acquisito in base alle modalità indicate dal principio contabile IFRS16 par.100 e seguenti.

Nello specifico, il locatario procederà a misurare l'attività consistente nel diritto d'uso per un importo pari alla percentuale del precedente valore contabile che si riferisce al diritto di utilizzo mantenuto; di conseguenza, il provento o la perdita da cessione che il venditore-locatario deve rilevare è riferito ai soli diritti trasferiti e pertanto non è quantificato semplicemente come differenza tra il fair value del bene e il suo valore contabile ma deve essere determinato pari all'ammontare di corrispettivo attribuibile alla parte del bene per cui il controllo è passato all'acquirente-locatore meno la parte di valore contabile del bene attribuibile al periodo successivo alla fine della locazione, quando il controllo è passato al locatore acquirente. Nel caso in cui il corrispettivo di cessione non rappresenti il fair value del bene o i canoni di locazione non siano in linea con i valori di mercato, le differenze rilevate devono essere trattate come ulteriore passività o come pagamento anticipato.

Nel caso in cui il trasferimento non si qualifichi come una vendita ai sensi dell'IFRS15, il venditore-locatario deve continuare a rilevare l'attività trasferita e rilevare la passività finanziaria ai sensi dell'IFRS 9 pari al ricavato del trasferimento; l'acquirente-locatore non rileverà l'attività ma iscriverà nell'attivo l'attività finanziaria ai sensi dell'IFRS 9 riconducibile al trasferimento.

ATTIVITÀ E PASSIVITÀ ASSICURATIVE

Il bilancio del Gruppo non comprende attività o passività che presentino rischi assicurativi.

AZIONI PROPRIE

La capogruppo Crédit Agricole Italia non detiene azioni proprie. Nessuna società del Gruppo detiene azioni della Capogruppo. Le azioni proprie detenute dalle società consolidate integralmente, ed iscritte nella voce “azioni proprie” dei bilanci individuali, al 31.12.2020 sono state ricondotte nella voce “Riserve” del bilancio consolidato.

Le eventuali azioni proprie detenute sono portate in riduzione del patrimonio netto. Analogamente, il costo originario delle stesse e gli utili o le perdite derivanti dalla loro successiva vendita sono rilevati come movimenti del patrimonio netto.

ALTRE ATTIVITÀ

Nella presente voce sono iscritte le attività non riconducibili nelle altre voci dell'attivo dello stato patrimoniale. La voce può includere a titolo esemplificativo:

- l'oro, l'argento e i metalli preziosi;
- i ratei attivi diversi da quelli che vanno capitalizzati sulle relative attività finanziarie;
- i crediti connessi alla fornitura di beni o servizi non finanziari;
- le partite fiscali debitorie diverse da quelle rilevate nella voce “110. Attività fiscali”.

Sono inoltre comprese le migliorie e le spese incrementative sostenute sui beni di terzi in affitto, diverse da quelle riconducibili alla voce “90. Attività materiali”, in quanto non separabili dai beni cui si riferiscono e quindi non utilizzabili in modo autonomo. Possono anche figurarvi eventuali rimanenze (di “saldo debitore”) di partite viaggianti e sospese non attribuite ai conti di pertinenza, purché di importo complessivamente irrilevante.

RATEI E RISCONTI

I ratei ed i risconti relativi ad oneri e proventi di competenza del periodo maturati su attività e passività vengono iscritti in bilancio a rettifica delle attività e passività a cui si riferiscono.

SPESE PER MIGLIORIE SU BENI DI TERZI

I costi di ristrutturazione di immobili non di proprietà vengono capitalizzati in considerazione del fatto che, per la durata del contratto di affitto, la società utilizzatrice ha il controllo dei beni e può trarre da essi benefici economici futuri. I suddetti costi, classificati tra le “Altre attività” come previsto dalla Banca d'Italia nella menzionata circolare n. 262/2005, vengono ammortizzati per un periodo non superiore alla durata residuale del contratto di affitto.

La contropartita economica di tali accantonamenti viene iscritta tra gli altri oneri di gestione.

TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DEL PERSONALE

Fino al 31 dicembre 2006 il fondo trattamento di fine rapporto (TFR) delle società italiane era considerato un piano a benefici definiti. La disciplina di tale fondo è stata modificata dalla Legge 27 dicembre 2006, n. 296 (“Legge Finanziaria 2007”) e successivi Decreti e Regolamenti emanati nei primi mesi del 2007. Alla luce di queste modifiche, tale istituto è ora da considerarsi un piano a benefici definiti esclusivamente per le quote maturate anteriormente al 1° gennaio 2007 (e ancora non liquidate alla data di bilancio), mentre successivamente a tale data esso è assimilabile ad un piano a contribuzione definita.

Pertanto, con riferimento alla componente del piano a benefici definiti il costo dei benefici è determinato in modo separato per ciascun piano usando il metodo attuariale della proiezione unitaria del credito che prevede la proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi storiche statistiche e della curva demografica e l'attualizzazione

finanziaria di tali flussi sulla base di un tasso di interesse di mercato. I contributi versati in ciascun esercizio sono considerati come unità separate, rilevate e valutate singolarmente ai fini della determinazione dell'obbligazione finale.

I costi per il servizio del piano contabilizzati tra i costi del personale comprendono gli interessi maturati mentre le quote di trattamento di fine rapporto maturate nell'anno, a seguito della riforma della previdenza complementare introdotta con la legge finanziaria 2007, sono destinate, nella totalità, al "piano a contribuzione definita".

I profitti e le perdite attuariali, comprendenti la rivalutazione sulla base dell'indice ISTAT di riferimento delle quote maturate negli anni precedenti movimentano, dall'esercizio 2010, un'apposita riserva di patrimonio.

Sulla base dell'opzione effettuata dai dipendenti, gli importi sono indirizzati verso i fondi di previdenza complementare oppure verso il fondo di tesoreria presente presso l'INPS. Le quote destinate al piano a contribuzione definita sono calcolate sulla base dei contributi dovuti anno per anno senza l'applicazione di metodologie di calcoli attuariali.

PAGAMENTI BASATI SU AZIONI

I piani di remunerazione del personale basati su azioni vengono rilevati nel conto economico, con un corrispondente incremento del patrimonio netto, sulla base del fair value degli strumenti finanziari attribuiti alla data di assegnazione, suddividendo l'onere lungo il periodo previsto dal piano.

In presenza di opzioni, il fair value delle stesse è calcolato utilizzando un modello che considera, oltre ad informazioni quali il prezzo di esercizio e la vita dell'opzione, il prezzo corrente delle azioni e la loro volatilità attesa, i dividendi attesi e il tasso di interesse risk-free, anche le caratteristiche specifiche del piano in essere. Nel modello di valorizzazione sono valutate in modo distinto l'opzione e la probabilità di realizzazione delle condizioni in base alle quali le opzioni sono state assegnate.

L'eventuale riduzione del numero di strumenti finanziari assegnati è contabilizzata come cancellazione di una parte degli stessi.

RICONOSCIMENTO DEI RICAVI

I ricavi sono riconosciuti nel momento in cui vengono percepiti o, comunque, quando è probabile che saranno ricevuti i benefici futuri e tali benefici possono essere quantificabili in modo attendibile. In particolare:

- gli interessi corrispettivi sono riconosciuti pro rata temporis sulla base del tasso di interesse contrattuale o di quello effettivo nel caso di applicazione del costo ammortizzato;
- gli interessi di mora, eventualmente previsti in via contrattuale, sono contabilizzati a conto economico solo al momento del loro effettivo incasso;
- i dividendi sono rilevati a conto economico nel momento in cui ne viene deliberata la distribuzione;
- le commissioni per ricavi da servizi sono iscritte, sulla base dell'esistenza di accordi contrattuali, in conformità alle disposizioni dell'IFRS 15 (le commissioni considerate nel costo ammortizzato ai fini della determinazione del tasso di interesse effettivo, sono rilevate tra gli interessi);
- i ricavi derivanti dall'intermediazione di strumenti finanziari di negoziazione, determinati dalla differenza tra il prezzo della transazione ed il fair value dello strumento, vengono riconosciuti al conto economico in sede di rilevazione dell'operazione se il fair value è determinabile con riferimento a parametri o transazioni recenti osservabili sullo stesso mercato nel quale lo strumento è negoziato.

Qualora questi valori non siano agevolmente riscontrabili o essi presentino una ridotta liquidità, lo strumento finanziario viene iscritto per un importo pari al prezzo della transazione, depurato dal margine commerciale; la differenza rispetto al *fair value* affluisce a conto economico lungo la durata dell'operazione attraverso una progressiva riduzione, nel modello valutativo, del fattore correttivo connesso con la ridotta liquidità dello strumento.

RICAVI PROVENIENTI DA CONTRATTI CON I CLIENTI (IFRS 15)

I ricavi e spese di commissioni sono iscritti a conto economico in funzione della natura delle prestazioni alle quali si riferiscono.

Le commissioni che sono parte integrante del rendimento dello strumento finanziario sono contabilizzate come un adeguamento della remunerazione di tale strumento ed incorporate nel suo tasso d'interesse effettivo.

Per quanto attiene alle altre tipologie di commissioni, la loro imputazione a conto economico deve riflettere il momento del trasferimento al cliente del controllo del bene o del servizio venduto.

Il risultato di una transazione associato ad una prestazione di servizi è contabilizzato nella sezione Commissioni, al momento del trasferimento al cliente del controllo della prestazione del servizio, se può essere stimato in modo affidabile. Tale trasferimento può intervenire man mano che il servizio è erogato (servizio continuo) o ad una determinata data (servizio ad hoc):

- a) Le commissioni che remunerano servizi continui (commissioni su mezzi di pagamento ad esempio) sono registrate a conto economico in funzione del grado di avanzamento della prestazione erogata.
- b) Le commissioni riscosse o versate come remunerazione di servizi ad hoc sono integralmente registrate a conto economico quando la prestazione viene erogata.

Le commissioni da versare o da ricevere, ovvero non ancora acquisite a titolo definitivo, sono contabilizzate in modo progressivo rispetto al conseguimento della c.d. *performance obligation*. Questa stima viene aggiornata ad ogni chiusura contabile. In pratica, questa condizione ha l'effetto di differire l'iscrizione di talune fattispecie di ricavo finché esse non siano state acquisite definitivamente.

CONTRIBUTI AL FONDO DI RISOLUZIONE UNICO

La Direttiva BRRD (Bank Recovery and Resolution Directive – 2014/59/EU) definisce le regole di risoluzione, applicabili dal 1° gennaio 2015 a tutte le banche dell'Unione Europea.

Le misure previste sono finanziate dal Fondo nazionale per la risoluzione che, dal 1° gennaio 2016, è confluito nel Fondo di Risoluzione unico (Single Resolution Fund – SRF), gestito dall'Autorità di risoluzione europea (Single Resolution Board – SRB).

Il Fondo di Risoluzione unico deve raggiungere il livello target dei mezzi finanziari entro il 31 dicembre 2023 mediante il versamento di un contributo annuale ex ante che, in circostanze normali, ai sensi del Regolamento Delegato della Commissione Europea n. 2015/81, può essere corrisposto anche mediante la sottoscrizione di impegni di pagamento irrevocabili (c.d. *irrevocable payment commitments – IPC*). Per il 2020, gli enti creditizi hanno potuto ricorrere a tali impegni per il 15% della contribuzione complessiva, così come già accaduto nei quattro anni precedenti. A garanzia dell'integrale pagamento del contributo, gli intermediari sono tenuti a costituire attività idonee (collateral) che, per i cinque anni in oggetto, potevano essere rappresentate solo da contante.

Nel corso del 2020 Banca d'Italia, in qualità di Autorità di risoluzione, ha reso destinatarie le banche italiane, assoggettate alla predetta normativa, della comunicazione con cui viene indicato il contributo ordinario dovuto per l'esercizio 2020, calcolato ai sensi del Regolamento Delegato della Commissione Europea n. 2015/63 e del Regolamento di esecuzione del Consiglio n. 2015/81. Tale contributo è stato determinato dal Single Resolution Board in collaborazione con Banca d'Italia.

Si segnala che le Banche del Gruppo hanno esercitato l'opzione per l'assolvimento del 15% della contribuzione totale mediante la sottoscrizione di impegni di pagamento irrevocabili.

Il contributo ordinario ex ante al Fondo di Risoluzione Unico, al netto degli IPC, per l'anno 2020 per il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia risulta pari a 18,4 milioni di euro.

In aggiunta, nel mese di giugno 2020 sono state richiamate da Banca d'Italia contribuzioni addizionali al Fondo di Risoluzione Nazionale, per far fronte ad ulteriori esigenze finanziarie. Per il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia, tale contributo è pari a 6,9 milioni di euro.

Tali contributi sono iscritti a conto economico tra le “altre spese amministrative”.

CONTRIBUTI AL SISTEMA DI GARANZIA DEI DEPOSITI

La direttiva DGSD (Deposit Guarantee Scheme Directive – 2014/49/UE) ha definito un quadro normativo armonizzato a livello dell’Unione Europea in materia di sistemi di garanzia dei depositi.

Il Sistema di Garanzia dei depositi offre una garanzia per un importo di 100.000 euro per depositante. In Italia viene gestito dal Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi.

Il Sistema richiede alle banche consorziate una contribuzione ex ante, che permetterà di costituire la dotazione finanziaria target, ovvero lo 0,8% dei depositi protetti di tutti gli enti creditizi autorizzati in tutti gli stati membri, entro il 3 luglio 2024.

Qualora il Sistema non disponga dei mezzi necessari per far fronte ad un’eventuale intervento, può essere richiesta anche una contribuzione straordinaria (ex post).

Il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia è stato chiamato a versare un contributo per l’anno 2020 pari a 35,1 milioni di euro.

Tali contributi sono iscritti a conto economico tra le “altre spese amministrative”.

AGGREGAZIONI AZIENDALI

Le operazioni di aggregazione aziendale sono disciplinate dal Principio contabile internazionale IFRS 3 “Business Combinations”.

Secondo tale principio le acquisizioni di società sono contabilizzate con il “metodo dell’acquisto” in base al quale le attività, le passività e le passività potenziali dell’impresa acquisita vengono rilevate al fair value alla data di acquisizione.

L’eventuale eccedenza del prezzo pagato rispetto ai suddetti fair value viene rilevata come avviamento o come altre attività immateriali; qualora il prezzo risulti inferiore, la differenza viene imputata al Conto economico.

Il “metodo dell’acquisto” viene applicato a partire dalla data dell’acquisizione, ossia dal momento in cui si ottiene effettivamente il controllo della società acquisita. Pertanto, i risultati economici di una controllata acquisita nel corso del periodo di riferimento sono inclusi nel Bilancio consolidato a partire dalla data della sua acquisizione. Parimenti, i risultati economici di una controllata ceduta sono inclusi nel Bilancio consolidato fino alla data in cui il controllo è cessato.

Le operazioni di aggregazione aziendale fra entità under common control non rientrano nell’ambito di applicazione del Principio contabile internazionale IFRS 3, né sono disciplinate da altri IFRS; vengono quindi definite facendo riferimento alle disposizioni contenute nello IAS 8 Accounting Policies, Changes in Accounting Estimates and Errors.

Gli IAS/IFRS contengono infatti specifiche linee guida da seguire qualora una transazione non rientri in ambito IFRS, descritte nei paragrafi 10–12 dello IAS 8, che richiedono agli Amministratori di tenere conto anche dei pronunciamenti più recenti di altri organismi normativi che per la definizione di principi contabili utilizzino una struttura concettuale simile.

L’IFRS 3 detta le linee guida contabili limitate relative alle transazioni sotto controllo comune, in precedenza descritte nell’Accounting Principles Board (APB) Opinion Tale metodo (“pooling of interest”) prevede per le operazioni di tale natura l’iscrizione delle attività e passività a valori storici (di libro) delle aziende aggregate, anziché ai rispettivi fair value senza rilevazione dell’avviamento.

In ambito nazionale tale normativa è stata in sostanza recepita dall'Assirevi, con il documento OPI n. 1R relativo al trattamento contabile delle "business combinations of entities under common control" e OPI n. 2R relativo al trattamento contabile delle fusioni.

Le operazioni di aggregazione "infragruppo" o comunque fra "entità under common control", all'interno del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia, vengono pertanto effettuate sulla base del valore contabile delle entità trasferite. Qualora il corrispettivo corrisposto per l'acquisizione della partecipazione differisca dal valore contabile dell'entità trasferita, in ragione dell'avviamento riconosciuto, la differenza viene imputata a riduzione del patrimonio netto della società acquirente e l'operazione viene qualificata al pari di un'attribuzione straordinaria di riserve.

In modo del tutto analogo, qualora un'entità venga trasferita il corrispettivo percepito viene appostato direttamente a una riserva di patrimonio netto, avendo natura nella sostanza di un apporto di capitale da parte delle altre società del gruppo di appartenenza.

MODALITÀ DI DETERMINAZIONE DEL FAIR VALUE

L'IFRS 13 definisce il fair value come il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di valutazione (exit price) sul mercato principale (o più vantaggioso), a prescindere se tale prezzo sia direttamente osservabile o stimato attraverso una tecnica di valutazione. Il fair value si applica ad ogni attività finanziaria o passività finanziaria a titolo individuale. Per eccezione, può essere stimato a livello di portafoglio, se la strategia di gestione e quella di monitoraggio dei rischi lo permettono e sono oggetto di una documentazione appropriata. Peraltro, certi parametri del *fair value* sono calcolati su una base netta, quando un gruppo di attività finanziarie e passività finanziarie è gestito sulla base della sua esposizione netta ai rischi di mercato o di credito. È il caso per i derivati del calcolo del Credit Valuation Adjustment (CVA) o del Debt Valuation Adjustment (DVA).

Maggiori dettagli sulle modalità di stima di tali parametri sono riportati nella Parte A.4 della Nota integrativa.

ATTIVITÀ E PASSIVITÀ VALUTATE AL FAIR VALUE SU BASE RICORRENTE

Per gli strumenti finanziari, il *fair value* viene determinato attraverso l'utilizzo di prezzi acquisiti dai mercati finanziari nel caso di strumenti quotati su mercati attivi o mediante l'utilizzo di modelli valutativi interni per gli altri strumenti finanziari.

Un mercato è considerato attivo se i prezzi di quotazione, rappresentanti effettive e regolari operazioni di mercato verificatesi in un congruo periodo di riferimento, sono prontamente e regolarmente disponibili tramite borse, mediatori, intermediari, società del settore, servizi di quotazione o enti autorizzati. Sono considerati quotati in un mercato attivo che rispetti le caratteristiche sopra indicate i fondi comuni di investimento (EFT), le operazioni in cambi spot, i futures, le opzioni, ed i titoli azionari quotati su un mercato regolamentato. I titoli obbligazionari per i quali siano rilevabili con continuità almeno due prezzi di tipo "eseguibile" su un servizio di quotazione con una differenza tra prezzo di domanda-offerta inferiore ad un intervallo ritenuto congruo, sono anch'essi considerati quotati. Per differenza, tutti i titoli, i derivati e gli hedge fund che non appartengono alle categorie sopra descritte non sono considerati quotati in un mercato attivo.

Per gli strumenti finanziari quotati su mercati attivi viene utilizzato il prezzo definito "ufficiale", alla chiusura del periodo di riferimento.

Nel caso di strumenti finanziari per i quali il differenziale domanda-offerta risulta poco rilevante, o per le attività e passività finanziarie con caratteristiche tali da portare a posizioni compensative per il rischio di mercato, viene utilizzato un "prezzo mid" (riferito all'ultimo giorno del periodo di riferimento) in luogo del prezzo di offerta o del prezzo richiesto.

Nel caso di assenza di un mercato attivo e liquido, la determinazione del fair value degli strumenti finanziari è prevalentemente realizzata grazie all'utilizzo di tecniche standard di valutazione aventi l'obiettivo di stabilire il prezzo di una ipotetica transazione indipendente, motivata da normali considerazioni di mercato, alla data di valutazione. Nell'incorporare tutti i fattori che gli operatori considerano nello stabilire il prezzo, i modelli valutativi sviluppati

tengono conto del valore finanziario del tempo al tasso privo di rischio, della volatilità dello strumento finanziario, nonché, se del caso, dei tassi di cambio di valuta estera, dei prezzi delle materie prime, del prezzo delle azioni.

In presenza di prodotti finanziari per i quali il fair value rilevato dalle tecniche di valutazione non garantisce un sufficiente grado di affidabilità, viene prudenzialmente utilizzato il fair value alla data di riferimento comunicato dalle controparti con le quali sono stati concluse tali operazioni.

Il metodo di valutazione definito per uno strumento finanziario viene adottato con continuità nel tempo ed è modificato solo a seguito di variazioni rilevanti nelle condizioni di mercato o soggettive dell'emittente tale strumento finanziario.

Per i titoli obbligazionari ed i contratti derivati, sono stati definiti modelli valutativi universalmente riconosciuti, che fanno riferimento a parametri di mercato, al valore finanziario del tempo e ai tassi privi di rischio.

In particolare, i titoli obbligazionari, riferibili ad attività o passività finanziarie, sono valutati, se a tasso fisso mediante l'attualizzazione dei flussi di cassa futuri previsti dal piano contrattuale del titolo, se a tasso variabile mediante l'attualizzazione dei flussi di cassa futuri stimati sulla base dei tassi forward in funzione dei parametri di indicizzazione.

I contratti derivati sono valutati utilizzando specifici algoritmi di calcolo e specifiche procedure numeriche, in funzione della tipologia delle diverse categorie di operazioni.

I titoli azionari sono valutati considerando le transazioni dirette, ovvero le transazioni significative sul titolo registrate in un arco di tempo ritenuto sufficientemente breve rispetto al momento della valutazione ed in condizioni di mercato costanti, le transazioni comparabili di società che operano nello stesso settore e con tipologia di prodotti/servizi forniti analoghi a quelli della partecipata oggetto di valutazione, l'applicazione della media dei multipli significativi di borsa delle società comparabili individuate alle grandezze economico-patrimoniali della partecipata e, infine, metodi di valutazione analitici finanziari, reddituali e patrimoniali.

Con riferimento alle quote di fondi rivenienti da iniziative di gestione del credito, la determinazione del fair value riprende quanto riportato nel *Documento congiunto Banca d'Italia/Consob/Ivass n. 8 – Tavolo di coordinamento fra Banca d'Italia, Consob ed Ivass in materia di applicazione degli IAS/IFRS del 14 Aprile 2020*, per cui Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia, al fine di determinare il Fair Value, richiede alla SGR di fornire periodicamente una stima del Fondo proveniente da un esperto indipendente che sia compliant all'IFRS13 e con le indicazioni presenti nel suddetto documento congiunto. Tale Fair Value rappresenta il valore d'iscrizione e di valutazione in bilancio.

ATTIVITÀ E PASSIVITÀ NON VALUTATE AL FAIR VALUE O VALUTATE AL FAIR VALUE SU BASE NON RICORRENTE

Per gli strumenti finanziari destinati alla vendita e per quelli attivi e passivi rilevati in bilancio al costo o al costo ammortizzato, il *fair value* ai fini di bilancio o riportato come informativa nella Nota integrativa viene determinato secondo la seguente modalità:

- per le attività e passività a medio/lungo termine, la valutazione viene prevalentemente effettuata attraverso l'attualizzazione dei flussi di cassa futuri tenendo conto della rischiosità del portafoglio di appartenenza;
- per le attività e passività a vista o con scadenza nel breve termine, il valore contabile di iscrizione al netto della svalutazione collettiva/analitica rappresenta una buona approssimazione del fair value;
- per i crediti deteriorati (sofferenze, inadempienze probabili e past due) si ritiene che il book value sia una ragionevole approssimazione del fair value;
- per i titoli emessi a tasso variabile e per quelli a tasso fisso a breve termine, il valore contabile di iscrizione è ritenuto una ragionevole approssimazione del fair value, in ragione del fatto che esso rispecchia sia la variazione dei tassi che la valutazione del rischio creditizio associato all'emittente.

Ad analoga conclusione si giunge anche per la valutazione al fair value dei titoli emessi a tasso fisso a medio/lungo termine ed ai titoli strutturati oggetto di copertura del rischio di tasso in relazione ai quali il valore contabile determinato ai fini dell'hedge accounting tiene già conto della valorizzazione del rischio di tasso. Per questi ultimi, nella determinazione del fair value riportato nella Nota integrativa, non si è tenuto conto della variazione del proprio spread creditizio, considerando lo stesso nell'ambito del Gruppo d'appartenenza.

Per quanto concerne gli immobili, il cui fair value è calcolato solo ai fini dell'informativa della Nota integrativa, si fa riferimento ad un valore determinato, prevalentemente attraverso perizie esterne, considerando operazioni a prezzi correnti in un mercato attivo per attività immobiliari similari, nella medesima localizzazione e condizione nonché soggette a condizioni simili per affitti ed altri contratti.

MODALITÀ DI DETERMINAZIONE DEL COSTO AMMORTIZZATO

Il costo ammortizzato di un'attività o passività finanziaria è il valore a cui è stata misurata al momento della rilevazione iniziale, l'attività o la passività finanziaria al netto dei rimborsi di capitale, accresciuto o diminuito dall'ammortamento complessivo, calcolato usando il metodo dell'interesse effettivo, delle differenze tra il valore iniziale e quello a scadenza e al netto di qualsiasi perdita di valore.

Il tasso di interesse effettivo è quel tasso che eguaglia il valore attuale di un'attività o passività finanziaria al flusso contrattuale dei pagamenti futuri in denaro o ricevuti fino alla scadenza o alla successiva data di ricalcolo del prezzo.

Per il calcolo del valore attuale si applica il tasso di interesse effettivo al flusso dei futuri incassi o pagamenti lungo l'intera vita utile dell'attività o passività finanziaria o per un periodo più breve, in presenza di talune condizioni (per esempio revisione dei tassi di mercato).

Successivamente alla rilevazione iniziale, il costo ammortizzato permette di allocare ricavi e costi portati in diminuzione o aumento dello strumento lungo l'intera vita attesa dello stesso per il tramite del processo di ammortamento. La determinazione del costo ammortizzato è diversa a seconda che le attività/passività finanziarie oggetto di valutazione siano a tasso fisso o variabile e – in questo ultimo caso – a seconda che la variabilità del tasso sia nota o meno a priori. Per gli strumenti a tasso fisso o a tasso fisso per fasce temporali, i flussi futuri di cassa vengono quantificati in base al tasso di interesse noto (unico o variabile) durante la vita del finanziamento. Per le attività/passività finanziarie a tasso variabile, la cui variabilità non è nota a priori (ad esempio perché legata ad un indice), la determinazione dei flussi di cassa è effettuata sulla base dell'ultimo tasso noto. Ad ogni data di revisione del tasso si procede al ricalcolo del piano di ammortamento e del tasso di rendimento effettivo su tutta la vita utile dello strumento, cioè fino alla data di scadenza. L'aggiustamento viene rilevato come costo o provento nel conto economico.

La valutazione al costo ammortizzato viene effettuata per le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato e per quelle valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva, nonché per le passività finanziarie valutate al costo ammortizzato.

Le attività e le passività finanziarie negoziate a condizioni di mercato sono inizialmente rilevate al *fair value*, che normalmente corrisponde all'ammontare erogato o pagato comprensivo, per gli strumenti valutati al costo ammortizzato, dei costi di transazione e delle commissioni direttamente imputabili.

Sono considerati costi di transazione, i costi ed i proventi marginali interni o esterni attribuibili all'emissione, all'acquisizione o alla dismissione di uno strumento finanziario e non riaddebitabili al cliente. Tali commissioni, che devono essere direttamente riconducibili alla singola attività o passività finanziaria, incidono sul rendimento effettivo originario e rendono il tasso di interesse effettivo associato alla transazione diverso dal tasso di interesse contrattuale. Sono esclusi i costi/proventi relativi, indistintamente, a più operazioni e le componenti correlate ad eventi che possono verificarsi nel corso della vita dello strumento finanziario, ma che non sono certi all'atto della definizione iniziale, quali ad esempio: commissioni per retrocessione, per mancato utilizzo, per estinzione anticipata.

Inoltre non sono considerati nel calcolo del costo ammortizzato i costi che il Gruppo dovrebbe sostenere indipendentemente dall'operazione (es. costi amministrativi, di cancelleria, di comunicazione), quelli che, pur essendo specificatamente attribuibili all'operazione, rientrano nella normale prassi di gestione del finanziamento (ad esempio, attività finalizzate all'erogazione del fido), nonché le commissioni per servizi incassate a seguito dell'espletamento di attività di Finanza Strutturata che si sarebbero comunque incassate indipendentemente dal successivo finanziamento dell'operazione (quali, ad esempio, le commissioni di arrangement).

Con particolare riferimento ai crediti, si considerano costi riconducibili allo strumento finanziario le provvigioni pagate ai canali distributivi, i compensi pagati per consulenza/assistenza per l'organizzazione e/o la partecipazione

ai prestiti sindacati, i costi sostenuti a fronte dei mutui acquisiti per surrogazione; mentre i ricavi considerati nel calcolo del costo ammortizzato sono le commissioni up-front correlate a crediti erogati a tassi inferiori a quelli di mercato, quelle di partecipazione alle operazioni sindacate e le commissioni di brokeraggio collegate a provvigioni riconosciute da società di intermediazione.

Per quanto riguarda i titoli non valutati al “fair value con impatto a conto economico”, sono considerati costi di transazione le commissioni per contratti con broker operanti sui mercati azionari italiani, quelle erogate agli intermediari operanti sui mercati azionari e obbligazionari esteri definite sulla base di tabelle commissionali. Non sono considerati ai fini del costo ammortizzato i bolli, in quanto immateriali.

Per i titoli emessi, sono considerati nel calcolo del costo ammortizzato le commissioni di collocamento dei prestiti obbligazionari pagate a terzi, le spese legali, le quote pagate alle borse valori ed i compensi pagati ai revisori per l’attività svolta a fronte di ogni singola emissione, mentre non si considerano attratte dal costo ammortizzato le commissioni pagate ad agenzie di rating, le spese legali e di consulenza/revisione per l’aggiornamento annuale dei prospetti informativi, i costi per l’utilizzo di indici e le commissioni che si originano durante la vita del prestito obbligazionario emesso.

Successivamente alla valorizzazione iniziale, sono valutati al costo ammortizzato con l’evidenziazione di interessi effettivi maggiori o minori rispetto a quelli nominali.

Il criterio di valutazione al costo ammortizzato non si applica per le attività/passività finanziarie coperte per le quali è prevista la rilevazione delle variazioni di fair value relative al rischio coperto a conto economico. Lo strumento finanziario viene però nuovamente valutato al costo ammortizzato in caso di cessazione della copertura, momento a partire dal quale le variazioni di *fair value* precedentemente rilevate sono ammortizzate, calcolando un nuovo tasso di interesse effettivo di rendimento che considera il valore del credito aggiustato del fair value della parte oggetto di copertura, fino alla scadenza della copertura originariamente prevista. Inoltre, come già ricordato nel paragrafo relativo ai criteri di valutazione dei crediti e dei debiti e titoli in circolazione, la valutazione al costo ammortizzato non si applica per le attività/passività finanziarie la cui breve durata fa ritenere trascurabile l’effetto economico dell’attualizzazione né per i crediti senza una scadenza definita o a revoca.

MODALITÀ DI DETERMINAZIONE DELLE PERDITE DI VALORE

ATTIVITÀ FINANZIARIE

In conformità con il principio contabile IFRS 9, il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia rileva una svalutazione rappresentativa della perdita attesa su crediti (“Expected Credit Loss – ECL”) sulle seguenti categorie di attività finanziarie:

- attività finanziarie che sono rilevate al costo ammortizzato o al fair value con impatto a patrimonio netto riciclabile (prestiti e crediti, titoli di debito);
- impegni di finanziamento che non sono valutati al fair value con impatto a conto economico;
- impegni di garanzia che rientrano nell’ambito dell’IFRS 9 e non sono valutati al fair value con impatto a conto economico;
- crediti di leasing che rientrano nell’ambito dell’IFRS16;
- crediti commerciali generati da transazioni in ambito IFRS 15.

Il modello di svalutazione per il rischio di credito si articola in tre fasi (Stage):

- Stage 1: fin dalla rilevazione iniziale dello strumento finanziario (credito, titolo di debito, garanzia...), l’entità rileva le perdite di credito attese su 12 mesi;
- Stage 2: se la qualità del credito ha registrato un deterioramento significativo (rispetto alla rilevazione iniziale) per una determinata transazione (o portafoglio), la Banca rileva le perdite attese sino a scadenza;
- Stage 3: qualora sia intervenuto un evento di default sulla controparte avente un effetto negativo sui flussi di cassa futuri stimati, la Banca rileva una perdita di credito analitica sino a scadenza. In seguito, se le condizioni di classificazione degli strumenti finanziari nello stage 3 non sono rispettate, gli strumenti finanziari sono riclassificati nello stage 2 o nello stage 1, in funzione di un ulteriore miglioramento della qualità del rischio di credito.

L'ECL – Expected Credit Loss – è il valore probabile atteso e ponderato della perdita di credito (in capitale e in interessi) attualizzato.

Il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia, nella definizione dei parametri IFRS 9 necessari al calcolo dell'ECL, ha fatto riferimento in via prioritaria al modello di rating interno adottato e agli altri processi regolamentari già implementati. La valutazione del rischio di credito è fondata su un modello di anticipazione delle perdite ed estrapolazione sulla base di scenari futuri ragionevoli. Tutte le informazioni disponibili, pertinenti, ragionevoli e giustificabili, comprese le informazioni di natura prospettica, devono essere prese in considerazione.

Nel rispetto dei requisiti previsti dal principio contabile, pertanto, ai fini della stima dei parametri si utilizzano una serie di scenari forward looking ciascuno pesato con la relativa probabilità di accadimento.

La formula di calcolo dell'ECL incorpora i parametri di probabilità di default – PD, di perdita in caso di default – LGD e di esposizione al momento del default – EAD.

Le modalità di calcolo dell'ECL sono distinte in funzione delle tipologie di prodotto: strumenti finanziari e strumenti fuori bilancio.

Nell'ambito della revisione del modello di svalutazione del portafoglio deteriorato, già sostanzialmente basato sull'attualizzazione dei flussi di recupero futuri in applicazione dello IAS 39, l'ulteriore richiesta dell'IFRS 9 di stimare un'ECL di tipo forward looking e multi-scenario, è stata attuata affiancando allo scenario già contemplato dallo IAS 39 (recupero interno), uno scenario alternativo di recupero, attraverso la cessione sul mercato della singola esposizione deteriorata.

Le perdite creditizie attese sono attualizzate al Tasso Interno Effettivo – TIE, determinato al momento della rilevazione iniziale dello strumento finanziario.

ALTRE ATTIVITÀ NON FINANZIARIE

Le attività materiali ed immateriali con vita utile definita sono soggette a test di impairment se esiste un'indicazione che il valore contabile del bene non può più essere recuperato.

Il valore recuperabile viene determinato per singola attività, tranne quando tale attività generi flussi finanziari che non sono ampiamente indipendenti da quelli generati da altre attività o gruppi di attività.

Se il valore contabile di un'attività è superiore al suo valore recuperabile tale attività ha subito una perdita di valore ed è conseguentemente svalutata fino a riportarla al valore recuperabile.

Il valore recuperabile viene determinato con riferimento al fair value dell'attività materiale o immateriale al netto degli oneri di dismissione o al valore d'uso se determinabile e se esso risulta superiore al fair value.

Per quanto riguarda gli immobili, il fair value è prevalentemente determinato sulla base di una perizia redatta da un certificatore esterno. Tale perizia è rinnovata periodicamente ogniqualvolta si venga a determinare un cambiamento nell'andamento del mercato mobiliare che faccia ritenere le stime precedentemente redatte non valide ed in ogni caso ogni tre anni. La perdita di valore viene rilevata solo nel caso in cui il fair value al netto dei costi di vendita o il valore d'uso sia inferiore al valore di carico per un periodo continuativo di tre anni.

Per le altre immobilizzazioni materiali e le immobilizzazioni immateriali (diverse dall'avviamento) il Gruppo determina il valore d'uso come valore attuale dei flussi finanziari stimati futuri utilizzando un tasso di attualizzazione ante-imposte che riflette le valutazioni di mercato (valore attuale del denaro e i rischi specifici dell'attività).

MODALITÀ DI REDAZIONE DELL'INFORMATIVA DI SETTORE

Il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia è tenuto alla presentazione dell'informativa di settore, così come richiesto dall'IFRS 8.

I settori di attività economica che costituiscono lo schema di informativa settoriale sono definiti sulla base della struttura organizzativa e direzionale del Gruppo.

I segmenti operativi individuati dal Gruppo sono i seguenti:

- Retail/Private (include Consulenti Finanziari e Business Unit Digital);
- Corporate/Imprese;
- Altri/diversi.

Ai fini dell'informativa di settore sono stati utilizzati i dati gestionali opportunamente riconciliati con i dati di bilancio. In relazione alle modalità di calcolo degli impairment sugli avviamenti si rimanda al paragrafo 10.3 dell'Attivo.

A.3 Informativa sui trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie

A.3.1 Trasferimenti tra portafogli

Fattispecie non presente.

A.4 Informativa sul fair value

INFORMATIVA DI NATURA QUALITATIVA

CLASSIFICAZIONE DEGLI STRUMENTI FINANZIARI E DELLE ATTIVITÀ/PASSIVITÀ NON FINANZIARIE

L'informativa sulla gerarchia del fair value richiesta dall'IFRS 13 si applica agli strumenti finanziari e ad attività/passività non finanziarie che sono valutate al fair value (indipendentemente dal fatto che esse siano valutate su base ricorrente o non ricorrente).

La norma classifica i fair value secondo tre livelli in funzione dell'osservabilità degli input utilizzati nella valutazione:

- **Livello 1:** Fair value che corrispondono alle quotazioni (senza aggiustamenti) su mercati attivi. Appartengono al livello 1 gli strumenti finanziari direttamente quotati sui mercati attivi.
Si tratta in particolare di azioni e obbligazioni quotate su mercati attivi, fondi d'investimento quotati su mercati attivi (EFT) e derivati scambiati su mercati regolamentati.
Un mercato è considerato attivo se le quotazioni sono facilmente e regolarmente disponibili presso la borsa, un broker, un intermediario, un servizio di valutazione dei prezzi o un'agenzia regolamentare e se questi prezzi rappresentano delle transazioni reali che hanno regolarmente corso sul mercato in condizioni di concorrenza normale.
- **Livello 2:** Fair value determinati con modelli valutativi universalmente riconosciuti e basati su parametri di mercato osservabili o indirettamente osservabili (ad esempio determinazione della curva dei tassi effettuata sulla base dei tassi di interesse direttamente osservabili sul mercato ad una data di riferimento).
Appartengono al livello 2:
 - le azioni e obbligazioni quotate su un mercato considerato inattivo o non quotate su un mercato attivo, ma per le quali il fair value è determinato utilizzando un modello valutativo universalmente riconosciuto e basato su dei dati di mercato osservabili o indirettamente osservabili;
 - gli strumenti finanziari per i quali il fair value è determinato con modelli valutativi che utilizzano dati di mercato osservabili.
- **Livello 3:** Fair value per i quali una parte significativa dei parametri utilizzati per la loro determinazione non risponde ai criteri di osservabilità.

La determinazione del fair value di alcuni strumenti complessi, non trattati sul mercato attivo, si basa su delle tecniche di valorizzazione che utilizzano dati di input non osservabili sul mercato.

Si tratta principalmente di strumenti complessi di tasso, di derivati azionari e di crediti strutturati dove la valorizzazione dei parametri di correlazione o di volatilità non sono direttamente comparabili a dei dati di mercato.

Credit Valuation Adjustment (CVA) e Debit Valuation Adjustment (DVA)

Il contesto normativo regolato dall'IFRS 13 prevede che il pricing di un derivato, oltre ad essere funzione dei fattori di mercato, rifletta anche gli effetti del rischio di inadempimento della controparte, che comprende il rischio associato al merito creditizio della stessa, attraverso la determinazione del Credit Valuation Adjustment (CVA) e del Debt Valuation Adjustment (DVA).

Con il termine di CVA si identifica la rettifica al valore di un derivato OTC, stipulato dalla Banca con una controparte esterna, che riflette la possibilità di perdita derivante dal peggioramento del merito creditizio/default della controparte.

Specularmente, il DVA rappresenta il valore di CVA dal punto di vista della controparte esterna e consiste in un aggiustamento del *fair value* del derivato funzione dalla variazione del merito creditizio della Banca.

Sulla base di tali considerazioni, il valore di un portafoglio di derivati OTC in essere con una data controparte di mercato, è dato dal valore dello stesso portafoglio *risk-free* meno il CVA più il DVA.

Come previsto dall'IFRS 13, sotto certe condizioni è possibile utilizzare strumenti di mitigazione del rischio quali accordi quadro di compensazione (ISDA Agreement) e CSA (Credit Support Annex).

La sottoscrizione degli ISDA Agreement, accordi quadro che rappresentano lo standard internazionale di riferimento in materia di derivati OTC, consente alla Banca di effettuare il calcolo del CVA e DVA per *netting set* o per controparte, dopo aver considerato l'effetto compensativo potenzialmente generabile da tali accordi, in luogo del calcolo per singolo contratto derivato.

Parallelamente, la mitigazione del rischio può avvenire attraverso il perfezionamento di Credit Support Annex (CSA), accordi allegati al Contratto ISDA con cui le parti si accordano per depositare in garanzia, presso la parte creditrice, un importo pari al valore *mark-to-market* dell'esposizione.

Tale garanzia (*collateral*) consente di ridurre l'esposizione corrente ed il rischio conseguente e, periodicamente, prevede un ricalcolo dell'esposizione per valutare la congruità del deposito.

In accordo all'IFRS 13, il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia ha mutuato dalla casamadre francese Crédit Agricole S.A. un modello che riflette, oltre che gli effetti delle variazioni del merito creditizio della controparte (Credit Valuation Adjustment – CVA), anche le variazioni del proprio merito creditizio (Debt Valuation Adjustment – DVA).

Secondo tale impostazione, il calcolo del CVA dipende dall'esposizione, dalla probabilità di default (PD) e dalla Loss Given Default (LGD) delle controparti.

Tale modello prevede l'utilizzo di una PD pluriennale funzione della tipologia di controparte alla quale viene attribuito uno spread CDS o sua "proxy". A tal fine le controparti esterne vengono suddivise in tre categorie:

- la prima categoria include le controparti per le quali esiste un CDS direttamente osservabile sul mercato;
- la seconda categoria include le controparti per le quali non esiste una quotazione ufficiale del dato ma alle quali è possibile attribuire una "proxy" di CDS sulla base del valore osservabile di mercato attribuito a controparti con medesime caratteristiche in termini di settore di attività economica, rating ed area geografica di appartenenza;
- la terza categoria corrisponde alle controparti alle quali non è possibile associare una "proxy" e per le quali, di conseguenza, si utilizzano dati storici.

Il calcolo del DVA dipende invece dall'esposizione, dalla probabilità di default (PD) e dalla Loss Given Default (LGD) della Banca e rappresenta il potenziale guadagno dovuto alla variazione dei prezzi di mercato sul derivato in oggetto, a causa del peggioramento del merito creditizio/default della Banca stessa.

In questo caso è previsto l'utilizzo di una PD pluriennale che rispecchia il rischio di credito del Gruppo.

Al 31 dicembre 2020 il valore del CVA per il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia, calcolato secondo la metodologia appena illustrata, è pari a 13,73 milioni di euro.

Analogamente, il valore del DVA al 31 dicembre 2020 è pari a 0,55 milioni di euro.

La differenza tra gli importi calcolati per il CVA e per il DVA (pari a 13,19 milioni di euro per il Gruppo), al netto della medesima componente già contabilizzata al 31 dicembre 2019 (pari a 9,55 milioni), rappresenta una componente negativa di reddito e come tale è stata appostata a Conto Economico.

A.4.1 Livelli di fair value 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati

Livello 2: appartengono a questo livello tutti gli strumenti finanziari per i quali non esiste un mercato attivo ma la cui valutazione è basata su dati di mercato osservabili. Sono stati pertanto definiti modelli valutativi universalmente riconosciuti, che fanno riferimento a parametri osservabili sul mercato.

In particolare, i titoli obbligazionari, riferibili ad attività o passività finanziarie, sono valutati, se a tasso fisso mediante l'attualizzazione dei flussi di cassa futuri previsti dal piano contrattuale del titolo, se a tasso variabile mediante l'attualizzazione dei flussi di cassa futuri stimati sulla base dei tassi forward in funzione dei parametri di indicizzazione.

I contratti derivati sono valutati utilizzando specifici algoritmi di calcolo, in funzione della tipologia delle diverse categorie di operazioni.

Livello 3: appartengono a questo livello tutti gli strumenti finanziari per i quali non esiste un mercato attivo e la cui valutazione non è basata su dati di mercato osservabili, oppure si utilizza la valutazione comunicata da operatori qualificati di mercato.

A.4.2 Processi e sensibilità delle valutazioni

La Direzione Finanza di Crédit Agricole Italia S.p.A ha il compito di definire la categoria di *fair value* degli strumenti finanziari esposti in bilancio. La scelta tra le suddette metodologie non è opzionale, dovendo le stesse essere applicate in ordine gerarchico: è attribuita assoluta priorità ai prezzi ufficiali disponibili su mercati attivi per le attività e passività da valutare (livello 1) ovvero per attività e passività misurate sulla base di tecniche di valutazione che prendono a riferimento parametri osservabili sul mercato (livello 2) e priorità più bassa a attività e passività il cui *fair value* è calcolato sulla base di tecniche di valutazione che prendono a riferimento parametri non osservabili sul mercato e, quindi, maggiormente discrezionali (livello 3).

L'IFRS 13 richiede inoltre che per le valutazioni del *fair value* ricorrenti classificate nel Livello 3 della gerarchia del *fair value* venga fornita una descrizione narrativa della sensibilità della valutazione del *fair value* ai cambiamenti che intervengono negli input non osservabili, qualora un cambiamento di tali input comportasse una valutazione del *fair value* notevolmente superiore o inferiore.

I parametri non osservabili in grado di influenzare la valutazione degli strumenti classificati come Livello 3 sono principalmente rappresentati dalle stime ed assunzioni sottostanti ai modelli utilizzati per misurare gli investimenti in titoli di capitale, fondi e derivati OTC. Per tali investimenti non è stata elaborata alcuna analisi quantitativa di sensitivity del *fair value* rispetto al cambiamento degli input non osservabili, in quanto il *fair value* è stato attinto da fonti terze senza apportare alcuna rettifica, oppure è frutto di un modello i cui input sono specifici dell'entità oggetto di valutazione (esempio valori patrimoniali della società) e per i quali non è ragionevolmente ipotizzabile prevedere valori alternativi.

Si rimanda all'analisi di dettaglio della composizione delle fattispecie in esame fornita nell'ambito della successiva sezione relativa alle informazioni quantitative.

A.4.3 Gerarchia del fair value

Per le attività e passività rilevate in bilancio, la Direzione Finanza determina se siano intervenuti dei trasferimenti tra i livelli della gerarchia rivedendone la categorizzazione ad ogni chiusura di bilancio.

La stessa provvede al trasferimento dal livello 1 a livello 2 solo nel caso di strumenti finanziari che sono quotati in un mercato regolamentato ma non attivo e per i quali è possibile procedere a una valutazione con modelli standard di pricing interni al Gruppo; provvede, inoltre, al trasferimento a livello 3 solo nel caso di strumenti finanziari che non sono più quotati in un mercato regolamentato e per i quali non è possibile procedere a una valutazione con modelli standard di pricing interni al Gruppo.

A.4.4 Altre informazioni

Non si riscontrano fattispecie previste all'IFRS 13 paragrafi 51, 93 lettere (i) e 96.

INFORMATIVA DI NATURA QUANTITATIVA

A.4.5 Gerarchia del fair value

A.4.5.1 Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

Attività/Passività finanziarie misurate al fair value	31.12.2020			31.12.2019		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie valute al fair value con impatto a conto economico di cui	94	94.497	60.327	93	72.592	52.325
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	94	94.497	640	93	72.592	24.715
b) attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	59.687	-	-	27.610
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	3.080.950	202.000	24.095	2.838.133	202.000	28.111
3. Derivati di copertura	-	1.026.601	1	-	759.811	5
4. Attività materiali	-	-	-	-	-	-
5. Attività immateriali	-	-	-	-	-	-
Totale	3.081.044	1.323.098	84.423	2.838.226	1.034.403	80.441
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	-	107.469	-	-	81.980	-
2. Passività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-
3. Derivati di copertura	-	176.134	610.497	-	199.439	310.291
Totale	-	283.603	610.497	-	281.419	310.291

Legenda:

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

A.4.5.2 Variazioni annue delle attività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico				Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Derivati di copertura	Attività materiali	Attività immateriali
	Totale	Di cui: a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	Di cui: b) attività finanziarie designate al fair value	Di cui: c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value				
1. Esistenze iniziali	52.325	24.715	-	27.610	28.111	5	-	-
2. Aumenti	36.390	75	-	36.315	3.897	-	-	-
2.1 Acquisti	13.128	57	-	13.071	3.709	-	-	-
2.2 Profitti	23	13	-	10	188	-	-	-
2.2.1 Conto economico	23	13	-	10	186	-	-	-
- di cui: plusvalenze	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2.2 Patrimonio netto	-	X	X	X	2			
2.3 Trasferimenti da altri livelli	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4 Altre variazioni in aumento	23.239	5	-	23.234	-	-	-	-
3. Diminuzioni	28.388	24.150	-	4.238	7.913	4	-	-
3.1 Vendite	3.744	43	-	3.701	-	-	-	-
3.2 Rimborsi	-	-	-	-	600	-	-	-
3.3 Perdite	771	234	-	537	7.313	4	-	-
3.3.1 Conto economico	771	234	-	537	-	4	-	-
- di cui minusvalenze	742	205	-	537	-	4	-	-
3.3.2 Patrimonio netto	-	X	X	X	7.313	-	-	-
3.4 Trasferimenti ad altri livelli	-	-	-	-	-	-	-	-
3.5 Altre variazioni in diminuzione	23.873	23.873	-	-	-	-	-	-
4. Rimanenze finali	60.327	640	-	59.687	24.095	1	-	-

A.4.5.3 Variazioni annue delle passività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

	Passività finanziarie detenute per la negoziazione	Passività finanziarie designate al fair value	Derivati di copertura
1. Esistenze iniziali	-	-	310.291
2. Aumenti	-	-	359.145
2.1 Emissioni	-	-	359.145
2.2 Perdite imputate a:	-	-	-
2.2.1 Conto economico	-	-	-
- di cui Minusvalenze	-	-	-
2.2.2 Patrimonio netto	X	-	-
2.3 Trasferimenti da altri livelli	-	-	-
2.4 Altre variazioni in aumento	-	-	-
3. Diminuzioni	-	-	58.939
3.1 Rimborsi	-	-	24.955
3.2 Riacquisti	-	-	5.551
3.3 Profitti imputati a:	-	-	28.433
3.3.1 Conto economico	-	-	28.433
- di cui Plusvalenze	-	-	28.433
3.3.2 Patrimonio netto	X	-	-
3.4 Trasferimenti ad altri livelli	-	-	-
3.5 Altre variazioni in diminuzione	-	-	-
4. Rimanenze finali	-	-	610.497

A.4.5.4 Attività e passività non valuate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli del fair value

Attività/Passività non misurate al fair value o misurate al fair value su base non ricorrente	31.12.2020				31.12.2019			
	VB	L1	L2	L3	VB	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	67.097.918	7.965.581	8.790.942	51.939.133	56.343.788	4.744.000	4.743.537	47.746.865
2. Attività materiali detenute a scopo di investimento	127.515	-	-	139.088	133.064	-	-	148.097
3. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	5.207	-	-	-	-	-	-	-
Totale	67.230.640	7.965.581	8.790.942	52.078.221	56.476.852	4.744.000	4.743.537	47.894.962
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	66.572.727	-	65.955.399	665.711	56.003.022	-	55.455.817	719.010
2. Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	66.572.727	-	65.955.399	665.711	56.003.022	-	55.455.817	719.010

Legenda:

VB = Valore di bilancio

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

Si assume che il valore di bilancio relativo ai crediti deteriorati, classificati nel livello 3 della gerarchia del fair value, rappresenti una ragionevole approssimazione del fair value. Tale assunzione deriva dalla circostanza per cui il calcolo del fair value è influenzato sia dalle aspettative di recupero dal debitore tramite attività interna, frutto di una valutazione soggettiva del gestore, sia dallo scenario alternativo di cessione sul mercato della singola esposizione deteriorata che tiene conto dei principali parametri valutativi dei potenziali acquirenti; pertanto il valore di recupero iscritto in bilancio è il risultato della ponderazione di tali scenari. Per ulteriori dettagli si rimanda alla Parte A.2 – Classificazione e valutazione degli strumenti finanziari – Governance e stima dell'ECL. Per i crediti non deteriorati, invece, si evidenzia che il fair value esposto in tabella, classificato nel livello 3, si basa su modelli che utilizzano input prevalentemente non osservabili (es: parametri di rischio interni). Pertanto per tali crediti (stage 1 e stage 2), anche in ragione dell'assenza di un mercato secondario, il fair value che viene riportato in bilancio, ai soli fini di disclosure, potrebbe essere anche significativamente diverso dai prezzi di eventuali cessioni.

A.5 INFORMATIVA SUL C.D. “DAY ONE PROFIT/LOSS”

Il paragrafo 28 dell'IFRS 7 disciplina la specifica fattispecie in cui, in caso di acquisto di uno strumento finanziario valutato al fair value ma non quotato su di un mercato attivo, il prezzo della transazione, che generalmente rappresenta la miglior stima del fair value in sede di riconoscimento iniziale, differisca dal fair value determinato sulla base delle tecniche valutative utilizzate dall'entità.

In tal caso, si realizza un utile/perdita valutativo in sede di acquisizione del quale deve essere fornita adeguata informativa per classe di strumenti finanziari.

Si evidenzia che all'interno del bilancio consolidato del Gruppo tale casistica non è presente.

PARTE B – INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO

ATTIVO

Sezione 1 – Cassa e disponibilità liquide – Voce 10

1.1 CASSA E DISPONIBILITÀ LIQUIDE: COMPOSIZIONE

	31.12.2020	31.12.2019
a) Cassa	361.221	370.059
b) Depositi a vista presso Banche Centrali	-	-
Totale	361.221	370.059

Sezione 2 – Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico – Voce 20

2.1 ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA

Voci/Valori	31.12.2020			31.12.2019		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
A. Attività per cassa						
1. Titoli di debito	94	-	-	93	-	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	94	-	-	93	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	23.832
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4.1 Pronti contro termine attivi	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	-	-	-	-
Totale A	94	-	-	93	-	23.832
B. Strumenti derivati						
1. Derivati finanziari	-	94.497	640	-	72.592	883
1.1 di negoziazione	-	94.497	640	-	72.592	883
1.2 connessi con la fair value option	-	-	-	-	-	-
1.3 altri	-	-	-	-	-	-
2. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-
2.1 di negoziazione	-	-	-	-	-	-
2.2 connessi con la fair value option	-	-	-	-	-	-
2.3 altri	-	-	-	-	-	-
Totale B	-	94.497	640	-	72.592	883
Totale (A+B)	94	94.497	640	93	72.592	24.715

Legenda: L1= Livello 1 L2= Livello 2 L3= Livello 3

2.2 ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE: COMPOSIZIONE PER DEBITORI/EMITTENTI/CONTROPARTI

Voci/Valori	31.12.2020	31.12.2019
A. Attività per cassa		
1. Titoli di debito	94	93
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	93	92
c) Banche	1	1
d) Altre società finanziarie	-	-
<i>di cui: imprese di assicurazione</i>		
e) Società non finanziarie	-	-
2. Titoli di capitale	-	-
a) Banche	-	-
b) Altre società finanziarie	-	-
<i>di cui: imprese di assicurazione</i>	-	-
c) Società non finanziarie	-	-
d) Altri emittenti	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	23.832
4. Finanziamenti	-	-
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-
<i>di cui: imprese di assicurazione</i>	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
f) Famiglie	-	-
Totale A	94	23.925
B. Strumenti derivati		
a) Controparti centrali	-	-
b) Altre	95.137	73.475
Totale B	95.137	73.475
Totale (A+B)	95.231	97.400

Il portafoglio di negoziazione è costituito principalmente da derivati Over-The-Counter in negoziazione pareggiata. Lo sbilancio rispetto alla valutazione dei derivati di negoziazione iscritti nella voce “passività finanziarie di negoziazione” è riconducibile all’applicazione del CVA/DVA nella determinazione del fair value, come esposto nella sezione A.4 delle Politiche contabili.

2.5 ALTRE ATTIVITÀ FINANZIARIE OBBLIGATORIAMENTE VALUTATE AL FAIR VALUE: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA

Voci/Valori	31.12.2020			31.12.2019		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	27.551	-	-	27.610
3. Quote O.I.C.R.	-	-	32.136	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4.1 Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	59.687	-	-	27.610

Legenda: L1= Livello 1 L2= Livello 2 L3= Livello 3

Tra le “Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value”, nella voce 2 “Titoli di capitale” figurano le azioni detenute in Fraer Leasing (5.211 migliaia di euro), Autovie Venete (9.524 migliaia di euro), Friulia (8.488 migliaia di euro) e Termomeccanica (4.115 migliaia di euro).

Sono presenti inoltre quote di OICR, per un ammontare di 32.136 migliaia di euro; il comparto degli OICR risulta in incremento rispetto al 2019 per effetto principalmente della sottoscrizione di quote del fondo RSCT Fund per 12.967 migliaia di euro al netto di alcune liquidazioni parziali di quote di altri fondi. Tra gli altri principali investimenti in OICR si segnalano il fondo immobiliare Asset Bancari III per 15.308 migliaia di euro, il fondo Anthilia Bond Impresa Territorio per 2.058 migliaia di euro e il fondo “Rilancio e sviluppo” FCC per 1.305 migliaia di euro

2.6 ALTRE ATTIVITÀ FINANZIARIE OBBLIGATORIAMENTE VALUTATE AL FAIR VALUE: COMPOSIZIONE PER DEBITORI/EMITTENTI

Voci/Valori	31.12.2020	31.12.2019
1. Titoli di capitale	27.551	27.610
<i>di cui: banche</i>	214	274
<i>di cui: altre società finanziarie</i>	5.211	5.211
<i>di cui: società non finanziarie</i>	22.125	22.125
2. Titoli di debito	-	-
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-
<i>di cui: imprese di assicurazione</i>	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	32.136	-
4. Finanziamenti	-	-
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-
<i>di cui: imprese di assicurazione</i>	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
f) Famiglie	-	-
Totale	59.687	27.610

Sezione 3 – Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva – Voce 30

3.1 ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA

Voci/Valori	31.12.2020			31.12.2019		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Titoli di debito	3.066.208	-	-	2.821.006	-	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	3.066.208	-	-	2.821.006	-	-
2. Titoli di capitale	14.742	202.000	24.095	17.127	202.000	28.111
3. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
Totale	3.080.950	202.000	24.095	2.838.133	202.000	28.111

Legenda: L1= Livello 1 L2= Livello 2 L3= Livello 3

L'esposizione in titoli di debito ammonta complessivamente a 3.066 milioni ed è rappresentata da obbligazioni emesse dallo Stato Italiano.

Il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia detiene, tra i titoli di capitale di livello 2, n. 8.080 quote nel capitale sociale di Banca d'Italia, corrispondente al 2,69% dell'intero capitale sociale. Il valore di bilancio è pari a 202 milioni, ottenuto valorizzando ciascuna quota per un valore unitario pari a 25.000 euro. Si precisa che tali quote derivano dall'operazione di aumento di capitale effettuata da Banca d'Italia nel 2013 per effetto del Decreto Legge n. 133 del 30 novembre 2013, convertito con la Legge n. 5 del 29 gennaio 2014, che ha determinato l'emissione di nuove quote, per un valore pari a 25.000 euro a quota.

Nei titoli di capitale di livello 1 sono ricomprese le interessenze partecipative detenute nel capitale di Unipol-Sai per un importo pari a 14,1 milioni.

Nei titoli di capitale di livello 3 tra le altre principali interessenze si segnalano quelle in Cassa di Risparmio di Volterra per 3,8 milioni, Immobiliare Oasi nel Parco Srl per 2,5 milioni, Fidi Toscana S.p.A. per 1,8 milioni, Crédit Agricole Group Infrastructure Platform per 3,5 milioni.

3.2 ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA: COMPOSIZIONE PER DEBITORI/EMITTENTI

Voci/Valori	Totale 31.12.2020	Totale 31.12.2019
1. Titoli di debito	3.066.208	2.821.006
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	3.066.208	2.821.006
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-
<i>di cui: imprese di assicurazione</i>	-	-
e) Società finanziarie	-	-
2. Titoli di capitale	240.837	247.238
a) Banche	206.052	206.120
b) Altri emittenti:	34.785	41.118
- altre società finanziarie	18.132	26.418
<i>di cui: imprese di assicurazione</i>	14.149	16.887
- società non finanziarie	16.653	14.700
- altri	-	-
3. Finanziamenti	-	-
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-
<i>di cui: imprese di assicurazione</i>	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
f) Famiglie	-	-
Totale	3.307.045	3.068.244

Nella riga 2.a) è ricompreso il valore della partecipazione in Banca d'Italia, pari a 202 milioni.

3.3 ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA: VALORE LORDO E RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE

	Valore lordo				Rettifiche di valore complessive			Write-off parziali complessivi (*)
	Primo stadio	di cui: Strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	
Titoli di debito	3.069.803	3.069.803	-	-	3.595	-	-	-
Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale (31.12.2020)	3.069.803	3.069.803	-	-	3.595	-	-	-
Totale (31.12.2019)	2.824.436	2.824.436	-	-	3.430	-	-	-
<i>di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate</i>	X	X	-	-	X	-	-	-

* Valore da esporre a fini informativi

Sezione 4 – Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato – Voce 40

4.1 ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA DEI CREDITI VERSO BANCHE

Tipologia operazioni/valori	31.12.2020						31.12.2019					
	Valore bilancio			Fair value			Valore bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo Stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
A. Crediti verso Banche Centrali	8.143.109	-	-	-	8.143.109	-	3.547.726	-	-	-	3.547.726	-
1. Depositi a scadenza	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
2. Riserva obbligatoria	8.130.811	-	-	X	X	X	3.538.693	-	-	X	X	X
3. Pronti contro termine	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
4. Altri	12.298	-	-	X	X	X	9.033	-	-	X	X	X
B. Crediti verso Banche	644.489	3.357	-	-	647.833	-	1.192.406	3.463	-	-	1.195.812	-
1. Finanziamenti	644.489	3.357	-	-	647.833	-	1.192.406	3.463	-	-	1.195.812	-
1.1 Conti correnti e depositi	350.186	-	-	X	X	X	217.417	-	-	X	X	X
1.2 Depositi a scadenza	152.224	-	-	X	X	X	479.859	-	-	X	X	X
1.3 Altri finanziamenti:	142.079	3.357	-	X	X	X	495.130	3.463	-	X	X	X
- Pronti contro termine	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
- Finanziamenti per leasing	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
- Altri	142.079	3.357	-	X	X	X	495.130	3.463	-	X	X	X
2. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	8.787.598	3.357	-	-	8.790.942	-	4.740.132	3.463	-	-	4.743.538	-

4.2 ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA DEI CREDITI VERSO LA CLIENTELA

Tipologia operazioni/valori	31.12.2020						31.12.2019					
	Valore bilancio			Fair value			Valore bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo Stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo Stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
Finanziamenti	48.749.996	1.486.146	-	-	-	51.768.669	45.039.792	1.646.614	-	-	-	47.577.139
1.1 Conti correnti	1.694.587	301.962	-	X	X	X	2.431.718	362.957	-	X	X	X
1.2 Pronti contro termine attivi	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
1.3 Mutui	32.098.272	945.848	-	X	X	X	28.838.102	1.003.201	-	X	X	X
1.4 Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	165.677	4.547	-	X	X	X	189.432	5.590	-	X	X	X
1.5. Finanziamenti per leasing	1.777.233	121.154	-	X	X	X	1.737.033	128.897	-	X	X	X
1.6. Factoring	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
1.7 Altri finanziamenti	13.014.227	112.635	-	X	X	X	11.843.507	145.969	-	X	X	X
Titoli di debito	8.070.821	-	-	7.965.581	-	170.464	4.913.787	-	-	4.744.000	-	169.729
2.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2. Altri titoli di debito	8.070.821	-	-	7.965.581	-	170.464	4.913.787	-	-	4.744.000	-	169.729
Totale	56.820.817	1.486.146	-	7.965.581	-	51.939.133	49.953.579	1.646.614	-	4.744.000	-	47.746.868

Legenda: L1= Livello 1 L2= Livello 2 L3= Livello 3

Con riferimento ai valori presenti nel primo e secondo stadio, si evidenziano di seguito le sottovoci maggiormente rilevanti:

- la sottovoce “1.3 Mutui” comprende, tra l’altro, rapporti a garanzia delle emissioni di covered bond per 10,6 miliardi di euro;
- la voce “2.2 Altri titoli di debito” risulta costituita quasi esclusivamente da titoli di Stato Italiani.

4.3 ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO: COMPOSIZIONE PER DEBITORI/EMITTENTI DEI CREDITI VERSO LA CLIENTELA

Tipologia operazioni/valori	31.12.2020			31.12.2019		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Di cui attività impaired acquisite o originate	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Di cui attività impaired acquisite o originate
1. Titoli di debito	8.070.821	-	-	4.913.787	-	-
a) Amministrazioni pubbliche	7.900.358	-	-	4.744.059	-	-
b) Altre società finanziarie	145.628	-	-	149.730	-	-
<i>di cui : imprese di assicurazione</i>	145.628	-	-	149.703	-	-
c) Società non finanziarie	24.835	-	-	19.998	-	-
2. Finanziamenti verso:	48.749.996	1.486.146	-	45.039.792	1.646.614	-
a) Amministrazioni pubbliche	278.700	2	-	300.400	6	-
b) Altre società finanziarie	5.925.531	10.706	-	5.535.482	18.300	-
<i>di cui : imprese di assicurazione</i>	82.578	3	-	99.728	3	-
c) Società non finanziarie	17.846.306	1.040.043	-	15.840.016	1.220.697	-
d) Famiglie	24.699.459	435.395	-	23.363.894	407.611	-
Totale	56.820.817	1.486.146	-	49.953.579	1.646.614	-

4.4 ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO: VALORE LORDO E RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE

	Valore lordo				Rettifiche di valore complessive			Write-off parziali complessivi
	Primo stadio	di cui: Strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	
Titoli di debito	8.075.865	8.075.865	5.048	-	9.903	189	-	-
Finanziamenti	54.699.518	-	3.131.181	3.050.258	93.875	199.230	1.560.755	39.419
Totale 31.12.2020	62.775.383	8.075.865	3.136.229	3.050.258	103.778	199.419	1.560.755	39.419
Totale 31.12.2019	52.164.484	4.919.636	2.774.820	3.477.690	86.105	159.488	1.827.613	30.184
<i>di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate</i>	X	X	-	-	X	-	-	-

(*) Valore da esporre a fini informativi

4.4A FINANZIAMENTI VALUTATI AL COSTO AMMORTIZZATO OGGETTO DI MISURE DI SOSTEGNO COVID-19: VALORE LORDO E RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE

	Valore lordo				Rettifiche di valore complessive			Write-off parziali complessivi (*)
	Primo stadio	di cui: Strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	
1. Finanziamenti oggetto di concessione conformi con le GL	5.230.454	-	1.261.270	74.438	13.415	75.310	13.671	-
2. Finanziamenti oggetto di altre misure di concessione	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Nuovi finanziamenti	2.347.892	-	65.017	1.212	12.073	7.899	281	-
Totale (31.12.2020)	7.578.346	-	1.326.287	75.650	25.488	83.209	13.952	-
Totale (31.12.2019)	-	-	-	-	-	-	-	-

Sezione 5 – Derivati di copertura – Voce 50

5. DERIVATI DI COPERTURA: COMPOSIZIONE PER TIPOLOGIA DI COPERTURA PER LIVELLI

	Fair value 31.12.2020			VN 31.12.2020	Fair value 31.12.2019			VN 31.12.2019
	L1	L2	L3		L1	L2	L3	
A. Derivati finanziari	-	1.026.601	1	22.958.256	-	759.811	5	20.646.226
1) Fair value	-	1.026.601	1	22.958.256	-	759.811	5	20.646.226
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
3) Investimenti esteri	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-
1) Fair value	-	-	-	-	-	-	-	-
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	1.026.601	1	22.958.256	-	759.811	5	20.646.226

Legenda: VN = Valore Nozionale L1 = Livello 1 L2 = Livello 2 L3 = Livello 3

5.2 DERIVATI DI COPERTURA: COMPOSIZIONE PER PORTAFOGLI COPERTI E PER TIPOLOGIA DI COPERTURA

Operazioni/Tipo di copertura	Fair value						Flussi finanziari		Investim. Esteri	
	Specifica					Generica	Specifica	Generica		
	Titoli di debito e tassi di interesse	Titoli di capitale e indici azionari	Valute e oro	Credito	Merci					Altri
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	824	-	-	-	X	X	X	-	X	X
2. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	3.725	X	-	-	X	X	X	-	X	X
3. Portafoglio	X	X	X	X	X	X	-	X	-	X
4. Altre operazioni	-	-	-	-	-	-	X	-	X	-
Totale attività	4.549	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Passività finanziarie	1.022.053	X	-	-	-	-	X	-	X	X
2. Portafoglio	X	X	X	X	X	X	-	X	-	X
Totale passività	1.022.053	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Transazioni attese	X	X	X	X	X	X	X	-	X	X
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	X	X	X	X	X	X	-	X	-	-

L'attività di copertura del rischio di tasso d'interesse si pone l'obiettivo di sterilizzare il portafoglio bancario dalle variazioni nel valore di raccolta e impieghi, causate dai movimenti avversi della curva dei tassi d'interesse.

La voce dei derivati di copertura riferita alle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato pari a 3.725 migliaia di euro è composta da 2.916 migliaia di euro relative alla copertura dei mutui, da 809 migliaia di euro relative alla copertura di titoli valutati al costo ammortizzato. In particolare la componente coperta è limitata alla sola parte riferita al rischio di tasso.

La copertura è effettuata sia tramite IRS che tramite IRO, negoziati al fine di coprire il rischio che un contratto di mutuo a tasso variabile, una volta raggiunto il valore del suo cap, si trasformi in un oggetto a tasso fisso, con conseguente aumento della leva finanziaria della banca. Gli IRS coprono invece la componente di mutui a tasso fisso.

La voce dei derivati di copertura riferita alle passività finanziarie è composta da 538.958 migliaia di euro relative alla copertura di proprie obbligazioni emesse e da 483.095 migliaia di euro relative alla copertura di depositi a vista, in particolare la componente coperta è limitata alla sola parte riferita al rischio di tasso. La copertura è effettuata tramite IRS in cui la gamba a tasso fisso pareggia il tasso del prestito obbligazionario e la gamba a tasso variabile è determinata come tasso euribor (1, 3 o 6 mesi) +/- spread. Per la copertura dei depositi a vista viene simulato un bond-equivalent "fittizio" costruito per identificare l'oggetto coperto riveniente dalla modellizzazione della posta di bilancio coperta.

Sezione 6 – Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica – Voce 60

6.1 ADEGUAMENTO DI VALORE DELLE ATTIVITÀ COPERTE: COMPOSIZIONE PER PORTAFOGLI COPERTI

Adeguamento di valore delle attività coperte / Valori	31.12.2020	31.12.2019
1. Adeguamento positivo	138.522	119.967
1.1 di specifici portafogli:	138.522	119.967
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	138.522	119.967
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
1.2 complessivo	-	-
2. Adeguamento negativo	-1.213	-238
2.1 di specifici portafogli:	-1.213	-238
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-1.213	-238
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
2.2 complessivo	-	-
Totale	137.309	119.729

Le attività coperte sono riconducibili a mutui con opzione cap. La copertura è effettuata tramite IRO negoziati al fine di coprire il rischio che un contratto di mutuo a tasso variabile, una volta raggiunto il valore del suo cap, si trasformi in un oggetto a tasso fisso, con conseguente aumento della leva finanziaria della banca.

Sezione 7 – Partecipazioni – Voce 70

7.1 PARTECIPAZIONI: INFORMAZIONI SUI RAPPORTI PARTECIPATIVI

Denominazioni	Sede legale	Sede operativa	Tipo di rapporto (1)	Rapporto di partecipazione		Disponibilità voti %
				Impresa partecipante	Quota di partecipazione %	
A. Imprese controllate in modo congiunto non presenti						
B. Imprese sottoposte a influenza notevole						
1. Fiere di Parma S.p.A.	Parma	Parma	4	Crédit Agricole Italia	32,42%	32,42%
2. Le Village by CA Milano S.r.l.	Milano	Milano	4	Crédit Agricole Italia	38,91%	38,91%

(1) Tipo di rapporto:

1= maggioranza dei diritti di voto in assemblea

2= influenza dominante nell'assemblea ordinaria

3= accordi con altri soci

4= società sottoposta a influenza notevole

5= direzione unitaria ex art. 26, comma 1, del Decreto legislativo 87/92

6= direzione unitaria ex art.26, comma 2, del Decreto legislativo 87/92

7= controllo congiunto

8= altro tipo di rapporto

7.2 PARTECIPAZIONI SIGNIFICATIVE: VALORE DI BILANCIO, FAIR VALUE E DIVIDENDI PERCEPITI

Denominazioni	Valore di bilancio	Fair value	Dividendi percepiti
A. Imprese controllate in modo congiunto			
B. Imprese sottoposte a influenza notevole			
1. Fiere di Parma S.p.A.	20.483	-	-
2. Le Village by CA Milano S.r.l.	156	-	-
Totale	20.639	-	-

Il fair value delle partecipazioni in società sottoposte ad influenza notevole non è stato indicato in quanto nessuna delle società è quotata.

Le società elencate in tabella non hanno distribuito dividendi nel 2020.

7.3 PARTECIPAZIONI SIGNIFICATIVE: INFORMAZIONI CONTABILI

Denominazioni	Cassa e disponibilità liquide	Attività finanziarie	Attività non finanziarie	Passività finanziarie	Passività non finanziarie	Ricavi totali	Margine di interesse	Rettifiche e riprese di valore su attività materiali e immateriali	Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	Utile (Perdita) d'esercizio (1)	Altre componenti reddituali al netto delle imposte (2)	Redditività complessiva (3) = (1) + (2)
A. Imprese controllate in modo congiunto														
non presenti														
B. Imprese sottoposte ad influenza notevole														
1. Fiere di Parma S.p.A.	X	11.151	65.957	21.848	11.780	27.135	X	X	299	303	-	303	-	303
2. Le Village by CA Milano S.r.l.	X	342	1.104	1.044	728	1.566	X	X	- 529	- 407	-	- 407	-	- 407

Le risultanze esposte di Le Village by CA Milano S.r.l. sono estratte dalle situazioni economico patrimoniali al 31.12.2020, mentre quelle di Fiere di Parma S.p.A. sono desunte dal bilancio approvato al 31.12.2019.

Sulla base delle evidenze disponibili sull'andamento 2020 di Fiere di Parma S.p.A. non sono state rilevate informazioni ovvero fatti significativi tali da determinare possibili impatti sul relativo valore contabile.

7.4 PARTECIPAZIONI NON SIGNIFICATIVE: INFORMAZIONI CONTABILI

Al 31.12.2020 non sono presenti in bilancio partecipazioni non significative.

7.5 PARTECIPAZIONI: VARIAZIONI ANNUE

	Totale 31.12.2020	Totale 31.12.2019
A. Esistenze iniziali	20.483	27.755
B. Aumenti	-	-
B.1 Acquisti	-	-
B.2 Riprese di valore	-	-
B.3 Rivalutazioni	-	-
B.4 Altre variazioni	-	-
C. Diminuzioni	-	-7.272
C.1 Vendite	-	-
C.2 Rettifiche di valore	-	-
C.3 Svalutazioni	-	-156
C.4 Altre variazioni	-	-7.116
D. Rimanenze finali	20.483	20.483
E. Rivalutazioni totali	-	-
F. Rettifiche totali	-	-

7.6 VALUTAZIONI E ASSUNZIONI SIGNIFICATIVE PER STABILIRE L'ESISTENZA DI CONTROLLO CONGIUNTO O INFLUENZA NOTEVOLE

L'esistenza di influenza notevole è stata verificata sulla base di quanto previsto dall'IFRS 10.

Sono considerate società sottoposte a controllo congiunto (joint ventures), le entità per le quali, su base contrattuale, il controllo è condiviso fra il Gruppo e uno o più altri soggetti, ovvero quando per le decisioni riguardanti le attività rilevanti è richiesto il consenso unanime di tutte le parti che condividono il controllo.

Sono considerate società sottoposte ad una influenza notevole (collegate), le entità in cui il Gruppo possiede almeno il 20% dei diritti di voto (ivi inclusi i diritti di voto "potenziali") o nelle quali, pur con una quota di diritti di voto inferiore, ha il potere di partecipare alla determinazione delle politiche finanziarie e gestionali della partecipata in virtù di particolari legami giuridici quali la partecipazione a patti di sindacato.

Non sono considerate sottoposte ad influenza notevole alcune interessenze superiori o uguali al 20%, nelle quali il Gruppo detiene esclusivamente diritti patrimoniali su una porzione dei frutti degli investimenti, non ha accesso alle politiche di gestione e può esercitare diritti di governance limitati alla tutela dei propri interessi patrimoniali.

7.7 IMPEGNI RIFERITI A PARTECIPAZIONI IN SOCIETÀ CONTROLLATE IN MODO CONGIUNTO

Al 31 dicembre 2020 non sono presenti società controllate in modo congiunto e quindi impegni riferiti ad esse.

7.8 IMPEGNI RIFERITI A PARTECIPAZIONI IN SOCIETÀ SOTTOPOSTE AD INFLUENZA NOTEVOLE

Al 31 dicembre 2020 non sono presenti impegni riferiti a società sottoposte ad influenza notevole.

7.9 RESTRIZIONI SIGNIFICATIVE

Al 31 dicembre 2020 non sono presenti restrizioni significative ai sensi dell'IFRS 12, paragrafi 13 e 22 a).

Sezione 9 – Attività materiali – Voce 90**9.1 ATTIVITÀ MATERIALI AD USO FUNZIONALE: COMPOSIZIONE DELLE ATTIVITÀ RIVALUTATE AL COSTO**

Attività/ Valori	Totale 31.12.2020	Totale 31.12.2019
1. Attività di proprietà	622.425	697.333
a) terreni	164.337	197.820
b) fabbricati	373.152	406.324
c) mobili	15.993	18.497
d) impianti elettronici	5.431	5.721
e) altre	63.512	68.971
2. Diritti d'uso acquisiti con il leasing	196.952	179.280
a) terreni	172	172
b) fabbricati	194.640	176.914
c) mobili	-	-
d) impianti elettronici	-	-
e) altre	2.140	2.194
Totale	819.377	876.613
<i>di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute</i>	-	-

La tabella comprende 196.952 migliaia di attività materiali acquisite in leasing iscritte secondo il principio contabile IFRS 16, che prevede la rilevazione tra le attività dello stato patrimoniale del diritto d'uso trasferito in capo al locatario.

9.2 ATTIVITÀ MATERIALI DETENUTE A SCOPO DI INVESTIMENTO: COMPOSIZIONE DELLE ATTIVITÀ VALUTATE AL COSTO

Attività/Valori	Totale 31.12.2020				Totale 31.12.2019			
	Valore di bilancio	Fair value			Valore di bilancio	Fair value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1. Attività di proprietà	121.729	-	-	133.302	127.638	-	-	142.670
a) terreni	43.075	-	-	45.077	47.294	-	-	50.399
b) fabbricati	78.654	-	-	88.225	80.344	-	-	92.271
2. Diritti d'uso acquisti con il leasing	5.786	-	-	5.786	5.874	-	-	5.426
a) terreni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) fabbricati	5.786	-	-	5.786	5.874	-	-	5.426
Totale	127.515	-	-	139.088	133.512	-	-	148.096
<i>di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute</i>	28.552	-	-	33.590	31.870	-	-	38.297

Legenda: L1 = Livello 1 L2 = Livello 2 L3 = Livello 3

La tabella comprende 5.786 migliaia di attività materiali acquisite in leasing iscritte secondo il principio contabile IFRS 16, che prevede la rilevazione tra le attività dello stato patrimoniale del diritto d'uso trasferito in capo al locatario.

Le attività ottenute tramite escussione delle garanzie ricevute sono riconducibili a fabbricati con relativi terreni, precedentemente concessi in locazione finanziaria, rientrati nella piena disponibilità del Gruppo a seguito di risoluzione contrattuale e per i quali non sussiste più alcuna ragione di credito nei confronti degli obbligati contrattuali.

9.5 RIMANENZE DI ATTIVITÀ MATERIALI DISCIPLINATE DALLO IAS 2: COMPOSIZIONE

Attività/ Valori	Totale 31.12.2020	Totale 31.12.2019
1. Rimanenze di attività ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute	1.974	1.959
a) terreni	-	-
b) fabbricati	1.974	1.959
c) mobili	-	-
d) impianti elettronici	-	-
e) altre	-	-
2. Altre rimanenze di attività materiali	2.971	5.765
Totale	4.945	7.724
<i>di cui: valutate al fair value al netto dei costi di vendita</i>	5.208	7.724

9.6 ATTIVITÀ MATERIALI AD USO FUNZIONALE: VARIAZIONI ANNUE

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde	197.992	911.282	128.589	80.419	297.144	1.615.426
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	328.044	110.092	74.698	225.979	738.813
A.2 Esistenze iniziali nette	197.992	583.238	18.497	5.721	71.165	876.613
B. Aumenti	259	68.665	2.203	3.136	11.146	85.409
B.1 Acquisti	-	59.720	2.203	3.136	11.146	76.205
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	6.815	-	-	-	6.815
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a:	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
B.5 Differenze positive di cambio	-	-	-	-	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento	259	2.130	X	X	X	2.389
B.7 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
C. Diminuzioni	33.742	84.111	4.707	3.426	16.659	142.645
C.1 Vendite	33.292	39.158	-	-	-	72.450
C.2 Ammortamenti	-	25.384	4.707	3.426	16.187	49.704
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a:	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a:	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze negative di cambio	-	-	-	-	-	-
C.6 Trasferimenti a	450	7.855	-	-	-	8.305
a) attività materiali detenute a scopo di investimento	450	7.855	X	X	X	8.305
b) attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.7 Altre variazioni	-	11.714	-	-	472	12.186
D. Rimanenze finali nette	164.509	567.792	15.993	5.431	65.652	819.377
D.1 Riduzioni di valore totali nette	-	350.132	114.774	78.124	242.145	785.175
D.2 Rimanenze finali lorde	164.509	917.924	130.767	83.555	307.797	1.604.552
E. Valutazione al costo	-	3.937	207	38	197	4.379

La voce "C.6 Trasferimenti a: a) attività materiali detenute a scopo di investimento" contiene le riclassifiche da immobili ad uso funzionale a immobili detenuti a scopo di investimento, conseguenti alla razionalizzazione territoriale avviata dal Gruppo.

Le altre variazioni in diminuzione comprendono il valore lordo dei diritti d'uso relativi ai contratti di locazione chiusi nel corso dell'anno.

Tutte le classi di attività presenti nella tabella sono valutate al costo.

**9.6 BIS DI CUI VARIAZIONI DI PERIODO DELLE IMMOBILIZZAZIONI ISCRITTE
APPLICANDO IL PRINCIPIO CONTABILE IFRS 16**

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde	172	208.424	-	-	3.073	211.669
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	31.510	-	-	879	32.389
A.2 Esistenze iniziali nette	172	176.914	-	-	2.194	179.280
B. Aumenti	-	58.926	-	-	1.087	60.013
B.1 Acquisti	-	58.926	-	-	1.087	60.013
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a:	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
B.5 Differenze positive di cambio	-	-	-	-	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento	-	-	X	X	X	-
B.7 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
C. Diminuzioni	-	41.201	-	-	1.141	42.342
C.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
C.2 Ammortamenti	-	29.847	-	-	714	30.561
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a:	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a:	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze negative di cambio	-	-	-	-	-	-
C.6 Trasferimenti a	-	-	-	-	-	-
a) attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	X	X	X	-
b) attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.7 Altre variazioni	-	11.353	-	-	427	11.780
D. Rimanenze finali nette	172	194.639	-	-	2.140	196.951
D.1 Riduzioni di valore totali nette	-	61.357	-	-	1.593	62.950
D.2 Rimanenze finali lorde	172	255.997	-	-	3.733	259.902
E. Valutazione al costo	-	197	-	-	89	286

9.7 ATTIVITÀ MATERIALI DETENUTE A SCOPO DI INVESTIMENTO: VARIAZIONI ANNUE

	Totale 31.12.2020	
	Terreni	Fabbricati
A. Esistenze iniziali	47.294	86.218
B. Aumenti	450	11.544
B.1 Acquisti	-	3.537
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	152
B.3 Variazioni positive di fair value	-	-
B.4 Riprese di valore	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili ad uso funzionale	450	7.855
B.7 Altre variazioni	-	-
C. Diminuzioni	4.669	13.322
C.1 Vendite	654	1.502
C.2 Ammortamenti	0	3.862
C.3 Variazioni negative di fair value	-	-
C.4 Rettifiche di valore da deterioramento	-	-
C.5 Differenze di cambio negative	-	-
C.6 Trasferimenti a:	3.515	4.081
a) immobili ad uso funzionale	259	2.130
b) attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	3.256	1.951
C.7 Altre variazioni	500	3.877
D. Rimanenze finali	43.075	84.440
E. Valutazione al fair value	44.925	92.229

Tutte le classi di attività presenti nella tabella sono valutate al costo.

9.7 BIS DI CUI VARIAZIONI DI PERIODO DELLE IMMOBILIZZAZIONI ISCRITTE APPLICANDO IL PRINCIPIO CONTABILE IFRS 16

	Totale 31.12.2020	
	Terreni	Fabbricati
A. Esistenze iniziali	-	5.875
B. Aumenti	-	3.534
B.1 Acquisti	-	3.534
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	-
B.3 Variazioni positive di fair value	-	-
B.4 Riprese di valore	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili ad uso funzionale	-	-
B.7 Altre variazioni	-	-
C. Diminuzioni	-	3.623
C.1 Vendite	-	-
C.2 Ammortamenti	-	1.751
C.3 Variazioni negative di fair value	-	-
C.4 Rettifiche di valore da deterioramento	-	-
C.5 Differenze di cambio negative	-	-
C.6 Trasferimenti a:	-	-
a) immobili ad uso funzionale	-	-
b) attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
C.7 Altre variazioni	-	1.872
D. Rimanenze finali	-	5.786
E. Valutazione al fair value	-	-

9.8 RIMANENZE DI ATTIVITÀ MATERIALI DISCIPLINATE DALLO IAS 2: VARIAZIONI ANNUE

	Rimanenze di attività materiali derivanti dal recupero dei crediti deteriorati					Altre rimanenze di attività materiali	Totale
	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre		
A. Esistenze iniziali	-	1.959	-	-	-	5.765	7.724
B. Aumenti	-	15	-	-	-	42	57
B.1 Acquisti	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Riprese di valore	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Differenze di cambio positive	-	-	-	-	-	-	-
B.4 Altre variazioni	-	15	-	-	-	42	57
C. Diminuzioni	-	-	-	-	-	-2.836	-2.836
C.1 Vendite	-	-	-	-	-	-	-
C.2 Rettifiche di valore da deterioramento	-	-	-	-	-	-366	-366
C.3 Differenze di cambio negative	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-2.470	-2.470
D. Rimanenze finali	-	1.974	-	-	-	2.971	4.945

9.9 IMPEGNI PER ACQUISTO DI ATTIVITÀ MATERIALI

Al 31 dicembre 2020 non sono presenti impegni per acquisto di attività materiali.

*Sezione 10 – Attività immateriali – Voce 100***10.1 ATTIVITÀ IMMATERIALI: COMPOSIZIONE PER TIPOLOGIA DI ATTIVITÀ**

Attività/Valori	Totale 31.12.2020		Totale 31.12.2019	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
A.1 Avviamento	X	1.315.925	X	1.575.536
A.1.1 di pertinenza del gruppo:	X	1.315.925	X	1.575.536
A.1.2 di pertinenza di terzi:	X	-	X	-
A.2 Altre attività immateriali	302.758	-	337.070	-
A.2.1 Attività valutate al costo:	302.758	-	337.070	-
a) Attività immateriali generate internamente	6.750	-	7.478	-
b) Altre attività	296.008	-	329.592	-
A.2.2 Attività valutate al fair value:	-	-	-	-
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	-	-	-	-
Totale	302.758	1.315.925	337.070	1.575.536

Come ampiamente descritto nel successivo paragrafo 10.3, il gruppo ha sottoposto a test di impairment le attività immateriali a vita utile definita e gli avviamenti iscritti in bilancio al 31 dicembre 2020 a seguito dei quali si è reso necessario procedere ad una rettifica di valore degli avviamenti iscritti per un importo pari a 259,6 milioni.

Il costo delle immobilizzazioni immateriali a durata limitata è ammortizzato a quote costanti sulla base della relativa vita utile. Per la generalità dei software la vita utile si attesta a 5 anni ma per alcune tipologie specificatamente individuate, la vita utile è stimata in 10 anni.

Per quanto riguarda l'intangibile rappresentativo delle relazioni con la clientela si è attribuita una vita utile definita, stabilita sulla base delle serie storiche disponibili sui tassi di sostituzione della clientela del segmento retail, in un periodo di 15 anni per le operazioni del 2007 e 2011 e di 13 anni per le operazioni del 2017.

10.2 ATTIVITÀ IMMATERIALI: VARIAZIONI ANNUE

	Avviamento	Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali: altre		Totale
		DEFINITA	INDEFINITA	DEFINITA	INDEFINITA	
A. Esistenze iniziali	1.575.536	22.893	-	1.031.327	-	2.629.756
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	15.415	-	701.735	-	717.150
A.2 Esistenze iniziali nette	1.575.536	7.478	-	329.592	-	1.912.606
B. Aumenti	-	2.030	-	61.842	-	63.872
B.1 Acquisti	-	-	-	61.842	-	61.842
B.2 Incrementi di attività immateriali interne	X	2.030	-	-	-	2.030
B.3 Riprese di valore	X	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
- a conto economico	X	-	-	-	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-	-	-	-	-
B.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
C. Diminuzioni	259.611	2.758	-	95.426	-	357.795
C.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
C.2 Rettifiche di valore	259.611	2.758	-	95.025	-	357.394
- Ammortamenti	X	2.758	-	95.025	-	97.783
- Svalutazioni:	259.611	-	-	-	-	259.611
+ patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
+ conto economico	259.611	-	-	-	-	-
C.3 Variazioni negative di fair value:	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
- a conto economico	X	-	-	-	-	-
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze di cambio negative	-	-	-	-	-	-
C.6 Altre variazioni	-	-	-	401	-	401
D. Rimanenze finali nette	1.315.925	6.750	-	296.008	-	1.618.683
D.1 Rettifiche di valore totali nette	259.611	18.174	-	790.641	-	1.068.426
E. Rimanenze finali lorde	1.575.536	24.924	-	1.086.649	-	2.687.109
F. Valutazione al costo	-	-	-	1.851	-	1.851
<i>* di cui per operazioni di aggregazione aziendale:</i>						
- valore lordo	-	-	-	-	-	-
- fondo ammortamento	-	-	-	-	-	-

10.3 ATTIVITÀ IMMATERIALI: ALTRE INFORMAZIONI**Impairment test attività immateriali a vita utile definita**

A fine 2020 è stato verificato che il valore di ciascuno degli elementi che costituiscono l'attivo immateriale contabilizzato nell'ambito delle operazioni di acquisto di filiali bancarie realizzate nel 2007, calcolato come valore attuale dei flussi di cassa futuri, fosse ancora superiore rispetto al valore di iscrizione in bilancio ed in particolare:

- per la componente relativa agli impieghi a clientela, si è calcolato tale valore attuale tenendo conto della dinamica del tasso di estinzioni anticipate sui mutui tra marzo 2008 e settembre 2020, del costo del credito (media 2009-2020) e del livello di imposizione fiscale di lungo periodo;
- per la componente relativa ai depositi a vista si è evidenziato un progressivo incremento dei volumi (e dunque della loro componente stabile) dal momento dell'acquisto;
- per la componente relativa alle commissioni nette è stato ricalcolato il valore attuale delle commissioni tenendo conto del livello atteso delle commissioni da "servizi bancari".

Il periodo di ammortamento relativo a tali componenti è fissato in 15 anni.

L'analisi ha dato esito positivo.

Pertanto, il valore complessivo dell'attivo immateriale è risultato superiore al valore di iscrizione in bilancio al 31.12.2020 pari a:

- Crédit Agricole FriulAdria: 7.145 migliaia di euro;
- 180 sportelli Crédit Agricole Italia acquistati nel 2007: 16.072 migliaia di euro;
- 29 sportelli Crédit Agricole FriulAdria acquistati nel 2007: 1.362 migliaia di euro.

Il valore complessivo ammonta a 24.579 migliaia di euro.

A fine 2020 è stato verificato che il valore di ciascuno degli elementi che costituiscono l'attivo immateriale contabilizzato nell'ambito delle operazioni realizzate nel 2011, calcolato come valore attuale dei flussi di cassa futuri, fosse ancora superiore rispetto al valore di iscrizione in bilancio ed in particolare:

- per la componente relativa ai depositi a vista si è evidenziato una sostanziale tenuta dei volumi rispetto al momento dell'acquisto e, nella valutazione, si è tenuto conto dell'introduzione del Sistema dei TIT multipli;
- per quanto attiene alla componente Commissioni nette è stata analizzata la dinamica delle commissioni Wealth Management del Comparto Amministrato e del Comparto Gestito per gli anni dal 2011 al 2019, 2020 pre chiusura e le relative previsioni prospettiche al 2026 (anno di fine ammortamento).

Il periodo di ammortamento relativo a tali componenti è fissato in 15 anni.

Pertanto, il valore complessivo dell'attivo immateriale contabilizzato nell'ambito delle operazioni realizzate nel 2011 è risultato superiore al valore di iscrizione in bilancio, pari al 31.12.2020 a:

- Crédit Agricole Carispezia: 10.256 migliaia di euro;
- 81 sportelli Crédit Agricole Italia acquistati nel 2011: 30.313 migliaia di euro;
- 15 sportelli Crédit Agricole FriulAdria acquistati nel 2011: 6.031 migliaia di euro.

Il valore complessivo ammonta a 46.599 migliaia di euro.

A fine 2020 è stato verificato infine il valore di ciascuno degli elementi che costituiscono l'attivo immateriale contabilizzato nell'ambito delle operazioni realizzate nel 2017. Il periodo di ammortamento relativo a tali componenti è fissato in 13 anni. Sulla base delle evidenze riscontrate circa la dinamica delle componenti dell'attivo immateriale contabilizzato non si rilevano elementi tali da ritenere che il valore d'uso dell'attività immateriale a vita utile definita, rappresentativo del valore attribuito alle relazioni con la clientela derivante dall'acquisizione della Cassa di Risparmio Cesena, della Cassa di Risparmio di Rimini e della Cassa di Risparmio di San Miniato, sia inferiore al valore di iscrizione in bilancio, pari a 63.846 migliaia di euro al 31.12.2020.

Impairment test sull'avviamento

Come prescritto dagli IAS/IFRS, il gruppo ha sottoposto a test di impairment gli avviamenti emersi nell'ambito delle operazioni di acquisto di Crédit Agricole FriulAdria, dei 180 sportelli Crédit Agricole Italia e dei 29 sportelli Crédit Agricole FriulAdria (realizzate nel 2007), degli 81 sportelli Crédit Agricole Italia e dei 15 sportelli Crédit Agricole FriulAdria (realizzate nel 2011), di CALIT (effettuata nel 2009) e di Crédit Agricole Carispezia (realizzata nel 2011), al fine di verificarne l'eventuale perdita di valore. L'avviamento pagato nell'ambito delle quattro operazioni sopra descritte è stato allocato come segue:

CGU	Avviamento (€/mgl)
Segmento Retail+Private	1.502.324
Segmento Imprese+Corporate	73.212
Totale	1.575.536

Tali CGU sono identificate in coerenza con l'informativa di settore presentata nel Bilancio Consolidato. Il valore d'uso di ciascuna CGU è stato determinato secondo la metodologia adottata dal gruppo Crédit Agricole S.A.,

ovvero utilizzando il metodo dei *Discounted Cash Flows* (attualizzazione dei risultati futuri), e confrontato con il relativo *carrying amount* (valore contabile), ottenuto dalla somma di avviamenti, *intangible assets* e mezzi propri assorbiti.

Per il calcolo dei flussi finanziari futuri si è adottato, a partire dal risultato atteso 2020, un modello a due stadi:

- per il primo stadio (2021-2025) sono state utilizzate le seguenti previsioni: il Budget dell'esercizio 2021, per gli anni 2022-2025, le previsioni finanziarie a medio e lungo;
- il secondo stadio considera il Terminal Value: il flusso finanziario al netto delle imposte relativo all'ultimo anno è stato pertanto proiettato in perpetuità utilizzando un tasso di crescita di lungo termine "g" (2,00%). Tale tasso è compreso in un intervallo coerente con la prassi valutativa del settore.

Si evidenzia che i flussi reddituali sono stati elaborati partendo dall'assunto che il contesto attuale, dove i fabbisogni finanziari dei Governi necessari ad affrontare la crisi sanitaria sono sostenuti dalla BCE e dalle Istituzioni Europee, porta a ritenere probabile il permanere di tassi bassi a lungo termine ed un raggiungimento dei livelli pre-crisi più probabilmente nell'arco temporale tra 10 o 15 anni.

I flussi finanziari (al netto delle imposte) così individuati sono poi stati attualizzati ad un tasso (ke) calcolato sulla base del Capital Asset Pricing Model (che ne prevede la determinazione sulla base di un tasso privo di rischio, maggiorato del prodotto tra coefficiente beta e premio per il rischio), complessivamente pari al 8,80% (rispetto al 9,20% utilizzato nell'impairment test di Bilancio 2019).

I mezzi propri allocati sono stati misurati sulla base di un tasso del 8,98% delle RWA, in linea a quanto effettuato da Crédit Agricole S.A. e con i requisiti regolamentari.

Il tasso di Remunerazione del capitale (tasso ke) applicato è lo stesso per tutte le CGU identificate in quanto non si ravvedono apprezzabili differenze tra esse in termini di rischiosità sopportata.

Le componenti del tasso di attualizzazione ke ed il relativo confronto con i parametri utilizzati nel 2019, sono di seguito riportati:

	2020	2019
Remunerazione del capitale (ke)	8,80%	9,20%
- Di cui tasso risk free	2,76%	3,16%
- Di cui Beta	1,2	1,2
- Di cui premio al rischio	5,01%	5,05%

A parità dei rendimenti Beta, il tasso *risk free*, calcolato come media a 10 anni dei rendimenti del BTP decennale, è diminuito principalmente a seguito della progressiva riduzione della media dei rendimenti dei titoli governativi; in leggera diminuzione anche il premio per il rischio calcolato come media a 10 anni del risk premium sul mercato azionario italiano.

Il valore d'uso è stato ripartito tra i Segmenti di Business Retail-Private e Imprese-Corporate sulla base del peso medio delle due CGU degli ultimi 10 anni.

Il confronto tra valore d'uso dei due Segmenti di Business, pari a complessivi 3.887 milioni di euro (di cui 3.021 milioni di euro sulla CGU Retail-Private e 866 milioni sulla CGU Imprese-Corporate), e il corrispondente valore contabile, pari a 4.273 milioni di euro (di cui 3.208 milioni di euro sulla CGU Retail-Private e 1.065 milioni sulla CGU Imprese-Corporate) ha evidenziato necessità di impairment su entrambe le CGU per complessivi 260 milioni di euro così composti:

- per la CGU Retail e Private impairment pari a ca. 186 milioni di euro;
- per la CGU Imprese e Corporate impairment pari a ca. 73 milioni di euro (corrispondente alla svalutazione integrale dell'avviamento allocato su tale CGU).

La motivazione principale sottostante l'esito del test è da ricondurre, come sopra menzionato, all'utilizzo, coerentemente a quanto fatto dalla capogruppo Crédit Agricole S.A. per le previsioni reddituali, di uno scenario con tassi bassi a lungo termine (con tassi impliciti pari a: E3M +0,20% e swap 10Y 1,20% nel 2024 e 2025). Per riferimento

si rappresenta che lo scorso anno l'anno terminale dei flussi reddituali attualizzati considerava tassi a regime a livelli pre-crisi (i.e. E3M +1,0% e swap 10Y al +2,0%).

A seguito della suddetta svalutazione l'ammontare degli avviamenti iscritti nel bilancio consolidato si riduce dagli attuali 1.575,5 milioni di euro a 1.315,9 milioni di euro integralmente allocati sulla CGU Retail-Private.

Sezione 11 – Attività fiscali e le passività fiscali – Voce 110 dell'attivo e Voce 60 del passivo

11.1 ATTIVITÀ PER IMPOSTE ANTICIPATE: COMPOSIZIONE

	31.12.2020	31.12.2019
A. Attività per imposte anticipate lorde	1.125.827	1.200.022
A1. Crediti (includere cartolarizzazioni)	316.491	357.885
A2. Altri strumenti finanziari	22	1.998
A3. Avviamenti	326.378	336.323
A4. Oneri pluriennali	-	-
A5. Immobilizzazioni materiali	3.574	2.075
A6. Fondi per rischi e oneri	75.407	70.865
A7. Spese di rappresentanza	-	-
A8. Oneri relativi al personale	-	-
A9.1 Perdite fiscali	136.517	156.622
A9.2 Perdite fiscali trasformabili	22.462	
A10. Crediti di imposta non utilizzati da scomputare	-	-
A11. Altre	244.977	274.254
B. Compensazione con passività fiscali differite	-	-
C. Attività per imposte anticipate nette	1.125.827	1.200.022

In relazione alla iscrivibilità delle DTA, in particolare di quelle relative alle perdite fiscali, è stato eseguito il relativo "probability test", che ne ha confermato l'integrale recuperabilità. Ai fini di tale verifica, si è provveduto alla simulazione dei risultati fiscali innanzitutto dei prossimi esercizi, partendo dalla stima dei risultati economici ipotizzati per quegli anni, e considerando a tal fine, oltre alle variazioni in aumento e diminuzione permanenti stimabili, anche i rilasci delle differenze temporanee, positive e negative, che si ritiene si manifesteranno in tale periodo.

Da tali calcoli, oltre al recupero delle differenze temporanee suddette, risulta che le DTA relative alle perdite fiscali potranno essere recuperate in un arco temporale contenuto, quantificabile, nello scenario ritenuto più probabile, in cinque anni. Sono stati ipotizzati altresì scenari possibili di maggiore stress, in un ambito di ragionevolezza, ed in cui si è tenuto conto di alcune riduzioni dei risultati economici ovvero di un maggior recupero di differenze temporanee attive rispetto a quanto ritenuto probabile, trovando conferma della relativa recuperabilità. Può essere altresì utile ricordare che la parte prevalente delle DTA iscritte è costituita dalle c.d. DTA trasformabili, ovvero DTA la cui recuperabilità non dipende dai risultati economici futuri, essendone prevista la eventuale trasformazione in veri e propri crediti verso l'Erario a fronte di situazioni di perdita civilistica o fiscale.

Ancora, relativamente alle DTA IRES, va ricordato che le società del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia aderiscono ad un consolidato fiscale ex artt. 117, e seguenti, del DPR 917/86, cui concorrono anche altre entità residenti controllate, direttamente od indirettamente, da Crédit Agricole S.A. Il risultato fiscale atteso per i prossimi esercizi su tale consolidato fiscale è decisamente superiore al totale del risultato analogo delle entità appartenenti al Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia, il che costituisce un ulteriore elemento a supporto della recuperabilità della parte più che prevalente delle DTA IRES iscritte.

11.2 PASSIVITÀ PER IMPOSTE DIFFERITE: COMPOSIZIONE

	31.12.2020	31.12.2019
A. Passività per imposte differite lorde	102.421	90.392
A1. Plusvalenze da rateizzare	18.711	3.465
A2. Avviamenti	-	-
A3. Immobilizzazioni materiali	7.359	4.820
A4. Strumenti finanziari	-	-
A5. Oneri relativi al personale	-	-
A6. Altre	76.351	82.107
B. Compensazione con attività fiscali anticipate	-	-
C. Passività per imposte differite nette	102.421	90.392

11.3 VARIAZIONI DELLE IMPOSTE ANTICIPATE (IN CONTROPARTITA DEL CONTO ECONOMICO)

	Totale 31.12.2020	Totale 31.12.2019
1. Importo iniziale	1.170.720	1.264.361
2. Aumenti	79.384	41.661
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	51.002	18.925
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) riprese di valore	-	-
d) altre	51.002	18.925
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	8
2.3 Altri aumenti	28.382	22.728
3. Diminuzioni	143.269	135.302
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	103.483	99.803
a) rigiri	103.483	99.803
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecoverabilità	-	-
c) mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	25
3.3 Altre diminuzioni	39.786	35.474
a) trasformazione in crediti d'imposta di cui alla L. 214/2011	-	-
b) altre	39.786	35.474
4. Importo finale	1.106.835	1.170.720

Si segnala che, fra le "altre diminuzioni" di cui al punto 3.3 lettera b), è presente anche la trasformazione in crediti d'imposta, per un importo di euro 22.000 migliaia, delle DTA da perdite fiscali derivanti dalle fusioni avvenute nel 2018 delle tre banche "Fellini" (Cassa di Risparmio di San Miniato, Cassa di Risparmio di Cesena e Cassa di Risparmio di Rimini). Tale trasformazione è stata effettuata ai sensi di quanto previsto dall'articolo 44-bis del D.L. n.34 del 30/04/2019, così come modificato dall'art.55 del D.L. n.18 del 17/03/2020, a seguito delle cessioni di crediti vantati nei confronti di debitori inadempienti avvenute nel periodo compreso fra il 17.03.2020 e il 31.12.2020.

Gli altri aumenti e le altre diminuzioni, per quest'ultime al netto di quanto indicato nel periodo precedente, di cui ai punti 2.3 e 3.3 rappresentano incrementi o decrementi determinati dalla corretta rilevazione delle imposte anticipate a seguito della presentazione della dichiarazione dei redditi. La contropartita relativa non è rappresentata da voci di conto economico, bensì dalle passività fiscali correnti.

Si ricorda che, a seguito della fusione delle tre banche Fellini, sono state fin dall'origine incorporate DTA perdite non trasformabili che, al 31 dicembre 2020, ammontano a 135.645 migliaia.

11.4 VARIAZIONI DELLE IMPOSTE ANTICIPATE DI CUI ALLA L. 214/2011

	Totale 31.12.2020	Totale 31.12.2019
1. Importo iniziale	707.164	684.818
2. Aumenti	24.848	22.362
3. Diminuzioni	50.304	16
3.1 Rigiri	50.269	4
3.2 Trasformazione in crediti d'imposta	-	-
a) derivante da perdita di esercizio	-	-
b) derivante da perdite fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	35	12
4. Importo finale	681.708	707.164

11.5 VARIAZIONI DELLE IMPOSTE DIFFERITE (IN CONTROPARTITA DEL CONTO ECONOMICO)

	Totale 31.12.2020	Totale 31.12.2019
1. Importo iniziale	82.476	107.836
2. Aumenti	20.591	958
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	19.491	194
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	19.491	194
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	1.100	764
3. Diminuzioni	15.767	26.318
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	15.710	8.009
a) rigiri	15.710	8.009
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	2
3.3 Altre diminuzioni	57	18.307
4. Importo finale	87.300	82.476

11.6 VARIAZIONI DELLE IMPOSTE ANTICIPATE (IN CONTROPARTITA DEL PATRIMONIO NETTO)

	Totale 31.12.2020	Totale 31.12.2019
1. Importo iniziale	29.301	61.578
2. Aumenti	1.528	999
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	1.117	-
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	1.117	-
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	411	999
3. Diminuzioni	11.837	33.276
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	1.138	33.002
a) rigiri	1.138	33.002
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	10.699	274
4. Importo finale	18.992	29.301

11.7 VARIAZIONI DELLE IMPOSTE DIFFERITE (IN CONTROPARTITA DEL PATRIMONIO NETTO)

	Totale 31.12.2020	Totale 31.12.2019
1. Importo iniziale	7.916	1.146
2. Aumenti	26.493	9.348
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	26.493	417
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	26.493	417
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	8.931
3. Diminuzioni	19.288	2.578
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	18.653	2.498
a) rigiri	18.653	2.498
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	635	80
4. Importo finale	15.121	7.916

*Sezione 13 – Altre attività – Voce 130***13.1 ALTRE ATTIVITÀ: COMPOSIZIONE**

	31.12.2020	31.12.2019
Addebiti diversi in corso di esecuzione	45.703	85.207
Valori bollati e valori diversi	57	3
Partite in corso di lavorazione	56.630	107.801
Ratei attivi non riconducibili a voce propria	7.527	9.184
Risconti attivi non riconducibili a voce propria	8.718	6.707
Effetti ed assegni inviati al protesto	5.227	4.792
Migliorie e spese incrementative sostenute su beni di terzi	12.325	13.085
Acconti versati al Fisco per conto terzi	56.300	46.158
Partite varie	124.602	139.489
Totale	317.089	412.426

PASSIVO*Sezione 1 – Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato – Voce 10***1.1 PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA DEI DEBITI VERSO BANCHE**

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31.12.2020				Totale 31.12.2019			
	VB	Fair value			VB	Fair value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1. Debiti verso banche centrali	9.449.764	X	X	X	4.147.987	X	X	X
2. Debiti verso banche	1.931.134	X	X	X	1.957.272	X	X	X
2.1 Conti correnti e depositi a vista	537.368	X	X	X	572.588	X	X	X
2.2 Depositi a scadenza	56.912	X	X	X	84.202	X	X	X
2.3 Finanziamenti	1.329.183	X	X	X	1.287.287	X	X	X
2.3.1 Pronti contro termine passivi	-	X	X	X	-	X	X	X
2.3.2 Altri	1.329.183	X	X	X	1.287.287	X	X	X
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	X	X	X	-	X	X	X
2.5 Debiti per leasing	1.148	X	X	X	1.357	X	X	X
2.6 Altri debiti	6.523	X	X	X	11.838	X	X	X
Totale	11.380.898	-	11.380.899	-	6.105.259	-	6.105.259	-

Legenda: VB=Valore di bilancio L1= Livello 1 L2= Livello 2 L3= Livello 3

La voce “Debiti verso banche centrali” si riferisce ai debiti verso la Banca Centrale Europea.

1.2 PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA DEI DEBITI VERSO CLIENTELA

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31.12.2020				Totale 31.12.2019			
	VB	Fair value			VB	Fair value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1. Conti correnti e depositi a vista	43.945.712	X	X	X	40.307.243	X	X	X
2. Depositi a scadenza	6.948	X	X	X	15.296	X	X	X
3. Finanziamenti	777	X	X	X	4.803	X	X	X
3.1 Pronti contro termine passivi	-	X	X	X	-	X	X	X
3.2 Altri	777	X	X	X	4.803	X	X	X
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	X	X	X	-	X	X	X
5. Debiti per leasing	232.796	X	X	X	187.499	X	X	X
6. Altri debiti	291.148	X	X	X	280.332	X	X	X
Totale	44.477.381	-	44.188.448	18.933	40.795.173	-	40.779.464	15.712

Legenda: VB=Valore di bilancio L1= Livello 1 L2= Livello 2 L3= Livello 3

1.3 PASSIVITÀ FINANZIARIE AL COSTO AMMORTIZZATO: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA DEI TITOLI IN CIRCOLAZIONE

Tipologia titoli/Valori	Totale 31.12.2020				Totale 31.12.2019			
	VB	Fair value			VB	Fair value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
A. Titoli								
1. Obbligazioni	10.067.667	-	10.386.052	-	8.399.290	-	8.571.093	-
1.1 strutturate	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 altre	10.067.667	-	10.386.052	-	8.399.290	-	8.571.093	-
2. Altri titoli	646.781	-	-	646.778	703.300	-	-	703.298
2.1 strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 altri	646.781	-	-	646.778	703.300	-	-	703.298
Totale	10.714.448	-	10.386.052	646.778	9.102.590	-	8.571.093	703.298

Legenda: VB=Valore di bilancio L1= Livello 1 L2= Livello 2 L3= Livello 3

La voce "1. Obbligazioni" è costituita per 429.122 migliaia di euro da prestiti obbligazionari, per 8.787.534 migliaia di euro da obbligazioni bancarie garantite e per 851.011 migliaia di euro da obbligazioni senior non preferred.

La voce "2. Altri titoli" è costituita per 184.087 migliaia di euro da assegni circolari e per 462.694 migliaia di euro da certificati di deposito.

1.4 DETTAGLIO DEI DEBITI/TITOLI SUBORDINATI

Caratteristiche	Data emissione	Data scadenza	Modalità di rimborso	Tasso d'interesse	Valuta	Importo originario in valuta	Valore di bilancio
Deposito Lower Tier II	28.06.2017	28.06.2027	a scadenza	Euribor 3 mesi + 219 b.p.	euro	250.000	250.034
Deposito Lower Tier II	11.12.2017	11.12.2027	a scadenza	Euribor 3 mesi + 162 b.p.	euro	400.000	400.239
Deposito Lower Tier II	14.12.2018	14.12.2028	a scadenza	Euribor 3 mesi + 571 b.p.	euro	100.000	100.244
Deposito Lower Tier II	02.08.2019	02.08.2029	a scadenza	Euribor 3 mesi + 213 b.p.	euro	80.000	80.212
Titolo Lower Tier II	31.05.2010	30.11.2023	in un'unica soluzione a scadenza	tasso fisso al 4%	euro	4.050	4.378
Titolo Lower Tier II	20.09.2010	20.09.2022	in un'unica soluzione a scadenza	tasso fisso al 3,75%	euro	8.875	9.314
Titolo Lower Tier II	18.11.2014	18.11.2021	in un'unica soluzione a scadenza	tasso fisso 3,20%	euro	30.000	30.657
Titolo Lower Tier II	25.03.2015	25.03.2021	in un'unica soluzione a scadenza	tasso fisso 3%	euro	55.000	55.706
Titolo Lower Tier II	20.04.2015	20.04.2021	in un'unica soluzione a scadenza	tasso fisso 2,75%	euro	14.250	14.428
Titolo Lower Tier II	31.03.2015	31.03.2021	in un'unica soluzione a scadenza	Euribor 6m+300bps	euro	6.000	6.068

Il totale dei depositi Lower Tier II ammonta a 830.729 migliaia di euro, mentre il totale dei titoli Lower Tier II a 120.551 migliaia di euro.

1.5 DETTAGLIO DEI DEBITI STRUTTURATI

A fine 2020 non risultano debiti strutturati.

1.6 DEBITI PER LEASING

Per quanto riguarda l'informativa sui debiti per leasing, l'analisi delle scadenze e dei flussi finanziari si rimanda alla nota integrativa – Parte M.

*Sezione 2 – Passività finanziarie di negoziazione – Voce 20***2.1 PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA**

Tipologia operazioni /Valori	Totale 31.12.2020					Totale 31.12.2019				
	VN	Fair Value			FV *	VN	Fair Value			FV *
		L1	L2	L3			L1	L2	L3	
A. Passività per cassa										
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Obbligazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1.1 Strutturate	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.1.2 Altre obbligazioni	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.2 Altri titoli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2.1 Strutturati	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.2.2 Altri	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
Totale A	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Strumenti derivati										
1. Derivati finanziari	-	-	107.469	-	-	-	-	81.980	-	-
1.1 Di negoziazione	X	-	107.469	-	X	X	-	81.980	-	X
1.2 Connessi con la fair value option	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
1.3 Altri	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 Di negoziazione	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2.2 Connessi con la fair value option	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2.3 Altri	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
Totale B	X	-	107.469	-	X	X	-	81.980	-	X
Totale (A+B)	-	-	107.469	-	-	-	-	81.980	-	X

Legenda:

VN = valore nominale o nozionale

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

Fair value* = Fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione

2.2 DETTAGLIO DELLE “PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE”: PASSIVITÀ SUBORDINATE

A fine 2020 non risultano passività finanziarie di negoziazione subordinate.

2.3 DETTAGLIO DELLE “PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE”: DEBITI STRUTTURATI

A fine 2020 non risultano passività finanziarie di negoziazione strutturate.

*Sezione 4 – Derivati di copertura – Voce 40***1.1 DERIVATI DI COPERTURA: COMPOSIZIONE PER TIPOLOGIA DI COPERTURA E PER LIVELLI GERARCHICI**

	Fair value 31.12.2020			VN 31.12.2020	Fair value 31.12.2019			VN 31.12.2019
	L1	L2	L3		L1	L2	L3	
A. Derivati finanziari	-	176.134	610.497	7.508.516	-	199.439	310.291	6.540.350
1) Fair value	-	176.534	610.497	7.508.516	-	199.439	310.291	6.540.350
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
3) Investimenti esteri	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-
1) Fair value	-	-	-	-	-	-	-	-
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	176.134	610.497	7.508.516	-	199.439	310.291	6.540.350

Legenda:

VN = valore nozionale

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

4.2 DERIVATI DI COPERTURA: COMPOSIZIONE PER PORTAFOGLI COPERTI E PER TIPOLOGIE DI COPERTURA

Operazioni/Tipo copertura	Fair value						Flussi finanziari		Investimenti Esteri	
	Specifica						Generica	Specifica		Generica
	Titoli di debito e tassi di interesse	Titoli di capitale e indici azionari	Valute e oro	Credito	Merci	Altri				
1. Attività finanziarie al fair value con impatto sulla redditività complessiva	232.238	-	-	-	X	X	X	-	X	X
2. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	553.932	X	-	-	X	X	X	-	X	X
3. Portafoglio	X	X	X	X	X	X	-	X	-	X
4. Altre operazioni	-	-	-	-	-	-	X	-	X	-
Totale attività	786.170	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Passività finanziarie	461	X	-	-	-	-	X	-	X	X
2. Portafoglio	X	X	X	X	X	X	-	X	-	X
Totale passività	461	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Transazioni attese	X	X	X	X	X	X	X	-	X	X
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	X	X	X	X	X	X	-	X	-	-

La voce dei derivati di copertura riferita alle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato è composta da 4.269 migliaia di euro relative alla copertura dei mutui, da 549.663 migliaia di euro relative alla copertura di titoli valutati al costo ammortizzato e da 232.238 migliaia di euro da titoli valutati al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

La voce derivati di copertura riferiti alle passività finanziarie è interamente riferibile alla copertura di depositi a vista a tasso fisso.

Sezione 5 – Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica – Voce 50

5.1 ADEGUAMENTO DI VALORE DELLE PASSIVITÀ FINANZIARIE COPERTE

Adeguamento di valore delle passività coperte/Componenti del gruppo	Totale 31.12.2020	Totale 31.12.2019
1. Adeguamento positivo delle passività finanziarie	465.416	439.186
2. Adeguamento negativo delle passività finanziarie	-	-18.013
Totale	465.416	421.173

È oggetto di copertura la parte di depositi a vista considerata stabile dal modello interno adottato dal Gruppo.

Sezione 6 – Passività fiscali – Voce 60

Per quanto riguarda le informazioni di questa sezione, si rimanda a quanto esposto nella Sezione 11 dell'attivo.

Sezione 8 – Altre passività – Voce 80

8.1 ALTRE PASSIVITÀ: COMPOSIZIONE

	31.12.2020	31.12.2019
Debiti verso fornitori	295.915	283.791
Importi da riconoscere a terzi	301.874	257.987
Bonifici ordinati e ricevuti in lavorazione	63.235	38.875
Importi da versare al fisco per conto terzi	63.436	92.627
Acconti su crediti a scadere	199	243
Rettifiche per partite illiquide portafoglio	279.909	287.915
Oneri per il personale	86.050	85.125
Ratei passivi non capitalizzati	12.772	10.809
Risconti passivi non ricondotti	15.355	22.376
Partite varie	260.981	237.137
Totale	1.379.726	1.316.885

Sezione 9 – Trattamento di fine rapporto del personale – Voce 90

9.1 TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DEL PERSONALE: VARIAZIONI ANNUE

	Totale 31.12.2020	Totale 31.12.2019
A. Esistenze iniziali	123.894	135.722
B. Aumenti	2.588	3.759
B.1 Accantonamento dell'esercizio	434	918
B.2 Altre variazioni	2.154	2.841
C. Diminuzioni	9.078	15.587
C.1 Liquidazioni effettuate	8.458	14.561
C.2 Altre variazioni	620	1.026
D. Rimanenze finali	117.404	123.894
Totale	117.404	123.894

9.2 ALTRE INFORMAZIONI

Illustrazione delle caratteristiche dei fondi e dei relativi rischi (IAS 19, paragrafo 139)

Trattamento di fine rapporto

La legislazione italiana prevede che, alla data di risoluzione del contratto di lavoro con l'azienda, ciascun dipendente riceva un'indennità denominata trattamento di fine rapporto (TFR), pari alla somma delle quote di TFR accantonate ogni anno di prestazione di servizio.

L'importo di ciascuna quota annua è pari al 6,91% della Retribuzione annua lorda. Tale aliquota è ottenuta dividendo la retribuzione annua per 13,5 e sottraendo l'aliquota dello 0,5% da versare all'INPS come contributo per le prestazioni pensionistiche.

Inoltre, il 31 dicembre di ogni anno, il datore di lavoro è tenuto a rivalutare il fondo TFR con l'applicazione di un tasso costituito dall'1,5% in misura fissa e dal 75% dell'aumento dell'indice dei prezzi al consumo per le famiglie di operai ed impiegati dell'anno appena trascorso.

Alla rivalutazione così determinata viene applicata una tassazione dell'17%, come previsto dalla Legge di Stabilità 2015 (Legge n. 190 del 23 Dicembre 2014).

La normativa prevede, inoltre, la possibilità di richiedere in anticipo una cifra parziale degli accantonamenti TFR quando il rapporto di lavoro è ancora in corso. L'anticipo può essere ottenuto una sola volta nel corso del rapporto di lavoro, dopo almeno 8 anni di servizio e fino al 70% del Fondo TFR maturato alla data di richiesta.

Per effetto dell'entrata in vigore della Legge Finanziaria 2007 relativa, tra le altre cose, alla Riforma della Previdenza Complementare, la valutazione del TFR secondo il principio contabile IAS 19 *Revised* deve tener conto dell'impatto di tali disposizioni e delle indicazioni di calcolo fornite dall'Ordine Nazionale degli Attuari e dall'Organismo Italiano di Contabilità.

In particolare per le Società del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia, aventi un numero di dipendenti superiore alle 50 unità, a partire dal 31.12.2006, le quote di TFR maturate vengono versate a Fondi di previdenza complementare esterni o al Fondo della Tesoreria dello Stato gestito dall'INPS.

Alla luce di tali modifiche, l'obbligazione in capo alle Società è costituita dalle somme di TFR maturate in data antecedente al 1 gennaio 2007 (e ancora non liquidate alla data di bilancio) che si incrementano annualmente della sola quota di rivalutazione applicata sulle somme in essere.

Integrazione dello 0,5% del Fondo TFR

Per i dipendenti della società Crédit Agricole Italia, provenienti dal Gruppo Intesa San Paolo (di seguito Ex Intesa) e già in servizio al 31.12.1990, in occasione della cessazione del rapporto di lavoro, viene corrisposto un importo integrativo del TFR pari alla contribuzione dello 0,5% versata all'INPS a carico dei lavoratori.

Tale importo aggiuntivo matura mensilmente e viene rivalutato secondo l'indice ISTAT di rivalutazione.

Rivalutazione Aggiuntiva del 2,75% del TFR

Per i dipendenti delle Società Crédit Agricole Italia e Crédit Agricole Group Solutions, provenienti dal Gruppo Intesa San Paolo (di seguito Ex Intesa), in caso di cessazione del rapporto di lavoro, viene garantito un importo integrativo ottenuto applicando annualmente sulle quote di TFR maturate dal 1992 in poi, una rivalutazione aggiuntiva pari al 2,75% in misura fissa. Tale importo viene poi rivalutato annualmente sulla base dell'Indice ISTAT di riferimento.

Variazioni nell'esercizio delle passività (attività) nette a benefici definiti dei diritti di rimborsi (IAS 19, paragrafi 140 e 141)

Di seguito si riporta la riconciliazione per l'anno 2020 del valore attuale dell'obbligazione del piano per il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia:

Valore attuariale dell'obbligazione allo 01.01.2020		123.894
a	Service cost	42
b	Interest cost	393
c	Transfer in/out	16
d.1	Utili/ perdite attuariali risultanti da variazioni nelle ipotesi finanziarie	2.113
d.2	Utili/ perdite attuariali risultanti da variazioni nelle ipotesi demografiche	-
d.3	Utili/ perdite attuariali risultanti dall'esperienza	-594
e	Pagamenti previsti dal Piano	-8.459
Valore attuariale dell'obbligazione al 31.12.2020		117.404

Informazioni sul fair value delle attività a servizio del piano (IAS 19, paragrafi 142 e 143)

Tale punto non è applicabile perché non sono previste attività a copertura del Fondo TFR.

Descrizione delle principali ipotesi attuariali (IAS 19, paragrafo 144)

Per poter effettuare le valutazioni richieste è necessario adottare delle opportune ipotesi demografiche ed economiche su:

- mortalità;
- invalidità;
- cessazione dall'azienda (dimissioni o licenziamento);
- richieste di anticipazioni;
- carriera economica futura dei lavoratori (comprese le ipotesi sulle promozioni a categorie superiori);
- andamento del reale potere d'acquisto del denaro.

In particolare sono state adottate le seguenti ipotesi:

a) BASI TECNICHE DEMOGRAFICHE:

- a.1 per le probabilità annue di eliminazione per morte del personale in servizio sono state utilizzate le tavole IPS55;
- a.2 le probabilità annue di eliminazione per cause diverse dalla morte del personale in servizio sono state ricavate mediante opportune perequazioni dei dati storici del Gruppo, è stata pertanto utilizzata una frequenza media annua di turnover pari al 3,50%;
- a.3 la probabilità annua di richiesta di anticipazione del TFR è stata ricavata sulla base delle esperienze del Gruppo, ed è stata posta pari ad un tasso medio annuo del 3,00%;
- a.4 il collocamento a riposo viene ipotizzato al raggiungimento del primo requisito utile per il pensionamento.

b) BASI TECNICHE ECONOMICHE:

- b.1 ai fini del calcolo del Valore Attuale dei diversi istituti, su indicazione della Capogruppo Crédit Agricole S.A., sono stati adottati i seguenti tassi IBOXX AA:
- Fondo TFR: -0,08% (IBOXX duration 5-7 anni);
 - Fondo di Quiescenza 1: 0,32%(IBOXX duration 5-7 anni);
 - Fondo di Quiescenza 2: 0,44%(IBOXX duration 7-10 anni).
- b.2 per l'indice del costo della vita per famiglie di impiegati ed operai, necessario alla rivalutazione delle somme per TFR accantonate, è stata utilizzata l'ipotesi del 1,75% su indicazione della Capogruppo Crédit Agricole S.A.;
- b.3 la linea della retribuzione, in funzione dell'anzianità, crescente solo per scatti di stipendio, è stata ricavata, in media, con riferimento ai dipendenti delle Società, dall'interpolazione e dalla perequazione della distribuzione delle retribuzioni per anzianità e dai contratti collettivi nazionali e aziendali;
- b.4 per il tasso annuo medio di aumento delle retribuzioni per variazioni tabellari è stato utilizzato un tasso pari al 1,75%;

b.5 percentuale del TFR maturato richiesto in anticipazione: 60%. Tale percentuale è stata dedotta sulla base dei dati storici del Gruppo.

Informazioni su importo, tempistica e incertezza dei flussi finanziari (IAS 19, paragrafi 145, 146 e 147)

Di seguito si riportano i risultati delle analisi di sensitività rispetto alle principali ipotesi menzionate al punto precedente:

Tasso di attualizzazione

Valore attuariale dell'obbligazione al 31.12.2020		
Ipotesi centrale	+50 bp	-50 bp
117.404	113.736	121.271

Tasso di inflazione

Valore attuariale dell'obbligazione al 31.12.2020		
Ipotesi centrale	+50 bp	-50 bp
117.404	119.758	115.171

Tasso di turnover

Valore attuariale dell'obbligazione al 31.12.2020		
Ipotesi centrale	+100 bp	-100 bp
117.404	116.659	118.210

Piani relativi a più datori di lavoro (IAS 19, paragrafo 148)

Tale punto non è applicabile poiché il fondo TFR non è un piano relativo a più datori di lavoro.

Piani a benefici definiti che condividono i rischi tra entità sotto controllo comune (IAS 19, paragrafi 149 e 150)

Tale punto non è applicabile poiché il Fondo TFR non è un piano i cui rischi sono condivisi tra entità sotto comune controllo.

Sezione 10 – Fondi per rischi e oneri – voce 100

10.1 FONDI PER RISCHI E ONERI: COMPOSIZIONE

Voci/Valori	Totale 31.12.2020	Totale 31.12.2019
1. Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate	32.102	33.656
2. Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	-	-
3. Fondi di quiescenza aziendali	35.816	37.325
4. Altri fondi per rischi ed oneri	225.482	264.535
4.1 controversie legali e fiscali	58.410	64.936
4.2 oneri per il personale	92.036	118.105
4.3 altri	75.036	81.494
Totale	293.400	335.516

10.2 FONDI PER RISCHI E ONERI: VARIAZIONI ANNUE

	Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	Fondi di quiescenza	Altri fondi per rischi e oneri	Totale
A. Esistenze iniziali	-	37.325	264.535	301.860
B. Aumenti	-	2.013	33.962	35.975
B.1 Accantonamento dell'esercizio	-	-	33.910	33.910
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo	-	209	-	209
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-	-
B.4 Altre variazioni	-	1.804	52	1.856
C. Diminuzioni	-	3.522	73.015	76.537
C.1 Utilizzo nell'esercizio	-	3.522	49.008	52.530
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-	-
C.3 Altre variazioni	-	-	24.007	24.007
D. Rimanenze finali	-	35.816	225.482	261.298

10.3 FONDI PER RISCHIO DI CREDITO RELATIVO A IMPEGNI E GARANZIE FINANZIARIE RILASCIATE

	Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate			
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Totale
Impegni a erogare fondi	2.532	4.248	4	6.784
Garanzie finanziarie rilasciate	2.532	4.238	18.548	25.318
Totale	5.064	8.486	18.552	32.102

10.4 FONDI SU ALTRI IMPEGNI E ALTRE GARANZIE RILASCIATE

Non sono presenti fondi su altri impegni e garanzie rilasciate.

10.5 FONDI DI QUIESCENZA AZIENDALI A BENEFICI DEFINITI**Illustrazione delle caratteristiche dei fondi e dei relativi rischi**

Il Gruppo, tramite i Propri Fondi a Prestazione Definita, garantisce un trattamento pensionistico integrativo o aggiuntivo delle pensioni a qualsiasi titolo erogate dall'INPS, nel rispetto dei requisiti previsti dagli specifici Regolamenti dei Fondi.

Alla data odierna, sulla base dei suddetti Regolamenti, al personale in servizio attivo è preclusa la possibilità di accedere alle prestazioni erogate dai Fondi Pensione.

Il fondo è alimentato da un accantonamento a carico dell'Azienda determinato sulla base della riserva matematica calcolata e certificata annualmente da un attuario indipendente.

Tali prestazioni possono consistere in una pensione diretta all'iscritto, in una pensione indiretta ai superstiti dell'iscritto ovvero in una pensione di reversibilità ai superstiti dell'iscritto deceduto dopo il pensionamento.

Alla data del 31.12.2020 risultano beneficiari dei Fondi 510 persone (248 donne e 262 uomini).

Variazioni nell'esercizio delle passività (attività) nette a benefici definiti e dei diritti di rimborso

Di seguito si riportano le riconciliazioni per l'anno 2020:

Valore attuariale dell'obbligazione allo 01.01.2020		37.325
a	Service cost	-
b	Interest cost	209
c	Transfer in/out	.
d.1	Utili/ perdite attuariali risultanti da variazioni nelle ipotesi finanziarie	1.609
d.2	Utili/ perdite attuariali risultanti da variazioni nelle ipotesi demografiche	-
d.3	Utili/ perdite attuariali risultanti dall'esperienza demografica	193
e	Pagamenti previsti dal Piano	-3.522
Valore attuariale dell'obbligazione al 31.12.2020		35.816

Il valore della riserva matematica corrisponde all'importo di cui la gestione dovrebbe disporre alla data di valutazione, sulla base delle ipotesi utilizzate, per far fronte a tutti gli impegni assunti nei confronti degli iscritti al fondo.

Informazioni sul fair value delle attività a servizio del piano

Tale punto non è applicabile perché non sono previste attività a copertura per i diversi Istituti considerati.

Descrizione delle principali ipotesi attuariali

Per poter effettuare le valutazioni richieste è necessario adottare delle opportune ipotesi demografiche ed economiche, tra cui:

- mortalità;
- probabilità di avere famiglia;
- andamento del reale potere d'acquisto del denaro.

In particolare di seguito si riportano le principali ipotesi economiche e demografiche adottate per la valutazione:

- per le probabilità annue di eliminazione per morte del personale non in servizio sono state utilizzate le tavole IPS55;
- ai fini dell'attribuzione del nucleo superstite in caso di morte del pensionato sono state utilizzate basi tecniche opportunamente differenziate sulla base dell'età e del sesso dell'iscritto;
- l'indice del costo della vita per le famiglie di impiegati ed operai, utile per la perequazione delle rate annue di pensione, è stato posto pari al 1,75% su indicazione della Capogruppo Crédit Agricole SA;
- l'incremento annuale delle prestazioni del fondo avviene in base a quanto stabilito nel regolamento, e quindi alle norme vigenti per le pensioni I.N.P.S. (perequazione automatica ex comma 1, art. 34 della legge n. 448/1998, come modificata dal comma 1, art. 69 della legge n. 388/2000);
- ai fini del calcolo del Valore Attuale è stato adottato, su indicazione della Capogruppo Crédit Agricole SA, un tasso IBOXX AA (duration 7-10 anni) dello -0,02%.

Informazioni su importo, tempistica e incertezza dei flussi finanziari

Di seguito, si riportano i risultati delle analisi di sensitività rispetto alle principali ipotesi menzionate al punto precedente:

Tasso di attualizzazione

Valore attuariale dell'obbligazione al 31.12.2020		
Ipotesi centrale	+50 bp	-50 bp
35.816	34.420	37.321

Tasso di mortalità

Valore attuariale dell'obbligazione al 31.12.2020		
Ipotesi centrale	+20 bp	-20 bp
35.816	32.596	40.048

Piani relativi a più datori di lavoro

Tale punto non è applicabile poiché nessuno degli Istituti è relativo a più datori di lavoro.

Piani a benefici definiti che condividono i rischi tra entità sotto controllo comune

Tale punto non è applicabile poiché gli Istituti considerati non sono Piani i cui rischi sono condivisi tra entità sotto controllo comune.

10.6–FONDI PER RISCHI ED ONERI – ALTRI FONDI

La voce 4.2 “altri fondi – oneri per il personale” della tabella 10.1 accoglie, fra gli altri, quanto accantonato nel corso del 2020 e il residuo di quanto accantonato nel 2019, nel 2018 e nel 2016 da Crédit Agricole Italia, in ragione delle passività conseguenti all'accordo sindacale che ha consentito al personale interessato, che ha già maturato il diritto alla pensione ovvero lo maturerà nei prossimi anni, la possibilità di risolvere in modo volontario ed incentivato il proprio rapporto di lavoro.

Nel corso del 2020 Crédit Agricole Italia ha ricevuto richieste di indennizzo da alcune controparti di operazioni di cessione di crediti deteriorati, effettuate in precedenti esercizi, sulla base di asserite violazioni di alcune dichiarazioni e garanzie, contrattualmente previste, relative ai crediti ceduti.

A tali richieste è stato replicato nel merito, dando conto delle ragioni per le quali non si ravvisa alcuna violazione delle stesse.

Negli scorsi anni si è dato corso a diversi contenziosi con l'Agenzia delle Entrate che ha riqualificato come cessione di azienda alcune operazioni di conferimento sportelli effettuati dal Gruppo ISP seguiti dalla cessione di partecipazione ai soci istituzionali di Crédit Agricole Italia e Crédit Agricole FriulAdria. Pur a fronte di sentenze favorevoli e nella convinzione di avere operato correttamente, tenuto conto dei costi estremamente contenuti, d'accordo con i vari soggetti solidalmente coinvolti, per diversi di questi contenziosi si è ritenuto infine di accedere all'istituto introdotto dal D.L. 119/2018 (c.d. “Pace Fiscale”), per i quali si resta in attesa esclusivamente della formalizzazione da parte degli Organi competenti della cessata materia del contendere.

Restano tuttavia aperti due contenziosi relativi a conferimenti effettuati nel 2011 verso Crédit Agricole Italia, per una imposta complessiva di 11,7 milioni, oltre interessi, richiesta alle parti solidalmente coinvolte, e per i quali, sempre in accordo con le parti interessate, non si è ritenuto di accedere alla Pace Fiscale per il costo eccessivo che si sarebbe dovuto sostenere.

In merito alla riqualificazione dell'operazione, sono già state ottenute sentenze favorevoli di primo e secondo grado e si è in attesa del giudizio di Cassazione. Fermo restando anche in questo caso la convinzione di aver agito correttamente ed una valutazione positiva sull'esito del contenzioso, confermato dalle sentenze suddette, ricordando che l'onere - eventuale - deve essere suddiviso in funzione di accordi tra i vari soggetti solidalmente coinvolti, resta prudenzialmente accantonato un fondo di 1,15 milioni di euro.

Sono poi presenti altri contenziosi minori per un importo complessivo di circa 2,8 milioni di imposte, oltre eventuali sanzioni ed interessi, per i quali si ritiene di avere comunque agito correttamente, in diversi casi come confermato da sentenze integralmente o parzialmente favorevoli.

Più in dettaglio e in particolare:

- un contenzioso su Crédit Agricole Italia relativo al mancato riconoscimento di un credito d'imposta ex D.L. 185/2008 per importi accreditati alla clientela a fronte del contributo riconosciuto alla Clientela su mutui a tasso variabili sottoscritti entro il 31 ottobre 2008. La contestazione ammonta ad euro 1,3 milioni, comprensivo

di sanzioni. La sentenza di primo grado ha confermato la richiesta erariale, escludendo però l'applicazione di sanzioni. Si è ritenuto di proseguire nel contenzioso confermando la validità delle tesi sostenute;

- alcuni contenziosi in materia di imposta di registro su atti giudiziari rivenienti dalla incorporata Cassa di Risparmio di Rimini, per un valore complessivo di 0,35 milioni;
- un contenzioso proveniente da Crédit Agricole Carispezia, incorporata a luglio 2019, relativo alla determinazione della base imponibile IRAP 2013, per un valore complessivo di imposta, sanzioni ed interessi pari a 0,177 milioni, per il quale è stata emessa sentenza favorevole di primo grado e si è in attesa del secondo grado di giudizio;
- un analogo contenzioso relativo all'esercizio successivo, del valore complessivo di 0,26 milioni, per il quale si è in attesa del giudizio di primo grado;
- due contenziosi su Crédit Agricole Leasing riferiti rispettivamente alle annualità 2013 e 2014 e relativi all'applicazione dell'IVA su determinate operazioni di leasing nautico, per un importo complessivo, tenuto conto di imposta, sanzioni ed interessi, rispettivamente di 0,35 e 0,67 milioni di euro. Sulla annualità 2013, il giudizio di primo grado del 2019 ha confermato la pretesa erariale, disconoscendo le sanzioni; sull'annualità successiva il giudizio di primo grado pronunciato nel 2021 è stato favorevole all'Erario. Fermo restando la presentazione dei relativi appelli, si è provveduto ad un accantonamento di 0,15 milioni, anche in considerazione della possibile rivalsa nei confronti della clientela, tenuto conto della possibilità di recupero;
- sempre su Crédit Agricole Leasing, risultano in essere una serie di contenziosi in materia di Imu relativi alla soggettività passiva del tributo per contratti risolti aventi ad oggetto immobili. Per tali contestazioni, per complessivi 0,97 milioni, considerato l'andamento incerto della giurisprudenza al riguardo, la società ha provveduto ad accantonare un fondo rischi di 288 mila euro determinato in funzione del valore dei contenziosi per i quali si è registrato, temporaneamente, un esito negativo.

Sezione 13 – Patrimonio dell'impresa – Voci 120, 130, 140, 150, 160, 170 e 180

13.1 “CAPITALE” E “AZIONI PROPRIE”: COMPOSIZIONE

Il capitale sociale della Capogruppo, interamente versato al 31 dicembre 2020, è costituito da 979.234.664 azioni ordinarie del valore nominale unitario pari a 1 euro.

Non esistono azioni proprie in portafoglio.

Si rimanda alla Relazione sulla gestione per approfondimenti sul Patrimonio contabile e sui Fondi propri e Coefficienti di vigilanza.

13.2 CAPITALE – NUMERO AZIONI: VARIAZIONI ANNUE

Voci/Tipologie	Ordinarie	Altre
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio	979.233.295	-
- interamente liberate	979.233.295	-
- non interamente liberate	-	-
A.1 Azioni proprie (-)	-	-
A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	979.233.295	-
B. Aumenti	1.369	-
B.1 Nuove emissioni	1.369	-
- a pagamento:	1.369	-
- operazioni di aggregazioni di imprese	-	-
- conversione di obbligazioni	-	-
- esercizio di warrant	1.369	-
- altre	-	-
- a titolo gratuito:	-	-
- a favore dei dipendenti	-	-
- a favore degli amministratori	-	-
- altre	-	-
B.2 Vendita di azioni proprie	-	-
B.3 Altre variazioni	-	-
C. Diminuzioni	-	-
C.1 Annullamento	-	-
C.2 Acquisto di azioni proprie	-	-
C.3 Operazioni di cessione di imprese	-	-
C.4 Variazioni annue	-	-
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	979.234.664	-
D.1 Azioni proprie (+)	-	-
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	979.234.664	-
- interamente liberate	979.234.664	-
- non interamente liberate	-	-

Per maggiori dettagli sulle variazioni in aumento si rimanda alla parte A di Nota integrativa “Sezione 3” – “4. Altre informazioni”.

13.3 CAPITALE: ALTRE INFORMAZIONI

Il valore nominale unitario delle 979.234.664 azioni ordinarie è pari a 1 euro.

13.4 RISERVE DI UTILI: ALTRE INFORMAZIONI

Voci/Tipologie Importi	31.12.2020
Riserva legale	203.822
Riserve statutarie	1.350.108
Riserva ex art. 13 D.Lgs. 124/93 (*)	314
Altre Riserve	100.662
Totale	1.654.907
Riserva da pagamenti basati su azioni (**)	3.904
Altre Riserve	-18.136
Totale riserve	1.640.675

(*) Riserva costituita ai sensi dell'art.13 del D.Lgs. 124/93 per avvalersi di un'agevolazione fiscale per le quote di trattamento di fine rapporto dei dipendenti, destinate a forme di previdenza complementare.

(**) Riserva che rileva l'incremento patrimoniale derivante da pagamenti a dipendenti ed amministratori basati su azioni della controllante Crédit Agricole S.A.

13.5 STRUMENTI DI CAPITALE: COMPOSIZIONE E VARIAZIONI ANNUE

La voce “Strumenti di capitale” dello schema di Stato Patrimoniale si riferisce alle emissioni dell’Additional Tier 1 e non ha subito variazioni nel corso dell’anno.

*Sezione 14 – Patrimonio di pertinenza di terzi – Voce 190***14.1 DETTAGLIO DELLA VOCE 190 “PATRIMONIO DI PERTINENZA DI TERZI”**

Denominazioni imprese	31.12.2020	31.12.2019
Partecipazioni in società consolidate con interessenze di terzi significative		
1. Crédit Agricole FriulAdria S.p.A.	130.449	125.625
2. Crédit Agricole Leasing S.r.l.	15.182	14.986
3. Crédit Agricole Group Solutions S.c.p.a.	385	385
4. Le Village by CA Parma S.r.l.	338	400
5. Agricola Le Cicogne S.r.l.	1.821	1.846
Altre partecipazioni	14	14
Totale	148.189	143.256

14.2 STRUMENTI DI CAPITALE: COMPOSIZIONE E VARIAZIONI ANNUE

Solo Crédit Agricole Italia S.p.A. ha emesso strumenti di capitale. Non sono presenti altri strumenti di capitale emessi da società oggetto di consolidamento.

ALTRE INFORMAZIONI**1. Impegni e e garanzie finanziarie rilasciate**

	Valore nozionale su impegni e garanzie finanziarie rilasciate			Totale 31.12.2020	Totale 31.12.2019
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		
Impegni a erogare fondi	1.242.880	51.442	44.950	1.339.272	1.395.246
a) Banche Centrali	-	-	-	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	3.207	4.263	-	7.470	10.744
c) Banche	4.629	-	-	4.629	10.203
d) Altre società finanziarie	287.733	652	378	288.763	199.663
e) Società non finanziarie	813.195	22.891	42.047	878.133	1.035.245
f) Famiglie	134.116	23.636	2.525	160.277	139.391
Garanzie finanziarie rilasciate	2.311.033	171.000	47.702	2.529.735	2.551.966
a) Banche Centrali	-	-	-	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	6.779	185	-	6.964	6.775
c) Banche	613.844	1.740	-	615.584	550.830
d) Altre società finanziarie	34.444	40.856	-	75.300	83.139
e) Società non finanziarie	1.561.329	118.247	47.018	1.726.594	1.797.722
f) Famiglie	94.637	9.972	684	105.293	113.500

3. Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

Portafogli	Importo 31.12.2020	Importo 31.12.2019
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	-	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	165.246
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	14.433.872	10.260.989
4. Attività materiali	-	-
- di cui: attività materiali che costituiscono rimanenze	-	-

5. Gestione e intermediazione per conto terzi

Tipologia servizi	Importo
1. Esecuzione di ordini per conto della clientela	-
a) acquisti	-
1. regolati	-
2. non regolati	-
b) vendite	-
1. regolate	-
2. non regolate	-
2. Gestioni di portafogli	-
a) individuali	-
b) collettive	-
3. Custodia e amministrazione di titoli	71.275.199
a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni di portafogli)	-
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	-
2. altri titoli	-
b) altri titoli di terzi in deposito (escluse gestioni di portafogli): altri	30.638.416
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	563.072
2. altri titoli	30.075.344
c) titoli di terzi depositati presso terzi	29.854.674
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	10.782.109
4. Altre operazioni	-

6. Attività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi quadro di compensazione o ad accordi similari

Forme tecniche	Ammontare lordo delle attività finanziarie (a)	Ammontare lordo delle passività finanziarie compensato in bilancio (b)	Ammontare netto delle attività finanziarie riportate in bilancio (c=a-b)	Ammontari correlati non oggetto di compensazione in bilancio		Ammontare netto (f=c-d-e) 31.12.2020	Ammontare netto 31.12.2019
				Strumenti finanziari (d)	Depositi di contante ricevuti in garanzia (e)		
1. Derivati	1.122.072	-	1.122.072	790.068	254.351	77.653	53.499
2. Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-	-
3. Prestito titoli	-	-	-	-	-	-	-
4. Altri	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31.12.2020	1.122.072	-	1.122.072	790.068	254.351	77.653	X
Totale 31.12.2019	833.201	-	833.201	512.116	267.586	X	53.499

7. Passività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi quadro di compensazione o ad accordi similari

Forme tecniche	Ammontare lordo delle passività finanziarie (a)	Ammontare lordo delle attività finanziarie compensato in bilancio (b)	Ammontare netto delle passività finanziarie riportato in bilancio (c=a-b)	Ammontare correlati non oggetto di compensazione in bilancio		Ammontare netto (f=c-d-e) 31.12.2020	Ammontare netto 31.12.2019
				Strumenti finanziari (d)	Depositi di contante posti a garanzia (e)		
1. Derivati	677.464	-	677.464	626.856	-	50.608	42.876
2. Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-	-
3. Prestito titoli	-	-	-	-	-	-	-
4. Altri	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31.12.2020	677.464	-	677.464	626.856	-	50.608	X
Totale 31.12.2019	370.360	-	370.360	327.484	-	X	42.876

Il principio IFRS 7 richiede di fornire specifica informativa circa gli strumenti finanziari che sono stati compensati nello Stato Patrimoniale ai sensi dello IAS 32 o che sono potenzialmente compensabili, al ricorrere di determinate condizioni, ma vengono esposti nello Stato Patrimoniale senza effettuare compensazioni in quanto regolati da “accordi quadro di compensazione o similari” che non rispettano tutti i criteri stabiliti dallo IAS 32 paragrafo 42.

Per quanto riguarda gli strumenti potenzialmente compensabili, al ricorrere di taluni eventi, e da esporre nelle tabelle 6 e 7, si segnala che, per l’operatività in strumenti finanziari derivati OTC, il Gruppo Bancario ha stipulato con le controparti di mercato accordi bilaterali di netting (accordi ISDA) che consentono, nel caso di default della controparte, la compensazione delle posizioni creditorie e debitorie relative ai derivati finanziari. Inoltre, il gruppo ha stipulato accordi CSA (Credit Support Annex allegati agli accordi ISDA) che prevedono lo scambio di garanzie con le controparti al fine di ridurre l’esposizione netta.

Ai fini della compilazione delle tabelle e in linea con quanto previsto dall’IFRS 7 e dalle nuove disposizioni che regolano il bilancio delle banche, si segnala che:

- gli effetti della potenziale compensazione dei controvalori di bilancio delle attività e passività finanziarie sono indicati in corrispondenza della colonna (d) “Strumenti finanziari”;
- le relative garanzie in contanti sono presentate in corrispondenza della colonna (e) “Depositi in contante ricevuti/dati in garanzia”;
- le operazioni in derivati sono rappresentate al fair value.

Tali effetti sono computati per ogni accordo quadro di netting nei limiti dell’esposizione indicata nella colonna (c).

In base alle modalità di compilazione sopra descritte, gli accordi di netting e le relative garanzie consentono di ridurre in modo significativo l’esposizione creditoria/debitoria verso le controparti, come indicato in corrispondenza della colonna (f) “Ammontare netto”.

La controparte principale di tutte le nuove operazioni dal 2017 è CACIB, società finanziaria appartenente al Gruppo Crédit Agricole.

PARTE C – INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO

Sezione 1 – Interessi – Voci 10 e 20

1.1 INTERESSI ATTIVI E PROVENTI ASSIMILATI: COMPOSIZIONE

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	Totale 31.12.2020	Totale 31.12.2019
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico:	1	-	-	1	82
1.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione	1	-	-	1	82
1.2 Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-
1.3 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	11.859	-	X	11.859	34.975
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:	53.302	789.166	-	842.468	917.548
3.1 Crediti verso banche	-	3.243	X	3.243	9.065
3.2 Crediti verso clientela	53.302	785.923	X	839.225	908.483
4. Derivati di copertura	X	X	(20.378)	(20.378)	(48.870)
5. Altre attività	X	X	6.603	6.603	6.576
6. Passività finanziarie	X	X	X	58.530	17.949
Totale	65.162	789.166	(13.775)	899.083	928.260
<i>di cui: interessi attivi su attività finanziarie impaired</i>	-	37.960	-	37.960	45.364
<i>di cui: interessi attivi su leasing finanziarie</i>	-	33.909	-	33.909	38.514

La sottovoce “Passività finanziarie” si riferisce per 58,4 milioni agli interessi attivi di competenza sulle operazioni di raccolta da BCE.

1.2 INTERESSI ATTIVI E PROVENTI ASSIMILATI: ALTRE INFORMAZIONI

1.2.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta

A fine 2020 gli interessi attivi su attività finanziarie in valuta sono pari a 3.402 migliaia di euro.

1.3 INTERESSI PASSIVI E ONERI ASSIMILATI: COMPOSIZIONE

Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	Totale 31.12.2020	Totale 31.12.2019
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(52.291)	(96.211)	-	(148.502)	(135.176)
1.1 Debiti verso banche centrali	(15.536)	X	X	(15.536)	(6.342)
1.2 Debiti verso banche	(17.200)	X	X	(17.200)	(13.703)
1.3 Debiti verso clientela	(19.555)	X	X	(19.555)	(28.931)
1.4 Titoli in circolazione	X	(96.211)	X	(96.211)	(86.200)
2. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
3. Passività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-
4. Altre passività e fondi	X	X	(471)	(471)	(574)
5. Derivati di copertura	X	X	224.935	224.935	222.644
6. Attività finanziarie	X	X	X	(2.995)	(5.469)
Totale	(52.291)	(96.211)	224.464	72.967	81.425
<i>di cui: interessi passivi relativi ai debiti per leasing</i>	(4.205)	-	-	(4.205)	(4.102)

1.4 INTERESSI PASSIVI E ONERI ASSIMILATI: ALTRE INFORMAZIONI**1.4.1 Interessi passivi su passività in valuta**

A fine 2020 gli interessi passivi su passività finanziarie in valuta sono pari a 1.452 migliaia di euro.

1.5 DIFFERENZIALI RELATIVI ALLE OPERAZIONI DI COPERTURA

Voci	31.12.2020	31.12.2019
A. Differenziali positivi relativi a operazioni di copertura	313.371	302.771
B. Differenziali negativi relativi a operazioni di copertura	(108.814)	(128.997)
C. Saldo (A-B)	204.557	173.774

*Sezione 2 – Commissioni – Voci 40 e 50***2.1 COMMISSIONI ATTIVE: COMPOSIZIONE**

Tipologia servizi/Valori	Totale 31.12.2020	Totale 31.12.2019
a) garanzie rilasciate	19.589	20.348
b) derivati su crediti	-	-
c) servizi di gestione, intermediazione e consulenza:	554.395	579.970
1. negoziazione di strumenti finanziari	-	-
2. negoziazione di valute	3.845	4.624
3. gestioni individuali di portafogli	6.555	9.798
4. custodia e amministrazione di titoli	4.778	4.989
5. banca depositaria	-	-
6. collocamento di titoli	197.081	195.992
7. attività di ricezione e trasmissione di ordini	11.867	12.587
8. attività di consulenza	23.749	29.088
8.1 in materia di investimenti	227	244
8.2 in materia di struttura finanziaria	23.522	28.844
9. distribuzione di servizi di terzi	306.520	322.892
9.1. gestioni di portafogli	1.935	470
9.1.1. individuali	1.935	470
9.1.2. collettive	-	-
9.2. prodotti assicurativi	276.222	282.297
9.3. altri prodotti	28.363	40.125
d) servizi di incasso e pagamento	61.251	60.232
e) servizi di servicing per operazioni di cartolarizzazione	-	-
f) servizi per operazioni di factoring	-	-
g) esercizio di esattorie e ricevitorie	-	-
h) attività di gestione di sistemi multilaterali di negoziazione	-	-
i) tenuta e gestione dei conti correnti	213.880	218.296
j) altri servizi	71.516	77.298
Totale	920.631	956.144

La sottovoce “j) altri servizi” comprende principalmente le commissioni su servizi bancomat, carte di credito e monetica per 36.391 migliaia di euro, commissioni per finanziamenti concessi per 7.169 migliaia di euro.

2.3 COMMISSIONI PASSIVE: COMPOSIZIONE

Servizi/Valori	Totale 31.12.2020	Totale 31.12.2019
a) garanzie ricevute	(13.456)	(14.865)
b) derivati su crediti	-	-
c) servizi di gestione e intermediazione:	(7.719)	(8.279)
1. negoziazione di strumenti finanziari	(2.302)	(1.804)
2. negoziazione di valute	-	(3)
3. gestioni di portafogli:	(1.719)	(2.273)
3.1 proprie	-	-
3.2 delegate a terzi	(1.719)	(2.273)
4. custodia e amministrazione di titoli	(1.390)	(1.239)
5. collocamento di strumenti finanziari	(2.308)	(2.960)
6. offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	-	-
d) servizi di incasso e pagamento	(3.111)	(3.329)
e) altri servizi	(16.421)	(16.905)
Totale	(40.707)	(43.378)

La sottovoce “e) altri servizi” comprende principalmente le commissioni su servizi bancomat, carte di credito e monetica per 8.655 migliaia di euro.

*Sezione 3 – Dividendi e proventi simili – Voce 70***3.1 DIVIDENDI E PROVENTI SIMILI: COMPOSIZIONE**

Voci/Proventi	Totale 31.12.2020		Totale 31.12.2019	
	Dividendi	Proventi simili	Dividendi	Proventi simili
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	205	10	214
B. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	11	-	955	-
C. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	10.233	-	10.189	-
D. Partecipazioni	-	-	-	-
Totale	10.244	205	11.154	214

I principali dividendi dell’esercizio sono riconducibili alla partecipazione in Banca d’Italia classificata nel portafoglio “Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva” (9.157 migliaia di euro).

I proventi sono riconducibili alle quote di fondi O.I.C.R..

*Sezione 4 – Il risultato netto dell'attività di negoziazione – Voce 80***4.1 RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI NEGOZIAZIONE: COMPOSIZIONE**

Operazioni / Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da negoziazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziazione (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
1. Attività finanziarie di negoziazione	-	266	(3)	(121)	142
1.1 Titoli di debito	-	107	(3)	(71)	33
1.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-
1.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
1.5 Altre	-	159	-	(50)	109
2. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
2.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
2.2 Debiti	-	-	-	-	-
2.3 Altre	-	-	-	-	-
3. Altre attività e passività finanziarie: differenze di cambio	X	X	X	X	6.871
4. Strumenti derivati	52.108	50.384	(53.910)	(34.946)	14.291
4.1 Derivati finanziari:	52.108	50.384	(53.910)	(34.946)	14.291
- Su titoli di debito e tassi di interesse	51.682	49.954	(53.225)	(34.535)	13.876
- Su titoli di capitale e indici azionari	13	-	(256)	-	(243)
- Su valute e oro	X	X	X	X	655
- Altri	413	430	(429)	(411)	3
4.2 Derivati su crediti	-	-	-	-	-
<i>di cui: coperture naturali connesse con la fair value option</i>	X	X	X	X	-
Totale	52.108	50.650	(53.913)	(35.067)	21.304

*Sezione 5 – Il risultato netto dell'attività di copertura – Voce 90***5.1 RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI COPERTURA: COMPOSIZIONE**

Componenti reddituali/Valori		Totale 31.12.2020	Totale 31.12.2019
A.	Proventi relativi a:		
A.1	Derivati di copertura del fair value	482.943	442.917
A.2	Attività finanziarie coperte (fair value)	72.769	164.187
A.3	Passività finanziarie coperte (fair value)	6.710	3.514
A.4	Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	-	-
A.5	Attività e passività in valuta	-	-
Totale proventi dell'attività di copertura (A)		562.422	610.618
B.	Oneri relativi a:		
B.1	Derivati di copertura del fair value	(236.135)	(294.307)
B.2	Attività finanziarie coperte (fair value)	(17.449)	(16.431)
B.3	Passività finanziarie coperte (fair value)	(320.967)	(310.001)
B.4	Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	-	-
B.5	Attività e passività in valuta	-	-
Totale oneri dell'attività di copertura (B)		(574.551)	(620.739)
C.	Risultato netto dell'attività di copertura (A - B)	(12.129)	(10.121)
	di cui: risultato delle coperture su posizioni nette	-	-

*Sezione 6 – Utili (Perdite) da cessione/riacquisto – Voce 100***6.1 UTILI (PERDITE) DA CESSIONE/RIACQUISTO: COMPOSIZIONE**

Voci/Componenti reddituali	31.12.2020			31.12.2019		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
A. Attività finanziarie						
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	29.120	(36.954)	(7.834)	2.833	(14.879)	(12.046)
1.1 Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-
1.2 Crediti verso clientela	29.120	(36.954)	(7.834)	2.833	(14.879)	(12.046)
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	15.160	(16.430)	(1.270)	14.120	(10.806)	3.314
2.1 Titoli di debito	15.160	(16.430)	(1.270)	14.120	(10.806)	3.314
2.2 Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
Totale attività (A)	44.280	(53.384)	(9.104)	16.953	(25.685)	(8.732)
B. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato						
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-
3. Titoli in circolazione	86	(37)	49	241	(392)	(151)
Totale passività (B)	86	(37)	49	241	(392)	(151)

*Sezione 7 – Il risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico – Voce 110***7.2 VARIAZIONE NETTA DI VALORE DELLE ALTRE ATTIVITÀ E PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO: COMPOSIZIONE ALTRE ATTIVITÀ FINANZIARIE OBBLIGATORIAMENTE VALUTATE AL FAIR VALUE**

Operazioni / Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da realizzo (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da realizzo (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
1. Attività finanziarie	-	10	(537)	-	(527)
1.1 Titoli di debito	-	-	(433)	-	(433)
1.2 Titoli di capitale	-	10	-	-	10
1.3 Quote O.I.C.R.	-	-	(104)	-	(104)
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
2. Attività finanziarie in valuta: differenze di cambio	X	X	X	X	-
Totale	-	10	(537)	-	(527)

Sezione 8 – Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito – Voce 130

8.1 RETTIFICHE DI VALORE NETTE PER RISCHIO DI CREDITO RELATIVO A ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO: COMPOSIZIONE

Operazioni/componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)		Totale 31.12.2020	Totale 31.12.2019
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio		Primo e secondo stadio	Terzo stadio		
		Write-off	Altre				
A. Crediti verso banche	(25)	-	(170)	2.626	-	2.431	(748)
- Finanziamenti	(25)	-	(170)	2.626	-	2.431	(748)
- Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-
di cui: crediti impaired acquisiti o originati	-	-	-	-	-	-	-
B. Crediti verso clientela	(174.221)	(88.343)	(250.920)	85.488	36.621	(391.374)	(217.743)
- Finanziamenti	(167.182)	(88.343)	(250.920)	85.455	36.621	(384.369)	(216.717)
- Titoli di debito	(7.038)	-	-	33	-	(7.005)	(1.026)
di cui: crediti impaired acquisiti o originati	-	-	-	-	-	-	-
Totale	(174.245)	(88.343)	(251.090)	88.114	36.621	(388.943)	(218.491)

8.1A RETTIFICHE DI VALORE NETTE PER RISCHIO DI CREDITO RELATIVO A FINANZIAMENTI VALUTATI AL COSTO AMMORTIZZATO OGGETTO DI MISURE DI SOSTEGNO COVID: COMPOSIZIONE

Operazioni/componenti reddituali	Rettifiche di valore nette			Totale 31.12.2020	Totale 31.12.2019
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio			
		Write-off	Altre		
1. Finanziamenti oggetto di concessioni conformi con le GL	(27.042)	-	(8.474)	(35.516)	-
2. Finanziamenti oggetto di altre misure di concessione	-	-	-	-	-
3. Nuovi finanziamenti	(19.972)	-	(281)	(20.253)	-
Totale	(47.014)	-	(8.755)	(55.769)	-

8.2 RETTIFICHE DI VALORE NETTE PER RISCHIO DI CREDITO RELATIVO A ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA: COMPOSIZIONE

Operazioni/componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)		Totale 31.12.2020	Totale 31.12.2019
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio		Primo e secondo stadio	Terzo stadio		
		Write-off	Altre				
A. Titoli di debito	(1.195)	-	-	123	-	(1.072)	(1.114)
B. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-
- Verso la clientela	-	-	-	-	-	-	-
- Verso banche	-	-	-	-	-	-	-
di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-
Totale	(1.195)	-	-	123	-	(1.072)	(1.114)

Sezione 9 – Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni – Voce 140

9.1 UTILI (PERDITE) DA MODIFICHE CONTRATTUALI: COMPOSIZIONE

Le perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni ammontano a 1.367 migliaia di euro.

La voce accoglie gli impatti relativi alle modifiche contrattuali su impieghi a medio lungo termine con la clientela che, non configurandosi come modifiche di natura sostanziale, secondo le previsioni dell'IFRS 9, non comportano la cancellazione contabile delle attività bensì la rilevazione a conto economico delle modifiche apportate ai flussi di cassa contrattuali.

Sezione 12 – Spese amministrative – Voce 190

12.1 SPESE PER IL PERSONALE: COMPOSIZIONE

Tipologia di spese/Valori	Totale 31.12.2020	Totale 31.12.2019
1) Personale dipendente	(708.224)	(723.396)
a) salari e stipendi	(507.973)	(520.664)
b) oneri sociali	(135.299)	(137.218)
c) indennità di fine rapporto	(789)	(382)
d) spese previdenziali	-	-
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	(434)	(918)
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:	(209)	(390)
- a contribuzione definita	-	-
- a benefici definiti	(209)	(390)
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	(45.201)	(45.927)
- a contribuzione definita	(45.201)	(45.927)
- a benefici definiti	-	-
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	-	-
i) altri benefici a favore dei dipendenti	(18.319)	(17.897)
2) Altro personale in attività	(318)	(1.645)
3) Amministratori e sindaci	(2.268)	(2.714)
4) Personale collocato a riposo	-	-
Totale	(710.810)	(727.755)

12.2 NUMERO MEDIO DEI DIPENDENTI PER CATEGORIA

Personale dipendente:	9.065
a) dirigenti	112
b) quadri direttivi	4.194
c) restante personale dipendente	4.759
Altro personale	37

I numeri relativi al personale dipendente tengono conto dei distacchi attivi e passivi; quello relativo all'Altro personale si riferisce esclusivamente al personale non dipendente.

12.3 FONDI DI QUIESCENZA AZIENDALI A BENEFICI DEFINITI: COSTI E RICAVI

Tipologie di spese/Valori	31.12.2020	31.12.2019
Accantonamento dell'esercizio	-	-
Variazione dovute al passare del tempo	(209)	(390)

12.4 ALTRI BENEFICI A FAVORE DEI DIPENDENTI

Sono rappresentati prevalentemente da polizze extraprofessionali, benefit ai dipendenti oltre che dall'erogazione al Cral aziendale e dai costi per incentivi all'esodo.

12.5 ALTRE SPESE AMMINISTRATIVE: COMPOSIZIONE

Tipologia di spesa/Valori	31.12.2020	31.12.2019
Imposte indirette e tasse	(113.547)	(118.215)
Servizi informatici, elaborazione e trattamento dati	(43.378)	(52.607)
Locazione immobili e spese condominiali	(7.176)	(10.619)
Spese per consulenze professionali	(27.513)	(30.218)
Servizi postali, telegrafiche e di recapito	(6.933)	(7.157)
Spese telefoniche, teletrasmissione e trasmissione dati	(8.052)	(8.226)
Spese legali	(7.152)	(9.851)
Spese di manutenzione immobili	(10.674)	(8.728)
Spese di manutenzione mobili e impianti	(16.681)	(16.436)
Spese di pubblicità, promozionali e di rappresentanza	(10.281)	(16.069)
Servizi di trasporto	(23.345)	(25.633)
Illuminazione, riscaldamento e condizionamento	(11.301)	(13.588)
Stampati, cancelleria e materiali di consumo	(6.029)	(6.339)
Spese addestramento e rimborsi al personale	(5.812)	(11.557)
Servizi di vigilanza	(4.557)	(2.769)
Spese di informazioni e visure	(4.247)	(4.844)
Premi di assicurazione	(180.745)	(180.041)
Servizi di pulizia	(9.894)	(6.436)
Locazione altre immobilizzazioni materiali	(14.831)	(13.820)
Gestione archivi e trattamento documenti	(8.021)	(6.364)
Rimborso costi a società del Gruppo	(25.120)	(24.797)
Contributi a supporto del sistema bancario	(58.027)	(40.703)
Spese diverse	(38.745)	(16.885)
Totale	(642.061)	(631.902)

*Sezione 13 – Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri – Voce 200***13.1 ACCANTONAMENTI NETTI PER RISCHIO DI CREDITO RELATIVI A IMPEGNI A EROGARE FONDI E GARANZIE FINANZIARIE RILASCIATE: COMPOSIZIONE**

La voce presenta riprese per 1.274 migliaia di euro.

13.2 ACCANTONAMENTI NETTI RELATIVI AD ALTRI IMPEGNI E ALTRE GARANZIE RILASCIATE: COMPOSIZIONE

Non sono presenti accantonamenti su altri impegni e garanzie rilasciate.

13.3 ACCANTONAMENTI NETTI AGLI ALTRI FONDI PER RISCHI E ONERI: COMPOSIZIONE

La voce “Accantonamenti netti agli altri fondi per rischi e oneri” evidenzia nel 2020 uno sbilancio negativo di 7.973 migliaia di euro e risulta composto da 7.034 migliaia di euro per contenzioso non creditizio, 914 migliaia di euro per contenziosi creditizi e per 25 migliaia di euro da accantonamenti su altri fondi.

*Sezione 14 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali – Voce 210***14.1 RETTIFICHE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ MATERIALI: COMPOSIZIONE**

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
A. Attività materiali				
1. Ad uso funzionale	(77.927)	-	-	(77.927)
- di proprietà	(45.385)	-	-	(45.385)
- diritti d'uso acquisti con il leasing	(32.542)	-	-	(32.542)
2. Detenute a scopo di investimento	(4.670)	(2.500)	-	(7.170)
- di proprietà	(2.133)	(2.500)	-	(4.633)
- diritti d'uso acquisti con il leasing	(2.537)	-	-	(2.537)
3. Rimanenze	X	(366)	-	(366)
Totale	(82.597)	(2.866)	-	(85.463)

*Sezione 15 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali – Voce 220***15.1 RETTIFICHE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ IMMATERIALI: COMPOSIZIONE**

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
A. Attività immateriali				
A.1 Di proprietà	(92.292)	-	-	(92.292)
- Generate internamente dall'azienda	(56.373)	-	-	(56.373)
- Altre	(35.919)	-	-	(35.919)
A.2 Diritti d'uso acquistati con il leasing	(5.492)	-	-	(5.492)
Totale	(97.784)	-	-	(97.784)

*Sezione 16 – Altri oneri e proventi di gestione – Voce 230***16.1 ALTRI ONERI DI GESTIONE: COMPOSIZIONE**

Tipologia di spesa/Valori	31.12.2020	31.12.2019
Oneri connessi ad operazioni di locazione finanziaria	(5.230)	(5.849)
Ammortamento delle spese per migliorie su beni di terzi	(6.350)	(8.230)
Altri oneri	(42.026)	(9.616)
Totale	(53.606)	(23.695)

16.2 ALTRI PROVENTI DI GESTIONE: COMPOSIZIONE

Tipologia di spesa/Valori	31.12.2020	31.12.2019
Affitti attivi e recupero spese su immobili	3.027	2.472
Proventi su contratti di locazione finanziaria	1.940	1.929
Recupero imposte e tasse	98.007	101.329
Recupero costi di assicurazione	180.360	178.792
Recupero spese diverse	8.594	9.626
Recupero service	3.195	2.789
Altri proventi	44.489	10.542
Totale	339.612	307.479

*Sezione 17 – Utili (Perdite) delle partecipazioni – Voce 250***17.1 UTILI (PERDITE) DELLE PARTECIPAZIONI: COMPOSIZIONE**

Componente reddituale/ Valori	Totale 31.12.2020	Totale 31.12.2019
1) imprese a controllo congiunto		
A. Proventi	9.761	12.962
1. Rivalutazioni	-	-
2. Utili da cessione	-	-
3. Riprese di valore	-	-
4. Altri proventi	9.761	12.962
B. Oneri	-	-
1. Svalutazioni	-	-
2. Rettifiche di valore da deterioramento	-	-
3. Perdite da cessione	-	-
4. Altri oneri	-	-
2) imprese sottoposte a influenza notevole		
A. Proventi	-	-
1. Rivalutazioni	-	-
2. Utili da cessione	-	-
3. Riprese di valore	-	-
4. Altri proventi	-	-
B. Oneri	(115)	(156)
1. Svalutazioni	-	-
2. Rettifiche di valore da deterioramento	(115)	(156)
3. Perdite da cessione	-	-
4. Altri oneri	-	-
Risultato netto	9.646	12.806

La voce “Altri proventi” è costituita per 9.761 migliaia di euro dall’ultimo adjustment price previsto contrattualmente relativo alla cessione, avvenuta nell’esercizio 2012 della partecipazione di CA Vita a Crédit Agricole Assurances. Gli oneri, pari a 115 migliaia di euro, riflettono invece la svalutazione della partecipazione Le Village by Milano per effetto della valutazione a patrimonio netto.

*Sezione 20 – Utile (Perdite) da cessione di investimenti – Voce 280***20.1 UTILI (PERDITE) DA CESSIONE DI INVESTIMENTI: COMPOSIZIONE**

Componente reddituale/Valori	Totale 31.12.2020	Totale 31.12.2019
A. Immobili	66.080	520
- Utili da cessione	66.865	520
- Perdite da cessione	(785)	-
B. Altre attività	-	(23)
- Utili da cessione	-	2
- Perdite da cessione	-	(25)
Risultato netto	66.080	497

Gli utili da cessione immobili comprendono la plusvalenza di ca 65 milioni realizzata tramite un'operazione di cessione e retrolocazione di un immobile a Milano effettuata da Crédit Agricole Italia. Per maggiori dettagli si rimanda alla parte M- Informativa sul leasing- della presente nota integrativa.

*Sezione 21 – Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione – Voce 300***21.1 IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE: COMPOSIZIONE**

Componenti reddituali/Valori		Totale 31.12.2020	Totale 31.12.2019
1.	Imposte correnti (-)	(19.596)	(69.283)
2.	Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	48	123
3.	Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)	682	642
3.bis	Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla Legge n. 214/2011 (+)	-	-
4.	Variazione delle imposte anticipate (+/-)	(52.504)	(80.895)
5.	Variazione delle imposte differite (+/-)	(3.781)	7.817
6.	Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+3bis+/-4+/-5)	(75.151)	(141.596)

Le imposte correnti e differite ammontano a 75 milioni, con un decremento di 66 milioni rispetto all'esercizio precedente.

21.2 RICONCILIAZIONE TRA ONERE FISCALE TEORICO E ONERE FISCALE EFFETTIVO DI BILANCIO

	31.12.2020
Utile imponibile teorico	29.937
Imposte sul reddito - Onere fiscale teorico ad aliquota ordinaria	(8.233)
effetto di oneri interamente o parzialmente non deducibili e di proventi interamente o parzialmente non tassabili al 27,5%	23.999
- effetto impairment avviamento	(71.393)
- effetto consolidamento	(33)
Imposte sul reddito - Onere fiscale effettivo	(55.660)
- utilizzo dell'eccedenza delle imposte accantonate negli esercizi precedenti	-
- effetto detrazione e crediti d'imposta	491
IRAP - Onere fiscale teorico	(1.670)
- effetto di proventi/oneri che non concorrono alla base imponibile	(88.502)
- effetto di altre variazioni	85.545
- effetto impairment avviamento	(14.486)
- effetto consolidamento	(869)
- effetto variazione aliquota media fiscale	-
IRAP - Onere fiscale effettivo	(19.982)
Altre imposte	-
Onere fiscale effettivo di bilancio	(75.151)

*Sezione 23 – Utile (perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi – Voce 340***23.1 DETTAGLIO DELLA VOCE 340 "UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO DI PERTINENZA DI TERZI**

Denominazioni imprese	31.12.2020	31.12.2019
Partecipazioni consolidate con interessenza di terzi significative		
1. Crédit Agricole FriulAdria S.p.A.	8.115	11.130
2. Crédit Agricole Leasing Srl	196	983
3. Crédit Agricole Group Solutions S.c.p.a.	-	-
Altre partecipazioni	(87)	(26)
Totale	8.224	12.087

L'utile di pertinenza di terzi ammonta a 8.224 migliaia di euro, apporto riconducibile principalmente a Crédit Agricole Friuladria S.p.A. e Crédit Agricole Leasing Italia S.r.l..

*Sezione 25 – Utile per azione***25.1 NUMERO MEDIO DELLE AZIONI ORDINARIE A CAPITALE DILUITO**

Il capitale della Capogruppo Crédit Agricole Italia è costituito da 979.234.664 azioni del valore nominale di 1 euro.

PARTE D – REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

PROSPETTO ANALITICO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

Voci		31.12.2020	31.12.2019
10.	Utile (Perdita) d'esercizio	(45.213)	326.156
Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico:		(10.028)	(7.594)
20.	Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(9.833)	(7.373)
	a) Variazione di fair value	(9.833)	(7.373)
	b) Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale cancellati)	-	-
30.	Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)	-	-
	a) Variazione di fair value	-	-
	b) Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale cancellati)	-	-
40.	Coperture di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
	a) Variazione di fair value (strumento coperto)	-	-
	b) Variazione di fair value (strumento di copertura)	-	-
50.	Attività materiali	-	-
60.	Attività immateriali	-	-
70.	Piani a benefici definiti	(3.344)	(3.517)
80.	Attività non correnti in via di dismissione	-	-
90.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-
100.	Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico	3.149	3.296
Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico:		24.452	92.257
110.	Copertura di investimenti esteri:	-	-
	a) variazioni di fair value	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-
	c) altre variazioni	-	-
120.	Differenze di cambio:	-	-
	a) variazioni di fair value	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-
	c) altre variazioni	-	-
130.	Copertura dei flussi finanziari:	-	-
	a) variazioni di fair value	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-
	c) altre variazioni	-	-
	di cui: risultato delle posizioni nette	-	-
140.	Strumenti di copertura: [elementi non designati] (IAS 1 par 7 lett g) e h))	-	-
	a) variazioni di valore	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-
	c) altre variazioni	-	-
150.	Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva:	36.482	129.656
	a) variazioni di fair value	41.892	119.569
	b) rigiro a conto economico	(5.410)	10.087
	- rettifiche per rischio di credito	1.072	1.114
	- utilie/perdite da realizzo	(6.482)	8.973
	c) altre variazioni	-	-
160.	Attività non correnti in via di dismissione:	-	-
	a) variazioni di fair value	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-
	c) altre variazioni	-	-
170.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:	-	-
	a) variazioni di fair value	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-
	- rettifiche da deterioramento	-	-
	- utili/perdite da realizzo	-	-
	c) altre variazioni	-	-
180.	Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali con rigiro a conto economico	(12.030)	(37.399)
190.	Totale altre componenti reddituali	14.424	84.663
200.	Redditività complessiva (10+190)	(30.789)	410.819
210.	Redditività consolidata complessiva di pertinenza di terzi	(8.855)	(14.460)
220.	Redditività consolidata complessiva di pertinenza della capogruppo	(39.644)	396.359

PARTE E – INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA

Il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia attribuisce una forte importanza alla misurazione, gestione e controllo dei rischi, quale condizione indispensabile per assicurare uno sviluppo sostenibile.

Crédit Agricole Italia riveste in Italia il ruolo di Capogruppo operativa e svolge funzioni di indirizzo e controllo complessivo dei rischi, agendo sia come soggetto coordinatore, sia in qualità di banca commerciale dotata di una propria rete distributiva.

A sua volta, la configurazione impostata da Crédit Agricole Italia fa riferimento, oltre alle norme di Vigilanza, agli indirizzi fissati da Crédit Agricole S.A. nei riguardi delle proprie entità controllate.

L'approccio ai rischi tiene conto delle caratteristiche del principale mercato di riferimento e degli indirizzi della Capogruppo francese in termini di banca di prossimità, che si concretizza in servizi finalizzati a instaurare e consolidare le modalità di relazione con priorità verso la Clientela locale, comprendendone le specificità e valorizzando le potenzialità di sviluppo e di crescita, nonché prevedendo linee di prodotti e servizi dedicati, filiali specializzate diffuse capillarmente sul territorio, specialisti di prodotto a disposizione del Cliente, programmi di formazione con coinvolgimento anche delle Associazioni di categoria.

Le società del Gruppo declinano al loro interno i presidi e dispositivi di gestione e controllo previsti dal Gruppo, agiscono commercialmente sul perimetro di riferimento e beneficiano delle funzioni presidiate direttamente da Crédit Agricole Italia, quando accentrate.

PROPENSIONE AL RISCHIO E DIFFUSIONE DELLA CULTURA

Il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia ha definito il proprio Risk Appetite Framework in coerenza con le linee guida e con il piano strategico della Capogruppo Crédit Agricole S.A..

Tale inquadramento prevede la definizione di un insieme di limiti globali, soglie d'allerta e indicatori che vengono declinati operativamente nella Strategia Rischi di Gruppo, con cadenza annuale. Tali limiti vengono in seguito sottoposti all'approvazione dei Consigli di Amministrazione della Capogruppo e delle singole entità del Gruppo.

La Strategia Rischi ha l'obiettivo di stabilire e disporre in materia di rischio di credito, rischio operativo, rischi finanziari e di mercato.

A presidio della misurazione dei rischi e dell'integrazione degli stessi nel governo e nell'operatività del Gruppo, nonché della diffusione e condivisione della cultura del rischio, l'assetto organizzativo si avvale stabilmente ed in modo strutturato del supporto di specifici Comitati e Tavoli interfunzionali, cui partecipano i ruoli di riferimento di tutte le funzioni aziendali di volta in volta interessate.

Particolare menzione va fatta per il Comitato Rischi e Controllo Interno e Comitato ALM ai quali, nei loro diversi ambiti di Rischio (di Credito, Operativo, Finanziario e di Conformità), è attribuita la responsabilità di definire e formalizzare le politiche per il governo dei rischi, l'articolazione dei compiti e delle responsabilità degli organi e delle funzioni aziendali, il monitoraggio dell'andamento dei rischi e l'indirizzo dei relativi piani di azione, coerentemente alla propensione al rischio di Gruppo e alle linee guida fornite dalla Capogruppo Crédit Agricole e recepite dal Consiglio di Amministrazione.

A livello più capillare, un importante impulso in materia di diffusione della cultura del rischio viene dato da:

- MRO (Manager dei Rischi Operativi), figura chiave di animazione e supporto nel perimetro della propria struttura di riferimento in tema di individuazione dei rischi operativi e istruttoria delle relative pratiche;
- attività di predisposizione dei controlli 2.1, che prevede il coinvolgimento diretto delle strutture in oggetto nel definire i contesti da porre sotto monitoraggio;
- attività di analisi di scenario e RSA (Risk Self Assessment, con conseguente implementazione della cartografia dei rischi) che prevedono il coinvolgimento diretto delle strutture in oggetto nell'individuare i rischi e le possibili conseguenze;

- supporto gestionale in materia di esternalizzazioni di funzioni operative importanti;
- specifica attività di formazione.

Risk appetite framework

Il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia ha definito il proprio Risk Appetite Framework “RAF” nel corso dei Consigli di Amministrazione del 3 Dicembre 2019 e del 4 Febbraio 2020. Tale dichiarazione di propensione al rischio è parte integrante e gioca un ruolo di pilotaggio nella definizione del quadro di riferimento della Governance poiché, in coerenza con il massimo rischio assumibile, comprende il business model e il piano strategico, la propensione al rischio, le soglie di tolleranza, i limiti di rischio, le politiche di governo dei rischi e i processi di riferimento necessari per definirli e attuarli.

Nel corso del 2020, è stata aggiornata la documentazione riguardante il Risk Appetite Framework del Gruppo, in particolare a livello di Governance sono stati rivisti:

- la Policy RAF nella quale vengono definiti il perimetro di applicazione del RAF e il processo di monitoraggio e declinazione delle soglie, al fine di assicurare la coerenza tra l’operatività, la complessità e le dimensioni del Gruppo;
- la Policy OMR (“Operazioni di Maggior Rilievo”) dove si illustrano l’approccio metodologico e gli aspetti operativi del processo di gestione delle OMR, inclusi i relativi criteri d’identificazione al fine di garantire il pieno rispetto delle disposizioni normative;
- la Policy di Stress Test in accordo con quanto definito da CA.sa. All’interno vengono riportati il programma annuale di Stress Test del Gruppo, la Governance e le responsabilità dei diversi attori coinvolti, e le eventuali aree/punti di miglioramento previsti nel corso dell’anno;
- il Risk Appetite Statement “RAS”. All’interno del documento sono riportati il processo di Governance e gestione dei rischi, i ruoli degli organi di gestione e di controllo all’interno del Gruppo e la Mappa dei rischi rilevanti del Gruppo. Nello stesso documento vengono riportati gli indicatori quantitativi a presidio dei principali rischi di Gruppo con il dettaglio delle logiche di declinazione delle soglie e limiti RAF. Per i rischi qualitativi vengono illustrati i presidi e gli strumenti di mitigazione attuati dal Gruppo.

Nel corso del 2020 il Gruppo ha avviato il consueto processo d’identificazione dei rischi rilevanti, sulla base dell’impianto ricevuto dalla Controllante Crédit Agricole SA e in coerenza con quanto riportato nel documento ICAAP e nel Rapporto Annuale Controllo Interno (RACI), identificando 14 rischi rilevanti riconducibili alle macro categorie di rischio di credito, rischi finanziari, rischio strategico, rischi operativi e rischi di non conformità. Infine il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia condivide con Crédit Agricole SA l’attenzione verso i temi climatici e ambientali, in particolare dal 2020 il rischio climatico nelle sue sottocategorie di rischio fisico e di transizione energetica risulta mappato all’interno della Cartografia dei Rischi del Gruppo.

Il Risk Appetite del Gruppo esprime per ciascuna tipologia di rischio il livello che il Gruppo è disposto ad assumere. La determinazione della propensione al rischio del Gruppo si basa in particolare sulla politica finanziaria e sulla politica di gestione del rischio, espressa attraverso:

- una politica di finanziamento selettiva e responsabile articolata all’interno di una politica creditizia prudente e definita nella Strategia Rischi, in coerenza con la politica di responsabilità sociale d’impresa e il sistema delle deleghe in vigore;
- l’orientamento verso un profilo di rischio contenuto su tutti i principali rischi finanziari con particolare attenzione al contenimento dell’esposizione al rischio di mercato;
- una rigorosa supervisione dell’esposizione al rischio operativo;
- l’orientamento verso un profilo di rischio IT (Information Technology) contenuto; un sistema di controlli volti al contenimento del rischio di non conformità (inquadrate e monitorate);
- un’attenta misurazione delle attività di rischio ponderate;
- una gestione integrata delle attività e passività del Gruppo;
- un’attenta mappatura di tutti i rischi rilevanti o emergenti che possono impattare sul Gruppo.

L’impianto del Risk Appetite Framework si concretizza in un’attività di monitoraggio e controllo dei rischi al fine di assicurare il loro presidio, spingendo verso lo sviluppo e il miglioramento continuo delle metodologie e dei modelli relativi alla loro misurazione.

A tal fine, il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia utilizza metodologie, criteri di misurazione e strumenti di controllo dei rischi coerenti in tutto il Gruppo e adeguati alla tipologia e all'entità dei rischi assunti coinvolgendo e rendendo partecipi gli organi aziendali delle società controllate sulle scelte effettuate in materia di procedure e politiche di gestione dei rischi.

All'interno del RAF sono previsti limiti e soglie di allerta sui principali indicatori di Solvibilità, Liquidità, Asset Quality e Profitability atti a verificare nel continuo la sostenibilità del Budget e del PMT di Gruppo e a identificare i primi segnali di allerta in caso di deterioramento degli stessi, in modo da permettere di attivare tutti i correttivi necessari per rientrare nella normale conduzione delle attività.

In concomitanza con la crisi sanitaria legata alla pandemia da Covid-19, il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia ha intensificato la frequenza di monitoraggio di alcuni indicatori RAF e Strategia Rischi istituendo una reportistica "ad hoc" indirizzata alla controllante Crédit Agricole SA al fine di intercettare prontamente il possibile deterioramento degli indicatori chiave per il Gruppo.

Inoltre, la propensione al rischio del Gruppo si esprime anche attraverso il presidio dei rischi qualitativi, inerenti la strategia e le attività del Gruppo, soprattutto basati sulla volontà dell'azienda di perseguire uno sviluppo sostenibile e una accurata gestione dei rischi. Il Gruppo si è dotato di un set di limiti operativi declinati all'interno di Strategia Rischi e divenuti parte integrante del RAF. Questi indicatori permettono un migliore inquadramento e monitoraggio dei rischi assunti, garantendo la pervasività del modello di RAF.

Infine nel corso del 2020, nell'ordinaria attività di gestione del RAF si è provveduto a fornire pareri riguardo alle Operazioni di Maggior Rilievo (OMR) verificando la coerenza delle stesse con il RAF e la politica di gestione dei rischi a livello di Gruppo.

In generale, il Risk Appetite Framework del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia si declina come:

- Risk Appetite (obiettivo di rischio o propensione al rischio): livello di rischio (complessivo e per tipologia) che il Gruppo intende assumere per il perseguimento dei suoi obiettivi strategici;
- Risk Tolerance (soglia di tolleranza): devianza massima dal risk appetite consentita; la soglia di tolleranza è fissata in modo da assicurare in ogni caso al Gruppo margini sufficienti per operare, anche in condizioni di stress, entro il massimo rischio assumibile;
- Risk Capacity (massimo rischio assumibile): livello massimo di rischio che il Gruppo è tecnicamente in grado di assumere senza violare i requisiti regolamentari o gli altri vincoli imposti dagli azionisti o dall'autorità di vigilanza;
- Risk Profile: rischio effettivamente assunto, misurato in un determinato istante temporale;
- Risk Limits: articolazione degli obiettivi di rischio in soglie d'allerta e limiti operativi, definiti in linea con il principio di proporzionalità, per tipologie di rischio, unità e/o linee di business, linee di prodotto, tipologie di clienti.

Il profilo di rischio del Gruppo è monitorato e presentato con relazioni periodiche e report specifici al Comitato Rischi e Controllo Interno (CRCI) e al Consiglio di Amministrazione della Capogruppo Crédit Agricole Italia e delle entità del Gruppo, oltre che alla controllante Crédit Agricole SA.

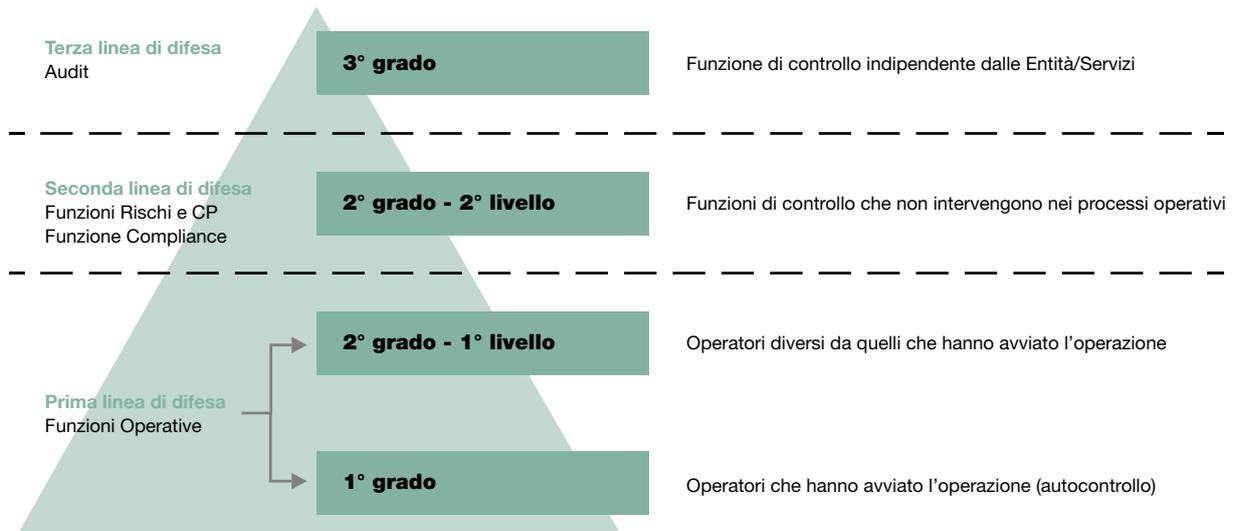
Nel caso in cui i livelli di Tolerance e di Capacity degli indicatori RAF venissero superati, è previsto un processo di escalation atto a coinvolgere le figure aziendali preposte nella definizione delle azioni correttive necessarie per il rientro su normali livelli di rischio, tale processo prende il nome di "Recovery Plan del RAF" ed è soggetto ad un aggiornamento almeno annuale.

Nel 2020 è proseguito il rafforzamento del Framework del Risk Appetite, già avviato negli anni precedenti con l'inclusione di indicatori in ambito Compliance e IT (Information Technology) e di specifiche soglie d'allerta per il loro monitoraggio.

Dispositivo di controllo interno

Il Dispositivo di Controllo Interno del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia recepisce le indicazioni della Capogruppo Crédit Agricole S.A., che comportano l'adeguamento a quanto previsto dall'Autorità di Vigilanza francese ACPR nel documento "Arrêté du 3 novembre 2014 relatif au contrôle interne des entreprises du secteur de la banque, des services de paiement et des services d'investissement" e dall'Autorità di Vigilanza Italiana (cfr. Circolare della Banca d'Italia 285 del 17 Dicembre 2013 e successivi aggiornamenti).

Il Dispositivo di Controllo Interno si realizza secondo tre linee di difesa rappresentate nel seguente schema:



Secondo le linee guida definite dalla Capogruppo C.A.sa, il Sistema dei Controlli Permanenti si articola in:

- Prima linea di difesa:
 - Controlli di grado 1: eseguiti in via continuativa, all'avvio di un'operazione e durante il processo di convalida dalla stessa, da parte degli operatori che eseguono l'attività, dei loro responsabili gerarchici, oppure eseguiti dai sistemi automatizzati di elaborazione delle operazioni;
 - Controlli di grado 2 - livello 1: posti in essere da operatori diversi da quelli che hanno avviato l'operazione;
- Seconda linea di difesa:
 - Controlli di grado 2 - livello 2: posti in essere dalle funzioni specialistiche di controllo permanente di ultimo livello, indipendenti dalle funzioni direttive.

I controlli di grado 1 e 2.1 mirano all'identificazione, alla correzione ed alla prevenzione delle anomalie sull'operatività. I controlli di grado 2.2 possono essere effettuati anche sulla base delle evidenze dei controlli di grado inferiore ed esprimere, pertanto, anche i risultati dei controlli di grado sottostante.

Il Dispositivo di Controllo Interno comprende inoltre i controlli periodici di 3° grado, di competenza della Direzione Audit.

Il Dispositivo di Controllo Interno adottato dal Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia è il risultato di un processo che prevede:

- la definizione del perimetro di controllo e delle aree di responsabilità dei diversi attori incaricati;
- l'individuazione dei principali contesti di rischio, in base alla cartografia dei rischi;
- l'attuazione delle procedure d'inquadramento delle attività operative, delle deleghe e dei controlli;
- l'esercizio dei controlli permanenti ai diversi gradi e livelli previsti, monitorando la corretta applicazione delle procedure e l'individuazione di eventuali anomalie;
- l'esercizio del controllo periodico, ad opera della funzione di Internal Audit;
- l'implementazione di uno specifico sistema di reporting verso gli organi direzionali cui sono attribuite le funzioni di governo e controllo.

La configurazione del Dispositivo di Controllo Interno è condivisa e formalizzata in tutto il Gruppo per mezzo del sistema aziendale di normativa interna.

Nel Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia sono presenti tre principali strutture di controllo indipendenti che, all'interno del proprio perimetro di controllo ed in base alle funzioni che sono chiamate a svolgere, garantiscono un presidio costante su tutta l'operatività aziendale ed i rischi da essa generati:

- la Funzione Rischi e Controlli Permanenti (che include la Convalida) e la Funzione di Compliance, che hanno la responsabilità del controllo di secondo grado - secondo livello;
- la Funzione di Internal Audit, che ha la responsabilità del controllo di terzo grado.

Inoltre, in conformità alle disposizioni di cui all'art. 154-bis del Testo Unico della Finanza, il Dirigente Preposto ha il compito di presidiare il sistema dei controlli interni relativi all'informativa contabile e finanziaria.

La funzione di governo dei rischi e dei controlli permanenti

Nel 2020 la Direzione Rischi e Controlli Permanenti è stata impegnata sui seguenti progetti principali:

- Corporate: follow-up degli interventi di adeguamento alle regole di Gruppo effettuati nel 2019 e implementazione delle griglie di calcolo Real Estate e per le operazioni LBO;
- Retail: predisposizione e invio della documentazione necessaria alla rivalidazione dei modelli e prosecuzione dei miglioramenti metodologici legati alle Guidelines EBA e alla nuova definizione di default;
- rafforzamento del dispositivo di controllo e pilotage in materia di Sistemi Informativi e sicurezza delle informazioni attraverso l'applicazione di controlli sulle attività di rischio informatico legate alle applicazioni digitali e alla normativa PSD2;
- realizzazione dei controlli contabili legati all'entrata in vigore della normativa IFRS9;
- MIFID II: prosecuzione dei progetti per la definizione delle attività di controllo quantitative sul perimetro MIFID II di competenza della Direzione Rischi e Controlli Permanenti;
- presa in carico della validazione dei rating riguardanti tutto il perimetro della clientela Corporate, in applicazione al completamento del Progetto ANADEFI;
- messa in atto di una serie di attività finalizzate a contrastare gli effetti derivanti dalla crisi economica e pandemica Covid-19. Più precisamente:
 - analisi e messa in atto della normativa emanata dalle Autorità di Vigilanza e dallo Stato Italiano;
 - revisione in senso prudenziale dei settori economici impattati dalla crisi;
 - predisposizione di un nuovo sistema di reporting espressamente dedicato all'individuazione della clientela coinvolta dall'emergenza economica e sanitaria anche per agevolare le Funzioni creditizie e commerciali impegnate nella messa in atto delle migliori e più efficaci azioni gestionali;
 - rafforzamento dei processi e delle attività di controllo di secondo livello riguardanti gli stessi perimetri di clientela, al fine di individuare possibili aree di debolezza e individuare i necessari rimedi;
 - comunicazione al Regolatore il complesso tutte le informazioni secondo le caratteristiche, i contenuti e la periodicità richiesti.

Nel 2021 le principali attività progettuali riguarderanno:

- Finalizzazione degli interventi necessari alla corretta gestione dei temi regolamentari riferiti al cosiddetto Calendar Provisioning;
- Prosecuzione degli interventi informatici per la piena applicazione nei processi e negli strumenti della nuova definizione di default;
- Revisione dei modelli di rischio in ambito IFRS9 e Early warning;
- Gestione del confronto con il regolatore sui temi legati alla rivalidazione dei nuovi modelli retail;
- Avvio del nuovo sistema di gestione del rating per le controparti corporate;
- Prosecuzione delle attività per la piena introduzione del sistema dei controlli in ambito MIFID e Rischi Finanziari;
- Gap analysis e adeguamento alle Guidelines EBA su «ICT and security risk management»;
- IT Risk: Adeguamento metriche valutazione rischi a tassonomia adottata in ambito SREP (EBA-GL-2017-05);
- Adeguamento del dispositivo di controllo in materia di Sistemi Informativi alla messa a terra delle esternalizzazioni ADM e Infrastrutture, nell'ambito del progetto IT Transformation;
- Adeguamento del dispositivo di controllo in materia di monitoraggio delle esternalizzazioni IT (no FEI) e servizi IT forniti da terze parti;
- Razionalizzazione e aggiornamento dei processi e della normativa interna in materia di Rischi Operativi.;
- Prosecuzione e rafforzamento di tutte le attività finalizzate a:
 - verifica e messa in atto degli aggiornamenti normativi nazionali e delle Autorità di Vigilanza riguardanti la crisi economica e sanitaria, tuttora in corso;
 - puntuale monitoraggio, sempre in senso prudenziale, dei settori economici impattati dalla crisi;
 - rafforzamento e affinamento del sistema di reporting dedicato alla clientela coinvolta dall'emergenza economica e sanitaria, anche per assecondare le nuove richieste provenienti dal Regolatore;
 - puntuale monitoraggio della clientela che ha beneficiato delle misure di sostegno messi in atto per sostenere le famiglie e le imprese;

- coordinamento con le Funzioni creditizie e commerciali delle più efficaci e tempestive azioni finalizzate ad anticipare i possibili effetti derivanti dal venir meno delle moratorie concesse nel 2020;
- ulteriore rafforzamento dei processi e delle attività di controllo di secondo livello riguardanti la clientela impatta dalla crisi economica;

Le suddette attività, saranno svolte anche in collaborazione con le competenti strutture della Capogruppo francese.

Nel 2020 la Direzione Rischi e Controlli Permanenti è stata impegnata sui seguenti progetti principali:

- finalizzazione del progetto di implementazione delle attività per la messa in esercizio di quanto necessario all'allineamento dei processi e dei modelli alla nuova definizione di default;
- Corporate: follow-up degli interventi di adeguamento alle regole di Gruppo effettuati nel 2019 e implementazione delle griglie di calcolo Real Estate e per le operazioni LBO;
- Retail: predisposizione e invio della documentazione necessaria alla rivalidazione dei modelli e prosecuzione dei miglioramenti metodologici legati alle Guidelines EBA e alla nuova definizione di default;
- rafforzamento del dispositivo di controllo e pilotage in materia di Sistemi Informativi e sicurezza delle informazioni attraverso l'applicazione di controlli sulle attività di rischio informatico legate alle applicazioni digitali e alla normativa PSD2;
- realizzazione dei controlli contabili legati all'entrata in vigore della normativa IFRS9;
- MIFID II: prosecuzione dei progetti per la definizione delle attività di controllo quantitative sul perimetro MIFID II di competenza della Direzione Rischi e Controlli Permanenti.

Nel 2021 le principali attività progettuali riguarderanno:

- Finalizzazione degli interventi necessari alla corretta gestione dei temi regolamentari riferiti al cosiddetto Calendar Provisioning;
- Prosecuzione degli interventi informatici per la piena applicazione nei processi e negli strumenti della nuova definizione di default;
- Revisione dei modelli di rischio in ambito IFRS9 e Early warning;
- Gestione del confronto con il regolatore sui temi legati alla rivalidazione dei nuovi modelli retail;
- Avvio del nuovo sistema di gestione del rating per le controparti corporate;
- Prosecuzione delle attività per la piena introduzione del sistema dei controlli in ambito MIFID e Rischi Finanziari;
- Gap analysis e adeguamento alle Guidelines EBA su «ICT and security risk management»;
- IT Risk: Adeguamento metriche valutazione rischi a tassonomia adottata in ambito SREP (EBA-GL-2017-05);
- Adeguamento del dispositivo di controllo in materia di Sistemi Informativi alla messa a terra delle esternalizzazioni ADM e Infrastrutture, nell'ambito del progetto IT Transformation;
- Adeguamento del dispositivo di controllo in materia di monitoraggio delle esternalizzazioni IT (no FEI) e servizi IT forniti da terze parti;
- Razionalizzazione e aggiornamento dei processi e della normativa interna in materia di Rischi Operativi.

Le suddette attività, saranno svolte anche in collaborazione con le competenti strutture della Capogruppo francese.

La funzione di compliance

La Direzione Compliance di Crédit Agricole Italia presidia in modo accentrato il rischio di non conformità anche per le società del Gruppo:

- definisce e indirizza nel continuo le politiche di prevenzione dei rischi di conformità, attraverso il monitoraggio continuo della normativa misurando e valutando il loro impatto su processi e procedure al fine di prevenire le potenziali violazioni delle norme rientranti nel perimetro della conformità; qualora necessario richiede inoltre modifiche organizzative o procedurali;
- garantisce il presidio antiriciclaggio e le relative attività operative, di controllo e di segnalazione per assicurare il rispetto degli obblighi normativi e la prevenzione dei rischi connessi al riciclaggio dei capitali e al finanziamento del terrorismo;
- presidia le tematiche legate alle norme in materia di sanzioni internazionali;
- svolge attività di consulenza, prevenzione e mitigazione dei rischi sugli ambiti: antifrode, anticorruzione, trasparenza, usura, conflitti di interesse, market abuse, Regolamento Europeo sulla Privacy e protezione dei dati personali;

- assicura il reporting direzionale nei confronti degli Organi di Supervisione strategica, di Gestione e di Controllo delle Società del Gruppo e nei confronti di Crédit Agricole S.A..

La Direzione Compliance assicura l'attività di controllo per tutte le società del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia sulla base di un piano annuale di controlli di secondo livello, definito secondo un approccio risk based e in conformità alle direttive fornite dalla Capogruppo Crédit Agricole S.A.; indirizza pertanto, per le materie di competenza, le attività a mitigazione dei rischi verificandone la successiva corretta implementazione.

Nell'ambito dei propri ambiti di responsabilità e attività, la Direzione Compliance inoltre supervisiona l'attuazione di specifici progetti innovativi al fine di garantire la conformità nativa (compliance by design) di attività e prodotti.

Il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia ha rafforzato il proprio sistema di prevenzione e gestione dei rischi di corruzione, adottando uno specifico Programma Anticorruzione che si pone l'obiettivo di instaurare all'interno del Gruppo una cultura di prevenzione e contrasto ai rischi di corruzione affermando una politica di "tolleranza zero" nei confronti di ogni comportamento contrario all'etica, in generale, e di ogni rischio di corruzione in particolare.

In occasione dell'emergenza sanitaria esplosa nel corso del I trimestre 2020, la Funzione Compliance ha posto in essere attività straordinarie per assicurare il presidio dei rischi di non conformità legati all'attivazione di procedure di contingency finalizzate a consentire alla clientela l'accesso ai servizi bancari anche a distanza. In relazione alle misure urgenti adottate dal Governo per consentire la sospensione del rimborso dei finanziamenti e l'accesso al credito per professionisti e imprese, la Funzione ha inoltre collaborato alle implementazioni procedurali ed alle relazioni con le Istituzioni.

La funzione di internal audit

La Funzione di Internal Audit di Crédit Agricole Italia è indipendente dalle funzioni operative della Banca e delle società controllate.

Al fine di garantire adeguata indipendenza all'esercizio della Funzione, il Responsabile della Direzione (RIA) riporta gerarchicamente al Consiglio di Amministrazione della Banca. L'indipendenza della Funzione è garantita anche dal ruolo dell'Amministratore Delegato che assicura il presidio gestionale e l'effettiva disponibilità delle leve operative e delle risorse economiche ed umane necessarie ad un adeguato funzionamento della Direzione.

L'Inspection Générale Groupe, Funzione Audit della Controllante Crédit Agricole S.A., ha il ruolo di indirizzo e coordinamento nei confronti delle attività della Direzione; definisce pertanto le linee guida attuative per l'applicazione omogenea in tutte le Società del Gruppo (salvo il rispetto delle disposizioni regolamentare "local") del modello di audit, delle metodologie e degli strumenti.

Il RIA è nominato dal Consiglio di Amministrazione della società, sentito il parere del Collegio Sindacale; la revoca della nomina avviene con le medesime modalità ed esplicita motivazione.

Il RIA può accedere in modo indipendente e senza limitazioni agli Organi Aziendali delle società del Gruppo per riportare informazioni rilevanti ed è componente del Comitato Rischi e Controllo Interno.

Presenta inoltre il Piano di Audit al Consiglio di Amministrazione di Crédit Agricole Italia, al Comitato di Audit per il Controllo Interno di Crédit Agricole Italia, al Collegio Sindacale, all'Amministratore Delegato di Crédit Agricole Italia, ai Direttori Generali ed agli Organi Aziendali delle società controllate.

La Direzione Internal Audit, in coerenza con quanto prescritto dalla normativa di Vigilanza, svolge la Funzione di Revisione Interna per il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia con l'obiettivo di individuare violazioni delle procedure e della regolamentazione nonché valutare periodicamente la completezza, l'adeguatezza, la funzionalità (in termini di efficienza ed efficacia) e l'affidabilità del sistema dei controlli interni e del sistema informativo, con cadenza prefissata in relazione alla natura e all'intensità dei rischi.

In particolare, in base ad un piano di lavoro pluriennale:

- assicura controlli volti a presidiare:
 - il regolare andamento dell'operatività delle entità del Gruppo;
 - l'efficacia e l'efficienza dei processi aziendali;

- la salvaguardia del valore delle attività;
- la protezione dalle perdite;
- l’affidabilità e l’integrità delle informazioni contabili e gestionali;
- la conformità delle operazioni sia alle politiche stabilite dagli organi di governo aziendali che alle normative interne ed esterne;
- esegue una attività di revisione periodica sui processi e sulle unità organizzative di tutte le società del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia, nonché sulle Funzioni Operative Importanti Esternalizzate, attraverso un’azione di sorveglianza sul regolare andamento dell’operatività, al fine di prevenire o rilevare l’insorgere di comportamenti o situazioni anomale e rischiose;
- assicura al Vertice Aziendale, agli Organi Societari ed alla Controllante Crédit Agricole S.A. una tempestiva e sistematica informativa sullo stato del sistema dei controlli e sulle risultanze delle attività svolte; supporta l’Organismo di Vigilanza nell’assicurare una costante e indipendente azione di sorveglianza sul regolare andamento dell’operatività e dei processi e nel vigilare sul rispetto e sull’adeguatezza delle regole contenute nel Modello 231.

La Funzione può inoltre prestare attività di supporto e assistenza alle strutture aziendali (attività di consulenza), la cui natura ed estensione vengono con esse concordate, volte a fornire valore aggiunto e a migliorare i processi di governance, gestione del rischio e controllo dell’organizzazione, senza che questi servizi comportino l’assunzione di responsabilità decisionali da parte della Funzione stessa.

A seguito delle attività di verifica, la Direzione Internal Audit, nei casi in cui vengano ravvisate possibili aree di miglioramento, formula raccomandazioni ed effettua attività di analisi e monitoraggio delle azioni di mitigazione individuate con particolare riferimento al RAF, al processo di gestione dei rischi nonché agli strumenti di misurazione e controllo degli stessi.

Il Responsabile della Funzione Internal Audit presenta ai competenti organi le principali conclusioni dei lavori svolti, l’avanzamento del piano di audit, lo stato di realizzazione delle azioni correttive richieste (raccomandazioni) e l’evoluzione delle risorse a disposizione.

Lo stato di avanzamento delle raccomandazioni formulate è comunicato con cadenza almeno semestrale al Consiglio di Amministrazione, al Collegio Sindacale, al Comitato di Audit per il Controllo Interno, al Top Management e alla Funzione Audit della Controllante Crédit Agricole S.A..

In caso di attribuzione a soggetti terzi di attività rilevanti per il funzionamento del sistema di controlli interni, la funzione di Internal Audit ha accesso anche alle attività svolte da terzi.

La Funzione opera con personale dotato delle adeguate conoscenze e competenze professionali utilizzando come riferimento le best practice e gli standard internazionali per la pratica professionale dell’internal auditing nonché la metodologia adottata dalla Funzione Audit della Controllante Crédit Agricole S.A..

Nello svolgimento dei propri compiti, la Direzione utilizza, in coerenza con la Controllante, metodologie strutturate di risk assessment per individuare le aree di maggiore attenzione ed i principali nuovi fattori di rischio.

In funzione delle valutazioni emerse dal risk assessment e delle priorità che ne conseguono, nonché delle eventuali richieste specifiche di approfondimento espresse dagli Organi Aziendali, dalla Funzione Audit della Controllante e dal Top Management, predispone in condivisione con la Controllante Francese un Piano Annuale degli interventi sulla base del quale operare nel corso dell’esercizio, oltre che un Piano Pluriennale, che sottopone al Comitato di Audit per il Controllo Interno e, per approvazione, al Consiglio di Amministrazione.

Infine, con cadenza annuale e congiuntamente alle altre Funzioni Aziendali di Controllo, la Direzione Internal Audit invia all’Autorità di Vigilanza la Relazione delle attività svolte nell’esercizio (Relazione Integrata delle Funzioni di Controllo).

Il Dirigente Preposto

Ai sensi del citato art. 154-bis, il Dirigente Preposto deve attestare, congiuntamente all’Amministratore Delegato, mediante apposita attestazione allegata al bilancio d’esercizio e consolidato annuale e al bilancio semestrale abbreviato:

- l’adeguatezza e l’effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili;

- la corrispondenza dei documenti contabili e societari alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
- l' idoneità dei suddetti bilanci a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria della Banca e del Gruppo.

Attesta inoltre che la relazione sulla gestione comprenda un' analisi attendibile dell' andamento e del risultato della gestione, nonché della situazione della Banca e del Gruppo, unitamente alla descrizione dei principali rischi e incertezze cui sono esposti.

La funzione convalida

Il Gruppo Crédit Agricole Italia è autorizzato dal mese di dicembre 2013 all' utilizzo dei metodi avanzati ai fini della determinazione del requisito patrimoniale sul portafoglio retail di Crédit Agricole Italia e Crédit Agricole FriulAdria. Viste le risultanze dei controlli realizzati nel corso del 2019 e primi sei mesi del 2020, il Servizio Convalida ritiene le metodologie di stima della probabilità di default (PD) e della perdita in caso di default (LGD), come anche il sistema di rating in uso sul portafoglio retail, conformi ai più stringenti requisiti normativi previsti per le banche autorizzate all' utilizzo della metodologia AIRB ai fini del calcolo del capitale regolamentare.

Le analisi realizzate nell' ambito del processo di follow up condotto hanno evidenziato come alle 26 raccomandazioni in corso di realizzazione al 30 giugno 2019 se ne sono aggiunte 6, 12 sono state realizzate ed 8 riallocate in unica raccomandazione afferente lo stesso argomento per un totale di 12 raccomandazioni ancora aperte al 30 settembre 2020

Di seguito le principali evidenze:

- I risultati delle analisi di monitoraggio delle performance dei modelli interni presentate al Comité des Normes et Modèles di Crédit Agricole SA (i.e. maggio 2020) inviate a BCE¹ (i.e. giugno 2020) e riferite ai dati al 31 dicembre 2019, rilevano:
 - probabilità di default (PD) discriminanti e prudenziali (queste sono raffrontate con tassi di default che riflettono gli standards in uso prima dell' entrata in vigore delle disposizioni che disciplinano la nuova definizione di default prevista per il 1 gennaio 2021);
 - fattori correttivi (Danger Rate) della perdita in caso di default (LGD) che risultano sovrastimati con l' effetto di compensare la sottostima del tasso di perdita osservato sul portafoglio sofferenza (tale sottostima è generata dalle maggiori perdite che hanno caratterizzato le posizioni a sofferenza negli anni più recenti a causa anche delle cessioni massive di NPL);
- Gli esiti dei controlli permanenti e delle verifiche volte ad assicurare la qualità del dato confermano rispettivamente la complessiva adeguatezza del processo di assegnazione del rating e la bontà delle informazioni utilizzate ai fini della stima e del monitoraggio dei modelli interni;
- Si conferma adeguato uso del rating nei processi creditizi, di accantonamento contabile, di pricing del credito e reporting direzionale;
- le procedure informatiche a supporto del sistema di rating si confermano aderenti al dispositivo regolamentare che ne definisce i requisiti ai fini AIRB;

I principali ambiti di miglioramento ad oggi indirizzati riguardano invece:

- processo di tracciabilità delle informazioni a supporto del calcolo del rating di accettazione a causa dell' assenza o della mancata compilazione della documentazione istruttoria prevista dalla normativa interna;
- errori nel processo di computazione di talune variabili (es: reddito cliente) in sede di calcolo del rating di accettazione.

La Direzione Rischi e Controlli Permanenti sta attivando una più stretta collaborazione con i Canali commerciali allo scopo di accrescere il grado di attenzione sul rispetto delle normative esistenti anche in virtù dell' origine comportamentale delle suddette anomalie. Da sottolineare anche come il fenomeno ivi menzionato non rimetta in discussione la bontà delle stime visti i risultati degli esercizi di backtesting.

A gennaio 2021, il Servizio Convalida ha inviato a Banca d' Italia la Relazione annuale di rendiconto dei controlli realizzati nel corso del 2019 e dei primi mesi del 2020 con particolare riferimento al sistema di rating in uso sul segmento retail.

¹ Rif.to lettera 2019-FRCAG-20

Sezione 1 – Rischi del consolidato contabile

Nella presente Sezione le informazioni sono fornite con riferimento alle imprese incluse nel consolidato contabile.

INFORMATIVA DI NATURA QUANTITATIVA

A. Qualità del credito

A.1 ESPOSIZIONI CREDITIZIE DETERIORATE E NON DETERIORATE: CONSISTENZE, RETTIFICHE DI VALORE, DINAMICA E DISTRIBUZIONE ECONOMICA

A.1.1 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli/qualità	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre esposizioni non deteriorate	Totale
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	469.841	986.065	33.597	429.887	65.178.528	67.097.918
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	3.066.208	3.066.208
3. Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-	-	-
5. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-
Totale 31.12.2020	469.841	986.065	33.597	429.887	68.244.736	70.164.126
Totale 31.12.2019	602.371	1.020.686	27.020	1.062.154	56.452.563	59.164.794

Oggetto di classificazione per qualità creditizia è l'intero portafoglio delle attività finanziarie, con esclusione dei titoli di capitale e delle quote di O.I.C.R..

Il dettaglio relativo alle esposizioni oggetto di concessioni per le varie categorie di qualità del credito sono riportate nelle successive tabelle della sezione 2 – Rischi del consolidato prudenziale in quanto non presentano scostamenti di rilievo rispetto al perimetro del consolidato contabile.

A.1.2 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli/qualità	Deteriorate				Non deteriorate			Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Write-off parziali complessivi*	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	3.050.258	1.560.755	1.489.503	39.419	65.911.619	303.204	65.608.415	67.097.918
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	3.069.803	3.595	3.066.208	3.066.208
3. Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	X	X	-	-
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-	X	X	-	-
5. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31.12.2020	3.050.258	1.560.755	1.489.503	39.419	68.981.422	306.799	68.674.623	70.164.126
Totale 31.12.2019	3.477.690	1.827.613	1.650.077	29.443	57.763.746	249.029	57.514.717	59.164.794

* Valore da esporre a fini informativi

Oggetto di classificazione per qualità creditizia è l'intero portafoglio delle attività finanziarie, con esclusione dei titoli di capitale e delle quote di O.I.C.R..

Nella seguente tabella si fornisce evidenza della qualità del credito riferita alle esposizioni creditizie classificate nel portafoglio delle attività finanziarie detenute per la negoziazione (titoli e derivati) e dei derivati di copertura (non oggetto di rappresentazione nella precedente tabella):

Portafogli/qualità	Attività di evidente scarsa qualità creditizia		Altre attività
	Minusvalenze cumulate	Esposizione netta	Esposizione netta
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	662	516	94.715
2. Derivati di copertura	-	-	1.026.602
Totale (31.12.2020)	662	516	1.121.317
Totale (31.12.2019)	684	600	832.774

B. Informativa sulle entità strutturate (diverse dalle società per la cartolarizzazione)

B.1 ENTITÀ STRUTTURATE CONSOLIDATE

Al 31 dicembre 2020 non risultano entità strutturate consolidate contabilmente, diverse dalle società di cartolarizzazione, rientranti nel perimetro del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia.

B.2 ENTITÀ STRUTTURATE NON CONSOLIDATE CONTABILMENTE

B.2.1. Entità strutturate consolidate prudenzialmente

Al 31 dicembre 2020 non risultano entità strutturate consolidate prudenzialmente, diverse dalle società di cartolarizzazione, rientranti nel perimetro del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia.

B.2.2. Altre entità strutturate

L'operatività del Gruppo attraverso entità strutturate si svolge anche per il tramite di Special Purpose Entities. A tale fine per Special Purpose Entities si intendono le entità legali costituite per il raggiungimento di uno specifico obiettivo, ben definito e limitato:

- raccogliere fondi sul mercato emettendo appositi strumenti finanziari;
- sviluppare e/o finanziare una specifica iniziativa di business, in grado di generare, attraverso un'attività economica, flussi di cassa tali da consentire il rimborso del debito;
- finanziare l'acquisizione di una società (target) che, attraverso la propria attività economica, sarà in grado di generare flussi di cassa in capo alla Special Purpose Entities, tali da consentire il rimborso integrale del debito.

Ai fini della presente sezione non rileva l'operatività attraverso società veicolo di cartolarizzazione, ovvero costituite per acquisire, cedere e gestire determinati assets, separandoli dal bilancio della società originante (Originator), sia per la realizzazione di operazioni di cartolarizzazione di attivi sia per la provvista di fondi attraverso operazioni di autocartolarizzazione o di emissione di Obbligazioni Bancarie Garantite (OBG).

Per tali tipologie di società veicolo si rimanda alle sezioni C. Operazioni di cartolarizzazione e D. Operazioni di cessione della parte E della Nota Integrativa consolidata.

Sezione 2 – Rischi del consolidato prudenziale

Nella presente sezione i dati vengono indicati al lordo dei rapporti intrattenuti con le altre società incluse nel consolidamento di bilancio.

Laddove il contributo dei rapporti intercorrenti fra le società appartenenti al consolidato prudenziale e le altre società incluse nel perimetro del consolidamento del bilancio sia rilevante, in calce alle informative interessate viene fornito il relativo dettaglio.

1.1 RISCHIO DI CREDITO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali

Le responsabilità dell'attività creditizia del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia sono attribuite in conformità con le linee guida diramate dalla Banca Centrale Europea, che prevedono la separazione delle funzioni di gestione dei crediti Performing da quelle dedicate alla gestione dei crediti deteriorati (Non Performing Exposures - NPE).

Alla Direzione Credito è assegnata la responsabilità delle attività creditizie relative al portafoglio crediti performing. Essa ha il compito di formulare, in coerenza con le strategie e gli obiettivi aziendali, gli indirizzi di politica creditizia e le linee guida in materia di assunzione e gestione dei rischi di credito, coordinandone l'attuazione da parte delle funzioni preposte della Banca e del Gruppo.

Alla Direzione Credito spettano inoltre i seguenti compiti:

- coordinare, nel rispetto dell'autonomia di ciascuna società del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia, l'attività creditizia nei confronti dei clienti comuni e di quelli con esposizioni rilevanti;
- definire e seguire l'attuazione per il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia, delle strategie e delle linee guida per il perseguimento degli obiettivi di contenimento dei flussi a credito deteriorato e del relativo costo, da conseguire attraverso l'indirizzo delle strutture della filiera creditizia delle società del Gruppo e dei Canali commerciali;
- definire e promuovere, in coerenza con le strategie e gli obiettivi di Gruppo, l'opportuna omogeneizzazione delle regole di governo del credito;
- verificare, attraverso gli opportuni meccanismi operativi di controllo, il rispetto degli indirizzi e delle politiche in materia di credito nell'ambito del Gruppo, garantendone la qualità e monitorando l'allocazione settoriale e dimensionale del credito.

L'Area Gestione UTP è chiamata a definire, la strategia NPE a livello del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia rappresentandone i contenuti e le evoluzioni nell'ambito del periodico Comitato NPE, assicurando e coordinando i rapporti con Crédit Agricole SA e le Autorità di Vigilanza per l'ambito NPE.

All'Area Gestione UTP, è assegnata, per il perimetro di clientela di competenza, la responsabilità di assicurare il presidio dell'attività di gestione, regolarizzazione e/o recupero extragiudiziale, delle esposizioni classificate nel processo "credito deteriorato" (ad esclusione delle posizioni classificate a sofferenza), garantendo uno stretto collegamento con le strutture di rete di Crédit Agricole Italia per una pronta ed efficace azione di prevenzione del deterioramento del credito, con l'obiettivo di contenere il relativo costo.

Tale responsabilità si riferisce ai Clienti, singoli e/o per Gruppo Economico nell'ambito degli specifici "Limiti delle Competenze Deliberative" e nei termini in dettaglio declinati nel "Regolamento Crediti NPE" e dalla Normativa, tempo per tempo vigenti (in particolare, la Policy "Non performing exposure – Stage3").

L'Area Gestione UTP ha la responsabilità, avvalendosi anche delle strutture di riporto funzionale presenti presso le Banche del Gruppo, dei seguenti ambiti:

- monitorare il rispetto della strategia NPE e la relativa evoluzione a livello di Gruppo;
- coordinare i rapporti con il Gruppo nell'ambito delle NPE nonché, per il medesimo ambito, gestire la predisposizione della documentazione verso le Autorità di Vigilanza;
- predisporre, con il supporto dell'Area Bad Loans, la definizione e l'aggiornamento delle policy di svalutazione delle NPE assicurando l'omogeneizzazione dei modelli degli strumenti e dei processi del credito relativi alle posizioni deteriorate;

- assicurare, in coerenza con le strategie e gli obiettivi di Gruppo e avvalendosi delle proprie strutture di riporto gerarchico, l'opportuna omogeneizzazione dei Modelli, degli strumenti e delle regole di Governo del Credito, relativi alle posizioni inserite nel processo Credito Deteriorato;
- definire, indirizzare e verificare, di concerto con le Strutture di riporto funzionale delle Banche del Gruppo, l'applicazione delle linee Guida di gestione, regolarizzazione e/o recupero extragiudiziale delle esposizioni classificate negli stati gestionali di "Credito Deteriorato" sul perimetro di competenza.

All'Area Bad Loans è assegnata la responsabilità della gestione, dell'andamento e della qualità del credito nei confronti della clientela delle Banche del Gruppo e di Crédit Agricole Leasing Italia relativo a posizioni classificate a sofferenza.

Tale responsabilità è esercitata nell'ambito degli specifici "Limiti delle competenze deliberative" previsti dal "Regolamento Crediti NPE" e dalla Normativa, tempo per tempo vigente.

L'Area Bad Loans ha la responsabilità dei seguenti ambiti:

- esercitare la funzione d'indirizzo fornendo le linee guida circa le attività demandate alle strutture sotto ordinate, assicurando il coordinamento e l'efficienza operativa;
- sovrintendere alle specifiche attività svolte dalle strutture sotto ordinate indicando, se del caso, le soluzioni tecnico-giuridiche da adottare;
- verificare e controllare la correttezza delle attività svolte delle strutture sotto ordinate fissando specifici parametri di riferimento;
- assicurare e coordinare l'aggiornamento normativo - giurisprudenziale - dottrinale nelle materie di competenza;
- predisporre e consegnare un'adeguata reportistica e aggiornamenti periodici alla Struttura di riporto diretto e alle Funzioni Apicali, per tutte le attività di competenza;
- sovrintendere alla corretta gestione, formazione del personale della stessa e delle strutture sotto ordinate.

Si segnala che l'informativa prevista dalle "Guidelines on reporting and disclosure of exposures subject to measures applied in response to the Covid-19 crisis" pubblicate dall'EBA (EBA/GL/2020/07) sono fornite nel documento "Informativa al pubblico-Terzo pilastro di Basilea 3".

2. Politiche di gestione del rischio di credito

IMPATTI DERIVANTI DALLA PANDEMIA COVID-19

Le politiche di monitoraggio, gestione e controllo dei rischi, con particolare riferimento al rischio di credito sono elementi cardine per la risposta agli impatti della pandemia Covid-19.

Il Gruppo Bancario Crédit Agricole ha prontamente risposto agli effetti senza precedenti della crisi economica generata dalla pandemia, con interventi mirati da una parte a fornire adeguate misure di sostegno alla propria clientela dall'altra con misure di rafforzamento delle proprie strutture e dei processi dedicati al monitoraggio della qualità del portafoglio crediti.

Gli interventi a livello organizzativo del 2020 sono stati pianificati al fine di realizzare una maggiore specializzazione nella valutazione del profilo di rischio del cliente, tramite un'articolazione della struttura deliberativa pienamente coerente con la segmentazione commerciale della clientela.

Le politiche sul credito, gli indirizzi e gli obiettivi indicati agli organi delegati e alla rete commerciale sono stati aggiornati sulla base del contesto e dello scenario economico determinato dalla pandemia Covid-19, prevedendo un maggiore presidio dei criteri di valutazione del profilo di rischio settoriale e di controparte; in tale ambito è stato rafforzato l'approccio specifico per settore, favorendo maggior granularità e differenziazione anche nell'utilizzo di Key Risk Indicator specifici nell'analisi di sostenibilità attuale e prospettica del debito.

Per quanto riguarda il costo del credito, il Gruppo Bancario Credit Agricole Italia ha rafforzato le attività di sistematico controllo dell'evoluzione della qualità del portafoglio crediti alla clientela, intensificando e rendendo ancor più

selettive le attività di sorveglianza delle posizioni; sono stati inoltre definiti specifici criteri di identificazione del portafoglio prioritario da sottoporre a monitoraggio rafforzato anche tramite l'attivazione di nuovi processi di revisione ad integrazione dei processi ordinari. Per le controparti che beneficiano di moratoria, le analisi sono indirizzate a valutare le capacità di rimborso del debito una volta scaduta la misura di sospensione, in una logica anticipatoria rispetto alla scadenza della misura stessa.

Per quanto riguarda il calcolo delle perdite attese sul portafoglio performing, nel modello valutativo utilizzato sono state ricomprese tutte le informazioni disponibili, comprese quelle di natura prospettica richieste dall'IFRS9. I principali indicatori macroeconomici presi in considerazione nella definizione degli scenari forward looking sono stati condivisi con la struttura specializzata della casamadre francese Crédit Agricole S.A., così come gli interventi di mitigazione degli effetti derivanti della volatilità di alcuni fattori e la ponderazione degli scenari stessi. A seguito del calcolo ECL, il Gruppo ha previsto una ulteriore fase di analisi dei risultati del modello e, sulla base di un processo normato e delle informazioni gestionali disponibili, sono state effettuati post-model adjustments su un cluster di posizioni oggetto di moratoria Covid.

Nei paragrafi successivi è fornita ampia disclosure sulle singole fasi e processi di gestione del rischio credito con ulteriore evidenza delle azioni poste in essere dal Gruppo in risposta agli impatti derivanti dalla pandemia Covid-19.

2.1 ASPETTI ORGANIZZATIVI

L'attuale assetto organizzativo (in essere dal 2018) prevede separatezza tra le funzioni responsabili della gestione dei crediti Performing e le funzioni dedicate alla gestione dei crediti deteriorati (Non Performing Exposures - NPE).

Il Consiglio di Amministrazione di Crédit Agricole Italia del 4 dicembre 2020 ha approvato la riorganizzazione delle strutture del credito Non Performing, in ottica di ulteriore integrazione e trasversalità gestionale. Tale nuova organizzazione vedrà piena applicazione nel corso del 2021.

Con riferimento al portafoglio crediti Performing, l'attività creditizia trova concreta attuazione e declinazione nell'ambito delle diverse strutture dedicate, istituite nella Capogruppo e nelle Banche e Società partecipate, che riportano alla Direzione Credito rispettivamente in via gerarchica e funzionale.

Nel corso del 2020 sono stati deliberati alcuni interventi sulla struttura organizzativa della filiera del credito, la cui piena attivazione è attesa entro il primo semestre 2021, prevedendo in particolare la soppressione dell'Area Advisory Credito, con contestuale ripartizione delle relative competenze in capo all'Area Concessione Crediti, per le attività di delibera e concessione del credito ordinario, e all'Area Gestione e Tutela del Credito, per quanto riguarda il credito anomalo. L'intervento è finalizzato all'obiettivo di:

- una ulteriore semplificazione dei livelli degli organi delegati, con una più chiara ripartizione delle competenze in materia di credito ordinario e anomalo;
- una maggiore specializzazione nella valutazione del profilo di rischio del cliente, tramite un'articolazione della struttura deliberativa pienamente coerente con la segmentazione commerciale della clientela;
- la razionalizzare delle autonomie delegate, differenziate in funzione dei Canali Commerciali e dei segmenti di clientela, con recepimento delle nuove logiche di "accordato ponderato", risultanti dall'applicazione all'accordato nominale di una serie di coefficienti di ponderazione che riflettono la rischiosità specifica di controparte, l'attrattività del settore e la struttura e natura degli affidamenti.

Alla luce dell'intervento organizzativo sopra citato, la struttura della Direzione Credito di Crédit Agricole Italia viene articolata in tre Aree:

- l'Area Concessione Crediti, responsabile dell'andamento e della qualità del credito per la clientela performing che non rileva particolari anomalie andamentali (credito "ordinario") ed è articolata in Servizi di Concessione, ognuno dei quali specializzato nella valutazione delle proposte creditizie in funzione del Canale Commerciale e del Segmento di originazione (Banca d'Impresa, Private, Retail Affari, Retail Privati e Consulenti Finanziari) o di specifiche "filiera produttive" che richiedono competenze puntuali per la valutazione del rischio, con particolare riferimento al comparto real estate e hotel;
- l'Area Gestione e Tutela del Credito, cui è assegnata la responsabilità dell'andamento e della qualità del credito "anomalo", identificato sulla base degli indicatori di "early warning" in uso, con l'obiettivo di conseguire la regolarizzazione della posizione, definire soluzioni a mitigazione del rischio e/o nel caso in cui tali attività non si rivelino sufficienti, a procedere alla classificazione di tali crediti nel perimetro "non performing";

- l'Area Intelligence del Credito, che ha la responsabilità di supportare la Direzione Credito nella definizione e declinazione operativa delle linee guida strategiche in materia di Credito, con particolare riferimento alle Politiche Creditizie, al governo degli applicativi e del sistema di reporting, all'indirizzo e al monitoraggio dei progetti di responsabilità diretta della Direzione Crediti nonché delle performance sul credito.

La gestione del portafoglio Non Performing è affidata all'Area Gestione UTP e alla Direzione Affari Societari e Bad Loans.

La gestione del portafoglio UTP è in carico all'Area gestione UTP, a diretto riporto del Vice Direttore Generale Corporate.

L'attività dell'Area si esplica in una funzione gestionale e in una strategica, attraverso due distinti Servizi:

- servizio Gestione UTP a cui è demandata la gestione e la responsabilità specialistica dell'andamento della qualità del credito del portafoglio UTP;
- servizio NPE Strategy che ha la responsabilità del presidio del costo del credito, dell'aggiornamento e monitoraggio della strategia NPE nonché del reporting agli Organi di Controllo e alle Autorità di Vigilanza.

L'Area Gestione UTP coordina direttamente le attività di gestione del perimetro UTP di CA-Leasing e da essa dipende funzionalmente l'analoga struttura in Crédit Agricole Friuladria.

2.2 SISTEMI DI GESTIONE, MISURAZIONE E CONTROLLO

Politiche e strategie creditizie

Le Politiche del Credito stabiliscono gli indirizzi definiti a livello di Gruppo Bancario a cui devono attenersi la Rete Commerciale e gli Organi Delegati per la concessione e la gestione del credito, nella definizione delle proposte e delle decisioni creditizie. Le Politiche, differenziate in funzione della tipologia di clientela, sono declinate con l'obiettivo di favorire una crescita equilibrata verso la clientela più meritevole e di riqualificare le esposizioni verso la clientela più rischiosa. Sono aggiornate periodicamente in coerenza con l'evoluzione del contesto economico, finanziario e di mercato e recepiscono inoltre le linee guida definite nell'ambito della Strategia Rischi, condivisa annualmente con la Capogruppo Crédit Agricole S.A., con particolare riferimento a limiti di concentrazione del rischio ed a limiti previsti per specifiche tipologie di operazioni.

Le Politiche del Credito per la clientela Aziende, articolate in funzione del rischio della clientela (controparte) ed alla rischiosità dei settori di attività economica, perseguono l'obiettivo di:

- modulare la strategia di gestione del rischio di credito sulla base del merito creditizio specifico;
- definire le opportune linee guida gestionali in funzione del profilo di rischio e delle prospettive di crescita del settore di attività economica della clientela.

Le Politiche del Credito alla Clientela Privati sono applicate alle Persone Fisiche (singole od in cointestazione) che agiscono per scopi estranei all'esercizio dell'attività imprenditoriale e sono articolate in relazione al rischio di controparte e alla tipologia di prodotto creditizio richiesto dal cliente (in particolare mutui ipotecari casa).

I criteri di Corporate Social Responsibility (CSR) e Environmental Social Governance (ESG) costituiscono parte integrante delle Politiche e dei criteri di valutazione del merito creditizio.

Nell'ultimo trimestre del 2020 le Politiche sono state aggiornate in coerenza con le evoluzioni del contesto di mercato e regolamentare e al fine del puntuale recepimento degli indirizzi declinati nell'ambito della Strategia Rischi del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia. In particolare, in sede di aggiornamento sono state recepite:

- il contesto e lo scenario economico determinato dalla pandemia Covid-19, che rende necessario un maggiore presidio dei criteri di valutazione del profilo di rischiosità settoriale e di controparte;
- i requisiti previsti dalle Nuove Guidelines EBA sulla concessione e sul monitoraggio del credito (c.d. «LOM - Loan Origination & Monitoring»), che diverranno operative dal giugno 2021, in particolare sui criteri di «affordability - sostenibilità finanziaria del cliente nel medio-lungo periodo» e di criteri qualitativi ESG (Environmental, Social, Governance), nelle more di evolvere verso strumenti quantitativi più evoluti;

- gli indirizzi di Strategia Rischi, nel cui ambito sono stati rafforzati gli indirizzi di presidio della qualità della nuova produzione, il rafforzamento della qualità del portafoglio Affari, il mantenimento di un corretto equilibrio tra sviluppo e profilo di rischio sul segmento Corporate, la prosecuzione della strategia di derisking sui settori rischiosi.

I principali elementi di novità introdotti dalla revisione delle Politiche integrano:

- le nuove logiche di funzionamento sviluppate nell’ambito del nuovo work flow di concessione (Nuova PEF), con l’introduzione di un meccanismo di combinazione tra:
 - l’accordato Ponderato, funzione del rating di controparte, della rischiosità settoriale prospettica - rivista per incorporare gli impatti Covid-19 - e delle caratteristiche specifiche del credito (durata, natura finanziaria vs autoliquidante, tipologia di garanzia sulla base dei requisiti di eleggibilità e mitigazione di assorbimento patrimoniale);
 - “Rulebook” quali – quantitative, differenziate per segmento e tipologia di controparte;
- maggior focus, trasversale a tutti i segmenti, sulla sostenibilità attuale e prospettica del debito, mediante l’individuazione di appositi KRI (criterio di «affordability»);
- maggiore granularità e differenziazione, con la declinazione di politiche specifiche per il perimetro Piccoli Operatori Economici (POE), Liberi professionisti e PMI Affari, in piena coerenza con i criteri di specializzazione della filiera crediti;
- un rafforzamento del presidio sul settore Real Estate e Hotel, con l’introduzione di Key Risk Indicator specifici (Debt Yield, redditività di progetto).

L’integrazione delle nuove Politiche nel sistema decisionale interno alla Pratica Elettronica di Fido, che indirizza le singole istruttorie all’Organo decisionale competente in coerenza al sistema delle deleghe, è attesa entro il primo semestre 2021.

Processi Creditizi

Nel corso del 2020 gli interventi in ambito Credito sono stati indirizzati prioritariamente al supporto della clientela colpita dall’emergenza sanitaria da Covid-19. In particolare, anche in applicazione di quanto disposto dalle misure pubbliche (con particolare riferimento al Decreto Cura Italia e al Decreto Liquidità, e successive conversioni in Legge), nonché dagli accordi a livello di sistema (protocolli sottoscritti tra ABI e associazioni di imprese, consumatori ed enti), il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia ha attivato un articolato programma di misure a sostegno di famiglie, imprese ed enti, che compendia sia finanziamenti con garanzia pubblica (Fondo Centrale di Garanzia, ISMEA e SACE), che interventi di sospensione dei finanziamenti in essere con famiglie, imprese ed enti.

Confermando l’impegno e la volontà di supportare tutti i clienti del Gruppo, in particolare quelli più colpiti dall’emergenza sanitaria, sono stati previsti finanziamenti nell’ambito delle misure previste dal DL Liquidità dell’ 8 Aprile 2020 e la successiva legge di conversione:

- per le PMI, i liberi professionisti, i negozianti al dettaglio e le piccole attività imprenditoriali sono stati messi a disposizione finanziamenti fino a 30.000 Euro con garanzia integrale e gratuita del Fondo Centrale di Garanzia, con durata massima di 120 mesi e inizio del rimborso della quota capitale dopo 24 mesi dall’erogazione, a condizioni economiche particolarmente vantaggiose;
- per le imprese sono stati invece previsti finanziamenti di importo fino al 25% del fatturato, dalla durata massima di 72 mesi, con inizio del rimborso della quota capitale fino a 24 mesi dall’erogazione, previa valutazione del Fondo Centrale di Garanzia (per aziende con fatturato fino a 3,2 milioni di euro), che offre una garanzia gratuita fino al 90%, oppure con garanzia di SACE (per aziende con fatturato fino a 5 miliardi di euro).

Questi finanziamenti, sulla base dei principi contabili in materia, sono iscritti in bilancio al costo ammortizzato. Al 31 dicembre 2020, Il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia ha erogato prestiti con garanzia statale per un importo superiore a 2,5 miliardi di euro.

Inoltre, a partire da Marzo 2020, il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia ha avviato un’offerta dedicata alla propria clientela che ha richiesto la possibilità di sospendere i pagamenti di mutui e finanziamenti, con il contestuale allungamento della scadenza pari al periodo di sospensione. Nel corso dell’anno, l’offerta delle misure di sospensione è stata progressivamente adeguata alle prescrizioni normative ed agli accordi tra ABI e le associazioni di categoria, prontamente sottoscritti dal Gruppo per garantire ai propri clienti la maggior tutela possibile. Per le famiglie e i

clienti privati è stato pertanto possibile sospendere l'intera rata del mutuo prima casa fino a 18 mesi con la misura prevista dal c.d. "Fondo Gasparini" (che contempla un intervento statale su una parte degli interessi a carico del cliente) o sospendere la sola quota capitale di mutui e finanziamenti fino a 12 mesi, aderendo alla misura prevista dall'Accordo tra ABI e le associazioni di categoria, attivo fino al 30 Settembre 2020. Per le imprese è invece stato possibile sospendere per 12 mesi la quota capitale dei finanziamenti sulla base delle misure previste dall'Accordo sul Credito di ABI, mentre per le PMI è stato anche possibile sospendere l'intera rata fino al 30 Settembre 2020 con la misura prevista dal DL Cura Italia, successivamente prorogata al 31 gennaio 2021, sulla base del DL Agosto, e quindi a 30 giugno 2021, nell'ambito della Legge di Bilancio 2021. Il Gruppo ha inoltre sottoscritto un ulteriore accordo ABI in favore degli enti locali e ha comunque offerto specifiche soluzioni di iniziativa banca ai propri clienti che non disponevano dei requisiti di accesso alle misure sopra citate. Tutte le iniziative descritte non comportano impatti sui ricavi (nel caso di sospensione dell'intera rata si ha un posticipo delle date di incasso degli interessi), né prevedono commissioni o costi aggiuntivi a carico dei clienti. Al 31 dicembre 2020, l'ammontare dei finanziamenti i cui pagamenti sono stati oggetto di sospensione supera gli 8 miliardi di euro. Inoltre, in osservanza delle previsioni di legge, gli importi accordati su ulteriori linee di credito per un totale di quasi 2 miliardi di euro risultano congelati fino al 31 Gennaio 2021, termine prorogato al 30 giugno 2021 nell'ambito della Legge di Bilancio 2021.

Di seguito si fornisce una sintesi del funzionamento dei processi creditizi interni al Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia, puntualmente definiti e regolamentati nei loro aspetti di dettaglio dalle procedure interne, con l'obiettivo di assicurare un'adeguata selezione della clientela affidata, attraverso approfondite analisi del merito creditizio, e di sviluppare e sostenere quindi le relazioni con la clientela di miglior merito creditizio, anticipando nel contempo la gestione del rischio di insolvenza.

Le regole che disciplinano la concessione del credito nei confronti dei soggetti richiedenti sono compendiate all'interno del "Regolamento del Credito Ordinario e Anomalo", che definisce le logiche di base che guidano la valutazione del rischio di credito:

- classificazione delle operazioni in funzione della loro rischiosità intrinseca, in coerenza con l'appetito al rischio;
- articolazione delle fasce di competenza deliberativa in funzione del rischio di controparte, così come definito dai Sistemi di Rating interno in uso presso il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia, nel rispetto inoltre della normativa sui gruppi aziendali;
- deleghe creditizie assegnate in misura inversamente proporzionale alla rischiosità della clientela;
- separatezza tra il soggetto proponente e l'organo deliberante.

Il "Regolamento del Credito Ordinario e Anomalo" definisce inoltre le caratteristiche dei rapporti che rientrano nel perimetro del credito "Anomalo", a fronte di anomalie che, se non tempestivamente risolte, potrebbero condurre al deterioramento della qualità dei rischi assunti dalla Banca.

Il processo di concessione del credito utilizza le metriche di valutazione del rischio basate sui Sistemi di Rating interni e definisce le deleghe creditizie in relazione alla Probabilità di Default assegnata alla controparte, aggiornata almeno una volta l'anno, della rischiosità settoriale, rivista per integrare gli impatti della crisi pandemica in corso, nonché delle caratteristiche specifiche delle singole forme tecniche (durata, natura finanziaria o autoliquidante, tipologia di garanzia sulla base dei requisiti di eleggibilità e mitigazione di assorbimento patrimoniale). Risultano pertanto ottemperate le prescrizioni regolamentari in merito all'utilizzo degli stessi strumenti e delle stesse metriche di misurazione del rischio sia nei processi di concessione del credito e valutazione del merito creditizio delle controparti, che nei processi di determinazione del capitale economico e dei requisiti patrimoniali.

Come riportato nella Relazione sulla Gestione, ai fini della determinazione del requisito patrimoniale a fronte del rischio di credito, il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia si avvale dell'utilizzo dei sistemi di rating interni secondo l'approccio "avanzato" (Internal Rating Based – Advanced: modelli interni di PD e LGD) con riferimento alla classe di attività Esposizioni creditizie "al Dettaglio" – cosiddetto "portafoglio Retail".

La valutazione del rischio di controparte viene effettuata previa valutazione della sua situazione finanziaria complessiva sulla base di tutte le informazioni - positive e negative - a disposizione del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia. In particolare, vengono correntemente acquisite situazioni economiche, finanziarie e patrimoniali quanto più possibile aggiornate, nonché situazioni previsionali, per una visione puntuale e prospettica della controparte, tenendo quindi conto anche degli impatti della crisi pandemica.

Il processo di concessione è gestito dal Sistema Informativo Aziendale nell'ambito di una procedura dedicata, denominata "PEF - Pratica Elettronica di Fido". Le attività indirizzate allo sviluppo di un nuovo work flow, inquadrato in uno specifico ambito progettuale con l'obiettivo di rafforzare il governo dei processi di concessione nonché la loro efficacia ed efficienza complessiva, sono proseguite nel corso del 2020, anche se le priorità di intervento legate alla gestione della crisi pandemica hanno reso necessaria una revisione del piano di lavoro. Nel corso del 2020 è stata completata l'attivazione del nuovo strumento sulla rete commerciale del Canale Banca d'Impresa, mentre l'attivazione sul Canale Retail è stata ripianificata al 2021. Al fine di migliorare la qualità dei processi di concessione e revisione degli affidamenti, è prevista l'applicazione del "sistema esperto" a tutta la clientela aziende. Tale strumento è a supporto del gestore nella fase di istruttoria e consente di indirizzare le analisi e i commenti sulla situazione economica e patrimoniale del cliente, anche sulla base di analisi prospettiche di sensitivity. Inoltre fornisce suggerimenti per approfondimenti ulteriori, in modo da guidare il gestore in sede di colloquio con il referente delle aziende clienti.

Successivamente alla prima concessione, e quindi all'avvio del rapporto di affidamento, le posizioni debitorie sono sottoposte al processo di revisione periodico, entro termini definiti e su segnalazione e/o iniziative di strutture dedicate, sia periferiche che centrali, per le verifiche circa il permanere delle condizioni di solvibilità delle controparti affidate e dei loro eventuali garanti, della capacità di originare flussi di cassa adeguati al servizio del debito, nonché della persistenza dei requisiti delle garanzie (certezza giuridica, tempestività di realizzo e congruità del loro valore rispetto all'esposizione). Sono inoltre previsti casi in cui la revisione degli affidamenti avviene in modo semplificato, previo l'accertamento di idonei e predefiniti requisiti in termini di rischiosità della controparte, che deve essere riscontrata entro livelli contenuti.

Il processo di monitoraggio e di gestione del credito anomalo è guidato dall'indicatore di "early warning" (Indice di Monitoraggio Andamentale - IMA) definito e mantenuto nei requisiti funzionali dalla Direzione Rischi e Controlli Permanenti, con il contributo della Direzione Credito, e aggiornato con frequenza mensile. Il processo è stato affinato nel tempo in modo da distinguere in misura più precisa i segnali di rischio effettivo dai c.d. "falsi allarmi" e definisce sul piano gestionale linee di intervento concrete e tempestive tramite le quali:

- riportare in una situazione di normalità le controparti che evidenziano anomalie di natura temporanea, salvaguardando la relazione commerciale;
- ridurre e/o mitigare le esposizioni verso le controparti che si ritrovano in situazioni anomale strutturali, salvaguardando il rischio di credito;
- rivedere la combinazione fra rischio di credito e rendimento economico attraverso una revisione delle condizioni applicate.

Il processo di monitoraggio e gestione del credito anomalo è anch'esso supportato da una procedura dedicata, denominata "PEG - Pratica Elettronica di Gestione", il cui funzionamento è articolato in step di processo ben definiti, in una logica di workflow automatico ma con possibilità di intervento degli operatori sulle strategie e sui piani d'azione, secondo ruoli e responsabilità chiari. La procedura PEG consente un indirizzo univoco delle linee guida in materia di credito anomalo, favorendo quindi l'armonizzazione dei comportamenti da parte dei gestori di Rete, il monitoraggio delle tempistiche e dei risultati degli interventi, oltre ad una adeguata tracciatura delle azioni gestionali poste in essere sulle singole posizioni.

A fronte degli impatti della crisi pandemica da Covid-19, nel corso del secondo semestre del 2020 sono stati definiti specifici criteri di identificazione del portafoglio prioritario da sottoporre a monitoraggio rafforzato - anche tramite l'attivazione di nuovi processi di revisione ad integrazione dei processi ordinari - al fine della messa in atto degli opportuni interventi gestionali, in coerenza con la situazione delle singole posizioni. Per quanto riguarda nello specifico le controparti che beneficiano di moratoria, le analisi sono indirizzate a valutare la presenza di flussi periodici adeguati ad assicurare il rimborso del debito una volta scaduta la misura di sospensione, in una logica anticipatoria rispetto alla scadenza della misura stessa.

Nel corso del 2020, sono inoltre stati sviluppati e implementati una serie di interventi in applicazione delle evoluzioni del contesto regolamentare nonché delle linee guida tracciate dal Piano Industriale. Tra i principali si citano:

- il recepimento e la messa in operativo, nel mese di settembre 2020, dei requisiti emanati dall'EBA per l'applicazione dell'articolo 178 del regolamento (UE) n. 575/2013 sulla definizione di default, sotto il coordinamento della Direzione Rischi e Controlli Permanenti. In tale ambito, la Direzione Credito:
 - ha attivato le leve di azione necessarie al recepimento delle logiche sottostanti la nuova normativa nei comportamenti e nel funzionamento delle strutture credito e commerciali;

- ha definito i requisiti per gli adeguamenti posti in essere sugli applicativi di gestione del credito in conformità alla nuova normativa;
- la definizione dei requisiti funzionali del nuovo workflow gestionale dei conti correnti e degli strumenti di pagamento, in una logica di industrializzazione, con l'obiettivo ultimo di contenere la dinamica degli sconfinamenti di piccolo importo; le relative attività di sviluppo e messa in produzione sono attese in completamento entro il 2021 tramite rilasci progressivi a partire dal quarto trimestre 2020;
- l'avvio di assessment finalizzato ad identificare i gap rispetto alle richieste delle nuove «Loan Origination & Monitoring Guidelines» emesse da EBA nel mese di Maggio 2020, propedeutico alla definizione della tipologia e della priorità degli interventi implementativi, nonché alla stesura di un master plan complessivo per la messa in operativo degli interventi prioritari entro la scadenza normativa del primo semestre 2021.

In ambito credito, le principali direttrici di sviluppo previste nel Piano Industriale per i prossimi tre anni sono focalizzate al complessivo rafforzamento degli strumenti, dei processi e delle infrastrutture in ottica di maggiore industrializzazione, con l'obiettivo di efficientare le attività di analisi e valutazione e migliorare quindi sia i tempi di risposta (“time to yes”) che la qualità delle decisioni creditizie assunte. Tra i principali ambiti progettuali sono previsti:

- una complessiva revisione dei processi end-to-end del credito, in ottica di maggiore digitalizzazione e industrializzazione, oltre che di semplificazione;
- il rafforzamento degli strumenti di analisi previsionale e dei processi di gestione delle posizioni creditizie in ottica anticipatoria rispetto ad un deterioramento prospettico;
- l'evoluzione della infrastruttura dati (c.d. “Data Lake”) in una logica “LOM oriented”, fruibile in modo agile dalle diverse strutture Banca anche per scenari di portafoglio.

Processo di sviluppo, gestione e aggiornamento dei modelli - Ruoli e responsabilità

Il processo di sviluppo, gestione e aggiornamento dei modelli, in coerenza con le linee guida dettate da Crédit Agricole S.A., è costituito dall'insieme delle attività e procedure volte a definire, in fase iniziale o di successivo aggiornamento, i modelli di rating applicabili alle esposizioni creditizie, cioè modelli statistici finalizzati a supportare le valutazioni creditizie e a consentire la determinazione dei requisiti patrimoniali della stessa a fronte del rischio di perdite inattese da parte del Gruppo CA Italia.

I modelli per la misurazione dei parametri di rischio sono volti ad ottenere – per finalità sia segnaletiche che gestionali – misure di rischio che siano:

- idonee a cogliere gli elementi fondamentali alla base della valutazione del merito creditizio dei soggetti nei confronti dei quali il Gruppo ha, o intende, assumere esposizioni creditizie;
- relativamente stabili nel tempo, così da riflettere, in ogni segmento di clientela, la rischiosità (misurata dal tasso di default) di lungo periodo delle esposizioni creditizie, attuali e potenziali, del Gruppo;
- atte ad evitare fenomeni di crescita non controllata del rischio nelle fasi di ciclo positivo e – per converso – di restrizione indiscriminata degli impieghi in quelle di ciclo negativo (anticiclicità).

La funzione responsabile del processo di sviluppo, gestione e aggiornamento dei modelli è l'Area RAF, Modelli e Reporting all'interno della Direzione Rischi e Controlli Permanenti.

In particolare, l'Area RAF, Modelli e Reporting è responsabile dello sviluppo, a livello di Gruppo Crédit Agricole Italia, dei modelli interni di Rating e dei modelli di LGD e EAD, assicurando la coerenza con i requisiti normativi previsti da Regolatore Nazionale ed Europeo, le linee guida definite dalla Casamadre francese ed il costante allineamento alle best practice internazionali. Inoltre, a tale Area spetta documentare l'assetto ed i dettagli operativi dei modelli adottati, in particolare dal sistema di rating, formalizzando le caratteristiche e le scelte delle metodologie adottate, oltre alle eventuali modifiche nelle componenti e nella complessiva struttura del modello, indicando le ragioni dei mutamenti stessi.

A partire dal 2014 la Funzione Sviluppo Modelli si è dotata di una Policy di Sviluppo Modelli, approvata lo stesso anno dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo, recepita dal Consiglio di Amministrazione delle altre banche del Gruppo e successivamente aggiornata nel corso del 2017.

Con la recente approvazione del Consiglio di Amministrazione della Capogruppo di Luglio 2020, tale impianto normativo è stato sottoposto ad una revisione complessiva prevedendo la differenziazione in tre distinti documenti:

- Il “Regolamento relativo al processo di sviluppo, monitoraggio, revisione e dismissione dei sistemi interni di rating” del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia;
- Il manuale relativo alle “Linee Guida metodologiche di Sviluppo e Monitoraggio dei Modelli”;
- Il manuale relativo ai “Margini di prudenzialità nei modelli AIRB”.

Il primo documento formalizza il processo adottato per lo sviluppo, il monitoraggio, la revisione e dismissione dei sistemi interni di rating, definendo le fasi del processo, le Unità organizzative coinvolte e le relative responsabilità. Individua altresì il processo di comunicazione all’Autorità di Vigilanza delle modifiche apportate ai sistemi interni di rating, ovvero al perimetro di applicazione degli stessi.

Il secondo documento formalizza le linee guida per lo sviluppo e il monitoraggio dei sistemi di misurazione dei rischi di competenza esclusiva del Servizio Sviluppo Modelli al quale devono attenersi tutte le entità del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia. In particolare, viene dettagliato il processo di sviluppo di modelli statistici che hanno natura regolamentare di Primo Pilastro (PD, LGD, EAD, Maturity) in quanto impiegati per il calcolo dei requisiti patrimoniali della Banca.

Il terzo documento ha l’obiettivo di descrivere il processo di identificazione, valutazione, monitoraggio e documentazione dei margini di prudenzialità (MoC) introdotti in caso d’incertezza sulle stime all’interno del processo di modellizzazione.

Inoltre tutti i modelli interni utilizzati dal Gruppo Crédit Agricole Italia sono sottoposti all’approvazione da parte del “Comité Normes et Méthodes” della Capogruppo Crédit Agricole S.A, all’attività di validazione interna da parte del Servizio Convalida di Cariparma e di Internal Audit da parte della Direzione IGL (Inspection Générale Groupe) di Crédit Agricole S.A..

Nell’ambito delle proprie attività di monitoraggio e manutenzione dei modelli in essere, nel 2020 la Funzione Sviluppo Modelli è stata impegnata sulle seguenti iniziative progettuali:

- Le attività di Convalida dei modelli interni per il perimetro Retail, con l’obiettivo di supportare la funzione di Validazione interna nell’attività ispettiva sui modelli di PD, LGD ed EAD stimati nel corso del 2019 ed indirizzare le raccomandazioni e le revisioni richieste.
- Le attività volte alla messa in operativo dei modelli, che includono sia la fornitura di specifiche funzionali per l’implementazione dei modelli al CAGS, sia la certificazione dei motori di calcolo rilasciati. Tali attività includono, inoltre, la valutazione degli impatti dei nuovi modelli sui processi e sui sistemi aziendali, prevedendo, di concerto con le funzioni *owner* delle procedure impattate, analisi dedicate e l’indirizzamento degli interventi individuati.
- La predisposizione dell’Application Package per *material model change*, inviato a BCE il 30/06/2020.
- La finalizzazione della messa in operativo degli interventi evolutivi legati al sistema di rating ANADEFI, utilizzato per il perimetro Corporate, sulla base di linee guida e strumentazioni fornite dalla Capogruppo Crédit Agricole. Gli interventi sono stati orientati all’adeguamento dei sistemi informativi e delle strutture organizzative interne allineando definitivamente il processo di assegnazione e validazione del rating del Gruppo Crédit Agricole Italia alle norme di Gruppo CASA;
- All’esecuzione, con cadenza trimestrale, del calcolo delle svalutazioni collettive IFRS9 sulla base di metodi e modelli sviluppati in stretto coordinamento con la Capogruppo Crédit Agricole S.A. ed incorporanti i recenti scenari di evoluzione macroeconomica. Nel 2020, l’incertezza legata ai possibili scenari nel contesto della pandemia globale ha richiesto simulazioni ed analisi aggiuntive, di concerto con la Capogruppo e le altre entità del gruppo CASA.
- All’esecuzione degli esercizi di stress test interni previsti dalla Policy di Stress Test approvata in Consiglio di Amministrazione in data 20/03/2020. Si fa presente, tuttavia, che non tutti gli esercizi di stress inizialmente previsti sono stati eseguiti nel corso del 2020, a causa dell’emergenza sanitaria (si veda, ad esempio, la decisione di rimandare al 2021 l’esercizio di stress test regolamentare previsto per il 2020, da parte dell’Autorità Bancaria Europea).
- La revisione del modello satellite utilizzato per condizionare il parametro di PD a scenari macroeconomici definiti. Tale modello è utilizzato per il calcolo delle svalutazioni collettive secondo lo standard contabile IFRS9 e nelle analisi di scenario/stress volte a prevedere le evoluzioni del portafoglio crediti condizionatamente a determinati scenari macroeconomici (ad es.: processo di Stress Regolamentare EBA, processo di *stress budgétaire*, ...).
- Intervento di fine-tuning sul motore di early-warning (IMA), al fine di migliorare la capacità di intercettazione dei default e rendere più efficiente il processo di monitoraggio.

Nel 2021 le principali attività progettuali riguarderanno:

- Le attività connesse alla validazione dei modelli di rating (PD, LGD, EAD) da parte di BCE. Le attività coprono i diversi ambiti che le richieste del Regolatore potrebbero potenzialmente impattare: analisi aggiuntive sui modelli stimati, modifiche ai modelli, modifiche ai motori (stesura delle specifiche e certificazione degli interventi), richieste di integrazione documentale, revisione dei processi.
- La stima di un modello satellite per condizionare il parametro di LGD a scenari macroeconomici definiti. Insieme al modello macroeconomico per il parametro di PD, il nuovo modello sul parametro di LGD consentirà di irrobustire il framework metodologico per l'esecuzione degli esercizi di stress e per il calcolo degli accantonamenti secondo il principio contabile IFR9.
- La contribuzione per il calcolo dello stress test EBA, posticipato al 2021 dal Regolatore. Come di consueto, tale esercizio sarà volto ad effettuare una valutazione della resistenza dell'intero Gruppo Crédit Agricole di fronte a uno scenario di base e in condizioni negative. Il progetto, svolto in coordinamento con la Capogruppo CASA, vedrà il coinvolgimento di diverse unità operative e gestionali del Gruppo Crédit Agricole Italia per gran parte del primo semestre 2021.
- La conduzione degli esercizi di stress test interni previsti dalla Policy di Stress Test che verrà ripresentata in Consiglio di Amministrazione ad inizio 2021.
- Una revisione strutturale del modello di early-warning, con l'introduzione di metodologie di stima basate su tecniche di *machine learning* e l'arricchimento del set informativo di stima del modello (es. dati transazionali), per un monitoraggio del rischio più efficace.
- Avvio di analisi preliminari per la valutazione dello "stress climatico", ovvero degli impatti sul conto economico (costo del credito) e sulle attività ponderate per il rischio di scenari macroeconomici di lungo periodo legati a diversi scenari di transizione climatica.

Costo del credito

Il Gruppo Bancario Credit Agricole Italia ha mantenuto, rafforzandole, le attività di sistematico controllo dell'evoluzione della qualità del portafoglio crediti alla clientela, intensificando e rendendo ancor più selettive le attività di sorveglianza delle posizioni in modo da assicurare la costante adeguatezza delle previsioni di recupero in rapporto alle dinamiche delle controparti. In particolare, nel corso del 2020, a seguito della crisi pandemica da Covid-19, le previsioni di recupero sono state riviste in senso cautelativo, incrementando i fondi allocati a copertura del portafoglio deteriorato.

Il processo di definizione, gestione e monitoraggio del costo del credito è interamente presidiato dall'Area gestione UTP che ne assicura la coerenza complessiva e tutti i controlli, nell'ambito del più ampio presidio della strategia di gestione dei "Non performing Loans".

Tale processo racchiude tutte le fasi di gestione del costo del credito, dalla definizione degli obiettivi strategici nell'ambito della Strategia NPE alla verifica dei consuntivi, mediante il coinvolgimento di tutte le funzioni interessate e l'informativa periodica al Comitato NPE.

All'Area gestione UTP, tramite il Servizio NPE Strategy, è attribuito il progressivo aggiornamento e monitoraggio dei KPI della strategia NPE e la predisposizione del reporting periodico al Comitato NPE (per la definizione delle strategie, dei KPI target e il relativo monitoraggio).

Stress test

La strategia di monitoraggio dei rischi di credito perseguita nel 2020 si colloca in linea di piena continuità rispetto all'anno precedente. I controlli hanno riguardato tutti i canali, con un particolare focus sui canali Imprese e Corporate (segmenti SME/Mid e Large Corporate) e Retail (segmenti Affari e privati), oltre che su Calit; particolare attenzione è stata dedicata, anche nel corso del 2020, al monitoraggio del portafoglio Immobiliare.

Per ciascun segmento sono stati definiti indicatori specifici atti a valutare l'andamento della qualità del portafoglio, a prevenire il rischio derivante delle attività peculiari poste in essere dai canali, a monitorare il frazionamento del rischio negli impieghi e soglie target sulla distribuzione dei rating nel portafoglio degli impieghi.

Inoltre, con l'obiettivo di definire il quadro di riferimento degli esercizi di Stress Test sui diversi ambiti di rischio e in coerenza con le linee guida della controllante Crédit Agricole S.A., il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia si è

dotato a partire dal 2017 di una policy (Policy di Stress Test), approvata dal Consiglio di Amministrazione di Crédit Agricole Italia e successivamente recepita da tutte le Società del Gruppo. La policy di Stress Test viene aggiornata e sottoposta alla validazione del Consiglio di Amministrazione con cadenza annuale.

All'interno della Policy sono state definite le tecniche quantitative e qualitative con le quali il Gruppo valuta la propria vulnerabilità ad eventi eccezionali ma plausibili; esse consistono nel valutare gli impatti economici, patrimoniali e regolamentari di eventi specifici (analisi di sensibilità) o di movimenti congiunti di un insieme di variabili economico-finanziarie in ipotesi di scenari avversi (analisi di scenario). La policy delimita il quadro di riferimento degli stress test del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia come richiesto dalle nuove esigenze regolamentari imposte dalle Autorità di Vigilanza e definisce l'insieme di esercizi di stress da condurre nel corso dell'anno.

Nel corso del 2020 le attività di stress test condotte dal Gruppo sono state fortemente condizionate dall'emergenza pandemica:

- l'esercizio di stress test regolamentare EBA 2020 è stato avviato a gennaio 2020, ma non è stato portato a termine e rinviato al 2021 dalla stessa Autorità Bancaria;
- l'esercizio di stress sul budget e sul PMT (Stress Test Budgétaire) è stato svolto tenendo conto degli scenari macroeconomici forniti dalla Capogruppo Crédit Agricole S.A nel periodo settembre-novembre 2020. Tale esercizio, effettuato trasversalmente alle varie funzioni aziendali preposte alla valutazione e gestione del rischio, ha permesso una analisi prospettica di impatto sulle principali poste di conto economico (incluso il costo del credito) e sulle attività ponderate per il rischio.
- gli altri esercizi di stress inizialmente previsti dalla Policy di Stress Test approvata a marzo 2020 non sono stati eseguiti dato il particolare contesto.

Gli effetti stimati del ciclo economico sulla PD permettono di calcolare le dinamiche future di Risk Weighted Asset ed Expected Loss per vari livelli di aggregazione, con la possibilità di simulare e calcolare distintamente gli impatti in termini di variazione dei volumi e di incremento del rischio. Inoltre, come riportato nella sezione relativa alla progettualità, le risultanze degli esercizi di stress test vengono fattorizzati nell'ambito del processo di definizione e gestione del Risk Appetite Framework.

Nell'ambito del processo ICAAP, i requisiti Pillar II sono calcolati secondo le metodologie definite dalla Capogruppo Crédit Agricole s.a. che, nell'ambito del rischio di credito sul portafoglio Retail, prevedono il calcolo degli RWA, e quindi del requisito di capitale, utilizzando parametri di rischio point-in-time coerentemente al framework IFRS9 utilizzato per il calcolo delle svalutazioni sui crediti in bonis.

Il calcolo dei requisiti stressati per il rischio di credito, richiesto nell'ambito dell'attività di ICAAP per Banca d'Italia, viene effettuato integrando nel processo ICAAP i risultati ottenuti nell'ambito dello stress budgétaire.

2.3 METODI DI MISURAZIONE DELLE PERDITE ATTESE

La Direzione Rischi e Controlli Permanenti è responsabile della definizione dell'ambito metodologico e della supervisione del processo di svalutazione per perdita attesa delle esposizioni creditizie. Il calcolo delle perdite di valore delle attività performing si colloca nell'ambito del complessivo processo del costo del credito, coordinato dall'area gestione UTP.

Il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia, nella definizione dei parametri IFRS 9 necessari al calcolo dell'ECL, ha fatto riferimento in via prioritaria al sistema di rating interno adottato e agli altri processi regolamentari già implementati. La stima delle perdite attese utilizzabile informaioni relative all'evoluzione degli scenari macroeconomici. Tutte le informazioni disponibili, pertinenti, ragionevoli e giustificabili, comprese le informazioni di natura prospettica, devono essere prese in considerazione.

La formula di calcolo dell'ECL incorpora i parametri di probabilità di default (PD), di perdita in caso di default (LGD) e di esposizione al momento del default (EAD).

Come già evidenziato, i parametri indicati sono stati definiti facendo riferimento ampiamente ai modelli interni utilizzati nell'ambito della normativa di vigilanza prudenziale (ove presenti), sebbene essi abbiano richiesto adattamenti per determinare una ECL conforme alle indicazioni dell'IFRS 9. Lo standard contabile richiede infatti un'analisi effettuata in modo puntuale alla data di chiusura di bilancio (point in time), pur tenendo conto dei dati di perdita storicamente registrati e dei dati prospettici macroeconomici (forward looking).

Quanto evidenziato distingue quindi l'approccio contabile dal quadro prudenziale, in cui le analisi sono pluriennali e considerano il ciclo economico di riferimento (through the cycle) per la stima della probabilità di default (PD); esse inoltre richiedono di includere la fase di recessione (downturn) nell'ambito della stima della perdita in caso di default (effetto, per contro, non contemplato dalla LGD IFRS 9).

Le modalità di calcolo dell'ECL sono distinte in funzione delle tipologie di prodotto: strumenti finanziari ed esposizioni fuori bilancio.

Le perdite attese sono attualizzate al Tasso Interno Effettivo (TIE), determinato al momento della rilevazione iniziale dello strumento finanziario.

Il backtesting dei modelli e parametri utilizzati è effettuato con cadenza almeno annuale a cura della Direzione Rischi e Controlli Permanenti.

Per quanto riguarda la valutazione del deterioramento del rischio di credito alla base della classificazione delle operazioni per classe di rischio (stage) si rimanda al paragrafo "Deterioramento significativo del rischio di credito" presente nelle Parte A di Nota integrativa.

Calcolo multi-scenario

Ai fini della stima dei parametri utilizzati nel calcolo gli scenari *forward looking* per la chiusura dell'esercizio 2020 le ponderazioni definite dalla Capogruppo Credit Agricole S.A. sono le seguenti:

- Scenario centrale, 55%;
- Scenario avverso moderato, 20%;
- Scenario di budget stressato, 5%;
- Scenario favorevole, 20%.

Nel rispetto di quanto riportato dal principio contabile IFRS 9, la stima dell'ECL è il risultato della ponderazione degli scenari prospettici, pertanto, sono stati ponderati i vari scenari in considerazione della loro probabilità di accadimento sopra esposta.

I principali indicatori macroeconomici presi in considerazione nella definizione degli scenari sono stati elaborati dalla struttura ECO della casamadre francese Crédit Agricole S.A. specializzata in studi macroeconomici.

Indicatori utilizzati al 31.12.2020

	BILANCIO ANNUALE 2020-Principali indicatori macroeconomici anno 2020-2023															
	Centrale				Avverso moderato				Budget stressato				Favorevole			
	2020	2021	2022	2023	2020	2021	2022	2023	2020	2021	2022	2023	2020	2021	2022	2023
GDPIT	-9,7%	3,7%	4,7%	1,9%	-9,7%	1,3%	3,4%	2,1%	-10,4%	-0,5%	1,4%	1,0%	-9,7%	5,6%	2,0%	0,7%
GDPUE	-8,2%	12,1%	-0,6%	-1,4%	-8,2%	10,7%	0,4%	-1,1%	-8,8%	0,7%	3,4%	1,7%	-7,8%	5,3%	2,7%	1,3%
Indice produzione industriale	-5,3%	2,7%	3,2%	0,2%	-5,3%	1,5%	1,9%	1,5%	-15,3%	2,7%	1,8%	1,2%	-10,3%	5,7%	4,2%	0,2%
Investimenti in costruzioni	-13,5%	4,4%	8,2%	4,3%	-13,5%	4,0%	6,8%	4,3%	-15,2%	6,3%	3,8%	4,1%	-13,9%	8,9%	4,9%	3,2%
Investimenti in macchinari	-19,6%	-1,7%	8,3%	4,8%	-19,6%	-0,8%	7,6%	4,8%	-20,1%	-3,8%	6,6%	4,2%	-18,0%	10,0%	6,9%	4,5%
Tasso di occupazione	-2,4%	0,7%	0,6%	0,5%	-2,4%	0,1%	0,7%	0,5%	-2,4%	-0,5%	0,9%	0,2%	-2,4%	0,7%	0,6%	0,5%
Propensione al consumo	-7,4%	1,5%	2,3%	1,3%	-7,4%	-0,8%	2,4%	1,6%	-7,4%	-0,2%	1,7%	0,8%	-7,3%	4,0%	0,9%	0,0%
Spesa Pubblica	0,3%	4,0%	-0,1%	-0,8%	0,3%	4,0%	-0,1%	-0,8%	1,1%	1,5%	-0,3%	-0,8%	-1,1%	1,2%	-0,3%	-0,8%
PESO	55%				20%				5%				20%			

I principali assunti alla base sono:

- Lo scenario centrale, a fronte di una decrescita del GDP IT nel 2020 pari al -9,7%, prevede una ripresa discontinua nel primo semestre 2021 (dovuta all'alternanza tra misure restrittive ed allentamenti ma meno penalizzanti rispetto al 2020) e più sostenuta a partire dal secondo semestre 2021 in concomitanza ad una grande distribuzione del vaccino con un picco massimo nel 2022 dove si prevede un GDP IT pari a +4,7%.

- Lo scenario avverso moderato, rispetto allo scenario centrale, prevede una evoluzione sanitaria peggiore nel 2021 con misure restrittive più severe che limitano la crescita del GDP IT ad un massimo di +3,4% nel 2022.
- Lo scenario di budget stressato è lo scenario maggiormente degradato e senza una ripresa prossima. E' considerato una variante dello scenario avverso moderato e prevede una riduzione prolungata dei consumi dovuti al lockdown. A fronte di una decrescita del GDP IT nel 2020 pari a -10,4%, la ripresa è prevista a partire dal secondo semestre 2021, con un picco massimo nel 2022 dove si prevede un GDP IT pari a +1,4%.
- Lo scenario favorevole è considerato una variante dello scenario centrale con una ripresa economica un po' più sostenuta ad inizio 2021, anno in cui il GDP IT registra il suo picco massimo pari a +5,6%, ma che a partire dal 2022 registra un incremento del PIL pari a +2,0%, inferiore a quello ipotizzato nello scenario centrale, che si riduce a +0,7% nel 2023 (a fronte del +1,9% dello scenario centrale).

Al fine di evitare un'eccessiva volatilità dei modelli indotta dalla forte crescita degli indicatori macroeconomici nel 2021-2022 a seguito della profonda depressione espressa negli indicatori del 2020 attenuando, pertanto, un'eccessiva prociclicità, Crédit Agricole S.A. ha stabilito per tutto il Gruppo l'adozione della metodologia di *smoothing* (cosiddetto *lissage*) per alcune variabili macroeconomiche (PIL italiano e dell'area Euro, Investimenti fissi, in costruzioni ed in macchinari, Indice della produzione industriale) al fine di distribuire sugli anni di previsione successivi gli effetti del degradamento economico del 2020. Tale trattamento è giustificabile in virtù dell'incertezza legata all'efficacia delle misure di stimolo all'economia (moratorie, nuova liquidità, ...) sulle probabilità di default nel primo anno.

Si riportano inoltre gli scenari economici utilizzati rispettivamente nella relazione semestrale 2020 e nella relazione annuale 2019, al fine di cogliere le principali variazioni occorse.

Indicatori utilizzati al 30.06.2020

	SEMESTRALE 2020 - Principali indicatori macroeconomici anno 2020-2022											
	Centrale			Avverso moderato			Budget stressato			Favorevole		
	2020	2021	2022	2020	2021	2022	2020	2021	2022	2020	2021	2022
GDP IT	-9,9%	4,7%	1,8%	-17,2%	2,3%	4,5%	-18,5%	-1,0%	6,8%	-8,9%	6,7%	2,1%
GDP UE	-8,5%	5,5%	2,4%	-17,8%	4,5%	6,6%	-17,4%	-0,1%	6,6%	-7,4%	6,4%	2,6%
Indice produzione industriale	-20,0%	5,0%	2,8%	-26,0%	3,4%	5,0%	-26,0%	-10,0%	9,0%	-16,0%	6,0%	3,4%
Investimenti in costruzioni	-17,0%	-5,5%	10,0%	-22,0%	-6,0%	16,0%	-27,0%	-7,0%	11,0%	-15,0%	2,5%	10,0%
Investimenti in macchinari	-14,5%	-3,8%	8,0%	-19,0%	-4,5%	12,5%	-26,0%	-12,0%	15,0%	-13,0%	-1,5%	10,0%
Tasso di occupazione	-0,5%	0,4%	0,3%	-0,5%	-0,7%	-0,1%	-0,5%	-1,4%	0,4%	-0,5%	0,5%	0,3%
Propensione al consumo	-11,1%	1,6%	-1,1%	-18,5%	3,7%	3,4%	-16,0%	5,6%	4,5%	-11,6%	1,4%	-1,3%
Spesa Pubblica	1,8%	1,5%	-0,3%	1,8%	2,0%	-0,1%	1,8%	2,0%	-0,1%	1,8%	1,5%	-0,3%
PESO	10%			5%			1%			84%		

Indicatori utilizzati al 31.12.2019

	BILANCIO ANNUALE 2019 - Principali indicatori macroeconomici anno 2019-2022															
	Centrale				Avverso moderato				Budget stressato				Favorevole			
	2019	2020	2021	2022	2019	2020	2021	2022	2019	2020	2021	2022	2019	2020	2021	2022
GDP IT	0,2%	0,4%	0,4%	0,4%	0,2%	-0,1%	-0,5%	0,1%	0,2%	-0,3%	-1,0%	-0,5%	0,2%	1,0%	1,0%	1,4%
GDP UE	1,2%	1,2%	1,1%	1,1%	1,2%	0,5%	0,3%	0,6%	1,2%	0,4%	-0,2%	0,3%	1,2%	1,6%	1,8%	2,0%
Indice produzione industriale	1,3%	1,5%	0,9%	0,6%	1,3%	1,2%	-1,3%	0,4%	1,3%	-0,9%	-1,7%	0,2%	1,3%	2,2%	2,6%	2,8%
Investimenti in costruzioni	2,7%	2,4%	3,0%	2,7%	3,1%	2,0%	-1,2%	-0,3%	3,1%	1,8%	-2,0%	-0,5%	2,7%	3,0%	3,5%	3,2%
Investimenti in macchinari	1,5%	1,8%	2,5%	3,0%	4,0%	-2,0%	-0,2%	1,8%	4,0%	-2,2%	-2,0%	-0,4%	1,5%	1,9%	2,8%	3,6%
Tasso di occupazione	0,7%	0,5%	0,2%	0,2%	0,7%	-0,5%	-0,3%	0,2%	0,7%	-1,3%	0,0%	-0,4%	0,7%	0,0%	0,0%	0,0%
Propensione al consumo	-0,8%	-0,6%	-0,3%	0,0%	-0,8%	-0,4%	0,5%	0,5%	-0,8%	0,6%	0,7%	0,9%	-0,8%	-1,5%	-1,3%	-0,7%
Spesa Pubblica	0,2%	-0,4%	-0,8%	-0,8%	0,2%	-0,4%	-0,8%	-0,8%	0,2%	-0,4%	-0,8%	-0,9%	0,2%	0,4%	-0,1%	0,3%
PESO	60%				25%				10%				5%			

Analisi di sensitività degli scenari

In occasione della revisione dei parametri utilizzati per il calcolo IFRS9 II Semestre 2020, il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia ha svolto una stima di sensitivity del valore di ECL a fronte dei differenti scenari macroeconomici forniti dalla funzione ECO del Gruppo Crédit Agricole S.A., specializzata in studi macroeconomici.

Per condurre la stima di impatto, a fronte dei differenti scenari identificati, è stata associata la ponderazione massima a ciascuno scenario azzerando ogni volta il contributo degli altri nella determinazione dei parametri di rischio prospettici e valutando, in questo modo, il contributo marginale di ciascuno scenario alla determinazione del risultato finale.

Le stime di sensitivity sono state condotte sui dati di Giugno 2020 in ambiente di laboratorio e successivamente applicate ai dati di chiusura di fine esercizio. L'applicazione delle variazioni osservate ai risultati delle elaborazioni di Dicembre 2020 per il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia è riepilogata nella tabella in calce che mostra il ventaglio di valori ottenibili con la metodologia sopra descritta.

€/mln	EAD	ECL Multiscenario	Analisi di sensitivity: ECL per singolo scenario			
			Centrale	Avverso moderato	Budget stressato	Favorevole
RETAIL	29.175	152	149	154	169	154
Stage1	27.121	36	35	37	41	36
Stage2	2.054	116	114	118	128	118
CORPORATE	36.907	156	157	160	185	155
Stage1	35.555	64	62	66	80	63
Stage2	1.353	92	94	94	106	91
TITOLI	10.832	14	14	14	14	14
Stage1	10.827	13	13	14	14	13
Stage2	5	-	-	-	-	-
TOTALE	76.914	322	319	328	368	323
Scostamento			-0,9%	1,7%	14,3%	0,1%

La tabella espone il risultato dell'analisi di sensitività applicata all'ECL in funzione degli scenari simulati e la relativa percentuale di scostamento dal "multiscenario" utilizzato per l'ECL contabile, la quale può variare da 319 milioni di euro (riduzione del -0,9%) a 368 milioni di euro con lo scenario *Stress Budgetaire* utilizzato per le simulazioni di budget (incremento del 14,3%). Il dato contabilizzato 322 milioni di euro rispecchia le ponderazioni concentrate sugli scenari *Favorable* e *Central*.

Post-model adjustments

A seguito del calcolo ECL Forward Looking Local relativo a fine esercizio 2020, il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia ha effettuato *management overlays* per un importo complessivo pari a 46,9 milioni di euro. Tali aggiustamenti possono essere ricondotti a due tipologie:

- *aggiustamenti su singole posizioni* che permettono di allineare i risultati alle aspettative – in termini di profilo di rischio – del gruppo di lavoro IFRS9. Secondo il processo normato, sulla base dei risultati ottenuti applicando la metodologia di calcolo definita dal Gruppo e sulla base delle informazioni gestionali delle singole controparti, nel caso in cui il valore di perdita attesa associato ad una specifica controparte non rispecchi esattamente la rischiosità della stessa, è possibile effettuare la modifica manuale dell'accantonamento della controparte ad un livello considerato come appropriato.

Fanno parte degli aggiustamenti *single-name* anche rettifiche del valore di ECL associato ad esposizioni verso Banca d'Italia, verso il Tesoro dello Stato e verso posizioni infragruppo (con effetti sui bilanci individuali delle entità del Gruppo);

- *aggiustamenti di portafoglio* effettuati tramite spalmature massive degli importi identificati su tutte le posizioni in proporzione all'ECL.

Rientrano in tale fattispecie i seguenti interventi:

- inserimento di un impatto relativo alla ricalibrazione dei parametri IFRS9 in funzione della nuova definizione di default che a partire dal 7 settembre 2020 è entrata in effettivo all'interno dei sistemi del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia;
- aggiustamenti manuali al fine di ripristinare il coverage di un cluster di posizioni Retail per le quali non si può escludere che la concessione della moratoria Covid-19 abbia determinato benefici nel calcolo dell'ECL (aggiuntivi rispetto all'impatto sull'ECL FLL dovuto alla riclassificazione di alcune posizioni oggetto di moratoria Covid-19 in Stage 2);
- interventi legati a elementi metodologici non ancora ricompresi nei parametri utilizzati, ovvero il passaggio da una LGD regolamentare FIRB ad una gestionale anche per il segmento Corporate e l'introduzione di un modello Forward Looking Local anche per il valore di LGD;
- interventi destinati a mitigare gli impatti sulle svalutazioni di posizioni oggetto di garanzie statali non correttamente fattorizzate nel calcolo ECL Forward Looking Local;
- interventi dovuti a correttivi richiesti dalla Funzione di Convalida.

Al fine di anticipare potenziali situazioni di rischio latenti in tale perimetro, il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia ha provveduto ad applicare degli aggiustamenti manuali sia in termini di staging che di coverage ad un cluster di posizioni Retail per le quali non si può escludere che la concessione della moratoria abbia determinato un impatto sui parametri di rischio necessari alla classificazione in stage ed al calcolo dell'ECL.

2.4 TECNICHE DI MITIGAZIONE DEL RISCHIO DI CREDITO

All'interno del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia, la mitigazione del rischio di credito viene perseguita tramite la stipula di contratti accessori o l'adozione di adeguati strumenti e tecniche di attenuazione.

In particolare, le attività di raccolta e gestione delle garanzie sono regolate da specifici processi, con la chiara definizione di ruoli, responsabilità e controlli a presidio. Puntuale attenzione viene posta all'adeguatezza delle regole e delle procedure di monitoraggio della persistenza dei requisiti delle garanzie (certezza giuridica, tempestività di realizzo e congruità del loro valore rispetto all'esposizione).

Gli standard di valutazione degli immobili in garanzia delle esposizioni creditizie del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia, compendiate all'interno delle «Politiche di Valutazione degli Immobili a Garanzia delle Esposizioni», recepiscono le Linee Guida ABI tempo per tempo vigenti, redatte tenendo conto dei principi applicati in ambito regolamentare internazionale ("International Valuation Standards" e "European Valuation Standards").

Nel mese di Dicembre 2020 si è dato corso ad un aggiornamento delle Politiche, con l'obiettivo di un ulteriore rafforzamento del framework complessivo. Le principali novità introdotte sono:

- la definizione di criteri di rotazione degli incarichi (massimo 2 consecutivi);
- la differenziazione della tipologia di perizia in funzione della tipologia di immobile e l'ampliamento delle fattispecie per le quali vengono richieste perizie di tipo completo (cd. "Full");
- l'ampliamento dei contenuti della perizia (ivi compresa un più ampia disclosure sui metodi di valutazione) e della documentazione necessaria per il processo di perizia, in funzione della tipologia di immobile e dello stato di sviluppo;
- il rafforzamento dei requisiti professionali in capo ai valutatori, prevedendo in particolare la Certificazione RICS;
- la differenziazione delle metodologie di valutazione in funzione della tipologia dell'immobile e l'integrazione dei criteri ESG;
- la possibilità di una maggiore frequenza di aggiornamento delle valutazioni in presenza di contesto di mercato negativo;
- il rafforzamento del ruolo di governo e presidio della qualità delle perizie da parte del Servizio Filiera Edilizia di Crédit Agricole Group Solutions, con particolare riferimento ai processi di assegnazione degli incarichi, alle metodologie e ai criteri di valutazione adottati dai periti esterni nonché alle attività di controllo;
- una migliore formalizzazione del framework dei controlli con protocolli interni volti a definirne modalità, frequenza, tipologia e reportistica periodica di sintesi.

3. Esposizioni creditizie deteriorate

La gestione delle esposizioni deteriorate, classificate come Unlikely to pay (UTP) compete all'Area Gestione UTP tramite il Servizio Gestione UTP.

All'Area viene attribuito il presidio del recupero extragiudiziale e/o la completa regolarizzazione delle esposizioni relative ai rapporti in gestione, con l'esclusione delle posizioni inserite nei processi di collection esterna, e in linea con le strategie e gli indirizzi declinati nella strategia NPE.

L'Area presidia le attività di gestione dei rapporti con la clientela del proprio perimetro di competenza avendo come obiettivo il recupero delle ragioni di credito del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia, attraverso la tempestiva realizzazione di tutti gli interventi ritenuti più idonei ed efficaci nei confronti dei debitori.

In aggiunta alle periodiche attività di valutazione analitica del grado di recupero, la gestione delle posizioni deteriorate è improntata ai seguenti obiettivi:

- verifica della reversibilità o meno dello stato di difficoltà economico-finanziaria delle controparti e del conseguente possibile recupero della relazione commerciale e creditizia. In tale senso è compito dell'Area la definizione del corretto scenario nell'ambito del quale definire le previsioni di recupero in particolare attribuendo ipotesi di continuità aziendale (i.e. going concern nell'ambito delle quali il rimborso delle esposizioni può essere garantito dai flussi di cassa prodotti dalla controparte) ovvero da ipotesi liquidatorie (gone concern in tutti i casi in cui il rimborso dell'esposizione non può che avvenire attraverso il realizzo degli assets a presidio del credito);
- programmazione e monitoraggio di piani di rientro delle esposizioni concordati con la clientela;
- partecipazione proattiva nei tavoli interbancari di ristrutturazione del debito e valutazione dei piani proposti.

La gestione delle esposizioni deteriorate, classificate come "sofferenze" compete all'Area Bad Loans attraverso le due strutture di riferimento: Servizio Gestione Bad Loans e Servizio Reporting e Monitoraggio.

La mission dell'Area Bad Loans consiste nel tutelare le ragioni della banca e della società di leasing creditrice nei confronti dei debitori in stato di insolvenza, in linea ed in coerenza con le strategie e gli indirizzi declinati nella strategia NPE.

Tale attività viene espletata con la gestione delle esposizioni classificate come sofferenze nel seguente modo:

- ponendo in essere tutte le azioni possibili sul piano giudiziale e stragiudiziale al fine di conseguire il compromesso più conveniente tra il massimo incasso e la più breve tempistica di recupero sui crediti in essere;
- garantendo una gestione organica delle informazioni inerenti le più probabili ripercussioni prospettiche sul conto economico dell'attività, da espletarsi mediante l'opportuna contabilizzazione di fondi accantonamento rischi e perdite su crediti;
- elaborando e successivamente aggiornando sulla base di criteri omogenei e standardizzati previsioni di recupero dettagliate in termini di importo probabile d'incasso e data presumibile di realizzo e valorizzazioni prudenziali delle garanzie in essere e di quelle ragionevolmente ottenibili per via giudiziale.

3.1 STRATEGIE E POLITICHE DI GESTIONE

Nel contesto delle "Linee guida per le banche sulla gestione dei crediti NPE" emanate a marzo 2017 dalla Banca Centrale Europea (BCE) il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia ha definito la strategia di gestione del credito deteriorato, "NPE Strategy 2018 - 2021 del Gruppo" ovvero la pianificazione dei principali KPI, quali l'incidenza degli NPE, la rischiosità del portafoglio performing, l'efficacia nel recupero NPE e il livello di copertura del portafoglio deteriorato.

L'iter di definizione della Strategia NPE ha previsto il seguente approccio metodologico:

- analisi di dettaglio del portafoglio crediti e delle performances storiche di gestione e recupero NPE del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia;
- benchmark di posizionamento del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia rispetto al mercato di riferimento sui principali KPI (NPE Ratio, Coverage Ratio, costo del Rischio);
- identificazione, sulla base dell'analisi di cui al punto precedente, delle leve di intervento per potenziare le performances del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia in termini di tutela e miglioramento della qualità del credito;
- iniziative gestionali sulla "macchina del credito e recupero";
- iniziative volte al rafforzamento del tasso di copertura NPE;

- iniziative di deleverage NPE ordinario tramite strumenti e azioni già sviluppate dal Gruppo (cessioni di NPE e valorizzazioni di single name) anche al fine di ridurre il vintage medio del portafoglio NPE.

La Policy “Non Performing Exposures(NPE) – STAGE 3” (emanata nel corso del 2019), sistematizza l’intero assetto normativo in tema di NPE, ponendosi quindi l’obiettivo di revisionare e compendiare le regole interne per l’individuazione, la classificazione, la gestione, valutazione e la contabilizzazione delle esposizioni creditizie deteriorate o NPE – non performing exposure, nel quadro di una sostanziale continuità dei criteri di gestione e valutazione (in attesa dell’entrata in vigore delle prossime evoluzioni normative sulla nuova definizione di default)

La Policy contiene, in particolare, la normativa interna per la valutazione dei Past Due, delle UTP e delle Sofferenze e, per ogni categoria, disciplina i seguenti ambiti:

- modalità di individuazione e classificazione;
- criteri di determinazione delle svalutazioni civilistiche applicate in fase d’ingresso nella categoria;
- regole di attualizzazione per la determinazione del present value secondo il piano di recupero stimato;
- metodologia e criteri di valutazione nel corso della permanenza nella categoria;
- condizioni e modalità di uscita con migrazione fra categorie di NPE.

A fronte degli impatti della crisi pandemica da Covid-19, nel corso del 2020 si è proceduto a rivedere le dinamiche della strategia NPE (2018-2020) per valutare l’adeguamento degli atterraggi dei KPI alle nuove ipotesi di scenario.

In particolare, è stata rivista la traiettoria del costo del credito del 2020, per effetto principalmente di:

- Incremento coperture portafoglio performing, a seguito della revisione dello scenario di previsione macroeconomica
- Incremento coperture sullo stock di deteriorato, a seguito della revisione delle previsioni di recupero in ottica prudenziale e dell’accelerazione del processo di deleveraging. Il coverage del portafoglio NPE si attesta al 51,6%.

Nel corso del 2020, sono stati raggiunti gli obiettivi di riduzione dello stock dei crediti deteriorati, che ammontavano, a fine 2020 a 3.046 milioni di euro a fronte dei 3.474 milioni di euro di fine 2019.. Ciò ha contribuito al raggiungimento degli obiettivi di NPE ratio lordo (5,85% vs il 7,1% di fine 2019) e NPE ratio netto (2,96% vs 3.5% al 31.12.2019).

Con riferimento all’informativa relativa alle procedure tecnico-organizzative e le metodologie utilizzate nella gestione e nel controllo delle esposizioni creditizie deteriorate, si rimanda alla Nota integrativa Parte A - Politiche Contabili sezione A.2 Parte relativa alle principali voci di bilancio “Svalutazione (impairment) per il rischio di credito”.

Si segnala inoltre che, a decorrere dal settembre 2020, il Gruppo ha adottato in via anticipata la Nuova Definizione di Default. La nuova normativa - pur confermando le basi del default nei concetti di ritardo nei pagamenti e probabile inadempimento del debitore - introduce alcuni significativi cambiamenti relativi principalmente, a:

- *soglie di materialità “relative” ed “assolute”* per l’identificazione dello scaduto che determina la classificazione allo stato di default. Esso interviene automaticamente se due soglie (relativa ed assoluta) sono superate congiuntamente per 90 giorni continuativi. Più precisamente:
 - la soglia relativa è stata ridotta all’1% (rispetto al precedente 5%), da confrontare con il rapporto tra l’importo complessivo scaduto e/o sconfinante e l’importo complessivo di tutte le esposizioni iscritte a bilancio verso lo stesso debitore;
 - la soglia assoluta è stata determinata in euro 100 per la clientela Retail e in euro 500 per la clientela Non Retail, da confrontare con l’importo complessivo scaduto e/o sconfinante del debitore;
- *l’impossibilità per le Banche di compensare* le esposizioni scadute e/o sconfinanti esistenti su alcune linee di credito del debitore con i margini disponibili esistenti su altre linee di credito concesse al medesimo debitore;
- *l’introduzione di un “probation period” di 3 mesi*, ovvero di un “periodo di prova” che decorre dal momento in cui le posizioni non soddisfano più le condizioni per essere classificate in default e durante il quale non devono essere più rilevate situazioni di arretrati di pagamento prima di riportare il credito, e dunque del Debitore, nello stato di non default. La normativa preesistente non prevedeva il suddetto periodo di prova e, dunque, consentiva la riclassificazione in Bonis dal momento della regolarizzazione dei crediti scaduti e/o sconfinanti;
- *l’introduzione di specifiche regole (c.d. “trigger”)* che impongono la classificazione automatica tra i crediti deteriorati di esposizioni con almeno una delle seguenti caratteristiche:
 - perdita superiore all’1% in presenza di esposizioni creditizie oggetto di ristrutturazione (sospensioni, rimodulazioni, rinegoziazioni) motivate da situazioni di difficoltà finanziaria dei debitori;
 - cessione di crediti in bonis e la conseguente registrazione di una perdita superiore al 5%.

Le nuove regole hanno dunque introdotto criteri molto più stringenti con particolare riguardo alla riduzione delle soglie di rilevanza (relative e assolute) e al venir meno dell'effetto compensativo delle linee di credito scadute o sconfinanti con i margini disponibili su altre linee di credito in capo al medesimo debitore. Pertanto la fase di avvio della nuova definizione di default, ha fatto registrare incrementi di posizioni classificate nella categoria dei crediti deteriorati per complessivi euro 45 milioni (valori lordi) di esposizioni, di cui euro 34 milioni riferibili a esposizioni scadute/sconfinanti e 11 milioni ad altre categorie di crediti deterioranti. Gli effetti economici associati alla prima applicazione della Nuova Definizione di Default si limitano a euro 3,3 milioni.

L'aggregato dei crediti scaduti e/ sconfinanti al 31 dicembre 2020 include 13 milioni di crediti che scontano il nuovo probation period di 3 mesi.

3.2 WRITE-OFF

L'Area Gestione Bad Loans ricorre alla chiusura contabile delle posizioni a sofferenza a seguito dell'integrale recupero dell'esposizione o alla riammissione in ammortamento della stessa.

Inoltre ricorre alla chiusura contabile delle posizioni a sofferenza con rinuncia al credito in conseguenza di:

- remissione unilaterale del debito o residuo a fronte di transazione deliberate ed ottemperate perfezionate;
- cessione dei crediti;

Invece ricorre alla chiusura contabile delle posizioni a sofferenza anche senza rinuncia al credito in conseguenza di:

- irrecuperabilità del credito, derivante da elementi certi e circostanziati ivi compresa l'esperienza di tutte le azioni economicamente possibili;
- possibilità di recupero molto marginali.

In tal caso si procederà allo stralcio integrale o parziale. Ciò, al fine di evitare il mantenimento in Bilancio di crediti che, pur continuando ad essere gestiti dalle strutture di recupero, hanno scarse aspettative di recupero. Le posizioni soggette a questo tipo di trattamento, saranno da ricercarsi - attraverso una analisi judgmental - tra quelle che presenteranno congiuntamente un vintage ed un coverage elevati.

3.3 ATTIVITÀ FINANZIARIE IMPAIRED ACQUISITE O ORIGINATE

In relazione al trattamento contabile di tali attività e relative modalità espositive si fa rinvio a quanto illustrato nella parte "A.2 - Parte relativa alle principali voci di bilancio".

4. Attività finanziarie oggetto di rinegoziazioni commerciali e esposizioni oggetto di concessioni

In relazione al trattamento contabile di tali attività e relative modalità espositive si fa rinvio a quanto illustrato nella parte "A.2 - Parte relativa alle principali voci di bilancio".

Le esposizioni che rientrano nella categoria di forborne sono quelle caratterizzate da misure che consistono in "concessioni" verso un debitore che sta incontrando o sta per incontrare delle difficoltà nel rispetto dei suoi impegni finanziari ("difficoltà finanziaria").

Le concessioni fanno ferimento alle seguenti azioni:

- modifica dei precedenti termini/condizioni di un contratto per il quale il debitore non è considerato capace di ottemperare i suoi pagamenti a causa delle sue difficoltà finanziarie, che non sarebbe stata concessa se il debitore non si fosse trovato in situazione di difficoltà;
- totale o parziale rifinanziamento di un contratto per il quale il debitore non è considerato capace di ottemperare i suoi pagamenti a causa delle sue difficoltà finanziarie, che non sarebbe stato concesso se il debitore non si fosse trovato in situazione di difficoltà.

Il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia, partendo dalle definizioni EBA fornite all'interno degli "ITS" e recependo le linee guida della Capogruppo CASA, ha definito un algoritmo interno che consente di identificare le esposizioni forborne, distinguendo tra performing e non-performing.

Contrariamente all'approccio per "controparte", utilizzato dal Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia per la classificazione delle esposizioni deteriorate, la classificazione nel perimetro forborme avviene secondo un approccio "per rapporto". L'esposizione deve essere classificata come forborme quando:

- la controparte è classificata in Bonis al momento della modifica contrattuale ed il contratto modificato è stato totalmente o parzialmente sconfinato da più di 30 giorni almeno una volta durante i tre mesi precedenti la sua modifica. I contratti rientranti in questa casistica vengono classificati in "forborme performing - probation period", fatta eccezione per le modifiche contrattuali caratterizzate da una differenza tra il net present value pre/post concessione superiore all'1% che sulla base della normativa relativa alla nuova definizione di default introdotta nel corso del 2020 vengono classificate in cure period, e possono cessare di essere considerate come forborme quando tutte le seguenti condizioni vengono rispettate:
 - il contratto viene considerato come performing;
 - è passato un periodo di minimo due anni dalla data di inizio probation period;
 - sono stati effettuati pagamenti regolari per una quota più che significativa del capitale/interessi dovuti durante almeno metà del periodo di prova;
 - nessuna delle esposizioni del debitore è in uno stato di scaduto da più di 30 giorni alla fine del periodo di prova.
- la controparte è classificata a default al momento della modifica contrattuale. I contratti la cui controparte è classificata in uno stato di deteriorato al momento della modifica contrattuale o che sconfinano totalmente o parzialmente da più di 30 giorni almeno una volta durante i tre mesi precedenti la sua modifica con quest'ultima caratterizzata da una differenza tra il net present value pre/post concessione superiore all'1% sono classificati in "forborme non performing - cure period" per un periodo minimo di un anno e mantenuti nello stato di inadempienza probabile. Il contratto sarà classificato in "forbearance performing - probation period" quando tutte le seguenti condizioni vengono rispettate:
 - è passato un periodo minimo di un anno dalla data di inizio cure period¹;
 - non sono presenti ritardi nei pagamenti;
 - la controparte ha riacquisito piena capacità di adempiere le proprie obbligazioni creditizie.

Con la premessa che le modifiche contrattuali effettuate per motivi commerciali o la cui attivazione era prevista nel contratto originario non vengono incluse nel perimetro forbearance, per valutare la sussistenza di una "concessione", le logiche adottate prevedono che l'identificazione avvenga quando:

- il piano di ammortamento relativo ad un finanziamento è oggetto di sospensione o di modifica della durata originaria;
- il prestito sia stato rinegoziato;
- diverse linee di credito di una controparte vengono chiuse e consolidate in un nuovo finanziamento;
- un mutuo edilizio a SAL in stato di erogato parzialmente ed in capo ad una controparte identificata nel perimetro dei professionisti immobiliari supera i 36 mesi di preammortamento.

É inoltre prevista la possibilità di classificare un'esposizione nel perimetro forborme in maniera judgmental nei casi in cui l'algoritmo non intercetti in maniera automatica la modifica contrattuale oppure la situazione di difficoltà finanziaria da parte del debitore. Allo stesso modo è possibile escludere in maniera judgmental le concessioni intercettate automaticamente dall'algoritmo, nei casi in cui il gestore ritiene che la classificazione nel perimetro forborme non sia coerente con la modifica contrattuale effettuata e/o con la situazione finanziaria del cliente.

Alla data del 31 dicembre 2020, lo stock di esposizioni forborme oggetto di misure di forbearance è pari a 1,7 mld di euro di cui il 79,9% assistite da garanzia (71,5% di tipo ipotecario). Il 47,7% degli impieghi sono classificati in cure period, mentre il restante 52,3% in probation period.

La nuova produzione di misure forbearance dell'anno è pari a 255 milioni di euro (15,3% dello stock) di cui il 79,0% assistite da garanzia (70,3% di tipo ipotecario). Il 43,6% della nuova produzione ha determinato una classificazione in cure period, mentre il restante 56,4% una classificazione in probation period. Sempre con riferimento alle nuove concessioni dell'anno, il 54,0% delle esposizioni sono state classificate nel perimetro forbearance a seguito di sospensione, rimodulazione o rinegoziazione del debito ed il 33,6% per valutazione di tipo judgmental.

¹ Nel caso delle sospensioni il conteggio dell'anno di cure period decorre dalla data di fine sospensione.

Di seguito si fornisce un'analisi delle esposizioni riferite alle attività valutate al costo ammortizzato oggetto di concessione distinte tra esposizioni deteriorate e non deteriorate:

		Totale
BONIS	Forbearance Performing	415.230
DEFAULT	Forbearance non Performing	1.248.162
	Totale Forbearance	1.663.392

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

A. Qualità del credito

A.1 ESPOSIZIONI CREDITIZIE DETERIORATE E NON DETERIORATE: CONSISTENZE, RETTIFICHE DI VALORE, DINAMICA E DISTRIBUZIONE ECONOMICA

A.1.1 Consolidato prudenziale - Distribuzione delle attività finanziarie per fasce di scaduto (valori di bilancio)

	Primo stadio			Secondo stadio			Terzo stadio		
	Fino a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Fino a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Fino a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	214.231	5.498	540	134.335	54.299	20.985	31.361	35.820	1.080.763
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31.12.2020	214.231	5.498	540	134.335	54.299	20.985	31.361	35.820	1.080.763
Totale 31.12.2019	516.839	39.139	437	334.867	87.539	83.334	45.399	15.341	1.317.675

A.1.2 Consolidato prudenziale - Attività finanziarie, impegni ad erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: dinamica delle rettifiche di valore complessive e degli accantonamenti complessivi

Causali/stadi di rischio	Rettifiche di valore complessive												Accantonamenti complessivi su impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate			Totale				
	Attività rientranti nel primo stato						Attività rientranti nel secondo stato						Attività rientranti nel terzo stato				Di cui: attività finanziarie impari ed acquisite o originate			
	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Primo stato	Secondo stato	Terzo stato					
																	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione	di cui: svalutazioni individuali
Rettifiche complessive iniziali	86.106	3.430	-	-	89.536	159.494	-	-	-	159.494	1.827.612	-	-	1.827.612	-	-	5.358	7.378	20.918	2.110.296
Variazioni in aumento da attività finanziarie acquisite o originate	18.586	902	-	-	19.488	15.217	-	-	-	15.217	2.219	-	-	2.219	-	-	59	976	64	38.023
Cancellazioni diverse dai write-off	-2.245	-906	-	-	-3.151	-	-	-	-	-	-396.875	-	-	-396.875	-	-	-	-	-	-400.026
Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	-16.390	169	-	-	-16.221	37.160	-	-	-	37.160	260.587	-	-	260.587	-	-	-815	171	-2.428	278.454
Modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Cambiamenti della metodologia di stima	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Write-off non rilevati direttamente a conto economico	-126	-	-	-	-126	-3	-	-	-	-3	-142.696	-	-	-142.696	-	-	-	-	-	-142.825
Altre variazioni	17.847	-	-	-	17.847	-12.442	-	-	-	-12.442	9.908	-	-	9.908	-	-	459	-37	-1	15.734
Rettifiche complessive finali	103.778	3.595	-	-	107.373	199.426	-	-	-	199.426	1.560.755	-	-	1.560.755	-	-	5.061	8.488	18.553	1.889.656
Recuperi da incasso su attività finanziarie oggetto di write-off	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Write-off rilevati direttamente a conto economico	-109	-	-	-	-109	-9	-	-	-	-9	-25.607	-	-	-25.607	-	-	-	-	-	-25.725

A.1.3 Consolidato prudenziale - Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: trasferimenti tra i diversi stadi di rischio di credito (valori lordi e nominali)

Portafogli/stadi di rischio	Valori lordi/ valore nominale					
	Trasferimenti tra primo stadio e secondo stadio		Trasferimenti tra secondo stadio e terzo stadio		Trasferimenti tra primo stadio e terzo stadio	
	Da primo stadio a secondo stadio	Da secondo stadio a primo stadio	Da secondo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a secondo stadio	Da primo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a primo stadio
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.533.221	876.768	255.788	18.076	124.188	10.838
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-
4. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	101.013	23.706	1.747	640	1.858	4.135
Totale 31.12.2020	1.634.234	900.474	257.535	18.716	126.046	14.973
Totale 31.12.2019	1.239.520	1.043.197	255.310	41.821	128.903	2.463

A.1.3a Finanziamenti oggetto di misure di sostegno Covid-19: trasferimenti tra i diversi stadi di rischio di credito (valori lordi e nominali)

Portafogli/stadi di rischio	Valori lordi/ valore nominale					
	Trasferimenti tra primo stadio e secondo stadio		Trasferimenti tra secondo stadio e terzo stadio		Trasferimenti tra primo stadio e terzo stadio	
	Da primo stadio a secondo stadio	Da secondo stadio a primo stadio	Da secondo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a secondo stadio	Da primo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a primo stadio
A. Finanziamenti valutati al costo ammortizzato	635.317	198.659	47.546	3.008	19.558	379
A.1 oggetto di concessioni conformi con le GL	606.850	193.260	47.429	3.008	19.306	322
A.2 oggetto di altre misure di concessione	-	-	-	-	-	-
A.3 nuovi finanziamenti	28.467	5.399	117	-	252	57
B. Finanziamenti valutati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-
B.1 oggetto di concessioni conformi con le GL	-	-	-	-	-	-
B.2 oggetto di altre misure di concessione	-	-	-	-	-	-
B.3 nuovi finanziamenti	-	-	-	-	-	-
Totale 31.12.2020	635.317	198.659	47.546	3.008	19.558	379
Totale 31.12.2019	-	-	-	-	-	-

A.1.4 Consolidato prudenziale - Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda		Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi	Esposizione netta	Write-off parziali complessivi*
	Deteriorate	Non deteriorate			
A. ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA					
a) Sofferenze	-	X	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-
b) Inadempienze probabili	4.138	X	781	3.357	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-
c) Esposizioni scadute deteriorate	-	X	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-
d) Esposizioni scadute non deteriorate	X	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	-	-	-	-
e) Altre esposizioni non deteriorate	X	8.787.556	139	8.787.417	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	-	-	-	-
TOTALE A	4.138	8.787.556	920	8.790.774	-
B. ESPOSIZIONI CREDITIZIE FUORI BILANCIO					
a) Deteriorate	-	X	-	-	-
b) Non deteriorate	X	1.656.368	265	1.656.103	-
TOTALE B	-	1.656.368	265	1.656.103	-
TOTALE A+B	4.138	10.443.924	1.185	10.446.877	-

* Valore da esporre a fini informativi

A.1.5 Consolidato prudenziale - Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda		Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi per rischio di credito	Esposizione netta	Write-off parziali complessivi*
	Deteriorate	Non deteriorate			
A. ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA					
a) Sofferenze	1.486.652	X	1.016.811	469.841	881
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	440.796	X	308.104	132.692	-
b) Inadempienze probabili	1.522.816	X	540.109	982.707	32.384
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	914.004	X	304.604	609.400	-
c) Esposizioni scadute deteriorate	36.652	X	3.055	33.597	3
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	88	X	3	85	-
d) Esposizioni scadute non deteriorate	X	445.026	15.139	429.887	62
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	23.901	1.569	22.332	-
e) Altre esposizioni non deteriorate	X	59.758.455	291.514	59.466.941	6.089
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	416.359	32.504	383.855	-
TOTALE A	3.046.120	60.203.481	1.866.628	61.382.973	39.419
B. ESPOSIZIONI CREDITIZIE FUORI BILANCIO					
a) Deteriorate	92.654	X	18.552	74.102	-
b) Non deteriorate	X	3.248.510	13.284	3.235.226	-
TOTALE B	92.654	3.248.510	31.836	3.309.328	-
TOTALE A+B	3.138.774	63.451.991	1.898.464	64.692.301	39.419

* Valore da esporre a fini informativi

A.1.5a Finanziamenti oggetto di misure di sostegno Covid-19: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi	Esposizione netta	Write-off parziali complessivi *
A. Finanziamenti in sofferenza:	-	-	-	-
a) Oggetto di concessione conformi con le GL	-	-	-	-
b) Oggetto di altre misure di concessione	-	-	-	-
c) Nuovi finanziamenti	-	-	-	-
B. Finanziamenti in inadempienze probabili:	72.476	13.700	58.776	-
a) Oggetto di concessione conformi con le GL	71.685	13.497	58.188	-
b) Oggetto di altre misure di concessione	-	-	-	-
c) Nuovi finanziamenti	791	203	588	-
C. Finanziamenti scaduti deteriorati:	3.174	252	2.922	-
a) Oggetto di concessione conformi con le GL	2.753	174	2.579	-
b) Oggetto di altre misure di concessione	-	-	-	-
c) Nuovi finanziamenti	421	78	343	-
D. Altri Finanziamenti scaduti non deteriorati:	104.301	5.865	98.436	-
a) Oggetto di concessione conformi con le GL	102.584	5.806	96.778	-
b) Oggetto di altre misure di concessione	-	-	-	-
c) Nuovi finanziamenti	1.717	59	1.658	-
E. Altri finanziamenti non deteriorati:	8.800.332	102.832	8.697.500	-
a) Oggetto di concessione conformi con le GL	6.389.140	82.919	6.306.221	-
b) Oggetto di altre misure di concessione	-	-	-	-
c) Nuovi finanziamenti	2.411.192	19.913	2.391.279	-
TOTALE (A+B+C+D+E)	8.980.283	122.649	8.857.634	-

* Valore da esporre a fini informativi

A.1.6 Consolidato prudenziale - Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Causali/Categorie	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	-	4.074	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-
B. Variazioni in aumento	-	64	-
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate	-	-	-
B.2 ingressi da attività finanziarie impaired acquisite o originate	-	-	-
B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	-
B.4 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-
B.5 altre variazioni in aumento	-	64	-
C. Variazioni in diminuzione	-	-	-
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate	-	-	-
C.2 write-off	-	-	-
C.3 incassi	-	-	-
C.4 realizzi per cessioni	-	-	-
C.5 perdite da cessione	-	-	-
C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	-
C.7 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-
C.8 Altre variazioni in diminuzione	-	-	-
D. Esposizione lorda finale	-	4.138	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-

A.1.7 Consolidato prudenziale - Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Causali/Categorie	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	1.859.129	1.583.992	30.495
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-
B. Variazioni in aumento	244.940	436.039	51.145
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate	10.990	355.507	40.593
B.2 ingressi da attività finanziarie impaired acquisite o originate	-	-	-
B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	222.622	27.176	6.884
B.4 modifiche contrattuali senza cancellazioni	20	48	-
B.5 altre variazioni in aumento	11.308	53.308	3.668
C. Variazioni in diminuzione	617.417	497.215	44.988
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate	4.044	42.839	3.899
C.2 write-off	87.708	63.564	8.072
C.3 incassi	63.052	115.841	8.801
C.4 realizzi per cessioni	59.998	22.145	-
C.5 perdite da cessione	36.210	600	-
C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	1.438	231.177	24.068
C.7 modifiche contrattuali senza cancellazioni	503	883	-
C.8 altre variazioni in diminuzione	364.464	20.166	148
D. Esposizione lorda finale	1.486.652	1.522.816	36.652
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-

A.1.7bis Consolidato prudenziale - Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni lorde oggetto di concessioni distinte per qualità creditizia

Causali/Qualità	Esposizioni oggetto di concessioni: deteriorate	Esposizioni oggetto di concessioni: non deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	1.535.587	634.478
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-
B. Variazioni in aumento	221.753	173.572
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni	37.528	141.062
B.2 ingressi da esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	116.866	X
B.3 ingressi da esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	X	17.724
B.4 ingressi da esposizioni deteriorate non oggetto di concessione	-	794
B.5 altre variazioni in aumento	67.359	13.992
C. Variazioni in diminuzione	402.452	367.790
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni	X	194.774
C.2 uscite verso esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	17.724	X
C.3 uscite verso esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	X	116.866
C.4 write-off	56.964	121
C.5 incassi	72.769	38.474
C.6 realizzi per cessioni	49.063	-
C.7 perdite da cessioni	21.417	-
C.8 altre variazioni in diminuzione	184.515	17.555
D. Esposizione lorda finale	1.354.888	440.260
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-

A.1.8 Consolidato prudenziale - Esposizioni creditizie per cassa deteriorate verso banche: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/Categorie	Sofferenze		Inadempienze probabili		Esposizioni scadute deteriorate	
	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni
A. Rettifiche complessive iniziali	-	-	611	-	-	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-	-
B. Variazioni in aumento	-	-	170	-	-	-
B.1 rettifiche di valore di attività impaired acquisite o originate	-	X	-	X	-	X
B.2 altre rettifiche di valore	-	-	170	-	-	-
B.3 perdite da cessione	-	-	-	-	-	-
B.4 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-	-
B.5 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-	-
B.6 altre variazioni in aumento	-	-	-	-	-	-
C. Variazioni in diminuzione	-	-	-	-	-	-
C.1 riprese di valore da valutazione	-	-	-	-	-	-
C.2 riprese di valore da incasso	-	-	-	-	-	-
C.3 utili da cessione	-	-	-	-	-	-
C.4 write-off	-	-	-	-	-	-
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-	-
C.6 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-	-
C.7 altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-	-	-
D. Rettifiche complessive finali	-	-	781	-	-	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-	-

A.1.9 Consolidato prudenziale - Esposizioni creditizie per cassa deteriorate verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/Categorie	Sofferenze		Inadempienze probabili		Esposizioni scadute deteriorate	
	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni
A. Rettifiche complessive iniziali	1.256.758	362.459	566.769	332.094	3.475	64
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-	-
B. Variazioni in aumento	289.865	129.284	217.530	102.287	10.887	2.599
B.1 rettifiche di valore da attività finanziarie impaired acquisite o originate	-	X	-	X	-	X
B.2 altre rettifiche di valore	154.792	58.278	176.572	72.364	5.067	705
B.3 perdite da cessione	36.210	21.017	600	400	-	-
B.4 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	98.496	48.318	3.616	1.136	4.672	1.884
B.5 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-	-
B.6 altre variazioni in aumento	367	1.671	36.742	28.387	1.148	10
C. Variazioni in diminuzione	529.812	183.639	244.190	129.777	11.307	2.660
C.1. riprese di valore da valutazione	3.056	3.581	14.485	17.156	266	-
C.2 riprese di valore da incasso	7.170	930	9.079	4.407	268	-
C.3 utili da cessione	14.871	6.898	1.385	1.244	-	-
C.4 write-off	86.704	24.020	62.937	29.810	8.068	2.596
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	391	44	103.951	50.944	2.443	64
C.6 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-	-
C.7 altre variazioni in diminuzione	417.620	148.166	52.353	26.216	262	-
D. Rettifiche complessive finali	1.016.811	308.104	540.109	304.604	3.055	3
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-	-

La voce c.7 Altre variazioni in diminuzione è costituita prevalentemente, per le cancellazioni diverse dai write-off contabili, dall'importo pari alla differenza tra l'esposizione creditizia lorda e il corrispettivo della cessione.

A.2 CLASSIFICAZIONE DELLE ESPOSIZIONI IN BASE AI RATING ESTERNI E INTERNI**A.2.1 Consolidato prudenziale - Distribuzione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate: per classi di rating esterni (valori lordi)**

Esposizioni	Classi di rating esterni						Senza rating	Totale
	Classe 1	Classe 2	Classe 3	Classe 4	Classe 5	Classe 6		
A. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	440.295	3.226.859	4.877.898	1.788.657	163.636	17.847	58.456.214	68.971.406
- Primo stadio	429.850	3.195.891	4.762.637	1.467.077	117.560	9.323	52.799.308	62.781.646
- Secondo stadio	10.445	30.968	115.261	307.448	42.910	8.145	2.624.324	3.139.501
-Terzo stadio	-	-	-	14.132	3.166	379	3.032.582	3.050.259
B. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-	3.069.803	3.069.803
- Primo stadio	-	-	-	-	-	-	3.069.803	3.069.803
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
-Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
- Primo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
-Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale (A+B+C)	440.295	3.226.859	4.877.898	1.788.657	163.636	17.847	61.526.017	72.041.209
di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-	-
D. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	111.749	794.399	622.388	313.205	237.268	17.279	1.773.790	3.870.078
- Primo stadio	104.460	793.321	606.132	241.204	228.398	14.327	1.566.945	3.554.787
- Secondo stadio	7.289	1.078	16.256	69.963	8.830	2.952	116.269	222.637
-Terzo stadio	-	-	-	2.038	40	-	90.576	92.654
Totale D	111.749	794.399	622.388	313.205	237.268	17.279	1.773.790	3.870.078
Totale (A+B+C+D)	552.044	4.021.258	5.500.286	2.101.862	400.904	35.126	63.299.807	75.911.287

La distribuzione per classi di rating qui rappresentata si riferisce alle valutazioni rilasciate da Cerved Group S.p.A e DBRS (ECAI riconosciuti da Banca d'Italia). Nella colonna "Senza rating" sono riportate le esposizioni verso controparti per le quali non sono disponibili rating dei due ECAI, di cui si riporta la tabella di trascodifica:

Classe di merito di credito	"ECAI - Lince by Cerved Group"	DBRS
Classe 1		da AAA a AAL
Classe 2	da A1.1 a A3.1	da AH a AL
Classe 3	B1.1	da BBBH a BBBL
Classe 4	da B1.2 a B2.2	da BBH a BBL
Classe 5	C1.1	da BH a BL
Classe 6	da C1.2 a C.1	da CCCH a D

A.2.2 Distribuzione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate: per classi di rating interni (valori lordi)

Esposizioni	Classi di rating interni				Senza rating	Totale
	da AAA a BBB+	da BBB a BBB-	da BB+ a B	da B- a D		
A. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato						
	28.392.922	16.948.478	11.638.885	4.292.621	7.698.500	68.971.406
- Primo stadio	28.338.317	16.793.617	10.185.108	172.900	7.291.704	62.781.646
- Secondo stadio	54.605	154.861	1.453.777	1.069.501	406.757	3.139.501
- Terzo stadio	-	-	-	3.050.220	39	3.050.259
B. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva						
	3.069.803	-	-	-	-	3.069.803
- Primo stadio	3.069.803	-	-	-	-	3.069.803
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-
C. Attività finanziarie in corso di dismissione						
	-	-	-	-	-	-
- Primo stadio	-	-	-	-	-	-
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-
Totale (A+B+C)	31.462.725	16.948.478	11.638.885	4.292.621	7.698.500	72.041.209
di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-
D. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate						
	1.032.482	1.114.119	1.191.479	191.074	340.924	3.870.078
- Primo stadio	1.032.122	1.103.392	1.144.989	16.610	257.674	3.554.787
- Secondo stadio	360	10.727	46.490	81.810	83.250	222.637
- Terzo stadio	-	-	-	92.654	-	92.654
Totale (D)	1.032.482	1.114.119	1.191.479	191.074	340.924	3.870.078
Totale (A+B+C+D)	32.495.207	18.062.597	12.830.364	4.483.695	8.039.424	75.911.287

La distribuzione per classi di rating qui rappresentata si riferisce ai modelli interni del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia. Nella colonna “Senza rating” sono riportate principalmente le esposizioni verso controparti bancarie, Enti pubblici e stati sovrani per le quali non sono disponibili modelli di rating interno.

Se si escludono le controparti prive di rating, si osserva una concentrazione nelle classi investment grade (da AAA a BBB-), pari al 74% del totale, mentre il 19% rientra nella classe BB+/BB e il 7% nella classe B-/D.

Rispetto al totale delle esposizioni “senza rating”, si evidenzia che il 45% fa riferimento a Banche, seguito dalle Istituzioni Finanziarie per il 41%; il restante è ripartito tra Cointestazioni Miste e altre tipologie di controparti meno rilevanti in termini di esposizione.

A.3 DISTRIBUZIONE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE GARANTITE PER TIPOLOGIA DI GARANZIA**A.3.1 Consolidato prudenziale - Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche garantite**

	Esposizione lorda	Esposizione netta	Garanzie reali (1)						Garanzie personali (2)							Totale (1)+(2)	
			Derivati su crediti						Crediti di firma								
			Immobili - ipoteche	Immobili Finanziamenti per leasing	Immobili - leasing finanziario	Titoli	Altre garanzie reali	CLN	Altri derivati				Amministrazioni pubbliche	Banche	Altre società finanziarie		Altri soggetti
									Controparti centrali	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti					
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:	961	959	-	-	-	-	-	-	-	-	-	659	300	-	959	1.918	
1.1 totalmente garantite	961	959	-	-	-	-	-	-	-	-	-	659	300	-	959	1.918	
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
1.2 parzialmente garantite	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:	184.629	184.628	-	-	-	-	-	-	-	-	-	181.536	2.490	479	184.505	369.010	
2.1 totalmente garantite	182.415	182.414	-	-	-	-	-	-	-	-	-	181.536	399	479	182.414	364.828	
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
2.2 parzialmente garantite	2.214	2.214	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	2.091	-	2.091	4.182	
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	

A.3.2 Consolidato prudenziale - Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela garantite

	Esposizione lorda	Esposizione netta	Garanzie reali (1)						Garanzie personali (2)							Totale (1)+(2)
			Derivati su crediti						Crediti di firma							
			Immobili - ipoteche	Immobili Finanziamenti per leasing	Titoli	Altre garanzie reali	CLN	Altri derivati				Amministrazioni pubbliche	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti	
								Controparti centrali	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti					
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:	42.062.756	40.784.175	25.113.688	858.777	829.450	1.905.254	-	-	-	-	-	2.632.339	4.724.172	668.821	2.327.692	39.060.193
1.1 totalmente garantite	36.616.800	35.527.778	24.954.305	735.089	798.973	1.188.059	-	-	-	-	-	1.130.440	3.404.331	463.520	2.172.083	34.846.800
- di cui deteriorate	2.122.214	1.230.548	891.600	63.119	768	17.878	-	-	-	-	-	7.486	5.496	24.084	160.949	1.171.380
1.2 parzialmente garantite	5.445.956	5.256.397	159.383	123.688	30.477	717.195	-	-	-	-	-	1.501.899	1.319.841	205.301	155.609	4.213.393
- di cui deteriorate	269.118	116.150	21.943	30.779	268	8.767	-	-	-	-	-	3.283	188	5.493	15.094	85.815
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:	872.682	775.088	216.419	-	27.934	166.755	-	-	-	-	-	24.233	23.615	32.450	281.980	773.386
2.1 totalmente garantite	693.755	605.679	194.930	-	16.145	142.059	-	-	-	-	-	15.101	10.233	25.425	263.476	667.369
- di cui deteriorate	47.454	11.010	29.981	-	60	2.686	-	-	-	-	-	289	135	558	6.224	39.933
2.2 parzialmente garantite	178.927	169.409	21.489	-	11.789	24.696	-	-	-	-	-	9.132	13.382	7.025	18.504	106.017
- di cui deteriorate	13.135	9.499	5.603	-	2.031	128	-	-	-	-	-	-	2.765	-	668	11.195

In ottemperanza alla circolare 262 di Banca d'Italia, 6° aggiornamento, nelle colonne "Garanzie reali" e "Garanzie personali" è indicato il fair value delle garanzie stimato alla data di riferimento del bilancio o in carenza di tale informazione il valore contrattuale della stessa.

Si evidenzia che, come previsto dal citato 6° aggiornamento, entrambi i valori non possono essere superiori al valore di bilancio delle esposizioni garantite.

A.4 CONSOLIDATO PRUDENZIALE – ATTIVITÀ FINANZIARIE E NON FINANZIARIE OTTENUTE TRAMITE L'ESCUSSIONE DELLE GARANZIE RICEVUTE

La voce accoglie attività materiali rivenienti dalla risoluzione di contratti di leasing finanziario deteriorato. Nello specifico, trattasi di immobili e terreni, precedentemente concessi in locazione finanziaria, rientrati nella piena disponibilità della Società a seguito di risoluzione contrattuale e per i quali non sussiste più alcuna ragione di credito nei confronti degli obbligati contrattuali.

	Esposizione creditizia cancellata	Valore lordo	Rettifiche di valore complessive	Valore di bilancio	
					di cui ottenute nel corso dell'esercizio
A. Attività materiali	34.107	34.107	5.555	28.552	-
A.1. Ad uso funzionale	-	-	-	-	-
A.2. A scopo di investimento	34.107	34.107	5.555	28.552	-
A.3. Rimanenze	-	-	-	-	-
B. Titoli di capitale e titoli di debito	-	-	-	-	-
C. Altre attività	-	-	-	-	-
D. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-	-
D.1. Attività materiali	-	-	-	-	-
D.2. Altre attività	-	-	-	-	-
Totale 31.12.2020	34.107	34.107	5.555	28.552	-
Totale 31.12.2019	34.107	34.107	2.237	31.870	9.378

B. Distribuzione e concentrazione delle esposizioni creditizie**B.1 CONSOLIDATO PRUDENZIALE - DISTRIBUZIONE SETTORIALE DELLE ESPOSIZIONI PER CASSA E “FUORI BILANCIO” VERSO CLIENTELA**

Esposizioni/Controparti	Amministrazioni pubbliche		Società finanziarie		Società finanziarie (di cui: imprese di assicurazione)		Società non finanziarie		Famiglie	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa										
A.1 Sofferenze	-	-	2.074	9.913	3	16	305.334	842.582	162.433	164.316
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	174	2.390	-	-	117.513	294.568	15.005	11.146
A.2 Inadempienze probabili	1	1	8.627	10.405	-	-	728.666	423.940	245.413	105.763
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	7.239	9.148	-	-	472.190	258.317	129.971	37.139
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	1	-	5	1	-	-	6.043	804	27.548	2.250
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	-	-	5	3
A.4 Esposizioni non deteriorate	11.245.362	14.289	6.071.158	9.150	228.207	55	17.880.851	170.576	24.699.457	112.637
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	231	10	-	-	276.950	27.505	129.006	6.558
Totale A	11.245.364	14.290	6.081.864	29.469	228.210	71	18.920.894	1.437.902	25.134.851	384.966
B. Esposizioni creditizie “fuori bilancio”										
B.1 Esposizioni deteriorate	-	-	378	-	-	-	70.789	18.279	2.935	273
B.2 Esposizioni non deteriorate	14.439	14	365.819	900	36.967	115	2.587.467	9.205	267.501	3.165
Totale B	14.439	14	366.197	900	36.967	115	2.658.256	27.484	270.436	3.438
Totale (A+B) 31.12.2020	11.259.803	14.304	6.448.061	30.369	265.177	186	21.579.150	1.465.386	25.405.287	388.404
Totale (A+B) 31.12.2019	7.883.093	11.043	5.682.467	34.264	285.123	285	19.959.539	1.674.209	24.027.805	385.493

Le esposizioni per cassa comprendono, oltre ai finanziamenti, anche le altre attività finanziarie, quali i titoli di debito, ad esclusione dei contratti derivati e dei titoli di capitale.

Sono escluse le esposizioni connesse al rischio di controparte relativo alle operazioni di concessione o assunzione di titoli o merci in prestito.

Le operazioni fuori bilancio includono tutte le operazioni finanziarie diverse da quelle per cassa (garanzie rilasciate, impegni, derivati) che comportano l'assunzione di rischio creditizio.

B.2 DISTRIBUZIONE TERRITORIALE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA E “FUORI BILANCIO” VERSO CLIENTELA

Esposizioni/Aree geografiche	Italia nord ovest		Italia nord est		Italia centro		Italia sud isole	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive						
A. Esposizioni creditizie per cassa								
A.1 Sofferenze	164.647	308.965	199.768	474.047	64.796	147.880	39.709	80.557
A.2 Inadempienze probabili	309.550	153.962	435.408	253.840	176.838	100.964	60.024	30.257
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	9.686	880	10.325	960	6.795	670	6.716	540
A.4 Esposizioni non deteriorate	21.967.856	102.698	16.970.775	121.766	17.887.966	57.546	2.451.523	19.690
Totale A	22.451.739	566.505	17.616.276	850.613	18.136.395	307.060	2.557.972	131.044
B. Esposizioni creditizie “fuori bilancio”								
B.1 Esposizioni deteriorate	12.919	2.192	53.489	15.553	5.568	675	2.125	132
B.2 Esposizioni non deteriorate	1.129.917	4.976	1.318.738	6.709	590.747	930	91.509	286
Totale B	1.142.836	7.168	1.372.227	22.262	596.315	1.605	93.634	418
Totale (A+B) 31.12.2020	23.594.575	573.673	18.988.503	872.875	18.732.710	308.665	2.651.606	131.462
Totale (A+B) 31.12.2019	21.392.733	644.163	18.505.711	985.679	14.817.687	324.834	2.446.145	141.399

Le esposizioni per cassa comprendono, oltre che i finanziamenti, anche le altre attività finanziarie, quali i titoli di debito, ad esclusione dei contratti derivati e dei titoli di capitale.

Sono escluse le esposizioni connesse con il rischio di controparte relativo alle operazioni di concessione o assunzione di titoli o merci in prestito.

Le operazioni fuori bilancio includono tutte le operazioni finanziarie diverse da quelle per cassa (garanzie rilasciate, impegni, derivati) che comportano l’assunzione di rischio creditizio.

B.3 CONSOLIDATO PRUDENZIALE - DISTRIBUZIONE TERRITORIALE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA E “FUORI BILANCIO” VERSO BANCHE

Esposizioni/Aree geografiche	Italia		Altri Paesi europei		America		Asia		Resto del mondo	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa										
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-	-	-	3.357	781
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	5.834.165	72	2.839.389	62	101.244	-	6.067	2	6.552	3
Totale A	5.834.165	72	2.839.389	62	101.244	-	6.067	2	9.909	784
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio										
B.1 Esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	407.722	237	1.179.766	19	2.925	-	53.179	4	12.511	5
Totale B	407.722	237	1.179.766	19	2.925	-	53.179	4	12.511	5
Totale (A+B) 31.12.2020	6.241.887	309	4.019.155	81	104.169	-	59.246	6	22.420	789
Totale (A+B) 31.12.2019	5.173.828	1.269	3.217.900	3.065	453.025	1	49.670	34	25.376	628

Le esposizioni per cassa comprendono, oltre che i finanziamenti, anche le altre attività finanziarie, quali i titoli di debito, ad esclusione dei contratti derivati e dei titoli di capitale.

Sono escluse le esposizioni connesse con il rischio di controparte relativo alle operazioni di concessione o assunzione di titoli o merci in prestito.

Le operazioni fuori bilancio includono tutte le operazioni finanziarie diverse da quelle per cassa (garanzie rilasciate, impegni, derivati) che comportano l'assunzione di rischio creditizio.

B.4 GRANDI ESPOSIZIONI

Al 31 dicembre 2020 le posizioni presentanti le caratteristiche di grande esposizione, secondo la lettura della circolare 285/2013 (e successivi aggiornamenti) sono:

- di ammontare nominale complessivo pari a 34.544.985 migliaia di euro;
- di ammontare ponderato complessivo pari a 1.199.143 migliaia di euro;
- di numero posizioni di rischio complessivo pari a 5.

C. Operazioni di cartolarizzazione

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Crédit Agricole Italia, in data 03.11.2009 ed in data 30.01.2012, ha realizzato due operazioni di cartolarizzazione cosiddette "interne" realizzate mediante la cessione di crediti rinvenienti da contratti di mutui fondiari residenziali assistiti da ipoteca di primo grado.

Le operazioni hanno comportato la cessione, da parte di Crédit Agricole Italia, dei mutui fondiari residenziali a MondoMutui Cariparma Srl (società veicolo per le Cartolarizzazioni della Banca) che, a fronte dei crediti acquistati, ha emesso titoli obbligazionari (senior e junior) integralmente sottoscritti dalla capogruppo.

In data 01.12.2020, Crédit Agricole Italia Spa ha proceduto con lo smontaggio delle operazioni di cartolarizzazione tramite il riacquisto dei crediti che al 30.11.2020 risultavano ancora ceduti a MondoMutui Cariparma Srl e contestualmente sono stati rimborsati i titoli obbligazionari emessi.

D. Operazioni di cessione

A. Attività finanziarie cedute e non cancellate integralmente

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

L'operatività rappresentata nella tabella seguente e presente nell'anno precedente era riferibile prevalentemente all'utilizzo di titoli in portafoglio per operazioni di pronti contro termine.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA**D.1 CONSOLIDATO PRUDENZIALE - ATTIVITÀ FINANZIARIE CEDUTE RILEVATE PER INTERO E PASSIVITÀ FINANZIARIE ASSOCIATE: VALORE DI BILANCIO**

	Attività finanziarie cedute rilevate per intero				Passività finanziarie associate		
	Valore di bilancio	di cui: oggetto di operazioni di cartolarizzazione	di cui: oggetto di contratti di vendita con patto di riacquisto	di cui deteriorate	Valore di bilancio	di cui: oggetto di operazioni di cartolarizzazione	di cui: oggetto di contratti di vendita con patto di riacquisto
Attività finanziarie detenute per la negoziazione							
1. Titoli di debito	-	-	-	X	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	X	-	-	-
3. Finanziamenti	-	-	-	X	-	-	-
4. Derivati	-	-	-	X	-	-	-
Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value							
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	X	-	-	-
3. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-
Attività finanziarie designate al fair value							
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-
2. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva							
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	X	-	-	-
3. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato							
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-
2. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31.12.2020	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31.12.2019	418.365	-	418.365	-	-	-	-

D.4 OPERAZIONI DI COVERED BOND

Allo scopo di ampliare le riserve di liquidità, Crédit Agricole Italia nel corso del 2013 ha strutturato un programma di emissione di Obbligazioni Bancarie Garantite (Covered Bonds). Tali titoli obbligazionari prevedono sia la garanzia della banca emittente, sia quella rappresentata da un portafoglio crediti di qualità primaria, la cui amministrazione “separata” è stata affidata ad una società veicolo (Crédit Agricole Italia OBG S.r.l. – Società Veicolo dedicata al Programma e partecipata al 60% da Crédit Agricole Italia), che funge da “depositario di mutui a garanzia”. L’attivazione del Programma richiede la presenza di stringenti presidi organizzativi ed una significativa solidità patrimoniale. Va anche sottolineato che il suddetto programma non modifica il profilo di rischio regolamentare delle banche cedenti (né del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia), né comporta, in capo a queste ultime, la derecognition delle attività poste a garanzia.

In linea generale, la struttura dell’operazione, secondo lo schema delineato dalla normativa, prevede le seguenti attività.

Le banche del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia trasferiscono un "Portafoglio" di mutui a Crédit Agricole Italia OBG S.r.l.. Gli attivi ceduti alla Società Veicolo costituiscono un patrimonio separato da quello della stessa, a beneficio dei portatori delle obbligazioni bancarie garantite e degli altri soggetti in favore dei quali la garanzia è rilasciata.

Le banche erogano a Crédit Agricole Italia OBG un prestito subordinato finalizzato a finanziare il pagamento del prezzo di acquisto degli attivi da parte della Società Veicolo stessa.

Crédit Agricole Italia emette le Obbligazioni Bancarie Garantite e la Società Veicolo rilascia una garanzia in favore dei portatori dei titoli obbligazionari emessi.

Come conseguenza di ciò, il rimborso delle Obbligazioni Bancarie Garantite che sono state emesse nell'ambito dell'operazione è garantito da una garanzia primaria, non condizionata e irrevocabile rilasciata da Crédit Agricole Italia OBG ad esclusivo beneficio dei sottoscrittori delle Obbligazioni Bancarie Garantite e delle controparti terze.

Oltre a permettere di creare ulteriore riserva eligibile presso BCE attraverso l'emissione di un Covered Bond interno, l'operazione ha permesso di collocare presso investitori esterni il covered bond.

L'operazione, che fa parte di un processo di efficientamento nella gestione delle fonti di finanziamento, è volta a consentire alla Banca di disporre di un più ampio ventaglio di strumenti di gestione della liquidità.

Tale decisione è stata assunta considerando che il mercato dei Covered Bond permette a Crédit Agricole Italia di accedere a strumenti di funding con una maturity più elevata rispetto ai titoli collocati presso la clientela retail, diversificare la base degli investitori e stabilizzare il costo del funding.

Nel mese di gennaio 2020 il Gruppo si è presentato nuovamente sul mercato proponendo una nuova emissione di Covered Bond in formato dual-tranche, su scadenze 8 e 25 anni, rispettivamente di 500 milioni di euro e 750 milioni di euro. La tranche a 25 anni rappresenta l'emissione di Covered Bond con più elevata durata finora registrata in Italia. Durante il 2020, Crédit Agricole Italia ha emesso anche due Obbligazioni Bancarie Garantite, successivamente riacquistate, ad aprile ed a luglio, entrambe per un ammontare di 500 milioni di euro, al fine di creare nuove riserve eligibile presso la BCE. Nel corso di luglio 2020, inoltre, è scaduto il Covered Bond da 1,2 miliardi di euro emesso nel corso del 2013.

Il Portafoglio di cessione

Il portafoglio che di tempo in tempo viene ceduto alla Società Veicolo deve rispecchiare alcune caratteristiche. Il portafoglio che di tempo in tempo viene ceduto alla Società Veicolo deve rispecchiare alcune caratteristiche comuni.

A partire da maggio 2013 sono state realizzate diverse cessioni nell'ambito delle quali sono stati selezionati i crediti derivanti da contratti di mutuo che alle rispettive date di cessione soddisfacevano, a scopo illustrativo e non esaustivo, i seguenti criteri comuni:

- crediti derivanti da contratti di mutuo:
 - che sono crediti ipotecari residenziali (i) aventi fattore di ponderazione del rischio non superiore al 35% (ii) e il cui rapporto fra importo capitale residuo sommato al capitale residuo di eventuali precedenti finanziamenti ipotecari gravanti sul medesimo bene immobile non è superiore all'80% del valore dell'immobile; ovvero
 - che sono stati erogati o acquistati dal Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia;
 - che sono in bonis e in relazione ai quali non sussiste alcuna rata scaduta e non pagata da più di 30 giorni dalla relativa data prevista di pagamento;
 - che non prevedono clausole che limitano la possibilità per le Banche del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia di cedere i crediti derivanti dal relativo contratto o che dispongono che il consenso del relativo debitore sia necessario ai fini di tale cessione e le Banche del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia abbiano ottenuto tale consenso;
 - in relazione ai quali sia integralmente trascorso il periodo di pre-ammortamento eventualmente previsto dal relativo contratto di mutuo e almeno una rata sia scaduta e sia stata pagata;
 - che sono stati concessi a una persona fisica, a una persona giuridica o a più persone fisiche, o giuridiche, cointestatari;

- che prevedono il pagamento da parte del debitore di un tasso di interesse variabile (determinato di volta in volta dalle Banche del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia) o fisso.

In particolare, nel corso del 2020 sono state effettuate due cessioni di mutui ipotecari residenziali:

- in data 22 febbraio 2020, le Banche del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia hanno ceduto a Crédit Agricole Italia OBG S.r.l. un nono portafoglio per un importo in linea capitale complessivo di circa Euro 1,2 miliardi (di cui ceduto da Crédit Agricole Italia Euro 1 miliardo, da Crédit Agricole FriulAdria Euro 0,2 miliardi);
- in data 24 ottobre 2020, le Banche del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia hanno ceduto a Crédit Agricole Italia OBG S.r.l. un decimo portafoglio per un importo in linea capitale complessivo di circa Euro 0,9 miliardi (di cui ceduto da Crédit Agricole Italia Euro 0,8 miliardi e da Crédit Agricole FriulAdria Euro 0,1 miliardi).

Il Cover Pool al 31 dicembre 2020, consiste di crediti derivanti da n. 127.577 mutui ipotecari, con un debito residuo complessivo, tenuto conto dei rimborsi, di circa 10,6 miliardi di euro (Crédit Agricole Italia 8,7 miliardi, da Crédit Agricole FriulAdria Euro 1,9 miliardi).

1.2 RISCHI DI MERCATO

1.2.1 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo - portafoglio di negoziazione di vigilanza

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti Generali

Il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia non conduce tipicamente attività di trading proprietario sui mercati finanziari, limitandosi ad operare per il soddisfacimento dei bisogni della clientela. Inoltre le attività di negoziazione delle Entità bancarie del Gruppo sono soggette a specifici requisiti normativi che impongono il divieto di effettuare operazioni speculative per conto proprio. Si tratta della Volcker Rule (*Dodd-Frank Wall Street Reform and Consumer Protection Act*) e della “*Loi de séparation et de régulation des activités bancaires*” (Legge francese n.2013-672). L’attività di negoziazione è quindi strumentale, e finalizzata al soddisfacimento delle esigenze della clientela; le Entità del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia assumono posizioni di rischio solo residuali nel portafoglio di negoziazione.

Il portafoglio di negoziazione del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia è costituito principalmente da derivati OTC (in negoziazione pareggiata) e da strumenti finanziari non strutturati. Crédit Agricole Italia, in qualità di Capogruppo, esercita il coordinamento sui profili di rischio del portafoglio di negoziazione delle Entità appartenenti al Gruppo, gestendo in modo accentrato l’operatività finanziaria e le attività di misurazione e controllo dei rischi. Il dispositivo di controllo assicura nel continuo il mantenimento di un livello di rischio coerente con gli obiettivi del Gruppo.

Considerata la non significatività dell’esposizione, le modalità di calcolo degli assorbimenti patrimoniali di primo pilastro sono effettuate con metodologie standard.

B. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

Aspetti organizzativi

Il processo di gestione dei rischi di mercato è regolamentato nell’ambito della relativa Policy. Tale documento definisce l’impianto normativo interno per la gestione dei rischi in riferimento all’operatività su strumenti finanziari, valute e merci, in termini di:

- principi, finalità, metodologie e strumenti impiegati per la misurazione, il controllo e la gestione dei rischi di mercato;
- linee guida e regole su cui si fondano i processi di Market Risk Management.

La Policy Rischio di Mercato rappresenta una delle componenti del modello di Governance complessivo dei rischi adottato dal Gruppo Crédit Agricole, in coerenza con le linee guida della Capogruppo Crédit Agricole S.A.

Nell'ambito del processo di gestione del rischio di mercato, la responsabilità primaria è rimessa, secondo le rispettive competenze, agli organi/funzioni aziendali, i quali devono essere pienamente consapevoli del livello di esposizione del Gruppo. In particolare:

- al Consiglio di Amministrazione è attribuito il ruolo di organo con funzione di supervisione strategica, e pertanto ha la responsabilità di definire le politiche di governo ed i processi di gestione del rischio di mercato;
- al Vice Direttore Generale Corporate, tramite delega alla Direzione Banca d'Impresa è attribuito il ruolo di funzione responsabile della gestione e pertanto definisce e pilota il dispositivo del Gruppo per la gestione del rischio di mercato;
- al Servizio Capital Management e Middle Office spetta il ruolo di controllo del back-to-back perfetto delle operazioni inserite dall'Area Capital Market per conto della clientela;
- alla Direzione Rischi e Controlli Permanenti è attribuito il ruolo di funzione responsabile del controllo di livello 2.2. Essa provvede alla verifica del processo di gestione dei rischi aziendali, vigila sulla rispondenza del trattamento del rischio di mercato rispetto alla normativa in essere ed alla coerenza con la Strategia Rischi di Gruppo.

Il modello di gestione e governo del rischio mercato è applicato su tutto il perimetro di consolidamento.

La struttura dei limiti

La struttura dei limiti riflette il livello di rischiosità ritenuto accettabile con riferimento alle singole aree di business, e costituisce un meccanismo che consente di controllare che le prassi operative e i diversi livelli della struttura organizzativa siano in coerenza con gli orientamenti gestionali e strategici definiti dai vertici aziendali.

Il sistema d'inquadramento del rischio relativo al portafoglio di negoziazione delle entità appartenenti al Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia è rivisto annualmente in conformità alle linee guida e alla propensione al rischio del Gruppo Crédit Agricole. Tale appetito al rischio è declinato attraverso i limiti globali ed operativi locali e soglie di allerta definiti dalla Strategia Rischi.

Il sistema dei limiti globali deve essere in grado di assicurare uno sviluppo controllato dell'attività. I limiti sono stabiliti in modo tale da contenere le perdite entro un livello ritenuto accettabile per il Gruppo Crédit Agricole nel suo complesso, e sono definiti utilizzando metriche comuni quali valore Nozionale, Mark to Market e Valore a Rischio. Relativamente ai limiti e alle soglie sul rischio di mercato, i limiti globali e le soglie di allerta globali sono validati dal Comitato Rischi del Gruppo Crédit Agricole (CRG) e approvati dai Consigli di Amministrazione delle singole Entità del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia, mentre i limiti operativi locali e le soglie di allerta locali – che costituiscono una declinazione dei limiti globali - sono declinati per le singole Entità del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia e anch'essi validati dai relativi Consigli di Amministrazione.

Sistema di controllo

L'attività di monitoraggio dei limiti globali, operativi locali e delle soglie di allerta è di competenza della Direzione Rischi e Controlli Permanenti. L'informativa sul rispetto dei limiti e delle soglie avviene all'interno del Rapporto Rischi Finanziari con cadenza mensile, mentre una reportistica giornaliera automatizzata tramite procedura interna verifica il rispetto nel continuo. Il Rapporto Rischi Finanziari viene inviato agli organi di vertice del Gruppo, alle funzioni di gestione del rischio di mercato, alla Direzione Audit e alla Direction Risques Groupe di Crédit Agricole S.A. Una sintesi di tale rapporto è alla base delle informative trimestrali in materia di monitoraggio dei rischi agli organi collegiali esecutivi e di controllo del gruppo (Comitato Rischi e Controllo Interno, Collegio Sindacale, Consiglio di Amministrazione).

Al verificarsi di determinati eventi (superamento di limiti e soglie, mutamenti significativi dei mercati, perdite significative, etc) si attiva una specifica procedura di allerta, volta a comunicare celermente sia l'evento verificatosi che il relativo piano di azione correttivo agli organi di vertice e alla Capogruppo Crédit Agricole S.A., a seconda del tipo di superamento riscontrato.

La Direzione Rischi e Controlli Permanenti, inoltre, effettua le attività di Independent Price Verification e le attività operative in tema di Prudent Valuation degli strumenti finanziari presenti nel portafoglio di negoziazione. Relativamente agli strumenti derivati venduti alla clientela ordinaria, emette pareri relativi alla metodologia di pricing, i cui modelli comunemente utilizzati nelle prassi finanziarie vengono alimentati da parametri di input (quali le curve di tasso, cambi e volatilità) osservati sul mercato e sottoposti a processi di monitoraggio.

Inquadramento Local Correspondant Volcker Rule

Il Local Correspondent Volcker Rule per il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia è collocato all'interno della Direzione Finanza ed ha il compito di garantire che il gruppo risulti conforme ai requisiti normativi previsti dalla legge omonima in tema di trading proprietario. Ha il compito di valutare la conformità tra le attività svolte e la normativa interfacciandosi con i referenti centrali di Crédit Agricole S.A..

Portafoglio Fair Value Option

Nel corso del 2020 non sono state effettuate operazioni contabilizzate in "Fair Value Option".

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari

Euro

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	-	-	5	-	15	15	1	-
1.1 Titoli di debito	-	-	5	-	15	15	1	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	5	-	15	15	1	-
1.2 Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 P.C.T. passivi	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	86.994	4.698.846	3.650.950	1.652.674	7.114.410	873.944	65.966	-
3.1 Con titolo sottostante	-	2.170	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	2.170	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	1.036	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	1.134	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	86.994	4.696.676	3.650.950	1.652.674	7.114.410	873.944	65.966	-
- Opzioni	34	5.304	10.342	19.873	49.267	6.642	936	-
+ posizioni lunghe	21	2.652	5.171	9.936	24.631	3.320	468	-
+ posizioni corte	13	2.652	5.171	9.937	24.636	3.322	468	-
- Altri derivati	86.960	4.691.372	3.640.608	1.632.801	7.065.143	867.302	65.030	-
+ posizioni lunghe	43.480	2.354.289	1.820.436	806.927	3.532.779	433.651	32.515	-
+ posizioni corte	43.480	2.337.083	1.820.172	825.874	3.532.364	433.651	32.515	-

Altre valute

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 P.C.T. passivi	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	-	415.462	237.140	165.646	207.184	10.488	-	-
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	415.462	237.140	165.646	207.184	10.488	-	-
- Opzioni	-	294	188	352	370	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	147	94	176	185	-	-	-
+ posizioni corte	-	147	94	176	185	-	-	-
- Altri derivati	-	415.168	236.952	165.294	206.814	10.488	-	-
+ posizioni lunghe	-	208.205	118.476	82.647	103.407	5.244	-	-
+ posizioni corte	-	206.963	118.476	82.647	103.407	5.244	-	-

2.2 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E RISCHIO DI PREZZO - PORTAFOGLIO BANCARIO**INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA****A. Aspetti generali, procedure di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo****Aspetti Generali**

L'attività di gestione e controllo dell'equilibrio finanziario (Asset & Liability Management) è riferita a tutte le poste del portafoglio bancario, di bilancio e fuori bilancio. Le future oscillazioni dei tassi d'interesse, che avrebbero un impatto sia sugli utili, attraverso variazioni del margine d'interesse, sia un effetto sul valore attualizzato del capitale tramite una variazione nel valore attuale netto dei futuri flussi di cassa, sono mitigate da operazioni di copertura calibrate anche attraverso modellizzazioni specifiche delle poste di bilancio.

Aspetti organizzativi

Crédit Agricole Italia, in qualità di capogruppo, esercita il coordinamento sui profili di rischio tasso e di rischio prezzo del portafoglio bancario del Gruppo, gestendo in modo accentrato l'operatività finanziaria e le attività di misurazione e controllo dei rischi.

Il modello di governo attribuisce:

- al Comitato ALM il compito di indicare le linee strategiche e di indirizzo della funzione di gestione, di validare la corretta applicazione delle norme e delle metodologie di misurazione dell'esposizione al rischio di tasso d'interesse, di esaminare il reporting fornito dalla Direzione Finanza e di deliberare eventuali interventi da porre in atto, nonché di validare i limiti operativi locali e le soglie di allerta locali relativi al rischio di tasso di interesse;
- al Comitato Rischi e Controllo Interno il compito di esaminare gli esiti del controllo sul rispetto dei limiti e soglie di allerta di RAF e strategia rischi e le eventuali procedure di allerta avviate.

Il CFO è la funzione responsabile della gestione e della misurazione del rischio tasso a livello di gruppo. Tramite la Direzione Finanza definisce le modalità per la gestione del rischio di tasso di interesse in coerenza con la normativa e le indicazioni metodologiche del Gruppo Crédit Agricole. Inoltre, predispone le azioni operative, effettua prove di stress sulla base delle linee guida definite dal Gruppo Crédit Agricole e predispone il resoconto ICAAP sia a livello locale che come contributo all'esercizio di Gruppo.

Alla Direzione Rischi e Controlli Permanenti è attribuito il ruolo di funzione responsabile del controllo. Essa provvede, pertanto, a verificare il processo di gestione dei rischi aziendali, vigilando sulla rispondenza del trattamento del rischio rispetto alla normativa in essere ed in coerenza con la Strategia Rischi tempo per tempo vigente.

Conformemente alle norme del Gruppo Crédit Agricole e alla normativa prudenziale, il sistema dei limiti relativi al rischio di tasso di interesse è rivisto di norma annualmente all'interno del processo di Risk Appetite Framework (RAF), con declinazione operativa nella Strategia Rischi presentata al Comitato Rischi del Gruppo Crédit Agricole e approvata dal Consiglio di Amministrazione delle singole Entità.

Politica e gestione del rischio

I processi di gestione del rischio di tasso e di prezzo sono regolamentati nell'ambito delle relative Policy. Tali documenti definiscono l'impianto normativo interno per la gestione dei rischi in riferimento all'operatività su strumenti finanziari in termini di:

- principi, finalità, metodologie e strumenti impiegati per la misurazione, il controllo e la gestione del rischio;
- linee guida e regole su cui si fondano i processi di risk management e di stress testing.

La gestione del rischio di tasso di interesse definita dal Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia ha tra i suoi obiettivi quello di garantire che le singole Entità ed il Gruppo nel suo complesso massimizzino i redditi legati alle posizioni in essere attraverso una gestione attiva delle coperture del rischio di tasso di interesse. Il principale strumento finanziario per la gestione delle coperture del rischio è rappresentato dalla stipula di contratti derivati, ovvero opzioni su tassi di interesse e Interest Rate Swaps.

Sistema di controllo

Il controllo indipendente di livello 2.2 sul sistema di gestione del rischio di tasso d'interesse è effettuato dalla Direzione Rischi e Controlli Permanenti di Crédit Agricole Italia per il gruppo e per le singole entità, attraverso la verifica della conformità dello stesso con il modello interno di Crédit Agricole S.A. In particolare nell'ambito dei compiti attribuiti, la Direzione Rischi e Controlli Permanenti:

- verifica, in modo indipendente, il rispetto dei limiti e delle soglie di allerta previsti dal RAF e dalla Strategia Rischi; formula un parere preventivo in caso di variazioni inerenti alla metodologia utilizzata dalla Direzione Finanza, fornendone opportuna evidenza al comitato ALM ed al Comitato Rischi e Controllo Interno;
- sottopone con periodicità mensile i risultati delle proprie attività di verifica alla Controllante ed in caso di superamento dei limiti e delle soglie definiti in sede di Strategia Rischi e/o a livello locale, attiva la procedura d'allerta, con una specifica misura di escalation a seconda del superamento riscontrato, ed analizza ed approva il piano d'azione proposto dalle funzioni aziendali di competenza.
- fornisce evidenza ai Consigli di Amministrazione delle singole Entità del Gruppo e al Comitato Rischi e Controllo Interno di eventuali superamenti di limite o soglia, situazioni di criticità emerse e nel rispetto di quanto definito dalla Strategia Rischi.

La Direzione Rischi e Controlli Permanenti ha la responsabilità del controllo di livello 2.2 del rispetto dei limiti, pertanto elabora e diffonde mensilmente agli organi aziendali un Rapporto Rischi Finanziari dove riporta l'informativa

relativa agli esiti dei controlli, eventuali superamenti dei limiti e attiva, in caso di necessità, le opportune procedure di allerta. Presenta inoltre, con cadenza trimestrale, una sintesi del suddetto reporting al Comitato Rischi e Controllo Interno ed ai Consigli di Amministrazione delle singole entità del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia.

Misurazione dei Rischi: Aspetti Metodologici

Il modello di misurazione del rischio di tasso di interesse globale prevede l'analisi del profilo contrattuale (sviluppo dei cash flow per scadenza) di tutte le poste del bilancio e, dove opportuno, la "modellizzazione" delle altre voci di bilancio che, per stabilità delle masse e reattività al variare dei tassi di mercato, concorrano a costituire l'insieme delle poste sensibili al rischio di tasso per le banche del gruppo. Nel dettaglio per l'analisi di rischio tasso si identificano:

- operazioni a scadenza (tasso fisso e variabile per la parte che ha già fissato il tasso);
- poste di bilancio modellizzate secondo le linee guida definite dalla capogruppo Crédit Agricole SA;
- poste di bilancio modellizzate secondo specifiche regole di gestione indicate dalle competenti funzioni aziendali di Crédit Agricole Italia (modelli locali).

Per quanto riguarda il rischio di prezzo del portafoglio di proprietà, sono definiti dei limiti globali in base alla tipologia di strumenti detenibili, espressi con riferimento a indicatori caratteristici quali nominale e fair value di bilancio, insieme agli esiti degli stress test gestionali effettuati sul perimetro in oggetto.

Regolamento EMIR – Evoluzione dei requisiti normativi

In materia di strumenti finanziari derivati, in data 28/05/2019 è stato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea il Regolamento (UE) 2019/834 (usualmente detto EMIR REFIT) che modifica il Regolamento (UE) 648/2012 (EMIR) per quanto riguarda: l'obbligo di compensazione, la sospensione dell'obbligo di compensazione, gli obblighi di segnalazione, le tecniche di attenuazione del rischio per i contratti derivati OTC non compensati mediante controparte centrale, la registrazione e la vigilanza dei repertori di dati sulle negoziazioni e i requisiti dei repertori di dati sulle negoziazioni.

La presente sezione presenta in sintesi, senza pretesa di esaustività, alcune novità significative introdotte da EMIR REFIT, in vigore dal 17/06/2019.

Definizione di Controparte Finanziaria: la definizione di Controparte Finanziaria viene modificata al fine di includervi le controparti che possano presentare un rischio sistemico significativo per il sistema finanziario.

Obbligo di compensazione: l'Articolo 4 di EMIR che definisce l'obbligo di compensazione centrale (c.d. *clearing obligation*) viene modificato per tenere conto dei nuovi criteri introdotti da EMIR REFIT secondo i quali una Controparte Finanziaria (FC) o una Controparte Non Finanziaria (NFC) è soggetta all'obbligo di compensazione (rif. Art. 4 bis per FC e Art. 10 per NFC di EMIR come modificato da EMIR REFIT); in particolare, le FC e le NFC che assumano posizioni in contratti derivati OTC sono soggette all'obbligo di *clearing i*) se scelgono di non calcolare la propria posizione o *ii*) se il risultato del calcolo effettuato supera specifiche soglie di compensazione (in precedenza queste ultime erano applicabili solo alle NFC); inoltre, le controparti che, in virtù di quanto precede, sono soggette all'obbligo di *clearing* sono tenute ad effettuare immediatamente specifiche notifiche a ESMA e all'Autorità Nazionale Competente e a stipulare, entro quattro mesi dalla notifica, gli accordi di compensazione che consentano loro di compensare i contratti derivati OTC stipulati o novati dopo più di quattro mesi dalla notifica (e appartenenti alle categorie di derivati dichiarate soggette ad obbligo di *clearing*).

Obbligo di segnalazione: EMIR REFIT cancella il c.d. *backloading*, ossia l'obbligo di segnalare le transazioni storiche che risultavano non più in essere alla data di entrata in vigore dell'obbligo di segnalazione ai Trade Repository ma comunque soggette al Regolamento EMIR.

Un'altra importante novità introdotta da EMIR REFIT, che entrerà in vigore a partire dal 18/06/2020, è l'introduzione dell'esclusiva responsabilità delle Controparti Finanziarie, inclusa la responsabilità giuridica, di segnalare, per conto di entrambe le controparti, i dati dei contratti derivati OTC conclusi con una Controparte Non Finanziaria sotto soglia di compensazione (NFC-).

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie**Euro**

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	12.483.292	29.369.282	1.844.305	1.812.687	12.693.065	5.513.137	5.716.075	143.261
1.1 Titoli di debito	-	-	86.201	445.115	8.070.268	2.236.587	-	143.261
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	86.201	445.115	8.070.268	2.236.587	-	143.261
1.2 Finanziamenti a banche	405.963	8.141.227	5.952	35.279	947	-	-	-
1.3 Finanziamenti a clientela	12.077.329	21.228.055	1.752.152	1.332.293	4.621.850	3.276.550	5.716.075	-
- c/c	881.169	269.958	33.905	88.560	88.544	11.884	591.557	-
- altri finanziamenti	11.196.160	20.958.097	1.718.247	1.243.733	4.533.306	3.264.666	5.124.518	-
- con opzione di rimborso anticipato	1.845	411.414	221.232	32.817	59.145	10.677	15.225	-
- altri	11.194.315	20.546.683	1.497.015	1.210.916	4.474.161	3.253.989	5.109.293	-
2. Passività per cassa	41.964.852	2.046.877	463.618	188.825	13.496.086	2.824.686	4.432.271	-
2.1 Debiti verso clientela	41.425.835	24.364	10.018	19.538	110.637	69.914	2.438.611	-
- c/c	40.928.457	542	-	-	-	-	2.431.743	-
- altri debiti	497.378	23.822	10.018	19.538	110.637	69.914	6.868	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	497.378	23.822	10.018	19.538	110.637	69.914	6.868	-
2.2 Debiti verso banche	537.205	1.054.307	291.126	35	9.434.632	-	-	-
- c/c	5.879	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	531.326	1.054.307	291.126	35	9.434.632	-	-	-
2.3 Titoli di debito	1.812	968.206	162.474	169.252	3.950.817	2.754.772	1.993.660	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	1.812	968.206	162.474	169.252	3.950.817	2.754.772	1.993.660	-
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	410.027	27.565.207	182.194	2.263.091	14.569.845	7.799.997	2.547.163	267
3.1 Con titolo sottostante	-	757.555	-	-	-	-	-	267
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	757.555	-	-	-	-	-	267
+ posizioni lunghe	-	757.555	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	267
3.2 Senza titolo sottostante	410.027	26.807.652	182.194	2.263.091	14.569.845	7.799.997	2.547.163	-
- Opzioni	270.027	9.309	160	312	2.167	13.945	312.046	-
+ posizioni lunghe	135.027	2.355	80	155	1.081	7.336	157.949	-
+ posizioni corte	135.000	6.954	80	157	1.086	6.609	154.097	-
- Altri derivati	140.000	26.798.343	182.034	2.262.779	14.567.678	7.786.052	2.235.117	-
+ posizioni lunghe	70.000	8.534.908	180.917	1.885.476	8.329.700	5.960.000	2.025.000	-
+ posizioni corte	70.000	18.263.435	1.117	377.303	6.237.978	1.826.052	210.117	-
4. Altre operazioni fuori bilancio	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-

Altre valute

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	59.944	227.941	24.146	11.112	13.624	9.750	22.424	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Finanziamenti a banche	45.184	151.898	1.148	-	-	-	-	-
1.3 Finanziamenti a clientela	14.760	76.043	22.998	11.112	13.624	9.750	22.424	-
- c/c	14.456	1	-	1	-	-	22.422	-
- altri finanziamenti	304	76.042	22.998	11.111	13.624	9.750	2	-
- con opzione di rimborso anticipato	59	10.672	1.016	1.237	-	-	-	-
- altri	245	65.370	21.982	9.874	13.624	9.750	2	-
2. Passività per cassa	323.256	42.564	15.002	108	-	-	-	-
2.1 Debiti verso clientela	316.577	652	-	108	-	-	-	-
- c/c	316.291	652	-	108	-	-	-	-
- altri debiti	286	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	286	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Debiti verso banche	6.679	41.912	15.002	-	-	-	-	-
- c/c	6.679	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	-	41.912	15.002	-	-	-	-	-
2.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Altre operazioni fuori bilancio	59.866	74.409	7.473	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	59.866	10.941	67	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	63.468	7.406	-	-	-	-	-

1.2.3 Rischio di cambio

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio

Aspetti Generali

Il Gruppo non è caratterizzato da un'attività di trading proprietario sul mercato delle valute. Le assunzioni di posizioni di rischio sono dovute ai residui derivanti dall'attività svolta per il soddisfacimento delle esigenze della clientela, sia sul mercato a pronti che su quello a termine.

Crédit Agricole Italia, in qualità di Capogruppo, esercita il coordinamento sui profili di rischio cambio del Gruppo, gestendo in modo accentrato l'operatività finanziaria e le attività di misurazione e controllo dei rischi.

Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio

Aspetti organizzativi

Il processo di gestione dei rischi di cambio è regolamentato nell'ambito della relativa Policy che rappresenta una delle componenti cardine del modello di Governance complessivo dei rischi adottato dal Gruppo, in coerenza con le linee guida di Crédit Agricole S.A..

Nell'ambito del processo di gestione del rischio di cambio, la responsabilità primaria è rimessa, secondo le rispettive competenze, agli organi/funzioni aziendali i quali devono essere pienamente consapevoli del livello di esposizione della banca. In particolare:

- al Consiglio di Amministrazione è attribuito il ruolo di organo con funzione di supervisione strategica, e pertanto ha la responsabilità di definire le politiche di governo e i processi di gestione del rischio;
- al Vice Direttore Generale Corporate, tramite delega all'Area Capital Market, è attribuito il ruolo di funzione responsabile della gestione, che pertanto definisce e pilota il dispositivo del Gruppo per la gestione del Rischio di cambio nel rispetto delle indicazioni e delle decisioni del Comitato ALM e del Comitato Rischi e Controllo Interno;
- alla Direzione Rischi e Controlli Permanenti è attribuito il ruolo di funzione responsabile del controllo di livello 2.2. Essa provvede alla verifica del processo di gestione dei rischi aziendali, vigila sulla rispondenza del trattamento del rischio di cambio rispetto alla normativa in essere ed in coerenza con la strategia rischi di Gruppo.

La struttura dei limiti

La struttura dei limiti riflette il livello di rischiosità ritenuto accettabile con riferimento alle singole aree di business e consente di controllare che le prassi operative si svolgano in coerenza con gli orientamenti gestionali e strategici definiti dai vertici aziendali.

Il sistema d'inquadramento del rischio di cambio è rivisto annualmente in conformità alle linee guida e alla propensione al rischio del Gruppo Crédit Agricole SA. Tale appetito al rischio è declinato attraverso i limiti definiti nell'ambito della Strategia Rischi del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia.

Il limite globale è calibrato in modo da assicurare uno sviluppo controllato dell'attività. Esso è calcolato come la somma del controvalore in euro della posizione in cambi aperta (in valore assoluto) per ogni singola divisa ed è validato dal Comitato Rischi del Gruppo Crédit Agricole S.A. (CRG) e approvato dal Consiglio di Amministrazione di Crédit Agricole Italia e delle singole entità. Tale limite considera sia la posizione in cambi di CA Italia che quella di CA FriulAdria a livello consolidato; a seguito di ogni operazione effettuata da CA FriulAdria, la conseguente posizione di rischio viene immunizzata automaticamente tramite ribaltamento dell'operazione stessa con la Capogruppo CA Italia, che pertanto effettua una gestione accentrata del rischio cambio per tutto il Gruppo.

Sistema di controllo

L'attività di monitoraggio dei limiti, effettuato con frequenza giornaliera, è di competenza della Direzione Rischi e Controlli Permanenti. La rendicontazione del monitoraggio dei limiti avviene mensilmente all'interno del rapporto rischi finanziari. Esso viene inviato agli organi di vertice del gruppo (CFO), alle funzioni di gestione del rischio di cambio (Direzione Banca d'Impresa), alla Direzione Audit e a Crédit Agricole S.A. (Direction Risques Groupe).

Una sintesi di tale rapporto è alla base delle informative trimestrali in materia di monitoraggio dei rischi agli organi collegiali esecutivi e di controllo del gruppo (comitato rischi e di controllo interno, collegio Sindacale, consiglio di amministrazione).

Al verificarsi di determinati eventi (superamento dei limiti, mutamenti significativi dei mercati, perdite significative, ecc.) il gruppo attiva la procedura di allerta tempo per tempo vigente, segnalando sia l'evento che il relativo piano di azione correttivo agli organi di vertice e alla Direction Risques Groupe di Crédit Agricole S.A., a seconda del tipo di superamento riscontrato.

Attività di copertura del rischio di cambio

L'attività di copertura del rischio di cambio è basata sul principio di intermediazione, che consente alla capogruppo e alle controllate del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia di non assumere posizioni di rischio superiori ai massimali operativi autorizzati. Le operazioni di copertura in back-to-back sono effettuate con controparti finanziarie autorizzate e vengono negoziate contestualmente alla chiusura delle operazioni con i clienti e inserite, entro la giornata lavorativa, nelle apposite procedure.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Distribuzione per valuta di denominazione delle attività, delle passività e dei derivati

Voci	Valute					
	Dollari USA	Sterline	Yen	Dollari canadesi	Franchi svizzeri	Altre valute
A. Attività finanziarie	292.215	37.039	5.593	4.226	14.070	15.844
A.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
A.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-
A.3 Finanziamenti a banche	149.657	23.611	5.059	3.628	3.073	13.202
A.4 Finanziamenti a clientela	142.558	13.428	534	598	10.997	2.642
A.5 Altre attività finanziarie	-	-	-	-	-	-
B. Altre attività	10.996	1.038	287	246	852	1.178
C. Passività finanziarie	302.418	37.618	5.904	3.914	14.479	16.594
C.1 Debiti verso banche	37.263	12.507	-	-	6.478	7.341
C.2 Debiti verso clientela	265.155	25.111	5.904	3.914	8.001	9.253
C.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
C.4 Altre passività finanziarie	-	-	-	-	-	-
D. Altre passività	3.337	319	-	461	110	131
E. Derivati finanziari	684.027	52.779	64	4.428	35.964	123.599
- Opzioni	830	322	56	-	-	-
+ posizioni lunghe	415	161	28	-	-	-
+ posizioni corte	415	161	28	-	-	-
- Altri derivati	683.197	52.457	8	4.428	35.964	123.599
+ posizioni lunghe	342.195	26.316	-	2.157	17.994	61.785
+ posizioni corte	341.002	26.141	8	2.271	17.970	61.814
Totale attività	645.821	64.554	5.908	6.629	32.916	78.807
Totale passività	647.172	64.239	5.940	6.646	32.559	78.539
Sbilancio (+/-)	(1.351)	315	(32)	(17)	357	268

1.3 GLI STRUMENTI DERIVATI E LE POLITICHE DI COPERTURA**1.3.1 Gli strumenti derivati di negoziazione****A. Derivati finanziari****A.1 DERIVATI FINANZIARI DI NEGOZIAZIONE: VALORI NOZIONALI DI FINE PERIODO**

Attività sottostanti/ Tipologie derivati	Totale 31.12.2020				Totale 31.12.2019			
	Over the counter			Mercati organizzati	Over the counter			Mercati organizzati
	Controparti centrali	Senza controparti centrali			Controparti centrali	Senza controparti centrali		
		Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione			Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione	
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	-	5.274.384	5.261.584	-	-	4.381.040	4.365.104	-
a) Opzioni	-	996.994	992.289	-	-	1.050.155	1.046.480	-
b) Swap	-	4.277.390	4.269.295	-	-	3.330.885	3.318.624	-
c) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari	-	-	218	-	-	-	224	-
a) Opzioni	-	-	218	-	-	-	224	-
b) Swap	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Valute e oro	-	460.184	509.405	-	-	387.290	446.867	-
a) Opzioni	-	61.283	61.283	-	-	52.943	52.943	-
b) Swap	-	56.097	56.097	-	-	37.746	37.746	-
c) Forward	-	342.804	392.025	-	-	296.601	356.178	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Merci	-	-	-	-	-	5.896	5.912	-
5. Altri sottostanti	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	5.734.568	5.771.207	-	-	4.774.226	4.818.107	-

A.2 DERIVATI FINANZIARI DI NEGOZIAZIONE: FAIR VALUE LORDO POSITIVO E NEGATIVO - RIPARTIZIONE

Attività sottostanti/ Tipologie derivati	Totale 31.12.2020				Totale 31.12.2019			
	Over the counter			Mercati organizzati	Over the counter			Mercati organizzati
	Controparti centrali	Senza controparti centrali			Controparti centrali	Senza controparti centrali		
		Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione			Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione	
1. Fair value positivo								
a) Opzioni	-	458	3.589	-	-	760	2.425	-
b) Interest rate swap	-	-	80.351	-	-	209	64.991	-
c) Cross currency swap	-	-	260	-	-	-	252	-
d) Equity swap	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Forward	-	2.972	7.283	-	-	1.272	3.000	-
f) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
g) Altri	-	225	-	-	-	506	-	-
Totale	-	3.655	91.483	-	-	2.747	70.668	-
2. Fair value negativo								
a) Opzioni	-	2.976	411	-	-	1.621	688	-
b) Interest rate swap	-	93.516	-	-	-	74.409	331	-
c) Cross currency swap	-	263	-	-	-	258	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Forward	-	6.571	3.515	-	-	2.472	1.713	-
f) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
g) Altri	-	-	217	-	-	-	488	-
Totale	-	103.326	4.143	-	-	78.760	3.220	-

A.3 DERIVATI FINANZIARI DI NEGOZIAZIONE OTC: VALORI NOZIONALI, FAIR VALUE LORDO POSITIVO E NEGATIVO PER CONTROPARTI

Attività sottostanti	Controparti centrali	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti
Contratti non rientranti in accordi di compensazione				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse				
- valore nozionale	X	-	271.829	4.989.708
- fair value positivo	X	-	2.979	78.149
- fair value negativo	X	-	-	394
2) Titoli di capitale e indici azionari				
- valore nozionale	X	218	-	-
- fair value positivo	X	640	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
3) Valute e oro				
- valore nozionale	X	31.498	15.239	462.668
- fair value positivo	X	258	226	9.231
- fair value negativo	X	533	-	3.216
4) Merci				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
5) Altri				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
Contratti rientranti in accordi di compensazione				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse				
- valore nozionale	-	5.271.668	2.716	-
- fair value lordo positivo	-	441	-	-
- fair value lordo negativo	-	94.267	43	-
2) Titoli di capitale e indici azionari				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value lordo positivo	-	-	-	-
- fair value lordo negativo	-	-	-	-
3) Valute e oro				
- valore nozionale	-	460.186	-	-
- fair value lordo positivo	-	3.214	-	-
- fair value lordo negativo	-	9.016	-	-
4) Merci				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value lordo positivo	-	-	-	-
- fair value lordo negativo	-	-	-	-
5) Altri				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value lordo positivo	-	-	-	-
- fair value lordo negativo	-	-	-	-

A.4 VITA RESIDUA DEI DERIVATI FINANZIARI OTC: VALORI NOZIONALI

Sottostanti/Vita residua	Fino a 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	2.799.567	6.249.418	1.486.981	10.535.921
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari	218	-	-	218
A.3 Derivati finanziari su valute e oro	819.169	150.422	-	969.591
A.4 Derivati finanziari su altri valori	-	-	-	-
A.5 Altri derivati finanziari	-	-	-	-
Totale 31.12.2020	3.618.954	6.399.840	1.486.981	11.505.775
Totale 31.12.2019	4.190.704	4.543.666	857.963	9.592.333

1.3.2 Le coperture contabili**INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA****A. Attività di copertura del Fair Value**

L'attività di copertura del rischio di tasso d'interesse si pone l'obiettivo di sterilizzare il portafoglio bancario dalle variazioni nel valore di raccolta e impieghi, causate dai movimenti avversi della curva dei tassi d'interesse.

I principali strumenti finanziari per la gestione delle coperture del rischio di tasso di interesse sono rappresentati dagli Interest Rate Swap che, per loro natura, sono contratti che afferiscono al rischio di tasso "puro".

In particolare, sono oggetto di copertura i prestiti obbligazionari emessi a tasso fisso (copertura specifica), i mutui con componenti opzionali erogati alla clientela (copertura generica), i titoli di stato (copertura specifica), i conti correnti e i mutui a tasso fisso, coperti attraverso operazioni di macro hedging (copertura generica).

Nel rispetto delle norme di bilancio, l'attività di verifica dell'efficacia delle coperture è svolta dalla Direzione Finanza che, mensilmente, effettua i relativi test e mantiene la formale documentazione per ogni relazione di copertura.

B. Attività di copertura dei flussi finanziari

Nel corso del 2020 non sono state effettuate operazioni di Cash Flow Hedge.

C. Strumenti di copertura

Il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia copre il rischio di tasso derivante da alcune parti del suo bilancio in fair value hedging, utilizzando come strumenti:

- IRS, sia per micro-coperture (Prestiti Obbligazionari Emessi e Titoli dell'attivo), sia per macro-coperture (Conti Correnti passivi retail modellizzati e mutui a tasso fisso erogati alla clientela);
- IRO, in macro-hedging, per la copertura del rischio opzionale derivante dalle opzioni CAP associate ad una parte dei mutui venduti alla clientela.

Una fonte di inefficacia prevista per tutte le tipologie di copertura trattate, risiede nella possibile estinzione anticipata dell'oggetto sottostante la copertura. Per le coperture con IRS inoltre, anche un'ipotetica repentina e significativa variazione dei tassi Euribor, tale da far superare la soglia di tolleranza prevista dall'IFRS9 per l'hedge ratio (-80%/-125%), potrebbe rappresentare un elemento di possibile inefficacia. Infine, riguardo le coperture di oggetti "modellizzati", una variazione delle caratteristiche finanziarie del modello, a seguito del processo periodico di revisione delle modellizzazioni, potrebbe rappresentare un'ulteriore fonte di inefficacia.

Nel tempo, inefficacie derivanti da estinzioni anticipate o conseguenti la revisione periodica dei modelli (riduzione della durata della posta modellizzata) sono state superate con unwinding, totali o parziali, degli strumenti di copertura.

D. Elementi coperti

Copertura di Prestiti Obbligazionari (a tasso fisso) emessi

L'oggetto coperto è limitato alla sola parte riferita al rischio di tasso. La copertura è effettuata tramite IRS in cui la gamba a tasso fisso pareggia il tasso del prestito obbligazionario e la gamba a tasso variabile è determinata come Tasso Euribor 3 mesi +/- spread.

Lo spread presente sulla gamba a tasso variabile dell'IRS viene inserito all'interno della relazione di copertura, invertendone il segno, come "spread adjustment" dell'oggetto coperto (Tasso prestito obbligazionario +/- spread adjustment). In questo modo, sfruttando l'assunto che le due gambe dell'IRS alla data di negoziazione abbiano lo stesso valore, e sapendo che un contratto IRS copre il solo rischio di tasso, si arriva a definire il valore dell'"oggetto coperto" riferito a ciascun prestito obbligazionario, ovvero quella sola parte del tasso del prestito obbligazionario che si riferisce al rischio coperto (il rischio di tasso).

Copertura di Titoli dell'Attivo (a tasso fisso)

L'oggetto coperto è limitato alla sola parte riferita al rischio di tasso. La copertura è effettuata tramite IRS in cui la gamba a tasso variabile è determinata come Tasso Euribor 3 mesi e la gamba a tasso fisso corrisponde al tasso swap di mercato con maturity pari alla scadenza del titolo.

Copertura della parte a tasso fisso dei Conti Correnti Passivi Retail

L'oggetto coperto è limitato alla sola parte riferita al rischio di tasso. La copertura è effettuata tramite IRS in cui la gamba a tasso fisso pareggia il tasso di un bond-equivalent "fittizio" costruito per identificare l'oggetto coperto riveniente dalla modellizzazione di una posta di bilancio (un insieme di conti correnti) che, dal punto di vista meramente contrattuale, non renderebbe enucleabili le caratteristiche necessarie alla copertura, e la gamba a tasso variabile è determinata come Tasso Euribor3 mesi. Il valore del tasso coperto e la durata di questo bond-equivalent sono determinati da un processo di modellizzazione, specifico per il canale retail, che viene annualmente rivisto e validato dalle funzioni competenti della banca. Il modello evidenzia, tramite un'analisi statistica, la scomposizione di un insieme di conti correnti omogenei per comportamento e natura merceologica (i conti correnti passivi retail), nelle sue diverse parti finanziarie: parte stabile per volume (a tasso fisso e a tasso variabile), e parte volatile. La parte interessata dalla copertura è quella stabile a tasso fisso.

Copertura dell'opzione CAP presente su mutui (a tasso variabile) emessi

L'oggetto coperto è limitato alla sola parte riferita al rischio di tasso. La copertura è effettuata tramite IRO negoziati al fine di coprire il rischio che un contratto di mutuo a tasso variabile, una volta raggiunto il valore del suo cap, si trasformi in un oggetto a tasso fisso, con conseguente aumento della leva finanziaria della banca. Ogni IRO è specificamente negoziato per coprire portafogli di mutui aventi caratteristiche finanziarie omogenee (strike, parametro di mercato, periodicità di pagamento, ...). In questo modo la Banca realizza il suo obiettivo di avere una sostanziale specularità fra le caratteristiche dei Cap impliciti nei mutui e quelle delle IRO poste a loro copertura.

Copertura dei mutui a tasso fisso

L'oggetto coperto è limitato alla sola parte riferita al rischio di tasso ed è rappresentato da un meta-mutuo, ovvero da un aggregato di mutui omogeneo per durata originale (inclusa all'interno di un determinato intervallo) e periodicità di liquidazione degli interessi. Una volta definite le caratteristiche finanziarie dell'oggetto del quale si vuole effettuare la copertura del rischio tasso (meta-mutuo), la copertura viene fatta "alla pari", ovvero ponendo sulla gamba fissa dell'IRS il tasso swap di mercato, pari alla scadenza del meta-mutuo, che alla trade date pareggia il valore dell'euribor 3 mesi applicato sulla gamba variabile.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA**A. Derivati finanziari di copertura****A.1 DERIVATI FINANZIARI DI COPERTURA: VALORI NOZIONALI DI FINE PERIODO**

Tipologie derivati	Totale 31.12.2020				Totale 31.12.2019			
	Over the counter			Mercati organizzati	Over the counter			Mercati organizzati
	Controparti centrali	Senza controparti centrali			Controparti centrali	Senza controparti centrali		
		Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione			Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione	
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	-	29.709.217	757.555	-	-	27.186.576	-	-
a) Opzioni	-	2.723.216	-	-	-	2.964.726	-	-
b) Swap	-	26.986.001	-	-	-	24.221.850	-	-
c) Forward	-	-	757.555	-	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Valute e oro	-	-	-	-	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Merci	-	-	-	-	-	-	-	-
5. Altri sottostanti	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	29.709.217	757.555	-	-	27.186.576	-	-

A.2 DERIVATI FINANZIARI DI COPERTURA: FAIR VALUE LORDO POSITIVO E NEGATIVO – RIPARTIZIONE PER PRODOTTI

Tipologie derivati	Fair value positivo e negativo								Variazione del valore usato per calcolare l'efficacia della copertura	
	Totale 31.12.2020				Totale 31.12.2019				Totale 31.12.2020	Totale 31.12.2019
	Over the counter			Mercati organizzati	Over the counter			Mercati organizzati		
	Controparti centrali	Senza controparti centrali			Controparti centrali	Senza controparti centrali				
Con accordi di compensazione		Senza accordi di compensazione	Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione						
1. Fair value positivo										
a) Opzioni	-	1.714	-	-	-	28.091	-	-	1.714	28.091
b) Interest rate swap	-	1.024.777	-	-	-	731.725	-	-	1.024.777	731.725
c) Cross currency swap	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Forward	-	-	111	-	-	-	-	-	111	-
f) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	1.026.491	111	-	-	759.816	-	-	1.026.602	759.816
2. Fair value negativo										
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Interest rate swap	-	786.242	-	-	-	509.731	-	-	786.242	509.731
c) Cross currency swap	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Forward	-	-	388	-	-	-	-	-	388	-
f) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	786.242	388	-	-	509.731	-	-	786.630	509.731

A.3 DERIVATI FINANZIARI DI COPERTURA OTC: VALORI NOZIONALI, FAIR VALUE LORDO POSITIVO E NEGATIVO PER CONTROPARTI

	Controparti centrali	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti
Contratti non rientranti in accordi di compensazione				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse				
- valore nozionale	X	757.555	-	-
- fair value positivo	X	111	-	-
- fair value negativo	X	388	-	-
2) Titoli di capitale e indici azionari				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
3) Valute e oro				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
4) Merci				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
5) Altri				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
Contratti rientranti in accordi di compensazione				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse				
- valore nozionale	-	29.709.217	-	-
- fair value lordo positivo	-	1.026.491	-	-
- fair value lordo negativo	-	786.242	-	-
2) Titoli di capitale e indici azionari				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value lordo positivo	-	-	-	-
- fair value lordo negativo	-	-	-	-
3) Valute e oro				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value lordo positivo	-	-	-	-
- fair value lordo negativo	-	-	-	-
4) Merci				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value lordo positivo	-	-	-	-
- fair value lordo negativo	-	-	-	-
5) Altri				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value lordo positivo	-	-	-	-
- fair value lordo negativo	-	-	-	-

A.4 VITA RESIDUA DEI DERIVATI FINANZIARI DI COPERTURA OTC: VALORI NOZIONALI

Sottostanti/Vita residua	Fino a 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	3.154.710	14.567.678	12.744.384	30.466.772
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-
A.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro	-	-	-	-
A.4 Derivati finanziari su merci	-	-	-	-
A.5 Altri derivati finanziari	-	-	-	-
Totale 31.12.2020	3.154.710	14.567.678	12.744.384	30.466.772
Totale 31.12.2019	4.092.351	10.794.370	12.299.855	27.186.576

D. Strumenti coperti**D.1 COPERTURE DEL FAIR VALUE**

	Coperture specifiche: valore di bilancio	Coperture specifiche – posizioni nette: valore di bilancio delle attività o passività (prima della compensazione)	Coperture specifiche			Coperture generiche: valore di bilancio
			Valore cumulato delle variazioni di fair value dello strumento coperto	Cessazione della copertura: valore cumulato delle variazioni residue del fair value	Variazione del valore usato per calcolare l'efficacia della copertura	
A. Attività						
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva - copertura di:						
1.1 Titoli di debito e tassi d'interesse	2.964.147	-	67.789	-	-	X
1.2 Titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-	-	X
1.3 Valute e oro	-	-	-	-	-	X
1.4 Crediti	-	-	-	-	-	X
1.5 Altri	-	-	-	-	-	X
2. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato – copertura di:						
1.1 Titoli di debito e tassi d'interesse	6.670.178	-	155.595	-	-	X
1.2 Titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-	-	X
1.3 Valute e oro	-	-	-	-	-	X
1.4 Crediti	24.829	-	4.162	-	-	X
1.5 Altri	-	-	-	-	-	X
Totale 31.12.2020	9.659.154	-	227.546	-	-	-
Totale 31.12.2019	4.715.555	-	201.427	972	-	-
B. Passività						
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato - copertura di:						
1.1 Titoli di debito e tassi d'interesse	8.975.830	-	529.331	-	-	X
1.2 Valute e oro	-	-	-	-	-	X
1.3 Altri	-	-	-	-	-	X
Totale 31.12.2020	8.975.830	-	529.331	-	-	-
Totale 31.12.2019	7.579.676	-	259.527	431	-	-

1.3.3 Altre informazioni sugli strumenti derivati (di negoziazione e di copertura)**A.1 DERIVATI FINANZIARI E CREDITIZI OTC: FAIR VALUE NETTI PER CONTROPARTI**

	Controparti centrali	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti
A. Derivati finanziari				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse				
- valore nozionale	-	35.742.494	274.544	4.989.708
- fair value positivo	-	1.027.067	2.979	78.149
- fair value negativo	-	880.921	43	394
2) Titoli di capitale e indici azionari				
- valore nozionale	27	182	-	-
- fair value positivo	74	492	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
3) Valute e oro				
- valore nozionale	186.951	330.603	15.239	462.668
- fair value positivo	1.727	2.153	226	9.231
- fair value negativo	3.012	6.945	-	3.216
4) Merci				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
5) Altri				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
B. Derivati creditizi				
1) Acquisto e protezione				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
2) Vendita e protezione				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-

1.4 - RISCHIO DI LIQUIDITÀ**Covid-19 – Impatti sul rischio di liquidità**

Con riferimento al rischio di liquidità, il Gruppo bancario Crédit Agricole Italia ha fin da subito applicato tutte le misure necessarie per ottimizzare la gestione mantenendo una posizione di liquidità solida, supportata da un'ampia disponibilità di riserve e da un'elevata stabilità della raccolta.

Nel corso del 2020, la politica monetaria posta in essere dalla Banca Centrale Europea e le misure attivate dal Governo, volte a sostenere l'erogazione di prestiti a sostegno delle categorie più colpite dagli effetti derivanti dalla propagazione del virus, hanno permesso di mitigare il potenziale inasprimento delle condizioni di liquidità.

I principali effetti legati al contesto Covid-19, hanno spinto, nel corso dell'esercizio, la Banca Centrale Europea ad ampliare il programma TLTROIII e migliorare le condizioni relative a tale fonte di rifinanziamento.

Tenuto conto di questi elementi, il Gruppo dispone di riserve di liquidità ritenute adeguate alle esigenze contingenti e prospettiche.

La tabella sotto riportata mostra il livello di LCR del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia al 31.12.2020 e i livelli stimati a fine 2021, 2022 e 2023 sulla base dello scenario macroeconomico comunicato dalla Capogruppo Crédit Agricole S.A.. Tale scenario prevede la prosecuzione di tassi ai minimi anche nel 2021 e una persistenza dell'epidemia nel primo semestre del 2021 con misure restrittive fluttuanti a «stop and go» e ripresa nel secondo semestre legata all'arrivo del vaccino.

Liquidità	2020	2021 BDG	2022	2023
LCR (%)	242%	223%	230%	134%

Il ratio LCR del Gruppo si mantiene ampiamente al di sopra del minimo regolamentare su tutta la durata del piano industriale.

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA E DI NATURA QUANTITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Aspetti generali e organizzativi

Il rischio di liquidità identifica l'eventualità che il Gruppo possa trovarsi nella condizione di non riuscire a far fronte agli impegni di pagamento, previsti o imprevisi, senza pregiudicare l'operatività quotidiana o la propria condizione finanziaria. La gestione di questo rischio può essere suddivisa fra:

- gestione della liquidità di breve termine: il cui obiettivo è quello di garantire l'equilibrio dei flussi di liquidità in entrata e in uscita, nell'ottica di sostenere nel continuo la normale operatività bancaria;
- gestione della liquidità strutturale: il cui obiettivo è quello di mantenere un equilibrio tra passività complessive e attività a medio-lungo termine.

Il modello di governo del rischio di liquidità, approvato dal Consiglio di Amministrazione di Crédit Agricole Italia, è basato sul principio di separatezza tra processi di gestione e misurazione della liquidità e processi di controllo, coerentemente con i requisiti regolamentari e le linee guida di Crédit Agricole S.A..

Il modello prevede l'accentramento delle attività di governo e gestione del rischio di liquidità presso la Capogruppo Crédit Agricole Italia, che è inoltre responsabile del processo di funding per tutte le entità del Gruppo. Tale inquadramento viene definito il "Sistema Liquidità".

Il modello definisce le competenze degli Organi e delle Funzioni aziendali coinvolte, in particolare:

- il Consiglio di Amministrazione, organo di supervisione strategica, ha la responsabilità di definire le politiche di governo, la struttura organizzativa e i processi di gestione. Approva, in particolare, le metodologie di misurazione, le soglie di tolleranza del rischio e il sistema dei limiti, le ipotesi sottostanti alle prove di stress, e il Contingency Funding Plan (CFP o Plan d'Urgence);
- il CFO, tramite la Direzione Finanza, nel ruolo di organo con funzione di gestione, è responsabile della predisposizione dell'informativa verso Banca d'Italia e del reporting interno sulla situazione di liquidità del Gruppo (bilancio di liquidità). La Direzione Finanza opera sulla base degli indirizzi del Comitato ALM, del Comitato Rischi e Controllo Interno, del RAF e della Strategia Rischi;
- la Direzione Rischi e Controlli Permanenti è responsabile del dispositivo dei controlli permanenti, controlla il rispetto dei limiti e delle soglie di allerta, predispone la reportistica per gli organi aziendali e attiva, in caso di necessità, le procedure di allerta. Congiuntamente alla Direzione Finanza è inoltre responsabile del monitoraggio degli indicatori previsti dal Contingency Funding Plan.

Il processo di gestione del rischio di liquidità è regolamentato nell'ambito della relativa risk policy.

Gestione e Controllo del Rischio: Aspetti Metodologici

Il modello per la gestione del rischio di liquidità si attua attraverso il monitoraggio della componente a breve (fino a 12 mesi) e di quella a medio lungo termine.

L'obiettivo principale del processo di gestione della liquidità a breve termine è garantire che il Gruppo sia in grado di soddisfare gli impegni di pagamento per cassa previsti e imprevisi, in modo tale da non pregiudicare il normale svolgimento del business.

Condizione fondamentale per il perseguimento di tale obiettivo è il mantenimento nel continuo di un sufficiente equilibrio tra flussi di liquidità in entrata e in uscita.

Il sistema di monitoraggio del rischio di liquidità del Gruppo considera i seguenti fattori:

- il mantenimento della liquidità immediata, rappresentata dal saldo netto delle fonti della clientela, dalle eccedenze di fondi propri e dagli impieghi della clientela. Tale attività è svolta tramite la ricognizione dei flussi e deflussi di cassa attesi nelle diverse fasce di scadenza residua che compongono la "maturity ladder";
- la prosecuzione dell'attività commerciale sui ritmi pianificati (monitorando l'andamento della liquidità assorbita/proveniente dagli impieghi/fonti della clientela).

Aspetto sostanziale della gestione della liquidità è la definizione di un limite di rifinanziamento interbancario a breve termine (LCT - Limite Court Terme) calibrato sulla base delle linee guida della Capogruppo Crédit Agricole S.A., che mira a limitare la raccolta di mercato a breve termine sull'orizzonte di un anno in un mercato caratterizzato da condizioni di stress.

Le politiche di gestione e supervisione del rischio di liquidità a breve termine sono volte a garantire il superamento di un'eventuale crisi che determini una diminuzione grave delle normali fonti di finanziamento del Gruppo; a tale riguardo sono identificati tre scenari di stress:

- crisi sistemica: situazione che determina la chiusura parziale del mercato di rifinanziamento a breve e medio lungo termine con mantenimento dell'attività commerciale. Il Gruppo deve essere in grado di continuare la propria operatività per un orizzonte temporale di un anno;
- crisi idiosincratICA: situazione che determina una corsa agli sportelli, chiusura parziale del mercato a breve e totale del mercato a medio lungo termine e mantenimento dell'attività commerciale. In questo scenario il Gruppo deve essere in grado di continuare la propria operatività per un orizzonte temporale di tre mesi;
- crisi globale: situazione che comprende sia le caratteristiche di crisi sistemica che di crisi idiosincratICA, in termini di consistente corsa agli sportelli, chiusura totale dei mercati, ricorso all'uso di riserve seppur con svalutazioni. Il Gruppo deve essere in grado di continuare la propria operatività commerciale in una crisi di grave natura per un orizzonte temporale di un mese.

All'interno del monitoraggio del Rischio di Liquidità a Breve Termine, il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia calcola giornalmente il Liquidity Coverage Ratio (LCR= Stock di attività liquide ad elevata qualità/ Totale deflussi netti di cassa nei 30 giorni di calendario successivi). L'indicatore LCR è un ratio a 30 giorni che simula la combinazione di una crisi sistemica e idiosincratICA e misura la capacità dello stock di attivi liquidi di garantire la copertura delle uscite nette previsionali di liquidità nei 30 giorni di calendario successivi.

Al 31 dicembre 2020 il ratio LCR del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia, pari a 242% si conferma stabilmente oltre i livelli di conformità.

Sono previste, inoltre, soglie di allerta globali sulla gestione della liquidità a medio lungo termine tramite la definizione degli indicatori Position en Resources Stable (PRS) e Coefficient en Resources Stable (CRS). Essi mirano a garantire l'equilibrio di bilancio tra le risorse stabili (risorse del mercato a medio lungo termine, risorse clientela, fondi propri) e gli impieghi durevoli (immobilizzazioni, crediti clientela, titoli clientela e riserve LCR). Livelli positivi di PRS e CRS indicano la capacità del Gruppo di supportare il proprio attivo durante una crisi.

È inoltre previsto un limite di concentrazione delle scadenze a medio lungo termine (Concentration des échéances medio lungo termine) volto a mantenere l'equilibrio tra scadenze di risorse a medio lungo termine e scadenze di impieghi durevoli.

Il calcolo degli indicatori di resistenza per ciascuno degli scenari ipotizzati viene effettuato con cadenza mensile. Gli indicatori hanno lo scopo di monitorare il rispetto della propensione al rischio del Gruppo e sono rapportati a specifici limiti globali, definiti da Crédit Agricole S.A. e approvati dal Comitato Rischi di Gruppo in occasione della presentazione della Strategia Rischi e successivamente approvati dal Consiglio d'Amministrazione della Capogruppo Crédit Agricole Italia.

Si segnala che a marzo 2019 la Capogruppo Crédit Agricole Italia ha effettuato un'operazione di OBG (obbligazione bancaria garantita) per totali 1.500 milioni di euro (di cui 750 milioni di euro collocati presso investitori istituzionali e 750 milioni di euro autodetenuti).

Il percorso di diversificazione delle fonti di rifinanziamento attraverso il mercato dei Covered Bonds è proseguita nel corso del 2020. A questo proposito, nel gennaio 2020 il Gruppo si è presentato nuovamente sul mercato proponendo una nuova emissione in formato dual-tranche su scadenze 8 e 25 anni, rispettivamente di 500 milioni di euro e 750 milioni di euro. La tranche a 25 anni rappresenta l'emissione di covered bond con più elevata durata finora registrata in Italia.

Attraverso tali operazioni il Gruppo si pone l'obiettivo di migliorare ulteriormente il proprio profilo di liquidità diversificando le fonti di finanziamento e stabilizzando le stesse su scadenze più protratte.

Crédit Agricole FriulAdria ha partecipato al cover pool conferendo mutui a garanzia e ottenendo la propria quota di liquidità a medio lungo termine.

Inoltre, nell'ambito dei programmi relativi alle operazioni mirate di rifinanziamento a più lungo termine (Targeted Longer-Term Refinancing Operations, TLTRO) si segnala che, fra marzo e settembre 2020, la Capogruppo Crédit Agricole Italia ha partecipato alle operazioni di finanziamento TLTRO III da parte della BCE.

Infine, nella commercializzazione dei prodotti delle banche del Gruppo, il sistema dei tassi interni di trasferimento tiene conto del costo della liquidità. In base alle caratteristiche finanziarie dei prodotti e alle condizioni prevalenti di mercato, il sistema permette di stabilire il tasso di remunerazione interno, che a sua volta costituisce la base per il pricing dei prodotti di impiego e di raccolta diretta.

Controllo dei rischi

La Direzione Rischi e Controlli Permanenti ha la responsabilità del controllo del rispetto dei limiti stabiliti, pertanto elabora e diffonde mensilmente agli organi aziendali un proprio Rapporto Rischi Finanziari dove riporta l'informativa relativa agli esiti dei controlli, eventuali superamenti dei limiti o soglie di allerta, e chiede alla Direzione Finanza un piano di rientro in caso di superamento. Presenta inoltre, con cadenza trimestrale, una sintesi del suddetto reporting al Comitato Rischi e Controllo Interno e al Consiglio di Amministrazione di Crédit Agricole Italia. Infine, in caso di superamento dei limiti, la Direzione Rischi e Controlli Permanenti è tenuta a informare attraverso la Procedura di Allerta tempo per tempo vigente, i competenti organi di vertice del Gruppo e le competenti funzioni di Crédit Agricole, a seconda del tipo di superamento riscontrato. La Direzione Rischi e Controlli Permanenti, congiuntamente alla Direzione Finanza, è infine responsabile del monitoraggio degli indicatori previsti dal Contingency Funding Plan (CFP).

Il CFP del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia è approvato dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo Crédit Agricole Italia ed è applicato a tutte le legal entities rientranti nel perimetro di monitoraggio del rischio di liquidità.

INFORMATIVA AL PUBBLICO

Il documento "Informativa al pubblico" (Terzo Pilastro di Basilea 3) riferito al 31 dicembre 2020 è pubblicato all'indirizzo <https://gruppo.credit-agricole.it/bilanci-Italia>.

Si segnala che il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia è controllato da un ente impresa madre nell'UE, e pertanto ricorrono le condizioni previste dalla Parte Uno, Titolo II, Capo 2, Articolo 13, Paragrafo 1 del Regolamento UE n. 575/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 26 giugno 2013 (CRR) in tema di "Applicazione degli obblighi in materia di informativa su base consolidata".

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

Euro

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa										
A.1 Titoli di Stato	25	-	2.248	-	55.537	106.657	470.425	7.434.300	2.070.711	-
A.2 Altri titoli di debito	5	-	-	-	60	-	9.313	23.410	1.669	135.246
A.3 Quote O.I.C.R.	32.136	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	2.434.106	103.942	220.027	706.846	1.326.815	1.930.696	4.024.410	19.622.828	20.871.091	8.130.811
- banche	308.744	361	178	1.329	8.560	56.003	34.888	50.953	-	8.130.811
- clientela	2.125.362	103.581	219.849	705.517	1.318.255	1.874.693	3.989.522	19.571.875	20.871.091	-
Passività per cassa										
B.1 Depositi e conti correnti	44.148.181	-	-	270	5.203	401	12.542	-	-	-
- banche	530.690	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- clientela	43.617.491	-	-	270	5.203	401	12.542	-	-	-
B.2 Titoli di debito	188.498	2.874	25.241	30.201	122.457	165.193	187.592	4.571.722	4.970.000	-
B.3 Altre passività	229.215	-	4.438	7.243	24.438	38.935	99.103	9.971.910	926.067	-
Operazioni "fuori bilancio"										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- posizioni lunghe	-	47.895	594.363	223.269	91.913	103.860	83.038	60.645	100	300
- posizioni corte	-	28.494	34.574	46.266	91.950	103.585	83.052	674.048	116.100	300
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe	89.758	26	14.083	18.171	55.221	34.887	124.419	137.274	-	-
- posizioni corte	101.593	39	48	-	41.178	10.585	62.831	-	135.000	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni a erogare fondi										
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Altre valute

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa										
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Quote O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	93.362	110.355	20.727	45.993	48.898	16.280	4.249	14.329	14.315	-
- banche	45.196	109.320	5.754	36.674	154	1.151	-	-	-	-
- clientela	48.166	1.035	14.973	9.319	48.744	15.129	4.249	14.329	14.315	-
Passività per cassa										
B.1 Depositi e conti correnti	322.970	11.763	7.049	2.398	21.373	15.013	119	-	-	-
- banche	6.679	11.763	7.049	2.398	20.713	15.013	-	-	-	-
- clientela	316.291	-	-	-	660	-	119	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	286	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Operazioni "fuori bilancio"										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- posizioni lunghe	-	26.758	33.432	45.250	89.498	102.356	84.241	56.891	-	-
- posizioni corte	-	25.516	33.433	45.250	89.498	102.356	84.241	56.891	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe	408	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	409	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- posizioni lunghe	-	8.964	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	793	765	-	7.406	-	-	-	-
C.4 Impegni a erogare fondi										
- posizioni lunghe	59.866	-	-	517	1.460	67	-	-	-	-
- posizioni corte	-	61.910	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

1.5 RISCHI OPERATIVI**INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA****A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo**

Il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia adotta la definizione di rischio operativo prevista dal documento "Basilea 2 – Convergenza internazionale della misurazione del capitale e dei coefficienti patrimoniali" redatto dal Comitato di Basilea per la Vigilanza Bancaria.

Il rischio operativo è definito come il rischio di perdite derivanti dalla inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Tale definizione include il rischio legale, ma non quello strategico e di reputazione. Il rischio legale comprende, fra l'altro, l'esposizione ad ammende, sanzioni pecuniarie o penalizzazioni derivanti da provvedimenti assunti dall'organo di vigilanza, ovvero da regolamenti privati.

Nell'ambito del consolidamento e rafforzamento dei propri presidi a fronte del rischio operativo, il Gruppo si è dato chiari obiettivi:

- raggiungimento della conformità ai requisiti che la normativa di Vigilanza prevede per i sistemi di controllo interno (circolare Banca d'Italia 285/2013 e successivi aggiornamenti);
- mantenimento di una costante conformità ai requisiti che la normativa prevede per l'utilizzo del metodo TSA (Traditional Standardised Approach) per le banche Crédit Agricole Italia e Crédit Agricole FriulAdria e il metodo Base (BIA-basic indicator approach) per le altre entità del Gruppo per il calcolo del capitale regolamentare;
- costante miglioramento del monitoraggio dei rischi e delle perdite, tale da permettere un approccio gestionale, soprattutto in termini di iniziative di mitigazione, di prevenzione e diffusione della cultura del rischio;
- perfezionamento del sistema dei controlli permanenti e della copertura dei controlli stessi nel perimetro aziendale.

Aspetti macro-organizzativi

Il governo dei rischi operativi di Gruppo è affidato alla Direzione Rischi e Controlli Permanenti di Crédit Agricole Italia, che recepisce le direttive generali della Direzione Rischi della controllante Crédit Agricole SA, cui risponde gerarchicamente.

La Direzione Rischi e Controlli Permanenti (DRCP) svolge le attività di presidio e governo dei rischi per tutte le Società del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia.

Nel rispetto delle prescrizioni normative di vigilanza, il Gruppo ha formalizzato la definizione dei ruoli e delle responsabilità degli organi societari e delle funzioni coinvolte nella gestione dei rischi operativi.

Il modello di governance prevede:

- una strategia centralizzata nel controllo dei rischi operativi;
- stretti collegamenti con l'attività relativa ai controlli permanenti;
- sinergie con la Direzione Compliance e con la Direzione Audit.

Gestione del rischio

Il Gruppo adotta un modello, coerente con le linee guida di Crédit Agricole e governato dalla funzione centrale, che si avvale anche del consolidato e complementare, apporto nell'attività operativa, gestionale e di mitigazione, da parte di ruoli, funzioni e dispositivi specialistici:

- MRO (Manager dei Rischi Operativi);
- Presidio sulle FEO/PSEE (Funzioni Esternalizzate Importanti / Prestazioni di Servizi Essenziali Esternalizzati) e sulla Sicurezza Fisica;
- PRSI (Pilote des Risques SI), responsabile del presidio e monitoraggio dei rischi informatici del Sistema Informativo e sul PCO (Piano di Continuità Operativa);
- CISO (Chief Information Security Officer), responsabile della sicurezza delle informazioni aziendali;
- RSI (Responsabile della Sicurezza Informatica): responsabile dell'implementazione e gestione della sicurezza operativa del Sistema Informativo;
- Responsabile del Piano di Continuità Operativa di Gruppo;
- Addetti ai Controlli Operativi, presso le strutture della Rete commerciale, con il compito di esercitare i controlli permanenti di 2° grado 1° livello;
- dispositivi e strumenti, funzionali al corretto presidio dei rischi e alla gestione di iniziative di mitigazione / miglioramento, fra i quali:
 - il Comitato Rischi e Controllo Interno;
 - il Tavolo Interfunzionale FEI (Funzioni Esternalizzate Importanti);
 - il Tavolo Interfunzionale PCO (Piano di Continuità Operativa);

- il Comitato di Capogruppo CASA di sorveglianza sulla Sicurezza informatica e sui PCO (CSSCA, Comitato di Sorveglianza sulla Sicurezza e sulla Continuità d'Attività);
- l'impianto del reporting dei controlli permanenti per la Rete Commerciale, unitamente agli indicatori sintetici di anomalia;
- i Tavoli di Miglioramento.

L'adeguamento del processo di gestione e controllo dei rischi operativi alle linee guida di Crédit Agricole S.A. si uniforma alle modalità generali di Gruppo, ed è composto dalle seguenti macro-fasi:

- intercettazione, identificazione e classificazione dei rischi e delle perdite, con relativa eventuale contabilizzazione;
- valutazione e misurazione del profilo di rischio di ogni contesto aziendale;
- identificazione degli interventi di mitigazione e predisposizione del piano d'azione;
- verifica di adeguatezza del piano di controllo ed aumento dei punti di controllo;
- verifica di effettività dei controlli;
- verifica sul corretto esercizio degli interventi di mitigazione;
- informazione e reportistica.

Nell'ambito delle precedenti fasi trovano applicazione anche i processi di:

- Loss Data Collection (registrazione, classificazione e trattamento dei dati di perdita);
- Risk Self Assessment (autovalutazione dell'esposizione ai rischi operativi inerente le specifiche Funzioni operative e i relativi processi);
- coinvolgimento diretto delle funzioni aziendali a tavoli di valutazione collegiale (FEI, Miglioramento, ...).

Ciascuno dei suddetti processi si caratterizza per il trattamento di informazioni sulla base di metodi predefiniti, codificati, ripetibili, formalizzati nella normativa aziendale e con il supporto di specifici strumenti applicativi.

Mitigazione del rischio

Il Gruppo ha attuato una politica di mitigazione del rischio operativo, attraverso:

- specifiche attività di autoanalisi a cadenza annuale (c.d. "Risk Self Assessment"), finalizzate a definire un Piano d'Azione, presentato al Consiglio di Amministrazione, che contiene tutte quelle iniziative che i responsabili dei vari processi aziendali hanno indicato come necessarie, per ridurre i potenziali rischi operativi individuati;
- l'implementazione del piano dei controlli permanenti, sia presso la Rete Commerciale sia presso le Direzioni Centrali, con l'obiettivo di presidiare i processi più critici;
- un dispositivo di lotta alle frodi governato dalla funzione Compliance;
- l'implementazione del dispositivo di presidio e monitoraggio in materia di esternalizzazioni di attività essenziali (FEI);
- l'implementazione del dispositivo di presidio e monitoraggio in materia di:
 - sicurezza fisica;
 - continuità operativa (PCO);
- l'implementazione della funzione di presidio e monitoraggio del Rischio Informatico.

Trasferimento del rischio

La Funzione di Presidio delle Coperture Assicurative del Gruppo, facente parte del perimetro dell'Area Rischi Operativi e Controlli Permanenti della Direzione Rischi e Controlli Permanenti, è responsabile del processo che governa le polizze stipulate a copertura dei rischi assicurabili del Gruppo e della definizione dei contenuti normativi che lo disciplinano.

La strategia assicurativa posta in essere prevede - tramite specifiche polizze - la copertura di eventi rilevanti e di carattere eccezionale, non di eventi ripetitivi di ordinaria amministrazione e di importo medio-basso (c.d. perdite attese). Ne consegue che le polizze attualmente in vigore coprono eventi caratterizzati da bassa frequenza ma impatto potenzialmente grave, in coerenza con la politica assicurativa del Gruppo C.A.sa aderente alle linee guida espresse dal Regolatore.

La predetta Funzione, ove i risultati di specifiche valutazioni ne dimostrino l'opportunità, provvede a:

- trasferire i rischi assicurabili attivando specifiche coperture assicurative, con l'obiettivo di mitigare l'impatto di eventuali perdite inattese e tenuto conto delle best practices di Sistema;
- gestire il coordinamento con C.A.sa, finalizzato ad assicurare piena coerenza fra la strategia di trasferimento e gli obiettivi di Gruppo;
- esercitare un'azione di controllo e di supporto alle Funzioni aziendali nelle fasi di gestione delle esternalizzazioni, in particolare riferimento alle FEI;
- controllare e sottoporre a specifica analisi le polizze assicurative stipulate dai Fornitori FEI, al fine di valutare l'adeguatezza delle stesse rispetto ai profili di rischio correlati ai servizi essenziali esternalizzati.

Supervisione dei rischi e condivisione delle soluzioni

È il ruolo specifico del Comitato Rischi e Controllo Interno di Gruppo, composto dalle principali Funzioni Aziendali, che ha la responsabilità di:

- approvare le linee guida ed i piani di azione in materia di Rischi Operativi;
- prendere atto dei risultati della LDC (Loss Data Collection);
- monitorare risultati e attività di controllo, nonché validare periodicamente la cartografia dei rischi operativi;
- governare la Continuità Operativa per il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia;
- monitorare ed eventualmente intervenire in materia di Rischio Informatico per il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia, valutando la situazione in base alla periodica informativa da parte del PRSI (Pilote des Risques SI) e del CISO (Chief Information Security Officer);
- valutare i dossier di esternalizzazioni di funzioni operative importanti ossia servizi essenziali (FEI) per il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia;
- gestire il trasferimento del rischio, con specifico riferimento alle coperture assicurative.

Dati di perdita

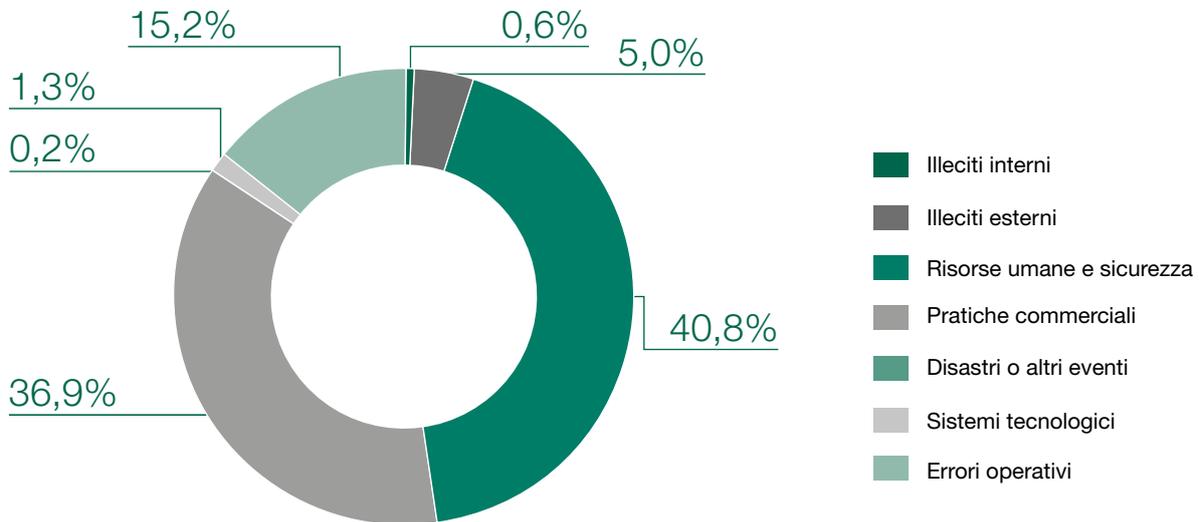
Le perdite operative, che il modello considera dati di natura quantitativa, sono raccolte, gestite e analizzate con uno schema di classificazione degli eventi conforme a quello previsto dal Framework Basilea II, dall'Autorità di Vigilanza e da Crédit Agricole S.A., secondo più livelli di granularità e di dettaglio. Di seguito si ripropone la struttura base:

- atti illeciti di interni: eventi riconducibili ad atti volontari che coinvolgano almeno un soggetto interno alla banca e che comportino dei danni economici per la banca stessa;
- atti illeciti di esterni: eventi riconducibili ad atti volontari posti in essere esclusivamente da soggetti non qualificabili come interni alla società, in genere perpetrati allo scopo di ottenere vantaggi personali;
- relazioni con il personale e sicurezza dell'ambiente di lavoro: eventi riconducibili ai rapporti della società con il suo personale o alla non conformità dell'ambiente di lavoro a norme in tema di salute e sicurezza; sono comprese le passività per incidenti a dipendenti occorsi in uffici della banca o con mezzi della stessa;
- pratiche commerciali: eventi legati a prestazioni di servizi e fornitura di prodotti alla clientela eseguite in modo improprio o negligente (compresi i requisiti fiduciari e di adeguata informazione sugli investimenti), ovvero dovuti a vizi nella natura o nelle caratteristiche dei prodotti/modelli/contratti. Sono inoltre comprese le passività per violazione delle norme di pubblica sicurezza o di normativa non specifica del settore bancario;
- disastri o altri eventi: eventi derivanti da cause naturali o atti umani, che determinano danni a risorse aziendali (beni materiali o immateriali, persone, etc.) e/o interruzione di servizio oppure altri eventi (ivi compresi comportamenti scorretti/atti impropri di società terze che danneggino la società). Sono inoltre comprese le passività derivanti da cambiamenti politici, legislativi e fiscali con effetto retroattivo;
- sistemi tecnologici e servizi: eventi derivanti da malfunzionamenti, difetti logici o strutturali dei sistemi tecnologici e di altri sistemi di supporto;
- esecuzione, consegna e gestione dei processi: eventi dovuti a errori non intenzionali nella gestione dell'attività operativa e di supporto, oppure causati da controparti non clienti e fornitori.

Il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia adotta per la Loss Data Collection e per la gestione delle segnalazioni consolidate dei dati di perdita, un applicativo informatico espressamente progettato e diffuso a livello di Sistema Bancario, oltre a specifici strumenti e modelli realizzati direttamente da Crédit Agricole S.A.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Relativamente alle fonti di manifestazione del rischio operativo, si riporta di seguito la distribuzione delle perdite nette (perdite lorde al netto di altri recuperi ad esclusione di quelli assicurativi) per tipologie di evento contabilizzate nel corso del 2020. Sono escluse le perdite “di confine” (le c.d. “boundary loss”).



Rischio Informatico

Ai sensi delle disposizioni normative di Banca d'Italia (Circolare 285/13), il rischio informatico (rischio ICT) è definito come il “rischio di incorrere in perdite economiche, di reputazione e di quote di mercato in relazione all'utilizzo di tecnologia dell'informazione e della comunicazione [...] Nella rappresentazione integrata dei rischi aziendali a fini prudenziali (ICAAP), tale tipologia di rischio è considerata, secondo gli specifici aspetti, tra i rischi operativi, reputazionali e strategici”.

Ai fini di analisi e valutazione del rischio ICT sulle risorse informatiche, il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia applica e sviluppa i concetti fondamentali della “metodologia di analisi dei rischi MESARI” della capogruppo Crédit Agricole S.A., integrandola, per giungere ad una rappresentazione complessiva dello stato di rischio, con:

- definizione della tassonomia dei rischi del sistema informativo;
- risultanze del processo di risk self assessment;
- risultati del processo di collezione delle perdite operative;
- risultati del framework dei controlli permanenti;
- flussi informativi continui relativi ai principali processi/eventi del sistema informativo e di sicurezza del sistema informativo, con particolare riferimento alla gestione degli incidenti.

La struttura di governance del rischio informatico risponde ai requisiti in termini di definizione dei ruoli e delle responsabilità; nel corso del 2020 sono stati finalizzati gli interventi derivanti da input regolamentari, in particolare PSD2 (Guidelines su Operational e Security Measures, RTS su SCA & CSC per la componente di monetica e Major Incidents) e Circolare 285 di Banca d'Italia (aggiornamento del luglio 2019) e di gruppo, sfociati nella definizione di un framework strutturato per il governo dei rischi informatici del gruppo.

Inoltre, le azioni di contenimento della pandemia Covid-19 poste in essere nell'anno, hanno generato un aumento elevato del ricorso allo smartworking, nonché della digitalizzazione e remotizzazione dei processi di contatto e vendita rivolti alla clientela; le misure di sicurezza e di controllo dei rischi sono state contestualmente adeguate alle mutate esigenze operative, che hanno posto una forte pressione sul livello di disponibilità e sicurezza del sistema informativo del gruppo.

Le strutture coinvolte nella governance del rischio Informativo sono:

- la Direzione Rischi e Controlli Permanenti del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia con la collocazione, al suo interno, della funzione di monitoraggio dei rischi informatici (Information System e Information Security System) del sistema informativo (PRSI);
- il Governo Risorse Umane e organizzazione e Strategie del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia con la collocazione, al suo interno, del Chief Information Security Officer (CISO), per l'ambito Information security system;
- il responsabile dell'Area Sicurezza di Crédit Agricole Group Solutions cui è assegnato il ruolo di RSI (Responsabile della Sicurezza Informatica) per l'ambito information security system;
- il responsabile della Direzione Sistemi Informativi di Crédit Agricole Group Solutions (CIO, Chief Information Officer) per l'ambito information system (altri rischi non security).

Piano di continuità operativa ("PCO")

Nel corso del 2020, il gruppo ha proseguito le attività di aggiornamento e verifica del Piano di Continuità Operativa (PCO), in funzione dell'evoluzione del contesto e dei cambiamenti intervenuti nell'infrastruttura organizzativa, tecnologica e logistica di gruppo.

Le attività principali del 2020 hanno riguardato:

- prosecuzione delle attività conseguenti l'attivazione del Modello Organizzativo di Gestione della Crisi (MOGC): nello specifico, per la gestione dell'emergenza sanitaria è stata costituita una Task Force Covid-19, che opera in qualità di Unità Operativa di Gestione della Crisi oltre che come Nucleo di Sorveglianza con la presenza del Responsabile del Servizio Sicurezza Fisica e sul Lavoro (RSPP), del medico aziendale e della Funzione Risorse Umane; la Task Force Covid-19 relaziona settimanalmente il Top Management del Gruppo. La durata eccezionale dell'emergenza ha reso necessario adattare le soluzioni di protezione previste dagli scenari del piano di continuità, per garantire la sopravvivenza a medio termine dei processi operativi,
- consolidamento delle iniziative riconducibili alle disposizioni della normativa di vigilanza (Circolare Banca d'Italia 285/2013) con riferimento ai cambiamenti tecnico-organizzativi intervenuti a livello di gruppo, in particolare con l'assegnazione del ruolo di Responsabile del Piano di Continuità Operativa del Gruppo al Chief Information Security Officer (CISO);
- periodico esercizio delle sessioni di test e certificazione sulle soluzioni di ripristino dei sistemi informativi e sui processi critici in perimetro di continuità operativa;
- analisi e valutazione di adeguatezza dei piani di continuità operativa e dei relativi test dei fornitori di FEI (Funzioni essenziali o Importanti), con l'avvio delle attività sulla categoria dei fornitori NON-FEI coinvolti in processi critici;
- l'aggiornamento dell'analisi degli impatti (c.d. BIA, "Business Impact Analysis");
- l'aggiornamento dei piani operativi di emergenza (soluzioni di back-up da attivare in caso di crisi);
- il confronto con soluzioni di terze parti (es. EBA), partecipando alle simulazioni dei rispettivi interventi. L'affidabilità del piano di continuità ha avuto positiva valutazione da parte delle funzioni di controllo.

FEI - Funzioni Essenziali o Importanti (presso Crédit Agricole S.A. denominate PSEE - Prestazioni di Servizi Essenziali Esternalizzati)

La funzione di presidio FEI/PSEE, facente parte del perimetro dell'Area Rischi Operativi e Controlli Permanenti della Direzione Rischi e Controlli Permanenti, governa il sistema dei controlli sul rispetto del processo adottato per le esternalizzazioni essenziali; inoltre, ha specifiche competenze nell'ambito della definizione dei controlli di monitoraggio dei rischi e svolge un ruolo di supporto gestionale e metodologico, in particolare per quanto concerne la valutazione dei rischi. Il presidio FEI/ PSEE presiede e governa il tavolo interfunzionale FEI/PSEE.

Nell'ambito della Direzione Organizzazione, è stata introdotta la figura dell'**Outsourcing Process Manager** quale referente unico, per il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia, nei rapporti con l'Autorità di Vigilanza in materia di esternalizzazione nonché responsabile del coordinamento del processo "end to end" in merito alle esternalizzazioni / re-internalizzazioni.

Nel corso dell'esercizio 2020, le iniziative più rilevanti hanno avuto ad oggetto:

- l'aggiornamento della "Policy di Esternalizzazione delle Funzioni Aziendali (Outsourcing)" volto a recepire le novità introdotte dall'European Banking Authority con le "Guidelines on outsourcing arrangements" nonché la

recente normativa interna emessa da Crédit Agricole SA (Politique générale d'externalisation du Groupe Crédit Agricole e Stratégie générale d'externalisation du Groupe Crédit Agricole),

- un'azione di supporto alle funzioni aziendali nelle fasi di gestione delle esternalizzazioni, finalizzata sia alla corretta applicazione del processo, sia ad una maggiore diffusione di cultura in materia di esternalizzazione ed analisi dei rischi ad esse correlati;
- il processo di revisione e aggiornamento degli strumenti di monitoraggio delle esternalizzazioni essenziali adottati, per il corretto svolgimento delle proprie funzioni, dal presidio FEI;
- la revisione e l'aggiornamento degli strumenti adottati per la valutazione dei rischi correlati alle operazioni di esternalizzazione;
- l'avvio della predisposizione del Registro delle Esternalizzazioni quale strumento di governo e gestione delle informazioni inerenti a tutte le esternalizzazioni con livelli differenti di dettaglio in caso di funzioni operative importanti o critiche;
- l'avvio del progetto per la messa in conformità degli accordi di esternalizzazione con le nuove disposizioni introdotte dalla Cir. 285/13 a seguito del recepimento delle nuove linee guida EBA;
- l'implementazione dell'azione di monitoraggio generale e di responsabilizzazione delle Funzioni titolari di servizio esternalizzato, avvalendosi anche di:
 - uno specifico “tableau de bord”, gestito dalla funzione di presidio FEI/PSEE;
 - un regolare aggiornamento del piano dei controlli permanenti;
 - un sistematico esercizio di specifiche attività (es. “risk assessment”, partecipazione a gruppi di lavoro).

I risultati più importanti si riflettono nel consolidamento di metodologie e cultura sull'argomento, forieri di una soddisfacente qualità generale del contesto di esternalizzazione di FEI.

PARTE F – INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO CONSOLIDATO

Sezione 1 - Il patrimonio consolidato

A. Informazioni di natura qualitativa

Nel Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia viene attuata una politica di gestione dei mezzi propri volta a mantenere la dotazione a livelli adeguati a fronteggiare tempo per tempo i rischi assunti.

B. Informazioni di natura quantitativa

B.1 PATRIMONIO CONTABILE CONSOLIDATO: RIPARTIZIONE PER TIPOLOGIA DI IMPRESA

Il patrimonio netto consolidato a fine 2020 è così formato:

Voci del patrimonio netto	Consolidato prudenziale	Imprese di assicurazione	Altre imprese	Elisioni e aggiustamenti da consolidamento	Totale 31.12.2020
1. Capitale	1.246.604	-	6.108	-233.760	1.018.952
2. Sovrapprezzi di emissione	3.600.947	-	1.150	-399.735	3.202.362
3. Riserve	1.636.194	-	463	20.449	1.657.106
3.5 Acconti sui dividendi		-	-	-	-
4. Strumenti di capitale	715.000	-	-	-	715.000
5. (Azioni proprie)	-5.000	-	-	5.000	-
6. Riserve da valutazione	-38.266	-	-	-10.874	-49.140
- Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-14.901	-	-	-10.874	-25.775
- Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-
- Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	30.539	-	-	-	30.539
- Attività materiali	-	-	-	-	-
- Attività immateriali	-	-	-	-	-
- Copertura di investimenti esteri	-	-	-	-	-
- Copertura dei flussi finanziari	-	-	-	-	-
- Strumenti di copertura (elementi non designati)	-	-	-	-	-
- Differenze di cambio	-	-	-	-	-
- Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-	-
- Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)	-	-	-	-	-
- Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	-53.904	-	-	-	-53.904
- Quote delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-	-	-	-
- Leggi speciali di rivalutazione	-	-	-	-	-
7. Utile (perdita) d'esercizio (+/-) del gruppo e di terzi	220.020	-	-2.562	-262.671	-45.213
Totale	7.375.499	-	5.159	-881.591	6.499.067

B.2 RISERVE DA VALUTAZIONE DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA: COMPOSIZIONE

Attività/Valori	Consolidato prudenziale		Imprese di assicurazione		Altre imprese		Elisione e aggiustamenti da consolidamento		Totale 31.12.2020	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	30.539	-	-	-	-	-	-	-	30.539	-
2. Titoli di capitale	1.306	16.207	-	-	-	-	-	10.874	1.306	27.081
3. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31.12.2020	31.845	16.207	-	-	-	-	-	10.874	31.845	27.081
Totale 31.12.2019	12.651	13.848	-	-	-	-	-	-	-	-

B.3 RISERVE DA VALUTAZIONE DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA: VARIAZIONI ANNUE

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Finanziamenti
1. Esistenze iniziali	6.087	-18.121	-
2. Variazioni positive	29.424	179	-
2.1 Incrementi di fair value	28.476	179	-
2.2 Rettifiche di valore per rischio di credito	866	X	-
2.3 Rigiro a conto economica di riserve negative di realizzo	81	X	-
2.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio (titoli di capitale)	-	-	-
2.5 Altre avariazioni	1	-	-
3. Variazioni negative	-4.972	-7.833	-
3.1 Riduzioni di fair value	-411	-7.796	-
3.2 Riprese di valore per rischio di credito	-89	-	-
3.3 Rigiro a conto economico da riserve positive: da realizzo	-4.472	X	-
3.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)	-	-	-
3.5 Altre variazioni	-	-37	-
4. Rimanenze finali	30.539	-25.775	-

B.4 RISERVE DA VALUTAZIONE RELATIVE A PIANI A BENEFICI DEFINITI: VARIAZIONI ANNUE

	31.12.2020
1. Esistenze iniziali	-51.493
2. Variazioni positive	1.549
2.1 Utili attuariali	613
2.2 Altre variazioni	936
3. Variazioni negative	3.960
3.1 Perdite attuariali	3.935
3.2 Altre variazioni	25
4. Rimanenze finali	-53.904

Sezione 2 – I fondi propri e i coefficienti di vigilanza bancari

Si rinvia all'informativa sui fondi propri e sull'adeguatezza patrimoniale contenuta nelle sezioni 2 e 3 dell'informativa al pubblico ("Terzo pilastro di Basilea 3"), consultabile sul sito internet del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia, <https://gruppo.credit-agricole.it/>, contestualmente alla pubblicazione del bilancio della Capogruppo.

Si rimanda alla Relazione sulla gestione per approfondimenti sul Patrimonio contabile e sui Fondi propri e Coefficienti di vigilanza.

PARTE G - OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE RIGUARDANTI IMPRESE O RAMI D'AZIENDA

Sezione 1 - Operazioni realizzate durante l'esercizio

Si segnala l'offerta pubblica di acquisto volontaria totalitaria avente ad oggetto le azioni ordinarie di CreVal da parte di Crédit Agricole Italia. Per ulteriori dettagli si rimanda al paragrafo "Offerta pubblica di acquisto volontaria con corrispettivo in denaro promossa da Crédit Agricole Italia sulla totalità delle azioni di Credito Valtellinese" della Relazione sulla gestione ed alla Parte A-Sezione 4 – Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio della nota integrativa.

Sezione 2 - Operazioni realizzate dopo la chiusura

Non si segnalano operazioni di aggregazione realizzate dopo la chiusura dell'esercizio.

Sezione 3 - Rettifiche retrospettive

Non si segnalano rettifiche retrospettive.

PARTE H - OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

La vicinanza di taluni soggetti ai centri decisionali di una società può compromettere l'oggettività e l'imparzialità delle decisioni aziendali, con possibili distorsioni nel processo di allocazione delle risorse, nonché esporre la società a rischi e danni per essa stessa e per i suoi stakeholders.

In tale prospettiva, la CONSOB ha emanato il Regolamento n. 17221 del 12 marzo 2010 ("Regolamento Operazioni con Parti Correlate"), con cui ha adottato misure specifiche per le società italiane con azioni quotate in mercati regolamentati italiani o di altri Paesi dell'Unione Europea e con azioni diffuse fra il pubblico in misura rilevante al fine di assicurare la trasparenza e la correttezza sostanziale e procedurale delle operazioni con parti correlate realizzate direttamente o per il tramite di società controllate.

La disciplina emanata da Banca d'Italia, in data 12 dicembre 2011, in tema di attività di rischio e conflitti di interesse nei confronti di soggetti collegati, si inserisce nel quadro normativo dedicato alle parti correlate (art. 2391 bis c.c., art. 53 TUB, Regolamento CONSOB 17221/10) e mira "a presidiare il rischio che la vicinanza di taluni soggetti ai centri decisio-nali della banca possa compromettere l'oggettività e l'imparzialità delle decisioni relative alla concessione di finanziamenti ed altre transazioni nei confronti di tali soggetti, con possibili distorsioni nel processo di allocazione delle risorse, esposizione della banca a rischi non adeguatamente misurati o presidiati, potenziali danni per depositanti e azionisti". Tale normativa, come è noto, è entrata in vigore il 31 dicembre 2012 e, conseguentemente, si è provveduto ad effettuare la prima segnalazione di vigilanza il 31 marzo 2013, così come richiesto dalle Autorità.

Il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia si era già dotato di un Regolamento per le operazioni con parti correlate in recepimento della originaria normativa CONSOB del 2010; successivamente in data 11 dicembre 2012, Crédit Agricole Italia ha approvato, in ossequio alla normativa di Banca d'Italia, il documento "Regolamento per le Attività di Rischio e Conflitti di interessi nei confronti di Soggetti Collegati al Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia", al fine di dotare il Gruppo di un'apposita normativa interna in materia e per rendere organiche ed uniformi le varie discipline in essere, successivamente aggiornato in data 29 luglio 2014.

Infine, in data 25 luglio 2018, il Consiglio di Amministrazione di Crédit Agricole Italia ha approvato l'adozione del nuovo "Regolamento per le operazioni con soggetti collegati", successivamente recepito dalle altre banche e società del Gruppo Bancario.

Il nuovo Regolamento per le operazioni con soggetti collegati definisce e formalizza, in un unico corpo normativo, le procedure che le banche e le società del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia applicano in caso di operazioni con soggetti collegati, in ottemperanza alle vigenti normative della CONSOB e della Banca d'Italia, prevedendo gli adempimenti, le procedure e le definizioni più restrittive tra quelle distintamente previste dalle citate normative.

Tale documento, oltre ad individuare le parti correlate e i soggetti connessi del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia, recepisce i limiti prudenziali per le attività di rischio nei confronti dei soggetti collegati, stabilisce le modalità con cui si istruiscono e si approvano le operazioni con parti correlate, definisce regole puntuali con riguardo alle operazioni con parti correlate effettuate dalle società appartenenti al Gruppo e fissa modalità e tempi con cui le informazioni e l'idonea documentazione relativa alle operazioni vengono fornite, (i) agli amministratori indipendenti/comitato parti correlate nonché, ove necessario, (ii) agli organi di controllo.

Per quanto riguarda l'aspetto dei controlli, vengono svolte, a diverso titolo e nelle diverse fasi del processo, da parte delle diverse funzioni aziendali, le necessarie attività di presidio al fine di garantire il rispetto costante dei limiti prudenziali e delle procedure deliberative stabiliti dalla normativa, perseguendo, altresì, l'obiettivo di prevenire e gestire correttamente i potenziali conflitti di interesse inerenti ai rapporti intercorrenti con soggetti collegati.

Parti Correlate

Ai sensi del "Regolamento per le operazioni con soggetti collegati" sono parti correlate delle banche e degli intermediari vigilati del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia:

- a. all'esponente aziendale;
- b. il partecipante;

- c. il soggetto che direttamente, o indirettamente, anche attraverso società controllate, fiduciari o interposte per sone:
 - 1. controlla la banca o l'intermediario vigilato, ne è controllato o è sottoposto a comune controllo;
 - 2. detiene una partecipazione nella banca o nell'intermediario vigilato tale da poter esercitare un'Influenza Notevole;
 - 3. esercita il controllo sulla banca o sull'intermediario vigilato congiuntamente con altri soggetti;
- d. il soggetto, diverso dal partecipante, in grado di nominare, da solo, uno o più componenti del Consiglio di Amministrazione anche sulla base di patti in qualsiasi forma stipulati o di clausole statutarie aventi per oggetto o per effetto l'esercizio di tali diritti o poteri;
- e. una società o un'impresa anche costituita in forma non societaria su cui la banca o la società del Gruppo è in grado di esercitare il controllo o un'influenza notevole;
- f. una società collegata della banca o dell'intermediario vigilato;
- g. una joint venture in cui la banca o l'intermediario vigilato è partecipante;
- h. i Dirigenti con responsabilità strategiche della banca e dell'intermediario vigilato o delle controllanti;
- i. un fondo pensionistico complementare, collettivo od individuale, italiano od estero, costituito a favore dei dipendenti della banca, dell'intermediario vigilato o di una qualsiasi altra entità ad essa correlata.

Soggetti connessi

Si definiscono soggetti connessi ad una parte correlata:

1. le società e le imprese anche costituite in forma non societaria controllate da una parte correlata tra quelle indicate alla lettera a), b), d) ed e) della relativa definizione, nonché le società e le imprese anche costituite in forma non societaria sottoposte ad Influenza Notevole da parte di una parte correlata tra quelle indicate alla lettera a) della relativa definizione (ovvero esponente aziendale);
2. i soggetti che esercitano il controllo su una parte correlata tra quelle indicate alla lettera b) e d) della relativa definizione nonché i soggetti sottoposti, direttamente o indirettamente, a comune controllo con la medesima parte correlata;
3. gli stretti familiari di una parte correlata tra quelle indicate alla lettera a), b), c), d) e h) della relativa definizione e le società o le imprese anche costituite in forma non societaria controllate, sottoposte a controllo congiunto o sottoposte ad influenza notevole da questi ultimi.

Soggetti collegati

Si definiscono soggetti collegati del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia l'insieme costituito da una parte correlata e da tutti i soggetti ad essa connessi. Per l'applicazione a livello individuale, le banche e gli intermediari vigilati del Gruppo fanno riferimento al medesimo perimetro di soggetti collegati determinato dalla Capogruppo.

1. Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategiche

Alla luce del Regolamento summenzionato, rientrano nel novero dei "dirigenti con responsabilità strategiche" quei soggetti che hanno il potere e la responsabilità, direttamente o indirettamente, della pianificazione, della direzione e del controllo delle attività di Crédit Agricole Italia, compresi gli amministratori, esecutivi o meno, e i membri degli organi di controllo.

I compensi agli amministratori ed ai sindaci sono definiti da apposite delibere assembleari.

La tabella che segue riporta l'ammontare dei principali benefici corrisposti agli Amministratori, ai Sindaci e ai dirigenti con responsabilità strategiche.

	31.12.2020
Benefici a breve termine	11.078
Benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro	228
Altri benefici a lungo termine	-
Benefici dovuti ai dipendenti per la cessazione del rapporto di lavoro	-
Pagamenti basati su azioni	-

2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

Le operazioni con parti correlate consistono in trasferimenti di risorse, servizi o obbligazioni tra la società (ovvero le società da essa direttamente e/o indirettamente controllate) ad una o più delle parti correlate, indipendentemente dalla circostanza che sia stato pattuito un corrispettivo. Le operazioni poste in essere con parti correlate hanno seguito l'iter procedurale specificatamente previsto dal "Regolamento" sopraccitato.

TIPOLOGIA PARTI CORRELATE	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: crediti verso clientela	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: crediti verso banche	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: debiti verso clientela	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: debiti verso banche	Garanzie rilasciate
Controllante	-	-	-	199.443	-	887.641	18.304
Entità esercenti influenza notevole sulla Società	-	-	-	-	19.569	-	-
Collegate	76	-	14.337	-	10.023	-	1.035
Amministratori e dirigenti con responsabilità strategiche	-	-	2.281	-	3.800	-	-
Altre parti correlate	5.213	3.609	6.412.861	241.229	587.137	516.242	274.598
Totale	5.289	3.609	6.429.479	440.672	620.529	1.403.884	293.937

Principali rapporti economici con parti correlate

TIPOLOGIA PARTI CORRELATE	Interessi netti	Commissioni nette	Spese per il personale
Controllante	-22.216	-629	-202
Entità esercenti influenza notevole sulla Società	-	174	-
Collegate	208	109	-
Amministratori e dirigenti con responsabilità strategiche	22	132	-
Altre parti correlate	55.371	399.970	-267

PARTE I - ACCORDI DI PAGAMENTO BASATI SU PROPRI STRUMENTI PATRIMONIALI

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Il Gruppo non ha accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali.

L'aumento di capitale sociale da parte della capogruppo francese Crédit Agricole S.A., a favore di tutto il personale del Gruppo Crédit Agricole, si è concluso nel mese di dicembre 2020 con l'assegnazione delle azioni ai dipendenti.

L'offerta ha presentato la possibilità di investire in azioni Crédit Agricole S.A. con uno sconto del 30% rispetto al valore di mercato. Tali azioni saranno vincolate per i successivi cinque anni (fino al 31 maggio 2025), al termine dei quali ciascun dipendente potrà disporre liberamente.

Questa operazione finanziaria ha fatto registrare nel 2020 un costo pari allo sconto applicato sulle azioni sottoscritte, che ha trovato come contropartita, secondo i principi contabili IFRS, un identico incremento di patrimonio tramite specifica riserva.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

La specifica riserva, iscritta a patrimonio netto in contropartita alle spese del personale e pari allo sconto applicato sulle azioni di Crédit Agricole S.A. sottoscritte dai dipendenti di Crédit Agricole Italia, di cui al paragrafo precedente, ammonta a 266 migliaia di euro.

PARTE L – INFORMATIVA DI SETTORE

L'operatività e la redditività per aree di business

In conformità all'IFRS 8 Segmenti operativi, i dati relativi all'operatività ed alla redditività per aree di business sono stati esposti adottando il "management reporting approach".

In particolare, l'elaborazione del Segment Reporting, in osservanza delle disposizioni Banca d'Italia, è stata effettuata, in linea con la reportistica gestionale del Gruppo, utilizzando la metodologia del TIT multiplo (tasso interno di trasferimento), che integra, anche, il costo di liquidità.

Il Gruppo Crédit Agricole Italia opera attraverso una struttura organizzativa articolata in canali **Retail, Private e Consulenti Finanziari** (C.F.) che sono al servizio di clienti privati e famiglie e di imprese del segmento *small business* ed il canale **Banca d'Impresa** che è al servizio di imprese di dimensioni più rilevanti. Pertanto, data la natura del Gruppo, il canale Altro ha carattere residuale ed include le attività di pertinenza delle funzioni centrali, in particolare quelle legate all'esercizio di governo.

I dati sono esposti in coerenza con gli schemi riclassificati presenti nella relazione sulla gestione e confrontati con il 2019 riproformato, mentre i dati patrimoniali sono esposti in coerenza con gli schemi civilistici.

I canali "**Retail, Private e C.F.**" hanno conseguito Proventi operativi per 1.533 milioni di euro (-4,6%): Interessi netti (-6,6%) e Commissioni nette (-2,8%), Costi operativi stabili (+0,2%) nonostante l'incidenza di oneri specifici sostenuti per proseguire in sicurezza l'operatività complessiva nell'attuale contesto di emergenza sanitaria e un Risultato operativo che si attesta a 569 milioni di euro (-11,7%). Al netto del Costo del rischio pari a 208 milioni di euro (+85,6%) e della fiscalità, il Risultato netto è risultato pari a 270 milioni di euro (-30,0%).

Il canale "**Banca d'Impresa**" ha conseguito Proventi operativi per 331 milioni di euro (+4,1%): rispetto al 2019 si evidenziano Interessi netti in crescita (+10,7%) e maggiori proventi da negoziazione di attività finanziarie (+85,5%), mentre si registra una flessione delle Commissioni nette (-13,3%) che risentono in massima parte del calo dei proventi da commissioni su affidamenti e delle componenti commissionali non ricorrenti. Costi operativi in lieve crescita (+1,4%) con un Risultato operativo che si attesta a 255 milioni di euro (+4,9%). Costo del rischio in aumento nell'attuale contesto (214 milioni di euro +56,8%) che, al netto della fiscalità, conduce il Risultato netto a 28 milioni di euro (-62,4%).

In accordo con la Capogruppo Crédit Agricole SA, è stata effettuata una svalutazione dell'avviamento per complessivi 260 milioni di euro. L'operazione, i cui riflessi sono riconducibili a meri aspetti contabili, non ha alcun effetto sulla redditività prospettica, sui flussi di cassa, sulla liquidità, sulla solidità e sui coefficienti patrimoniali. Includendo tale componente il Risultato netto si attesta a 83 milioni di euro per i canali "**Retail, Private e C.F.**" e -44 milioni di euro per il canale "**Banca d'Impresa**".

Le attività per segmento (volumi puntuali) sono costituite dai Crediti netti verso clientela; al 31 dicembre 2020 le attività dei canali Retail, Private e C.F. ammontano a 30.346 milioni di euro (+5,0%) e rappresentano il 60% sull'aggregato di Gruppo; quelle di Banca d'Impresa si attestano a 19.874 milioni di euro (+11,9%) e incidono per il restante 40%.

Le passività per segmento (volumi puntuali) sono composte dalla Raccolta diretta da clientela; all'interno di tale aggregato la raccolta dei canali Retail, Private e C.F. ammonta a 34.947 milioni di euro (+5,7%), pari al 77% del saldo di Gruppo; Banca d'Impresa presenta un saldo pari a 9.564 milioni di euro (+15,4%), pari al 21% del totale; altri canali di raccolta 2%.

Si evidenzia che all'interno delle attività e passività non allocate viene registrato il complesso delle operazioni interbancarie, i Covered bond, oltre che altri aggregati patrimoniali quali: attività materiali/ immateriali non allocate, attività/ passività fiscali e fondi a destinazione specifica.

Conformemente all'IFRS 8 si specifica che il business del Gruppo è sostanzialmente sviluppato sul territorio nazionale, non sono oggetto di presentazione periodica al management report sulle performance che esponano distinzioni per aree geografiche estere. Il Gruppo non ha conseguito ricavi provenienti da operazioni con singoli clienti esterni per un ammontare superiore al 10% dei proventi iscritti in bilancio.

INFORMATIVA DI SETTORE AL 31 DICEMBRE 2020

	31.12.2020			
	Retail e Private	Banca d'Impresa	Altro	Totale
Proventi Operativi Esterni				
Interessi netti	764.501	209.065	2.135	975.701
Commissioni nette	770.125	103.077	6.378	879.580
Risultato netto dell'attività di negoziazione	4.353	17.774	-1.916	20.211
Dividendi	-	-	10.449	10.449
Altri proventi netti di gestione	-6.186	1.012	13.055	7.881
Proventi Operativi Totali	1.532.793	330.928	30.101	1.893.822
Spese personale, amministrative e ammortamenti	-963.446	-76.384	-200.052	-1.239.882
Risultato Operativo	569.347	254.544	-169.951	653.940
Rettifiche di valore per deterioramento di attività finanziarie	-204.366	-209.576	-8.076	-422.018
Accantonamento a fondi rischi	-3.934	-4.040	1	-7.973
Totale Costo del Rischio	-208.300	-213.616	-8.075	-429.991
Utili (Perdite) delle partecipazioni - Utili da cessioni Investimenti	-	-	65.600	65.600
Risultato al lordo imposte	361.047	40.928	-112.426	289.549
Imposte	-91.434	-12.242	28.525	-75.151
Risultato d'esercizio escludendo le rettifiche su avviamento	269.613	28.686	-83.901	214.398
Rettifiche di valore dell'avviamento	-186.530	-73.081	-	-259.611
Utile (perdita) dell'esercizio	83.081	-44.394	-83.900	-45.213
Attività e Passività				
Attività per segmento (clientela)	30.345.649	19.874.444	16.049	50.236.142
Partecipazioni in collegate	-	-	20.483	20.483
Attività non allocate	-	-	26.196.993	26.196.993
Totale Attività	30.345.649	19.874.444	26.233.525	76.453.618
Passività per segmento	34.947.396	9.564.044	809.048	45.320.488
Passività non allocate	-	-	24.634.063	24.634.063
Totale Passività	34.947.396	9.564.044	25.443.111	69.954.551

INFORMATIVA DI SETTORE AL 31 DICEMBRE 2019

	31.12.2019			
	Retail e Private	Banca d'Impresa	Altro	Totale
Proventi Operativi Esterni				
Interessi netti	818.319	188.777	2.543	1.009.639
Commissioni nette	792.565	118.842	7.906	919.313
Risultato netto dell'attività di negoziazione	3.858	9.583	-3.940	9.501
Dividendi	-	-	11.368	11.368
Altri proventi netti di gestione	-8.726	724	11.143	3.141
Proventi Operativi Totali	1.606.016	317.926	29.020	1.952.962
Spese personale, amministrative e ammortamenti	-961.084	-75.305	-198.761	-1.235.150
Risultato Operativo	644.932	242.621	-169.741	717.812
Rettifiche di valore per deterioramento di attività finanziarie	-108.156	-131.458	-1.910	-241.524
Accantonamento a fondi rischi	-4.048	-4.815	-14	-8.877
Totale Costo del Rischio	-112.204	-136.273	-1.924	-250.401
Utili (Perdite) delle partecipazioni - Utili da cessioni Investimenti	-	-	341	341
Risultato al lordo imposte	532.728	106.348	-171.324	467.752
Imposte	-147.613	-30.116	36.133	-141.596
Risultato d'esercizio escludendo le rettifiche su avviamento	385.115	76.232	-135.191	326.156
Svalutazione Avviamenti	-	-	-	-
Utile (perdita) dell'esercizio	-	-	-	-
Attività e Passività	-	-	-	-
Attività per segmento (clientela)	28.912.300	17.760.183	13.923	46.686.406
Partecipazioni in collegate	-	-	20.483	20.483
Attività non allocate	-	-	18.947.470	18.947.470
Totale Attività	28.912.300	17.760.183	18.981.876	65.654.359
Passività per segmento	33.073.473	8.288.077	645.965	42.007.515
Passività non allocate	-	-	17.059.792	17.059.792
Totale Passività	33.073.473	8.288.077	17.705.757	59.067.307

PARTE M – INFORMATIVA SUL LEASING

SEZIONE 1 – LOCATARIO

Di seguito sono riportate le informazioni integrative sui leasing richieste dal principio contabile IFRS16 in vigore da gennaio 2019.

Per il Gruppo il perimetro di applicazione risulta riconducibile a contratti di locazione immobiliare e noleggio auto-veicoli. I contratti di leasing immobiliare rappresentano l'area di impatto maggiormente significativa; tali contratti sono riferiti ad immobili ad uso filiale, uffici e foresterie.

Per il trattamento contabile delle operazioni di leasing si rimanda alla Parte A della presente Nota integrativa.

Tabella 1- Diritto d'uso

Tipologia di Leasing	Valore diritto d'uso 01.01.2020	Ammortamento dell'esercizio	nuovi contratti	Altre variazioni	Perdita per impairment dell'esercizio	Valore diritto d'uso 31.12.2020	Numero contratti 31.12.2020
Fabbricati uso funzionale	176.914	-33.844	58.770	-7.200	-	194.640	661
Terreni uso funzionale	172	-	-	-	-	172	-
Fabbricati uso investimento	5.875	-2.780	3.533	-842	-	5.786	241
Altre immobilizzazioni: veicoli	2.193	-1.104	1.087	-36	-	2.140	353
Totale	185.154	-37.728	63.390	-8.078	-	202.738	1.255

L'importo dei diritti d'uso dei nuovi contratti 2020 risulta disallineato rispetto al valore della corrispondente passività iniziale per effetto dell'operazione di cessione e retrolocazione realizzata nel 2020 e contabilizzata in base al par.100 e seguenti dell'IFRS16. Maggiore informativa è riportata nel paragrafo sotto riportato dedicato alle "Operazioni di retrolocazione".

I diritti d'uso sono iscritti nello Stato patrimoniale voce 90 "Attività materiali".

Tabella 2 - Lease Liability

Tipologia di Leasing	Passività 01.01.2020	Interessi passivi	nuovi contratti	Flussi finanziari in uscita	Altre variazioni	Passività residua 31.12.2020	Passività residua - analisi scadenze			
							scadenza < 1anno	scadenza tra 1 e 3 anni	scadenza tra 3 e 6 anni	scadenza oltre 6 anni
Fabbricati e terreni uso funzionale	180.691	4.137	85.873	-37.517	-7.228	225.956	36.109	63.096	69.665	57.086
Fabbricati uso investimento	5.965	51	3.354	-2.695	-838	5.836	2.445	2.962	330	99
Altre immobilizzazioni: veicoli	2.201	17	1.066	-1.095	-36	2.153	911	1.070	172	-
Totale	188.857	4.205	90.293	-41.307	-8.102	233.945	39.465	67.128	70.167	57.185

Tutti i flussi finanziari previsti contrattualmente sono compresi nel calcolo della lease liability.

Il debito per leasing è iscritto nella voce 10 del Passivo di Stato patrimoniale, tra le Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato.

Tabella 3 - Distribuzione territoriale contratti leasing operativo immobiliare per fascia canone annuale

REGIONE	Canoni fino a 5 mila	Canoni da 5 a 50 mila	Canoni da 50 a 100 mila	Canoni oltre 100 mila	Totale
EMILIA ROMAGNA	13	239	20	4	276
LOMBARDIA	5	88	34	16	143
VENETO	2	63	21	8	94
TOSCANA	5	56	22	9	92
CAMPANIA	-	31	20	12	63
LIGURIA	10	35	8	5	58
PIEMONTE	3	38	20	6	67
LAZIO	-	22	8	20	50
FRIULI VENEZIA GIULIA	5	29	6	-	40
ALTRE	-	13	4	2	19
Totale	43	614	163	82	902

Tabella 4 - Frequenza rata canone per tipologia di leasing

Tipologia di Leasing	Frequenza rata	Numero contratti
Immobili Funzionali	mensile	59
	trimestrale	548
	semestrale	42
	altro	12
	Totale	661
Immobili Uso Investimento	trimestrale	239
	altro	2
	Totale	241
Veicoli	mensile	353
	Totale	353
Totali		1.255

Tabella 5 - Contratti di Leasing esclusi dall'applicazione IFRS16 (eccezioni alla rilevazione par.5 IFRS16)

La società ha applicato il par.6 del principio IFRS16 per leasing a breve termine e leasing con attività sottostante di modesto valore.

Nella tabella si riportano le informazioni di cui al par.53 lettera d) del principio contabile IFRS16.

Tipologia di Leasing	Short term lease - canoni 2020	Low value lease - canoni 2020
Immobili Real Estate	1.279	9
Veicoli	168	-
Pos	-	8.841
Altri	-	159
Totale (netto Iva)	1.447	9.009

Altre informazioni

Operazioni di retrolocazione (lease back)

Crédit Agricole Italia a giugno 2020 ha completato l'operazione di cessione dell'immobile di proprietà sito a Milano in via Armorari a Kensington, fondo di investimento alternativo immobiliare di tipo chiuso riservato ad investitori professionali le cui quote sono detenute da Allianz Real Estate S.p.A. per un corrispettivo pari a 140 milioni. L'acquirente è stato individuato come il migliore offerente a valle di un processo competitivo avviato nel gennaio 2020 ed a seguito di un'adeguata fase di due diligence. L'operazione ha permesso di cogliere il positivo momento del mercato immobiliare, smobilizzando al contempo un attivo importante del Gruppo. La cessione ha comportato, in applicazione della normativa IFRS16 di riferimento, la derecognition dell'asset di proprietà, l'iscrizione del diritto d'uso relativo al contratto di locazione novennale non rinnovabile stipulato contestualmente alla cessione per un importo di Euro 14 milioni e della relativa passività di complessivi Euro 42 milioni, pari all'attualizzazione di tutti i canoni trimestrali previsti fino alla scadenza del contratto nel 2029. Non sono presenti pagamenti non considerati nella lease liability iscritta nella voce del passivo "debiti verso clientela". L'operazione ha comportato la contabilizzazione di una plusvalenza lorda di circa 65 milioni iscritta nel conto economico alla voce "280. Utili e perdite da cessione investimenti".

SEZIONE 2 – LOCATORE

2. LEASING FINANZIARIO

Informazioni qualitative

Il leasing (o locazione finanziaria) è un contratto con il quale un soggetto (utilizzatore) richiede alla società di leasing (concedente) di acquistare (o far realizzare) un bene da un produttore o venditore (fornitore) allo scopo di utilizzarlo in godimento, a fronte del pagamento di un canone periodico.

Il Gruppo, ed in particolare la società Crédit Agricole Leasing Italia contabilizza il leasing finanziario, in accordo con il principio contabile IFRS 16 e classifica le operazioni tra le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato.

I contratti di locazione finanziaria (società di riferimento del Gruppo è Crédit Agricole Leasing Italia) prevedono che l'utilizzatore, al termine del periodo di durata contrattuale indicato, e sempre che abbia integralmente assolto a tutti gli obblighi assunti, abbia la facoltà di scegliere di:

- acquisire la proprietà del bene contro versamento di un prezzo predefinito (valore di riscatto);
- restituire il bene oggetto del contratto.

La durata dei contratti, in rapporto alla vita economica dei beni, ed il valore prefissato per il riscatto dei beni stessi sono tali da indurre gli Utilizzatori, nella generalità dei casi, all'acquisto del bene alla scadenza contrattuale.

Informazioni quantitative

Nella presente tabella viene fornita la classificazione per fasce temporali dei pagamenti da ricevere per il leasing e la riconciliazione tra i pagamenti da ricevere e i finanziamenti per leasing.

Le esposizioni deteriorate (sofferenze, inadempienze probabili ed esposizioni scadute deteriorate) sono state allocate nelle pertinenti fasce temporali in funzione delle previsioni di recupero effettuate ai fini delle valutazioni di bilancio.

Le esposizioni non deteriorate vengono esposte al lordo delle relative svalutazioni.

FASCE TEMPORALI	Totale 31.12.2020		
	Pagamenti da ricevere per il leasing		Totale pagamenti da ricevere per il Esposizioni leasing
	Esposizioni deteriorate	Esposizioni non deteriorate	
Fino a 1 anno	81.436	428.100	509.536
Da oltre 1 anno fino a 2 anni	22.415	374.456	396.871
Da oltre 2 anno fino a 3 anni	15.084	310.740	325.824
Da oltre 3 anno fino a 4 anni	310	235.390	235.700
Da oltre 4 anno fino a 5 anni	598	151.597	152.195
Da oltre 5 anni	1.311	463.304	464.615
Totale pagamenti da ricevere per il leasing	121.154	1.963.587	2.084.741
RICONCILIAZIONE CON FINANZIAMENTI			
Utili finanziari non maturati (-)		- 159.968	- 159.968
Valore residuo non garantito (-)			
Rettifiche di valore collettive		- 26.386	- 26.386
Finanziamenti per leasing	121.154	1.777.233	1.898.387

Tali crediti sono evidenziati nella parte B) della presente Nota Integrativa, Sezione 4 -Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso clientela.

Le informazioni sugli interessi attivi sui finanziamenti per leasing sono contenute nella Parte C – sezione 1 – tabella 1.1 “Interessi attivi e proventi assimilati: composizione”.

I beni finanziati variano a seconda del soggetto richiedente e/o la natura dell’attività svolta. In generale i beni finanziati rientrano nei comparti: veicoli (automobili, veicoli commerciali, veicoli industriali), aeroferronave (aeromobili, imbarcazioni da diporto, vagoni ferroviari), strumentale, immobiliare (edifici ad uso commerciale ed industriale sia costruiti che da realizzare) ed energie rinnovabili (impianti fotovoltaici, eolici, idroelettrici, etc.).

Classificazione finanziamenti per leasing per qualità e per tipologia di bene locato

	Finanziamenti per leasing			
	Esposizioni non deteriorate		Esposizioni deteriorate	
	31.12.2020	31.12.2019	31.12.2020	31.12.2019
A. Beni mobili	780.871	839.386	97.676	102.509
- Terreni	-	-	-	-
-Fabbricati	780.871	839.386	97.676	102.509
B. Beni strumentali	774.679	691.203	22.106	23.369
C. Beni mobili	221.683	206.445	1.372	3.018
- Autoveicoli	157.633	150.520	1.368	2.840
- Aeronave e ferroviario	64.050	55.925	4	178
- Altri	-	-	-	-
D. Beni immateriali	-	-	-	-
- Marchi	-	-	-	-
- Software	-	-	-	-
- Altri	-	-	-	-
Totale	1.777.233	1.737.034	121.154	128.896

I contratti di leasing finanziario stipulati con la clientela prevedono una gestione del rischio in linea con le policy di Gruppo.

Altre informazioni**Operazioni di retrolocazione (lease back)**

Il sale and lease-back è un'operazione che consiste nella vendita e immediata retro-locazione, mediante la stipula di un contratto di leasing, dello stesso bene.

I crediti derivanti da contratti di retrolocazione, contratti che in Crédit Agricole Leasing Italia Srl non presentano peculiarità nelle clausole contrattuali se non in quelle relative alla disciplina della figura del fornitore (che è identificabile con l'utilizzatore), ammontano ad euro 165,6 milioni.

3. LEASING OPERATIVO

Di seguito si fornisce l'informativa richiesta dal par. 97 del principio contabile IFRS 16.

I contratti attivi si riferiscono a locazioni immobiliari. Gli immobili oggetto di locazione sono iscritti nello Stato patrimoniale alla voce 90 "Attività materiali".

A livello di conto economico sono stati rilevati proventi da locazione pari a 1,758 milioni di euro alla voce 230 "Altri oneri/proventi di gestione".

3.1 CLASSIFICAZIONE PER FASCE TEMPORALI DEI PAGAMENTI DA RICEVERE

Fasce temporali	Pagamenti da ricevere per il leasing
Fino a 1 anno	1.715
Da oltre 1 anno fino a 2 anni	1.705
Da oltre 2 anno fino a 3 anni	1.656
Da oltre 3 anno fino a 4 anni	1.593
Da oltre 4 anno fino a 5 anni	1.351
Da oltre 5 anni	4.064
Totale	12.084

I pagamenti da ricevere presenti nella tabella sono riconducibili a contratti di locazione immobiliare.

Non sono presenti pagamenti variabili non ricompresi negli importi indicati né opzioni di acquisto sull'asset locato.

PUBBLICITÀ DEI CORRISPETTIVI DI REVISIONE CONTABILE E DEI SERVIZI DIVERSI DALLA REVISIONE A NORMA DEL CODICE CIVILE ART. 2427 COMMA 16 BIS

CORRISPETTIVI SPETTANTI PER L'ATTIVITA' DI	31.12.2020
revisione legale dei conti annuali	1.096
servizi di attestazione	288
altri servizi	83
Totale	1.467

INFORMATIVA SU EROGAZIONI PUBBLICHE

La disciplina relativa alla trasparenza delle erogazioni pubbliche è stata introdotta dall'articolo 1, commi 125-129, della legge n. 124/2017 con una formulazione che aveva sollevato numerosi problemi interpretativi e applicativi. Le preoccupazioni espresse da associazioni di categoria (tra cui Assonime) sono state in gran parte risolte dall'articolo 35 del decreto legge n. 34/2019 (Decreto Crescita), che chiarisce in molti casi questioni importanti in una prospettiva di semplificazione e razionalizzazione della disciplina.

La legge prevede l'obbligo di pubblicare all'interno della nota integrativa – e nell'eventuale nota integrativa consolidata – gli importi e le informazioni relative a “sovvenzioni, sussidi, vantaggi, contributi o aiuti, in denaro o in natura, non aventi carattere generale e privi di natura corrispettiva, retributiva o risarcitoria, ricevuti dalle pubbliche amministrazioni e da altri soggetti identificati” (di seguito per brevità “erogazioni pubbliche”).

L'inosservanza degli obblighi comporta una sanzione amministrativa pari all'1% degli importi ricevuti, con un importo minimo di 2.000 euro, e la sanzione accessoria di adempiere all'obbligo di pubblicazione. Qualora il trasgressore non ottemperi all'obbligo di pubblicazione e al pagamento della sanzione pecuniaria entro 90 giorni dalla contestazione, è tenuto alla restituzione integrale delle somme ricevute a favore dei soggetti eroganti.

Al fine di evitare l'accumulo di informazioni non rilevanti, è rimasta immutata la soglia de minimis di 10.000 euro, al di sotto della quale il beneficiario non è tenuto a pubblicare le informazioni relative all'erogazione pubblica ricevuta.

In aggiunta, si deve precisare che dall'agosto 2017 è attivo il Registro nazionale degli aiuti di Stato presso la Direzione generale per gli incentivi alle imprese del Ministero dello sviluppo economico, in cui devono essere pubblicati gli aiuti di Stato e gli aiuti de minimis a favore di ciascuna impresa, da parte dei soggetti che concedono o gestiscono gli aiuti medesimi.

Per gli aiuti a favore del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia, si fa quindi rinvio alla sezione “Trasparenza del Registro”, il cui accesso è pubblicamente disponibile.

L'INFORMATIVA AL PUBBLICO STATO PER STATO (COUNTRY-BY-COUNTRY REPORTING)**Stato di insediamento delle Società: ITALIA****a) Denominazione delle società insediate e natura dell'attività**

Denominazione Società	Natura dell'attività
Crédit Agricole Italia S.p.A.	Società attiva in servizi bancari al dettaglio, servizi bancari a carattere commerciale e intermediazione al dettaglio
Crédit Agricole FriulAdria S.p.A.	Società attiva in servizi bancari al dettaglio, servizi bancari a carattere commerciale e intermediazione al dettaglio
Crédit Agricole Leasing Italia S.r.l.	Società attiva nel collocamento e nella gestione di prodotti di locazione finanziaria
Crédit Agricole Group Solutions S.c.p.a.	Società a scopo non lucrativo avente ad oggetto l'esercizio, in via prevalente nei confronti e/o nell'interesse degli azionisti, di attività di carattere ausiliario consistenti nella realizzazione e gestione di servizi organizzativi, tecnici, informatici ed amministrativi
Mondo Mutui Cariparma S.r.l. in liquidazione	Società costituita ai sensi della legge sulla Cartolarizzazione e sulle Obbligazioni Bancarie Garantite; in liquidazione al 31.12.2020
Crédit Agricole Italia OBG S.r.l.	Società costituita ai sensi della legge sulla Cartolarizzazione e sulle Obbligazioni Bancarie Garantite; attualmente utilizzata per un programma di emissione di Obbligazioni Bancarie Garantite
Sliders S.r.l.	Società avente come oggetto acquisto, permuta, vendita, gestione, locazione di beni immobili; assunzione di partecipazioni a scopo di stabile investimento
Crédit Agricole Real Estate Italia S.r.l.	Società operante nel settore immobiliare ed esercitante in via prioritaria l'attività di acquisto, locazione e vendita di immobili
San Piero Immobiliare S.p.A.	Società operante nel settore immobiliare ed esercitante in via prioritaria l'attività di acquisto, locazione e vendita di immobili
San Giorgio Immobiliare S.p.A.	Società operante nel settore immobiliare ed esercitante in via prioritaria l'attività di acquisto, locazione e vendita di immobili
Le Village by CA Parma S.r.l.	Società attiva nella promozione e diffusione dell'innovazione di prodotti, servizi e processi
Agricola Le Cigogne S.r.l.	Società attiva nella gestione di terreni ed aziende agricole proprie e di terzi

b) Fatturato

Voce (migliaia di Euro)	31.12.2020
Margine di intermediazione (*)	1.862.016

c) Numero dei dipendenti

Voce	31.12.2020
Numero dei dipendenti su base equivalente a tempo pieno	9.721
Numero dei dipendenti (*)	9.740

d) Utile o perdita prima delle imposte

Voce (migliaia di Euro)	31.12.2020
Utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte (*)	29.938

e) Imposte sull'utile o sulla perdita

Voce (migliaia di Euro)	31.12.2020
Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente (*)	-75.151

f) Contributi pubblici ricevuti

Voce (migliaia di Euro)	31.12.2020
Contributi pubblici	752

(*) Fonte dei dati: Bilancio 2020 Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia

Crédit Agricole Italia

Relazione e Bilancio
per l'esercizio 2020



1	Dati di sintesi e indicatori alternativi di performance	344
2	Relazione sulla gestione	346
3	Proposta all'Assemblea	369
4	Attestazione del bilancio d'esercizio ai sensi dell'art. 154 bis del d. lgs. n. 58/1998	370
5	Relazione della Società di Revisione	371
6	Prospetti contabili	378
	Stato patrimoniale	
	Conto economico	
	Prospetto della redditività complessiva	
	Prospetto delle variazioni di patrimonio netto	
	Rendiconto finanziario	
7	Nota integrativa	385
	Parte A – Politiche contabili	
	Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale	
	Parte C – Informazioni sul conto economico	
	Parte D – Redditività complessiva	
	Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura	
	Parte F – Informazioni sul patrimonio	
	Parte G – Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'impresa	
	Parte H – Operazioni con parti correlate	
	Parte I – Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	
	Parte L – Informativa di settore	
	Parte M – Informativa sul leasing	

Dati di sintesi e indicatori alternativi di performance

Dati economici ^(*) (migliaia di euro)	31.12.2020	31.12.2019	Variazioni	
			assolute	%
Interessi netti	786.070	807.445	-21.375	-2,6
Commissioni nette	743.098	776.783	-33.685	-4,3
Dividendi	10.438	55.404	-44.966	-81,2
Risultato dell'attività finanziaria	14.262	7.587	6.675	88,0
Altri proventi (oneri) di gestione	7.149	2.991	4.158	
Proventi operativi netti	1.561.017	1.650.210	-89.193	-5,4
Oneri operativi	-1.034.916	-1.029.139	5.777	0,6
Risultato della gestione operativa	526.101	621.071	-94.970	-15,3
Costo del rischio	-372.821	-211.954	160.867	75,9
<i>di cui Rettifiche di valore nette su crediti</i>	-357.565	-201.898	155.667	77,1
Risultato netto	168.206	302.571	-134.365	-44,4

Dati patrimoniali ^(*) (migliaia di euro)	31.12.2020	31.12.2019 ^(*)	Variazioni	
			assolute	%
Crediti verso clientela	50.289.041	43.459.617	6.829.424	15,7
<i>di cui Titoli valutati al costo ammortizzato</i>	7.716.344	4.180.175	3.536.169	84,6
Attività/Passività finanziarie al fair value nette	26.258	26.012	246	0,9
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	2.954.732	2.720.419	234.313	8,6
Partecipazioni	1.078.486	1.074.438	4.048	0,4
Attività materiali e immateriali	1.929.916	2.006.353	-76.437	-3,8
Totale attività nette	59.177.608	52.025.153	7.152.455	13,7
Debiti verso banche netti	1.885.208	-283.977	2.169.185	
Raccolta da clientela	47.909.364	43.413.153	4.496.211	10,4
Raccolta indiretta da clientela	67.286.030	63.303.571	3.982.459	6,3
<i>di cui gestita</i>	33.478.907	31.790.381	1.688.526	5,3
Patrimonio netto	6.515.252	6.389.145	126.107	2,0

Struttura operativa	31.12.2020	31.12.2019	Variazioni	
			Assolute	%
Numero dei dipendenti	7.679	7.677	2	-
Numero medio dei dipendenti ^(§)	7.087	7.191	-104	-1,4
Numero degli sportelli bancari	712	731	-19	-2,6

(*) Gli indici sono costruiti sulla base dei dati patrimoniali ed economici riesposti nei prospetti contabili riclassificati di cui alle pagine 333 e 342.

(*) Riclassificati i "Crediti verso banche netti" 2019 per omogeneità con il 2020

(§) Il numero medio è calcolato come media ponderata dei dipendenti e dei lavoratori atipici, dove il peso è dato dal numero dei mesi lavorati nell'anno; il personale part-time è convenzionalmente ponderato al 50%

Indici di struttura ^(c)	31.12.2020	31.12.2019
Impieghi verso clientela / Totale attività nette	71,9%	75,5%
Raccolta diretta da clientela ^(c) / Totale attività nette	81,0%	83,4%
Raccolta gestita / Raccolta indiretta da clientela	49,8%	50,2%
Impieghi verso clientela / Raccolta diretta da clientela	88,9%	90,5%
Totale attivo / Patrimonio netto	10,8	9,3

Indici di redditività ^(c)	31.12.2020	31.12.2019
Interessi netti / Proventi operativi netti	50,4%	48,9%
Commissioni nette / Proventi operativi netti	47,6%	47,1%
Cost / Income ^(c)	61,9%	60,3%
Utile netto / Patrimonio netto medio (ROE) ^(a)	2,6%	4,9%
Utile netto / Patrimonio tangibile netto medio (ROTE) ^(a)	3,2%	5,9%
Utile netto / Totale attivo (ROA)	0,2%	0,5%
Utile netto / Attività di rischio ponderate	0,7%	1,3%

Indici di rischiosità ^(c)	31.12.2020	31.12.2019
Sofferenze lorde / Crediti lordi verso clientela	2,6%	3,5%
Sofferenze nette / Crediti netti verso clientela	0,8%	1,2%
Rettifiche di valore nette su crediti / Crediti netti verso clientela	0,8%	0,5%
Costo del rischio ^(b) / Risultato della gestione operativa	70,9%	34,1%
Sofferenze nette / Total Capital ^(c)	6,0%	8,0%
Crediti deteriorati netti / Crediti netti verso clientela (NPE ratio netto)	2,8%	3,4%
Crediti deteriorati lordi / Crediti lordi verso clientela (NPE ratio lordo)	5,6%	6,9%
Rettifiche di valore complessive su crediti deteriorati / Crediti deteriorati lordi	51,5%	52,6%
Rettifiche di valore complessive su crediti bonis / Crediti bonis lordi	0,5%	0,5%

Indici di produttività ^(c) (economici)	31.12.2020	31.12.2019
Oneri operativi / N° dipendenti (medio)	146,0	143,1
Proventi operativi / N° dipendenti (medio)	220,3	229,5

Indici di produttività ^(c) (patrimoniali)	31.12.2020	31.12.2019
Impieghi verso clientela / N° dipendenti (medio)	6.007,2	5.462,3
Raccolta diretta da clientela ^(c) / N° dipendenti (medio)	6.760,2	6.037,2
Prodotto bancario lordo ^(d) / N° dipendenti (medio)	22.261,6	20.302,6

Coefficienti patrimoniali e di liquidità	31.12.2020	31.12.2019
Common Equity Tier 1 ^(e) / Attività di rischio ponderate (CET 1 ratio)	18,7%	17,5%
Tier 1 ^(f) / Attività di rischio ponderate (Tier 1 ratio)	21,8%	20,5%
Total Capital ^(c) / Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)	25,5%	24,1%
Attività di rischio ponderate (migliaia di euro)	22.805.850	23.730.138
Liquidity Coverage Ratio (LCR)	246%	212%

(^{c)} Gli indici sono costruiti sulla base dei dati patrimoniali ed economici riesposti nei prospetti contabili riclassificati di cui alle pagine 333 e 342.

(^{c)} La raccolta diretta da clientela comprende le emissioni di Covered Bond fatte utilizzando come sottostante mutui erogati alla clientela

([^]) Indicatore calcolato escludendo i contributi ordinari e straordinari a supporto del sistema bancario e i costi Covid-19 sostenuti per fronteggiare l'emergenza sanitaria

(a) Utile netto rapportato alla media ponderata del patrimonio (per il ROTE al netto degli intangibles)

(b) Il costo del rischio comprende l'accantonamento a fondi rischi ed oneri, le rettifiche nette su crediti e l'impairment titoli

(c) Total Capital: totale fondi propri regolamentati

(d) Crediti verso clientela + raccolta diretta + raccolta indiretta

(e) Common Equity Tier 1: Capitale primario di classe 1

(f) Tier 1: Capitale di classe 1

Relazione sulla gestione

L'ANDAMENTO DELLA GESTIONE

In un anno che ha visto il Paese combattere contro l'emergenza sanitaria, Crédit Agricole Italia ha continuato a distinguersi per la solidità e per la capacità di creare valore in modo sostenibile, esercitando un ruolo di sostegno al territorio legato alla sua stessa ragion d'essere. Fin dai primi momenti Crédit Agricole Italia è intervenuta in sinergia con le istituzioni per supportare la clientela con tutti gli strumenti a disposizione.

La Banca ha erogato finanziamenti per 2,1 miliardi di euro a valere sul Decreto Liquidità, mentre le moratorie concesse a fine dicembre ammontavano a 6 miliardi. In parallelo, la Banca ha rafforzato i servizi a distanza con strumenti evoluti e digitali che hanno consentito di garantire la vicinanza ai Clienti e di incrementare il loro livello di soddisfazione con valori di eccellenza nel sistema bancario.

I risultati economici 2020 confermano la capacità di Crédit Agricole Italia di generare redditività durevole nonostante il difficile contesto, con un utile netto che si attesta a 168 milioni di euro.

I proventi segnano un calo del 5% a/a, dovuto principalmente alla flessione del margine di interesse che ha risentito del trend in riduzione dei tassi e del rallentamento dell'attività commerciale nei mesi di lock-down, segnando però un progressivo ed importante recupero nella seconda parte dell'anno, con performance commerciali che nell'ultimo trimestre 2020 si sono posizionate al di sopra dell'anno precedente, soprattutto sul collocamento di prodotti wealth management ed erogazione mutui.

I costi ordinari risultano in riduzione su tutte le componenti, crescono invece rispetto allo scorso anno i contributi a fondi sistemici (49 milioni di euro vs 34 milioni del 2019) a cui si aggiungono oneri straordinari sostenuti per la gestione dell'emergenza sanitaria. Il costo del credito è stato pari a 358 milioni di euro, in incremento a/a prevalentemente a causa delle rettifiche connesse agli aggiornati scenari economici legati alla crisi da Covid-19. Per quanto riguarda lo sviluppo delle masse clientela, il 2020 si è caratterizzato per un incremento significativo sia dei crediti alla clientela (+16% a/a) per le importanti erogazioni di mutui e i finanziamenti con garanzia statale, sia della raccolta diretta (+10% a/a) per l'accentuata propensione al risparmio delle famiglie legata alla crisi sanitaria. In crescita anche la raccolta indiretta (+6% a/a) grazie alla forte crescita dei flussi netti gestiti registrata in particolare nel quarto trimestre.

L'ANDAMENTO DEGLI AGGREGATI PATRIMONIALI

Gli aggregati patrimoniali risultano in forte crescita a/a. Lato attivo l'incremento è legato alle misure a sostegno di famiglie e imprese messe a disposizione dal Gruppo nell'ambito dei decreti previsti dal Governo, in particolare del D.L. liquidità, con l'erogazione di prestiti garantiti dallo Stato. Inoltre nel corso del 2020 sono stati acquistati 3 miliardi di titoli di stato italiani. Lato passivo sempre nell'ambito delle iniziative a sostegno dell'economia, la BCE ha approvato nuove operazioni di rifinanziamento TLTRO III di cui il Gruppo ha beneficiato. A questo si aggiunge il fatto che la crisi sanitaria ha accentuato la propensione al risparmio dei privati e delle imprese che hanno lasciato la liquidità sui conti in attesa di investimenti futuri. I volumi clientela riflettono il rilancio commerciale e mostrano un andamento positivo in tutte le principali componenti:

- impieghi clientela: +8,4% a/a sostenuti dall'andamento positivo del comparto mutui casa e dai finanziamenti alle imprese;
- raccolta diretta: +10,4% a/a trainata dal trend di forte crescita dei risparmi detenuti in liquidità come tutela dalla crisi e dai programmi di emissione del covered bond;
- risparmio gestito: +5,3% a/a con una dinamica virtuosa dei flussi netti.

Nel corso del 2020 Crédit Agricole Italia ha pertanto rafforzato la capacità di attrazione del risparmio e di sostegno all'economia reale preservando un corretto equilibrio tra raccolta e impieghi, testimoniato dalla progressione delle masse intermedie e migliorando nel contempo la qualità complessiva dell'attivo.

Criteria di riclassificazione dello stato patrimoniale

Al fine di fornire una lettura più immediata della situazione patrimoniale e finanziaria dell'azienda è stato predisposto, attraverso opportuni raggruppamenti, uno schema sintetico delle poste patrimoniali. Detti raggruppamenti hanno riguardato:

- l'indicazione su base netta delle "attività/passività finanziarie al fair value";
- l'indicazione su base netta dei "crediti/debiti verso banche";
- l'inclusione del valore dei "derivati di copertura" e dell'adeguamento di valore delle attività/passività finanziarie oggetto di copertura generica tra le "altre voci dell'attivo/altre voci del passivo";
- l'aggregazione in unica voce delle "attività materiali ed immateriali";
- l'inclusione della "cassa e disponibilità liquide" nell'ambito della voce residuale "altre voci dell'attivo";
- il raggruppamento nella voce "raccolta da clientela" dei "debiti verso clientela" e dei "titoli in circolazione";
- la riclassifica da "raccolta da clientela" e da "crediti/debiti verso banche netti" a "altre voci del passivo" dei debiti per leasing;
- il raggruppamento in unica voce dei fondi aventi destinazione specifica ("trattamento di fine rapporto" e "fondi per rischi ed oneri").

I dati esposti nelle pagine seguenti sono espressi in migliaia di euro.

Stato patrimoniale riclassificato

Attività	31.12.2020	31.12.2019 (*)	Variazioni	
			Absolute	%
Attività/Passività finanziarie al fair value nette	26.258	26.012	246	0,9
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	2.954.732	2.720.419	234.313	8,6
Crediti verso clientela	50.289.041	43.459.617	6.829.424	15,7
Partecipazioni	1.078.486	1.074.438	4.048	0,4
Attività materiali e immateriali	1.929.916	2.006.353	-76.437	-3,8
Attività fiscali	1.278.123	1.318.991	-40.868	-3,1
Altre voci dell'attivo	1.621.052	1.419.323	201.729	14,2
Totale attività	59.177.608	52.025.153	7.152.455	13,7

Passività	31.12.2020	31.12.2019 (*)	Variazioni	
			Absolute	%
Debiti verso banche netti	1.885.208	-283.977	2.169.185	
Raccolta da clientela	47.909.364	43.413.153	4.496.211	10,4
Passività fiscali	187.774	222.272	-34.498	-15,5
Altre voci del passivo	2.313.804	1.875.503	438.301	23,4
Fondi a destinazione specifica	366.206	409.057	-42.851	-10,5
Capitale	979.235	979.233	2	-
Strumenti di capitale	715.000	715.000	-	-
Riserve (al netto delle azioni proprie)	4.686.595	4.437.131	249.464	5,6
Riserve da valutazione	-33.784	-44.790	-11.006	-24,6
Utile (Perdita) d'esercizio	168.206	302.571	-134.365	-44,4
Totale passività e patrimonio	59.177.608	52.025.153	7.152.455	13,7

(*) Riclassificati i "Crediti verso banche netti" 2019 per omogeneità con il 2020

Tabella di raccordo fra stato patrimoniale ufficiale e stato patrimoniale riclassificato

Attività	31.12.2020	31.12.2019 (*)
Attività/Passività finanziarie al fair value nette	26.258	26.012
20 a. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	71.126	82.055
20 c. Attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	36.678	9.599
20. Passività finanziarie di negoziazione	-81.546	-65.642
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	2.954.732	2.720.419
30. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	2.954.732	2.720.419
Crediti verso clientela	50.289.041	43.459.617
40 b. Crediti verso la clientela	50.289.041	43.459.617
Partecipazioni	1.078.486	1.074.438
70. Partecipazioni	1.078.486	1.074.438
Attività materiali e immateriali	1.929.916	2.006.353
80. Attività materiali	766.813	818.422
90. Attività immateriali	1.163.103	1.187.931
Attività fiscali	1.278.123	1.318.991
100. Attività fiscali	1.278.123	1.318.991
Altre voci dell'attivo	1.621.052	1.419.323
10. Cassa e disponibilità liquide	313.267	326.279
50. Derivati di copertura (Attivo)	943.109	668.306
60. Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica	112.621	97.609
110. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	5.207	-
120. Altre attività	246.848	327.129
Totale attività	59.177.608	52.025.153

Passività	31.12.2020	31.12.2019 (*)
Debiti verso banche netti	1.885.208	-283.977
10 a. Debiti verso banche	12.940.955	7.238.314
a dedurre: Debiti per leasing	-209	-277
40 a. Crediti verso banche	-11.055.538	-7.522.014
Raccolta da clientela	47.909.364	43.413.153
10 b. Debiti verso clientela	37.527.841	34.552.965
a dedurre: Debiti per leasing	-202.953	-156.328
13. Titoli in circolazione	10.584.476	9.016.516
Passività fiscali	187.774	222.272
60. Passività fiscali	187.774	222.272
Altre voci del passivo	2.313.804	1.875.503
10 a. Debiti verso banche: di cui Debiti per leasing	209	277
10 b. Debiti verso clientela: di cui Debiti per leasing	202.953	156.328
40. Derivati di copertura (Passivo)	705.939	415.395
50. Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica	386.253	341.807
80. Altre passività	1.018.450	961.696
Fondi a destinazione specifica	366.206	409.057
90. Trattamento di fine rapporto del personale	92.002	96.811
100. Fondi per rischi ed oneri	274.204	312.246
Capitale	979.235	979.233
160. Capitale	979.235	979.233
Strumenti di capitale	715.000	715.000
130. Strumenti di capitale	715.000	715.000
Riserve (al netto delle azioni proprie)	4.686.595	4.437.131
140. Riserve	1.568.206	1.318.750
150. Sovrapprezzi di emissione	3.118.389	3.118.381
Riserve da valutazione	-33.784	-44.790
110. Riserve da valutazione	-33.784	-44.790
Utile (Perdita) d'esercizio	168.206	302.571
180. Utile (Perdita) d'esercizio	168.206	302.571
Totale passività e patrimonio	59.177.608	52.025.153

(*) Riclassificati i "Crediti verso banche netti" 2019 per omogeneità con il 2020

Crediti verso la clientela

	31.12.2020	31.12.2019	Variazioni	
			Absolute	%.
- Conti correnti	1.485.506	2.121.616	-636.110	-30,0
- Mutui	27.856.303	25.109.206	2.747.097	10,9
- Anticipazioni e finanziamenti	12.028.483	10.710.439	1.318.044	12,3
- Crediti deteriorati	1.202.405	1.338.181	-135.776	-10,1
Impieghi verso clientela	42.572.697	39.279.442	3.293.255	8,4
Titoli valutati al costo ammortizzato	7.716.344	4.180.175	3.536.169	84,6
Totale crediti clientela	50.289.041	43.459.617	6.829.424	15,7

Il contesto pandemico e le conseguenti misure attivate dal Gruppo a sostegno di imprese e famiglie hanno contribuito ad accelerare la crescita degli stock degli impieghi (+3,3 miliardi, pari all'8,4%), che hanno sfiorato i 42,6 miliardi.

Nel dettaglio la componente dei mutui, che ammonta a 27,9 miliardi di euro, evidenzia una crescita su base annua di 2,7 miliardi (+10,9%), sostenuta dai prestiti con garanzia dello Stato e dalle quasi 23 mila erogazioni di mutui casa, la cui domanda ha trovato ulteriore supporto dalla riduzione dei tassi di interesse sulle durate più lunghe e dall'offerta che il Gruppo rinnova costantemente.

Il comparto degli impieghi a breve termine ha evidenziato dinamiche contrapposte, registrando da un lato un aumento nel ricorso ad anticipazioni e finanziamenti (+12,3%), dall'altro un calo di utilizzi sugli affidamenti dei conti correnti (-30,0%), più sensibili alle variazioni del fatturato delle aziende, che hanno compensato con un maggior ricorso all'indebitamento attraverso i cosiddetti prestiti ex D.L.liquidità.

La diminuzione dei crediti deteriorati netti (-135,8 milioni di euro, pari al -10,1%) risente delle cessioni avvenute nel corso dell'anno di un portafoglio NPL e della contrazione dei flussi in ingresso a default parzialmente mitigati dall'effetto delle moratorie.

Qualità del credito

	31.12.2020			31.12.2019		
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta
- Sofferenze	1.151.742	805.780	345.962	1.443.902	987.109	456.793
- Inadempienze probabili	1.297.901	468.266	829.635	1.359.034	495.301	863.733
- Crediti scaduti / sconfinanti	29.288	2.480	26.808	20.265	2.610	17.655
Crediti deteriorati	2.478.931	1.276.526	1.202.405	2.823.201	1.485.020	1.338.181
- Bonis stage 2	2.409.565	155.338	2.254.227	2.041.490	112.270	1.929.220
- Bonis stage 1	39.187.491	71.426	39.116.065	36.073.600	61.559	36.012.041
Crediti in bonis	41.597.056	226.764	41.370.292	38.115.090	173.829	37.941.261
Impieghi verso clientela	44.075.987	1.503.290	42.572.697	40.938.291	1.658.849	39.279.442
Titoli valutati al costo ammortizzato	7.725.851	9.507	7.716.344	4.185.153	4.978	4.180.175
Totale crediti clientela	51.801.838	1.512.797	50.289.041	45.123.444	1.663.827	43.459.617

	31.12.2020			31.12.2019		
	Esposizione lorda/totale	Esposizione netta/totale	Indice copertura	Esposizione lorda/totale	Esposizione netta/totale	Indice copertura
- Sofferenze	2,6%	0,8%	70,0%	3,5%	1,2%	68,4%
- Inadempienze probabili	2,9%	1,9%	36,1%	3,3%	2,2%	36,4%
- Crediti scaduti / sconfinanti	0,1%	0,1%	8,5%	0,0%	0,0%	12,9%
Crediti deteriorati	5,6%	2,8%	51,5%	6,9%	3,4%	52,6%
- Bonis stage 2	5,5%	5,3%	6,4%	5,0%	4,9%	5,5%
- Bonis stage 1	88,9%	91,9%	0,18%	88,1%	91,7%	0,17%
Crediti in bonis	94,4%	97,2%	0,55%	93,1%	96,6%	0,46%
Impieghi verso clientela	100,0%	100,0%	3,4%	100,0%	100,0%	4,4%

Lo sviluppo dei volumi è stato conseguito mantenendo una costante attenzione alla qualità del credito. Nel corso del 2020 è inoltre proseguita la strategia di riduzione dei crediti deteriorati, che ha portato il rapporto tra crediti deteriorati e impieghi al 5,6% in termini lordi (rispetto al 6,9% del 2019) e al 2,8% in termini netti (rispetto al 3,4% del 2019). Il risultato è stato conseguito anche per effetto delle cessioni di NPL avvenute nel corso del 2020 per circa 408 milioni, nonché grazie all'efficace presidio dei flussi in ingresso. Malgrado le suddette cessioni, l'indice di copertura (rapporto fra le rettifiche di valore cumulate e l'ammontare dei crediti deteriorati lordi) si mantiene su livelli di assoluta prudenza (al 51,5% a livello complessivo, e pari al 70% con riferimento alle sole sofferenze). Il default rate resta stabile all'1,0%.

Raccolta da clientela

Con il persistere della crisi sanitaria, nei principali paesi europei si è andato accentuando il trend di crescita dei depositi bancari. Secondo i dati ufficiali della BCE, infatti, tra fine febbraio e fine novembre 2020 la dinamica dei depositi ha evidenziato un'accelerazione particolarmente significativa in Francia (+14,3%), in Germania (+6,0%) e nel complesso dell'area dell'euro +8,5%. A dicembre la crescita dei depositi in Italia è stata del 10,3%.

Tale fenomeno trova conferma anche per Crédit Agricole Italia, che ha visto crescere i debiti verso clientela dell'8,5% e la massa amministrata (comprensiva della raccolta indiretta) del 7,9% da inizio anno.

	31.12.2020	31.12.2019	Variazioni	
			Absolute	%
- Depositi	1.068.051	1.486.470	-418.419	-28,1
- Conti correnti ed altri conti	36.051.709	32.744.877	3.306.832	10,1
- Altre partite	205.128	165.290	39.838	24,1
- Operazioni pronti c/termine	-	-	-	-
Debiti verso clientela	37.324.888	34.396.637	2.928.251	8,5
Titoli in circolazione	10.584.476	9.016.516	1.567.960	17,4
Totale raccolta diretta	47.909.364	43.413.153	4.496.211	10,4
Raccolta indiretta	67.286.030	63.303.571	3.982.459	6,3
Massa amministrata	115.195.394	106.716.724	8.478.670	7,9

Al 31 dicembre 2020 la massa amministrata ha raggiunto i 115,2 miliardi di euro, con un incremento di 8,5 miliardi di euro da inizio anno.

La raccolta diretta ammonta a 47,9 miliardi di euro ed evidenzia un incremento di 4,5 miliardi, pari al +10,4% rispetto al 2019, di cui 3,3 miliardi (+10,1%) nella componente conti correnti: la crescita conferma la propensione della clientela, anche nel contesto conseguente all'epidemia da Covid-19, a mantenere un elevato grado di liquidità. La componente titoli in circolazione è pari a 10,6 miliardi e registra un incremento di 1,6 miliardi, da ascrivere alle emissioni obbligazionarie riservate agli investitori istituzionali e relative per 1,25 miliardi a covered bond, con durata a 8 e a 25 anni, e per 0,41 miliardi a obbligazioni Senior Non Preferred, che consentono di migliorare l'indicatore MREL del Gruppo, ed hanno sostituito obbligazioni possedute dalla clientela retail progressivamente giunte a scadenza.

Raccolta indiretta

	31.12.2020	31.12.2019	Variazioni	
			Absolute	%
- Patrimoni gestiti	15.260.659	14.671.596	589.063	4,0
- Prodotti assicurativi	18.218.248	17.118.785	1.099.463	6,4
Totale risparmio gestito	33.478.907	31.790.381	1.688.526	5,3
Raccolta amministrata	33.807.123	31.513.190	2.293.933	7,3
Raccolta indiretta	67.286.030	63.303.571	3.982.459	6,3

La raccolta indiretta ha superato i 67 miliardi di euro, con un aumento di 4 miliardi di euro (+ 6,3%) nel confronto con il 31 dicembre 2019.

La componente del risparmio gestito sfiora i 33,5 miliardi di euro con una crescita da inizio anno di circa 1,7 miliardi (+5,3 %) grazie alla dinamica positiva dei flussi netti, che si sono indirizzati in prevalenza verso la componente assicurativa (+1,1 miliardi). La raccolta amministrata, rappresentata dai titoli e dai prodotti di terzi affidati in custodia, ammonta a 33,8 miliardi di euro, in crescita rispetto ai 31,5 miliardi di euro dell'anno precedente (+7,3%).

Attività e passività finanziarie valutate al fair value

	31.12.2020	31.12.2019	Variazioni	
			Absolute	%
Attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico				
- Titoli di debito	95	93	2	2,2
- Titoli di capitale e quote di OICR	36.678	33.432	3.246	9,7
- Finanziamenti	-	-	-	-
- Strumenti finanziari derivati con FV positivo	71.031	58.129	12.902	22,2
Totale attività	107.804	91.654	16.150	17,6
- Strumenti finanziari derivati con FV negativo	81.546	65.642	15.904	24,2
Totale passività	81.546	65.642	15.904	24,2
Totale netto	26.258	26.012	246	0,9
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva				
- Titoli di debito	2.717.777	2.478.066	239.711	9,7
- Titoli di capitale	236.955	242.353	-5.398	-2,2
Totale	2.954.732	2.720.419	234.313	8,6

Al 31 dicembre 2020 il portafoglio delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva ammonta a circa 3 miliardi di euro, in crescita del 8,6% da ricondurre alla componente dei titoli di debito governativi italiani, che ammontano ad oltre 2,7 miliardi.

Titoli governativi in portafoglio

	31.12.2020		
	Valore nominale	Valore di Bilancio	Riserva di valutazione
Attività finanziarie detenute per la negoziazione			
Titoli di Stato Italiano	11	15	X
Titoli di Stato Argentini	26	-	X
Attività finanziarie con impatto sulla redditività complessiva			
Titoli di Stato Italiano	2.441.000	2.717.777	27.450
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato			
Titoli di Stato Italiano	6.936.000	7.550.740	X
Totale	9.377.037	10.268.532	27.450

Il totale dei titoli governativi in portafoglio ammonta a circa 10,3 miliardi, di cui 7,6 miliardi presenti nelle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato. Tale allocazione riflette l'approccio gestionale adottato dal Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia per l'investimento della liquidità derivante dalle attuali politiche monetarie BCE, che predilige i titoli High Quality Liquidity Asset, ottimizzando il contributo dato da essi al margine di interesse e generando impatti positivi sugli indicatori di liquidità. Nel corso dell'anno il Gruppo, nell'ottica di stabilizzare il contributo al margine di interesse, ha proceduto ad acquisiti netti per oltre 2 miliardi di euro di valore nominale.

Partecipazioni

	31.12.2020	31.12.2019	Variazioni	
			Assolute	%
- Imprese controllate in via esclusiva	1.057.847	1.053.799	4.048	0,4
- Imprese controllate in modo congiunto	-	-	-	-
- Imprese sottoposte ad influenza notevole	20.639	20.639	-	-
Totale	1.078.486	1.074.438	4.048	0,4

La voce è composta prevalentemente dalla partecipazione in Crédit Agricole FriulAdria (919,7 milioni) e Crédit Agricole Leasing (99,2 milioni). La variazione è rappresentata dall'incremento della partecipazione in Crédit Agricole FriulAdria (+0,59%).

Attività materiali e immateriali

Le attività materiali ed immateriali ammontano a fine 2020 a circa 2 miliardi. Nel dettaglio, le attività materiali ammontano a 766,8 milioni, in calo di 51,6 milioni sul 2019, per effetto della contabilizzazione degli ammortamenti e della variazione delle attività iscritte a titolo di "diritto uso" (in coerenza con quanto richiesto dal principio contabile IFRS 16).

Inoltre, l'operazione di cessione e retrolocazione di un immobile sito a Milano da parte di Crédit Agricole Italia ha determinato una riduzione netta del saldo delle attività materiali di circa 31 milioni, pari alla differenza fra il valore contabile dell'asset ceduto e il diritto d'uso iscritto.

Le attività immateriali ammontano a 1,2 miliardi di euro e comprendono 1 miliardo di avviamento.

Fondi a destinazione specifica

	31.12.2020	31.12.2019	Variazioni	
			Assolute	%
Trattamento di fine rapporto del personale	92.002	96.811	-4.809	-5,0
Fondi per rischi ed oneri	274.204	312.246	-38.042	-12,2
a) impegni e garanzie rilasciate	25.328	27.210	-1.882	-6,9
b) quiescenza e obblighi simili	35.816	37.325	-1.509	-4,0
c) altri fondi per rischi e oneri	213.060	247.711	-34.651	-14,0
Totale fondi a destinazione specifica	366.206	409.057	-42.851	-10,5

I fondi a destinazione specifica si attestano a 366,2 milioni, in riduzione di 42,9 milioni (-10,5%) rispetto al 2019. L'aggregato è composto per 92 milioni dai fondi TFR e per 274,2 milioni dai fondi per rischi e oneri (oneri del personale, rischi operativi e controversie legali, misselling ed altri rischi connessi ai rapporti con la clientela).

Patrimonio netto

	31.12.2020	31.12.2019	Variazioni	
			Absolute	%
Capitale sociale	979.235	979.233	2	-
Sovrapprezzo di emissione	3.118.389	3.118.381	8	-
Riserve di utili	1.565.178	1.315.927	249.251	18,9
Riserve altre	3.028	2.823	205	7,3
Riserve da valutazione di attività finanziarie con impatto sulla redditività complessiva	14.092	696	13.396	
Riserve di valutazione utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	-47.876	-45.486	-2.390	-5,3
Strumenti di capitale	715.000	715.000	-	-
Utile (Perdita) d'esercizio	168.206	302.571	-134.365	-44,4
Totale patrimonio netto contabile	6.515.252	6.389.145	126.107	2,0

Il patrimonio netto ammonta a 6,5 miliardi di euro, in crescita di 126,1 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2019.

La voce strumenti di capitale accoglie l'importo dell'emissione di strumenti subordinati di Additional Tier 1 (AT1), sottoscritti dalla capogruppo Crédit Agricole S.A.. Crédit Agricole Italia non detiene azioni proprie.

Nessuna società del Gruppo detiene azioni della Capogruppo.

In osservanza delle disposizioni della Banca Centrale Europea, al fine di rafforzare la propria situazione patrimoniale, tale da consentire un più attivo sostegno ad imprese e famiglie a seguito degli impatti economici negativi dovuti al protrarsi della pandemia, l'Assemblea di Crédit Agricole Italia ha deliberato nel corso del 2020 di non procedere alla distribuzione di dividendi con riferimento al risultato 2019.

Fondi propri e coefficienti di vigilanza

	31.12.2020	31.12.2019
A. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET1) prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	5.708.933	5.672.645
<i>di cui strumenti di CET1 oggetto di disposizioni transitorie</i>	-	-
B. Filtri prudenziali del CET1 (+/-)	-7.519	-7.772
C. CET1 al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio (A +/- B)	5.701.414	5.664.873
D. Elementi da dedurre dal CET1	1.444.011	1.521.320
E. Regime transitorio – Impatto su CET1 (+/-)	-	-
F. Totale Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET1) (C – D +/- E)	4.257.403	4.143.553
G. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	715.000	715.000
<i>di cui strumenti di AT1 oggetto di disposizioni transitorie</i>	-	-
H. Elementi da dedurre dall'AT1	-	-
I. Regime transitorio – Impatto su AT1 (+/-)	-	-
L. Totale Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1) (G – H +/- I)	715.000	715.000
M. Capitale di classe 2 (Tier 2 – T2) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	839.740	866.423
<i>di cui strumenti di T2 oggetto di disposizioni transitorie</i>	1.080	2.588
N. Elementi da dedurre dal T2	-	-
O. Regime transitorio – Impatto su T2 (+/-)	-	-
P. Totale Capitale di classe 2 (Tier 2 – T2) (M – N +/- O)	839.740	866.423
Q. Totale fondi propri (F + L + P)	5.812.143	5.724.976

	Importi non ponderati		Importi ponderati / requisiti	
	31.12.2020	31.12.2019	31.12.2020	31.12.2019
A. ATTIVITÀ DI RISCHIO				
A.1 Rischio di credito e di controparte	71.180.465	60.997.310	20.194.667	21.040.197
1. Metodologia standardizzata	50.148.938	41.406.788	16.587.395	17.311.613
2. Metodologia basata su rating interni	21.031.527	19.590.522	3.607.272	3.728.584
2.1 Base	-	-	-	-
2.2 Avanzata	21.031.527	19.590.522	3.607.272	3.728.584
3. Cartolarizzazioni	-	-	-	-
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B.1 Rischio di credito e di controparte			1.615.573	1.683.216
B.2 Rischio di aggiustamento della valutazione del credito			8.432	5.048
B.3 Rischio di regolamento			-	-
B.2 Rischi di mercato			536	8.002
1. Metodologia standard			536	8.002
2. Modelli interni			-	-
3. Rischio di concentrazione			-	-
B.3 Rischio operativo			199.927	202.145
1. Metodo base			-	-
2. Metodo standardizzato			199.927	202.145
3. Metodo avanzato			-	-
B.5 Altri elementi di calcolo			-	-
B.6 Totale requisiti prudenziali (*)			1.824.468	1.898.411
C. ATTIVITÀ DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA				
C.1 Attività di rischio ponderate			22.805.850	23.730.138
C.2 Capitale primario di classe 1/Attività di rischio ponderate (CET 1 capital ratio)			18,7%	17,5%
C.3 Capitale di classe 1 /Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)			21,8%	20,5%
C.4 Totale fondi propri/attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			25,5%	24,1%

Il Common Equity Tier 1 ammonta a 4.257 milioni al 31 dicembre 2020, in aumento rispetto allo scorso anno (4.144 milioni) ed incorpora tra gli elementi positivi il riparto dell'utile come da proposta del Consiglio di Amministrazione all'Assemblea dei Soci di Crédit Agricole Italia, il miglioramento della riserva da valutazione sui titoli di stato conseguente alla diminuzione dello spread BTP/Bund registrato nel 2020, la riduzione dello stock delle DTA perdite e minori deduzioni legate alle altre attività immateriali e allo shortfall.

Nel corso dell'esercizio non vi sono state emissioni o rimborsi di strumenti subordinati di Additional Tier 1 e di Tier 2.

Crédit Agricole Italia ha deciso di non applicare le disposizioni transitorie previste dal regolamento 2020/873, che modifica i regolamenti 575/2013 e 2019/876 per quanto riguarda alcuni adeguamenti in risposta alla pandemia di Covid-19 (ad es. l'introduzione di un filtro prudenziale temporaneo per utili e perdite non realizzati su determinate attività finanziarie valutate al fair value e le modifiche alle disposizioni transitorie per l'attenuazione dell'impatto dell'IFRS 9 sul CET1).

Le attività di rischio ponderate sono pari a 22.806 milioni, in diminuzione rispetto al 2019 (-924 milioni) riflettendo prevalentemente gli impatti legati all'evoluzione della normativa prudenziale (principalmente per trattamento più favorevole previsto per le PMI) e la preponderanza di crediti garantiti dallo stato (2,1 miliardi di nuove erogazioni) rispetto a finanziamenti a breve termine, che avrebbero pesato maggiormente sulle attività ponderate.

Sulla base delle dinamiche sopra esposte, il Common Equity Tier 1 ratio al 31 dicembre 2020 si attesta al 18,7% (17,5% al 31 dicembre 2019), il Tier 1 ratio è pari al 21,8% (20,5% al 31 dicembre 2019) e il Total Capital ratio è pari a 25,5% (24,1% al 31 dicembre 2019): tutti i ratios si attestano ampiamente al di sopra dei minimi regolamentari.

L'ANDAMENTO DEI RISULTATI ECONOMICI

I ricavi del 2020, pur evidenziando una contrazione negativa rispetto all'anno precedente (-5,4%) a causa degli effetti legati alla crisi da Covid-19 che ha penalizzato particolarmente il secondo trimestre 2020, si sono dimostrati in costante progresso nei trimestri successivi, sostenuti dalla dinamica commerciale che nel quarto trimestre è ritornata positiva rispetto allo stesso periodo del 2019.

I costi operativi (+0,6%) hanno beneficiato delle azioni di efficientamento e razionalizzazione ma risentono di maggiori contributi sistemici e di oneri straordinari sostenuti per l'emergenza sanitaria (dispositivi di protezione individuale, sanificazioni straordinarie degli ambienti ecc...).

Il costo del credito (84 bps) è stato impattato dal peggioramento del contesto economico e dall'attività di derisking, che ha permesso di ridurre al 2,8% l'incidenza dei crediti deteriorati sugli impieghi netti.

Nel complesso l'utile netto ha superato i 168 milioni, il risultato sconta il mancato incasso del dividendo di Crédit Agricole FriulAdria. Di seguito vengono commentate le risultanze reddituali.

I criteri di riclassificazione del conto economico

Al fine di fornire una rappresentazione più immediata delle risultanze reddituali è stato predisposto un conto economico sintetico, attraverso opportune riclassificazioni e secondo criteri espositivi più adatti a rappresentare il contenuto delle voci secondo principi di omogeneità gestionale.

Gli interventi di riclassificazione hanno riguardato:

- l'effetto del costo ammortizzato relativo alla copertura dei prestiti obbligazionari è stato riclassificato dalla voce "risultato dell'attività di copertura", nella voce "interessi netti";
- il "risultato netto dell'attività di negoziazione", il "risultato netto dell'attività di copertura" e il "risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico" sono stati allocati nell'ambito del "risultato dell'attività finanziaria";
- gli "utili (perdite) da cessione o riacquisto di titoli classificati tra le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato", e gli "utili (perdite) da cessione o riacquisto di attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva" e gli "utili (perdite) da cessione o riacquisto di passività finanziarie" sono stati riallocati nell'ambito del risultato dell'attività finanziaria;
- i "recuperi di spese e di imposte e tasse" sono stati portati a diretta diminuzione delle "spese amministrative" anziché essere evidenziati tra gli "altri proventi/oneri di gestione";
- le "spese per la gestione dei crediti deteriorati e i relativi recuperi" sono stati ricondotti nell'ambito delle "rettifiche di valore nette su crediti";
- le "commissioni di istruttoria veloce" sono state ricondotte alle "commissioni attive" anziché essere evidenziate tra gli "altri proventi/oneri di gestione";
- gli "accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri relative a impegni e garanzie rilasciate", sono stati ricondotti nell'ambito delle "rettifiche di valore nette su crediti";
- le "rettifiche di valore nette per rischio di credito" relative a "titoli classificati tra le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" e ad "attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva" sono state riallocate nella voce "impairment titoli";
- l'"aggiustamento prezzo successivo alla cessione delle partecipazioni" è stato ricondotto tra gli "altri proventi/oneri di gestione" anziché essere allocato tra gli "utili (perdite) su altri investimenti";
- la valutazione degli strumenti finanziari obbligatoriamente al fair value è stata ricondotta alla voce "rettifiche di valore nette su crediti" anziché essere allocata nella voce "risultato dell'attività finanziaria";
- le concessioni di leasing relative al Covid-19 sono state ricondotte alla voce "ammortamento immobilizzazioni materiali e immateriali" anziché essere allocati nella voce "altri proventi/oneri di gestione";
- le commissioni di deposito sono state ricondotte alla voce "interessi netti" anziché essere evidenziate nella voce "commissioni attive".

I dati esposti nelle pagine seguenti sono espressi in migliaia di euro.

Conto economico riclassificato

	31.12.2020	31.12.2019	Variazioni	
			Assolute	%
Interessi netti	786.070	807.445	-21.375	-2,6
Commissioni nette	743.098	776.783	-33.685	-4,3
Dividendi	10.438	55.404	-44.966	-81,2
Risultato dell'attività finanziaria	14.262	7.587	6.675	88,0
Altri proventi (oneri) di gestione	7.149	2.991	4.158	
Proventi operativi netti	1.561.017	1.650.210	-89.193	-5,4
Spese del personale	-554.771	-567.940	-13.169	-2,3
Spese amministrative	-397.684	-379.969	17.715	4,7
Ammortamento immobilizzazioni immateriali e materiali	-82.461	-81.230	1.231	1,5
Oneri operativi	-1.034.916	-1.029.139	5.777	0,6
Risultato della gestione operativa	526.101	621.071	-94.970	-15,3
Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri	-7.502	-8.170	668	8,2
Rettifiche di valore nette su crediti	-357.565	-201.898	155.667	77,1
Impairment titoli	-7.754	-1.886	5.868	
Utile (perdita) su altri investimenti	64.605	221	64.384	
Risultato corrente al lordo delle imposte	217.885	409.338	-191.453	-46,8
Imposte sul reddito dell'operatività corrente	-49.679	-106.767	-57.088	-53,5
Utile d'esercizio	168.206	302.571	-134.365	-44,4

Tabella di raccordo fra conto economico ufficiale e conto economico riclassificato

	31.12.2020	31.12.2019
Interessi netti	786.070	807.445
30. Margine interesse	784.468	808.558
40. Commissioni attive: di cui Commissioni di deposito	1.612	-
90. Risultato netto dell'attività di copertura: di cui effetto costo ammortizzato su copertura PO	-10	-1.113
Commissioni nette	743.098	776.783
60. Commissioni nette	743.547	771.240
a dedurre: Commissioni di deposito	-1.612	-
200. Altri oneri/proventi di gestione: di cui Commissioni Istruttoria Veloce	1.163	5.543
Dividendi = voce 70	10.438	55.404
Risultato dell'attività finanziaria	14.262	7.587
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	16.723	12.636
90. Risultato netto dell'attività di copertura	-10.402	-8.788
90. Risultato netto dell'attività di copertura: di cui effetto costo ammortizzato su copertura PO	10	1.113
100. Utile (perdita) da cessione o riacquisto di: a) di cui titoli classificati tra le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	10.123	26
100. Utile (perdita) da cessione o riacquisto di: b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-1.821	2.876
100. Utile (perdita) da cessione o riacquisto di: c) passività finanziarie	52	-142
110. Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	-487	-134
a dedurre: b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value di cui valutazione strumenti finanziari	-64	-
Altri proventi (oneri) di gestione	7.149	2.991
200. Altri oneri/proventi di gestione	250.266	247.441
a dedurre: recuperi di spesa	-247.666	-247.498
a dedurre: recuperi di spese gestione crediti deteriorati	-3.423	-4.245
a dedurre: Commissioni Istruttoria Veloce	-1.163	-5.543
a dedurre: Concessioni di leasing relative al Covid-19	-626	-
220. Utili (Perdite) delle partecipazioni di cui Price Adjustment cessione partecipazioni	9.761	12.836
PROVENTI OPERATIVI NETTI	1.561.017	1.650.210
Spese del personale = voce 160 a)	-554.771	-567.940
Spese amministrative	-397.684	-379.969
160. Spese amministrative: b) altre spese amministrative	-656.629	-640.246
a dedurre: spese gestione crediti deteriorati	11.279	12.779
200. Altri oneri/proventi di gestione: di cui recuperi di spesa	247.666	247.498
Ammortamento immobilizzazioni materiali e immateriali	-82.461	-81.230
180. Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	-58.260	-56.295
200. Altri oneri/proventi di gestione: di cui Concessioni di leasing relative al Covid-19	626	-
190. Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	-24.827	-24.935
ONERI OPERATIVI	-1.034.916	-1.029.139
RISULTATO DELLA GESTIONE OPERATIVA	526.101	621.071
Rettifiche di valore su avviamenti = voce 240	-	-
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri = voce 170 b) altri accantonamenti netti	-7.502	-8.170
Rettifiche di valore nette su crediti	-357.565	-201.898
100. Utile/perdita da cessione o riacquisto di: a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-10.203	-11.551
a dedurre: utile (perdita) da cessione o riacquisto di titoli classificati tra le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-10.123	-26
110. Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico di: b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: di cui valutazione strumenti finanziari	-64	-
130. Rettifiche di valore nette per rischio di credito di: a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-336.384	-182.663
a dedurre: rettifiche di valore nette per rischio di credito di titoli classificati tra le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	6.773	895
140. Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	-1.310	-3.226
160. Spese amministrative: b) altre spese amministrative: di cui spese gestione crediti deteriorati	-11.279	-12.779
200. Altri oneri/proventi di gestione: di cui recuperi di spesa gestione crediti deteriorati	3.423	4.245
170. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri: a) impegni e garanzie rilasciate	1.602	3.207
Impairment titoli	-7.754	-1.886
130. Rettifiche di valore nette per rischio di credito di: a) di cui titoli classificati tra le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-6.773	-895
130. Rettifiche di valore nette per rischio di credito di: b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-981	-991
Utile (perdita) su altri investimenti	64.605	221
220. Utili (Perdite) delle partecipazioni	9.640	12.796
a dedurre: Price Adjustment cessione partecipazioni	-9.761	-12.836
230. Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali	-	-
250. Utili (Perdite) da cessione di investimenti	64.726	261
RISULTATO CORRENTE AL LORDO DELLE IMPOSTE	217.885	409.338
Imposte sul reddito dell'operatività corrente = voce 270	-49.679	-106.767
Utile (Perdita) d'esercizio	168.206	302.571

Proventi operativi netti

Pur evidenziando una variazione annua negativa verso il 2019 (-5,4%) prevalentemente imputabile agli effetti legati alla crisi da Covid-19 che ha penalizzato particolarmente il secondo trimestre 2020, i ricavi hanno segnato trend in crescita nella seconda parte dell'anno grazie alla dinamica commerciale, che in particolare sul fine anno è ritornata a livelli ante crisi.

Nel dettaglio su base annua si evidenziano dinamiche negative sul margine di interesse (-2,6%) soprattutto in conseguenza del trend dei tassi risultati in ulteriore calo anche nel 2020; le commissioni nette (-4,3%), particolarmente penalizzate nel secondo trimestre, hanno evidenziato nel corso del quarto trimestre un ritorno ai livelli pre-crisi, supportate anche dall'implementazione dei nuovi servizi digitali che hanno consentito ai gestori retail, private e consulenti finanziari di lavorare da remoto con la clientela nella forma di Web collaboration. In crescita il risultato dell'attività finanziaria (+6,7 milioni) in particolare per la realizzazione di utili sul portafoglio titoli.

Interessi netti

	31.12.2020	31.12.2019	Variazioni	
			Absolute	%
Rapporti con clientela	624.363	663.892	-39.529	-6,0
Rapporti con banche	21.995	-3.673	25.668	
Titoli in circolazione	-95.960	-86.421	9.539	11,0
Differenziali su derivati di copertura	186.388	154.515	31.873	20,6
Attività finanziarie di negoziazione	-	81	-81	
Titoli valutati al costo ammortizzato	43.223	52.982	-9.759	-18,4
Titoli con impatto sulla redditività complessiva	9.619	29.472	-19.853	-67,4
Altri interessi netti	-3.558	-3.403	155	4,6
Interessi netti	786.070	807.445	-21.375	-2,6

Gli interessi netti ammontano 786 milioni ed evidenziano un decremento di 21,4 milioni. Il margine risulta impattato negativamente dall'andamento dei tassi di interesse, che ha penalizzato il rendimento degli impieghi verso la clientela e delle attività finanziarie, solo in parte compensato dall'aumento dello stock di impieghi e dal repricing delle passività.

Dividendi

I dividendi si attestano a 10,4 milioni di euro, in calo di circa 45 milioni per la mancata distribuzione dell'utile 2019 di Crédit Agricole FriulAdria in osservanza delle raccomandazioni della Banca Centrale Europea emanate nel corso del 2020 a sostegno del rafforzamento patrimoniale delle banche.

Commissioni nette

	31.12.2020	31.12.2019	Variazioni	
			Assolute	%
- garanzie rilasciate	3.888	3.457	431	12,5
- servizi di incasso e pagamento	49.449	48.533	916	1,9
- conti correnti	179.756	189.805	-10.049	-5,3
- servizio Bancomat e carte di credito	23.308	27.444	-4.136	-15,1
Attività bancaria commerciale	256.401	269.239	-12.838	-4,8
- intermediazione e collocamento titoli	173.436	172.961	475	0,3
- intermediazione valute	3.192	3.828	-636	-16,6
- gestioni patrimoniali	5.997	6.962	-965	-13,9
- distribuzione prodotti assicurativi	231.625	236.284	-4.659	-2,0
- altre commissioni intermediazione / gestione	28.185	37.731	-9.546	-25,3
Attività di gestione, intermediazione e consulenza	442.435	457.766	-15.331	-3,3
Altre commissioni nette	44.262	49.778	-5.516	-11,1
Totale commissioni nette	743.098	776.783	-33.685	-4,3

Le commissioni nette registrate nell'anno 2020 si sono attestate a 743 milioni di euro. Il calo di circa 34 milioni (-4,3%) rispetto al 2019 riflette il rilevante e diffuso rallentamento nell'attività di distribuzione e intermediazione verificatosi nel secondo trimestre soprattutto durante i mesi di lockdown, cui ha fatto seguito un progressivo recupero nella seconda parte dell'anno.

Nel dettaglio i proventi dell'attività bancaria tradizionale ammontano a 256,4 milioni di euro (-4,8%), mentre l'attività di gestione, intermediazione e consulenza ha raggiunto ricavi per 442,4 milioni, contenendo il calo al -3,3%.

Risultato dell'attività finanziaria

	31.12.2020	31.12.2019	Variazioni	
			Assolute	%
Attività su tassi di interesse	10.282	6.289	3.993	63,5
Attività su azioni	-194	72	-266	
Attività su valute	6.684	6.102	582	9,5
Attività su merci	3	31	-28	-90,3
Totale utili (perdite) su attività finanziarie di negoziazione	16.775	12.494	4.281	34,3
Totale utili (perdite) su attività di copertura	-10.392	-7.675	-2.717	-35,4
Risultato netto di attività e passività finanziarie al FV	-423	-134	-289	
Totale utile (perdite) titoli valutati al costo ammortizzato	10.123	26	10.097	
Totale utile (perdite) titoli con impatto sulla redditività complessiva	-1.821	2.876	-4.697	
Risultato dell'attività finanziaria	14.262	7.587	6.675	88,0

Il risultato dell'attività finanziaria ammonta a 14,3 milioni di euro, superiore di 6,7 milioni di euro rispetto al 2019; l'incremento è prevalentemente dovuto all'aumento dell'operatività in cambi e coperture di tasso su finanziamenti concessi alla clientela.

Altri proventi (oneri) di gestione

Il saldo degli altri proventi e oneri di gestione ammonta a 7,1 milioni di euro e risulta superiore di 4,2 milioni di euro rispetto al 2019. L'incremento rispetto al 2019 è principalmente ascrivibile al provento incassato (4,1 milioni) a seguito dell'accordo transattivo derivante dall'azione di responsabilità mossa da Cassa di Risparmio di Rimini nel 2017 nei confronti degli ex esponenti aziendali per mala gestione riferita all'esercizio 2009.

Oneri operativi

	31.12.2020	31.12.2019	Variazioni	
			Assolute	%
- salari e stipendi	-403.204	-411.803	-8.599	-2,1
- oneri sociali	-107.178	-108.584	-1.406	-1,3
- altri oneri del personale	-44.389	-47.553	-3.164	-6,7
Spese del personale	-554.771	-567.940	-13.169	-2,3
- spese generali di funzionamento	-34.604	-31.287	3.317	10,6
- spese per servizi informatici	-166.534	-155.499	11.035	7,1
- imposte indirette e tasse	-95.811	-99.840	-4.029	-4,0
- spese di gestione immobili	-6.980	-10.430	-3.450	-33,1
- spese legali e professionali	-16.408	-19.925	-3.517	-17,7
- spese pubblicitarie e promozionali	-8.674	-12.541	-3.867	-30,8
- costi indiretti del personale	-5.069	-10.043	-4.974	-49,5
- contributi a supporto del sistema bancario	-48.777	-34.051	14.726	43,2
- altre spese	-262.492	-253.851	8.641	3,4
- recupero di spese ed oneri	247.665	247.498	167	0,1
Spese amministrative	-397.684	-379.969	17.715	4,7
- immobilizzazioni immateriali	-24.828	-24.935	-107	-0,4
- immobilizzazioni materiali	-57.633	-56.295	1.338	2,4
Ammortamenti	-82.461	-81.230	1.231	1,5
Oneri operativi	-1.034.916	-1.029.139	5.777	0,6

Gli oneri operativi ammontano a 1.035 milioni, in lieve crescita rispetto all'anno precedente, ed includono l'impatto derivante dai maggiori contributi sistemici (circa 15 milioni), in particolare per l'intervento in Banca Carige e Popolare di Bari previsto dal Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi, e dai maggiori costi legati alla gestione dell'emergenza sanitaria Covid-19 per circa 20 milioni (acquisto di dispositivi di protezione individuale, sanificazione dei locali e predisposizione e consegna di PC portatili per consentire la fruizione delle modalità di lavoro a distanza). Al netto delle suddette componenti, si registra una riduzione di 28,6 milioni, pari al -2,9%.

I minori costi riflettono le azioni di efficientamento, cost management e ottimizzazione attuate sia nell'ambito del costo del personale, in calo del -2,3% (conseguente alle uscite per i fondi di solidarietà, adeguamento di accantonamenti effettuati l'anno precedente ed a minori spese per straordinari, buoni pasto e diarie in conseguenza dell'estensione dello smart working) sia nel comparto delle spese amministrative (-4,7% considerando i costi al netto di contributi sistemici e costi Covid-19). In aumento la quota degli ammortamenti (+1,5%), conseguente alla crescita degli investimenti a supporto dei clienti, del business e dell'innovazione digitale.

Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri

La voce accantonamenti netti ai fondi rischi e oneri risulta pari a 7,5 milioni di euro, inferiore di circa 0,7 milioni di euro rispetto al 2019 da ricondurre a minori accantonamenti su cause passive e su revocatorie posti in essere nel corso dell'ultimo esercizio.

Rettifiche di valore nette su crediti

	31.12.2020	31.12.2019	Variazioni	
			Assolute	%
- sofferenze	-142.462	-79.278	63.184	79,7
- inadempienze probabili	-131.410	-114.140	17.270	15,1
- scaduti	-3.994	-1.352	2.642	
Crediti deteriorati	-277.866	-194.770	83.096	42,7
- bonis stage 2	-45.548	12.919	58.467	
- bonis stage 1	-26.522	-11.494	15.028	
Crediti in bonis	-72.070	1.425	73.495	
Rettifiche nette per deterioramento dei crediti	-349.936	-193.345	156.591	81,0
Utili / perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	-1.310	-3.226	-1.916	-59,4
Valutazione strumenti finanziari	-64	-	64	-
Spese/recuperi per gestione crediti	-7.857	-8.534	-677	-7,9
Rettifiche nette per garanzie e impegni	1.602	3.207	-1.605	-50,0
Rettifiche di valore nette su crediti	-357.565	-201.898	155.667	77,1

Le rettifiche di valore nette su crediti si attestano a -357,6 milioni, in aumento rispetto al 2019 (+77,1%). L'incremento risente delle rettifiche contabilizzate nel corso dell'anno per tenere conto della revisione dello scenario macroeconomico impattato dal Covid-19 che ha pesato per circa 73 milioni sugli stadi 1 e 2 per effetto dell'applicazione dello scenario forward looking coerente con i principi IFRS9. Inoltre sulla componente di crediti deteriorati hanno inciso le cessioni perfezionate nel corso dell'anno. Il costo del rischio di credito (rapporto fra le rettifiche di conto economico e l'ammontare dei crediti netti verso la clientela) risulta pari a 84bps.

Utile (perdita) su altri investimenti

Il risultato risente dell'effetto dell'operazione di cessione e retrolocazione realizzata da Crédit Agricole Italia su un immobile sito a Milano. La cessione ad un corrispettivo complessivo di 140 milioni ha comportato, in applicazione della specifica normativa IFRS16 di riferimento, una plusvalenza lorda di circa 65 milioni.

Risultato corrente al lordo delle imposte

Per effetto delle dinamiche su-esposte, il risultato corrente al lordo delle imposte si attesta a 217,9 milioni di euro rispetto ai 409,3 milioni di euro conseguiti nel 2019, in calo di 191,5 milioni di euro (-46,8%).

Imposte sul reddito dell'attività corrente

Le imposte d'esercizio, correnti e differite, ammontano a circa 50 milioni di euro con un tax rate del 22,8%.

Utile netto

L'utile netto dell'esercizio ammonta a 168,2 milioni rispetto ai 302,6 milioni ottenuti nel precedente esercizio, in calo del 44,4%. Il risultato sarebbe pari a circa 221 milioni, escludendo il contributo ai fondi sistemici e gli oneri straordinari sostenuti per la gestione dell'emergenza sanitaria.

Redditività complessiva

		31.12.2020	31.12.2019
10.	Utile (Perdita) d'esercizio	168.206	302.571
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico		
20.	Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-6.940	-4.127
30.	Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)	-	-
40.	Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
50.	Attività materiali	-	-
60.	Attività immateriali	-	-
70.	Piani a benefici definiti	-2.390	-4.811
80.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
90.	Quota delle riserva da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-
	Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico		
100.	Copertura di investimenti esteri:	-	-
110.	Differenze di cambio	-	-
120.	Copertura dei flussi finanziari	-	-
130.	Stumenti di copertura (elementi non designati)	-	-
140.	Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	20.336	70.575
150.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
160.	Quota delle riserva da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-
170.	Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	11.006	61.637
140.	Redditività complessiva (Voce 10+170)	179.212	364.208

La redditività complessiva ammonta a 179,2 milioni di euro ed è costituita dall'utile dell'esercizio (pari a 168,2 milioni di euro), dalle variazioni di valore delle attività finanziarie valutate al fair value imputate direttamente alle riserve di patrimonio netto (titoli di debito governativi 20,3 milioni e titoli di capitale -6,9 milioni) e dalla variazione delle riserve attuariali su piani a benefici definiti (-2,4 milioni).

Si evidenzia che, l'inclusione nella redditività complessiva della voce relativa alle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva crea una forte volatilità, di cui occorre tenere conto nell'analisi della tabella.

ALTRE INFORMAZIONI

OPERAZIONI DI CESSIONE IMMOBILI

Con la progressiva crescita dimensionale del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia si è assistito ad un aumento del portafoglio immobiliare di proprietà; in tale contesto, il Gruppo ha avviato, nell'ambito del piano industriale, un progetto di ottimizzazione del portafoglio immobiliare mirato a monitorare l'evoluzione del mercato di riferimento e finalizzato a ridurre i costi di gestione di tale portafoglio sia attraverso locazioni attive sia attraverso vendite selettive in presenza di opportunità di valorizzazione degli asset e di riduzione di assorbimento di capitale.

Con riferimento al contesto immobiliare di Milano, questo si è da tempo affermato come il più attivo e solido nel panorama nazionale, sostenuto da fattori strutturali o comunque di lungo periodo oltre che da imponenti interventi di riqualificazione urbana. Milano ha continuato ad attrarre investitori istituzionali, attivi sulle principali piazze europee, ed interessati principalmente ad immobili cosiddetto prime.

In tale contesto, Crédit Agricole Italia a giugno 2020 ha completato l'operazione di cessione e retrolocazione dell'immobile di proprietà sito a Milano in via Armorari a Kensington, fondo di investimento alternativo immobiliare di tipo chiuso riservato ad investitori professionali le cui quote sono detenute da Allianz Real Estate S.p.A. per un corrispettivo pari a 140 milioni. L'acquirente è stato individuato come il migliore offerente a valle di un processo competitivo avviato nel gennaio 2020 ed a seguito di un'adeguata fase di due diligence.

L'operazione ha permesso di cogliere il positivo momento del mercato immobiliare, smobilizzando al contempo un attivo importante del Gruppo. Più in particolare, l'operazione consiste in una cessione con retrolocazione in base alla quale, contestualmente al perfezionamento dell'acquisizione dell'immobile, è stato sottoscritto un contratto di locazione per l'intero stabile, che quindi resterà una delle sedi più importanti di Crédit Agricole Italia a Milano.

La cessione ad un corrispettivo complessivo di 140 milioni ha comportato, in applicazione della normativa IFRS 16 di riferimento una plusvalenza lorda, di circa 65 milioni iscritta nel conto economico alla voce "250. Utili e perdite da cessione di investimenti".

Sempre nell'ambito del progetto di ottimizzazione del portafoglio immobiliare, nel corso del 2020 sono state perfezionate ulteriori dismissioni da parte di Crédit Agricole Italia.

Al 31 dicembre 2020, nel comparto delle attività in via di dismissione, così come previsto dal principio IFRS 5, sono classificate attività materiali per 5,2 milioni di euro riferibili ad un immobile per il quale è stato sottoscritto un preliminare di compravendita.

CESSIONE NPE

Nel corso del 2020 sono state realizzate diverse operazioni di cessione di NPE per un valore contabile lordo complessivo (GBV) di 408 milioni di euro, di cui 380 milioni di euro di sofferenze e 28 milioni di euro di UTP.

In particolare nell'ultimo trimestre del 2020 si sono perfezionate le principali operazioni che hanno riguardato posizioni classificate a sofferenze, con la cessione di un portafoglio di circa 197 milioni di euro al veicolo GAIA SPV SRL e di 143M a IFIS NPL SPA. Tali operazioni si inseriscono nel piano di cessioni previsto nel NPE strategy del Gruppo e hanno garantito il raggiungimento degli obiettivi. L'NPE ratio lordo si attesta a 5,62% (vs 6,90% dicembre 2019) e l'NPE ratio netto a 2,82% (vs 3,41% dicembre 2019).

EMISSIONE PRESTITI OBBLIGAZIONARI SENIOR NON PREFERRED

Nel corso del 2020, Crédit Agricole Italia ha emesso prestiti obbligazionari Senior Non Preferred, per circa 411 milioni di euro, sottoscritti da Crédit Agricole S.A..

Si tratta di obbligazioni con caratteristiche ordinarie, che nella gerarchia del passivo, si collocano in un rango inferiore agli altri debiti chirografari, ma superiore alle obbligazioni subordinate.

OFFERTA PUBBLICA DI ACQUISTO VOLONTARIA CON CORRISPETTIVO IN DENARO PROMOSSA DA CRÉDIT AGRICOLE ITALIA SULLA TOTALITÀ DELLE AZIONI DI CREDITO VALTELLINESE

Il 23 novembre 2020 Crédit Agricole Italia ha annunciato un'offerta pubblica di acquisto volontaria, con corrispettivo in denaro sulla totalità delle azioni di Credito Valtellinese S.p.A.

L'offerta rappresenta un'estensione della partnership strategica di Crédit Agricole con Credito Valtellinese, supportata da una forte affinità industriale e culturale, ed in linea con la strategia di crescita sostenibile di Crédit Agricole Italia che comprende anche un'integrazione di successo di altre banche, come provato dalle precedenti acquisizioni. Crédit Agricole e Credito Valtellinese godono già oggi di una forte collaborazione: Crédit Agricole Vita, la controllata italiana del Gruppo operante nel business assicurativo vita, è il partner esclusivo di Credito Valtellinese mentre la sua controllante, Crédit Agricole Assurance, è uno dei principali azionisti di Credito Valtellinese, con una quota del 9,8%.

L'operazione si sviluppa attorno ad un solido progetto industriale con cui Crédit Agricole Italia ambisce a consolidare la sua posizione competitiva come la sesta banca commerciale nel mercato Italiano per raccolta indiretta e a diventare la settima per totale attivi e numero di clienti, raggiungendo una quota di mercato del ~5% a livello nazionale (in base al numero di filiali), facendo leva su una cultura condivisa di continuo supporto alle comunità locali.

L'acquisizione di Credito Valtellinese rappresenta un'opportunità ideale di crescita per Crédit Agricole Italia, in termini di copertura geografica:

- incremento della massa critica in aree complementari e adiacenti a quelle già servite rafforzando la copertura locale della clientela;
- significativo rafforzamento nel Nord Italia (~70% del numero delle filiali pro forma);
- raddoppio della quota di mercato in Lombardia (dal 3% a più del 6%), dove Credito Valtellinese opera con più del 40% delle proprie filiali, diventando la settima banca nella regione, un significativo miglioramento nella più grande e ricca Regione italiana e, in particolare, a Milano;
- aumento dimensionale in Piemonte, nelle Marche e nel Lazio e accesso a nuove Regioni, incluse le aree metropolitane più dinamiche della Sicilia, oltre che la Valle d'Aosta e il Trentino.

Il buon esito dell'operazione consoliderà quindi la posizione competitiva del Gruppo in Italia, consentendo la creazione di un Gruppo Bancario Italiano più solido che beneficerà della solidità finanziaria e del supporto, della competenza e della gamma di prodotti di uno dei gruppi europei più grandi ed affermati, con impatti positivi significativi sulla situazione economica dei territori interessati e nell'interesse di tutti gli stakeholder. In particolare, l'operazione genererà benefici:

- per i clienti, che avranno accesso ad un'attraente e completa offerta di soluzioni finanziarie, beneficiando dell'intera offerta bancassicurativa del Gruppo Crédit Agricole, leader in Europa;
- per le persone di Credito Valtellinese, che entreranno a far parte di un gruppo finanziario leader nel settore e top employer;
- per gli azionisti, grazie ad un ritorno stimato sull'investimento adeguato entro il terzo anno, basandosi sulle sole sinergie di costo e di funding, continuando a sviluppare la ragion d'essere del Gruppo con il forte impegno a supporto dell'economia italiana e delle comunità locali, attraverso la prossimità ai territori.

Facendo leva sulla passata esperienza di successo nell'eseguire integrazioni (in particolare di Cassa di Risparmio di Rimini, Cassa di Risparmio di Cesena e Cassa di Risparmio di San Miniato), Crédit Agricole Italia è fiduciosa nella propria capacità di integrare Credito Valtellinese con rischi minimi. Nel caso specifico di Credito Valtellinese, Crédit Agricole Italia prevede di ottenere maggiori efficienze esclusivamente su base volontaria, seguendo un approccio collaborativo ed inclusivo al processo di integrazione, facendo leva sulle recenti esperienze, e seguendo una definita struttura di governance e monitoraggio, con una particolare attenzione all'inclusione dei collaboratori di Credito Valtellinese.

Il corrispettivo dell'offerta, interamente in denaro, è pari a 10,50 euro per ogni azione di Credito Valtellinese. Tale prezzo equivale ad un investimento totale di 737 milioni di euro da parte di Crédit Agricole Italia per arrivare a detenere il 100% delle azioni di Credito Valtellinese. Il corrispettivo incorpora un premio del 50,2% rispetto alla media aritmetica, ponderata per i volumi giornalieri scambiati ("VWAP"), dei prezzi ufficiali delle azioni di Credito Valtellinese degli ultimi 6 mesi antecedenti l'offerta del 23 novembre 2020.

A seguito dell'Offerta, Crédit Agricole Italia intende procedere alla fusione per incorporazione di Credito Valtellinese in Crédit Agricole Italia al fine di consentire un'effettiva integrazione delle proprie attività con quelle di Credito Valtellinese.

L'Offerta sarà condizionata al raggiungimento da parte di Crédit Agricole Italia di una partecipazione pari almeno al 66,7% del capitale sociale con diritto di voto di Credito Valtellinese, con la possibilità per Crédit Agricole Italia di rinunciare a tale condizione purché abbia acquisito almeno il 50% + 1 azione del capitale sociale con diritto di voto di Credito Valtellinese. Altre condizioni includono – inter alia – l'ottenimento delle autorizzazioni incondizionate da parte delle Autorità competenti in materia di antitrust e l'astensione da parte di Credito Valtellinese di qualunque misura difensiva (sebbene autorizzata dall'assemblea degli azionisti di Credito Valtellinese).

Facendo seguito alle tempistiche annunciate nel comunicato del 23 novembre 2020, Crédit Agricole Italia ha provveduto a presentare alle autorità regolamentari competenti le comunicazioni e le domande volte ad ottenere le autorizzazioni regolamentari necessarie. A seguito dell'ottenimento delle autorizzazioni regolamentari, il Documento di Offerta è stato depositato presso la Consob e reso disponibile al pubblico nel mese di marzo 2021. La fine del periodo di Offerta e il regolamento della stessa sono stati fissati rispettivamente al 21 Aprile 2021 e 26 Aprile 2021, salvo proroghe.

Gli aggiornamenti relativi alla suddetta operazione intercorsi tra il 1 gennaio 2021 e la data di approvazione del Bilancio sono dettagliati all'interno della Sezione 3 – Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio.

INFORMATIVA SUI RAPPORTI CON PARTI CORRELATE

L'analisi qualitativa e quantitativa dei rapporti intrattenuti nell'esercizio con soggetti rientranti nella definizione di parte correlata secondo quanto definito dal "Regolamento per le operazioni con soggetti collegati" del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia adottato a luglio 2018, è contenuta nella Parte H della nota integrativa, cui si rimanda.

INFORMATIVA SU OPERAZIONI ATIPICHE E/O INUSUALI

Nel corso dell'esercizio non sono state effettuate operazioni di natura atipica o inusuale che per significatività/rilevanza possano aver dato luogo a dubbi in ordine alla salvaguardia del patrimonio aziendale e alla tutela degli azionisti.

RICERCA E SVILUPPO

Per le informazioni relative all'attività di ricerca e sviluppo si rinvia ad altre parti della Relazione consolidata, in particolare, al capitolo Piano strategico e Le linee di sviluppo aziendale per quanto attiene la predisposizione di nuovi prodotti e servizi destinati alla clientela.

RISCHI E INCERTEZZE

Gli organi di governance sono estremamente consapevoli che lo sviluppo e la crescita sostenibile passino inevitabilmente anche da un'attenta analisi dei rischi cui la Banca è esposta e delle relative incertezze in termini di impatti sulla struttura patrimoniale, finanziaria ed economica della Banca, nonché dalle modalità di gestione e riduzione degli stessi a livelli accettabilmente bassi, al fine di salvaguardare, da un lato, il risparmio (e con esso la fiducia della clientela) e, dall'altro, gli impieghi (sani motori di crescita).

Crédit Agricole Italia utilizza metodologie, criteri di misurazione e strumenti di controllo dei rischi coerenti in tutto il Gruppo e adeguati alla tipologia e all'entità dei rischi assunti, coinvolgendo e rendendo partecipi gli organi aziendali delle società controllate sulle scelte effettuate in materia di procedure e politiche di gestione dei rischi.

La diffusione della pandemia Covid-19 ad inizio 2020 ha modificato repentinamente il contesto attuale e prospettico in cui Crédit Agricole Italia si trova ad operare, determinando notevoli ripercussioni sullo scenario macroeconomico di riferimento e sul framework regolamentare emanato dagli Organi di Vigilanza per fronteggiare l'emergenza.

Le implicazioni senza precedenti della crisi mondiale generata dalla pandemia Covid-19 hanno indotto le autorità pubbliche di tutto il mondo ad adottare azioni rapide e decise volte ad assicurare che gli enti creditizi possano continuare a svolgere il loro ruolo nel finanziamento dell'economia reale e riescano a sostenere la ripresa economica nonostante il probabile livello crescente delle perdite su crediti che affronteranno a causa della crisi.

Nel corso del 2020, la politica monetaria posta in essere dalla Banca Centrale Europea e le misure attivate dal Governo, volte a favorire l'erogazione di prestiti a sostegno delle categorie più colpite dagli effetti derivanti dalla propagazione del virus, hanno permesso di mitigare il potenziale inasprimento delle condizioni di liquidità.

Le politiche di monitoraggio, gestione e controllo dei rischi, con particolare riferimento al rischio di credito, rimangono principi cardine su cui le Banche si misureranno sia nei confronti dei mercati nazionali sia internazionali.

Crédit Agricole Italia svolge un costante monitoraggio della qualità del portafoglio crediti sia a livello complessivo, analizzando la composizione dello stesso sulla base di specifici parametri di misurazione del rischio (sistemi di rating interno, indicatori di "early warning", altri indicatori di anomalia andamentale), oltre che a livello puntuale, attraverso la definizione e l'applicazione delle procedure e dei processi operativi che regolano tutte le fasi delle singole relazioni di affidamento, con l'obiettivo di assicurare una gestione preventiva del rischio di default. A fronte degli impatti della crisi pandemica Covid-19, nel corso del secondo semestre del 2020 sono stati definiti specifici criteri di identificazione del portafoglio da sottoporre in via prioritaria a monitoraggio rafforzato - anche tramite l'attivazione di nuovi processi di revisione, ad integrazione dei processi ordinari.

Lo sviluppo delle erogazioni a favore della clientela è stato conseguito mantenendo sempre una costante attenzione alla qualità del credito.

Gli indici di copertura dei crediti performing riflettono l'applicazione di modelli di valutazione basati sulla ponderazione di differenti possibili scenari dove tutte le informazioni disponibili, pertinenti, ragionevoli e giustificabili, comprese le informazioni di natura prospettica sono prese in considerazione. In aggiunta, come descritto nella Parte E - Rischio di credito, al fine di anticipare potenziali situazioni di rischio latenti nel perimetro dei crediti oggetto di moratorie Covid -19, Crédit Agricole Italia ha provveduto ad applicare degli aggiustamenti manuali sia in termini di staging che di coverage ad un cluster di posizioni attenzionate. Il contesto operativo per le banche permane comunque complesso; le prospettive per il 2021 rimangono strettamente dipendenti sia dall'evoluzione della pandemia, sia dalle misure adottate, da un lato per contrastare l'aumento dei contagi, dall'altro per mitigarne l'impatto sull'attività economica con ripercussioni sui principali indicatori macroeconomici presi in considerazione per la definizione degli scenari utilizzati nel modello di valutazione delle perdite attese.

In questo contesto Crédit Agricole Italia può fare affidamento sull'appartenenza ad un gruppo internazionale forte e solido oltre alla liquidità e alla patrimonializzazione della banca che costituiscono un presidio ai rischi sopra esposti, sia uno strumento per rispondere alle sfide che la ripresa economica post pandemia richiederà al sistema bancario.

Il contesto emergenziale che ha contraddistinto il 2020 inoltre ha dato ulteriore spinta al consolidamento da parte di Crédit Agricole Italia delle linee guida del piano a medio termine 2019-2022, confermando e rafforzando le strategie di sviluppo con particolare riferimento ai pilastri relativi al progetto cliente, responsabilità sociale e Innovazione tecnologica.

Pertanto, sebbene in presenza di uno scenario così complesso connotato da profonda incertezza sulla durata degli effetti recessivi, dell'efficacia delle politiche di sostegno a famiglie e imprese definite dai governi e i mutamenti di politica monetaria a livello comunitario, le analisi svolte sulla base delle informazioni attualmente disponibili consentono di concludere che Crédit Agricole Italia sarà in grado di fronteggiare i rischi e le incertezze derivanti dal contesto emergenziale.

La valutazione tiene conto del livello di patrimonializzazione raggiunto, che evidenzia un rassicurante buffer rispetto ai requisiti richiesti da Banca Centrale Europea, l'attuale livello di liquidità che si colloca oltre la soglia regolamentare. La sana e prudente gestione che ha sempre contraddistinto l'operato di Crédit Agricole Italia si pone l'obiettivo di assicurarne un solido sviluppo tramite il perseguimento di strategie di crescita sostenibile.

APPROCCIO ALLA SOSTENIBILITÀ E ALTRI ASPETTI EXTRAFINANZIARI

I dati e le informazioni non finanziarie del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia sono consolidati all'interno della dichiarazione consolidata di carattere non finanziario predisposta dalla casamadre francese Crédit Agricole S.A.; pertanto, il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia avrebbe potuto fruire dell'esonero previsto dall'art. 6 del d. lgs. n. 254 del 30 dicembre 2016 (da qui in poi "d. lgs. 254/2016") in caso di appartenenza a un Gruppo che già redige una dichiarazione consolidata sui dati non finanziari. Tuttavia, in accordo con la casamadre francese Crédit Agricole S.A., il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia ha deciso di non usufruire dell'esonero previsto dal suddetto art. 6 del d. lgs. 254/2016, predisponendo la Dichiarazione Non Finanziaria (DNF) consolidata di Gruppo al 31 dicembre 2020 in conformità alle disposizioni del d. lgs. 254/2016.

La dichiarazione non finanziaria del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia rendiconta le attività della Banca al 31 dicembre 2020 e costituisce un documento distinto dalla relazione sulla gestione, ma parte integrante della documentazione relativa al bilancio 2020. Il documento descrive i temi ambientali, sociali, attinenti al personale, al rispetto dei diritti umani, alla lotta contro la corruzione attiva e passiva, che sono rilevanti tenuto conto delle attività e delle caratteristiche delle banche del gruppo, per una completa comprensione delle stesse e degli impatti derivanti.

Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari – Informazioni ai sensi dell’art. 123-bis comma 2, lettera b) del d. lgs. 58/98 (TUF)

Per la relazione sul governo societario e gli assetti proprietari si rimanda a quanto riportato nel bilancio consolidato del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia.

Proposta all'Assemblea

Signori Azionisti,

il bilancio dell'esercizio 1° gennaio – 31 dicembre 2020, sottoposto alla Vostra attenzione è costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario, dalla nota integrativa, nonché dai relativi allegati ed è accompagnato dalla relazione sulla gestione.

La proposta di destinazione dell'utile netto di 168.206.243 euro è la seguente:

a riserva legale nella misura del 5%	3.768.879
a fondo beneficenza e di sostegno delle opere di carattere sociale e culturale	1.200.000
agli azionisti 0,09203 euro per ognuna delle 979.235.387 (*) azioni ordinarie in circolazione	90.119.033
a riserva straordinaria	73.118.331

(*) il dato potrebbe subire modifiche a seguito del possibile esercizio di warrant

In un contesto ancora contrassegnato dal perdurare delle incertezze legate alla situazione di emergenza causata dal Covid-19, la Banca Centrale Europea ha formulato nel corso del 2020 Raccomandazioni relative alle politiche di distribuzione dei dividendi, volte al rafforzamento dei mezzi propri delle banche per assorbire le perdite derivanti dallo shock economico e garantire il necessario supporto all'economia.

La Raccomandazione del 27 marzo 2020, con la quale la Banca Centrale Europea invitava gli enti creditizi a non distribuire dividendi fino al 1° Ottobre 2020, è stata estesa fino al 1° Gennaio 2021 alla luce del contesto di incertezza ancora elevata.

Tenuto conto del contesto economico e considerato che l'impatto della pandemia sui bilanci bancari non si è ancora manifestato appieno, anche grazie alle massicce misure di sostegno pubblico, la Banca Centrale Europea, in data 15 dicembre 2020, ha esortato le banche a mantenere un approccio estremamente prudente e, fino a Settembre 2021, a non distribuire dividendi o limitarli al minimo tra il 15% dell'utile cumulato del 2019-2020 e i 20 punti base in termini di coefficiente di capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1, CET1).

Nella stessa Raccomandazione si invitano le banche che intendano comunque pagare dividendi, a verificare in modo critico la propria solidità patrimoniale e la relativa capacità di autofinanziamento, attuali e prospettiche, ed a procedere alla distribuzione solo in seguito a scambi con le autorità di Vigilanza.

In ossequio a tale Raccomandazione, Crédit Agricole Italia ha provveduto, per il tramite della casamadre Crédit Agricole S.A., a sottoporre la propria ipotesi di distribuzione alla Banca Centrale Europea ottenendo un riscontro positivo.

Il dividendo, secondo le disposizioni di legge, verrà posto in pagamento con decorrenza 5 maggio 2021 previo stacco della cedola il giorno 3 maggio 2021.

Parma, 24 marzo 2021

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione
Ariberto Fassati

Attestazione del Bilancio d'esercizio ai sensi dell'art. 154 bis del d. lgs. n. 58/1998



1. I sottoscritti Giampiero Maioli, Amministratore Delegato, e Pierre Débourdeaux, Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari, di Crédit Agricole Italia S.p.A., attestano, tenuto anche conto di quanto previsto dall'art. 154-bis, commi 3 e 4, del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58:

- l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa e
- l'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio d'esercizio nel corso dell'anno 2020.

2. Al riguardo non sono emersi particolari aspetti di rilievo.

3. I sottoscritti attestano, inoltre, che:

3.1 Il bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2020:

- a) è redatto in conformità ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti nella Comunità Europea ai sensi del regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento Europeo e del Consiglio, del 19 luglio 2002;
- b) corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
- c) è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente.

3.2 La relazione sulla gestione comprende un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione, nonché della situazione dell'emittente, unitamente alla descrizione dei principali rischi e incertezze cui è esposto.

Parma, 24 marzo 2021

Giampiero Maioli

Amministratore Delegato

Pierre Débourdeaux

Dirigente Preposto alla redazione

dei documenti contabili societari

Crédit Agricole Italia S.p.A. - Sede Legale Via Università, 1 - 43121 Parma - telefono 0521.912111

Capitale Sociale euro 979.234.664.001 i.v. - Iscritta al Registro Imprese di Parma, Codice Fiscale n. 02113530345, aderente al Gruppo IVA Crédit Agricole Italia, Partita Iva n. 02896850346, Codice ABI 6230.7, Iscritta all'Albo delle Banche al n. 5435. Aderente al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi e al Fondo Nazionale di Garanzia, Capogruppo del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia iscritto all'Albo dei Gruppi Bancari al n. 6230.7 - Società soggetta all'attività di Direzione e Coordinamento di Crédit Agricole S.A.

Relazione della Società di Revisione



EY S.p.A.
Via Meravigli, 12
20123 Milano

Tel: +39 02 722121
Fax: +39 02 722122037
ey.com

Relazione della società di revisione indipendente
ai sensi dell'art. 14 del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39 e dell'art. 10 del
Regolamento (UE) n. 537/2014

Agli azionisti della
Crédit Agricole Italia S.p.A.

Relazione sulla revisione contabile del bilancio d'esercizio

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio della Crédit Agricole Italia S.p.A. (la Banca o la Società), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2020, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società al 31 dicembre 2020, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data, in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs. 28 febbraio 2005, n. 38 e dell'art. 43 del D. Lgs. 18 agosto 2015, n. 136.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Società in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Aspetti chiave della revisione contabile

Gli aspetti chiave della revisione contabile sono quegli aspetti che, secondo il nostro giudizio professionale, sono stati maggiormente significativi nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame. Tali aspetti sono stati da noi affrontati nell'ambito della revisione contabile e nella formazione del nostro giudizio sul bilancio d'esercizio nel suo complesso; pertanto su tali aspetti non esprimiamo un giudizio separato.

EY S.p.A.
Sede Legale: Via Lombardia, 31 - 00187 Roma
Capitale Sociale Euro 2.525.000,00 i.v.
Iscritta alla S.O. del Registro delle Imprese presso la C.C.I.A.A. di Roma
Codice fiscale e numero di iscrizione 00434000584 - numero R.E.A. 250904
P.IVA 00891231003
Iscritta al Registro Revisori Legali al n. 70945 Pubblicato sulla G.U. Suppl. 13 - IV Serie Speciale del 17/2/1998
Iscritta all'Albo Speciale delle società di revisione
Consob al progressivo n. 2 delibera n.10831 del 16/7/1997
A member firm of Ernst & Young Global Limited



Abbiamo identificato i seguenti aspetti chiave della revisione contabile:

Aspetti chiave	Risposte di revisione
<p>Classificazione e valutazione dei crediti verso la clientela</p> <p>I crediti verso la clientela valutati al costo ammortizzato iscritti nella Voce 40 b) dello stato patrimoniale ammontano a circa Euro 50,3 miliardi e rappresentano circa il 72% del totale attivo.</p> <p>Le rettifiche di valore nette per il rischio di credito di attività finanziarie valutate al costo ammortizzato, iscritte nella Voce 130 a) del conto economico, sono pari a Euro 336 milioni.</p> <p>La classificazione e valutazione dei crediti verso la clientela è rilevante per la revisione contabile sia perché il valore dei crediti è significativo per il bilancio nel suo complesso, sia perché le relative rettifiche di valore sono determinate dagli amministratori attraverso l'utilizzo di stime che presentano un elevato grado di complessità e soggettività. Inoltre, tali processi di stima sono stati rivisti al fine di riflettere l'attuale contesto di incertezza sull'evoluzione del quadro macroeconomico determinato dal diffondersi della pandemia da Covid-19, nonché le misure governative di sostegno dell'economia tra cui, in particolare, le moratorie dei pagamenti e la erogazione o rinegoziazione di finanziamenti a fronte di garanzie pubbliche.</p> <p>Tra queste assumono particolare rilievo:</p> <ul style="list-style-type: none"> • l'individuazione e calibrazione dei parametri per la determinazione del significativo incremento del rischio creditizio (SICR) rispetto alla data di iscrizione iniziale, ai fini della allocazione delle esposizioni non deteriorate tra Stage 1 e Stage 2 (crediti non deteriorati); • la definizione dei modelli e dei parametri di Probability of Default (PD), Loss Given Default (LGD) e Exposure at Default (EAD) applicati per il calcolo delle perdite attese (ECL – Expected Credit Losses) a 1 anno per le esposizioni classificate nello Stage 1 e lifetime per le esposizioni classificate nello Stage 2; tali modelli incorporano le informazioni prospettiche sviluppate centralmente dalla Capogruppo Crédit Agricole S.A. adottando un approccio multi-scenario; • l'individuazione di evidenze che possano far ritenere non interamente recuperabile il valore di iscrizione del credito (evidenze di impairment), con conseguente classificazione delle esposizioni nello Stage 3 (crediti deteriorati), anche per effetto dell'applicazione della nuova definizione di default; • per i crediti classificati nello Stage 3, la determinazione dei criteri per la stima dei flussi di cassa attesi in funzione della strategia di recupero. 	<p>In relazione a tale aspetto, anche in considerazione delle modifiche apportate ai processi di stima delle perdite di valore su base collettiva per riflettere la crescente incertezza derivante dalla diffusione della pandemia Covid-19, le nostre procedure di revisione hanno incluso, tra l'altro:</p> <ul style="list-style-type: none"> • l'aggiornamento della comprensione delle policy, dei processi e dei controlli posti in essere dalla Direzione della Banca in relazione alla classificazione e alla valutazione dei crediti verso la clientela e lo svolgimento di procedure di conformità sui controlli ritenuti chiave, compresi quelli relativi ai presidi informatici, al fine di verificarne l'efficacia operativa; • lo svolgimento di procedure di validità finalizzate alla verifica su base campionaria della corretta classificazione e valutazione delle esposizioni creditizie, con particolare riferimento alle esposizioni interessate dalle misure di moratoria dei pagamenti; • la comprensione della metodologia utilizzata per le valutazioni di tipo statistico e della ragionevolezza delle ipotesi adottate, ivi inclusi i nuovi scenari macroeconomici e la loro ponderazione; • lo svolgimento di procedure di conformità e validità, finalizzate alla verifica dell'accurata determinazione dei parametri di PD, LGD e EAD rilevanti ai fini della determinazione delle rettifiche di valore; • lo svolgimento di procedure di analisi comparativa del portafoglio e dei relativi livelli di copertura, con riferimento agli scostamenti maggiormente significativi rispetto ai saldi dell'esercizio precedente; • la verifica, mediante analisi della documentazione a supporto, della contabilizzazione delle operazioni di cessione effettuate nell'esercizio, in attuazione del piano di riduzione dei crediti deteriorati. <p>Le procedure sopra descritte sono state svolte anche con il supporto dei nostri esperti in materia di modelli di valutazione di strumenti finanziari e di sistemi informativi.</p> <p>Infine, abbiamo esaminato l'adeguatezza dell'informativa fornita nella nota integrativa.</p>



L'informativa circa l'evoluzione della qualità del portafoglio dei crediti verso la clientela e sui criteri di classificazione e valutazione adottati è fornita nella Parte A – Politiche contabili, nella Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale, nella Parte C – Informazioni sul conto economico e nella Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura della nota integrativa.

Impairment test dell'avviamento

L'avviamento iscritto nella Voce 90 dello stato patrimoniale ammonta ad Euro 1.043 milioni ed è allocato interamente sull'unità generatrice di flussi finanziari (CGU) Retail/Private.

L'avviamento, come previsto dal principio contabile internazionale IAS 36 "Riduzione di valore delle attività", non è assoggettato ad ammortamento sistematico ma sottoposto almeno annualmente alla verifica di recuperabilità (impairment test) mediante confronto tra il valore contabile della CGU, inclusiva dell'avviamento, e il relativo valore recuperabile.

La Direzione della Banca ha individuato nel "valore d'uso" la configurazione di valore recuperabile della CGU da utilizzare ai fini dell'impairment test, determinato mediante un procedimento che prevede l'attualizzazione dei flussi di cassa attesi (discounted cash flows) secondo una metodologia sviluppata internamente dal Gruppo Crédit Agricole S.A. e assunzioni che per loro natura implicano il ricorso al giudizio degli amministratori.

In tale ambito, ai fini della stima dei flussi finanziari futuri, la Direzione della Banca ha utilizzato i dati di budget per l'esercizio 2021 e le previsioni finanziarie a medio e lungo termine per gli esercizi 2022-2025. La formulazione di previsioni finanziarie a medio e lungo termine, nel contesto attuale di incertezza derivante dalla diffusione della pandemia Covid-19, presenta un elevato grado di complessità e comporta un particolare ricorso al giudizio da parte degli amministratori.

In considerazione della significatività dell'ammontare dell'avviamento per il bilancio nel suo complesso, nonché della soggettività delle assunzioni adottate dagli amministratori nel processo di stima del valore recuperabile della CGU, abbiamo ritenuto l'impairment test dell'avviamento un aspetto chiave della revisione.

L'informativa sull'impairment test è fornita nella Parte A – Politiche contabili e nella Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale della nota integrativa.

Le nostre procedure di revisione in risposta all'aspetto chiave hanno incluso, tra l'altro:

- la comprensione delle modalità di determinazione del valore recuperabile adottate dalla Direzione della Banca, nell'ambito del processo d'impairment test approvato dai competenti organi aziendali;
- lo svolgimento di procedure di conformità sui controlli ritenuti chiave, al fine di verificarne l'efficacia operativa;
- il confronto tra i risultati effettivi conseguiti nell'esercizio 2020 e le corrispondenti previsioni di budget, al fine di comprendere le determinanti dei principali scostamenti.

Nello svolgimento delle nostre verifiche ci siamo anche avvalsi dell'ausilio di nostri esperti in tecniche di valutazione d'azienda, in particolare con riferimento alla valutazione dell'appropriatezza della metodologia e della ragionevolezza delle assunzioni utilizzate dagli amministratori per la determinazione del valore recuperabile, nonché per la verifica dell'accuratezza matematica dei calcoli e l'analisi di sensitività sulle assunzioni chiave.

Infine, abbiamo esaminato l'adeguatezza dell'informativa fornita nella nota integrativa.



Recuperabilità delle attività fiscali anticipate "non trasformabili"

La voce 100 "Attività fiscali" dello stato patrimoniale include attività fiscali anticipate pari a Euro 996 milioni, di cui Euro 405 milioni rappresentate da attività fiscali "non trasformabili" (in quanto non rientranti nel regime di trasformabilità di cui alla Legge 214/2011), rivenienti da perdite fiscali riportabili a nuovo senza limiti temporali e da altre differenze temporanee deducibili.

Al fine di accertare la sussistenza dei presupposti per l'iscrizione delle attività fiscali anticipate "non trasformabili", la Direzione della Banca ha svolto il Probability Test previsto dal principio contabile internazionale IAS 12 "Imposte sul reddito", in base alla capacità di reddito della Banca oltre che in considerazione della sua adesione al consolidato fiscale del Gruppo Crédit Agricole S.A. in Italia.

La valutazione della recuperabilità delle attività fiscali anticipate "non trasformabili" rappresenta un aspetto rilevante per la revisione contabile, sia perché il loro valore è significativo per il bilancio nel suo complesso, sia perché comporta il ricorso ad assunzioni e stime che presentano un elevato grado di complessità e soggettività, in particolare nel contesto attuale di incertezza derivante dalla diffusione della pandemia Covid-19, con riferimento:

- alla determinazione dei redditi imponibili attesi nell'arco temporale considerato per il recupero, con riferimento alla situazione rilevata alla data di chiusura dell'esercizio;
- all'interpretazione della normativa fiscale applicabile.

L'informativa sulle attività fiscali anticipate, incluse quelle "non trasformabili", è riportata nella Parte A – Politiche contabili, nella Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale e nella Parte C – Informazioni sul conto economico della nota integrativa.

In relazione a tale aspetto, le nostre procedure di revisione hanno incluso, tra l'altro:

- la comprensione del processo e dei controlli posti in essere dalla Direzione della Banca ai fini della valutazione di recuperabilità delle attività fiscali anticipate "non trasformabili" e lo svolgimento di procedure di conformità sui controlli ritenuti chiave, al fine di verificarne l'efficacia operativa;
- l'analisi, anche mediante il supporto di nostri esperti in materia di valutazioni aziendali, delle stime formulate dal management in relazione ai valori economici e patrimoniali prospettici della Banca e delle altre ipotesi utilizzate ai fini della stima dei redditi imponibili futuri;
- l'analisi della ragionevolezza delle assunzioni effettuate per lo sviluppo del Probability Test sulla base della normativa fiscale applicabile alle diverse fattispecie di differenze temporanee deducibili;
- la verifica dell'accuratezza dei calcoli effettuati per lo svolgimento del Probability Test.

Le procedure sopra descritte sono state svolte anche con il supporto dei nostri esperti in tecniche di valutazione d'azienda e di tematiche fiscali.

Infine, abbiamo esaminato l'adeguatezza dell'informativa fornita nella nota integrativa.

Operazione di cessione di un immobile con retrolocazione

Nel mese di giugno 2020 è stata perfezionata con una controparte terza l'operazione di cessione con retrolocazione (Sale & Lease Back) di un immobile di proprietà della Banca, per un corrispettivo pari ad Euro 140 milioni. L'operazione ha comportato il realizzo di un utile da cessione, iscritto nella Voce 250 del conto economico, pari ad Euro 65 milioni, l'iscrizione di una passività per canoni di locazione futuri pari ad Euro 42 milioni, rappresentativa del valore attuale dei canoni previsti per la durata del contratto di locazione, oltre ad un diritto di utilizzo dell'immobile per un importo di Euro 14 milioni.

Le nostre procedure di revisione in risposta all'aspetto chiave hanno incluso, fra l'altro:

- l'analisi del processo di approvazione dell'operazione da parte dei competenti organi sociali;
- l'analisi della contrattualistica dell'operazione;
- la verifica dell'incasso del corrispettivo della cessione dell'immobile;



In considerazione della sua rilevanza patrimoniale ed economica, abbiamo ritenuto questa operazione un aspetto chiave della revisione.

L'informativa sull'operazione di Sale & Lease Back è fornita nella Parte A – Politiche contabili, nella Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale, nella Parte C – Informazioni sul conto economico e nella Parte M – Informativa sul leasing della nota integrativa.

- l'analisi della sussistenza delle condizioni richieste dai principi contabili per la cancellazione dell'immobile dallo stato patrimoniale;
- la verifica della corretta contabilizzazione dell'utile da cessione, del diritto d'uso e della passività per canoni di locazione futuri.

Nello svolgimento delle nostre verifiche ci siamo anche avvalsi dell'ausilio dei nostri esperti in valutazioni immobiliari.

Infine, abbiamo esaminato l'adeguatezza dell'informativa fornita nella nota integrativa.

Responsabilità degli amministratori e del collegio sindacale per il bilancio d'esercizio

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs. 28 febbraio 2005, n. 38 e dell'art. 43 del D. Lgs. 18 agosto 2015, n. 136 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Società o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il collegio sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Società.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in



- risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti od eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze, e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Società;
 - abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori e della relativa informativa;
 - siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Società cessi di operare come un'entità in funzionamento;
 - abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dai principi di revisione internazionali (ISA Italia), tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Abbiamo fornito ai responsabili delle attività di governance anche una dichiarazione sul fatto che abbiamo rispettato le norme e i principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano e abbiamo comunicato loro ogni situazione che possa ragionevolmente avere un effetto sulla nostra indipendenza e, ove applicabile, le relative misure di salvaguardia.

Tra gli aspetti comunicati ai responsabili delle attività di governance, abbiamo identificato quelli che sono stati più rilevanti nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame, che hanno costituito quindi gli aspetti chiave della revisione. Abbiamo descritto tali aspetti nella relazione di revisione.

Altre informazioni comunicate ai sensi dell'art. 10 del Regolamento (UE) n. 537/2014

L'assemblea degli azionisti della Crédit Agricole Italia S.p.A. ci ha conferito in data 23 aprile 2012 l'incarico di revisione legale del bilancio d'esercizio e consolidato della Società per gli esercizi con chiusura dal 31 dicembre 2012 al 31 dicembre 2020.

Dichiariamo che non sono stati prestati servizi diversi dalla revisione contabile vietati ai sensi dell'art. 5, par. 1, del Regolamento (UE) n. 537/2014 e che siamo rimasti indipendenti rispetto alla Società nell'esecuzione della revisione legale.



Confermiamo che il giudizio sul bilancio d'esercizio espresso nella presente relazione è in linea con quanto indicato nella relazione aggiuntiva destinata al collegio sindacale, nella sua funzione di comitato per il controllo interno e la revisione contabile, predisposta ai sensi dell'art. 11 del citato Regolamento.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39 e dell'art. 123-bis, comma 4, del D. Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58

Gli amministratori della Crédit Agricole Italia S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione e della relazione sul governo societario e gli assetti proprietari della Crédit Agricole Italia S.p.A. al 31 dicembre 2020, incluse la loro coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la loro conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e di alcune specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari indicate nell'art. 123-bis, comma 4, del D. Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58 con il bilancio d'esercizio della Crédit Agricole Italia S.p.A. al 31 dicembre 2020 e sulla conformità delle stesse alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione e alcune specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari sopra richiamate sono coerenti con il bilancio d'esercizio della Crédit Agricole Italia S.p.A. al 31 dicembre 2020 e sono redatte in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, c. 2, lettera e), del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Milano, 1 aprile 2021

EY S.p.A.

Massimiliano Bonfiglio
(Revisore Legale)

PROSPETTI CONTABILI

STATO PATRIMONIALE

Voci dell'attivo		31.12.2020	31.12.2019
10.	Cassa e disponibilità liquide	313.267.087	326.278.580
20.	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	107.803.628	91.654.058
	a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	71.125.590	82.054.608
	b) attività finanziarie designate al fair value	-	-
	c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	36.678.038	9.599.450
30.	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	2.954.732.162	2.720.418.724
40.	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	61.344.579.043	50.981.630.730
	a) crediti verso banche	11.055.537.987	7.522.014.029
	b) crediti verso clientela	50.289.041.056	43.459.616.701
50.	Derivati di copertura	943.109.339	668.305.904
60.	Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	112.621.231	97.608.780
70.	Partecipazioni	1.078.485.794	1.074.437.875
80.	Attività materiali	766.812.916	818.422.349
90.	Attività immateriali	1.163.103.116	1.187.930.605
	- di cui avviamento	1.042.597.768	1.042.597.768
100.	Attività fiscali	1.278.122.645	1.318.990.234
	a) correnti	281.937.502	258.991.565
	b) anticipate	996.185.143	1.059.998.669
110.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	5.207.320	-
120.	Altre attività	246.847.367	327.129.108
Totale dell'attivo		70.314.691.648	59.612.806.947

Voci del passivo e del patrimonio netto		31.12.2020	31.12.2019
10.	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	61.053.271.988	50.807.795.393
	a) debiti verso banche	12.940.954.509	7.238.314.243
	b) debiti verso la clientela	37.527.841.314	34.552.965.281
	c) titoli in circolazione	10.584.476.165	9.016.515.869
20.	Passività finanziarie di negoziazione	81.546.462	65.641.619
30.	Passività finanziarie designate al fair value	-	-
40.	Derivati di copertura	705.939.342	415.394.579
50.	Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	386.252.935	341.807.309
60.	Passività fiscali	187.773.762	222.271.673
	a) correnti	106.283.019	152.923.870
	b) differite	81.490.743	69.347.803
70.	Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-
80.	Altre passività	1.018.449.681	961.694.267
90.	Trattamento di fine rapporto del personale	92.002.367	96.810.797
100.	Fondi per rischi ed oneri	274.203.229	312.246.262
	a) impegni e garanzie rilasciate	25.327.625	27.209.936
	b) quiescenza e obblighi simili	35.815.686	37.325.416
	c) altri fondi per rischi e oneri	213.059.918	247.710.910
110.	Riserve da valutazione	-33.784.159	-44.789.696
120.	Azioni rimborsabili	-	-
130.	Strumenti di capitale	715.000.000	715.000.000
140.	Riserve	1.568.205.841	1.318.749.655
150.	Sovrapprezzi di emissione	3.118.389.293	3.118.380.883
160.	Capitale	979.234.664	979.233.295
170.	Azioni proprie (+/-)	-	-
180.	Utile (Perdita) d'esercizio	168.206.243	302.570.911
Totale del passivo e del patrimonio netto		70.314.691.648	59.612.806.947

CONTO ECONOMICO

Voci		31.12.2020	31.12.2019
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	749.090.356	766.602.682
	<i>di cui: interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo</i>	745.976.837	763.314.320
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	35.377.908	41.954.740
30.	Margine di interesse	784.468.264	808.557.422
40.	Commissioni attive	779.935.042	809.911.917
50.	Commissioni passive	(36.387.750)	(38.672.402)
60.	Commissioni nette	743.547.292	771.239.515
70.	Dividendi e proventi simili	10.437.607	55.404.217
80.	Risultato netto dell'attività di negoziazione	16.722.845	12.636.334
90.	Risultato netto dell'attività di copertura	(10.401.644)	(8.788.082)
100.	Utile (perdite) da cessione o riacquisto di:	(11.971.881)	(8.817.468)
	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(10.202.717)	(11.551.443)
	b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(1.821.396)	2.876.432
	c) passività finanziarie	52.232	(142.457)
110.	Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	(486.658)	(133.818)
	a) attività e passività finanziarie designate al fair value	-	-
	b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	(486.658)	(133.818)
120.	Margine di intermediazione	1.532.315.825	1.630.098.120
130.	Rettifiche/riprese di valore nette per il rischio di credito di:	(337.364.739)	(183.654.168)
	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(336.384.226)	(182.663.133)
	b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(980.513)	(991.035)
140.	Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	(1.310.100)	(3.226.344)
150.	Risultato netto della gestione finanziaria	1.193.640.986	1.443.217.608
160.	Spese amministrative:	(1.211.400.226)	(1.208.185.932)
	a) spese per il personale	(554.771.000)	(567.939.663)
	b) altre spese amministrative	(656.629.226)	(640.246.269)
170.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(5.899.363)	(4.962.462)
	a) impegni e garanzie rilasciate	1.602.199	3.207.138
	b) altri accantonamenti netti	(7.501.562)	(8.169.600)
180.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(58.260.207)	(56.294.918)
190.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(24.827.489)	(24.935.406)
200.	Altri oneri/proventi di gestione	250.266.341	247.441.940
210.	Costi operativi	(1.050.120.944)	(1.046.936.778)
220.	Utili (Perdite) delle partecipazioni	9.640.007	12.796.223
230.	Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali	-	-
240.	Rettifiche di valore dell'avviamento	-	-
250.	Utili (Perdite) da cessione di investimenti	64.725.614	261.127
260.	Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	217.885.663	409.338.180
270.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(49.679.420)	(106.767.269)
280.	Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	168.206.243	302.570.911
290.	Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte	-	-
300.	Utile (Perdita) d'esercizio	168.206.243	302.570.911

PROSPETTO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

Voci		31.12.2020	31.12.2019
10.	Utile (Perdita) d'esercizio	168.206.243	302.570.911
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico		
20.	Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(6.940.024)	(4.129.134)
30.	Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)	-	-
40.	Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
50.	Attività materiali	-	-
60.	Attività immateriali	-	-
70.	Piani a benefici definiti	(2.390.561)	(4.810.642)
80.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
90.	Quota delle riserva da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-
	Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico		
100.	Copertura di investimenti esteri:	-	-
110.	Differenze di cambio	-	-
120.	Copertura dei flussi finanziari	-	-
130.	Stumenti di copertura (elementi non designati)	-	-
140.	Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	20.336.122	70.576.680
150.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
160.	Quota delle riserva da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-
170.	Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	11.005.537	61.636.904
180.	Redditività complessiva (Voce 10+170)	179.211.780	364.207.815

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO AL 31 DICEMBRE 2020

	Capitale: azioni ordinarie	Sovrapprezzi di emissione	Riserve:		Riserve da valutazione	Strumenti di capitale	Utile (Perdita) d'esercizio	Patrimonio netto
			di utili	altre				
PATRIMONIO NETTO AL 31.12.2019	979.233.295	3.118.380.883	1.315.927.512	2.822.143	-44.789.696	715.000.000	302.570.911	6.389.145.048
ALLOCAZIONE RISULTATO ESERCIZIO PRECEDENTE								-
Riserve	-	-	301.070.911	-	-	-	-301.070.911	-
Dividendi e altre destinazioni	-	-	-	-	-	-	-1.500.000	-1.500.000
VARIAZIONI DELL'ESERCIZIO								
Variazioni di riserve	-	-	-198.885	-	-	-	-	-198.885
Operazioni sul patrimonio netto								
Emissione nuove azioni	1.369	8.410	-	-	-	-	-	9.779
Acquisto azioni proprie	-	-	-	-	-	-	-	-
Distribuzione straordinaria dividendi	-	-	-	-	-	-	-	-
Variazione strumenti di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-
Remunerazione strumenti di capitale	-	-	-51.620.954	-	-	-	-	-51.620.954
Derivati su proprie azioni	-	-	-	-	-	-	-	-
Azioni e diritti su azioni della Capogruppo assegnate a dipendenti e amministratori	-	-	-	205.114	-	-	-	205.114
Redditività complessiva	-	-	-	-	11.005.537	-	168.206.243	179.211.780
PATRIMONIO NETTO AL 31.12.2020	979.234.664	3.118.389.293	1.565.178.584	3.027.257	-33.784.159	715.000.000	168.206.243	6.515.251.882

L'incremento della voce riserve di utili è da ricondurre principalmente all'utile 2019 non distribuito (233,7 milioni), in osservanza delle raccomandazioni della Banca Centrale Europea emanate nel corso del 2020 a sostegno del rafforzamento patrimoniale delle banche e dalla destinazione a riserva ordinaria (15,1 milioni) e straordinaria (52,4 milioni).

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO AL 31 DICEMBRE 2019

	Capitale: azioni ordinarie	Sovrapprezzi di emissione	Riserve:		Riserve da valutazione	Strumenti di capitale	Utile (Perdita) d'esercizio	Patrimonio netto
			di utili	altre				
PATRIMONIO NETTO AL 31.12.2018	962.672.153	3.118.249.355	1.215.675.477	2.814.411	-106.426.600	715.000.000	252.124.086	6.160.108.882
ALLOCAZIONE RISULTATO ESERCIZIO PRECEDENTE								-
Riserve	-	-	122.250.853	-	-	-	-122.250.853	-
Dividendi e altre destinazioni	-	-	-	-	-	-	-129.873.233	-129.873.233
VARIAZIONI DELL'ESERCIZIO								
Variazioni di riserve	-	-	30.391.734	-	-	-	-	30.391.734
Operazioni sul patrimonio netto								
Emissione nuove azioni	16.561.142	131.528	-	-	-	-	-	16.692.670
Acquisto azioni proprie	-	-	-	-	-	-	-	-
Distribuzione straordinaria dividendi	-	-	-	-	-	-	-	-
Variazione strumenti di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-
Remunerazione strumenti di capitale	-	-	-52.390.552	-	-	-	-	-52.390.552
Derivati su proprie azioni	-	-	-	-	-	-	-	-
Azioni e diritti su azioni della Capogruppo assegnate a dipendenti e amministratori	-	-	-	7.732	-	-	-	7.732
Redditività complessiva	-	-	-	-	61.636.904	-	302.570.911	364.207.815
PATRIMONIO NETTO AL 31.12.2019	979.233.295	3.118.380.883	1.315.927.512	2.822.143	-44.789.696	715.000.000	302.570.911	6.389.145.048

RENDICONTO FINANZIARIO

		31.12.2020	31.12.2019
A.	ATTIVITÀ OPERATIVA		
1.	Gestione	804.795.606	876.374.709
-	risultato d'esercizio (+/-)	168.206.243	302.570.911
-	plus/minus su attività finanz. detenute per la negoz. e su attività/passività finanz. valutate al fair value con impatto a conto economico(-/+)	1.581.243	-451.981
-	plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)	48.281.119	8.438.730
-	rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	252.508.695	156.361.710
-	rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	83.087.696	81.230.324
-	accantonamenti netti a fondi per rischi e oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	5.899.363	4.962.462
-	imposte, tasse e crediti d'imposta non liquidati (+)	49.679.420	106.767.269
-	rettifiche/riprese di valore nette dei gruppi di attività in via di dismissione al netto dell'effetto fiscale (-/+)	-	-
-	altri aggiustamenti (+/-)	195.551.827	216.495.284
2.	Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	-10.875.584.307	856.442.626
-	attività finanziarie detenute per la negoziazione	9.347.775	193.876.209
-	attività finanziarie designate al fair value	-	-
-	attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-27.078.588	-4.030.021
-	attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-222.096.738	35.848.863
-	attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-10.649.868.355	445.293.470
-	altre attività	14.111.599	185.454.105
3.	Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	9.962.336.991	-1.535.155.004
-	passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	9.917.320.782	-957.660.869
-	passività finanziarie di negoziazione	15.904.843	4.086.855
-	passività finanziarie designate al fair value	-	-
-	altre passività	29.111.366	-581.580.990
	Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	-108.451.710	197.662.331
B.	ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO		
1.	Liquidità generata da:	164.684.121	69.127.617
-	vendite di partecipazioni	9.760.891	12.521.796
-	dividendi incassati su partecipazioni	10.437.607	55.404.217
-	vendite di attività materiali	144.485.623	1.201.604
-	vendite di attività immateriali	-	-
-	vendite di rami d'azienda	-	-
2.	Liquidità assorbita da:	-16.132.729	1.012.383
-	acquisti da partecipazioni	-4.168.803	-3.244.283
-	acquisti di attività materiali	-11.963.926	-14.854.593
-	acquisti di attività immateriali	-	-
-	acquisti di rami d'azienda	-	19.111.259
	Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	148.551.392	70.140.000
C.	ATTIVITÀ DI PROVVISTA		
-	emissioni/acquisti di azioni proprie	9.779	16.692.670
-	emissioni/acquisti di strumenti di capitale	-51.620.954	-52.390.552
-	distribuzione dividendi e altre finalità	-1.500.000	-129.873.233
	Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	-53.111.175	-165.571.115
	LIQUIDITÀ NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	-13.011.493	102.231.216
RICONCILIAZIONE			
	Voci di bilancio	31.12.2020	31.12.2019
	Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	326.278.580	224.047.364
	Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	-13.011.493	102.231.216
	Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi	-	-
	Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	313.267.087	326.278.580

LEGENDA: (+) generata (-) assorbita

In linea con l'amendment allo IAS 7, introdotto con il Regolamento n. 1990 del 6 novembre 2017, da applicare per la prima volta a decorrere dal 1° gennaio 2017, di seguito si forniscono le informazioni richieste dal par. 44 B al fine di valutare le variazioni delle passività derivanti da attività di finanziamento, siano esse variazioni derivanti dai flussi finanziari o variazioni non in disponibilità liquide.

	31.12.2019	Variazioni derivanti dai flussi finanziari da attività di finanziamento	Variazioni derivanti dall'ottenimento o dalla perdita del controllo di controllate o di altre aziende	Variazioni del fair value (valore equo)	Altre variazioni	31.12.2020
Passività derivanti da attività di finanziamento (voce 10, 20, 30 e 40 del passivo)	50.873.437.012	9.975.440.154	-	285.941.284	-	61.134.818.450

NOTA INTEGRATIVA

PARTE A – POLITICHE CONTABILI

A.1 PARTE GENERALE

Sezione 1 – Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il bilancio di Crédit Agricole Italia è redatto, in applicazione del D.Lgs. 28 febbraio 2005 n. 38, secondo i principi contabili IAS/IFRS emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) e le relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC) ed omologati dalla Commissione Europea, come stabilito dal Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002.

Sono stati pertanto applicati i principi IAS/IFRS in vigore al 31 dicembre 2020 (inclusi i documenti interpretativi denominati SIC e IFRIC) così come omologati dalla Commissione Europea ed elencati in dettaglio nello specifico prospetto incluso tra gli allegati al presente bilancio.

Gli schemi di bilancio e il contenuto della Nota integrativa sono stati predisposti in osservanza delle disposizioni contenute nella circolare n. 262 "Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione" del 22 dicembre 2005, emanata dalla Banca d'Italia nell'esercizio dei poteri stabiliti dall'art. 9 del D.Lgs. n. 38/2005 e sulla base dei successivi aggiornamenti, da ultimo il 6° aggiornamento pubblicato in data 30 novembre 2018. In data 15 dicembre 2020 Banca d'Italia ha pubblicato le integrazioni alle disposizioni della circ.262 aventi ad oggetto gli impatti del Covid-19 e delle misure a sostegno dell'economia ed emendamenti agli IAS/IFRS.

PRINCIPI CONTABILI INTERNAZIONALI OMOLOGATI DALL'UNIONE EUROPEA ED ENTRATI IN VIGORE NEL 2020

In ottemperanza allo IAS 8, nella tabella seguente si riportano i nuovi principi contabili internazionali, o le modifiche di principi già in vigore, ed i relativi Regolamenti di omologazione la cui applicazione è divenuta obbligatoria dall'esercizio 2020.

Norme, emendamenti o interpretazioni	Data di pubblicazione	Data di prima applicazione
Modifiche allo IAS 1 e allo IAS 8: Definizione di rilevante Le modifiche chiariscono la definizione di "rilevante" al fine di rendere più facile per le imprese formulare giudizi sulla rilevanza e per migliorare la rilevanza delle informazioni nelle note al bilancio.	10 dicembre 2019 (UE n. 2019/2104)	1° gennaio 2020
Modifiche all'IFRS 9, allo IAS 39 e all'IFRS 7- Riforma degli indici di riferimento per la determinazione dei tassi di interesse Le modifiche stabiliscono deroghe temporanee e limitate alle disposizioni in materia di contabilizzazione delle operazioni di copertura dello IAS 39 Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione e dell'IFRS 9 Strumenti finanziari in modo che le imprese possano continuare a rispettare le disposizioni presumendo che gli indici di riferimento per la determinazione dei tassi di interesse esistenti non siano modificati a seguito della riforma dei tassi interbancari.	16 gennaio 2020 (UE n. 2020/34)	1° gennaio 2020*
Modifiche dei riferimenti all'IFRS Conceptual Framework Le modifiche mirano ad aggiornare in diversi Principi contabili e in diverse interpretazioni i riferimenti esistenti al precedente Conceptual Framework, sostituendoli con riferimenti al Conceptual Framework rivisto.	6 dicembre 2019 (UE n. 2019/2075)	1° gennaio 2020
Modifiche all'IFRS 3 Aggregazioni aziendali al fine di rispondere alle preoccupazioni riguardo alle difficoltà incontrate nell'applicazione pratica della definizione di "attività aziendale".	22 aprile 2020 (UE n. 2020/551)	1° gennaio 2020
Modifica all'IFRS 16 Leasing: Concessioni sui canoni connesse alla COVID-19 La modifica prevede un sostegno operativo connesso alla pandemia Covid-19, facoltativo e temporaneo, per i locatari che beneficiano di concessioni nei pagamenti dovuti per il leasing.	12 ottobre 2020 (UE n. 2020/1434)	1° giugno 2020

(*) come indicato nel paragrafo successivo, il Gruppo ha esercitato la facoltà di applicazione anticipata unitamente alle ulteriori modifiche introdotte (Phase 2) con il Reg. UE 2021/25.

Rispetto ai nuovi principi e alle modifiche agli stessi entrati in applicazione dal 1° gennaio 2020, Crédit Agricole Italia non ha individuato impatti significativi sul bilancio al 31 dicembre 2020, eccetto quanto segnalato nei paragrafi successivi.

Si segnala, per la rilevanza ai fini della classificazione delle esposizioni deteriorate, che a decorrere dal settembre 2020, Crédit Agricole Italia ha adottato ai fini contabili in via anticipata la Nuova Definizione di Default, derivante dall'implementazione del "RTS on the materiality threshold for credit obligations past due under Article 178 of the CRR (Regolamento Delegato EU 2018/171)" e delle correlate "EBA Guidelines on the application of the definition of default under Article 178 of the CRR".

Crédit Agricole Italia ha deciso di adottare anticipatamente la nuova regolamentazione, in conformità e in allineamento con la capogruppo Crédit Agricole S.A..

Già nel 2018, la Capogruppo ha avviato una specifica attività progettuale che ha comportato un'intensa attività di "gap analysis" e coinvolto in modo trasversale anche le principali Funzioni del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia. Sulla base dell'istanza presentata e della successiva fase di verifica da parte dell'Organo di Vigilanza, in data 24 marzo 2020, la Banca Centrale Europea ha formalizzato la decisione di autorizzazione che ha consentito al Gruppo Crédit Agricole S.A. e, dunque, anche Crédit Agricole Italia, di implementare le necessarie modifiche alle normative interne, ai processi e ai sistemi IT.

La nuova normativa, pur confermando le basi del Default nei concetti di ritardo nei pagamenti e probabile inadempimento del debitore, introduce alcuni significativi cambiamenti relativi a soglie di materialità, regole di compensazione e criteri di rientro in bonis.

Per un maggior dettaglio dei cambiamenti normativi introdotti e degli impatti rilevati nella fase di avvio da parte del Gruppo si rinvia a quanto riportato nella Parte E – Rischio di credito.

PRINCIPI CONTABILI INTERNAZIONALI OMOLOGATI DALL'UNIONE EUROPEA MA NON ANCORA ENTRATI IN VIGORE

I principi e le interpretazioni pubblicati dallo IASB al 31 dicembre 2020 già adottati dall'Unione Europea, ma che entreranno in vigore dal 1° gennaio 2021, non sono applicati dal Gruppo al 31 dicembre 2020.

Norme, emendamenti o interpretazioni	Data di pubblicazione	Data di prima applicazione
Modifiche all'IFRS 4 Contratti assicurativi Esenzione temporanea all'applicazione dell'IFRS9	16 dicembre 2020 (UE 2020/2097)	1° gennaio 2021
Modifiche all'IFRS 9, IAS 39, IFRS 7, IFRS 4 e IFRS 16 Interest Rate Benchmark Reform – Phase 2	14 gennaio 2021 (UE 2021/25)	1° gennaio 2021(*)

(*) Come descritto nel successivo paragrafo "Riforma degli indici di riferimento", il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia ha deciso l'applicazione anticipata dell'amendment IFRS 9, IAS 39, IFRS 7, IFRS 4 e IFRS 16-Interest Rate Benchmark Reform – Phase 2 a partire dal 1° gennaio 2020.

Per i nuovi principi o modifiche agli stessi entrati in vigore o applicati dal 1° gennaio 2020 rilevanti per Crédit Agricole Italia, si fornisce di seguito un'informativa aggiuntiva dove presenti impatti per la banca.

Riforme degli indici di riferimento

Il Progetto "Benchmarks" del Gruppo Crédit Agricole, declinato anche per Crédit Agricole Italia, coordina la transizione degli indici di riferimento per il Gruppo e vigila per garantire la conformità delle Entità alla BMR (Benchmarks Regulation, Regolamento UE 2016/1011) e ai successivi aggiornamenti.

Le riforme degli indici di riferimento (cosiddetti benchmarks), spesso denominate "riforme dei LIBOR", sono entrate in una nuova fase con lo sviluppo graduale dell'utilizzo di tassi privi di rischio (Risk-Free Rates, RFR) nei nuovi contratti. La situazione resta eterogenea a seconda della divisa e della classe di attività. Finora, è stato osservato un maggiore aumento dei volumi di transazioni nel mercato dei derivati, soprattutto con l'utilizzo dell'indice SONIA.

Per gran parte dei contratti esistenti che fanno riferimento al LIBOR, si ritiene che il tasso sostitutivo sarà la combinazione di un RFR capitalizzato e di uno spread di aggiustamento, quest'ultimo volto a garantire l'equivalenza economica con l'indice sostituito.

Il settore privato resta in prima linea nelle transizioni dei benchmarks, tuttavia recenti aggiornamenti suggeriscono un possibile intervento delle Autorità finalizzato a supportare le transizioni per alcuni perimetri di contratti che non sia possibile rinegoziare in tempo, sia che si tratti di sostituire il tasso di riferimento in previsione della cessazione dell'indice, sia che si tratti di inserire robuste clausole di fallback che consentano la transizione nel momento della scomparsa dell'indice stesso.

Con riferimento specifico al mercato dei contratti derivati, l'ISDA ha finalizzato l'implementazione di un protocollo che permetterà di integrare automaticamente nei contratti le nuove clausole di fallback. Tale protocollo è volto a semplificare la transizione dei contratti derivati tra le parti che abbiamo aderito al protocollo stesso. Per strumenti diversi dai contratti derivati, tale dispositivo non esiste e potrebbero essere necessarie rinegoziazioni bilaterali.

Attraverso il Progetto Benchmarks, il Gruppo Crédit Agricole continua a coordinare le attività volte a gestire la transizione degli indici di riferimento, integrando le raccomandazioni dei gruppi di lavoro nazionali, per le diverse divise, e tenendo conto delle scadenze definite dalle Autorità, in primo luogo dalla FCA (Financial Conduct Authority). Il piano di transizione ipotizzato si articola attorno alle fasi di adozione e offerta di indici alternativi al LIBOR e alle date di cessazione ufficiale dell'utilizzo del LIBOR nelle diverse divise. Nel 2021 saranno attivati i piani di transizione definiti da ciascuna Entità del Gruppo Crédit Agricole, che incorporano le conclusioni dei gruppi di lavoro e delle associazioni di mercato.

L'EURIBOR – come qualsiasi indice di riferimento – potrebbe potenzialmente in futuro subire un'evoluzione della propria metodologia o essere sostituito. Tuttavia, attualmente uno scenario di sostituzione a breve termine per l'EURIBOR non è previsto.

Il 2 ottobre 2019 è stato introdotto l'indice €STR. Questo nuovo tasso di riferimento è destinato in Europa a sostituire definitivamente l'EONIA all'inizio del 2022.

Allo stato attuale, l'elenco dei principali benchmarks utilizzati dal Gruppo Crédit Agricole e/o definiti "critici" dall'E-SMA, che sono interessati da una transizione certa o potenziale, rimane invariato:

- EONIA, che cesserà di essere pubblicato dopo il 3 gennaio 2022;
- LIBOR, nelle diverse divise USD, GBP, CHF, JPY ed EUR, la cui cessazione potrebbe verificarsi alla fine del 2021, ma al momento non è ancora stata annunciata ufficialmente;
- EURIBOR, WIBOR, STIBOR, la cui fine è possibile, ma non prevista a breve termine.

EURIBOR, LIBOR (soprattutto USD) ed EONIA rappresentano – in ordine decrescente – le maggiori esposizioni del Gruppo Crédit Agricole agli indici di riferimento.

Affinché le relazioni di copertura contabile interessate dalla riforma dei tassi di interesse possano continuare nonostante le incertezze sui tempi e sulle modalità di transizione dagli indici attuali verso i nuovi indici, lo IASB ha pubblicato modifiche a IAS 39, IFRS 9 e IFRS 7 nel mese di settembre 2019, che sono state adottate dall'Unione Europea il 15 gennaio 2020. Il Gruppo Crédit Agricole applicherà tali amendment fintanto che le incertezze sull'evoluzione degli indici avranno conseguenze sugli importi e sulle scadenze dei flussi di cassa e ritiene, a tal proposito, che tutti i suoi contratti di copertura, principalmente quelli indicizzati ai tassi EONIA, EURIBOR e LIBOR (USD, GBP, CHF, JPY), possano beneficiarne al 31 dicembre 2020.

Al 31 dicembre 2020, nel Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia, gli strumenti di copertura impattati dalla riforma e sui quali permangono delle incertezze, tutti indicizzati a EURIBOR, presentano un importo nominale di 26,906 miliardi di euro.

Altri amendment, pubblicati dallo IASB nell'agosto 2020 ed omologati dall'Unione Europea a gennaio 2021, integrano quelli pubblicati nel 2019 e si concentrano sulle conseguenze contabili della sostituzione dei vecchi tassi di interesse con indici di riferimento alternativi a seguito delle riforme. Tali emendamenti, noti come "Fase 2", riguardano principalmente le variazioni dei flussi di cassa contrattuali. Essi consentono alle Entità di non rettificare il valore contabile degli strumenti finanziari per riflettere i cambiamenti determinati dalla riforma, ma piuttosto di aggiornare il tasso di interesse effettivo previsto dal metodo del costo ammortizzato per riflettere la variazione del tasso di riferimento alternativo. Per quanto riguarda l'hedge accounting, le Entità non dovranno interrompere le loro relazioni di copertura quando apportano le modifiche richieste dalla riforma. Il Gruppo ha deciso di applicare tali amendment anticipatamente il 31.12.2020.

Modifica all'IFRS 16 "Leasing": Concessioni sui canoni connessi alla pandemia da COVID-19

La pandemia da Covid-19 ha condotto in taluni casi, alla concessione da parte dei locatori di incentivi a favore dei locatari, tramite rinvio o riduzione di alcune rate del contratto.

Il principio contabile IFRS16 prevede, in presenza di modifiche contrattuali, la rideterminazione della passività per canoni passivi utilizzando un tasso di sconto rivisto in contropartita del diritto d'uso (ROU), quindi senza che essa rilevi impatti immediati a conto economico.

L'IFRS Foundation ha approvato una modifica all'IFRS 16 per chiarire come contabilizzare gli incentivi concessi a seguito della pandemia da parte dei locatori che predispongono il loro bilancio utilizzando i principi contabili internazionali.

Tale emendamento, omologato in data 12 ottobre 2020, con la pubblicazione del Regolamento UE 2020/1434, prevede l'esenzione da parte dei locatori dall'obbligo di valutare se gli incentivi relativi al Covid-19 rappresentino delle modifiche contrattuali del leasing. Pertanto, qualora il locatario si avvallesse di tale facoltà deve contabilizzare qualsiasi variazione dei pagamenti dovuti per il leasing derivante da una concessione sui canoni nello stesso modo in cui contabilizzerebbe la modifica come se quest'ultima non costituisse una variazione del leasing stesso, consentendo, quindi, di individuarli come "variable rent" con impatto diretto a conto economico per riflettere le variazioni dei pagamenti dovuti.

Al fine dell'applicazione di tale esenzione è necessario che siano soddisfatte tutte le seguenti condizioni:

- la modifica apportata comporta corrispettivi uguali o inferiori rispetto ai corrispettivi previsti prima della stessa;
- la modifica è relativa solo a canoni in pagamento fino al 30 giugno 2021;
- non sono apportate al contratto ulteriori modifiche di portata significativa.

Se un'entità applica tale espediente pratico deve darne informativa in bilancio.

Crédit Agricole Italia, a seguito delle normative sull'emergenza sanitaria che hanno imposto di adottare strette misure di prevenzione con una limitazione dell'utilizzo degli spazi locati, ha concordato con diversi locatori una riduzione dei canoni di competenza 2020 delle locazioni immobiliari.

Per tutte le riduzioni concordate, in applicazione dell'emendamento sopra descritto, è stata rilevata a conto economico 2020 una componente positiva pari a 0,6 milioni iscritta tra gli "Altri oneri/proventi di gestione" (voce 200 del Conto Economico).

PRINCIPI CONTABILI INTERNAZIONALI NON OMOLOGATI DALL'UNIONE EUROPEA

I principi e le interpretazioni pubblicati dallo IASB, ma non ancora adottati dall'Unione Europea non sono applicabili da Crédit Agricole Italia.

Titolo documento	Data emissione da parte dello IASB	Data di entrata in vigore del documento IASB	Data di prevista omologazione da parte dell'UE
Standards			
IFRS 14 Regulatory Deferral Accounts	gennaio 2014	(Nota 1)	(Nota 1)
IFRS 17 Contratti assicurativi	maggio 2017	1° gennaio 2023	TBD
Amendments			
Modifiche allo IAS 1 Presentazione del bilancio: Classification of Liabilities as Current or Non-current	Gennaio 2020	1 gennaio 2023	TBD

(Nota 1) L'IFRS 14 è entrato in vigore dal 1° gennaio 2016, ma la Commissione Europea ha deciso di sospendere il processo di omologazione in attesa del nuovo principio contabile sulle "rate-regulated activities".

Il 18 maggio 2017 l'International Accounting Standard Board (IASB) ha pubblicato il nuovo principio contabile assicurativo IFRS 17 "Contratti assicurativi" che sostituirà l'IFRS4. Lo IASB ha posticipato l'entrata in vigore del nuovo principio, inizialmente prevista per il 2021 al 1° gennaio 2023, fatta salva la sua adozione da parte dell'Unione Europea.

L'IFRS 17 definisce nuovi principi in termini di valutazione, riconoscimento delle passività dei contratti assicurativi e valutazione della loro redditività, nonché in termini di presentazione. In particolare, il principio contabile prevede tre metodologie di valutazione dei contratti assicurativi:

1. Building Block Approach (BBA) — metodo valutativo di base per contratti a lunga durata.
2. Premium Allocation Approach (PAA) — modello semplificato (principalmente per contratti a breve durata).
3. Variable Fee Approach (VFA) — per contratti a partecipazione diretta.

In data 26 giugno 2019 lo IASB ha emesso progetti di modifica dell'esposizione all'IFRS 17 al fine di limitare le criticità sollevate sull'attuazione dell'IFRS 17.

Il 16 dicembre 2020 è stato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea il Regolamento 2020/2097 che comporta una modifica all'IFRS 4. In particolare, le modifiche prorogano la scadenza dell'esenzione temporanea dall'applicazione dell'IFRS 9 fino al 2023 al fine di allineare la data di entrata in vigore dell'IFRS 9 al nuovo IFRS 17 e rimediare così alle conseguenze contabili temporanee che potrebbero verificarsi nel caso di entrata in vigore dei due principi in date differenti.

Sezione 2 – Principi generali di redazione

Il bilancio è costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni di patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla Nota integrativa ed è inoltre corredato da una relazione degli amministratori sull'andamento della gestione, sui risultati economici conseguiti e sulla situazione patrimoniale e finanziaria di Crédit Agricole Italia.

In conformità a quanto disposto dall'art. 5 del D.Lgs. n. 38/2005, il bilancio è redatto utilizzando l'euro quale moneta di conto. Gli importi dei prospetti contabili sono all'unità di euro mentre la Nota integrativa e la Relazione sulla gestione, sono redatti in migliaia di euro.

Il presente bilancio è redatto in applicazione dei principi generali previsti dallo IAS 1 e degli specifici principi contabili omologati dalla Commissione Europea e illustrati nella parte A.2 della presente Nota integrativa.

Non sono state effettuate deroghe all'applicazione dei principi contabili IAS/IFRS.

Nella predisposizione del presente bilancio si sono inoltre considerate, dove applicabili, le comunicazioni dei diversi Organi di Vigilanza (ESMA, EBA, BCE, Banca d'Italia) che hanno fornito raccomandazioni sull'informativa e trasparenza richiesta agli enti finanziari riguardo alle conseguenze della pandemia Covid-19 che, a causa della sua natura pervasiva, impattano diverse aree delle relazioni finanziarie annuali 2020.

La Banca Centrale Europea e la Banca d'Italia, nello svolgere il proprio ruolo di Autorità di Vigilanza competente a fini prudenziali, hanno pubblicato comunicati stampa e lettere volte a chiarire il contesto regolamentare di riferimento e gli indirizzi in materia (ad esempio, con riferimento agli scenari macroeconomici, alle segnalazioni in Centrale Rischio, alle misure di sostegno agli intermediari finanziari). Le linee guida EBA completano il quadro di indirizzo per le banche in tema di expected credit loss, staging allocation e misure di sostegno all'economia.

Nella tabella sotto riportata si fornisce evidenza delle principali comunicazioni e interpretazioni fornite nel corso del 2020 dagli Organi di Vigilanza:

Titolo documento	Data emissione	Titolo
EBA- European Banking Authority		
Statement	25/03/2020	Statement on the application of the prudential framework regarding Default, Forbearance and IFRS 9 in light of COVID 19 measures
Guideline	02/04/2020-25/06/20 – 02/12/20	Guidelines on legislative and non legislative moratoria on loan repayments applied in the light of the COVID 19 crisis
ESMA – European Securities and Market Authority		
Raccomandazione	11/03/2020	ESMA recommend action by financial market participant for Covid -19 impact
Statement	25/03/2020	Accounting implications of the COVID 19 outbreak on the calculation of expected credit losses in accordance with IFRS 9
Comunicazione	20/05/2020	Implications of the COVID-19 outbreak on the half-yearly financial reports
Statement	28/10/2020	European common enforcement priorities for 2020 annual financial reports
IFRS Foundation		
Statement	27/03/2020	IFRS 9 and covid-19 – Accounting for expected credit losses applying IFRS 9 Financial Instruments in the light of current uncertainty resulting from the covid-19 pandemic
BCE -European Central Bank		
Comunicazione	20/03/2020	ECB Banking Supervisor provides further flexibility to banks in reaction to coronavirus
Lettera	01/04/2020	IFRS 9 in the context of the coronavirus (COVID 19) pandemic
Lettera	04/12/2020	Identification and measurement of credit risk in the context of the coronavirus (COVID-19) pandemic
Banca d'Italia		
Comunicazione	15/12/2020	Integrazioni alle disposizioni della Circolare n. 262 del 2005 “Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione”
Consob		
Richiamo di attenzione n. 1/21	16/02/2021	COVID 19 – misure di sostegno all’economia – Richiamo di attenzione sull’informativa da fornire da parte degli emittenti vigilati, degli organi di controllo e delle società di revisione in relazione al bilancio 2020 redatto in conformità con i principi contabili internazionali;

L’informativa richiesta viene fornita al successivo paragrafo della parte A Sezione 4 – Altri aspetti paragrafo “Rischi, incertezze e impatti dell’epidemia Covid-19”.

Per la predisposizione degli schemi di bilancio sono state applicate le disposizioni della Circolare di Banca d’Italia n. 262 del 22 dicembre 2005 “Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione” (6° aggiornamento pubblicato in data 30 novembre 2018) recependo le integrazioni pubblicate da Banca d’Italia in data 15 dicembre 2020 aventi ad oggetto gli impatti del Covid-19 e delle misure a sostegno dell’economia ed emendamenti agli IAS/IFRS.

Continuità aziendale

Per quanto attiene al presupposto della continuità aziendale che sottende alla redazione del bilancio, si ritiene che Crédit Agricole Italia continuerà con la sua esistenza operativa in un futuro prevedibile; di conseguenza, il bilancio dell’esercizio chiuso al 31 dicembre 2020 è stato predisposto in una prospettiva di continuità aziendale.

Pur in presenza del perdurare del complesso scenario economico e sanitario che a seguito dell’espansione della pandemia da Covid-19 e delle relative sue varianti, nonché degli interventi governativi e comunitari, è da ritenere ancora complesso ed in continua evoluzione, le analisi svolte sulla base delle informazioni disponibili consentono di concludere che la Banca sarà in grado di fronteggiare i rischi e le incertezze derivanti dalla diffusione della pandemia.

Nell’ottica dell’informativa prevista dall’IFRS 7 in relazione ai rischi cui la Banca è esposta, sono fornite opportune informazioni nella Relazione sulla gestione e nella Nota integrativa, in particolare nella successiva sezione 5 e nella parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura.

La Nota integrativa fornisce anche le informazioni in merito alle verifiche svolte al fine di accertare l’eventuale perdita di valore (impairment) delle attività finanziarie e delle immobilizzazioni immateriali (incluso l’avviamento).

UTILIZZO DI STIME E ASSUNZIONI NELLA PREDISPOSIZIONE DEL BILANCIO D'ESERCIZIO

La redazione del bilancio richiede il ricorso a stime ed assunzioni che possono determinare significativi effetti sui valori iscritti nello stato patrimoniale e nel conto economico, nonché sull'informativa relativa alle attività e passività potenziali riportate in bilancio.

L'elaborazione di tali stime implica l'utilizzo delle informazioni disponibili e l'adozione di valutazioni soggettive.

Per loro natura le stime e le assunzioni utilizzate possono variare da un esercizio all'altro e, pertanto, non è da escludere che nei prossimi esercizi gli attuali valori iscritti in bilancio possano differire anche in misura significativa a seguito del mutamento delle valutazioni soggettive utilizzate. Gli effetti economici derivanti dall'epidemia Covid-19 e le incertezze dello scenario macroeconomico futuro in cui il Crédit Agricole Italia si troverà ad operare hanno imposto un'attenta analisi e ponderazione del nuovo contesto economico nei modelli di valutazione del valore recuperabile degli asset della Banca. Tali stime e valutazioni sono quindi difficili e comportano inevitabili elementi di incertezza. Maggiore dettaglio è fornito nella successiva Sezione 4 – Altri aspetti paragrafo "Rischi, incertezze e impatti dell'epidemia Covid-19".

Le principali fattispecie per le quali è maggiormente richiesto l'impiego di valutazioni soggettive da parte della direzione aziendale sono:

la quantificazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti e, in genere, delle altre attività finanziarie;

- l'utilizzo di modelli valutativi per la rilevazione del fair value degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi;
- l'utilizzo di modelli valutativi per gli investimenti partecipativi;
- la valutazione della congruità del valore degli avviamenti e delle altre attività immateriali e materiali;
- la quantificazione dei fondi del personale e dei fondi per rischi e oneri;
- la stima di recuperabilità della fiscalità differita attiva;
- la determinazione del fair value degli strumenti finanziari da utilizzare ai fini dell'informativa di bilancio.

La descrizione delle politiche contabili applicate sui principali aggregati di bilancio fornisce i dettagli informativi necessari all'individuazione delle principali assunzioni e valutazioni soggettive utilizzate nella redazione del bilancio.

CONTENUTO DEI PROSPETTI CONTABILI

Banca d'Italia – Circolare n. 262 del 22 dicembre 2005 “Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione”:

In data 30 novembre 2018 è stato emanato il 6° aggiornamento della Circolare di Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005. L'aggiornamento, che ha determinato una revisione integrale della Circolare, è stato applicato già al bilancio 31 dicembre 2019. In data 15 dicembre 2020 Banca d'Italia ha pubblicato integrazioni alle disposizioni della circ. 262 aventi ad oggetto gli impatti del Covid-19 e delle misure a sostegno dell'economia ed emendamenti agli IAS/IFRS.

Stato patrimoniale e conto economico

Gli schemi dello stato patrimoniale e del conto economico, costituiti da voci, sottovoci e da ulteriori dettagli informativi (i “di cui” delle voci e sottovoci), sono conformi ai modelli distribuiti dalla Banca d'Italia con la Circolare n. 262 del 22 dicembre 2005 e successivi aggiornamenti.

Ai fini di una immediata comprensione dei dati, gli schemi sono esposti integralmente, riportando anche le voci che non presentano importi né per l'esercizio al quale si riferisce il bilancio, né per quello precedente. Nel conto economico i ricavi sono indicati senza segno, mentre i costi sono indicati fra parentesi.

Prospetto della redditività complessiva

Il prospetto della redditività complessiva è costituito da voci che presentano le variazioni di valore delle attività registrate nell'esercizio in contropartita delle riserve da valutazione, al netto del relativo effetto fiscale.

Come per lo stato patrimoniale ed il conto economico, negli schemi, come definiti dalla Banca d'Italia, sono riportate anche le voci che non presentano importi né per l'esercizio al quale si riferisce il bilancio, né per quello precedente.

Gli importi negativi sono indicati fra parentesi.

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto

Il prospetto delle variazioni del patrimonio netto, per facilitare la lettura dei valori, è presentato invertendo le righe e le colonne rispetto al medesimo prospetto previsto dalla citata circolare n. 262/2005 della Banca d'Italia. Nel prospetto vengono riportate la composizione e la movimentazione dei conti di patrimonio netto intervenute nell'esercizio di riferimento del bilancio ed in quello precedente, suddivisi tra il capitale sociale (azioni ordinarie e di risparmio), le riserve di capitale e di utili, la redditività complessiva e il risultato economico.

Non sono state emessi strumenti di capitale diversi dalle azioni ordinarie.

Rendiconto finanziario

Il prospetto dei flussi finanziari intervenuti nell'esercizio di riferimento del bilancio ed in quello precedente è stato predisposto seguendo il metodo indiretto in base al quale i flussi derivanti dall'attività operativa sono rappresentati dal risultato dell'esercizio rettificato degli effetti delle operazioni di natura non monetaria.

I flussi finanziari sono suddivisi tra quelli derivanti dall'attività operativa, quelli generati dall'attività di investimento e quelli prodotti dall'attività di provvista.

Nel prospetto i flussi generatisi nel corso dell'esercizio sono indicati senza segno, mentre quelli assorbiti sono riportati con segno meno.

CONTENUTO DELLA NOTA INTEGRATIVA

La Nota integrativa comprende le informazioni previste dalla Circolare n. 262/2005 della Banca d'Italia e dai successivi aggiornamenti e precisazioni già applicabili, nonché le ulteriori informazioni previste dai principi contabili internazionali.

Come per lo stato patrimoniale ed il conto economico, negli schemi, come definiti dalla Banca d'Italia, sono riportate anche le voci che non presentano importi né per l'esercizio al quale si riferisce il bilancio, né per quello precedente.

Nelle tabelle relative alle voci del conto economico i ricavi sono indicati senza segno, mentre i costi sono indicati fra parentesi.

Sezione 3 – Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Dalla fine dell'esercizio 2020 e sino all'approvazione del presente bilancio non si sono verificati fatti tali da modificare in misura significativa le valutazioni effettuate dagli amministratori e rappresentate nella situazione patrimoniale, economica e finanziaria di Crédit Agricole Italia.

AUMENTO DI CAPITALE SOCIALE

A seguito dell'esercizio di warrant su azioni ex Cassa di Risparmio di Cesena emessi in occasione dell'aumento di capitale del 23 settembre 2016 si è proceduto all'emissione di 723 azioni* Crédit Agricole Italia, del valore nominale di 1 euro. Il capitale sociale risulta quindi pari a 979.235.387 euro**.

* Il periodo di esercizio dei warrant ex Cassa di Risparmio di Cesena termina il 23 settembre 2021

** Dati aggiornati alla data del 06.04.2021

AGGIORNAMENTO OFFERTA PUBBLICA DI ACQUISTO CREVAL

A seguito del lancio dell'OPA sulla totalità delle azioni di Credito Valtellinese del 23 novembre 2020, successivamente alla chiusura dell'esercizio 2020 sono intervenuti alcuni eventi rilevanti dal punto di vista dell'evoluzione della suddetta operazione.

In particolare in data 5 febbraio 2021 la Commissione Europea ha autorizzato l'operazione di concentrazione fra i gruppi bancari di Crédit Agricole Italia e del CreVal, alla luce della quale Crédit Agricole Italia ha comunicato che la Condizione Antitrust si è già avverata.

Inoltre in data 15 febbraio la Presidenza del Consiglio dei Ministri della Repubblica Italiana ha comunicato all'Offerente la decisione del Consiglio dei Ministri del 13 febbraio 2021 di accogliere la proposta, formulata dal Ministero dell'economia e delle finanze quale Amministrazione responsabile dell'istruttoria lo scorso 5 febbraio, di non esercitare i poteri speciali previsti dalla disciplina golden power con riferimento alla operazione di concentrazione fra i gruppi bancari di Crédit Agricole Italia e del CreVal notificata dall'Offerente il 2 dicembre u.s.

Nel corso dei mesi di febbraio e marzo 2021 Crédit Agricole Italia ha sottoscritto contratti di compravendita ai blocchi relativi all'acquisto, subordinatamente all'ottenimento delle necessarie autorizzazioni regolamentari, di complessive n. 1.720.781 azioni CreVal, rappresentative del 2,453% del capitale sociale, per un prezzo unitario pari al corrispettivo dell'Offerta.

In data 9 marzo 2021, Crédit Agricole Assurances S.A. ha sottoscritto una lettera di impegno ai sensi della quale si è impegnata a portare in adesione all'Offerta le n. 6.907.474 azioni CreVal da essa detenute, rappresentative del 9,847% del capitale sociale del CreVal.

Inoltre, in data 16 marzo 2021, Crédit Agricole Italia e Algebris (UK) Limited hanno sottoscritto un accordo modificativo del contratto di compravendita dalle stesse precedentemente sottoscritto in data 22 novembre 2020, per effetto di tale accordo modificativo, Algebris (UK) Limited si è impegnata a far sì che i fondi da essa gestiti portassero in adesione all'Offerta tutte le azioni CreVal da essi detenute – pari, alla data del 22 marzo 2021, a circa 3.774.297 azioni CreVal, rappresentative del 5,38% del capitale sociale – nonché a far sì che, qualora l'Offerta non andasse a buon fine, tali fondi vendano le medesime azioni CreVal a Crédit Agricole Italia, per un corrispettivo per azione pari al prezzo dell'Offerta, il quinto giorno di mercato aperto successivo all'ultimo giorno del periodo di adesione all'Offerta (salva l'ipotesi in cui il prezzo ufficiale dell'azione CreVal il giorno precedente alla data prevista per tale trasferimento sia superiore al prezzo dell'Offerta, nel qual caso Crédit Agricole Italia avrà diritto di acquistare le azioni CreVal solo confermando di volerle acquistare ad un prezzo pari a tale prezzo ufficiale).

In data 17 marzo 2021 la Banca Centrale Europea e Banca d'Italia, ciascuna per quanto di competenza, hanno notificato le autorizzazioni relative al superamento della soglia del 10% nel capitale sociale del CreVal e all'acquisto di una partecipazione di controllo diretto nel CreVal oltre all'acquisto di partecipazioni qualificate indirette in CreVal Piu' Factor S.p.A. e in Generalfinance S.p.A..

In data 19 marzo 2021 è stata data esecuzione ai contratti di compravendita ai blocchi sottoscritti nei mesi di febbraio e marzo 2021, aventi ad oggetto n. 1.720.781 azioni del CreVal, rappresentative del 2,453% del relativo capitale sociale.

In data 22 marzo 2021 Crédit Agricole Italia ha ricevuto da CONSOB l'approvazione del documento d'Offerta, che è stato depositato presso la stessa CONSOB e reso disponibile per la consultazione al pubblico. E' stato inoltre concordato con Borsa Italiana S.p.A. e ai sensi dell'art. 40, c. 2, del Regolamento Emittenti, il periodo di adesione che ha inizio alle ore 8:30 (ora italiana) del 30 marzo 2021 e terminerà alle 17:30 (ora italiana) del 21 aprile 2021 (estremi inclusi), con data di pagamento il 26 aprile 2021, salvo proroghe da comunicarsi al mercato in conformità con la disciplina applicabile.

OFFERTE PUBBLICHE DI ACQUISTO VOLONTARIE PROMOSSE DA CRÉDIT AGRICOLE ITALIA NEL 2018 SULLE AZIONI ORDINARIE DI CASSA DELLE BANCHE FELLINI

A seguito dell'approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione di Crédit Agricole Italia, avvenuta in data 24 marzo, del bilancio consolidato del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia e del progetto di bilancio di esercizio di Crédit Agricole Italia, entrambi al 31 dicembre 2020, è stato verificato l'avveramento dei presupposti per il pa-

gamento del Corrispettivo Definito previsto nell'ambito delle offerte pubbliche di acquisto volontarie promosse da Crédit Agricole Italia nel 2018 sulle azioni ordinarie di Cassa di Risparmio di Cesena S.p.A., Cassa di Risparmio di San Miniato S.p.A. e Cassa di Risparmio di Rimini S.p.A..

Sezione 4 – Altri aspetti

AUMENTO DI CAPITALE SOCIALE

A seguito dell'esercizio di warrant su azioni ex Cassa di Risparmio di Cesena Spa emessi in occasione dell'aumento di capitale del 23 settembre 2016, nel corso del 2020 si è proceduto all'emissione di ulteriori 1.369 azioni Crédit Agricole Italia S.p.A, del valore nominale di 1 euro.

Alla data del 31 dicembre 2020 il capitale sociale risulta quindi pari a 979.234.664 euro.

RISCHI, INCERTEZZE E IMPATTI DELL'EPIDEMIA COVID

La diffusione della pandemia Covid-19 ad inizio 2020 ha modificato, repentinamente, il contesto attuale e prospettico in cui il Crédit Agricole Italia si trova ad operare, determinando notevoli ripercussioni sullo scenario macroeconomico di riferimento e sul framework regolamentare emanato dagli Organi di Vigilanza per fronteggiare l'emergenza.

In presenza di uno scenario così complesso connotato da profonda incertezza sulla durata degli effetti recessivi, dell'efficacia delle politiche di sostegno a famiglie e imprese definite dai governi e i mutamenti di politica monetaria a livello comunitario, le analisi svolte dagli organi di governance sulla base delle informazioni attualmente disponibili consentono di concludere che Crédit Agricole Italia sarà in grado di fronteggiare i rischi e le incertezze derivanti dal contesto emergenziale. La valutazione a supporto della capacità di continuare ad operare come entità in funzionamento tiene conto del livello di patrimonializzazione raggiunto, l'attuale livello di liquidità e la sana e prudente gestione che ha nel tempo contraddistinto Crédit Agricole Italia, assicurando un solido sviluppo tramite strategie di crescita sostenibile.

L'applicazione di alcuni principi contabili implica necessariamente il ricorso a stime ed assunzioni che possono determinare significativi effetti sui valori iscritti nello stato patrimoniale e nel conto economico, nonché sull'informativa relativa alle attività e passività potenziali. Gli effetti economici derivanti dall'epidemia Covid-19 e le incertezze dello scenario macroeconomico futuro in cui Crédit Agricole Italia si troverà ad operare hanno imposto un'attenta analisi e ponderazione del nuovo contesto economico nei modelli di valutazione del valore recuperabile degli asset della banca.

In questa situazione sono intervenute diverse indicazioni da parte dei Regulator finalizzate a sostenere il sistema bancario e consentire sufficiente flessibilità nella gestione di questa fase critica.

I provvedimenti emanati di natura contabile, riepilogati nel successivo paragrafo, si sono concentrati in particolare nella:

- determinazione dell'Expected Credit Loss richiesta dall'IFRS9, utilizzo di scenari forward looking e adjustment post modello;
- identificazione di linee guida per trattamento delle concessioni a favore dei debitori e delle valutazioni conseguenti in tema di incremento significativo del rischio di credito;
- trasparenza e completezza da assicurare all'informativa inserita in bilancio;
- valutazione e test di impairment su attività non finanziarie.

Il contesto normativo di riferimento

IFRS Foundation – Accounting for expected credit losses applying IFRS 9 Financial Instruments in the light of current uncertainty resulting from the covid-19 pandemic (27 marzo 2020)

Il documento enfatizza quanto richiesto dal principio contabile internazionale IFRS9 nell'ambito dell'attuale situazione di incertezza quale conseguenza della pandemia da Covid-19, richiedendo che le entità rivedano le assunzioni sottostanti il modello di calcolo dell'ECL, non limitandosi, pertanto, a continuare ad applicare meccanicamente la metodologia di calcolo dell'ECL esistente. Le entità sono tenute a sviluppare stime basate sulle migliori

informazioni disponibili su eventi passati, condizioni attuali e previsioni di condizioni economiche. Nel valutare le condizioni previsionali, risulta necessario prendere in considerazione sia gli effetti del Covid-19 che le significative misure di sostegno del governo in corso di attuazione; le entità sono chiamate a fornire informazioni, in particolare modo, sugli scenari attesi e sugli aggiustamenti post-modelli nel calcolo dell'ECL.

ECB Banking Supervision provides further flexibility to banks in reaction to coronavirus (20 marzo 2020)

La BCE ha accolto tutte le iniziative volte a fornire soluzioni sostenibili a debitori temporaneamente in difficoltà nel contesto dell'epidemia. A tal fine, è stata introdotta flessibilità di vigilanza per quanto riguarda il trattamento dei crediti in sofferenza (NPL), in particolare per consentire alle banche di beneficiare appieno delle garanzie e delle moratorie messe in atto dalle autorità pubbliche. Con la prima comunicazione la BCE ha rassicurato le banche sul fatto che l'adesione alla moratoria non si debba prefigurare come un trigger automatico di inadempienza probabile, essendo stati posticipati ex lege i pagamenti. La BCE inoltre, benché non di sua stretta competenza, nell'ambito del proprio mandato prudenziale si esprime anche sulle valutazioni forward-looking IFRS 9, raccomandando alle banche di evitare assunzioni eccessivamente pro-cicliche nei propri modelli di stima degli accantonamenti.

ECB -IFRS 9 in the context of the coronavirus (COVID 19) pandemic (1° aprile 2020)

ECB -Identification and measurement of credit risk in the context of the coronavirus (COVID-19) pandemic (4 dicembre 2020)

La BCE è intervenuta rimarcando l'importanza, in tempi di difficoltà, di continuare ad identificare e segnalare il deterioramento della qualità degli attivi e l'accumulo di NPL in conformità con le regole esistenti, in modo da mantenere un quadro chiaro e accurato dei rischi nel settore bancario. Le comunicazioni contengono in particolare indicazioni sulla valutazione collettiva dell'aumento significativo del rischio di credito e sull'utilizzo delle previsioni macroeconomiche a lungo termine alla luce dell'attuale contesto di maggiore incertezza e della disponibilità molto limitata di informazioni prospettive ragionevoli e dimostrabili sull'impatto del COVID-19.

Le lettere sono accompagnate da annex che forniscono specifiche linee guida su:

- **Assessment of Significant Increases in Credit Risk (SICR)**
In un contesto di deterioramento delle prospettive del PIL con conseguenti impatti sulle stime di probabilità di default (PD), BCE si attende che le banche valutino la possibilità di adottare un top-down approach nella variazione dello stadio di rischio (cfr. IFRS 9, paragrafo B5.5.6 e IE39) come ad esempio un approccio di campionamento rappresentativo; nel quadro di tale metodo, si procede alla rilevazione delle perdite attese lungo tutta la vita del credito su una parte delle attività finanziarie per la quale si ritiene che il rischio di credito sia aumentato in misura significativa, senza la necessità di identificare i singoli strumenti finanziari che hanno subito un SICR. Con la lettera del 4 dicembre (follow up), BCE sottolinea il fatto la presenza di moratorie che non determinano automaticamente una riclassificazione delle esposizioni non significa che l'obbligo di valutare se si sia verificato un deterioramento delle attività può essere trascurato; le soglie interne utilizzate per determinare un aumento significativo del rischio di credito seguono le migliori pratiche che sono state stabilite dall'introduzione dell'IFRS 9 e non vengono allentate quando la qualità del credito del portafoglio si deteriora o diventa più volatile.
- **Macroeconomic forecasts for the purposes of IFRS 9**
La BCE ricorda che le disposizioni dell'IFRS 9 lasciano desumere che, ove non vi siano evidenze affidabili per previsioni specifiche, le prospettive macroeconomiche a lungo termine costituiranno la base più rilevante per la stima. Pertanto si attende che le banche utilizzino le informazioni storiche disponibili, ma soltanto nella misura in cui siano rappresentative dell'orizzonte a lungo termine e scevre da pregiudizi; laddove i dati storici dipendono da variabili macroeconomiche, considerino informazioni che coprono almeno uno o più cicli economici completi o che siano altrimenti rettificata in modo da escludere pregiudizi, ad esempio a favore delle rilevazioni più recenti. Le entità valutano la possibilità di ottenere una distribuzione equilibrata di scenari alternativi attorno allo scenario di base ancorato alle previsioni della BCE.
- **Use of overlays in the application of IFRS 9**
BCE riconosce che potrebbe essere necessario utilizzare input del modello soggettivo e aggiustamenti del post-modello per le stime di staging e provisioning. Gli overlay sono supportati da processi adeguatamente documentati e soggetti a una rigorosa supervisione della governance: ciò garantisce che i processi documentati siano seguiti in modo coerente nel tempo e tra le esposizioni.

EBA- Guidelines on legislative and non legislative moratoria on loan repayments applied in the light of the COVID 19 crisis (guidelines del 4 aprile 2020 e amendment 25 giugno 2020 e 2 dicembre 2020)

Al fine di ridurre al minimo gli impatti economici a medio e lungo termine degli sforzi compiuti per contenere la pandemia COVID-19, gli Stati membri hanno attuato un'ampia gamma di misure di sostegno. Queste misure includono, in molti casi, alcune forme di moratoria sui pagamenti delle obbligazioni creditizie, con l'obiettivo di sostenere le sfide operative e di liquidità a breve termine della clientela. L'EBA è intervenuta fornendo agli istituti delle linee guida linee che mirano a fornire chiarezza sul trattamento delle moratorie legislative e non legislative applicate dagli enti. In particolare, questi orientamenti chiariscono che le moratorie di pagamento non attivano la classificazione a forborne se si basano su leggi nazionali applicabili o su un'iniziativa privata a livello di settore e applicata ampiamente dagli enti creditizi interessati per fronteggiare l'emergenza causata dal Covid-19. Tali moratorie inoltre non attivano automaticamente un trigger event di default o di significativo incremento del rischio creditizio in quanto hanno natura preventiva non specifica del singolo debitore e mirano a ridurre rischi sistemici. Le linee guida chiariscono ulteriormente che, se il calendario dei pagamenti è stato rivisto a causa dell'applicazione della moratoria, l'assessment sulla capacità di rimborso dovrebbe essere basata sul programma rivisto. L'EBA richiama tuttavia l'attenzione affinché le banche svolgano un monitoraggio della qualità creditizia delle esposizioni interessate da moratorie, al fine di una corretta classificazione dell'esposizione, ponendo particolare attenzione alla clientela che, al termine della moratoria, dovesse evidenziare difficoltà nei pagamenti o altri segnali di deterioramento.

Con un aggiornamento del 2 dicembre 2020, l'EBA ha esteso fino al 31 marzo 2021 il trattamento previsto dalle linee guida ai prestiti sospesi, posticipati o ridotti in base a moratorie generali di pagamento; tale emendamento alle linee guida pubblicate ad aprile 2020 ha introdotto, per i soli accordi formalizzati dopo il 30 settembre 2020, un limite della sospensione di nove mesi complessivi, comprese le sospensioni di pagamento precedentemente concesse.

ESMA Accounting implications of the COVID-19 outbreak on the calculation of expected credit losses in accordance with IFRS 9 (public statement 25 marzo 2020)

Anche l'ESMA si sofferma sulle principali implicazioni contabili emergenti nell'applicazione del principio IFRS9 nel contesto della pandemia Covid-19. La comunicazione invita gli enti a valutare attentamente l'impatto che le misure di sostegno concesse alla clientela determinano sugli strumenti finanziari iscritti riconoscendo che le misure introdotte forniscono un sollievo temporaneo ai debitori colpiti dall'epidemia e in presenza di un valore economico netto dei prestiti non influenzato in modo significativo si ritiene improbabile che la modifica venga considerata sostanziale.

ESMA -European common enforcement priorities for 2020 annual financial reports (public statement 28 ottobre 2020)

Il documento ha la finalità di definire i temi rilevanti nell'applicazione dei principi contabili per i quali si richiede massima attenzione nel fornire informazioni dettagliate e trasparenti nelle relazioni finanziarie annuali 2020; l'Esma segnala la necessità di fornire un'adeguata trasparenza riguardo alle conseguenze della pandemia COVID-19, ampliando le raccomandazioni fornite a marzo in tema di calcolo delle perdite attese su crediti ECL e trattamento delle moratorie. Nello specifico Viene inoltre chiarito:

- in applicazione IAS1 che occorre fornire la necessaria informazione in tema di continuità operativa e incertezza delle stime identificando i giudizi che la direzione ha espresso nel processo di applicazione dei principi contabili che hanno l'effetto più significativo sugli importi rilevati in bilancio e le principali fonti di incertezza nelle stime che hanno un rischio significativo di determinare una rettifica significativa dei valori contabili di attività e passività entro l'esercizio successivo;
- in applicazione IAS36 che l'impatto negativo del COVID-19 rappresenta una forte indicazione che uno o più degli indicatori di deterioramento previsti da principio contabile sono stati attivati. Nella misurazione del valore recuperabile degli asset si consiglia la possibilità di modellare più possibili scenari futuri e fornire un'adeguata trasparenza delle stime e delle ipotesi chiave;
- in applicazione del IFRS9-IFRS7 di fornire una informativa sulle ipotesi alla base della misurazione delle perdite attese sui crediti e l'impatto delle misure di sostegno (moratorie) nelle valutazioni sull'aumento del rischio creditizio;
- in applicazione dello IAS 16 fornire informazioni sul trattamento contabile applicato alle riduzioni di canoni di cui si è beneficiato.

Banca d'Italia – Integrazioni alle disposizioni della Circolare n. 262 “Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione” aventi ad oggetto gli impatti del COVID-19 e delle misure a sostegno dell’economia ed emendamenti agli IAS/IFRS (15 dicembre 2020).

Con la comunicazione in oggetto, Banca d'Italia integra le disposizioni che disciplinano i bilanci delle banche (Circolare n. 262 del 2005, 6° aggiornamento) per fornire al mercato informazioni sugli effetti che il COVID-19 e le misure di sostegno all’economia hanno prodotto sulle strategie, gli obiettivi e le politiche di gestione dei rischi, nonché sulla situazione economico-patrimoniale degli intermediari. Le disposizioni integrative si applicano a partire dai bilanci chiusi o in corso al 31 dicembre 2020 (con qualche eccezione per le informazioni comparative riferite all’esercizio precedente).

Banca d'Italia richiede oltre all’informativa qualitativa, anche informativa quantitativa specifica nelle tabelle di Nota integrativa della Parte B (Informazioni sullo Stato Patrimoniale), della Parte C (Informazioni sul Conto Economico) e della Parte E (Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura) concernenti i finanziamenti oggetto di “moratorie” o altre misure di concessione in essere alla data di riferimento del bilancio, o che costituiscono nuova liquidità concessa con il supporto di garanzie pubbliche.

In relazione alla natura temporanea dell’emergenza da COVID-19 e delle misure di sostegno, le integrazioni alle disposizioni di bilancio ad esse connesse restano in vigore fino a diversa comunicazione da parte della Banca d'Italia.

Consob – Richiamo di attenzione (n. 1/21 del 16-2-2021): COVID 19 – misure di sostegno all’economia

Il documento Consob richiama l’attenzione degli emittenti vigilati, degli organi di controllo e delle società di revisione sulle aree tematiche di particolare importanza ai fini della redazione dei bilanci, documenti di offerta e di prospetti informativi, come già evidenziato dal documento ESMA del 28 ottobre 2020 (European common enforcement priorities for 2020 annual financial reports) e nella comunicazione Banca D’Italia del 15 dicembre 2020 (Integrazioni alla circolare n.262).

In particolare vengono identificate quali aree rilevanti:

- criticità connesse alla sussistenza del presupposto della continuità aziendale e cause di incertezza nelle stime contabili (IAS 1);
- modalità di determinazione del valore recuperabile dell’avviamento e delle attività immateriali e materiali che possono essere impattate dal deterioramento delle prospettive economiche (IAS 36);
- rischio di liquidità e misurazione delle perdite attese su crediti da parte degli enti creditizi (IFRS 9 – IFRS 7);
- impatti Covid-19 sui contratti di leasing (IFRS 16).

Gli organi di controllo sono chiamati a rafforzare lo scambio di informazioni con l’organo amministrativo e con la società di revisione sia dell’entità, sia delle società controllate. Particolare attenzione deve essere dedicata al presupposto della continuità aziendale e adeguatezza del sistema di controllo interno.

I revisori sono chiamati ad innalzare il livello di scetticismo professionale per renderlo adeguato alle circostanze, prestando particolare attenzione agli impatti che possono derivare dalle incertezze connesse agli effetti della pandemia e gli effetti conseguenti sulle stime di bilancio.

Sulla base, dunque, del quadro generale sopra descritto, di seguito sono riportate le tematiche di bilancio impattate dal tema COVID-19.

Modifiche contrattuali derivanti da COVID-19

A partire da marzo 2020, il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia, e quindi Crédit Agricole Italia ha avviato un’offerta dedicata alla propria clientela che ha richiesto la possibilità di sospendere i pagamenti di mutui e finanziamenti, con il contestuale allungamento della scadenza pari al periodo di sospensione. Nel corso dell’anno, l’offerta delle misure di sospensione è stata progressivamente adeguata alle prescrizioni normative ed agli accordi tra ABI e le associazioni di categoria, prontamente sottoscritti dal Gruppo per garantire ai propri clienti la maggior tutela possibile. Al 31 dicembre 2020, l’ammontare dei finanziamenti i cui pagamenti sono stati oggetto di sospensione supera gli 8 miliardi di euro.

Per il trattamento contabile di tali concessioni a favore della clientela si è fatto riferimento al quadro normativo sopra riportato, con particolare riferimento alle linee guida EBA; le linee guida pubblicate chiariscono che l'applicazione di una moratoria generale sui pagamenti non comporta una riclassificazione automatica a "forborne" se la concessione ha le seguenti caratteristiche:

- la moratoria è stata concessa in risposta alla pandemia Covid19 e trovi applicazione entro il 31 marzo 2021. Per le sospensioni formalizzate dopo il 30 settembre 2020 è stato introdotto il limite di sospensione di 9 mesi complessivi;
- la moratoria deve trovare ampia applicazione, trovando fondamento in un intervento legislativo o su iniziative bilaterali; in questo caso è opportuno che le iniziative siano condivise a livello di settore bancario per assicurare omogeneità delle misure di sostegno tra i vari istituti;
- la moratoria si rivolge ad un ampio gruppo di debitori; questa condizione è necessaria per garantire che la modifica dello scadenzario dei pagamenti non affronti le difficoltà finanziarie specifiche di debitori specifici;
- la moratoria modifica solo il calendario dei pagamenti per affrontare carenze sistemiche di liquidità a breve termine; le misure concesse non devono incidere su altre condizioni contrattuali, come ad esempio il tasso di interesse;
- la moratoria non è stata concessa a finanziamenti erogati successivamente all'avvio della moratoria stessa.

Le iniziative di moratoria offerte da Crédit Agricole Italia alla clientela si sostanziano in uno slittamento del calendario pagamenti (nel caso di sospensione dell'intera rata si ha un posticipo anche delle date di incasso degli interessi) che non ha determinato sostanziali impatti sul valore attuale delle esposizioni interessate; in applicazione del modification accounting pertanto non sono stati rilevati utili o perdite derivanti dalle concessioni in oggetto. Inoltre gli interventi di moratoria non hanno comportato di regola la classificazione dell'esposizione tra quelle "oggetto di misure di concessione" né il passaggio automatico a stage 2 con conseguente calcolo della perdita attesa in orizzonte lifetime. In linea con l'approccio rappresentato da BCE, l'adesione alla moratoria non è stato identificato come un trigger automatico di inadempienza probabile, procedendo al conteggio dei giorni di scaduto, ai fini dell'identificazione dei past-due, sulla base del nuovo calendario dei pagamenti.

A fronte degli impatti della crisi pandemica nel corso del secondo semestre del 2020 sono stati definiti specifici criteri di identificazione del portafoglio prioritario da sottoporre a monitoraggio rafforzato – anche tramite l'attivazione di nuovi processi di revisione ad integrazione dei processi ordinari – al fine della messa in atto degli opportuni interventi gestionali, in coerenza con la situazione delle singole posizioni. Per quanto riguarda nello specifico le controparti che beneficiano di moratoria, le analisi sono indirizzate a valutare la presenza di flussi periodici adeguati ad assicurare il rimborso del debito una volta scaduta la misura di sospensione, in una logica anticipatoria rispetto alla scadenza della misura stessa. Al fine di anticipare potenziali situazioni di rischio latenti in tale perimetro, Crédit Agricole Italia ha provveduto ad applicare degli aggiustamenti manuali sia in termini di staging che di coverage ad un cluster di posizioni Retail per le quali non si può escludere che la concessione della moratoria abbia determinato un impatto sui parametri di rischio necessari alla classificazione in stage ed al calcolo dell'ECL.

L'analisi quantitativa del perimetro delle esposizioni oggetto di concessioni è fornita nella Parte E, Sezione 1 – Rischio di credito della presente nota integrativa.

Misurazione delle perdite attese

Il calcolo delle svalutazioni sul portafoglio performing viene svolto mediante l'utilizzo di uno strumento centralizzato presso i Sistemi Informativi della casamadre francese Crédit Agricole S.A. ed alimentato con le informazioni ed i parametri di ciascuna entità.

Nel rispetto dei requisiti previsti dal principio contabile, ai fini della stima dei parametri si utilizzano una serie di scenari forward looking ciascuno pesato con la relativa probabilità di accadimento. Crédit Agricole Italia, in conformità con la casamadre francese Crédit Agricole S.A., utilizza quattro differenti scenari macroeconomici. Questi scenari sono stati aggiornati alla luce delle recenti evoluzioni legate all'emergenza sanitaria e possono essere riepilogati come di seguito:

- Scenario centrale, rappresenta lo scenario maggiormente probabile, ovvero persistenza dell'epidemia nel 2021 con alternanza nel primo semestre tra misure restrittive ed allentamenti ma meno penalizzanti rispetto al 2020 (si prevede che una grande distribuzione del vaccino non arriverà fino a metà 2021);
- Scenario avverso moderato, è lo scenario economico in condizioni moderatamente avverse, prevedendo una evoluzione sanitaria peggiore nel 2021 con misure restrittive più severe rispetto allo scenario centrale;
- Scenario di budget stressato, è lo scenario maggiormente degradato e senza una ripresa prossima;

- Scenario favorevole, rappresenta una variante dello scenario centrale con una ripresa economica più sostenuta ad inizio 2021, grazie alle misure di sostegno governative, e più modesta negli anni successivi.

I pesi da attribuire ai quattro scenari – che possono variare ad ogni ristima dei parametri – sono definiti a livello di Gruppo Crédit Agricole (funzione ECO, Etudes Economiques di CASA).

L'evidenza del modello di valutazione, dei principali indicatori macroeconomici presi in considerazione nella ridefinizione degli scenari, i correttivi introdotti per gestire l'incertezza legata all'efficacia delle misure di stimolo all'economia e l'analisi di sensitività applicata all'ECL è riportata in modo completo nella Parte E – Rischio di credito della presente nota integrativa.

IFRS 16 – Concessioni Covid

Il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia, e quindi Crédit Agricole Italia, a seguito delle normative sull'emergenza sanitaria che hanno imposto di adottare strette misure di prevenzione con una limitazione dell'utilizzo degli spazi locati, ha concordato con diversi locatori una riduzione dei canoni di competenza 2020 delle locazioni immobiliari.

A seguito di tali riduzioni, in applicazione dell'emendamento al principio contabile IFRS 16 descritto nella parte A-Sezione 1 della presente nota integrativa, è stata rilevata a conto economico 2020 una componente positiva pari a 0,6 milioni iscritta tra gli "Altri oneri/proventi di gestione" (voce 200 del Conto Economico).

Attività fiscali differite (DTA – Deferred Tax Assets): probability test

In relazione alla iscrivibilità delle DTA, iscritte in bilancio per un importo pari a 996 milioni, è stato eseguito il relativo "probability test", che ne ha confermato l'integrale recuperabilità.

Come anche indicato nella tabella "Attività fiscali e le passività fiscali", parte B – sezione 10 della Nota Integrativa, per quanto attiene alla riduzione dell'anno delle DTA su perdite, pari a 22 milioni, la stessa è determinata unicamente dalla trasformazione in crediti ai sensi di quanto previsto dall'articolo 44-bis del D.L. n.34 del 30/04/2019, così come modificato dall'art.55 del D.L. n.18 del 17/03/2020, a seguito delle cessioni di crediti vantati nei confronti di debitori inadempienti avvenute nel periodo compreso fra il 17/03/2020 e il 31/12/2020. Ai fini del calcolo del probability test, in particolare per quanto attiene alla iscrizione delle DTA su perdite fiscali, si sono considerati le stime dei risultati futuri utilizzati ai fini dell'impairment test. Il test evidenzia che le DTA relative alle perdite fiscali potranno essere recuperate ragionevolmente in un arco temporale contenuto, quantificabile, nello scenario ritenuto più probabile, in cinque anni.

ALTRE INFORMAZIONI

COVERED BOND

Si segnala che ad inizio 2020, approfittando anche delle favorevoli condizioni di mercato, Crédit Agricole Italia ha emesso un nuovo dual-tranche Covered Bond, a 8 e 25 anni, per un valore complessivo di 1,25 miliardi. Si tratta della prima ed unica operazione italiana di Obbligazioni Bancarie Garantite del 2020, confermando una delle maggiori domande sul mercato italiano delle Obbligazioni Bancarie Garantite, con uno spread tra i più contenuti dell'ultimo periodo.

Per maggiori dettagli sull'operazione si rimanda al paragrafo Finanza della Relazione sulla gestione consolidata.

TLTRO III

Una terza serie di operazioni di rifinanziamento a lungo termine è stata deliberata da BCE a marzo 2019 e rivista a settembre 2019 alla luce del peggioramento del quadro economico e successivamente tra marzo e aprile 2020 in relazione alla situazione Covid-19.

Secondo i termini modificati ad aprile 2020, i tassi di prestito in queste operazioni possono essere fino a 50 punti base al di sotto del tasso di interesse medio sui depositi presso la banca centrale nel periodo dal 24 giugno 2020

al 23 giugno 2021 (poi esteso fino al giugno 2022), e fino al tasso di interesse medio sui depositi presso la banca centrale durante il resto della vita della rispettiva operazione OMRLT III. Il tasso debitore da applicare è legato al raggiungimento di un tasso di crescita obiettivo dei crediti concessi alle imprese e alle famiglie. Il tasso di interesse ridotto è subordinato al raggiungimento di soglie prestabilite di performance del credito. Gli interessi saranno regolati posticipatamente alla scadenza di ciascuna operazione OMRLT III o al rimborso anticipato.

Crédit Agricole Italia, riconoscendo il ruolo di riferimento della BCE nella determinazione delle condizioni di funding del sistema bancario, ha determinato il trattamento contabile applicato a tali finanziamenti sulla base delle disposizioni del principio contabile IFRS 9 relative ai finanziamenti a tasso variabile (par.B5.4.4 e par.B5.4.5). La Direzione ha considerato (sulla base del monitoraggio periodico dell'andamento degli impieghi - dopo citato) il livello delle consistenze in essere tali che ne hanno permesso la contabilizzazione del tasso -1%.

La Banca ha predisposto un monitoraggio periodico dell'andamento degli impieghi eligibili al fine di valutare il raggiungimento delle soglie prestabilite di performance del credito e supportare la ragionevolezza del tasso di interesse utilizzato.

ACQUISTO CREDITI IMPOSTA – ECOBONUS

Nell'ambito delle misure a sostegno dell'economia introdotte dal Governo, il decreto legge n. 34/2020 (c.d. "Rilancio") riconosce, per alcune tipologie di spese, la possibilità di usufruire di alcune detrazioni fiscali sotto forma di crediti di imposta. Per l'ecobonus e il sismabonus, oltre che per gli altri incentivi per interventi edilizi, è possibile usufruire dell'incentivo anche tramite sconto sul corrispettivo dovuto al fornitore, al quale verrà riconosciuto un credito d'imposta.

Crédit Agricole Italia si è attivata per la realizzazione del servizio di acquisto dei crediti d'imposta dalla clientela e contestualmente in linea con le indicazioni fornite da Banca d'Italia (Documento Banca d'Italia/Consob/Ivass n. 9 del 5 gennaio 2021) si è dotata di una accounting policy dedicata. Tale policy, sulla base di quanto previsto dalla normativa, definisce l'iscrizione dei crediti acquistati nell'attivo di Stato Patrimoniale nella voce 120 "Altre attività", con un valore di iscrizione iniziale al fair value, rappresentato dal prezzo di acquisto riconosciuto al cliente. La Banca ha inoltre definito per questi crediti il Business Model "Hold to collect" (investimento da detenere fino alla scadenza dello stesso) con conseguente contabilizzazione con il metodo del costo ammortizzato.

La componente economica dello sconto (delta tra nominale del credito ed esborso di cassa) viene rilevata a conto economico nella voce 10 "Interessi attivi e proventi assimilati". L'allocazione di tali interessi lungo la vita del credito avviene attraverso il metodo del costo ammortizzato.

OPERAZIONI DI CESSIONI IMMOBILI CON RETROLOCAZIONE

Crédit Agricole Italia a giugno 2020 ha completato l'operazione di cessione dell'immobile di proprietà sito a Milano in via Armorari a Kensington, fondo di investimento alternativo immobiliare di tipo chiuso riservato ad investitori professionali le cui quote sono detenute da Allianz Real Estate S.p.A. per un corrispettivo pari a 140 milioni. L'acquirente è stato individuato come il migliore offerente a valle di un processo competitivo avviato nel gennaio 2020 ed a seguito di un'adeguata fase di due diligence. L'operazione ha permesso di cogliere il positivo momento del mercato immobiliare, smobilizzando al contempo un attivo importante della Banca. Più in particolare, l'operazione consiste in una cessione con retrolocazione in base alla quale, contestualmente al perfezionamento dell'acquisizione dell'immobile, è stato sottoscritto un contratto di locazione per l'intero stabile, che quindi resterà una delle sedi più importanti di Crédit Agricole Italia a Milano. La cessione ha comportato, in applicazione della normativa IFRS16 di riferimento, al netto dell'iscrizione del diritto d'uso relativo al contratto di locazione novennale non rinnovabile stipulato contestualmente alla cessione e della relativa passività, pari rispettivamente ad euro 14 milioni ed euro 42 milioni, una plusvalenza lorda, di circa 65 milioni iscritta nel conto economico alla voce "250. Utili e perdite da cessione investimenti".

Per ulteriori dettagli si rimanda alla Parte M - Informativa sul leasing

OPZIONE PER IL CONSOLIDATO FISCALE NAZIONALE

A marzo 2016 è stata data vita, già con effetti dal periodo 2015, al consolidato fiscale nazionale del Gruppo Crédit Agricole S.A. in Italia, introdotto dall'art. 6 del D.Lgs. 14 settembre 2015, n. 147, che consente l'opzione per la tassazione su base consolidata anche alle società "sorelle" italiane la cui controllante risiede in uno Stato appartenente all'Unione Europea.

Hanno inizialmente aderito a tale regime 18 società del Gruppo e, come da designazione di Crédit Agricole S.A., Crédit Agricole Italia ha assunto il ruolo di società Consolidante. Tenuto conto dell'ingresso di nuove entità e della chiusura di una entità aderente, avvenute nel corso del 2020, il consolidato fiscale, al 31 dicembre, è costituito da 23 entità.

Tale regime fa sì che le società consolidate trasferiscano il proprio reddito imponibile (o la propria perdita fiscale) IRES alla consolidante Crédit Agricole Italia, la quale determina un reddito imponibile unico o un'unica perdita fiscale del Gruppo, quale somma algebrica dei redditi e/o delle perdite delle singole società, ed iscrive un unico debito o credito d'imposta nei confronti dell'Amministrazione Finanziaria.

Nel bilancio delle consolidate, quale contropartita delle imposte/minori imposte per perdite fiscali e benefici ACE da trasferire al consolidato, ovvero ritenute, detrazioni e simili, è movimentata una voce di debiti/crediti verso consolidante.

Il bilancio individuale della consolidante evidenzia simmetricamente posizioni a debito/credito verso le consolidate.

In particolare, i saldi infragruppo derivanti dal regime del consolidato fiscale trovano iscrizione nella voce:

- "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato – crediti verso banche", ovvero "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato – crediti verso clientela", a seconda della natura della controparte, per la stima dell' IRES trasferita dalle consolidate al consolidato;
- "Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato – debiti verso banche", ovvero "Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato – debiti verso clientela", a seconda della natura della controparte, per il trasferimento di perdite fiscali o benefici ACE da parte delle consolidate al consolidato.

Infine, nelle passività o attività fiscali correnti viene iscritto il debito o il credito d'imposta del consolidato fiscale nei confronti dell'Amministrazione Finanziaria a seconda che il debito IRES sia superiore o inferiore agli acconti versati.

OPZIONE PER IL GRUPPO IVA

A novembre 2018 è stata esercitata l'opzione, con effetti dal 1 gennaio 2019, per la costituzione del Gruppo IVA, introdotto dall'art. 1, comma 24 della Legge n. 232 dell'11 dicembre 2016, e che comprende le società controllate da Crédit Agricole Italia tra cui sussistono contemporaneamente vincoli finanziari, economici ed organizzativi, stabiliti dal D.M. 6 aprile 2018 e dalla Circolare n. 19/2018.

Crédit Agricole Italia ha assunto il ruolo di società Rappresentante del Gruppo. Il perimetro del Gruppo Iva, inizialmente costituito da 15 entità, per effetto di alcune incorporazioni e dell'ingresso di una nuova entità avvenuta nel corso dell'anno, al 31 dicembre è composto da 11 entità del Gruppo. Tale regime consente alle società partecipanti di operare, ai fini IVA, in qualità di unico soggetto passivo IVA nei confronti delle società esterne, con un'unica partita IVA. Il principale vantaggio derivante da tale opzione consiste nell'irrilevanza, in generale, ai fini IVA, dei rapporti che intercorrono tra le società aderenti al Gruppo.

PATENT BOX

Nel mese di dicembre 2020 sono stati chiusi con l'Agenzia delle Entrate accordi di Patent Box, a fronte di istanze presentate nel 2015. Il beneficio richiesto era legato ad un ipotetico reddito prodotto da marchi esistenti nel 2015 per il periodo 2015/2019 e non poteva essere chiesto per marchi creati successivamente.

In particolare, con riferimento a Crédit Agricole Italia il beneficio finale dell'accordo già raggiunto, con effetti alla voce imposte del conto economico è di circa 0,66 milioni di cui 0,13 milioni relativi alla incorporata Crédit Agricole

Carispezia (che ha firmato un accordo per le annualità 2015-2016 e 2017) e 0,53 milioni relativi a Crédit Agricole Italia che, al momento, ha firmato l'accordo solo con riferimento all'annualità 2015. A riguardo si evidenzia come Crédit Agricole Italia ha ancora in corso le trattative con l'Amministrazione finanziaria per il riconoscimento del beneficio con riferimento alle annualità 2016 e 2017.

Non sarà in ogni caso possibile ottenere alcun beneficio per gli anni 2018-2019, anni in cui, per effetto del Rebranding, si sono utilizzati in via pressoché esclusiva i nuovi marchi.

REVISIONE CONTABILE

Il bilancio d'esercizio è sottoposto a revisione contabile da parte di EY S.p.A., in esecuzione della delibera dell'assemblea del 21 aprile 2012, che ha attribuito a questa Società l'incarico per il periodo 2012-2020.

PUBBLICAZIONE DEL BILANCIO

Il progetto di bilancio al 31 dicembre 2020 di Crédit Agricole Italia è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione, che ne ha autorizzato la diffusione pubblica in data 24 marzo 2021, anche ai sensi dello IAS 10.

A.2 PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

STRUMENTI FINANZIARI (IFRS 9, IAS 39 E IAS 32)

DEFINIZIONI

Il principio IAS 32 definisce uno strumento finanziario come qualsiasi contratto che genera un'attività finanziaria di un'entità e una passività finanziaria o uno strumento rappresentativo di capitale di un'altra entità, ovvero qualsiasi contratto rappresentativo di diritti e obblighi contrattuali di ricevere o pagare liquidità o altre attività finanziarie.

Gli strumenti derivati sono attività o passività finanziarie il cui valore evolve in funzione di quello di un sottostante e richiedono un investimento iniziale basso o pari a zero, e il cui regolamento avviene in data successiva.

Le attività e passività finanziarie sono trattate nei prospetti contabili secondo le disposizioni del principio IFRS 9, così com'è stato omologato dall'Unione Europea.

Il principio IFRS 9 definisce i criteri in materia di:

1. classificazione e valutazione degli strumenti finanziari;
2. svalutazione dell'esposizione creditizia per il rischio di credito;
3. hedge accounting, escluse le operazioni di copertura generica.

Si precisa comunque che Crédit Agricole Italia, in linea con le indicazioni della casamadre francese Crédit Agricole S.A., si è avvalso della possibilità, prevista in sede di introduzione dell'IFRS 9, di continuare ad applicare integralmente le previsioni del principio contabile IAS 39 in tema di hedge accounting. Pertanto, tutte le relazioni di copertura rimangono nel campo dello IAS 39, in attesa delle disposizioni future contenute nel nuovo "dynamic risk management accounting model".

CLASSIFICAZIONE E VALUTAZIONE DEGLI STRUMENTI FINANZIARI

VALUTAZIONE DI ATTIVITÀ E PASSIVITÀ FINANZIARIE

Valutazione iniziale

Al momento della loro contabilizzazione iniziale, le attività e passività finanziarie sono iscritte al fair value, così come definito dall'IFRS 13.

Il fair value corrisponde quindi al prezzo che sarà ricevuto per la vendita di un'attività o versato per il trasferimento di una passività in una normale transazione tra operatori del mercato, sul mercato principale o sul mercato più vantaggioso, alla data della valutazione.

Valutazione successiva

Dopo la contabilizzazione iniziale, le attività e passività finanziarie sono valutate, in funzione della loro classificazione, o al costo ammortizzato utilizzando il metodo del tasso d'interesse effettivo (TIE) per gli strumenti di debito oppure al fair value. Gli strumenti derivati sono sempre valutati al fair value.

Il costo ammortizzato corrisponde all'importo al quale è valutata l'attività finanziaria o la passività finanziaria al momento della sua contabilizzazione iniziale, inclusi i costi della transazione direttamente attribuibili alla loro acquisizione o alla loro emissione, al netto dei rimborsi in conto capitale, aumentato o diminuito dell'ammortamento accumulato calcolato secondo il metodo del tasso d'interesse effettivo (TIE) e di qualsiasi differenza (sconto o premio) tra l'importo iniziale e l'importo a scadenza. Nel caso di un'attività finanziaria valutata al costo ammortizzato oppure valutata al fair value con impatto sulla redditività complessiva, l'importo può essere rettificato, se necessario, a titolo di correzione per perdite di valore.

Il tasso d'interesse effettivo (TIE) è il tasso che attualizza gli esborsi o incassi di liquidità futuri previsti sulla durata di vita attesa dello strumento finanziario oppure, a seconda dei casi, su un periodo più breve in modo da ottenere il valore contabile netto dell'attività o passività finanziaria.

1. ATTIVITÀ FINANZIARIE

Le attività finanziarie non rappresentate da derivati (strumenti di debito o strumenti di capitale) sono classificate in bilancio in una delle tre seguenti categorie:

- attività finanziarie contabilizzate al fair value con impatto a conto economico (FVTPL);
- attività finanziarie al costo ammortizzato (solo per strumenti di debito);
- attività finanziarie al fair value con impatto a patrimonio netto (riciclabile per strumenti di debito, non riciclabile per strumenti di capitale).

I criteri di classificazione e di valutazione delle attività finanziarie dipendono dalla natura dell'attività finanziaria, a seconda che quest'ultima sia qualificata come:

- strumento di debito (ovvero prestiti e titoli a reddito fisso o determinabile);
- strumento di capitale (ovvero azioni).

Strumenti di debito

La classificazione e la valutazione di uno strumento di debito è definita al momento della rilevazione iniziale e dipende da due criteri congiunti: il business model e l'analisi delle caratteristiche contrattuali al fine di verificare che i termini contrattuali dell'attività finanziaria prevedano, a determinate date, flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sull'importo del capitale da restituire (cd. "SPPI test"), salvo utilizzo dell'opzione al fair value.

Business model

Il business model riflette il modo in cui un gruppo di attività finanziarie sono gestite collettivamente per perseguire un determinato obiettivo aziendale, risultando rappresentativo della strategia seguita dal management del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia per la gestione delle proprie attività finanziarie. Il modello di business viene definito per un portafoglio di attività, e non in modo specifico per un'attività finanziaria isolata.

Si distinguono tre business model:

- Hold to Collect (HTC), il cui obiettivo è di percepire i flussi di cassa contrattuali per tutta la durata della vita utile delle attività; tale modello non implica la necessità di possedere tutte le attività fino alla loro scadenza contrattuale; tuttavia, le vendite delle attività sono soggette a determinati vincoli di frequenza e significatività. Sono ammesse vendite nell'anno finanziario entro il limite di una soglia di non significatività che, in base alla policy adottata dal Gruppo, varia sulla base della durata media (duration) del portafoglio;
- Hold to Collect and Sell (HTC&S), il cui obiettivo è sia di percepire dei flussi di cassa per tutta la vita degli strumenti che di cedere le attività; in questo modello, sia la vendita di attività finanziarie che la riscossione dei flussi di cassa sono consentiti;
- Other, categoria residuale che comprende sia le attività finanziarie detenute con finalità di trading sia le attività finanziarie gestite con un modello di business non riconducibile alle categorie precedenti (Hold to Collect ed Hold to Collect and Sell). In generale tale classificazione si applica ad un portafoglio di asset finanziari la cui gestione e performance sono valutate sulla base del fair value.

In considerazione di quanto previsto dallo standard e dalle scelte effettuate dal Gruppo sono consentite le cessioni di attività finanziarie classificate nel business model HTC in termini differenti, di seguito illustrati, a seconda che si tratti di portafoglio titoli o portafoglio crediti.

Per i titoli sono consentite le cessioni per le seguenti ragioni:

- a) incremento del rischio di credito;
- b) strumenti di debito prossimi alla scadenza;

- c) cessioni frequenti non significative;
- d) cessioni non frequenti.

Nel dettaglio:

a) *Cessioni consentite per incremento del rischio di credito*

Il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia ha individuato i seguenti criteri che consentono la cessione di titoli di debito classificati nel Business Model Hold to Collect; sarà sufficiente la presenza di un solo criterio di seguito riportato per consentire la cessione.

- indicatore contabile: passaggio da Stage 1 a Stage 2 o a Stage 3;
- indicatore di rischio: riduzione di 3 notches del rating esterno a lungo termine dell'emittente (o equivalente per il rating interno) dall'acquisto dello strumento; riduzione di 2 notches del rischio paese dell'emittente dall'acquisto dello strumento;
- indicatori di mercato:
 - evoluzione significativa al rialzo del credit spread dell'emittente tra la data di acquisto e la data di cessione dello strumento;
 - evoluzione significativa del CDS premium dell'emittente tra la data di acquisto e la data di cessione dello strumento.

b) *Cessioni consentite in quanto gli strumenti di debito sono prossimi alla scadenza*

Le cessioni di attività finanziaria con Business Model Hold to Collect sono ammesse qualora avvengano in prossimità della scadenza ed il ricavato dalla vendita è sostanzialmente in linea al valore dei flussi di cassa residui (IFRS 9.B4.1.3B).

Per considerare tali vendite in linea con un Business Model Hold to Collect è stato pertanto definito:

- un intervallo temporale prima della scadenza considerata ammissibile pari a 6 mesi;
- una differenza massima tra ammontare percepito dalla vendita e flussi di cassa contrattuali residui (costo ammortizzato) pari al 3% (senza considerare gli effetti del fair value hedge).

c) *Cessioni frequenti non significative*

Sono ammesse vendite nell'anno finanziario entro il limite del 15%: tale soglia di non significatività varia sulla base della durata media (duration) del portafoglio.

d) *Cessioni non frequenti*

- cambiamenti della normativa fiscale che comportino per il Gruppo un maggior onere fiscale di impatto non marginale;
- operazioni straordinarie dell'emittente/del Gruppo dell'emittente (i.e. fusioni, cessioni di rami d'azienda e in generale ogni altra operazione di natura straordinaria che impatti sul patrimonio dell'entità);
- cambiamento nelle disposizioni di legge o regolamentari;
- necessità di rafforzamento dei requisiti patrimoniali.

Per i crediti sono consentite le cessioni per le seguenti ragioni:

- incremento del rischio di credito;
- crediti prossimi alla scadenza e con prezzo di vendita che approssima i flussi di cassa contrattuali rimanenti;
- cessioni frequenti non significative;
- cessioni non frequenti potenzialmente significative.

Nel dettaglio:

a) *Cessioni consentite per incremento del rischio di credito*

Il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia ha individuato i seguenti criteri che consentono la cessione dei crediti classificati nel Business Model Hold to Collect; sarà sufficiente la presenza di un solo criterio di seguito riportato per consentire la cessione:

- indicatore contabile: passaggio da Stage 1 a Stage 2 o a Stage 3;
- indicatori di rischio (applicabili solo alla clientela Corporate): riduzione di 3 notches del rating esterno a lungo termine dell'emittente (o equivalente per il rating interno) dall'acquisto dello strumento; riduzione di 2 notches del rischio paese dell'emittente dall'acquisto dello strumento.

b) *Cessioni consentite in quanto i crediti sono prossimi alla scadenza*

Le cessioni dei crediti con Business Model Hold to Collect sono ammesse qualora siano soddisfatti tutti i seguenti criteri di Gruppo:

- la cessione si riferisce ad attività finanziarie con vita residua inferiore a 6 mesi;

- il valore delle attività vendute è prossimo al costo ammortizzato dell'attività finanziaria (anche se le cessioni sono frequenti);
 - la differenza tra il prezzo di vendita ed il costo ammortizzato del prestito non deve superare il 3%, senza considerare gli effetti della copertura del fair value.
- c) *Cessioni frequenti non significative*
Sono ammesse vendite nell'anno finanziario entro il limite del 15%: tale soglia di non significatività varia sulla base della durata media (duration) del portafoglio.
- d) *Cessioni non frequenti*
- cambiamenti della normativa fiscale che comportino per il Gruppo un maggior onere fiscale di impatto non marginale;
 - operazioni straordinarie dell'emittente/del Gruppo dell'emittente (i.e. fusioni, cessioni di rami d'azienda e in generale ogni altra operazione di natura straordinaria che impatti sul patrimonio dell'entità);
 - cambiamento nelle disposizioni di legge o regolamentari;
 - necessità di rafforzamento dei requisiti patrimoniali.

Le caratteristiche contrattuali (test 'Solely Payments of Principal & Interests' o test 'SPPI')

Il test "SPPI" raggruppa un insieme di criteri, esaminati complessivamente, i quali permettono di stabilire se i flussi di cassa contrattuali rispettino le caratteristiche di un contratto base di concessione del credito (rimborsi di capitale nominale e versamenti di interessi sul capitale nominale ancora da rimborsare).

Il test è superato qualora il finanziamento dia esclusivamente diritto al rimborso del capitale e qualora il versamento degli interessi riscossi rifletta il valore temporale del denaro, il rischio creditizio associato allo strumento, altri costi e rischi di un contratto di prestito classico, nonché un margine ragionevole, sia in presenza di un tasso fisso che variabile.

In un contratto base di concessione del credito, l'interesse rappresenta il costo del trascorrere del tempo, il prezzo relativo al rischio di credito e di liquidità sul periodo, ed altre componenti legate al costo del mantenimento dell'attività (es.: costi amministrativi).

Nel caso in cui quest'analisi qualitativa non permetta di trarre conclusioni, si prevede venga effettuata un'analisi quantitativa (o benchmark test). Quest'analisi complementare consiste nel comparare i flussi di cassa contrattuali dell'attività oggetto di analisi e i flussi di cassa di un'attività di riferimento (attività con caratteristiche similari a quella oggetto di analisi ma con caratteristiche "semplici").

Se la differenza tra i flussi di cassa dell'attività finanziaria e quella di riferimento non è ritenuta significativa, l'attività è considerata un contratto base di concessione del credito.

Peraltro, un'analisi specifica dovrà essere sempre effettuata qualora l'attività finanziaria preveda pagamenti con diverse priorità legati a flussi derivanti da altre attività finanziarie di riferimento (ad es. nel caso di strumenti "Credit Linked Instruments – CLI" o emessi da Special Purpose Entities – SPE costituite nell'ambito di operazioni cosiddette di Project Finance), per cui dovrà essere analizzata la concentrazione di rischio di credito per ogni singola tranche. In questo caso, il test SPPI necessita di un'analisi delle caratteristiche dei flussi di cassa contrattuali dell'attività in questione e delle attività sottostanti secondo l'approccio «look-through» e del rischio di credito sostenuto dalle tranche sottoscritte comparato al rischio di credito delle attività sottostanti.

La modalità di contabilizzazione degli strumenti di debito risultante dalla definizione del modello di business abbinata al test “SPPI” può essere presentata sotto forma di diagramma, come segue:

Strumenti di debito		Modelli di gestione		
		Pura raccolta	Misto	Pura vendita
Test SPPI	Superato	Costo ammortizzato	Fair value con impatto a patrimonio netto riciclabile	Fair value con impatto a conto economico
	Non superato	Fair value con impatto a conto economico	fair value con impatto a conto economico	Fair value con impatto a conto economico

Strumenti di debito al costo ammortizzato

Gli strumenti di debito sono valutati al costo ammortizzato se sono ammissibili al modello HTC e se rispettano il test “SPPI”.

Sono contabilizzati alla data di regolamento e la loro valutazione iniziale include le cedole maturate e i costi di transazione.

L’ammortamento di eventuali premi/sconti e i costi di transazione di prestiti, crediti e titoli a reddito fisso sono rilevati a conto economico utilizzando il metodo Tasso di Interesse Effettivo - TIE.

Tale categoria di attività finanziarie è oggetto di svalutazione secondo i criteri descritti nel paragrafo specifico “Svalutazione per rischio di credito”.

Strumenti di debito al fair value con impatto a patrimonio netto riciclabile

Gli strumenti di debito sono valutati al fair value con impatto a patrimonio netto riciclabile se sono ammissibili al modello HTC&S e se rispettano il test “SPPI”.

Sono contabilizzati alla data di regolamento e la loro valutazione iniziale include le cedole maturate e i costi di transazione. L’ammortamento degli eventuali premi/sconti e delle spese di transazione dei titoli è imputato a conto economico secondo il metodo del Tasso di Interesse Effettivo – TIE.

Tali attività finanziarie sono successivamente valutate al fair value e le variazioni di fair value sono contabilizzate a patrimonio netto (riciclabile) in contropartita del valore dell’attività finanziaria (esclusi gli interessi maturati imputati a conto economico secondo il metodo del TIE).

In caso di cessione, le variazioni di fair value contabilizzate a patrimonio netto sono trasferite a conto economico.

Tale categoria di strumenti finanziari è oggetto di rettifiche di valore per perdite attese secondo i criteri descritti nel paragrafo specifico “Svalutazione per rischio di credito” (senza che ciò impatti sul fair value nell’attivo di stato patrimoniale).

Strumenti di debito al fair value con impatto a conto economico (FVTPL)

Gli strumenti di debito sono valutati al fair value con impatto a conto economico nei seguenti casi:

- gli strumenti sono classificati nei portafogli costituiti a fronte del modello di business Other (ovvero attività finanziarie detenute per la negoziazione o il cui obiettivo principale è la cessione): le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono attività acquisite o generate dalla società principalmente allo scopo di essere cedute a breve termine o facenti parte di un portafoglio di strumenti gestiti in comune al fine di generare un utile da fluttuazioni di prezzo a breve termine o dal profitto dell’operatore. Sebbene i flussi di cassa contrattuali siano riscossi nel periodo in cui il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia detiene le attività, la riscossione dei suddetti flussi di cassa contrattuali non è essenziale, bensì accessoria;
- gli strumenti di debito valutati obbligatoriamente al FVTPL in quanto non rispettano i criteri del test “SPPI”. È ad esempio il caso degli OICR (fondi aperti e fondi chiusi);

- gli strumenti finanziari classificati in portafogli per i quali l'entità sceglie la valorizzazione al fair value. In tal caso, si tratta di una designazione specifica di strumenti da valutare al fair value con impatto a conto economico.

Le attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico sono inizialmente rilevate al fair value, esclusi i costi di transazione (direttamente registrati a conto economico) e incluse le cedole maturate.

Successivamente sono valutate al fair value e le variazioni di valore sono imputate a conto economico, nel margine di intermediazione, in contropartita della voce di stato patrimoniale in cui sono iscritte le attività finanziarie.

Tale categoria di attività finanziarie non è oggetto di svalutazione.

Gli strumenti di debito valutati al fair value con impatto a conto economico per natura o su opzione sono iscritti alla data di regolamento.

Gli strumenti di debito valutati obbligatoriamente al fair value con impatto a conto economico, in caso di mancato superamento del test SPPI, sono rilevati alla data di regolamento.

Strumenti di capitale

Gli strumenti di capitale sono rilevati al fair value con impatto a conto economico (fair value through profit or loss – FVTPL), salvo opzione irrevocabile per la classificazione al fair value con impatto a patrimonio netto (in questo caso, di tipo “non riciclabile”), purché tali strumenti non siano detenuti per la negoziazione.

Strumenti di capitale al fair value con impatto a conto economico

Le attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico sono inizialmente rilevate al fair value, esclusi i costi di transazione (direttamente contabilizzati a conto economico). Tali attività sono contabilizzate alla data di regolamento.

Successivamente sono valutate al fair value e le variazioni di valore sono imputate a conto economico, nel margine di intermediazione, in contropartita del valore patrimoniale delle attività finanziarie.

Tale categoria di attività finanziarie non è oggetto di svalutazione.

Strumento di capitale al fair value con impatto a patrimonio netto non riciclabile (opzione irrevocabile)

L'opzione irrevocabile di rilevare gli strumenti rappresentativi di capitale al fair value con impatto a patrimonio netto non riciclabile è effettuata a livello di singola transazione e si applica a decorrere dalla data di rilevazione iniziale. Questi strumenti finanziari sono contabilizzati alla data di regolamento. Il fair value iniziale include i costi di transazione.

Nelle valutazioni successive, le variazioni di fair value sono rilevate nel patrimonio netto. In caso di cessione, tali variazioni non sono riciclate a conto economico; il risultato della cessione rimane pertanto rilevato nel patrimonio netto.

Solo i dividendi incassati sono rilevati a conto economico se:

- è stabilito il diritto dell'entità di riscuotere il pagamento;
- è probabile che i benefici economici associati ai dividendi affluiranno all'entità;
- l'importo dei dividendi può essere valutato in modo attendibile.

Riclassifica delle attività finanziarie

Nei rari casi in cui si possa incorrere in una modifica del modello di business di riferimento delle attività finanziarie (che secondo le indicazioni dello standard può essere individuato nel caso di avvio di una nuova attività, di acquisizione di altre società, di cessione o abbandono di una linea di business), è necessario procedere ad una riclassifica delle suddette attività finanziarie.

In tali casi la riclassifica deve essere applicata prospetticamente dalla data di riclassifica e non si deve procedere alla rideterminazione di utili, perdite e interessi rilevati in precedenza.

Nei casi in cui una "Attività finanziaria valutata al fair value con impatto a conto economico" sia riclassificata tra le "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato", il fair value alla data di riclassifica diventa il nuovo valore contabile lordo; la data di riclassifica viene identificata come data di rilevazione iniziale per l'assegnazione dello stadio (stage) di rischio creditizio ai fini della stima della perdita di valore (impairment). Nel caso la categoria contabile di destinazione siano le "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva", l'attività finanziaria continua a essere valutata al fair value. Il tasso di interesse effettivo è determinato in base al fair value dell'attività alla data di riclassificazione.

Se la riclassifica dell'attività finanziaria avviene mediante trasferimento dalla categoria di valutazione al costo ammortizzato a quella al fair value rilevato nell'utile (perdita) d'esercizio, il suo fair value è valutato alla data della riclassificazione. Gli utili o le perdite risultanti da una differenza tra il precedente costo ammortizzato dell'attività finanziaria e il fair value sono rilevati nell'utile (perdita) d'esercizio.

Se la riclassifica dell'attività finanziaria avviene mediante trasferimento dalla categoria del fair value rilevato nelle altre componenti di conto economico complessivo a quella del costo ammortizzato, l'attività finanziaria è riclassificata al suo fair value alla data della riclassificazione. Tuttavia, l'utile (perdita) cumulato rilevato precedentemente nelle altre componenti di conto economico complessivo è eliminato dal patrimonio netto e rettificato a fronte del fair value dell'attività finanziaria alla data della riclassificazione. Di conseguenza, l'attività finanziaria è valutata alla data della riclassificazione come se fosse sempre stata valutata al costo ammortizzato. Il tasso di interesse effettivo e la valutazione delle perdite attese su crediti non sono rettificati a seguito della riclassificazione.

Se la riclassifica dell'attività finanziaria avviene mediante trasferimento dalla categoria della valutazione al costo ammortizzato a quella al fair value (valore equo) rilevato nelle altre componenti di conto economico complessivo, il suo fair value (valore equo) è valutato alla data della riclassificazione. Gli utili o le perdite risultanti da una differenza tra il precedente costo ammortizzato dell'attività finanziaria e il fair value sono rilevati nelle altre componenti di conto economico complessivo. Il tasso di interesse effettivo e la valutazione delle perdite attese su crediti non sono rettificati a seguito della riclassificazione.

Se l'entità riclassifica l'attività finanziaria spostandola dalla categoria del fair value rilevato nelle altre componenti di conto economico complessivo a quella del fair value rilevato nell'utile (perdita) d'esercizio, l'attività finanziaria continua a essere valutata al fair value. L'utile (perdita) cumulato rilevato precedentemente nelle altre componenti di conto economico complessivo è riclassificato dal patrimonio netto all'utile (perdita) d'esercizio tramite una rettifica da riclassificazione (rif. IAS 1) alla data della riclassificazione.

Per i titoli di capitale non sono consentite riclassifiche.

Acquisizione e cessione temporanea di titoli

Le cessioni temporanee di titoli (prestiti di titoli, titoli ceduti nell'ambito di operazioni di pronti contro termine) non soddisfano solitamente le condizioni per l'eliminazione contabile.

I titoli concessi in prestito o ceduti in operazioni pronti contro termine rimangono iscritti a bilancio. Nel caso di titoli ceduti in operazioni pronti contro termine, l'importo incassato, rappresentativo del debito nei confronti del cessionario, è rilevato nel passivo del bilancio dal cedente.

I titoli presi in prestito o ricevuti in operazioni pronti contro termine non sono iscritti nel bilancio del cessionario.

Nel caso di titoli ceduti in operazioni pronti contro termine, si registra nel bilancio del cessionario un credito nei confronti del cedente, in contropartita dell'importo versato. In caso di ulteriore rivendita del titolo, il cessionario contabilizza un passivo valutato al fair value che rappresenta il suo obbligo di restituire il titolo ricevuto in operazioni pronti contro termine.

I proventi e gli oneri relativi a queste operazioni sono riportati a conto economico prorata temporis, tranne in caso di classificazione delle attività e passività al fair value con impatto a conto economico.

Cancellazione delle attività finanziarie

Le attività finanziarie (o gruppo di attività finanziarie) vengono cancellate totalmente o parzialmente quando:

- i diritti contrattuali sui flussi di cassa ad esse collegati arrivano a scadenza;
- i diritti contrattuali sui flussi di cassa ad esse collegati sono trasferiti o considerati come tali perché di fatto appartengono ad uno o più beneficiari e quando viene trasferita la quasi-totalità dei rischi e benefici collegati a quest'attività finanziaria.

In tal caso, tutti i diritti e gli obblighi presenti al momento del trasferimento sono rilevati separatamente nell'attivo e nel passivo.

Quando si trasferiscono i diritti contrattuali sui flussi di cassa, ma si conserva soltanto una parte dei rischi e benefici, nonché il controllo, l'entità continua a contabilizzare l'attività finanziaria nella misura del coinvolgimento in tale attività.

In aggiunta, per quanto riguarda le attività finanziarie deteriorate, la cancellazione contabile può avvenire anche a seguito dello stralcio delle stesse quando non si hanno più ragionevoli aspettative di recuperare l'attività finanziaria (cosiddetto "write-off"). Esso può verificarsi prima che le azioni legali per il recupero dell'attività finanziaria siano terminate e non comporta necessariamente la rinuncia al diritto legale di recuperare il credito da parte della banca. In tal caso il valore lordo nominale del credito rimane invariato, ma il valore lordo contabile viene ridotto di un ammontare pari all'importo oggetto di stralcio. Il write-off può riguardare l'intero ammontare di un'attività finanziaria o una porzione di essa e corrisponde:

- allo storno delle rettifiche di valore complessive, in contropartita del valore lordo dell'attività finanziaria;
- per la parte eventualmente eccedente l'importo delle rettifiche di valore complessive, alla perdita di valore dell'attività finanziaria rilevata direttamente a conto economico.

Gli eventuali recuperi da incasso successivi al write-off sono rilevati a conto economico tra le riprese di valore.

2. PASSIVITÀ FINANZIARIE

Le passività finanziarie sono classificate a bilancio nelle due categorie contabili seguenti:

- passività finanziarie al fair value con impatto a conto economico, per natura o su opzione;
- passività finanziarie al costo ammortizzato.

Passività finanziarie al fair value con impatto a conto economico per natura

Gli strumenti finanziari emessi principalmente allo scopo di essere riacquistati a breve termine, gli strumenti che fanno parte di un portafoglio di strumenti finanziari identificati che sono gestiti insieme, per i quali esiste evidenza di una strategia rivolta all'ottenimento di un profitto nel breve periodo e i derivati (ad eccezione di taluni derivati di copertura) sono valutati al fair value per natura.

Le variazioni di fair value di questo portafoglio sono imputate in contropartita a conto economico.

Passività finanziarie al fair value con impatto a conto economico su opzione

Le passività finanziarie che soddisfino una delle tre condizioni definite dal principio (e descritte in precedenza) potranno essere valutate al fair value con impatto a conto economico su opzione: per emissioni ibride che comprendano uno o più derivati incorporati separabili, in un'ottica di riduzione o eliminazione della distorsione del trattamento contabile o in caso di gruppi di passività finanziarie gestiti e la cui performance è valutata al fair value.

Tale opzione è irrevocabile e si applica obbligatoriamente alla data della rilevazione iniziale dello strumento.

Al momento delle successive valutazioni, queste passività finanziarie sono valutate al fair value in contropartita a conto economico per le variazioni di fair value non correlate al rischio di credito della Banca e in contropartita a patrimonio netto non riciclabile per le variazioni di valore correlate al rischio di credito proprio.

Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Tutte le altre passività che corrispondono alla definizione di passività finanziarie (esclusi i derivati) sono valutate al costo ammortizzato.

Tali passività sono contabilizzate al fair value iniziale (inclusi i proventi e i costi di transazione) e successivamente al costo ammortizzato con il metodo del tasso di interesse effettivo.

Riclassificazione delle passività finanziarie

La classificazione iniziale delle passività finanziarie è irrevocabile. Non è autorizzata alcuna successiva riclassificazione.

Distinzione debito – capitale

La distinzione tra strumenti di debito e strumenti di capitale è fondata su un'analisi della sostanza economica dei dispositivi contrattuali.

La passività finanziaria è uno strumento di debito se include un obbligo contrattuale di:

- consegnare ad un'altra entità liquidità, un'altra attività finanziaria o un numero variabile di strumenti di capitale;
- scambiare attività e passività finanziarie con un'altra entità a condizioni potenzialmente svantaggiose.

Uno strumento di capitale è uno strumento finanziario non rimborsabile che offre una remunerazione discrezionale che si sostanzia in un interesse residuo in un'impresa previa estinzione di tutte le sue passività (attivo netto) e non è qualificato come strumento di debito.

Riacquisto di azioni proprie

Le azioni proprie o strumenti derivati equivalenti come le opzioni su azioni acquisite che presentano un valore fisso di esercizio, comprese le azioni detenute a copertura dei piani di stock-options, non rientrano nella definizione di un'attività finanziaria e sono rilevate a riduzione del patrimonio netto. Non generano alcun impatto sul conto economico.

Cancellazione e modifica delle passività finanziarie

Una passività finanziaria è cancellata totalmente o parzialmente:

- quando arriva a estinzione,
- quando le analisi quantitative o qualitative giungono alla conclusione che è stata modificata in maniera sostanziale in caso di ristrutturazione.

Una modifica sostanziale di una passività finanziaria esistente deve essere iscritta come estinzione della passività finanziaria iniziale e rilevazione di una nuova passività finanziaria (c.d. novazione). Qualsiasi differenza tra il valore contabile della passività estinta e la nuova passività dovrà essere immediatamente iscritta a conto economico.

Se la passività finanziaria non è cancellata, si mantiene il tasso di interesse effettivo (TIE) iniziale ed il valore di iscrizione in bilancio verrà modificato con impatto a conto economico alla data di modifica aggiornando alla data della modifica i nuovi flussi finanziari futuri (come risultanti dalla modifica) all'originario TIE. Tale impatto viene quindi ripartito sulla vita residua dello strumento sulla base del medesimo tasso effettivo originario.

3. STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI

Classificazione e valutazione

Gli strumenti derivati sono delle attività o passività finanziarie di negoziazione, a meno che non possano essere qualificati come strumenti derivati di copertura.

Tali strumenti sono iscritti inizialmente in bilancio al fair value alla data di regolamento e successivamente valutati al fair value.

Ad ogni chiusura contabile, le variazioni di fair value registrate dai contratti derivati sono rilevate a bilancio:

- nel conto economico, se si tratta di derivati di negoziazione o di copertura del fair value;
- nel patrimonio netto, se si tratta di strumenti derivati di copertura dei flussi di cassa o di investimenti esteri netti, per la parte efficace della copertura.

Derivati incorporati

Un derivato incorporato è l'elemento di un contratto misto che risponde alla definizione di un prodotto derivato. La suddetta designazione si applica esclusivamente alle passività finanziarie e ai contratti non finanziari. Il derivato incorporato deve essere contabilizzato separatamente dal contratto ospite se sono soddisfatte le tre seguenti condizioni:

- il contratto ibrido non è valutato al fair value con impatto a conto economico;
- se separato dal contratto ospite, l'elemento incorporato possiede le caratteristiche di un derivato;
- le caratteristiche di derivato non sono strettamente legate a quelle del contratto ospite.

Le attività finanziarie con un derivato incorporato sono invece classificate nella loro interezza in quanto non è ammesso lo scorporo: in tali casi l'intero strumento va classificato tra le "attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico".

COMPENSAZIONE FRA ATTIVITÀ E PASSIVITÀ FINANZIARIE

In conformità con il principio IAS 32, il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia compensa un'attività e una passività finanziarie e presenta un saldo netto se e soltanto se ha un diritto legalmente esercitabile di compensare gli importi contabilizzati ed intende estinguere l'importo netto o realizzare l'attivo ed estinguere il passivo simultaneamente.

Gli strumenti derivati e le operazioni a pronti trattate con Stanze di Compensazione i cui principi di funzionamento rispondono ai due criteri richiesti dallo IAS 32 sono oggetto di una compensazione in bilancio.

UTILI O PERDITE NETTI SU STRUMENTI FINANZIARI

Utili o perdite netti su strumenti finanziari al fair value con impatto a conto economico

Per gli strumenti finanziari contabilizzati al fair value con impatto a conto economico, questa voce comprende in particolare i seguenti elementi di conto economico:

- i dividendi ed altri proventi da azioni o altri titoli a reddito variabile classificati tra le attività finanziarie al fair value con impatto a conto economico;
- le variazioni di fair value delle attività e passività finanziarie al fair value con impatto a conto economico;
- le plusvalenze e le minusvalenze di cessione realizzate sulle attività finanziarie al fair value con impatto a conto economico;
- le variazioni di fair value e i risultati di cessione o di interruzione degli strumenti derivati che esulano da una relazione di copertura di fair value o di flussi di cassa.

Questa voce comprende altresì la componente di inefficacia derivante da operazioni di copertura.

Utili o perdite netti su strumenti finanziari al fair value con impatto a patrimonio netto

Per le attività finanziarie contabilizzate al fair value a patrimonio netto, questa voce comprende in particolare i seguenti elementi di conto economico:

- i dividendi da strumenti di capitale classificati nella categoria delle attività finanziarie al fair value con impatto a patrimonio netto non riciclabile;
- le plusvalenze e minusvalenze di cessione, nonché i risultati relativi all'interruzione della relazione di copertura sugli strumenti di debito classificati nella categoria delle attività finanziarie al fair value con impatto a patrimonio netto riciclabile;
- i risultati di cessione o d'interruzione degli strumenti di copertura del fair value delle attività finanziarie al fair value con impatto a patrimonio netto quando l'elemento coperto viene ceduto.

IMPEGNI DI FINANZIAMENTO E GARANZIE FINANZIARIE ACCORDATE

Gli impegni di finanziamento che non sono designati come attività al fair value con impatto a conto economico o che non sono considerati strumenti derivati ai sensi dell'IFRS 9 non figurano a bilancio. Tuttavia, sono oggetto di accantonamenti in conformità con le disposizioni dell'IFRS 9.

Un contratto di garanzia finanziaria è un contratto che impone all'emittente di effettuare specifici pagamenti per rimborsare il beneficiario della garanzia di una perdita che subisce a causa dell'inadempienza di uno specifico debitore che non effettua un pagamento alla scadenza, secondo le condizioni iniziali o modificate di uno strumento di debito.

I contratti di garanzia finanziaria sono valutati inizialmente al fair value, poi successivamente all'importo più alto tra:

- l'importo della riduzione di valore per perdite definito secondo le disposizioni dell'IFRS 9;
- l'importo inizialmente contabilizzato al netto, se del caso, dei costi contabilizzati secondo i criteri dell'IFRS 15.

SVALUTAZIONE (IMPAIRMENT) PER IL RISCHIO DI CREDITO

Campo d'applicazione

In conformità con il principio contabile IFRS 9, il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia rileva una svalutazione rappresentativa della perdita attesa su crediti ("Expected Credit Loss – ECL") sulle seguenti categorie di attività finanziarie:

- attività finanziarie rappresentate da strumenti di debito che sono rilevate al costo ammortizzato o al fair value con impatto a patrimonio netto riciclabile (prestiti e crediti, titoli di debito);
- impegni di finanziamento che non sono valutati al fair value con impatto a conto economico;
- impegni di garanzia che rientrano nell'ambito dell'IFRS 9 e non sono valutati al fair value con impatto a conto economico;
- crediti per operazioni di leasing che rientrano nell'ambito dell'IFRS16;
- crediti commerciali generati da transazioni in ambito IFRS 15.

Gli strumenti di capitale (al fair value con impatto a conto economico o al fair value non riciclabili) non sono interessati dalle disposizioni in materia di svalutazione.

Gli strumenti derivati e gli altri strumenti al fair value con contropartita al conto economico sono oggetto di una valutazione del rischio di controparte che non è trattato dal modello ECL considerato in questa sede.

Rischio di credito e stadi (stage) di svalutazione

Il rischio di credito è definito come il rischio di perdite correlate all'inadempienza di una controparte che comporta la sua incapacità di far fronte ai propri impegni nei confronti della Banca.

Il modello di svalutazione per il rischio di credito si articola in tre fasi (stage):

- Stage 1: fin dalla rilevazione iniziale dello strumento finanziario (credito, titolo di debito, garanzia), l'entità rileva le perdite di credito attese su 12 mesi;
- Stage 2: se la qualità del credito ha registrato un deterioramento significativo (rispetto alla rilevazione iniziale) per una determinata transazione (o portafoglio), la Banca rileva le perdite attese sino a scadenza;
- Stage 3: qualora sia intervenuto un evento di default sulla controparte avente un effetto negativo sui flussi di cassa futuri stimati, la Banca rileva una perdita di credito analitica sino a scadenza. In seguito, se le condizioni di classificazione degli strumenti finanziari nello stage 3 non sono rispettate, gli strumenti finanziari sono riclassificati nello stage 2 o nello stage 1, in funzione di un ulteriore miglioramento della qualità del rischio di credito.

Definizione di default

Con la comunicazione del giugno 2018 la Banca Centrale Europea ha invitato le Banche con modelli validati ai fini prudenziali ad attivarsi nell'adozione effettiva della nuova definizione di default, così come regolamentata dalle linee guida emanate dall'EBA sull'applicazione della definizione di default ai sensi dell'articolo 178 del regolamento (UE) n. 575/2013 e dagli interventi normativi collegati.

Il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia ha deciso di adottare anticipatamente, in conformità e in allineamento con la casamadre francese Crédit Agricole S.A., la nuova regolamentazione. Già nel 2018, la Capogruppo ha avviato una specifica attività progettuale che ha comportato un'intensa attività di "gap analysis" e coinvolto in modo trasversale anche le principali Funzioni del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia. Sono stati analizzati e definiti gli ambiti conformi con gli orientamenti EBA e individuati quelli necessari di specifici interventi (normative, processi, metodologie). È stato dunque definito uno specifico "roll-out" progettuale con un forte impatto anche sui sistemi IT. Nel dicembre 2018, gli esiti della "gap analysis" con l'indicazione dei conseguenti piani del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia sono stati indirizzati all'Organo di Vigilanza, per il tramite della casamadre francese Crédit Agricole S.A., attraverso il cosiddetto "Application Package" in osservanza alle indicazioni fornite dalla stessa Banca Centrale Europea.

Sulla base dell'istanza presentata e della successiva fase di verifica da parte dell'Organo di Vigilanza, in data 24 marzo 2020, la Banca Centrale Europea ha formalizzato la decisione di autorizzazione che ha consentito al Gruppo Crédit Agricole S.A. e, dunque, anche al Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia, di implementare le necessarie modifiche alle normative interne, ai processi e ai sistemi IT.

La nuova Definizione di Default ha introdotto un maggiore rigore nella classificazione in default delle esposizioni con arretrati nei pagamenti, sia per le imprese (di ogni tipologia e dimensioni) che per i privati, le attività professionali e le famiglie. Il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia ha dunque investito in modo consistente in tutte le attività formative e gestionali, al fine di informare adeguatamente e preventivamente la clientela, sia attraverso le relazioni correnti che i supporti informativi più evoluti, oltre che lo stesso sito istituzionale.

Maggiori dettagli circa le modifiche introdotte e gli impatti registrati sono riportati nella Nota Integrativa – Parte E – Rischio di Credito.

La nozione di perdita di credito attesa "Expected Credit Loss – ECL"

L'ECL è il valore probabile atteso e ponderato della perdita di credito (in capitale e in interessi) attualizzato.

Esso corrisponde al valore attuale della differenza tra i flussi di cassa contrattuali e i flussi previsti (comprensivi del capitale e degli interessi).

L'approccio ECL è finalizzato ad anticipare il prima possibile la contabilizzazione delle perdite di credito attese.

Governance e stima dell'ECL

La Direzione Rischi e Controlli Permanenti è responsabile della definizione dell'ambito metodologico e della supervisione del processo di svalutazione per perdita attesa delle esposizioni.

Il calcolo delle perdite di valore delle attività performing è rappresentato nell'ambito del complessivo processo del costo del credito, coordinato dall'Area gestione inadempienze probabili (unlikely to pay – UTP).

Il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia, nella definizione dei parametri IFRS 9 necessari al calcolo dell'ECL, ha fatto riferimento in via prioritaria al modello di rating interno adottato e agli altri processi regolamentari già implementati. La valutazione del rischio di credito è fondata su un modello di anticipazione delle perdite ed estrapolazione sulla base di scenari futuri ragionevoli. Tutte le informazioni disponibili, pertinenti, ragionevoli e giustificabili, comprese le informazioni di natura prospettica, devono essere prese in considerazione.

Nel rispetto dei requisiti previsti dal principio contabile, pertanto, ai fini della stima dei parametri si utilizzano una serie di scenari forward looking ciascuno pesato con la relativa probabilità di accadimento. Il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia, in conformità con la casamadre francese Crédit Agricole S.A., utilizza quattro differenti scenari macroeconomici. Questi scenari, possono essere riepilogati come di seguito:

- Scenario centrale, rappresenta lo scenario maggiormente probabile;
- Scenario avverso moderato, è lo scenario economico in condizioni moderatamente avverse;
- Scenario di budget stressato, è lo scenario maggiormente degradato utilizzato nell'ambito dell'esercizio di Stress a fine del processo di formazione del budget;
- Scenario favorevole, rappresenta lo scenario economico in condizioni favorevoli.

I pesi da attribuire ai quattro scenari – che possono variare ad ogni ristima dei parametri – sono definiti a livello di Gruppo Crédit Agricole (funzione ECO di CASA) e validati dal Comitato Guida IFRS 9 di Gruppo CASA cui prende parte anche la Direzione Rischi e Controlli Permanenti del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia.

Maggiori dettagli sono riportati nella Nota Integrativa – Parte E – Rischio di Credito.

Il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia aggiorna la stima dei parametri con cadenza almeno annuale. L'evoluzione del contesto macroeconomico ha determinato la necessità di più verifiche infrannuali con aggiornamento dei parametri di riferimento.

La formula di calcolo dell'ECL incorpora i parametri di probabilità di default – PD, di perdita in caso di default – LGD e di esposizione al momento del default – EAD.

Come già evidenziato, anche i parametri indicati sono stati definiti facendo riferimento ampiamente ai modelli interni utilizzati nell'ambito della normativa di vigilanza prudenziale (ove presenti), sebbene essi abbiano richiesto adattamenti per determinare una ECL conforme alle indicazioni dell'IFRS 9. Lo standard contabile richiede infatti un'analisi effettuata in modo puntuale alla data di chiusura di bilancio (*Point in Time*), pur tenendo conto dei dati di perdita storicamente registrati e dei dati prospettici macroeconomici (*Forward Looking*). Quanto evidenziato distingue quindi l'approccio contabile dal quadro prudenziale, in cui le analisi sono pluriennali e considerano il ciclo economico di riferimento (*Through The Cycle*) per la stima della probabilità di default – PD; esse inoltre richiedono di includere la fase di recessione (*Downturn*) nell'ambito della stima della perdita in caso di default – LGD (effetto, per contro, non contemplato dalla LGD IFRS 9).

Le modalità di calcolo dell'ECL sono distinte in funzione delle tipologie di prodotto: strumenti finanziari e strumenti fuori bilancio.

Le perdite creditizie attese sono attualizzate al Tasso Interno Effettivo – TIE, determinato al momento della rilevazione iniziale dello strumento finanziario.

Il backtesting dei modelli e parametri utilizzati è effettuato con cadenza almeno annuale.

Deterioramento significativo del rischio di credito

Il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia valuta, per ciascuno strumento finanziario, il deterioramento del rischio di credito dalla data di rilevazione iniziale ad ogni data di chiusura contabile. La suddetta valutazione dell'andamento del rischio di credito porta alla classificazione delle operazioni per classe di rischio (Stage).

Il monitoraggio del deterioramento significativo riguarda, salvo eccezioni, ogni strumento finanziario. Non è previsto alcun "contagio" nel passaggio dallo stage 1 allo stage 2 degli strumenti finanziari di una medesima controparte. Il monitoraggio del deterioramento significativo deve riguardare l'andamento del rischio di credito del debitore principale, senza tener conto della garanzia, comprese le operazioni che beneficiano di una garanzia del socio.

Per misurare il deterioramento significativo del rischio di credito fin dalla rilevazione iniziale, è necessario ricorrere al rating interno e alla Probabilità di Default – PD all'origine. La Probabilità di Default all'origine del rapporto si confronta con la Probabilità di default alla data di riferimento e, comparando la variazione tra i due valori di PD con le soglie di deterioramento stimate con approccio statistico, è possibile stabilire se lo strumento finanziario ha subito un deterioramento significativo rispetto alla data di origine. In caso di significativo deterioramento lo strumento finanziario deve essere classificato in stage 2. Viceversa, lo strumento rimane in stage 1.

Si riporta di seguito la tabella con le soglie di variazione di PD definite dalla Capogruppo ed utilizzate ai fini della classificazione in stage:

Portafoglio		Soglia SICR (significant increase of credit risk)
Large Corporate		2,0%
Piccole Medie Imprese		3,0%
Retail	Privati garantiti da Immobili	2,0%
	Esposizioni rotative al dettaglio qualificate	6,0%
	Altre esposizioni a privati	3,0%
	Piccole Imprese e Professionisti	3,0%

La data di prima registrazione (origination) è intesa come la data di regolamento, ovvero quando la banca diventa parte delle disposizioni contrattuali che regolano lo strumento finanziario. Per gli impegni di finanziamento e di garanzia, l'origine s'intende come la data d'impegno irrevocabile.

Per il perimetro di esposizioni prive di un modello di rating interno, il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia valuta la presenza di sconfino alla data di riferimento e nei 12 mesi precedenti. La presenza di sconfino – alla data o nei mesi precedenti – fa scattare la classificazione del rapporto nello stage 2.

Per le esposizioni (ad eccezione dei titoli) per le quali sono stati implementati ed applicati modelli di rating interno (a maggior ragione se i modelli di rating sono validati), il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia considera che tutte le informazioni incorporate nel rating consentono di condurre una valutazione più pertinente rispetto al solo criterio dell'insoluto superiore ai 30 giorni, ferma restando l'applicazione della regola dei 30 giorni di sconfino come soglia cosiddetta di back-stop.

Ulteriori fattori utilizzati per la classificazione nello stage 2 sono:

- il superamento di una soglia assoluta di PD. Tale soglia è definita al 12% per il portafoglio corporate e al 20% per il portafoglio retail;
- l'assenza del rating alla data di valutazione se associata a rapporti erogati da più di sei mesi;
- la classificazione del rapporto nello stato di forborne performing (come definito successivamente).

Al venire meno delle condizioni che hanno fatto scattare la classificazione a stage 2, la svalutazione può essere riportata all'ECL a 12 mesi (stage 1).

Per il portafoglio titoli, Crédit Agricole Italia utilizza l'approccio che consiste nell'applicare un livello assoluto di rischio di credito, come consentito dall'IFRS 9, oltre il quale le esposizioni saranno classificate nello stage 2 e coperte da accantonamento in base all'ECL a scadenza.

Pertanto, le seguenti regole saranno applicate per il monitoraggio del deterioramento significativo dei titoli:

- i titoli con un rating «Investment Grade» (IG) alla data di chiusura contabile, sono classificati nello stage 1 e svalutati in base all'ECL a 12 mesi;
- i titoli con un rating «Non-Investment Grade» (NIG), alla data di chiusura contabile, devono essere sottoposti a monitoraggio del deterioramento significativo, fin dall'inizio, ed essere classificati nello Stage 2 (ECL lifetime) in caso di deterioramento significativo del rischio di credito.

Il relativo deterioramento deve essere valutato a monte del verificarsi di un'insolvenza avvenuta (stage 3).

Post-model adjustments

Sulla base dei risultati ottenuti applicando la metodologia di calcolo definita dal Gruppo e sulla base delle informazioni gestionali delle singole controparti, nel caso in cui il valore di perdita attesa associato ad una specifica controparte non rispecchi esattamente la rischiosità della stessa, è possibile effettuare la modifica manuale dell'accantonamento della controparte ad un livello considerato come appropriato; tali tipologie di interventi sono consentite solo se incrementano il livello di copertura sulla controparte.

Maggiori dettagli sono riportati nella Nota Integrativa – Parte E – Rischio di Credito.

Modello d'impairment sullo stage 3

Nell'ambito della revisione del modello di svalutazione del portafoglio deteriorato, già sostanzialmente basato sull'attualizzazione dei flussi di recupero futuri, l'ulteriore richiesta dell'IFRS 9 di stimare un'ECL di tipo forward looking e multi-scenario, è stata attuata affiancando allo scenario già contemplato relativo al recupero interno, uno scenario alternativo di recupero, attraverso la cessione sul mercato della singola esposizione deteriorata.

Tale scelta è risultata coerente con gli obiettivi definiti dalla NPL Strategy del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia, che primariamente individuano la riduzione dello stock di NPL (sofferenze in particolare) attraverso la vendita di determinati portafogli, come la strategia che può, in determinate condizioni, massimizzare il valore per il Gruppo stesso, considerando anche i tempi di recupero delle esposizioni deteriorate.

In particolare, la BCE, con la "NPL Guidance" pubblicata nel marzo 2017, ha richiesto alle banche con un'incidenza di crediti deteriorati superiore alla media delle Banche Europee la definizione di una strategia volta a raggiungere una progressiva riduzione degli stessi; tali cambiamenti nelle strategie di recupero dei crediti NPL sono stati presi in considerazione nell'applicazione del principio contabile IFRS9.

L'IFRS9 (par. 5.5.17), infatti, stabilisce che "l'entità deve valutare le perdite attese su crediti dello strumento finanziario in modo che riflettano:

- a) un importo obiettivo e ponderato in base alle probabilità determinato valutando una gamma di possibili risultati;
- b) il valore temporale del denaro;
- c) informazioni ragionevoli e dimostrabili che sono disponibili senza eccessivi costi o sforzi alla data di riferimento del bilancio su eventi passati, condizioni attuali e previsioni delle condizioni economiche future".

In particolare, l'IFRS 9 definisce la perdita come la differenza tra tutti i flussi di cassa contrattuali dovuti ed i flussi di cassa che l'entità si aspetta di ricevere pertanto la fonte dei flussi finanziari non è limitata ai flussi di cassa in base ai termini contrattuali, ma include tutti i flussi di cassa che fluiranno verso il creditore. Di conseguenza, qualora l'entità preveda di vendere un credito "non performing" ad una terza parte sia al fine di massimizzare i flussi di cassa, sia in relazione ad una specifica strategia di gestione del credito deteriorato, la stima della ECL rifletterà anche la presenza dello scenario di vendita e quindi dei flussi di cassa derivanti da tale vendita. L'IFRS 9 consente di considerare scenari di vendita anche solo possibili, che pertanto vanno mediati con gli altri ritenuti più probabili.

Ciò premesso, Crédit Agricole Italia riflette nella valutazione dei crediti, secondo il modello di impairment IFRS 9, le diverse strategie di recupero ipotizzate in modo da allinearle in maniera proporzionale ad una probabilità di cessione definita coerentemente con il Piano NPL di Gruppo.

Conseguentemente, allo scenario “ordinario”, che ipotizza una strategia di recupero basata sull’incasso del credito tipicamente attraverso azioni legali, realizzo delle garanzie ipotecarie, mandati a società di recupero, è stato affiancato anche lo scenario di vendita del credito medesimo.

La determinazione della perdita da impairment presuppone la valutazione dei flussi di cassa futuri che si ritengono recuperabili nello scenario più probabile.

Le metodologie da utilizzare nella valutazione delle previsioni di recupero del credito in ottemperanza alle linee guida emesse dalla BCE si sostanziano in una stima dei flussi di cassa futuri effettuata sulla base di due approcci generali:

- in uno scenario di continuità operativa del debitore, nel quale i flussi di cassa operativi continuano ad essere prodotti e possono essere utilizzati per rimborsare il debito finanziario; c.d. “Metodologia Going Concern”;
- in uno scenario di cessazione dell’attività del debitore che determina il venir meno dei flussi di cassa operativi a servizio del debito; c.d. “Metodologia Gone Concern”.

La Metodologia Going Concern si applica principalmente ai casi in cui i flussi di cassa operativi prodotti dal debitore sono rilevanti (in relazione al debito) e possono essere stimati in maniera affidabile nonché in tutti i casi nei quali l’esposizione non presenta garanzie reali o è garantita in misura limitata e nella misura in cui il realizzo delle garanzie possa avvenire senza pregiudicare la capacità del debitore di generare flussi di cassa futuri.

Nella valutazione di flussi di cassa prodotti potranno essere presi in considerazione anche i flussi di cassa operativi prodotti dall’eventuale garante dell’esposizione.

La Metodologia Gone Concern si applica nei casi in cui non si rilevino flussi di cassa operativi significativi in relazione al debito ovvero nei casi in cui l’esposizione sia in larga parte garantita e il realizzo di tali garanzie risulti essenziale per generare flussi di cassa.

Modifiche contrattuali di attività finanziarie

Quando le condizioni contrattuali originarie sono modificate per volontà delle parti, occorre verificare se l’attività finanziaria debba continuare ad essere rilevata in bilancio o se, in caso contrario, si debba procedere a cancellare l’originaria attività finanziaria rilevando un nuovo strumento finanziario.

A tal fine occorre valutare se le modifiche dei termini contrattuali della rinegoziazione siano sostanziali o meno.

In presenza di modifiche sostanziali, l’entità deve eliminare contabilmente lo strumento finanziario oggetto di modifica e procedere all’iscrizione di una nuova attività finanziaria sulla base delle nuove previsioni contrattuali, sia nel caso che la rinegoziazione venga formalizzata attraverso la sottoscrizione di un nuovo contratto sia mediante una modifica di un contratto esistente.

In particolare, sono considerate sostanziali le rinegoziazioni che introducono specifici elementi oggettivi che incidono sulle caratteristiche e/o sui flussi finanziari dello strumento finanziario o che sono effettuate nei confronti di clientela che non presenta difficoltà finanziarie, con l’obiettivo di adeguare l’onerosità del contratto alle correnti condizioni di mercato. In quest’ultimo caso, si deve precisare che qualora la banca non concedesse una rinegoziazione delle condizioni contrattuali, il cliente avrebbe la possibilità di finanziarsi presso altro intermediario con conseguente perdita per la banca dei flussi di ricavo previsti dal contratto rinegoziato; in altri termini, a fronte di una rinegoziazione di natura commerciale, si ritiene che per la banca non vi sia alcuna perdita da rilevare a conto economico conseguente al riallineamento alle migliori correnti condizioni di mercato per la propria clientela.

In caso contrario, in presenza di rinegoziazioni considerate non sostanziali si procede alla rideterminazione del valore attuale dei nuovi flussi finanziari conseguenti alla rinegoziazione sulla base del tasso originario dell’esposizione esistente prima della rinegoziazione. La differenza tra tale valore ed il valore contabile antecedente la modifica è rilevata nella specifica voce di conto economico come utile o perdita da modifiche contrattuali senza cancellazioni (cosiddetto “modification accounting”).

Ristrutturazioni a causa di difficoltà finanziarie (c.d. forbearance measures)

Gli strumenti di debito ristrutturati per difficoltà finanziarie sono quelli per cui l'entità ha modificato le condizioni finanziarie iniziali (tassi d'interesse, scadenza) per motivi economici e giuridici correlati alle difficoltà finanziarie del debitore, secondo modalità che non sarebbero state applicate in altre circostanze.

Ciò riguarda tutti gli strumenti di debito, indipendentemente dalla categoria di classificazione del titolo in funzione del deterioramento del rischio di credito osservato dalla rilevazione iniziale.

Le ristrutturazioni dei crediti corrispondono a tutte le modifiche apportate ad uno o più contratti di credito, nonché ai rifinanziamenti accordati a causa delle difficoltà finanziarie incontrate dal cliente.

Tale nozione di ristrutturazione è da valutarsi a livello di contratto e non di cliente (nessun contagio). La definizione dei crediti ristrutturati per difficoltà finanziarie risponde quindi a due criteri cumulativi:

- modifiche contrattuali o rifinanziamenti di credito;
- un cliente in una situazione finanziaria difficile.

Per «modifica contrattuale» s'intendono ad esempio le situazioni in cui:

- esiste una differenza a favore del debitore tra il contratto modificato e le condizioni antecedenti il contratto;
- le modifiche apportate al contratto portano a condizioni più vantaggiose per il debitore interessato rispetto a quanto avrebbero potuto ottenere, nello stesso momento, altri debitori di Crédit Agricole Italia con profilo di rischio simile.

Per «rifinanziamento» si intendono le situazioni in cui si accorda un nuovo debito/credito al cliente per consentirgli di rimborsare integralmente o parzialmente un altro debito di cui non può rispettare le condizioni contrattuali a causa della propria situazione finanziaria.

Una ristrutturazione del prestito (in bonis o in default) indica la presunta esistenza di un rischio di perdita subita. La necessità di costituire una svalutazione sull'esposizione ristrutturata va quindi analizzata di conseguenza (una ristrutturazione non comporta sistematicamente la costituzione di svalutazione per perdita subita e una classificazione in default).

La qualifica di "credito ristrutturato" o "*Forborne exposure*" è temporanea.

Qualora l'operazione di ristrutturazione sia realizzata ai sensi delle indicazioni dell'European Banking Authority –EBA, l'esposizione conserva questo stato di "ristrutturato/*forborne*" per un periodo di almeno 2 anni, se l'esposizione era in bonis al momento della ristrutturazione, oppure di 3 anni se l'esposizione era in default al momento della ristrutturazione. Questi periodi sono prolungati nel caso si verificano taluni eventi previsti dai principi del Gruppo (ad esempio "recidive").

In assenza di cancellazione contabile (o "derecognition"), la riduzione dei flussi futuri accordata alla controparte o il deferimento di tali flussi su un orizzonte più lontano rispetto al momento della ristrutturazione, richiede la contabilizzazione di una svalutazione a conto economico.

Il calcolo della svalutazione relativa alla ristrutturazione è pari alla differenza tra:

- il valore contabile del credito;
- la somma dei flussi futuri "ristrutturati", attualizzati al Tasso d'Interesse Effettivo – TIE originario.

In caso di rinuncia a parte del capitale, quest'importo costituisce una perdita da registrare immediatamente come rettifica di valore del credito.

Dal momento della svalutazione, la parte dovuta al trascorrere del tempo viene registrata tra gli interessi attivi.

Purchase or Originated Credit Impaired

Ai sensi dell'IFRS 9, un'attività finanziaria è considerata deteriorata al momento della rilevazione iniziale qualora il rischio di credito sia molto elevato e, in caso di acquisto, sia acquistata con significativi sconti rispetto al debito residuo contrattuale.

Nel caso in cui le attività finanziarie in oggetto, sulla base dell'applicazione dei driver di classificazione (SPPi test e Business Model), siano classificate tra le attività valutate al costo ammortizzato o al fair value con impatto sulla redditività complessiva, le stesse sono classificate come "Purchased or Originated Credit Impaired Asset" (in breve "POCI") e sono assoggettate ad un trattamento peculiare per quel che attiene al processo di impairment.

Relativamente a tali esposizioni l'IFRS 9 prevede che:

- l'iscrizione iniziale al fair value;
- a stima dell'expected credit loss sia quantificata sempre in funzione della perdita attesa lungo l'intera vita dello strumento finanziario;
- che gli interessi contabilmente rilevati siano determinati mediante applicazione del "tasso di interesse effettivo corretto per il rischio di credito" (c.d. "EIR Credit Adjusted") ovvero del tasso che, al momento della rilevazione iniziale, attualizza tutti i futuri incassi stimati al costo ammortizzato dell'attività tenendo conto, nella stima, anche delle perdite su credito attese.

HEDGE ACCOUNTING

Quadro generale

In conformità con la decisione del Gruppo Crédit Agricole, il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia e Crédit Agricole Italia non applica la sezione «hedge accounting» dell'IFRS 9, secondo l'opzione offerta dal principio stesso. Tutte le relazioni di copertura rimangono documentate secondo le regole del principio IAS 39, fino alla data di applicazione dell'integrazione dedicata alle coperture generiche del fair value (conseguente all'omologazione da parte dell'Unione Europea). Tuttavia, l'ammissibilità degli strumenti finanziari a hedge accounting secondo lo IAS 39 prende in considerazione i criteri di classificazione e di valutazione degli strumenti finanziari del principio IFRS 9.

Con l'IFRS 9 e tenuto conto dei principi di copertura dello IAS 39, sono ammissibili a copertura di fair value e alla copertura dei flussi di cassa, gli strumenti di debito al costo ammortizzato e al fair value con impatto a patrimonio netto riciclabile.

L'attività di copertura del rischio di tasso d'interesse posta in essere dal Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia si pone l'obiettivo di sterilizzare il banking book dalle variazioni di fair value della raccolta e degli impieghi, causate dai movimenti avversi della curva dei tassi d'interesse, ovvero di ridurre l'aleatorietà dei flussi di cassa legati ad una particolare attività/passività in ottica integrata di bilancio. In particolare sono oggetto di copertura i prestiti obbligazionari emessi a tasso fisso (copertura specifica), i mutui con cap erogati alla clientela (copertura generica), i titoli di stato a riserva (copertura in asset swap) ed i gap a tasso fisso evidenziati dal modello interno, coperti attraverso operazioni di macro hedging (copertura generica). Le coperture sono state poste in essere unicamente attraverso l'acquisto di derivati del tipo Interest Rate Swap e Interest Rate Options.

Documentazione

Le relazioni di copertura devono rispettare i seguenti principi:

- la copertura del fair value ha come obiettivo di tutelarsi contro un'esposizione alle variazioni di fair value di un attivo o passivo rilevato o di un impegno irrevocabile non rilevato, attribuibili al rischio coperto o ai rischi coperti e che può influire sul conto economico (ad esempio, copertura totale o parziale delle variazioni del fair value dovute al rischio di tasso d'interesse di un debito a tasso fisso);
- la copertura del flusso di cassa ha come obiettivo di tutelarsi contro un'esposizione alle variazioni dei flussi di cassa futuri di un attivo o passivo rilevato o di una transazione prevista altamente probabile, attribuibili al rischio coperto o ai rischi coperti e che può o potrebbe (nel caso di una transazione prevista ma non realizzata) influire sul conto economico (ad esempio, copertura delle variazioni di tutti o parte dei pagamenti di interessi futuri su un debito a tasso variabile);

- la copertura di un investimento estero netto ha come obiettivo di tutelarsi contro il rischio di variazione sfavorevole del fair value correlato al rischio di cambio di un investimento realizzato all'estero in una moneta che non sia l'euro.

Quando s'intende realizzare una copertura, si devono anche rispettare le seguenti condizioni per poter beneficiare dell'hedge accounting:

- ammissibilità dello strumento di copertura e dello strumento coperto;
- documentazione formalizzata fin dal principio, comprensiva in particolare della designazione individuale e delle caratteristiche dell'elemento coperto, dello strumento di copertura, il tipo di relazione di copertura e la natura del rischio coperto;
- dimostrazione dell'efficacia della copertura, all'origine (ovvero in modo prospettico) e in via retrospettiva, attraverso dei test effettuati ad ogni chiusura.

Per le coperture di esposizione al rischio di tasso d'interesse di un portafoglio di attività finanziarie o di passività finanziarie, Crédit Agricole Italia, in linea con il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia privilegia una relazione di copertura di fair value, così come consentito dallo IAS 39 omologato dall'Unione Europea (versione detta carve out).

In particolare:

- Crédit Agricole Italia documenta queste relazioni di copertura in base ad una posizione lorda di strumenti derivati e di elementi coperti;
- l'efficacia di queste relazioni di copertura è giustificata mediante l'effettuazione di test d'efficacia.

Valutazione

La registrazione contabile della valutazione del derivato al fair value si effettua nel seguente modo:

- copertura di fair value: la rivalutazione del derivato e la rivalutazione dell'elemento coperto per il rischio coperto sono iscritte simmetricamente a conto economico. A conto economico appare solo l'eventuale inefficacia della copertura;
- copertura del flusso di cassa: la rivalutazione del derivato è imputata a bilancio in contropartita di un conto specifico di profitti e perdite rilevato direttamente a patrimonio netto riciclabile per la parte efficace mentre l'eventuale porzione inefficace della copertura è registrata a conto economico. I profitti e le perdite sul derivato accumulati a patrimonio netto sono in seguito riciclati a conto economico nel momento in cui i flussi coperti si realizzano;
- copertura di un investimento estero netto: la rivalutazione del derivato è iscritta a bilancio in contropartita di un conto di patrimonio netto riciclabile e la parte inefficace della copertura è registrata a conto economico.

Quando non sono più rispettate le condizioni per beneficiare dell'hedge accounting, il trattamento contabile che segue deve essere applicato prospetticamente:

- copertura di fair value: solo lo strumento di copertura continua ad essere rivalutato in contropartita del conto economico. L'elemento coperto è integralmente rilevato in conformità con la sua classificazione. Per gli strumenti di debito al fair value con impatto a patrimonio netto riciclabile, le variazioni di fair value successive all'interruzione della relazione di copertura, sono iscritte integralmente a patrimonio netto.

Per gli elementi coperti valutati al costo ammortizzato, che avevano la copertura del tasso, la rimanenza della differenza di rivalutazione è ammortizzata sulla restante durata dei suddetti elementi coperti:

- copertura del flusso di cassa: lo strumento di copertura è valutato al fair value con impatto a conto economico. Gli importi accumulati nel patrimonio netto e relativi alla parte efficace della copertura rimangono nel patrimonio netto finché l'elemento coperto incide sul conto economico. Per gli elementi che avevano i tassi coperti, l'incidenza sul conto economico avviene man mano che gli interessi vengono pagati. La rimanenza della differenza di rivalutazione è quindi ammortizzata sulla restante durata di questi elementi coperti;
- copertura d'investimento estero netto; gli importi accumulati nel patrimonio netto e relativi alla parte efficace della copertura rimangono nel patrimonio netto fintanto che si possiede l'investimento netto. L'imputazione a conto economico avviene quando l'investimento netto all'estero esce dal perimetro di consolidamento.

PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico (FVTPL)

CRITERI DI CLASSIFICAZIONE

All'interno di questa categoria sono classificate le attività finanziarie diverse da quelle classificate tra le "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva" e tra le "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato".

La voce "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico" è composta da tre sottovoci:

- a) *"Attività finanziarie detenute per la negoziazione"*: tale categoria accoglie le attività finanziarie (titoli di debito, titoli di capitale, finanziamenti e quote di OICR) gestite con la finalità di realizzare flussi finanziari mediante la vendita e pertanto riconducibili al "Business Model Others"; rientrano in tale categoria anche gli strumenti derivati (ad eccezione di quelli classificati come strumenti di copertura o contratti di garanzia finanziaria)
- b) *"Attività finanziarie designate al fair value"*: tale categoria accoglie le attività finanziarie (titoli di debito e finanziamenti) così definite al momento della rilevazione iniziale e ove ne sussistano i presupposti (fair value option). In relazione a tale fattispecie, un'entità può designare irrevocabilmente all'iscrizione un'attività finanziaria come valutata al fair value con impatto a conto economico se, e solo se, così facendo elimina o riduce significativamente un'incoerenza valutativa;
- c) *"Attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value"*, rappresentate dalle attività finanziarie per le quali il Business Model definito è "Hold to Collect" o "Hold to Collect and Sell" ma non soddisfano i requisiti per la valutazione al costo ammortizzato o al fair value con impatto sulla redditività complessiva. Si tratta di attività finanziarie che non superano l'SPPI test, ossia i cui termini contrattuali non prevedono esclusivamente rimborsi del capitale e pagamenti dell'interesse sull'importo del capitale da restituire oppure che rientrano nel "Business Model Others" ma che non appartengono al portafoglio di negoziazione. In tale categoria sono contabilizzati anche le quote di OICR e i titoli di capitale non detenuti per la negoziazione, per i quali non è stata esercitata al momento di prima iscrizione l'opzione di classificarli tra le attività valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

Il principio contabile IFRS 9 consente riclassifiche tra le diverse categorie solo in caso in cui l'entità modifichi il proprio modello di business per la gestione delle attività finanziarie (IFRS9 par. 4.4. e 5.6). In tali casi, che si presume siano infrequenti, la riclassifica deve essere applicata prospetticamente dalla data di riclassifica e non si deve procedere alla rideterminazione di utili, perdite e interessi rilevati in precedenza.

Per maggiori dettagli sugli effetti contabili delle riclassifiche si rimanda a quanto esposto all'interno del paragrafo "Strumenti finanziari (IFRS9, IAS 39 e IAS32)" della Parte A.2 del presente documento.

CRITERI DI ISCRIZIONE

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento, per i titoli di debito, titoli di capitale e quote di OICR, o alla data di sottoscrizione, per i contratti derivati. Per i finanziamenti l'iscrizione in bilancio avviene alla data di erogazione.

In particolare, al momento della contabilizzazione per data di regolamento, è rilevata qualsiasi variazione di fair value dell'attività che deve essere ricevuta nel periodo intercorrente tra tale data e la precedente data di negoziazione, nello stesso modo in cui si contabilizza l'attività acquistata.

All'atto della rilevazione iniziale, le "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico" sono rilevate al fair value; esso è rappresentato, salvo differenti indicazioni, dal corrispettivo pagato per l'esecuzione della transazione, senza considerare i costi o proventi ad essa riferiti ed attribuibili allo strumento stesso, che vengono imputati direttamente nel Conto economico.

CRITERI DI VALUTAZIONE E DI RILEVAZIONE DELLE COMPONENTI REDDITUALI

Successivamente alla rilevazione iniziale, le “Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico” sono valorizzate al fair value.

L'IFRS 13 definisce il fair value come il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di valutazione.

Per la determinazione del fair value degli strumenti finanziari quotati in un mercato attivo vengono utilizzate quotazioni di mercato. In assenza di un mercato attivo, vengono utilizzati metodi di stima e modelli valutativi comunemente adottati, che tengono conto dei fattori di rischio correlati agli strumenti e che sono basati su dati rilevabili sul mercato quali: valutazione di strumenti quotati che presentano analoghe caratteristiche, attualizzazione dei flussi di cassa, modelli di determinazione del prezzo di opzioni, valori rilevati in recenti transazioni comparabili, ecc.

Per i titoli di capitale e per gli strumenti derivati che hanno per oggetto titoli di capitale, non quotati in un mercato attivo, il criterio del costo è utilizzato quale stima del fair value soltanto in via residuale e limitatamente a poche circostanze, ossia in presenza di un'ampia gamma di possibili valutazioni del fair value, nel cui ambito il costo rappresenta la stima più significativa.

Gli effetti dell'applicazione di tale criterio di valutazione sono imputati al conto economico nella voce 80 “Risultato netto dell'attività di negoziazione” per le “Attività finanziarie detenute per la negoziazione” e nella voce 110 “Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico” per le “Attività finanziarie designate al fair value” e per le “Attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value”. Nelle medesime voci viene contabilizzato il risultato della cancellazione di tali attività finanziarie. Per le modalità di determinazione del fair value si rinvia a quanto esposto all'interno del paragrafo 16 “Altre Informazioni – Modalità di Determinazione del Fair Value” e alla successiva “Parte A.4 – Informativa sul fair value”.

CRITERI DI CANCELLAZIONE

Le attività finanziarie sono oggetto di cancellazione nel caso si verifichi una delle seguenti casistiche:

- i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle medesime sono scaduti;
- l'attività finanziaria è ceduta con trasferimento sostanziale di tutti i rischi ed i benefici derivanti dalla proprietà della stessa. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte prevalente di rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita. Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse;
- l'entità mantiene il diritto contrattuale a ricevere i flussi finanziari derivanti dalle stesse, ma contestualmente assume l'obbligazione contrattuale a pagare i medesimi flussi ad un soggetto terzo (*pass through arrangements*).

2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva (FVOCI)

CRITERI DI CLASSIFICAZIONE

In questa categoria vengono incluse le attività finanziarie che soddisfano entrambe le seguenti condizioni:

- l'attività finanziaria è detenuta secondo il Business model "Hold to Collect and Sell" il cui obiettivo è conseguito sia mediante l'incasso dei flussi finanziari previsti contrattualmente che mediante la vendita, e
- i termini contrattuali dell'attività finanziaria prevedono, a determinate date, flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti di capitale e dell'interesse sull'importo del capitale residuo da restituire e pertanto viene superato il cd. SPPI test.

In questa categoria pertanto sono iscritti titoli di debito e finanziamenti per i quali il business model definito è "Hold to Collect and Sell" e che hanno superato il test SPPI. Sono inoltre iscritte gli investimenti in strumenti rappresentativi di capitale, non detenuti ai fini di negoziazione, per i quali è stata esercitata, al momento di prima iscrizione, l'opzione irrevocabile per la designazione al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

Il principio contabile IFRS 9 consente riclassifiche tra le diverse categorie solo in caso in cui l'entità modifichi il proprio modello di business per la gestione delle attività finanziarie (IFRS9 par. 4.4. e 5.6). In tali casi, che si presume siano infrequenti, la riclassifica deve essere applicata prospetticamente dalla data di riclassifica e non si deve procedere alla rideterminazione di utili, perdite e interessi rilevati in precedenza.

Per maggiori dettagli sugli effetti contabili delle riclassifiche si rimanda a quanto esposto all'interno del paragrafo "Strumenti finanziari (IFRS9, IAS 39 e IAS32)" della Parte A.2 del presente documento.

CRITERI DI ISCRIZIONE

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento per i titoli di debito o di capitale ed alla data di erogazione nel caso di finanziamenti. All'atto della rilevazione iniziale le attività sono contabilizzate al fair value rappresentato, salvo differenti indicazioni, dal corrispettivo pagato (prezzo) per l'esecuzione della transazione, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

CRITERI DI VALUTAZIONE E DI RILEVAZIONE DELLE COMPONENTI REDDITUALI

Dopo la rilevazione iniziale, le Attività classificate al fair value con impatto sulla redditività complessiva, rappresentate da titoli di debito e finanziamenti, sono valutate al fair value, con la rilevazione a Conto economico degli impatti derivanti dall'applicazione del costo ammortizzato. Per le modalità di determinazione del costo ammortizzato si rinvia a quanto esposto all'interno del paragrafo 16 "Altre Informazioni – Modalità di Determinazione del Costo Ammortizzato". Gli utili e perdite derivanti dalla misurazione a fair value vengono invece rilevati in una specifica riserva di patrimonio netto (voce "110. Riserve da valutazione"), che sarà oggetto di rigiro nel conto economico (voce 100b "Utili/perdite da cessione/riacquisto di attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva) al momento della cancellazione dell'attività finanziaria.

Le "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva" – sia sotto forma di titoli di debito che di crediti – sono soggette alla verifica dell'incremento significativo del rischio creditizio (impairment) prevista dall'IFRS 9, al pari delle Attività al costo ammortizzato, con conseguente rilevazione a conto economico di una rettifica di valore a copertura delle perdite attese.

Dette rettifiche sono iscritte a conto economico nella voce "130. Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito", in contropartita della specifica riserva da valutazione di patrimonio netto (voce "110. Riserve da valutazione"); lo stesso dicasi specularmente per i recuperi di parte o di tutte le svalutazioni effettuate in precedenti esercizi.

Gli strumenti di capitale per cui si è optata la classificazione nella presente categoria sono valutati al fair value; gli utili e le perdite derivanti dalla misurazione a fair value sono rilevati in contropartita di una specifica riserva di patrimonio netto (voce “110. Riserve da valutazione”). Dette riserve non saranno mai oggetto di riciclo nel conto economico nemmeno se realizzate attraverso la cessione dell’attività; in tal caso il saldo cumulato di tale riserva non è riversato a Conto economico ma è riclassificato tra le riserve di utili del patrimonio netto (voce “140. Riserve”). Nessuna svalutazione di conto economico è inoltre prevista per tali attività in quanto non assoggettate ad alcun processo di impairment. L’unica componente rilevata nel conto economico è infatti rappresentata dai dividendi incassati.

Il fair value viene determinato sulla base dei criteri già illustrati per le “Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico”. Per i titoli di capitale inclusi in questa categoria, non quotati in un mercato attivo, il criterio del costo è utilizzato quale stima del fair value soltanto in via residuale e limitatamente a poche circostanze, ossia in caso di non applicabilità di tutti i metodi di valutazione precedentemente richiamati, ovvero in presenza di un’ampia gamma di possibili valutazioni del fair value, nel cui ambito il costo rappresenta la stima più significativa. Per le modalità di determinazione del fair value si rinvia a quanto esposto all’interno del paragrafo 16 “Altre Informazioni – Modalità di Determinazione del Fair Value” e alla successiva “Parte A.4 – Informativa sul fair value”.

CRITERI DI CANCELLAZIONE

Le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività stesse. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall’esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

Infine, le attività finanziarie cedute vengono cancellate dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un’obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi, senza un ritardo rilevante ad altri soggetti terzi.

3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato

CRITERI DI CLASSIFICAZIONE

Sono classificati nella presente categoria le attività finanziarie, in particolare titoli di debito e finanziamenti, che soddisfano entrambe le seguenti condizioni:

- l’attività finanziaria è posseduta secondo il Business model “Hold to Collect” il cui obiettivo è conseguito mediante l’incasso dei flussi finanziari previsti contrattualmente e,
- i termini contrattuali dell’attività finanziaria prevedono, a determinate date, flussi finanziari rappresentanti unicamente da pagamenti di capitale e dell’interesse sull’importo del capitale residuo da restituire e pertanto viene superato il cd. SPPI test.

In particolare, in tale categoria, rientrano i finanziamenti concessi a clientela e banche – in qualsiasi forma tecnica – ed i titoli di debito che rispettano i requisiti sopra illustrati. Sono altresì da ricondurre in tale voce i crediti originati da operazioni di leasing finanziario in applicazione all’FRS16.

Sono inoltre inclusi in tale categoria i crediti di funzionamento connessi con la prestazione di attività e di servizi finanziari come definiti dal T.U.B. e dal T.U.F. (ad esempio per distribuzione di prodotti finanziari ed attività di servicing).

Il principio contabile IFRS 9 consente riclassifiche tra le diverse categorie solo in caso in cui l'entità modifichi il proprio modello di business per la gestione delle attività finanziarie (IFRS9 par. 4.4. e 5.6). In tali casi, che si presume siano infrequenti, la riclassifica deve essere applicata prospetticamente dalla data di riclassifica e non si deve procedere alla rideterminazione di utili, perdite e interessi rilevati in precedenza.

Per maggiori dettagli sugli effetti contabili delle riclassifiche si rimanda a quanto esposto all'interno del paragrafo "Strumenti finanziari (IFRS9, IAS 39 e IAS32)" della Parte A.2 del presente documento.

CRITERI DI ISCRIZIONE

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento per i titoli di debito ed alla data di erogazione nel caso di finanziamenti. La voce dell'attivo prevede la distinzione tra:

- crediti verso banche;
- crediti verso clientela.

All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie classificate nella presente categoria sono rilevate al fair value, comprensivo degli eventuali costi e proventi direttamente attribuibili allo strumento stesso.

In particolare, per quel che attiene ai crediti, la data di erogazione normalmente coincide con la data di sottoscrizione del contratto. Qualora tale coincidenza non si manifesti, in sede di sottoscrizione del contratto si provvede ad iscrivere un impegno ad erogare fondi che si chiude alla data di erogazione del finanziamento.

L'iscrizione del credito avviene sulla base del fair value dello stesso, pari all'ammontare erogato, o prezzo di sottoscrizione, comprensivo dei costi/proventi direttamente riconducibili al singolo credito e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo.

Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo.

Le operazioni di pronti contro termine con obbligo di riacquisto o di rivendita a termine sono iscritte in Bilancio come operazioni di raccolta o impiego. In particolare, le operazioni di vendita a pronti e di riacquisto a termine sono rilevate in bilancio come debiti per l'importo percepito a pronti, mentre le operazioni di acquisto a pronti e di rivendita a termine sono rilevate come crediti per l'importo corrisposto a pronti.

CRITERI DI VALUTAZIONE

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie sono valutate al costo ammortizzato, utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo.

La valutazione al costo ammortizzato prevede che l'attività sia riconosciuta in bilancio per un ammontare pari al valore di prima iscrizione diminuito dei rimborsi di capitale, più o meno l'ammortamento cumulato secondo il citato criterio dell'interesse effettivo, della differenza tra tale importo iniziale e l'importo alla scadenza (riconducibile tipicamente ai costi/proventi imputati direttamente alla singola attività) e rettificato dell'eventuale fondo a copertura delle perdite.

Il tasso di interesse effettivo è individuato calcolando il tasso che eguaglia il valore attuale di tutti i flussi futuri dell'attività, per capitale ed interesse, all'ammontare erogato inclusivo dei costi/proventi ricondotti all'attività finanziaria medesima. La stima dei flussi finanziari attesi deve tenere conto di tutti i termini contrattuali dello strumento finanziario ma non deve considerare le perdite attese su crediti. Il calcolo include tutte le commissioni, i costi dell'operazione e tutti gli altri premi o sconti. Tale modalità di contabilizzazione, utilizzando una logica finanziaria, consente di distribuire l'effetto economico dei costi/proventi direttamente attribuibili ad un'attività finanziaria lungo la sua vita residua attesa. Per maggiori dettagli si rinvia a quanto esposto all'interno del paragrafo 16 "Altre Informazioni – Modalità di Determinazione del Costo Ammortizzato".

Il metodo del costo ammortizzato non viene utilizzato per le attività la cui breve durata fa ritenere trascurabile l'effetto dell'applicazione della logica dell'attualizzazione, per quelle senza una scadenza definita e per i crediti

a revoca. Tali attività sono valorizzate al costo storico e costi/proventi agli stessi riferibili sono attribuiti a conto economico in modo lineare lungo la durata contrattuale del credito.

Il valore di bilancio delle attività finanziarie al costo ammortizzato è rettificato al fine di tenere conto dell'eventuale fondo a copertura delle perdite attese. Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale le citate attività sono infatti assoggettate ad impairment con l'obiettivo di stimare le perdite attese di valore relative al rischio di credito (cosiddette "ECL – Expected Credit Losses").

Rientrano in tale ambito i crediti deteriorati (c.d. "Stage 3") ai quali è stato attribuito lo status di sofferenza, inadempienza probabile o past due deteriorato nel rispetto delle attuali regole delle Autorità di Vigilanza; rientrano inoltre i crediti classificati in bonis "Stage 1" e "Stage 2", ai quali si applica il concetto di "Expected credit losses" rispettivamente a 12 mesi o lifetime.

I criteri di valutazione applicati sono ampiamente descritti all'interno del paragrafo "Strumenti finanziari (IFRS9, IAS 39 e IAS32) – Svalutazione (impairment) per rischio credito)" della Parte A.2 delle politiche contabili del presente documento, e come detto sono strettamente connessi all'inclusione degli strumenti in esame in uno dei tre stage (stadi di rischio creditizio) previsti dall'IFRS 9.

Il modello di svalutazione per il rischio di credito prevede:

- stage 1: fin dalla rilevazione iniziale dello strumento finanziario (credito, titolo di debito, garanzia), vengono rilevate le perdite di credito attese su un orizzonte temporale di 12 mesi;
- stage 2: se la qualità del credito ha registrato un deterioramento significativo (rispetto alla rilevazione iniziale) per una determinata transazione (o portafoglio), Crédit Agricole Italia rileva le perdite attese sino a scadenza;
- stage 3: qualora sia intervenuto un evento di default sulla controparte avente un effetto negativo sui flussi di cassa futuri stimati, Crédit Agricole Italia rileva una perdita di credito analitica sino a scadenza. In seguito, se le condizioni di classificazione degli strumenti finanziari nello stage 3 non sono rispettate, gli strumenti finanziari sono riclassificati nello stage 2 o nello stage 1, in funzione di un ulteriore miglioramento della qualità del rischio di credito.

Le perdite di valore sono rilevate a conto economico nella voce "130. Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito".

Il valore originario delle attività finanziarie viene ripristinato negli esercizi successivi, a fronte di un miglioramento della qualità creditizia dell'esposizione rispetto a quella che ne aveva comportato la precedente svalutazione. La ripresa di valore è iscritta nel conto economico alla stessa voce e, in ogni caso, non può superare il costo ammortizzato che l'attività avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

Per le esposizioni deteriorate gli interessi di competenza registrati nel Conto economico, alla voce "10. Interessi attivi e proventi assimilati" sono calcolati sulla base del costo ammortizzato. La stessa voce di bilancio accoglie gli interessi attivi dovuti al trascorrere del tempo, determinati nell'ambito della valutazione di attività finanziarie deteriorate sulla base dell'originario tasso di interesse effettivo.

Nello schema di conto economico vengono esposti in apposita voce "di cui" gli interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo come previsto dalla circolare 262 di Banca d'Italia.

CRITERI DI CANCELLAZIONE

Le attività finanziarie sono oggetto di cancellazione nel caso si verifichi una delle seguenti casistiche:

- i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle medesime sono scaduti;
- l'attività finanziaria è ceduta con trasferimento sostanziale di tutti i rischi ed i benefici derivanti dalla proprietà della stessa. Le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività stesse. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte prevalente di rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita. In presenza di modifiche sostanziali al contratto (intese come modifiche che incidono sulle caratteristiche e/o sui flussi finanziari dello strumento finanziario) si deve procedere ad eliminare contabilmente

lo strumento finanziario oggetto di modifica e all'iscrizione di una nuova attività finanziaria sulla base delle nuove previsioni contrattuali, sia nel caso che la rinegoziazione venga formalizzata attraverso la sottoscrizione di un nuovo contratto sia mediante una modifica di un contratto esistente.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

- l'attività finanziaria è oggetto di write-off poiché non si hanno più ragionevoli aspettative di recuperare l'attività finanziaria, inclusi i casi di rinuncia all'attività;
- l'entità mantiene il diritto contrattuale a ricevere i flussi finanziari derivanti dalle stesse, ma contestualmente assume l'obbligazione contrattuale a pagare i medesimi flussi ad un soggetto terzo (pass through arrangements);
- il contratto è oggetto di modifiche che si configurano come "sostanziali". In presenza di modifiche sostanziali al contratto (intese come modifiche che incidono sulle caratteristiche e/o sui flussi finanziari dello strumento finanziario) si deve procedere ad eliminare contabilmente lo strumento finanziario oggetto di modifica e all'iscrizione di una nuova attività finanziaria sulla base delle nuove previsioni contrattuali, sia nel caso che la rinegoziazione venga formalizzata attraverso la sottoscrizione di un nuovo contratto sia mediante una modifica di un contratto esistente.

4. Operazioni di copertura

TIPOLOGIA DI COPERTURA

In conformità con la decisione del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia, Crédit Agricole Italia non applica la sezione "hedge accounting" dell'IFRS 9, secondo l'opzione offerta del principio stesso. Tutte le relazioni di copertura rimangono documentate secondo le regole del principio IAS 39, fino alla data di applicazione dell'integrazione dedicata alle coperture generiche del fair value (conseguente all'omologazione da parte dell'Unione Europea). Tuttavia, l'ammissibilità degli strumenti finanziari a hedge accounting secondo lo IAS 39 prende in considerazione i criteri di classificazione e di valutazione degli strumenti finanziari del principio IFRS 9.

CRITERI DI CLASSIFICAZIONE

Nelle voci dell'attivo e del passivo "Derivati di copertura" figurano i derivati finanziari di copertura, che alla data di riferimento del bilancio o della situazione infrannuale presentano rispettivamente un fair value positivo e negativo.

Le operazioni di copertura dei rischi sono finalizzate a neutralizzare potenziali perdite rilevabili su un determinato elemento o gruppo di elementi attribuibili ad un determinato rischio, nel caso in cui quel particolare rischio dovesse effettivamente manifestarsi.

Le tipologie di copertura utilizzate sono le seguenti:

- copertura di fair value: ha l'obiettivo di coprire l'esposizione alle variazioni del fair value (attribuibili alle diverse tipologie di rischio) di attività e passività iscritte in bilancio o porzioni di esse, di gruppi di attività/passività, di impegni irrevocabili e di portafogli di attività e passività finanziarie, inclusi i core deposits, come consentito dallo IAS 39 omologato dalla Commissione Europea;
- copertura di flussi finanziari: ha l'obiettivo di coprire l'esposizione a variazioni dei flussi di cassa futuri attribuibili a particolari rischi associati a poste del bilancio. Tale tipologia di copertura è utilizzata essenzialmente per stabilizzare il flusso di interessi della raccolta a tasso variabile nella misura in cui quest'ultima finanzia impieghi a tasso fisso. In talune circostanze, analoghe operazioni sono poste in essere relativamente ad alcune tipologie di impieghi a tasso variabile;
- copertura di un investimento in valuta: attiene alla copertura dei rischi di un investimento in un'impresa estera espresso in valuta.

CRITERI DI ISCRIZIONE

Gli strumenti derivati di copertura, al pari di tutti i derivati, sono inizialmente iscritti alla data di sottoscrizione e successivamente misurati al fair value

CRITERI DI VALUTAZIONE E DI RILEVAZIONE DELLE COMPONENTI REDDITUALI

I derivati di copertura sono valutati al fair value. In particolare:

- nel caso di copertura di fair value (fair value hedging), si compensa la variazione del fair value dell'elemento coperto con la variazione del fair value dello strumento di copertura. Tale compensazione è riconosciuta attraverso la rilevazione a conto economico nella voce "90. Risultato netto dell'attività di copertura" delle variazioni di valore, riferite sia all'elemento coperto, sia allo strumento di copertura. L'eventuale differenza, che rappresenta la parziale inefficacia della copertura, ne costituisce di conseguenza l'effetto economico netto;
- copertura di flussi finanziari: ha l'obiettivo di coprire l'esposizione a variazioni dei flussi di cassa futuri attribuibili a particolari rischi associati a poste del bilancio. Tale tipologia di copertura è utilizzata essenzialmente per stabilizzare il flusso di interessi della raccolta a tasso variabile nella misura in cui quest'ultima finanzia impieghi a tasso fisso. In talune circostanze, analoghe operazioni sono poste in essere relativamente ad alcune tipologie di impieghi a tasso variabile. Le variazioni di fair value del derivato sono riportate a patrimonio netto (voce "110. Riserve da valutazione"), per la quota efficace della copertura, e sono rilevate a conto economico solo quando, con riferimento alla posta coperta, si manifesti la variazione dei flussi di cassa da compensare;
- copertura di un investimento in valuta: attiene alla copertura dei rischi di un investimento in un'impresa estera espresso in valuta ed è contabilizzata allo stesso modo delle coperture di flussi finanziari.

Lo strumento derivato è designato di copertura se esiste una documentazione formalizzata della relazione tra lo strumento coperto e lo strumento di copertura e se è efficace nel momento in cui la copertura ha inizio e, prospetticamente, durante tutta la vita della stessa.

L'efficacia di copertura dipende dalla misura in cui le variazioni di fair value dello strumento coperto o dei relativi flussi finanziari attesi risultano compensati da quelle dello strumento di copertura. Pertanto l'efficacia è apprezzata dal confronto di suddette variazioni, tenuto conto dell'intento perseguito dall'impresa nel momento in cui la copertura è stata posta in essere.

Si ha efficacia quando le variazioni di fair value (o dei flussi di cassa) dello strumento finanziario di copertura neutralizzano quasi integralmente, cioè nei limiti stabiliti dall'intervallo 80-125%, le variazioni dello strumento coperto, per l'elemento di rischio oggetto di copertura.

La valutazione dell'efficacia è effettuata ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale utilizzando:

- test prospettici, che giustificano l'applicazione della contabilizzazione di copertura, in quanto dimostrano la sua efficacia attesa;
- test retrospettivi, che evidenziano il grado di efficacia della copertura raggiunto nel periodo cui si riferiscono. In altre parole, misurano quanto i risultati effettivi si siano discostati dalla copertura perfetta.

Non si tiene conto di eventuali situazioni di inefficacia prodotte da eventi congiunturali destinati a rientrare nella norma come confermato dai test prospettici.

Interruzione della relazione di copertura

Se le verifiche non confermano l'efficacia della copertura, da quel momento la contabilizzazione delle operazioni di copertura, secondo quanto sopra esposto, viene interrotta, il contratto derivato di copertura viene riclassificato nell'ambito delle "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico" ed in particolare tra le "Attività finanziarie detenute per la negoziazione".

Nel caso di copertura di fair value, lo strumento coperto riacquisisce il criterio di valutazione originario della classe di appartenenza; per gli strumenti valutati al costo ammortizzato le rivalutazioni/svalutazioni cumulate iscritte per effetto delle variazioni di fair value del rischio coperto sono rilevate nel conto economico tra gli interessi attivi e passivi lungo la vita residua dell'elemento coperto, sulla base del

tasso di interesse effettivo. Se l'elemento coperto è venduto o rimborsato, la quota di fair value non ancora ammortizzata è riconosciuta immediatamente a conto economico.

Copertura di portafogli di attività e passività

La copertura di portafogli di attività e passività (cosiddetto "macrohedging") e la coerente rappresentazione contabile è possibile previa:

- identificazione del portafoglio oggetto di copertura e suddivisione dello stesso per scadenze;
- designazione dell'oggetto della copertura;
- identificazione del rischio di tasso di interesse oggetto di copertura;
- designazione degli strumenti di copertura;
- determinazione dell'efficacia.

Il portafoglio oggetto di copertura dal rischio di tasso di interesse può contenere sia attività che passività. Tale portafoglio è suddiviso sulla base delle scadenze previste di incasso o di "riprezzamento" del tasso previa analisi della struttura dei flussi di cassa. Le variazioni di fair value registrate sullo strumento coperto sono imputate a Conto economico nella voce "90. Risultato netto dell'attività di copertura" e nello Stato patrimoniale nella voce "50. Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica" oppure "50. Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica". Le variazioni di fair value registrate sullo strumento di copertura sono imputate a Conto economico nella voce "90. Risultato netto dell'attività di copertura" e nello Stato patrimoniale attivo nella voce "50. Derivati di copertura" oppure nella voce di Stato patrimoniale passivo "40. Derivati di copertura".

Nel caso di interruzione anticipata di operazioni di copertura generica di fair value (macrohedging), le rivalutazioni/ svalutazioni cumulate sono rilevate a conto economico tra gli interessi attivi o passivi lungo la durata residua delle originarie relazioni di copertura, ferma restando la verifica che ne sussistano i presupposti.

5. Partecipazioni

CRITERI DI CLASSIFICAZIONE

La voce include le interessenze detenute in Società collegate e soggette a controllo congiunto, nonché le partecipazioni di minoranza in Società controllate e collegate appartenenti al gruppo.

Sono considerate controllate congiuntamente le imprese nelle quali i diritti di voto ed il controllo dell'attività economica della partecipata sono condivisi in modo paritetico dalla società, direttamente o indirettamente, e da un altro soggetto. Inoltre viene qualificato come sottoposto a controllo congiunto un investimento partecipativo nel quale, pur in assenza di una quota paritetica di diritti di voto il controllo sull'attività economica e sugli indirizzi strategici della partecipata è condiviso con altri soggetti in virtù di accordi contrattuali.

Sono considerate collegate, cioè sottoposte ad influenza notevole, le imprese nelle quali la società, direttamente o indirettamente, possiede almeno il 20% dei diritti di voto (ivi inclusi i diritti di voto "potenziali" esercitabili) o nelle quali – pur con una quota di diritti di voto inferiore – la banca, in virtù di particolari legami giuridici quali la partecipazione a patti di sindacato, ha il potere di partecipare alla determinazione delle politiche finanziarie e gestionali della partecipata.

CRITERI DI ISCRIZIONE

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento. All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie sono rilevate al costo, inclusivo dell'eventuale avviamento pagato in sede di acquisizione, il quale non è pertanto oggetto di autonoma e separata rilevazione.

CRITERI DI VALUTAZIONE E DI RILEVAZIONE DELLE COMPONENTI REDDITUALI

Le partecipazioni sono valutate al costo, eventualmente rettificato per perdite di valore.

Se esistono evidenze che il valore di una partecipazione possa aver subito una riduzione, si procede alla stima del valore recuperabile della partecipazione stessa, tenendo conto del valore attuale dei flussi finanziari futuri che la partecipazione potrà generare, incluso il valore di dismissione finale dell'investimento.

Qualora il valore di recupero risulti inferiore al valore contabile, la relativa differenza è rilevata a conto economico.

Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico.

CRITERI DI CANCELLAZIONE

Le partecipazioni vengono cancellate in presenza di una cessione che trasferisce sostanzialmente tutti i rischi e benefici ad essa connessi.

In presenza di una situazione che determina la perdita dell'influenza notevole o del controllo congiunto l'eventuale partecipazione residua è oggetto di riclassifica nei portafogli delle attività finanziarie previste dall'IFRS 9.

6. Attività materiali

CRITERI DI CLASSIFICAZIONE

Le attività materiali comprendono i terreni, gli immobili strumentali, gli investimenti immobiliari, gli impianti tecnici, i mobili e gli arredi, le attrezzature di qualsiasi tipo, il patrimonio artistico e le rimanenze di attività materiali disciplinate dallo IAS 2.

Si tratta di attività materiali detenute per essere utilizzate nella produzione o nella fornitura di beni e servizi (attività ad uso funzionale alle quali si applica lo IAS 16), per essere affittate a terzi o per la valorizzazione del capitale investito (attività materiali ad uso investimento alle quali si applica lo IAS 40) e che si ritiene di utilizzare per più di un periodo.

Sono inoltre, iscritti in questa voce i diritti d'uso (right of use) di attività materiali acquisiti con contratti di leasing, in qualità di locatario, indipendentemente dalla qualificazione giuridica degli stessi.

CRITERI DI ISCRIZIONE

Le immobilizzazioni materiali sono inizialmente iscritte al costo che comprende, oltre al prezzo di acquisto, tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e alla messa in funzione del bene. Le spese di manutenzione straordinaria che comportano un incremento dei benefici economici futuri vengono imputate ad incremento del valore dei cespiti, mentre gli altri costi di manutenzione ordinaria sono rilevati a conto economico.

La valutazione iniziale dell'attività consistente nel diritto d'uso comprende il valore attuale dei pagamenti futuri dovuti per il leasing, i pagamenti dovuti per il leasing effettuati alla data o prima della data di decorrenza del contratto, i costi diretti iniziali ed eventuali costi stimati per lo smantellamento, rimozione o ripristino dell'attività sottostante il leasing, meno eventuali incentivi ricevuti dal locatario per il leasing.

Come evidenziato nei paragrafi successivi il locatario può applicare anche lo IAS 40 nella valutazione del Right of Use.

CRITERI DI VALUTAZIONE E DI RILEVAZIONE DELLE COMPONENTI REDDITUALI

Le immobilizzazioni materiali, inclusi gli investimenti immobiliari e le attività acquisite tramite diritti d'uso, sono valutate al costo, dedotti eventuali ammortamenti e perdite di valore.

Le immobilizzazioni sono sistematicamente ammortizzate, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti, lungo la loro vita utile, secondo i criteri evidenziati nello schema che segue:

Descrizione	Durata
Terreni	Nessun ammortamento
Immobili Strumentali	33 Anni (1)
Altri investimenti immobiliari	
- Altri	33 Anni (1)
- Immobili di prestigio e immobili rimanenze (ias2)	Nessun ammortamento
Mobili, arredamenti, impianti d'allarme e autovetture	Da 4 a 10 anni
Apparecchiature informatiche e macchine elettroniche	Da 3 a 10 anni
Patrimonio Artistico	Nessun ammortamento

(1) Si precisa che in limitati casi e per particolari unità immobiliari la durata della vita utile, opportunamente calcolata, può avere durata differente.

I diritti d'uso rilevati sui beni in leasing vengono ammortizzati con quote di conteggio lineari lungo il periodo di durata del contratto di leasing determinata in base alla policy IFRS 16 del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia.

Gli immobili vengono ammortizzati tenendo conto di una vita utile, ritenuta congrua a rappresentare il deperimento dei cespiti nel tempo a seguito del loro utilizzo, tenuto conto delle spese di manutenzione di carattere straordinario, portate ad incremento del valore dei cespiti e di quelle ordinarie destinate a preservare per lunghissimo tempo il valore degli immobili; viene comunque periodicamente effettuata una verifica sulla vita utile residua.

Il costo dell'ammortamento delle attività materiali è rilevato nel conto economico nella voce "180 Rettifiche /riprese di valore nette su attività materiali".

Non vengono invece ammortizzati:

- i terreni, siano essi stati acquisiti singolarmente o incorporati nel valore dei fabbricati, in quanto hanno vita utile indefinita. Nel caso in cui il loro valore sia incorporato nel valore del fabbricato, in virtù dell'applicazione dell'approccio per componenti, sono considerati beni separabili dall'edificio; la suddivisione tra il valore del terreno e il valore del fabbricato avviene, sulla base di perizie di esperti indipendenti, per gli immobili detenuti «cielo-terra» per i quali la Società ha la piena disponibilità del terreno;
- gli immobili di prestigio;
- rimanenze di attività materiali disciplinate dallo IAS 2 valutate al minore fra costo e fair value;
- il patrimonio artistico, in quanto la vita utile di un'opera d'arte non può essere stimata ed il suo valore è normalmente destinato a non diminuire nel tempo.

Se esiste qualche indicazione che dimostri che un'attività possa aver subito una perdita di valore, si procede al confronto tra il valore di carico del cespite ed il suo valore di recupero. Per maggiori dettagli si rimanda a quanto esposto al par. "16 Altre Informazioni – Modalità di determinazione delle perdite di valore – Altre attività non finanziarie".

Le eventuali rettifiche vengono rilevate a conto economico nella voce "180 Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali".

Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, si dà luogo ad una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite di valore.

CRITERI DI CANCELLAZIONE

Un'immobilizzazione materiale è eliminata dallo stato patrimoniale al momento della dismissione o quando il bene è permanentemente ritirato dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici futuri.

7. Attività immateriali

CRITERI DI CLASSIFICAZIONE

Le attività immateriali sono attività non monetarie, identificabili e prive di consistenza fisica, originate da diritti legali o contrattuali, possedute per essere utilizzate in un periodo pluriennale, dalle quali è probabile che affluiranno benefici economici futuri. Tra le principali tipologie di attività immateriali sono ricomprese:

- il software acquisito esternamente o tramite licenza d'uso;
- il software sviluppato internamente;
- l'avviamento rilevato in via residuale come differenza fra il costo di acquisto ed il fair value delle attività e passività acquisite e delle attività e passività potenziali rilevate al momento dell'acquisizione secondo i criteri di determinazione previsti dal principio contabile IFRS 3;
- gli intangibles rappresentativi della relazione con la clientela iscritti a seguito dell'applicazione dell'IFRS 3.

CRITERI DI ISCRIZIONE E VALUTAZIONE

Le attività immateriali acquisite separatamente e generate internamente sono inizialmente iscritte al costo rettificato per eventuali oneri accessori, solo se è probabile che i benefici economici attribuibili all'attività si realizzino e che il costo della stessa attività possa essere determinato in modo attendibile. In caso contrario, il costo dell'attività immateriale è rilevato a conto economico nell'esercizio in cui è sostenuto. Quelle acquisite attraverso operazioni di aggregazione aziendale sono iscritte al fair value alla data di acquisizione.

CRITERI DI VALUTAZIONE E DI RILEVAZIONE DELLE COMPONENTI REDDITUALI

Dopo la rilevazione iniziale, le attività immateriali sono iscritte al netto dei fondi ammortamento e di eventuali perdite di valore accumulate. La vita utile delle attività immateriali è valutata come definita o indefinita.

Le attività immateriali con vita utile definita sono ammortizzate lungo la loro vita utile e sono sottoposte alla verifica di congruità del valore ogni volta che vi siano indicazioni di una possibile perdita di valore. Il periodo di ammortamento ed il metodo di ammortamento di un'attività immateriale a vita utile definita è riconsiderato almeno alla fine di ciascun esercizio. I cambiamenti nella vita utile attesa o delle modalità con cui i benefici economici futuri legati all'attività si realizzeranno sono rilevati attraverso il cambiamento del periodo o del metodo di ammortamento, a seconda dei casi, e sono considerati come cambiamenti di stime contabili. Il costo dell'ammortamento delle attività immateriali a vita utile definita è rilevato nel conto economico nella voce "190 Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali".

La vita utile per la generalità del software è stimata in cinque anni. Conformemente al disposto dello IAS 38 par. 104 sono individuati in maniera puntuale alcuni macroprogetti la cui vita utile è valutata in dieci anni.

Le attività immateriali con vita utile indefinita, incluso l'avviamento non sono ammortizzate, ma sono sottoposte annualmente alla verifica di perdita di valore sia a livello individuale che a livello di unità generatrice di flussi di cassa.

L'ammontare dell'eventuale riduzione di valore è determinato sulla base della differenza tra il valore recuperabile dell'unità generatrice di flussi cassa ed il valore contabile della stessa.

Detto valore di recupero è pari al maggiore tra il fair value dell'unità generatrice di flussi cassa, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d'uso. Le conseguenti rettifiche di valore vengono rilevate a conto economico.

CRITERI DI CANCELLAZIONE

Un'immobilizzazione immateriale è eliminata dallo stato patrimoniale al momento della dismissione o qualora non siano attesi benefici economici futuri.

Gli utili o le perdite derivanti dall'eliminazione di un'attività immateriale sono misurate come differenza tra il ricavo netto della dismissione ed il valore contabile dell'attività immateriale e sono rilevate a conto economico nell'esercizio in cui avviene l'eliminazione.

8. Attività non correnti e gruppi di attività/passività in via di dismissione

Vengono classificate nella voce dell'attivo "Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione" e in quella del passivo "Passività associate ad attività in via di dismissione" attività non correnti o gruppi di attività/passività per i quali è stato avviato un processo di dismissione e la loro vendita è ritenuta altamente probabile. Nel caso di operazioni assoggettate ad autorizzazioni da parte di organismi di vigilanza, la politica contabile del gruppo, assegnando a tali autorizzazioni una valenza sostanziale, prevede la rilevazione di "Attività/Passività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione" a partire dalla data di ricezione dell'autorizzazione stessa (espressa o tacita).

Tali attività/passività sono valutate al minore tra il valore di carico ed il loro fair value al netto dei costi di cessione. I relativi proventi ed oneri (al netto dell'effetto fiscale) sono esposti nel conto economico in voce separata.

9. Fiscalità corrente e differita

CRITERI DI ISCRIZIONE, CLASSIFICAZIONE E VALUTAZIONE

Le voci includono rispettivamente le attività fiscali correnti ed anticipate e le passività fiscali correnti e differite relative alle imposte sul reddito.

Le imposte sul reddito, calcolate nel rispetto della vigente normativa fiscale, sono contabilizzate in base al criterio della competenza, coerentemente con la rilevazione in bilancio dei costi e dei ricavi che le hanno generate. Esse rappresentano pertanto l'onere fiscale, pari al saldo fra la fiscalità corrente e quella anticipata e differita, relativo al reddito dell'esercizio. Le imposte sul reddito sono rilevate nel conto economico ad eccezione di quelle relative a partite addebitate o accreditate direttamente a patrimonio netto, per le quali la rilevazione della relativa fiscalità avviene, per coerenza, a patrimonio netto.

Gli effetti relativi alle imposte correnti, anticipate e differite sono rilevati applicando le aliquote di imposta vigenti.

L'accantonamento per imposte sul reddito è determinato in base ad una prudenziale previsione dell'onere fiscale corrente, di quello anticipato e di quello differito. In particolare le imposte anticipate e quelle differite vengono determinate sulla base delle differenze temporanee – senza limiti temporali – tra il valore attribuito ad un'attività o ad una passività secondo i criteri civilistici ed i corrispondenti valori assunti ai fini fiscali.

A marzo 2016 è stato dato vita, già con effetti dal periodo 2015, al consolidato fiscale nazionale del Gruppo Crédit Agricole in Italia, introdotto dall'art. 6 del d. lgs. 14 settembre 2015, n. 147 che consente l'opzione per la tassazione su base consolidata anche alle Società "sorelle" italiane la cui controllante risiede in uno Stato appartenente all'Unione Europea.

Tale regime fa sì che le Società che rientrano nel perimetro del consolidato fiscale trasferiscano il proprio reddito imponibile (o la propria perdita fiscale) alla consolidante Crédit Agricole Italia, la quale determina un reddito imponibile unico o un'unica perdita fiscale IRES del gruppo, quale somma algebrica dei redditi e/o delle perdite delle singole società, ed iscrive in bilancio un unico debito o credito d'imposta nei confronti dell'amministrazione finanziaria.

Nel bilancio individuale della consolidante i saldi infraGruppo derivanti dal regime del consolidato fiscale trovano manifestazione nella voce “Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato – crediti verso banche” per gli accantonamenti IRES effettuati dalle consolidate al netto delle ritenute subite e degli acconti versati (nella voce “Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato – debiti verso banche” se gli acconti eccedono gli accantonamenti). Nelle medesime voci di bilancio le Società consolidate rappresentano i saldi a credito o debito derivanti dall’apporto del reddito imponibile alla consolidante.

La fiscalità differita viene determinata in base al criterio del cosiddetto balance sheet liability method.

Le attività per imposte anticipate, relative a differenze temporanee deducibili o a benefici fiscali futuri ottenibili dal riporto a nuovo di perdite fiscali, vengono iscritte in bilancio nella misura in cui esista un’elevata probabilità del loro recupero.

Le passività per imposte differite vengono iscritte in bilancio, con riferimento a tutte le differenze temporanee imponibili, con la sola eccezione delle riserve in sospensione d’imposta, in quanto la consistenza delle riserve disponibili già assoggettate a tassazione consente di ritenere che non saranno effettuate operazioni che ne comportino la tassazione.

Le imposte anticipate e quelle differite vengono contabilizzate a livello patrimoniale a saldi aperti e senza compensazioni, includendo le prime nella voce “Attività fiscali” e le seconde nella voce “Passività fiscali”.

Le attività e le passività iscritte per imposte anticipate e differite vengono sistematicamente valutate per tenere conto sia di eventuali modifiche intervenute nelle norme o nelle aliquote, sia di eventuali diverse situazioni soggettive della società. I relativi effetti affluiscono al conto economico dell’esercizio, salvo che si tratti di modifiche concernenti differenze temporanee relative a voci per le quali il modello contabile prevede l’iscrizione direttamente a patrimonio netto, nel qual caso anche la variazione della fiscalità differita o anticipata affluisce direttamente al patrimonio netto.

10. Fondi per rischi e oneri

Gli accantonamenti al fondo per rischi ed oneri vengono effettuati quando:

- esiste un’obbligazione attuale (legale o implicita) quale risultato di un evento passato;
- è probabile che sarà necessario l’impiego di risorse atte a produrre benefici economici per adempiere l’obbligazione; e
- può essere effettuata una stima attendibile dell’ammontare dell’obbligazione.

Laddove l’elemento temporale sia significativo, gli accantonamenti vengono attualizzati. L’accantonamento al fondo è rilevato a conto economico, dove sono registrati anche gli interessi passivi maturati sui fondi che sono stati oggetto di attualizzazione.

FONDI DI QUIESCENZA E PER OBBLIGHI SIMILI

I fondi di quiescenza interni, costituiti in attuazione di accordi aziendali, si qualificano come “piani a benefici definiti”.

Le passività relative a tali piani ed i relativi costi previdenziali delle prestazioni di lavoro corrente sono determinate sulla base di ipotesi attuariali applicando il metodo della “proiezione unitaria del credito”, che prevede la proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi storiche statistiche e della curva demografica e l’attualizzazione finanziaria di tali flussi sulla base di tassi di interesse di mercato, come indicato nelle relative tavole di nota integrativa.

I contributi versati in ciascun esercizio sono considerati come unità separate, rilevate e valutate singolarmente ai fini della determinazione dell’obbligazione finale.

Gli utili e le perdite attuariali, definiti quale differenza tra il valore di bilancio della passività ed il valore attuale degli impegni a fine periodo, sono contabilizzati per l'intero importo direttamente a patrimonio netto nella voce "Riserve da valutazione".

FONDI PER RISCHI ED ONERI A FRONTE DI IMPEGNI E GARANZIE RILASCIATE

La voce dei fondi per rischi ed oneri in esame accoglie i fondi per rischio di credito rilevati a fronte degli impegni ad erogare fondi ed alle garanzie rilasciate che rientrano nel perimetro di applicazione delle regole sull'impairment ai sensi dell'IFRS 9. Per tali fattispecie sono adottate, in linea di principio, le medesime modalità di allocazione tra i tre stage (stadi di rischio creditizio) e di calcolo della perdita attesa esposte con riferimento alle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato o al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

ALTRI FONDI

Gli altri fondi per rischi ed oneri accolgono gli accantonamenti relativi ad obbligazioni legali o connessi con rapporti di lavoro o contenziosi, anche fiscali, originati da un evento passato per i quali sia probabile l'esborso di risorse economiche per l'adempimento delle obbligazioni stesse, sempre che possa essere effettuata una stima attendibile del relativo ammontare.

Laddove l'elemento temporale sia significativo, gli accantonamenti vengono attualizzati utilizzando i tassi correnti di mercato. L'accantonamento è rilevato a conto economico nella voce "170. Accantonamenti netti per fondi rischi ed oneri" ed include gli incrementi dei fondi dovuti al trascorrere del tempo.

Nella voce sono inclusi anche i benefici a lungo termine ai dipendenti, i cui oneri vengono determinati con i medesimi criteri attuariali descritti per i fondi di quiescenza. Gli utili e le perdite attuariali vengono rilevati per intero immediatamente nel conto economico.

11. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato

CRITERI DI CLASSIFICAZIONE

I "Debiti verso banche", i "Debiti verso clientela" e i "Titoli in circolazione" ricomprendono le varie forme di provvista interbancaria e con clientela, le operazioni pronti contro termine con obbligo di riacquisto a termine e la raccolta effettuata attraverso certificati di deposito, titoli obbligazionari e altri strumenti di raccolta in circolazione, al netto degli eventuali ammontari riacquistati.

Sono inoltre inclusi i debiti iscritti dall'impresa in qualità di locatario nell'ambito di operazioni di leasing.

CRITERI DI ISCRIZIONE

La prima iscrizione di tali passività finanziarie avviene alla data di sottoscrizione del contratto, che normalmente coincide con il momento della ricezione delle somme raccolte o della emissione dei titoli di debito.

La prima iscrizione è effettuata sulla base del fair value delle passività, normalmente pari all'ammontare incassato od al prezzo di emissione, aumentato degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista o di emissione. Sono esclusi i costi interni di carattere amministrativo.

Le operazioni di pronti contro termine con obbligo di riacquisto o di rivendita a termine sono iscritte in Bilancio come operazioni di raccolta o impiego. In particolare, le operazioni di vendita a pronti e di riacquisto a termine sono rilevate in bilancio come debiti per l'importo percepito a pronti, mentre le operazioni di acquisto a pronti e di rivendita a termine sono rilevate come crediti per l'importo corrisposto a pronti.

I debiti per leasing vengono iscritti sulla base del valore attuale dei canoni futuri ancora da pagare alla data di decorrenza del contratto in applicazione del principio IFRS 16.

CRITERI DI VALUTAZIONE E DI RILEVAZIONE DELLE COMPONENTI REDDITUALI

Dopo la rilevazione iniziale, le passività finanziarie vengono valutate al costo ammortizzato col metodo del tasso di interesse effettivo. Il risultato derivante dall'applicazione di tale metodologia è imputato al conto economico nella voce "20 Interessi passivi e oneri assimilati".

Fanno eccezione le passività a breve termine, per le quali il fattore temporale risulta trascurabile, che rimangono iscritte per il valore incassato.

Dopo la data di decorrenza del contratto di leasing, il locatario deve rideterminare la passività del leasing per tener conto delle modifiche apportate ai pagamenti dovuti per il leasing; l'importo della rideterminazione della passività del leasing deve essere contabilizzato come rettifica dell'attività consistente nel diritto di utilizzo.

CRITERI DI CANCELLAZIONE

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando risultano scadute o estinte. La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto di titoli precedentemente emessi.

La differenza tra valore contabile della passività e l'ammontare corrisposto per acquistarla viene registrato a conto economico nella voce "100 c) Utile (Perdite) da cessione o riacquisto di passività finanziarie".

Il ricollocamento sul mercato di titoli propri successivamente al loro riacquisto è considerato come una nuova emissione con iscrizione al nuovo prezzo di collocamento, senza alcun effetto a conto economico.

12. Passività finanziarie di negoziazione

CRITERI DI ISCRIZIONE

Gli strumenti finanziari in oggetto sono iscritti alla data di sottoscrizione o alla data di emissione ad un valore pari al costo corrispondente al fair value dello strumento, senza considerare eventuali costi o proventi di transazione direttamente attribuibili agli strumenti stessi.

La voce include il valore negativo dei contratti derivati di trading, nonché il valore negativo dei derivati impliciti presenti in contratti complessi ma non strettamente correlati agli stessi.

Inoltre sono incluse le passività che originano da scoperti tecnici generati dall'attività di negoziazione di titoli.

CRITERI DI VALUTAZIONE E DI RILEVAZIONE DELLE COMPONENTI REDDITUALI

Tutte le passività di negoziazione sono valutate al fair value con imputazione del risultato della valutazione nel conto economico.

Per le modalità di determinazione del fair value si rinvia a quanto esposto all'interno del par. 16 "Altre Informazioni – Modalità di Determinazione del Fair Value" e alla successiva "Parte A.4 – Informativa sul fair value".

Gli utili e le perdite da negoziazione e le plusvalenze e le minusvalenze da valutazione del portafoglio di negoziazione sono iscritti nel conto economico nella voce "80. Risultato netto dell'attività di negoziazione".

CRITERI DI CANCELLAZIONE

Le passività finanziarie di negoziazione vengono cancellate dal bilancio quando scadono i diritti contrattuali sui relativi flussi finanziari o quando la passività finanziaria è ceduta con trasferimento sostanziale di tutti i rischi ed i benefici derivanti dalla proprietà delle stesse.

13. Passività finanziarie designate al fair value

Crédit Agricole Italia non ha previsto per le passività finanziarie di esercitare la cosiddetta “fair value option”.

CRITERI DI CLASSIFICAZIONE

Una passività finanziaria è designata al fair value al verificarsi di una delle seguenti condizioni:

- tale classificazione permette di eliminare o di ridurre significativamente “asimmetrie contabili”;
- fanno parte di gruppi di passività che vengono gestiti ed il loro andamento viene valutato in base al fair value, secondo una documentata strategia di gestione del rischio.

CRITERI DI ISCRIZIONE

Il loro valore di prima iscrizione è il fair value, senza considerare i proventi o costi di transazione.

CRITERI DI VALUTAZIONE E DI RILEVAZIONE DELLE COMPONENTI REDDITUALI

Tali passività sono valutate al fair value con imputazione del risultato secondo le seguenti regole previste dall'IFRS 9:

- le variazioni di fair value che sono attribuibili alla variazione del proprio merito creditizio devono essere rilevate in una specifica riserva da valutazione (voce “110. Riserva da valutazione”) al netto del relativo effetto fiscale nel prospetto della redditività complessiva (patrimonio netto);
- le restanti variazioni di fair value devono essere rilevate nel conto economico nella voce “110. Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico”.

Per le modalità di determinazione del fair value si rinvia a quanto esposto all'interno del par. 16 “Altre informazioni – modalità di determinazione del fair value” e alla successiva “Parte A.4 – Informativa sul fair value”.

Gli importi rilevati nel Prospetto della redditività complessiva non rigirano successivamente a conto economico nemmeno se la passività dovesse essere scaduta o estinta; in tal caso sarà necessario procedere a riclassificare l'Utile (Perdita) cumulato nella specifica riserva da valutazione in un'altra voce di Patrimonio Netto (voce “140. Riserve”). Questa modalità di contabilizzazione non deve essere applicata qualora la rilevazione degli effetti del proprio merito di credito a Patrimonio netto determini o accentui un accounting mismatch a conto economico. In questo caso gli utili o le perdite legate alla passività, incluse quelle che si determinano come effetto della variazione del proprio merito creditizio, devono essere rilevate a conto economico.

Successivamente alla rilevazione iniziale le passività finanziarie sono valorizzate al fair value.

Per la determinazione del fair value degli strumenti finanziari quotati in un mercato attivo, vengono utilizzate le quotazioni di mercato.

In assenza di un mercato attivo, vengono utilizzati metodi di stima e modelli valutativi generalmente accettati e che sono basati su dati rilevabili sul mercato quali: metodi basati sulla valutazione di strumenti quotati che presentano analoghe caratteristiche, attualizzazione di flussi di cassa futuri, modelli di determinazione del prezzo di opzioni, valori rilevati in recenti transazioni comparabili.

CRITERI DI CANCELLAZIONE

Le passività finanziarie vengono cancellate quando risultano scadute od estinte. La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto di titoli precedentemente emessi. La differenza tra valore contabile della passività e l'ammontare pagato per acquistarla viene registrato a conto economico nella voce 110 "Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico".

*14. Operazioni in valuta***CRITERI DI ISCRIZIONE**

Le operazioni in valuta estera sono registrate, al momento della rilevazione iniziale, in divisa di conto, applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione.

CRITERI DI VALUTAZIONE E DI RILEVAZIONE DELLE COMPONENTI REDDITUALI

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, le poste di bilancio in valuta estera vengono valorizzate come segue:

- le poste monetarie sono convertite al tasso di cambio alla data di chiusura;
- le poste non monetarie valutate al costo storico sono convertite al tasso di cambio in essere alla data dell'operazione;
- le poste non monetarie valutate al fair value sono convertite utilizzando i tassi di cambio in essere alla data di chiusura.

Le differenze di cambio che derivano dal regolamento di elementi monetari o dalla conversione di elementi monetari a tassi diversi da quelli di conversione iniziali, o di conversione del bilancio precedente, sono rilevate nel conto economico del periodo in cui sorgono.

Quando un utile o una perdita relativi ad un elemento non monetario sono rilevati a patrimonio netto, la differenza di cambio relativa a tale elemento è rilevata anch'essa a patrimonio.

Per contro, quando un utile o una perdita sono rilevati a conto economico, è rilevata in conto economico anche la relativa differenza cambio.

15. Attività e passività assicurative

Il bilancio di Crédit Agricole Italia non comprende attività o passività che presentino rischi assicurativi.

*16. Altre Informazioni***ADEGUAMENTO DI VALORE DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE E DELLE PASSIVITÀ FINANZIARIE OGGETTO DI COPERTURA GENERICA**

Nelle presenti voci figurano rispettivamente le variazioni di fair value di attività e passività finanziarie oggetto di copertura generica ("macrohedging") dal rischio di tasso di interesse, in base al rispettivo saldo, sia esso positivo che negativo. Le informazioni sulle modalità di rappresentazione contabile delle coperture sono riportate al punto 4 "Operazioni di copertura" della presente sezione.

OPERAZIONI DI LEASING

Lo standard IFRS 16 “Leasing”, richiede di identificare se un contratto è (oppure contiene) un leasing, basandosi sul concetto di controllo dell’utilizzo di un bene identificato per un determinato periodo di tempo; ne consegue che anche i contratti di affitto, noleggio, locazione o comodato, rientrano nel perimetro di applicazione delle nuove regole.

Locazioni di cui la Banca è locataria

Il principio IFRS 16 identifica un solo modello di contabilità per l’affittuario applicabile ai leasing operativi e ai leasing finanziari, prevedendo un approccio “rights of use” (nel proseguo anche “diritto d’uso” o “diritto di utilizzo” o “rou”).

Per tutti i contratti di locazione passivi vengono iscritti nello stato patrimoniale:

- i canoni di locazione futuri, rilevati in bilancio come una passività finanziaria (lease liability), che rappresenta l’obbligo di effettuare i pagamenti futuri, attualizzata al tasso marginale di sconto (la passività si riduce a seguito dei pagamenti effettuati e si incrementa degli interessi passivi maturati);
- il diritto d’uso, così espresso nei contratti, rilevato in bilancio mostrando il valore dell’asset come attività di locazione in una linea separata del bilancio, tra le immobilizzazioni materiali (rou asset) calcolato come sommatoria del debito per leasing, dei costi diretti iniziali, dei pagamenti effettuati alla data o prima della data di decorrenza del contratto (al netto degli eventuali incentivi al leasing ricevuti) e dei costi di smantellamento e/o ripristino.

A livello di conto sono rilevati:

- oneri relativi all’ammortamento dell’attività rilevata come diritto d’uso lungo il periodo di durata del leasing con quote di conteggio lineari (impatto sulla gestione operativa);
- interessi passivi maturati sulla passività finanziaria (impatto sugli oneri finanziari e sulla gestione finanziaria).

L’informativa minima richiesta per il locatario comprende:

- la suddivisione tra le diverse “classi” di beni in leasing;
- un’analisi per scadenze delle passività correlate ai contratti di leasing;
- le informazioni potenzialmente utili per comprendere meglio l’attività dell’impresa con riferimento ai contratti di leasing (ad esempio le opzioni di rimborso anticipato o di estensione).

Si precisa, inoltre, che in base ai requisiti del principio IFRS 16 e ai chiarimenti dell’IFRIC (documento “Cloud computing arrangements” del settembre 2018), i software sono esclusi dall’ambito di applicazione dell’IFRS 16; questi sono pertanto contabilizzati seguendo il principio IAS 38 ed i relativi requisiti.

Locazioni di cui la Banca è il locatore

Il principio IFRS 16 mantiene la distinzione fra leasing operativi e leasing finanziari prevista dal principio IAS 17. Un Leasing è considerato finanziario se trasferisce tutti i rischi e benefici derivanti dalla proprietà del bene locato, in caso contrario il leasing è classificato come operativo.

Per i contratti di leasing finanziario in cui Crédit Agricole Italia assume il ruolo di locatore, i beni concessi in leasing finanziario sono esposti come credito nello stato patrimoniale ad un valore uguale all’investimento netto nel leasing, mentre a conto economico sono rilevati gli interessi attivi (componente finanziaria dei canoni di leasing), mentre la parte dei canoni rappresentanti la restituzione del capitale riducono il valore del credito.

Per i contratti di leasing operativo, i canoni di locazione maturati vengono contabilizzati tra gli altri proventi.

Operazioni di vendita e retrolocazione

In una transazione di vendita e retrolocazione, un’entità (venditore-locatario) vende un bene ad un’altra entità (acquirente-locatore) che poi lo affitta di nuovo al venditore-locatario che pertanto, attraverso il contratto di locazione, mantiene ancora il suo diritto di utilizzare il bene venduto.

Al fine di determinare l'adeguato trattamento contabile ai sensi dell'IFRS 16, la transazione deve prima essere valutata se si qualifica come una vendita conforme ai requisiti dell'IFRS 15.

Nel caso l'operazione sia qualificabile come vendita, il locatario-venditore procederà ad eliminare l'attività ceduta e rilevare il diritto d'uso acquisito in base alle modalità indicate dal principio contabile IFRS16 par.100 e seguenti.

Nello specifico, il locatario procederà a misurare l'attività consistente nel diritto d'uso per un importo pari alla percentuale del precedente valore contabile che si riferisce al diritto di utilizzo mantenuto; di conseguenza, il provento o la perdita da cessione che il venditore-locatario deve rilevare è riferito ai soli diritti trasferiti e pertanto non è quantificato semplicemente come differenza tra il fair value del bene e il suo valore contabile ma deve essere determinato pari all'ammontare di corrispettivo attribuibile alla parte del bene per cui il controllo è passato all'acquirente-locatore meno la parte di valore contabile del bene attribuibile al periodo successivo alla fine della locazione, quando il controllo è passato al locatore acquirente. Nel caso in cui il corrispettivo di cessione non rappresenti il fair value del bene o i canoni di locazione non siano in linea con i valori di mercato, le differenze rilevate devono essere trattate come ulteriore passività o come pagamento anticipato.

Nel caso in cui il trasferimento non si qualifichi come una vendita ai sensi dell'IFRS15, il venditore-locatario deve continuare a rilevare l'attività trasferita e rilevare la passività finanziaria ai sensi dell'IFRS 9 pari al ricavato del trasferimento; l'acquirente-locatore non rileverà l'attività ma iscriverà nell'attivo l'attività finanziaria ai sensi dell'IFRS 9 riconducibile al trasferimento.

ATTIVITÀ E PASSIVITÀ ASSICURATIVE

Il bilancio di Crédit Agricole Italia non comprende attività o passività che presentino rischi assicurativi.

AZIONI PROPRIE

Le eventuali azioni proprie detenute vengono iscritte in bilancio a voce propria e portate in riduzione del patrimonio netto. Analogamente, il costo originario delle stesse e gli utili o le perdite derivanti dalla loro successiva vendita sono rilevati come movimenti del patrimonio netto.

ALTRE ATTIVITÀ

Nella presente voce sono iscritte le attività non riconducibili nelle altre voci dell'attivo dello stato patrimoniale. La voce può includere a titolo esemplificativo:

- l'oro, l'argento e i metalli preziosi;
- i ratei attivi diversi da quelli che vanno capitalizzati sulle relative attività finanziarie;
- i crediti connessi alla fornitura di beni o servizi non finanziari;
- le partite fiscali debitorie diverse da quelle rilevate nella voce "100. Attività fiscali".

Sono inoltre comprese le migliorie e le spese incrementative sostenute sui beni di terzi in affitto, diverse da quelle riconducibili alla voce "80. Attività materiali", in quanto non separabili dai beni cui si riferiscono e quindi non utilizzabili in modo autonomo. Possono anche figurarvi eventuali rimanenze (di "saldo debitore") di partite viaggianti e sospese non attribuite ai conti di pertinenza, purché di importo complessivamente irrilevante.

RATEI E RISCONTI

I ratei ed i risconti relativi ad oneri e proventi di competenza del periodo maturati su attività e passività vengono iscritti in bilancio a rettifica delle attività e passività a cui si riferiscono.

SPESE PER MIGLIORIE SU BENI DI TERZI

I costi di ristrutturazione di immobili non di proprietà vengono capitalizzati in considerazione del fatto che, per la durata del contratto di affitto, la Società utilizzatrice ha il controllo dei beni e può trarre da essi benefici economici

futuri. I suddetti costi, classificati tra le “Altre attività” come previsto dalla Banca d’Italia nella menzionata Circolare n. 262/2005, vengono ammortizzati per un periodo non superiore alla durata residuale del contratto di affitto.

La contropartita economica di tali accantonamenti viene iscritta tra gli altri oneri di gestione.

TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DEL PERSONALE

Fino al 31 dicembre 2006 il fondo trattamento di fine rapporto (TFR) delle Società italiane era considerato un piano a benefici definiti. La disciplina di tale fondo è stata modificata dalla Legge n. 27 dicembre 2006, n. 296 (“Legge finanziaria 2007”) e successivi Decreti e Regolamenti emanati nei primi mesi del 2007. Alla luce di queste modifiche, tale istituto è ora da considerarsi un piano a benefici definiti esclusivamente per le quote maturate anteriormente al 1° gennaio 2007 (e ancora non liquidate alla data di bilancio), mentre successivamente a tale data esso è assimilabile ad un piano a contribuzione definita.

Pertanto, con riferimento alla componente del piano a benefici definiti il costo dei benefici è determinato in modo separato per ciascun piano usando il metodo attuariale della proiezione unitaria del credito che prevede la proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi storiche statistiche e della curva demografica e l’attualizzazione finanziaria di tali flussi sulla base di un tasso di interesse di mercato. I contributi versati in ciascun esercizio sono considerati come unità separate, rilevate e valutate singolarmente ai fini della determinazione dell’obbligazione finale.

I costi per il servizio del piano contabilizzati tra i costi del personale comprendono gli interessi maturati mentre le quote di trattamento di fine rapporto maturate nell’anno, a seguito della Riforma della previdenza complementare introdotta con la Legge finanziaria 2007, sono destinate, nella totalità, al “piano a contribuzione definita”.

I profitti e le perdite attuariali, comprendenti la rivalutazione sulla base dell’indice ISTAT di riferimento delle quote maturate negli anni precedenti movimentano, dall’esercizio 2010, un’apposita riserva di patrimonio.

Sulla base dell’opzione effettuata dai dipendenti, gli importi sono indirizzati verso i fondi di previdenza complementare oppure verso il fondo di tesoreria presente presso l’INPS. Le quote destinate al piano a contribuzione definita sono calcolate sulla base dei contributi dovuti anno per anno senza l’applicazione di metodologie di calcoli attuariali.

PAGAMENTI BASATI SU AZIONI

I piani di remunerazione del personale basati su azioni vengono rilevati nel conto economico, con un corrispondente incremento del patrimonio netto, sulla base del fair value degli strumenti finanziari attribuiti alla data di assegnazione, suddividendo l’onere lungo il periodo previsto dal piano.

In presenza di opzioni, il fair value delle stesse è calcolato utilizzando un modello che considera, oltre ad informazioni quali il prezzo di esercizio e la vita dell’opzione, il prezzo corrente delle azioni e la loro volatilità attesa, i dividendi attesi e il tasso di interesse risk-free, anche le caratteristiche specifiche del piano in essere. Nel modello di valorizzazione sono valutate in modo distinto l’opzione e la probabilità di realizzazione delle condizioni in base alle quali le opzioni sono state assegnate.

L’eventuale riduzione del numero di strumenti finanziari assegnati è contabilizzata come cancellazione di una parte degli stessi.

RICONOSCIMENTO DEI RICAVI

I ricavi sono riconosciuti nel momento in cui vengono percepiti o, comunque, quando è probabile che saranno ricevuti i benefici futuri e tali benefici possono essere quantificabili in modo attendibile. In particolare:

- gli interessi corrispettivi sono riconosciuti pro rata temporis sulla base del tasso di interesse contrattuale o di quello effettivo nel caso di applicazione del costo ammortizzato;
- gli interessi di mora, eventualmente previsti in via contrattuale, sono contabilizzati a conto economico solo al momento del loro effettivo incasso;

- i dividendi sono rilevati a conto economico nel momento in cui ne viene deliberata la distribuzione;
- le commissioni per ricavi da servizi sono iscritte, sulla base dell'esistenza di accordi contrattuali, in conformità alle disposizioni dell'IFRS 15 (le commissioni considerate nel costo ammortizzato ai fini della determinazione del tasso di interesse effettivo, sono rilevate tra gli interessi);
- i ricavi derivanti dall'intermediazione di strumenti finanziari di negoziazione, determinati dalla differenza tra il prezzo della transazione ed il fair value dello strumento, vengono riconosciuti al conto economico in sede di rilevazione dell'operazione se il fair value è determinabile con riferimento a parametri o transazioni recenti osservabili sullo stesso mercato nel quale lo strumento è negoziato.

Qualora questi valori non siano agevolmente riscontrabili o essi presentino una ridotta liquidità, lo strumento finanziario viene iscritto per un importo pari al prezzo della transazione, depurato dal margine commerciale; la differenza rispetto al fair value affluisce a conto economico lungo la durata dell'operazione attraverso una progressiva riduzione, nel modello valutativo, del fattore correttivo connesso con la ridotta liquidità dello strumento.

RICAVI PROVENIENTI DA CONTRATTI CON I CLIENTI (IFRS 15)

I ricavi e spese di commissioni sono iscritti a conto economico in funzione della natura delle prestazioni alle quali si riferiscono.

Le commissioni che sono parte integrante del rendimento dello strumento finanziario sono contabilizzate come un adeguamento della remunerazione di tale strumento ed incorporate nel suo tasso d'interesse effettivo.

Per quanto attiene alle altre tipologie di commissioni, la loro imputazione a conto economico deve riflettere il momento del trasferimento al cliente del controllo del bene o del servizio venduto.

Il risultato di una transazione associato ad una prestazione di servizi è contabilizzato nella sezione Commissioni, al momento del trasferimento al cliente del controllo della prestazione del servizio, se può essere stimato in modo affidabile. Tale trasferimento può intervenire man mano che il servizio è erogato (servizio continuo) o ad una determinata data (servizio ad hoc).

- a) Le commissioni che remunerano servizi continui (commissioni su mezzi di pagamento ad esempio) sono registrate a conto economico in funzione del grado di avanzamento della prestazione erogata.
- b) Le commissioni rimosse o versate come remunerazione di servizi ad hoc sono integralmente registrate a conto economico quando la prestazione viene erogata.

Le commissioni da versare o da ricevere, ovvero non ancora acquisite a titolo definitivo, sono contabilizzate in modo progressivo rispetto al conseguimento della c.d. performance obligation. Questa stima viene aggiornata ad ogni chiusura contabile. In pratica, questa condizione ha l'effetto di differire l'iscrizione di talune fattispecie di ricavo finché esse non siano state acquisite definitivamente.

CONTRIBUTI AL FONDO DI RISOLUZIONE UNICO

La Direttiva BRRD (Bank Recovery and Resolution Directive – 2014/59/EU) definisce le regole di risoluzione, applicabili dal 1° gennaio 2015 a tutte le banche dell'Unione Europea.

Le misure previste sono finanziate dal Fondo nazionale per la risoluzione che, dal 1° gennaio 2016, è confluito nel Fondo di Risoluzione unico (Single Resolution Fund – SRF), gestito dall'Autorità di risoluzione europea (Single Resolution Board – SRB).

Il Fondo di Risoluzione unico deve raggiungere il livello target dei mezzi finanziari entro il 31 dicembre 2023 mediante il versamento di un contributo annuale ex ante che, in circostanze normali, ai sensi del Regolamento Delegato della Commissione Europea n. 2015/81, può essere corrisposto anche mediante la sottoscrizione di impegni di pagamento irrevocabili (c.d. irrevocable payment commitments – IPC). Per il 2020, gli enti creditizi hanno potuto ricorrere a tali impegni per il 15% della contribuzione complessiva, così come già accaduto nei quattro anni precedenti. A garanzia dell'integrale pagamento del contributo, gli intermediari sono tenuti a costituire attività idonee (collateral) che, per i cinque anni in oggetto, potevano essere rappresentate solo da contante.

Nel corso del 2020 Banca d'Italia, in qualità di Autorità di risoluzione, ha reso destinatarie le banche italiane, assoggettate alla predetta normativa, della comunicazione con cui viene indicato il contributo ordinario dovuto per l'esercizio 2020, calcolato ai sensi del Regolamento Delegato della Commissione Europea n. 2015/63 e del Regolamento di esecuzione del Consiglio n. 2015/81. Tale contributo è stato determinato dal Single Resolution Board in collaborazione con Banca d'Italia.

Si segnala che Crédit Agricole Italia ha esercitato l'opzione per l'assolvimento del 15% della contribuzione totale mediante la sottoscrizione di impegni di pagamento irrevocabili.

Il contributo ordinario ex ante al Fondo di Risoluzione Unico, al netto degli IPC, per l'anno 2020 per Crédit Agricole Italia risulta pari a 15,8 milioni di euro.

In aggiunta, nel mese di giugno 2020 sono state richiamate da Banca d'Italia contribuzioni addizionali al Fondo di Risoluzione Nazionale, per far fronte ad ulteriori esigenze finanziarie. Per Crédit Agricole Italia, tale contributo è pari a 5,9 milioni di euro.

Tali contributi sono iscritti a conto economico tra le "altre spese amministrative".

CONTRIBUTI AL SISTEMA DI GARANZIA DEI DEPOSITI

La direttiva DGSD (Deposit Guarantee Scheme Directive – 2014/49/UE) ha definito un quadro normativo armonizzato a livello dell'Unione Europea in materia di sistemi di garanzia dei depositi.

Il Sistema di Garanzia dei depositi offre una garanzia per un importo di 100.000 euro per depositante. In Italia viene gestito dal Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi.

Il Sistema richiede alle banche consorziate una contribuzione ex ante, che permetterà di costituire la dotazione finanziaria target, ovvero lo 0,8% dei depositi protetti di tutti gli enti creditizi autorizzati in tutti gli stati membri, entro il 3 luglio 2024.

Qualora il Sistema non disponga dei mezzi necessari per far fronte ad un'eventuale intervento, può essere richiesta anche una contribuzione straordinaria (ex post).

Crédit Agricole Italia è stata chiamata a versare un contributo per l'anno 2020 pari a 27,1 milioni di euro.

Tali contributi sono iscritti a conto economico tra le "altre spese amministrative".

AGGREGAZIONI AZIENDALI

Le operazioni di aggregazione aziendale sono disciplinate dal Principio contabile internazionale IFRS 3 "Business combinations".

Secondo tale principio le acquisizioni di Società sono contabilizzate con il "metodo dell'acquisto" in base al quale le attività, le passività e le passività potenziali dell'impresa acquisita vengono rilevate al fair value alla data di acquisizione.

L'eventuale eccedenza del prezzo pagato rispetto ai suddetti fair value viene rilevata come avviamento o come altre attività immateriali; qualora il prezzo risulti inferiore, la differenza viene imputata al Conto economico.

Il "metodo dell'acquisto" viene applicato a partire dalla data dell'acquisizione, ossia dal momento in cui si ottiene effettivamente il controllo della Società acquisita. Pertanto, i risultati economici di una controllata acquisita nel corso del periodo di riferimento sono inclusi nel Bilancio consolidato a partire dalla data della sua acquisizione. Parimenti, i risultati economici di una controllata ceduta sono inclusi nel Bilancio consolidato fino alla data in cui il controllo è cessato.

Le operazioni di aggregazione aziendale fra entità under common control non rientrano nell'ambito di applicazione del Principio contabile internazionale IFRS 3, né sono disciplinate da altri IFRS; vengono quindi definite facendo riferimento alle disposizioni contenute nello IAS 8 "Accounting policies, changes in Accounting estimates and errors".

Gli IAS/IFRS contengono infatti specifiche linee guida da seguire qualora una transazione non rientri in ambito IFRS, descritte nei paragrafi 10 – 12 dello IAS 8, che richiedono agli amministratori di tenere conto anche dei pronunciamenti più recenti di altri organismi normativi che per la definizione di principi contabili utilizzino una struttura concettuale simile.

L' IFRS 3 detta le linee guida contabili limitate relative alle transazioni sotto controllo comune, in precedenza descritte nell'Accounting Principles Board (APB) Opinion Tale metodo ("pooling of interest") prevede per le operazioni di tale natura l'iscrizione delle attività e passività a valori storici (di libro) delle aziende aggregate, anziché ai rispettivi fair value senza rilevazione dell'avviamento.

In ambito nazionale tale normativa è stata in sostanza recepita dall'Assirevi, con il documento OPI n. 1R relativo al trattamento contabile delle "business combinations of entities under common control" e OPI n. 2R relativo al trattamento contabile delle fusioni.

Le operazioni di aggregazione "infragruppo" o comunque fra "entità under common control", all'interno del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia, vengono pertanto effettuate sulla base del valore contabile delle entità trasferite. Qualora il corrispettivo corrisposto per l'acquisizione della partecipazione differisca dal valore contabile dell'entità trasferita, in ragione dell'avviamento riconosciuto, la differenza viene imputata a riduzione del patrimonio netto della Società acquirente e l'operazione viene qualificata al pari di un'attribuzione straordinaria di riserve.

In modo del tutto analogo, qualora un'entità venga trasferita il corrispettivo percepito viene appostato direttamente a una riserva di patrimonio netto, avendo natura nella sostanza di un apporto di capitale da parte delle altre Società del Gruppo di appartenenza.

MODALITÀ DI DETERMINAZIONE DEL FAIR VALUE

L'IFRS 13 definisce il fair value come il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di valutazione (exit price) sul mercato principale (o più vantaggioso), a prescindere se tale prezzo sia direttamente osservabile o stimato attraverso una tecnica di valutazione. Il fair value si applica ad ogni attività finanziaria o passività finanziaria a titolo individuale. Per eccezione, può essere stimato a livello di portafoglio, se la strategia di gestione e quella di monitoraggio dei rischi lo permettono e sono oggetto di una documentazione appropriata. Peraltro, certi parametri del fair value sono calcolati su una base netta, quando un Gruppo di attività finanziarie e passività finanziarie è gestito sulla base della sua esposizione netta ai rischi di mercato o di credito. È il caso per i derivati del calcolo del Credit Valuation Adjustment (CVA) o del Debt Valuation Adjustment (DVA).

Maggiori dettagli sulle modalità di stima di tali parametri sono riportati nella Parte A.4 della nota integrativa.

ATTIVITÀ E PASSIVITÀ VALUTATE AL FAIR VALUE SU BASE RICORRENTE

Per gli strumenti finanziari, il fair value viene determinato attraverso l'utilizzo di prezzi acquisiti dai mercati finanziari nel caso di strumenti quotati su mercati attivi o mediante l'utilizzo di modelli valutativi interni per gli altri strumenti finanziari.

Un mercato è considerato attivo se i prezzi di quotazione, rappresentanti effettive e regolari operazioni di mercato verificatesi in un congruo periodo di riferimento, sono prontamente e regolarmente disponibili tramite borse, mediatori, intermediari, società del settore, servizi di quotazione o enti autorizzati. Sono considerati quotati in un mercato attivo che rispetti le caratteristiche sopra indicate i fondi comuni di investimento (EFT), le operazioni in cambi spot, i futures, le opzioni, ed i titoli azionari quotati su un mercato regolamentato. I titoli obbligazionari per i quali siano rilevabili con continuità almeno due prezzi di tipo "eseguibile" su un servizio di quotazione con una differenza tra prezzo di domanda-offerta inferiore ad un intervallo ritenuto congruo, sono anch'essi considerati

quotati. Per differenza, tutti i titoli, i derivati e gli hedge fund che non appartengono alle categorie sopra descritte non sono considerati quotati in un mercato attivo.

Per gli strumenti finanziari quotati su mercati attivi viene utilizzato il prezzo definito “ufficiale”, alla chiusura del periodo di riferimento.

Nel caso di strumenti finanziari per i quali il differenziale domanda-offerta risulta poco rilevante, o per le attività e passività finanziarie con caratteristiche tali da portare a posizioni compensative per il rischio di mercato, viene utilizzato un “prezzo mid” (riferito all’ultimo giorno del periodo di riferimento) in luogo del prezzo di offerta o del prezzo richiesto.

Nel caso di assenza di un mercato attivo e liquido, la determinazione del fair value degli strumenti finanziari è prevalentemente realizzata grazie all’utilizzo di tecniche standard di valutazione aventi l’obiettivo di stabilire il prezzo di una ipotetica transazione indipendente, motivata da normali considerazioni di mercato, alla data di valutazione. Nell’incorporare tutti i fattori che gli operatori considerano nello stabilire il prezzo, i modelli valutativi sviluppati tengono conto del valore finanziario del tempo al tasso privo di rischio, della volatilità dello strumento finanziario, nonché, se del caso, dei tassi di cambio di valuta estera, dei prezzi delle materie prime, del prezzo delle azioni.

In presenza di prodotti finanziari per i quali il fair value rilevato dalle tecniche di valutazione non garantisce un sufficiente grado di affidabilità, viene prudenzialmente utilizzato il fair value alla data di riferimento comunicato dalle controparti con le quali sono stati concluse tali operazioni.

Il metodo di valutazione definito per uno strumento finanziario viene adottato con continuità nel tempo ed è modificato solo a seguito di variazioni rilevanti nelle condizioni di mercato o soggettive dell’emittente tale strumento finanziario.

Per i titoli obbligazionari ed i contratti derivati, sono stati definiti modelli valutativi universalmente riconosciuti, che fanno riferimento a parametri di mercato, al valore finanziario del tempo e ai tassi privi di rischio.

In particolare, i titoli obbligazionari, riferibili ad attività o passività finanziarie, sono valutati, se a tasso fisso mediante l’attualizzazione dei flussi di cassa futuri previsti dal piano contrattuale del titolo, se a tasso variabile mediante l’attualizzazione dei flussi di cassa futuri stimati sulla base dei tassi forward in funzione dei parametri di indicizzazione.

I contratti derivati sono valutati utilizzando specifici algoritmi di calcolo e specifiche procedure numeriche, in funzione della tipologia delle diverse categorie di operazioni.

I titoli azionari sono valutati considerando le transazioni dirette, ovvero le transazioni significative sul titolo registrate in un arco di tempo ritenuto sufficientemente breve rispetto al momento della valutazione ed in condizioni di mercato costanti, le transazioni comparabili di società che operano nello stesso settore e con tipologia di prodotti/servizi forniti analoghi a quelli della partecipata oggetto di valutazione, l’applicazione della media dei multipli significativi di borsa delle società comparabili individuate alle grandezze economico-patrimoniali della partecipata e, infine, metodi di valutazione analitici finanziari, reddituali e patrimoniali.

I fondi derivanti dall’acquisizione della Cassa di Risparmio di Cesena, della Cassa di Risparmio di Rimini e della Cassa di Risparmio di San Miniato, avvenuta nel 2017, sono valutati applicando una rettifica prudenziale (buffer) al valore del NAV comunicato dalle SGR tenuto conto che tali fondi non risultano liquidi.

La rettifica è pari al -25% del valore del NAV ed eventuali variazioni positive del NAV non si riflettono in un aumento del valore, ma determinano un incremento de buffer, mentre In caso di riduzione del NAV comunicato dalla SGR (secondo le tempistiche da quest’ultima stabilite) si determina:

- nel caso in cui la riduzione del NAV riduca il buffer fino a portarlo entro una soglia minima del 10% viene mantenuta la valutazione precedente a quella del nuovo NAV;
- nel caso in cui la riduzione del NAV riduca il buffer fino a portarlo al di sotto della soglia del 10% si procede a ripristinare il buffer del 25% adeguando la valutazione in bilancio. Il conseguente impatto viene registrato a conto economico.

Con riferimento alle quote di fondi rivenienti da iniziative di gestione del credito, la determinazione del fair value riprende quanto riportato nel Documento congiunto Banca d'Italia/Consob/Ivass n. 8 – Tavolo di coordinamento fra Banca d'Italia, Consob ed Ivass in materia di applicazione degli IAS/IFRS del 14 Aprile 2020, per cui il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia, al fine di determinare il Fair Value, richiede alla SGR di fornire periodicamente una stima del Fondo proveniente da un esperto indipendente che sia compliant all'IFRS13 e con le indicazioni presenti nel suddetto documento congiunto. Tale Fair Value rappresenta il valore d'iscrizione e di valutazione in bilancio.

ATTIVITÀ E PASSIVITÀ NON VALUTATE AL FAIR VALUE O VALUTATE AL FAIR VALUE SU BASE NON RICORRENTE

Per gli strumenti finanziari destinati alla vendita e per quelli attivi e passivi rilevati in bilancio al costo o al costo ammortizzato, il *fair value* ai fini di bilancio o riportato come informativa nella Nota integrativa viene determinato secondo la seguente modalità:

- per le attività e passività a medio/lungo termine, la valutazione viene prevalentemente effettuata attraverso l'attualizzazione dei flussi di cassa futuri tenendo conto della rischiosità del portafoglio di appartenenza;
- per le attività e passività a vista o con scadenza nel breve termine, il valore contabile di iscrizione al netto della svalutazione collettiva/analitica rappresenta una buona approssimazione del fair value;
- per i crediti deteriorati (sofferenze, inadempienze probabili e past due) si ritiene che il book value sia una ragionevole approssimazione del fair value;
- per i titoli emessi a tasso variabile e per quelli a tasso fisso a breve termine, il valore contabile di iscrizione è ritenuto una ragionevole approssimazione del fair value, in ragione del fatto che esso rispecchia sia la variazione dei tassi che la valutazione del rischio creditizio associato all'emittente.

Ad analoga conclusione si giunge anche per la valutazione al fair value dei titoli emessi a tasso fisso a medio/lungo termine ed ai titoli strutturati oggetto di copertura del rischio di tasso in relazione ai quali il valore contabile determinato ai fini dell'hedge accounting tiene già conto della valorizzazione del rischio di tasso. Per questi ultimi, nella determinazione del fair value riportato nella Nota integrativa, non si è tenuto conto della variazione del proprio spread creditizio, considerando lo stesso nell'ambito del Gruppo d'appartenenza.

Per quanto concerne gli immobili, il cui fair value è calcolato solo ai fini dell'informativa della Nota integrativa, si fa riferimento ad un valore determinato, prevalentemente attraverso perizie esterne, considerando operazioni a prezzi correnti in un mercato attivo per attività immobiliari similari, nella medesima localizzazione e condizione nonché soggette a condizioni simili per affitti ed altri contratti.

MODALITÀ DI DETERMINAZIONE DEL COSTO AMMORTIZZATO

Il costo ammortizzato di un'attività o passività finanziaria è il valore a cui è stata misurata al momento della rilevazione iniziale, l'attività o la passività finanziaria al netto dei rimborsi di capitale, accresciuto o diminuito dall'ammortamento complessivo, calcolato usando il metodo dell'interesse effettivo, delle differenze tra il valore iniziale e quello a scadenza e al netto di qualsiasi perdita di valore.

Il tasso di interesse effettivo è quel tasso che eguaglia il valore attuale di un'attività o passività finanziaria al flusso contrattuale dei pagamenti futuri in denaro o ricevuti fino alla scadenza o alla successiva data di ricalcolo del prezzo.

Per il calcolo del valore attuale si applica il tasso di interesse effettivo al flusso dei futuri incassi o pagamenti lungo l'intera vita utile dell'attività o passività finanziaria o per un periodo più breve, in presenza di talune condizioni (per esempio revisione dei tassi di mercato).

Successivamente alla rilevazione iniziale, il costo ammortizzato permette di allocare ricavi e costi portati in diminuzione o aumento dello strumento lungo l'intera vita attesa dello stesso per il tramite del processo di ammortamento. La determinazione del costo ammortizzato è diversa a seconda che le attività/passività finanziarie oggetto di valutazione siano a tasso fisso o variabile e – in questo ultimo caso – a seconda che la variabilità del tasso sia nota o meno a priori. Per gli strumenti a tasso fisso o a tasso fisso per fasce temporali, i flussi futuri di cassa vengono quantificati in base al tasso di interesse noto (unico o variabile) durante la vita del finanziamento. Per le attività/passività finanziarie a tasso variabile, la cui variabilità non è nota a priori (ad esempio perché legata ad un indice),

la determinazione dei flussi di cassa è effettuata sulla base dell'ultimo tasso noto. Ad ogni data di revisione del tasso si procede al ricalcolo del piano di ammortamento e del tasso di rendimento effettivo su tutta la vita utile dello strumento, cioè fino alla data di scadenza. L'aggiustamento viene rilevato come costo o provento nel conto economico.

La valutazione al costo ammortizzato viene effettuata per le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato e per quelle valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva, nonché per le passività finanziarie valutate al costo ammortizzato.

Le attività e le passività finanziarie negoziate a condizioni di mercato sono inizialmente rilevate al *fair value*, che normalmente corrisponde all'ammontare erogato o pagato comprensivo, per gli strumenti valutati al costo ammortizzato, dei costi di transazione e delle commissioni direttamente imputabili.

Sono considerati costi di transazione, i costi ed i proventi marginali interni o esterni attribuibili all'emissione, all'acquisizione o alla dismissione di uno strumento finanziario e non riaddebitabili al cliente. Tali commissioni, che devono essere direttamente riconducibili alla singola attività o passività finanziaria, incidono sul rendimento effettivo originario e rendono il tasso di interesse effettivo associato alla transazione diverso dal tasso di interesse contrattuale. Sono esclusi i costi/proventi relativi, indistintamente, a più operazioni e le componenti correlate ad eventi che possono verificarsi nel corso della vita dello strumento finanziario, ma che non sono certi all'atto della definizione iniziale, quali ad esempio: commissioni per retrocessione, per mancato utilizzo, per estinzione anticipata.

Inoltre non sono considerati nel calcolo del costo ammortizzato i costi che il Gruppo dovrebbe sostenere indipendentemente dall'operazione (es. costi amministrativi, di cancelleria, di comunicazione), quelli che, pur essendo specificatamente attribuibili all'operazione, rientrano nella normale prassi di gestione del finanziamento (ad esempio, attività finalizzate all'erogazione del fido), nonché le commissioni per servizi incassate a seguito dell'espletamento di attività di Finanza Strutturata che si sarebbero comunque incassate indipendentemente dal successivo finanziamento dell'operazione (quali, ad esempio, le commissioni di arrangement).

Con particolare riferimento ai crediti, si considerano costi riconducibili allo strumento finanziario le provvigioni pagate ai canali distributivi, i compensi pagati per consulenza/assistenza per l'organizzazione e/o la partecipazione ai prestiti sindacati, i costi sostenuti a fronte dei mutui acquisiti per surrogazione; mentre i ricavi considerati nel calcolo del costo ammortizzato sono le commissioni up-front correlate a crediti erogati a tassi inferiori a quelli di mercato, quelle di partecipazione alle operazioni sindacate e le commissioni di brokeraggio collegate a provvigioni riconosciute da società di intermediazione.

Per quanto riguarda i titoli non valutati al "fair value con impatto a conto economico", sono considerati costi di transazione le commissioni per contratti con broker operanti sui mercati azionari italiani, quelle erogate agli intermediari operanti sui mercati azionari e obbligazionari esteri definite sulla base di tabelle commissionali. Non sono considerati ai fini del costo ammortizzato i bolli, in quanto immateriali.

Per i titoli emessi, sono considerati nel calcolo del costo ammortizzato le commissioni di collocamento dei prestiti obbligazionari pagate a terzi, le spese legali, le quote pagate alle borse valori ed i compensi pagati ai revisori per l'attività svolta a fronte di ogni singola emissione, mentre non si considerano attratte dal costo ammortizzato le commissioni pagate ad agenzie di rating, le spese legali e di consulenza/revisione per l'aggiornamento annuale dei prospetti informativi, i costi per l'utilizzo di indici e le commissioni che si originano durante la vita del prestito obbligazionario emesso.

Successivamente alla valorizzazione iniziale, sono valutati al costo ammortizzato con l'evidenziazione di interessi effettivi maggiori o minori rispetto a quelli nominali.

Il criterio di valutazione al costo ammortizzato non si applica per le attività/passività finanziarie coperte per le quali è prevista la rilevazione delle variazioni di fair value relative al rischio coperto a conto economico. Lo strumento finanziario viene però nuovamente valutato al costo ammortizzato in caso di cessazione della copertura, momento a partire dal quale le variazioni di *fair value* precedentemente rilevate sono ammortizzate, calcolando un nuovo tasso di interesse effettivo di rendimento che considera il valore del credito aggiustato del fair value della parte oggetto di copertura, fino alla scadenza della copertura originariamente prevista. Inoltre, come già ricordato nel paragrafo relativo ai criteri di valutazione dei crediti e dei debiti e titoli in circolazione, la valutazione al costo ammortizzato

non si applica per le attività/passività finanziarie la cui breve durata fa ritenere trascurabile l'effetto economico dell'attualizzazione né per i crediti senza una scadenza definita o a revoca.

MODALITÀ DI DETERMINAZIONE DELLE PERDITE DI VALORE

ATTIVITÀ FINANZIARIE

In conformità con il principio contabile IFRS 9, Crédit Agricole Italia rileva una svalutazione rappresentativa della perdita attesa su crediti ("Expected Credit Loss – ECL") sulle seguenti categorie di attività finanziarie:

- attività finanziarie che sono rilevate al costo ammortizzato o al fair value con impatto a patrimonio netto riciclabile (prestiti e crediti, titoli di debito);
- impegni di finanziamento che non sono valutati al fair value con impatto a conto economico;
- impegni di garanzia che rientrano nell'ambito dell'IFRS 9 e non sono valutati al fair value con impatto a conto economico;
- crediti di leasing che rientrano nell'ambito dell'IFRS16;
- crediti commerciali generati da transazioni in ambito IFRS 15.

Il modello di svalutazione per il rischio di credito si articola in tre fasi (stage):

- stage 1: fin dalla rilevazione iniziale dello strumento finanziario (credito, titolo di debito, garanzia), l'entità rileva le perdite di credito attese su 12 mesi;
- stage 2: se la qualità del credito ha registrato un deterioramento significativo (rispetto alla rilevazione iniziale) per una determinata transazione (o portafoglio), la Banca rileva le perdite attese sino a scadenza;
- stage 3: qualora sia intervenuto un evento di default sulla controparte avente un effetto negativo sui flussi di cassa futuri stimati, la Banca rileva una perdita di credito analitica sino a scadenza. In seguito, se le condizioni di classificazione degli strumenti finanziari nello stage 3 non sono rispettate, gli strumenti finanziari sono riclassificati nello stage 2 o nello stage 1, in funzione di un ulteriore miglioramento della qualità del rischio di credito.

L'ECL – Expected Credit Loss – è il valore probabile atteso e ponderato della perdita di credito (in capitale e in interessi) attualizzato.

Crédit Agricole Italia, in linea con il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia, nella definizione dei parametri IFRS 9 necessari al calcolo dell'ECL, ha fatto riferimento in via prioritaria al modello di rating interno adottato e agli altri processi regolamentari già implementati. La valutazione del rischio di credito è fondata su un modello di anticipazione delle perdite ed estrapolazione sulla base di scenari futuri ragionevoli. Tutte le informazioni disponibili, pertinenti, ragionevoli e giustificabili, comprese le informazioni di natura prospettica, devono essere prese in considerazione.

Nel rispetto dei requisiti previsti dal principio contabile, pertanto, ai fini della stima dei parametri si utilizzano una serie di scenari forward looking ciascuno pesato con la relativa probabilità di accadimento.

La formula di calcolo dell'ECL incorpora i parametri di probabilità di default – PD, di perdita in caso di default – LGD e di esposizione al momento del default – EAD.

Le modalità di calcolo dell'ECL sono distinte in funzione delle tipologie di prodotto: strumenti finanziari e strumenti fuori bilancio.

Nell'ambito della revisione del modello di svalutazione del portafoglio deteriorato, già sostanzialmente basato sull'attualizzazione dei flussi di recupero futuri in applicazione dello IAS 39, l'ulteriore richiesta dell'IFRS 9 di stimare un'ECL di tipo forward looking e multi-scenario, è stata attuata affiancando allo scenario già contemplato dallo IAS 39 (recupero interno), uno scenario alternativo di recupero, attraverso la cessione sul mercato della singola esposizione deteriorata.

Le perdite creditizie attese sono attualizzate al Tasso Interno Effettivo – TIE, determinato al momento della rilevazione iniziale dello strumento finanziario.

ALTRE ATTIVITÀ NON FINANZIARIE

Le attività materiali ed immateriali con vita utile definita sono soggette a test di impairment se esiste un'indicazione che il valore contabile del bene non può più essere recuperato.

Il valore recuperabile viene determinato per singola attività, tranne quando tale attività generi flussi finanziari che non sono ampiamente indipendenti da quelli generati da altre attività o gruppi di attività.

Se il valore contabile di un'attività è superiore al suo valore recuperabile tale attività ha subito una perdita di valore ed è conseguentemente svalutata fino a riportarla al valore recuperabile.

Il valore recuperabile viene determinato con riferimento al fair value dell'attività materiale o immateriale al netto degli oneri di dismissione o al valore d'uso se determinabile e se esso risulta superiore al fair value.

Per quanto riguarda gli immobili, il fair value è prevalentemente determinato sulla base di una perizia redatta da un certificatore esterno. Tale perizia è rinnovata periodicamente ogniqualvolta si venga a determinare un cambiamento nell'andamento del mercato mobiliare che faccia ritenere le stime precedentemente redatte non valide ed in ogni caso ogni tre anni. La perdita di valore viene rilevata solo nel caso in cui il fair value al netto dei costi di vendita o il valore d'uso sia inferiore al valore di carico per un periodo continuativo di tre anni.

Per le altre immobilizzazioni materiali e le immobilizzazioni immateriali (diverse dall'avviamento) il Gruppo determina il valore d'uso come valore attuale dei flussi finanziari stimati futuri utilizzando un tasso di attualizzazione ante-imposte che riflette le valutazioni di mercato (valore attuale del denaro e i rischi specifici dell'attività).

MODALITÀ DI REDAZIONE DELL'INFORMATIVA DI SETTORE

Crédit Agricole Italia è tenuta alla presentazione dell'informativa di settore, così come richiesto dall'IFRS 8.

I settori di attività economica che costituiscono lo schema di informativa settoriale sono definiti sulla base della struttura organizzativa e direzionale del Gruppo.

I segmenti operativi individuati dal Gruppo sono i seguenti:

- retail/Private (include consulenti finanziari e Business Unit Digital);
- Corporate/Imprese;
- Altri/diversi.

Ai fini dell'informativa di settore sono stati utilizzati i dati gestionali opportunamente riconciliati con i dati di bilancio. In relazione alle modalità di calcolo degli impairment sugli avviamenti si rimanda al paragrafo 9.3 dell'Attivo.

A.3 INFORMATIVA SUI TRASFERIMENTI TRA PORTAFOGLI DI ATTIVITÀ FINANZIARIE

Nel corso dell'esercizio 2020 non sono stati effettuati trasferimenti tra portafogli.

A.4 INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

Informativa di natura qualitativa

CLASSIFICAZIONE DEGLI STRUMENTI FINANZIARI E DELLE ATTIVITÀ/PASSIVITÀ NON FINANZIARIE

L'informativa sulla gerarchia del fair value richiesta dall'IFRS 13 si applica agli strumenti finanziari e ad attività/passività non finanziarie che sono valutate al fair value (indipendentemente dal fatto che esse siano valutate su base ricorrente o non ricorrente).

La norma classifica i fair value secondo tre livelli in funzione dell'osservabilità degli input utilizzati nella valutazione:

- **Livello 1:** Fair value che corrispondono alle quotazioni (senza aggiustamenti) su mercati attivi. Appartengono al livello 1 gli strumenti finanziari direttamente quotati sui mercati attivi.
Si tratta in particolare di azioni e obbligazioni quotate su mercati attivi, fondi d'investimento quotati su mercati attivi (EFT) e derivati scambiati su mercati regolamentati.
Un mercato è considerato attivo se le quotazioni sono facilmente e regolarmente disponibili presso la borsa, un broker, un intermediario, un servizio di valutazione dei prezzi o un'agenzia regolamentare e se questi prezzi rappresentano delle transazioni reali che hanno regolarmente corso sul mercato in condizioni di concorrenza normale.
- **Livello 2:** Fair value determinati con modelli valutativi universalmente riconosciuti e basati su parametri di mercato osservabili o indirettamente osservabili (ad esempio determinazione della curva dei tassi effettuata sulla base dei tassi di interesse direttamente osservabili sul mercato ad una data di riferimento).
Appartengono al livello 2:
 - le azioni e obbligazioni quotate su un mercato considerato inattivo o non quotate su un mercato attivo, ma per le quali il fair value è determinato utilizzando un modello valutativo universalmente riconosciuto e basato su dei dati di mercato osservabili o indirettamente osservabili;
 - gli strumenti finanziari per i quali il fair value è determinato con modelli valutativi che utilizzano dati di mercato osservabili.
- **Livello 3:** Fair value per i quali una parte significativa dei parametri utilizzati per la loro determinazione non risponde ai criteri di osservabilità.

La determinazione del fair value di alcuni strumenti complessi, non trattati sul mercato attivo, si basa su delle tecniche di valorizzazione che utilizzano dati di input non osservabili sul mercato.

Si tratta principalmente di strumenti complessi di tasso, di derivati azionari e di crediti strutturati dove la valorizzazione dei parametri di correlazione o di volatilità non sono direttamente comparabili a dei dati di mercato.

CREDIT VALUATION ADJUSTMENT (CVA) E DEBT VALUATION ADJUSTMENT (DVA)

Il contesto normativo regolato dall'IFRS 13 prevede che il pricing di un derivato, oltre ad essere funzione dei fattori di mercato, rifletta anche gli effetti del rischio di inadempimento della controparte, che comprende il rischio associato al merito creditizio della stessa, attraverso la determinazione del Credit Valuation Adjustment (CVA) e del Debt Valuation Adjustment (DVA).

Con il termine di CVA si identifica la rettifica al valore di un derivato OTC, stipulato dalla Banca con una controparte esterna, che riflette la possibilità di perdita derivante dal peggioramento del merito creditizio/default della controparte.

Specularmente, il DVA rappresenta il valore di CVA dal punto di vista della controparte esterna e consiste in un aggiustamento del fair value del derivato funzione dalla variazione del merito creditizio della Banca.

Sulla base di tali considerazioni, il valore di un portafoglio di derivati OTC in essere con una data controparte di mercato, è dato dal valore dello stesso portafoglio risk-free meno il CVA più il DVA.

Come previsto dall'IFRS 13, sotto certe condizioni è possibile utilizzare strumenti di mitigazione del rischio quali accordi quadro di compensazione (ISDA Agreement) e CSA (Credit Support Annex).

La sottoscrizione degli ISDA Agreement, accordi quadro che rappresentano lo standard internazionale di riferimento in materia di derivati OTC, consente alla Banca di effettuare il calcolo del CVA e DVA per netting set o per controparte, dopo aver considerato l'effetto compensativo potenzialmente generabile da tali accordi, in luogo del calcolo per singolo contratto derivato.

Parallelamente, la mitigazione del rischio può avvenire attraverso il perfezionamento di Credit Support Annex (CSA), accordi allegati al Contratto ISDA con cui le parti si accordano per depositare in garanzia, presso la parte creditrice, un importo pari al valore mark-to-market dell'esposizione.

Tale garanzia (collateral) consente di ridurre l'esposizione corrente ed il rischio conseguente e, periodicamente, prevede un ricalcolo dell'esposizione per valutare la congruità del deposito.

In accordo all'IFRS 13, il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia ha mutuato dalla capogruppo Crédit Agricole S.A. un modello che riflette, oltre che gli effetti delle variazioni del merito creditizio della controparte (Credit Valuation Adjustment – CVA), anche le variazioni del proprio merito creditizio (Debt Valuation Adjustment – DVA).

Secondo tale impostazione, il calcolo del CVA dipende dall'esposizione, dalla probabilità di default (PD) e dalla Loss Given Default (LGD) delle controparti.

Tale modello prevede l'utilizzo di una PD pluriennale funzione della tipologia di controparte alla quale viene attribuito uno spread CDS o sua "proxy". A tal fine le controparti esterne vengono suddivise in tre categorie:

- la prima categoria include le controparti per le quali esiste un CDS direttamente osservabile sul mercato;
- la seconda categoria include le controparti per le quali non esiste una quotazione ufficiale del dato ma alle quali è possibile attribuire una "proxy" di CDS sulla base del valore osservabile di mercato attribuito a controparti con medesime caratteristiche in termini di settore di attività economica, rating ed area geografica di appartenenza;
- a terza categoria corrisponde alle controparti alle quali non è possibile associare una "proxy" e per le quali, di conseguenza, si utilizzano dati storici.

Il calcolo del DVA dipende invece dall'esposizione, dalla probabilità di default (PD) e dalla Loss Given Default (LGD) della Banca e rappresenta il potenziale guadagno dovuto alla variazione dei prezzi di mercato sul derivato in oggetto, a causa del peggioramento del merito creditizio/default della Banca stessa.

In questo caso è previsto l'utilizzo di una PD pluriennale che rispecchia il rischio di credito del Gruppo.

Al 31 dicembre 2020 il valore del CVA per Crédit Agricole Italia, calcolato secondo la metodologia appena illustrata, è pari a 11,55 milioni di euro.

Analogamente, il valore del DVA al 31 dicembre 2020 è pari a 0,43 milioni di euro.

La differenza tra gli importi calcolati per il CVA e per il DVA (pari a 11,12 milioni di euro), al netto della medesima componente già contabilizzata al 31 dicembre 2019 (pari a 8,33 milioni), rappresenta una componente negativa di reddito e come tale è stata appostata a conto economico.

A.4.1 Livelli di fair value 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati

Livello 2: appartengono a questo livello tutti gli strumenti finanziari per i quali non esiste un mercato attivo ma la cui valutazione è basata su dati di mercato osservabili. Sono stati pertanto definiti modelli valutativi universalmente riconosciuti, che fanno riferimento a parametri osservabili sul mercato.

In particolare, i titoli obbligazionari, riferibili ad attività o passività finanziarie, sono valutati, se a tasso fisso mediante l'attualizzazione dei flussi di cassa futuri previsti dal piano contrattuale del titolo, se a tasso variabile mediante l'attualizzazione dei flussi di cassa futuri stimati sulla base dei tassi forward in funzione dei parametri di indicizzazione.

I contratti derivati sono valutati utilizzando specifici algoritmi di calcolo, in funzione della tipologia delle diverse categorie di operazioni.

Livello 3: appartengono a questo livello tutti gli strumenti finanziari per i quali non esiste un mercato attivo e la cui valutazione non è basata su dati di mercato osservabili, oppure si utilizza la valutazione comunicata da operatori qualificati di mercato.

A.4.2 Processi e sensibilità delle valutazioni

La direzione finanza di Crédit Agricole Italia ha il compito di definire la categoria di fair value degli strumenti finanziari esposti in bilancio. La scelta tra le suddette metodologie non è opzionale, dovendo le stesse essere applicate in ordine gerarchico: è attribuita assoluta priorità ai prezzi ufficiali disponibili su mercati attivi per le attività e passività da valutare (livello 1) ovvero per attività e passività misurate sulla base di tecniche di valutazione che prendono a riferimento parametri osservabili sul mercato (livello 2) e priorità più bassa a attività e passività il cui fair value è calcolato sulla base di tecniche di valutazione che prendono a riferimento parametri non osservabili sul mercato e, quindi, maggiormente discrezionali (livello 3).

L'IFRS 13 richiede inoltre che per le valutazioni del fair value ricorrenti classificate nel Livello 3 della gerarchia del fair value venga fornita una descrizione narrativa della sensibilità della valutazione del fair value ai cambiamenti che intervengono negli input non osservabili, qualora un cambiamento di tali input comportasse una valutazione del fair value notevolmente superiore o inferiore.

I parametri non osservabili in grado di influenzare la valutazione degli strumenti classificati come Livello 3 sono principalmente rappresentati dalle stime ed assunzioni sottostanti ai modelli utilizzati per misurare gli investimenti in titoli di capitale, fondi e derivati OTC. Per tali investimenti non è stata elaborata alcuna analisi quantitativa di sensitivity del fair value rispetto al cambiamento degli input non osservabili, in quanto il fair value è stato attinto da fonti terze senza apportare alcuna rettifica, oppure è frutto di un modello i cui input sono specifici dell'entità oggetto di valutazione (esempio valori patrimoniali della società) e per i quali non è ragionevolmente ipotizzabile prevedere valori alternativi.

Si rimanda all'analisi di dettaglio della composizione delle fattispecie in esame fornita nell'ambito della successiva sezione relativa alle informazioni quantitative.

A.4.3 Gerarchia del fair value

Per le attività e passività rilevate in bilancio, la direzione finanza determina se siano intervenuti dei trasferimenti tra i livelli della gerarchia rivedendone la categorizzazione ad ogni chiusura di bilancio.

La stessa provvede al trasferimento dal livello 1 a livello 2 solo nel caso di strumenti finanziari che sono quotati in un mercato regolamentato ma non attivo e per i quali è possibile procedere a una valutazione con modelli standard di pricing interni al Gruppo; provvede, inoltre, al trasferimento a livello 3 solo nel caso di strumenti finanziari che non sono più quotati in un mercato regolamentato e per i quali non è possibile procedere a una valutazione con modelli standard di pricing interni al Gruppo.

A.4.4 Altre informazioni

Non si riscontrano fattispecie previste all'IFRS 13 paragrafi 51, 93 lettere (i) e 96.

INFORMATIVA DI NATURA QUANTITATIVA

A.4.5 Gerarchia del fair value

A.4.5.1 Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

Attività/Passività misurate al fair value	31.12.2020			31.12.2019		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie valute al fair value con impatto a conto economico	95	70.539	37.170	93	57.444	34.117
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	95	70.539	492	93	57.444	24.518
b) attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	36.678	-	-	9.599
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	2.732.519	202.000	20.213	2.495.193	202.000	23.226
3. Derivati di copertura	-	943.109	-	-	668.306	-
4. Attività materiali	-	-	-	-	-	-
5. Attività immateriali	-	-	-	-	-	-
Totale	2.732.614	1.215.648	57.383	2.495.286	927.750	57.343
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	-	81.546	-	-	65.642	-
2. Passività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-
3. Derivati di copertura	-	136.493	569.446	-	155.442	259.953
Totale	-	218.039	569.446	-	221.084	259.953

Legenda:

L1= Livello 1

L2= Livello 2

L3= Livello 3

L'impatto dell'applicazione del CVA e del DVA sulla determinazione del fair value dei derivati di negoziazione e di copertura è pari a 11.120 migliaia di euro.

A.4.5.2 Variazioni annue delle attività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico			Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Derivati di copertura	Attività materiali	Attività immateriali	
	Totale	Di cui: a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	Di cui: b) attività finanziarie designate al fair value					Di cui: c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value
1. Esistenze iniziali	34.117	24.518	-	9.599	23.226	-	-	-
2. Aumenti	31.346	70	-	31.276	3.895	-	-	-
2.1 Acquisti	8.090	57	-	8.033	3.709	-	-	-
2.2 Profitti imputati a:	23	13	-	10	186	-	-	-
2.2.1 Conto Economico	23	13	-	10	186	-	-	-
- di cui: plusvalenze	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2.2 Patrimonio netto	-	X	X	X	-	-	-	-
2.3 Trasferimenti da altri livelli	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4 Altre variazioni in aumento	23.233	-	-	23.233	-	-	-	-
3. Diminuzioni	28.293	24.096	-	4.197	6.908	-	-	-
3.1 Vendite	3.743	43	-	3.700	-	-	-	-
3.2 Rimborsi	-	-	-	-	600	-	-	-
3.3 Perdite imputate a:	691	194	-	497	6.308	-	-	-
3.3.1 Conto Economico	691	194	-	497	-	-	-	-
- di cui: minusvalenze	691	194	-	497	-	-	-	-
3.3.2 Patrimonio netto	-	X	X	X	6.308	-	-	-
3.4 Trasferimenti ad altri livelli	-	-	-	-	-	-	-	-
3.5 Altre variazioni in diminuzione	23.859	23.859	-	-	-	-	-	-
4. Rimanenze finali	37.170	492	-	36.678	20.213	-	-	-

A.4.5.3 Variazioni annue delle passività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

	Passività finanziarie detenute per la negoziazione	Passività finanziarie designate al fair value	Derivati di copertura
1. Esistenze iniziali	-	-	259.953
2. Aumenti	-	-	359.145
2.1 Emissioni	-	-	359.145
2.2 Perdite imputate a:	-	-	-
2.2.1 Conto Economico	-	-	-
- di cui Minusvalenze	-	-	-
2.2.2 Patrimonio netto	X	-	-
2.3 Trasferimenti da altri livelli	-	-	-
2.4 Altre variazioni in aumento	-	-	-
3. Diminuzioni	-	-	49.652
3.1 Rimborsi	-	-	24.956
3.2 Riacquisti	-	-	-
3.3 Profitti imputati a:	-	-	24.696
3.3.1 Conto Economico	-	-	24.696
- di cui Plusvalenze	-	-	24.696
3.3.2 Patrimonio netto	X	-	-
3.4 Trasferimenti ad altri livelli	-	-	-
3.5 Altre variazioni in diminuzione	-	-	-
4. Rimanenze finali	-	-	569.446

A.4.5.4 Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli del fair value

Attività/Passività non misurate al fair value o misurate al fair value su base non ricorrente	31.12.2020				31.12.2019			
	VB	L1	L2	L3	VB	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	61.344.579	7.616.570	11.055.538	43.988.220	50.981.631	4.013.636	7.522.014	40.166.615
2. Attività materiali detenute a scopo di investimento	98.127	-	-	103.563	100.585	-	-	106.221
3. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	5.207	-	-	-	-	-	-	-
Totale	61.447.913	7.616.570	11.055.538	44.091.783	51.082.216	4.013.636	7.522.014	40.272.836
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	61.053.272	-	60.838.243	533.416	50.807.795	-	50.333.845	645.724
2. Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	61.053.272	-	60.838.243	533.416	50.807.795	-	50.333.845	645.724

Legenda:

L1= Livello 1

L2= Livello 2

L3= Livello 3

Si assume che il valore di bilancio relativo ai crediti deteriorati, classificati nel livello 3 della gerarchia del fair value, rappresenti una ragionevole approssimazione del fair value. Tale assunzione deriva dalla circostanza per cui il calcolo del fair value è influenzato sia dalle aspettative di recupero dal debitore tramite attività interna, frutto di una valutazione soggettiva del gestore, sia dallo scenario alternativo di cessione sul mercato della singola esposizione deteriorata che tiene conto dei principali parametri valutativi dei potenziali acquirenti; pertanto il valore di recupero iscritto in bilancio è il risultato della ponderazione di tali scenari. Per ulteriori dettagli si rimanda alla Parte A.2 – Classificazione e valutazione degli strumenti finanziari - Governance e stima dell'ECL.

Per i crediti non deteriorati, invece, si evidenzia che il fair value esposto in tabella, classificato nel livello 3, si basa su modelli che utilizzano input prevalentemente non osservabili (es: parametri di rischio interni). Pertanto per tali crediti (stage 1 e stage 2), anche in ragione dell'assenza di un mercato secondario, il fair value che viene riportato in bilancio, ai soli fini di disclosure, potrebbe essere anche significativamente diverso dai prezzi di eventuali cessioni.

A.5 INFORMATIVA SUL C.D. DAY ONE PROFIT/LOSS

Il paragrafo 28 dell'IFRS 7 disciplina la specifica fattispecie in cui, in caso di acquisto di uno strumento finanziario valutato al fair value ma non quotato su di un mercato attivo, il prezzo della transazione, che generalmente rappresenta la miglior stima del fair value in sede di riconoscimento iniziale, differisca dal fair value determinato sulla base delle tecniche valutative utilizzate dall'entità.

In tal caso, si realizza un utile/perdita valutativo in sede di acquisizione del quale deve essere fornita adeguata informativa per classe di strumenti finanziari.

Si evidenzia che all'interno del bilancio d'esercizio di Crédit Agricole Italia tale casistica non è presente.

PARTE B – INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE**ATTIVO***Sezione 1 – Cassa e disponibilità liquide – Voce 10***1.1 CASSA E DISPONIBILITÀ LIQUIDE: COMPOSIZIONE**

	31.12.2020	31.12.2019
a) Cassa	313.267	326.279
b) Depositi a vista presso Banche Centrali	-	-
Totale	313.267	326.279

*Sezione 2 – Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico – Voce 20***2.1 ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA**

Voci/Valori	31.12.2020			31.12.2019		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Attività per cassa						
1. Titoli di debito	95	-	-	93	-	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	95	-	-	93	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	23.832
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4.1 Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	-	-	-	-
Totale A	95	-	-	93	-	23.832
B. Strumenti derivati						
1. Derivati finanziari	-	70.539	492	-	57.444	686
1.1 di negoziazione	-	70.539	492	-	57.444	686
1.2 connessi con la fair value option	-	-	-	-	-	-
1.3 altri	-	-	-	-	-	-
2. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-
2.1 di negoziazione	-	-	-	-	-	-
2.2 connessi con la fair value option	-	-	-	-	-	-
2.3 altri	-	-	-	-	-	-
Totale B	-	70.539	492	-	57.444	686
Totale (A+B)	95	70.539	492	93	57.444	24.518

Legenda:

L1= Livello 1

L2= Livello 2

L3= Livello 3

2.2 ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE: COMPOSIZIONE PER DEBITORI/EMITTENTI/CONTROPARTI

Voci/Valori	31.12.2020	31.12.2019
A. Attività per cassa		
1. Titoli di debito	95	93
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	94	92
c) Banche	1	1
d) Altre società finanziarie	-	-
<i>di cui: imprese di assicurazione</i>		
e) Società non finanziarie	-	-
2. Titoli di capitale	-	-
a) Banche	-	-
b) Altre società finanziarie	-	-
<i>di cui: imprese di assicurazione</i>	-	-
c) Società non finanziarie	-	-
d) Altri emittenti	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	23.832
4. Finanziamenti	-	-
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-
<i>di cui: imprese di assicurazione</i>	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
f) Famiglie	-	-
Totale A	95	23.925
B. Strumenti derivati		
a) Controparti centrali	-	-
b) Altre	71.031	58.130
Totale B	71.031	58.130
Totale (A+B)	71.126	82.055

Il portafoglio di negoziazione è costituito principalmente da derivati over-the-counter in negoziazione pareggiata. Lo sbilancio rispetto alla valutazione dei derivati di negoziazione iscritti nella voce "Passività finanziarie di negoziazione" è riconducibile all'applicazione del CVA/DVA nella determinazione del fair value, come esposto nella sezione A.4 delle Politiche contabili.

2.5 ALTRE ATTIVITÀ FINANZIARIE OBBLIGATORIAMENTE VALUTATE AL FAIR VALUE: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA

Voci/Valori	31.12.2020			31.12.2019		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	9.540	-	-	9.599
3. Quote O.I.C.R.	-	-	27.138	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4.1 Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	36.678	-	-	9.599

Legenda:

L1= Livello 1

L2= Livello 2

L3= Livello 3

La voce 2 “Titoli di capitale” pari a 9.540 migliaia di euro accoglie gli investimenti nella Società Fraer leasing per 5.211 migliaia di euro, nella Società Termomeccanica per 4.115 migliaia di euro e nella Banca Popolare di Puglia e Basilicata per 214 migliaia di euro.

2.6 ALTRE ATTIVITÀ FINANZIARIE OBBLIGATORIAMENTE VALUTATE AL FAIR VALUE: COMPOSIZIONE PER DEBITORI/EMITTENTI

Voci/Valori	31.12.2020	31.12.2019
1. Titoli di capitale	9.540	9.599
<i>di cui: banche</i>	214	274
<i>di cui: altre società finanziarie</i>	5.211	5.211
<i>di cui: società non finanziarie</i>	4.114	4.114
2. Titoli di debito	-	-
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-
<i>di cui: imprese di assicurazione</i>	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	27.138	-
4. Finanziamenti	-	-
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-
<i>di cui: imprese di assicurazione</i>	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
f) Famiglie	-	-
Totale	36.678	9.599

Sezione 3 – Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva – Voce 30

3.1 ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA

Voci/Valori	31.12.2020			31.12.2019		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Titoli di debito	2.717.777	-	-	2.478.066	-	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	2.717.777	-	-	2.478.066	-	-
2. Titoli di capitale	14.742	202.000	20.213	17.127	202.000	23.226
3. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
Totale	2.732.519	202.000	20.213	2.495.193	202.000	23.226

Legenda:

L1= Livello 1

L2= Livello 2

L3= Livello 3

L'esposizione in titoli di debito ammonta complessivamente a 2.718 milioni ed è rappresentata da obbligazioni emesse dallo stato italiano.

Il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia detiene, tra i titoli di capitale di livello 2, n. 8.080 quote nel capitale sociale di Banca d'Italia, corrispondente al 2,69% dell'intero capitale sociale. Il valore di bilancio è pari a 202 milioni, ottenuto valorizzando ciascuna quota per un valore unitario pari a 25.000 euro. Si precisa che tali quote derivano dall'operazione di aumento di capitale effettuata da Banca d'Italia nel 2013 per effetto del decreto legge n. 133 del 30 novembre 2013, convertito con la Legge n. 5 del 29 gennaio 2014, che ha determinato l'emissione di nuove quote, per un valore pari a 25.000 euro a quota.

Nei titoli di capitale di livello 1 sono ricomprese prevalentemente le interessenze partecipative detenute nel capitale di Unipol-Sai per un importo pari a 14.149 migliaia.

3.2 ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA: COMPOSIZIONE PER DEBITORI/EMITTENTI

Voci/Valori	Totale 31.12.2020	Totale 31.12.2019
1. Titoli di debito	2.717.777	2.478.066
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	2.717.777	2.478.066
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-
<i>di cui: imprese di assicurazione</i>	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
2. Titoli di capitale	236.955	242.353
a) Banche	205.759	205.822
b) Altri emittenti:	31.196	36.531
- altre società finanziarie	18.132	25.418
<i>di cui: imprese di assicurazione</i>	14.149	16.887
- società non finanziarie	13.064	11.113
- altri	-	-
3. Finanziamenti	-	-
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-
<i>di cui: imprese di assicurazione</i>	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
f) Famiglie	-	-
Totale	2.954.732	2.720.419

Nella riga 2.a) è ricompreso il valore della partecipazione in Banca d'Italia, pari a 202 milioni.

3.3 ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA: VALORE LORDO E RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE

	Valore lordo				Rettifiche di valore complessive			Write-off parziali complessivi (*)
	Primo stadio	di cui: strumenti con basso di rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	
Titoli di debito	2.720.934	2.720.934	-	-	3.157	-	-	-
Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	2.720.934	2.720.934	-	-	3.157	-	-	-
Totale T-1	2.481.066	2.481.066	-	-	3.000	-	-	-
<i>di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate</i>	X	X	-	-	X	-	-	-

(*) Valore da esporre a fini informativi

Sezione 4 – Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato – Voce 40

4.1 ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA DEI CREDITI VERSO BANCHE

Tipologia operazioni/valori	31.12.2020						31.12.2019					
	Valore bilancio			Fair value			Valore bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo Stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo Stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
A. Crediti verso Banche Centrali	8.141.175	-	-	-	8.141.175	-	3.546.257	-	-	-	3.546.257	-
1. Depositi a scadenza	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
2. Riserva obbligatoria	8.130.811	-	-	X	X	X	3.538.693	-	-	X	X	X
3. Pronti contro termine	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
4. Altri	10.364	-	-	X	X	X	7.564	-	-	X	X	X
B. Crediti verso Banche	2.914.363	-	-	-	2.914.363	-	3.975.757	-	-	-	3.975.757	-
1. Finanziamenti	2.914.363	-	-	-	2.914.363	-	3.975.757	-	-	-	3.975.757	-
1.1 Conti correnti e depositi	271.317	-	-	X	X	X	149.790	-	-	X	X	X
1.2 Depositi a scadenza	2.473.336	-	-	X	X	X	2.872.837	-	-	X	X	X
1.3 Altri finanziamenti:	169.710	-	-	X	X	X	953.130	-	-	X	X	X
- Pronti contro termine attivi	-	-	-	X	X	X	426.400	-	-	X	X	X
- Finanziamenti per Leasing	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
- Altri	169.710	-	-	X	X	X	526.730	-	-	X	X	X
2. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	11.055.538	-	-	-	11.055.538	-	7.522.014	-	-	-	7.522.014	-

Legenda:

L1= Livello 1

L2= Livello 2

L3= Livello 3

A fine 2020 non risultano crediti deteriorati verso banche.

4.2 ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA DEI CREDITI VERSO LA CLIENTELA

Tipologia operazioni/valori	31.12.2020						31.12.2019					
	Valore bilancio			Fair value			Valore bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo Stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo Stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
Finanziamenti	41.370.291	1.202.406	-	-	-	43.822.615	37.941.261	1.338.181	-	-	-	39.996.886
1. Conti correnti	1.485.506	262.529	-	X	X	X	2.121.616	308.320	-	X	X	X
2. Pronti contro termine attivi	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
3. Mutui	27.856.284	853.657	-	X	X	X	25.109.206	915.029	-	X	X	X
4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	141.276	4.197	-	X	X	X	158.742	5.210	-	X	X	X
5. Finanziamenti per Leasing	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
6. Factoring	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
7. Altri finanziamenti	11.887.225	82.023	-	X	X	X	10.551.697	109.622	-	X	X	X
Titoli di debito	7.716.344	-	-	7.616.570	-	165.605	4.180.175	-	-	4.013.636	-	169.729
1. Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Altri titoli di debito	7.716.344	-	-	7.616.570	-	165.605	4.180.175	-	-	4.013.636	-	169.729
Totale	49.086.635	1.202.406	-	7.616.570	-	43.988.220	42.121.436	1.338.181	-	4.013.636	-	40.166.615

Legenda:

L1= Livello 1

L2= Livello 2

L3= Livello 3

Con riferimento ai valori presenti nel primo e secondo stadio, si evidenziano di seguito le sottovoci maggiormente rilevanti:

- la voce “3. Mutui” comprende, tra l'altro, rapporti a garanzia delle emissioni di covered bond per 8,7 miliardi di euro;
- la voce “2.2 Altri titoli di debito” risulta costituita quasi esclusivamente da titoli di stato italiani.

4.3 ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO: COMPOSIZIONE PER DEBITORI/EMITTENTI DEI CREDITI VERSO LA CLIENTELA

Tipologia operazioni/valori	31.12.2020			31.12.2019		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui attività impaired acquisite o originate	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui attività impaired acquisite o originate
1. Titoli di debito	7.716.344	-	-	4.180.175	-	-
a) Amministrazioni pubbliche	7.550.740	-	-	4.010.447	-	-
b) Altre società finanziarie	145.628	-	-	149.731	-	-
<i>di cui: imprese di assicurazione</i>	145.628	-	-	149.703	-	-
c) Società non finanziarie	19.976	-	-	19.997	-	-
2. Finanziamenti verso:	41.370.291	1.202.406	-	37.941.261	1.338.181	-
a) Amministrazioni pubbliche	227.275	1	-	231.017	1	-
b) Altre società finanziarie	7.588.661	7.075	-	7.083.998	12.228	-
<i>di cui: imprese di assicurazione</i>	72.020	3	-	88.028	3	-
c) Società non finanziarie	13.285.267	803.982	-	11.493.525	961.598	-
d) Famiglie	20.269.088	391.348	-	19.132.721	364.354	-
Totale	49.086.635	1.202.406	-	42.121.436	1.338.181	-

4.4 ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO: VALORE LORDO E RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE

	Valore lordo			Rettifiche di valore complessive			Write-off parziali complessivi (*)	
	Primo stadio	di cui: strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Primo stadio	Secondo stadio		Terzo stadio
Titoli di debito	7.725.851	7.725.851	-	-	9.507	-	-	-
Finanziamenti	50.242.262	-	2.410.998	2.478.931	72.089	155.341	1.276.526	37.833
Totale 31.12.2020	57.968.113	7.725.851	2.410.998	2.478.931	81.596	155.341	1.276.526	37.833
Totale 31.12.2019	47.783.912	4.185.153	2.041.557	2.823.201	69.749	112.270	1.485.020	28.692
<i>di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate</i>	X	X	-	-	X	-	-	-

(*) Valore da esporre a fini informativi

4.4A FINANZIAMENTI VALUTATI AL COSTO AMMORTIZZATO OGGETTO DI MISURE DI SOSTEGNO COVID-19: VALORE LORDO E RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE

	Valore lordo			Rettifiche di valore complessive			Write-off parziali complessivi (*)	
	Primo stadio	di cui: Strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Primo stadio	Secondo stadio		Terzo stadio
1. Finanziamenti oggetto di concessione conformi con le GL	3.883.411	-	954.099	57.470	9.208	56.285	11.155	-
2. Finanziamenti oggetto di altre misure di concessione	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Nuovi finanziamenti	1.903.045	-	51.873	1.144	10.097	6.120	260	-
Totale 31.12.2020	5.786.456	-	1.005.972	58.614	19.305	62.405	11.415	-
Totale 31.12.2019	-	-	-	-	-	-	-	-

Sezione 5 – Derivati di copertura – Voce 50

5.1 DERIVATI DI COPERTURA: COMPOSIZIONE PER TIPOLOGIA DI COPERTURA E PER LIVELLI

	Fair value 31.12.2020			VN 31.12.2020	Fair value 31.12.2019			VN 31.12.2019
	L1	L2	L3		L1	L2	L3	
A. Derivati finanziari	-	943.109	-	20.733.945	-	668.306	-	18.246.172
1) Fair value	-	943.109	-	20.733.945	-	668.306	-	18.246.172
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
3) Investimenti esteri	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-
1) Fair value	-	-	-	-	-	-	-	-
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	943.109	-	20.733.945	-	668.306	-	18.246.172

Legenda:

VN= Valore Nozionale

L1= Livello 1

L2= Livello 2

L3= Livello 3

5.2 DERIVATI DI COPERTURA: COMPOSIZIONE PER PORTAFOGLI COPERTI E PER TIPOLOGIA DI COPERTURA

Operazioni/Tipo di copertura	Fair value						Flussi finanziari		Investimenti Esteri	
	Specifica						Generica	Specifica		Generica
	Titoli di debito e tassi di interesse	Titoli di capitale e indici azionari	Valute e oro	Credito	Merci	Altri				
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	813	-	-	-	X	X	X	-	X	X
2. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	3.415	X	-	-	X	X	X	-	X	X
3. Portafoglio	X	X	X	X	X	X	-	X	-	X
4. Altre operazioni	-	-	-	-	-	-	X	-	X	-
Totale attività	4.228	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Passività finanziarie	938.881	X	-	-	-	-	X	-	X	X
2. Portafoglio	X	X	X	X	X	X	-	X	-	X
Totale passività	938.881	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Transazioni attese	X	X	X	X	X	X	X	-	X	X
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	X	X	X	X	X	X	-	X	-	-

L'attività di copertura del rischio di tasso d'interesse si pone l'obiettivo di sterilizzare il portafoglio bancario dalle variazioni nel valore di raccolta e impieghi, causate dai movimenti avversi della curva dei tassi d'interesse.

La voce dei derivati di copertura riferita alle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato pari a 3.415 migliaia di euro è composta da 2.639 migliaia di euro relative alla copertura dei mutui, da 776 migliaia di euro relative alla copertura di titoli valutati al costo ammortizzato. In particolare la componente coperta è limitata alla sola parte riferita al rischio di tasso.

La voce dei derivati di copertura riferita alle passività finanziarie è composta da 538.905 migliaia di euro relative alla copertura di proprie obbligazioni emesse e da 399.976 migliaia di euro relative alla copertura di depositi a vista, in particolare la componente coperta è limitata alla sola parte riferita al rischio di tasso. La copertura è effettuata tramite IRS in cui la gamba a tasso fisso pareggia il tasso del prestito obbligazionario e la gamba a tasso variabile è determinata come tasso euribor +/- spread. Per la copertura dei depositi a vista viene simulato un bond-equivalent "fittizio" costruito per identificare l'oggetto coperto riveniente dalla modellizzazione della posta di bilancio coperta.

Sezione 6 – Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica – Voce 60

6.1 ADEGUAMENTO DI VALORE DELLE ATTIVITÀ COPERTE: COMPOSIZIONE PER PORTAFOGLI COPERTI

Adeguamento di valore delle attività coperte / Valori	31.12.2020	31.12.2019
1. Adeguamento positivo	113.833	97.842
1.1 di specifici portafogli:	113.833	97.842
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	113.833	97.842
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
1.2 complessivo	-	-
2. Adeguamento negativo	1.212	233
2.1 di specifici portafogli:	1.212	233
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.212	233
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
2.2 complessivo	-	-
Totale	112.621	97.609

Le attività coperte sono riconducibili a mutui con opzione cap. La copertura è effettuata tramite IRO negoziati al fine di coprire il rischio che un contratto di mutuo a tasso variabile, una volta raggiunto il valore del suo cap, si trasformi in un oggetto a tasso fisso, con conseguente aumento della leva finanziaria della Banca.

Sezione 7 – Le partecipazioni – Voce 70

7.1 PARTECIPAZIONI: INFORMAZIONI SUI RAPPORTI PARTECIPATIVI

Denominazioni	Sede legale	Sede operativa	Quota di partecipazione %	Disponibilità voti %
A. Imprese controllate in via esclusiva				
Crédit Agricole FriulAdria S.p.A.	Pordenone	Pordenone	82,05	82,43
Crédit Agricole Group Solutions S.C.p.A	Parma	Parma	89,10	
Crédit Agricole Leasing Italia – Calit S.r.l.	Milano	Milano	85,00	
Crédit Agricole Italia OBG S.r.l.	Milano	Milano	60,00	
Crédit Agricole Real Estate S.r.l.	Parma	Parma	100,00	
Le Village by Crédit Agricole Parma S.r.l.	Parma	Parma	66,67	
MondoMutui Cariparma S.r.l.	Milano	Milano	19,00	
Nuova Madonnina S.p.A	Cesena	Cesena	100,00	
San Giorgio Immobiliare S.p.A.	Cesena	Cesena	100,00	
San Piero Immobiliare S.r.l.	Cesena	Cesena	100,00	
Sliders S.r.l.	Milano	Milano	100,00	
Società Agricola Le Cicogne S.r.l.	Faenza	Faenza	50,01	
B. Imprese controllate in modo congiunto	-	-	-	-
C. Imprese sottoposte ad influenza notevole				
Fiere di Parma S.p.A.	Parma	Parma	32,42	
Le Village by Crédit Agricole Milano S.r.l.	Milano	Milano	38,91	

7.5 PARTECIPAZIONI: VARIAZIONI ANNUE

	Totale 31.12.2020	Totale 31.12.2019
A. Esistenze iniziali	1.074.438	1.371.395
B. Aumenti	6.639	30.312
B.1 Acquisti	6.639	29.211
B.2 Riprese di valore	-	-
B.3 Rivalutazioni	-	-
B.4 Altre variazioni	-	1.101
C. Diminuzioni	2.591	327.269
C.1 Vendite	-	-
C.2 Rettifiche di valore	2.591	30
C.3 Svalutazioni	-	-
C.4 Altre variazioni	-	327.239
D. Rimanenze finali	1.078.486	1.074.438
E. Rivalutazioni totali	-	-
F. Rettifiche totali	-	-

L'aumento di 6.639 migliaia è principalmente rappresentato dall'aumento delle partecipazioni in Crédit Agricole FriulAdria (4.149 migliaia) e San Giorgio Immobiliare (2.460 migliaia).

Le diminuzioni sono rappresentate dall'impairment su Sliders, San Giorgio Immobiliare e San Piero Immobiliare.

7.8 RESTRIZIONI SIGNIFICATIVE

Al 31 dicembre 2020 non sono presenti restrizioni significative ai sensi dell'IFRS 12, paragrafi 13 e 22 a).

Sezione 8 – Attività materiali – Voce 80

8.1 ATTIVITÀ MATERIALI AD USO FUNZIONALE: COMPOSIZIONE DELLE ATTIVITÀ VALUTATE AL COSTO

Attività/Valori	Totale 31.12.2020	Totale 31.12.2019
1. Attività di proprietà	501.252	569.743
a) terreni	131.138	164.621
b) fabbricati	333.285	364.478
c) mobili	13.082	15.296
d) impianti elettronici	4.559	4.812
e) altre	19.188	20.536
2. Diritti d'uso acquisiti con il leasing	167.434	148.094
a) terreni	172	172
b) fabbricati	166.030	146.736
c) mobili	-	-
d) impianti elettronici	-	-
e) altre	1.232	1.186
Totale	668.686	717.837
<i>di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute</i>	-	-

8.2 ATTIVITÀ MATERIALI DETENUTE A SCOPO DI INVESTIMENTO: COMPOSIZIONE DELLE ATTIVITÀ VALUTATE AL COSTO

Attività/Valori	Totale 31.12.2020				Totale 31.12.2019			
	Valore di bilancio	Fair value			Valore di bilancio	Fair value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1. Attività di proprietà	92.885	-	-	98.321	95.404	-	-	101.040
a) terreni	37.479	-	-	38.425	41.198	-	-	43.024
b) fabbricati	55.406	-	-	59.896	54.206	-	-	58.016
2. Diritti d'uso acquisiti con il leasing	5.242	-	-	5.242	5.181	-	-	5.181
a) terreni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) fabbricati	5.242	-	-	5.242	5.181	-	-	5.181
Totale	98.127	-	-	103.563	100.585	-	-	106.221
<i>di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute</i>	-	-	-	-	-	-	-	-

Legenda:

L1= Livello 1

L2= Livello 2

L3= Livello 3

8.6 ATTIVITÀ MATERIALI AD USO FUNZIONALE: VARIAZIONI ANNUE

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde	164.792	778.624	94.946	64.220	71.141	1.173.723
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	267.410	79.650	59.408	49.418	455.886
A.2 Esistenze iniziali nette	164.792	511.214	15.296	4.812	21.723	717.837
B. Aumenti	259	62.580	1.689	2.521	2.073	69.122
B.1 Acquisti	-	54.226	1.689	2.521	2.073	60.509
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	6.224	-	-	-	6.224
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a:	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
B.5 Differenze positive di cambio	-	-	-	-	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento	259	2.130	X	X	X	2.389
B.7 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
C. Diminuzioni	33.741	74.479	3.903	2.774	3.376	118.273
C.1 Vendite	33.291	36.903	-	-	-	70.194
C.2 Ammortamenti	-	20.131	3.903	2.774	3.049	29.857
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a:	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a:	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze negative di cambio	-	-	-	-	-	-
C.6 Trasferimenti a	450	7.855	-	-	-	8.305
a) attività materiali detenute a scopo di investimento	450	7.855	X	X	X	8.305
b) attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.7 Altre variazioni	-	9.590	-	-	327	9.917
D. Rimanenze finali nette	131.310	499.315	13.082	4.559	20.420	668.686
D.1 Riduzioni di valore totali nette	-	287.422	83.552	62.182	52.468	485.624
D.2 Rimanenze finali lorde	131.310	786.737	96.634	66.741	72.888	1.154.310
E. Valutazione al costo	-	-	-	-	-	-

Tutte le classi di attività presenti nella tabella sono valutate al costo.

Le altre variazioni in diminuzione comprendono il valore lordo dei diritti d'uso relativi ai contratti di locazione chiusi nel corso dell'anno.

8.6BIS VARIAZIONE DI PERIODO DELLE IMMOBILIZZAZIONI ISCRITTE APPLICANDO IL PRINCIPIO CONTABILE IFRS 16

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde	172	173.240	-	-	1.676	175.088
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	26.504	-	-	490	26.994
A.2 Esistenze iniziali nette	172	146.736	-	-	1.186	148.094
B. Aumenti	-	54.226	-	-	695	54.921
B.1 Acquisti	-	54.226	-	-	695	54.921
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a:	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
B.5 Differenze positive di cambio	-	-	-	-	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento	-	-	X	X	X	-
B.7 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
C. Diminuzioni	-	34.932	-	-	649	35.581
C.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
C.2 Ammortamenti	-	25.342	-	-	322	25.664
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a:	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a:	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze negative di cambio	-	-	-	-	-	-
C.6 Trasferimenti a	-	-	-	-	-	-
a) attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	X	X	X	-
b) attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.7 Altre variazioni	-	9.590	-	-	327	9.917
D. Rimanenze finali nette	172	166.030	-	-	1.232	167.434
D.1 Riduzioni di valore totali nette	-	51.846	-	-	812	52.658
D.2 Rimanenze finali lorde	172	217.876	-	-	2.044	220.092

8.7 ATTIVITÀ MATERIALI DETENUTE A SCOPO DI INVESTIMENTO: VARIAZIONI ANNUE

	Totale 31.12.2020	
	Terreni	Fabbricati
A. Esistenze iniziali lorde	41.198	89.764
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	30.377
A. Esistenze iniziali nette	41.198	59.387
B. Aumenti	450	11.215
B.1 Acquisti	-	3.208
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	152
B.3 Variazioni positive di fair value	-	-
B.4 Riprese di valore	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili ad uso funzionale	450	7.855
B.7 Altre variazioni	-	-
C. Diminuzioni	4.169	9.954
C.1 Vendite	654	1.000
C.2 Ammortamenti	-	3.212
C.3 Variazioni negative di fair value	-	-
C.4 Rettifiche di valore da deterioramento	-	-
C.5 Differenze di cambio negative	-	-
C.6 Trasferimenti a:	3.515	4.081
a) immobili ad uso funzionale	259	2.130
b) attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	3.256	1.951
C.7 Altre variazioni	-	1.661
D. Rimanenze finali nette	37.479	60.648
D.1 Riduzioni di valore totali nette	-	32.993
D.2 Rimanenze finali lorde	37.479	93.641
E. Valutazione al fair value	38.425	65.138

Tutte le classi di attività presenti nella tabella sono valutate al costo.

8.7BIS VARIAZIONE DI PERIODO DELLE IMMOBILIZZAZIONI ISCRITTE APPLICANDO IL PRINCIPIO CONTABILE IFRS 16

	Totale 31.12.2020	
	Terreni	Fabbricati
A. Esistenze iniziali lorde	-	7.079
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	1.898
A. Esistenze iniziali nette	-	5.181
B. Aumenti	-	3.208
B.1 Acquisti	-	3.208
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	-
B.3 Variazioni positive di fair value	-	-
B.4 Riprese di valore	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili ad uso funzionale	-	-
B.7 Altre variazioni	-	-
C. Diminuzioni	-	3.147
C.1 Vendite	-	-
C.2 Ammortamenti	-	1.487
C.3 Variazioni negative di fair value	-	-
C.4 Rettifiche di valore da deterioramento	-	-
C.5 Differenze di cambio negative	-	-
C.6 Trasferimenti a:	-	-
a) immobili ad uso funzionale	-	-
b) attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
C.7 Altre variazioni	-	1.660
D. Rimanenze finali nette	-	5.242
D.1 Riduzioni di valore totali nette	-	3.385
D.2 Rimanenze finali lorde	-	8.627
E. Valutazione al fair value	-	-

Sezione 9 – Attività immateriali – Voce 90

9.1 ATTIVITÀ IMMATERIALI: COMPOSIZIONE PER TIPOLOGIA DI ATTIVITÀ

Attività/Valori	Totale 31.12.2020		Totale 31.12.2019	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
A.1 Avviamento	X	1.042.598	X	1.042.598
A.2 Altre attività immateriali	120.505	-	145.333	-
A.2.1 Attività valutate al costo:	120.505	-	145.333	-
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	120.505	-	145.333	-
A.2.2 Attività valutate al fair value:	-	-	-	-
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	-	-	-	-
Totale	120.505	1.042.598	145.333	1.042.598

Il costo delle immobilizzazioni immateriali a durata limitata è ammortizzato a quote costanti sulla base della relativa vita utile. Per la generalità dei software si attesta in 5 anni ma per alcune tipologie di software specificatamente individuate, la vita utile è stimata in 10 anni.

Per quanto riguarda l'intangibile rappresentativo delle relazioni con la clientela si è attribuita una vita utile definita, stabilita sulla base delle serie storiche disponibili sui tassi di sostituzione della clientela del segmento retail, in un periodo di 15 anni per le operazioni del 2007 e 2011 e di 13 anni per le operazioni del 2017.

9.2 ATTIVITÀ IMMATERIALI: VARIAZIONI ANNUE

	Avviamento	Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali: altre		Totale
		DEF	INDEF	DEF	INDEF	
A. Esistenze iniziali	1.042.598	-	-	348.468	-	1.391.066
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	-	-	203.136	-	203.136
A.2 Esistenze iniziali nette	1.042.598	-	-	145.332	-	1.187.930
B. Aumenti	-	-	-	-	-	-
B.1 Acquisti	-	-	-	-	-	-
B.2 Incrementi di attività immateriali interne	X	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	X	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
- a conto economico	X	-	-	-	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-	-	-	-	-
B.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
C. Diminuzioni	-	-	-	24.827	-	24.827
C.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
C.2 Rettifiche di valore	-	-	-	24.827	-	24.827
- Ammortamenti	X	-	-	24.827	-	24.827
- Svalutazioni:	-	-	-	-	-	-
+ patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
+ conto economico	-	-	-	-	-	-
C.3 Variazioni negative di fair value:	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
- a conto economico	X	-	-	-	-	-
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze di cambio negative	-	-	-	-	-	-
C.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
D. Rimanenze finali nette	1.042.598	-	-	120.505	-	1.163.103
D.1 Rettifiche di valore totali nette	-	-	-	227.963	-	227.963
E. Rimanenze finali lorde	1.042.598	-	-	348.468	-	1.391.066
F. Valutazione al costo	-	-	-	-	-	-

Legenda:

DEF: a durata definita

INDEF: a durata indefinita

9.3 ATTIVITÀ IMMATERIALI: ALTRE INFORMAZIONI**Impairment test attività immateriali a vita utile definita**

Nell'ambito delle operazioni di acquisto di filiali bancarie realizzate nel 2007, nel 2011 e 2017 da parte di Crédit Agricole Italia, attraverso un processo di Price Purchase Allocation è stato identificato un insieme di attività a vita utile definita, corrispondenti alle diverse fonti di redditività ricorrente legate ai rapporti commerciali con la clientela.

La loro durata è stata definita, sulla base delle serie storiche disponibili sui tassi di sostituzione della clientela del segmento Retail+Private, in un periodo di 15 anni per le operazioni del 2007 e 2011 e di 13 anni per le operazioni del 2017.

A fine 2020 è stato verificato che il valore degli elementi che costituiscono l'attivo immateriale acquisito nell'ambito delle operazioni realizzate nel 2007, calcolato come valore attuale dei flussi di cassa futuri, fosse ancora superiore rispetto al valore iniziale di iscrizione in bilancio ed in particolare:

- per la componente relativa agli impieghi a clientela, si è calcolato tale valore attuale tenendo conto della dinamica del tasso di estinzioni anticipate sui mutui tra marzo 2008 e settembre 2020, del costo del credito (media 2009-2020) e del livello di imposizione fiscale di lungo periodo;
- per la componente relativa ai depositi a vista si è evidenziato un progressivo incremento dei volumi (e dunque della loro componente stabile) dal momento dell'acquisto;
- per la componente relativa alle commissioni nette è stato ricalcolato il valore attuale delle commissioni tenendo conto del livello atteso delle commissioni da "servizi bancari".

L'analisi ha dato esito positivo.

Pertanto, il valore complessivo dell'attivo immateriale acquisito nel 2007 è risultato superiore al valore di iscrizione in bilancio, pari a 16.072 migliaia di euro al 31.12.2020.

A fine 2020 è stato verificato che il valore di ciascuno degli elementi che costituiscono l'attivo immateriale contabilizzato nell'ambito delle operazioni realizzate nel 2011, calcolato come valore attuale dei flussi di cassa futuri, fosse ancora superiore rispetto al valore di iscrizione in bilancio ed in particolare:

- per la componente relativa ai depositi a vista si è evidenziato una sostanziale tenuta dei volumi rispetto al momento dell'acquisto e, nella valutazione, si è tenuto conto dell'introduzione del Sistema dei TIT multipli;
- per quanto attiene alla componente Commissioni nette è stata analizzata la dinamica delle commissioni Wealth Management del comparto amministrato e del comparto gestito per gli anni dal 2011 al 2019 e 2020 pre chiusura e le relative previsioni prospettiche al 2026, anno di fine ammortamento, costruite proiettando sugli anni futuri il tasso di crescita previsto nel budget 2021.

Il valore complessivo dell'attivo immateriale è risultato superiore al valore di iscrizione in bilancio, pari a 30.313 migliaia di euro al 31.12.2020.

A fine 2020 è stato verificato infine il valore di ciascuno degli elementi che costituiscono l'attivo immateriale contabilizzato nell'ambito delle operazioni realizzate nel 2017. Sulla base delle evidenze riscontrate circa la dinamica delle componenti dell'attivo immateriale contabilizzato non si rilevano elementi tali da ritenere che il valore d'uso dell'attività immateriale a vita utile definita, rappresentativo del valore attribuito alle relazioni con la clientela derivante dall'acquisizione della Cassa di Risparmio Cesena, della Cassa di Risparmio di Rimini e della Cassa di Risparmio di San Miniato, sia inferiore al valore di iscrizione in bilancio, pari a 63.846 migliaia di euro al 31.12.2020.

Impairment test sull'avviamento

Come prescritto dagli IAS/IFRS, Crédit Agricole Italia ha sottoposto a test di impairment l'avviamento emerso nell'ambito delle operazioni di acquisto dei 180 sportelli acquistati nel 2007, degli 81 sportelli acquistati nel 2011 e di Crédit Agricole Carispezia (acquistata nel 2011 e fusa per incorporazione in Crédit Agricole Italia nel corso del 2019), al fine di verificarne l'eventuale perdita di valore.

È stata preliminarmente individuata la Cash Generating Unit (CGU), ovvero l'unità minima generatrice di flussi di cassa, cui allocare l'avviamento (pari a 1.042.598 migliaia di euro). Sulla base della segmentazione della clientela utilizzata per l'informativa al management, la CGU è stata identificata con il segmento Retail+Private di Crédit Agricole Italia (che include i 180 sportelli acquistati nel 2007, gli 81 acquistati nel 2011 e quelli rivenienti dalla incorporazione di Crédit Agricole Carispezia).

Il valore d'uso della CGU è stato poi calcolato in modo coerente con la metodologia adottata dal Gruppo Crédit Agricole S.A., ovvero utilizzando il metodo dei Discounted Cash Flows (attualizzazione dei risultati futuri) e confrontato con i mezzi propri assorbiti.

Per la metodologia di calcolo dei flussi finanziari futuri e del tasso di attualizzazione si rimanda a quanto riportato nel bilancio consolidato del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia.

L'analisi ha evidenziato un valore della CGU superiore al corrispondente valore dell'avviamento.

È stata inoltre effettuata un'analisi di sensitività al variare dei parametri utilizzati. In particolare, l'analisi è stata sviluppata calcolando i livelli soglia di ciascun parametro oltre i quali emergerebbe la necessità di effettuare impairment.

Le risultanze dell'analisi mostrano che il valore contabile eguaglia il valore d'uso portando il premio per il rischio al 5,60% (rispetto al 5,01% utilizzato per il test), ciò avverrebbe allo stesso modo portando il tasso privo di rischio al 3,47% (rispetto al 2,76% utilizzato per il test) o il parametro beta al 1,34 (rispetto all'1,20 utilizzato per il test).

È stato infine verificato quale fosse il livello del tasso di attualizzazione o del tasso di crescita di lungo periodo «g» che rende il valore d'uso pari al valore contabile. Tale analisi ha evidenziato come il valore contabile eguaglia il valore d'uso solo in presenza di un incremento del tasso di attualizzazione ke (remunerazione del capitale) al 9,48% (rispetto all'8,80% utilizzato per il test) mentre in presenza di un tasso di crescita di lungo periodo pari a zero il valore d'uso resterebbe superiore al valore contabile.

Si segnala che un metodo coerente è stato utilizzato per verificare l'eventuale necessità di procedere a rettifiche sul valore delle partecipazioni detenute in Crédit Agricole FriulAdria ed in Crédit Agricole Leasing Italia nel bilancio individuale. L'assorbimento di capitale in funzione delle RWA di Crédit Agricole FriulAdria è stato determinato utilizzando il parametro dell'8%, in linea a quello utilizzato negli anni precedenti e superiore al requisito minimo individuale richiesto dalla normativa.

Il valore d'uso della partecipazione in Crédit Agricole FriulAdria è risultato superiore al costo, pertanto non si è reso necessario effettuare impairment.

Per Crédit Agricole Leasing Italia l'assorbimento di capitale è stato determinato utilizzando il parametro del 6,0%. In tale situazione non si rilevarebbe la necessità di effettuare un impairment, in quanto il valore d'uso della partecipazione risulta superiore al costo.

Sezione 10 – Attività fiscali e passività fiscali – Voce 100 dell'attivo e Voce 60 del passivo

10.1 ATTIVITÀ PER IMPOSTE ANTICIPATE: COMPOSIZIONE

	(*)	Tempi di rientro					Totale iscritto in bilancio	Imposta			
		2021	2022	2023	Oltre	Rientro non determinato		IRES	ADD. LE IRES	IRAP	Totale
Differenze temporanee deducibili											
Rettifiche di valore su crediti (1)	da 27,50 a 33,08	100.432	125.540	125.540	466.448	-	817.960	196.310	28.629	28.830	253.769
Rettifiche su valutazione titoli	33,08	-	-	-	80	-	80	19	3	-	22
Accantonamenti ai fondi per rischi ed oneri											
- cause passive e azioni revocatorie	27,50	41.513	3.079	1.732	-	-	46.324	11.118	1.621	-	12.739
- crediti di firma	27,50	-	-	-	-	24.821	24.821	5.957	869	-	6.826
- oneri per il personale	da 27,50 a 33,08	33.266	12.140	6.818	32.035	-	84.259	20.222	2.949	3.909	27.080
- altre causali	da 27,50 a 33,08	9.025	-	-	-	78.545	87.570	21.017	3.065	6	24.088
Riconoscimento fiscale avviamenti	33,08	96.507	101.603	101.603	652.764	-	952.477	228.595	33.337	53.157	315.089
Altri costi o accantonamenti non ancora dedotti	da 27,50 a 33,08	75.700	56.699	63.155	280.562	140.530	616.646	147.995	21.583	30.216	199.794
Perdite fiscali riportabili	27,50	-	81.712	93.432	317.966	-	493.110	118.346	18.115	-	136.461
Perdite fiscali trasformabili in crediti d'imposta		73.880	-	-	-	-	73.880	17.731	2.586	-	20.317
Totale per anno di rientro		430.323	380.773	392.280	1.749.855	243.896	3.197.127	767.310	112.757	116.118	996.185

(*) Indica la percentuale applicata nel calcolo della fiscalità differita e anticipata

(1) Per le rettifiche sorte dal 2013 si applica anche l'Irap

In relazione alla iscrivibilità delle DTA, in particolare di quelle relative alle perdite fiscali, è stato eseguito il relativo “probability test”, che ne ha confermato l’integrale recuperabilità. Ai fini di tale verifica, si è provveduto alla simulazione dei risultati fiscali innanzitutto dei prossimi esercizi, partendo dalla stima dei risultati economici ipotizzati per quegli anni, e considerando a tal fine, oltre alle variazioni in aumento e diminuzione permanenti stimabili, anche i rilasci delle differenze temporanee, positive e negative, che si ritiene si manifesteranno in tale periodo.

Da tali calcoli, oltre al recupero delle differenze temporanee suddette, risulta che le DTA relative alle perdite fiscali potranno essere recuperate in un arco temporale contenuto, quantificabile, nello scenario ritenuto più probabile, in cinque anni. Sono stati ipotizzati altresì scenari possibili di maggiore stress, in un ambito di ragionevolezza, ed in cui si è tenuto conto di alcune riduzioni dei risultati economici ovvero di un maggior recupero di differenze temporanee attive rispetto a quanto ritenuto probabile, trovando conferma della relativa recuperabilità. Può essere altresì utile ricordare che la parte prevalente delle DTA iscritte è costituita dalle cosiddette DTA trasformabili, ovvero DTA la cui recuperabilità non dipende dai risultati economici futuri, essendone prevista la eventuale trasformazione in veri e propri crediti verso l’Erario a fronte di situazioni di perdita civilistica o fiscale.

Ancora, relativamente alle DTA IRES, va ricordato che le società del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia aderiscono ad un consolidato fiscale ex artt. 117, e seguenti, del DPR 917/86, cui concorrono anche altre entità residenti controllate, direttamente od indirettamente, da Crédit Agricole S.A. Il risultato fiscale atteso per i prossimi esercizi su tale consolidato fiscale è decisamente superiore al totale del risultato analogo delle entità appartenenti al Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia, il che costituisce un ulteriore elemento a supporto della recuperabilità della parte più che prevalente delle DTA IRES iscritte.

10.2 PASSIVITÀ PER IMPOSTE DIFFERITE: COMPOSIZIONE

	(*)	Tempi di rientro					Totale iscritto in bilancio	Imposte			
		2021	2022	2023	Oltre	Rientro non determinato		IRES	ADD. LE IRES	IRAP	Totale
Differenze temporanee tassabili											
Plusvalenze realizzate	da 27,50 a 33,08	19.002	15.800	15.587	15.587	-	65.976	15.835	2.309	-	18.144
Attività fiscalmente non riconosciute	da 27,50 a 33,08	11.691	13.083	15.555	93.570	62.390	196.289	47.109	6.870	9.368	63.347
Totale per anno di rientro		30.693	28.883	31.142	109.157	62.390	262.265	62.944	9.179	9.368	81.491

(*) Indica la percentuale applicata nel calcolo della fiscalità differita e anticipata

10.3 VARIAZIONI DELLE IMPOSTE ANTICIPATE (IN CONTROPARTITA DEL CONTO ECONOMICO)

	Totale 31.12.2020	Totale 31.12.2019
1. Importo iniziale	1.040.621	1.096.512
2. Aumenti	64.197	73.834
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	43.086	14.931
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) riprese di valore	-	-
d) altre	43.086	14.931
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	8
2.3 Altri aumenti	21.111	58.895
3. Diminuzioni	125.473	129.725
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	85.769	94.331
a) rigiri	85.769	94.331
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c) mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	39.704	35.394
a) trasformazione in crediti d'imposta di cui alla L. 214/2011	-	-
b) altre	39.704	35.394
4. Importo finale	979.345	1.040.621

Si segnala che, fra le "altre diminuzioni" di cui al punto 3.3 lettera b), è presente anche la trasformazione in crediti d'imposta, per un importo di euro 22.000 migliaia, delle DTA da perdite fiscali derivanti dalle fusioni avvenute nel 2018 delle tre banche Fellini (Cassa di Risparmio di San Miniato, Cassa di Risparmio di Cesena e Cassa di Risparmio di Rimini). Tale trasformazione è stata effettuata ai sensi di quanto previsto dall'articolo 44-bis del D.L. n.34 del 30/04/2019, così come modificato dall'art.55 del D.L. n.18 del 17/03/2020, a seguito delle cessioni di crediti vantati nei confronti di debitori inadempienti avvenute nel periodo compreso fra il 17.03.2020 e il 31.12.2020.

Gli altri aumenti e le altre diminuzioni, per quest'ultime al netto di quanto indicato nel periodo precedente, di cui ai punti 2.3 e 3.3 rappresentano incrementi o decrementi determinati dalla corretta rilevazione delle imposte anticipate a seguito della presentazione della dichiarazione dei redditi. La contropartita relativa non è rappresentata da voci di conto economico, bensì dalle passività fiscali correnti.

Si ricorda che, a seguito della fusione delle tre banche Fellini, sono state fin dall'origine incorporate DTA perdite non trasformabili che, al 31 dicembre 2020, ammontano a 135.645 migliaia.

10.3BIS VARIAZIONI DELLE IMPOSTE ANTICIPATE DI CUI ALLA L. 214/2011

	Totale 31.12.2020	Totale 31.12.2019
1. Importo iniziale	609.852	587.494
2. Aumenti	22.703	22.362
3. Diminuzioni	41.028	4
3.1 Rigiri	40.993	4
3.2 Trasformazione in crediti d'imposta	-	-
a) derivante da perdita d'esercizio	-	-
b) derivante da perdite fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	35	-
4. Importo finale	591.527	609.852

10.4 VARIAZIONI DELLE IMPOSTE DIFFERITE (IN CONTROPARTITA DEL CONTO ECONOMICO)

	Totale 31.12.2020	Totale 31.12.2019
1. Importo iniziale	62.145	74.287
2. Aumenti	18.889	10.928
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	17.935	31
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	17.935	31
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	954	10.897
3. Diminuzioni	13.201	23.070
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	13.144	5.473
a) rigiri	13.144	5.473
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	57	17.597
4. Importo finale	67.833	62.145

10.5 VARIAZIONI DELLE IMPOSTE ANTICIPATE (IN CONTROPARTITA DEL PATRIMONIO NETTO)

	Totale 31.12.2020	Totale 31.12.2019
1. Importo iniziale	19.380	40.864
2. Aumenti	1.428	6.439
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	1.101	-
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	1.101	-
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	327	6.439
3. Diminuzioni	3.968	27.925
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	1.088	27.925
a) rigiri	1.088	27.925
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	2.880	-
4. Importo finale	16.840	19.378

10.6 VARIAZIONI DELLE IMPOSTE DIFFERITE (IN CONTROPARTITA DEL PATRIMONIO NETTO)

	Totale 31.12.2020	Totale 31.12.2019
1. Importo iniziale	7.203	651
2. Aumenti	24.942	8.689
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	24.942	240
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	24.942	240
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	8.449
3. Diminuzioni	18.487	2.137
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	17.852	2.080
a) rigiri	17.852	2.080
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	635	57
4. Importo finale	13.658	7.203

*Sezione 12 – Altre attività – Voce 120***12.1 ALTRE ATTIVITÀ: COMPOSIZIONE**

	31.12.2020	31.12.2019
Addebiti diversi in corso di esecuzione	37.483	76.729
Valori bollati e valori diversi	32	3
Partite in corso di lavorazione	48.396	91.887
Ratei attivi non riconducibili a voce propria	5.991	6.891
Risconti attivi non riconducibili a voce propria	3.473	2.873
Effetti ed assegni inviati al protesto	4.738	4.494
Migliorie e spese incrementative sostenute su beni di terzi	10.594	10.739
Acconti versati al Fisco per conto terzi	50.246	39.390
Partite varie	85.895	94.123
Totale	246.848	327.129

PASSIVO

Sezione 1 – Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato – Voce 10

1.1 PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA DEI DEBITI VERSO BANCHE

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31.12.2020				Totale 31.12.2019			
	VB	Fair value			VB	Fair value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1. Debiti verso banche centrali	9.449.764	X	X	X	4.147.987	X	X	X
2. Debiti verso banche	3.491.191	X	X	X	3.090.327	X	X	X
2.1 Conti correnti e depositi a vista	1.113.355	X	X	X	753.782	X	X	X
2.2 Depositi a scadenza	1.157.185	X	X	X	1.178.528	X	X	X
2.3 Finanziamenti	1.214.187	X	X	X	1.147.666	X	X	X
2.3.1 Pronti contro termine passivi	-	X	X	X	-	X	X	X
2.3.2 Altri	1.214.187	X	X	X	1.147.666	X	X	X
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	X	X	X	-	X	X	X
2.5 Debiti per il leasing	209	X	X	X	277	X	X	X
2.6 Altri debiti	6.255	X	X	X	10.074	X	X	X
Totale	12.940.955	-	12.940.955	-	7.238.314	-	7.238.314	-

Legenda:

VB= Valore di bilancio

L1= Livello 1

L2= Livello 2

L3= Livello 3

Alla data del 31 dicembre 2020 la voce “Debiti verso banche centrali” si riferisce alle operazioni di rifinanziamento con la Banca Centrale Europea. Tali operazioni offrono agli enti creditizi dell’Eurosistema finanziamenti con scadenze pluriennali diretti a migliorare il funzionamento del meccanismo di trasmissione della politica monetaria, sostenendo l’erogazione del credito bancario all’economia reale.

1.2 PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA DEI DEBITI VERSO CLIENTELA

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31.12.2020				Totale 31.12.2019			
	VB	Fair value			VB	Fair value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1. Conti correnti e depositi a vista	37.112.829	X	X	X	34.218.307	X	X	X
2. Depositi a scadenza	6.931	X	X	X	13.040	X	X	X
3. Finanziamenti	-	X	X	X	695	X	X	X
3.1 Pronti contro termine passivi	-	X	X	X	-	X	X	X
3.2 Altri	-	X	X	X	695	X	X	X
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	X	X	X	-	X	X	X
5. Debiti per il leasing	202.953	X	X	X	156.328	X	X	X
6. Altri debiti	205.128	X	X	X	164.595	X	X	X
Totale	37.527.841	-	37.527.841	-	34.552.965	-	34.552.965	-

Legenda:

VB= Valore di bilancio

L1= Livello 1

L2= Livello 2

L3= Livello 3

1.3 PASSIVITÀ FINANZIARIE AL COSTO AMMORTIZZATO: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA DEI TITOLI IN CIRCOLAZIONE

Tipologia titoli/Valori	Totale 31.12.2020				Totale 31.12.2019			
	VB	Fair value			VB	Fair value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
A. Titoli								
1. Obbligazioni	10.051.060	-	10.369.447	-	8.370.792	-	8.542.566	-
1.1 strutturate	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 altre	10.051.060	-	10.369.447	-	8.370.792	-	8.542.566	-
2. Altri titoli	533.416	-	-	533.416	645.724	-	-	645.724
2.1 strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 altri	533.416	-	-	533.416	645.724	-	-	645.724
Totale	10.584.476	-	10.369.447	533.416	9.016.516	-	8.542.566	645.724

Legenda:

VB= Valore di bilancio

L1= Livello 1

L2= Livello 2

L3= Livello 3

La voce "Obbligazioni" è costituita per 412.515 migliaia di euro da prestiti obbligazionari ordinari, per 8.787.534 migliaia di euro da obbligazioni bancarie garantite e 851.011 migliaia di euro da obbligazioni Senior Non Preferred.

La voce "Altri titoli" è costituita per 149.664 da assegni circolari e per 383.752 da certificati di deposito.

1.4 DETTAGLIO DEI DEBITI/TITOLI SUBORDINATI

Caratteristiche	Data emissione	Data scadenza	Modalità di rimborso	Tasso d'interesse	Valuta	Importo originario in valuta	Valore di bilancio
Deposito Lower Tier II	28.06.2017	28.06.2027	a scadenza	Euribor 3 mesi + 219 bps	euro	250.000	250.034
Deposito Lower Tier II	11.12.2017	11.12.2027	a scadenza	Euribor 3 mesi + 162 bps	euro	400.000	400.239
Deposito Lower Tier II	14.12.2018	14.12.2028	a scadenza	Euribor 3 mesi + 571 bps	euro	100.000	100.244
Deposito Lower Tier II	02.08.2019	02.08.2029	a scadenza	Euribor 3 mesi + 213 bps	euro	80.000	80.212
Titolo Lower Tier II	31.05.2010	30.11.2023	in un'unica soluzione a scadenza	tasso fisso al 4%	euro	4.050	4.378
Titolo Lower Tier II	20.09.2010	20.09.2022	in un'unica soluzione a scadenza	tasso fisso al 3,75%	euro	8.875	9.314
Titolo Lower Tier II	18.11.2014	18.11.2021	in un'unica soluzione a scadenza	tasso fisso 3,20%	euro	30.000	30.657
Titolo Lower Tier II	25.03.2015	25.03.2021	in un'unica soluzione a scadenza	tasso fisso 3%	euro	55.000	55.706
Titolo Lower Tier II	20.04.2015	20.04.2021	in un'unica soluzione a scadenza	tasso fisso 2,75%	euro	14.250	14.428
Titolo Lower Tier II	31.03.2015	31.03.2021	in un'unica soluzione a scadenza	Euribor 6 mesi + 300 bps	euro	6.000	6.068

Il totale dei depositi subordinati ammonta a 830.729 migliaia di euro, mentre il totale dei titoli subordinati ammonta a 120.551 migliaia di euro.

1.5 DETTAGLIO DEI DEBITI STRUTTURATI

A fine 2020 non risultano debiti strutturati.

1.6 DEBITI PER LEASING

Per quanto riguarda l'informativa sui debiti per leasing, l'analisi delle scadenze e dei flussi finanziari si rimanda alla nota integrativa – Parte M.

Sezione 2 – Passività finanziarie di negoziazione – Voce 20

2.1 PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA

Tipologia operazioni / Valori	Totale 31.12.2020					Totale 31.12.2019				
	Valore nominale o nozionale	Fair Value			Fair value*	Valore nominale o nozionale	Fair Value			Fair value*
		L1	L2	L3			L1	L2	L3	
A. Passività per cassa										
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Obbligazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1.1 Strutturate	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.1.2 Altre obbligazioni	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.2 Altri titoli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2.1 Strutturati	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.2.2 Altri	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
Totale A	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Strumenti derivati										
1. Derivati finanziari	-	-	81.546	-	-	-	-	65.642	-	-
1.1 Di negoziazione	X	-	81.546	-	X	X	-	65.642	-	X
1.2 Connessi con la fair value option	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
1.3 Altri	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 Di negoziazione	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2.2 Connessi con la fair value option	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2.3 Altri	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
Totale B	X	-	81.546	-	X	X	-	65.642	-	X
Totale (A+B)	X	-	81.546	-	X	X	-	65.642	-	X

Legenda:

L1= Livello 1
L2= Livello 2
L3= Livello 3

Fair value*= Fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione

2.2 DETTAGLIO DELLE PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE: PASSIVITÀ SUBORDINATE

A fine 2020 non risultano “Passività finanziarie di negoziazione” subordinate.

2.3 DETTAGLIO DELLE PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE: DEBITI STRUTTURATI

A fine 2020 non risultano “Passività finanziarie di negoziazione” strutturate.

Sezione 4 – Derivati di copertura – Voce 40

4.1 DERIVATI DI COPERTURA: COMPOSIZIONE PER TIPOLOGIA DI COPERTURA E PER LIVELLI GERARCHICI

	VN 31.12.2020	Fair value 31.12.2020			VN 31.12.2019	Fair value 31.12.2019		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
A. Derivati finanziari	6.930.023	-	136.493	569.446	5.899.475	-	155.442	259.953
1) Fair value	6.930.023	-	136.493	569.446	5.899.475	-	155.442	259.953
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
3) Investimenti esteri	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-
1) Fair value	-	-	-	-	-	-	-	-
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	6.930.023	-	136.493	569.446	5.899.475	-	155.442	259.953

Legenda:

VN= Valore nozionale

L1= Livello 1

L2= Livello 2

L3= Livello 3

4.2 DERIVATI DI COPERTURA: COMPOSIZIONE PER PORTAFOGLI COPERTI E PER TIPOLOGIE DI COPERTURA

Operazioni / Tipo copertura	Fair value						Flussi finanziari		Investimenti Esteri	
	Specifica						Generica	Specifica		Generica
	Titoli di debito e tassi di interesse	Titoli di capitale e indici azionari	Valute e oro	Credito	Merci	Altri				
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	188.600	-	-	-	X	X	X	-	X	X
2. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	516.973	X	-	-	X	X	X	-	X	X
3. Portafoglio	X	X	X	X	X	X	-	X	-	X
4. Altre operazioni	-	-	-	-	-	-	X	-	X	-
Totale attività	705.573	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Passività finanziarie	366	X	-	-	-	-	X	-	X	X
2. Portafoglio	X	X	X	X	X	X	-	X	-	X
Totale passività	366	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Transazioni attese	X	X	X	X	X	X	X	-	X	X
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	X	X	X	X	X	X	-	X	-	-

La voce dei derivati di copertura riferita alle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato è composta da 282 migliaia di euro relative alla copertura dei mutui e da 516.691 migliaia di euro relative alla copertura di titoli valutati al costo ammortizzato.

La voce derivati di copertura riferiti alle passività finanziarie è composta da 366 migliaia di euro relative alla copertura di depositi.

Sezione 5 – Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica – Voce 50

5.1 ADEGUAMENTO DI VALORE DELLE PASSIVITÀ FINANZIARIE COPERTE: COMPOSIZIONE PER PORTAFOGLI COPERTI

Adeguamento di valore delle passività coperte/Valori	Totale 31.12.2020	Totale 31.12.2019
1. Adeguamento positivo delle passività finanziarie	386.253	359.422
2. Adeguamento negativo delle passività finanziarie	-	17.615
Totale	386.253	341.807

È oggetto di copertura generica la parte di depositi a vista considerata stabile in liquidità e tasso dal modello interno adottato dal Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia.

Sezione 6 – Passività fiscali – Voce 60

Si rimanda alla sezione 10 dell'attivo.

Sezione 8 – Altre passività – Voce 80

8.1 ALTRE PASSIVITÀ: COMPOSIZIONE

	31.12.2020	31.12.2019
Debiti verso fornitori	92.822	82.816
Importi da riconoscere a terzi	283.583	230.438
Bonifici ordinati e ricevuti in lavorazione	47.288	30.900
Importi da versare al fisco per conto terzi	49.782	80.515
Acconti su crediti a scadere	199	244
Rettifiche per partite illiquide portafoglio	219.093	222.578
Oneri per il personale	68.577	67.004
Ratei passivi non capitalizzati	11.365	9.439
Risconti passivi non ricondotti	13.883	20.799
Partite varie	231.858	216.963
Totale	1.018.450	961.696

*Sezione 9 – Trattamento di fine rapporto del personale – Voce 90***9.1 TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DEL PERSONALE: VARIAZIONI ANNUE**

	Totale 31.12.2020	Totale 31.12.2019
A. Esistenze iniziali	96.811	94.809
B. Aumenti	2.306	14.291
B.1 Accantonamento dell'esercizio	307	664
B.2 Altre variazioni	1.999	13.627
C. Diminuzioni	7.115	12.289
C.1 Liquidazioni effettuate	6.634	11.600
C.2 Altre variazioni	481	689
D. Rimanenze finali	92.002	96.811
Totale	92.002	96.811

9.2 ALTRE INFORMAZIONI**Illustrazione delle caratteristiche dei fondi e dei relativi rischi (IAS 19, paragrafo 139)*****Trattamento di fine rapporto***

La legislazione italiana prevede che, alla data di risoluzione del contratto di lavoro con l'azienda, ciascun dipendente riceva un'indennità denominata trattamento di fine rapporto (TFR), pari alla somma delle quote di TFR accantonate ogni anno di prestazione di servizio. L'importo di ciascuna quota annua è pari al 6,91% della Retribuzione annua lorda. Tale aliquota è ottenuta dividendo la retribuzione annua per 13,5 e sottraendo l'aliquota dello 0,5% da versare all'INPS come contributo per le prestazioni pensionistiche.

Inoltre, il 31 dicembre di ogni anno, il datore di lavoro è tenuto a rivalutare il fondo TFR con l'applicazione di un tasso costituito dall'1,5% in misura fissa e dal 75% dell'aumento dell'indice dei prezzi al consumo per le famiglie di operai ed impiegati dell'anno appena trascorso.

Alla rivalutazione così determinata viene applicata una tassazione dell'17%, come previsto dalla Legge di stabilità 2015 (Legge n. 190 del 23 dicembre 2014).

La normativa prevede, inoltre, la possibilità di richiedere in anticipo una cifra parziale degli accantonamenti TFR quando il rapporto di lavoro è ancora in corso. L'anticipo può essere ottenuto una sola volta nel corso del rapporto di lavoro, dopo almeno 8 anni di servizio e fino al 70% del fondo TFR maturato alla data di richiesta.

Per effetto dell'entrata in vigore della Legge finanziaria 2007 relativa, tra le altre cose, alla Riforma della previdenza complementare, la valutazione del TFR secondo il principio contabile IAS 19 revised deve tener conto dell'impatto di tali disposizioni e delle indicazioni di calcolo fornite dall'Ordine nazionale degli attuari e dall'Organismo Italiano di Contabilità.

Avendo avuto Crédit Agricole Italia nel corso dell'anno 2006 un numero medio di dipendenti superiore alle 50 unità, si è tenuto conto del fatto che le quote di TFR future saranno versate ad un'entità separata (forma pensionistica complementare, FONDINPS o Fondo della Tesoreria dello Stato) indipendentemente dalla scelta del dipendente. In particolare si è tenuto conto del fatto che il Fondo della Tesoreria dello Stato gestito dall'INPS, in base all'art. 1, comma 5, della Legge finanziaria 2007 "garantisce ai lavoratori dipendenti del settore privato l'erogazione dei trattamenti di fine rapporto di cui all'art. 2120 del codice civile, per la quota corrispondente ai versamenti allo stesso effettuati".

Integrazione dello 0,5% del fondo TFR

Ai lavoratori provenienti dal Gruppo Intesa San Paolo e già in servizio al 31.12.1990, in occasione della cessazione del rapporto di lavoro, viene corrisposto un importo integrativo del TFR pari alla contribuzione dello 0,5% versata all'INPS a carico dei lavoratori.

Tale importo aggiuntivo matura mensilmente e viene rivalutato secondo l'indice ISTAT di rivalutazione.

Rivalutazione Aggiuntiva del 2,75% del TFR

In caso di cessazione del rapporto di lavoro, la Società garantisce ai dipendenti provenienti dal Gruppo Intesa San Paolo un importo integrativo ottenuto applicando annualmente sulle quote di TFR maturate dal 1992 in poi, una rivalutazione aggiuntiva pari al 2,75% in misura fissa. Tale importo viene poi rivalutato annualmente sulla base dell'Indice ISTAT di riferimento.

Variazioni nell'esercizio delle passività (attività) nette a benefici definiti dei diritti di rimborso (IAS 19, paragrafi 140 e 141)

Di seguito si riporta la riconciliazione per l'anno 2020 del valore attuale dell'obbligazione del piano per Crédit Agricole Italia.

Valore attuariale dell'obbligazione allo 01.01.2020	96.811
a Service cost	42
b Interest cost	264
c Transfer in/out	23
d.1 Utili/perdite attuariali risultanti da variazioni nelle ipotesi finanziarie	1.975
d.2 Utili/perdite attuariali risultanti da variazioni nelle ipotesi demografiche	-
d.3 Utili/perdite attuariali risultanti dall'esperienza demografica	-480
e Pagamenti previsti dal Piano	-6.633
Valore attuariale dell'obbligazione al 31.12.2020	92.002

Informazioni sul fair value delle attività a servizio del piano (IAS 19, paragrafi 142 e 143)

Tale punto non è applicabile perché non sono previste attività a copertura del fondo TFR.

Descrizione delle principali ipotesi attuariali (IAS 19, paragrafo 144)

Per poter effettuare le valutazioni richieste è necessario adottare delle opportune ipotesi demografiche ed economiche su:

- mortalità;
- invalidità;
- cessazione dall'azienda (dimissioni o licenziamento);
- richieste di anticipazioni;
- carriera economica futura dei lavoratori (comprese le ipotesi sulle promozioni a categorie superiori);
- andamento del reale potere d'acquisto del denaro.

In particolare, sono state adottate le seguenti ipotesi:

a) **BASI TECNICHE DEMOGRAFICHE:**

- a.1 per le probabilità annue di eliminazione per morte del personale in servizio sono state utilizzate letavole IPS55;
- a.2 le probabilità annue di eliminazione per cause diverse dalla morte del personale in servizio sono state ricavate mediante opportune perequazioni dei dati storici del gruppo, è stata pertanto utilizzata una frequenza media annua di turnover pari al 3,50%;

a.3 la probabilità annua di richiesta di anticipazione del TFR è stata ricavata sulla base delle esperienze del gruppo, ed è stata posta pari ad un tasso medio annuo del 3,00%;

a.4 il collocamento a riposo viene ipotizzato al raggiungimento del primo requisito utile per il pensionamento.

b) **BASI TECNICHE ECONOMICHE:**

b.1 Ai fini del calcolo del valore attuale dei diversi Istituti, su indicazione della casamadre francese Crédit Agricole S.A., è stato adottato il tasso IBOXX AA -0,08% (duration 5-7 anni);

b.2 per l'indice del costo della vita per famiglie di impiegati ed operai, necessario alla rivalutazione delle somme per TFR accantonate, è stata utilizzata l'ipotesi del 1,75% su indicazione di Crédit Agricole S.A.;

b.3 la linea della retribuzione, in funzione dell'anzianità, crescente solo per scatti di stipendio, è stata ricavata, in media, con riferimento ai dipendenti della società, dall'interpolazione e dalla perequazione della distribuzione delle retribuzioni per anzianità e dai contratti collettivi nazionali e aziendali;

b.4 per il tasso annuo medio di aumento delle retribuzioni per variazioni tabellari, che, come è noto, è da porsi in relazione alla fluttuazione del valore della moneta e pertanto il suo apprezzamento, specie in una prospettiva di lungo termine, risulta tecnicamente difficile, è stato utilizzato un tasso pari al 1,75%;

b.5 percentuale del TFR maturato richiesto in anticipazione: 60%. tale percentuale è stata dedotta sulla base dei dati storici forniti dal gruppo.

Informazioni su importo, tempistica e incertezza dei flussi finanziari (IAS 19, paragrafi 145, 146 e 147)

Di seguito si riportano i risultati delle analisi di sensitività per ciascuna delle principali ipotesi menzionate:

Tasso di attualizzazione

Valore attuariale dell'obbligazione al 31.12.2020			
Ipotesi centrale		+50 bp	-50 bp
92.002		93.661	98.608

Tasso di inflazione

Valore attuariale dell'obbligazione al 31.12.2020			
Ipotesi centrale		+50 bp	-50 bp
92.002		98.857	94.871

Tasso di turnover

Valore attuariale dell'obbligazione al 31.12.2020			
Ipotesi centrale		+100 bp	-100 bp
92.002		96.152	97.519

Piani relativi a più datori di lavoro (IAS 19, paragrafo 148)

Tale punto non è applicabile poiché il fondo TFR non è un piano relativo a più datori di lavoro.

Piani a benefici definiti che condividono i rischi tra entità sotto controllo comune (IAS 19, paragrafi 149 e 150)

Tale punto non è applicabile poiché il fondo TFR non è un piano i cui rischi sono condivisi tra entità sotto controllo comune.

Sezione 10 – Fondi per rischi e oneri – Voce 100

10.1 FONDI PER RISCHI E ONERI: COMPOSIZIONE

Voci/Valori	Totale 31.12.2020	Totale 31.12.2019
1. Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate	25.328	27.210
2. Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	-	-
3. Fondi di quiescenza aziendali	35.816	37.325
4. Altri fondi per rischi ed oneri	213.060	247.711
4.1 Controversie legali e fiscali	55.029	60.450
4.2 Oneri per il personale	84.977	108.119
4.3 Altri	73.054	79.142
Totale	274.204	312.246

10.2 FONDI PER RISCHI E ONERI: VARIAZIONI ANNUE

	Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	Fondi di quiescenza	Altri fondi per rischi e oneri	Totale
A. Esistenze iniziali	-	37.325	247.711	285.036
B. Aumenti	-	2.012	29.431	31.443
B.1 Accantonamento dell'esercizio	-	-	29.378	29.378
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo	-	209	-	209
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-	-
B.4 Altre variazioni	-	1.803	53	1.856
C. Diminuzioni	-	3.521	64.082	67.603
C.1 Utilizzo nell'esercizio	-	3.521	42.776	46.297
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-	-
C.3 Altre variazioni	-	-	21.306	21.306
D. Rimanenze finali	-	35.816	213.060	248.876

10.3 FONDI PER RISCHIO DI CREDITO RELATIVO A IMPEGNI E GARANZIE FINANZIARIE RILASCIATE

	Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate			
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Totale
Impegni a erogare fondi	1.311	3.812	-	5.123
Garanzie finanziarie rilasciate	2.293	2.833	15.079	20.205
Totale	3.604	6.645	15.079	25.328

10.4 FONDI SU ALTRI IMPEGNI E GARANZIE RILASCIATE

Non sono presenti fondi su altri impegni e garanzie rilasciate.

10.5 FONDI DI QUIESCENZA AZIENDALI A BENEFICI DEFINITI

1. Illustrazione delle caratteristiche dei fondi e dei relativi rischi

Crédit Agricole Italia, tramite il proprio fondo a prestazione definita, garantisce un trattamento pensionistico integrativo o aggiuntivo delle pensioni a qualsiasi titolo erogate dall'INPS, nel rispetto dei requisiti previsti dallo specifico Regolamento del fondo.

Nel corso del 2020 si è dato attuazione a quanto previsto dall'accordo sindacale siglato in data 5 novembre 2019, il quale, escludendo qualsivoglia volontà novativa rispetto ai benefici già previsti, ha determinato la concentrazione in un unico Fondo Pensione (Fondo Pensioni Aziendale della Cassa di Risparmio di Parma e Piacenza S.p.A) delle diverse forme pensionistiche – operanti esclusivamente in favore del personale in quiescenza, ovvero dei loro superstiti – già presenti nell'ambito di Crédit Agricole Italia S.p.A..

Alla data odierna, sulla base di suddetto Regolamento, al personale in servizio attivo è preclusa la possibilità di accedere alle prestazioni erogate dal fondo pensione.

Tali prestazioni possono consistere in una pensione diretta all'iscritto, in una pensione indiretta ai superstiti dell'iscritto ovvero in una pensione di reversibilità ai superstiti dell'iscritto deceduto dopo il pensionamento.

Alla data del 31 dicembre 2020 risultano beneficiari del fondo Crédit Agricole Italia 510 pensionati (248 donne e 262 uomini), a cui è corrisposta una pensione integrativa media annua lorda di 6.772,60 euro.

L'età media dei beneficiari di Crédit Agricole Italia è pari a 81,9 anni.

2. Variazione nell'esercizio della passività (attività) nette a benefici definiti e dei diritti di rimborso

Si riportano le riconciliazioni per l'anno 2020, per Crédit Agricole Italia:

Valore attuariale dell'obbligazione allo 01.01.2020	37.325
a Service cost	-
b Interest cost	209
c.1 Utili/perdite attuariali risultanti da variazioni nelle ipotesi finanziarie	1.610
c.2 Utili/perdite attuariali risultanti da variazioni nelle ipotesi demografiche	-
c.3 Utili/perdite attuariali risultanti dall'esperienza demografica	193
d Pagamenti previsti dal Piano	-3.521
e Transfer in	-
Valore attuariale dell'obbligazione al 31.12.2020	35.816

Il valore della riserva matematica corrisponde all'importo di cui la gestione dovrebbe disporre alla data di valutazione, sulla base delle ipotesi utilizzate, per far fronte a tutti gli impegni assunti nei confronti degli iscritti al fondo.

3. Informazioni sul fair value delle attività a servizio del piano

Tale punto non è applicabile perché non sono previste attività a copertura.

4. Descrizione delle principali ipotesi attuariali

Per poter effettuare le valutazioni richieste è necessario adottare delle opportune ipotesi demografiche ed economiche, tra cui:

- mortalità;
- probabilità di avere famiglia;
- andamento del reale potere d'acquisto del denaro.

In particolare di seguito si riportano le principali ipotesi economiche e demografiche adottate per la valutazione, individuate sulla base delle indicazioni fornite dalla Società oggetto di valutazione e dei dati/statistiche di mercato:

- per le probabilità annue di eliminazione per morte del personale non in servizio sono state utilizzate le tavole IPS55;
- ai fini dell'attribuzione del nucleo superstite in caso di morte del pensionato sono state utilizzate basi tecniche opportunamente differenziate sulla base dell'età e del sesso dell'iscritto;
- l'indice del costo della vita per le famiglie di impiegati ed operai, utile per la perequazione delle rate annue di pensione, è stato posto pari al 1,75% su indicazione di Crédit Agricole S.A.;
- l'incremento annuale delle prestazioni del fondo avviene in base a quanto stabilito nel Regolamento, e quindi alle norme vigenti per le pensioni I.N.P.S. (perequazione automatica ex comma 1, art. 34 della Legge n. 448/1998, come modificata dal comma 1, art. 69 della Legge n. 388/2000);
- ai fini del calcolo del valore attuale è stato adottato, su indicazione di Crédit Agricole S.A., un tasso IBOXX AA (duration 7-10 anni) dello -0,02%.

5. Informazioni su importo, tempistica e incertezza dei flussi finanziari

Di seguito si riportano i risultati delle analisi di sensitività rispetto alle principali ipotesi menzionate:

Tasso di attualizzazione

Valore attuariale dell'obbligazione al 31.12.2020			
Ipotesi centrale		+50 bp	-50 bp
35.816		35.898	38.863

Tasso di mortalità

Valore attuariale dell'obbligazione al 31.12.2020			
Ipotesi centrale		+20 bp	-20 bp
35.816		34.110	41.520

6. Piani relativi a più datori di lavoro

Tale fattispecie non è applicabile a Crédit Agricole Italia.

7. Piani a benefici definiti che condividono i rischi tra entità sotto controllo comune

Tale fattispecie non è applicabile a Crédit Agricole Italia.

10.6 FONDI PER RISCHI ED ONERI – ALTRI FONDI

La voce 4.2 "Altri fondi rischi ed oneri – Oneri per il personale" della tabella 10.1 accoglie, fra gli altri, quanto accantonato nel corso del 2020 e il residuo di quanto accantonato nel 2019, nel 2018 e nel 2016 da Crédit Agricole Italia, in ragione delle passività conseguenti all'accordo sindacale che ha consentito al personale interessato, che ha già maturato il diritto alla pensione ovvero lo maturerà nei prossimi anni, la possibilità di risolvere in modo volontario ed incentivato il proprio rapporto di lavoro.

Negli scorsi anni si è dato corso a diversi contenziosi con l'Agenzia delle Entrate che ha riqualificato come cessione di azienda alcune operazioni di conferimento sportelli effettuati dal Gruppo ISP seguiti dalla cessione di partecipazione ai soci istituzionali di Crédit Agricole Italia e Crédit Agricole Friuladria. Pur a fronte di sentenze favorevoli e nella convinzione di avere operato correttamente, tenuto conto dei costi estremamente contenuti, d'accordo con i vari soggetti solidalmente coinvolti, per diversi di questi contenziosi si è ritenuto infine di accedere all'istituto introdotto dal D.L. 119/2018 (c.d. "Pace Fiscale"), per i quali si resta in attesa esclusivamente della formalizzazione da parte degli Organi competenti della cessata materia del contendere.

Restano tuttavia aperti due contenzioni relativi a conferimenti effettuati nel 2011 verso Crédit Agricole Italia, per una imposta complessiva di 11,7 milioni, oltre interessi, richiesta alle parti solidalmente coinvolte, e per i quali, sempre in accordo con le parti interessate, non si è ritenuto di accedere alla Pace Fiscale per il costo eccessivo che si sarebbe dovuto sostenere. In merito alla riqualificazione dell'operazione, sono già state ottenute sentenze favorevoli di primo e secondo grado e si è in attesa del giudizio di Cassazione. Fermo restando anche in questo caso la convinzione di aver agito correttamente ed una valutazione positiva sull'esito del contenzioso, confermato dalle sentenze suddette, ricordando che l'onere - eventuale - deve essere suddiviso in funzione di accordi tra i vari soggetti solidalmente coinvolti, resta prudenzialmente accantonato un fondo di 1,15 milioni di euro.

Sono poi presenti altri contenziosi minori per un importo complessivo di circa 1,4 milioni di imposte, oltre eventuali sanzioni ed interessi, per i quali si ritiene di avere comunque agito correttamente, in diversi casi come confermato da sentenze integralmente o parzialmente favorevoli, e per i quali non sono stati conseguentemente operati accantonamenti.

Più in dettaglio e in particolare:

- un contenzioso relativo al mancato riconoscimento di un credito d'imposta ex D.L. 185/2008 per importi accreditati alla clientela a fronte del contributo riconosciuto alla clientela su mutui a tasso variabili sottoscritti entro il 31 ottobre 2008. La contestazione ammonta ad euro 1,3 milioni, comprensivo di sanzioni. La sentenza di primo grado ha confermato la richiesta erariale, escludendo però l'applicazione di sanzioni. Si è ritenuto di proseguire nel contenzioso confermando la validità delle tesi sostenute;
- alcuni contenziosi in materia di imposta di registro su atti giudiziari rivenienti dalla incorporata Cassa di Risparmio di Rimini, per un valore complessivo di 0,35 milioni;
- un contenzioso proveniente da Crédit Agricole Carispezia, incorporata a luglio 2019, relativo alla determinazione della base imponibile IRAP 2013, per un valore complessivo di imposta, sanzioni ed interessi pari a 0,177 milioni, per il quale è stata emessa sentenza favorevole di primo grado e si è in attesa del secondo grado di giudizio;
- un analogo contenzioso relativo all'esercizio successivo, del valore complessivo di 0,26 milioni, per il quale si è in attesa del giudizio di primo grado.

Sezione 12 – Patrimonio dell'impresa – Voci 110, 130, 140, 150, 160, 170 e 180

12.1 “CAPITALE” E “AZIONI PROPRIE”: COMPOSIZIONE

Il capitale sociale, interamente versato al 31 dicembre 2020, è costituito da 979.234.664 azioni ordinarie del valore nominale di 1 euro.

Non esistono azioni proprie in portafoglio.

12.2 CAPITALE – NUMERO AZIONI: VARIAZIONI ANNUE

Voci/Tipologie	Ordinarie	Altre
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio	979.233.295	-
- interamente liberate	979.233.295	-
- non interamente liberate	-	-
A.1 Azioni proprie (-)	-	-
A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	979.233.295	-
B. Aumenti	1.369	-
B.1 Nuove emissioni	1.369	-
- a pagamento:	1.369	-
- operazioni di aggregazioni di imprese	-	-
- conversione di obbligazioni	-	-
- esercizio di warrant	1.369	-
- altre	-	-
- a titolo gratuito:	-	-
- a favore dei dipendenti	-	-
- a favore degli amministratori	-	-
- altre	-	-
B.2 Vendita di azioni proprie	-	-
B.3 Altre variazioni	-	-
C. Diminuzioni	-	-
C.1 Annullamento	-	-
C.2 Acquisto di azioni proprie	-	-
C.3 Operazioni di cessione di imprese	-	-
C.4 Altre variazioni	-	-
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	979.234.664	-
D.1 Azioni proprie (+)	-	-
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	979.234.664	-
- interamente liberate	979.234.664	-
- non interamente liberate	-	-

12.3 CAPITALE: ALTRE INFORMAZIONI

Il valore nominale unitario delle 979.234.664 azioni ordinarie è pari a 1 euro.

Si rimanda alla Relazione sulla gestione per approfondimenti sul Patrimonio contabile e sui Fondi propri e Coefficienti di vigilanza.

12.4 RISERVE DI UTILI: ALTRE INFORMAZIONI

Voci/Tipologie	Importi
Riserva legale	192.078
Riserve statutarie	969.570
Riserva ex art. 13 D.Lgs. 124/93 *	314
Riserva straordinaria dividendi non distribuibili azioni proprie	5
Riserva operazioni under common control	549
Riserva interessi su strumenti Additional Tier 1	-143.423
Avanzo di fusione	543.691
Riserva da vendita titoli al fair value con impatto sulla redditività complessiva non riciclabile	2.699
Riserva da prima applicazione IAS 19 revised Carim	-305
Riserve di utili	1.565.178
Riserva da pagamenti basati su azioni **	3.028
Totale riserve	1.568.206

(*) Riserva costituita ai sensi dell'art.13 del d. lgs. 124/1993 per avvalersi di un'agevolazione fiscale per le quote di trattamento di fine rapporto dei dipendenti, destinate a forme di previdenza complementare.

(**) Riserva che rileva l'incremento patrimoniale derivante da pagamenti a dipendenti ed amministratori basati su azioni della controllante Crédit Agricole S.A.

12.5 STRUMENTI DI CAPITALE: COMPOSIZIONE E VARIAZIONI ANNUE

La voce strumenti di capitale si riferisce alle emissioni dell'Additional Tier 1 che si attestano a 715 milioni di euro. Non si sono registrate variazioni nell'anno.

ALTRE INFORMAZIONI**1. Impegni e garanzie finanziarie rilasciate (diversi da quelli designati al fair value)**

	Valore nozionale su impegni e garanzie finanziarie rilasciate			Totale 31.12.2020	Totale 31.12.2019
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		
Impegni a erogare fondi	928.653	29.026	41.188	998.867	1.090.257
a) Banche Centrali	-	-	-	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	3.035	4.263	-	7.298	10.632
c) Banche	1.314	-	-	1.314	5.827
d) Altre società finanziarie	251.104	652	378	252.134	187.540
e) Società non finanziarie	584.105	13.153	38.303	635.561	796.264
f) Famiglie	89.095	10.958	2.507	102.560	89.994
Garanzie finanziarie rilasciate	2.095.213	121.306	38.209	2.254.728	2.252.846
a) Banche Centrali	-	-	-	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	1.920	118	-	2.038	1.983
c) Banche	615.895	1.740	-	617.635	546.894
d) Altre società finanziarie	54.358	40.349	-	94.707	79.602
e) Società non finanziarie	1.337.910	75.647	37.562	1.451.119	1.530.355
f) Famiglie	85.130	3.452	647	89.229	94.012

3. Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

Portafogli	Importo 31.12.2020	Importo 31.12.2019
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	-	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	165.246
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	14.250.443	9.668.057
4. Attività materiali	-	-
- di cui: attività materiali che costituiscono rimanenze	-	-

4. Gestione e intermediazione per conto di terzi

Tipologia servizi	Importo
1. Esecuzione di ordini per conto della clientela	-
a) Acquisti	-
1. regolati	-
2. non regolati	-
b) Vendite	-
1. regolate	-
2. non regolate	-
2. Gestioni individuali di portafogli	-
3. Custodia e amministrazione di titoli	68.535.178
a) Titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni di portafogli)	-
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	-
2. altri titoli	-
b) titoli di terzi in deposito (escluse gestioni di portafogli): altri	29.512.993
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	449.137
2. altri titoli	29.063.856
c) titoli di terzi depositati presso terzi	28.865.869
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	10.156.316
4. Altre operazioni	-

5. Attività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi quadro di compensazione o ad accordi similari

Forme tecniche	Ammontare lordo delle attività finanziarie (a)	Ammontare delle passività finanziarie compensato in bilancio (b)	Ammontare netto delle attività finanziarie riportate in bilancio (c=a-b)	Ammontari correlati non oggetto di compensazione in bilancio		Ammontare netto (f=c-d-e) 31.12.2020	Ammontare netto 31.12.2019
				Strumenti finanziari (d)	Depositi di contante ricevuti in garanzia (e)		
1. Derivati	1.014.139	-	1.014.139	708.462	247.563	58.114	41.138
2. Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-	426.400
3. Prestito titoli	-	-	-	-	-	-	-
4. Altre	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31.12.2020	1.014.139	-	1.014.139	708.462	247.563	58.114	X
Totale 31.12.2019	1.152.836	-	1.152.836	419.800	265.498	X	467.538

6. Passività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi quadro di compensazione o ad accordi similari

Forme tecniche	Ammontare lordo delle passività finanziarie (a)	Ammontare delle attività finanziarie compensato in bilancio (b)	Ammontare netto delle passività finanziarie riportato in bilancio (c=a-b)	Ammontari correlati non oggetto di compensazione in bilancio		Ammontare netto (f=c-d-e) 31.12.2020	Ammontare netto 31.12.2019
				Strumenti finanziari (d)	Depositi di contante posti a garanzia (e)		
1. Derivati	787.485	-	787.485	708.462	-	79.023	61.237
2. Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-	-
3. Prestito titoli	-	-	-	-	-	-	-
4. Altri	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31.12.2020	787.485	-	787.485	708.462	-	79.023	X
Totale 31.12.2019	481.037	-	481.037	419.800	-	X	61.237

Il principio IFRS 7 richiede di fornire specifica informativa circa gli strumenti finanziari che sono stati compensati nello stato patrimoniale ai sensi dello IAS 32 o che sono potenzialmente compensabili, al ricorrere di determinate condizioni, ma vengono esposti nello stato patrimoniale senza effettuare compensazioni in quanto regolati da “accordi quadro di compensazione o similari” che non rispettano tutti i criteri stabiliti dallo IAS 32 par. 42.

Per quanto riguarda gli strumenti potenzialmente compensabili, al ricorrere di taluni eventi, e da esporre nelle tabelle 5 e 6, si segnala che, per l’operatività in strumenti finanziari derivati OTC, il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia ha stipulato, principalmente con le controparti del Gruppo Crédit Agricole, accordi bilaterali di netting (accordi ISDA) che consentono, al ricorrere di determinate condizioni, la compensazione delle posizioni creditorie e debitorie relative ai derivati finanziari. Inoltre, il Gruppo ha stipulato accordi CSA (Credit Support Annex, allegati agli accordi ISDA) che prevedono lo scambio di garanzie con le controparti al fine di ridurre l’esposizione netta.

Ai fini della compilazione delle tabelle e in linea con quanto previsto dall’IFRS 7 e dalle nuove disposizioni che regolano il bilancio delle banche, si segnala che:

- gli effetti della potenziale compensazione dei controvalori di bilancio delle attività e passività finanziarie sono indicati in corrispondenza della colonna (d) “Strumenti finanziari”;
- le relative garanzie in contanti sono presentate in corrispondenza della colonna (e) “Depositi in contante ricevuti/dati in garanzia”;
- le operazioni in derivati sono rappresentate al fair value.

Tali effetti sono computati per ogni accordo quadro di netting nei limiti dell’esposizione indicata nella colonna (c).

In base alle modalità di compilazione sopra descritte, gli accordi di netting e le relative garanzie consentono di ridurre in modo significativo l’esposizione creditoria/debitoria verso le controparti, come indicato in corrispondenza della colonna (f) “Ammontare netto”.

PARTE C – INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

Sezione 1 – Interessi – Voci 10 e 20

1.1 INTERESSI ATTIVI E PROVENTI ASSIMILATI: COMPOSIZIONE

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	Totale 31.12.2020	Totale 31.12.2019
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico:	-	-	-	-	81
1.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	81
1.2 Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-
1.3 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	9.619	-	X	9.619	29.472
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:	43.223	641.900	-	685.123	750.148
3.1 Crediti verso banche	-	7.382	X	7.382	14.503
3.2 Crediti verso clientela	43.223	634.518	X	677.741	735.645
4. Derivati di copertura	X	X	(11.494)	(11.494)	(37.021)
5. Altre attività	X	X	5.177	5.177	4.949
6. Passività finanziarie	X	X	X	60.665	18.974
Totale	52.842	641.900	(6.317)	749.090	766.603
<i>di cui: interessi attivi su attività finanziarie impaired</i>	-	31.570	-	31.570	37.419
<i>di cui: interessi attivi su leasing finanziario</i>	-	-	-	-	-

La voce "Passività finanziarie" si riferisce per 58.449 migliaia agli interessi attivi di competenza sulle operazioni di raccolta da BCE.

1.2 INTERESSI ATTIVI E PROVENTI ASSIMILATI: ALTRE INFORMAZIONI

1.2.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta

A fine 2020 gli interessi attivi su attività finanziarie in valuta sono pari a 3.041 migliaia di euro.

1.3 INTERESSI PASSIVI E ONERI ASSIMILATI: COMPOSIZIONE

Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	Totale 31.12.2020	Totale 31.12.2019
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(58.943)	(95.950)	-	(154.893)	(144.856)
1.1 Debiti verso banche centrali	(15.537)	X	X	(15.537)	(6.342)
1.2 Debiti verso banche	(25.908)	X	X	(25.908)	(27.481)
1.3 Debiti verso clientela	(17.498)	X	X	(17.498)	(25.725)
1.4 Titoli in circolazione	X	(95.950)	X	(95.950)	(85.308)
2. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
3. Passività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-
4. Altre passività e fondi	X	X	(189)	(189)	(364)
5. Derivati di copertura	X	X	197.882	197.882	191.536
6. Attività finanziarie	X	X	X	(7.422)	(4.361)
Totale	(58.943)	(95.950)	197.693	35.378	41.955
<i>di cui: interessi passivi relativi ai debiti per leasing</i>	(3.533)	-	-	(3.533)	(3.386)

1.4 INTERESSI PASSIVI E ONERI ASSIMILATI: ALTRE INFORMAZIONI**1.4.1 Interessi passivi su passività finanziarie in valuta**

A fine 2020 gli interessi passivi su passività finanziarie in valuta sono pari a 1.320 migliaia di euro.

1.5 DIFFERENZIALI RELATIVI ALLE OPERAZIONI DI COPERTURA

Voci	31.12.2020	31.12.2019
A. Differenziali positivi relativi a operazioni di copertura	279.952	262.788
B. Differenziali negativi relativi a operazioni di copertura	(93.563)	(108.273)
C. Saldo (A-B)	186.389	154.515

*Sezione 2 – Commissioni – Voci 40 e 50***2.1 COMMISSIONI ATTIVE: COMPOSIZIONE**

Tipologia servizi/Valori	Totale 31.12.2020	Totale 31.12.2019
a) garanzie rilasciate	16.875	17.857
b) derivati su crediti	-	-
c) servizi di gestione, intermediazione e consulenza:	470.966	490.342
1. negoziazione di strumenti finanziari	-	-
2. negoziazione di valute	3.192	3.831
3. gestioni individuali di portafogli	5.815	8.534
4. custodia e amministrazione di titoli	4.127	4.331
5. banca depositaria	-	-
6. collocamento di titoli	167.525	166.444
7. attività di ricezione e trasmissione di ordini	10.080	10.749
8. attività di consulenza	22.044	25.445
8.1 in materia di investimenti	181	190
8.1 in materia di struttura finanziaria	21.863	25.255
9. distribuzione di servizi di terzi	258.183	271.008
9.1. gestioni di portafogli	1.745	454
9.1.1. individuali	1.745	454
9.1.2. collettive	-	-
9.2. prodotti assicurativi	231.625	236.284
9.3. altri prodotti	24.813	34.270
d) servizi di incasso e pagamento	52.020	51.264
e) servizi di servicing per operazioni di cartolarizzazione	-	-
f) servizi per operazioni di factoring	-	-
g) esercizio di esattorie e ricevitorie	-	-
h) attività di gestione di sistemi multilaterali di negoziazione	-	-
i) tenuta e gestione dei conti correnti	180.205	184.261
j) altri servizi	59.869	66.188
Totale	779.935	809.912

La voce “j) altri servizi” comprende principalmente le commissioni acquiring bancomat, carte di credito e altri servizi di monetica per 30.771 migliaia di euro e commissioni per finanziamenti concessi per 5.409 migliaia di euro.

2.2 COMMISSIONI ATTIVE: CANALI DISTRIBUTIVI DEI PRODOTTI E SERVIZI

Canali/Valori	Totale 31.12.2020	Totale 31.12.2019
a) Presso propri sportelli:	431.523	445.986
1. gestioni di portafogli	5.815	8.534
2. collocamento di titoli	167.525	166.444
3. servizi e prodotti di terzi	258.183	271.008
b) Offerta fuori sede:	-	-
1. gestioni di portafogli	-	-
2. collocamento di titoli	-	-
3. servizi e prodotti di terzi	-	-
c) Altri canali distributivi:	-	-
1. gestioni di portafogli	-	-
2. collocamento di titoli	-	-
3. servizi e prodotti di terzi	-	-
Totale	431.523	445.986

2.3 COMMISSIONI PASSIVE: COMPOSIZIONE

Servizi/Valori	Totale 31.12.2020	Totale 31.12.2019
a) Garanzie ricevute	(12.987)	(14.400)
b) Derivati su crediti	-	-
c) Servizi di gestione e intermediazione:	(7.099)	(7.384)
1. negoziazione di strumenti finanziari	(1.922)	(1.501)
2. negoziazione di valute	-	(3)
3. gestioni di portafogli:	(1.563)	(2.026)
3.1 proprie	-	-
3.2 delegate a terzi	(1.563)	(2.026)
4. custodia e amministrazione di titoli	(1.368)	(1.123)
5. collocamento di strumenti finanziari	(2.246)	(2.731)
6. offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	-	-
d) Servizi di incasso e pagamento	(2.571)	(2.731)
e) Altri servizi	(13.731)	(14.157)
Totale	(36.388)	(38.672)

La voce "e) altri servizi" comprende principalmente le commissioni su servizi bancomat, carte di credito e monetica per 7.463 migliaia di euro.

Sezione 3 – Dividendi e proventi simili – Voce 70

3.1 DIVIDENDI E PROVENTI SIMILI: COMPOSIZIONE

Voci/Proventi	Totale 31.12.2020		Totale 31.12.2019	
	Dividendi	Proventi simili	Dividendi	Proventi simili
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	205	9	214
B. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	933	-
C. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	10.233	-	10.188	-
D. Partecipazioni	-	-	44.060	-
Totale	10.233	205	55.190	214

Il principale dividendo dell'esercizio è riconducibile alla partecipazione in Banca d'Italia classificata nel portafoglio "Attività finanziarie valutate al fair con impatto sulla redditività complessiva" (9.157 migliaia di euro).

I proventi sono riconducibili alle quote di fondi O.I.C.R.

Sezione 4 – Risultato netto dell'attività di negoziazione – Voce 80

4.1 RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI NEGOZIAZIONE: COMPOSIZIONE

Operazioni / Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da negoziazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziazione (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
1. Attività finanziarie di negoziazione	-	186	(3)	(87)	96
1.1 Titoli di debito	-	85	(3)	(62)	20
1.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-
1.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
1.5 Altre	-	101	-	(25)	76
2. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
2.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
2.2 Debiti	-	-	-	-	-
2.3 Altre	-	-	-	-	-
3. Altre attività e passività finanziarie: differenze di cambio	X	X	X	X	6.129
4. Strumenti derivati	40.302	41.523	(42.121)	(29.685)	10.498
4.1 Derivati finanziari:	40.302	41.523	(42.121)	(29.685)	10.498
- Su titoli di debito e tassi di interesse	39.889	41.093	(41.498)	(29.274)	10.210
- Su titoli di capitale e indici azionari	-	-	(194)	-	(194)
- Su valute e oro	X	X	X	X	479
- Altri	413	430	(429)	(411)	3
4.2 Derivati su crediti	-	-	-	-	-
di cui: coperture naturali connesse con la fair value option	X	X	X	X	-
Totale	40.302	41.709	(42.124)	(29.772)	16.723

*Sezione 5 – Risultato netto dell'attività di copertura – Voce 90***5.1 RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI COPERTURA: COMPOSIZIONE**

Componenti reddituali/Valori		Totale 31.12.2020	Totale 31.12.2019
A.	Proventi relativi a:		
A.1	Derivati di copertura del fair value	452.846	412.236
A.2	Attività finanziarie coperte (fair value)	64.294	137.573
A.3	Passività finanziarie coperte (fair value)	6.502	3.113
A.4	Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	-	-
A.5	Attività e passività in valuta	-	-
Totale proventi dell'attività di copertura (A)		523.642	552.922
B.	Oneri relativi a:		
B.1	Derivati di copertura del fair value	(201.668)	(247.641)
B.2	Attività finanziarie coperte (fair value)	(11.415)	(11.612)
B.3	Passività finanziarie coperte (fair value)	(320.961)	(302.457)
B.4	Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	-	-
B.5	Attività e passività in valuta	-	-
Totale oneri dell'attività di copertura (B)		(534.044)	(561.710)
C.	Risultato netto dell'attività di copertura (A - B)	(10.402)	(8.788)
<i>di cui: risultato delle coperture su posizioni nette</i>		-	-

*Sezione 6 – Utili (Perdite) da cessione/riacquisto – Voce 100***6.1 UTILI (PERDITE) DA CESSIONE/RIACQUISTO: COMPOSIZIONE**

Voci/Componenti reddituali	Totale 31.12.2020			Totale 31.12.2019		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
A. Attività finanziarie						
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	21.650	(31.853)	(10.203)	2.404	(13.955)	(11.551)
1.1 Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-
1.2 Crediti verso clientela	21.650	(31.853)	(10.203)	2.404	(13.955)	(11.551)
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	12.930	(14.751)	(1.821)	13.293	(10.417)	2.876
2.1 Titoli di debito	12.930	(14.751)	(1.821)	13.293	(10.417)	2.876
2.2 Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
Totale attività (A)	34.580	(46.604)	(12.024)	15.697	(24.372)	(8.675)
B. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato						
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-
3. Titoli in circolazione	85	(33)	52	223	(365)	(142)
Totale passività (B)	85	(33)	52	223	(365)	(142)

Sezione 7 – Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico – Voce 110

7.2 VARIAZIONE NETTA DI VALORE DELLE ALTRE ATTIVITÀ E PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO: COMPOSIZIONE DELLE ALTRE ATTIVITÀ FINANZIARIE OBBLIGATORIAMENTE VALUTATE AL FAIR VALUE

Operazioni / Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da realizzo (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da realizzo (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
1. Attività finanziarie	-	10	(497)	-	(487)
1.1 Titoli di debito	-	-	(433)	-	(433)
1.2 Titoli di capitale	-	10	-	-	10
1.3 Quote O.I.C.R.	-	-	(64)	-	(64)
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
2. Attività finanziarie in valuta: differenze di cambio	X	X	X	X	-
Totale	-	10	(497)	-	(487)

Sezione 8 – Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito - Voce 130

8.1 RETTIFICHE DI VALORE NETTE PER RISCHIO DI CREDITO RELATIVO AD ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO: COMPOSIZIONE

Operazioni/componenti reddituali	Rettifiche di valore			Riprese di valore		Totale 31.12.2020	Totale 31.12.2019
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio		Primo e secondo stadio	Terzo stadio		
		Write-off	Altre				
A. Crediti verso banche	(16)	-	-	2.563	-	2.547	(655)
- Finanziamenti	(16)	-	-	2.563	-	2.547	(655)
- Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-
di cui: crediti impaired acquisiti o originati	-	-	-	-	-	-	-
B. Crediti verso clientela	(138.099)	(76.526)	(209.774)	56.708	28.760	(338.931)	(182.008)
- Finanziamenti	(131.309)	(76.526)	(209.774)	56.692	28.760	(332.157)	(181.112)
- Titoli di debito	(6.790)	-	-	16	-	(6.774)	(896)
di cui: crediti impaired acquisiti o originati	-	-	-	-	-	-	-
Totale	(138.115)	(76.526)	(209.774)	59.271	28.760	(336.384)	(182.663)

8.1A RETTIFICHE DI VALORE NETTE PER RISCHIO DI CREDITO RELATIVO A FINANZIAMENTI VALUTATI AL COSTO AMMORTIZZATO OGGETTO DI MISURE DI SOSTEGNO COVID: COMPOSIZIONE

Operazioni/componenti reddituali	Rettifiche di valore nette			Totale 31.12.2020	Totale 31.12.2019
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio			
		Write-off	Altre		
1. Finanziamenti oggetto di concessioni conformi con le GL	(21.411)	-	(7.648)	(29.059)	-
2. Finanziamenti oggetto di altre misure di concessione	-	-	-	-	-
3. Nuovi finanziamenti	(16.218)	-	(260)	(16.478)	-
Totale	(37.629)	-	(7.908)	(45.537)	-

8.2 RETTIFICHE DI VALORE NETTE PER RISCHIO DI CREDITO RELATIVO AD ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA: COMPOSIZIONE

Operazioni/componenti reddituali	Rettifiche di valore			Riprese di valore		Totale 31.12.2020	Totale 31.12.2019
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio		Primo e secondo stadio	Terzo stadio		
		Write-off	Altre				
A. Titoli di debito	(1.093)	-	-	112	-	(981)	(991)
B. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-
- Verso la clientela	-	-	-	-	-	-	-
- Verso banche	-	-	-	-	-	-	-
di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-
Totale	(1.093)	-	-	112	-	(981)	(991)

Sezione 9 – Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni – Voce 140

9.1 UTILI (PERDITE) DA MODIFICHE CONTRATTUALI: COMPOSIZIONE

Le perdite da modifiche contrattuali sono pari a 1.310 migliaia di euro.

La voce accoglie gli impatti relativi alle modifiche contrattuali su impieghi a medio lungo termine con la clientela che, non configurandosi come modifiche di natura sostanziale, secondo le previsioni dell'IFRS 9, non comportano la cancellazione contabile delle attività bensì la rilevazione a conto economico delle modifiche apportate ai flussi di cassa contrattuali.

Sezione 10 – Spese amministrative – Voce 160

10.1 SPESE PER IL PERSONALE: COMPOSIZIONE

Tipologia di spese/Valori	Totale 31.12.2020	Totale 31.12.2019
1) Personale dipendente	(561.893)	(572.188)
a) salari e stipendi	(403.204)	(411.803)
b) oneri sociali	(107.179)	(108.584)
c) indennità di fine rapporto	(501)	(157)
d) spese previdenziali	-	-
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	(307)	(664)
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:	(209)	(390)
– a contribuzione definita	-	-
– a benefici definiti	(209)	(390)
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	(36.219)	(36.794)
– a contribuzione definita	(36.219)	(36.794)
– a benefici definiti	-	-
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	-	-
i) altri benefici a favore dei dipendenti	(14.274)	(13.796)
2) Altro personale in attività	(240)	(316)
3) Amministratori e sindaci	(1.140)	(1.582)
4) Personale collocato a riposo	-	-
Totale	(554.771)	(567.940)

10.2 NUMERO MEDIO DEI DIPENDENTI PER CATEGORIA

	31.12.2020
Personale dipendente:	7.060
a) dirigenti	93
b) quadri direttivi	3.299
c) restante personale dipendente	3.668
Altro personale	27

10.3 FONDI DI QUIESCENZA AZIENDALI A BENEFICI DEFINITI: COSTI E RICAVI

Tipologie di spese/Valori	31.12.2020	31.12.2019
Accantonamento dell'esercizio	-	-
Variazione dovute al passare del tempo	(209)	(390)

10.4 ALTRI BENEFICI A FAVORE DEI DIPENDENTI

Sono rappresentati prevalentemente dai costi per polizze extraprofessionali, benefit ai dipendenti, erogazione al Cral aziendale ed incentivi all'esodo.

10.5 ALTRE SPESE AMMINISTRATIVE: COMPOSIZIONE

Tipologia di spesa/Valori	31.12.2020	31.12.2019
Imposte indirette e tasse	(95.811)	(99.840)
Servizi informatici, elaborazione e trattamento dati	(12.510)	(18.534)
Locazione immobili e spese condominiali	(6.466)	(9.567)
Spese per consulenze professionali	(16.408)	(19.889)
Servizi postali, telegrafiche e di recapito	46	(117)
Spese telefoniche, teletrasmissione e trasmissione dati	(2.065)	(2.570)
Spese legali	(5.900)	(8.409)
Spese di manutenzione immobili	(3.941)	(3.679)
Spese di manutenzione mobili e impianti	(452)	(786)
Spese di pubblicità, promozionali e di rappresentanza	(8.736)	(12.842)
Servizi di trasporto	(1.233)	(1.951)
Illuminazione, riscaldamento e condizionamento	(9.520)	(11.775)
Stampati, cancelleria e materiali di consumo	(1.677)	(1.193)
Spese addestramento e rimborsi al personale	(5.018)	(9.797)
Servizi di vigilanza	(307)	(50)
Spese di informazioni e visure	(3.440)	(3.920)
Premi di assicurazione	(153.505)	(151.082)
Servizi di pulizia	(369)	(254)
Locazione altre immobilizzazioni materiali	(1.784)	(2.100)
Gestione archivi e trattamento documenti	50	-
Rimborso costi a società del Gruppo	(251.725)	(235.526)
Contributi a supporto del sistema bancario	(48.777)	(34.051)
Spese diverse	(27.081)	(12.314)
Totale	(656.629)	(640.246)

*Sezione 11 – Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri – Voce 170***11.1 ACCANTONAMENTI NETTI PER RISCHIO DI CREDITO RELATIVI A IMPEGNI A EROGARE FONDI E GARANZIE FINANZIARIE RILASCIATE: COMPOSIZIONE**

La voce “Accantonamenti netti per rischio di credito relativi a impegni e garanzie” è pari a 1.602 migliaia di euro.

11.2 ACCANTONAMENTI NETTI RELATIVI AD ALTRI IMPEGNI E ALTRE GARANZIE RILASCIATE: COMPOSIZIONE

Non sono presenti accantonamenti su altri impegni e garanzie rilasciate.

11.3 ACCANTONAMENTI NETTI AGLI ALTRI FONDI PER RISCHI E ONERI: COMPOSIZIONE

La voce “Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri” evidenzia nel 2020 uno sbilancio negativo di 7.502 migliaia quale risultato di minori accantonamenti su rischi di revocatorie e contenziosi per complessivi 7.758 migliaia.

Sezione 12 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali – Voce 180

12.1 RETTIFICHE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ MATERIALI: COMPOSIZIONE

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
A. Attività materiali				
1 Ad uso funzionale	(54.570)	-	-	(54.570)
- di proprietà	(25.379)	-	-	(25.379)
- diritti d'uso acquisiti con il leasing	(29.191)	-	-	(29.191)
2 Detenute a scopo di investimento	(3.690)	-	-	(3.690)
- di proprietà	(1.276)	-	-	(1.276)
- diritti d'uso acquisiti con il leasing	(2.414)	-	-	(2.414)
3 Rimanenze	X	-	-	-
Totale	(58.260)	-	-	(58.260)

Sezione 13 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali – Voce 190

13.1 RETTIFICHE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ IMMATERIALI: COMPOSIZIONE

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
A. Attività immateriali				
A.1 Di proprietà	(24.827)	-	-	(24.827)
- Generate internamente dall'azienda	-	-	-	-
- Altre	(24.827)	-	-	(24.827)
A.2 Diritti d'uso acquisiti in leasing	-	-	-	-
Totale	(24.827)	-	-	(24.827)

Sezione 14 – Altri oneri e proventi di gestione – Voce 200

14.1 ALTRI ONERI DI GESTIONE: COMPOSIZIONE

Tipologia di spesa/Valori	31.12.2020	31.12.2019
Ammortamento delle spese per migliorie su beni di terzi	(5.227)	(6.881)
Altri oneri	(35.339)	(8.316)
Totale	(40.566)	(15.197)

14.2 ALTRI PROVENTI DI GESTIONE: COMPOSIZIONE

Tipologia di spesa/Valori	31.12.2020	31.12.2019
Affitti attivi e recupero spese su immobili	4.057	4.159
Recupero imposte e tasse	82.784	85.602
Recupero costi di assicurazione	151.178	148.093
Recupero spese diverse	4.628	5.301
Recupero service	10.351	10.525
Altri proventi	37.834	8.958
Totale	290.832	262.638

*Sezione 15 – Utili (perdite) delle partecipazioni – Voce 220***15.1 UTILI (PERDITE) DELLE PARTECIPAZIONI: COMPOSIZIONE**

Componente reddituale/ Valori	Totale 31.12.2020	Totale 31.12.2019
A. Proventi	9.761	12.836
1. Rivalutazioni	-	-
2. Utili da cessione	-	-
3. Riprese di valore	-	-
4. Altri proventi	9.761	12.836
B. Oneri	(121)	(40)
1. Svalutazioni	-	-
2. Rettifiche di valore da deterioramento	(121)	(30)
3. Perdite da cessione	-	(10)
4. Altri oneri	-	-
Risultato netto	9.640	12.796

La voce “Altri proventi” è costituita per 9.761 migliaia di euro dall’ultimo adjustment price previsto contrattualmente relativo alla cessione, avvenuta nell’esercizio 2012 della partecipazione di CA Vita a Crédit Agricole Assurance.

*Sezione 18 – Utili (perdite) da cessione di investimenti – Voce 250***18.1 UTILI (PERDITE) DA CESSIONE DI INVESTIMENTI: COMPOSIZIONE**

Componente reddituale/Valori	Totale 31.12.2020	Totale 31.12.2019
A. Immobili	64.726	283
- Utili da cessione	65.511	283
- Perdite da cessione	(785)	-
B. Altre attività	-	(22)
- Utili da cessione	-	2
- Perdite da cessione	-	(24)
Risultato netto	64.726	261

Gli utili da cessione immobili comprendono la plusvalenza di circa 65 milioni realizzata tramite un’operazione di cessione e retrolocazione di un immobile a Milano. Per maggiori dettagli si rimanda alla parte M- Informativa sul leasing- della presente nota integrativa.

Sezione 19 – Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente – Voce 270

19.1 IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE: COMPOSIZIONE

Componenti reddituali/Valori	Totale 31.12.2020	Totale 31.12.2019
1. Imposte correnti (-)	(2.575)	(33.453)
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	-	-
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)	371	635
3.bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla Legge n. 214/2011 (+)	-	-
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	(42.684)	(79.391)
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	(4.791)	5.442
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+3bis+/-4+/-5)	(49.679)	(106.767)

19.2 RICONCILIAZIONE TRA ONERE FISCALE TEORICO E ONERE FISCALE EFFETTIVO DI BILANCIO

31.12.2020	
Utile della operatività corrente al lordo delle imposte	217.886
Utile dei gruppi di attività in via di dismissione (al lordo delle imposte)	-
Utile imponibile teorico	217.886

31.12.2020	
Imposte sul reddito - Onere fiscale teorico ad aliquota ordinaria del 27,5%	-59.919
- effetto di proventi esenti o tassati con aliquote agevolate	-
- effetto di proventi già sottoposti a tassazione a titolo d'imposta	-
- effetto di oneri interamente o parzialmente non deducibili e di proventi interamente o parzialmente non tassabili con aliquota del 27,5%	24.389
Imposte sul reddito - Onere fiscale effettivo	-35.530
- utilizzo dell'eccedenza delle imposte accantonate negli esercizi precedenti	-
- imposte per adesione ad accertamento su P/T esteri	-
- imposta sostitutiva da riallineamento ex D.L. 98/2011	-
- imposta sostitutiva da riallineamento di valori in sospensione per conferimenti neutrali	-
- effetto recupero imposte future da riallineamento ex D.L. 98/2011	-
- effetto recupero imposte future da riallineamento di valori in sospensione per conferimenti neutrali	-
- effetto richiesta di rimborso Ires per deduzione Irap DL 201/2011	-
- effetto detrazione e crediti d'imposta	371
Effetti delle partecipazioni	-
Altri costi	-
IRAP - Onere fiscale teorico	-12.158
- effetto di proventi/oneri che non concorrono alla base imponibile	-73.345
- effetto di altre variazioni	70.983
- effetto variazione aliquota media	-
IRAP - Onere fiscale effettivo	-14.520
Altre imposte	-
Effetti delle partecipazioni	-
Altri costi	-
Onere fiscale effettivo di bilancio	-49.679
<i>Di cui: onere fiscale effettivo sull'operatività corrente</i>	-49.679
onere fiscale effettivo sui gruppi di attività in via di dismissione	-

Sezione 22 – Utile per azione

22.1 NUMERO MEDIO DELLE AZIONI ORDINARIE A CAPITALE DILUITO

Il capitale è costituito da 979.234.664 azioni del valore nominale di 1 euro.

PARTE D – REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

PROSPETTO ANALITICO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

Voci		31.12.2020	31.12.2019
10.	Utile (Perdita) d'esercizio	168.206	302.571
Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico:		(9.330)	(8.938)
20.	Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(8.829)	(6.095)
	a) Variazione di fair value	(8.829)	(6.095)
	b) Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale cancellati)	-	-
30.	Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio):	-	-
	a) Variazione di fair value	-	-
	b) Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto	-	-
40.	Coperture di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
	a) Variazione di fair value (strumento coperto)	-	-
	b) Variazione di fair value (strumento di copertura)	-	-
50.	Attività materiali	-	-
60.	Attività immateriali	-	-
70.	Piani a benefici definiti	(3.297)	(6.701)
80.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
90.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-
100.	Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico	2.796	3.858
Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico:		20.336	70.575
110.	Copertura di investimenti esteri:	-	-
	a) variazioni di fair value	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-
	c) altre variazioni	-	-
120.	Differenze di cambio:	-	-
	a) variazioni di fair value	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-
	c) altre variazioni	-	-
130.	Copertura dei flussi finanziari:	-	-
	a) variazioni di fair value	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-
	c) altre variazioni	-	-
	di cui: risultato delle posizioni nette	-	-
140.	Strumenti di copertura: (elementi non designati):	-	-
	a) variazioni di valore	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-
	c) altre variazioni	-	-
150.	Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva:	30.378	99.423
	a) variazioni di fair value	35.442	100.134
	b) rigiro a conto economico	(5.064)	10.514
	- rettifiche per rischio di credito	981	991
	- utilie/perdite da realizzo	(6.045)	9.523
	c) altre variazioni	-	(11.225)
160.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione:	-	-
	a) variazioni di fair value	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-
	c) altre variazioni	-	-
170.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:	-	-
	a) variazioni di fair value	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-
	- rettifiche da deterioramento	-	-
	- utili/perdite da realizzo	-	-
	c) altre variazioni	-	-
180.	Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali con rigiro a conto economico	(10.042)	(28.848)
190.	Totale altre componenti reddituali	11.006	61.637
200.	Redditività complessiva (10+190)	179.212	364.208

PARTE E – INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA

Sezione 1 – Rischio di Credito

Informazioni di natura qualitativa

1. ASPETTI GENERALI

Alla direzione Credito è assegnata la responsabilità delle attività creditizie relative al portafoglio crediti performing. Essa ha il compito di formulare, in coerenza con le strategie e gli obiettivi aziendali, gli indirizzi di politica creditizia e le linee guida in materia di assunzione e gestione dei rischi di credito, coordinandone l'attuazione da parte delle funzioni preposte della Banca e del Gruppo.

Alla direzione Credito spettano inoltre i seguenti compiti:

- coordinare, nel rispetto dell'autonomia di ciascuna società del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia, l'attività creditizia nei confronti dei clienti comuni e di quelli con esposizioni rilevanti;
- definire e seguire l'attuazione per il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia, delle strategie e delle linee guida per il perseguimento degli obiettivi di contenimento dei flussi a credito deteriorato e del relativo costo, da conseguire attraverso l'indirizzo delle strutture della filiera creditizia delle società del Gruppo e dei Canali commerciali;
- definire e promuovere, in coerenza con le strategie e gli obiettivi di Gruppo, l'opportuna omogeneizzazione delle regole di governo del credito;
- verificare, attraverso gli opportuni meccanismi operativi di controllo, il rispetto degli indirizzi e delle politiche in materia di credito nell'ambito del Gruppo, garantendone la qualità e monitorando l'allocazione settoriale e dimensionale del credito.

L'area gestione UTP è chiamata a definire, la strategia NPE a livello del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia rappresentandone i contenuti e le evoluzioni nell'ambito del periodico Comitato NPE, assicurando e coordinando i rapporti con Crédit Agricole SA e le Autorità di Vigilanza per l'ambito NPE.

All'area gestione UTP, è assegnata, per il perimetro di clientela di competenza, la responsabilità di assicurare il presidio dell'attività di gestione, regolarizzazione e/o recupero extragiudiziale, delle esposizioni classificate nel processo "credito deteriorato" (ad esclusione delle posizioni classificate a sofferenza), garantendo uno stretto collegamento con le strutture di rete di Crédit Agricole Italia per una pronta ed efficace azione di prevenzione del deterioramento del credito, con l'obiettivo di contenere il relativo costo.

Tale responsabilità si riferisce ai Clienti, singoli e/o per Gruppo Economico nell'ambito degli specifici "Limiti delle Competenze Deliberative" e nei termini in dettaglio declinati nel "Regolamento Crediti NPE" e dalla Normativa, tempo per tempo vigenti (in particolare, la Policy "Non performing exposure – stage3").

L'area gestione UTP ha la responsabilità, avvalendosi anche delle strutture di riporto funzionale presenti presso le Banche del Gruppo, dei seguenti ambiti:

- monitorare il rispetto della strategia NPE e la relativa evoluzione a livello di Gruppo;
- coordinare i rapporti con il Gruppo nell'ambito delle NPE nonché, per il medesimo ambito, gestire la predisposizione della documentazione verso le Autorità di Vigilanza;
- predisporre, con il supporto dell'Area Bad Loans, la definizione e l'aggiornamento delle policy di svalutazione delle NPE assicurando l'omogeneizzazione dei modelli degli strumenti e dei processi del credito relativi alle posizioni deteriorate;
- assicurare, in coerenza con le strategie e gli obiettivi di Gruppo e avvalendosi delle proprie strutture di riporto gerarchico, l'opportuna omogeneizzazione dei Modelli, degli strumenti e delle regole di Governo del Credito, relativi alle posizioni inserite nel processo Credito Deteriorato;
- definire, indirizzare e verificare, di concerto con le Strutture di riporto funzionale delle Banche del Gruppo, l'applicazione delle linee Guida di gestione, regolarizzazione e/o recupero extragiudiziale delle esposizioni classificate negli stati gestionali di "Credito Deteriorato" sul perimetro di competenza.

All'Area Bad Loans è assegnata la responsabilità della gestione, dell'andamento e della qualità del credito nei confronti della clientela delle Banche del Gruppo e di Crédit Agricole Leasing Italia relativo a posizioni classificate a sofferenza.

Tale responsabilità è esercitata nell'ambito degli specifici "Limiti delle competenze deliberative" previsti dal "Regolamento Crediti NPE" e dalla Normativa, tempo per tempo vigente.

L'Area Bad Loans ha la responsabilità dei seguenti ambiti:

- esercitare la funzione d'indirizzo fornendo le linee guida circa le attività demandate alle strutture sotto ordinate, assicurando il coordinamento e l'efficienza operativa;
- sovrintendere alle specifiche attività svolte dalle strutture sotto ordinate indicando, se del caso, le soluzioni tecnico-giuridiche da adottare;
- verificare e controllare la correttezza delle attività svolte delle strutture sotto ordinate fissando specifici parametri di riferimento;
- assicurare e coordinare l'aggiornamento normativo - giurisprudenziale - dottrinale nelle materie di competenza;
- predisporre e consegnare un'adeguata reportistica e aggiornamenti periodici alla Struttura di riporto diretto e alle Funzioni Apicali, per tutte le attività di competenza;
- sovrintendere alla corretta gestione, formazione del personale della stessa e delle strutture sotto ordinate.

Si segnala che l'informativa prevista dalle "Guidelines on reporting and disclosure of exposures subject to measures applied in response to the COVID 19 crisis" pubblicate dall'EBA (EBA/GL/2020/07) sono fornite nel documento "Informativa al pubblico-Terzo pilastro di Basilea 3".

2. POLITICHE DI GESTIONE DEL RISCHIO DI CREDITO

Impatti derivanti dalla pandemia Covid-19

Le politiche di monitoraggio, gestione e controllo dei rischi, con particolare riferimento al rischio di credito sono elementi cardine per la risposta agli impatti della pandemia Covid-19.

Il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia ha prontamente risposto agli effetti senza precedenti della crisi economica generata dalla pandemia, con interventi mirati da una parte a fornire adeguate misure di sostegno alla propria clientela dall'altra con misure di rafforzamento delle proprie strutture e dei processi dedicati al monitoraggio della qualità del portafoglio crediti.

Gli interventi a livello organizzativo del 2020 sono stati pianificati al fine di realizzare una maggiore specializzazione nella valutazione del profilo di rischio del cliente, tramite un'articolazione della struttura deliberativa pienamente coerente con la segmentazione commerciale della clientela.

Le politiche sul credito, gli indirizzi e gli obiettivi indicati agli organi delegati e alla rete commerciale sono stati aggiornati sulla base del contesto e dello scenario economico determinato dalla pandemia Covid-19, prevedendo un maggiore presidio dei criteri di valutazione del profilo di rischio settoriale e di controparte; in tale ambito è stato rafforzato l'approccio specifico per settore, favorendo maggior granularità e differenziazione anche dei nell'utilizzo di Key Risk Indicator specifici nell'analisi di sostenibilità attuale e prospettica del debito.

Per quanto riguarda il costo del credito, il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia ha rafforzato le attività di sistematico controllo dell'evoluzione della qualità del portafoglio crediti alla clientela, intensificando e rendendo ancor più selettive le attività di sorveglianza delle posizioni; sono stati inoltre definiti specifici criteri di identificazione del portafoglio prioritario da sottoporre a monitoraggio rafforzato anche tramite l'attivazione di nuovi processi di revisione ad integrazione dei processi ordinari. Per le controparti che beneficiano di moratoria, le analisi sono indirizzate a valutare le capacità di rimborso del debito una volta scaduta la misura di sospensione, in una logica anticipatoria rispetto alla scadenza della misura stessa.

Per quanto riguarda il calcolo delle perdite attese sul portafoglio performing, nel modello valutativo utilizzato sono state ricomprese tutte le informazioni disponibili, comprese quelle di natura prospettica richieste dall'IFRS9. I principali indicatori macroeconomici presi in considerazione nella definizione degli scenari forward looking sono stati

condivisi con la struttura specializzata della casamadre francese Crédit Agricole S.A., così come gli interventi di mitigazione degli effetti derivanti della volatilità di alcuni fattori e la ponderazione degli scenari stessi. A seguito del calcolo ECL il Gruppo ha previsto una ulteriore fase di analisi dei risultati del modello e, sulla base di un processo normato e delle informazioni gestionali disponibili, sono state effettuati post-model adjustments su un cluster di posizioni oggetto di moratoria Covid.

Nei paragrafi successivi è fornita ampia disclosure sulle singole fasi e processi di gestione del rischio credito con ulteriore evidenza delle azioni poste in essere dal Gruppo in risposta agli impatti derivanti dalla pandemia Covid-19.

2.1 ASPETTI ORGANIZZATIVI

L'attuale assetto organizzativo (in essere dal 2018) prevede separatezza tra le funzioni responsabili della gestione dei crediti Performing e le funzioni dedicate alla gestione dei crediti deteriorati (non performing Exposures – NPE).

Il Consiglio di Amministrazione di Crédit Agricole Italia del 4 dicembre 2020 ha approvato la riorganizzazione delle strutture del credito non performing, in ottica di ulteriore integrazione e trasversalità gestionale. Tale nuova organizzazione vedrà piena applicazione nel corso del 2021.

Con riferimento al portafoglio crediti Performing, l'attività creditizia trova concreta attuazione e declinazione nell'ambito delle diverse strutture dedicate, istituite nella Capogruppo e nelle Banche e Società partecipate, che riportano alla direzione Credito rispettivamente in via gerarchica e funzionale.

Nel corso del 2020 sono stati deliberati alcuni interventi sulla struttura organizzativa della filiera del credito, la cui piena attivazione è attesa entro il primo semestre 2021, prevedendo in particolare la soppressione dell'Area Advisory Credito, con contestuale ripartizione delle relative competenze in capo all'Area Concessione Crediti, per le attività di delibera e concessione del credito ordinario, e all'Area Gestione e Tutela del Credito, per quanto riguarda il credito anomalo. L'intervento è finalizzato all'obiettivo di:

- una ulteriore semplificazione dei livelli degli organi delegati, con una più chiara ripartizione delle competenze in materia di credito ordinario e anomalo;
- una maggiore specializzazione nella valutazione del profilo di rischio del cliente, tramite un'articolazione della struttura deliberativa pienamente coerente con la segmentazione commerciale della clientela;
- la razionalizzare delle autonomie delegate, differenziate in funzione dei Canali Commerciali e dei segmenti di clientela, con recepimento delle nuove logiche di "accordato ponderato", risultanti dall'applicazione all'accordato nominale di una serie di coefficienti di ponderazione che riflettono la rischiosità specifica di controparte, l'attrattività del settore e la struttura e natura degli affidamenti.

Alla luce dell'intervento organizzativo sopra citato, la struttura della direzione Credito di Crédit Agricole Italia viene articolata in tre Aree:

- l'Area Concessione Crediti, responsabile dell'andamento e della qualità del credito per la clientela performing che non rileva particolari anomalie andamentali (credito "ordinario") ed è articolata in Servizi di Concessione, ognuno dei quali specializzato nella valutazione delle proposte creditizie in funzione del Canale Commerciale e del Segmento di originazione (Banca d'Impresa, Private, retail Affari, retail Privati e consulenti finanziari) o di specifiche "filiera produttive" che richiedono competenze puntuali per la valutazione del rischio, con particolare riferimento al comparto real estate e hotel;
- l'Area Gestione e Tutela del Credito, cui è assegnata la responsabilità dell'andamento e della qualità del credito "anomalo", identificato sulla base degli indicatori di "early warning" in uso, con l'obiettivo di conseguire la regolarizzazione della posizione, definire soluzioni a mitigazione del rischio e/o nel caso in cui tali attività non si rivelino sufficienti, a procedere alla classificazione di tali crediti nel perimetro "non performing";
- l'Area Intelligence del Credito, che ha la responsabilità di supportare la direzione Credito nella definizione e declinazione operativa delle linee guida strategiche in materia di Credito, con particolare riferimento alle Politiche Creditizie, al governo degli applicativi e del sistema di reporting, all'indirizzo e al monitoraggio dei progetti di responsabilità diretta della direzione Crediti nonché delle performance sul credito.

La gestione del portafoglio non performing è affidata all'area gestione UTP e alla direzione affari societari e bad loans.

La gestione del portafoglio UTP è in carico all'Area gestione UTP, a diretto riporto del Vice Direttore Generale Corporate.

L'attività dell'Area si esplica in una funzione gestionale e in una strategica, attraverso due distinti Servizi:

- servizio Gestione UTP a cui è demandata la gestione e la responsabilità specialistica dell'andamento della qualità del credito del portafoglio UTP;
- servizio NPE Strategy che ha la responsabilità del presidio del costo del credito, dell'aggiornamento e monitoraggio della strategia NPE nonché del reporting agli Organi di Controllo e alle Autorità di Vigilanza.

L'area gestione UTP coordina direttamente le attività di gestione del perimetro UTP di CA-Leasing e da essa dipende funzionalmente l'analoga struttura in Crédit Agricole FriulAdria.

2.2 SISTEMI DI GESTIONE, MISURAZIONE E CONTROLLO

Politiche e strategie creditizie

Le politiche del credito stabiliscono gli indirizzi definiti a livello di Gruppo Bancario a cui devono attenersi la rete commerciale e gli organi delegati per la concessione e la gestione del credito, nella definizione delle proposte e delle decisioni creditizie. Le politiche, differenziate in funzione della tipologia di clientela, sono declinate con l'obiettivo di favorire una crescita equilibrata verso la clientela più meritevole e di riqualificare le esposizioni verso la clientela più rischiosa. Sono aggiornate periodicamente in coerenza con l'evoluzione del contesto economico, finanziario e di mercato e recepiscono inoltre le linee guida definite nell'ambito della Strategia Rischi, condivisa annualmente con la capogruppo Crédit Agricole S.A., con particolare riferimento a limiti di concentrazione del rischio ed a limiti previsti per specifiche tipologie di operazioni.

Le politiche del credito per la clientela Aziende, articolate in funzione del rischio della clientela (controparte) ed alla rischiosità dei settori di attività economica, perseguono l'obiettivo di:

- modulare la strategia di gestione del rischio di credito sulla base del merito creditizio specifico;
- definire le opportune linee guida gestionali in funzione del profilo di rischio e delle prospettive di crescita del settore di attività economica della clientela.

Le politiche del credito alla clientela privati sono applicate alle persone fisiche (singole od in cointestazione) che agiscono per scopi estranei all'esercizio dell'attività imprenditoriale e sono articolate in relazione al rischio di controparte e alla tipologia di prodotto creditizio richiesto dal cliente (in particolare mutui ipotecari Crédit Agricole S.A.).

I criteri di Corporate Social Responsibility (CSR) e Environmental Social Governance (ESG) costituiscono parte integrante delle Politiche e dei criteri di valutazione del merito creditizio.

Nell'ultimo trimestre del 2020 le Politiche sono state aggiornate in coerenza con le evoluzioni del contesto di mercato e regolamentare e al fine del puntuale recepimento degli indirizzi declinati nell'ambito della strategia rischi del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia. In particolare, in sede di aggiornamento sono state recepite:

- il contesto e lo scenario economico determinato dalla pandemia Covid-19, che rende necessario un maggiore presidio dei criteri di valutazione del profilo di rischiosità settoriale e di controparte;
- i requisiti previsti dalle Nuove Guidelines EBA sulla concessione e sul monitoraggio del credito (c.d. «LOM – Loan Origination & Monitoring»), che diverranno operative dal giugno 2021, in particolare sui criteri di “affordability – sostenibilità finanziaria del cliente nel medio-lungo periodo” e di criteri qualitativi ESG (Environmental, Social, Governance), nelle more di evolvere verso strumenti quantitativi più evoluti;
- gli indirizzi di Strategia Rischi, nel cui ambito sono stati rafforzati gli indirizzi di presidio della qualità della nuova produzione, il rafforzamento della qualità del portafoglio affari, il mantenimento di un corretto equilibrio tra sviluppo e profilo di rischio sul segmento corporate, la prosecuzione della strategia di derisking sui settori rischiosi.

I principali elementi di novità introdotti dalla revisione delle politiche integrano:

- le nuove logiche di funzionamento sviluppate nell'ambito del nuovo work flow di concessione (Nuova PEF), con l'introduzione di un meccanismo di combinazione tra:
 - l'accordato ponderato, funzione del rating di controparte, della rischiosità settoriale prospettica – rivista per incorporare gli impatti Covid – e delle caratteristiche specifiche del credito (durata, natura finanziaria vs autoliquidante, tipologia di garanzia sulla base dei requisiti di eleggibilità e mitigazione di assorbimento patrimoniale);
 - “Rulebook” quali – quantitative, differenziate per segmento e tipologia di controparte;

- maggior focus, trasversale a tutti i segmenti, sulla sostenibilità attuale e prospettica del debito, mediante l'individuazione di appositi KRI (criterio di «affordability»);
- maggiore granularità e differenziazione, con la declinazione di politiche specifiche per il perimetro Piccoli Operatori Economici (POE), Liberi professionisti e PMI Affari, in piena coerenza con i criteri di specializzazione della filiera crediti;
- un rafforzamento del presidio sul settore real estate e hotel, con l'introduzione di Key Risk Indicator specifici (Debt Yield, redditività di progetto).

L'integrazione delle nuove Politiche nel sistema decisionale interno alla Pratica Elettronica di Fido, che indirizza le singole istruttorie all'organo decisionale competente in coerenza al sistema delle deleghe, è attesa entro il primo semestre 2021.

Con riferimento alle regole di SICR (Significant Increases in Credit Risk) si rimanda alla Parte A – Politiche contabili.

Processi Creditizi

Nel corso del 2020 gli interventi in ambito credito sono stati indirizzati prioritariamente al supporto della clientela colpita dall'emergenza sanitaria da Covid-19. In particolare, anche in applicazione di quanto disposto dalle misure pubbliche (con particolare riferimento al Decreto Cura Italia e al Decreto Liquidità, e successive conversioni in Legge), nonché dagli accordi a livello di sistema (protocolli sottoscritti tra ABI e associazioni di imprese, consumatori ed enti), il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia ha attivato un articolato programma di misure a sostegno di famiglie, imprese ed enti, che compendia sia finanziamenti con garanzia pubblica (Fondo Centrale di Garanzia, ISMEA e SACE), che interventi di sospensione dei finanziamenti in essere con famiglie, imprese ed enti.

Confermando l'impegno e la volontà di supportare tutti i clienti del Gruppo, in particolare quelli più colpiti dall'emergenza sanitaria, sono stati previsti finanziamenti nell'ambito delle misure previste dal DL Liquidità dell' 8 aprile 2020 e la successiva legge di conversione:

- per le PMI, i liberi professionisti, i negozianti al dettaglio e le piccole attività imprenditoriali sono stati messi a disposizione finanziamenti fino a 30.000 euro con garanzia integrale e gratuita del Fondo Centrale di Garanzia, con durata massima di 120 mesi e inizio del rimborso della quota capitale dopo 24 mesi dall'erogazione, a condizioni economiche particolarmente vantaggiose;
- per le imprese sono stati invece previsti finanziamenti di importo fino al 25% del fatturato, dalla durata massima di 72 mesi, con inizio del rimborso della quota capitale fino a 24 mesi dall'erogazione, previa valutazione del Fondo Centrale di Garanzia (per aziende con fatturato fino a 3,2 milioni di euro), che offre una garanzia gratuita fino al 90%, oppure con garanzia di SACE (per aziende con fatturato fino 5 miliardi di euro).

Questi finanziamenti, sulla base dei principi contabili in materia, sono iscritti in bilancio al costo ammortizzato. Al 31 dicembre 2020, Il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia ha erogato prestiti con garanzia statale per un importo superiore a 2,5 miliardi di euro, di cui 2 miliardi erogati da Crédit Agricole Italia.

Inoltre, a partire da marzo 2020, il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia ha avviato un'offerta dedicata alla propria clientela che ha richiesto la possibilità di sospendere i pagamenti di mutui e finanziamenti, con il contestuale allungamento della scadenza pari al periodo di sospensione. Nel corso dell'anno, l'offerta delle misure di sospensione è stata progressivamente adeguata alle prescrizioni normative ed agli accordi tra ABI e le associazioni di categoria, prontamente sottoscritti dal Gruppo per garantire ai propri clienti la maggior tutela possibile. Per le famiglie e i clienti privati è stato pertanto possibile sospendere l'intera rata del mutuo prima Crédit Agricole S.A. fino a 18 mesi con la misura prevista dal c.d. "Fondo Gasparrini" (che contempla un intervento statale su una parte degli interessi a carico del cliente) o sospendere la sola quota capitale di mutui e finanziamenti fino a 12 mesi, aderendo alla misura prevista dall'Accordo tra ABI e le associazioni di categoria, attivo fino al 30 Settembre 2020. Per le imprese è invece stato possibile sospendere per 12 mesi la quota capitale dei finanziamenti sulla base delle misure previste dall'Accordo sul Credito di ABI, mentre per le PMI è stato anche possibile sospendere l'intera rata fino al 30 Settembre 2020 con la misura prevista dal DL Cura Italia, successivamente prorogata al 31 gennaio 2021, sulla base del DL Agosto, e quindi a 30 giugno 2021, nell'ambito della Legge di Bilancio 2021. Il Gruppo ha inoltre sottoscritto un ulteriore accordo ABI in favore degli enti locali e ha comunque offerto specifiche soluzioni di iniziativa banca ai propri clienti che non disponevano dei requisiti di accesso alle misure sopra citate. Tutte le iniziative descritte non comportano impatti sui ricavi (nel caso di sospensione dell'intera rata si ha un posticipo delle date di incasso degli interessi), né prevedono commissioni o costi aggiuntivi a carico dei clienti. Al 31 dicembre 2020, l'ammontare

dei finanziamenti i cui pagamenti sono stati oggetto di sospensione supera gli 8 miliardi di euro di cui 6 miliardi concessi da Crédit Agricole Italia. Inoltre, in osservanza delle previsioni di legge, gli importi accordati su ulteriori linee di credito per un totale di quasi 2 miliardi di euro (di cui 1,6 miliardi riguardano Crédit Agricole Italia) risultano congelati fino al 31 gennaio 2021, termine prorogato al 30 giugno 2021 nell'ambito della Legge di Bilancio 2021.

Di seguito si fornisce una sintesi del funzionamento dei processi creditizi interni al Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia, puntualmente definiti e regolamentati nei loro aspetti di dettaglio dalle procedure interne, con l'obiettivo di assicurare un'adeguata selezione della clientela affidata, attraverso approfondite analisi del merito creditizio, e di sviluppare e sostenere quindi le relazioni con la clientela di miglior merito creditizio, anticipando nel contempo la gestione del rischio di insolvenza.

Le regole che disciplinano la concessione del credito nei confronti dei soggetti richiedenti sono compendiate all'interno del "Regolamento del credito ordinario e anomalo", che definisce le logiche di base che guidano la valutazione del rischio di credito:

- classificazione delle operazioni in funzione della loro rischiosità intrinseca, in coerenza con l'appetito al rischio;
- articolazione delle fasce di competenza deliberativa in funzione del rischio di controparte, così come definito dai sistemi di rating interno in uso presso il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia, nel rispetto inoltre della normativa sui gruppi aziendali;
- deleghe creditizie assegnate in misura inversamente proporzionale alla rischiosità della clientela;
- separatezza tra il soggetto proponente e l'organo deliberante.

Il "Regolamento del credito ordinario e anomalo" definisce inoltre le caratteristiche dei rapporti che rientrano nel perimetro del credito "anomalo", a fronte di anomalie che, se non tempestivamente risolte, potrebbero condurre al deterioramento della qualità dei rischi assunti dalla Banca.

Il processo di concessione del credito utilizza le metriche di valutazione del rischio basate sui sistemi di rating interni e definisce le deleghe creditizie in relazione alla Probabilità di Default assegnata alla controparte, aggiornata almeno una volta l'anno, della rischiosità settoriale, rivista per integrare gli impatti della crisi pandemica in corso, nonché delle caratteristiche specifiche delle singole forme tecniche (durata, natura finanziaria o autoliquidante, tipologia di garanzia sulla base dei requisiti di eleggibilità e mitigazione di assorbimento patrimoniale). Risultano pertanto ottemperate le prescrizioni regolamentari in merito all'utilizzo degli stessi strumenti e delle stesse metriche di misurazione del rischio sia nei processi di concessione del credito e valutazione del merito creditizio delle controparti, che nei processi di determinazione del capitale economico e dei requisiti patrimoniali.

Come riportato nella Relazione sulla Gestione consolidata, ai fini della determinazione del requisito patrimoniale a fronte del rischio di credito, Crédit Agricole Italia si avvale dell'utilizzo dei sistemi di rating interni secondo l'approccio "avanzato" (Internal Rating Based – Advanced: modelli interni di PD e LGD) con riferimento alla classe di attività Esposizioni creditizie "al Dettaglio" – cosiddetto "portafoglio Retail".

La valutazione del rischio di controparte viene effettuata previa valutazione della sua situazione finanziaria complessiva sulla base di tutte le informazioni – positive e negative – a disposizione del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia. In particolare, vengono correntemente acquisite situazioni economiche, finanziarie e patrimoniali quanto più possibile aggiornate, nonché situazioni previsionali, per una visione puntuale e prospettica della controparte, tenendo quindi conto anche degli impatti della crisi pandemica.

Il processo di concessione è gestito dal Sistema Informativo Aziendale nell'ambito di una procedura dedicata, denominata "PEF – Pratica Elettronica di Fido". Le attività indirizzate allo sviluppo di un nuovo work flow, inquadrate in uno specifico ambito progettuale con l'obiettivo di rafforzare il governo dei processi di concessione nonché la loro efficacia ed efficienza complessiva, sono proseguite nel corso del 2020, anche se le priorità di intervento legate alla gestione della crisi pandemica hanno reso necessaria una revisione del piano di lavoro. Nel corso del 2020 è stata completata l'attivazione del nuovo strumento sulla rete commerciale del Canale Banca d'Impresa, mentre l'attivazione sul Canale retail è stata ripianificata al 2021. Al fine di migliorare la qualità dei processi di concessione e revisione degli affidamenti, è prevista l'applicazione del "sistema esperto" a tutta la clientela aziende. Tale strumento è a supporto del gestore nella fase di istruttoria e consente di indirizzare le analisi e i commenti sulla situazione economica e patrimoniale del cliente, anche sulla base di analisi prospettiche di sensitivity. Inoltre fornisce suggerimenti per approfondimenti ulteriori, in modo da guidare il gestore in sede di colloquio con il referente delle aziende clienti.

Successivamente alla prima concessione, e quindi all'avvio del rapporto di affidamento, le posizioni debitorie sono sottoposte al processo di revisione periodico, entro termini definiti e su segnalazione e/o iniziative di strutture dedicate, sia periferiche che centrali, per le verifiche circa il permanere delle condizioni di solvibilità delle controparti affidate e dei loro eventuali garanti, della capacità di originare flussi di cassa adeguati al servizio del debito, nonché della persistenza dei requisiti delle garanzie (certezza giuridica, tempestività di realizzo e congruità del loro valore rispetto all'esposizione). Sono inoltre previsti casi in cui la revisione degli affidamenti avviene in modo semplificato, previo l'accertamento di idonei e predefiniti requisiti in termini di rischiosità della controparte, che deve essere riscontrata entro livelli contenuti.

Il processo di monitoraggio e di gestione del credito anomalo è guidato dall'indicatore di "early warning" (Indice di Monitoraggio Andamentale – IMA) definito e mantenuto nei requisiti funzionali dalla direzione rischi e controlli permanenti, con il contributo della direzione Credito, e aggiornato con frequenza mensile. Il processo è stato affinato nel tempo in modo da distinguere in misura più precisa i segnali di rischio effettivo dai c.d. "falsi allarmi" e definisce sul piano gestionale linee di intervento concrete e tempestive tramite le quali:

- riportare in una situazione di normalità le controparti che evidenziano anomalie di natura temporanea, salvaguardando la relazione commerciale;
- ridurre e/o mitigare le esposizioni verso le controparti che si ritrovano in situazioni anomale strutturali, salvaguardando il rischio di credito;
- rivedere la combinazione fra rischio di credito e rendimento economico attraverso una revisione delle condizioni applicate.

Il processo di monitoraggio e gestione del credito anomalo è anch'esso supportato da una procedura dedicata, denominata "PEG – Pratica Elettronica di Gestione", il cui funzionamento è articolato in step di processo ben definiti, in una logica di workflow automatico ma con possibilità di intervento degli operatori sulle strategie e sui piani d'azione, secondo ruoli e responsabilità chiari. La procedura PEG consente un indirizzo univoco delle linee guida in materia di credito anomalo, favorendo quindi l'armonizzazione dei comportamenti da parte dei gestori di Rete, il monitoraggio delle tempistiche e dei risultati degli interventi, oltre ad una adeguata tracciatura delle azioni gestionali poste in essere sulle singole posizioni.

A fronte degli impatti della crisi pandemica da Covid-19, nel corso del secondo semestre del 2020 sono stati definiti specifici criteri di identificazione del portafoglio prioritario da sottoporre a monitoraggio rafforzato – anche tramite l'attivazione di nuovi processi di revisione ad integrazione dei processi ordinari – al fine della messa in atto degli opportuni interventi gestionali, in coerenza con la situazione delle singole posizioni. Per quanto riguarda nello specifico le controparti che beneficiano di moratoria, le analisi sono indirizzate a valutare la presenza di flussi periodici adeguati ad assicurare il rimborso del debito una volta scaduta la misura di sospensione, in una logica anticipatoria rispetto alla scadenza della misura stessa.

Nel corso del 2020, sono inoltre stati sviluppati e implementati una serie di interventi in applicazione delle evoluzioni del contesto regolamentare nonché delle linee guida tracciate dal Piano Industriale. Tra i principali si citano:

- il recepimento e la messa in operativo, nel mese di settembre 2020, dei requisiti emanati dall'EBA per l'applicazione dell'articolo 178 del regolamento (UE) n. 575/2013 sulla definizione di default, sotto il coordinamento della direzione rischi e controlli permanenti. In tale ambito, la direzione Credito:
 - ha attivato le leve di azione necessarie al recepimento delle logiche sottostanti la nuova normativa nei comportamenti e nel funzionamento delle strutture credito e commerciali;
 - ha definito i requisiti per gli adeguamenti posti in essere sugli applicativi di gestione del credito in conformità alla nuova normativa;
- la definizione dei requisiti funzionali del nuovo workflow gestionale dei conti correnti e degli strumenti di pagamento, in una logica di industrializzazione, con l'obiettivo ultimo di contenere la dinamica degli sconfinamenti di piccolo importo; le relative attività di sviluppo e messa in produzione sono attese in completamento entro il 2021 tramite rilasci progressivi a partire dal quarto trimestre 2020;
- l'avvio di assessment finalizzato ad identificare i gap rispetto alle richieste delle nuove «Loan Origination & Monitoring Guidelines» emesse da EBA nel mese di Maggio 2020, propedeutico alla definizione della tipologia e della priorità degli interventi implementativi, nonché alla stesura di un master plan complessivo per la messa in operativo degli interventi prioritari entro la scadenza normativa del primo semestre 2021.

In ambito credito, le principali direttrici di sviluppo previste nel Piano Industriale per i prossimi tre anni sono focalizzate al complessivo rafforzamento degli strumenti, dei processi e delle infrastrutture in ottica di maggiore industria-

lizzazione, con l'obiettivo di efficientare le attività di analisi e valutazione e migliorare quindi sia i tempi di risposta ("time to yes") che la qualità delle decisioni creditizie assunte. Tra i principali ambiti progettuali sono previsti:

- una complessiva revisione dei processi end-to-end del credito, in ottica di maggiore digitalizzazione e industrializzazione, oltre che di semplificazione;
- il rafforzamento degli strumenti di analisi previsionale e dei processi di gestione delle posizioni creditizie in ottica anticipatoria rispetto ad un deterioramento prospettico;
- l'evoluzione della infrastruttura dati (c.d. "Data Lake") in una logica "LOM oriented", fruibile in modo agile dalle diverse strutture Banca anche per scenari di portafoglio.

Costo del credito

Il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia ha mantenuto, rafforzandole, le attività di sistematico controllo dell'evoluzione della qualità del portafoglio crediti alla clientela, intensificando e rendendo ancor più selettive le attività di sorveglianza delle posizioni in modo da assicurare la costante adeguatezza delle previsioni di recupero in rapporto alle dinamiche delle controparti. In particolare, nel corso del 2020, a seguito della crisi pandemica da Covid-19, le previsioni di recupero sono state riviste in senso cautelativo, incrementando i fondi allocati a copertura del portafoglio deteriorato.

Il processo di definizione, gestione e monitoraggio del costo del credito è interamente presidiato dall'area gestione UTP che ne assicura la coerenza complessiva e tutti i controlli, nell'ambito del più ampio presidio della strategia di gestione dei "Non performing Loans".

Tale processo racchiude tutte le fasi di gestione del costo del credito, dalla definizione degli obiettivi strategici nell'ambito della Strategia NPE alla verifica dei consuntivi, mediante il coinvolgimento di tutte le funzioni interessate e l'informativa periodica al Comitato NPE.

All'area gestione UTP, tramite il Servizio NPE Strategy, è attribuito il progressivo aggiornamento e monitoraggio dei KPI della strategia NPE e la predisposizione del reporting periodico al Comitato NPE (per la definizione delle strategie, dei KPI target e il relativo monitoraggio).

Stress test

La strategia di monitoraggio dei rischi di credito perseguita nel 2020 si colloca in linea di piena continuità rispetto all'anno precedente. I controlli hanno riguardato tutti i canali, con un particolare focus sui canali Imprese e Corporate (segmenti SME/Mid e Large Corporate) e retail (segmenti Affari e privati), oltre che su Crédit Agricole Leasing Italia; particolare attenzione è stata dedicata, anche nel corso del 2020, al monitoraggio del portafoglio Immobiliare.

Per ciascun segmento sono stati definiti indicatori specifici atti a valutare l'andamento della qualità del portafoglio, a prevenire il rischio derivante delle attività peculiari poste in essere dai canali, a monitorare il frazionamento del rischio negli impieghi e soglie target sulla distribuzione dei rating nel portafoglio degli impieghi.

Inoltre, con l'obiettivo di definire il quadro di riferimento degli esercizi di Stress Test sui diversi ambiti di rischio e in coerenza con le linee guida della controllante Crédit Agricole S.A., il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia si è dotato a partire dal 2017 di una policy (Policy di Stress Test), approvata dal Consiglio di Amministrazione di Crédit Agricole Italia e successivamente recepita da tutte le Società del Gruppo. La policy di Stress Test viene aggiornata e sottoposta alla validazione del Consiglio di Amministrazione con cadenza annuale.

All'interno della Policy sono state definite le tecniche quantitative e qualitative con le quali il Gruppo valuta la propria vulnerabilità ad eventi eccezionali ma plausibili; esse consistono nel valutare gli impatti economici, patrimoniali e regolamentari di eventi specifici (analisi di sensibilità) o di movimenti congiunti di un insieme di variabili economico-finanziarie in ipotesi di scenari avversi (analisi di scenario). La policy delimita il quadro di riferimento degli stress test del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia come richiesto dalle nuove esigenze regolamentari imposte dalle Autorità di Vigilanza e definisce l'insieme di esercizi di stress da condurre nel corso dell'anno.

Nel corso del 2020 le attività di stress test condotte dal Gruppo sono state fortemente condizionate dall'emergenza pandemica:

- l'esercizio di stress test regolamentare EBA 2020 è stato avviato a gennaio 2020, ma non è stato portato a termine e rinviato al 2021 dalla stessa Autorità Bancaria;

- l'esercizio di stress sul budget e sul PMT (Stress Test Budgétaire) è stato svolto tenendo conto degli scenari macroeconomici forniti dalla capogruppo Crédit Agricole S.A. nel periodo settembre-novembre 2020. Tale esercizio, effettuato trasversalmente alle varie funzioni aziendali preposte alla valutazione e gestione del rischio, ha permesso una analisi prospettica di impatto sulle principali poste di conto economico (incluso il costo del credito) e sulle attività ponderate per il rischio;
- gli altri esercizi di stress inizialmente previsti dalla Policy di Stress Test approvata a marzo 2020 non sono stati eseguiti dato il particolare contesto.

Gli effetti stimati del ciclo economico sulla PD permettono di calcolare le dinamiche future di Risk Weighted Asset ed Expected Loss per vari livelli di aggregazione, con la possibilità di simulare e calcolare distintamente gli impatti in termini di variazione dei volumi e di incremento del rischio. Inoltre, come riportato nella sezione relativa alla progettualità, le risultanze degli esercizi di stress test vengono fattorizzati nell'ambito del processo di definizione e gestione del Risk Appetite Framework.

Nell'ambito del processo ICAAP, i requisiti Pillar II sono calcolati secondo le metodologie definite dalla capogruppo Crédit Agricole S.A. che, nell'ambito del rischio di credito sul portafoglio retail, prevedono il calcolo degli RWA, e quindi del requisito di capitale, utilizzando parametri di rischio point-in-time coerentemente al framework IFRS9 utilizzato per il calcolo delle svalutazioni sui crediti in bonis.

Il calcolo dei requisiti stressati per il rischio di credito, richiesto nell'ambito dell'attività di ICAAP per Banca d'Italia, viene effettuato integrando nel processo ICAAP i risultati ottenuti nell'ambito dello stress budgétaire.

2.3 METODI DI MISURAZIONE DELLE PERDITE ATTESE

La direzione rischi e controlli permanenti è responsabile della definizione dell'ambito metodologico e della supervisione del processo di svalutazione per perdita attesa delle esposizioni creditizie. Il calcolo delle perdite di valore delle attività performing è rappresentato nell'ambito del complessivo processo del costo del credito, coordinato dall'area gestione UTP.

Il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia, nella definizione dei parametri IFRS 9 necessari al calcolo dell'ECL, ha fatto riferimento in via prioritaria al sistema di rating interno adottato e agli altri processi regolamentari già implementati. La stima delle perdite attese utilizza le informazioni relative alla evoluzione degli scenari macroeconomici. Tutte le informazioni disponibili, pertinenti, ragionevoli e giustificabili, comprese le informazioni di natura prospettica, devono essere prese in considerazione.

La formula di calcolo dell'ECL incorpora i parametri di probabilità di default (PD), di perdita in caso di default (LGD) e di esposizione al momento del default (EAD).

Come già evidenziato, i parametri indicati sono stati definiti facendo riferimento ampiamente ai modelli interni utilizzati nell'ambito della normativa di vigilanza prudenziale (ove presenti), sebbene essi abbiano richiesto adattamenti per determinare una ECL conforme alle indicazioni dell'IFRS 9. Lo standard contabile richiede infatti un'analisi effettuata in modo puntuale alla data di chiusura di bilancio (point in time), pur tenendo conto dei dati di perdita storicamente registrati e dei dati prospettici macroeconomici (forward looking).

Quanto evidenziato distingue quindi l'approccio contabile dal quadro prudenziale, in cui le analisi sono pluriennali e considerano il ciclo economico di riferimento (through the cycle) per la stima della probabilità di default (PD); esse inoltre richiedono di includere la fase di recessione (downturn) nell'ambito della stima della perdita in caso di default (effetto, per contro, non contemplato dalla LGD IFRS 9).

Le modalità di calcolo dell'ECL sono distinte in funzione delle tipologie di prodotto: strumenti finanziari ed esposizioni fuori bilancio.

Le perdite creditizie attese sono attualizzate al Tasso Interno Effettivo (TIE), determinato al momento della rilevazione iniziale dello strumento finanziario.

Il backtesting dei modelli e parametri utilizzati è effettuato con cadenza almeno annuale a cura della direzione rischi e controlli permanenti.

Per quanto riguarda la valutazione del deterioramento del rischio di credito alla base della classificazione delle operazioni per classe di rischio (stage) si rimanda al paragrafo “Deterioramento significativo del rischio di credito” presente nelle Parte A di Nota integrativa.

Calcolo multi-scenario

Ai fini della stima dei parametri utilizzati nel calcolo gli scenari forward looking per la chiusura dell'esercizio 2020 le ponderazioni definite dalla capogruppo Crédit Agricole S.A. sono le seguenti:

- Scenario centrale, 55%;
- Scenario avverso moderato, 20%;
- Scenario di budget stressato, 5%;
- Scenario favorevole, 20%.

Nel rispetto di quanto riportato dal principio contabile IFSR 9, la stima dell'ECL è il risultato della ponderazione degli scenari prospettici, pertanto, sono stati ponderati i vari scenari in considerazione della loro probabilità di accadimento, sopra esposta.

I principali indicatori macroeconomici presi in considerazione nella definizione degli scenari sono stati elaborati dalla struttura ECO della capogruppo Crédit Agricole S.A. specializzata in studi macroeconomici.

Indicatori utilizzati al 31.12.2020

BILANCIO ANNUALE 2020-Principali indicatori macroeconomici anno 2020-2023																
	centrale				avverso moderato				di budget stressato				favorevole			
	2020	2021	2022	2023	2020	2021	2022	2023	2020	2021	2022	2023	2020	2021	2022	2023
GDP IT	-9,7%	3,7%	4,7%	1,9%	-9,7%	1,3%	3,4%	2,1%	-10,4%	-0,5%	1,4%	1,0%	-9,7%	5,6%	2,0%	0,7%
GDP UE	-8,2%	12,1%	-0,6%	-1,4%	-8,2%	10,7%	0,4%	-1,1%	-8,8%	0,7%	3,4%	1,7%	-7,8%	5,3%	2,7%	1,3%
Indice produzione industriale	-5,3%	2,7%	3,2%	0,2%	-5,3%	1,5%	1,9%	1,5%	-15,3%	2,7%	1,8%	1,2%	-10,3%	5,7%	4,2%	0,2%
Investimenti incostruzioni	-13,5%	4,4%	8,2%	4,3%	-13,5%	4,0%	6,8%	4,3%	-15,2%	6,3%	3,8%	4,1%	-13,9%	8,9%	4,9%	3,2%
Investimenti in macchinari	-19,6%	-1,7%	8,3%	4,8%	-19,6%	-0,8%	7,6%	4,8%	-20,1%	-3,8%	6,6%	4,2%	-18,0%	10,0%	6,9%	4,5%
Tasso di occupazione	-2,4%	0,7%	0,6%	0,5%	-2,4%	0,1%	0,7%	0,5%	-2,4%	-0,5%	0,9%	0,2%	-2,4%	0,7%	0,6%	0,5%
Propensione al consumo	-7,4%	1,5%	2,3%	1,3%	-7,4%	-0,8%	2,4%	1,6%	-7,4%	-0,2%	1,7%	0,8%	-7,3%	4,0%	0,9%	0,0%
Spesa Pubblica	0,3%	4,0%	-0,1%	-0,8%	0,3%	4,0%	-0,1%	-0,8%	1,1%	1,5%	-0,3%	-0,8%	-1,1%	1,2%	-0,3%	-0,8%
PESO	55%				20%				5%				20%			

I principali assunti alla base sono:

- lo scenario centrale, a fronte di una decrescita del GDP IT nel 2020 pari al -9,7%, prevede una ripresa discontinua nel primo semestre 2021 (dovuta all'alternanza tra misure restrittive ed allentamenti ma meno penalizzanti rispetto al 2020) e più sostenuta a partire dal secondo semestre 2021 in concomitanza ad una grande distribuzione del vaccino con un picco massimo nel 2022 dove si prevede un GDP IT pari a +4,7%.
- lo scenario avverso moderato, rispetto allo scenario Central, prevede una evoluzione sanitaria peggiore nel 2021 con misure restrittive più severe che limitano la crescita del GDP IT ad un massimo di +3,4% nel 2022.
- lo scenario di budget stressato è lo scenario maggiormente degradato e senza una ripresa prossima. È considerato una variante dello scenario Adverse Modéré e prevede una riduzione prolungata dei consumi dovuti al lockdown. A fronte di una decrescita del GDP IT nel 2020 pari a -10,4%, la ripresa è prevista a partire dal secondo semestre 2021, con un picco massimo nel 2022 dove si prevede un GDP IT pari a +1,4%.
- lo scenario favorevole è considerato una variante dello scenario Central con una ripresa economica un po' più sostenuta ad inizio 2021, anno in cui il GDP IT registra il suo picco massimo pari a +5,6%, ma che a partire dal 2022 registra un incremento del PIL pari a +2,0%, inferiore a quello ipotizzato nello scenario centrale, che si riduce a +0,7% nel 2023 (a fronte del +1,9% dello scenario centrale).

Al fine di evitare un'eccessiva volatilità dei modelli indotta dalla forte crescita degli indicatori macroeconomici nel 2021-2022 a seguito della profonda depressione espressa negli indicatori del 2020, attenuando, pertanto, un'eccessiva prociclicità, Crédit Agricole S.A. ha stabilito per tutto il Gruppo l'adozione della metodologia di smoothing (lissage) per alcune variabili macroeconomiche (PIL italiano e dell'Area Euro, Investimenti fissi, in costruzioni ed

in macchinari, Indice della produzione industriale) al fine di distribuire sugli anni di previsione successivi gli effetti del degradamento economico del 2020. Tale trattamento è giustificabile in virtù dell'incertezza legata all'efficacia delle misure di stimolo all'economia (moratorie, nuova liquidità, ecc.) sulle probabilità di default nel primo anno.

Si riportano inoltre gli scenari economici utilizzati rispettivamente nella relazione semestrale 2020 e nella relazione annuale 2019, al fine di cogliere le principali variazioni occorse.

Indicatori utilizzati al 30.06.2020

	SEMESTRALE 2020 – Principali indicatori macroeconomici anno 2020-2022											
	centrale			avverso moderato			di budget stressato			favorevole		
	2020	2021	2022	2020	2021	2022	2020	2021	2022	2020	2021	2022
GDP IT	-9,9%	4,7%	1,8%	-17,2%	2,3%	4,5%	-18,5%	-1,0%	6,8%	-8,9%	6,7%	2,1%
GDP UE	-8,5%	5,5%	2,4%	-17,8%	4,5%	6,6%	-17,4%	-0,1%	6,6%	-7,4%	6,4%	2,6%
Indice produzione industriale	-20,0%	5,0%	2,8%	-26,0%	3,4%	5,0%	-26,0%	-10,0%	9,0%	-16,0%	6,0%	3,4%
Investimenti in costruzioni	-17,0%	-5,5%	10,0%	-22,0%	-6,0%	16,0%	-27,0%	-7,0%	11,0%	-15,0%	2,5%	10,0%
Investimenti in macchinari	-14,5%	-3,8%	8,0%	-19,0%	-4,5%	12,5%	-26,0%	-12,0%	15,0%	-13,0%	-1,5%	10,0%
Tasso di occupazione	-0,5%	0,4%	0,3%	-0,5%	-0,7%	-0,1%	-0,5%	-1,4%	0,4%	-0,5%	0,5%	0,3%
Propensione al consumo	-11,1%	1,6%	-1,1%	-18,5%	3,7%	3,4%	-16,0%	5,6%	4,5%	-11,6%	1,4%	-1,3%
Spesa Pubblica	1,8%	1,5%	-0,3%	1,8%	2,0%	-0,1%	1,8%	2,0%	-0,1%	1,8%	1,5%	-0,3%
PESO	10%			5%			1%			84%		

Indicatori utilizzati al 31.12.2019

	BILANCIO ANNUALE 2019 – Principali indicatori macroeconomici anno 2019-2022															
	centrale				avverso moderato				di budget stressato				favorevole			
	2019	2020	2021	2022	2019	2020	2021	2022	2019	2020	2021	2022	2019	2020	2021	2022
GDP IT	0,2%	0,4%	0,4%	0,4%	0,2%	-0,1%	-0,5%	0,1%	0,2%	-0,3%	-1,0%	-0,5%	0,2%	1,0%	1,0%	1,4%
GDP UE	1,2%	1,2%	1,1%	1,1%	1,2%	0,5%	0,3%	0,6%	1,2%	0,4%	-0,2%	0,3%	1,2%	1,6%	1,8%	2,0%
Indice produzione industriale	1,3%	1,5%	0,9%	0,6%	1,3%	1,2%	-1,3%	0,4%	1,3%	-0,9%	-1,7%	0,2%	1,3%	2,2%	2,6%	2,8%
Investimenti in costruzioni	2,7%	2,4%	3,0%	2,7%	3,1%	2,0%	-1,2%	-0,3%	3,1%	1,8%	-2,0%	-0,5%	2,7%	3,0%	3,5%	3,2%
Investimenti in macchinari	1,5%	1,8%	2,5%	3,0%	4,0%	-2,0%	-0,2%	1,8%	4,0%	-2,2%	-2,0%	-0,4%	1,5%	1,9%	2,8%	3,6%
Tasso di occupazione	0,7%	0,5%	0,2%	0,2%	0,7%	-0,5%	-0,3%	0,2%	0,7%	-1,3%	0,0%	-0,4%	0,7%	0,0%	0,0%	0,0%
Propensione al consumo	-0,8%	-0,6%	-0,3%	0,0%	-0,8%	-0,4%	0,5%	0,5%	-0,8%	0,6%	0,7%	0,9%	-0,8%	-1,5%	-1,3%	-0,7%
Spesa Pubblica	0,2%	-0,4%	-0,8%	-0,8%	0,2%	-0,4%	-0,8%	-0,8%	0,2%	-0,4%	-0,8%	-0,9%	0,2%	0,4%	-0,1%	0,3%
PESO	60%				25%				10%				5%			

Analisi di sensitività degli scenari

Il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia ha svolto una analisi di sensitività della stima dell'ECL a fronte dell'applicazione dei differenti scenari macroeconomici forniti dalla funzione ECO del Gruppo Crédit Agricole S.A., per il quale si rimanda al paragrafo relativo al "Calcolo multi-scenario" della sezione "2.3 Metodi di misurazione delle perdite attese".

Per condurre la stima di impatto, a fronte dei differenti scenari identificati, è stata associata la ponderazione massima a ciascuno scenario azzerando ogni volta il contributo degli altri nella determinazione dei parametri di rischio prospettici e valutando, in questo modo, il contributo marginale di ciascuno scenario alla determinazione del risultato finale.

Il risultato dell'analisi di sensitività applicata all'ECL di Gruppo, in considerazione della ponderazione dei differenti scenari, sulla base delle ponderazioni fornite dalla casamadre francese Crédit Agricole S.A. e la relativa percentuale di scostamento dal multi-scenario utilizzato per l'ECL contabile, può variare tra -0,9% e 14,3% (con lo scenario di budget stressato).

Post-model adjustments

A seguito del calcolo ECL forward looking local relativo a fine esercizio 2020, Crédit Agricole Italia ha effettuato management overlays per un importo complessivo pari a 44,7 milioni di euro. Tali aggiustamenti possono essere ricondotti a due tipologie:

- aggiustamenti su singole posizioni che permettono di allineare i risultati alle aspettative – in termini di profilo di rischio – del gruppo di lavoro IFRS9. Secondo il processo normato, sulla base dei risultati ottenuti applicando la metodologia di calcolo definita dal Gruppo e sulla base delle informazioni gestionali delle singole controparti, nel caso in cui il valore di perdita attesa associato ad una specifica controparte non rispecchi esattamente la rischiosità della stessa, è possibile effettuare la modifica manuale dell'accantonamento della controparte ad un livello considerato come appropriato.

Fanno parte degli aggiustamenti single-name anche rettifiche del valore di ECL associato ad esposizioni verso Banca d'Italia, verso il Tesoro dello Stato e verso posizioni Infragrappo;

- aggiustamenti di portafoglio effettuati tramite spalmature massive degli importi identificati su tutte le posizioni in proporzione all'ECL.

Rientrano in tale fattispecie i seguenti interventi:

- inserimento di un impatto relativo alla ricalibrazione dei parametri IFRS9 in funzione della New Definition Of Default (NDOD) che a partire dal 7 settembre 2020 è entrata in effettivo all'interno dei sistemi del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia;
- aggiustamenti manuali al fine di ripristinare il coverage di un cluster di posizioni Retail per le quali non si può escludere che la concessione della moratoria Covid-19 abbia determinato benefici nel calcolo dell'ECL (aggiuntivi rispetto all'impatto sull'ECL FLL dovuto alla riclassificazione di alcune posizioni oggetto di moratoria Covid-19 in stage 2);
- interventi legati a elementi metodologici non ancora ricompresi nei parametri utilizzati, ovvero il passaggio da una LGD regolamentare FIRB ad una gestionale anche per il segmento corporate e l'introduzione di un modello forward looking local anche per il valore di LGD;
- interventi destinati a mitigare gli impatti sulle svalutazioni di posizioni oggetto di garanzie statali non correttamente fattorizzate nel calcolo ECL forward looking local;
- interventi dovuti a correttivi richiesti dalla funzione di convalida.

Al fine di anticipare potenziali situazioni di rischio latenti in tale perimetro, Crédit Agricole Italia ha provveduto ad applicare degli aggiustamenti manuali sia in termini di staging che di coverage ad un cluster di posizioni Retail per le quali non si può escludere che la concessione della moratoria abbia determinato un impatto sui parametri di rischio necessari alla classificazione in stage ed al calcolo dell'ECL.

2.4 TECNICHE DI MITIGAZIONE DEL RISCHIO DI CREDITO

All'interno del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia, la mitigazione del rischio di credito viene perseguita tramite la stipula di contratti accessori o l'adozione di adeguati strumenti e tecniche di attenuazione.

In particolare, le attività di raccolta e gestione delle garanzie sono regolate da specifici processi, con la chiara definizione di ruoli, responsabilità e controlli a presidio. Puntuale attenzione viene posta all'adeguatezza delle regole e delle procedure di monitoraggio della persistenza dei requisiti delle garanzie (certezza giuridica, tempestività di realizzo e congruità del loro valore rispetto all'esposizione).

Gli standard di valutazione degli immobili in garanzia delle esposizioni creditizie del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia, compendiate all'interno delle «Politiche di Valutazione degli Immobili a Garanzia delle Esposizioni», recepiscono le Linee Guida ABI tempo per tempo vigenti, redatte tenendo conto dei principi applicati in ambito regolamentare internazionale ("International Valuation Standards" e "European Valuation Standards").

Nel mese di Dicembre 2020 si è dato corso ad un aggiornamento delle Politiche, con l'obiettivo di un ulteriore rafforzamento del framework complessivo. Le principali novità introdotte sono:

- la definizione di criteri di rotazione degli incarichi (massimo 2 consecutivi);
- la differenziazione della tipologia di perizia in funzione della tipologia di immobile e l'ampliamento delle fattispecie per le quali vengono richieste perizie di tipo completo (cd. "Full");
- l'ampliamento dei contenuti della perizia (ivi compresa un più ampia disclosure sui metodi di valutazione) e

della documentazione necessaria per il processo di perizia, in funzione della tipologia di immobile e dello stato di sviluppo;

- il rafforzamento dei requisiti professionali in capo ai valutatori, prevedendo in particolare la Certificazione RICS;
- la differenziazione delle metodologie di valutazione in funzione della tipologia dell'immobile e l'integrazione dei criteri ESG;
- la possibilità di una maggiore frequenza di aggiornamento delle valutazioni in presenza di contesto di mercato negativo;
- il rafforzamento del ruolo di governo e presidio della qualità delle perizie da parte del Servizio Filiera Edilizia di Crédit Agricole Group Solutions, con particolare riferimento ai processi di assegnazione degli incarichi, alle metodologie e ai criteri di valutazione adottati dai periti esterni nonché alle attività di controllo;
- una migliore formalizzazione del framework dei controlli con protocolli interni volti a definirne modalità, frequenza, tipologia e reportistica periodica di sintesi.

3. ESPOSIZIONI CREDITIZIE DETERIORATE

La gestione delle esposizioni deteriorate, classificate come Unlikely to pay (UTP) compete all'area gestione UTP tramite il Servizio Gestione UTP.

All'Area viene attribuito il presidio del recupero extragiudiziale e/o la completa regolarizzazione delle esposizioni relative ai rapporti in gestione, con l'esclusione delle posizioni inserite nei processi di collection esterna, e in linea con le strategie e gli indirizzi declinati nella strategia NPE.

L'Area presidia le attività di gestione dei rapporti con la clientela del proprio perimetro di competenza avendo come obiettivo il recupero delle ragioni di credito del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia, attraverso la tempestiva realizzazione di tutti gli interventi ritenuti più idonei ed efficaci nei confronti dei debitori.

In aggiunta alle periodiche attività di valutazione analitica del grado di recupero, la gestione delle posizioni deteriorate è improntata ai seguenti obiettivi:

- verifica della reversibilità o meno dello stato di difficoltà economico-finanziaria delle controparti e del conseguente possibile recupero della relazione commerciale e creditizia. In tale senso è compito dell'Area la definizione del corretto scenario nell'ambito del quale definire le previsioni di recupero in particolare attribuendo ipotesi di continuità aziendale (i.e. going concern nell'ambito delle quali il rimborso delle esposizioni può essere garantito dai flussi di cassa prodotti dalla controparte) ovvero da ipotesi liquidatorie (gone concern in tutti i casi in cui il rimborso dell'esposizione non può che avvenire attraverso il realizzo degli assets a presidio del credito);
- programmazione e monitoraggio di piani di rientro delle esposizioni concordati con la clientela;
- partecipazione proattiva nei tavoli interbancari di ristrutturazione del debito e valutazione dei piani proposti.

La gestione delle esposizioni deteriorate, classificate come "sofferenze" compete all'Area Bad Loans attraverso le due strutture di riferimento: Servizio Gestione Bad Loans e Servizio Reporting e Monitoraggio.

La mission dell'Area Bad Loans consiste nel tutelare le ragioni della banca e della società di leasing creditrice nei confronti dei debitori in stato di insolvenza, in linea ed in coerenza con le strategie e gli indirizzi declinati nella strategia NPE.

Tale attività viene espletata con la gestione delle esposizioni classificate come sofferenze nel seguente modo:

- ponendo in essere tutte le azioni possibili sul piano giudiziale e stragiudiziale al fine di conseguire il compromesso più conveniente tra il massimo incasso e la più breve tempistica di recupero sui crediti in essere;
- garantendo una gestione organica delle informazioni inerenti le più probabili ripercussioni prospettiche sul conto economico dell'attività, da espletarsi mediante l'opportuna contabilizzazione di fondi accantonamento rischi e perdite su crediti;
- elaborando e successivamente aggiornando sulla base di criteri omogenei e standardizzati previsioni di recupero dettagliate in termini di importo probabile d'incasso e data presumibile di realizzo e valorizzazioni prudenziali delle garanzie in essere e di quelle ragionevolmente ottenibili per via giudiziale.

3.1 STRATEGIE E POLITICHE DI GESTIONE

Nel contesto delle "Linee guida per le banche sulla gestione dei crediti NPE" emanate a marzo 2017 dalla Banca

Centrale Europea (BCE) il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia ha definito la strategia di gestione del credito deteriorato, “NPE Strategy 2018 – 2021 del Gruppo” ovvero la pianificazione dei principali KPI, quali l’incidenza degli NPE, la rischiosità del portafoglio performing, l’efficacia nel recupero NPE e il livello di copertura del portafoglio deteriorato.

L’iter di definizione della Strategia NPE ha previsto il seguente approccio metodologico:

- analisi di dettaglio del portafoglio crediti e delle performances storiche di gestione e recupero NPE del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia;
- benchmark di posizionamento del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia rispetto al mercato di riferimento sui principali KPI (NPE Ratio, Coverage Ratio, costo del Rischio);
- identificazione, sulla base dell’analisi di cui al punto precedente, delle leve di intervento per potenziare le performances del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia in termini di tutela e miglioramento della qualità del credito:
 - iniziative gestionali sulla “macchina del credito e recupero”;
 - iniziative volte al rafforzamento del tasso di copertura NPE;
 - iniziative di deleverage NPE ordinario tramite strumenti e azioni già sviluppate dal Gruppo (cessioni di NPE e valorizzazioni di single name) anche al fine di ridurre il vintage medio del portafoglio NPE.

La Policy “non performing Exposures(NPE) – STAGE 3” (emanata nel corso del 2019), sistematizza l’intero assetto normativo in tema di NPE, ponendosi quindi l’obiettivo di revisionare e compendiare le regole interne per l’individuazione, la classificazione, la gestione, valutazione e la contabilizzazione delle esposizioni creditizie deteriorate o NPE – non performing exposures, nel quadro di una sostanziale continuità dei criteri di gestione e valutazione (in attesa dell’entrata in vigore delle prossime evoluzioni normative sulla nuova definizione di default).

La Policy contiene, in particolare, la normativa interna per la valutazione dei Past Due, delle UTP e delle Sofferenze e, per ogni categoria, disciplina i seguenti ambiti:

- modalità di individuazione e classificazione;
- criteri di determinazione delle svalutazioni civilistiche applicate in fase d’ingresso nella categoria;
- regole di attualizzazione per la determinazione del present value secondo il piano di recupero stimato;
- metodologia e criteri di valutazione nel corso della permanenza nella categoria;
- condizioni e modalità di uscita con migrazione fra categorie di NPE.

A fronte degli impatti della crisi pandemica da Covid-19, nel corso del 2020 si è proceduto a rivedere le dinamiche della strategia NPE (2018-2020) per valutare l’adeguamento degli atterraggi dei KPI alle nuove ipotesi di scenario.

In particolare, è stata rivista la traiettoria del costo del credito del 2020, per effetto principalmente di:

- incremento coperture portafoglio performing, a seguito della revisione dello scenario di previsione macroeconomica;
- incremento coperture sullo stock di deteriorato, a seguito della revisione delle previsioni di recupero in ottica prudenziale e dell’accelerazione del processo di deleveraging. Il coverage del portafoglio NPE si attesta al 51,6%.

Nel corso del 2020, sono stati raggiunti gli obiettivi di riduzione dello stock dei crediti deteriorati, che ammontavano, a fine 2020 a 2.479 milioni a fronte dei 2.823 milioni di fine 2019. Ciò ha contribuito al raggiungimento degli obiettivi di NPE ratio lordo (5,62% vs il 6,9% di fine 2019) e NPE ratio netto (2,82% vs 3,41% al 31.12.2019).

Con riferimento all’informativa relativa alle procedure tecnico-organizzative e le metodologie utilizzate nella gestione e nel controllo delle esposizioni creditizie deteriorate, si rimanda alla Nota integrativa parte A – Politiche Contabili sezione A.2 Parte relativa alle principali voci di bilancio “Svalutazione (impairment) per il rischio di credito”.

Si segnala inoltre che, a decorrere dal settembre 2020, il Gruppo ha adottato in via anticipata la Nuova Definizione di Default. La nuova normativa – pur confermando le basi del default nei concetti di ritardo nei pagamenti e probabile inadempimento del debitore – introduce alcuni significativi cambiamenti relativi principalmente, a:

- soglie di materialità “relative” ed “assolute” per l’identificazione dello scaduto che determina la classificazione allo stato di default. Esso interviene automaticamente se due soglie (relativa ed assoluta) sono superate congiuntamente per 90 giorni continuativi. Più precisamente:
- la soglia relativa è stata ridotta all’1% (rispetto al precedente 5%), da confrontare con il rapporto tra l’importo complessivo scaduto e/o sconfinante e l’importo complessivo di tutte le esposizioni iscritte a bilancio verso lo stesso debitore;

- la soglia assoluta è stata determinata in euro 100 per la clientela Retail e in euro 500 per la clientela Non Retail, da confrontare con l'importo complessivo scaduto e/o sconfinante del debitore;
- l'impossibilità per le Banche di compensare le esposizioni scadute e/o sconfinanti esistenti su alcune linee di credito del debitore con i margini disponibili esistenti su altre linee di credito concesse al medesimo debitore;
- l'introduzione di un "probation period" di 3 mesi, ovvero di un "periodo di prova" che decorre dal momento in cui le posizioni non soddisfano più le condizioni per essere classificate in default e durante il quale non devono essere più rilevate situazioni di arretrati di pagamento prima di riportare il credito, e dunque del Debitore, nello stato di non default. La normativa preesistente non prevedeva il suddetto periodo di prova e, dunque, consentiva la riclassificazione in Bonis dal momento della regolarizzazione dei crediti scaduti e/o sconfinanti;
- l'introduzione di specifiche regole (c.d. "trigger") che impongono la classificazione automatica tra i crediti deteriorati di esposizioni con almeno una delle seguenti caratteristiche:
- perdita superiore all'1% in presenza di esposizioni creditizie oggetto di ristrutturazione (sospensioni, rimodulazioni, rinegoziazioni) motivate da situazioni di difficoltà finanziaria dei debitori;
- cessione di crediti in bonis e la conseguente registrazione di una perdita superiore al 5%.

Le nuove regole hanno dunque introdotto criteri molto più stringenti con particolare riguardo alla riduzione delle soglie di rilevanza (relative e assolute) e al venir meno dell'effetto compensativo delle linee di credito scadute o sconfinanti con i margini disponibili su altre linee di credito in capo al medesimo debitore. Pertanto la fase di avvio della nuova definizione di default, ha fatto registrare incrementi di posizioni classificate nella categoria dei crediti deteriorati per complessivi 36,5 milioni di euro (valori lordi) di esposizioni. Gli effetti economici associati alla prima applicazione della Nuova Definizione di Default si limitano a 2,5 milioni di euro.

3.2 WRITE-OFF

L'area gestione bad loans ricorre alla chiusura contabile delle posizioni a sofferenza a seguito dell'integrale recupero dell'esposizione o alla riammissione in ammortamento della stessa.

Inoltre ricorre alla chiusura contabile delle posizioni a sofferenza con rinuncia al credito in conseguenza di:

- remissione unilaterale del debito o residuo a fronte di transazione deliberate ed ottemperate perfezionate;
- cessione dei crediti.

Invece ricorre alla chiusura contabile delle posizioni a sofferenza anche senza rinuncia al credito in conseguenza di:

- irrecuperabilità del credito, derivante da elementi certi e circostanziati ivi compresa l'esperimento di tutte le azioni economicamente possibili;
- possibilità di recupero molto marginali.

In tal caso si procede allo stralcio integrale o parziale. Ciò, al fine di evitare il mantenimento in Bilancio di crediti che, pur continuando ad essere gestiti dalle strutture di recupero, hanno scarse aspettative di recupero. Le posizioni soggette a questo tipo di trattamento, saranno da ricercarsi – attraverso una analisi judgmental – tra quelle che presenteranno congiuntamente un vintage ed un coverage elevati.

3.3 ATTIVITÀ FINANZIARIE IMPAIRED ACQUISITE O ORIGINATE

Tenuto conto che il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia non ha acquistato o originato esposizioni deteriorate, la sola fattispecie riconducibile ai POCI è derivante all'operazione di aggregazione aziendale avvenuta il 21 dicembre 2017 (c.d. operazione Fellini).

Con riferimento ai crediti deteriorati acquistati nell'ambito dell'operazione Fellini (circa 280 milioni netti), si precisa che il rispetto del trattamento contabile sopra illustrato è stato ottenuto sotto il profilo sostanziale attraverso la contabilizzazione negli interessi attivi, pro rata temporis, dell'effetto reversal dei minori valori attribuiti ai crediti deteriorati in sede di Purchase Price Allocation. Si è ritenuto tale approccio una ragionevole approssimazione del "credit-adjusted effective interest rate", in quanto il tasso di interesse contrattuale è, di fatto, integrato dal maggior rendimento derivante dal minor valore attribuito ai crediti acquisiti.

In relazione al trattamento contabile di tali attività e relative modalità espositive si fa rinvio a quanto illustrato nella parte "A.2 – parte relativa alle principali voci di bilancio".

4 ATTIVITÀ FINANZIARIE OGGETTO DI RINEGOZIAZIONI COMMERCIALI E ESPOSIZIONI OGGETTO DI CONCESSIONI

In relazione al trattamento contabile di tali attività e relative modalità espositive si fa rinvio a quanto illustrato nella parte “A.2 – Parte relativa alle principali voci di bilancio”.

Le esposizioni che rientrano nella categoria di forborne sono quelle caratterizzate da misure che consistono in “concessioni” verso un debitore che sta incontrando o sta per incontrare delle difficoltà nel rispetto dei suoi impegni finanziari (“difficoltà finanziaria”).

Le concessioni fanno ferimento alle seguenti azioni:

- modifica dei precedenti termini / condizioni di un contratto per il quale il debitore non è considerato capace di ottemperare i suoi pagamenti a causa delle sue difficoltà finanziarie, che non sarebbe stata concessa se il debitore non si fosse trovato in situazione di difficoltà;
- totale o parziale rifinanziamento di un contratto per il quale il debitore non è considerato capace di ottemperare i suoi pagamenti a causa delle sue difficoltà finanziarie, che non sarebbe stato concesso se il debitore non si fosse trovato in situazione di difficoltà.

Il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia, partendo dalle definizioni EBA fornite all'interno degli “ITS” e recependo le linee guida della capogruppo Crédit Agricole S.A., ha definito un algoritmo interno che consente di identificare le esposizioni forborne, distinguendo tra performing e non-performing.

Contrariamente all’approccio per “controparte”, utilizzato dal Gruppo CAI per la classificazione delle esposizioni deteriorate, la classificazione nel perimetro forborne avviene secondo un approccio “per rapporto”. L’esposizione deve essere classificata come forborne quando:

- la controparte è classificata in Bonis al momento della modifica contrattuale ed il contratto modificato è stato totalmente o parzialmente sconfinato da più di 30 giorni almeno una volta durante i tre mesi precedenti la sua modifica. I contratti rientranti in questa casistica vengono classificati in “forborne performing – probation period”, fatta eccezione per le modifiche contrattuali caratterizzate da una differenza tra il net present value pre/post concessione superiore all’1% che sulla base della normativa relativa alla nuova definizione di default introdotta nel corso del 2020 vengono classificate in cure period, e possono cessare di essere considerate come forborne quando tutte le seguenti condizioni vengono rispettate:
 - il contratto viene considerato come performing;
 - è passato un periodo di minimo due anni dalla data di inizio probation period;
 - sono stati effettuati pagamenti regolari per una quota più che significativa del capitale/interessi dovuti durante almeno metà del periodo di prova;
 - nessuna delle esposizioni del debitore è in uno stato di scaduto da più di 30 giorni alla fine del periodo di prova.
- la controparte è classificata a default al momento della modifica contrattuale. I contratti la cui controparte è classificata in uno stato di deteriorato al momento della modifica contrattuale o che sconfinano totalmente o parzialmente da più di 30 giorni almeno una volta durante i tre mesi precedenti la sua modifica con quest’ultima caratterizzata da una differenza tra il net present value pre/post concessione superiore all’1% sono classificati in “forborne non performing – cure period” per un periodo minimo di un anno e mantenuti nello stato di inadempienza probabile. Il contratto sarà classificato in “forbearance performing – probation period” quando tutte le seguenti condizioni vengono rispettate:
 - è passato un periodo minimo di un anno dalla data di inizio cure period¹;
 - non sono presenti ritardi nei pagamenti;
 - la controparte ha riacquisito piena capacità di adempiere le proprie obbligazioni creditizie.

Con la premessa che le modifiche contrattuali effettuate per motivi commerciali o la cui attivazione era prevista nel contratto originario non vengono incluse nel perimetro forbearance, per valutare la sussistenza di una “concessione”, le logiche adottate prevedono che l’identificazione avvenga quando:

- il piano di ammortamento relativo ad un finanziamento è oggetto di sospensione o di modifica della durata originaria;
- il prestito sia stato rinegoziato;

1 Nel caso delle sospensioni il conteggio dell’anno di cure period decorre dalla data di fine sospensione.

- diverse linee di credito di una controparte vengono chiuse e consolidate in un nuovo finanziamento;
- un mutuo edilizio a SAL in stato di erogato parzialmente ed in capo ad una controparte identificata nel perimetro dei professionisti immobiliari supera i 36 mesi di preammortamento.

É inoltre prevista la possibilità di classificare un'esposizione nel perimetro forborne in maniera judgmental nei casi in cui l'algoritmo non intercetti in maniera automatica la modifica contrattuale oppure la situazione di difficoltà finanziaria da parte del debitore. Allo stesso modo è possibile escludere in maniera judgmental le concessioni intercettate automaticamente dall'algoritmo, nei casi in cui il gestore ritiene che la classificazione nel perimetro forborne non sia coerente con la modifica contrattuale effettuata e/o con la situazione finanziaria del cliente.

Di seguito si fornisce un'analisi delle esposizioni riferite alle attività valutate al costo ammortizzato oggetto di concessione distinte tra esposizioni deteriorate e non deteriorate:

		Totale
BONIS	Forbearance Performing	375.380
DEFAULT	Forbearance non Performing	1.138.754
	Totale Forbearance	1.514.134

INFORMAZIONE DI NATURA QUANTITATIVA

A. QUALITÀ DEL CREDITO

Oggetto di classificazione per qualità creditizia è l'intero portafoglio delle attività finanziarie, con esclusione dei titoli di capitale e delle quote di O.I.C.R..

Con il termine "esposizioni creditizie per cassa" si intendono tutte le attività finanziarie per cassa vantate verso banche o clientela, qualunque sia il loro portafoglio di allocazione contabile (valutate al fair value con impatto a conto economico, valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva, valutate al costo ammortizzato, attività finanziarie in via di dismissione).

Con il termine "esposizioni creditizie fuori bilancio" si intendono tutte le operazioni finanziarie diverse da quelle per cassa (garanzie rilasciate, impegni, derivati) che comportano l'assunzione di un rischio creditizio, qualunque sia la finalità di tali operazioni.

A.1 Esposizioni creditizie deteriorate e non deteriorate: consistenze, rettifiche di valore, dinamica e distribuzione economica

A.1.1 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli/qualità	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre esposizioni non deteriorate	Totale
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	345.962	829.635	26.808	369.491	59.772.683	61.344.579
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	2.717.777	2.717.777
3. Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-	-	-
5. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-
Totale 31.12.2020	345.962	829.635	26.808	369.491	62.490.460	64.062.356
Totale 31.12.2019	456.793	863.733	17.654	854.509	51.267.008	53.459.697

A.1.2 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli/qualità	Deteriorate				Non deteriorate			Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Write-off parziali complessivi (*)	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	2.478.931	1.276.526	1.202.405	37.833	60.379.111	236.937	60.142.174	61.344.579
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	2.720.934	3.157	2.717.777	2.717.777
3. Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	X	X	-	-
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-	X	X	-	-
5. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31.12.2020	2.478.931	1.276.526	1.202.405	37.833	63.100.045	240.094	62.859.951	64.062.356
Totale 31.12.2019	2.823.201	1.485.020	1.338.181	24.246	52.306.536	185.020	52.121.516	53.459.697

(*) Valore da esporre ai fini informativi

Portafogli/qualità	Attività di evidente scarsa qualità creditizia		Altre attività
	Minusvalenze cumulate	Esposizione netta	Esposizione netta
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	662	516	70.610
2. Derivati di copertura	-	-	943.109
Totale 31.12.2020	662	516	1.013.719
Totale 31.12.2019	684	600	725.929

A.1.3 Distribuzione delle attività finanziarie per fasce di scaduto (valori di bilancio)

Portafogli/stadi di rischio	Primo stadio			Secondo stadio			Terzo stadio		
	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	183.283	4.557	516	114.543	47.925	18.668	27.535	33.222	870.588
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31.12.2020	183.283	4.557	516	114.543	47.925	18.668	27.535	33.222	870.588
Totale 31.12.2019	404.891	33.759	384	278.106	73.043	64.326	39.846	14.870	1.054.720

A.1.4 Attività finanziarie, impegni ad erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: dinamica delle rettifiche di valore complessive e degli accantonamenti complessivi

Causali/stadi di rischio	Rettifiche di valore complessive										di cui: attività finanziarie imparate o acquisite o originate	Accantonamenti complessivi su impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate			Totale		
	Attività rientranti nel primo stadio					Attività rientranti nel secondo stadio						Attività rientranti nel terzo stadio					
	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio			
Rettifiche complessive iniziali	69.749	3.000	-	72.749	112.270	-	-	-	-	-	1.485.020	-	-	4.102	6.021	17.067	1.697.249
Variazioni in aumento da attività finanziarie acquisite o originate	15.952	818	-	16.770	6.143	-	-	-	-	-	2.136	-	-	36	728	26	25.839
Cancellazioni diverse dai write-off	-2.245	-823	-	-3.068	-	-	-	-	-	-	-321.862	-	-	-	-	-	-324.930
Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	-8.921	162	-	-8.758	36.928	-	-	-	-	-	218.674	-	-	-534	-104	-2.034	244.171
Modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Cambiamenti della metodologia di stima	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Write-off non rilevati direttamente a conto economico	-126	-	-	-126	-3	-	-	-	-	-	-118.001	-	-	-	-	-	-118.130
Altre variazioni	7.191	-	-	7.190	-3	-	-	-	-	-	10.558	-	-	-	-	-	17.749
Rettifiche complessive finali	81.600	3.157	-	84.757	155.338	-	-	-	-	-	1.276.525	-	-	3.604	6.645	15.079	1.541.948
Recuperi da incasso su attività finanziarie oggetto di write-off	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Write-off rilevati direttamente a conto economico	-99	-	-	-	-8	-	-	-	-	-	-23.445	-	-	-	-	-	-23.552

A.1.5 Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: trasferimenti tra i diversi stadi di rischio di credito (valori lordi e nominali)

	Valori lordi / valore nominale					
	Trasferimenti tra primo stadio e secondo stadio		Trasferimenti tra secondo stadio e terzo stadio		Trasferimenti tra primo stadio e terzo stadio	
	Da primo stadio a secondo stadio	Da secondo stadio a primo stadio	Da secondo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a secondo stadio	Da primo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a primo stadio
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.165.328	586.546	200.552	15.089	96.576	8.865
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-
4. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	65.995	22.550	1.745	618	1.576	4.108
Totale 31.12.2020	1.231.323	609.096	202.297	15.707	98.152	12.973

A.1.5a Finanziamenti oggetto di misure di sostegno Covid-19: trasferimenti tra i diversi stadi di rischio di credito (valori lordi e nominali)

Portafogli/stadi di rischio	Valori lordi/ valore nominale					
	Trasferimenti tra primo stadio e secondo stadio		Trasferimenti tra secondo stadio e terzo stadio		Trasferimenti tra primo stadio e terzo stadio	
	Da primo stadio a secondo stadio	Da secondo stadio a primo stadio	Da secondo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a secondo stadio	Da primo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a primo stadio
A. Finanziamenti valutati al costo ammortizzato	482.038	135.326	35.361	2.194	14.655	173
A.1 oggetto di concessioni conformi con le GL	456.574	130.610	35.244	2.194	14.403	116
A.2 oggetto di altre misure di concessione	-	-	-	-	-	-
A.3 nuovi finanziamenti	25.464	4.716	117	-	252	57
B. Finanziamenti valutati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-
B.1 oggetto di concessioni conformi con le GL	-	-	-	-	-	-
B.2 oggetto di altre misure di concessione	-	-	-	-	-	-
B.3 nuovi finanziamenti	-	-	-	-	-	-
Totale 31.12.2020	482.038	135.326	35.361	2.194	14.655	173
Totale 31.12.2019	-	-	-	-	-	-

A.1.6 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda		Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi	Esposizione netta	Write-off parziali complessivi (*)
	Deteriorate	Non deteriorate			
A. ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA					
a) Sofferenze	-	X	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-
b) Inadempienze probabili	-	X	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-
c) Esposizioni scadute deteriorate	-	X	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-
d) Esposizioni scadute non deteriorate	X	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	-	-	-	-
e) Altre esposizioni non deteriorate	X	11.056.204	665	11.055.539	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	-	-	-	-
TOTALE A	-	11.056.204	665	11.055.539	-
B. ESPOSIZIONI CREDITIZIE FUORI BILANCIO					
a) Deteriorate	-	X	-	-	-
b) Non deteriorate	X	1.564.570	265	1.564.305	-
TOTALE B	-	1.564.570	265	1.564.305	-
TOTALE A+B	-	12.620.774	930	12.619.844	-

(*) Valore da esporre ai fini informativi

A.1.7 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda		Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi	Esposizione netta	Write-off parziali complessivi (*)
	Deteriorate	Non deteriorate			
A. ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA					
a) Sofferenze	1.151.742	X	805.780	345.962	881
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	344.806	X	250.988	93.818	-
b) Inadempienze probabili	1.297.901	X	468.266	829.635	30.860
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	792.914	X	266.500	526.414	-
c) Esposizioni scadute deteriorate	29.288	X	2.480	26.808	3
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	88	X	3	85	-
d) Esposizioni scadute non deteriorate	X	382.921	13.430	369.491	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	21.026	1.395	19.631	-
e) Altre esposizioni non deteriorate	X	51.661.014	225.998	51.435.016	6.089
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	354.572	29.536	325.036	-
TOTALE A	2.478.931	52.043.935	1.515.954	53.006.912	37.833
B. ESPOSIZIONI CREDITIZIE FUORI BILANCIO			-	-	-
a) Deteriorate	79.396	X	15.079	64.317	-
b) Non deteriorate	X	2.623.673	9.984	2.613.689	-
TOTALE B	79.396	2.623.673	25.063	2.678.006	-
TOTALE A+B	2.558.327	54.667.608	1.541.017	55.684.918	37.833

(*) Valore da esporre ai fini informativi

A.1.7a Esposizioni creditizie per cassa verso clientela oggetto di misure di sostegno Covid-19: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi	Esposizione netta	Write-off parziali complessivi (*)
A. Finanziamenti in sofferenza:	-	-	-	-
a) Oggetto di concessione conformi con le GL	-	-	-	-
b) Oggetto di altre misure di concessione	-	-	-	-
c) Nuovi finanziamenti	-	-	-	-
B. Finanziamenti in inadempienze probabili:	56.073	11.208	44.865	-
a) Oggetto di concessione conformi con le GL	55.351	11.026	44.325	-
b) Oggetto di altre misure di concessione	-	-	-	-
c) Nuovi finanziamenti	722	182	540	-
C. Finanziamenti scaduti deteriorati:	2.540	206	2.334	-
a) Oggetto di concessione conformi con le GL	2.119	128	1.991	-
b) Oggetto di altre misure di concessione	-	-	-	-
c) Nuovi finanziamenti	421	78	343	-
D. Altri Finanziamenti scaduti non deteriorati:	91.634	5.403	86.231	-
a) Oggetto di concessione conformi con le GL	90.074	5.346	84.728	-
b) Oggetto di altre misure di concessione	-	-	-	-
c) Nuovi finanziamenti	1.560	57	1.503	-
E. Altri finanziamenti non deteriorati:	6.700.794	76.308	6.624.486	-
a) Oggetto di concessione conformi con le GL	4.747.436	60.147	4.687.289	-
b) Oggetto di altre misure di concessione	-	-	-	-
c) Nuovi finanziamenti	1.953.358	16.161	1.937.197	-
TOTALE (A+B+C+D+E)	6.851.041	93.125	6.757.916	-

(*) Valore da esporre ai fini informativi

A.1.9 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Causali/Categorie	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	1.443.902	1.359.034	20.265
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-
B. Variazioni in aumento	205.251	341.151	40.725
B.1 Ingressi da esposizioni non deteriorate	3.766	285.910	32.523
B.2 Ingressi da attività finanziarie impaired acquisite o originate	-	-	-
B.3 Trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	192.697	15.977	5.615
B.4 Modifiche contrattuali senza cancellazioni	20	48	-
B.5 Altre variazioni in aumento	8.768	39.216	2.587
C. Variazioni in diminuzione	497.411	402.284	31.702
C.1 Uscite verso esposizioni non deteriorate	63	19.709	2.226
C.2 Write-off	69.509	60.754	6.814
C.3 Incassi	47.929	95.485	6.746
C.4 Realizzi per cessioni	46.468	14.084	-
C.5 Perdite da cessione	31.198	533	-
C.6 Trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	105	198.269	15.916
C.7 Modifiche contrattuali senza cancellazioni	503	875	-
C.8 Altre variazioni in diminuzione	301.636	12.575	-
D. Esposizione lorda finale	1.151.742	1.297.901	29.288
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-

La voce C.8 “Altre variazioni in diminuzione” include l’importo lordo dell’esposizione ceduta eccedente la somma del valore di realizzo e dell’eventuale perdita da cessione.

A.1.9bis Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni lorde oggetto di concessioni distinte per qualità creditizia

Causali/Qualità	Esposizioni oggetto di concessioni: deteriorate	Esposizioni oggetto di concessioni: non deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	1.279.275	520.695
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-
B. Variazioni in aumento	185.674	151.905
B.1 Ingressi da esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni	34.347	124.508
B.2 Ingressi da esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	102.496	X
B.3 Ingressi da esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	X	17.024
B.4 Ingressi da esposizioni deteriorate non oggetto di concessioni	-	-
B.5 Altre variazioni in aumento	48.831	10.373
C. Variazioni in diminuzione	327.141	297.002
C.1 Uscite verso esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni	X	150.436
C.2 Uscite verso esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	17.024	X
C.3 Uscite verso esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	X	102.496
C.4 Write-off	50.956	120
C.5 Incassi	58.477	31.281
C.6 Realizzi per cessioni	39.599	-
C.7 Perdite da cessioni	18.011	-
C.8 Altre variazioni in diminuzione	143.074	12.669
D. Esposizione lorda finale	1.137.808	375.598
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-

A.1.11 Esposizioni creditizie per cassa deteriorate verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/Categorie	Sofferenze		Inadempienze probabili		Esposizioni scadute deteriorate	
	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni
A. Rettifiche complessive iniziali	987.109	291.541	495.301	290.007	2.610	39
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-	-
B. Variazioni in aumento	250.793	115.677	186.996	91.318	8.970	2.561
B.1 rettifiche di valore da attività finanziarie impaired acquisite o originate	-	X	-	X	-	X
B.2 altre rettifiche di valore	130.138	51.295	152.629	63.938	4.357	702
B.3 perdite da cessione	31.198	17.669	533	342	-	-
B.4 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	89.338	45.042	1.791	121	3.646	1.850
B.5 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-	-
B.6 altre variazioni in aumento	119	1.671	32.043	26.917	967	9
C. Variazioni in diminuzione	432.122	156.230	214.031	114.825	9.100	2.597
C.1. riprese di valore da valutazione	2.180	2.932	13.103	16.347	174	-
C.2 riprese di valore da incasso	6.061	905	6.545	2.828	190	-
C.3 utili da cessione	10.056	4.402	1.277	1.244	-	-
C.4 write-off	69.509	19.853	60.754	28.545	6.814	2.558
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	92.982	46.973	1.793	39
C.6 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-	-
C.7 altre variazioni in diminuzione	344.316	128.138	39.370	18.888	129	-
D. Rettifiche complessive finali	805.780	250.988	468.266	266.500	2.480	3
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-	-

La voce C.7 “Altre variazioni in diminuzione” è costituita prevalentemente, per le cancellazioni diverse dai write-off contabili, dall’importo pari alla differenza tra l’esposizione creditizia lorda e il corrispettivo della cessione.

A.2 CLASSIFICAZIONE DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE, DEGLI IMPEGNI A EROGARE FONDI E DELLE GARANZIE FINANZIARIE RILASCIATE IN BASE AI RATING ESTERNI E INTERNI

A.2.1 Distribuzione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate: per classi di rating esterni (valori lordi)

Esposizioni	Classi di rating esterni						Senza rating	Totale
	Classe 1	Classe 2	Classe 3	Classe 4	Classe 5	Classe 6		
A. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	391.407	2.682.062	4.149.958	1.430.892	136.721	17.320	54.049.682	62.858.042
- Primo stadio	380.962	2.651.094	4.056.340	1.175.461	101.231	9.286	49.593.739	57.968.113
- Secondo stadio	10.445	30.968	93.618	251.726	32.324	7.913	1.984.004	2.410.998
- Terzo stadio	-	-	-	3.705	3.166	121	2.471.939	2.478.931
B. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-	2.720.934	2.720.934
- Primo stadio	-	-	-	-	-	-	2.720.934	2.720.934
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
- Primo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale (A+B+C)	391.407	2.682.062	4.149.958	1.430.892	136.721	17.320	56.770.616	65.578.976
<i>di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate</i>	-	-	-	-	-	-	-	-
D. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	105.656	721.770	509.868	231.280	219.331	17.279	1.448.410	3.253.594
- Primo stadio	98.367	720.692	497.369	200.541	211.791	14.327	1.280.780	3.023.867
- Secondo stadio	7.289	1.078	12.499	30.682	7.500	2.952	88.331	150.331
- Terzo stadio	-	-	-	57	40	-	79.299	79.396
Totale D	105.656	721.770	509.868	231.280	219.331	17.279	1.448.410	3.253.594
Totale (A+B+C+D)	497.063	3.403.832	4.659.826	1.662.172	356.052	34.599	58.219.026	68.832.570

La distribuzione per classi di rating qui rappresentata fa riferimento alle valutazioni rilasciate da Cerved Group S.p.A. e DBRS (ECAI riconosciuti da Banca d'Italia). Nella colonna "Senza rating" sono riportate le esposizioni verso controparti per le quali non sono disponibili rating dei due ECAI, di cui si riporta la tabella di trascodifica:

Classe di merito di credito	"ECAI – Lince by Cerved Group"	DBRS
Classe 1		da AAA a AAL
Classe 2	da A1.1 a A3.1	da AH a AL
Classe 3	B1.1	da BBBH a BBBL
Classe 4	da B1.2 a B2.2	da BBH a BBL
Classe 5	C1.1	da BH a BL
Classe 6	da C1.2 a C2.1	da CCCH a D

A.2.2 Distribuzione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate: per classi di rating interni (valori lordi)

Esposizioni	Classi di rating interni					Totale
	Da AAA a BBB+	Da BBB a BBB-	Da BB+ a B	Da B- a D	Senza rating	
A. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	25.765.653	13.554.007	8.914.784	3.432.396	11.191.201	62.858.041
- Primo stadio	25.720.131	13.458.444	7.756.068	128.969	10.904.502	57.968.114
- Secondo stadio	45.522	95.563	1.158.716	824.534	286.661	2.410.996
-Terzo stadio	-	-	-	2.478.893	38	2.478.931
B. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	2.720.934	-	-	-	-	2.720.934
- Primo stadio	2.720.934	-	-	-	-	2.720.934
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-
-Terzo stadio	-	-	-	-	-	-
C. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-
- Primo stadio	-	-	-	-	-	-
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-
-Terzo stadio	-	-	-	-	-	-
Totale (A+B+C)	28.486.587	13.554.007	8.914.784	3.432.396	11.191.201	65.578.975
<i>di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate</i>	-	-	-	-	-	-
D. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	937.088	902.359	957.920	144.828	311.400	3.253.595
- Primo stadio	936.833	893.889	929.707	13.853	249.585	3.023.867
- Secondo stadio	255	8.470	28.213	51.579	61.815	150.332
-Terzo stadio	-	-	-	79.396	-	79.396
Totale (D)	937.088	902.359	957.920	144.828	311.400	3.253.595
Totale (A+B+C+D)	29.423.675	14.456.366	9.872.704	3.577.224	11.502.601	68.832.570

La distribuzione per classi di rating qui rappresentata fa riferimento ai modelli interni del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia. Nella colonna “senza rating” sono riportate principalmente le esposizioni verso controparti bancarie, enti pubblici e stati sovrani per le quali non sono disponibili modelli di rating interno.

Se si escludono le controparti prive di rating, si osserva una concentrazione nelle classi investment grade (da AAA a BBB-), pari al 77% del totale, mentre il 17% rientra nella classe BB+/BB e il 6% nella classe B-/D.

Rispetto al totale delle esposizioni “senza rating”, si evidenzia che il 53% fa riferimento ad istituzioni finanziarie, seguita dalle banche per il 25%; il restante è ripartito tra cointestazioni miste ed altre tipologie di controparti meno rilevanti in termini di esposizione.

A.3 DISTRIBUZIONE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE GARANTITE PER TIPOLOGIA DI GARANZIA

A.3.1 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche garantite

	Esposizione lorda	Esposizione netta	Garanzie reali (1)				Garanzie personali (2)								Totale (1)+(2)	
			Immobili - ipoteche	Immobili - finanziamenti per leasing	Titoli	Altre garanzie reali	Derivati su crediti				Crediti di firma					
							CLN	Controparti centrali	Banche	Altri derivati	Altre società finanziarie	Altri soggetti	Amministrazioni pubbliche	Banche		Altre società finanziarie
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:	961	959	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	659	300	-	959
1.1 totalmente garantite	961	959	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	659	300	-	959
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 parzialmente garantite	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Esposizioni creditizie fuori bilancio garantite:	184.150	184.149	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	181.536	2.490	-	184.026
2.1 totalmente garantite	181.936	181.935	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	181.536	399	-	181.935
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 parzialmente garantite	2.214	2.214	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	2.091	2.091
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

A.3.2 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela garantite

	Esposizione lorda	Esposizione netta	Garanzie reali (1)				Garanzie personali (2)								Totale (1)+(2)	
			Immobili - ipoteche	Immobili - finanziamenti per leasing	Titoli	Altre garanzie reali	Derivati su crediti				Crediti di firma					
							CLN	Controparti centrali	Banche	Altri derivati	Altre società finanziarie	Altri soggetti	Amministrazioni pubbliche	Banche		Altre società finanziarie
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:	33.903.238	32.886.356	20.611.924	-	811.021	1.015.862	-	-	-	-	-	2.145.833	4.659.559	566.502	1.919.297	31.729.998
1.1 totalmente garantite	30.009.597	29.125.734	20.465.529	-	781.523	847.674	-	-	-	-	-	917.995	3.362.369	409.022	1.787.294	28.571.406
- di cui deteriorate	1.749.604	1.018.305	788.042	-	435	10.995	-	-	-	-	-	5.529	-	18.018	143.016	966.035
1.2 parzialmente garantite	3.893.641	3.760.622	146.395	-	29.498	168.188	-	-	-	-	-	1.227.838	1.297.190	157.480	132.003	3.158.592
- di cui deteriorate	167.377	57.663	20.094	-	268	1.456	-	-	-	-	-	3.250	187	4.136	14.588	43.979
2. Esposizioni creditizie fuori bilancio garantite:	711.489	636.322	167.020	-	24.895	139.484	-	-	-	-	-	22.843	14.747	27.519	256.117	652.625
2.1 totalmente garantite	571.924	505.513	156.025	-	14.211	118.794	-	-	-	-	-	14.632	2.140	22.341	239.060	567.203
- di cui deteriorate	37.786	5.942	28.437	-	60	814	-	-	-	-	-	289	135	129	5.002	34.866
2.2 parzialmente garantite	139.565	130.809	10.995	-	10.684	20.690	-	-	-	-	-	8.211	12.607	5.178	17.057	85.422
- di cui deteriorate	13.050	9.457	5.603	-	2.029	128	-	-	-	-	-	-	2.765	-	628	11.153

In ottemperanza alla Circolare n. 262 di Banca d'Italia, 5° aggiornamento, nelle colonne "garanzie reali" e "garanzie personali" è indicato il fair value delle garanzie stimato alla data di riferimento del bilancio o in carenza di tale informazione il valore contrattuale della stessa.

Si evidenzia che, come previsto dal citato 5° aggiornamento, entrambi i valori non possono essere superiori al valore di bilancio delle esposizioni garantite.

B. DISTRIBUZIONE E CONCENTRAZIONE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE**B.1 DISTRIBUZIONE SETTORIALE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA E FUORI BILANCIO VERSO CLIENTELA**

Esposizioni / Controparti	Amministrazioni pubbliche		Società finanziarie		Società finanziarie (di cui: imprese di assicurazione)		Società non finanziarie		Famiglie	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa										
A.1 Sofferenze	-	-	1.751	6.589	3	16	207.568	657.687	136.643	141.234
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	175	2.389	-	-	81.732	238.766	11.911	9.833
A.2 Inadempienze probabili	1	2	5.319	8.365	-	-	594.258	361.081	230.057	98.818
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	3.931	7.107	-	-	399.675	224.067	122.808	35.326
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	5	1	-	-	2.156	457	24.647	2.022
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	-	-	85	3
A.4 Esposizioni non deteriorate	10.495.884	13.080	7.734.289	7.668	217.649	28	13.305.243	121.887	20.269.090	96.793
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	198	7	-	-	230.287	25.105	114.182	5.819
Totale A	10.495.885	13.082	7.741.364	22.623	217.652	44	14.109.225	1.141.112	20.660.437	338.867
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio										
B.1 Esposizioni deteriorate	-	-	379	-	-	-	61.050	14.814	2.888	265
B.2 Esposizioni non deteriorate	9.343	11	348.596	737	36.967	115	2.064.022	6.676	191.728	2.560
Totale B	9.343	11	348.975	737	36.967	115	2.125.072	21.490	194.616	2.825
Totale (A+B) 31.12.2020	10.505.228	13.093	8.090.339	23.360	254.619	159	16.234.297	1.162.602	20.855.053	341.692
Totale (A+B) 31.12.2019	6.732.256	8.903	7.240.947	25.615	273.423	257	14.828.789	1.323.271	19.682.397	334.159

Le esposizioni per cassa comprendono, oltre ai finanziamenti, anche le altre attività finanziarie, quali i titoli di debito, ad esclusione dei contratti derivati e dei titoli di capitale.

Sono escluse le esposizioni connesse al rischio di controparte relativo alle operazioni di concessione o assunzione di titoli o merci in prestito.

Le operazioni fuori bilancio includono tutte le operazioni finanziarie diverse da quelle per cassa (garanzie rilasciate, impegni, derivati) che comportano l'assunzione di rischio creditizio.

B.2 DISTRIBUZIONE TERRITORIALE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA E FUORI BILANCIO VERSO CLIENTELA

Esposizioni/Aree geografiche	Italia nord ovest		Italia nord est		Italia centro		Italia sud isole	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive						
A. Esposizioni creditizie per cassa								
A.1 Sofferenze	137.120	287.569	118.833	313.478	54.864	134.288	34.618	68.678
A.2 Inadempienze probabili	268.003	139.176	332.956	199.944	170.604	99.204	57.199	28.874
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	9.242	847	4.257	499	6.592	594	6.647	536
A.4 Esposizioni non deteriorate	22.867.351	88.363	9.208.133	77.355	16.865.011	51.736	2.315.093	17.542
Totale A	23.281.716	515.955	9.664.179	591.276	17.097.071	285.822	2.413.557	115.630
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio								
B.1 Esposizioni deteriorate	12.920	2.192	43.704	12.080	5.568	675	2.125	132
B.2 Esposizioni non deteriorate	1.075.730	4.736	816.531	4.099	555.574	768	80.579	222
Totale B	1.088.650	6.928	860.235	16.179	561.142	1.443	82.704	354
Totale (A+B) (31.12.2020)	24.370.366	522.883	10.524.414	607.455	17.658.213	287.265	2.496.261	115.984
Totale (A+B) (31.12.2019)	22.140.491	593.767	10.362.427	664.871	13.368.547	303.536	2.302.862	125.774

Le esposizioni per cassa comprendono, oltre ai finanziamenti, anche le altre attività finanziarie, quali i titoli di debito, ad esclusione dei contratti derivati e dei titoli di capitale.

Sono escluse le esposizioni connesse al rischio di controparte relativo alle operazioni di concessione o assunzione di titoli o merci in prestito.

Le operazioni fuori bilancio includono tutte le operazioni finanziarie diverse da quelle per cassa (garanzie rilasciate, impegni, derivati) che comportano l'assunzione di rischio creditizio.

B.3 DISTRIBUZIONE TERRITORIALE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA E FUORI BILANCIO VERSO BANCHE

Esposizioni/Aree geografiche	Italia		Altri Paesi europei		America		Asia		Resto del mondo	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa										
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	8.194.005	635	2.749.227	26	101.244	-	4.512	1	6.551	3
Totale A	8.194.005	635	2.749.227	26	101.244	-	4.512	1	6.551	3
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio										
B.1 Esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	420.209	238	1.084.577	19	1.663	-	45.479	3	12.377	5
Totale B	420.209	238	1.084.577	19	1.663	-	45.479	3	12.377	5
Totale (A+B) (31.12.2020)	8.614.214	873	3.833.804	45	102.907	-	49.991	4	18.928	8
Totale (A+B) (31.12.2019)	7.960.976	1.802	237.616	3.011	452.624	1	34.624	15	20.870	15

Le esposizioni per cassa comprendono, oltre ai finanziamenti, anche le altre attività finanziarie, quali i titoli di debito, ad esclusione dei contratti derivati e dei titoli di capitale.

Sono escluse le esposizioni connesse al rischio di controparte relativo alle operazioni di concessione o assunzione di titoli o merci in prestito.

Le operazioni fuori bilancio includono tutte le operazioni finanziarie diverse da quelle per cassa (garanzie rilasciate, impegni, derivati) che comportano l'assunzione di rischio creditizio.

B.4 GRANDI ESPOSIZIONI

Al 31 dicembre 2020 le posizioni che rientrano nei grandi rischi, secondo la lettura congiunta della Circolare 285/2013 (e successivi aggiornamenti) sono:

- a) di ammontare nominale complessivo pari a 38.436.524 migliaia di euro
- b) di ammontare ponderato complessivo pari a 1.087.247 migliaia di euro
- c) di numero complessivo pari a 6.

C. OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Crédit Agricole Italia, in data 03.11.2009 ed in data 30.01.2012, ha realizzato due operazioni di cartolarizzazione cosiddette "interne" realizzate mediante la cessione di crediti rinvenienti da contratti di mutui fondiari residenziali assistiti da ipoteca di primo grado.

Le operazioni hanno comportato la cessione, da parte di Crédit Agricole Italia, dei mutui fondiari residenziali a MondoMutui Cariparma Srl (società veicolo per le Cartolarizzazioni della Banca) che, a fronte dei crediti acquistati, ha emesso titoli obbligazionari (senior e junior) integralmente sottoscritti dalla Capogruppo.

In data 01.12.2020, Crédit Agricole Italia ha proceduto con lo smontaggio delle operazioni di cartolarizzazione tramite il riacquisto dei crediti che al 30.11.2020 risultavano ancora ceduti a MondoMutui Cariparma Srl e contestualmente sono stati rimborsati i titoli obbligazionari emessi.

E. OPERAZIONI DI CESSIONE

A. Attività finanziarie cedute e non cancellate integralmente

E.4 OPERAZIONI DI COVERED BOND

Si ricorda che allo scopo di ampliare le riserve di liquidità, il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia nel corso del 2013 ha strutturato un programma di emissione di obbligazioni bancarie garantite (covered bonds). Tali titoli obbligazionari prevedono sia la garanzia della Banca emittente, sia quella rappresentata da un portafoglio crediti di qualità primaria, la cui amministrazione "separata" è stata affidata ad una Società veicolo (Crédit Agricole Italia OBG – Società veicolo dedicata al programma e partecipata al 60% da Crédit Agricole Italia), che funge da "depositario di mutui a garanzia". L'operazione, che fa parte di un processo di efficientamento nella gestione delle fonti di finanziamento, è volta a consentire a Crédit Agricole Italia di disporre di un più ampio ventaglio di strumenti di gestione della liquidità. Tale decisione è stata assunta considerando che il mercato dei covered bond permette alle Banche del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia di accedere a strumenti di funding con una maturity più elevata rispetto ai titoli collocati presso la clientela retail, diversificare la base degli investitori e stabilizzare il costo del funding. L'attivazione del programma, che mira anche all'aumento della riserva eligibile presso la Banca Centrale Europea, richiede la presenza di stringenti presidi organizzativi ed una significativa solidità patrimoniale. Va anche sottolineato che il suddetto programma non modifica il profilo di rischio regolamentare delle Banche cedenti e del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia, né comporta, in capo a queste ultime, la derecognition delle attività poste a garanzia.

Disclosure

Il Consiglio di Amministrazione di Crédit Agricole Italia, nelle sedute del 24 luglio 2012 e del 26 marzo 2013, ha deliberato l'avvio la strutturazione di un programma di emissione di obbligazioni bancarie garantite.

Il quadro normativo italiano in materia di emissione di obbligazioni bancarie garantite è costituito dall'art. 7-bis della Legge n. 130 del 30 aprile 1999 (come successivamente integrata e modificata, la "Legge 130"), dal decreto del ministero dell'economia e delle finanze n. 310 del 14 dicembre 2006 (il "decreto MEF") e dalle "disposizioni di vigilanza per le banche" contenute nella Circolare della Banca d'Italia n. 285 del 17 dicembre 2013, come successivamente integrate e modificate (le "Istruzioni" e, congiuntamente alla Legge n. 130 e al decreto MEF, la "normativa"). L'emissione di obbligazioni bancarie garantite ha consentito al Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia di diversificare ulteriormente il paniere di attività mobilizzabili presso la Banca Centrale Europea, di accedere a strumenti di funding con una maturity più elevate rispetto ai titoli collocati presso la clientela retail, diversificare la base degli investitori e stabilizzare il costo del funding.

In linea generale, la struttura dell'operazione, secondo lo schema delineato dalla normativa, prevede le seguenti attività. Le Banche del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia (Crédit Agricole Italia, Crédit Agricole FriulAdria) trasferiscono un "portafoglio" di mutui a Crédit Agricole Italia OBG.

Gli attivi ceduti alla Società veicolo costituiscono un patrimonio separato da quello della stessa, a beneficio dei portatori delle obbligazioni bancarie garantite e degli altri soggetti in favore dei quali la garanzia è rilasciata.

Le Banche erogano a Crédit Agricole Italia OBG un prestito subordinato finalizzato a finanziare il pagamento del prezzo di acquisto degli attivi da parte della Società veicolo stessa.

Crédit Agricole Italia emette le obbligazioni bancarie garantite e la Società veicolo rilascia una garanzia in favore dei portatori dei titoli obbligazionari emessi.

Come conseguenza di ciò, il rimborso delle obbligazioni bancarie garantite che sono state emesse nell'ambito dell'operazione è garantito da una garanzia primaria, non condizionata e irrevocabile rilasciata da Crédit Agricole Italia OBG ad esclusivo beneficio dei sottoscrittori delle obbligazioni bancarie garantite e delle controparti terze.

Nel mese di gennaio 2020 il Gruppo si è presentato nuovamente sul mercato proponendo una nuova emissione di covered bond in formato dual-tranche, su scadenze 8 e 25 anni, rispettivamente di 500 milioni di euro e 750 milioni di euro. La tranche a 25 anni rappresenta l'emissione di covered bond con più elevata durata finora registrata in Italia. Durante il 2020, Crédit Agricole Italia ha emesso anche due Obbligazioni Bancarie Garantite, successivamente riacquistate, ad aprile ed a luglio, entrambe per un ammontare di 500 milioni di euro, al fine di creare nuove riserve eligible presso la BCE. Nel corso di luglio 2020, inoltre, è scaduto il covered bond da 1,2 miliardi di euro emesso nel corso del 2013.

Il portafoglio di cessione

Il portafoglio che tempo per tempo viene ceduto alla Società veicolo deve rispettare alcune caratteristiche comuni.

A partire da maggio 2013 sono state realizzate diverse cessioni di crediti derivanti da contratti di mutuo che alle rispettive date di cessione soddisfacevano, a scopo illustrativo e non esaustivo, criteri comuni.

In particolare, deve trattarsi di crediti derivanti da contratti di mutuo:

- che sono crediti ipotecari residenziali (i) aventi fattore di ponderazione del rischio non superiore al 35% e (ii) il cui rapporto fra importo capitale residuo sommato al capitale residuo di eventuali precedenti finanziamenti ipotecari gravanti sul medesimo bene immobile non è superiore all'80% del valore dell'immobile;
- che sono stati erogati o acquistati dal Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia;
- che sono in bonis e in relazione ai quali non sussiste alcuna rata scaduta e non pagata da più di 30 giorni dalla relativa data prevista di pagamento;
- che non prevedono clausole che limitano la possibilità per le Banche del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia di cedere i crediti derivanti dal relativo contratto o che dispongono che il consenso del relativo debitore sia necessario ai fini di tale cessione e le Banche del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia abbiano ottenuto tale consenso;
- in relazione ai quali sia integralmente trascorso il periodo di pre-ammortamento eventualmente previsto dal relativo contratto di mutuo e almeno una rata sia scaduta e sia stata pagata;
- che sono stati concessi a una persona fisica, a una persona giuridica o a più persone fisiche, o giuridiche, cointestatari;

- che prevedono il pagamento da parte del debitore di un tasso di interesse variabile (determinato di volta in volta dalle Banche del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia) o fisso.

In particolare, nel corso del 2020 sono state effettuate due cessioni di mutui ipotecari residenziali:

- in data 22 febbraio 2020, le Banche del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia hanno ceduto a Crédit Agricole Italia OBG un nono portafoglio per un importo in linea capitale complessivo di circa 1,2 miliardi di euro (di cui ceduto da Crédit Agricole Italia 1 miliardi di euro, da Crédit Agricole FriulAdria 0,2 miliardi di euro); in data 24 ottobre 2020, le Banche del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia hanno ceduto a Crédit Agricole Italia OBG un decimo portafoglio per un importo in linea capitale complessivo di circa 0,9 miliardi di euro (di cui ceduto da Crédit Agricole Italia 0,8 miliardi di euro e da Crédit Agricole FriulAdria 0,1 miliardi di euro).

Il cover pool al 31 dicembre 2020, consiste di crediti derivanti da n. 127.577 mutui ipotecari, con un debito residuo complessivo, tenuto conto dei rimborsi, di circa 10,6 miliardi di euro (Crédit Agricole Italia 8,7 miliardi, da Crédit Agricole FriulAdria 1,9 miliardi).

Conti correnti

Il programma prevede un'articolata struttura di conti correnti sui quali sono appoggiati i flussi finanziari dell'operazione.

Sono stati attivati una serie di conti intestati a Crédit Agricole Italia OBG ed in particolare, a scopo non esaustivo: collection accounts, quota capital account, reserve fund account, guarantor payments account e expenses account.

Soggetti coinvolti nel programma

In relazione al programma, i seguenti soggetti svolgono i ruoli di seguito indicati:

- Banche cedenti: Crédit Agricole Italia, Crédit Agricole FriulAdria;
- master servicer: Crédit Agricole Italia (che, in tale qualità, è incaricata da Crédit Agricole Italia OBG, ai sensi del contratto quadro di servicing, delle attività di incasso e recupero dei crediti inclusi nel portafoglio iniziale e nei portafogli che le Banche cedenti cederanno a Crédit Agricole Italia OBG ai sensi del contratto quadro di cessione);
- sub-servicers e services provider: ciascuna Banca cedente (che in tale qualità si impegna a svolgere, quale sub-servicer, le stesse attività che Crédit Agricole Italia si impegna a svolgere in favore di Crédit Agricole Italia OBG quale master servicer, con riferimento alla sola porzione di portafoglio ceduto dalla stessa Banca cedente alla Società veicolo);
- principal paying agent: Crédit Agricole Italia (che, in tale qualità, ai sensi del cash management and agency agreement, ha il principale compito di determinare ed istruire i pagamenti dovuti, in linea capitale e in linea interessi, in favore dei portatori delle obbligazioni bancarie barantite);
- calculation agent: Crédit Agricole Corporate & Investment Bank, Milan Branch ("CACIB") (che, in tale qualità, ai sensi del cash management and agency agreement, ha il principale compito di redigere e inviare alle parti del contratto il cosiddetto payments report, contenente l'indicazione dei fondi disponibili di titolarità di Crédit Agricole Italia OBG e dei pagamenti da effettuarsi, secondo l'ordine di priorità dei pagamenti determinato dalle parti dell'operazione ai sensi dell'intercreditor agreement, a valere su tali fondi disponibili);
- account bank: Crédit Agricole Italia (presso cui, in tale qualità, ai sensi del cash management and agency agreement, sono aperti e mantenuti i conti correnti italiani intestati a Crédit Agricole Italia OBG e su cui è depositata la liquidità da utilizzarsi per i pagamenti previsti dalla struttura del programma);
- asset Monitor: BDO Italia (che, in tale qualità, ai sensi dell'asset monitor agreement, effettua i calcoli e le verifiche sui test obbligatori e sull'amortisation test svolti ai sensi del cover pool administration agreement, verificando l'accuratezza dei calcoli effettuati dal calculation agent ai sensi del cover pool administration agreement. Con incarico separato, è attualmente previsto che l'asset monitor, su incarico di Crédit Agricole Italia, svolga ulteriori verifiche aventi ad oggetto in particolare (i) la conformità degli attivi idonei costituenti il portafoglio ai requisiti previsti dalla normativa, (ii) il rispetto dei limiti alla cessione e dei requisiti degli emittenti previsti dalle istruzioni e (iii) la completezza, la veridicità e la tempestività delle informazioni messe a disposizione degli investitori);

- guarantor quotaholders: Crédit Agricole Italia e stichting Pavia (che, in tale qualità hanno sottoscritto il quotaholders agreement per l'esercizio dei diritti sociali connessi alla partecipazione sociale detenuta da ciascuna in Crédit Agricole Italia OBG);
- representative of the covered bondholders: Zenith Service (che, in tale qualità, esercita nei confronti di Crédit Agricole Italia e di Crédit Agricole Italia OBG i diritti delle controparti coinvolte nell'operazione nascenti dai contratti del programma);
- fornitore di servizi amministrativi: Zenith Service (che in tale qualità ha il compito di assicurare a Crédit Agricole Italia OBG lo svolgimento dei servizi amministrativi e societari relativi all'attività da svolgersi nell'ambito del programma);
- arranger: CACIB;
- agenzia di rating: Moody's.

I rischi connessi con l'operazione

Il programma di emissione di obbligazioni bancarie garantite comporta i rischi finanziari di seguito specificati, rispetto ai quali sono state adottate varie misure di mitigazione: rischio di credito, rischio di liquidità, rischio di rifinanziamento, rischio di controparte, rischi operativi, rischio di fallimento della Banca emittente, rischi legali.

In base alle procedure, in conformità alle istruzioni di vigilanza, la funzione di revisione interna di Crédit Agricole Italia effettua, almeno ogni 12 mesi, la verifica dei controlli svolti anche avvalendosi delle informazioni ricevute e delle valutazioni espresse dall'asset monitor.

Caratteristiche principali del programma

La struttura finanziaria del programma prevede che Crédit Agricole Italia possa procedere all'emissione in più serie successive di obbligazioni bancarie garantite a cui viene attribuito il rating da parte di Moody's investor service (attualmente atteso pari a Aa3).

Nel 2013 è stata effettuata un'emissione di obbligazioni bancarie garantite cosiddette retained (riacquistata da Crédit Agricole Italia) a tasso variabile con indicizzazione al tasso euribor, per un importo di 2,7 miliardi di euro, per essere utilizzata in operazioni di rifinanziamento con la Banca Centrale Europea.

Nel corso del 2014 Crédit Agricole Italia ha proceduto alla cancellazione parziale del titolo emesso nel 2013 (scaduto e rimborsato nel corso di luglio 2020), ed ha lanciato la sua prima emissione di obbligazioni bancarie garantite sul mercato per un controvalore di 1 miliardo di euro; quest'ultimo è stato collocato ad investitori istituzionali con il supporto di dealers quali Crédit Agricole Corporate & Investment Bank, Banca Imi, Erste Group, LBBW, Nord LB, Unicredit.

Nel corso del 2015 Crédit Agricole Italia ha proceduto alla seconda emissione di obbligazioni bancarie garantite sul mercato per un controvalore di 1 miliardo di euro; quest'ultimo è stato collocato ad investitori istituzionali con il supporto di dealers quali Crédit Agricole Corporate & Investment Bank, UniCrédit Bank AG, Lloyds, ING, Santander, Natixis.

Nel corso del 2016 Crédit Agricole Italia ha proceduto all'emissione di due obbligazioni bancarie garantite sul mercato per un controvalore complessivo di 1,5 miliardo di euro (750 milioni di euro ciascuno); questi sono stati collocati ad investitori istituzionali con il supporto di dealers quali Crédit Agricole Corporate & Investment Bank, BayernLB, LBBW, Lloyds, Mediobanca, Natixis, UniCrédit Bank AG.

Nel corso del mese di marzo 2017 Crédit Agricole Italia ha proceduto all'emissione di due Obbligazioni bancarie Garantite sul mercato nel mese di marzo per un controvalore complessivo di 1,5 miliardi di euro (750 milioni di euro ciascuna); questi sono stati collocati ad investitori istituzionali con il supporto di dealers quali Crédit Agricole Corporate & Investment Bank, Danske Bank, ING, LBBW, Santander, UniCrédit Bank AG.

Nel corso del mese di dicembre 2017, inoltre, è stata emessa una nuova serie di obbligazioni bancarie garantite sul mercato per un controvalore di 0,75 miliardi di euro; questi sono stati collocati ad investitori istituzionali con il supporto di dealers quali Crédit Agricole Corporate & Investment Bank, BBVA, Mediobanca.

Nel gennaio 2018 il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia si è presentato nuovamente sul mercato proponendo una emissione di 500 milioni di euro su una scadenza di 20 anni; questi sono stati collocati ad investitori istituzionali con il supporto di dealers quali Crédit Agricole Corporate & Investment Bank, Natixis, Caixa Bank, Banca Imi.

Nel corso del mese di marzo 2019 è stata emessa una nuova serie di obbligazioni bancarie garantite sul mercato per un controvalore di 750 miliardi di euro su una scadenza di 8 anni; questi sono stati collocati ad investitori istituzionali con il supporto di dealers quali Crédit Agricole Corporate & Investment Bank, UniCredit, Mediobanca e Natixis. Contestualmente Crédit Agricole Italia ha emesso un'Obbligazione Bancaria Garantita per 500 milioni di euro successivamente riacquistata ai fini di creare una nuova riserva eligibile presso BCE.

Nel mese di gennaio 2020 il Gruppo si è presentato nuovamente sul mercato proponendo una nuova emissione di covered bond in formato dual-tranche, su scadenze 8 e 25 anni, rispettivamente di 500 milioni di euro e 750 milioni di euro. La tranche a 25 anni rappresenta l'emissione di covered bond con più elevata durata finora registrata in Italia. Durante il 2020, Crédit Agricole Italia ha emesso due Obbligazioni Bancarie Garantite, successivamente riacquistate, ad aprile 2020 e luglio 2020, entrambe per 500 milioni di euro, al fine di creare nuove riserve eligibile presso BCE. Nel corso di luglio 2020, inoltre, è scaduto il covered bond da 1,2 miliardi di euro emesso nel corso del 2013.

Al 31 dicembre 2020, quindi, il controvalore nominale delle emissioni è pari a 10,0 miliardi di euro, di cui 1,75 miliardi di emissioni retained e 8,25 miliardi di emissioni pubbliche. Crédit Agricole Italia potrà emettere, a valere sul programma, obbligazioni bancarie garantite per un importo complessivo attualmente non superiore a 16 miliardi di euro.

Sezione 2 – Rischi di mercato

2.1 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E RISCHIO DI PREZZO – PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali

Crédit Agricole Italia non conduce tipicamente attività di trading proprietario sui mercati finanziari, limitandosi ad operare per il soddisfacimento dei bisogni della clientela. Inoltre le attività di negoziazione sono soggette a specifici requisiti normativi che impongono il divieto di effettuare operazioni speculative per conto proprio. Si tratta della Volcker Rule (Dodd-Frank Wall Street Reform and Consumer Protection Act) e della “Loi de séparation et de régulation des activités bancaires” (Legge francese n.2013-672). L'attività di negoziazione è quindi strumentale, e finalizzata al soddisfacimento delle esigenze della clientela; Crédit Agricole Italia assume posizioni di rischio solo residuali nel portafoglio di negoziazione.

Il portafoglio di negoziazione di Crédit Agricole Italia è costituito principalmente da derivati OTC (in negoziazione pareggiata) e da strumenti finanziari non strutturati. Crédit Agricole Italia, in qualità di Capogruppo, esercita il coordinamento sui profili di rischio del portafoglio di negoziazione di tutte le Entità appartenenti al Gruppo, gestendo in modo accentrato l'operatività finanziaria e le attività di misurazione e controllo dei rischi. Il dispositivo di controllo assicura nel continuo il mantenimento di un livello di rischio coerente con gli obiettivi del Gruppo.

Considerata la non significatività dell'esposizione, le modalità di calcolo degli assorbimenti patrimoniali di primo pilastro sono effettuate con metodologie standard.

B. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

Aspetti organizzativi

Il processo di gestione dei rischi di mercato è regolamentato nell'ambito della relativa Policy. Tale documento definisce l'impianto normativo interno per la gestione dei rischi in riferimento all'operatività su strumenti finanziari, valute e merci, in termini di:

- principi, finalità, metodologie e strumenti impiegati per la misurazione, il controllo e la gestione dei rischi di mercato;
- linee guida e regole su cui si fondano i processi di Market Risk Management.

La Policy Rischio di Mercato rappresenta una delle componenti del modello di Governance complessivo dei rischi adottato dal Gruppo Crédit Agricole, in coerenza con le linee guida della capogruppo Crédit Agricole S.A.

Nell'ambito del processo di gestione del rischio di mercato, la responsabilità primaria è rimessa, secondo le rispettive competenze, agli organi/funzioni aziendali, i quali devono essere pienamente consapevoli del livello di esposizione del Gruppo. In particolare:

- al Consiglio di Amministrazione è attribuito il ruolo di organo con funzione di supervisione strategica, e pertanto ha la responsabilità di definire le politiche di governo ed i processi di gestione del rischio di mercato;
- al Vice Direttore Generale Corporate, tramite delega alla direzione Banca d'Impresa è attribuito il ruolo di funzione responsabile della gestione e pertanto definisce e pilota il dispositivo del Gruppo per la gestione del rischio di mercato;
- al Servizio Capital Management e Middle Office spetta il ruolo di controllo del back-to-back perfetto delle operazioni inserite dall'Area Capital Market per conto della clientela;
- alla direzione rischi e controlli permanenti è attribuito il ruolo di funzione responsabile del controllo di livello 2.2. Essa provvede alla verifica del processo di gestione dei rischi aziendali, vigila sulla rispondenza del trattamento del rischio di mercato rispetto alla normativa in essere ed alla coerenza con la Strategia Rischi di Gruppo.

Il modello di gestione e governo del rischio mercato è applicato su tutto il perimetro di consolidamento.

La struttura dei limiti

La struttura dei limiti riflette il livello di rischio ritenuto accettabile con riferimento alle singole aree di business, e costituisce un meccanismo che consente di controllare che le prassi operative e i diversi livelli della struttura organizzativa siano in coerenza con gli orientamenti gestionali e strategici definiti dai vertici aziendali.

Il sistema d'inquadramento del rischio relativo al portafoglio di negoziazione di Crédit Agricole Italia è rivisto annualmente in conformità alle linee guida e alla propensione al rischio del Gruppo Crédit Agricole. Tale appetito al rischio è declinato attraverso i limiti globali ed operativi locali e soglie di allerta definiti dalla Strategia Rischi.

Il sistema dei limiti globali deve essere in grado di assicurare uno sviluppo controllato dell'attività. I limiti sono stabiliti in modo tale da contenere le perdite entro un livello ritenuto accettabile per il Gruppo Crédit Agricole nel suo complesso, e sono definiti utilizzando metriche comuni quali valore Nozionale, Mark to Market e Valore a Rischio. Relativamente ai limiti e alle soglie sul rischio di mercato, i limiti globali e le soglie di allerta globali sono validati dal Comitato Rischi del Gruppo Crédit Agricole (CRG) e approvati dai Consigli di Amministrazione delle singole Entità del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia, mentre i limiti operativi locali e le soglie di allerta locali – che costituiscono una declinazione dei limiti globali – sono declinati per le singole Entità del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia e anch'essi validati dai relativi Consigli di Amministrazione.

Sistema di controllo

L'attività di monitoraggio dei limiti globali, operativi locali e delle soglie di allerta è di competenza della direzione rischi e controlli permanenti. L'informativa sul rispetto dei limiti e delle soglie avviene all'interno del Rapporto Rischi Finanziari con cadenza mensile, mentre una reportistica giornaliera automatizzata tramite procedura interna verifica

il rispetto nel continuo. Il Rapporto Rischi Finanziari viene inviato agli organi di vertice del Gruppo, alle funzioni di gestione del rischio di mercato, alla direzione Audit e alla Direction Risques Groupe di Crédit Agricole S.A. Una sintesi di tale rapporto è alla base delle informative trimestrali in materia di monitoraggio dei rischi agli organi collegiali esecutivi e di controllo del gruppo (comitato rischi e controllo interno, Collegio Sindacale, Consiglio di Amministrazione).

Al verificarsi di determinati eventi (superamento di limiti e soglie, mutamenti significativi dei mercati, perdite significative, etc) si attiva una specifica procedura di allerta, volta a comunicare celermente sia l'evento verificatosi che il relativo piano di azione correttivo agli organi di vertice e alla capogruppo Crédit Agricole S.A., a seconda del tipo di superamento riscontrato.

La direzione rischi e controlli permanenti, inoltre, effettua le attività di Independent Price Verification e le attività operative in tema di Prudent Valuation degli strumenti finanziari presenti nel portafoglio di negoziazione. Relativamente agli strumenti derivati venduti alla clientela ordinaria, emette pareri relativi alla metodologia di pricing, i cui modelli comunemente utilizzati nelle prassi finanziarie vengono alimentati da parametri di input (quali le curve di tasso, cambi e volatilità) osservati sul mercato e sottoposti a processi di monitoraggio.

Inquadramento local correspondent Volcker rule

Il Local Correspondent Volcker Rule per Crédit Agricole Italia è collocato all'interno della direzione Finanza ed ha il compito di garantire che il gruppo risulti conforme ai requisiti normativi previsti dalla legge omonima in tema di trading proprietario. Ha il compito di valutare la conformità tra le attività svolte e la normativa interfacciandosi con i referenti centrali di Crédit Agricole S.A.

Portafoglio Fair Value Option

Nel corso del 2020 non sono state effettuate operazioni contabilizzate in "Fair Value Option".

Informazioni di natura quantitativa

1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e dei derivati finanziari

Tipologia/Durata residua (euro)	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	-	-	-	-	15	15	1	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	15	15	1	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	15	15	1	-
1.2 Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 P.C.T. passivi	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	86.985	3.712.048	2.648.518	1.316.377	5.458.807	700.907	55.132	-
3.1 Con titolo sottostante	-	1.503	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	1.503	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	704	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	799	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	86.985	3.710.545	2.648.518	1.316.377	5.458.807	700.907	55.132	-
- Opzioni	25	4.918	9.938	18.710	46.644	6.093	848	-
+ posizioni lunghe	15	2.459	4.969	9.355	23.320	3.046	424	-
+ posizioni corte	10	2.459	4.969	9.355	23.324	3.047	424	-
- Altri derivati	86.960	3.705.627	2.638.580	1.297.667	5.412.163	694.814	54.284	-
+ posizioni lunghe	43.480	1.861.698	1.319.438	639.525	2.706.132	347.407	27.142	-
+ posizioni corte	43.480	1.843.929	1.319.142	658.142	2.706.031	347.407	27.142	-

Tipologia/Durata residua (altre valute)	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 P.C.T. passivi	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	-	15.348	34.016	6.920	66.824	10.488	-	-
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	15.348	34.016	6.920	66.824	10.488	-	-
- Opzioni	-	44	20	78	234	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	22	10	39	117	-	-	-
+ posizioni corte	-	22	10	39	117	-	-	-
- Altri derivati	-	15.304	33.996	6.842	66.590	10.488	-	-
+ posizioni lunghe	-	7.644	16.998	3.421	33.295	5.244	-	-
+ posizioni corte	-	7.660	16.998	3.421	33.295	5.244	-	-

2.2 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E RISCHIO DI PREZZO – PORTAFOGLIO BANCARIO

Informazioni di natura qualitativa

A. ASPETTI GENERALI, PROCEDURE DI GESTIONE E METODI DI MISURAZIONE DEL RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E DEL RISCHIO DI PREZZO

Aspetti Generali

L'attività di gestione e controllo dell'equilibrio finanziario (c.d. Asset & Liability Management) è riferita a tutte le poste del portafoglio bancario, di bilancio e fuori bilancio. Le future oscillazioni dei tassi d'interesse, che avrebbero un impatto sia sugli utili, attraverso variazioni del margine d'interesse, sia un effetto sul valore attualizzato del capitale tramite una variazione nel valore attuale netto dei futuri flussi di cassa, sono mitigate da operazioni di copertura calibrate anche attraverso modellizzazioni specifiche delle poste di bilancio.

Aspetti organizzativi

Crédit Agricole Italia, in qualità di Capogruppo, esercita il coordinamento sui profili di rischio tasso e di rischio prezzo del portafoglio bancario del Gruppo, gestendo in modo accentrato l'operatività finanziaria e le attività di misurazione e controllo dei rischi.

Il modello di governo attribuisce:

- al Comitato ALM il compito di indicare le linee strategiche e di indirizzo della funzione di gestione, di validare la corretta applicazione delle norme e delle metodologie di misurazione dell'esposizione al rischio di tasso d'interesse, di esaminare il reporting fornito dalla direzione Finanza e di deliberare eventuali interventi da porre in atto, nonché di validare i limiti operativi locali e le soglie di allerta locali relativi al rischio di tasso di interesse;
- al comitato rischi e controllo interno il compito di esaminare gli esiti del controllo sul rispetto dei limiti e soglie di allerta di RAF e strategia rischi e le eventuali procedure di allerta avviate.

Il CFO è la funzione responsabile della gestione e della misurazione del rischio tasso a livello di gruppo. Tramite la direzione Finanza definisce le modalità per la gestione del rischio di tasso di interesse in coerenza con la normativa e le indicazioni metodologiche del Gruppo Crédit Agricole. Inoltre, predispone le azioni operative, effettua prove di stress sulla base delle linee guida definite dal Gruppo Crédit Agricole e predispone il resoconto ICAAP sia a livello locale che come contributo all'esercizio di Gruppo.

Alla direzione rischi e controlli permanenti è attribuito il ruolo di funzione responsabile del controllo. Essa provvede, pertanto, a verificare il processo di gestione dei rischi aziendali, vigilando sulla rispondenza del trattamento del rischio rispetto alla normativa in essere ed in coerenza con la Strategia Rischi tempo per tempo vigente.

Conformemente alle norme del Gruppo Crédit Agricole e alla normativa prudenziale, il sistema dei limiti relativi al rischio di tasso di interesse è rivisto di norma annualmente all'interno del processo di Risk Appetite Framework (RAF), con declinazione operativa nella Strategia Rischi presentata al Comitato Rischi del Gruppo Crédit Agricole e approvata dal Consiglio di Amministrazione delle singole Entità.

Politica e gestione del rischio

I processi di gestione del rischio di tasso e di prezzo sono regolamentati nell'ambito delle relative Policy. Tali documenti definiscono l'impianto normativo interno per la gestione dei rischi in riferimento all'operatività su strumenti finanziari in termini di:

- principi, finalità, metodologie e strumenti impiegati per la misurazione, il controllo e la gestione del rischio;
- linee guida e regole su cui si fondano i processi di risk management e di stress testing.

La gestione del rischio di tasso di interesse definita dal Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia ha tra i suoi obiettivi quello di garantire che le singole Entità ed il Gruppo nel suo complesso massimizzino i redditi legati alle posizioni in essere attraverso una gestione attiva delle coperture del rischio di tasso di interesse. Il principale strumento finanziario per la gestione delle coperture del rischio è rappresentato dalla stipula di contratti derivati, ovvero opzioni su tassi di interesse e Interest Rate Swaps.

Sistema di controllo

Il controllo indipendente di livello 2.2 sul sistema di gestione del rischio di tasso d'interesse è effettuato dalla direzione rischi e controlli permanenti di Crédit Agricole Italia per il gruppo e per le singole entità, attraverso la verifica della conformità dello stesso con il modello interno di Crédit Agricole S.A. In particolare nell'ambito dei compiti attribuiti, la direzione rischi e controlli permanenti:

- verifica, in modo indipendente, il rispetto dei limiti e delle soglie di allerta previsti dal RAF e dalla Strategia Rischi; formula un parere preventivo in caso di variazioni inerenti alla metodologia utilizzata dalla direzione Finanza, fornendone opportuna evidenza al comitato ALM ed al comitato rischi e controllo interno;
- sottopone con periodicità mensile i risultati delle proprie attività di verifica alla Controllante ed in caso di superamento dei limiti e delle soglie definiti in sede di Strategia Rischi e/o a livello locale, attiva la procedura d'allerta, con una specifica misura di escalation a seconda del superamento riscontrato, ed analizza ed approva il piano d'azione proposto dalle funzioni aziendali di competenza.
- fornisce evidenza ai Consigli di Amministrazione delle singole Entità del Gruppo e al comitato rischi e controllo interno di eventuali superamenti di limite o soglia, situazioni di criticità emerse e nel rispetto di quanto definito dalla Strategia Rischi.

La direzione rischi e controlli permanenti ha la responsabilità del controllo di livello 2.2 del rispetto dei limiti, pertanto elabora e diffonde mensilmente agli organi aziendali un Rapporto Rischi Finanziari dove riporta l'informativa relativa agli esiti dei controlli, eventuali superamenti dei limiti e attiva, in caso di necessità, le opportune procedure di allerta. Presenta inoltre, con cadenza trimestrale, una sintesi del suddetto reporting al comitato rischi e controllo interno ed ai Consigli di Amministrazione delle singole entità del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia.

Misurazione dei rischi: aspetti metodologici

Il modello di misurazione del rischio di tasso di interesse globale prevede l'analisi del profilo contrattuale (sviluppo dei cash flow per scadenza) di tutte le poste del bilancio e, dove opportuno, la "modellizzazione" delle altre voci di bilancio che, per stabilità delle masse e reattività al variare dei tassi di mercato, concorrano a costituire l'insieme delle poste sensibili al rischio di tasso per le banche del gruppo. Nel dettaglio per l'analisi di rischio tasso si identificano:

- operazioni a scadenza (tasso fisso e variabile per la parte che ha già fissato il tasso);
- poste di bilancio modellizzate secondo le linee guida definite dalla capogruppo Crédit Agricole S.A.;
- poste di bilancio modellizzate secondo specifiche regole di gestione indicate dalle competenti funzioni aziendali di Crédit Agricole Italia (modelli locali).

Per quanto riguarda il rischio di prezzo del portafoglio di proprietà, sono definiti dei limiti globali in base alla tipologia di strumenti detenibili, espressi con riferimento a indicatori caratteristici quali nominale e fair value di bilancio, insieme agli esiti degli stress test gestionali effettuati sul perimetro in oggetto.

Informazioni di natura quantitativa

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Tipologia/Durata residua (euro)	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	11.477.891	26.393.321	1.460.135	1.554.987	12.323.244	5.019.626	5.232.078	143.261
1.1 Titoli di debito	-	-	86.201	369.911	7.819.475	1.885.424	-	143.261
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	86.201	369.911	7.819.475	1.885.424	-	143.261
1.2 Finanziamenti a banche	334.129	9.018.393	5.172	34.707	609.823	455.352	425.029	-
1.3 Finanziamenti a clientela	11.143.762	17.374.928	1.368.762	1.150.369	3.893.946	2.678.850	4.807.049	-
- c/c	783.062	208.687	31.788	72.143	76.909	11.411	526.897	-
- altri finanziamenti	10.360.700	17.166.241	1.336.974	1.078.226	3.817.037	2.667.439	4.280.152	-
- con opzione di rimborso anticipato	1.355	272.855	138.524	28.845	44.503	4.015	111	-
- altri	10.359.345	16.893.386	1.198.450	1.049.381	3.772.534	2.663.424	4.280.041	-
2. Passività per cassa	35.847.884	2.068.662	352.340	170.498	13.802.889	3.144.866	4.650.292	-
2.1 Debiti verso clientela	34.733.452	6.383	8.561	16.922	100.584	61.616	2.319.615	-
- c/c	34.518.425	542	-	-	-	-	2.313.439	-
- altri debiti	215.027	5.841	8.561	16.922	100.584	61.616	6.176	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	215.027	5.841	8.561	16.922	100.584	61.616	6.176	-
2.2 Debiti verso banche	1.112.652	1.096.854	190.980	35	9.818.835	328.478	337.017	-
- c/c	637.536	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	475.116	1.096.854	190.980	35	9.818.835	328.478	337.017	-
2.3 Titoli di debito	1.780	965.425	152.799	153.541	3.883.470	2.754.772	1.993.660	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	1.780	965.425	152.799	153.541	3.883.470	2.754.772	1.993.660	-
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	410.022	25.279.315	172.930	1.777.290	13.421.195	7.116.772	2.496.856	267
3.1 Con titolo sottostante	-	757.555	-	-	-	-	-	267
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	757.555	-	-	-	-	-	267
+ posizioni lunghe	-	757.555	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	267
3.2 Senza titolo sottostante	410.022	24.521.760	172.930	1.777.290	13.421.195	7.116.772	2.496.856	-
- Opzioni	270.022	8.517	130	255	1.776	11.569	261.739	-
+ posizioni lunghe	135.022	2.340	65	127	886	6.086	132.478	-
+ posizioni corte	135.000	6.177	65	128	890	5.483	129.261	-
- Altri derivati	140.000	24.513.243	172.800	1.777.035	13.419.419	7.105.203	2.235.117	-
+ posizioni lunghe	70.000	7.950.908	172.800	1.467.000	7.410.700	5.585.000	2.025.000	-
+ posizioni corte	70.000	16.562.335	-	310.035	6.008.719	1.520.203	210.117	-
4. Altre operazioni fuori bilancio	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-

Tipologia/Durata residua (altre valute)	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	14.985	21.145	423	1.415	3.431	9.738	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Finanziamenti a banche	13.170	20.946	-	-	-	-	-	-
1.3 Finanziamenti a clientela	1.815	199	423	1.415	3.431	9.738	-	-
- c/c	1.815	-	-	-	-	-	-	-
- altri finanziamenti	-	199	423	1.415	3.431	9.738	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	151	66	21	-	-	-	-
- altri	-	48	357	1.394	3.431	9.738	-	-
2. Passività per cassa	38.704	1.295	12.508	-	-	-	-	-
2.1 Debiti verso clientela	38.605	-	-	-	-	-	-	-
- c/c	38.604	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	1	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	1	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Debiti verso banche	99	1.295	12.508	-	-	-	-	-
- c/c	99	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	-	1.295	12.508	-	-	-	-	-
2.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Altre operazioni fuori bilancio	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-

2.3 RISCHIO DI CAMBIO

Informazioni di natura qualitativa

A. ASPETTI GENERALI, PROCESSI DI GESTIONE E METODI DI MISURAZIONE DEL RISCHIO DI CAMBIO

Aspetti generali

Crédit Agricole Italia non è caratterizzata da un'attività di trading proprietario sul mercato delle valute. Le assunzioni di posizioni di rischio sono dovute ai residui derivanti dall'attività svolta per il soddisfacimento delle esigenze della clientela, sia sul mercato a pronti che su quello a termine.

Crédit Agricole Italia, in qualità di Capogruppo, esercita il coordinamento sui profili di rischio cambio del Gruppo, gestendo in modo accentrato l'operatività finanziaria e le attività di misurazione e controllo dei rischi.

Aspetti organizzativi

Il processo di gestione dei rischi di cambio è regolamentato nell'ambito della relativa Policy che rappresenta una delle componenti cardine del modello di Governance complessivo dei rischi adottato dal Gruppo, in coerenza con le linee guida di Crédit Agricole S.A..

Nell'ambito del processo di gestione del rischio di cambio, la responsabilità primaria è rimessa, secondo le rispettive competenze, agli organi/funzioni aziendali i quali devono essere pienamente consapevoli del livello di esposizione della banca. In particolare:

- al Consiglio di Amministrazione è attribuito il ruolo di organo con funzione di supervisione strategica, e pertanto ha la responsabilità di definire le politiche di governo e i processi di gestione del rischio;
- al Vice Direttore Generale Corporate, tramite delega all'Area Capital Market, è attribuito il ruolo di funzione responsabile della gestione, che pertanto definisce e pilota il dispositivo del Gruppo per la gestione del Rischio di cambio nel rispetto delle indicazioni e delle decisioni del Comitato ALM e del comitato rischi e controllo interno;
- alla direzione rischi e controlli permanenti è attribuito il ruolo di funzione responsabile del controllo di livello 2.2. Essa provvede alla verifica del processo di gestione dei rischi aziendali, vigila sulla rispondenza del trattamento del rischio di cambio rispetto alla normativa in essere ed in coerenza con la strategia rischi di Gruppo.

La struttura dei limiti

La struttura dei limiti riflette il livello di rischiosità ritenuto accettabile con riferimento alle singole aree di business e consente di controllare che le prassi operative si svolgano in coerenza con gli orientamenti gestionali e strategici definiti dai vertici aziendali.

Il sistema d'inquadramento del rischio di cambio è rivisto annualmente in conformità alle linee guida e alla propensione al rischio del Gruppo Crédit Agricole S.A.. Tale appetito al rischio è declinato attraverso i limiti definiti nell'ambito della Strategia Rischi.

Il limite globale è calibrato in modo da assicurare uno sviluppo controllato dell'attività. Esso è calcolato come la somma del controvalore in euro della posizione in cambi aperta (in valore assoluto) per ogni singola divisa ed è validato dal Comitato Rischi del Gruppo Crédit Agricole S.A. (CRG) e approvato dal Consiglio di Amministrazione di Crédit Agricole Italia e delle singole entità. Tale limite considera sia la posizione in cambi di Crédit Agricole Italia che quella di Crédit Agricole FriulAdria a livello consolidato; a seguito di ogni operazione effettuata da Crédit Agricole FriulAdria, la conseguente posizione di rischio viene immunizzata automaticamente tramite ribaltamento dell'operazione stessa con la capogruppo Crédit Agricole Italia, che pertanto effettua una gestione accentrata del rischio cambio per tutto il Gruppo.

Sistema di controllo

L'attività di monitoraggio dei limiti, effettuato con frequenza giornaliera, è di competenza della direzione rischi e controlli permanenti. La rendicontazione del monitoraggio dei limiti avviene mensilmente all'interno del rapporto rischi finanziari. Esso viene inviato agli organi di vertice del gruppo (CFO), alle funzioni di gestione del rischio di cambio (direzione Banca d'Impresa), alla direzione Audit e a Crédit Agricole S.A. (Direction Risques Groupe).

Una sintesi di tale rapporto è alla base delle informative trimestrali in materia di monitoraggio dei rischi agli organi collegiali esecutivi e di controllo del gruppo (comitato rischi e di controllo interno, collegio Sindacale, consiglio di amministrazione).

Al verificarsi di determinati eventi (superamento dei limiti, mutamenti significativi dei mercati, perdite significative, ecc.) il gruppo attiva la procedura di allerta tempo per tempo vigente, segnalando sia l'evento che il relativo piano di azione correttivo agli organi di vertice e alla Direction Risques Groupe di Crédit Agricole S.A., a seconda del tipo di superamento riscontrato.

B. ATTIVITÀ DI COPERTURA DEL RISCHIO DI CAMBIO

L'attività di copertura del rischio di cambio è basata sul principio di intermediazione, che consente alla Capogruppo e alle controllate del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia di non assumere posizioni di rischio superiori ai massimali operativi autorizzati. Le operazioni di copertura in back-to-back sono effettuate con controparti finanziarie autorizzate e vengono negoziate contestualmente alla chiusura delle operazioni con i clienti e inserite, entro la giornata lavorativa, nelle apposite procedure.

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività, delle passività e dei derivati

Voci	Valute					
	Dollari USA	Sterline	Yen	Dollari canadesi	Franchi svizzeri	Altre valute
A. Attività finanziarie	261.488	36.674	5.375	1.885	7.207	15.418
A.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
A.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-
A.3 Finanziamenti a banche	126.041	23.246	4.841	1.290	4.739	12.776
A.4 Finanziamenti a clientela	135.447	13.428	534	595	2.468	2.642
A.5 Altre attività finanziarie	-	-	-	-	-	-
B. Altre attività	8.200	856	259	224	763	953
C. Passività finanziarie	268.330	37.110	5.658	1.989	7.748	15.979
C.1 Debiti verso banche	33.659	12.577	17	10	1.296	8.545
C.2 Debiti verso clientela	234.671	24.533	5.641	1.979	6.452	7.434
C.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
C.4 Altre passività finanziarie	-	-	-	-	-	-
D. Altre passività	3.076	319	-	31	102	126
E. Derivati finanziari	526.652	12.426	64	4.428	29.210	5.776
- Opzioni	720	322	56	-	-	-
+ posizioni lunghe	360	161	28	-	-	-
+ posizioni corte	360	161	28	-	-	-
- Altri derivati	525.932	12.104	8	4.428	29.210	5.776
+ posizioni lunghe	263.326	6.112	-	2.157	14.617	2.869
+ posizioni corte	262.606	5.992	8	2.271	14.593	2.907
Totale attività	533.374	43.803	5.662	4.266	22.587	19.240
Totale passività	534.372	43.582	5.694	4.291	22.443	19.012
Sbilancio (+/-)	-998	221	-32	-25	144	228

Sezione 3 – Gli strumenti derivati e le politiche di copertura

3.1 GLI STRUMENTI DERIVATI DI NEGOZIAZIONE

A. DERIVATI FINANZIARI

A.1 DERIVATI FINANZIARI DI NEGOZIAZIONE: VALORI NOZIONALI DI FINE PERIODO

Attività sottostanti/Tipologie derivati	Totale 31.12.2020				Totale 31.12.2019			
	Over the counter			Mercati organizzati	Over the counter			Mercati organizzati
	Controparti centrali	Senza controparti centrali			Controparti centrali	Senza controparti centrali		
		Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione			Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione	
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	-	4.029.640	4.014.281	-	-	3.358.829	3.338.055	-
a) Opzioni	-	708.949	704.619	-	-	778.864	774.559	-
b) Swap	-	3.320.691	3.309.662	-	-	2.579.965	2.563.496	-
c) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari	-	-	182	-	-	-	187	-
a) Opzioni	-	-	182	-	-	-	187	-
b) Swap	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Valute e oro	-	292.575	341.796	-	-	296.098	355.558	-
a) Opzioni	-	54.878	54.878	-	-	47.032	47.032	-
b) Swap	-	40.298	40.298	-	-	37.746	37.746	-
c) Forward	-	197.399	246.620	-	-	211.320	270.780	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Merci	-	-	-	-	-	5.896	5.912	-
5. Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	4.322.215	4.356.259	-	-	3.660.823	3.699.712	-

A.2 DERIVATI FINANZIARI DI NEGOZIAZIONE: FAIR VALUE LORDO POSITIVO E NEGATIVO – RIPARTIZIONE PER PRODOTTI

Attività sottostanti / Tipologie derivati	Totale 31.12.2020				Totale 31.12.2019			
	Over the counter			Mercati organizzati	Over the counter			Mercati organizzati
	Controparti centrali	Senza controparti centrali			Controparti centrali	Senza controparti centrali		
Con accordi di compensazione		Senza accordi di compensazione	Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione				
1. Fair value positivo								
a) Opzioni	-	457	3.180	-	-	679	2.265	-
b) Interest rate swap	-	24	60.532	-	-	210	50.723	-
c) Cross currency swap	-	-	260	-	-	-	252	-
d) Equity swap	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Forward	-	1.663	4.890	-	-	908	2.586	-
f) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
g) Altri	-	26	-	-	-	506	-	-
Totale	-	2.170	68.862	-	-	2.303	55.826	-
2. Fair value negativo								
a) Opzioni	-	2.715	411	-	-	1.598	612	-
b) Interest rate swap	-	71.659	-	-	-	58.967	294	-
c) Cross currency swap	-	263	-	-	-	258	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Forward	-	4.212	2.261	-	-	2.069	1.356	-
f) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
g) Altri	-	-	26	-	-	-	488	-
Totale	-	78.849	2.698	-	-	62.892	2.750	-

A.3 DERIVATI FINANZIARI DI NEGOZIAZIONE OTC: VALORI NOZIONALI, FAIR VALUE LORDO POSITIVO E NEGATIVO PER CONTROPARTI

Attività sottostanti	Controparti centrali	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti
Contratti non rientranti in accordi di compensazione				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse				
- valore nozionale	X	-	251.718	3.762.564
- fair value positivo	X	-	2.823	58.486
- fair value negativo	X	-	-	394
2) Titoli di capitale e indici azionari				
- valore nozionale	X	181	-	-
- fair value positivo	X	492	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
3) Valute e oro				
- valore nozionale	X	38.027	15.239	288.529
- fair value positivo	X	447	226	6.388
- fair value negativo	X	550	-	1.754
4) Merci				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
5) Altri				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
Contratti rientranti in accordi di compensazione				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse				
- valore nozionale	-	4.027.991	1.649	-
- fair value lordo positivo	-	463	-	-
- fair value lordo negativo	-	72.410	43	-
2) Titoli di capitale e indici azionari				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value lordo positivo	-	-	-	-
- fair value lordo negativo	-	-	-	-
3) Valute e oro				
- valore nozionale	-	292.576	-	-
- fair value lordo positivo	-	1.707	-	-
- fair value lordo negativo	-	6.396	-	-
4) Merci				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value lordo positivo	-	-	-	-
- fair value lordo negativo	-	-	-	-
5) Altri				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value lordo positivo	-	-	-	-
- fair value lordo negativo	-	-	-	-

A.4 VITA RESIDUA DEI DERIVATI FINANZIARI DI NEGOZIAZIONE OTC: VALORI NOZIONALI

Sottostanti/Vita residua	Fino a 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	1.868.962	4.950.341	1.224.618	8.043.921
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari	182	-	-	182
A.3 Derivati finanziari su valute e oro	501.877	132.494	-	634.371
A.4 Derivati finanziari su merci	-	-	-	-
A.5 Altri derivati finanziari	-	-	-	-
Totale 31.12.2020	2.371.021	5.082.835	1.224.618	8.678.474
Totale 31.12.2019	2.756.639	3.807.709	796.187	7.360.535

3.2 LE COPERTURE CONTABILI

Informazioni di natura qualitativa

A. ATTIVITÀ DI COPERTURA DEL FAIR VALUE

L'attività di copertura del rischio di tasso d'interesse si pone l'obiettivo di sterilizzare il portafoglio bancario dalle variazioni nel valore di raccolta e impieghi, causate dai movimenti avversi della curva dei tassi d'interesse.

I principali strumenti finanziari per la gestione delle coperture del rischio di tasso di interesse sono rappresentati dagli Interest Rate Swap che, per loro natura, sono contratti che afferiscono al rischio di tasso "puro".

In particolare, sono oggetto di copertura i prestiti obbligazionari emessi a tasso fisso (copertura specifica), i mutui con componenti opzionali erogati alla clientela (copertura generica), i titoli di stato (copertura specifica), i conti correnti e i mutui a tasso fisso, coperti attraverso operazioni di macro hedging (copertura generica).

Nel rispetto delle norme di bilancio, l'attività di verifica dell'efficacia delle coperture è svolta dalla direzione Finanza, che mensilmente effettua i relativi test e mantiene la formale documentazione per ogni relazione di copertura.

B. ATTIVITÀ DI COPERTURA DEI FLUSSI FINANZIARI

Nel corso del 2020 non sono state effettuate operazioni di Cash Flow Hedge.

D. STRUMENTI DI COPERTURA

Crédit Agricole Italia copre il rischio di tasso derivante da alcune parti del suo bilancio in fair value hedging, utilizzando come strumenti:

- IRS, sia per micro-coperture (Prestiti Obbligazionari Emessi e Titoli dell'attivo), sia per macro-coperture (Conti Correnti passivi retail modellizzati e mutui a tasso fisso erogati alla clientela);
- IRO, in macro-hedging, per la copertura del rischio opzionale derivante dalle opzioni CAP associate ad una parte dei mutui venduti alla clientela.

Una fonte di inefficacia prevista per tutte le tipologie di copertura trattate, risiede nella possibile estinzione anticipata dell'oggetto sottostante la copertura. Per le coperture con IRS inoltre, anche un'ipotetica repentina e significativa variazione dei tassi Euribor, tale da far superare la soglia di tolleranza prevista dall'IFRS9 per l'hedge ratio (-80%/-125%), potrebbe rappresentare un elemento di possibile inefficacia. Infine, riguardo le coperture di oggetti "modellizzati", una variazione delle caratteristiche finanziarie del modello, a seguito del processo periodico di revisione delle modellizzazioni, potrebbe rappresentare un'ulteriore fonte di inefficacia.

Nel tempo, inefficacie derivanti da estinzioni anticipate o conseguenti la revisione periodica dei modelli (riduzione della durata della posta modellizzata) sono state superate con unwinding, totali o parziali, degli strumenti di copertura.

E. ELEMENTI COPERTI

Copertura di Prestiti Obbligazionari (a tasso fisso) emessi

Crédit Agricole Italia copre il rischio di tasso derivante da alcune parti del suo bilancio in fair value hedging, utilizzando come strumenti:

- IRS, sia per micro-coperture (Prestiti Obbligazionari Emessi e Titoli dell'attivo), sia per macro-coperture (Conti Correnti passivi retail modellizzati e mutui a tasso fisso erogati alla clientela);
- IRO, in macro-hedging, per la copertura del rischio opzionale derivante dalle opzioni CAP associate ad una parte dei mutui venduti alla clientela.

Una fonte di inefficacia prevista per tutte le tipologie di copertura trattate, risiede nella possibile estinzione anticipata dell'oggetto sottostante la copertura. Per le coperture con IRS inoltre, anche un'ipotetica repentina e significativa variazione dei tassi Euribor, tale da far superare la soglia di tolleranza prevista dall'IFRS9 per l'hedge ratio (-80%/-125%), potrebbe rappresentare un elemento di possibile inefficacia. Infine, riguardo le coperture di oggetti "modellizzati", una variazione delle caratteristiche finanziarie del modello, a seguito del processo periodico di revisione delle modellizzazioni, potrebbe rappresentare un'ulteriore fonte di inefficacia.

Nel tempo, inefficacie derivanti da estinzioni anticipate o conseguenti la revisione periodica dei modelli (riduzione della durata della posta modellizzata) sono state superate con unwinding, totali o parziali, degli strumenti di copertura.

Copertura di titoli dell'attivo (a tasso fisso)

L'oggetto coperto è limitato alla sola parte riferita al rischio di tasso. La copertura è effettuata tramite IRS in cui la gamba a tasso variabile è determinata come tasso Euribor 3 mesi, e la gamba a tasso fisso corrisponde al tasso swap di mercato con maturity pari alla scadenza del titolo.

Copertura della parte a tasso fisso dei conti correnti passivi retail

L'oggetto coperto è limitato alla sola parte riferita al rischio di tasso. La copertura è effettuata tramite IRS in cui la gamba a tasso fisso pareggia il tasso di un bond-equivalent "fittizio" costruito per identificare l'oggetto coperto riveniente dalla modellizzazione di una posta di bilancio (un insieme di conti correnti) che, dal punto di vista meramente contrattuale, non renderebbe enucleabili le caratteristiche necessarie alla copertura, e la gamba a tasso variabile è determinata come tasso Euribor 3 mesi. Il valore del tasso coperto e la durata di questo bond-equivalent sono determinati da un processo di modellizzazione, specifico per il canale retail, che viene annualmente rivisto e validato dalle funzioni competenti di Crédit Agricole Italia. Il modello evidenzia, tramite un'analisi statistica, la scomposizione di un insieme di conti correnti omogenei per comportamento e natura merceologica (i conti correnti passivi retail), nelle sue diverse parti finanziarie: parte stabile per volume (a tasso fisso e a tasso variabile), e parte volatile. La parte interessata dalla copertura è quella stabile a tasso fisso.

Copertura dell'opzione CAP presente su mutui (a tasso variabile) emessi

L'oggetto coperto è limitato alla sola parte riferita al rischio di tasso. La copertura è effettuata tramite IRO negoziati al fine di coprire il rischio che un contratto di mutuo a tasso variabile, una volta raggiunto il valore del suo cap, si trasformi in un oggetto a tasso fisso, con conseguente aumento della leva finanziaria di Crédit Agricole Italia. Ogni IRO è specificamente negoziata per coprire portafogli di mutui aventi caratteristiche finanziarie omogenee (strike, parametro di mercato, periodicità di pagamento). In questo modo Crédit Agricole Italia realizza il suo obiettivo di avere una sostanziale specularità fra le caratteristiche dei Cap impliciti nei mutui e quelle delle IRO poste a loro copertura.

Copertura dei mutui a tasso fisso

L'oggetto coperto è limitato alla sola parte riferita al rischio di tasso ed è rappresentato da un meta-mutuo, ovvero da un aggregato di mutui omogeneo per durata originale (inclusa all'interno di un determinato intervallo) e periodicità di liquidazione degli interessi. Una volta definite le caratteristiche finanziarie dell'oggetto del quale si vuole effettuare la copertura del rischio tasso (meta-mutuo), la copertura viene fatta "alla pari", ovvero ponendo sulla gamba fissa dell'IRS il tasso swap di mercato, pari alla scadenza del meta-mutuo, che alla trade date pareggia il valore dell'euribor 3 mesi applicato sulla gamba variabile.

Informazioni di natura quantitativa

A. Derivati finanziari di copertura

A.1 DERIVATI FINANZIARI DI COPERTURA: VALORI NOZIONALI DI FINE PERIODO

Attività sottostanti/Tipologie derivati	Totale 31.12.2020				Totale 31.12.2019			
	Controparti centrali	Over the counter		Mercati organizzati	Controparti centrali	Over the counter		Mercati organizzati
		Senza controparti centrali				Senza controparti centrali		
		Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione			Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione	
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	-	26.906.413	757.555	-	-	24.145.647	-	-
a) Opzioni	-	2.225.005	-	-	-	2.419.272	-	-
b) Swap	-	24.681.408	-	-	-	21.726.375	-	-
c) Forward	-	-	757.555	-	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Valute e oro	-	-	-	-	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Merci	-	-	-	-	-	-	-	-
5. Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	26.906.413	757.555	-	-	24.145.647	-	-

A.2 DERIVATI FINANZIARI DI COPERTURA: FAIR VALUE LORDO POSITIVO E NEGATIVO – RIPARTIZIONE PER PRODOTTI

Tipologie derivati	Fair value positivo e negativo								Variazione del valore usato per rilevare l'efficacia della copertura	
	Totale 31.12.2020				Totale 31.12.2019				Totale 31.12.2020	Totale 31.12.2019
	Over the counter			Mercati organizzati	Over the counter			Mercati organizzati		
	Controparti centrali	Senza controparti centrali			Controparti centrali	Senza controparti centrali				
Con accordi di compensazione		Senza accordi di compensazione	Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione						
1. Fair value positivo										
a) Opzioni	-	1.437	-	-	-	23.575	-	-	1.437	23.575
b) Interest rate swap	-	941.561	-	-	-	644.731	-	-	941.561	644.731
c) Cross currency swap	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Forward	-	-	111	-	-	-	-	-	111	-
f) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	942.998	111	-	-	668.306	-	-	943.109	668.306
2. Fair value negativo										
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Interest rate swap	-	705.551	-	-	-	415.395	-	-	705.551	415.395
c) Cross currency swap	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Forward	-	-	388	-	-	-	-	-	388	-
f) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	705.551	388	-	-	415.395	-	-	705.939	415.395

A.3 DERIVATI FINANZIARI DI COPERTURA OTC: VALORI NOZIONALI, FAIR VALUE LORDO POSITIVO E NEGATIVO PER CONTROPARTI

	Controparti centrali	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti
Contratti non rientranti in accordi di compensazione				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse	-	758.054	-	-
- valore nozionale	X	757.555	-	-
- fair value positivo	X	111	-	-
- fair value negativo	X	388	-	-
2) Titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
3) Valute e oro	-	-	-	-
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
4) Merci	-	-	-	-
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
5) Altri	-	-	-	-
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
Contratti rientranti in accordi di compensazione				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse	-	28.554.962	-	-
- valore nozionale	-	26.906.413	-	-
- fair value lordo positivo	-	942.998	-	-
- fair value lordo negativo	-	705.551	-	-
2) Titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value lordo positivo	-	-	-	-
- fair value lordo negativo	-	-	-	-
3) Valute e oro	-	-	-	-
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value lordo positivo	-	-	-	-
- fair value lordo negativo	-	-	-	-
4) Merci	-	-	-	-
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value lordo positivo	-	-	-	-
- fair value lordo negativo	-	-	-	-
5) Altri	-	-	-	-
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value lordo positivo	-	-	-	-
- fair value lordo negativo	-	-	-	-

A.4 VITA RESIDUA DEI DERIVATI FINANZIARI DI COPERTURA OTC: VALORI NOZIONALI

Sottostanti/Vita residua	Fino a 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	2.679.225	13.419.419	11.565.324	27.663.968
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-
A.3 Derivati finanziari su valute e oro	-	-	-	-
A.4 Derivati finanziari su merci	-	-	-	-
A.5 Altri derivati finanziari	-	-	-	-
Totale 31.12.2020	2.679.225	13.419.419	11.565.324	27.663.968
Totale 31.12.2019	3.723.161	9.478.903	10.943.583	24.145.647

D. STRUMENTI COPERTI

D.1 COPERTURE DEL FAIR VALUE

	Coperture specifiche: valore di bilancio	Coperture specifiche – posizioni nette: valore di bilancio delle attività o passività (prima della compensazione)	Coperture specifiche			Coperture generiche: valore di bilancio
			Variazioni cumulate di fair value dello strumento coperto	Cessazione della copertura: variazioni cumulate residue del fair value	Variazione del valore usato per rilevare l'efficacia della copertura	
A. ATTIVITÀ						
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva - copertura di:	2.637.001	-	55.150	-	-	
1.1 Titoli di debito e tassi d'interesse	2.637.001	-	55.150	-	-	X
1.2 Titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-	-	X
1.3 Valute e oro	-	-	-	-	-	X
1.4 Crediti	-	-	-	-	-	X
1.5 Altri	-	-	-	-	-	X
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - copertura di:	6.321.929	-	130.101	-	-	
1.1 Titoli di debito e tassi d'interesse	6.320.560	-	129.848	-	-	X
1.2 Titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-	-	X
1.3 Valute e oro	-	-	-	-	-	X
1.4 Crediti	1.369	-	253	-	-	X
1.5 Altri	-	-	-	-	-	X
Totale 31.12.2020	8.958.930	-	185.251	-	-	-
Totale 31.12.2019	4.022.351	-	155.460	921	-	-
B. PASSIVITÀ						
Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato - copertura di:						
1.1 Titoli di debito e tassi d'interesse	8.959.812	-	-529.365	-	-	X
1.2 Valute e oro	-	-	-	-	-	X
1.3 Altri	-	-	-	-	-	X
Totale 31.12.2020	8.959.812	-	-529.365	-	-	-
Totale 31.12.2019	7.552.270	-	259.484	378	-	-

3.3 ALTRE INFORMAZIONI SUGLI STRUMENTI DERIVATI (DI NEGOZIAZIONE E DI COPERTURA)

A. DERIVATI FINANZIARI E CREDITIZI

A.1 DERIVATI FINANZIARI E CREDITIZI OTC: FAIR VALUE NETTI PER CONTROPARTI

	Controparti centrali	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti
A. Derivati finanziari				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse	-	33.413.880	256.233	3.821.444
- valore nozionale	-	31.691.958	253.367	3.762.564
- fair value positivo	-	943.573	2.823	58.486
- fair value negativo	-	778.349	43	394
2) Titoli di capitale e indici azionari	-	674	-	-
- valore nozionale	-	182	-	-
- fair value positivo	-	492	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
3) Valute e oro	-	339.701	15.465	296.671
- valore nozionale	-	330.603	15.239	288.529
- fair value positivo	-	2.153	226	6.388
- fair value negativo	-	6.945	-	1.754
4) Merci	-	-	-	-
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
5) Altri	-	-	-	-
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
B. Derivati creditizi				
1) Acquisto e protezione	-	-	-	-
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
2) Vendita e protezione	-	-	-	-
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-

Sezione 4 – Rischio di liquidità

EVENTI SIGNIFICATIVI DEL PERIODO

Covid-19 – Impatti sul rischio di liquidità

Con riferimento al rischio di liquidità, Crédit Agricole Italia ha fin da subito applicato tutte le misure necessarie per ottimizzare la gestione mantenendo una posizione di liquidità solida, supportata da un'ampia disponibilità di riserve e da un'elevata stabilità della raccolta.

Nel corso del 2020, la politica monetaria posta in essere dalla Banca Centrale Europea e le misure attivate dal Governo, volte a sostenere l'erogazione di prestiti a sostegno delle categorie più colpite dagli effetti derivanti dalla propagazione del virus, hanno permesso di mitigare il potenziale inasprimento delle condizioni di liquidità.

I principali effetti legati al contesto COVID, hanno spinto, nel corso dell'esercizio, la Banca Centrale Europea ad ampliare il programma TLTRO III e migliorare le condizioni relative a tale fonte di rifinanziamento.

Tenuto conto di questi elementi, Crédit Agricole Italia dispone di riserve di liquidità ritenute adeguate alle esigenze contingenti e prospettiche.

Il ratio LCR di Crédit Agricole Italia è pari a 246% a dicembre 2020 e si mantiene ampiamente al di sopra del minimo regolamentare su tutta la durata del piano industriale.

Informazioni di natura qualitativa

A. ASPETTI GENERALI, PROCESSI DI GESTIONE E METODI DI MISURAZIONE DEL RISCHIO DI LIQUIDITÀ

Aspetti generali e organizzativi

Il rischio di liquidità identifica l'eventualità che Crédit Agricole Italia possa trovarsi nella condizione di non riuscire a far fronte agli impegni di pagamento, previsti o imprevisi, senza pregiudicare l'operatività quotidiana o la propria condizione finanziaria. La gestione di questo rischio può essere suddivisa fra:

- gestione della liquidità di breve termine: il cui obiettivo è quello di garantire l'equilibrio dei flussi di liquidità in entrata ed in uscita nell'ottica di sostenere nel continuo la normale operatività bancaria;
- gestione della liquidità strutturale: il cui obiettivo è quello di mantenere un equilibrio tra passività complessive e attività a medio-lungo termine.

Il modello di governo del rischio di liquidità, adottato dal Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia, è basato sul principio di separazione tra processi di gestione e misurazione della liquidità e processi di controllo, coerentemente con i requisiti regolamentari e le linee guida di Crédit Agricole S.A..

Il modello prevede l'accentramento delle attività di governo e gestione del rischio di liquidità presso la capogruppo Crédit Agricole Italia, che è inoltre responsabile del processo di funding per tutte le entità del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia. Tale inquadramento viene definito il "sistema liquidità".

Il modello definisce le competenze degli organi e delle funzioni aziendali coinvolte, in particolare:

- il Consiglio di Amministrazione, organo di supervisione strategica, ha la responsabilità di definire le politiche di governo, la struttura organizzativa e i processi di gestione. Approva, in particolare, le metodologie di misurazione, le soglie di tolleranza del rischio e il sistema dei limiti, le ipotesi sottostanti alle prove di stress, e il Contingency Funding Plan (CFP o Plan d'urgence);
- il CFO, tramite la direzione Finanza, nel ruolo di organo con funzione di gestione, è responsabile della predisposizione dell'informativa verso Banca d'Italia e del reporting interno sulla situazione di liquidità del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia (bilancio di liquidità). La direzione Finanza opera sulla base degli indirizzi del comitato ALM, del comitato rischi e controllo interno, del RAF e della Strategia Rischi;
- la direzione rischi e controlli permanenti è responsabile del dispositivo dei controlli permanenti, controlla il rispetto dei limiti e delle soglie di allerta, predispone la reportistica per gli organi aziendali e attiva, in caso di necessità, le procedure di allerta. Congiuntamente alla direzione Finanza è inoltre responsabile del monitoraggio degli indicatori previsti dal Contingency Funding Plan.

Il processo di gestione del rischio di liquidità è regolamentato nell'ambito della relativa risk policy.

Gestione e controllo del rischio: aspetti metodologici

Il modello per la gestione del rischio di liquidità si attua attraverso il monitoraggio della componente a breve (fino a 12 mesi) e di quella a medio lungo termine.

L'obiettivo principale del processo di gestione della liquidità a breve termine è garantire che Crédit Agricole Italia sia in grado di soddisfare gli impegni di pagamento per cassa previsti e imprevisi, in modo tale da non pregiudicare il normale svolgimento del business.

Condizione fondamentale per il perseguimento di tale obiettivo è il mantenimento nel continuo di un sufficiente equilibrio tra flussi di liquidità in entrata e in uscita.

Il sistema di monitoraggio del rischio di liquidità considera i seguenti fattori:

- il mantenimento della liquidità immediata, rappresentata dal saldo netto delle fonti della clientela, dalle eccedenze di fondi propri e dagli impieghi della clientela. Tale attività è svolta tramite la ricognizione dei flussi e deflussi di cassa attesi nelle diverse fasce di scadenza residua che compongono la "maturity ladder";

- la prosecuzione dell'attività commerciale sui ritmi pianificati (monitorando l'andamento della liquidità assorbita/proveniente dagli impieghi/fonti della clientela).

Aspetto sostanziale della gestione della liquidità è la definizione di un limite di rifinanziamento interbancario a breve termine (LCT – Limite Court Terme), calibrato sulla base delle linee guida della casamadre francese Crédit Agricole S.A., che mira a limitare la raccolta di mercato a breve termine sull'orizzonte di un anno in un mercato caratterizzato da condizioni di stress.

Le politiche di gestione e supervisione del rischio di liquidità a breve termine sono volte a garantire il superamento di un'eventuale crisi che determini una diminuzione grave delle normali fonti di finanziamento del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia; a tale riguardo sono identificati tre scenari di stress:

- crisi sistemica: situazione che determina la chiusura parziale del mercato di rifinanziamento a breve e medio lungo termine con mantenimento dell'attività commerciale. Il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia deve essere in grado di continuare la propria operatività per un orizzonte temporale di un anno;
- crisi idiosincratca: situazione che determina una corsa agli sportelli, chiusura parziale del mercato a breve e totale del mercato a medio lungo termine e mantenimento dell'attività commerciale. In questo scenario il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia deve essere in grado di continuare la propria operatività per un orizzonte temporale di tre mesi;
- crisi globale: situazione che comprende sia le caratteristiche di crisi sistemica che di crisi idiosincratca, in termini di consistente corsa agli sportelli, chiusura totale dei mercati, ricorso all'uso di riserve seppur con svalutazioni. Il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia deve essere in grado di continuare la propria operatività commerciale in una crisi di grave natura per un orizzonte temporale di un mese.

All'interno del monitoraggio del rischio di liquidità a breve termine Crédit Agricole Italia calcola giornalmente il Liquidity Coverage Ratio (LCR= stock di attività liquide ad elevata qualità/totale deflussi netti di cassa nei 30 giorni di calendario successivi). L'indicatore LCR è un ratio a 30 giorni che simula la combinazione di una crisi sistemica e idiosincratca e misura la capacità dello stock di attivi liquidi di garantire la copertura delle uscite nette previsionali di liquidità nei 30 giorni di calendario successivi.

Nel corso del 2020, in conformità con la normativa regolamentare Basilea III sono state effettuate con regolarità le segnalazioni agli organi di vigilanza dell'indicatore LCR e degli ALMM (additional liquidity monitoring metrics) delle Banche del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia.

Al 31 dicembre 2020 il ratio LCR di Crédit Agricole Italia, pari a 246%, si conferma stabilmente oltre i livelli di conformità^(*).

Sono previste inoltre soglie di allerta globali sulla gestione della liquidità a medio lungo termine tramite la definizione degli indicatori Position en Ressources Stable (PRS) e Coefficient en Ressources Stable (CRS). Essi mirano a garantire l'equilibrio di bilancio tra le risorse stabili (risorse del mercato a medio lungo termine, risorse clientela, fondi propri) e gli impieghi durevoli (immobilizzazioni, crediti clientela, titoli clientela e riserve LCR). Livelli positivi di PRS e CRS indicano la capacità del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia di supportare il proprio attivo durante una crisi.

È inoltre previsto un limite di concentrazione delle scadenze a medio/lungo termine (concentration des échéances à MLT) volto a mantenere l'equilibrio tra scadenze di risorse a medio/lungo termine e scadenze di impieghi durevoli.

Il calcolo degli indicatori di resistenza per ciascuno degli scenari ipotizzati viene effettuato con cadenza mensile.

Gli indicatori hanno lo scopo di monitorare il rispetto della propensione al rischio del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia e sono rapportati a specifici limiti, definiti da Crédit Agricole S.A. e approvati dal comitato rischi e controllo interno del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia in occasione della presentazione della Strategia Rischi e successivamente approvati dal Consiglio di Amministrazione della capogruppo Crédit Agricole Italia.

(*) Dal 1 gennaio 2018 il livello regolamentare minimo richiesto su base individuale è pari al 100%

La spinta nel percorso di diversificazione delle fonti di rifinanziamento attraverso il mercato dei covered bonds è proseguita nel corso del 2020. A questo proposito, nel gennaio 2020 il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia si è presentato nuovamente sul mercato proponendo una nuova emissione in formato dual-tranche su scadenze 8 e 25 anni, rispettivamente di 500 milioni di euro e 750 milioni di euro. La tranche a 25 anni rappresenta l'emissione di covered bond con più elevata durata finora registrata in Italia.

Attraverso tali operazioni il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia si pone l'obiettivo di migliorare ulteriormente il proprio profilo di liquidità diversificando le fonti di finanziamento e stabilizzando le stesse su scadenze più protratte.

Crédit Agricole FriulAdria partecipa al programma di covered bond conferendo mutui al covered pool ed ottenendo la propria quota di liquidità a medio/lungo termine.

Inoltre, nell'ambito dei programmi relativi alle operazioni mirate di rifinanziamento a più lungo termine (Targeted Longer-Term Refinancing Operations, TLTRO) si segnala che, fra marzo e settembre 2020, la capogruppo Crédit Agricole Italia ha partecipato alle operazioni di finanziamento TLTRO III da parte della BCE.

Infine, nella commercializzazione dei prodotti delle Banche del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia, il sistema dei tassi interni di trasferimento tiene conto del costo della liquidità.

In base alle caratteristiche finanziarie dei prodotti e alle condizioni prevalenti di mercato, il sistema permette di stabilire il tasso di remunerazione interno, che a sua volta costituisce la base per il pricing dei prodotti di impiego e di raccolta diretta.

Controllo dei rischi

La direzione rischi e controlli permanenti ha la responsabilità del controllo del rispetto dei limiti stabiliti, pertanto elabora e diffonde un proprio rapporto rischi finanziari con cadenza mensile, riportando l'informativa relativa agli esiti dei controlli e di eventuali superamenti dei limiti o soglie di allerta, e chiede alla direzione Finanza un piano di rientro in caso di superamento. Presenta inoltre, con cadenza trimestrale, una sintesi del suddetto reporting al Comitato Rischi e di Controllo Interno e al Consiglio di Amministrazione di Crédit Agricole Italia.

Infine, in caso di superamento dei limiti, la direzione rischi e controlli permanenti è tenuta ad informare, attraverso la procedura d'allerta tempo per tempo vigente, i competenti organi di vertice del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia e le competenti funzioni di Crédit Agricole S.A., a seconda del tipo di superamento riscontrato.

La direzione rischi e controlli permanenti, congiuntamente alla direzione Finanza, è infine responsabile del monitoraggio degli indicatori previsti dal Contingency Funding Plan (CFP).

Il CFP del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia è approvato dal Consiglio di Amministrazione della capogruppo Crédit Agricole Italia ed è applicato a tutte le legal entities rientranti nel perimetro di monitoraggio del rischio di liquidità.

INFORMATIVA AL PUBBLICO

Il documento "Informativa al pubblico" (terzo pilastro di Basilea III) riferito al 31 dicembre 2020 è pubblicato all'indirizzo <https://gruppo.credit-agricole.it/bilanci-Italia>.

Si segnala che il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia è controllato da un ente impresa madre nell'Unione Europea, e pertanto ricorrono le condizioni previste dalla parte uno, titolo II, capo 2, articolo 13, par. 1 del Regolamento dell'Unione Europea n. 575/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 26 giugno 2013 (CRR) in tema di "Applicazione degli obblighi in materia di informativa su base consolidata".

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

Voci/Scaglioni temporali (euro)	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa	1.936.803	97.608	172.750	704.051	1.902.624	1.737.439	3.896.627	24.831.378	20.023.685	8.266.057
A.1 Titoli di Stato	25	-	2.093	-	48.207	105.626	396.911	7.195.300	1.770.711	-
A.2 Altri titoli di debito	5	-	-	-	-	-	9.253	20.077	2	135.246
A.3 Quote O.I.C.R.	27.138	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	1.909.635	97.608	170.657	704.051	1.854.417	1.631.813	3.490.463	17.616.001	18.252.972	8.130.811
- banche	234.546	241	178	121.365	736.001	55.203	34.251	659.853	911.050	8.130.811
- clientela	1.675.089	97.367	170.479	582.686	1.118.416	1.576.610	3.456.212	16.956.148	17.341.922	-
Passività per cassa	38.302.689	2.773	25.746	33.570	215.811	186.650	243.893	14.753.906	6.552.077	-
B.1 Depositi e conti correnti	37.928.100	-	-	267	78.827	398	11.752	368.900	665.000	-
- banche	1.106.379	-	-	-	73.629	-	-	368.900	665.000	-
- clientela	36.821.721	-	-	267	5.198	398	11.752	-	-	-
B.2 Titoli di debito	153.938	2.773	25.117	29.374	120.677	155.475	171.684	4.504.453	4.970.000	-
B.3 Altre passività	220.651	-	629	3.929	16.307	30.777	60.457	9.880.553	917.077	-
Operazioni fuori bilancio	148.093	76.090	638.992	248.767	207.820	165.492	238.509	853.847	251.200	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	76.025	624.862	230.612	122.472	124.117	76.974	716.573	116.200	-
- posizioni lunghe	-	47.983	592.326	203.813	61.228	62.207	38.492	51.585	100	-
- posizioni corte	-	28.042	32.536	26.799	61.244	61.910	38.482	664.988	116.100	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	148.093	65	14.130	18.155	85.348	41.375	161.535	137.274	135.000	-
- posizioni lunghe	69.159	26	14.083	18.155	49.883	31.673	106.624	137.274	-	-
- posizioni corte	78.934	39	47	-	35.465	9.702	54.911	-	135.000	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni a erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Voci/Scaglioni temporali (altre valute)	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa	8.724	511	6.566	-	-	46	-	-	-	-
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Quote O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	8.724	511	6.566	-	-	46	-	-	-	-
- banche	5.699	511	6.566	-	-	-	-	-	-	-
- clientela	3.025	-	-	-	-	46	-	-	-	-
Passività per cassa	7.484	5.030	3.382	-	-	-	94	-	-	-
B.1 Depositi e conti correnti	7.405	5.030	3.382	-	-	-	94	-	-	-
- banche	134	5.030	3.382	-	-	-	-	-	-	-
- clientela	7.271	-	-	-	-	-	94	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	79	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Operazioni fuori bilancio	-	2.528	794	1.001	-	-	5.042	-	-	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	734	1	-	-	-	5.042	-	-	-
- posizioni lunghe	-	348	-	-	-	-	2.521	-	-	-
- posizioni corte	-	386	1	-	-	-	2.521	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	1.558	793	765	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	1.558	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	793	765	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni a erogare fondi	-	236	-	236	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	236	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	236	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Sezione 5 – Rischi operativi

Informazioni di natura qualitativa

A. ASPETTI GENERALI, PROCESSI DI GESTIONE E METODI DI MISURAZIONE DEL RISCHIO OPERATIVO

Il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia adotta la definizione di rischio operativo prevista dal documento “Basilea 2 – Convergenza internazionale della misurazione del capitale e dei coefficienti patrimoniali” redatto dal Comitato di Basilea per la Vigilanza Bancaria.

Il rischio operativo è definito come il rischio di perdite derivanti dalla inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Tale definizione include il rischio legale, ma non quello strategico e di reputazione. Il rischio legale comprende, fra l’altro, l’esposizione ad ammende, sanzioni pecuniarie o penalizzazioni derivanti da provvedimenti assunti dall’organo di vigilanza, ovvero da regolamenti privati.

Nell’ambito del consolidamento e rafforzamento dei propri presidi a fronte del rischio operativo, il Gruppo si è dato chiari obiettivi:

- raggiungimento della conformità ai requisiti che la normativa di Vigilanza prevede per i sistemi di controllo interno (circolare Banca d’Italia 285/2013 e successivi aggiornamenti);
- mantenimento di una costante conformità ai requisiti che la normativa prevede per l’utilizzo del metodo TSA (Traditional Standardised Approach) per le banche Crédit Agricole Italia e Crédit Agricole FriulAdria e il metodo Base (BIA-basic indicator approach) per le altre entità del Gruppo per il calcolo del capitale regolamentare;
- costante miglioramento del monitoraggio dei rischi e delle perdite, tale da permettere un approccio gestionale, soprattutto in termini di iniziative di mitigazione, di prevenzione e diffusione della cultura del rischio;
- perfezionamento del sistema dei controlli permanenti e della copertura dei controlli stessi nel perimetro aziendale.

Aspetti macro-organizzativi

Il governo dei rischi operativi di Gruppo è affidato alla direzione rischi e controlli permanenti di Crédit Agricole Italia, che recepisce le direttive generali della direzione Rischi della controllante Crédit Agricole SA, cui risponde gerarchicamente.

La direzione rischi e controlli permanenti (DRCP) svolge le attività di presidio e governo dei rischi per tutte le Società del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia.

Nel rispetto delle prescrizioni normative di vigilanza, il Gruppo ha formalizzato la definizione dei ruoli e delle responsabilità degli organi societari e delle funzioni coinvolte nella gestione dei rischi operativi.

Il modello di governance prevede:

- una strategia centralizzata nel controllo dei rischi operativi;
- stretti collegamenti con l’attività relativa ai controlli permanenti;
- sinergie con la direzione Compliance e con la direzione Audit.

Gestione del rischio

Il Gruppo adotta un modello, coerente con le linee guida di Crédit Agricole e governato dalla funzione centrale, che si avvale anche del consolidato e complementare, apporto nell’attività operativa, gestionale e di mitigazione, da parte di ruoli, funzioni e dispositivi specialistici:

- MRO (Manager dei Rischi Operativi);
- Presidio sulle FEI/PSEE (Funzioni Essenziali o Importanti) e sulla Sicurezza Fisica;
- PRSI (Pilote des Risques SI), responsabile del presidio e monitoraggio dei rischi informatici del Sistema Informativo e sul PCO (Piano di Continuità Operativa);

- CISO (Chief Information Security Officer), responsabile della sicurezza delle informazioni aziendali;
- RSI (Responsabile della Sicurezza Informatica): responsabile dell'implementazione e gestione della sicurezza operativa del Sistema Informativo;
- Responsabile del Piano di Continuità Operativa di Gruppo;
- Addetti ai Controlli Operativi, presso le strutture della Rete commerciale, con il compito di esercitare i controlli permanenti di 2° grado 1° livello;
- dispositivi e strumenti, funzionali al corretto presidio dei rischi e alla gestione di iniziative di mitigazione / miglioramento, fra i quali:
 - il comitato rischi e controllo interno;
 - il tavolo interfunzionale FEI (Funzioni Essenziali o Importanti);
 - il tavolo interfunzionale PCO (Piano di Continuità Operativa);
 - il Comitato della capogruppo Crédit Agricole S.A. di sorveglianza sulla sicurezza informatica e sui PCO (CSSCA, Comitato di Sorveglianza sulla Sicurezza e sulla continuità d'Attività);
 - l'impianto del reporting dei controlli permanenti per la rete commerciale, unitamente agli indicatori sintetici di anomalia;
 - i tavoli di miglioramento.

L'adeguamento del processo di gestione e controllo dei rischi operativi alle linee guida di Crédit Agricole S.A. si uniforma alle modalità generali di Gruppo, ed è composto dalle seguenti macro-fasi:

- intercettazione, identificazione e classificazione dei rischi e delle perdite, con relativa eventuale contabilizzazione;
- valutazione e misurazione del profilo di rischio di ogni contesto aziendale;
- identificazione degli interventi di mitigazione e predisposizione del piano d'azione;
- verifica di adeguatezza del piano di controllo ed aumento dei punti di controllo;
- verifica di effettività dei controlli;
- verifica sul corretto esercizio degli interventi di mitigazione;
- informazione e reportistica.

Nell'ambito delle precedenti fasi trovano applicazione anche i processi di:

- loss data collection (registrazione, classificazione e trattamento dei dati di perdita);
- risk self assessment (autovalutazione dell'esposizione ai rischi operativi inerente le specifiche funzioni operative e i relativi processi);
- coinvolgimento diretto delle funzioni aziendali a tavoli di valutazione collegiale (FEI, Miglioramento).

Ciascuno dei suddetti processi si caratterizza per il trattamento di informazioni sulla base di metodi predefiniti, codificati, ripetibili, formalizzati nella normativa aziendale e con il supporto di specifici strumenti applicativi.

Mitigazione del rischio

Il Gruppo ha attuato una politica di mitigazione del rischio operativo, attraverso:

- specifiche attività di autoanalisi a cadenza annuale (c.d. "risk self assessment"), finalizzate a definire un Piano d'Azione, presentato al Consiglio di Amministrazione, che contiene tutte quelle iniziative che i responsabili dei vari processi aziendali hanno indicato come necessarie, per ridurre i potenziali rischi operativi individuati;
- l'implementazione del piano dei controlli permanenti, sia presso la rete commerciale sia presso le direzioni centrali, con l'obiettivo di presidiare i processi più critici;
- un dispositivo di lotta alle frodi governato dalla funzione Compliance;
- l'implementazione del dispositivo di presidio e monitoraggio in materia di esternalizzazioni di attività essenziali (FEI);
- l'implementazione del dispositivo di presidio e monitoraggio in materia di:
 - sicurezza fisica;
 - continuità operativa (PCO);
- l'implementazione della funzione di presidio e monitoraggio del rischio informatico.

Trasferimento del rischio

La funzione di presidio delle coperture assicurative del Gruppo, facente parte del perimetro dell'area rischi operativi e controlli permanenti della direzione rischi e controlli permanenti, è responsabile del processo che governa le polizze stipulate a copertura dei rischi assicurabili del Gruppo e della definizione dei contenuti normativi che lo disciplinano.

La strategia assicurativa posta in essere prevede – tramite specifiche polizze – la copertura di eventi rilevanti e di carattere eccezionale, non di eventi ripetitivi di ordinaria amministrazione e di importo medio-basso (c.d. perdite attese). Ne consegue che le polizze attualmente in vigore coprono eventi caratterizzati da bassa frequenza ma impatto potenzialmente grave, in coerenza con la politica assicurativa del Gruppo Crédit Agricole S.A. aderente alle linee guida espresse dal Regolatore.

La predetta Funzione, ove i risultati di specifiche valutazioni ne dimostrino l'opportunità, provvede a:

- trasferire i rischi assicurabili attivando specifiche coperture assicurative, con l'obiettivo di mitigare l'impatto di eventuali perdite inattese e tenuto conto delle best practices di sistema;
- gestire il coordinamento con Crédit Agricole S.A., finalizzato ad assicurare piena coerenza fra la strategia di trasferimento e gli obiettivi di Gruppo;
- esercitare un'azione di controllo e di supporto alle funzioni aziendali nelle fasi di gestione delle esternalizzazioni, in particolare riferimento alle FEI;
- controllare e sottoporre a specifica analisi le polizze assicurative stipulate dai fornitori FEI, al fine di valutare l'adeguatezza delle stesse rispetto ai profili di rischio correlati ai servizi essenziali esternalizzati.

Supervisione dei rischi e condivisione delle soluzioni

È il ruolo specifico del comitato rischi e controllo interno di Gruppo, composto dalle principali Funzioni Aziendali, che ha la responsabilità di:

- approvare le linee guida ed i piani di azione in materia di Rischi Operativi;
- prendere atto dei risultati della LDC (Loss Data Collection);
- monitorare risultati e attività di controllo, nonché validare periodicamente la cartografia dei rischi operativi;
- governare la Continuità Operativa per il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia;
- monitorare ed eventualmente intervenire in materia di rischio informatico per il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia, valutando la situazione in base alla periodica informativa da parte del PRSI (Pilote des Risques SI) e del CISO (Chief Information Security Officer);
- valutare i dossier di esternalizzazioni di funzioni operative importanti ossia servizi essenziali (FEI) per il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia;
- gestire il trasferimento del rischio, con specifico riferimento alle coperture assicurative.

Dati di perdita

Le perdite operative, che il modello considera dati di natura quantitativa, sono raccolte, gestite e analizzate con uno schema di classificazione degli eventi conforme a quello previsto dal Framework Basilea II, dall'Autorità di Vigilanza e da Crédit Agricole S.A., secondo più livelli di granularità e di dettaglio. Di seguito si ripropone la struttura base:

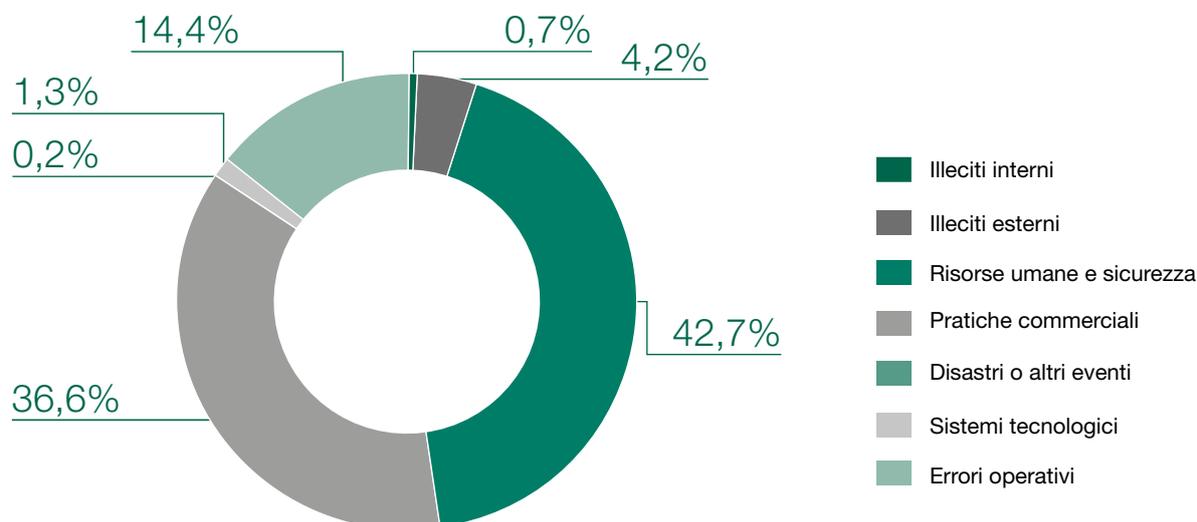
- atti illeciti di interni: eventi riconducibili ad atti volontari che coinvolgano almeno un soggetto interno alla banca e che comportino dei danni economici per la banca stessa;
- atti illeciti di esterni: eventi riconducibili ad atti volontari posti in essere esclusivamente da soggetti non qualificabili come interni alla società, in genere perpetrati allo scopo di ottenere vantaggi personali;
- relazioni con il personale e sicurezza dell'ambiente di lavoro: eventi riconducibili ai rapporti della società con il suo personale o alla non conformità dell'ambiente di lavoro a norme in tema di salute e sicurezza; sono comprese le passività per incidenti a dipendenti occorsi in uffici della banca o con mezzi della stessa;
- pratiche commerciali: eventi legati a prestazioni di servizi e fornitura di prodotti alla clientela eseguite in modo improprio o negligente (compresi i requisiti fiduciari e di adeguata informazione sugli investimenti), ovvero dovuti a vizi nella natura o nelle caratteristiche dei prodotti/modelli/contratti. Sono inoltre comprese le passività per violazione delle norme di pubblica sicurezza o di normativa non specifica del settore bancario;

- disastri o altri eventi: eventi derivanti da cause naturali o atti umani, che determinano danni a risorse aziendali (beni materiali o immateriali, persone, etc.) e/o interruzione di servizio oppure altri eventi (ivi compresi comportamenti scorretti/atti impropri di società terze che danneggino la società). Sono inoltre comprese le passività derivanti da cambiamenti politici, legislativi e fiscali con effetto retroattivo;
- sistemi tecnologici e servizi: eventi derivanti da malfunzionamenti, difetti logici o strutturali dei sistemi tecnologici e di altri sistemi di supporto;
- esecuzione, consegna e gestione dei processi: eventi dovuti a errori non intenzionali nella gestione dell'attività operativa e di supporto, oppure causati da controparti non clienti e fornitori.

Il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia adotta per la Loss Data Collection e per la gestione delle segnalazioni consolidate dei dati di perdita, un applicativo informatico espressamente progettato e diffuso a livello di Sistema Bancario, oltre a specifici strumenti e modelli realizzati direttamente da Crédit Agricole S.A.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Relativamente alle fonti di manifestazione del rischio operativo, si riporta di seguito la distribuzione delle perdite nette (perdite lorde al netto di altri recuperi ad esclusione di quelli assicurativi) per tipologie di evento contabilizzate nel corso del 2020. Sono escluse le perdite "di confine" (le c.d. "boundary loss").



Rischio informatico

Ai sensi delle disposizioni normative di Banca d'Italia (Circolare 285/13), il rischio informatico (rischio ICT) è definito come il "rischio di incorrere in perdite economiche, di reputazione e di quote di mercato in relazione all'utilizzo di tecnologia dell'informazione e della comunicazione. Nella rappresentazione integrata dei rischi aziendali a fini prudenziali (ICAAP), tale tipologia di rischio è considerata, secondo gli specifici aspetti, tra i rischi operativi, reputazionali e strategici".

Ai fini di analisi e valutazione del rischio ICT sulle risorse informatiche, il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia applica e sviluppa i concetti fondamentali della "metodologia di analisi dei rischi MESARI" della capogruppo Crédit Agricole S.A., integrandola, per giungere ad una rappresentazione complessiva dello stato di rischio, con:

- definizione della tassonomia dei rischi del sistema informativo;
- risultanze del processo di risk self assessment;
- risultati del processo di collezione delle perdite operative;
- risultati del framework dei controlli permanenti;
- flussi informativi continui relativi ai principali processi/eventi del sistema informativo e di sicurezza del sistema informativo, con particolare riferimento alla gestione degli incidenti.

La struttura di governance del rischio informatico risponde ai requisiti in termini di definizione dei ruoli e delle responsabilità; nel corso del 2020 sono stati finalizzati gli interventi derivanti da input regolamentari, in particolare

PSD2 (Guidelines su Operational e Security Measures, RTS su SCA & CSC per la componente di monetica e Major Incidents) e Circolare 285 di Banca d'Italia (aggiornamento del luglio 2019) e di gruppo, sfociati nella definizione di un framework strutturato per il governo dei rischi informatici del gruppo.

Inoltre, le azioni di contenimento della pandemia Covid19 poste in essere nell'anno, hanno generato un aumento elevato del ricorso allo smartworking, nonché della digitalizzazione e remotizzazione dei processi di contatto e vendita rivolti alla clientela; le misure di sicurezza e di controllo dei rischi sono state contestualmente adeguate alle mutate esigenze operative, che hanno posto una forte pressione sul livello di disponibilità e sicurezza del sistema informativo del gruppo.

Le strutture coinvolte nella governance del rischio Informatico sono:

- la Direzione Rischi e Controlli Permanenti del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia con la collocazione, al suo interno, della funzione di monitoraggio dei rischi informatici (Information System e Information Security System) del sistema informativo (PRSI);
- il Governo Risorse Umane e organizzazione e Strategie del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia con la collocazione, al suo interno, del Chief Information Security Officer (CISO), per l'ambito Information security system;
- il responsabile dell'Area Sicurezza di Crédit Agricole Group Solutions cui è assegnato il ruolo di RSI (Responsabile della Sicurezza Informatica) per l'ambito information security system;
- il responsabile della Direzione Sistemi Informativi di Crédit Agricole Group Solutions (CIO, Chief Information Officer) per l'ambito information system (altri rischi non security).

Piano di continuità operativa ("PCO")

Nel corso del 2020, il gruppo ha proseguito le attività di aggiornamento e verifica del Piano di Continuità Operativa (PCO), in funzione dell'evoluzione del contesto e dei cambiamenti intervenuti nell'infrastruttura organizzativa, tecnologica e logistica di gruppo.

Le attività principali del 2020 hanno riguardato:

- prosecuzione delle attività conseguenti l'attivazione del Modello Organizzativo di Gestione della Crisi (MOGC): nello specifico, per la gestione dell'emergenza sanitaria è stata costituita una Task Force Covid19, che opera in qualità di Unità Operativa di Gestione della Crisi oltre che come Nucleo di Sorveglianza con la presenza del Responsabile del Servizio Sicurezza Fisica e sul Lavoro (RSPP), del medico aziendale e della Funzione Risorse Umane; la Task Force Covid19 relaziona settimanalmente il Top Management del Gruppo. La durata eccezionale dell'emergenza ha reso necessario adattare le soluzioni di protezione previste dagli scenari del piano di continuità, per garantire la sopravvivenza a medio termine dei processi operativi;
- consolidamento delle iniziative riconducibili alle disposizioni della normativa di vigilanza (Circolare Banca d'Italia 285/2013) con riferimento ai cambiamenti tecnico-organizzativi intervenuti a livello di gruppo, in particolare con l'assegnazione del ruolo di Responsabile del Piano di Continuità Operativa del Gruppo al Chief Information Security Officer (CISO);
- periodico esercizio delle sessioni di test e certificazione sulle soluzioni di ripristino dei sistemi informativi e sui processi critici in perimetro di continuità operativa;
- analisi e valutazione di adeguatezza dei piani di continuità operativa e dei relativi test dei fornitori di FEI (Funzioni essenziali o Importanti), con l'avvio delle attività sulla categoria dei fornitori NON-FEI coinvolti in processi critici;
- l'aggiornamento dell'analisi degli impatti (c.d. BIA, "Business Impact Analysis");
- l'aggiornamento dei piani operativi di emergenza (soluzioni di back-up da attivare in caso di crisi);
- il confronto con soluzioni di terze parti (es. EBA), partecipando alle simulazioni dei rispettivi interventi. L'affidabilità del piano di continuità ha avuto positiva valutazione da parte delle funzioni di controllo.

FEI – Funzioni Essenziali o Importanti (presso Crédit Agricole S.A. denominate PSEE – Prestazioni di Servizi Essenziali Esternalizzati)

La funzione di presidio FEI/PSEE, facente parte del perimetro dell'area rischi operativi e controlli permanenti della direzione rischi e controlli permanenti, governa il sistema dei controlli sul rispetto del processo adottato per le esternalizzazioni essenziali; inoltre, ha specifiche competenze nell'ambito della definizione dei controlli di moni-

toraggio dei rischi e svolge un ruolo di supporto gestionale e metodologico, in particolare per quanto concerne la valutazione dei rischi. Il presidio FEI/ PSEE presiede e governa il tavolo interfunzionale FEI/PSEE.

Nell'ambito della direzione Organizzazione, è stata introdotta la figura dell'Outsourcing Process Manager quale referente unico, per il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia, nei rapporti con l'Autorità di Vigilanza in materia di esternalizzazione nonché responsabile del coordinamento del processo "end to end" in merito alle esternalizzazioni / re-internalizzazioni.

Nel corso dell'esercizio 2020, le iniziative più rilevanti hanno avuto ad oggetto:

- l'aggiornamento della "Policy di Esternalizzazione delle Funzioni Aziendali (Outsourcing)" volto a recepire le novità introdotte dall'European Banking Authority con le "Guidelines on outsourcing arrangements" nonché la recente normativa interna emessa da Crédit Agricole SA (Politique générale d'externalisation du Groupe Crédit Agricole e Stratégie générale d'externalisation du Groupe Crédit Agricole);
- un'azione di supporto alle funzioni aziendali nelle fasi di gestione delle esternalizzazioni, finalizzata sia alla corretta applicazione del processo, sia ad una maggiore diffusione di cultura in materia di esternalizzazione ed analisi dei rischi ad esse correlati;
- il processo di revisione e aggiornamento degli strumenti di monitoraggio delle esternalizzazioni essenziali adottati, per il corretto svolgimento delle proprie funzioni, dal presidio FEI;
- la revisione e l'aggiornamento degli strumenti adottati per la valutazione dei rischi correlati alle operazioni di esternalizzazione;
- l'avvio della predisposizione del Registro delle Esternalizzazioni quale strumento di governo e gestione delle informazioni inerenti a tutte le esternalizzazioni con livelli differenti di dettaglio in caso di funzioni operative importanti o critiche;
- l'avvio del progetto per la messa in conformità degli accordi di esternalizzazione con le nuove disposizioni introdotte dalla Cir. 285/13 a seguito del recepimento delle nuove linee guida EBA;
- l'implementazione dell'azione di monitoraggio generale e di responsabilizzazione delle Funzioni titolari di servizio esternalizzato, avvalendosi anche di:
 - uno specifico "tableau de bord", gestito dalla funzione di presidio FEI/PSEE;
 - un regolare aggiornamento del piano dei controlli permanenti;
 - un sistematico esercizio di specifiche attività (es. "risk assessment", partecipazione a gruppi di lavoro).

I risultati più importanti si riflettono nel consolidamento di metodologie e cultura sull'argomento, forieri di una soddisfacente qualità generale del contesto di esternalizzazione di FEI.

PARTE F – INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO

Sezione 1 – Il patrimonio dell'impresa

A. INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

In Crédit Agricole Italia viene attuata una gestione dei mezzi propri volti a mantenere la dotazione a livelli adeguati a fronteggiare, tempo per tempo, i rischi assunti.

B. INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

B.1 PATRIMONIO DELL'IMPRESA: COMPOSIZIONE

Il patrimonio netto a fine 2020 è così formato:

Voci/Valori	31.12.2020	31.12.2019
1. Capitale	979.235	979.233
2. Sovrapprezzi di emissione	3.118.389	3.118.381
3. Riserve	1.568.206	1.318.750
- di utili	1.565.178	1.315.927
a) legale	192.078	176.950
b) statutaria	969.570	683.627
c) azioni proprie	-	-
d) altre	403.530	455.350
- altre	3.028	2.823
3.5 Acconti sui dividendi (-)	-	-
4. Strumenti di capitale	715.000	715.000
5. (Azioni proprie)	-	-
6. Riserve da valutazione	-33.784	-44.790
- Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-13.358	-6.418
- Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
- Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	27.450	7.114
- Attività materiali	-	-
- Attività immateriali	-	-
- Copertura di investimenti esteri	-	-
- Copertura dei flussi finanziari	-	-
- Strumenti di copertura (elementi non designati)	-	-
- Differenze di cambio	-	-
- Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
- Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)	-	-
- Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	-47.876	-45.486
- Quote delle riserve da valutazione relative alle partecipate valutate al patrimonio netto	-	-
- Leggi speciali di rivalutazione	-	-
7. Utile (perdita) d'esercizio	168.206	302.571
Totale	6.515.252	6.389.145

B.2 RISERVE DA VALUTAZIONE DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA: COMPOSIZIONE

Attività/Valori	Totale 31.12.2020		Totale 31.12.2019	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	27.451	-	9.191	2.077
2. Titoli di capitale	1.284	14.642	2.631	9.049
3. Finanziamenti	-	-	-	-
Totale	28.735	14.642	11.822	11.126

B.3 RISERVE DA VALUTAZIONE DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA: VARIAZIONI ANNUE

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Finanziamenti
1. Esistenze iniziali	7.115	-6.418	-
2. Variazioni positive	24.816	177	-
2.1 Incrementi di fair value	24.024	177	-
2.2 Rettifiche di valore per rischio di credito	792	X	-
2.3 Rigiro a conto economico di riserve negative da realizzo	-	X	-
2.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)	-	-	-
2.5 Altre variazioni	-	-	-
3. Variazioni negative	4.480	7.117	-
3.1 Riduzioni di fair value	307	7.117	-
3.2 Riprese di valore per rischio di credito	81	-	-
3.3 Rigiro a conto economico da riserve positive: da realizzo	4.092	X	-
3.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)	-	-	-
3.5 Altre variazioni	-	-	-
4. Rimanenze finali	27.451	-13.358	-

B.4 RISERVE DA VALUTAZIONE RELATIVE A PIANI A BENEFICI DEFINITI: VARIAZIONI ANNUE

	31.12.2020
1. Esistenze iniziali	-45.486
2. Variazioni positive	1.388
2.1 Utili attuariali	480
2.2 Altre variazioni	908
3. Variazioni negative	3.778
3.1 Perdite attuariali	3.778
3.2 Altre variazioni	-
4. Rimanenze finali	-47.876

Sezione 2 – I fondi propri e i coefficienti di vigilanza

Si rinvia all'informativa sui fondi propri e sull'adeguatezza patrimoniale contenuta nelle sezioni 2 e 3 dell'informativa al pubblico ("terzo pilastro di Basilea III"), consultabile sul sito internet del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia, all'indirizzo <https://gruppo.credit-agricole.it/bilanci-ca-italia>, contestualmente alla pubblicazione del bilancio e nella Relazione sulla gestione del presente bilancio.

PARTE G – OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE RIGUARDANTI IMPRESE O RAMI D’AZIENDA

Sezione 1 – Operazioni realizzate durante l’esercizio

Nel 2020 non hanno avuto luogo operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d’azienda.

Sezione 2 – Operazioni realizzate dopo la chiusura

Si segnala l’offerta pubblica di acquisto volontaria totalitaria avente ad oggetto le azioni ordinarie di CreVal da parte di Crédit Agricole Italia. Per ulteriori dettagli si rimanda al paragrafo “Offerta pubblica di acquisto volontaria con corrispettivo in denaro promossa da Crédit Agricole Italia sulla totalità delle azioni di Credito Valtellinese” della Relazione sulla gestione ed alla Sezione 3 – Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio.

Sezione 3 – Rettifiche retrospettive

Non si segnalano rettifiche retrospettive.

PARTE H – OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

La vicinanza di taluni soggetti ai centri decisionali di una società può compromettere l’oggettività e l’imparzialità delle decisioni aziendali, con possibili distorsioni nel processo di allocazione delle risorse, nonché esporre la società a rischi e danni per essa stessa e per i suoi stakeholders.

In tale prospettiva, la CONSOB ha emanato il Regolamento n. 17221 del 12 marzo 2010 (“Regolamento Operazioni con Parti Correlate”), con cui ha adottato misure specifiche per le società italiane con azioni quotate in mercati regolamentati italiani o di altri Paesi dell’Unione Europea e con azioni diffuse fra il pubblico in misura rilevante al fine di assicurare la trasparenza e la correttezza sostanziale e procedurale delle operazioni con parti correlate realizzate direttamente o per il tramite di società controllate.

La disciplina emanata da Banca d’Italia, in data 12 dicembre 2011, in tema di attività di rischio e conflitti di interesse nei confronti di soggetti collegati, si inserisce nel quadro normativo dedicato alle parti correlate (art. 2391 bis c.c., art. 53 TUB, Regolamento CONSOB 17221/10) e mira “a presidiare il rischio che la vicinanza di taluni soggetti ai centri decisionali della banca possa compromettere l’oggettività e l’imparzialità delle decisioni relative alla concessione di finanziamenti ed altre transazioni nei confronti di tali soggetti, con possibili distorsioni nel processo di allocazione delle risorse, esposizione della banca a rischi non adeguatamente misurati o presidiati, potenziali danni per depositanti e azionisti”. Tale normativa, come è noto, è entrata in vigore il 31 dicembre 2012 e, conseguentemente, si è provveduto ad effettuare la prima segnalazione di vigilanza il 31 marzo 2013, così come richiesto dalle Autorità.

Il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia si era già dotato di un Regolamento per le operazioni con parti correlate in recepimento della originaria normativa CONSOB del 2010; successivamente in data 11 dicembre 2012, Crédit Agricole Italia ha approvato, in ossequio alla normativa di Banca d’Italia, il documento “Regolamento per le Attività di Rischio e Conflitti di interessi nei confronti di Soggetti Collegati al Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia”, al fine di dotare il Gruppo di un’apposita normativa interna in materia e per rendere organiche ed uniformi le varie discipline in essere, successivamente aggiornato in data 29 luglio 2014.

Infine, in data 25 luglio 2018, il Consiglio di Amministrazione di Crédit Agricole Italia ha approvato l’adozione del nuovo “Regolamento per le operazioni con soggetti collegati”, successivamente recepito dalle altre banche e società del Gruppo Bancario.

Il nuovo Regolamento per le operazioni con soggetti collegati definisce e formalizza, in un unico corpo normativo, le procedure che le banche e le società del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia applicano in caso di operazioni con soggetti collegati, in ottemperanza alle vigenti normative della CONSOB e della Banca d’Italia, prevedendo gli adempimenti, le procedure e le definizioni più restrittive tra quelle distintamente previste dalle citate normative.

Tale documento, oltre ad individuare le parti correlate e i soggetti connessi del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia, recepisce i limiti prudenziali per le attività di rischio nei confronti dei soggetti collegati, stabilisce le modalità con cui si istruiscono e si approvano le operazioni con parti correlate, definisce regole puntuali con riguardo alle operazioni con parti correlate effettuate dalle società appartenenti al Gruppo e fissa modalità e tempi con cui le informazioni e l’idonea documentazione relativa alle operazioni vengono fornite, (i) agli amministratori indipendenti/comitato parti correlate nonché, ove necessario, (ii) agli organi di controllo.

Per quanto riguarda l’aspetto dei controlli, vengono svolte, a diverso titolo e nelle diverse fasi del processo, da parte delle diverse funzioni aziendali, le necessarie attività di presidio al fine di garantire il rispetto costante dei limiti prudenziali e delle procedure deliberative stabiliti dalla normativa, perseguendo, altresì, l’obiettivo di prevenire e gestire correttamente i potenziali conflitti di interesse inerenti ai rapporti intercorrenti con soggetti collegati.

Parti correlate

Ai sensi del “Regolamento per le operazioni con soggetti collegati” sono parti correlate delle banche e degli intermediari vigilati del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia:

a. l’esponente aziendale;

- b. il partecipante;
- c. il soggetto che direttamente, o indirettamente, anche attraverso società controllate, fiduciari o interposte persone:
 - 1. controlla la banca o l'intermediario vigilato, ne è controllato o è sottoposto a comune controllo;
 - 2. detiene una partecipazione nella banca o nell'intermediario vigilato tale da poter esercitare un'Influenza Notevole;
 - 3. esercita il controllo sulla banca o sull'intermediario vigilato congiuntamente con altri soggetti;
- d. il soggetto, diverso dal partecipante, in grado di nominare, da solo, uno o più componenti del Consiglio di Amministrazione anche sulla base di patti in qualsiasi forma stipulati o di clausole statutarie aventi per oggetto o per effetto l'esercizio di tali diritti o poteri;
- e. una società o un'impresa anche costituita in forma non societaria su cui la banca o la società del Gruppo è in grado di esercitare il controllo o un'influenza notevole;
- f. una società collegata della banca o dell'intermediario vigilato;
- g. una joint venture in cui la banca o l'intermediario vigilato è partecipante;
- h. i Dirigenti con responsabilità strategiche della banca e dell'intermediario vigilato o delle controllanti;
- i. un fondo pensionistico complementare, collettivo od individuale, italiano od estero, costituito a favore dei dipendenti della banca, dell'intermediario vigilato o di una qualsiasi altra entità ad essa correlata.

Soggetti connessi

Si definiscono soggetti connessi ad una parte correlata:

1. le società e le imprese anche costituite in forma non societaria controllate da una parte correlata tra quelle indicate alla lettera a), b), d) ed e) della relativa definizione, nonché le società e le imprese anche costituite in forma non societaria sottoposte ad Influenza Notevole da parte di una parte correlata tra quelle indicate alla lettera a) della relativa definizione (ovvero esponente aziendale);
2. i soggetti che esercitano il controllo su una parte correlata tra quelle indicate alla lettera b) e d) della relativa definizione nonché i soggetti sottoposti, direttamente o indirettamente, a comune controllo con la medesima parte correlata;
3. gli stretti familiari di una parte correlata tra quelle indicate alla lettera a), b), c), d) e h) della relativa definizione e le società o le imprese anche costituite in forma non societaria controllate, sottoposte a controllo congiunto o sottoposte ad influenza notevole da questi ultimi.

Soggetti collegati

Si definiscono soggetti collegati del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia l'insieme costituito da una parte correlata e da tutti i soggetti ad essa connessi. Per l'applicazione a livello individuale, le banche e gli intermediari vigilati del Gruppo fanno riferimento al medesimo perimetro di soggetti collegati determinato dalla Capogruppo.

1. INFORMAZIONI SUI COMPENSI DEI DIRIGENTI CON RESPONSABILITÀ STRATEGICA

Alla luce del Regolamento summenzionato, rientrano nel novero dei "dirigenti con responsabilità strategiche" quei soggetti che hanno il potere e la responsabilità, direttamente o indirettamente, della pianificazione, della direzione e del controllo delle attività di Crédit Agricole Italia, compresi gli amministratori, esecutivi o meno, e i membri degli organi di controllo.

I compensi agli amministratori ed ai sindaci sono definiti da apposite delibere assembleari. La tabella che segue riporta l'ammontare dei principali benefici corrisposti agli Amministratori, ai Sindaci e ai dirigenti con responsabilità strategiche.

	31.12.2020
Benefici a breve termine	8.164
Benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro	228
Altri benefici a lungo termine	-
Benefici dovuti ai dipendenti per la cessazione del rapporto di lavoro	-
Pagamenti basati su azioni	-

2. INFORMAZIONI SULLE TRANSAZIONI CON PARTI CORRELATE

Le operazioni con parti correlate consistono in trasferimenti di risorse, servizi o obbligazioni tra la società (ovvero le società da essa direttamente e/o indirettamente controllate) ad una o più delle parti correlate, indipendentemente dalla circostanza che sia stato pattuito un corrispettivo. Le operazioni poste in essere con parti correlate hanno seguito l'iter procedurale specificatamente previsto dal "Regolamento" sopraccitato.

TIPOLOGIA PARTI CORRELATE 2020	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: crediti verso clientela	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: crediti verso banche	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: debiti verso clientela	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: debiti verso banche	Garanzie rilasciate
Controllante	-	-	-	166.614	-	878.789	13.837
Entità esercenti influenza notevole sulla Società	-	-	-	-	21.823	-	-
Controllate	229	-	1.860.290	2.377.887	484.383	1.743.113	38.980
Collegate	76	-	14.337	-	10.023	-	1.035
Amministratori e dirigenti con responsabilità strategiche	-	-	1.802	-	1.876	-	-
Altre parti correlate	2.930	101	6.359.329	197.175	598.293	470.782	276.593
Totale	3.235	101	8.235.758	2.741.676	1.116.398	3.092.684	330.445

Principali rapporti economici con parti correlate

Importi in migliaia di euro	Interessi netti	Dividendi e proventi simili	Commissioni nette	Spese per il personale
Controllante	-22.216	-	-594	202
Entità esercenti influenza notevole sulla Società	-	-	178	-
Controllate	689	-	1.471	8.339
Collegate	208	-	109	-
Amministratori e dirigenti con responsabilità strategiche	15	-	122	8.391
Altre parti correlate	55.000	-	335.250	267
Totale	33.696	-	336.536	17.199

PARTE I – ACCORDI DI PAGAMENTO BASATI SU PROPRI STRUMENTI PATRIMONIALI

Informazioni di natura qualitativa

1. DESCRIZIONE DEGLI ACCORDI DI PAGAMENTO BASATI SU PROPRI STRUMENTI PATRIMONIALI

Crédit Agricole Italia non ha accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali.

L'aumento di capitale sociale da parte della casamadre francese Crédit Agricole S.A., a favore di tutto il personale del Gruppo Crédit Agricole, si è concluso nel mese di dicembre 2020 con l'assegnazione delle azioni ai dipendenti.

L'offerta ha presentato la possibilità di investire in azioni Crédit Agricole S.A. con uno sconto del 30% rispetto al valore di mercato. Tali azioni saranno vincolate per i successivi cinque anni (fino al 31 maggio 2025), al termine dei quali ciascun dipendente potrà disporne liberamente.

Questa operazione finanziaria ha fatto registrare nel 2020 un costo pari allo sconto applicato sulle azioni sottoscritte, che ha trovato come contropartita, secondo i principi contabili IFRS, un identico incremento di patrimonio tramite specifica riserva.

Informazioni di natura quantitativa

La specifica riserva, iscritta nel 2020 a patrimonio netto in contropartita alle spese del personale e pari allo sconto applicato sulle azioni di Crédit Agricole S.A. sottoscritte dai dipendenti di Crédit Agricole Italia, di cui al paragrafo precedente, ammonta a 205 migliaia di euro.

PARTE L – INFORMATIVA DI SETTORE

L'operatività e la redditività per aree di business

In conformità all'IFRS 8 Segmenti operativi, i dati relativi all'operatività ed alla redditività per aree di business sono stati esposti adottando il "management reporting approach".

In particolare, l'elaborazione del segment reporting, in osservanza delle disposizioni Banca d'Italia, è stata effettuata, in linea con la reportistica gestionale del Gruppo, utilizzando la metodologia del TIT multiplo (tasso interno di trasferimento), che integra, anche, il costo di liquidità.

Crédit Agricole Italia opera attraverso una struttura organizzativa articolata in canali retail, private e consulenti finanziari che sono al servizio di clienti privati e famiglie e di imprese del segmento small business ed il canale banca d'impresache è al servizio di imprese di dimensioni più rilevanti. Pertanto, data la natura del Gruppo, il canale altro ha carattere residuale ed include le attività di pertinenza delle funzioni centrali, in particolare quelle legate all'esercizio di governo.

I dati sono esposti in coerenza con gli schemi riclassificati presenti nella relazione, mentre i dati patrimoniali sono esposti in coerenza con gli schemi civilistici.

I canali "retail, private e consulenti finanziari" hanno conseguito proventi operativi per 1.278 milioni di euro (-4,1%): interessi netti (-5,7%) e commissioni nette (-2,8%), costi operativi stabili (+0,5%) nonostante l'incidenza di oneri specifici sostenuti per proseguire in sicurezza l'operatività complessiva nell'attuale contesto di emergenza sanitaria e un risultato operativo che si attesta a 464 milioni di euro (-11,2%). Al netto del costo del rischio pari a 182 milioni di euro (+87,5%) e della fiscalità, il risultato netto è risultato pari a 217 milioni di euro (-30,8%).

Il canale "banca d'impresa" ha conseguito proventi operativi per 255 milioni di euro (+4,1%): rispetto al 2019 si evidenziano Interessi netti in crescita (+12,8%) e maggiori proventi da negoziazione di attività finanziarie (+74,1%), mentre si registra una flessione delle commissioni nette (-13,4%) che risentono in massima parte del calo dei proventi da commissioni su affidamenti e delle componenti commissionali non ricorrenti. Costi operativi in lieve crescita (+0,5%) con un risultato operativo che si attesta a 197 milioni di euro (+5,2%). Costo del rischio in aumento nell'attuale contesto (183 milioni di euro +62,1%) che, al netto della fiscalità, conduce il risultato netto a 11 milioni di euro (-79,5%).

Le attività per segmento (volumi puntuali) sono costituite dai crediti netti verso clientela; al 31 dicembre 2020 le attività dei canali retail, private e consulenti finanziari ammontano a 24.313 milioni di euro (+5,4%) e rappresentano il 57% dell'aggregato; quelle di banca d'impresa si attestano a 18.244 milioni di euro (+12,6%) e incidono per il restante 43%.

Le passività per segmento (volumi puntuali) sono composte dalla raccolta diretta da clientela; all'interno di tale aggregato la raccolta dei canali retail, private e consulenti finanziari ammonta a 29.360 milioni di euro (+6%) pari al 77% del totale; banca d'impresapresenta un saldo pari a 7.781 milioni di euro (+12%), pari al 20%; altri canali di raccolta 3%.

Si evidenzia che all'interno delle attività e delle passività non allocate sono ricomprese tutte le ulteriori tipiche poste patrimoniali: le esposizioni sul mercato interbancario, la raccolta tramite covered bond, le attività materiali e immateriali strumentali all'attività di impresa, le attività e le passività fiscali, i fondi a destinazione specifica ed altro.

Conformemente all'IFRS 8 si specifica che il business della banca è sostanzialmente sviluppato sul territorio nazionale, non sono oggetto di presentazione periodica al management report sulle performance che propongano distinzioni per aree geografiche estere. La Banca non ha conseguito ricavi provenienti da operazioni con singoli clienti esterni per un ammontare superiore al 10% dei proventi iscritti in bilancio.

Informativa di settore al 31 dicembre 2020

	Retail, private e consulenti finanziari	Banca d'impresa	Altro	Totale
Proventi operativi esterni				
Interessi netti	629.005	155.031	2.034	786.070
Commissioni nette	650.760	86.876	5.462	743.098
Risultato dell'attività di negoziazione	3.116	13.454	-2.308	14.262
Dividendi	-	-	10.438	10.438
Altri proventi netti di gestione	-5.198	-368	12.715	7.149
Proventi operativi totali	1.277.683	254.993	28.341	1.561.017
Spese personale, amministrative e ammortamenti	-813.583	-57.651	-163.682	-1.034.916
Risultato operativo	464.100	197.342	-135.341	526.101
Rettifiche di valore per deterioramento di altre attività finanziarie	-178.644	-178.921	-7.754	-365.319
Accantonamenti a fondi rischi	-3.748	-3.754	-	-7.502
Totale costo del rischio	-182.392	-182.675	-7.754	-372.821
Utili (Perdite) delle partecipazioni / Utile da cessione investimenti	-	-	64.605	64.605
Utile al lordo delle imposte	281.708	14.667	-78.490	217.885
Imposte	-64.231	-3.344	17.896	-49.679
Utile (Perdita) d'esercizio	217.477	11.323	-60.594	168.206
Attività e passività				
Attività per segmento (clientela + immateriali)	24.312.864	18.244.053	15.780	42.572.697
Partecipazioni in collegate	-	-	1.078.486	1.078.486
Attività non allocate	-	-	26.663.509	26.663.509
Totale attività	24.312.864	18.244.053	27.757.775	70.314.692
Passività per segmento	29.359.510	7.781.345	1.129.964	38.270.819
Passività non allocate	-	-	25.528.621	25.528.621
Totale passività	29.359.510	7.781.345	26.658.585	63.799.440

Informativa di settore al 31 dicembre 2019

	Retail, private e consulenti finanziari	Banca d'impresa	Altro	Totale
Proventi operativi esterni				
Interessi netti	667.090	137.427	2.928	807.445
Commissioni nette	669.364	100.341	7.078	776.783
Risultato dell'attività di negoziazione	2.822	7.728	-2.963	7.587
Dividendi			55.404	55.404
Altri proventi netti di gestione	-7.495	-531	11.017	2.991
Proventi operativi totali	1.331.781	244.965	73.464	1.650.210
Spese personale, amministrative e ammortamenti	-809.364	-57.343	-162.432	-1.029.139
Risultato operativo	522.417	187.622	-88.968	621.071
Rettifiche di valore per deterioramento di altre attività finanziarie	-93.477	-108.342	-1.965	-203.784
Accantonamenti a fondi rischi	-3.783	-4.384	-3	-8.170
Totale costo del rischio	-97.260	-112.726	-1.968	-211.954
Utili (Perdite) delle partecipazioni / Utile da cessione investimenti	-	-	221	221
Utile al lordo delle imposte	425.157	74.896	-90.715	409.338
Imposte	-110.893	-19.535	23.661	-106.767
Utile (Perdita) d'esercizio	314.264	55.361	-67.054	302.571
Attività e passività				
Attività per segmento (clientela + immateriali)	23.058.746	16.206.773	13.923	39.279.442
Partecipazioni in collegate	-	-	1.074.438	1.074.438
Attività non allocate	-	-	19.258.929	19.258.929
Totale attività	23.058.746	16.206.773	20.347.290	59.612.809
Passività per segmento	27.692.432	6.945.546	1.072.426	35.710.404
Passività non allocate	-	-	17.513.260	17.513.260
Totale passività	27.692.432	6.945.546	18.585.686	53.223.664

PARTE M – INFORMATIVA SUL LEASING

Sezione 1 – Locatario

Informazioni qualitative

Di seguito sono riportate le informazioni integrative sui leasing richieste dal principio contabile IFRS 16.

Per il trattamento contabile delle operazioni di leasing si rimanda alla Parte A della presente Nota integrativa.

Informazioni quantitative

DIRITTO D'USO

Tipologia di Leasing	Valore diritto d'uso 01.01.2020	Ammortamento dell'esercizio	Nuovi contratti	Altre variazioni	Valore diritto d'uso 31/12/2019	Nr. contratti 31.12.2020
Fabbricati uso funzionale	146.736	-28.570	54.034	-6.170	166.030	534
Terreni uso funzionale	172	-	-	-	172	-
Fabbricati uso investimento	5.181	-2.414	3.206	-732	5.241	211
Altre immobilizzazioni: veicoli	1.186	-621	695	-28	1.232	148
Totale	153.275	-31.605	57.935	-6.930	172.675	893

L'importo dei diritti d'uso dei nuovi contratti 2020 risulta disallineato rispetto al valore della corrispondente passività iniziale per effetto dell'operazione di cessione e retrolocazione realizzata nel 2020 e contabilizzata in base al par.100 e seguenti dell'IFRS16. Maggiore informativa è riportata nel paragrafo sotto riportato dedicato alle "Operazioni di retrolocazione".

I diritti d'uso sono iscritti nello Stato patrimoniale voce 80 "Attività materiali".

LEASE LIABILITY

Tipologia di Leasing	Passività 01.01.2020	Interessi passivi	Nuovi contratti	Flussi finanziari in uscita	Altre variazioni	Passività residua 31.12.2020	Passività residua - analisi scadenze			
							scadenza < 1anno	scadenza tra 1 e 3 anni	scadenza tra 3 e 6 anni	scadenza oltre 6 anni
Fabbricati e terreni uso funzionale	150.155	3.480	81.236	-31.933	-6.313	196.625	31.200	54.443	60.355	50.627
Fabbricati uso investimento	5.261	45	3.059	-2.334	-731	5.300	2.169	2.712	320	99
Altre immobilizzazioni: veicoli	1.189	8	681	-613	-28	1.237	532	620	85	-
Totale	156.605	3.533	84.976	-34.880	-7.072	203.162	33.901	57.775	60.760	50.726

Tutti i flussi finanziari previsti contrattualmente sono compresi nel calcolo della lease liability.

Il debito per leasing è iscritto nella voce 10 del Passivo di Stato patrimoniale, tra le Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato.

ALTRI DATI**Distribuzione territoriale contratti leasing operativo real estate per fascia canone annuale**

REGIONE	Canoni fino a 5 mila	Canoni da 5 a 50 mila	Canoni da 50 a 100 mila	Canoni oltre 100 mila	Totale
EMILIA ROMAGNA	13	220	20	4	257
LOMBARDIA	5	85	34	16	140
TOSCANA	5	55	22	9	91
CAMPANIA	-	31	20	12	63
LIGURIA	10	35	8	5	58
PIEMONTE	3	38	20	6	67
LAZIO	-	22	8	20	50
ALTRE	-	13	4	2	19
Totale	36	499	136	74	745

Frequenza rata canone per tipologia di leasing

Tipologia di Leasing	Frequenza rata	Numero contratti
Immobili funzionali	mensile	50
	trimestrale	432
	semestrale	40
	altro	12
	Totale	534
Immobili uso investimento	trimestrale	209
	altro	2
	Totale	211
Veicoli	mensile	148
	Totale	148
Totale		893

I contratti di locazione immobiliare sono tutti oggetto di indicizzazione ISTAT.

Contratti di Leasing esclusi dall'applicazione IFRS 16 (eccezioni alla rilevazione par. 5 IFRS 16)

Crédit Agricole Italia ha applicato il par. 6 del principio IFRS 16 per leasing a breve termine e leasing con attività sottostante di modesto valore.

Nella tabella si riportano le informazioni di cui al par. 53 lettera d) del principio contabile IFRS16.

Tipologia di Leasing	Short term lease – canoni 2020	Low value lease – canoni 2020
Immobili Real Estate	1.144	9
Veicoli	137	-
Pos	-	7.408
Altri	-	94
Totale (netto Iva)	1.281	7.511

ALTRE INFORMAZIONI

Operazioni di retrolocazione (lease back)

Crédit Agricole Italia a giugno 2020 ha completato l'operazione di cessione dell'immobile di proprietà sito a Milano in via Armorari a Kensington, fondo di investimento alternativo immobiliare di tipo chiuso riservato ad investitori professionali le cui quote sono detenute da Allianz Real Estate S.p.A. per un corrispettivo pari a 140 milioni.

L'acquirente è stato individuato come il migliore offerente a valle di un processo competitivo avviato nel gennaio 2020 ed a seguito di un'adeguata fase di due diligence. L'operazione ha permesso di cogliere il positivo momento del mercato immobiliare, smobilizzando al contempo un attivo importante del Gruppo.

La cessione ha comportato, in applicazione della normativa IFRS16 di riferimento, la derecognition dell'asset di proprietà, l'iscrizione del diritto d'uso relativo al contratto di locazione novennale non rinnovabile stipulato contestualmente alla cessione per un importo di 14 milioni di euro e della relativa passività di complessivi 42 milioni di euro, pari all'attualizzazione di tutti i canoni trimestrali previsti fino alla scadenza del contratto nel 2029. Non sono presenti pagamenti non considerati nella lease liability iscritta nella voce del passivo "Debiti verso clientela".

L'operazione ha comportato la contabilizzazione di una plusvalenza lorda di circa 65 milioni di euro iscritta nel conto economico alla voce "250. Utili e perdite da cessione investimenti".

Sezione 2 – Locatore

Informazioni qualitative

Di seguito si fornisce l'informativa richiesta dal par. 97 del nuovo principio contabile IFRS 16 in vigore da gennaio 2019.

Informazioni quantitative

1. INFORMAZIONI DI STATO PATRIMONIALE E CONTO ECONOMICO

Crédit Agricole Italia ha in essere soltanto contratti di leasing operativo. Gli immobili oggetto di locazione sono iscritti nello Stato patrimoniale alla voce 80 "Attività materiali".

A livello di conto economico sono stati rilevati proventi da locazione pari a 3.957 mila euro alla voce 200 "Altri oneri/proventi di gestione".

2. LEASING FINANZIARIO

Crédit Agricole Italia non ha in essere contratti di leasing finanziario.

3. LEASING OPERATIVO**1.1 CLASSIFICAZIONE PER FASCE TEMPORALI DEI PAGAMENTI DA RICEVERE**

FASCE TEMPORALI	Pagamenti da ricevere per il leasing Totale 2020	Pagamenti da ricevere per il leasing Totale 2019
Fino a 1 anno	3.986	3.882
Da oltre 1 anno fino a 2 anni	3.976	3.779
Da oltre 2 anno fino a 3 anni	3.927	3.772
Da oltre 3 anno fino a 4 anni	3.861	3.715
Da oltre 4 anno fino a 5 anni	3.617	3.650
Da oltre 5 anni	9.082	10.252
Totale	28.449	29.050

I pagamenti da ricevere presenti nella tabella sono riconducibili a contratti di locazione immobiliare.

Non sono presenti pagamenti variabili non ricompresi negli importi indicati né opzioni di acquisto sull'asset locato.

Gli importi indicati comprendono 16,3 milioni relativi a contratti di locazione verso società controllate.

DATI DI BILANCIO DELLA CONTROLLANTE CRÉDIT AGRICOLE S.A. (*)

L'informativa è fornita ai sensi dell'art. 2497-bis del C.C.

ACTIF

	31.12.2019	31.12.2018
Opérations interbancaires et assimilées	155.186	147.976
Caisse, banques centrales	8.312	8.306
Effets publics et valeurs assimilées	14.867	14.863
Créances sur les établissements de crédit	132.007	124.807
Opérations internes au Crédit Agricole	336.348	314.865
Opérations avec la clientèle	4.439	3.997
Opérations sur titres	37.734	32.775
Obligations et autres titres à revenu fixe	37.688	32.768
Actions et autres titres à revenu variable	46	7
Valeurs immobilisées	64.413	64.728
Participations et autres titres détenus à long terme	950	878
Parts dans les entreprises liées	63.334	63.719
Immobilisations incorporelles	17	18
Immobilisations corporelles	112	113
Capital souscrit non versé	-	-
Actions propres	6	41
Comptes de régularisation et actifs divers	18.109	18.852
Autres actifs	5.581	5.828
Comptes de régularisation	12.528	13.024
Total actif	616.235	583.234

PASSIF

	31.12.2019	31.12.2018
Opérations interbancaires et assimilées	92.565	90.959
Banques centrales	12	7
Dettes envers les établissements de crédit	92.553	90.952
Opérations internes au Crédit Agricole	41.253	34.798
Comptes créditeurs de la clientèle	261.032	249.555
Dettes représentées par un titre	118.946	108.489
Comptes de régularisation et passifs divers	25.791	20.773
Autres passifs	11.729	7.382
Comptes de régularisation	14.062	13.391
Provisions et dettes subordonnées	25.108	27.349
Provisions	1.386	2.302
Dettes subordonnées	23.722	25.047
Fonds pour risques bancaires généraux	1.194	1.152
Capitaux propres hors FRBG	50.346	50.159
Capital souscrit	8.654	8.599
Primes d'émission	12.470	12.375
Réserves	12.597	12.591
Écart de réévaluation	-	-
Provisions réglementées et subventions d'investissement	12	15
Report à nouveau	14.597	13.839
Résultat de l'exercice	2.016	2.740
Total passif	616.235	583.234

(*) Per ulteriori dettagli si rimanda al sito www.credit-agricole.com

COMPTE DE RESULTAT DE CRÉDIT AGRICOLE S.A.

	31.12.2019	31.12.2018
Intérêts et produits assimilés	9.698	10.113
Intérêts et charges assimilées	(11.261)	(11.411)
Revenus des titres à revenu variable	2.712	3.860
Commissions (produits)	972	903
Commissions (charges)	(596)	(648)
Gains ou pertes sur opérations des portefeuilles de négociation	(26)	(105)
Gains ou pertes sur opérations des portefeuilles de placement et assimilés	15	175
Autres produits d'exploitation bancaire	39	192
Autres charges d'exploitation bancaire	(52)	(171)
Produit net bancaire	1.501	2.908
Charges générales d'exploitation	(778)	(737)
Dotations aux amortissements et aux dépréciations sur immobilisations incorporelles et corporelles	(7)	(10)
Résultat brut d'exploitation	716	2.161
Coût du risque	(13)	(9)
Résultat d'exploitation	703	2.152
Résultat net sur actifs immobilisés	(292)	(10)
Résultat courant avant impôt	411	2.142
Résultat exceptionnel	-	-
Impôt sur les bénéfices	1.644	638
Dotations/reprises de FRBG et provisions réglementées	(39)	(40)
Résultat net de l'exercice	2.016	2.740

INFORMATIVA SU EROGAZIONI PUBBLICHE

La disciplina relativa alla trasparenza delle erogazioni pubbliche è stata introdotta dall'articolo 1, commi 125-129, della legge n. 124/2017 con una formulazione che aveva sollevato numerosi problemi interpretativi e applicativi. Le preoccupazioni espresse da associazioni di categoria (tra cui Assonime) sono state in gran parte risolte dall'articolo 35 del decreto legge n. 34/2019 (Decreto Crescita), che chiarisce in molti casi questioni importanti in una prospettiva di semplificazione e razionalizzazione della disciplina.

La legge prevede l'obbligo di pubblicare all'interno della nota integrativa – e nell'eventuale nota integrativa consolidata – gli importi e le informazioni relative a “sovvenzioni, sussidi, vantaggi, contributi o aiuti, in denaro o in natura, non aventi carattere generale e privi di natura corrispettiva, retributiva o risarcitoria, ricevuti dalle pubbliche amministrazioni e da altri soggetti identificati” (di seguito per brevità “erogazioni pubbliche”).

L'inosservanza degli obblighi comporta una sanzione amministrativa pari all'1% degli importi ricevuti, con un importo minimo di 2.000 euro, e la sanzione accessoria di adempiere all'obbligo di pubblicazione. Qualora il trasgressore non ottemperi all'obbligo di pubblicazione e al pagamento della sanzione pecuniaria entro 90 giorni dalla contestazione, è tenuto alla restituzione integrale delle somme ricevute a favore dei soggetti eroganti.

Al fine di evitare l'accumulo di informazioni non rilevanti, è rimasta immutata la soglia de minimis di 10.000 euro, al di sotto della quale il beneficiario non è tenuto a pubblicare le informazioni relative all'erogazione pubblica ricevuta.

In aggiunta, si deve precisare che dall'agosto 2017 è attivo il Registro nazionale degli aiuti di Stato presso la direzione generale per gli incentivi alle imprese del Ministero dello sviluppo economico, in cui devono essere pubblicati gli aiuti di Stato e gli aiuti de minimis a favore di ciascuna impresa, da parte dei soggetti che concedono o gestiscono gli aiuti medesimi.

Per gli aiuti a favore di Crédit Agricole Italia, si fa quindi rinvio alla sezione “Trasparenza del Registro”, il cui accesso è pubblicamente disponibile.

**PUBBLICITÀ DEI CORRISPETTIVI DI REVISIONE CONTABILE E DI SERVIZI DIVERSI
DELLA REVISIONE NORMA DEL CODICE CIVILE ART.2427 COMMA 16 BIS**

CORRISPETTIVI SPETTANTI PER L'ATTIVITA' DI	31.12.2020
Revisione legale dei conti annuali	830
Servizi di attestazione	246
Altri servizi	83
Totale	1.159

Allegati

1	Principi contabili internazionali omologati sino al 31 dicembre 2020	596
2	Informazioni fiscali relative alle riserve	599
3	Beni di proprietà assoggettata a rivalutazione ai sensi di leggi speciali	601

PRINCIPI CONTABILI INTERNAZIONALI OMOLOGATI SINO AL 31 DICEMBRE 2020

Elenco IAS / IFRS		Regolamento CE di omologazione
IFRS 1	Prima adozione degli international Financial Reporting Standards	1136/2009 – 550/2010 – 574/2010 – 662/2010 – 149/2011 – 1205/2011 -1255/2012-183/2013-301/2013-313/2013 - 2343/2015- 2441/2015 – 182/2018
IFRS 2	Pagamenti basati sulle azioni	1126/2008 – 1261/2008 – 495/2009 - 243/2010 - 244/2010 - 28/2015 – 289/2018
IFRS 3	Aggregazioni aziendali	495/2009 – 149/2011 – 1361/2014 - 28/2015 - 412/2019
IFRS 4	Contratti assicurativi	1126/2008 – 494/2009 – 1165/2009 – 1988/2017
IFRS 5	Attività non correnti possedute per la vendita e attività operative cessate	1126/2008 – 494/2009 – 243/2010 - 2343/2015
IFRS 6	Esplorazione e valutazione delle risorse minerarie	1126/2008
IFRS 7	Strumenti finanziari: informazioni integrative	1126/2008 – 70/2009 – 495/2009 – 824/2009 – 1165/2009 – 574/2010 – 149/2011 – 1205/2011 – 1256/2012- 2343/2015- 2406/2015
IFRS 8	Settori operativi	1126/2008 – 243/2010 - 632/2010 - 28/2015
IFRS 9	Strumenti finanziari	2067/2016 – 498/2018
IFRS 10	Bilancio consolidato	1254/2012 – 313/2013 - 1174/2013 - 1703/2016
IFRS 11	Accordi a controllo congiunto	1254/2012 – 313/2013 - 2173/2015 - 412/2019
IFRS 12	Informativa sulle partecipazioni in altre entità	1254/2012 – 313/2013 - 1174/2013 - 1703/2016
IFRS 13	Valutazione del fair value	1255/2012 – 1361/2014 - 28/2015
IFRS 15	Ricavi provenienti da contratti con clienti	1905/2016 – 1987/2017
IFRS 16	Leasing	1986/2017
IAS 1	Presentazione del bilancio	1274/2008 – 53/2009 – 70/2009 – 494/2009 – 243/2010 – 149/2011 – 301/2013 - 2113/2015 - 2406/2015
IAS 2	Rimanenze	1126/2008 – 70/2009
IAS 7	Rendiconto finanziario	1126/2008 – 53/2009 – 70/2009 – 494/2009 – 243/2010 – 2017/1990
IAS 8	Principi contabili, cambiamenti nelle stime ed errori	1126/2008 – 70/2009
IAS 10	Fatti intervenuti dopo la data di riferimento del bilancio	1126/2008 – 70/2009 – 1142/2009
IAS 11	Lavori su ordinazione	1126/2008
IAS 12	Imposte sul reddito	1126/2008 – 495/2009 – 1255/2012 – 2017/1989 - 412/2019
IAS 16	Immobili, impianti e macchinari	1126/2008 – 70/2009 – 70/2009 – 495/2009 – 301/2013 -28/2015 -2113/2015- 2231/2015 -
IAS 18	Ricavi	1126/2008 – 69/2009
IAS 19	Benefici per i dipendenti	1126/2008 – 70/2009 – 29/2015 - 2343/2015 - 412/2019
IAS 20	Contabilizzazione dei contributi pubblici e informativa sull'assistenza pubblica	1126/2008 – 70/2009
IAS 21	Effetti delle variazioni dei cambi delle valute estere	1126/2008 – 69/2009 – 494/2009 – 149/2011
IAS 23	Oneri finanziari	1260/2008 – 70/2009 - 2113/2015 - 412/2019
IAS 24	Informativa di bilancio sulle operazioni con parti correlate	1126/2008 – 632/2010 - 28/2015
IAS 26	Rilevazione e rappresentazione in bilancio dei fondi di previdenza	1126/2008
IAS 27	Bilancio separato	494/2009 – 1254/2012 – 1174/2013 - 2441/2015
IAS 28	Partecipazioni in società collegate e joint venture	1126/2008 – 70/2009 – 494/2009 – 495/2009 – 149/2011 – 1254/2012 -2441/2015 - 1703/2016 – 182/2018 - 237/2019
IAS 29	Rendicontazione contabile in economie iperinflazionate	1126/2008 – 70/2009
IAS 31	Partecipazioni in joint venture	1126/2008 – 70/2009 – 494/2009 – 149/2011

Elenco IAS / IFRS		Regolamento CE di omologazione
IAS 32	Strumenti finanziari: esposizione nel bilancio	1126/2008 – 53/2009 – 70/2009 – 494/2009 – 495/2009 – 1293/2009 149/2011 – 1256/2012 – 301/2013
IAS 33	Utile per azione	1126/2008 – 494/2009 – 495/2009
IAS 34	Bilanci intermedi	1126/2008 – 70/2009 – 495/2009 – 149/2011 – 301/2013 - 2343/2015- 2406/2015
IAS 36	Riduzione di valore delle attività	1126/2008 – 69/2009 – 70/2009 – 495/2009 – 243/2010- 1174/2013 - 2113/2015
IAS 37	Accantonamenti, passività e attività potenziali	1126/2008 – 495/2009
IAS 38	Attività immateriali	1126/2008 – 70/2009 – 495/2009 – 243/2010 - 28/2015 - 2231/2015
IAS 39	Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione (ad eccezione di talune disposizioni relative alla contabilizzazione delle operazioni di copertura)	1126/2008 – 53/2009 – 70/2009 – 494/2009 – 495/2009 – 824/2009 – 839/2009 – 1171/2009 – 243/2010 – 149/2011- 1375/2013 – 1174/2013
IAS 40	Investimenti immobiliari	1126/2008 – 70/2009 – 1361/2014 - 2113/2015 – 400/2018
IAS 41	Agricoltura	1126/2008 – 70/2009 - 2113/2015
IFRIC 1	Cambiamenti nelle passività iscritte per smantellamenti, ripristini e passività simili	1126/2008
IFRIC 2	Azioni dei soci in entità cooperative e strumenti simili	1126/2008 – 301/2013
IFRIC 4	Determinare se un accordo contiene un leasing	1126/2008 – 254/2009
IFRIC 5	Diritti derivanti da interessenze in fondi per smantellamenti, ripristini e bonifiche ambientali	1126/2008 – 70/2009 – 1142/2009
IFRIC 6	Passività derivanti dalla partecipazione ad un mercato specifico – Rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche	1126/2008
IFRIC 7	Applicazione del metodo della rideterminazione ai sensi dello IAS 29. Rendicontazione contabile in economie iperinflazionate	1126/2008
IFRIC 8	Ambito di applicazione dell'IFRS 2	1126/2008
IFRIC 9	Rideterminazione del valore dei derivati incorporati	1126/2008 – 495/2009 – 1171/2009 – 243/2010
IFRIC 10	Bilanci intermedi e riduzione di valore	1126/2008
IFRIC 11	IFRS 2 - Operazioni con azioni proprie e del Gruppo	1126/2008
IFRIC 12	Accordi per servizi in concessione	254/2009
IFRIC 13	Programmi di fidelizzazione della clientela	1262/2008 – 149/2011
IFRIC 14	IAS 19 – Il limite relativo a una attività a servizio di un piano a benefici definiti, le previsioni di contribuzione minima e la loro interazione.	1263/2008 – 633/2010
IFRIC 15	Accordi per la costruzione di immobili	636/2009
IFRIC 16	Coperture di un investimento netto in una gestione estera	460/2009
IFRIC 17	Distribuzione ai soci di attività non rappresentate da disponibilità liquide	1142/2009
IFRIC 18	Cessione di attività da parte della clientela	1164/2009
IFRIC 19	Estinzione di passività finanziarie con strumenti rappresentativi di capitale	662/2010
IFRIC 20	Costi di sbancamento nella fase di produzione di una miniera a cielo aperto	1255/02012
IFRIC 21	Tributi	634/2014
IFRIC 22	Operazioni in moneta straniera e in contropartita anticipata	519/2018
IFRIC 23	Posizioni fiscali incerte	1595/2018
SIC 7	Introduzione dell'euro	1126/2008 – 494/2009
SIC 10	Assistenza pubblica – Nessuna specifica relazione alle attività operative	1126/2008
SIC 12	Consolidamento – Società a destinazione specifica (Società veicolo)	1126/2008
SIC 13	Entità a controllo congiunto – Conferimenti in natura da parte dei partecipanti al controllo	1126/2008
SIC 15	Leasing operativo – Incentivi	1126/2008

Elenco IAS / IFRS		Regolamento CE di omologazione
SIC 21	Imposte sul reddito – Recupero delle attività rivalutate non ammortizzabili	1126/2008
SIC 25	Imposte sul reddito – Cambiamenti di condizione fiscale di un'entità o dei suoi azionisti	1126/2008
SIC 27	La valutazione della sostanza delle operazioni nella forma legale del leasing	1126/2008
SIC 29	Accordi per servizi in concessione: informazioni integrative	1126/2008 – 254/2009
SIC 31	Ricavi – Operazioni di baratto comprendenti attività pubblicitaria	1126/2008
SIC 32	Attività immateriali – Costi connessi a siti web	1126/2008

Elenco dei principi contabili internazionali il cui testo coordinato è stato adottato con il Regolamento n. 1126 del 3 novembre 2008 della Commissione Europea. Detto Regolamento è stato pubblicato in Gazzetta Ufficiale Legge n. 320 del 29 novembre 2008 dell'Unione Europea e sostituisce il precedente Regolamento n. 1725/2003 della Commissione Europea.

Vengono riportati a fianco numero e data dei Regolamenti omologati dalla Commissione Europea e delle successive modificazioni ed integrazioni.

Fonte EFRAG - The EU endorsement process - Position as at 18 February 2021

INFORMAZIONI FISCALI RELATIVE ALLE RISERVE

Informazioni fiscali relative alle riserve di patrimonio

	Riserve e fondi che in caso di distribuzione non concorrono a formare il reddito dei soci	Riserve e fondi che in caso di distribuzione concorrono a formare il reddito imponibile per la Società	Riserve e fondi che in caso di distribuzione concorrono a formare il reddito imponibile per i soci	Riserve non distribuibili da valutazione
Riserva sovrapprezzo azioni	3.075.945	42.444	-	-
Riserva - versamenti in conto aumento capitale	-	-	-	-
Riserva ex D.Lgs. 124/93 - Art. 13	-	314	-	-
Riserva legale	-	-	192.078	-
Riserva straordinaria	-	-	1.173.562	-
Riserva da prima applicazione principi contabili IAS/IFRS	-	-	-97.651	-
Riserva rettifica imposte da prima applicazione IAS/IFRS per riallineamento fiscale	-	-	12.318	-
Riserva da valutazione altre eliminazioni corridor	-	-	-5.076	-
Riserva da valutazione titoli OCIRE	-	-	-	27.450
Riserva da valutazione titoli OCINR	-	-	-	-13.358
Riserva da valutazione attuariale - TFR e fondo pensione a prestazione definita	-	-	-	-47.876
Riserva straordinaria indisponibile plus titoli FV	-	-	-	79
Riserva per pagamenti fondati su azioni	1	-	1.787	-
Riserva per assegnazione gratuita azioni	-	-	1.240	-
Riserva da rettifica PPA 173 AT	-	-	605	-
Riserva Interessi su str. Additional Tier 1	-	-	-143.423	-
Riserva acquisizione ramo d'azienda	-	-	233.686	-
Riserva cessione ramo d'azienda	-	-	549	-
Riserva titoli categoria OCINR da vendita	-	-	2.699	-
Riserva straordinaria dividendi non distribuibili azioni proprie	-	-	5	-
Riserva FTA IFRS9	-	-	-347.953	-
Riserva FTA IAS 19 revised Carim	-	-	-305	-
Avanzo di fusione	-	543.691	-	-
TOTALE	3.075.946	586.449	1.024.121	- 33.705
Riserva in sospensione d'imposta L.266/2005 inclusa nel capitale	-	21.391	-	-

*Il patrimonio dell'impresa: possibilità di utilizzazione e distribuibilità
(ex. art. 2427 – comma 7 bis)*

Voci del passivo	Importo	Possibilità di utilizzazione (*)	Quota disponibile	Riepilogo utilizzazioni effettuate negli ultimi tre esercizi	
				per copertura perdite	per altre ragioni
Capitale	-	979.235	-	-	-
di cui per riserva in sospensione d'imposta L.266/2005	21.391	-	-	-	-
Strumenti di capitale	-	715.000	-	-	-
Riserva sovrapprezzo azioni	-	3.075.945	A, B, C (4)	3.075.945	-
Riserva sovrapprezzo azioni tassabile ex L. 266/2005	-	42.444	A, B (2), C (3)	42.444	-
Riserve	-	1.568.206	-	-	-
Riserva legale	192.078	-	A (1), B	-	-
Riserva straordinaria	1.173.562	-	A, B, C	1.173.562	-
Riserva - versamenti in conto aumento capitale	-	-	A	-	-
Riserva ex D. Lgs. 124/93 - art. 13	314	-	A, B, C	314	-
Riserva di utile 2019	233.686	-	A, B, C	233.686	-
Riserva per pagamenti fondati su azioni	1.788	-	A, B, C	1.788	-
Riserva per assegnazione gratuita azioni	1.240	-	A, B, C	1.240	-
Riserva da rettifica PPA 173 AT	605	-	A, B, C	605	-
Riserva cessione ramo d'azienda	549	-	A, B, C	549	-
Riserva Titoli categoria OCINR da vendita	2.699	-	A, B, C	2.699	-
Riserva Interessi su str. Additional Tier 1	-143.423	-	A, B, C	-143.423	-
Riserva da prima applicazione principi contabili IAS/IFRS	-97.651	-	-	-	-
Riserva rettifica imposte da prima applicazione IAS/IFRS per riallineamento fiscale	12.318	-	-	-	-
Riserva FTA IFRS9	-347.953	-	-	-	-
Riserva da valutazione altre eliminazione corridor	-5.076	-	-	-	-
Riserva FTA IAS 19 revised Carim	-305	-	-	-	-
Riserva straordinaria indisponibile plusvalenze titoli FV	79	-	(5)	-	-
Riserva straordinaria dividendi non distribuibile azioni proprie	5	-	-	-	-
Avanzo di fusione	543.691	-	A, B, C	543.691	-
Riserve da valutazione	-	-33.784	-	-	-
Riserva da valutazione titoli OCIRE	27.450	-	-	-	-
Riserva da valutazione titoli OCINR	-13.358	-	-	-	-
Riserva da valutazione attuariale - TFR e Fondo pensione a prest. definite	-47.876	-	-	-	-
Utile d'esercizio	-	168.206	-	-	-
TOTALE		6.515.252		4.933.100	

(*) A = per aumento di capitale; B = per copertura perdite; C = per distribuzione ai soci

(1) Utilizzabile per aumento di capitale (A) per la quota che supera un quinto del capitale sociale

(2) In caso di utilizzazione della riserva a copertura di perdite non si può fare luogo a distribuzione di utili fino a quando la riserva non è integrata, o ridotta in misura corrispondente. La riduzione deve avvenire con deliberazione dell'assemblea straordinaria, senza l'osservanza delle disposizioni dei commi secondo e terzo dell'art. 2445 c.c.

(3) La riserva, qualora non venga imputata al capitale, può essere ridotta soltanto con l'osservanza delle disposizioni dei commi secondo e terzo dell'art. 2445 c.c. Qualora venga distribuita ai soci concorre a formare il reddito imponibile della Società

(4) Distribuibile quando la riserva legale abbia raggiunto il quinto del capitale sociale.

(5) Riserva indisponibile ai sensi dell'art.6 d. lgs. 38/2005

BENI DI PROPRIETÀ ASSOGGETTATA A RIVALUTAZIONE AI SENSI DI LEGGI SPECIALI

Elenco degli immobili di proprietà sui quali sono state effettuate rivalutazioni tuttora presenti nel patrimonio di Crédit Agricole Italia con evidenziazione dell'ammontare delle rivalutazioni stesse a norma dell'art. 10 della Legge n. 72 del 19 marzo 1983.

Descrizione	Valore carico al netto delle rivalutazioni	L.11.2.82 N.74	L.19.2.73 n.823	L.2.12.75 n.576	L.19.3.83 n.72	L.30.7.90 n.218	L.29.12.90 n.408	L.30.12.91 n.413	Fusione '94	L185/08	Deemid cost	Costo complessivo	Fondo amm.to al 31.12.2020	Val. netto di bilancio al 31.12.2020
RICCIONE - LUNGOMARE DELLA REATT.IN DIS	5.207.320	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	5.207.320	-	5.207.320
VIA UNIVERSITÀ, 1 - PARMA	2.468.466	-	510.263	195.089	2.039.910	6.708.770	-	428.631	-	-	-	12.351.129	2.867.067	9.484.062
LA SPEZIA-CORSO CAVOUR 86, 94, 100	15.601.475	-	-	401.545	1.603.647	3.118.336	-	1.164.756	-	-	-	21.889.759	10.437.648	11.452.111
VIA CAVESTRO, - PARMA	2.445.714	-	385.900	-	1.501.229	3.609.776	-	389.474	-	-	-	8.332.094	2.785.252	5.546.842
LA SPEZIA-PIAZZA VERDI 43	1.588.511	-	-	-	203.259	141.229	-	104.793	-	-	-	2.037.791	1.409.967	627.824
LA SPEZIA-PIAZZA GARIBALDI 11,14,15	2.639.064	-	-	-	-	248.904	-	68.478	-	-	-	2.956.446	1.820.809	1.135.637
AGENZIA CITTÀ N.1 - PARMA	833.165	-	99.914	-	249.070	983.272	-	378.832	-	-	-	2.544.252	1.471.074	1.073.178
LA SPEZIA-VIA SARZANA 25/39	1.847.714	-	-	-	159.356	264.582	-	94.216	-	-	-	2.365.869	1.682.262	683.606
AGENZIA CITTÀ N.3 - PARMA	1.516.561	-	56.793	3.788	285.627	807.691	-	189.474	-	-	-	2.859.934	1.671.334	1.188.599
LA SPEZIA-VIA COLOMBO 121/129	1.545.164	-	-	-	231.608	215.178	-	106.104	-	-	-	2.088.053	1.314.563	783.490
AGENZIA CITTÀ N.6 - PARMA	1.066.819	-	2.406	25.203	112.926	159.997	-	166.015	-	-	-	1.533.365	968.989	564.376
SARZANA-VIA MARCONI 6/10	570.274	-	-	-	-	75.313	-	20.107	-	-	-	665.694	509.374	156.321
LEVANTO-CORSO ITALIA 22	2.463.778	-	-	-	-	7.353	-	117.929	-	-	-	2.589.060	1.886.216	702.844
AGENZIA CITTÀ N.8 - PARMA	1.038.447	-	37	-	382.861	887.578	-	319.388	-	-	-	2.628.312	1.441.132	1.187.180
BRUGNATO-VIA BRINIATI 20	594.422	-	-	-	-	127.067	-	43.974	-	-	-	765.462	546.384	219.079
AGENZIA CITTÀ N.9 - PARMA	617.948	-	15.987	-	186.612	319.851	-	149.334	-	-	-	1.289.733	735.795	553.938
FIVIZZANO-VIA ROMA	1.034.242	-	-	-	-	61.448	7.445	70.857	-	-	-	1.173.992	752.349	421.644
LA SPEZIA-CORSO NAZIONALE 1/3	1.383.800	-	-	-	-	328.674	-	45.497	-	-	-	1.758.171	1.088.833	669.337
LA SPEZIA-VIALE MAZZINI 23/31	936.752	-	-	-	-	331.678	-	9.447	-	-	-	1.277.876	642.276	635.600
AGENZIA CITTÀ N.4 - PARMA	3.831.492	-	-	-	-	1.954.872	-	607.415	-	-	-	6.393.778	4.248.172	2.145.605
FOLLO-VIA ALDO MORO 119/123	665.545	-	-	-	-	49.667	-	879	-	-	-	716.091	524.691	191.400
AGENZIA CITTÀ N.2 - PARMA	1.032.925	-	-	-	-	702.580	-	81.752	-	-	-	1.817.258	955.316	861.942
LERICI-VIA GERINI 54/66	2.482.716	-	-	-	-	286.365	-	81.078	-	-	-	2.850.159	1.733.899	1.116.260
TALIGNANO	657.722	-	-	-	-	1.710.026	289.767	-	-	-	-	2.657.515	628.013	2.029.501
LERICI-SAN TERENCE DI LERICI - VIA MATTE	944.497	-	-	-	-	120.382	-	7.718	-	-	-	1.072.597	458.432	614.165
CA GREEN LIFE VIA LA SPEZIA 138/A P	79.660.346	-	-	-	-	22.803.265	42.608	3.941.633	-	-	-	106.447.851	39.196.454	67.251.397
MONTEROSSO AL MARE-VIA ROMA 47/49	511.179	-	-	-	-	126.073	-	3.263	-	-	-	640.515	436.204	204.311
PARMA - VIA SPEZIA -IPODERE MARTINELLA	3.847.950	-	-	-	-	42.090	-	-	-	-	-	3.890.039	-	3.890.039

Descrizione	Valore carico al netto delle rivalutazioni	L.11.2.62 N.74	L.19.2.73 n.823	L.2.12.75 n.576	L. 19.3.83 n.72	L.30.7.90 n.218	L.29.12.90 n.408	L.30.12.91 n.413	Fusione '94	L.165/08	Deerid cost	Costo complessivo	Fondo amm.to al 31.12.2020	Val. netto di bilancio al 31.12.2020
SARZANA	3.472.568	-	-	-	336.412	151.630	-	224.815	-	-	-	4.165.424	3.027.045	1.158.379
ALBARETO	200.945	-	-	-	-	64.005	-	22.958	-	-	-	287.907	196.568	91.339
LA SPEZIA-VIA FIUME 293/299	1.451.543	-	-	-	172.169	127.874	-	85.263	-	-	-	1.836.848	1.301.784	535.064
BARDI	143.932	-	11.930	5.967	61.540	106.574	-	76.594	-	-	-	406.537	258.637	147.900
LICCIANA NARDI-VIA PROVINCIALE 23	65.192	-	-	-	-	26.585	-	12.575	-	-	-	104.352	23.147	81.205
BASILICANOVA	312.598	-	-	-	57.102	167.520	13.316	147.621	-	-	-	698.157	385.653	312.505
SANTO STEFANO DI MAGRA-PIAZZA MATTEOTTI	378.366	-	-	-	-	150.836	-	6.091	-	-	-	535.293	404.991	130.302
ORTONOVO-VIA AURELIA 248/252	719.067	-	-	-	-	19.306	-	25.241	-	-	-	763.614	492.294	271.320
BEDONIA - NUOVA SEDE	675.586	-	-	-	-	182.435	-	112.306	-	-	-	970.327	586.912	383.415
LA SPEZIA-CORSO NAZIONALE 9/11	150.149	-	-	-	-	41.382	-	9.764	-	-	-	201.295	36.479	164.816
BERCETO	153.751	-	2.161	11.500	61.274	87.586	-	55.926	-	-	-	372.197	221.490	150.707
CALICE AL CORNOVIGLIO-VIA MARCONI 2	146.464	-	-	-	-	17.175	-	1.980	-	-	-	165.618	111.467	54.151
BORGOTARO	475.181	-	11.389	18.401	95.615	128.117	-	16.994	-	-	-	745.698	468.242	277.456
BOLANO-VIA MANZONI 1/5	1.515.877	-	-	-	-	366.774	-	131.993	-	-	-	2.014.644	1.580.384	434.260
BUSSETO FILIALE	724.786	-	22.360	-	-	468.356	-	100.465	-	-	-	1.315.988	788.643	527.345
LA SPEZIA-VIA DELLA SPRUGNOLA 10	5.005.277	-	-	-	-	371.132	-	253.378	-	-	-	5.629.787	3.537.325	2.092.462
LA SPEZIA-PIAZZA CADUTI DELLA LIBERTA -	4.437.537	-	-	-	-	443.693	-	262.165	-	-	-	5.143.396	3.777.644	1.365.751
CALESTANO	67.333	-	9.321	1.911	47.801	94.609	-	17.398	-	-	-	238.373	136.031	102.342
LERICI-SAN TERENCE DI LERICI VIA BIAGGIN	20.249.025	-	-	-	-	3.287.968	-	1.580.071	-	-	-	25.117.063	9.291.414	15.825.649
COENZO	371.668	-	1.808	-	-	138.121	-	9.465	-	-	-	521.062	315.490	205.572
LICCIANA NARDI-VIA ROMA 14	1.001.877	-	-	-	-	97.505	-	-	-	-	-	1.099.382	788.309	311.073
COLLECCHIO	2.125.946	-	-	-	-	288.117	-	191.196	-	-	-	2.605.259	1.385.147	1.220.112
BEVERINO-VIA AURELIA NORD 54	378.948	-	-	-	-	41.624	-	18.300	-	-	-	438.871	322.015	116.857
COLORNO - NUOVA SEDE	980.044	-	-	-	-	786.454	-	108.667	-	-	-	1.875.165	1.105.901	769.264
VILLAFRANCA IN LUNIGIANA-VIA CHIUSURA 38	1.191.611	-	-	-	-	218.682	-	58.845	-	-	-	1.469.138	987.605	481.533
CORNIGLIO	151.514	-	26.353	928	48.146	194.040	-	35.078	-	-	-	456.059	226.235	229.824
BARBARASCO DI TRESANA-VIA EUROPA 23 S	803.417	-	-	-	-	80.186	-	47.582	-	-	-	931.185	721.524	209.661
FIDENZA AGENZIA N.1	2.108.296	-	83.677	29.665	215.527	307.531	-	-	-	-	-	2.744.696	1.221.539	1.523.157
LA SPEZIA-VIA MARALUNGA	1.919.486	-	-	-	-	105.729	-	1.512.010	-	-	-	3.537.225	1.638.173	1.899.052
FIDENZA AGENZIA N.2	615.559	-	-	-	28.659	345.710	-	48.093	-	-	-	1.038.021	587.534	450.488
LA SPEZIA-VIALE SAN BARTOLOMEO 629	1.115.398	-	-	-	-	65.547	-	145.997	-	-	-	1.326.942	860.248	466.694
FONTANELLATO	760.617	-	29.897	-	111.655	379.247	-	15.582	-	-	-	1.296.998	731.524	565.474
SESTA GODANO-VIA ROMA 34 CPD2016	705.794	-	-	-	-	13.364	-	41.276	-	-	-	760.434	577.594	182.840
FORNOVO TARO	1.211.968	-	8.156	19.437	-	198.065	-	14.142	-	-	-	1.451.768	842.977	608.791
PORTOVENERE-VIA GARIBALDI 5	2.071.792	-	-	-	-	81.023	-	89.171	-	-	-	2.241.986	1.687.569	554.427
LANGHIRANO	1.031.937	-	42.532	12.128	90.543	562.140	-	50.672	-	-	-	1.789.952	714.007	1.075.945

Descrizione	Valore carico al netto delle rivalutazioni	L.11.2.62 N.74	L.19.2.73 n.823	L.2.12.75 n.576	L. 19.3.83 n.72	L.30.7.90 n.218	L.29.12.90 n.408	L.30.12.91 n.413	Fusione '94	L.165/08	Deemid cost	Costo complessivo	Fondo amm.to al 31.12.2020	Val. netto di bilancio al 31.12.2020
SANTO STEFANO DI MAGRA-PONZANO DI MAGRA	7.900	-	-	-	-	900	-	-	-	-	-	8.800	3.703	5.097
MEDESANO	228.288	-	18.132	9.531	108.953	219.782	-	40.468	-	-	-	625.153	327.305	297.848
SARZANA - PALLODOLA-VIA VARIANTE AURELIA	586.705	-	-	-	-	15.897	-	25.821	-	-	-	628.424	441.299	187.125
MILANO	2.381.404	-	-	-	-	1.547.429	-	157.597	-	-	-	4.086.430	2.706.585	1.379.845
CARRARA-VIA GARIBALDI 35/A	3.234.278	-	-	-	-	43.972	-	112.869	-	-	-	3.391.118	1.559.325	1.831.793
MONCHIO	58.818	-	1.143	5.726	59.171	90.515	-	10.666	-	-	-	226.039	131.814	94.225
VEZZANO LIGURE-TERMO DI VEZZANO LIGURE V	1.440.119	-	-	-	-	13.110	-	36.687	-	-	-	1.489.916	1.096.473	393.443
NEVIANO ARDUINI	70.829	-	3.954	2.574	46.044	88.290	-	11.935	-	-	-	223.627	135.251	88.376
LA SPEZIA-VIA FONTEVIVO 19/F	740.690	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	740.690	223.360	517.340
NOCETO - FILIALE	808.965	-	14.143	10.558	76.036	108.038	-	28.103	-	-	-	1.045.842	626.027	419.814
ARCOLA-VIA DELLA REPUBBLICA	381.369	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	381.369	169.923	211.446
LERICI-SAN TERENCE DI LERICI	129.783	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	129.783	-	129.783
PALANZANO	76.040	-	974	8.767	46.594	122.582	-	13.092	-	-	-	268.049	163.369	104.680
LA SPEZIA-VIA CHIODO 36	1.417.796	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1.417.796	278.682	1.139.114
LA SPEZIA - VIA GRAMSCI 71 MAGAZZINO	681.598	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	681.598	226.717	454.882
PELLEGRINO - FILIALE	254.342	-	15.431	2.998	49.259	182.482	-	19.224	-	-	-	523.736	272.537	251.199
CASTELNUOVO MAGRA-VIA DELLA PACE 1 FILI	512.001	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	512.001	183.013	328.988
PIEVETTOVILLE	44.007	-	342	-	45.249	73.623	-	8.525	-	-	-	171.744	105.284	66.460
LA SPEZIA CORSO CAVOUR 100 UFFICI PER	221.825	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	221.825	78.313	143.312
POLESINE	492.863	-	-	-	-	150.460	-	70.135	-	-	-	713.458	463.866	249.592
AULLA PIAZZA MAZZINI 9	857.274	-	-	-	-	-	114.140	273.656	-	-	-	1.245.070	847.439	397.631
PONTETARO	775.233	-	19.513	3.367	66.243	93.310	26.289	116.961	-	-	-	1.100.934	622.396	478.539
BAGNONE VIA DELLA REPUBBLICA 66 FILIALE	100.784	-	10.329	-	-	-	54.274	69.779	-	-	-	235.166	151.372	83.794
ROCCABIANCA	771.806	-	-	-	-	241.824	-	17.912	-	-	-	1.031.541	563.454	468.087
CARRARA-VIA ROMA ANG. VIA GROPPINI	112.884	-	-	-	-	-	64.806	385.522	-	-	-	563.212	396.806	166.406
SALA BAGANZA	101.123	-	46.459	6.907	72.054	323.203	-	59.315	-	-	-	609.060	249.909	359.151
CARRARA- VLE XX SETTEMBRE 248	2.770.149	-	-	-	-	-	905.346	222.095	-	-	-	3.897.590	2.519.635	1.377.955
SALSOMAGGIORE	1.627.794	-	60.047	41.818	338.509	424.119	-	16.718	-	-	-	2.509.005	1.488.611	1.020.394
S.MARIA DEL TARO	64.698	-	3.146	-	58.320	100.472	-	10.200	-	-	-	236.836	150.231	86.605
MASSA VIA CRISPI 24/26	676.111	-	17.566	-	-	-	105.023	557.251	-	-	-	1.355.940	890.733	465.208
S.SECONDO	440.117	-	145	-	105.674	392.743	-	71.430	-	-	-	1.010.108	527.345	482.762
PONTREMOLI VIA RICCI ARMANI 2	299.245	-	-	-	-	-	20.266	155.726	-	-	-	475.237	390.507	84.731
S.ANDREA BAGNI	211.545	-	1.859	-	-	129.517	-	5.253	-	-	-	348.174	237.142	111.032
VILLAFRANCA IN LUNIGIANA- P.ZZA DELLA VI	106.886	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	106.886	41.825	65.061
SISSA	555.176	-	3.353	7.578	-	159.671	-	27.414	-	-	-	753.193	386.854	366.339
SOLIGNANO	55.268	-	4.209	5.424	51.082	97.942	-	9.218	-	-	-	223.143	130.167	92.976
SORAGNA	247.913	-	18.533	17.254	67.759	177.224	-	39.340	-	-	-	568.023	313.918	254.105
SORBOLO	1.384.554	-	-	-	-	651.020	-	62.444	-	-	-	2.098.017	1.437.881	660.137

Descrizione	Valore carico al netto delle rivalutazioni	L.11.2.62 N.74	L.19.2.73 n.823	L.2.12.75 n.576	L. 19.3.83 n.72	L.30.7.90 n.218	L.29.12.90 n.408	L.30.12.91 n.413	Fusione '94	L.165/08	Deerid cost	Costo complessivo	Fondo amm.to al 31.12.2020	Val. netto di bilancio al 31.12.2020
SUZZARA	1.041.682	-	-	-	-	539.476	-	18.414	-	-	-	1.599.572	1.116.588	482.984
TABIANO TERME	68.799	-	757	19.119	85.501	132.004	-	16.618	-	-	-	322.800	215.765	107.035
TRAVERSETOLO	1.298.883	-	23.043	8.221	72.176	259.432	-	84.935	-	-	-	1.746.489	879.690	866.799
SARZANA - VIA GORI 7	183.389	-	-	-	-	1.528	-	-	-	-	-	184.917	136.236	48.681
LA SPEZIA - VIA SAN CIPRANO 33/35/37 sal	503.389	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	503.389	308.037	195.352
ZIBELLO	205.556	-	136	-	98.960	278.852	-	6.056	-	-	-	589.560	361.907	227.653
PARMA AG. 11	527.548	-	-	-	-	131.803	-	54.888	-	-	-	714.239	714.239	-
SPORTELO AREA S.P.I.P.	935.911	-	-	-	-	14.843	-	9.560	-	-	-	960.314	507.376	452.939
AGENZIA DI CITTÀ N. 5	4.179.592	-	-	-	-	2.518	-	-	-	-	-	4.182.110	2.456.309	1.725.801
LANGHIRANO AGENZIA 3	406.312	-	-	-	-	138	-	-	-	-	-	406.449	278.342	128.107
VIA MISTRALI 1/3 - PARMA	4.887.269	-	369.753	377.014	1.508.925	-	897.799	2.460.915	-	-	-	10.501.675	4.478.085	6.023.590
B.GO S. AMBROGIO 3/5/7 - PARMA	1.703.080	-	-	-	140.699	-	1.050.126	285.927	-	-	-	3.189.833	1.682.845	1.506.988
VIA EMILIO LEPIDO, 12/A - PARMA	1.149.676	-	-	-	179.927	-	498.958	177.237	-	-	-	2.005.800	1.275.665	730.135
PIAZZA DEL POPOLO, 22 - LANGHIRANO	57.180	-	34.618	15.494	162.684	-	255.039	217.764	-	-	-	742.779	418.727	324.052
PIAZZA MIODINI, 2 - FELINO	817.375	-	35.969	10.329	87.798	-	301.908	220.261	-	-	-	1.473.660	784.095	689.564
PIAZZA GRAMSCI, 24 - SALA BAGANZA	588.872	-	15.749	-	235.765	-	670.239	14.659	-	-	-	1.525.285	842.538	682.747
STRADA PER BUSSETO, 135 - FONTEVIVO	283.298	-	11.927	20.658	103.291	-	350.998	299.492	-	-	-	1.069.664	512.735	556.928
STRADA PROVINCIALE, 59 - FONTANELLE	84.888	-	9.533	2.582	45.448	-	151.905	63.487	-	-	-	357.844	211.090	146.754
VIA M. LIBERTÀ, 322 - MEZZANI	32.302	-	5.127	5.210	38.218	-	65.506	53.984	-	-	-	200.348	140.212	60.136
VIA LA SPEZIA, 8 - COLLECCHIO	808.700	-	-	-	73.636	-	59.469	641.640	-	-	-	1.583.444	924.850	658.594
LAGRIMONE	172.191	-	-	-	-	-	99.980	-	-	-	-	272.171	239.245	32.926
STRADA ASOLANA, 128 - S. POLO TORRI	835.892	-	-	-	-	-	-	11.996	-	-	-	847.688	430.278	417.410
VIA GRAMSCI, 13 - PARMA	564.991	-	-	-	-	-	436.369	70.280	-	-	-	1.071.641	644.587	427.053
VIA MACALLÈ 11 - AGAZZANO	147.426	-	-	-	72.046	53.139	-	27.352	-	-	-	299.963	111.152	188.811
VIA EMILIA OVEST 18 - ALSENO	376.537	-	-	-	51.646	108.998	-	47.211	-	-	-	584.392	304.238	280.154
PIAZZA COLOMBO 11 - BETTOLA	136.427	-	-	-	61.975	134.658	-	27.484	-	-	-	360.543	199.799	160.744
PIAZZA S.FRANCESCO 11/A - BOBBIO	288.159	-	-	-	43.608	112.497	-	20.969	-	-	-	465.233	272.988	192.245
VIA ROMA 23 - BORGONOVO VAL TIDONE	461.737	-	-	-	56.810	87.567	-	31.598	-	-	-	637.713	335.469	302.244
VIA EMILIA PARMENSE 146 - CADEO LOC	479.726	-	-	-	-	16.673	-	102.983	-	-	-	599.383	369.212	230.171
PIAZZA BERGAMASCHI 4 - CALENDASCO	314.391	-	-	-	-	36.431	-	41.650	-	-	-	392.472	157.273	235.199
VIA ROMA 8 - CAORSO	365.207	-	-	-	98.127	101.462	-	41.257	-	-	-	606.053	297.581	308.471
GALLERIA BRAGHIERI 1 - CASTEL S.GIO	750.045	-	-	-	171.844	413.391	-	88.751	-	-	-	1.424.031	779.967	644.064
VIA CAVOUR 1/A - CORTEMAGGIORE	314.934	-	-	-	77.469	87.409	-	35.055	-	-	-	514.866	243.971	270.895
VIA DEL CONSORZIO 7 - FERRIERE	178.073	-	-	-	-	4.523	-	53.147	-	-	-	235.743	174.995	60.748

Descrizione	Valore carico al netto delle rivalutazioni	L.11.2.62 N.74	L.19.2.73 n.823	L.2.12.75 n.576	L. 19.3.83 n.72	L.30.7.90 n.218	L.29.12.90 n.408	L.30.12.91 n.413	Fusione '94	L.185/08	Deerid cost	Costo complessivo	Fondo amm.to al 31.12.2020	Val. netto di bilancio al 31.12.2020
CORSO GARIBALDI 120 - FIORENZUOLA D	625.670	-	-	-	135.487	183.413	-	114.352	-	-	-	1.058.921	470.493	588.429
VIA ROMA 63 - GRAGNANO TREBBIENSE	298.660	-	-	-	41.317	23.034	-	29.569	-	-	-	392.580	214.282	178.298
P.ZZA CASTELLANA 22 - LUGAGNANO VAL	756.011	-	-	-	65.107	28.660	-	26.297	-	-	-	876.076	409.370	466.706
VIA MARTIRI LIBERTÀ 35 - MONTICELL	494.752	-	-	-	-	-	-	69.145	-	-	-	563.897	339.825	224.072
PIAZZA INZANI - MORFASSO	189.384	-	-	-	-	-	-	49.730	-	-	-	239.113	198.697	40.416
PIAZZA VITTORIA 25 - OTTONE	69.594	-	-	-	15.494	33.085	-	7.709	-	-	-	125.882	64.939	60.943
LARGO DAL VERME 3 - PIANELLO VAL TI	464.677	-	-	-	-	60.751	-	9.449	-	-	-	534.877	277.996	256.881
VIA MONTE GRAPPA 49 - PODENZANO	511.517	-	-	-	67.139	115.376	-	70.923	-	-	-	764.955	439.683	325.271
VIA VITTORIO VENETO 90 - PONTE DELL	513.652	-	-	-	-	172.170	-	99.830	-	-	-	785.652	435.518	350.133
PIAZZA TRE MARTIRI 11 - PONTENURE	777.790	-	-	-	-	-	-	68.083	-	-	-	845.873	508.972	336.902
VIA EMILIA EST 33 - ROTTOFRENO	47.391	-	-	-	56.810	61.128	-	24.581	-	-	-	189.910	121.072	68.838
VIA ANGISSOLA 4 - TRAVO	273.607	-	-	-	-	1.640	-	38.548	-	-	-	313.795	172.082	141.713
VIA MORO 4 - VILLANOVA SULL'ARDA	460.437	-	-	-	-	57.044	-	71.327	-	-	-	588.807	246.033	342.773
VIA ZIANO 9 - VICOBARONE DI ZIANO P	48.378	-	-	-	15.494	14.084	-	8.451	-	-	-	86.408	57.936	28.471
VIA ROMA 175 - ZIANO PIACENTINO	85.449	-	-	-	20.658	45.381	-	8.838	-	-	-	160.327	86.077	74.250
VIA POGGIALI 18 - PIACENZA	4.806.215	-	-	769.851	1.567.362	5.788.954	-	1.952.811	-	-	-	14.885.194	5.863.573	9.021.621
VIA COLOMBO 101 - PIACENZA	1.265.827	-	-	-	-	195.554	-	196.597	-	-	-	1.657.979	931.423	726.556
VIALE DANTE ALIGHIERI 14 - PIACENZA	1.691.330	-	-	-	-	426.670	-	215.624	-	-	-	2.333.824	1.312.446	1.021.377
PIAZZA CAIROLI 3 - CODOGNO	1.335.309	-	-	-	-	171.309	-	217.624	-	-	-	1.724.242	1.169.521	554.721
CORSO MILANO 65 - VIGEVANO	260.089	-	-	7.230	-	163.008	-	17.382	-	-	-	447.720	252.705	195.015
PIAZZA VOLTA 4 - VIGEVANO	354.174	-	-	15.494	-	270.714	-	11.718	-	-	-	652.100	295.486	356.614
PIAZZA DUCALE 43 - VIGEVANO	1.865.030	-	-	129.114	1.077.258	1.004.817	-	417.537	-	-	-	4.493.756	1.299.300	3.194.456
VIA LAVATELLI 32 - CASSOLNOVO	470.139	-	-	10.329	-	91.583	-	21.130	-	-	-	593.181	255.502	337.679
VIA COTTA 2 - GAMBOLO'	416.272	-	-	10.329	-	94.165	-	4.474	-	-	-	525.240	303.255	221.985
VIA XXV APRILE 17 - PARONA	145.005	-	-	-	-	75.689	-	12.941	-	-	-	233.635	118.199	115.435
PIAZZA CAMPEGI 2 - TROMELLO	466.710	-	-	-	-	78.092	-	17.078	-	-	-	561.879	249.425	312.454
VIALE CAMPARI 12 - PAVIA	665.128	-	-	-	-	22.047	-	32.726	-	-	-	719.900	454.828	265.072
VALENZA	418.525	-	-	55.996	250.688	-	-	90.441	853.142	-	-	1.668.791	836.790	832.001
VINOVO	511.557	-	-	-	-	-	-	20.734	148.416	-	-	680.707	402.022	278.686
VIA FARINI 82 - MILANO	2.746.189	-	-	-	-	-	-	932.758	278.224	-	-	3.957.170	3.154.782	802.389
P.ZZA FRATTINI 19 - MILANO	816.865	-	81.632	-	371.849	-	-	543.908	268.264	-	-	2.082.518	1.250.387	832.132
VIA MUSSI 4 - MILANO	568.916	-	92.969	-	291.282	-	-	439.674	275.121	-	-	1.667.962	1.091.944	576.017
VIA PISTRUCCI 25 - MILANO	707.384	-	41.673	-	127.048	-	-	258.173	351.453	-	-	1.485.732	882.720	603.011

Descrizione	Valore carico al netto delle rivalutazioni	L.11.2.62 N.74	L.19.2.73 n.823	L.2.12.75 n.576	L. 19.3.83 n.72	L.30.7.90 n.218	L.29.12.90 n.408	L.30.12.91 n.413	Fusione '94	L.165/08	Deerid cost	Costo complessivo	Fondo amm.to al 31.12.2020	Val. netto di bilancio al 31.12.2020
VIA RIPAMONTI 177 - MILANO	581.284	-	103.421	-	335.697	-	-	381.513	161.503	-	-	1.563.418	1.058.004	505.414
PZZA VELASCA 4 - MILANO	608.800	-	191.991	-	192.122	-	-	433.140	889.114	-	-	2.315.166	1.517.774	797.392
VIA CAVOUR 40/42 - CASALMAGGIORE	278.021	2.359	22.273	-	-	-	-	36.030	292.244	-	-	630.927	347.276	283.650
PZZA MUNICIPIO 3-9-11 - CASTELVERD	71.126	-	5.526	-	-	-	-	17.998	94.559	-	-	189.208	111.450	77.758
VIA GIUSEPPINA 152 - CINGIA DE'BOTT	9.619	429	5.941	-	-	-	-	12.612	74.914	-	-	103.516	68.989	34.527
PZZA VITT.VENETO 4 - 6 - CORTE DE'	138.546	-	713	-	-	-	-	7.370	47.582	-	-	194.210	101.272	92.938
VIA MAZZINI 8 - GRUMELLO CREMONESE	156.931	59	2.644	-	-	-	-	9.162	66.174	-	-	234.970	105.767	129.203
VIA ROMA 8 - GUSSOLA	57.627	-	7.753	-	-	-	-	58.355	51.318	-	-	175.052	127.174	47.878
VIA ROMA 1 - PIEVE D'OLMI	27.673	-	12.488	-	-	-	-	21.534	48.712	-	-	110.408	68.989	41.419
LARGO DELLA VITTORIA 7 - PIZZIGHETT	495.894	-	-	-	178.694	-	-	99.878	20.092	-	-	794.558	470.200	324.358
VIA DELLA LIBERTÀ 10-16 - RIVAROLO	394.579	-	1.600	-	-	-	-	90.021	14.886	-	-	501.086	386.028	115.058
VIA MARTIRI LIBERTÀ 48-50 - ROBECC	138.823	948	8.786	-	-	-	-	15.957	81.443	-	-	245.757	100.800	144.957
VIA GIUSEPPINA 15-17 - S.GIOVANNI I	667.232	664	3.613	-	-	-	-	11.034	54.843	-	-	737.585	399.870	337.715
V.LE G.MATTEOTTI 6-8 - SESTO CREMON	245.616	508	3.370	-	-	-	-	12.890	76.972	-	-	339.357	119.276	220.081
VIA GARIBALDI 2 - VESCOVATO	76.855	48	12.183	-	-	-	-	17.887	100.177	-	-	207.149	102.461	104.688
VIA MARSALA 18 - LODI	684.980	4.127	113.691	-	-	-	-	259.762	1.051.150	-	-	2.113.711	1.308.414	805.296
LARGO CASALI 31 - CASALPUSTERLENGO	904.504	-	-	-	211.740	-	-	409.979	266.529	-	-	1.792.751	1.260.284	532.467
VIA ROMA 5 - S.GIULIANO MILANESE	759.784	-	43.900	-	232.406	-	-	369.534	73.368	-	-	1.478.993	916.254	562.739
PZZA DEI CADUTI 10 - SANT'ANGELO L	991.652	1.411	13.012	-	-	-	-	66.702	8.769	-	-	1.081.545	466.062	615.483
VIA I. NIEVO 18/VIA OBERDAN - MANTO	5.002.228	-	-	-	-	-	-	1.560.197	321.766	-	-	6.884.191	5.625.740	1.258.451
PZZA XX SETTEMBRE 23 - ASOLA	346.600	1.501	19.641	-	-	-	-	66.395	227.909	-	-	662.046	291.965	370.081
VIA G. MATTEOTTI 18 - CASTELLUCCHIO	661.516	-	-	-	-	-	-	226.505	49.464	-	-	937.486	684.592	252.894
VIA XXV APRILE 1 - MARMIROLO	165.914	-	10.252	-	-	-	-	78.068	61.702	-	-	315.935	215.326	100.609
VIA PIAVE 18-20 - OSTIGLIA	119.895	-	-	-	-	-	-	54.938	77.967	-	-	252.701	156.027	96.673
VIA CUSTOZA 124 - ROVERBELLA	257.918	-	14.949	-	-	-	-	22.589	155.423	-	-	450.879	191.899	258.981
PZZA DEL LINO 4 - PAVIA	1.136.034	3.079	92.263	-	481.035	-	-	941.760	217.178	-	-	2.871.349	2.159.966	711.383
VIA VITT.VENETO 2 - BELGIOIOSO	178.132	1.151	11.204	-	-	-	-	21.180	229.336	-	-	441.002	243.024	197.978
VIA EMILIA 371 - BRONI	979.441	-	-	-	328.983	-	-	300.316	50.149	-	-	1.658.888	1.062.281	596.608
V.LE CERTOSA 78 - CERTOSA DI PAVIA	496.776	-	4.692	-	120.851	-	-	82.275	28.618	-	-	733.212	378.575	354.638
VIA CARDINAL MAFFI 2 - CORTEOLONA	47.714	-	9.608	-	-	-	-	20.950	74.440	-	-	152.711	100.753	51.959
VIA ROMA 24 - PIEVE PORTO MORONE	163.526	-	-	-	-	-	-	53.937	84.966	-	-	302.429	186.703	115.726
VIA G. MATTEOTTI 26/28 - CREMA	765.967	4.822	56.297	-	298.140	-	-	628.944	257.319	-	-	2.011.489	1.267.665	743.824

Descrizione	Valore carico al netto delle rivalutazioni	L.11.2.62 N.74	L.19.2.73 n.823	L.2.12.75 n.576	L. 19.3.83 n.72	L.30.7.90 n.218	L.29.12.90 n.408	L.30.12.91 n.413	Fusione '94	L.165/08	Deerid cost	Costo complessivo	Fondo amm.to al 31.12.2020	Val. netto di bilancio al 31.12.2020
PZZA GARIBALDI 3 - ANNICCO	131.986	1.176	3.176	-	-	-	-	52.652	67.277	-	-	256.269	148.391	107.877
PZZA DELLA LIBERTÀ 21 - CASALBUTT	78.557	506	31.536	-	-	-	-	57.722	100.940	-	-	269.261	176.670	92.591
PZZA DELLA LIBERTÀ 6 - PADERNO PO	70.137	-	4.106	-	-	-	-	14.653	84.481	-	-	173.377	102.393	70.984
VIA MILANO 20-22 - PANDINO	466.329	1.731	27.915	-	-	-	-	66.462	159.407	-	-	721.844	282.883	438.961
VIA G. VEZZOLI 2 - ROMANENGO	851.899	795	12.932	-	-	-	-	21.601	110.278	-	-	997.505	409.331	588.174
VIA F. GENALA 17 - SORESINA	510.845	830	35.251	-	-	-	-	97.091	382.504	-	-	1.026.522	522.633	503.889
VIA ROMA 73 - TRIGOLO	91.789	129	8.539	-	-	-	-	14.433	61.857	-	-	176.747	89.877	86.870
IFIC- ASILO NIDO AZIENDALE-C/ OCAVAGNARI	2.398.210	-	-	-	-	271.083	-	48.005	-	-	-	2.717.299	651.356	2.065.942
SAN MINIATO - Via IV Nov., 45	5.297.127	-	-	-	-	-	-	-	-	-	2.349.773	7.646.900	4.698.617	2.948.283
SAN MINIATO - Via C. Batt.,45	302.318	-	-	-	-	-	-	-	-	14.129	-	316.447	57.528	258.918
CASTELFRANCO DI SOTTO - Via Petrar	22.817	-	-	-	-	-	-	-	-	1.984	-	24.801	4.041	20.760
PISA - Via G. Mazzini, 3	379.040	-	-	-	-	-	-	-	-	32.960	-	412.000	67.134	344.866
SANTA CROCE SULL'ARNO - Via Mainar	132.957	-	-	-	-	-	-	-	-	8.400	-	141.357	22.598	118.759
SAN MINIATO Piazza Bon	1.697.150	-	-	-	-	-	-	-	-	180.242	-	1.877.392	243.521	1.633.871
SAN MINIATO - Piazza del Pop.2	14.046	-	-	-	-	-	-	-	-	2.014	-	16.060	4.510	11.550
CAPANNOLI - Via Volterrana,149	3.887	-	-	-	-	-	-	-	-	2.118	-	6.006	524	5.482
FUCECCHIO - Viale B.Buozzi,130	596.393	-	-	-	-	-	-	-	-	373.900	-	970.293	219.746	750.547
LIVORNO - Piazza Dante, 8	259.633	-	-	-	-	-	-	-	-	2.006	-	261.639	87.696	173.943
SAN MINIATO - fraz. La Scala -Piazzale T	56.425	-	-	-	-	-	-	-	-	3.912	-	60.337	16.606	43.731
CAPANNOLI - Via Volterrana, 14	273.070	-	-	-	-	-	-	-	-	9.200	-	282.270	72.632	209.639
CASTELFRANCO DI SOTTO Via Calata	992.166	-	-	-	-	-	-	-	-	6.973	-	999.139	247.468	751.671
EMPOLI - fraz. Ponte a Elsa Via Senese	677.879	-	-	-	-	-	-	-	-	7.800	-	685.678	136.969	548.709
MONTOPOLI VALDARNO Via San Gi	234.828	-	-	-	-	-	-	-	-	3.959	-	238.786	63.411	175.375
MONTOPOLI VALDARNO San Romano	628.761	-	-	-	-	-	-	-	-	11.690	-	640.451	137.263	503.188
POGGIBONSI - Viale Marconi, 55	1.120.752	-	-	-	-	-	-	-	-	16.527	-	1.137.280	287.090	850.190
PONTEREDERA - Via 1° Maggio, 17	786.313	-	-	-	-	-	-	-	-	47.170	-	833.483	232.664	600.819
PONTEREDERA - fraz. La Rotta Piazza G.	168.581	-	-	-	-	-	-	-	-	6.677	-	175.258	45.860	129.398
SANTA CROCE SULL'ARNO fraz. Staf	423.737	-	-	-	-	-	-	-	-	4.540	-	428.277	101.550	326.727
VINCI - Via R. Fucini, 31	470.184	-	-	-	-	-	-	-	-	6.758	-	476.942	124.758	352.185
MONTELUPO FIORENTINO Via 1° Mag	543.877	-	-	-	-	-	-	-	-	16.061	-	559.938	124.623	435.315
EMPOLI - Via Cavour, 37	1.693.231	-	-	-	-	-	-	-	-	87.894	-	1.781.125	467.670	1.313.455
SAN MINIATO - Via IV Novembre angolo Via	4.262.328	-	-	-	-	-	-	-	-	450.703	-	4.713.031	1.276.023	3.437.007

Descrizione	Valore carico al netto delle rivalutazioni	L.11.2.62 N.74	L.19.2.73 n.823	L.2.12.75 n.576	L. 19.3.83 n.72	L.30.7.90 n.218	L.29.12.90 n.408	L.30.12.91 n.413	Fusione '94	L.165/08	Deerid cost	Costo complessivo	Fondo amm.to al 31.12.2020	Val. netto di bilancio al 31.12.2020
SAN MINIATO - fraz. San MiniatViale G. M	849.106	-	-	-	-	-	-	-	-	3.741	-	852.847	224.035	628.811
SAN MINIATO - fraz. Ponte a EgVia C. Pis	788.491	-	-	-	-	-	-	-	-	48.006	-	836.497	166.570	669.927
SANTA CROCE SULL'ARNO Piazza del	2.023.713	-	-	-	-	-	-	-	-	109.129	-	2.132.842	501.932	1.630.911
PONSACCO Piazza del	973.499	-	-	-	-	-	-	-	-	32.658	-	1.006.157	249.231	756.926
CASTELFIORENTINO Piazza Ken	478.919	-	-	-	-	-	-	-	-	14.609	-	493.528	136.084	357.444
CERRETO GUIDI Via dei Fo	303.737	-	-	-	-	-	-	-	-	4.601	-	308.338	83.770	224.569
VINCI - fraz. Spicchio/SovigliVia Toggia	1.144.795	-	-	-	-	-	-	-	-	33.544	-	1.178.339	306.411	871.928
PISA - Lungarno Gambacorti, 21	1.387.968	-	-	-	-	-	-	-	-	55.531	-	1.443.498	366.218	1.077.281
PALAJA - Via A. di Mino, 7	212.581	-	-	-	-	-	-	-	-	29.687	-	242.268	63.394	178.874
SANTA MARIA A MONTE ia delle G	626.512	-	-	-	-	-	-	-	-	15.529	-	642.041	131.636	510.406
FIRENZE - Via de' Rondinelli,4	7.027.588	-	-	-	-	-	-	-	-	1.738.055	-	8.765.643	2.299.371	6.466.272
SAN MINIATO - Piazza Grifoni,	446.640	-	-	-	-	-	-	-	-	157.423	-	604.063	110.116	493.947
CAPANOLI - Via Volterrana,149	11.968	-	-	-	-	-	-	-	-	602	-	12.570	2.287	10.283
CERRETO GUIDI - fraz. Stabbia Via Bercil	413.634	-	-	-	-	-	-	-	-	2.413	-	416.047	104.741	311.306
SANTA CROCE SULL'ARNO Via Provin	519.050	-	-	-	-	-	-	-	-	7.336	-	526.386	132.422	393.964
SAN MINIATO - Via IV Nov.,46	84.756	-	-	-	-	-	-	-	-	95.244	-	180.000	21.185	158.815
SAN MINIATO - Piazza del Pop.1	90.997	-	-	-	-	-	-	-	-	72.103	-	163.100	18.391	144.709
SAN MINIATO - Piazza XX Set.21	115.000	-	-	-	-	-	-	-	-	10.000	-	125.000	12.500	112.500
SAN MINIATO - Via Roma, 5	187.889	-	-	-	-	-	-	-	-	76.111	-	264.000	28.125	235.875
SAN MINIATO Via della	14.401	-	-	-	-	-	-	-	-	25.599	-	40.000	4.420	35.580
SAN MINIATO - fraz. San MiniatViale G. M	7.233	-	-	-	-	-	-	-	-	57.597	-	64.830	3.759	61.071
SAN MINIATO - fraz. La Scala Piazzale T	59.754	-	-	-	-	-	-	-	-	25.413	-	85.167	8.874	76.292
PONSACCO - Via N. Sauro, 2 angolo Via	499.784	-	-	-	-	-	-	-	-	81.113	-	580.897	67.596	513.302
SAN MINIATO - Via Fontevivo (Palazzett	908.368	-	-	-	-	-	-	-	-	36.572	-	944.940	75.618	869.323
SAN MINIATO - Piazza Bonaparte15	195.010	-	-	-	-	-	-	-	-	74.990	-	270.000	21.887	248.113
BELLARIA IGEA MARINA - VIALE P	1.596.568	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1.596.568	341.232	1.255.337
BELLARIA IGEA MARINA - VIA MAR	1.936.811	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1.936.811	268.193	1.668.618
BOLOGNA - VIA DE NICOLA 1 (FIL	492.214	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	492.214	80.158	412.056
BOLOGNA - VIA AMENDOLA 11 - FO	723.809	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	723.809	205.723	518.086
CASTENASO (BO - PIAZZA MARIA	535.306	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	535.306	90.815	444.491
CATTOLICA - VIA BOVIO 45 - FO	4.605.084	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	4.605.084	801.672	3.803.412
CORIANO - VIA STATALE SAN MARI	2.387.592	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	2.387.592	565.015	1.822.577

Descrizione	Valore carico al netto delle rivalutazioni	L.11.2.62 N.74	L.19.2.73 n.823	L.2.12.75 n.576	L. 19.3.83 n.72	L.30.7.90 n.218	L.29.12.90 n.408	L.30.12.91 n.413	Fusione '94	L.165/08	Deemid cost	Costo complessivo	Fondo amm.to al 31.12.2020	Val. netto di bilancio al 31.12.2020
CESENA - VIA OBERDAN N.642 -	592.107	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	592.107	108.450	483.657
CORIANO - PIAZZA DON MINZONI 1	672.587	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	672.587	114.095	558.492
FALCONARA MARITTIMA - VIA FLAM	328.583	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	328.583	86.182	242.401
GRADARA - VIA BOLOGNA N.1/A -	209.631	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	209.631	57.592	152.039
RIMINI - VIA CORIANO 58 - FOGL	829.300	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	829.300	188.464	640.836
MELDOLA - VIA SILVIO PELLICO 2	119.951	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	119.951	27.482	92.469
MISANO ADRIATICO - VIA DELLA R	1.702.265	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1.702.265	262.256	1.440.008
MISANO ADRIATICO - VIALE SICIL	307.200	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	307.200	69.623	237.577
MONTESCUDO - VIA BORGIO PANDOLF	381.256	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	381.256	82.830	298.426
MORCIANO DI ROMAGNA - VIA BUCC	1.138.940	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1.138.940	144.999	993.941
OSIMO - VIA MARCO POLO 196/198	302.944	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	302.944	54.238	248.706
RICCIONE - VIALE EMPOLI - FOG	814.398	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	814.398	118.449	695.949
RICCIONE - VIA GIULIO CESARE 1	760.989	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	760.989	150.196	610.793
RICCIONE - VIA DANTE 249 - FOG	5.157.119	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	5.157.119	572.167	4.584.953
RICCIONE - VIALE DANTE ALIGHIE	6.282.979	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	6.282.979	698.854	5.584.126
RICCIONE - VIA FRATELLI CERVI	4.290.984	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	4.290.984	551.866	3.739.117
RIMINI - VIA APONIA 1/ VIA DANT	9.020.008	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	9.020.008	1.713.091	7.306.917
RIMINI - PIAZZA MARVELLI 8/VL	6.790.000	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	6.790.000	774.686	6.015.314
RIMINI - VIA PRINC.DI PIEMONTE	4.197.284	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	4.197.284	654.331	3.542.953
RIMINI - CORSO D'AUGUSTO 62 -	7.028.522	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	7.028.522	600.197	6.428.325
RIMINI - VIA COLETTI 49 - FOGL	1.034.626	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1.034.626	243.215	791.411
RIMINI - PIAZZA FERRARI 15 - F	24.673.303	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	24.673.303	2.165.229	22.508.074
RIMINI - VIA FLAMINIA CONCA 6	2.069.114	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	2.069.114	475.448	1.593.666
RIMINI - VIALE REGINA ELENA 12	364.446	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	364.446	92.729	271.717
RIMINI - VIALE DATI 168 - FOGL	2.744.926	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	2.744.926	529.606	2.215.321
RIMINI - VIA MARECCHIESE 32 -	2.040.415	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	2.040.415	292.272	1.748.143
ROMA PRATI FISCALI - VIA DI VA	483.281	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	483.281	121.656	361.626
SAN COSTANZO - VIA SALVO D'ACQ	542.428	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	542.428	211.979	330.450
SAN GIOVANNI IN MARIGNANO - PI	1.820.688	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1.820.688	371.512	1.449.175
SANTARCANGELO DI ROMAGNA - PIA	4.270.819	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	4.270.819	503.977	3.766.843
VERUCCHIO - PIAZZA MALATESTA 1	1.004.584	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1.004.584	188.213	816.371

Descrizione	Valore carico al netto delle rivalutazioni	L.11.2.62 N.74	L.19.2.73 n.823	L.2.12.75 n.576	L. 19.3.83 n.72	L.30.7.90 n.218	L.29.12.90 n.408	L.30.12.91 n.413	Fusione '94	L.185/08	Deemid cost	Costo complessivo	Fondo amm.to al 31.12.2020	Val. netto di bilancio al 31.12.2020
VERUCCHIO (FRAZ. VILLA - PIAZ	1.845.965	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1.845.965	313.470	1.532.495
VERUCCHIO - LOC. VILLA SS MAR	4.380.527	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	4.380.527	1.217.397	3.163.130
VERUCCHIO (FRAZ. VILLA) - PIAZ	1.845.965	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1.845.965	294.966	1.550.999
VERUCCHIO - LOC. VILLA SS MAR	4.380.527	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	4.380.527	1.095.617	3.284.910
Tot. Generale beni con rivalutazione	446.228.918	26.275	3.178.505	2.305.033	19.422.708	73.813.972	6.481.576	34.853.893	8.451.849	4.105.224	2.349.773	601.217.727	245.039.498	356.178.229

Descrizione	Valore carico al netto delle rivalutazioni	L.11.2.62 N.74	L.19.2.73 n.823	L.2.12.75 n.576	L. 19.3.83 n.72	L.30.7.90 n.218	L.29.12.90 n.408	L.30.12.91 n.413	Fusione '94	L.185/08	Deemid cost	Costo complessivo	Fondo amm.to al 31.12.2020	Valore netto di bilancio al 31.12.2020
MOBILIO E ARREDAMENTI	40.581	-	3.225	18.450	-	-	-	-	-	-	-	62.256	62.256	-
MACCHINARI	136.294	-	1.584	10.554	-	-	-	-	-	-	-	148.432	148.432	-
Tot. Generale beni con rivalutazione	176.875	-	4.809	29.005	-	-	-	-	-	-	-	210.688	210.688	-

PARTECIPAZIONI, ATTIVITÀ VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO A PATRIMONIO NETTO E ATTIVITÀ VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO	Valore di carico al netto delle rivalutazioni	L. 30.7.90 n. 218	Impairment	Valutazione OCINR/FVOBL	Costo complessivo	Valore netto di bilancio al 31.12.2020
CR.AGRIC. FRIULADRIA	1.027.868.453	-	- 108.158.006	-	919.710.447	919.710.447
FIERE DI PARMA	20.483.198	- 416.050	-	-	20.067.148	20.483.198
CA GROUP SOLUTIONS	35.640.000	-	-	-	35.640.000	35.640.000
NUOVA MADONNINA ORD	1	-	-	-	1	1
MONDOMUTUI CARIPARMA	2.280	-	-	-	2.280	2.280
CALIT SRL	146.300.000	-	- 47.133.000	-	99.167.000	99.167.000
SLIDERS SRL	1.350.001	-	- 1.350.000	-	1	1
CARIPARMA OBG SRL	6.000	-	-	-	6.000	6.000
SOC.AGRIC.LE CICOGNE	2.221.209	-	-	-	2.221.209	2.221.209
LE VILLAGE BY CA MIL	155.656	-	-	-	155.656	155.656
SAN GIORGIO IMMOBILI	2.491.238	-	- 2.491.237	-	1	1
SAN PIERO IMMOBILIAR	69.647	-	- 69.646	-	1	1
LE VILLAGE BY CA PR	800.000	-	-	-	800.000	800.000
CAREI	300.000	-	-	-	300.000	300.000
FIDI TOSCANA	2.549.057	-	-	- 678.417	2.549.057	1.870.640
CEPIM	756.711	- 44.831	-	861.838	711.880	1.618.549
SAPIR	23.381	23.381	-	110.754	46.762	134.135
SOGEAP	78.124	- 38.911	-	- 30.826	39.213	47.298
CA RISP VOLTERRA	7.116.003	-	-	- 3.357.157	7.116.003	3.758.846
CENTRO AGRO-ALIM RIM	405.002	-	-	6.455	405.002	411.457
MTS SPA N	86.915	-	-	- 30.632	86.915	56.283
RIMINI TERME SPA	18.076	-	-	- 527	18.076	17.549
EUTELIA	1	-	-	-	1	1
TERRE DELL'ETRURIA	349.902	-	-	- 347.452	349.902	2.450
S.I.C.I. SGR AOR 06	481.281	-	-	-	481.281	481.281
EDISON ORD	3.936	-	-	8.347	3.936	12.283
ASTALDI	525.051	-	-	- 80.488	525.051	444.563

PARTECIPAZIONI, ATTIVITÀ VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO A PATRIMONIO NETTO E ATTIVITÀ VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO	Valore di carico al netto delle rivalutazioni	L. 30.7.90 n. 218	Impairment	Valutazione OCINR/FVOBL	Costo complessivo	Valore netto di bilancio al 31.12.2020
ITALIAN EXHIBITION G	345.779	-		- 196.899	345.779	148.880
RETE FIDI LIGURIA	51.646	-		- 26	51.646	51.620
COOPERARE	1.187.666	-		92.345	1.187.666	1.280.011
CENTROFIDI TERZIARIO	1.194.064	-		80.569	1.194.064	1.274.633
PIACENZA EXPO	989.628	94.063		- 125.932	1.083.691	863.696
FAVENTIA SALES AOR	888.019	-		- 5.024	888.019	882.995
SPEDIA	275.445	-		14.975	275.445	290.420
ISI	67.014	-		- 62.665	67.014	4.349
ROMAGNA ENERGIA AOR	41	-		-	41	41
LUGO IMMOBILIARE AOR	1	-		-	1	1
UNIPOLSAI ORD RA	15.445.574	-		- 1.296.857	15.445.574	14.148.717
COSTA EDUTAINMENT	1	-		-	1	1
BANCA D'ITALIA	202.000.000	-		-	202.000.000	202.000.000
SIR AOR	150.000	-		- 43.046	150.000	106.954
BANCOMAT-AZ ORD	1.770	-		38.892	1.770	40.662
SWIFT	132.548	678		142.687	133.226	275.235
CARRIER 1 INTL GER	1	-		-	1	1
ASTALDI-SFP	3.704.278	-		-	3.704.278	3.704.278
CA INDOSUEZ FIDUCIAR	400.000	-		- 298.739	400.000	101.261
SCHEMA VOLONTARIO	11.645.705	-		- 11.645.704	11.645.705	1
RAETIA SGR SPA	1	-		-	1	1
TERREMERSE SCRL	1.549	-		- 1.280	1.549	269
LUGO NEXT LAB SRL	1.001	-		- 1.000	1.001	1
ESCO CRE SRL QUOTE	2.841	-		- 2.840	2.841	1
CONS AGR INTERPROV	196.232	-		- 193.882	196.232	2.350
COMP DEL SACRO CUORE	10.650	-		5.695	10.650	16.345
FOND FURIO FARABEGOL	20.001	-		- 20.000	20.001	1
KAUP THING EHF ORD	1	-		-	1	1
MIC FOND MUSEO INTER	1	-		-	1	1
COSTA 14 SRL AOR	1	-		-	1	1
GRUPPO AZ. LOC. VALL	5.000	-		-	5.000	5.000
QUOTE NEW PALARICCIO	47.740	-		-	47.740	47.740
CONSORZIO CBI SCPA	-	-		17.175	-	17.175
CONS KILOMETRO VERDE	5.000	-		-	5.000	5.000
SAIRGROUP CHF	1	-		-	1	1
TELDAFAX AG EURO	1	-		-	1	1
VISA USD	1	-		-	1	1
GLITNIR CONCORDATO	16.743	-		- 16.742	16.743	1
IMMOB.OASI NEL PARCO	2.615.007	-		- 79.693	2.615.007	2.535.315
AFFITTO FIRENZE SRL	1	-		-	1	1
CARICESE SRL	297.979	-		- 944	297.979	297.036
CONSORZIO CENTO PERC	1	-		-	1	1
NOVASIM SPA IN LIQ.	1	-		-	1	1
SUTOR MANTELLASSI HO	1	-		-	1	1
FRAER LEASING	5.211.314	-		-	5.211.314	5.211.314
C.A.P. PIACENZA	1	427		-	428	1

PARTECIPAZIONI, ATTIVITÀ VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO A PATRIMONIO NETTO E ATTIVITÀ VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO	Valore di carico al netto delle rivalutazioni	L. 30.7.90 n. 218	Impairment	Valutazione OCINR/FVOBL	Costo complessivo	Valore netto di bilancio al 31.12.2020
CAL CENTRO AGRO-ALIM	1	- 9.296		-	- 9.295	1
TERMOMECCANICA	4.114.485	-		-	4.114.485	4.114.485
BCA POP PUGLIA B ORD	214.001	-		-	214.001	214.001
SOPRIP	1	1.033		-	1.034	1
CAP PAVIA	1	-		-	1	1
GAL LA SPEZIA	1	-		-	1	1
SFP FERROLI SPA	1	-		-	1	1
CMC RAVENNA SFP 2020	1	-		-	1	1
CONSORZIO AGR.PARMA	1	487.535		-	487.536	1
GLITNIR CONCORDATO	1	-		-	1	1
MOONLIGHT CINEMA E T	1	-		-	1	1
Totale	1.501.319.866	98.029	- 159.201.890	- 17.137.039	1.342.216.006	1.324.980.938

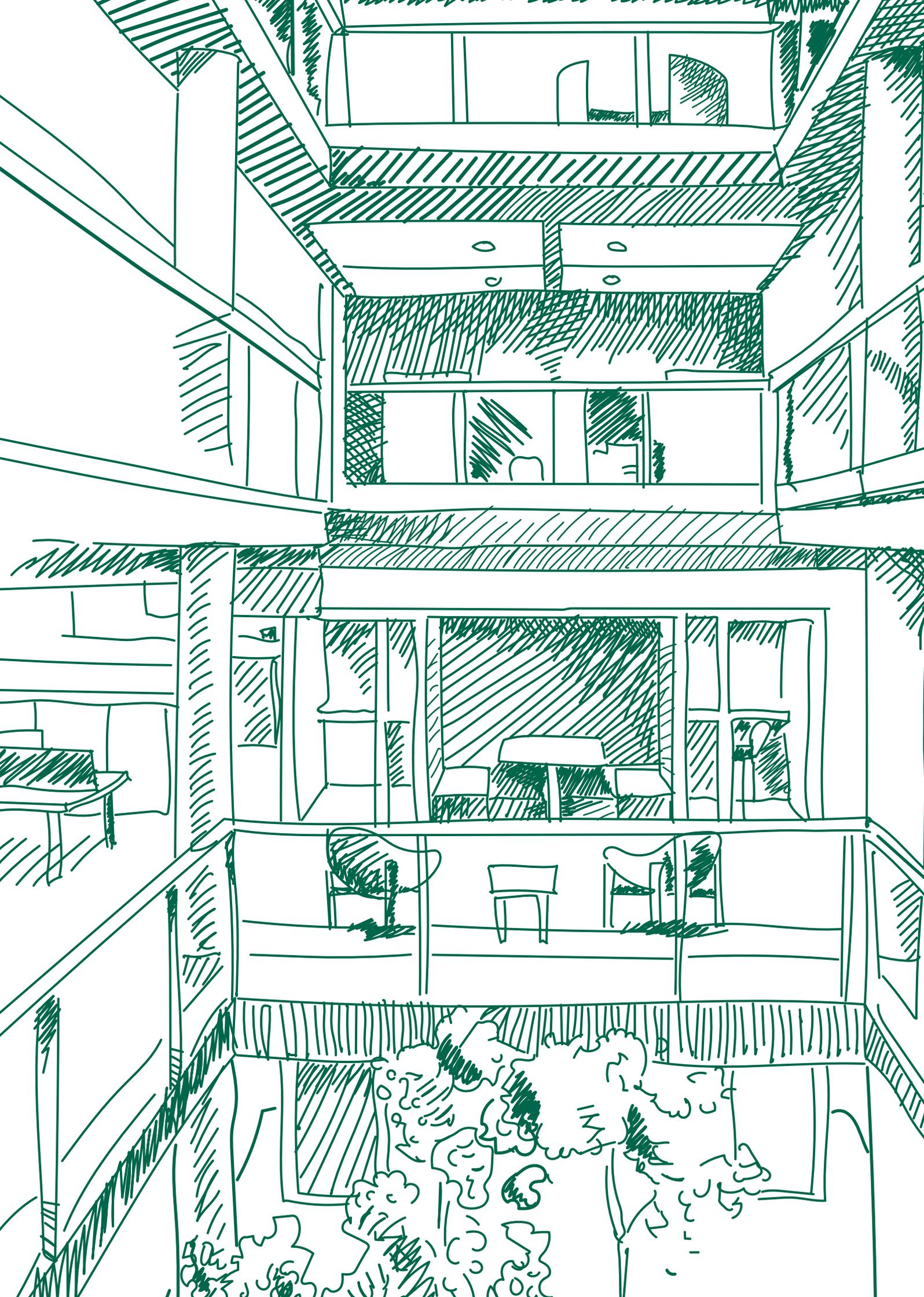
DICHIARAZIONE CONSOLIDATA DI CARATTERE NON FINANZIARIO 2020

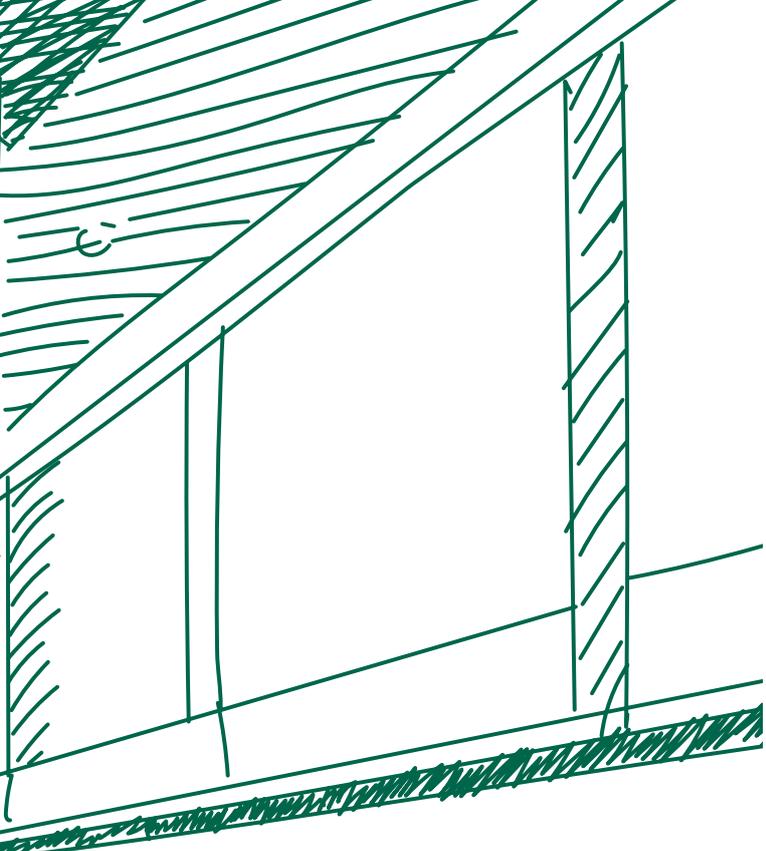


Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia
Dichiarazione **Consolidata**
di Carattere Non Finanziario
2020

Sommario

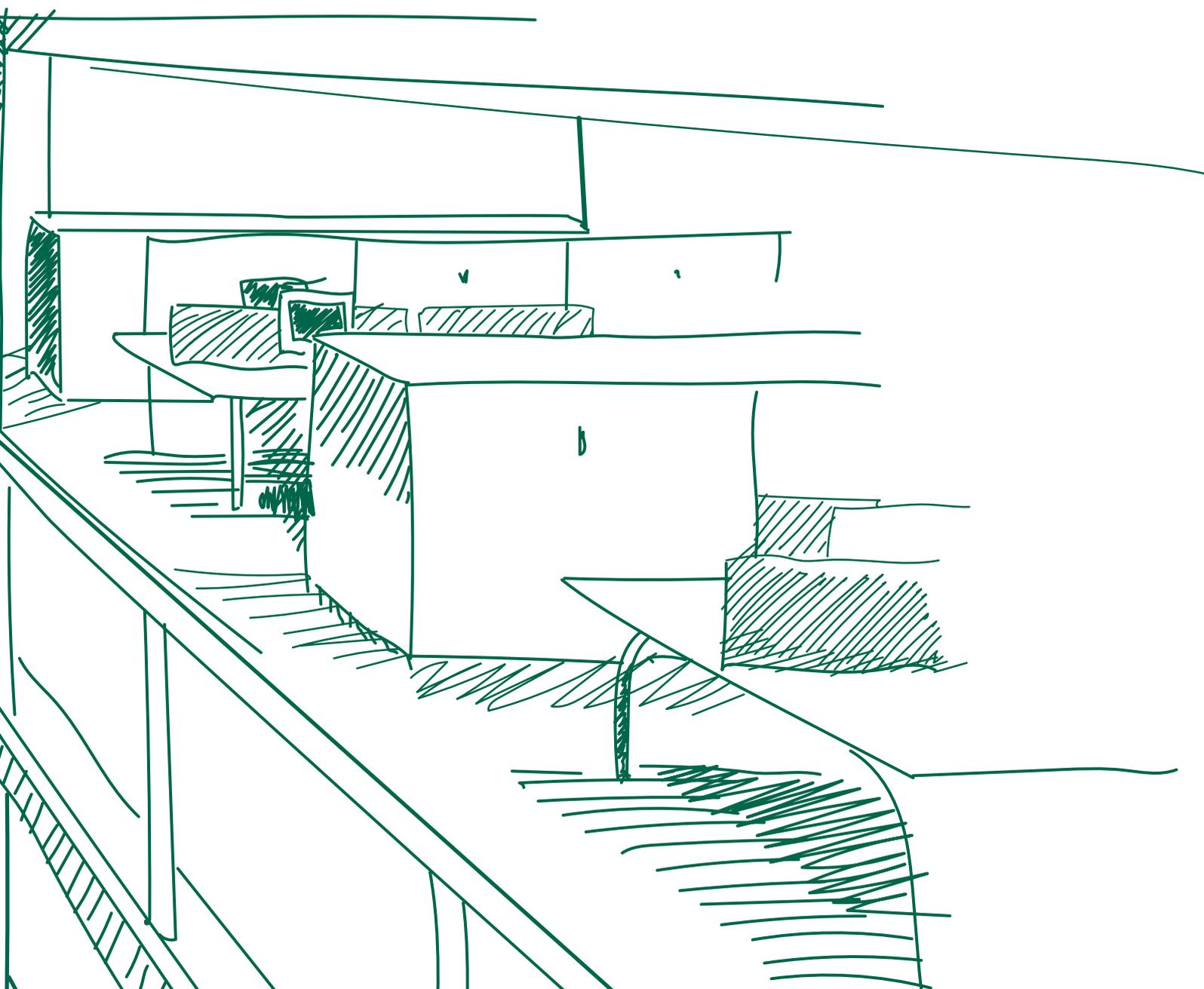
01	Nota metodologica e guida alla lettura	6
02	Il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia	10
03	Il modello aziendale e di gestione delle attività di business	26
04	I temi materiali connessi alle attività di business	36
05	Aspetti sociali	40
06	Lotta alla corruzione attiva e passiva	76
07	Gestione del personale	84
08	Rispetto dei diritti umani	98
09	Aspetti ambientali	104
	GRI content index	115
	Relazione della Società di Revisione	121





01

Nota metodologica



Nota metodologica e guida alla lettura

Forte di una consolidata tradizione nella rendicontazione di sostenibilità, il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia ha scelto di predisporre volontariamente il presente documento in conformità alle disposizioni del Decreto Legislativo 30 dicembre 2016, n. 254 (da qui in poi “D.Lgs 254/2016” o “Decreto”) e in continuità con gli esercizi di reporting precedenti. Risulta infatti per legge esonerato dall’obbligo di redazione della Dichiarazione Consolidata di Carattere Non Finanziario (DNF) secondo quanto previsto dall’art. 6 del D.Lgs 254/2016: le informazioni non finanziarie, così come definite nel decreto medesimo, vengono già raccolte e consolidate dalla Capogruppo francese Crédit Agricole S.A. nel proprio documento di rendicontazione extra finanziaria.

La Dichiarazione Consolidata di carattere non Finanziario (DNF) è lo strumento con cui il GBCAI rendiconta e comunica in forma volontaria le attività di natura non finanziaria che riguardano il proprio esercizio. Il documento fornisce le informazioni che meglio descrivono le attività del Gruppo relative all’esercizio 31 dicembre 2020 in relazione agli aspetti ambientali, sociali, attinenti al personale, al rispetto dei diritti umani, alla lotta contro la corruzione attiva e passiva indicati dal D.Lgs 254/2016. La DNF costituisce un documento distinto dalla Relazione sulla Gestione, ma è parte integrante dell’informativa che il Gruppo predispose in relazione all’esercizio 2020. Le informazioni contenute nella DNF vengono selezionate e interpretate secondo le attività e le caratteristiche delle entità del Gruppo, per una migliore comprensione delle stesse e degli impatti derivanti dalle loro attività.

L’analisi di materialità, richiamata dalla normativa, individua le tematiche descritte all’interno del documento e assegna la rilevanza di ciascun aspetto mettendo a fattor comune la prospettiva interna all’azienda con quella esterna. Per meglio rappresentare quest’ultima, il Gruppo ha condotto un percorso di stakeholder engagement ispirato ai riferimenti metodologici della linea guida AA1000, che ha portato a un affinamento della definizione concettuale e semantica dei temi e del loro posizionamento in matrice. I temi risultati materiali sono stati poi collegati con i contenuti del D.Lgs 254/2016, e per ognuno sono stati associati i rischi, le politiche, gli impegni assunti dal Gruppo e le performance di gestione ottenute nel corso dell’anno.

Aspetti richiamati dal D.Lgs 254/2016	Declinazione sul Gruppo Bancario in coerenza con i temi materiali	Contenuti minimi richiesti dal D.Lgs 254/2016
Aspetti sociali	Creazione di valore e continuità del business Innovazione del modello bancario a supporto del cliente Responsabilità nel credito per lo sviluppo sostenibile Prossimità ai clienti e ai territori Sviluppo del tessuto imprenditoriale e del settore agroalimentare	Non esplicitati dal D.Lgs 254/2016
Lotta alla corruzione attiva e passiva	Integrità e trasparenza nei processi di governance e nella gestione delle attività	Lotta contro la corruzione sia attiva sia passiva, con indicazione degli strumenti a tal fine adottati
Rispetto dei Diritti Umani	Tema non direttamente materiale per il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia, ma accostato e approfondito in merito al finanziamento al settore della difesa	Misure adottate per prevenirne le violazioni, nonché le azioni poste in essere per impedire atteggiamenti ed azioni comunque discriminatori
Gestione del personale	Ambiente di lavoro inclusivo e sicuro Sviluppo delle risorse umane	Aspetti sociali e attinenti alla gestione del personale, azioni poste in essere per garantire la parità di genere Aspetti sociali e attinenti alla gestione del personale, misure volte ad attuare convenzioni internazionali e modalità di dialogo con le parti sociali
Aspetti ambientali	Lotta al cambiamento climatico e tutela dell’ambiente	L’utilizzo di risorse energetiche, distinguendo fra quelle prodotte da fonti rinnovabili e non rinnovabili, e l’impiego di risorse idriche; le emissioni di gas ad effetto serra e le emissioni inquinanti in atmosfera; l’impatto, ove possibile sulla base di ipotesi o scenari realistici anche a medio termine, sull’ambiente nonché sulla salute e la sicurezza, o ad altri rilevanti fattori di rischio ambientale e sanitario

La rendicontazione delle performance è strutturata secondo le indicazioni del framework internazionale **GRI Standards del Global Reporting Initiative**¹, in modo tale da garantire una comunicazione delle informazioni di sostenibilità chiara, puntuale e precisa. Per consentire una lettura a tutto tondo delle informazioni, i dati sono rappresentati su base triennale.

Ai GRI Standards vengono inoltre affiancate le linee guida GRI-G4 “G4-Financial Services Sector Disclosures”, il supplemento di settore con gli indicatori specifici per monitorare le informazioni dell’attività finanziaria. L’approccio adottato nella rendicontazione si conferma “In accordance Core”, in continuità con l’esercizio precedente.

L’elenco degli indicatori utilizzati per la rendicontazione viene pubblicato in “Appendice” al documento. L’area di consolidamento delle informazioni contenute nella DNF coincide con quella del bilancio consolidato², riportata a pag. 126 della Nota Integrativa Consolidata. All’interno del documento sono riportate le informazioni frutto del lavoro di raccolta e consolidamento annuale svolto dalle funzioni responsabili, che hanno estratto i dati dai sistemi informativi aziendali e dalla reportistica interna ed esterna. Il lavoro di raccolta è stato coordinato e finalizzato nella struttura definitiva del documento dal *Servizio Brand e Responsabilità Sociale*. Il documento contiene inoltre riferimenti³ che rimandano alla Relazione di gestione, alla Relazione sul Governo Societario e gli Assetti Proprietari e al Sito Internet della Società (www.credit-agricole.it).

Il presente documento è stato sottoposto a revisione limitata da parte della società EY S.p.A.. I risultati delle verifiche svolte ai sensi dell’art. 3 comma 10 del D.Lgs 254/2016 e del Regolamento Consob n. 20267 sono contenute nella relazione della società di revisione, riportata alla fine del presente documento. La verifica è svolta secondo le procedure indicate nella “Relazione della società di revisione”, inclusa nel presente Documento - “limited assurance engagement” secondo i criteri indicati dal principio ISAE 3000 Revised.

Il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo approva la presente Dichiarazione Consolidata di Carattere Non Finanziario in data 24/03/2020. La DNF, pubblicata annualmente, è consultabile nell’ultima edizione disponibile nella sezione “Responsabilità Sociale d’Impresa” del Sito Internet di Gruppo.

¹ Cfr. art. 3, comma 5. La metodologia di rendicontazione del GRI è la più utilizzata a livello internazionale

² Cfr. art 4, comma 1

³ Cfr. art 5, comma 4





02

Il Gruppo
Bancario
Crédit
Agricole
Italia

Il Gruppo Crédit Agricole

BANCA RETAIL
NELL'UNIONE EUROPEA*



OPERATORE EUROPEO
NEL RISPARMIO GESTITO

OPERATORE NELLA
BANCASSICURAZIONE
IN FRANCIA

I numeri chiave del 2020



52 MILIONI
DI CLIENTI



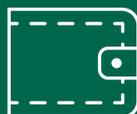
48
PAESI



142.000
COLLABORATORI



6,1 MLD €
UTILE NETTO
SOTTOSTANTE



119,6 MLD €
PATRIMONIO NETTO
DI GRUPPO



17,2%**
RATIO CET 1

Rating

S&P
Global ratings

A+

Moody's

Aa3

Fitch
Ratings

A+

DBRS

AA
(low)

* 34,9 milioni di clienti retail in Francia, Italia e Polonia nel Retail Banking

** Phased-in

Il Gruppo Crédit Agricole in Italia



OPERATORE ITALIANO
NEL CREDITO AL CONSUMO*



OPERATORE ITALIANO
NEL RISPARMIO GESTITO**

I numeri chiave del 2020



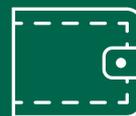
4,6 MILIONI
DI CLIENTI



14.000
COLLABORATORI



737 MLN €***
UTILE NETTO
DI GRUPPO



3,4 MLD €
PROVENTI
OPERATIVI NETTI



270 MLD €****
DEPOSITI E FONDI CLIENTI



78 MLD €
IMPIEGHI CLIENTELA

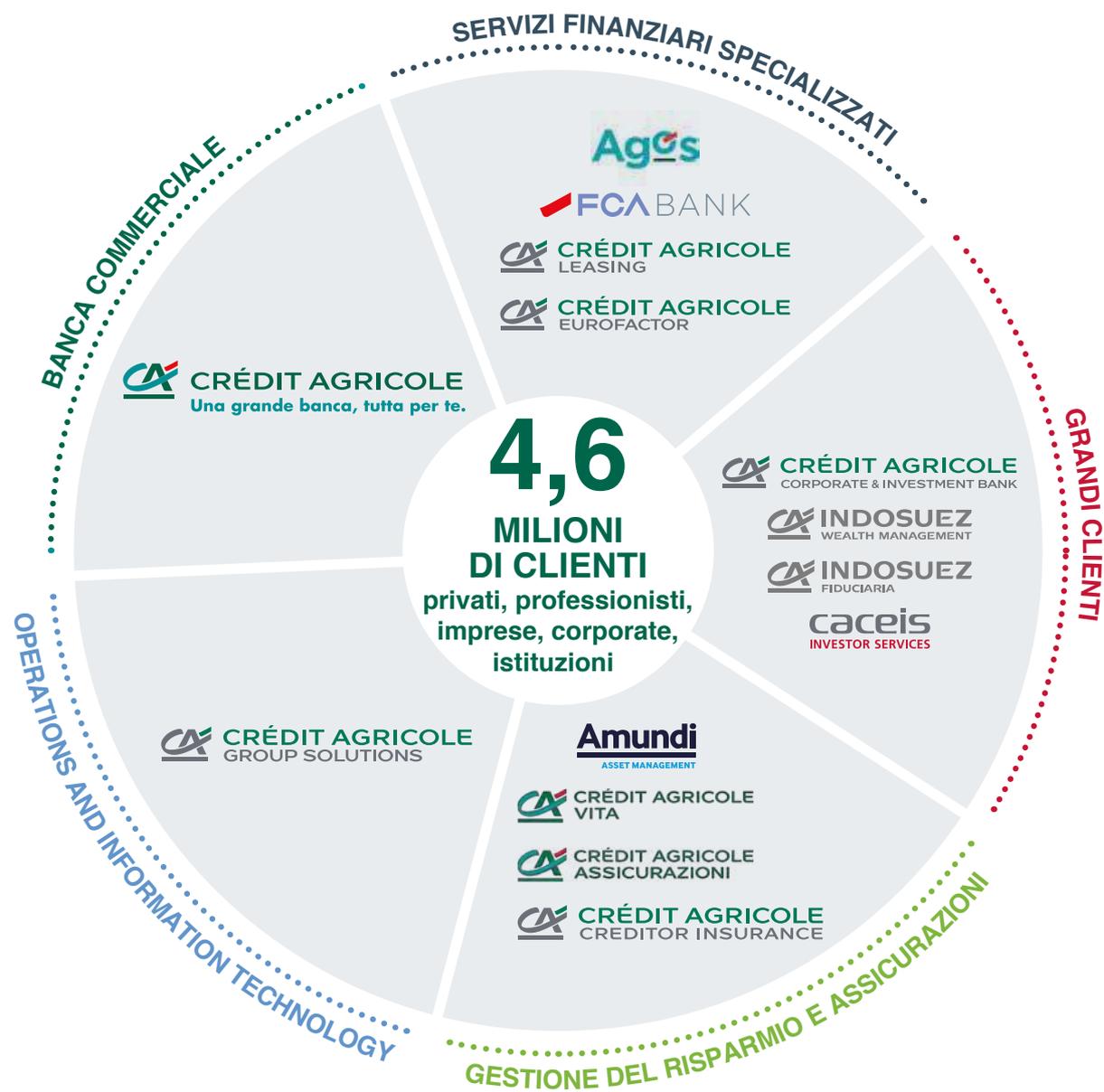
* Fonte: Agos e FCA Bank.

** Fonte: Assogestioni. "Mappa trimestrale del Risparmio Gestito", 3° trimestre 2020. Dati al lordo delle duplicazioni.

*** Di cui 571 Mln € di pertinenza del Gruppo Crédit Agricole S.A.

**** Includi AuM Amundi, Assets under Custody CACEIS "fuori Gruppo".

L'offerta del Gruppo in Italia



Il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia

Il **Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia**, attraverso le banche commerciali, si pone come Banca di prossimità coprendo tutti i segmenti di mercato, grazie a un posizionamento distintivo costruito attorno al cliente.



OLTRE 2 MILIONI
DI CLIENTI



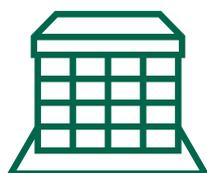
CIRCA 10.000
COLLABORATORI



206* MLN €
UTILE NETTO
DI GRUPPO



2 MLD €
PROVENTI
OPERATIVI NETTI



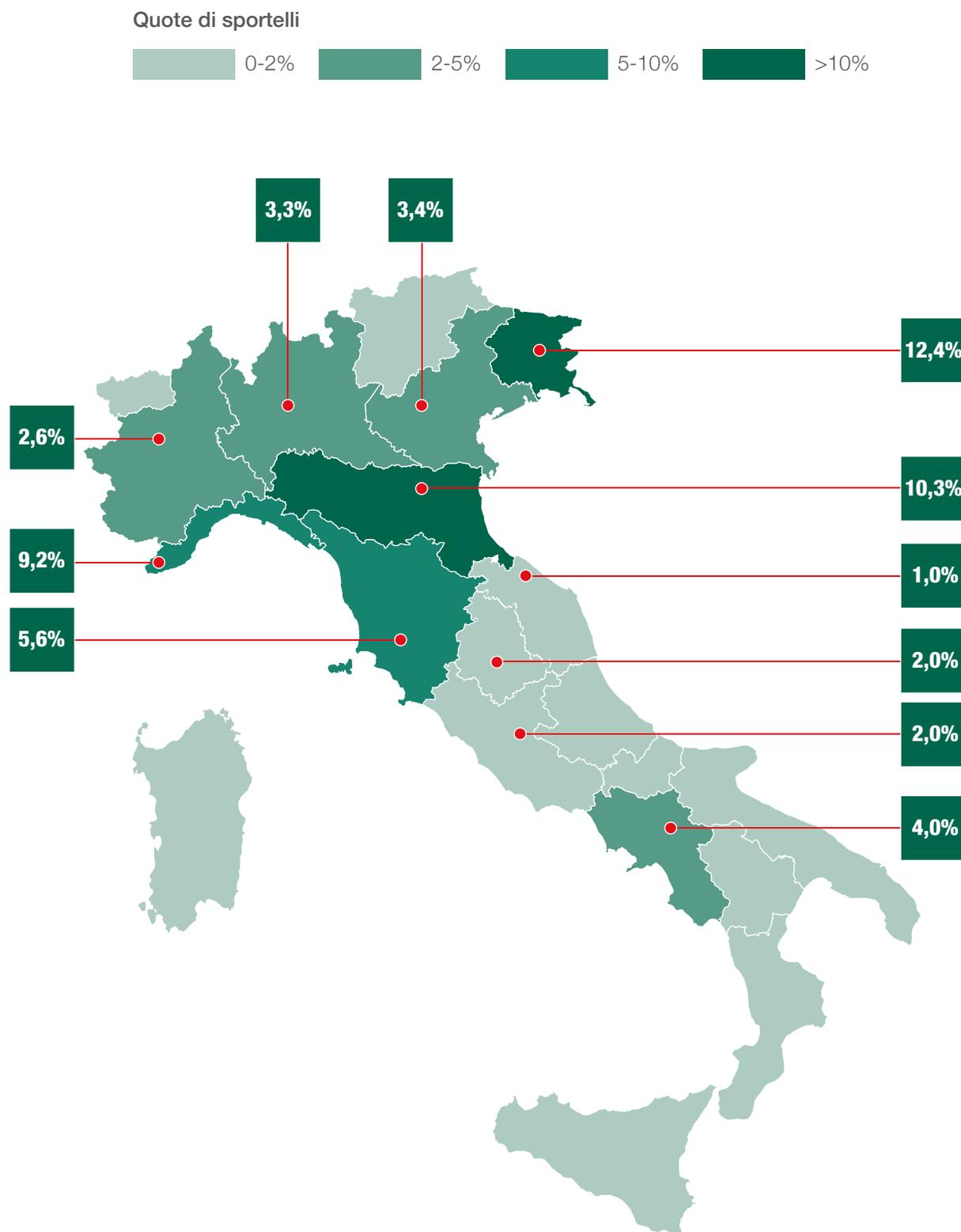
OLTRE
1.000
PUNTI VENDITA



OLTRE
50 MLD €
IMPIEGHI COMPLESSIVI

* Escludendo le rettifiche di valore su avviamento

Quote di Sportelli per regione



Dato sistema: fonte Banca d'Italia al 31 dicembre 2020
Dato Gruppo al 31 dicembre 2020


CRÉDIT AGRICOLE

Capogruppo del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia, è una banca fortemente radicata sul territorio che ha origine da istituti di credito locali. Da luglio 2019, Crédit Agricole Carispezia è stata integrata in Crédit Agricole Italia, **ampliandone il territorio di presidio**.

829
PUNTI VENDITA

42,6 MLD €
DI IMPIEGHI

115,2 MLD €
DI RACCOLTA
TOTALE


CRÉDIT AGRICOLE
FRIULADRIA

Nel 2007 Crédit Agricole FriulAdria entra a far parte del Gruppo, con l'obiettivo di espandere il proprio presidio territoriale a tutto il Triveneto. Forte dei suoi **circa 15.000 soci**, che rappresentano il profondo legame con il tessuto locale, oggi è un punto di riferimento per le famiglie e le imprese del Nord Est, con un importante **progetto di espansione verso il Veneto**.

195
PUNTI VENDITA

8,0 MLD €
DI IMPIEGHI

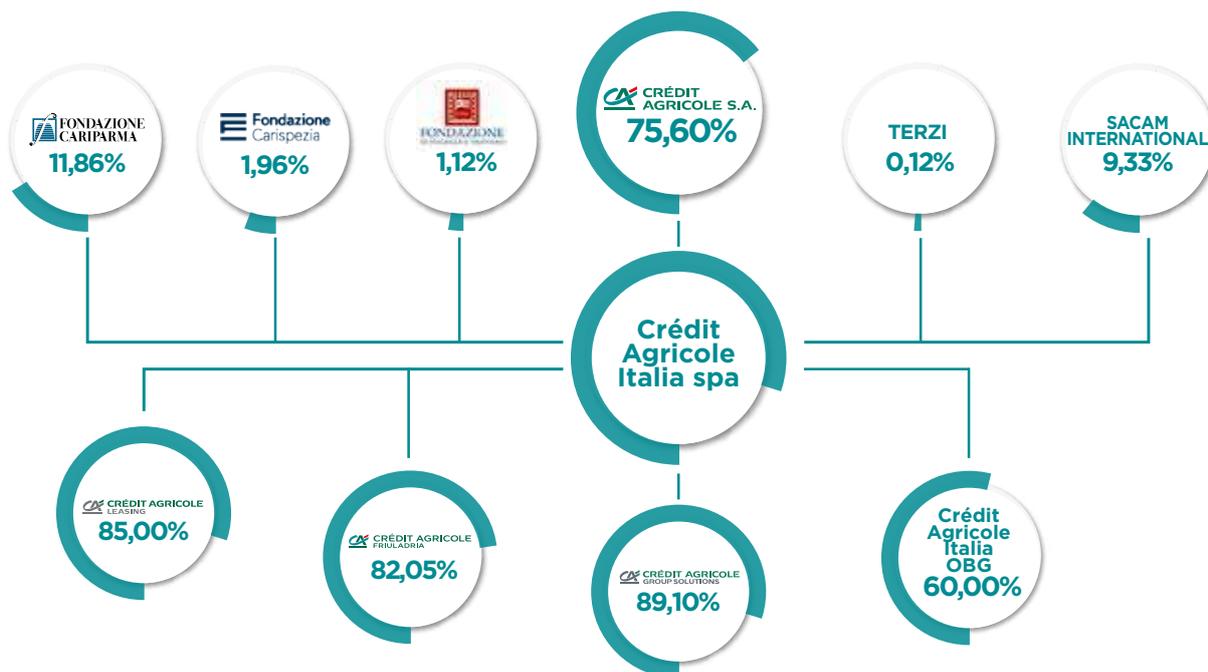
17,1 MLD €
DI RACCOLTA
TOTALE


CRÉDIT AGRICOLE
LEASING

Società di riferimento del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia per il leasing. Crédit Agricole Leasing Italia opera nel leasing strumentale, targato, immobiliare, aeronavale ed energie rinnovabili. **Il portafoglio crediti a fine 2020 ammonta a circa 2 Mld di euro**.


CRÉDIT AGRICOLE
GROUP SOLUTIONS

Società consortile del **Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia** in cui sono confluite attività relative agli ambiti Processi Operativi, Sistemi Informativi, Tecnico Logistica, Sicurezza, Business Continuity, Acquisti e Gestione Immobili, Amministrazione del Personale.



DESCRIZIONE DELLE ATTIVITÀ DI BUSINESS

L'innovazione e l'attenzione alle esigenze del cliente sono gli elementi che meglio caratterizzano l'offerta del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia. Grazie alla radicata rete di filiali e al continuo processo di digitalizzazione, **la banca offre un modello di servizi omnicanale, accessibile in ogni luogo e istante, vicino al cliente e ai suoi bisogni.** Un'offerta fondata sul concetto di prossimità, che viene ulteriormente rafforzata dalla rete di Consulenti Finanziari dislocati sul territorio, specializzati nell'innovativa consulenza per investimenti integrata con i servizi digitali.

La struttura diversificata dell'offerta commerciale si articola in diversi canali, specifici per ogni segmento di mercato. Si compone dal **canale Retail**, dedicato a privati, famiglie, imprese del segmento small business e clientela Istituzionale, e dal **canale Banca d'Impresa** che si rivolge alle piccole e medie imprese. Al mondo dell'imprenditoria la banca propone anche il **servizio International Desk**, funzionale allo sviluppo internazionale delle aziende, e **Agri Agro**, con un'offerta completa di prodotti e consulenza per le aziende del comparto Agroalimentare. Alle imprese del segmento Large Corporate è offerto un modello di servizio completo e articolato.

Il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia nel corso del 2020 ha consolidato il canale commerciale dedicato ai Consulenti Finanziari, attivi su 13 diversi mercati, definiti per presenza geografica, attraverso un percorso di crescita che prende in considerazione la soddisfazione della clientela, lo sviluppo professionale dei collaboratori e l'evoluzione del modello di servizio.

Crédit Agricole Leasing Italia ha aperto le porte al nuovo canale distributivo del vendor leasing affiancandolo al canale tradizionale della rete bancaria: un canale, quello dei vendor, che ha aperto nuovi scenari in ottica cross-selling di Gruppo.

La rete dei Consulenti Finanziari costituisce un anello fondamentale del rapporto tra la Banca e i suoi clienti e completa l'offerta commerciale del Gruppo integrando sinergicamente tutte le unità di business in un servizio di consulenza completo e specializzato.

APPROCCIO E MODELLO DI SOSTENIBILITÀ

Un aspetto distintivo del business del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia è l'integrazione della Responsabilità Sociale d'Impresa nelle linee di sviluppo strategico.

Il forte radicamento territoriale e la prossimità al cliente si affiancano infatti ai concetti di Integrità, Fiducia, Responsabilità, Trasparenza, Rispetto delle diversità, Impegno, Professionalità e Riservatezza nel definire i pilastri dell'universo valoriale del Gruppo.

Attraverso questi concetti la banca ha nel tempo costruito una forte relazione con le comunità di riferimento fondata sulla **prossimità al cliente e ai territori**, che la identifica come punto di riferimento per lo sviluppo del tessuto imprenditoriale locale e attore di primo piano nella crescita del Paese.

In linea con gli interessi dei propri stakeholder, il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia considera la Corporate Social Responsibility un caposaldo della cultura aziendale e una leva fondamentale per lo sviluppo del Gruppo. Gli obiettivi di sostenibilità sociale e ambientale costituiscono un indirizzo strategico primario, che permea il modello di business di tutte le unità del Gruppo e contraddistingue i diversi processi aziendali lungo l'intera catena del valore.

Questo aspetto identitario è stato formalizzato nel **Piano strategico 2022**, elaborato in collaborazione con le Casse regionali e Crédit Agricole S.A., che segue il percorso tracciato con il Piano a Medio Termine "Ambizione Strategica 2020". Un progetto di crescita che si fonda sul modello relazionale della banca e ne esplicita la ragion d'essere:

“ Agire ogni giorno nell'interesse dei clienti e della società. ”

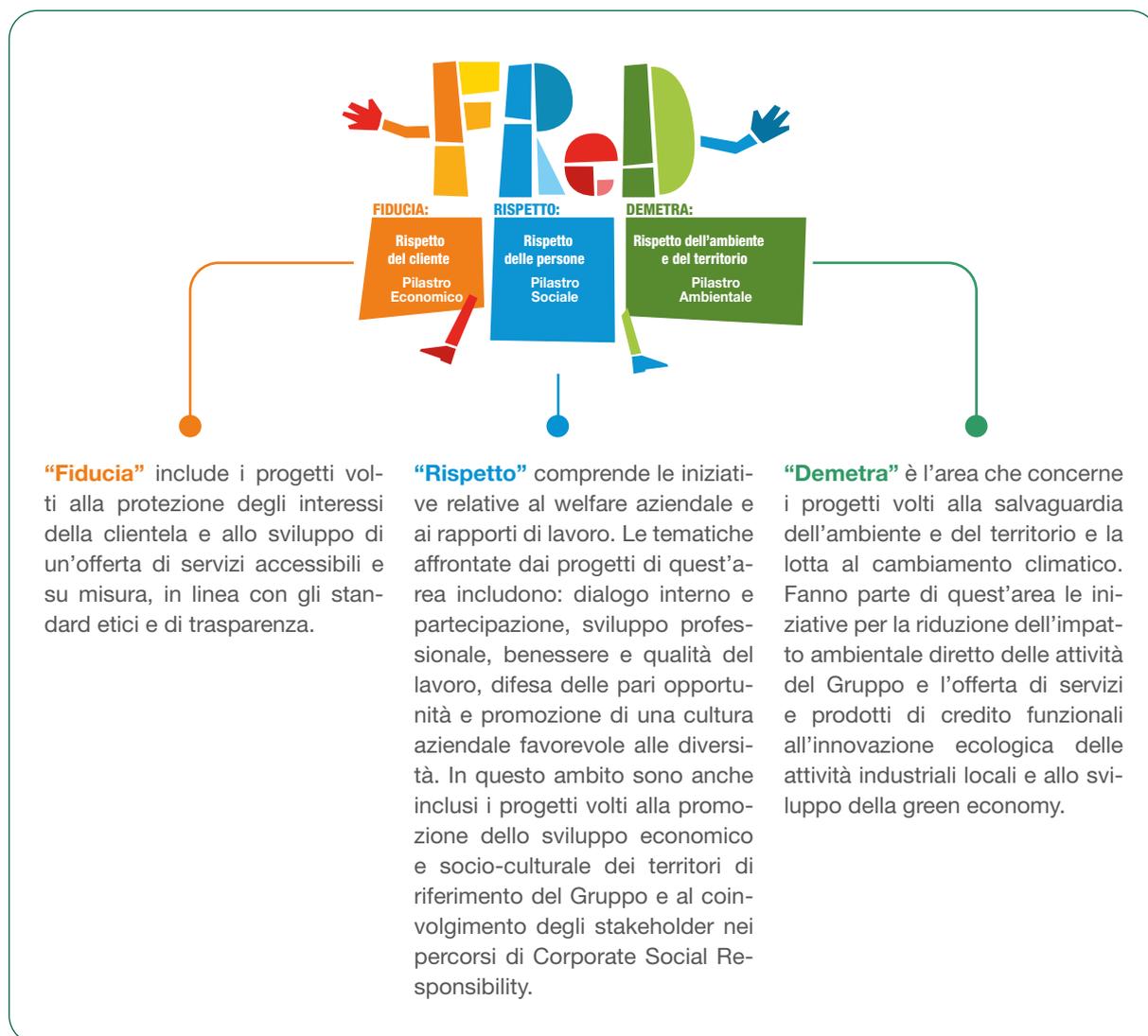
Le prospettive di crescita e sviluppo tracciate dal documento ricalcano gli impegni nei confronti degli stakeholder elencati all'interno del **Codice Etico** e valorizzano le attività della banca all'interno di un quadro che coinvolge la comunità e il territorio. Come soggetto attivo nello sviluppo del Paese, il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia si impegna a dialogare con i propri stakeholder e dare prioritaria attenzione all'impatto delle proprie attività sulle esigenze e gli interessi delle comunità e dei territori, in quanto **responsabile nei confronti dei propri stakeholder** e partecipe dei loro interessi, sia a livello micro per quanto riguarda la relazione con clienti, dipendenti, fornitori e comunità, che a livello macro, alla luce del supporto allo sviluppo economico del Paese. La banca ambisce alla costruzione di una strategia di crescita che, pur restando fedele alla tradizione del Gruppo, faccia della co-progettazione e dell'offerta di servizi innovativi e su misura il proprio approccio strategico di business.

I principi di responsabilità e prossimità si concretizzano in un modello di gestione che valorizza il **rapporto di solida fiducia con gli attori locali**, previene i rischi di uno scenario in costante evoluzione, individua e interpreta i bisogni emergenti del territorio e sostiene il tessuto imprenditoriale in coerenza con le esigenze locali di investimento e di crescita sostenibile. Un modello operativo capace di coinvolgere il territorio e valutare l'impatto delle attività di business così da **creare valore condiviso** tra gli stakeholder e consolidare la relazione con la comunità.

L'espressione del modello di sostenibilità intrapreso dal Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia è il **meta-progetto FReD**, l'iniziativa quadro che predispone per tutte le entità del Gruppo un cruscotto condiviso funzionale alla valutazione dei progetti di Corporate Social Responsibility. Da diversi anni il progetto stabilisce le linee guida interne per **definire le politiche di responsabilità sociale** e valutarne gli sviluppi con un indice sintetico, che esprima il contributo di ogni singola entità del Gruppo per il raggiungimento di obiettivi csr di Gruppo sempre più sfidanti.

Per monitorare il progresso delle iniziative legate al meta-progetto FReD, il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia ha incaricato una società di Revisione che attraverso audit attribuisce uno scoring che permette la valutazione e il confronto delle attività.

Nell'ambito del meta-progetto FReD, le entità del Gruppo Crédit Agricole si impegnano a realizzare quattro progetti per ognuna delle aree di sostenibilità indicate (di cui 3 trasversali e comuni a tutte le entità del Gruppo). Le aree di sostenibilità sono le seguenti.



A testimoniare l’integrazione degli **obiettivi di sostenibilità** nella cultura aziendale del Gruppo, il raggiungimento degli obiettivi di miglioramento FReD è sistematicamente incluso nel sistema incentivante del management aziendale.

I temi di Corporate Social Responsibility vengono discussi dal top management in occasione delle riunioni del Comitato di Direzione di Gruppo, a cui partecipano i primi riporti della Direzione Generale. Il Comitato è deputato alla condivisione interna delle principali strategie e progetti della banca, al fine di fornire sia approfondimenti specifici riguardo le linee di sviluppo dell’approccio CSR, sia informazioni in merito al progresso delle iniziative del meta-progetto FReD.

La funzione Brand e Responsabilità Sociale, collocata nell’area Comunicazione interna brand e CSR, è incaricata della gestione della responsabilità sociale del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia. I suoi incarichi includono la prevenzione dei rischi reputazionali, lo sviluppo di iniziative improntate all’alto impatto sociale e ambientale e il coordinamento del processo di gestione e rendicontazione delle performance non finanziarie del Gruppo.

Nel 2020 è stato avviato dal Gruppo un progetto pluriennale dedicato alla sostenibilità, le cui principali aree di intervento sono:

- > l'approfondimento dell'analisi dei rischi climatici e ambientali e degli scenari climatici,
- > il rafforzamento dell'integrazione dei criteri ESG nei processi del credito,
- > il completamento della misurazione della carbon footprint e lo studio delle misure di mitigazione,
- > il rafforzamento dei criteri ESG nei processi di approvvigionamento,
- > l'evoluzione della disclosure verso gli stakeholders
- > l'evoluzione della corporate governance nell'ambito della Sostenibilità.

I **Sustainable Development Goals o SDGs** rappresentano a livello globale il principale riferimento per uno sviluppo sostenibile. Approvata il 25 settembre 2015 dalle Nazioni Unite, l'Agenda Globale per lo sviluppo sostenibile si compone di 17 Obiettivi e 169 Target rivolti a imprese, società civile, settore pubblico, università, centri di ricerca, istituzioni filantropiche e operatori dell'informazione e della cultura.

L'introduzione degli SDG ha indotto numerose imprese a prendere coscienza della rilevanza delle loro attività nel più ampio quadro dello sviluppo sostenibile e a **integrare la sostenibilità nei loro piani di sviluppo** strategico. Gli Obiettivi individuati dalle Nazioni Unite, infatti, non rappresentano solo delle linee guida per valutare l'impatto di ogni impresa sulla società, ma fungono anche da driver strategici per individuare nuovi modelli di business sostenibile e opportunità di creazione di valore tramite l'innovazione di prodotti e servizi.

Il **Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia ha scelto da tempo di cimentarsi in questa sfida**, individuando nella sostenibilità ambientale, sociale e di governance una vera e propria leva competitiva sulla quale impostare la strategia aziendale e costruire la cultura aziendale e contribuendo al raggiungimento di 11 dei 17 Goal.

La promozione dei 17 Obiettivi per lo Sviluppo Sostenibile da parte delle Nazioni Unite si sposa con l'impegno sociale della banca offrendole un metro di paragone globale su cui relazionare le proprie progettualità, ma anche **valorizzando l'universo valoriale e i principi espressi nel Codice Etico** e fornendo una spinta propulsiva alle attività di business a beneficio degli stakeholder.



I risultati economico finanziari dell'esercizio 2020 del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia vengono di seguito sintetizzati attraverso la rappresentazione del valore aggiunto generato e distribuito, che recepisce gli aggiornamenti della circolare 262 di Banca d'Italia.

PROSPETTO CONSOLIDATO VALORE AGGIUNTO (migliaia di euro) 201-1		2020	2019	2018
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	899.083	928.260	927.732
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	72.967	81.425	65.550
40.	Commissioni attive	920.631	956.144	931.731
50.	Commissioni passive (al netto delle spese per reti esterne)	-40.707	-43.378	-40.184
70.	Dividendi e proventi simili	10.449	11.368	12.614
80.	Risultato netto dell'attività di negoziazione	21.304	15.147	10.711
90.	Risultato netto dell'attività di copertura	-12.129	-10.121	-10.832
100.	Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	-9.055	-8.883	31.951
	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-7.834	-12.046	5.444
	b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-1.270	3.314	26.428
	c) passività finanziarie	49	-151	79
110.	Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	-527	-29	3.176
	a) attività e passività finanziarie designate al fair value	0	0	0
	b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-527	-29	3.176
130.	Rettifiche/riprese di valore nette per il rischio di credito di:	-390.015	-219.605	-252.314
	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-388.943	-218.491	-251.366
	b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-1.072	-1.114	-948
140.	Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	-1.367	-3.357	-1.037
230.	Altri oneri/proventi di gestione	286.006	283.784	294.346
250.	Utili (Perdite) delle partecipazioni (per la quota di utili/perdite da cessione)	9.761	12.806	8.530
280.	Utili (Perdite) da cessione di investimenti	66.080	497	118
320.	Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte	0	0	0
A. TOTALE VALORE ECONOMICO GENERATO		1.832.481	2.004.058	1.982.092
190.	b) Altre spese amministrative (al netto imposte indirette ed elargizioni/ liberalità ed oneri per fondi di risoluzione e garanzia dei depositi) (-)	470.487	472.984	552.176
VALORE ECONOMICO DISTRIBUITO AI FORNITORI		470.487	472.984	552.176
190.	a) Spese per il personale (incluse le spese per le reti esterne - ad es. agenti, promotori finanziari) (-)	710.810	727.755	742.023
VALORE ECONOMICO DISTRIBUITO AI DIPENDENTI E AI COLLABORATORI		710.810	727.755	742.023
340.	Utile (perdita) d'esercizio di competenza di terzi	8.224	12.087	18.155
VALORE ECONOMICO DISTRIBUITO A TERZI		8.224	12.087	18.155
	Utile distribuito agli azionisti	90.119	0	128.571
VALORE ECONOMICO DISTRIBUITO AD AZIONISTI		90.119	0	128.571
190.	b) altre spese amministrative: imposte indirette e tasse (-)	113.547	118.215	121.199
190.	b) altre spese amministrative: oneri per fondi di risoluzione e garanzia dei depositi (-)	58.027	40.703	40.188
300.	Imposte sul reddito dell'esercizio (quota relative a imposte corr., var. imposte, riduz. imposte)	18.866	68.518	72.252
VALORE ECONOMICO DISTRIBUITO AMMINISTRAZIONE CENTRALE E PERIFERICA		190.440	227.436	233.639
190.	b) altre spese amministrative: elargizioni e liberalità (-)			
	Utile assegnato al fondo di beneficenza	1.200	2.000	1.800
VALORE ECONOMICO DISTRIBUITO A COLLETTIVITÀ E AMBIENTE		1.200	2.000	1.800

PROSPETTO CONSOLIDATO VALORE AGGIUNTO (migliaia di euro) 201-1		2020	2019	2018
B. TOTALE VALORE ECONOMICO DISTRIBUITO		1.471.280	1.442.262	1.676.364
200.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	6.699	5.633	-23.378
	a) impegni e garanzie rilasciate	-1.274	-3.244	-4.592
	b) altri accantonamenti netti	7.973	8.877	-18.786
210.	Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	85.463	80.163	44.266
220.	Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	97.784	90.853	84.748
250.	Utili (Perdite) delle partecipazioni (quota sval./rival., rettif./riprese, altri oneri/proventi)	115	0	0
260.	Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali	0	0	0
270.	Rettifiche di valore dell'avviamento (-)	-259.611	0	0
300.	Imposte sul reddito dell'esercizio (quota variaz. imposte anticipate e differite)	56.284	73.078	56.565
	Utile destinato a riserve	-144.756	312.069	143.527
C. TOTALE VALORE ECONOMICO TRATTENUTO		- 158.022	561.796	305.728

La sostenibilità nella catena di fornitura

Il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia, consapevole del proprio impatto sull'intero sistema in cui opera, sviluppa il proprio approccio alla sostenibilità lungo l'intera catena del valore delle sue attività di business. Ne consegue che il Gruppo non si limita a rispondere ai bisogni dei propri clienti con un'offerta di soluzioni innovative a supporto delle persone e del tessuto imprenditoriale locale, ma si impegna anche per **promuovere valore per la comunità e il territorio attraverso la catena di fornitura.**



La banca adotta un modello di gestione della catena di fornitura che tiene in considerazione variabili sia sociali che ambientali.

I processi di selezione per i fornitori di beni e servizi, infatti, vagliano anche queste prerogative e, se possibile, favoriscono il coinvolgimento dei fornitori in loco così da **rafforzare ulteriormente il sostegno allo sviluppo del tessuto produttivo locale.** Il progetto sostenibilità pluriennale del Gruppo include il rafforzamento dei criteri ESG nei processi di approvvigionamento.

Con l'obiettivo di incrementare le politiche green all'interno della catena di fornitura e di rafforzare la rilevanza dei temi di sostenibilità a livello macro, continua il **progetto di sensibilizzazione dei fornitori volto a enfatizzare l'importanza dei valori ESG** (Environmental, Social, Governance) e promuovere la Certificazione rilasciata da EcoVadis. EcoVadis è una società partner di Crédit Agricole che, grazie al continuo benchmark nei settori di riferimento a livello internazionale e alle competenze specialistiche, offre ai fornitori uno strumento di valutazione oggettiva della CSR e continue opportunità di miglioramento dei processi tramite percorsi di consulenza. L'iscrizione alla piattaforma EcoVadis certifica la comunicazione trasparente delle performance di sostenibilità e incentiva il continuo miglioramento sul fronte ambientale e sociale. Viene considerata dal Gruppo nei processi di selezione e qualifica garantendo un punteggio aggiuntivo al potenziale fornitore che presenta certificazione in fase di censimento o di gara.

Nel 2020 è stata condotta la seconda edizione della **Survey Fornitori** per monitorare il livello di soddisfazione dei fornitori e la loro conoscenza dei Valori del Gruppo. Rispetto alla prima edizione è stato ampliato lo spazio dedicato ai temi della Sostenibilità e delle iniziative CSR. È stato registrato un netto miglioramento nei riscontri ricevuti dai partner del Gruppo. In particolare:

38%

dei fornitori ha dichiarato di essere certificati EcoVadis (+12% vs 2019)

61%

dei fornitori ha dichiarato di conoscere EcoVadis (+12% vs 2019)

25%

dei fornitori ha dichiarato che l'approccio ESG è per loro una priorità (novità rispetto a 2019)

LA RESILIENZA DELLA BANCA A FRONTE DELLA PANDEMIA DA COVID 19

COVID
19

L'emergenza sanitaria che è stata protagonista del 2020 ha reso ancora più necessario prestare attenzione ai Partner del Gruppo, per garantire loro una continuità del rapporto e se possibile un ulteriore supporto. È stato di essenziale importanza verificare con i diretti interessati se l'impegno del Gruppo ha visto i risultati sperati. Per questo è stata lanciata una Survey in cui è stato inserito il tema Covid. Di seguito i risultati:

- > 65% dei Fornitori conferma che le interazioni (in termini quantitativi) con la Funzione Acquisti non sono diminuiti ma sono rimasti costanti
- > 12% dei Fornitori comunica di aver visto un aumento nelle interazioni con la Funzione (in termini quantitativi)
- > 71% dei Fornitori comunica che le relazioni con il Gruppo sono rimaste invariate in termini qualitativi rispetto al passato
- > 10% dei Fornitori comunica di aver percepito un impatto positivo nella sua relazione con il Gruppo Crédit Agricole (in termini qualitativi)

Nel 2020 ha preso il via il cantiere seguito dalla Funzione Acquisti in merito a un nuovo progetto di Gruppo legato alla Sostenibilità, che ha definito come obiettivo primario **la valorizzazione dei criteri ESG nella selezione dei fornitori**. Durante l'anno sono state approfondite le iniziative promosse dalla Capogruppo su questo fronte per valutare la possibilità di adottarle anche in Italia. Per il 2021, invece, è stato predisposto un piano di sviluppo formativo specialistico in ambito sostenibilità per i buyer e per le strutture coinvolte nel processo di acquisto ed è stato stabilito l'intento di utilizzare maggiormente la piattaforma e il rating EcoVadis nella valutazione del Piano di Sostenibilità dei potenziali fornitori in fase di gara.

L'iniziativa si inserisce in un progetto più ampio che parte dalla volontà del Gruppo di migliorare la Value Chain, creando valore aggiunto per i fornitori e coinvolgendoli nel proprio approccio alla sostenibilità.

410,7 milioni di euro

l'acquisto di beni e servizi nel 2020

di cui

89%

approvvigionato in Italia

Il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia mantiene un controllo attento su tutti i fornitori iscritti in albo, che sono tenuti a presentare un'autocertificazione antimafia e una specifica dichiarazione ai sensi del D. Lgs. 231/01. La banca verifica inoltre i contratti in essere, assicurandosi annualmente che i fornitori non facciano parte di liste sanzionatorie internazionali, segnalando eventuali Parti Correlate, che non abbiano sede in Paesi sotto embargo o sotto sorveglianza e che il fatturato derivante dalle attività commissionate non superi il 25% del fatturato globale.

Grazie alla specifica **Policy degli Acquisti**, il Gruppo disciplina le attività nei confronti dei propri fornitori tenendo conto di quanto indicato in materia nel Codice Etico e nelle normative e regolamenti interni tempo per tempo vigenti.

La banca si preoccupa anche di limitare il proprio impatto ambientale indiretto. Per questo porta avanti un **costante processo di sensibilizzazione dei fornitori**, promuovendo politiche attive che prevedono l'esclusione di attività o prodotti inquinanti e la richiesta, in fase di qualifica, di certificazioni volte ad accertare la condotta responsabile dei fornitori

Per effettuare l'accesso al Portale Acquisti è richiesto a ciascun fornitore l'accettazione dell'Informativa sulla privacy e la presa visione del Codice Etico Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia e del Codice Etico Agos Ducato.

Valore e localizzazione forniture (204-1)		2020	2019	2018
Valore totale delle forniture (EC4)	€	410.708.205	410.744.751	503.451.699
- di cui fornitori Estero	€	45.800.263	43.930.804	40.192.024
	%	11,15	10,70	7,98
- di cui fornitori Italia	€	364.907.942	366.813.947	463.259.675
	%	88,85	89,30	92,02
Lazio	€	51.527.058	55.528.666	68.367.820
Emilia-Romagna	€	103.299.137	101.328.648	98.676.197
Lombardia	€	137.751.652	139.465.659	171.484.506
Friuli-Venezia Giulia	€	8.188.236	8.031.218	11.033.390
Veneto	€	18.543.392	11.008.818	12.811.690
Toscana	€	11.288.126	13.485.471	18.980.185
Liguria	€	14.474.503	15.608.425	16.000.927
Campania	€	4.376.284	4.413.082	8.018.229
Piemonte	€	7.972.431	10.865.248	10.971.314
Puglia	€	1.531.372	1.073.446	1.320.699
Marche	€	1.781.931	2.568.837	2.009.771
Abruzzo	€	2.855.535	2.021.116	3.051.754
Trentino-Alto Adige/Südtirol	€	233.273	120.307	730.521
Umbria	€	460.374	527.838	1.381.431
Altre regioni	€	624.638	767.168	38.421.241

Il valore delle forniture non include la quota destinata a poste infragruppo.

Selezione e qualifica fornitori (414-1; 308-1)	2020	2019	2018
Fornitori presenti in albo con almeno un sistema di gestione HSEQ certificato	24%	24%	26%
di cui con certificazione ISO 9001	92%	87%	98%
di cui con certificazione ISO 14001	29%	28%	30%
di cui aderenti a SA 8000	8%	10%	9%
di cui con certificazione OHSAS 18001	22%	21%	21%
di cui con certificazione ECOVADIS	14%	8%	4%
Fornitori aggiunti in albo nel 2020 con almeno un sistema di gestione HSEQ certificato	2%	2%	2%
di cui con certificazione ISO 9001	90%	87%	98%
di cui con certificazione ISO 14001	25%	27%	32%
di cui aderenti a SA 8000	11%	4%	7%
di cui con certificazione OHSAS 18001	21%	27%	25%
di cui con certificazione ECOVADIS	3%	17%	0%



The background features a complex pattern of thin, light green lines that intersect to form various geometric shapes and patterns, resembling a technical drawing or architectural sketch. A prominent red horizontal line is positioned below the number '03'.

03

Modello
aziendale

Il modello aziendale e di gestione delle attività di business

GOVERNANCE E STRUTTURA ORGANIZZATIVA

Il **sistema di Governance del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia** è organizzato in modo tradizionale e comprende l'Assemblea dei Soci, il Consiglio di Amministrazione e il Collegio Sindacale.

Il Consiglio di Amministrazione è responsabile della gestione complessiva della Società e della supervisione strategica nel controllo dei rischi. È suo compito adottare i modelli organizzativi e i meccanismi operativi e di controllo adeguati in conformità alla normativa di riferimento e alle strategie aziendali.

Il Collegio Sindacale, invece, è preposto alla vigilanza sul corretto funzionamento del sistema dei controlli interni, assicura l'adeguatezza del coordinamento tra tutte le strutture e funzioni coinvolte e promuove gli interventi correttivi in caso di mancanze o irregolarità.

La conduzione dell'operatività per la realizzazione delle strategie aziendali, infine, è in capo a Organi e Soggetti Delegati.

Il sistema di governance è sviluppato tenendo conto delle normative vigenti applicabili al settore e delega a un unico organo le funzioni di supervisione strategica e di gestione, così da garantire una **conduzione aziendale unitaria ed efficiente** sia della gestione che dei controlli, con il supporto delle strategie aziendali e delle politiche di gestione e controllo dei rischi proprie dell'attività bancaria.

Gli assetti organizzativi del sistema di Governance della Società vengono calati su tutte le società del Gruppo e vengono approvati dai Consigli di Amministrazione delle controllate. Questo garantisce che venga rispettata l'assegnazione delle responsabilità secondo le specifiche competenze, la corretta separazione dei compiti e l'indipendenza di valutazione.

Il Consiglio di Amministrazione della Società approva le **Risk Policy** validate dai Consigli di Amministrazione delle singole entità. Questi ultimi, per evitare eventuali conflitti di interesse, delegano le responsabilità e attribuiscono le competenze e i ruoli alle strutture e alle funzioni aziendali.

Una struttura centrale media l'attività delle banche del Gruppo: beneficia di linee di riporto diretto delle funzioni di business e delle funzioni di controllo separate ed esercita funzioni operative con governo centralizzato.

Il documento interno di riferimento per la conduzione delle attività è il **Codice Etico**. Esso viene periodicamente sottoposto a un'attività di revisione da parte della funzione Compliance ed esprime i **valori del Gruppo, gli impegni presi nei confronti degli stakeholder, le responsabilità nella gestione del business e la cultura etica**. Il Codice Etico è **anche** parte integrante del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo delle Società del Gruppo (MOG) ex D. Lgs. 231/2001 (MOG) aggiornato in virtù delle novità normative apportate dal Legislatore e delle variazioni organizzative intercorse.

Il **Codice di Comportamento** del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia, invece, stabilisce le linee guida di condotta e gli standard di etica, riservatezza e professionalità, in aderenza ai valori e principi del Codice Etico.

COMPLIANCE, SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO E GESTIONE DEI RISCHI

La funzione **Compliance esercita il presidio dell'integrità dei processi e delle procedure aziendali** e la gestione del rischio di non conformità. Nel perseguimento dei suoi obiettivi, la funzione segue gli indirizzi dettati dalle normative nazionali e internazionali, affiancati dalle linee guida della Capogruppo.

La funzione presidia:

- la prevenzione dei rischi che derivano dal riciclaggio di capitali e dal finanziamento del terrorismo secondo le normative tempo per tempo vigenti;
- la conformità alle norme in materia di sanzioni internazionali;
- la prevenzione dei rischi negli ambiti antifrode, anticorruzione, conflitti di interesse, abusi di mercato e altri reati ai sensi del D. Lgs 231/01;
- la conformità alle normative che disciplinano l'attività bancaria e di intermediazione;
- la protezione dei dati personali secondo le normative tempo per tempo vigenti;
- il reporting direzionale nei confronti degli Organi di Supervisione strategica, di Gestione e di Controllo delle Società del Gruppo e nei confronti di Crédit Agricole S.A.

Qualora non sussistano strumenti di presidio specializzato di conformità alle normative, la funzione si occupa anche di fornire **consulenza e assistenza per tutelare le Società del Gruppo**, i dipendenti e i vertici aziendali a rischio di sanzioni, perdite finanziarie e danni reputazionali, e per assicurare la centralità dell'interesse del cliente. Nelle aree con presidi formalizzati, è impegnata inoltre a collaborare con le aree di competenza alla definizione delle metodologie di valutazione del rischio e le annesse procedure volte a verificare l'efficacia nella prevenzione della non conformità.

Il Comitato Rischi e Controllo Interno si occupa di presidiare le funzioni di controllo, nello specifico Audit, Compliance, Rischi e Controlli Permanenti e i presidi di controllo interno, secondo le linee guida dalla Capogruppo. Il Comitato è anche preposto all'esame e approvazione delle pratiche di gestione dei rischi, e al giudizio sulle **Risk Policy** da sottoporre all'approvazione del Consiglio di Amministrazione. Infine, analizza lo stato della normativa, propone eventuali modifiche e decide riguardo alle proposte dei tavoli operativi sulla gestione e prevenzione dei rischi. Il Comitato Rischi e Controllo Interno relaziona al Comitato di Audit per il Controllo Interno della Capogruppo CAI.

La Direzione Internal Audit ha il compito di presidiare costantemente le attività e i processi che riguardano le unità organizzative di tutte le Società del Gruppo e le più importanti Funzioni Operative esternalizzate, e risponde rispetto a comportamenti o situazioni anomale. L'esercizio svolto viene riferito al Vertice aziendale, agli Organi societari e della Capogruppo. Garantisce che il sistema dei controlli interni sia adeguato ad assicurare l'efficacia e l'efficienza dei processi aziendali, la protezione dalle perdite, il valore delle attività, la qualità delle informazioni contabili e gestionali e la conformità delle operazioni rispetto alle politiche stabilite dagli organi di governo aziendali e alle normative interne ed esterne. La Direzione Audit è indipendente da ogni funzione direttiva e decisionale che riguardi l'assunzione di rischi.

I comitati interfunzionali del Gruppo, composti dal Comitato Nuove Attività e Prodotti (NAP), il Comitato Investimenti, il Comitato Crediti, il Comitato NPE (Non Performing Exposures) di Gruppo ed il Comitato Monitoraggio Crediti, ricevono il supporto delle funzioni di controllo in relazione agli ambiti di pertinenza e partecipano e relazionano al Comitato di Audit per il Controllo Interno della Capogruppo.

LA RESILIENZA DELLA BANCA A FRONTE DELLA PANDEMIA DA COVID 19

COVID
19

In occasione dell'emergenza sanitaria esplosa nel corso del primo trimestre 2020, il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia ha posto in essere delle attività straordinarie per assicurare il presidio dei rischi di non conformità legati all'attivazione di procedure di contingency finalizzate a consentire alla clientela l'accesso ai servizi bancari anche a distanza. In relazione alle misure urgenti adottate dal Governo per consentire la sospensione del rimborso dei finanziamenti e l'accesso al credito per professionisti e imprese, la Funzione ha inoltre collaborato alle implementazioni procedurali ed alle relazioni con le Istituzioni. In considerazione del particolare contesto di emergenza che ha comportato un maggior livello di esposizione al rischio frode, sono state inoltre rafforzate la comunicazione interna, con attività formativa, divulgativa e di supporto tramite nuovi format, e l'informativa alla clientela, con comunicazioni sul sito, sull'App e con specifiche mail. Sono stati anche rafforzati i presidi ai processi, in particolare su bonifici e operatività online.

L'approccio alla gestione del rischio

Il presidio e il governo dei rischi di tutte le Società del Gruppo, ad eccezione di quelli specifici di Conformità sopra citati, sono demandati alla **Direzione Rischi e Controlli Permanenti**. Il processo di gestione e controllo dei rischi si fonda sui seguenti principi:

- > chiara individuazione delle responsabilità nell'assumere i rischi;
- > sistemi di misurazione e controllo in linea con le indicazioni di Vigilanza e con le soluzioni maggiormente adottate a livello internazionale;
- > separatezza organizzativa tra Funzioni Operative e Funzioni di Controllo.

Relativamente all'approccio del Gruppo sull'identificazione dei rischi, Direzione Rischi e Controlli Permanenti definisce annualmente, assieme alle funzioni owner del rischio e sulla base di valutazioni quali/quantitative, la propria **cartografia dei rischi rilevanti**; tale processo si svolge in coerenza con quanto specificato nel RACI e nel documento ICAAP e ILAAP.

Il 2020 è stato caratterizzato dalla messa terra di un **framework formalizzato di gestione del rischio in ambito IT**, mentre la gestione dei rischi operativi (in particolare in tema di privacy e sicurezza dei pagamenti) è stata soggetta a rafforzamento e aggiornamento costante. Inoltre, è stata posta particolare attenzione sulla gestione dei rischi legati alle attività esternalizzate, sia in una logica di business continuity che di qualità per il cliente, in un contesto ambientale fortemente influenzato dall'emergenza Covid-19, che ha posto sotto stress la gestione ed i relativi rischi in relazione all'utilizzo dei sistemi informativi all'interno del Gruppo e per i servizi rivolti alla clientela.

Risk Appetite Framework

Il **Risk Appetite Framework (RAF)** rappresenta il quadro di riferimento nella definizione dei massimi livelli assumibili per ciascuna tipologia di rischio. La propensione al rischio dipende dagli orientamenti strategici che il Gruppo vuole perseguire e dalle relative politiche di gestione del rischio. Viene espressa attraverso:

- > **una politica di finanziamento selettivo e responsabile**, articolata all'interno di una politica creditizia prudente e definita nella Strategia Rischi, nella politica di responsabilità sociale d'impresa e nel sistema delle deleghe in vigore;
- > **un orientamento verso un profilo di rischio contenuto** su tutti i principali rischi finanziari con particolare attenzione al contenimento dell'esposizione al rischio di mercato;
- > **una rigorosa supervisione** dell'esposizione al rischio operativo;
- > l'orientamento verso **una gestione integrata dei rischi** del sistema informativo in un'ottica di generale resilienza;
- > **un sistema di controlli volti al contenimento del rischio** di non conformità (inquadrato e monitorato);
- > un'attenta **misurazione delle attività** di rischio ponderate;
- > una **gestione integrata** delle attività e passività del Gruppo;
- > **un'attenta mappatura** di tutti i rischi rilevanti o emergenti che possono impattare, in diverso modo, sul Gruppo.

Parallelamente all'utilizzo del RAF, per mantenere ottimale il presidio sui rischi, il Gruppo aggiorna periodicamente **le metodologie e i modelli di misurazione** attraverso frequenti attività di monitoraggio e controllo, coerenti per tutte le entità controllate, a ciascuna delle quali spetta il compito di condividere politiche di gestione e procedure con i rispettivi organi aziendali, proporzionati all'entità dei rischi assunti. Il quadro di riferimento della Governance è strettamente connesso al RAF: il business model e il piano strategico, la propensione al rischio, le soglie di tolleranza, i limiti di rischio, le politiche di governo dei rischi e i processi di riferimento per definirli e attuarli, vengono infatti definiti in relazione al massimo rischio assumibile.

L'utilizzo del Framework viene affiancato e rafforzato dalle **Policy di RAF e di Operazioni di Maggiore Rilievo (OMR) e dal documento di Risk Appetite Statement (RAS)**, che contiene il processo di governance della gestione dei rischi e identifica i ruoli degli organi di gestione e di controllo all'interno del Gruppo per un adeguato presidio dei rischi e una corretta definizione del RAF. Inoltre, per ogni rischio qualitativo e quantitativo mappato, vengono associati i relativi indicatori di rischio e le soglie di allerta, al raggiungimento delle quali è prevista l'attivazione di uno specifico processo di Recovery Plan.

Al 31 dicembre 2020 i principali indicatori RAF di Gruppo sono risultati soddisfacenti e coerenti con l'Appetite definito dal Gruppo. Il sistema dei controlli interni del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia, organizzato secondo le disposizioni di Vigilanza (circolari Banca d'Italia 285/2013) e il modello della controllante Crédit Agricole S.A., adotta un dispositivo che vigila sul presidio costante dei rischi, sull'adeguatezza delle attività di controllo al contesto organizzativo e sull'attendibilità, l'accuratezza, l'affidabilità e la tempestività dell'informativa.

Nel 2020 si è provveduto alla **consueta predisposizione del documento di Strategia Rischi** per l'anno successivo. In coerenza con gli impegni assunti dal Gruppo nei confronti della sostenibilità e in linea con le richieste della Capogruppo Crédit Agricole, il documento di Strategia Rischi 2021 è stato arricchito con diversi approfondimenti sulle politiche attuate dal Gruppo in ambito ESG con riferimento alle attività avviate dalle Entità del Gruppo e dai diversi canali commerciali della banca, inclusa Crédit Agricole Leasing Italia.

La gestione dei rischi di natura sociale e ambientale

Le modalità di analisi dei rischi del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia sono oggetto di continuo aggiornamento, così che il Gruppo possa sempre disporre di **applicazioni evolute ed innovative** che ottimizzino l'analisi del cliente, aumentino l'efficienza dei processi e implementino i sistemi di monitoraggio. Nei primi mesi del 2021 è stato avviato, di concerto con la capogruppo Crédit Agricole, un'attività di analisi della normativa con l'obiettivo di comprendere il posizionamento del Gruppo nei confronti delle aspettative del Regolatore al fine di individuare i principali assi di sviluppo da implementare nei prossimi anni.

Il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia attua un presidio sui rischi di natura sociale e ambientale da considerarsi ormai consolidato e radicato in azienda: adotta un modello di prevenzione strutturato che tende a garantire la solidità aziendale attraverso l'identificazione, la mappatura, la valutazione e la gestione dei rischi. Il marcato riguardo verso i temi dell'etica nel business e della responsabilità d'impresa, emerso dall'analisi dello scenario sociale e di mercato, motiva una particolare attenzione posta verso il rischio reputazionale.

Questo, inteso in senso lato, è al centro del più ampio sistema di gestione dei rischi, e viene presidiato all'interno dei processi aziendali attraverso un **modello di prevenzione e gestione dei possibili rischi operativi** che previene e minimizza eventuali impatti negativi sull'identità di brand, sviluppato a tutela della reputazione del Gruppo nei confronti dei propri stakeholder.

Ambito	Tema materiale	Fattori di rischio rilevati	Descrizione del rischio	Presidi di gestione e azioni di mitigazione adottate
Sociale	Innovazione del modello bancario a supporto del cliente	Rischio di mancata tutela dei dati personali e della privacy	Rischio di perdite derivanti dal mancato rispetto delle norme in materia di tutela dei dati personali	<ul style="list-style-type: none"> • Privacy - Policy del Gruppo Bancario CA Italia • Testo Unico Privacy • Politica di dominio (metodologia di analisi del rischio IT e privacy) • Implementazione di presidi di Privacy By Design & By Default • Controlli • Formazione • Azioni di sensibilizzazione e comunicazione interna • Consulenza alle funzioni di business • Gestione delle istanze privacy
		Rischio Informatico ICT availability and continuity risk <ul style="list-style-type: none"> • ICT security risk • ICT change risk • ICT data integrity risk • ICT outsourcing risk 	Rischio di perdite a seguito di violazioni della riservatezza, perdita dell'integrità dei sistemi e dei dati, inapproprietezza o indisponibilità di sistemi e dati o impossibilità di modificare i sistemi ICT in tempi e costi ragionevoli, laddove ambiente o esigenze aziendali cambino. Sono inclusi i rischi di sicurezza derivanti da processi interni inadeguati o errati, oppure da eventi esterni, inclusi attacchi informatici o sicurezza fisica inadeguata	<ul style="list-style-type: none"> • Policy Framework Rischio Informatico • Policy funzione "Pilote des Risques Systèmes d'Information" • Politica di dominio (metodologia di analisi del rischio IT e privacy) • Strategia Rischi • Quadro di controllo del Rischio IT • Framework controlli permanenti • Comunicazione e Formazione • Revisione periodica delle configurazioni di sicurezza dell'infrastruttura informatica • Ricerca continua di nuove tecnologie in ambito cybersecurity a rafforzamento delle difese
		Rischio di Frode	Rischio derivante da un atto intenzionale finalizzato ad ottenere un vantaggio materiale o immateriale, a danno di una persona o di una organizzazione, perpetrato in violazione di normative, regolamenti, regole interne	<ul style="list-style-type: none"> • Policy per la lotta alle frodi del Gruppo Bancario CA Italia • Regolamento per la gestione del processo di lotta alle frodi • Codice Etico • Codice di Comportamento • Formazione obbligatoria • Presidio Antifrode 24X7 in ambito Internet Banking e Monetica • Azioni di awareness per cliente interno ed esterno
		Rischi di non conformità	Rischio di incorrere in sanzioni giudiziarie o amministrative, perdite finanziarie rilevanti o danni di reputazione in conseguenza di violazioni di norme imperative (leggi, regolamenti) ovvero di autoregolamentazione (statuti, codici di condotta, codici di autodisciplina)	<ul style="list-style-type: none"> • Policy di Compliance del Gruppo Bancario CA Italia
	Responsabilità nel credito per lo sviluppo sostenibile	Rischio di credito	Rischio di credito nel finanziamento di attività caratterizzate da criticità sociali. Ciò deriva dalla mancata valutazione di aspetti sociali significativi per il settore di appartenenza nella valutazione del merito creditizio.	<ul style="list-style-type: none"> • Strategia Rischi • Politiche Creditizie • Normativa temporanea in attuazione delle misure di contrasto agli effetti economico-finanziari determinati da emergenza Covid
Sviluppo del tessuto imprenditoriale e del settore agroalimentare	Rischio di credito	Rischio di credito nel finanziamento di attività caratterizzate da criticità sociali. Ciò deriva dalla mancata valutazione di aspetti sociali significativi per il settore di appartenenza nella valutazione del merito creditizio.	<ul style="list-style-type: none"> • Strategia Rischi • Politiche Creditizie • Normativa temporanea in attuazione delle misure di contrasto agli effetti economico-finanziari determinati da emergenza Covid 	
Prossimità ai clienti e ai territori	Rischio Reputazionale	rischio attuale o prospettico di flessione degli utili o del capitale derivante da una percezione negativa dell'immagine della banca da parte dei clienti, controparti, azionisti e autorità.	<ul style="list-style-type: none"> • Iniziative di brand positioning e Corporate Social Responsibility (attività filantropiche realizzate dal Gruppo) • Codice etico • Codice di comportamento 	
	Rischio di credito	Rischio di credito nel finanziamento di attività caratterizzate da criticità sociali. Ciò deriva dalla mancata valutazione di aspetti sociali significativi per il settore di appartenenza nella valutazione del merito creditizio.	<ul style="list-style-type: none"> • Strategia Rischi • Politiche Creditizie • Normativa temporanea in attuazione delle misure di contrasto agli effetti economico-finanziari determinati da emergenza Covid 	

Ambito	Tema materiale	Fattori di rischio rilevati	Descrizione del rischio	Presidi di gestione e azioni di mitigazione adottate
Lotta alla corruzione attiva e passiva	Integrità e trasparenza nei processi di governance e nella gestione delle attività	Rischio di corruzione	Rischio connesso a condotte abusive svolte nell'ambito dell'esercizio normale di una funzione, finalizzate a sollecitare, offrire, dare o accettare - direttamente o indirettamente - beni o utilità illecite, o altri vantaggi indebiti o la promessa di vantaggi indebiti	<ul style="list-style-type: none"> • Policy in materia di contrasto al rischio di corruzione • Policy per le segnalazioni di illeciti e irregolarità (Whistleblowing Policy) • Codice di Comportamento • Codice Etico • Modello 231 • Formazione
Gestione del personale	Ambiente di lavoro inclusivo e sicuro	Rischio legato alla salute e sicurezza sul lavoro	Rischio di subire perdite legate a incidenti e potenziali cause legali derivanti da situazioni di infortunio sul lavoro in relazione alle attività svolte, al luogo di lavoro e alle attrezzature di lavoro.	<ul style="list-style-type: none"> • Codice Etico e Codice di Comportamento • Corsi di formazione obbligatori per tutti i collaboratori • DVR e piano di mitigazione
		Rischio di non conformità	Rischio di incorrere in sanzioni giudiziarie o amministrative, perdite finanziarie rilevanti o danni di reputazione in conseguenza di violazioni di norme imperative (leggi, regolamenti) ovvero di autoregolamentazione (statuti, codici di condotta, codici di autodisciplina) ad esempio per violazione di norme in materia di welfare e pari opportunità.	<ul style="list-style-type: none"> • Carta Etica del Gruppo Crédit Agricole • Codice Etico • Codice di Comportamento • Carta del Rispetto • Accordo sindacale sulla violenza di genere • Carta Donne in Banca • Formazione sul codice etico e di comportamento e sulla carta del rispetto; • Formazione e sistema delle deleghe
	Sviluppo delle risorse umane	Rischio di mancata retention del personale qualificato	Rischio di un aumento del turnover non controllato con il rischio di perdere personale qualificato e conseguente impatto sulla produttività e competitività aziendale	<ul style="list-style-type: none"> • Politiche di Remunerazione e Sistema • Incentivante del Gruppo • Percorsi di carriera • Percorsi di sviluppo
Diritti Umani		Rischio di non conformità	Rischio di incorrere in sanzioni giudiziarie o amministrative, perdite finanziarie rilevanti o danni di reputazione in conseguenza di violazioni di norme imperative (leggi, regolamenti) ovvero di autoregolamentazione (statuti, codici di condotta, codici di autodisciplina) ad esempio per dichiarazioni o comportamenti discriminatori	<ul style="list-style-type: none"> • Codice Etico • Codice di Comportamento
		Rischio di credito	Rischio di credito nel finanziamento di attività caratterizzate da criticità sociali. Ciò deriva dalla mancata valutazione di aspetti sociali significativi per il settore di appartenenza nella valutazione del merito creditizio.	<ul style="list-style-type: none"> • Politiche creditizie
		Rischio Reputazionale	Rischio attuale o prospettico di flessione degli utili o del capitale derivante da una percezione negativa dell'immagine della banca da parte dei clienti, controparti, azionisti e autorità.	<ul style="list-style-type: none"> • Iniziative di brand positioning e Corporate Social Responsibility (attività filantropiche realizzate dal Gruppo) • Codice Etico • Codice di Comportamento
Ambientale	Lotta al cambiamento climatico e tutela dell'ambiente	Rischi di non conformità	Rischio di incorrere in sanzioni giudiziarie o amministrative, perdite finanziarie rilevanti o danni di reputazione in conseguenza di violazioni di norme imperative (leggi, regolamenti) ovvero di autoregolamentazione (statuti, codici di condotta, codici di autodisciplina) ad esempio per non conformità alla normativa sulla tutela ambientale	<ul style="list-style-type: none"> • Politica di riqualificazione degli impianti più vetusti e inquinanti • Policy energetica

Ambito	Tema materiale	Fattori di rischio rilevati	Descrizione del rischio	Presidi di gestione e azioni di mitigazione adottate
		Rischio Climatico (<i>Rischio fisico e di transizione</i>)	Rischio fisico indica l'impatto finanziario dei cambiamenti climatici, compresi eventi meteorologici estremi più frequenti e mutamenti graduali del clima. Tale rischio può determinare direttamente, ad esempio, danni materiali o un calo della produttività, oppure indirettamente eventi successivi quali l'interruzione delle catene produttive Il rischio di transizione indica la perdita finanziaria in cui può incorrere un ente, direttamente o indirettamente, a seguito del processo di aggiustamento verso un'economia a basse emissioni di carbonio e più sostenibile sotto il profilo ambientale. Tale situazione potrebbe essere causata, ad esempio, dall'adozione relativamente improvvisa di politiche climatiche e ambientali, dal progresso tecnologico o dal mutare della fiducia e delle preferenze dei mercati	<ul style="list-style-type: none"> • Modello 231 • Politiche creditizie • Codice Etico • Politica di riqualificazione degli impianti più vetusti e inquinanti • Policy energetica
		Rischio di reputazione	Rischio attuale o prospettico di flessione degli utili o del capitale derivante da una percezione negativa dell'immagine della banca da parte dei clienti, controparti, azionisti e autorità, ad esempio legati a possibili impatti di natura ambientale.	<ul style="list-style-type: none"> • Policy energetica • Politica di controllo sugli impianti da fonti rinnovabili • Sviluppo di prodotti e servizi con finalità ambientali
		Rischio di credito	Rischio di credito nel finanziamento di attività caratterizzate da criticità ambientali. Ciò deriva dalla mancata valutazione di aspetti ambientali significativi per il settore di appartenenza nella valutazione del merito creditizio.	<ul style="list-style-type: none"> • Politiche creditizie • Strategia rischi • Codice Etico

Il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia dispone di strumenti che vengono utilizzati come presidio di gestione dei rischi di natura extra-finanziaria. Tra questi la **Carta Etica e il Codice Etico** che fungono da quadro generale di riferimento, il Codice di Comportamento e il MOG, che indica le funzioni coinvolte nel monitoraggio dei rischi reputazionali sulle attività di propria competenza.

Per gestire i rischi, inclusi quelli non finanziari, il Gruppo definisce la propria **Strategia Rischi**. Essa stabilisce i livelli di rischio di credito, finanziari, di mercato e operativi consoni al piano di sviluppo del Gruppo e i limiti globali, ovvero le soglie di allerta, e operativi che vengono approvati dai Consigli di Amministrazione della Capogruppo e di ogni entità, sulle quali vengono declinati. La Strategia Rischi viene aggiornata con frequenza annuale ed è approvata dal Comitato Rischi di Crédit Agricole S.A. e condivisa con la Capogruppo.

La Strategia Rischi include le **Politiche del Credito** che descrivono le modalità di assunzione e gestione del rischio di credito delle entità del Gruppo attraverso vincoli espressamente individuati e gli orientamenti che la Rete Commerciale e gli Organi Delegati per la Concessione e la Gestione del Credito adottano per definire le proposte e decisioni creditizie. Le Politiche del Credito tracciano gli indirizzi per perseguire una strategia di sviluppo che porti a una crescita equilibrata degli impieghi verso la clientela più meritevole e che parallelamente contenga e riqualifichi le esposizioni verso la clientela più rischiosa.

Questo anche grazie a una **chiara e trasparente definizione di quelli che sono i settori considerati strategici per la crescita dei territori** e dalle prospettive più attrattive sul lato economico per la strategia del Gruppo e di quelli che invece sono profilati come rischiosi dal punto di vista socio-economico verso cui implementare piani di graduale ridimensionamento fino al sostanziale disimpegno. Ogni nuovo prodotto o servizio viene sviluppato analizzando preventivamente i rischi sociali e ambientali, a partire dalle fasi di ideazione e progettazione. **Il Comitato NAP** approva i nuovi prodotti e servizi e valida le nuove soluzioni da proporre al mercato.

Secondo quanto stabilito nelle politiche creditizie, non sono ammessi i finanziamenti di qualsiasi tipo verso controparti coinvolte nella produzione, conservazione o vendita di mine antiuomo e bombe a grappolo e i finanziamenti alle operazioni di commercio internazionale di armi nucleari, biologiche, chimiche e di armi di distruzione di massa.

Tra i **settori sotto sorveglianza**, il cui finanziamento necessita di un consenso da parte del Servizio Normativa Antiriciclaggio e della valutazione degli organi deliberanti centrali, sono indicati casinò, giochi e scommesse, commercio di opere d'arte, energie rinnovabili, commercio e lavorazione diamanti, raccolta, trattamento e smaltimento di rifiuti pericolosi e attività svolte da controparti quali ad esempio le ONLUS.

La Capogruppo ha stabilito un programma per la tutela del rischio di sanzioni internazionali che fa riferimento **all'EWRA (Enterprise Wide Risk Assessment)**, che considera tutti gli indicatori di rischio che riguardano le specifiche attività in ambito sanzioni internazionali svolte all'interno del Gruppo.



A detailed architectural sketch in teal ink on a white background. The drawing depicts a building facade with various textures and lines. On the left, there's a vertical structure with horizontal lines and some cross-hatching. A diagonal line runs across the middle, separating different sections. The right side features a large, curved wall with dense cross-hatching and a series of parallel lines below it. The overall style is a loose but detailed architectural study.

04

Temi
materiali

I temi materiali connessi alle attività di business

Per individuare gli aspetti di sostenibilità su cui rendicontare in modo chiaro e trasparente nell'interesse dei propri stakeholder e per dare precisi indirizzi alle strategie di business il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia aggiorna annualmente la **matrice di materialità**. Grazie al processo di analisi la banca definisce le tematiche materiali, ovvero ritenute rilevanti sia dal Gruppo stesso che dai propri stakeholder, rispetto alle attività di business e al loro impatto sul territorio e individua i temi “[...rilevanti tenuto conto delle attività e delle caratteristiche dell’impresa]” così come richiesto dal D.Lgs. 254/2016. Gli aspetti risultati dall’analisi sono stati quindi associati agli ambiti di applicazione elencati nella normativa. L’analisi di materialità rappresenta anche **un’occasione di coinvolgimento e condivisione** di pensiero rispetto alle tematiche di sostenibilità che riguardano la banca e i propri stakeholder, dalla quale emerge un quadro di rischi e di opportunità ESG che, integrati al business, completano il profilo del Gruppo.

I temi materiali del Gruppo vengono identificati attraverso l’aggiornamento di un processo strutturato che mette in discussione le istanze individuate nel corso dell’esercizio precedente attraverso il confronto con indicazioni ricercate sia all’interno che all’esterno del perimetro aziendale. **I temi materiali sono quindi l’esito di un processo di ascolto** che unisce i trend di settore con la voce degli stakeholder, a partire dai collaboratori del Gruppo fino alle comunità locali.

LA RESILIENZA DELLA BANCA A FRONTE DELLA PANDEMIA DA COVID 19

In un anno in cui la pandemia da Covid 19 ha sovvertito ogni ordine e necessità, il Gruppo ha scelto di dare voce ai propri stakeholder attraverso un percorso di engagement che ha coinvolto direttamente soggetti scelti attraverso la collaborazione e la sensibilità delle diverse funzioni aziendali in modo da rappresentare ogni categoria di stakeholder. Gli incontri hanno messo in evidenza diversi punti di vista che, insieme, sono serviti a comporre un quadro che rappresenta punti di forza, nuovi bisogni e aspettative utili a definire il ruolo e l’indirizzo della banca del futuro. Attraverso gli incontri sono state anche pesate e rivisitate le tematiche materiali all’interno della matrice.

L’attività di analisi 2020 è stata condotta analizzando:

- > **gli indirizzi forniti** dalle matrici di materialità e dai documenti di rendicontazione extrafinanziaria dei principali peer del Gruppo
- > **i trend di settore** descritti nei documenti: 2020 Banking and capital markets outlook – Deloitte, Open Banking e API Economy – Deloitte, PwC’s top trends Finanza Sostenibile – PwC, Il sistema finanziario a servizio del rilancio del Paese – PwC, La finanza sostenibile dopo l’emergenza COVID-19 – Forum Finanza Sostenibile, Recommendations of the Task Force on Climate-related Financial Disclosures, Final Report 2017 – Task Force on Climate-related Financial Disclosures, Trend e prospettive del settore bancario in Italia – KPMG, COVID-19 impatti attesi sul bilancio delle banche – KPMG, Banking in the new reality: six trends shaping the industry – KPMG;
- > **le pressioni mediatiche** individuate attraverso la rassegna stampa web;
- > **le opinioni** di undici soggetti chiave intervistati nell’ambito dell’attività di stakeholder engagement,
- > **le evidenze emerse** dai percorsi di ascolto interno Focus Group e Smart Meeting;
- > **gli impegni formalizzati** nel Codice Etico e Codice di Comportamento
- > **gli indirizzi strategici** individuati dalla Capogruppo nel documento Crédit Agricole Climate Strategy;
- > **i risultati dell’indagine** di clima IER 2020 sull’engagement di Gruppo.

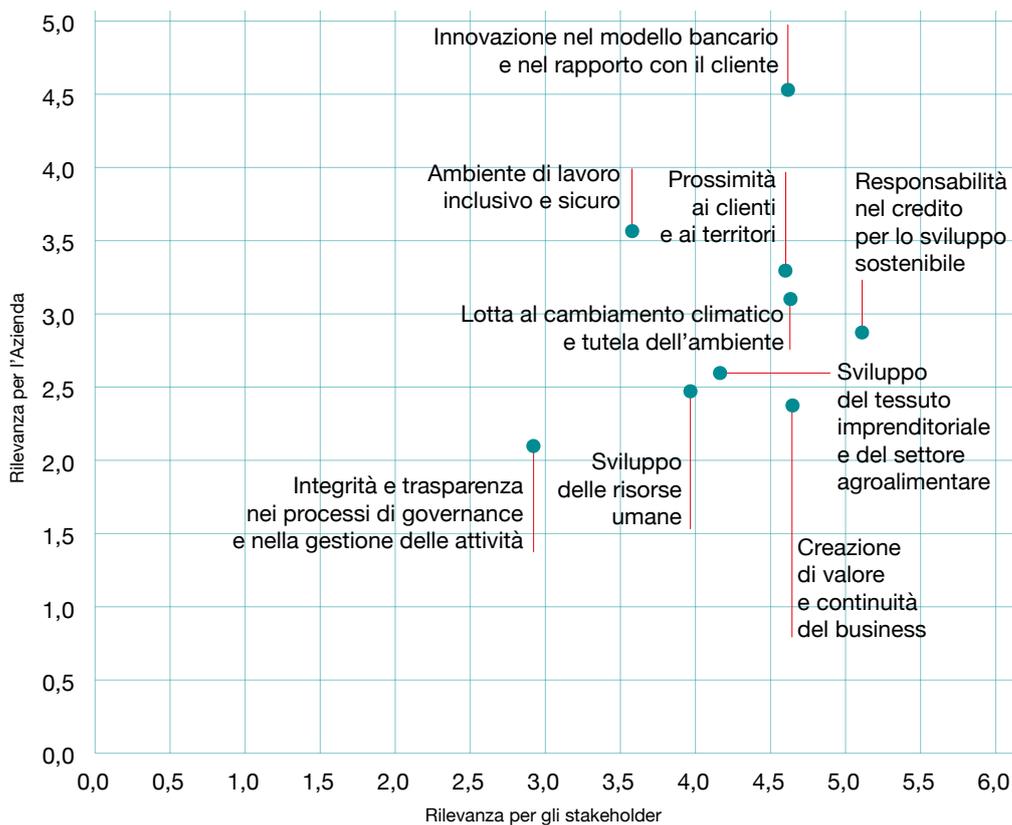


L'aggiornamento dell'analisi ha confermato una continuità rispetto agli aspetti indicati dai temi materiali dello scorso anno, seppur attribuendo loro sfumature differenti dettate dall'emergenza sanitaria che ha inevitabilmente determinato una rivisitazione concettuale e semantica dei risultati dell'analisi. I temi materiali che nel 2020 hanno rappresentato le attività della banca e il loro impatto sono:

- > **Integrità e trasparenza** nei processi di governance e nella gestione delle attività
- > **Innovazione** del modello bancario a supporto del cliente
- > **Responsabilità** nel credito per lo sviluppo sostenibile
- > **Prossimità** ai clienti e ai territori
- > **Sviluppo** delle risorse umane
- > **Ambiente di lavoro** inclusivo e sicuro
- > **Lotta al cambiamento climatico** e tutela dell'ambiente
- > **Creazione di valore** e continuità del business

La matrice di materialità raffigura il peso di ciascun tema rispetto alla rilevanza dal punto di vista interno ed esterno al perimetro aziendale.

Matrice di materialità 2020





05

Aspetti sociali



Aspetti sociali

RILEVANZA PER LE ATTIVITÀ DEL GRUPPO BANCARIO CRÉDIT AGRICOLE ITALIA

Nel 2020 il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia ha confermato l'impegno che ha portato alla definizione del modello di banca costruito nel corso degli anni. In un periodo che ha visto l'acutizzarsi di alcune problematiche già latenti nel Paese, la banca ha adottato le misure necessarie a **dare risposte tempestive e concrete ai bisogni delle persone e della comunità**.

La missione del Gruppo, infatti, si è confermata quella di promuovere lo sviluppo locale e dell'intero Paese proponendosi come soggetto attivo, responsabile e di prossimità, capace di dare nuovi input al sistema economico e innescare processi che portino a una creazione di valore condiviso.

Per questo il Gruppo si impegna per esprimere un **servizio sempre più innovativo** che nasce dall'ascolto delle persone e che mira a soddisfare le esigenze di tutti gli stakeholder facendosi riconoscere come promotore e generatore di valore e relazioni.

In linea con gli impegni e le attività promosse e gli indirizzi scelti, la banca ha individuato i seguenti temi materiali:

- > **Innovazione** del modello bancario a supporto del cliente
- > **Responsabilità nel credito** per lo sviluppo sostenibile
- > **Sviluppo** del tessuto imprenditoriale e del settore agroalimentare
- > **Prossimità** ai clienti e ai territori
- > **Creazione di valore** e continuità del business

POLITICHE A PRESIDIO DEL TEMA

Il processo di definizione e aggiornamento delle politiche creditizie coinvolge annualmente la Direzione Credito, la Direzione Rischi e Controlli Permanenti, le Direzioni Commerciali e la Direzione Compliance. In particolare, la Direzione Credito è responsabile di monitorare l'aggiornamento annuale e riporta periodicamente al Consiglio di Amministrazione e al Comitato Esecutivo. Ultimato il processo, le politiche sono sottoposte al giudizio dei Consigli di Amministrazione delle banche del Gruppo.

Le politiche creditizie del Gruppo in vigore per le imprese sono guidate alternativamente sulla base di classi a cui sono associate specifiche finalità o da una valutazione congiunta di rating, rischiosità settoriale, caratteristiche intrinseche del prodotto e presenza di garanzie. Le politiche individuano i settori che vengono valutati ad alto rischio socio-economico, per i quali vengono definite specifiche strategie precauzionali, e i settori con significative opportunità di sviluppo sia per la Banca che per il territorio, ai quali vengono indirizzate politiche di settore espansive.

Nei settori indicati dalle analisi di mercato come caratterizzati da attività economica "attrattiva", il Gruppo ricorre a **specifiche policy integrative** a quelle creditizie volte a regolamentare l'attività in determinati ambiti e definire

gli indirizzi sul rispetto della normativa in materia di Compliance. Nello specifico, si tratta di Politiche del Credito settoriali che disciplinano l'operatività nel comparto del settore agroalimentare, delle energie rinnovabili, dei finanziamenti ipotecari, delle aziende circa strumenti finanziari derivati OTC, nell'ambito estero e internazionale, nei confronti della Pubblica Amministrazione e nei settori controversi.

Il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia è tradizionalmente caratterizzato da un **forte impegno nel supportare la crescita e lo sviluppo delle imprese agroalimentari**. Per questo, all'interno del più ampio quadro delle politiche del credito, alla definizione delle procedure e all'erogazione dei servizi sono dedicate specifiche politiche creditizie. Le Politiche Creditizie nel Settore Agroalimentare disciplinano le operazioni finanziabili nel comparto, regolamentato dalla normativa del "Progetto Agricoltura" che indica le caratteristiche di durata, destinazione e finanziabilità degli investimenti e delle principali tipologie di finanziamento.

Nell'ambito delle policy settoriali è anche presente la Politica Creditizia rivolta al **settore estero/internazionale**, che promuove l'internazionalizzazione delle imprese contraddistinte da una forte vocazione all'esportazione e con una quota importante dei loro ricavi collocata all'estero a indicare una maggiore capacità di competere sul mercato.

Un'ulteriore sezione delle Politiche Creditizie disciplina i **"settori sotto sorveglianza"** rispetto ai quali le attività del Gruppo sono sottoposte a particolare valutazione degli impatti sociali provocati e in cui la gestione segue specifiche linee guida.

All'interno delle **Politiche Creditizie** vengono richiamati anche i settori "rischiosi", caratterizzati da un alto consumo del territorio in assenza di regolamentazioni. Tra questi l'immobiliare, l'alberghiero e l'edilizia.

Verso questi settori, le politiche del credito applicate dal Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia sono particolarmente restrittive e rispettano limiti individuati annualmente dalla **Strategia Rischi**. Le nuove operazioni vengono valutate e concesse non solo sulla base del merito creditizio della clientela, ma anche della salvaguardia dei fattori ambientali. Tra questi, i progetti immobiliari che rispettano la normativa sul risparmio energetico, quelli caratterizzati dal ricorso a fonti rinnovabili, dal ridotto consumo del territorio, dalle dimensioni limitate e quelli in contesti urbani riqualificati.

Anche la concessione di credito per l'acquisto o la ristrutturazione delle abitazioni è regolamentata nel rispetto dei criteri di sostenibilità ambientale, così come sancito nella apposita politica di concessione dei mutui ipotecari ai Privati. La **Strategia Rischi** indica anche le direttive specifiche relative all'erogazione di mutui nei confronti della clientela appartenente alle fasce socio-economiche più deboli, tra cui giovani coppie, famiglie monogenitoriali e soggetti con contratti di lavoro atipico, e con il ricorso ai Fondi di Garanzia istituiti presso il Ministero dell'Economia e delle Finanze.

L'erogazione di credito verso clienti privati viene regolamentato nelle **Politiche del Credito per la Clientela Privati**: Persone Fisiche e Cointestazioni. Il **Regolamento del Credito Ordinario e Anomalo** illustra le norme di carattere generale inerenti alla concessione e la gestione del credito nelle Banche del Gruppo Crédit Agricole Italia. Affinché sia garantito il rispetto dei requisiti sociali e ambientali sanciti dai contratti commerciali, la Banca svolge un accurato controllo sul cliente, in particolare nelle fasi di analisi preventiva dei dossier e in quelle di perfezionamento proprie delle concessioni di credito. I processi di sviluppo e modifica dei prodotti nuovi o già in commercio seguono un iter autorizzativo dettato dalla **Politica di approvazione dei nuovi prodotti e attività**, che risponde alla normativa IDD, Mifid II e alle Disposizioni in materia di trasparenza di Banca d'Italia.

Le modifiche apportate sui prodotti in commercio rispecchiano valutazioni che considerano il target di clientela, l'attivazione di nuovi canali, le modalità di distribuzioni e i "nuovi profili di rischio". La Politica assicura che l'offerta di tutti i prodotti bancari, assicurativi e finanziari sia parametrata agli obiettivi del servizio offerto, alle caratteristiche della clientela target.

Durante il 2020 sono state aggiornate le **Politiche del Credito** adeguando gli indirizzi di concessione ai nuovi perimetri di rischio settoriale e recependo le novità conseguenti alla revisione della struttura organizzativa aziendale. In seguito all'aggiornamento, le Politiche del Credito risultano quindi conformi alle linee guida EBA sulla concessione ed il monitoraggio dei finanziamenti (*Guidelines on loan origination and monitoring*), nelle quali è previsto che gli istituti si dotino di politiche per un credito sostenibile dal punto di vista ambientale. Nelle **Politiche del Credito 2020** è stata pertanto riservata una **sezione specifica all'ambito ESG** al fine di valorizzare le controparti che abbiano già avviato un percorso di sostenibilità, dalle semplici certificazioni alla rendicontazione di sostenibilità, e di sostenere le aziende che intendano farlo. Nello specifico, il processo di valutazione del merito creditizio viene integrato con l'acquisizione delle informazioni ESG delle controparti operanti in specifici settori e con una valutazione specifica attraverso un questionario qualitativo.

In un'ottica di supporto alle giovani aziende innovative, ad alto potenziale e contenuto tecnologico, le **Politiche del Credito 2020** prevedono inoltre soluzioni specifiche volte a sostenere le start up, accompagnandole nel loro percorso di crescita.

Il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia mantiene un rapporto di prossimità con le comunità in cui opera. La prossimità con i territori e le comunità è supervisionata tramite le linee guida per l'**Organizzazione e Gestione delle Iniziative di Sponsorizzazione** volte a indirizzare i processi e le attività operative relative alla promozione e organizzazione di iniziative culturali, sportive o di spettacolo capaci di generare un ritorno di immagine per il brand del Gruppo. Queste linee guida costituiscono un riferimento comune per i processi di tutte le entità del Gruppo pur garantendo, allo stesso tempo, il rispetto del principio di autonomia dei territori.

Per il Gruppo, la prossimità alla clientela si concretizza anche nell'attenzione e trasparenza che caratterizzano i processi di gestione dei reclami. L'attività di gestione dei reclami è governata in modo accentrato e individua i processi al fine di mitigarne i rischi. La **Policy per la gestione dei reclami**, nel rispetto della relativa normativa esterna vigente, definisce reclamo ogni atto con cui un cliente chiaramente identificabile contesta in forma scritta all'intermediario un comportamento anomalo o un'omissione, nonché una dichiarazione di insoddisfazione in ambito di prodotti e prestazione di servizi bancari, finanziari o assicurativi.

ATTIVITÀ E RISULTATI DELLA GESTIONE

Innovazione nel modello bancario a supporto del cliente



Raggiungere livelli più elevati di produttività economica attraverso la diversificazione, l'aggiornamento tecnologico e l'innovazione, anche attraverso un focus su settori ad alto valore aggiunto e settori ad alta intensità di manodopera.

LA RESILIENZA DELLA BANCA A FRONTE DELLA PANDEMIA DA COVID 19

Se l'innovazione tecnologica e digitale rappresenta un asse strategico del Piano Industriale del Gruppo, l'incombente dell'emergenza sanitaria ha determinato un'accelerazione del percorso di trasformazione, dettata da una necessaria riorganizzazione dei processi aziendali per consentire il normale proseguimento dell'operatività quotidiana e il soddisfacimento dei bisogni della clientela, pur nel rispetto dei limiti agli spostamenti fisici. L'innovazione digitale ha quindi caratterizzato l'evoluzione del modello di business di tutti i rami del Gruppo, valorizzando le innovazioni tecnologiche adottate negli scorsi anni e consolidando l'approccio teso al continuo aggiornamento dei processi aziendali e dell'interazione con i clienti.

In quest'ottica sono state adottate misure volte alla digitalizzazione e alla semplificazione dei processi che riguardano i servizi. Rientrano in quest'ambito l'attivazione del processo di firma digitale e l'**innovazione del servizio di web collaboration**, che permette ai gestori di tutti i canali commerciali di continuare a fare consulenza a distanza, rimanendo al fianco del cliente. È stato inoltre adottato un processo digitale completamente **paperless** e a elevata efficienza operativa dedicato al target dell'Offerta fuori Sede della clientela Private e Consulenti Finanziari ed è stato portato a termine il **restyling della piattaforma CRM Nowdesk** a disposizione dei gestori per la pianificazione della propria attività commerciale. In seguito a un mirato processo di formazione erogato a tutta la rete di gestori Private e Consulenti Finanziari, è stato anche lanciato un nuovo processo per la promozione e il collocamento di prodotti e servizi finanziari presso la clientela ed è stata intensificata l'attività di comunicazione, sia interna al Gruppo, con workshop e seminari in versione digitale condotti in collaborazione con Advisory Private e i principali Asset Manager Internazionali, sia rivolta all'esterno con campagne relazionali DEM (Direct E-mail Marketing) e newsletter mensili a contenuto finanziario inviate alla clientela. Il canale Private è stato inoltre coinvolto nel Progetto Aliante, un progetto di collaborazione avviato quest'anno con Indosuez Wealth Management volto all'ottimizzazione delle

sinergie all'interno del Gruppo Crédit Agricole con l'obiettivo di raggiungere un miglior posizionamento nel mercato del Wealth management in Italia rafforzando l'interazione commerciale fra le due entità e ampliando l'offerta di prodotti e servizi di investimento a favore della clientela.

In ambito **Cyber Security**, nel corso dell'anno è stato realizzato un rafforzamento dei processi e della governance tramite l'adozione di nuove soluzioni tecnologiche che hanno riguardato le sfere della comunicazione e formazione, il controllo dei sistemi strategici, il rafforzamento delle difese della produzione, la rilevazione incidenti e la protezione dei dati sensibili.

Durante l'anno, il canale digitale del Gruppo ha consolidato la sua rilevanza per l'acquisizione di nuovi clienti e il loro sviluppo. Il canale digitale è infatti uno dei principali entry-point della strategia di acquisizione del Gruppo e concorre in modo significativo alla crescita, contribuendo con il 24% dei nuovi clienti acquisiti. L'attuale strategia di acquisizione ha garantito il giusto equilibrio fra numerosità dei nuovi conti e qualità dei clienti acquisiti, grazie ad una **forte valorizzazione del brand Crédit Agricole e un piano di cross selling dedicato**. I prodotti su cui si sono concentrate le attività sono due: il Conto Online, il Mutuo Base e il Mutuo Crédit Agricole. Grazie all'attivazione delle campagne media, alle partnership, alle iniziative di co-marketing e al costante lavoro di ottimizzazione dei processi, il Conto Crédit Agricole ha apportato un contributo alle aperture del Gruppo del 21% registrando un incremento delle nuove aperture del 36% a/a. **L'esperienza d'uso degli utenti è stata migliorata** con un nuovo form di apertura del conto corrente online e l'offerta è stata arricchita attraverso l'integrazione della richiesta della carta di debito evoluta all'interno del flusso di apertura del conto. Le partnership con i principali attori dell'ecosistema digitale e l'integrazione delle campagne di brand con quelle di acquisizione online hanno anche sostenuto la crescita dei Mutui Crédit Agricole, che ha generato un contributo del 21% delle stipule del Gruppo associato ad una crescita a/a del 41% dei Mutui Crédit Agricole ingaggiati online.

+24%

Nuovi clienti acquisiti

+36%

Nuove aperture Conto Crédit Agricole

+21%

Stipule Mutui Crédit Agricole

+41%

Mutui Crédit Agricole ingaggiati online

Nel corso del 2020 è proseguito l'impegno del Gruppo nello **sviluppo di servizi e prodotti digitali** offerti alla clientela. Le implementazioni hanno riguardato entrambi i canali digitali di App Mobile e Home Banking. Relativamente all'app Mobile, nel corso del mese di agosto è stato effettuato il rilascio della **nuova App Crédit Agricole Italia**, completamente ridisegnata nell'interfaccia grafica e con caratteristiche del tutto innovative: possibilità di apertura conto in pre-login, grafici di evoluzione andamento conto corrente, disponibilità della documentazione inviata online, visualizzazione e gestione delle carte, personalizzazione informazioni in home page e una nuova area mercati con visualizzazione degli indici di mercato mondiali e con informazioni in continuo aggiornamento. La App offre anche la possibilità sia di richiedere un appuntamento con il proprio gestore che di accettare proposte di investimento a distanza, secondo un processo semplice e veloce.



In merito al servizio di **Home Banking**, fruibile sia da pc che da tablet e smartphone in modalità responsive, è stato implementato un restyling completo della piattaforma in modo da consentire ai clienti un accesso immediato e fluido nelle varie categorie di servizi. Inoltre, per permettere ai clienti una gestione quanto più autonoma e sicura nel contesto della crisi sanitaria emersa nel corso dell'anno, sono proseguite le attività del Gruppo nel rendere i **processi online completamente autonomi** e limitare così la necessità di interazione diretta col personale. Tra le implementazioni effettuate vi è la possibilità di recupero delle credenziali di accesso in maniera autonoma e la possibilità di confermare apertura di servizi come il deposito di titoli e prodotti come carte di debito evolute direttamente dalla propria area riservata del servizio di HomeBanking.

Nel corso dell'anno, il Gruppo si è anche distinto per il modo rapido, innovativo e lungimirante in cui sono state recepite le previsioni e le opportunità contenute all'interno del **Decreto Rilancio** in ambito Ecobonus e Superbonus 110%. Con l'obiettivo di semplificare quanto più possibile il processo di raccolta, verifica ed eventuale certificazione della documentazione necessaria a trasferire alla banca il credito maturato, è stata sviluppata e messa a disposizione dei clienti una piattaforma digitale ad hoc. Oltre alla piattaforma, il Gruppo si è anche impegnato nella **formazione continua** di circa 50 specialisti su tutto il territorio italiano, con il compito di guidare i clienti di tutti i segmenti verso la realizzazione del proprio progetto, e nella predisposizione di un'offerta specifica laddove i clienti avessero necessità di liquidità per terminare i lavori.

Ancora rispetto all'**innovazione dei servizi**, è stata sviluppata l'applicazione per tablet AgriAdvisor, in collaborazione con la Capogruppo Crédit Agricole S.A., ideata per elaborare analisi diagnostiche delle esigenze finanziarie di breve e medio-lungo termine delle aziende agricole e simulare ipotesi di supporto finanziario da proporre nell'ambito di un servizio di consulenza personalizzato.

Anche l'**offerta Leasing** ha visto l'introduzione di innovazioni IT nell'ambito del più ampio progetto di industrializzazione e digitalizzazione 100% Crédit Agricole.

La modifica delle abitudini di acquisto dei clienti e la crescente digitalizzazione hanno richiesto anche un adeguamento nel modo di offrire prodotti e servizi assicurativi.

Nasce da qui il **modello di servizio omnicanale**, il nuovo modello di vendita dell'offerta assicurativa Danni di CA Assicurazioni che mette il cliente al centro di un processo di collocamento unico, semplificato per tutti i prodotti e che, grazie alla connessione tecnologica di tutti i canali di vendita disponibili, permette di scegliere, in massima libertà, come entrare in relazione con la Banca.

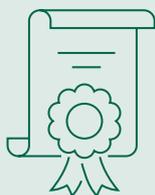
Il modello omnicanale, unico sul mercato, ha consentito **l'attivazione di nuovi customer journey** sulla base delle caratteristiche dei clienti, con il contributo delle nuove funzionalità disponibili per il Servizio Clienti e l'Home Banking. Grazie a questo strumento, è stato rilevato che la strategia adottata nell'ambito digitale ha riscontrato un notevole apprezzamento da parte della clientela, attestato da un sostanziale incremento registrato nell'Indice di Raccomandazione del Cliente (IRC) rispetto al 2019.

Il Gruppo ha anche organizzato un **gruppo di lavoro interfunzionale** con l'obiettivo di definire e avviare le attività progettuali predisponendo un piano realizzativo organizzato per priorità contenente gli interventi di adeguamento alla nuova normativa IDD in materia di distribuzione assicurativa. Le attività proseguiranno nel 2021 al fine di garantire la conformità normativa entro i tempi richiesti.

Anche il segmento Private Banking durante l'anno **ha accelerato l'adozione e l'utilizzo di strumenti digitali** per consentire alla clientela di interagire con la Banca in maniera omnicanale. Nel 2020 sono state introdotte diverse novità guidate da due driver strategici: il **miglioramento della Customer Journey e della User Experience del cliente**, per semplificare e agevolare l'attività di contatto e consulenza con il proprio gestore, e **l'efficientamento delle attività del gestore**, per dedicare più tempo alla consulenza e allo sviluppo commerciale.

Anche il comparto **Wealth Management** ha visto un contributo importante venire dalla digitalizzazione e dall'innovazione tecnologica. È stata infatti lanciata la nuova GP Robo Advisor CA Smart Advisory, un servizio innovativo di gestione di portafogli che offre una soluzione semplice per l'investimento della liquidità, unendo la solidità e le migliori tecnologie digitali del Gruppo Crédit Agricole con le competenze gestionali di Amundi. Si tratta di un servizio inclusivo perché permette di sottoscrivere una gestione patrimoniale già a partire da soli 5.000 euro, con l'abbinata opzionale del PAC. Grazie alla componente digitale il cliente può monitorare e operare nel post-vendita in completa autonomia e in qualunque momento dal proprio HomeBanking. Oltre all'innovazione tecnologica, ha anche un aspetto sostenibile: tutte le linee di Gestione Patrimoniale di CA Smart Advisory includono una **forte**

componente di prodotti ESG/SRI per sostenere e finanziare gli emittenti più virtuosi, che adottano una politica di investimento ispirata a criteri di responsabilità ambientale sociale e di governo societario.



Il Gruppo si è inoltre impegnato per incrementare la **salvaguardia del diritto alla protezione dei dati di carattere personale**, che rappresenta un diritto fondamentale dell'individuo ai sensi della Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea (art. 8), ad oggi è tutelato dal Regolamento UE 2016/679 relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali e alla libera circolazione di tali dati. Con specifico riguardo per i minorenni, la normativa europea in materia di privacy richiede inoltre una tutela dei dati personali rafforzata. A questo proposito, il Gruppo ha prodotto materiale informativo destinato ai minori e ai loro genitori e ha programmato interventi formativi sui minori stessi.

Nel 2020 ha preso il via il progetto di aggiornamento del Registro dei trattamenti ed è proseguito il processo di progressivo rafforzamento del dispositivo di Data Protection. Nel dettaglio, durante l'anno, sono state organizzate importanti iniziative di formazione e sensibilizzazione sul tema e sono state affinate le metodologie interne di accompagnamento delle progettualità a consolidamento dell'approccio **"Privacy by Design"**. È stata infine conclusa l'attività di certificazione della nuova App del Gruppo che ha permesso di ottenere la certificazione "Privacy OK" rilasciata dall'ente di certificazione tedesco TÜV con il patrocinio di Federprivacy: gli esperti del settore hanno certificato che la App rispetta la privacy dei clienti. Crédit Agricole è la prima Banca ad ottenere questo riconoscimento.

Al fine di sviluppare una relazione di qualità con il cliente, il Gruppo attribuisce **fondamentale importanza alla gestione dei reclami**. Tale attività avviene in modo accentrato e prevede la definizione dei processi per un'efficace mitigazione dei rischi ad essi connessi. I canali a disposizione dei clienti per l'inoltro dei reclami sono la posta ordinaria, la posta elettronica, che include e-mail ordinaria, PEC e form presente sul sito internet istituzionale, o la consegna a mano presso una delle agenzie incaricate di inoltrare tempestivamente il materiale in oggetto al Servizio Reclami. Ricevuto il reclamo, il Servizio Reclami procede al censimento dello stesso mediante un apposito database strutturato per permettere un'efficace procedura di monitoraggio e, allo stesso tempo, si occupa di informare il cliente dell'avvenuta presa in carico attraverso una lettera interlocutoria nella quale sono esplicitate le tempistiche per il riscontro.

Il Servizio Reclami procede quindi con l'istruttoria della pratica collaborando con le diverse funzioni aziendali coinvolte, così da poter offrire un riscontro completo al cliente. Nel caso in cui l'istruttoria venga accolta, il Servizio Reclami informa il cliente anche sulle azioni adottate in merito.

I termini di evasione dei reclami sono stabiliti in 15 giorni dal ricevimento dell'istanza in caso di reclami inerenti servizi di pagamento nel mercato interno (c.d. normativa PSD2), 60 giorni dal ricevimento dell'istanza in caso di reclami inerenti operazioni e servizi bancari, 60 giorni dal ricevimento dell'istanza in caso di reclami aventi ad oggetto attività e servizi di Investimento e/o servizi accessori e 45 giorni dal ricevimento dell'istanza, per quanto di competenza della Banca, in caso di reclami aventi ad oggetto l'attività di intermediazione assicurativa.

LA RESILIENZA DELLA BANCA A FRONTE DELLA PANDEMIA DA COVID 19

In un contesto altamente complesso causato dalla pandemia Covid-19 in cui le modifiche apportate dal Regolatore hanno portato all'allungamento dei tempi di risposta da 30 gg a 60 gg per i reclami bancari, il Servizio Reclami ha mantenuto il track record positivo: 1.100 sono stati reclami chiusi in meno di 5 giorni, mentre 767 sono stati chiusi in meno di 10 giorni. I tempi di riscontro medi sono stati pari a **14,55** giorni, di cui **12,26** giorni per i reclami bancari, **26,42** per i reclami finanziari, **7,11** per i PSD2 e **21,6** per gli assicurativi.

Nei casi in cui il Gruppo non fornisce una risposta o la risposta fornita fosse reputata insoddisfacente, i clienti possono rivolgersi all'Arbitro Bancario Finanziario (ABF) o all'Arbitro per le Controversie Finanziarie (ACF) in caso di vertenze relative ai servizi d'investimento. I clienti hanno inoltre la possibilità di avanzare un esposto all'Autorità di Vigilanza (Banca d'Italia, CONSOB o IVASS) per segnalare un comportamento dell'intermediario ritenuto non conforme. Il Servizio Reclami si occupa anche della gestione e del riscontro relativi a tali esposti.

Nel corso degli anni il Servizio Reclami ha affinato costantemente la propria metodologia di censimento e monitoraggio per **rendere sempre più efficiente e affidabile il processo di gestione dei reclami**. Il Servizio ha inoltre portato avanti un progetto per la condivisione di un flusso informativo con le funzioni centrali competenti del Gruppo contenente ogni anomalia e problematica emersa durante la trattazione dei reclami e delle lamentele. In questo modo, con l'obiettivo di massimizzare la soddisfazione della clientela, è stato portato un sostanziale contributo al miglioramento di prodotti, servizi e processi.

Nel 2020 le **macrocategorie di maggior rilievo** sono rappresentate dai reclami relativi agli Azionisti Fellini, alle Successioni, all'operatività delle filiali, ai poli affari e ai centri impresa. Rispetto all'anno precedente, a fronte di una riduzione dei reclami promossi dagli ex Azionisti Fellini (-18% a/a), si registra un aumento dei reclami successivi +41%, e +9% per l'operatività delle unità operative, oltre alle problematiche relative al Covid-19 non presenti lo scorso anno.

A partire dal febbraio 2020, forte attenzione è stata data alla **gestione del reclamo** anche in ottica del possibile ritiro da parte del cliente, tramite immediato contatto e soluzioni commerciali. Forte importanza è stata data alle tempistiche di risposta, con riduzione dei tempi di gestione. A tal proposito, i miglioramenti della velocità di risposta e dell'esperienza del Cliente hanno portato un aumento del numero di reclami ritirati.

Reclami (*) (417-2)		2020	2019	2018
Per tipologia				
Carte di credito/Bancomat	n.	47	173	167
	%	1	4	6
Titoli	n.	165	1.091	226
	%	4	28	8
Crediti	n.	166	141	126
	%	4	4	5
Mutui	n.	226	238	254
	%	6	6	9
Conti correnti/Depositi	n.	202	750	1.169
	%	5	19	43
Prodotti assicurati	n.	181	124	67
	%	5	3	2
Stipendi/Pensioni	n.	7	1	1
	%	0	0	0
Privacy (GRI 418-1)	n.	14	36	4
	%	0	1	0
di cui da parte di terzi	n.	14	36	4
di cui da enti regolatori	n.	0	0	0
Altro	n.	2.772	1.359	701
	%	79	35	26
Totale reclami	n.	3.780	3.913	2.715
Per motivazione				
Esecuzione operazioni	n.	1.344	1.280	1.368
	%	36	33	50
Comunicazioni e informazioni al cliente	n.	913	1.333	193
	%	24	34	7
Condizioni applicate	n.	82	453	294
	%	2	12	11
Frodi e smarrimento	n.	160	152	183
	%	4	4	7
Altro	n.	1.281	695	677
	%	34	18	25
Totale	n.	3.780	3.913	2.715
Reclami che hanno avuto come esito una multa o una sanzione economica	n.	0	0	0
Reclami che hanno avuto come esito un ammonimento	n.	0	0	0
Reclami per non conformità a codici volontari	n.	0	0	0
Totale casi di perdita o sottrazione dati clienti (GRI 418-1)	n.	3	1	n.d.

(*) Il numero dei reclami non include i contenziosi promossi dalla clientela e dagli organi delle procedure fallimentari gestiti dal Servizio Bad Loans in quanto non rappresentativi della qualità del servizio erogato. I dati 2018 non includono i reclami (573) che hanno interessato le Banche Fellini prima dell'avvenuta migrazione informatica.

Casi di non compliance mossi contro l'organizzazione attraverso sistemi di risoluzione di contenziosi a livello nazionale e internazionale (419-1)		2020	2019	2018
Totale casi	n.	65	311	162
di cui negoziazione	n.	3	19	0
di cui mediazione	n.	62	182	15
di cui arbitrati	n.	0	110	147

Contenzioso con la clientela (419-1)		2020	2019	2018
Contenzioso con la clientela	n.	1.291	1.394	1.373
Valore monetario contenzioso con la clientela	€	227.687.183	235.636.436	309.172.338
Contenzioso fallimentare	n.	32	29	35
Valore monetario contenzioso fallimentare	€	24.601.452	30.795.000	32.005.359

Customer satisfaction

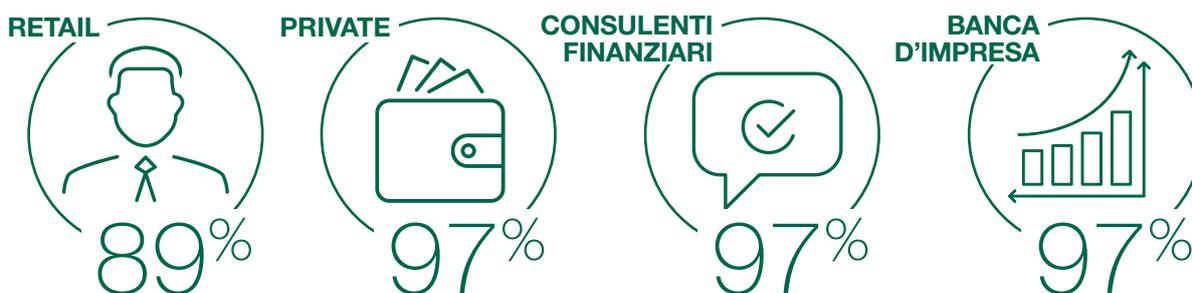
LA RESILIENZA DELLA BANCA A FRONTE DELLA PANDEMIA DA COVID 19

L'emergenza sanitaria ha fortemente mutato anche le esperienze e le aspettative dei clienti e, di conseguenza, l'interazione con la banca. Il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia ha colto la sfida di adeguarsi in maniera rapida ed efficace alle mutazioni del contesto, intervenendo su processi e modalità di consulenza, con l'approccio omnicanale che la distingue. Nonostante il clima di incertezza, **le performance 2020 in termini di Soddisfazione della Clientela** del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia hanno registrato **complessivamente dei risultati positivi**, continuando sulla strada di crescita individuata nell'ultimo trimestre 2019

Il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia misura la soddisfazione dei clienti ricorrendo a Doxa, una società specializzata in ricerche di mercato che analizza periodicamente il livello di soddisfazione svolgendo delle indagini che coinvolgono i clienti appartenenti ai segmenti di mercato Retail, Banca d'Impresa, Private e Consulenti Finanziari. Per analizzare approfonditamente i livelli di soddisfazione della clientela, le indagini affrontano diversi aspetti del rapporto tra cliente e Banca e in questo modo forniscono una valutazione complessiva del modello di interazione di GBCAI. I questionari, infatti, sono diversificati per il Canale di riferimento e le valutazioni sono tarate su una scala da 0, che significa "per niente soddisfatto", a 10, che significa "estremamente soddisfatto". L'analisi delle risposte offre degli indicatori sintetici che consentono al Gruppo di adeguare l'offerta e innovare i processi in linea con le esigenze dei clienti.

Nel 2020 le interviste sono state svolte telefonicamente per i canali Private, Consulenti Finanziari (800 interviste ciascuno) e Banca d'Impresa (724 interviste); mentre sono state effettuate sia telefonicamente che via mail per il canale Retail (49.651 interviste totali).

CLIENTI SODDISFATTI



CUSTOMER SATISFACTION Indicatore	Unità di misura	2020	2019	2018 (*)
Indice di soddisfazione di servizio (102-43)				
Clienti Retail	%	89	87	87
Clienti Private	%	97	94	91
Clienti Consulenti Finanziari	%	97	97	97
Clienti Banca d'Impresa	%	97	93	89

(*) per poter eseguire confronto con 2019 e 2020 le valutazioni 2018 sono state proformate sulla composizione della customer base con l'inserimento post acquisizione dei Clienti ex Casse di Risparmio San Miniato, Cesena e Rimini

I Clienti del Gruppo hanno dimostrato di aver apprezzato il supporto e la vicinanza fornita in questo momento di difficoltà. Ciò è confermato anche dall'elevato livello di **fiducia** nei confronti della Banca che emerge dalle interviste e da una significativa crescita del **percepito di innovazione**, soprattutto in termini di capacità di fornire un supporto adeguato anche da remoto.

Nel 2020 è stata condotta un'indagine di benchmark con lo scopo di individuare, nei confronti dei competitor, il posizionamento in termini di raccomandazione dei clienti del Gruppo, che ha confermato i risultati positivi acquisiti nel corso dell'anno.

Nel 2020 il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia
ha guadagnato una posizione nella classifica dei player tradizionali
italiani, posizionandosi al secondo posto.

I risultati positivi sono anche frutto di una serie di **iniziative mirate, messe in atto e volte al continuo rafforzamento della soddisfazione dei Clienti**, sin dalla creazione della Business Unit dedicata alla Customer Satisfaction a ottobre 2019, passando per la successiva integrazione del Servizio Reclami a febbraio 2020. Nel corso dell'anno sono state portate avanti le attività del Piano Strategico, oltre ad **attività straordinarie** sviluppate **per far fronte all'emergenza Covid19**, allo scopo di supportare al meglio i Clienti, generando un **forte apprezzamento per la vicinanza espressa dal Gruppo in questo momento di difficoltà**.

Sul tema dell'**eccellenza operativa**, prosegue l'incessante lavoro di **mitigazione degli Irritanti**, ovvero criticità ad alto impatto sul livello di soddisfazione della Clientela, con focus particolare sulla disponibilità degli ATM e riduzione delle chiamate perse in Filiale, oltre che su diverse tematiche emerse dall'analisi dei **reclami**.

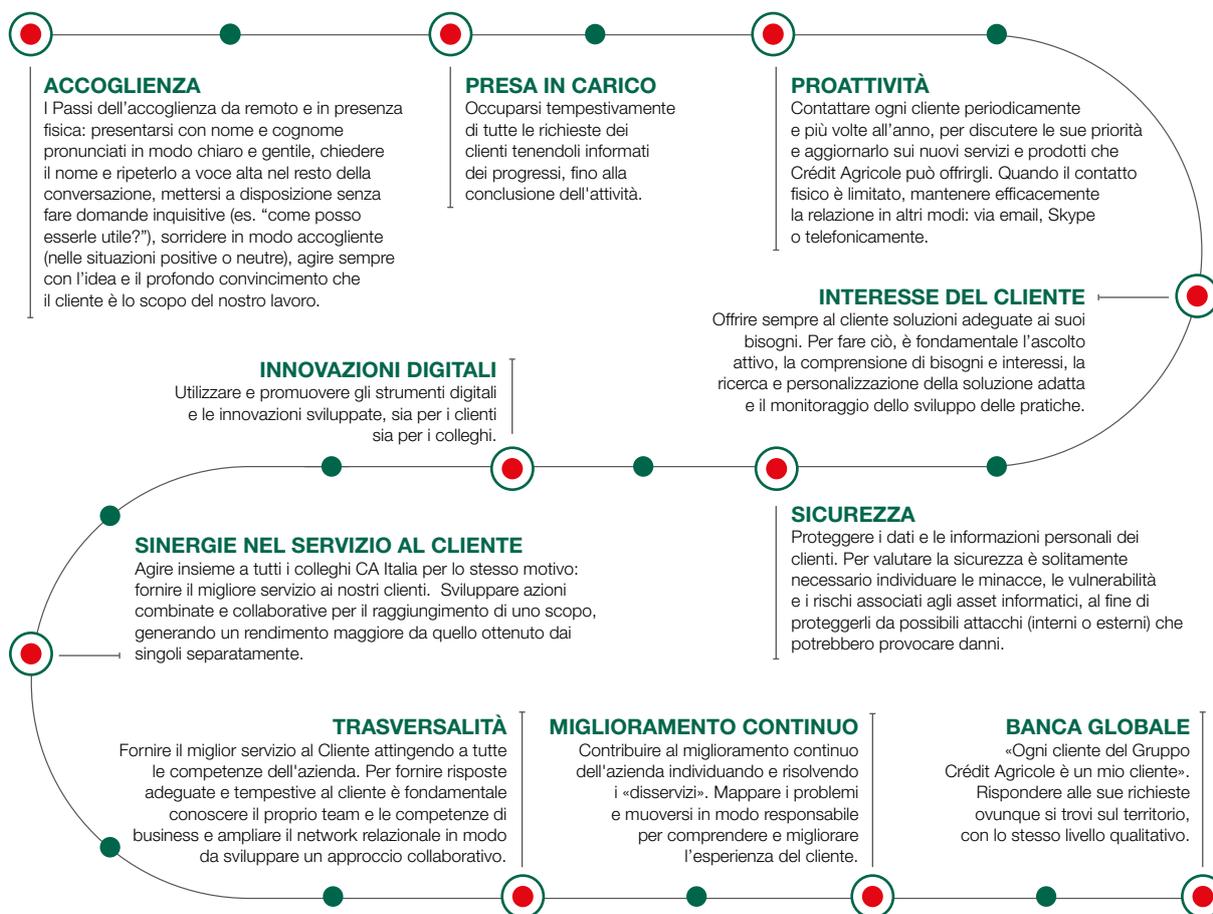
Partendo da un decalogo dei **10 impegni concreti** che il Gruppo si assume nei confronti del Cliente, nel corso dell'anno è stato lanciato un programma formativo specifico rivolto ai dipendenti. Il programma ha lo scopo di condividere con tutta la rete commerciale l'importanza di un approccio al Cliente fondato sulla comprensione del valore della relazione in ogni suo aspetto e sui migliori comportamenti da mettere in campo.



Nell'ambito dell'**eccellenza relazionale**, nel 2020 è stato avviato il progetto **"IO LOVVO IL MIO CLIENTE"**, iniziativa sviluppata per tutti i dipendenti del Gruppo, dal mondo Retail alle strutture di Direzione Centrale, con un obiettivo comune: la soddisfazione del Cliente e la diffusione delle linee guida per l'eccellenza relazionale.

Al fine di valorizzare gli sforzi dei colleghi e sostenere i livelli di soddisfazione raggiunti, è stata anche predisposta l'attività di **premiazione delle filiali** che si sono distinte nel corso dell'anno in termini di apprezzamento da parte dei Clienti.

10 impegni concreti che sanciscono il nostro orientamento al cliente



Responsabilità nel credito per lo sviluppo sostenibile

Nella convinzione che l'istituzione bancaria abbia un ruolo fondamentale nella promozione dello sviluppo sostenibile, il Gruppo Bancario Crédit Agricole ha nel tempo sviluppato un modello capace di incentivare la sostenibilità anche a valle della propria catena del valore. Per questo, nel più ampio quadro del progetto pluriennale di sostenibilità, la banca ha confermato la volontà di promuovere ulteriormente l'integrazione dei criteri ESG nei processi del credito.



Entro il 2030, assicurare che tutti gli uomini e le donne, in particolare i poveri e i vulnerabili, abbiano uguali diritti riguardo alle risorse economiche, così come l'accesso ai servizi di base, la proprietà e il controllo sulla terra e altre forme di proprietà, eredità, risorse naturali, adeguate nuove tecnologie e servizi finanziari, tra cui la microfinanza.

L'impegno sociale del Gruppo si è anche concretizzato nell'accordo firmato con la Fondazione Piacenza e Vigevano, il Comune di Piacenza e la Diocesi di Piacenza–Bobbio per l'istituzione di un **fondo di welfare sociale da 1,7 milioni di euro**, gestito da Caritas Piacenza, e sviluppato in tre assi: il sostegno sociale non assistenziale alle persone e alle famiglie in situazione di fragilità, il microcredito ed il sostegno allo start-up delle imprese, nell'ambito del quale Le Village di Parma fungerà da braccio operativo.



Entro il 2030, garantire a tutti l'accesso ad un alloggio e a servizi di base adeguati, sicuri e convenienti e l'ammodernamento dei quartieri poveri

Anche nel 2020 **Crédit Agricole Leasing Italia** ha colto al meglio le opportunità derivanti dalla misura Beni strumentali Nuova Sabatini, un'agevolazione alle imprese messa a disposizione dal Ministero dello Sviluppo Economico. La misura si pone a sostegno di investimenti per acquisto, anche in leasing di macchinari, attrezzature, impianti, beni strumentali ad uso produttivo, nonché di hardware, software e tecnologie digitali.

Tramite questa agevolazione nel 2020 Crédit Agricole Leasing Italia ha stipulato un importo pari a 193,5 milioni di euro (+67% a/a), di cui circa 140,4 milioni di euro (+200% a/a) relativi a finanziamenti in industria 4.0., per un totale di 1.273 contratti (+63% a/a).

Per quanto riguarda il Wealth Management il 2020 ha visto aumentare la presenza degli **investimenti sostenibili e ESG** all'interno dell'offerta commerciale. Il Gruppo, infatti, ritiene che sia possibile coniugare crescita del capitale e sostenibilità: per farlo occorre impostare valide strategie di investimento che siano socialmente responsabili, attente ad integrare l'analisi economico-finanziaria con quella sociale, etica e ambientale al fine di **creare un'offerta di soluzioni d'investimento ESG** che possa creare valore per l'investitore e per la società nel suo complesso. Per

+200%

Finanziamenti
in industria 4.0.

+63%

Contratti

fare questo il Gruppo si avvale dell'expertise di Amundi, SGR del Gruppo Crédit Agricole, che fin dalla sua costituzione ha affiancato i criteri ESG ai tradizionali parametri finanziari ed è stata membro fondatore e firmatario nel 2006 dei Principi per gli Investimenti Responsabili (PRI) delle Nazioni Unite. Attraverso la partnership con Amundi il Gruppo offre ai clienti la **possibilità di investire in fondi ESG e in fondi tematici** che guardano a temi legati alla sostenibilità declinata sotto varie forme. Amundi ha infatti sviluppato un processo di analisi ESG accreditato e collaudato nel tempo, che combina approcci di analisi e fattori diversi per la determinazione del rating ESG. Inoltre, tramite CPR Asset Management, centro di competenza nella gestione azionaria tematica del Gruppo, è possibile offrire una risposta finanziaria sostenibile alle sfide di questo secolo, sviluppando approcci tematici mirati relativi alle sfide dello sviluppo sostenibile, come la gestione delle risorse idriche, l'accesso all'istruzione o la lotta contro il riscaldamento globale.

Anche Crédit Agricole Leasing Italia ha aderito alle iniziative di Gruppo e ha messo in atto diversi interventi tra cui, nell'ambito della gestione delle moratorie, la sospensione dei canoni di leasing. Al 31 dicembre 2020 sono pervenute a Crédit Agricole Leasing Italia richieste di moratoria da circa 2.900 clienti corrispondenti a oltre 5.600 contratti.

Nel 2020 il valore dei prodotti Retail con finalità sociale sul totale del valore dei prodotti Retail è pari al 24,1% (2% nel 2019), mentre il valore dei prodotti con finalità sociale destinati alle imprese corrisponde al 27,8% del totale dei prodotti del segmento Banca d'Impresa (13,6% nel 2019).

Clienti attivi per canale (*) (G4 - FS6)		2020	2019	2018
Corporate	Impieghi (mln €)	3.707	5.404	3.736
	Raccolta (mln €)	4.087	4.089	3.815
	Raccolta indiretta (mln €)	1.620	1.727	1.218
PMI	Impieghi (mln €)	15.937	13.687	15.223
	Raccolta (mln €)	11.577	9.358	9.150
	Raccolta indiretta (mln €)	1.619	1.578	1.694
Privati	Impieghi (mln €)	22.113	21.005	19.951
	Raccolta (mln €)	28.528	27.583	27.618
	Raccolta indiretta (mln €)	47.724	44.241	41.015
Big Dossier (**)	Impieghi (mln €)	7.824	5.882	6.292
	Raccolta (mln €)	813	767	1.071
	Raccolta indiretta (mln €)	24.463	22.482	18.911
Totale	Impieghi (mln €)	49.582	45.978	45.203
	Raccolta (mln €)	45.004	41.797	41.653
	Raccolta indiretta (mln €)	75.425	70.027	62.838

(*) Il volumi relativi agli impieghi, alla raccolta diretta e indiretta non coincidono con i corrispondenti valori riportati nel bilancio d'esercizio del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia a causa della diversa metodologia di riclassificazione utilizzata dal Gruppo in ambito gestionale e in ambito contabile

(**) Il canale Big Dossier rappresenta i volumi delle controparti non assimilabili alla clientela ordinaria; in particolare sono comprese controparti come Agos, Crédit Agricole Leasing Italia, Amundi, Cavita, Leasys

Portafoglio Enti		2020	2019	2018
Comuni	n.	219	215	215
Regioni e Province	n.	2	2	3
Aziende sanitarie	n.	3	3	3
Istituzioni scolastiche	n.	599	555	516
Università	n.	3	3	2
Consorzi	n.	44	53	53
Comunità montane	n.	5	6	6
A.S.P. / IPAB	n.	43	46	45
Enti vari	n.	120	123	129
Totale	n.	1.038	1.006	972

Clienti Privati (G4 - FS6)		2020	2019	2018
Per segmento				
Famiglie	n.	1.365.367	1.414.433	1.420.002
	Impieghi (mln €)	19.541	18.744	17.913
	Raccolta (mln €)	9.535	10.307	10.410
	Raccolta indiretta (mln €)	2.486	3.081	3.377
Premium	n.	434.765	419.666	404.844
	Impieghi (mln €)	2.069	1.822	1.642
	Raccolta (mln €)	15.610	13.870	13.815
	Raccolta indiretta (mln €)	30.539	27.622	25.452
Private	n.	30.527	31.096	29.840
	Impieghi (mln €)	503	439	396
	Raccolta (mln €)	3.383	3.406	3.393
	Raccolta indiretta (mln €)	14.700	13.538	12.186
Totale	n.	1.830.659	1.865.195	1.854.686
	Impieghi (mln €)	22.113	21.005	19.951
	Raccolta (mln €)	28.528	27.583	27.618
	Raccolta indiretta (mln €)	47.724	44.241	41.015

Clienti Imprese (canali PMI + Corporate) (G4 - FS6)		2020	2019	2018
Per segmento				
Large Corporate	n.	1.747	3.114	1.558
	Impieghi (mln €)	3.707	5.404	3.736
	Raccolta (mln €)	4.087	4.089	3.815
	Raccolta indiretta (mln €)	1.620	1.727	1.218
PMI e Mid Corporate	n.	14.479	12.129	13.607
	Impieghi (mln €)	8.885	6.872	7.954
	Raccolta (mln €)	4.684	2.970	2.809
	Raccolta indiretta (mln €)	584	585	587
Affari	n.	223.597	216.423	220.501
	Impieghi (mln €)	7.052	6.815	7.270
	Raccolta (mln €)	6.893	6.388	6.340
	Raccolta indiretta (mln €)	1.034	993	1.108
Totale	n.	239.823	231.666	235.666
	Impieghi (mln €)	19.644	19.091	18.960
	Raccolta (mln €)	15.663	13.447	12.965
	Raccolta indiretta (mln €)	3.238	3.304	2.912

Clienti Privati per area geografica (G4 - FS6)		2020	2019	2018
Emilia-Romagna	n. clienti	528.469	546.302	551.975
	Impieghi (mln €)	3.989	3.852	3.674
	Raccolta (mln €)	8.712	8.707	8.847
	Raccolta indiretta (mln €)	14.738	14.713	13.616
Lombardia	n. clienti	333.595	350.388	343.896
	Impieghi (mln €)	5.452	5.102	4.893
	Raccolta (mln €)	5.955	5.524	5.623
	Raccolta indiretta (mln €)	12.435	9.884	9.103
Veneto	n. clienti	152.904	155.381	147.823
	Impieghi (mln €)	2.346	2.241	2.082
	Raccolta (mln €)	1.932	2.081	1.906
	Raccolta indiretta (mln €)	2.918	3.034	2.734
Campania	n. clienti	130.858	133.388	133.511
	Impieghi (mln €)	1.445	1.374	1.313
	Raccolta (mln €)	2.196	2.024	1.963
	Raccolta indiretta (mln €)	2.263	2.088	1.994
Friuli-Venezia Giulia	n. clienti	156.778	158.377	158.090
	Impieghi (mln €)	1.298	1.213	1.158
	Raccolta (mln €)	2.486	2.153	2.155
	Raccolta indiretta (mln €)	4.329	3.648	3.516
Lazio	n. clienti	71.525	71.574	71.694
	Impieghi (mln €)	1.515	1.470	1.402
	Raccolta (mln €)	1.358	1.251	1.221
	Raccolta indiretta (mln €)	1.294	1.363	1.290
Liguria	n. clienti	141.132	138.188	139.884
	Impieghi (mln €)	1.374	1.325	1.265
	Raccolta (mln €)	1.825	1.767	1.772
	Raccolta indiretta (mln €)	3.300	3.028	2.796
Piemonte	n. clienti	116.922	118.525	115.485
	Impieghi (mln €)	2.339	2.187	2.026
	Raccolta (mln €)	1.526	1.500	1.521
	Raccolta indiretta (mln €)	3.065	3.049	2.830
Toscana	n. clienti	178.114	173.275	172.020
	Impieghi (mln €)	2.125	2.034	1.956
	Raccolta (mln €)	2.303	2.342	2.375
	Raccolta indiretta (mln €)	3.168	3.172	2.893
Umbria	n. clienti	11.037	11.019	11.202
	Impieghi (mln €)	129	127	119
	Raccolta (mln €)	148	129	132
	Raccolta indiretta (mln €)	147	149	140
Totale	n. clienti	1.830.659	1.865.195	1.854.686
	Impieghi (mln €)	22.113	21.005	19.951
	Raccolta (mln €)	28.528	27.583	27.618
	Raccolta indiretta (mln €)	47.724	44.241	41.015

Clientela Privati (Famiglie, Premium, Private) (G4 - FS6)		2020	2019	2018
Per fascia d'età				
0-20 anni	n.	74.022	75.432	84.269
21-30 anni	n.	146.618	147.154	151.258
31-40 anni	n.	231.015	229.598	235.568
41-55 anni	n.	500.989	509.186	521.677
56-65 anni	n.	316.956	312.077	295.809
>65 anni	n.	507.108	513.316	487.780
Clienti privati non corrispondenti a presone fisiche	n.	40.092	31.156	32.647
Totale	n.	1.816.800	1.817.918	1.809.008
Per durata del rapporto				
<1 anno	n.	85.195	97.237	100.032
1-3 anni	n.	263.922	267.697	183.600
4-5 anni	n.	148.773	143.126	152.793
6-10 anni	n.	270.101	266.391	281.137
11-20 anni	n.	355.033	363.181	377.569
>20 anni	n.	693.776	680.286	698.658
n.d.	n.	-	-	15.219
Totale	n.	1.816.800	1.817.918	1.809.008

Clienti Imprese per area geografica (G4 - FS6)		2020	2019	2018
Emilia-Romagna	n. clienti	72.529	68.569	71.609
	Impieghi (mln €)	5.859	5.923	5.863
	Raccolta (mln €)	3.406	3.196	2.961
	Raccolta indiretta (mln €)	571	1.409	1.112
Lombardia	n. clienti	37.734	38.116	38.047
	Impieghi (mln €)	5.850	4.408	4.323
	Raccolta (mln €)	5.525	3.263	3.109
	Raccolta indiretta (mln €)	1.703	371	313
Veneto	n. clienti	18.357	18.098	18.335
	Impieghi (mln €)	1.772	2.343	2.321
	Raccolta (mln €)	982	1.156	1.186
	Raccolta indiretta (mln €)	124	188	180
Campania	n. clienti	21.994	19.697	19.216
	Impieghi (mln €)	739	569	520
	Raccolta (mln €)	776	698	699
	Raccolta indiretta (mln €)	44	37	34
Friuli-Venezia Giulia	n. clienti	17.865	17.100	17.643
	Impieghi (mln €)	2.044	1.347	1.430
	Raccolta (mln €)	1.984	1.289	1.299
	Raccolta indiretta (mln €)	411	327	353
Lazio	n. clienti	9.635	10.205	10.296
	Impieghi (mln €)	493	978	908
	Raccolta (mln €)	901	1.291	1.133
	Raccolta indiretta (mln €)	32	34	40
Liguria	n. clienti	13.102	11.472	11.619
	Impieghi (mln €)	751	733	867
	Raccolta (mln €)	550	465	566
	Raccolta indiretta (mln €)	125	123	119
Piemonte	n. clienti	14.656	13.936	13.717
	Impieghi (mln €)	768	944	869
	Raccolta (mln €)	445	1.124	1.022
	Raccolta indiretta (mln €)	116	158	226
Toscana	n. clienti	29.721	29.072	29.454
	Impieghi (mln €)	1.214	1.593	1.613
	Raccolta (mln €)	955	827	856
	Raccolta indiretta (mln €)	103	637	515
Umbria	n. clienti	2.551	2.697	2.854
	Impieghi (mln €)	77	144	142
	Raccolta (mln €)	79	76	69
	Raccolta indiretta (mln €)	7	14	14
Totale	n. clienti	240.886	231.666	235.666
	Impieghi (mln €)	19.644	19.091	18.960
	Raccolta (mln €)	15.663	13.447	12.965
	Raccolta indiretta (mln €)	3.238	3.304	2.912

Leasing (G4 - FS6)		2020	2019	2018
Leasing strumentale				
Portafoglio	K€	900.599	781.948	676.471
Erogato	K€	423.384	395.216	363.644
Leasing operativo				
Portafoglio	K€	467	113	-
Erogato	K€	347	176	-
Leasing veicoli				
Portafoglio	K€	164.735	158.780	153.548
Erogato	K€	62.633	80.108	77.799
Leasing immobiliare				
Portafoglio	K€	780.735	810.007	846.074
Erogato	K€	136.958	128.118	115.232
Leasing nautico				
Portafoglio	K€	63.104	55.898	57.870
Erogato	K€	40.238	28.690	39.437

Leasing energia (G4 - FS8)		2020	2019	2018
Portafoglio				
Impianti eolici	K€	31.960	34.365	36.149
Impianti biomasse	K€	7.524	9.747	9.439
Impianti cogenerazione	K€	4.330	5.687	4.549
Impianti fotovoltaici	K€	86.891	113.554	128.800
Impianti idroelettrici	K€	55.116	64.780	68.818
% sul totale dei finanziamenti				
Impianti eolici	%	1,53	1,69	1,82
Impianti biomasse	%	0,36	0,48	0,48
Impianti cogenerazione	%	0,21	0,28	0,23
Impianti fotovoltaici	%	4,15	5,58	6,50
Impianti idroelettrici	%	2,63	3,18	3,47
Erogato				
Impianti eolici	K€	207	70	3.004
Impianti biomasse	K€	7.898	1.100	23.455
Impianti cogenerazione	K€	1.470	1.470	3.106
Impianti fotovoltaici	K€	443	3.174	160
Impianti idroelettrici	K€	2.200	228	11.488
Numero progetti finanziati				
Impianti eolici	n.	1	-	11
Impianti biomasse	n.	5	2	3
Impianti cogenerazione	n.	1	1	1
Impianti fotovoltaici	n.	3	4	2
Impianti idroelettrici	n.	1	1	3

Clienti Leasing per area geografica (G4 - FS6)		2020	2019	2018
Portafoglio				
Lombardia	K€	607.073	566.221	534.229
Piemonte	K€	167.252	162.018	155.398
Valle D'Aosta	K€	8.399	10.754	13.182
Liguria	K€	66.088	76.693	81.107
Totale Nord Ovest	K€	848.811	815.686	783.916
Veneto	K€	249.440	224.015	221.026
Trentino Alto Adige	K€	31.678	33.278	37.056
Friuli Venezia Giulia	K€	100.115	96.857	106.000
Emilia Romagna	K€	449.110	456.049	444.576
Totale Nord Est	K€	830.343	810.199	808.657
Toscana	K€	121.388	117.599	115.257
Umbria	K€	13.307	10.994	11.447
Marche	K€	15.536	13.187	25.480
Abruzzo	K€	8.279	6.883	5.591
Lazio	K€	111.348	120.322	115.591
Totale Centro	K€	269.858	268.984	273.366
Molise	K€	4.949	4.758	5.786
Campania	K€	105.705	102.410	82.523
Calabria	K€	208	186	213
Basilicata	K€	4.874	4.241	5.009
Puglia	K€	4.525	3.418	3.338
Sicilia	K€	5.114	4.451	4.665
Sardegna	K€	12.058	11.202	11.431
Totale Sud e Isole	K€	137.433	130.666	112.965
Totale Italia	K€	2.086.445	2.025.536	1.978.904
Esteri	K€	9.017	9.343	2.815
Totale portafoglio	K€	2.095.462	2.034.879	1.981.718
Erogato				
Lombardia	K€	178.778	162.186	154.880
Piemonte	K€	42.303	37.635	67.965
Valle D'Aosta	K€	-	2.820	1.498
Liguria	K€	12.029	17.338	20.124
Totale Nord Ovest	K€	233.110	219.978	244.466
Veneto	K€	88.921	96.350	83.721
Trentino Alto Adige	K€	9.182	908	5.192
Friuli Venezia Giulia	K€	29.645	25.194	40.099
Emilia Romagna	K€	158.903	175.445	120.436
Totale Nord Est	K€	286.650	297.897	249.447
Toscana	K€	46.111	36.986	32.094
Umbria	K€	7.186	2.921	5.864
Marche	K€	15.162	6.567	1.944
Abruzzo	K€	4.826	3.206	657
Lazio	K€	37.521	29.016	29.750
Totale Centro	K€	110.804	78.695	70.307

Clienti Leasing per area geografica (G4 - FS6)		2020	2019	2018
Molise	K€	4.191	17	144
Campania	K€	26.385	34.635	38.886
Calabria	K€	122	-	160
Basilicata	K€	2.192	885	2.791
Puglia	K€	1.872	334	774
Sicilia	K€	996	67	1.250
Sardegna	K€	1.434	1.646	148
Totale Sud e Isole	K€	37.192	37.584	44.153
Totale Italia	K€	667.757	634.153	608.374
Esteri	K€	8.021	4.196	28.950
Totale erogato	K€	675.778	638.350	637.324
Numero Clienti (Portafoglio)				
Lombardia	n.	2.195	2.148	2.100
Piemonte	n.	909	847	848
Valle D'Aosta	n.	4	5	4
Liguria	n.	462	478	507
Totale Nord Ovest	n.	3.570	3.478	3.459
Veneto	n.	1.076	1.003	958
Trentino Alto Adige	n.	58	58	66
Friuli Venezia Giulia	n.	834	849	853
Emilia Romagna	n.	2.130	2.029	1.871
Totale Nord Est	n.	4.098	3.939	3.748
Toscana	n.	852	766	676
Umbria	n.	116	82	74
Marche	n.	96	68	40
Abruzzo	n.	35	30	29
Lazio	n.	473	419	414
Totale Centro	n.	1.572	1.365	1.233
Molise	n.	12	9	11
Campania	n.	653	639	632
Calabria	n.	11	8	9
Basilicata	n.	12	9	8
Puglia	n.	39	21	20
Sicilia	n.	21	13	16
Sardegna	n.	19	16	14
Totale Sud e Isole	n.	767	715	710
Totale Italia	n.	10.007	9.497	9.150
Esteri	n.	10	7	4
Totale numero clienti	n.	10.017	9.504	9.154

Sviluppo del tessuto imprenditoriale e del settore agroalimentare



Il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia, attraverso una continua ricerca dell'eccellenza qualitativa e dell'innovazione, è da sempre al fianco delle aziende, **grazie ad un'offerta distintiva e tailor made.**

La banca contribuisce allo sviluppo del tessuto imprenditoriale italiano, valorizzando le imprese più virtuose in termini di sostenibilità.

Con questa logica, nel 2020 sono state avviate iniziative in collaborazione con alcuni partner territoriali e nazionali con l'obiettivo di rispondere alle richieste del territorio e delle aziende.



Promuovere politiche orientate allo sviluppo che supportino le attività produttive, la creazione di lavoro dignitoso, l'imprenditorialità, la creatività e l'innovazione, e favorire la formalizzazione e la crescita delle micro, piccole e medie imprese, anche attraverso l'accesso ai servizi finanziari

Il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia ha **sostenuto il tessuto imprenditoriale italiano** attraverso i finanziamenti del Decreto Liquidità garantiti dal Fondo Centrale di Garanzia e l'attivazione con SACE dell'accordo Garanzia Italia, che consentono di agevolare erogazioni a basso rischio.

Attraverso l'erogazione di finanziamenti assistiti da garanzie pubbliche introdotte dal Decreto-legge Liquidità, la Banca ha erogato al mondo imprenditoriale quasi 40.000 finanziamenti ai sensi del Decreto Liquidità per un importo complessivo di circa 2,3 miliardi di euro. In questo contesto le aziende hanno usufruito maggiormente dei benefici di legge, per poter effettuare operazioni di investimento anche di carattere ambientale.

La Banca ha inoltre concordato con la BEI (Banca Europea per gli Investimenti) un **plafond di 200 milioni rivolto a PMI ed aziende Corporate** per sostenere l'erogazione di fondi a supporto di progetti per la realizzazione di beni materiali e immateriali o per finanziare il capitale circolante di PMI e Imprese a media capitalizzazione. È stato rinnovato **l'accordo con il Fondo Europeo per gli investimenti (FEI)** che prevede un plafond pari a 50 milioni volto ad agevolare ed incrementare l'accesso al credito delle aziende innovative. Infine, è stato attivato il **Plafond Beni Strumentali**, che consente di accrescere la competitività del sistema produttivo favorendo la realizzazione di nuovi investimenti facilitando l'accesso al credito e aiutando le aziende a ottenere le agevolazioni per l'acquisto di beni strumentali dal MISE, ed è entrato effettivamente a regime il plafond dedicato a coniugare l'obiettivo della sostenibilità con quello dello sviluppo delle aziende, tramite il quale sono stati stanziati **100 milioni di euro a beneficio delle aziende che hanno a cuore l'ambiente e il suo futuro.**

Inoltre, grazie all'iniziativa **Predeliberati**, destinata alle imprese Small MID Cap con l'obiettivo di accelerare i tempi relativi alle concessioni creditizie, la Banca ha raggiunto circa 1.000 aziende per un valore totale di più di 1 miliardo di euro erogati nel 2020.

Il Gruppo ha promosso svariate iniziative per promuovere l'approccio di filiera promuovendo il ricorso agli strumenti digitali di Supply Chain e offrendo soluzioni su misura a rinforzo della filiera. Allo scopo di sostenere le Filiere che aggregano migliaia di PMI in Italia, con un ruolo di supporto cardine all'economia nazionale, è stata lanciata sul mercato la **prima piattaforma integrata di Supply Chain Finance** sostenibile per facilitare la gestione integrata di tutta la catena del valore e permettere ai clienti capofiliera della banca di offrire ai loro fornitori il pagamento anticipato delle fatture. La progressiva digitalizzazione delle filiere attraverso l'utilizzo della piattaforma offerta consentirà di facilitare la gestione del circolante e l'accesso al credito all'interno della filiera, migliorandone il relativo funzionamento.

Tramite specifiche iniziative sul territorio tra cui **I caffè con le Imprese**, workshop per l'internazionalizzazione e workshop sulla Supply Chain Finance, sono stati coinvolti i clienti nell'ottica di fidelizzazione e condivisione di tematiche di particolare interesse, quali la gestione dei rischi finanziari, l'internazionalizzazione, il leasing, le soluzioni per la gestione della liquidità e il passaggio generazionale. Grazie ai servizi di consulenza specializzata del International Desk, inoltre, è continuato il supporto all'export, all'internazionalizzazione delle aziende Italiane e all'accompagnamento delle aziende estere in Italia.



Un ruolo di primo piano nella promozione dello sviluppo di imprese innovative si esprime dalla collaborazione con **Le Village, l'Hub di innovazione del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia**, che nel 2020 ha inaugurato la sua seconda sede a Parma e che lavora a sostegno della crescita delle start up e della rete di imprese del territorio con forte vocazione all'innovazione.

L'impegno del Gruppo per la **crescita del tessuto imprenditoriale locale** ha anche contato su partnership strategiche ideate per ampliare l'offerta di servizi offerti alla clientela. Grazie alla partnership con Altios, partner altamente qualificato nell'accompagnamento delle imprese all'estero, è stata offerta alla clientela del Gruppo l'opportunità di rafforzare la strategia di crescita e di attivare soluzioni personalizzate per potenziare il proprio business attraverso l'accesso diretto ai mercati globali.



Rafforzare la capacità delle istituzioni finanziarie nazionali per incoraggiare e ampliare l'accesso ai servizi bancari, assicurativi e finanziari per tutti.

Nel 2020 il Gruppo ha siglato svariati accordi a livello nazionale, in primis con Ance (Associazione nazionale costruttori edili), e ha proseguito la collaborazione con studi, associazioni e i principali Confidi, nazionali e territoriali, al fine di supportare lo sviluppo delle aziende del territorio agevolandone l'accesso al credito e svolgendo attività propedeutiche alla stipula di importanti accordi che verranno definiti nel 2021. Consorzio del Tarvisiano, Confartigianato Pordenone, Confindustria Verona e Coldiretti Veneto sono alcune delle Associazioni di Categoria che sono state supportate nel 2020.

Impieghi/Raccolta clientela Imprese per settore (G4 - FS6)		2020	2019	2018
Agricoltura, silvicoltura, pesca	Impieghi (mln €)	2.570	2.395	2.293
	Raccolta (mln €)	755	619	619
	Raccolta indiretta (mln €)	83	64	82
Commercio	Impieghi (mln €)	2.589	2.367	2.518
	Raccolta (mln €)	2.116	1.389	1.666
	Raccolta indiretta (mln €)	411	454	504
Costruzioni e att. immobiliari	Impieghi (mln €)	2.049	2.077	2.298
	Raccolta (mln €)	1.204	1.317	1.119
	Raccolta indiretta (mln €)	197	269	218
Manifatturiero	Impieghi (mln €)	6.305	5.509	5.308
	Raccolta (mln €)	4.014	2.607	2.414
	Raccolta indiretta (mln €)	690	692	787
Servizi	Impieghi (mln €)	4.705	5.095	5.078
	Raccolta (mln €)	4.442	3.665	3.592
	Raccolta indiretta (mln €)	698	788	612
Altri settori	Impieghi (mln €)	1.427	1.650	1.466
	Raccolta (mln €)	3.132	3.850	3.555
	Raccolta indiretta (mln €)	1.160	1.037	709
Totale	Impieghi (mln €)	19.644	19.091	18.960
	Raccolta (mln €)	15.663	13.447	12.965
	Raccolta indiretta (mln €)	3.238	3.304	2.912



Rafforzare la resilienza e la capacità di adattamento ai rischi legati al clima e ai disastri naturali in tutti i paesi.

Per portare il proprio contributo alle zone italiane colpite da eventi calamitosi, nel corso del 2020 Crédit Agricole Leasing Italia ha aderito insieme al Gruppo all'attivazione di **diverse operazioni in favore delle imprese colpite**. Tramite un'autocertificazione del danno subito è stata concessa ai titolari di contratti di leasing finanziario e ai titolari di attività commerciali la facoltà di richiedere la sospensione dell'intera rata o della sola quota capitale leasing.

Gli interventi, corredati da appositi avvisi alla clientela nel Sito Internet CALIT, hanno riguardato eventi di maltempo, in particolare a Venezia con la proroga dello stato di emergenza, nella Provincia di Biella, di Cuneo, di Novara, di Verbano-Cusio-Ossola e di Vercelli nella Regione Piemonte e della Provincia di Imperia nella Regione Liguria, a Genova e nelle provincie di Savona e La Spezia, ma anche derivanti da Coronavirus, **con iniziative a favore di famiglie e imprese**.

Al fine di rafforzare l'immagine di banca universale di prossimità, vicina al territorio e sensibile al sociale, è stato portato a termine il **Progetto Etica**. Coinvolgendo la maggior parte delle strutture centrali del Gruppo Crédit Agricole Italia, il Progetto ha definito specifiche linee guida per favorire e agevolare le richieste di credito da parte della clientela del terzo settore e un'offerta innovativa, competitiva rispetto ai principali competitor, costituita da una gamma di prodotti bancari dedicati sia agli enti del terzo settore che ai propri dipendenti, associati e volontari, prevedendo. Per quest'ultimi sono state previste delle agevolazioni nel caso di sostegno economico alla propria associazione, rafforzando così il contributo alle iniziative delle associazioni del terzo settore, ovvero il complesso degli enti privati costituiti per il perseguimento, senza scopo di lucro, di finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale, che promuovono e realizzano attività di interesse generale mediante forme di azione volontaria e gratuita o di mutualità o di produzione e di scambio di beni e servizi.



Avviare riforme per dare alle donne pari diritti di accesso alle risorse economiche, come l'accesso alla proprietà e al controllo della terra e altre forme di proprietà, servizi finanziari, eredità e risorse naturali, in accordo con le leggi nazionali

Il Gruppo attraverso il Finanziamento Scelgo Io Imprenditoria Femminile vuole offrire soluzioni adeguate alle esigenze di lavoratrici autonome e PMI caratterizzate da un'importante partecipazione di donne.

Prodotti Retail Affari con finalità sociale (G4 - FS7)		2020
Conti Associazioni	n.	2464
	Raccolta tot media €	104.288.586
	Impieghi tot medi €	31.475.064
Conti Associazioni NO PROFIT	n.	2089
	Raccolta tot media €	126.476.178
	Impieghi tot medi €	6.631.092
Ricostruzioni Sisma 2012	n.	138
	Raccolta tot media €	7.174.904
	Impieghi tot medi €	60.154.610
Conti Vincolati per Eventi Calamitosi	n.	1.783
	Raccolta tot media €	13.376.811
	Impieghi tot medi €	35.420.364
Plafond Eventi Calamitosi	n.	43
	€	1.508.094
Plafond Sisma Centro Italia	n.	4
	€	201.866
Fondo Regione Emilia-Romagna Multiscopo - Starter	n.	30
	€	1.924.708
Finanziamenti Scelgo Io Imprenditoria Femminile	n.	1
	€	15.000
Finanziamenti Resto al Sud	n.	26
	€	1.354.193
Finanziamenti ex DL Liquidità	n.	38.383
	€	1.199.965.758
FEI	n.	3
	€	910.000
Valore monetario dei prodotti elencati sul totale dei prodotti Retail Affari	%	73,8

Prodotti Banca d'Impresa con finalità sociale (G4 - FS7)		2020
Plafond Eventi calamitosi	n.	3
	€	1.117.350
Fondo Regione Emilia-Romagna Multiscopo - Starter	n.	12
	€	1.533.705
SACE nuovi mercati	n.	7
	€	33.250.000
SACE Corporate	n.	4
	€	65.336.774
SACE Garanzia Italia	n.	65
	€	291.200.000
Finanziamenti DL Liquidità	n.	1.404
	€	1.216.910.850
FEI	n.	16
	€	35.603.460
Valore monetario dei prodotti elencati sul totale dei prodotti Banca d'Impresa	%	27,8



Entro il 2030, raddoppiare la produttività agricola e il reddito dei produttori di alimenti su piccola scala, in particolare le donne, le popolazioni indigene, le famiglie di agricoltori, pastori e pescatori, anche attraverso l'accesso sicuro e giusto alla terra, ad altre risorse e stimoli produttivi, alla conoscenza, ai servizi finanziari, ai mercati e alle opportunità che creino valore aggiunto e occupazione non agricola

Tra la fine del 2019 e l'inizio del 2020, il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia ha firmato un nuovo accordo con la BEI che prevede un **plafond di 50 milioni** rivolto a PMI e Mid Cap, con particolare focus verso le esigenze del settore agroalimentare e dei giovani agricoltori.

LA RESILIENZA DELLA BANCA A FRONTE DELLA PANDEMIA DA COVID 19

Per il servizio Agri Agro, il 2020, è stato un anno fortemente rivolto al sostentamento del settore agricolo. Di fatto, attraverso l'iniziativa Decreto Liquidità, è stato possibile affiancare le aziende agricole in questo periodo difficile causato dalle conseguenze della pandemia da Covid-19. Il servizio ha potuto contribuire al sostentamento del settore tramite l'elaborazione delle pratiche ISMEA (Istituto di Servizi per il Mercato Agricolo Alimentare), delle quali si è fatto carico nella gestione ed elaborazione, recependo le richieste pervenute alla rete, sia inferiori a 30.000 euro garantite al 100% da parte di ISMEA, sia di quelle di importi superiori. In questo modo si è arrivati a una quota di oltre 100 milioni di euro di impieghi su questo versante, che corrispondono a oltre 3.200 pratiche lavorate, solo nel periodo marzo-dicembre.

Se per quanto riguarda l'**innovazione digitale** il 2020 ha visto lo sviluppo dell'applicazione per tablet AgriAdvisor, sul **lato commerciale** sono state predisposte delle offerte commerciali finalizzate a sviluppare il target di clientela strategica per il sistema agroalimentare nel suo complesso. Nello specifico:

- > **Conquista Vino**, pensata per valorizzare il settore vitivinicolo e i suoi operatori;
- > **Conquista Agriturismo**, rivolta al settore degli Agriturismo e ai clienti che li frequentano;
- > **Operazione Territorio**: focalizzata sui singoli territori dove opera il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia, con la proposta di iniziative e condizioni dedicate.

Nel corso del 2020 Crédit Agricole Leasing Italia ha stipulato a sostegno del settore Agroalimentare 1.011 contratti per un importo di oltre 140 milioni di euro. In crescita sia la numerosità dei contratti stipulati +59,5% a/a sia i volumi del +57,3% a/a.

Focus Agri Agro		2020	2019	2018
Clienti Agri Agro	n.	35.563	35.342	34.698
	Impieghi (mln €)	4.588	4.293	4.126
	Raccolta (mln €)	1.871	1.347	1.242
	Raccolta indiretta (mln €)	83	122	412
Nuove acquisizioni clienti Agri Agro	n.	2.396	2.690	2.868
	Impieghi (mln €)	382	405	496
	Raccolta (mln €)	365	348	258

Prossimità ai clienti e ai territori

LA RESILIENZA DELLA BANCA A FRONTE DELLA PANDEMIA DA COVID 19

COVID
19

Il modello del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia continua a evolvere attorno alle relazioni di prossimità instaurate nel corso degli anni con i clienti e i territori. Essere banca di prossimità permette al Gruppo di promuovere la creazione di valore condiviso nelle comunità locali e di mantenersi costantemente aggiornato sulle esigenze della clientela così da adeguare l'offerta ogni anno. Prossimità che, per definizione, ha dovuto scontare le difficoltà imposte dal distanziamento sociale che ha caratterizzato il 2020. Attraverso l'evoluzione tecnologica e digitale, la banca ha saputo mantenere la relazione con clienti e territori per garantire il supporto e le sicurezze necessarie durante il periodo di particolare difficoltà economiche. Allo stesso tempo, nel rispetto di rigide regole per le modalità d'ingresso e circa i comportamenti da assumere all'interno degli spazi, è stato reso possibile il mantenimento dell'accesso alle filiali.

Il numero dei comuni presidiati da sportelli GBCAI al 31/12/2020 è pari a 538.

Presenza nei territori (G4-FS13) - Filiali per Regione	2020	2019	2018
PIEMONTE	50	51	58
LOMBARDIA	154	154	164
VENETO	80	82	88
FRIULI-VENEZIA GIULIA	80	83	87
LIGURIA	59	65	69
EMILIA-ROMAGNA	243	250	279
TOSCANA	100	102	119
UMBRIA	8	8	10
MARCHE	8	8	9
LAZIO	40	40	44
CAMPANIA	49	52	57
Italia	871	895	984

Presenza nei territori (G4-FS13)		2020	2019	2018
Numero sportelli	n.	871	895	984
Numero poli affari	n.	61	59	61
Numero mercati Consulenti Finanziari	n.	13	11	11
Numero mercati private	n.	23	22	25
Distaccamenti Private	n.	18	18	12
Numero mercati d'impresa	n.	28	28	25
Distaccamenti Banca d'Impresa	n.	9	9	14
Numero aree corporate	n.	1	1	1
Numero comuni <5000 abitanti serviti	n.	123	125	135
Numero filiali in comuni <5000 abitanti	n.	128	130	142
	%	15	15	14
Numero filiali in comuni <5000 abitanti dismesse	n.	2	11	0
Numero filiali in comuni <5000 abitanti aperte	n.	0	0	0

La crisi sanitaria ha avuto sull'economia reale grosse ripercussioni indotte dalle misure restrittive adottate allo scopo di controllare la diffusione del virus. L'impegno costante del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia si è concentrato sul sostegno ai propri clienti, recependo tempestivamente le misure di moratoria definite dal governo con il Decreto-legge Cura Italia ed integrandole con iniziative private per le fasce di clienti che non avevano accesso a misure pubbliche.

LA RESILIENZA DELLA BANCA A FRONTE DELLA PANDEMIA DA COVID 19

COVID
19

Con largo anticipo rispetto alle associazioni di settore sono infatti state introdotte misure di sospensione dei finanziamenti sia per le famiglie che per le imprese. Successivamente il Gruppo è stato tra i primi sottoscrittori delle principali misure promesse da ABI e dalle associazioni di categoria. Sempre nel corso del 2020 il Gruppo ha puntualmente esteso sia le misure pubbliche contenute nel Decreto-legge Agosto che quelle promosse da ABI, con lo scopo di agevolare i propri clienti ad affrontare il periodo. Aderendo alla Convenzione ABI in tema di anticipazione CIG (Cassa Integrazione Guadagni), volta a sostenere i lavoratori delle aziende che hanno dovuto far ricorso agli ammortizzatori sociali, il Gruppo ha partecipato all'erogazione dell'anticipazione dei trattamenti di cassa integrazione previsti nel Decreto-legge Cura Italia. Con altrettanta attenzione il Gruppo ha soddisfatto costantemente le richieste di nuova finanza da parte dei propri clienti, attraverso l'erogazione di finanziamenti assistiti da garanzie pubbliche introdotte dal Decreto-legge Liquidità e garantendo iter procedurali semplificati al fine di sostenere le necessità dei propri clienti nel minor tempo possibile.

Con l'obiettivo di sostenere la ripresa, nel 2020 sono anche state recepite le **misure di sostegno al lavoro e all'economia** previste dal Decreto-legge Rilancio dell'8 agosto 2020, rendendo operativo il beneficio derivante dalla cedibilità del credito d'imposta originato da interventi di recupero edilizio ed efficientamento energetico. A tal fine è stata attivata una piattaforma informatica con l'obiettivo di agevolare la presentazione della documentazione necessaria e liquidare il credito fiscale accertato in tempi contenuti. A questa misura sono stati poi affiancati specifici prodotti di finanziamento destinati a privati ed aziende esecutrici volte a sostenere la spesa per realizzazione dell'investimento agevolato già nella fase di avvio lavori.

A confermare l'attenzione del Gruppo per la salute, nel corso dell'anno è stata sviluppata **Protezione Persona&Salute**, la soluzione assicurativa completa e personalizzabile che consente di coniugare salute e benessere. Un mosaico di garanzie che ogni cliente può selezionare in base alle proprie esigenze e a quelle del proprio nucleo familiare: dalla prevenzione all'intervento chirurgico, dalle visite specialistiche agli accertamenti diagnostici alle cure odontoiatriche, nonché servizi di assistenza e l'accesso ad un network di strutture convenzionate. Inoltre, per soddisfare specifiche esigenze, il cliente può arricchire la propria polizza con prestazioni dedicate al ritrovamento del benessere psico-fisico grazie alla possibilità di sottoscrivere i pacchetti di assistenza opzionali "mamma & papà", "benessere" e "senior". L'assicurazione segue così le diverse fasi della vita del cliente, adattandosi ai bisogni che cambiano nel tempo.

Prodotti Retail Privati con finalità sociale (G4 - FS7)		2020
Plafond Eventi calamitosi	n.	92
	€	1.724.081
Plafond Sisma Centro Italia	n	5
	€	134.374
Valore monetario dei prodotti elencati sul totale dei prodotti Retail Privati		%
		0,1



Rafforzare i mezzi di attuazione e rinnovare il partenariato mondiale per lo sviluppo sostenibile.

Nel 2020 ha festeggiato il suo primo anno di attività **CrowdForLife, la piattaforma di crowdfunding del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia**, grazie alla quale cittadini e aziende hanno sostenuto concretamente progetti di enti e associazioni non profit. CrowdForLife è lo **spazio virtuale** concepito come portale di scambio fra chi è alla ricerca di fondi per realizzare i propri progetti e chi desidera contribuire a sostenerli. La piattaforma dà la possibilità di avviare raccolte fondi in modalità Keep It All, meccanismo per cui le donazioni vengono erogate indipendentemente dal raggiungimento dell'obiettivo di raccolta.

Da subito CrowdForLife è stato uno strumento per dialogare concretamente con le associazioni benefiche e con le istituzioni anche a livello locale. Nel corso del suo primo anno di vita, la piattaforma si è trovata ad affrontare un periodo complesso, nel quale è cresciuta esponenzialmente l'importanza di garantire un aiuto tangibile alle realtà in difficoltà tramite raccolte fondi e la valorizzazione di piccoli e grandi progetti. Tra questi si ricorda **Uniamo le forze per la Croce Rossa Italiana**, che ha raccolto fondi per un totale di 1,5 milioni di euro, grazie al contributo di quasi mille donatori a livello nazionale e all'impegno di tutte le società del Crédit Agricole in Italia. L'obiettivo è stato raggiunto anche grazie al Payroll Giving, ai contributi diretti dei dirigenti e dei dipendenti di Crédit Agricole Italia, di Agos e di Amundi Italia, insieme alle donazioni di clienti e fornitori. A questa raccolta fondi si sono affiancate una serie di iniziative promosse da Associazioni ed Istituzioni locali dei territori storici di presenza del Gruppo: dall'Emilia Romagna, alla Liguria, sino al Nord Est.

CrowdForLife ha chiuso il 2020 con una raccolta pari a circa **1,7 milioni di euro**. Sul portale è stata anche lanciata Crédit Agricole for Future, una call sociale di tutto il Gruppo Crédit Agricole in Italia per sostenere progetti uniti da tematiche comuni: educazione, inclusione e riduzione delle disuguaglianze.



Rafforzare gli impegni per proteggere e salvaguardare il patrimonio culturale e naturale del mondo.

In un anno estremamente difficile per tutto il territorio nazionale, il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia ha scelto di focalizzare il suo impegno attraverso iniziative finalizzate a far fronte all'emergenza sanitaria, attraverso aiuti concreti sul territorio.

Nel 2020 il budget che il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia ha destinato alle sponsorizzazioni è stato quindi ridestinato, pur mantenendo molti impegni, per convogliare quante più risorse possibili negli importanti interventi di beneficenza su diversi territori, alla luce dell'emergenza sanitaria causata dalla pandemia Covid-19.

Il Gruppo ha comunque dimostrato il suo forte interesse nella valorizzazione della cultura, sostenendo svariate iniziative culturali:

Premio “Edoardo Kihlgren”

Il Premio Letterario Edoardo Kihlgren Opera Prima – Città di Milano è organizzato e promosso dall'Associazione Amici di Edoardo con il patrocinio del Comune di Milano. Attraverso questa iniziativa gli organizzatori si prefiggono di diffondere la passione per la lettura tra i giovani, che sono coinvolti attivamente nella scelta dell'opera vincitrice. Fra i giurati sono stati inclusi anche i ragazzi del Barrio's, famoso centro di aggregazione giovanile della città.

Fondazione Magnani Rocca – “L'ultimo romantico”

Quest'anno la Fondazione Magnani Rocca ha potuto organizzare una sola mostra, proponendo però un ricco omaggio espositivo in onore del suo Fondatore.

Festival della Mente Sarzana

Crédit Agricole Italia ha voluto dare un segnale di attenzione e continuità, sostenendo il Festival promosso e organizzato da 16 anni da Fondazione Carispezia e dal Comune di Sarzana. Si tratta del primo Festival europeo di approfondimento culturale, declinato alla creatività.

Teatro Regio di Parma

Da anni la Banca sostiene il Festival Verdi, organizzato dal Teatro Regio di Parma, beneficiando dei recuperi fiscali previsti dalla legge sull'“art bonus” (credito di imposta del 65% sull'elargizione versata).

Fondazione Arturo Toscanini

Crédit Agricole Italia, nell'ambito del progetto di Parma Capitale della Cultura, ha dato il suo sostegno alla 45esima stagione teatrale della Fondazione Arturo Toscanini (novembre 2020 – giugno 2021). I concerti, previsti nel periodo della sospensione per emergenza sanitaria, sono trasmessi in diretta streaming (art bonus).

Fondazione Nuovi Mecenati

Crédit Agricole Italia sostiene la Fondazione Nuovi Mecenati, istituzione franco-italiana patrocinata dall'Ambasciata francese in Italia, che supporta importanti iniziative a favore di giovani artisti francesi che operano in Italia. Da sei anni, la Banca è rappresentata nel Consiglio di Amministrazione della Fondazione dal Presidente Ariberto Fassati.

Altare San Damiano Assisi

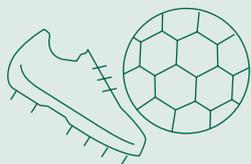
Nel 2017, in occasione del terremoto del centro Italia, il Comitato Beneficenza ha approvato un contributo di 100.000 euro per sostenere il recupero strutturale della sala del “Cantico delle Creature”. Nel 2020 il restauro è terminato e, a completamento di un progetto interamente firmato da Crédit Agricole Italia e First Social Life, la Banca ha contribuito all’acquisto di un nuovo altare dello scultore Fiorenzo Bacci.

Chiesa San Francesco del Prato a Parma

Per il terzo anno Crédit Agricole Italia sostiene il restauro della Chiesa di San Francesco del Prato, costruita nel 1200 come prima sede dei francescani a Parma, divenuta una delle chiese più importanti della città, già utilizzata come carcere cittadino fino al 1993. L’intervento conservativo e la riapertura al pubblico della chiesa dopo oltre 200 anni è il più importante progetto culturale di Parma capitale italiana della cultura (art bonus).

Il Gruppo ha mantenuto il suo interesse nella valorizzazione dello sport sostenendo alcune associazioni sportive minori, come l’Hockey Sarzana, Lerici Sport, Cestistica Spezzina e il Tennis Club Genova. Per il terzo anno consecutivo il Gruppo ha sostenuto l’atleta paralimpica Giulia Ghiretti. Crédit Agricole FriulAdria si è affiancata ad alcune significative realtà sportive del territorio, come Kioene Pallavolo Padova, Canottieri Padova e Treviso Basket.

SOSTEGNO AL MONDO DELLO SPORT ITALIANO



Anche per il 2020 si è confermato il sostegno di Crédit Agricole al mondo dello sport italiano e della socialità tramite il proseguimento della partnership con **F.C. Internazionale Milano**, nonostante la sospensione dell’attività agonistica e la chiusura degli stadi al pubblico abbia limitato la valorizzazione della partnership a contenuti di tipo esclusivamente digitale. Tra la fine del 2019 e l’inizio del 2020 è stato sviluppato il portale di gamification online Playfair.it volto a promuovere l’ingaggio dei tifosi facendo leva sui valori condivisi con il partner: gioco di squadra, attenzione ai giovani, valorizzazione dei talenti, sostenibilità. È stata inoltre confermata e ulteriormente sviluppata l’adesione al programma “**Membership**” di Inter, piattaforma digitale rivolta ai tifosi grazie alla quale, tramite l’adesione all’offerta Crédit Agricole, i tifosi possono donare un contributo all’Ospedale Pediatrico San Gerardo, coordinato dalla Fondazione Monza e Brianza per il Bambino e la sua Mamma.

Oltre allo sport la banca ha continuato a sostenere attività economiche, come la **Fiere Macfrut**, tenutasi in forma digitale anche grazie al contributo del Gruppo, e alcune associazioni di categoria, soprattutto a livello locale, affiancandole nelle loro attività.

Dal 2019 la banca ha scelto di sostenere la missione **Plastic Odyssey**, un importante progetto di cui CA.SA è partner fondatore, che a causa dell’emergenza sanitaria non è stato avviato nei tempi previsti. Attraverso l’importo stanziato su un arco temporale quinquennale, la banca supporta la spedizione marittima che trasformerà i rifiuti plastici in carburante prima che inquinino gli oceani. Nell’ambito di questo progetto, verrà utilizzata un’imbarcazione che vedrà installato un laboratorio di riciclaggio che permetterà di trasformare i rifiuti plastici in carburante prima che inquinino gli oceani.

Anche nel 2020 è stata confermata la partnership con Pordenonelegge, Premio Luchetta ed Euganea Film Festival, le principali manifestazioni culturali sostenute in Friuli-Venezia Giulia e Veneto che hanno garantito lo svolgimento dei relativi eventi in totale sicurezza. **Crédit Agricole FriulAdria si è avvicinata alle nuove generazioni** anche grazie al sostegno di eventi come TEDxPadova e Marketers, evento organizzato su piattaforma digitale. Nel corso del 2020 è stata anche avviata una partnership con Fondazione Unismart, realtà collegata all’Università di Padova che promuove il trasferimento tecnologico e la formazione post-laurea.

Anche i Comitati Beneficenza di Crédit Agricole Italia e le Fondazioni del progetto Fellini hanno proseguito la loro attività di sostegno in Romagna e in Toscana attraverso un fondo di complessivi 1.217.000 euro per il 2020, utilizzato per sostenere attività di carattere sociale e culturale; fra tutti si ricordano:

Fondazione Cesena

Grazie ad un plafond più cospicuo, sono stati possibili interventi importanti, parimenti suddivisi fra cultura e sociale e favorendo, in particolare le borse di studio ed i progetti sul Campus cesenate dell'Università di Bologna e l'acquisto di macchinari per l'AUSL Romagna.

Fondazione Lugo

I progetti da sempre sono principalmente a carattere sociale, con piccoli contributi soprattutto a favore degli istituti scolastici. Da segnalare un plafond per i Grest estivi che ne ha consentito l'apertura.

Fondazione Faenza

I contributi sono stati indirizzati alle scuole per progetti di digitalizzazione.

Fondazione Rimini

I contributi più importanti sono stati erogati al Comune.

Fondazione San Miniato

Il progetto più importante del 2020 è stato il sostegno, insieme ai Comuni del comprensorio del cuoio, agli interventi di recupero/ripristino dei locali per la riapertura delle scuole, provvedendo a co-finanziare l'adeguamento degli edifici scolastici, l'acquisto di beni mobili necessari all'avvio dell'anno scolastico e dei servizi strettamente connessi.

Per affrontare l'emergenza sanitaria il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia ha scelto di scendere in campo per la lotta contro il Coronavirus e per sostenere i suoi clienti e le comunità colpite.

La stretta collaborazione con tutte le Società del Gruppo Crédit Agricole in Italia, le Fondazioni azioniste e le altre Fondazioni del progetto "Fellini", il coinvolgimento delle Organizzazioni Sindacali e dei fornitori, la mobilitazione con i Canali della Rete - che hanno cercato forniture di dispositivi medici direttamente fra le aziende clienti - la collaborazione diretta con la Croce Rossa Italiana e con diversi Ospedali del territorio, la collaborazione con diversi operatori sociali, come le Caritas diocesane di Lodi e Parma, unito alla disponibilità del portale di raccolta fondi del Gruppo, hanno permesso fornire fin da subito un aiuto concreto ed immediato. In particolare, sono stati donati complessivamente oltre 3 milioni di euro, di cui 725.000 euro, solo di beneficenza da parte di Crédit Agricole Italia, a sostegno delle seguenti iniziative:

- > **acquisto di 55 ventilatori polmonari** per le terapie intensive: 20 a Parma, 15 a Piacenza, 9 a La Spezia, 11 a Reggio Emilia;
- > **acquisto di 25.000 mascherine** devolute all'Ospedale La Spezia, Assistenza pubblica Parma, Comitato Ambulanza Parma, Unitalsi e Università degli Studi Brescia;
- > **partecipazione al Fondo Welfare sociale "Insieme Piacenza"** per il sostegno alle famiglie ed alle start-up
- > **preparazione di 3.000 pasti** per la mensa dei poveri di Parma;
- > **Fondi a favore delle persone bisognose** tramite la Diocesi di Lodi e di Parma;
- > **2 progetti con Croce Rossa Italiana:** l'acquisto di attrezzature di biocontenimento e il progetto denominato «Il tempo della gentilezza» per il valore complessivo di 1,5 milioni di euro.

Il Gruppo ha operato anche nei Comitati delle Fondazioni Fellini destinando all'emergenza sanitaria complessivamente 645.000 euro per le strutture delle rispettive zone per:

- > **l'acquisto di 5 ventilatori polmonari** per l'Ospedale di Fucecchio e di 300 tablet per le rsa della zona di San Miniato, oltre che all'adeguamento di 6 scuole per accogliere gli studenti in sicurezza;
- > **l'acquisto di 2 ventilatori** e 5 monitor per l'Ospedale di Cesena;
- > **l'acquisto di 14 monitor** ed una centralina per l'Ospedale di Rimini;
- > **fornire alloggi per il personale** sanitario dell'Ospedale di Faenza;
- > **l'acquisto di materiali per le ambulanze** del 118 e per la Caritas di Lugo

LA RESILIENZA DELLA BANCA A FRONTE DELLA PANDEMIA DA COVID 19

Crédit Agricole FriulAdria ha sostenuto l'acquisto di dispositivi di protezione individuale a favore della Croce Rossa di Veneto e Friuli-Venezia Giulia, supportato le associazioni Advar e Via di Natale Onlus in difficoltà a causa dell'impossibilità di organizzare eventi di raccolta fondi in presenza e ha avviato un'iniziativa di crowdfunding a favore del Centro Servizi per il Volontariato di Treviso. La Banca si è inoltre affiancata a molteplici progetti di inclusione sociale e lavorativa, come l'avvio di un Boutique Hotel inclusivo gestito dai ragazzi della Cooperativa Down DADI di Padova e il supporto alle attività del Centro Antiviolenza GOAP di Trieste.

Oltre alle iniziative volte a contrastare l'emergenza sanitaria, il Comitato Beneficenza ha svolto la propria attività anche a favore di altri interventi a carattere sociale e culturale. Tramite l'iniziativa di Gruppo *Payroll giving*, 9.225 dipendenti, ossia il 95% della popolazione aziendale, hanno scelto di rinunciare ad una piccola parte del proprio stipendio affinché sia donato, con l'integrazione da parte della Banca fino all'arrotondamento di un euro, a diversi beneficiari attivi nel sociale. I beneficiari della raccolta di quest'anno sono stati:

- > **il Comitato Maria Letizia Verga**, a cui sono stati destinati 50.000 euro, che fa riferimento all'Ospedale San Gerardo di Monza. Il contributo ha permesso l'acquisto di reagenti per una terapia personalizzata di precisione sui bambini affetti da leucemia acuta linfoblastica, il tumore più frequente dell'età pediatrica, con circa 400 nuovi casi in Italia ogni anno.
- > **Croce Rossa Italiana** con un contributo di 100.000 euro a sostegno del progetto "Il tempo della gentilezza" insieme ai fondi raccolti sul portale Crowd-for-Life.



Altre iniziative del Gruppo orientate al sostegno sociale in ambito sanitario hanno interessato:

- > **APRO Onlus**, associazione di volontariato fondata da cittadini e medici dell'Arcispedale Santa Maria Nuova di Reggio Emilia per organizzare campagne di raccolta di fondi per lo studio e la cura delle patologie dell'apparato digerente. Nel 2018, l'associazione ha avviato una nuova raccolta fondi a favore di un progetto volto a prevenire, diagnosticare in via precoce e curare i tumori al pancreas, a cui Crédit Agricole Italia ha aderito per il terzo anno.
- > **FCC - Fondazione Fibrosi cistica**, promotrice di un progetto a cui Crédit Agricole Italia e Crédit Agricole FriulAdria hanno aderito diventando partner per la raccolta fondi *la campagna di Natale*, con circa 60.000 donatori.

In parallelo alle iniziative di Gruppo, inoltre, ogni Direzione Regionale ha in gestione un proprio budget annuo da destinare a micro-beneficenze ad associazioni operanti sul territorio per iniziative prevalentemente di natura sociale.

L'impegno sociale del Gruppo è continuato, inoltre, con l'adesione alla Convenzione ABI - CDP "Plafond Eventi Calamitosi" e con Crédit Agricole Italia al "Plafond Sisma Centro Italia".

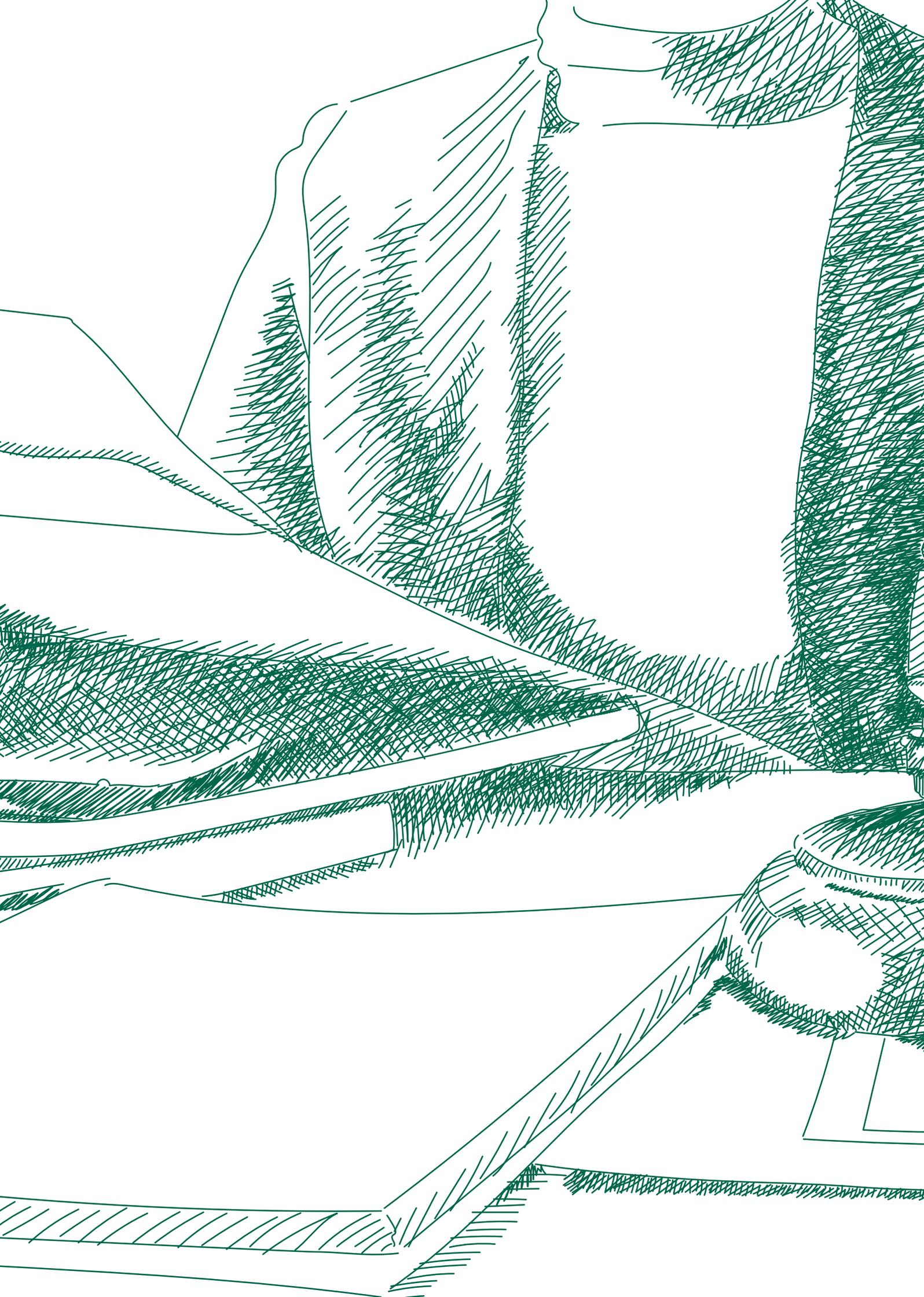
Nel corso del 2020 sono stati erogati oltre 3,6 mln€ a sostegno delle famiglie e delle attività economiche colpite da eventi avversi al fine di agevolarle negli impegni economici già in corso per consentire di affrontare queste difficoltà con maggiore serenità.

Investimenti nella comunità (201-1)		2020	2019	2018
Sponsorizzazioni	%	50,1	51,4	61,5
	€	2.169.587	2.116.189	2.533.729
Erogazioni da fondo di beneficenza	%	49,9	48,6	38,5
	€	2.161.847	1.999.236	1.588.678
Ambiti di intervento (Sponsorizzazioni)				
Cultura	%	5,7	6,9	4,9
	€	122.830	144.960	124.554
Altro	%	1,4	2,2	6,9
	€	30.000	45.980	173.810
Sport	%	78,7	62	61,2
	€	1.706.777	1.304.642	1.549.514
Economico	%	14,3	29,3	27,1
	€	309.980	620.607	685.852
Ambiti di intervento (Erogazioni da fondo di beneficenza)				
Cultura	%	29,1	57,2	65,6
	€	629.750	1.144.500	1.042.400
Sociale	%	68,9	40,5	32,0
	€	1.489.097	810.636	508.444
Sport	%	0,0	0,0	1,9
	€	0,0	0,0	30.000
Altro	%	2,0	2,2	0,5
	€	43.000	44.100	7.834

La banca opera nella piena consapevolezza che per il raggiungimento di obiettivi di larga scala sia necessario concertare l'impegno degli attori presenti sul territorio, promuovendo e consolidando una rete capillare di partnership.

Il Gruppo dal 2014 sottoscrive i principi del Global Compact e dal 2018 Credit Agricole Italia è membro fondatore di UN Global Compact Network Italia. Il Gruppo aderisce anche a CSR Network ed è associato ad ABI.







06

Lotta alla
corruzione

Lotta alla corruzione attiva e passiva

RILEVANZA PER LE ATTIVITÀ DEL GRUPPO BANCARIO CRÉDIT AGRICOLE ITALIA

Il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia si avvale di un modello di governance costruito su principi etici e sull'impegno nella gestione corretta e trasparente del business. Questo impegno, rappresentato dal tema materiale **Integrità e trasparenza nei processi di governance e nella gestione delle attività**, è volto a contrastare ogni rischio di corruzione. La funzione Compliance monitora e valuta la corretta applicazione e l'impatto delle normative anticorruzione sulle procedure e i processi della Banca. È suo compito definire le politiche di prevenzione e di controllo, ed è tra le sue responsabilità il controllo dell'effettività delle prassi operative al fine di mitigare il rischio di non conformità. La Funzione è costantemente aggiornata sull'evoluzione di leggi, regolamenti, norme, codici, autoregolamentazioni, consuetudini professionali e deontologiche, sia a livello nazionale che a livello internazionale in relazione al Gruppo Crédit Agricole, ed è quindi incaricata di presiedere l'adeguamento della normativa interna in materia e di validare ex ante il dispositivo regolamentare e i processi operativi di Gruppo. Tutte le attività di progettazione e vendita di prodotti, destinate sia all'interno che all'esterno del Gruppo, vengono svolte in regime di trasparenza e correttezza in modo tale che ogni stakeholder sia in grado di prendere le proprie scelte con consapevolezza.

POLITICHE A PRESIDIO DEL TEMA

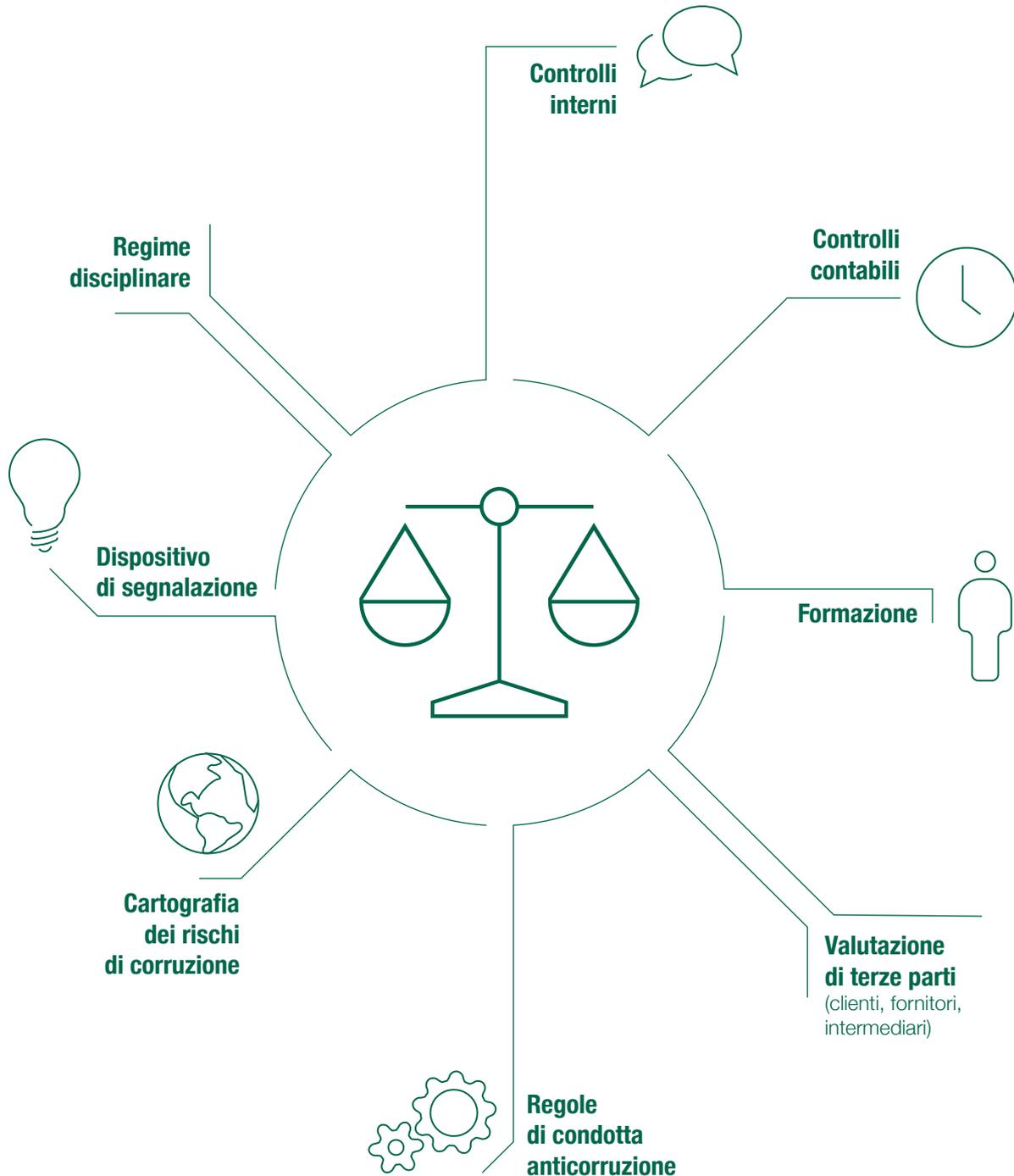
Il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia dispone di un sistema di governance, prevenzione, mitigazione e gestione dei rischi di frode, tra cui quelli di corruzione attiva e passiva.

La **Policy per la lotta alle frodi** insieme al **Regolamento per la gestione del processo di lotta alle frodi** delineano le procedure per la corretta gestione interna del tema, per la mitigazione e la riduzione dei rischi connessi e per lo sviluppo di un'adeguata cultura d'impresa.

Nello specifico in ambito anticorruzione, in recepimento delle disposizioni e delle linee guida definite dalla Capogruppo Crédit Agricole S.A. in applicazione della normativa francese "Loi Sapin II", il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia ha rafforzato il proprio sistema di prevenzione e gestione dei rischi di corruzione adottando uno specifico Programma Anticorruzione che si pone l'obiettivo di instaurare all'interno del Gruppo una cultura di prevenzione e contrasto ai rischi di corruzione affermando una politica di "tolleranza zero" nei confronti di ogni comportamento contrario all'etica, in generale, e di ogni rischio di corruzione in particolare. La **Policy in materia di contrasto al rischio di corruzione**, in vigore dal 2019, definisce le linee guida, i ruoli e le responsabilità degli attori coinvolti nella governance del Programma Anticorruzione e nell'organizzazione del dispositivo di contrasto ai rischi di corruzione.

Il Programma Anticorruzione prevede:

- **la definizione di una governance dedicata** con l'introduzione della nuova figura del Referente Anticorruzione garante dello sviluppo del Programma Anticorruzione. Il Referente è incaricato di coordinare l'implementazione del programma nonché il suo periodico aggiornamento e attuazione, di diffondere a tutti i collaboratori adeguate informazioni sul dispositivo anticorruzione implementato attraverso regolamenti interni, corsi di formazione obbligatori e specifiche regole di comportamento in materia anticorruzione;
- **l'implementazione di 8 specifici pilastri** che costituiscono l'architettura del dispositivo di prevenzione e contrasto ai rischi di corruzione: cartografia dei rischi di corruzione, dispositivo di segnalazione, regime disciplinare, controlli interni, controlli contabili, formazione, valutazione di terze parti, regole di condotta anticorruzione.



Nel corso del 2020 le attività progettuali sono proseguite permettendo **il completamento dei cantieri relativi alla cartografia dei rischi di corruzione e al dispositivo di segnalazione**. La cartografia dei rischi di corruzione, approvata dal Consiglio di Amministrazione a inizio anno, nel corso del secondo semestre dell'anno è stata oggetto di revisione ed aggiornamento per tenere conto dei principali e più significativi processi aziendali classificati come più sensibili a tale rischio. Il dispositivo di segnalazione di illeciti e irregolarità (whistleblowing), è stato invece ulteriormente rafforzato nel corso del 2020 con l'adozione di un tool di Gruppo dedicato alle segnalazioni accessibile tramite un link esterno unico a livello di Gruppo Crédit Agricole, in sostituzione del precedente dispositivo basato su caselle di posta elettronica dedicate.

L'informativa sullo stato avanzamento del Programma Anticorruzione è stata fornita periodicamente al **Comitato Rischi e Controllo Interno**, in qualità di organo di supervisione e di monitoraggio, nonché alla Capogruppo Crédit Agricole S.A.

Per quanto riguarda il presidio sulla catena di fornitura, con l'obiettivo di armonizzare le disposizioni e le procedure interne alla normativa francese Loi Sapin II, la funzione Albo Fornitori ha collaborato con la Direzione Compliance per la **definizione della Cartografia Rischi di Corruzione**, fornendo il quadro completo delle attività svolte per la mitigazione del rischio da parte dell'Albo Fornitori. Inoltre, è stato rivisto il piano di rilascio di linee guida da CA.SA. previsto per il 2021, con le quali saranno definite le opportune attività progettuali per la definizione del dispositivo Know Your Supplier, finalizzato a rafforzare la Due Diligence ai fini antiriciclaggio.

Per garantire un monitoraggio continuativo del rischio e permettere un blocco preventivo dei fornitori segnalati si è reso automatico l'incrocio con le **liste internazionali OFAC** (Office of Foreign Assets Control) attraverso un'implementazione ad hoc nei sistemi operativi del Gruppo.

Infine, in materia di ritenute e compensazioni in appalti e subappalti, il Gruppo ha dato nel corso del 2020 estrema importanza alla realizzazione di un processo interno per garantire la corretta applicazione della normativa appalti (D.Lgs. n. 241/1997).

Con riferimento al dispositivo di segnalazione, il Gruppo dispone di una **Policy per le Segnalazioni di illeciti e irregolarità o Whistleblowing Policy** che fornisce un sistema interno di segnalazione di atti o fatti che possono costituire una violazione di norme disciplinanti l'attività bancaria e di abuso di potere, garantendo la riservatezza dei segnalanti.

Nel 2020 la **Whistleblowing Policy** è stata aggiornata al fine di recepire le disposizioni di vigilanza in tema di sistemi interni di segnalazione delle violazioni emanate con il Provvedimento della Banca d'Italia del 5 dicembre 2019 – Regolamento di attuazione degli articoli 4-undecies e 6, comma 1, lettere b) e c-bis), del TUF, nonché per recepire il nuovo meccanismo di segnalazione come previsto dalle attività progettuali rientranti nell'ambito del Programma Anticorruzione.

La politica definisce le modalità di ricezione, analisi e gestione delle segnalazioni finalizzate a denunciare presunte anomalie o violazioni effettuate da dipendenti, membri degli organi sociali o terzi.

Le **Politiche Creditizie**, nell'ambito delle facoltà delegate tempo per tempo vigenti, assegnano agli Organi Delegati Centrali la responsabilità di decidere in merito alle singole richieste di concessione di credito e di specifico utilizzo da parte di persone politicamente esposte, Paesi sottoposti a misure di embargo o sorveglianza e attività rientranti tra i "settori sotto sorveglianza", in seguito al parere preventivo favorevole della Funzione Antiriciclaggio/Sanzioni Internazionali.

La Funzione Antiriciclaggio esprime parere preventivo circa la partecipazione ad appalti pubblici o percezione di finanziamenti pubblici. La **Policy Antiriciclaggio** delinea le pratiche volte a evitare il coinvolgimento anche inconsapevole in fenomeni di riciclaggio e finanziamento del terrorismo. Nel corso del 2020 sono stati avviati i lavori di revisione della **Policy Antiriciclaggio** per rispettare in modo ottimale le disposizioni contenute nel Provvedimento di Banca d'Italia in materia di organizzazione procedure e controlli interni volte a prevenire l'utilizzo degli intermediari a fini di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo.

ATTIVITÀ E RISULTATI DELLA GESTIONE



Ridurre sostanzialmente la corruzione e la concussione in tutte le loro forme.

In materia anticorruzione il Gruppo dispone della certificazione sul proprio sistema di gestione anticorruzione attraverso il rilascio del **Certificato standard internazionale ISO 37001**, a seguito di un assessment realizzato nel 2019 da una Società certificatrice esterna specializzata sul contrasto alla corruzione.

In recepimento delle disposizioni e linee guida di Crédit Agricole S.A. in materia di contrasto al rischio di corruzione secondo la normativa francese Loi Sapin II, nel corso del 2020 il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia ha rafforzato ulteriormente il sistema di prevenzione e contrasto già in essere attraverso l'adozione di una governance specifica e l'organizzazione del dispositivo in otto cantieri progettuali. In questo modo, Il Gruppo si impegna per coinvolgere gli organi aziendali in uno sforzo collettivo per diffondere efficacemente una **cultura di prevenzione e contrasto dei rischi di corruzione** e trasmettere una politica di "tolleranza zero" nei confronti di ogni comportamento contrario all'etica. A tal fine, la formazione in questo ambito viene considerata un momento importante e indispensabile: durante queste occasioni vengono trattati i contenuti normativi, i rischi connessi e il dispositivo posto in essere a tutela dei clienti, dei dipendenti e delle Società del Gruppo.

Inoltre, così come previsto dalla procedura del Gruppo, si è continuato ad assicurare la **formazione a tutti i membri dei Consigli di Amministrazione di tutte le entità del Gruppo** sui principali pilastri regolamentari della compliance quali conformità, sicurezza finanziaria, sanzioni internazionali, prevenzione delle frodi e della corruzione, protezione dei dati personali, responsabilità connesse al ruolo svolto dai Consiglieri in tema di vigilanza, riservatezza, prevenzione dei conflitti di interesse e del market abuse. In particolare, nel 2020, tre nuovi membri dei Consigli di Amministrazione hanno ricevuto formazione in materia.

Per il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia la gestione di tali programmi di formazione è affidata direttamente al **Compliance Officer**. Le tematiche affrontate includono un focus specifico sui temi della prevenzione della corruzione, dal momento che le stesse misure di prevenzione mirano a gestire e mitigare, fra gli altri, il rischio reputazionale e sanzionatorio.

In ambito antiriciclaggio, il Gruppo ha provveduto ad attivare specifiche attività progettuali a conclusione del **Progetto IV Direttiva Antiriciclaggio** per adeguarsi alle disposizioni emanate dalle Autorità di Vigilanza in materia e recepire le disposizioni attuative emanate nel corso del 2019 garantendo la conformità alle modifiche in tema di conservazione dati.

Inoltre, l'approccio irreprensibile adottato dal Gruppo verso il tema corruzione viene comunicato a ogni persona attraverso il **Codice Etico e il Codice di Comportamento**. Il contrasto alla corruzione vuole essere un elemento di differenziazione rispetto alla concorrenza e un messaggio di trasparenza verso i propri clienti. Nel 2020 non sono stati registrati eventi di corruzione.

Azioni intraprese in risposta ad azioni di corruzione (205-3)		2020	2019	2018
Sanzioni disciplinari per corruzione nei confronti dei dipendenti	n.	-	-	-
Licenziamenti per corruzione	n.	-	-	-
Numero totale dei casi accertati di corruzione	n.	-	-	-
Numero totale dei casi accertati di corruzione nei confronti di business partner con conseguente termine della partnership	n.	-	-	-
Numero totale dei casi accertati di corruzione impugnati per legge contro la Banca o i suoi dipendenti	n.	-	-	-

Formazione su politiche e procedure anticorruzione (205-2)		2020	2019	2018
Ambito				
Formazione MiFID	ore	166.565	129.120	131.380
Antiriciclaggio	ore	2.757	22.334	3.610
Formazione 231	ore	12.259	22.240	478
Categoria professionale				
Dirigenti	n. partecipazioni	114	233	33
Quadri	n. partecipazioni	6.902	14.827	4.256
Aree professionali	n. partecipazioni	7.472	15.282	3.493
Dirigenti	n.	74	79	24
	%	69	69	23
Quadri	n.	3.444	4.090	3.072
	%	79	95	70
Aree professionali	n.	3.576	4.809	2.393
	%	70	93	46
Per area geografica per totale dipendenti				
Nord Ovest	n.	3.565	4.613	2.625
Nord Est	n.	1.967	2.547	1.091
Centro	n.	1.101	1.317	1.372
Sud e Isole	n.	461	501	401

I dati 2018 non includono le informazioni riguardanti le Banche Fellini corrispondenti al periodo pre-migrazione informatica.

Comportamento anticompetitivo, antitrust e monopolio (206-1)		2020	2019	2018
Vertenze per comportamento anticompetitivo e violazione delle norme antitrust e monopolio pendenti	n.	-	-	-
Vertenze per comportamento anticompetitivo e violazione delle norme antitrust e monopolio concluse	n.	-	-	-

Sanzioni significative per mancata conformità a leggi o regolamenti (419-1)		2020	2019
di cui per trasparenza bancaria	€	-	1.700.000
	n.	-	1
di cui per ritardo amministrativo	€	11.707	4.963
	n.	5*	3
di cui sanzioni tributarie (**)	€	87.896	15.568
	n.	46	n.d.

(*) di cui n. 1 sanzione comminata a CA Italia dal MEF per violazione dell'art. 27 della Legge 185/1990 per ritardata comunicazione al MEF di una transazione finanziaria, pari a euro 5.020,00 e n. 4 sanzioni comminate a CA Italia dal MEF per ritardato invio di verbali relativi a banconote sospette di falsità, per un totale di euro 6.686,64.

(**) nel 2020 il perimetro delle sanzioni tributarie è stato ampliato in modo tale da includere anche le sanzioni tributarie legate alla gestione del personale.

Operazioni soggette ad analisi di rischio relativo alla corruzione (205-1)		2020	2019
Operazioni sottoposte ad assessment	n.	-	-
% sul totale rischi	%	-	n.d.





07

Gestione del personale



Gestione del personale

RILEVANZA PER LE ATTIVITÀ DEL GRUPPO BANCARIO CRÉDIT AGRICOLE ITALIA

Le persone sono un asset fondamentale del Gruppo Bancario Crédit Agricole. Costituiscono il cuore della relazione umana tipica del modo di fare banca del Gruppo, con attenzione primaria alle esigenze della clientela e alla prossimità alle comunità e ai territori. È grazie alle competenze professionali, alla disponibilità, alla sensibilità e alla capacità di generare fiducia del proprio personale che il Gruppo può contare su solide relazioni con i territori e puntare sullo sviluppo e sull'innovazione dei servizi offerti. Essendo le persone il motore della crescita ed evoluzione, è una prerogativa strategica del Gruppo salvaguardarne il benessere e promuoverne la crescita professionale. Temi che nell'analisi di materialità rappresentano le persone del Gruppo vengono rappresentati come **Sviluppo delle risorse umane e Ambiente di lavoro inclusivo e sicuro**.

POLITICHE A PRESIDIO DEL TEMA

All'interno del Gruppo, **ogni persona viene incentivata e sostenuta nel processo di crescita individuale** attraverso programmi formativi capaci di valorizzare le competenze individuali e percorsi trasversali e piani di carriera che sostengano la crescita professionale, anche a livello internazionale. A questo proposito, le sinergie infragruppo, grazie alle possibilità di mobilità tra Italia ed estero, costituiscono un fondamentale fattore di sviluppo per la Banca e un'importante occasione di promozione della diversità culturale e una disseminazione e contaminazione culturale tra le diverse entità del mondo Crédit Agricole.

I percorsi di formazione spaziano dal Change Management, alla Cultura Digitale, ai metodi di relazione con i clienti, alla Metodologia Commerciale. Oltre alla formazione, il Gruppo si premura di salvaguardare l'alta qualità del capitale umano impegnandosi a selezionare i migliori talenti sul mercato con prospettive di crescita funzionali allo sviluppo del Gruppo.

Le linee guida Alisei 2020 disciplinano la gestione delle persone attraverso una procedura strutturata di ascolto, sviluppo e valutazione che permette di costruire un percorso di crescita professionale in modo condiviso e trasparente permettendo alle persone di diventare protagonisti del proprio sviluppo professionale.

In conformità con i requisiti della Direttiva 2014/65/UE (MiFID II), con gli Orientamenti dell'Autorità Europea degli strumenti finanziari e dei mercati (AESFEM/2015/1886) e con il Regolamento Intermediari adottato da CONSOB con delibera n. 20307 del 15 febbraio 2018, il Gruppo ha adottato la **Policy dei requisiti di conoscenza e competenza dei membri del Personale nell'ambito dei servizi di investimento**, che verifica con appositi processi formali le conoscenze e competenze del personale che svolge servizio di consulenza, di fornitura di informazioni su strumenti finanziari, servizi di investimento o servizi accessori e che opera nei processi aziendali che riguardano i servizi di investimento o nella fornitura di informazioni.

CODICE ETICO E CODICE DI COMPORAMENTO



Attraverso il Codice Etico e il Codice di Comportamento, inoltre, vengono regolamentati gli aspetti che riguardano **welfare, inclusione e valorizzazione delle diversità** mediante specifici indirizzi di gestione delle risorse, della loro crescita professionale e di valutazione del benessere all'interno dell'ambiente lavorativo. La **Carta del Rispetto**, infine, descrive i principi etici del Gruppo in merito alla tutela della diversità di genere e al rispetto della persona e promuove un ambiente di lavoro basato sul rapporto umano, sul confronto e sulla collaborazione.

Il Gruppo ha scelto di valorizzare le proprie strategie di valorizzazione femminile e delle pari opportunità sottoscrivendo anche la **Carta delle donne in banca**, il documento promosso da ABI per promuovere l'inclusione e i valori della diversità di genere in tutte le fasi e i livelli del rapporto di lavoro.

ATTIVITÀ E RISULTATI DELLA GESTIONE

**Le persone rappresentano il Gruppo in tutti i territori in cui opera
e si fanno portavoce dei valori, della missione e della cultura
che lo contraddistinguono.**

Per questo il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia dedica impegno e risorse alla formazione professionale, ai percorsi trasversali, ai piani di carriera e alle iniziative per il benessere dei dipendenti, con l'obiettivo di creare un ambiente di lavoro accogliente che possa stimolare proficuamente il potenziale di ognuno.

Consistenza del personale		2020	2019	2018
Dipendenti al 1/1	n.	9.751	9.878	8.146
Entrate	n.	311	396	228
Entrate operazione Fellini	n.	-	-	1.905
Entrate per acquisizione infragruppo	n.	9	711	9
Uscite	n.	325	532	401
Uscite per cessazioni infragruppo	n.	6	702	9
Dipendenti al 31/12	n.	9.740	9.751	9.878
Composizione del personale (102-8)				
Per genere				
Uomini	n.	4.850	4.867	4.984
Donne	n.	4.890	4.884	4.894
Per area geografica				
Italia	n.	9.736	9.748	9.873
NORD	n.	7.823	7.849	7.945
Veneto	n.	604	607	601
Friuli Venezia Giulia	n.	865	885	926
Emilia Romagna	n.	3.823	3.830	3.856
Lombardia	n.	1.524	1.497	1.502
Liguria	n.	576	596	626
Piemonte	n.	431	434	434
CENTRO	n.	1.382	1.367	1.387
Toscana	n.	881	882	901
Lazio	n.	384	371	378
Umbria	n.	58	60	60
Marche	n.	59	54	48
SUD	n.	531	532	541
Campania	n.	531	532	541
Esteri	n.	4	3	5
Totale	n.	9.740	9.751	9.878
Dipendenti per titolo di studio				
Laurea e post laurea	n.	4.307	4.071	3.892
Scuola media superiore	n.	5.117	5.365	5.650
Altro	n.	316	315	336

Inquadramento per fasce di età e genere (405-1)		2020	2019	2018
Dirigenti	n.	114	119	112
<30 anni	n.	-	-	-
di cui donne	%	-	-	-
30 - 50 anni	n.	34	35	26
di cui donne	%	35,0	34,3	30,8
>50 anni	n.	80	84	86
di cui donne	%	11,3	11,9	10,5
Quadri	n.	4.385	4.333	4.407
<30 anni	n.	-	1	5
di cui donne	%	-	-	20,0
30 - 50 anni	n.	1.976	2.029	2.101
di cui donne	%	39,6	40,3	40,4
>50 anni	n.	2.409	2.303	2.301
di cui donne	%	39,4	38,1	37
Aree professionali	n.	5.241	5.299	5.359
<30 anni	n.	459	417	353
di cui donne	%	52,9	53,7	55,2
30 - 50 anni	n.	2.917	3.022	3.136
di cui donne	%	64,4	64,9	64,4
>50 anni	n.	1.865	1.860	1.870
di cui donne	%	54,5	52,9	51,3
Categorie protette (presenti in denuncia annuale)	n.	595	614	617

Presenza femminile (405-1)		2020	2019	2018
Dirigenti	n.	21	22	17
Quadri	n.	1.732	1.695	1.703
Aree professionali	n.	3.137	3.167	3.174
Totale	n.	4.890	4.884	4.894
Anzianità aziendale				
<= 5 anni	n.	1.255	1.198	1.043
6 - 20 anni	n.	4.331	4.348	4.432
21 - 30 anni	n.	1.652	1.846	1.986
> 30 anni	n.	2.502	2.359	2.417
Dipendenti per tipologia contrattuale (102-8)				
Tempo indeterminato	n.	9.566	9.547	9.726
- di cui donne	n.	4.800	4.782	4.807
Tempo determinato	n.	174	204	152
- di cui donne	n.	90	102	87

Formazione-lavoro (102-8)		2020	2019	2018
Apprendisti (di cui dei tempi indeterminati)	n.	1	1	3
Collaborazioni a progetto	n.	17	1	-
Stage	n.	25	45	34
Inserimento (di cui dei tempi indeterminati)	n.	1	1	4
Totale	n.	44	48	41
Part-time (102-8)				
Dipendenti con contratto part-time	n.	1.269	1.250	1.262
- di cui donne	n.	1.216	1.204	1.213
Età media (aa,mm)	n.	47,04	47,08	47,00

Composizione degli organi di amministrazione e controllo delle società del Gruppo (405-1)		2020	2019	2018
Per fasce d'età e genere				
< 30 anni	n.	-	-	-
di cui donne	%	-	-	-
30 - 50 anni	n.	9	10	9
di cui donne	%	44	50	56
> 50 anni	n.	49	46	62
di cui donne	%	10	11	8

Membri organi di governo interni per provenienza geografica		2020	2019	2018
Italia	n.	41	40	52
	%	71	71	73
Francia	n.	17	16	19
	%	29	29	27
Altri Paesi	n.	-	-	-
	%	-	-	-

Tasso di ritorno al lavoro e mantenimento occupazione dopo il congedo parentale (401-3)		2020	2019	2018
Numero di dipendenti che hanno diritto al congedo parentale	n.	3.327	3.082	n.d.
di cui donne	n.	1.785	1.655	n.d.
Numero dei dipendenti che hanno richiesto il congedo parentale	n.	492	611	526
di cui donne	n.	375	505	466
Numero totale di dipendenti che sono tornati al lavoro durante il periodo di rendicontazione dopo aver usufruito del congedo parentale	n.	479	583	512
di cui donne	n.	366	481	454
Numero di dipendenti che sono tornati al lavoro dopo la fine del congedo parentale e che risultano ancora occupati 12 mesi dopo il loro ritorno al lavoro	n.	606	522	505
di cui donne	n.	501	463	483
Tasso di ritorno al lavoro dei dipendenti che hanno preso congedo parentale	%	100,00	100,00	100,00
di cui donne	%	100,00	100,00	100,00
Tasso di mantenimento dei dipendenti che hanno preso congedo parentale	%	99,18	99,24	99,21
di cui donne	%	99,21	99,36	99,18

I dati 2018 non includono le informazioni riguardanti le Banche Fellini corrispondenti al periodo pre-migrazione informatica.

Ore medie di straordinario pro-capite (aree professionali)		2020	2019	2018
Personale aree professionali	n.	5.241	5.299	5.359
Ore di straordinario (per CAGS anche quelle maturate in CRP/BPFA)	ore	238.917	343.613	320.391
Ore medie di straordinario pro-capite (aree professionali)	n.	45,59	64,84	59,79

Assenze per tipologia (403-9)		2020	2019	2018
Malattia	gg	74.317	67.429	62.165
Infortuni	gg	2.426	3.296	2.791
Permessi sindacali (esclusi quelli a cedola)	gg	10.160	11.818	9.611
Legge 104	gg	23.925	17.754	15.763
Sciopero	gg	1	4	6
Altro (permessi retribuiti e non retribuiti)	gg	717	673	416
Totale	gg	111.545	100.975	90.752

I dati 2018 includono le informazioni riguardanti il personale delle Banche Fellini a partire dalla data della migrazione informatica.

Contrattazione collettiva e sindacalizzazione (102-41)		2020	2019	2018
Dipendenti coperti da CCNL	n.	9.740	9.751	9.878
	%	100	100	100
Dipendenti iscritti a sindacati	n.	8.416	8.457	8.579

Il periodo minimo di preavviso per cambiamenti operativi (402-1) corrisponde a quello previsto dal CCNL.

Assunti (401-1) (assunti + acquisizioni contratto)		2020	2019	2018
Tasso di assunzione	%	3,19	11,35	21,68
Tasso di assunzione dal mercato	%	3,19	4,06	2,31
Per età				
<30 anni	n.	180	314	195
30 - 50 anni	n.	135	472	1.248
>50 anni	n.	5	321	699
Per genere				
Donne	n.	137	568	1.093
Uomini	n.	183	539	1.049
Per qualifica				
Dirigenti	n.	2	7	21
Quadri	n.	80	402	594
Aree professionali	n.	238	698	1.527
Per area geografica (sede lavoro)				
Campania	n.	9	11	13
Emilia Romagna	n.	136	180	1.341
Friuli Venezia Giulia	n.	6	11	6
Lazio	n.	19	11	51
Liguria	n.	12	627	13
Lombardia	n.	95	97	52
Marche	n.	1	2	50
Piemonte	n.	12	30	20
Toscana	n.	8	108	548
Umbria	n.	0	1	30
Veneto	n.	22	29	18
Uscite (401-1)				
Tasso di cessazione	%	3,40	12,66	4,15
Tasso di cessazione senza cessioni infragruppo	%	3,34	5,46	4,06
Per motivo				
Dimissioni	n.	76	124	81
Dimissioni per passaggio infragruppo/extragruppo *	n.	6	702	9
Fondo di Solidarietà	n.	2	127	171
Scadenza del rapporto di lavoro (tempo determinato)	n.	30	84	51

Uscite (401-1)				
Collocamento a riposo	n.	187	170	77
Altro	n.	30	27	21
Per età				
<30 anni	n.	43	139	56
30 - 50 anni	n.	68	451	81
>50 anni	n.	220	644	273
Per genere				
Donne	n.	131	578	153
Uomini	n.	200	656	257
Per categoria professionale				
Dirigenti	n.	8	11	10
Quadri	n.	134	587	191
Aree professionali	n.	189	636	209
Per area geografica				
Campania	n.	17	29	31
Emilia Romagna	n.	122	211	154
Friuli Venezia Giulia	n.	28	45	26
Lazio	n.	6	13	6
Liguria	n.	35	653	23
Lombardia	n.	65	98	79
Marche	n.	0	1	0
Piemonte	n.	20	35	34
Toscana	n.	14	116	32
Veneto	n.	23	30	23
Umbria	n.	0	2	2
Altro	n.	1	1	0

I dati 2018 includono le informazioni riguardanti il personale delle Banche Fellini a partire dalla data della migrazione informatica.

Persone e competenze



Entro il 2030, aumentare sostanzialmente il numero di giovani e adulti che abbiano le competenze necessarie, incluse le competenze tecniche e professionali, per l'occupazione, per lavori dignitosi e per la capacità imprenditoriale.

Nel 2020 è proseguito il percorso di digitalizzazione della formazione, accelerato dall'emergenza sanitaria, che ha consentito ai collaboratori di trovare nella **Digital Academy** una piattaforma che permettesse di continuare l'attività di apprendimento nonostante la fase di confinamento e di agevolare così la digital readiness anche in ambito formativo. Per farlo, è stata arricchita significativamente l'offerta formativa della piattaforma, sia per quanto concerne le soft skills, che per quanto riguarda le competenze tecniche. Un focus speciale sulla Digital Academy è stato dedicato al tema dell'eccellenza nella relazione con il cliente, attraverso la realizzazione di un'area dedicata con oltre 90 contenuti, pensata per affinare la sensibilità verso i momenti di "verità" nella relazione con i clienti.

L'offerta digitale ha inoltre permesso di **rafforzare l'attività formativa del canale Retail** attraverso percorsi erogati in corrispondenza con l'ingresso nel nuovo ruolo. Il potenziamento di questo canale è avvenuto anche grazie alla realizzazione di un fitto calendario di webinar, destinati a specifici target, con l'obiettivo di affinare ulteriormente le competenze tecniche di ruolo.

Sul fronte della relazione con il cliente, l'offerta digitale e la realizzazione di webinar sono stati al centro di un **percorso formativo strutturato**, studiato per agevolare la transizione dalla relazione fisica verso la relazione virtuale o verso altre forme di relazione (ad es. tramite l'Offerta Fuori Sede). Alla transizione da fisico a virtuale è stato dedicato anche un evento formativo webinar per 200 responsabili di funzione, chiamati a confrontarsi sul valore dell'attenzione alle persone con un particolare focus sulla gestione a distanza. È stata infine completata l'attività per la certificazione delle conoscenze in ambito AML e trasparenza, con assessment dedicati e aule sviluppate su casi reali.

È stata effettuata una **nuova rilevazione delle competenze** su tutto il personale del Gruppo attraverso l'utilizzo di un repertorio di hard skills condiviso con le funzioni aziendali sia per la Rete commerciale che per la Direzione Centrale. La rilevazione è stata effettuata sia in autovalutazione che mediante la valutazione da parte del Responsabile. Sono stati rielaborati i risultati per la definizione dei piani formativi in base ai punti di forza e alle aree di miglioramento e per la costruzione di percorsi di carriera coerenti con quanto espresso dai colleghi in fase di autovalutazione. Infine, a differenza dell'ultima campagna, tale rilevazione è stata integrata con una parte più qualitativa con l'obiettivo di capitalizzare l'esperienza personale di ognuno: è stato chiesto ai colleghi quali competenze erano state maggiormente allenate durante il lockdown e, facoltativamente, di condividere qualche riflessione su come stavano vivendo il momento storico di emergenza e gli impatti che questo ha avuto sulla loro vita professionale.

Al fine di supportare lo sviluppo manageriale dei Responsabili del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia, è stato avviato anche quest'anno un **importante programma di coaching** che, in collaborazione con alcune società esterne, ha visto coinvolgere poco più di 60 Responsabili in percorsi individuali e di gruppo. Tale strumento consente di massimizzare il proprio potenziale e l'espressione di una leadership sempre più coerente con i valori aziendali. Nonostante la pandemia, si è riusciti a proseguire con quest'attività anche a distanza (prima veniva svolta quasi totalmente in presenza) confermando comunque l'efficacia dello strumento nel raggiungimento degli obiettivi sopra citati.

Si è continuato a lavorare su un **modello di valutazione professionale** dei collaboratori ancorato ad un repertorio univoco di valori comportamentali. I destinatari del **processo MbO** sono oggetto di una valutazione professionale ancorata ai medesimi valori comportamentali degli altri colleghi, sulla base di un processo che prevede la formulazione di una proposta da parte del responsabile e l'organizzazione di un tavolo di condivisione "allargata", coordinato dalla funzione HR, per la discussione e la certificazione dell'esito finale in vista del colloquio di feedback. Il risultato della valutazione manageriale rappresenta un indicatore non economico che viene considerato nel processo MbO all'interno della scheda dedicata e contribuisce alla determinazione della remunerazione variabile per l'anno di competenza. Inoltre, anche per il 2020 è stato riproposto, in forma anonima e volontaria, un sistema di valutazione 180° o "bottom-up" sui medesimi valori comportamentali per un target circoscritto ma rilevante della popolazione manageriale del Gruppo. Contestualmente è stato introdotto, in via sperimentale e ancora in forma anonima e volontaria, un sistema di valutazione 360° per un perimetro molto ristretto di popolazione manageriale.

Altre iniziative di particolare rilievo nel corso dell'anno hanno riguardato l'**attività di recruiting**, che è stata intensificata nella seconda metà del 2020 con l'obiettivo di potenziare le principali piazze strategiche, e l'erogazione di **percorsi formativi di natura tecnico-specialistica e normativa** per tutta la rete commerciale Private, in linea con i migliori standard di mercato

Formazione (404-1) (*)		2020	2019	2018
Ore di formazione erogate	ore	555.823	543.585	447.053
di cui a donne	ore	285.655	270.713	220.394
Ore medie di formazione per dipendente	ore	57,1	55,8	45,3
Per livello				
Dirigenti	ore	2.022	4.985	2.210
Quadri	ore	265.589	288.664	246.782
Aree professionali	ore	288.212	249.937	198.061
Ore medie di formazione per inquadramento				
Dirigenti	ore	17,7	42,2	20,1
Quadri	ore	60,6	66,8	56,1
Aree professionali	ore	55,0	47,2	37,0
Ore medie di formazione per genere				
Uomini	ore	55,7	56,1	45,5
Donne	ore	58,4	55,5	45,1
Per modalità di erogazione				
Aula	ore	21.916	198.282	168.600
On line	ore	102.182	99.032	77.167
Aule Virtuali	ore	28.151	2.730	2.887
Formazione a distanza	ore	403.575	242.884	198.339
Affiancamenti / Stage	ore	-	658	60
Per tipologia				
Formazione obbligatoria	ore	499.413	425.919	320.421
Formazione finanziata	ore	12.761	54.704	12.465
Formazione per apprendisti	ore	-	-	-

Costi della formazione		2020	2019	2018
Importo formazione finanziata	€	755.000	980.000	337.582
Formazione all'estero (Progetti formativi Crédit Agricole)				
Dirigenti	ore	0	0	0
Quadri	ore	0	0	0
Aree professionali	ore	0	0	0
Ripartizione formazione per aree tematiche				
Commerciale	ore	28.353	91.265	72.703
Assicurativo	ore	233.973	145.465	112.272
Credito	ore	9.323	9.342	6.273
Eestero	ore	-	14	132
Finanza	ore	7.967	13.567	3.585
Normativa	ore	256.294	253.512	208.149
Operativa	ore	8.163	11.105	23.439
Informatica / Lingue	ore	7.746	7.230	2.251
Manageriale	ore	4.004	12.086	18.249

(*) I dipendenti del Gruppo distaccati presso sedi estere sono esclusi dal periodo di rendicontazione. I dati 2018 non includono le informazioni riguardanti le Banche Fellini corrispondenti al periodo pre-migrazione informatica.

Promozioni per inquadramento		2020	2019	2018
Dirigenti	n.	-	11	7
- di cui donne	n.	-	6	3
Quadri	n.	205	244	169
- di cui donne	n.	80	94	72
Aree professionali	n.	415	557	323
- di cui donne	n.	263	327	192

VALUTAZIONE DELLE PRESTAZIONI

Valutazione delle performance (404-3)		Popolazione valutata tramite valutazione prestazioni nell'anno 2020	Popolazione valutata tramite MbO nell'anno 2020	Popolazione valutabile nell'anno 2020
Dirigenti	n.	-	105	105
Dirigenti - Donna	n.	-	20	20
Dirigenti - Uomo	n.	-	85	85
Quadri	n.	4.155	67	4.289
Quadri - Donna	n.	1.655	12	1.699
Quadri - Uomo	n.	2.500	55	2.590
Aree professionali	n.	4.708	-	4.812
Aree professionali - Donna	n.	2.828	-	2.882
Aree professionali - Uomo	n.	1.880	-	1.930
Totale complessivo	n.	8.863	172	9.206

VALUTAZIONE DELLE PRESTAZIONI

Valutazione delle performance (404-3)		Percentuale popolazione valutata nell'anno 2020 ^(*)	Percentuale popolazione valutata nell'anno 2019	Percentuale popolazione valutata nell'anno 2018
Dirigenti	%	100	100	100
Dirigenti - Donna	%	100	100	100
Dirigenti - Uomo	%	100	100	100
Quadri	%	98,4	98,7	97,8
Quadri - Donna	%	98,1	98,6	97,5
Quadri - Uomo	%	98,6	98,8	97,8
Aree professionali	%	97,8	98,5	98,3
Aree professionali - Donna	%	98,1	98,9	98,3
Aree professionali - Uomo	%	97,4	98,0	98,1
Totale complessivo	%	98,1	98,6	98,1

(*) I dati non includono gli apprendisti, che seguono un processo valutativo specifico. Il calcolo delle percentuali è basato sul totale di persone valutabili.

Persone al centro



Proteggere i diritti del lavoro e promuovere un ambiente di lavoro sicuro e protetto per tutti i lavoratori, compresi i lavoratori migranti, in particolare le donne migranti, e quelli in lavoro precario

LA RESILIENZA DELLA BANCA A FRONTE DELLA PANDEMIA DA COVID 19

COVID 19

Per far fronte alla riorganizzazione dei processi imposta dall'emergenza sanitaria, il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia ha potuto contare su strumenti di gestione già in utilizzo precedentemente, che si sono rivelati veri e propri asset per garantire la continuità delle attività. È il caso della modalità di lavoro da remoto, che è stata ampliata nel rispetto delle misure normative adottate per il contenimento e la gestione dell'emergenza epidemiologica. In tema di welfare e work and life balance, anche l'easy learning, strumento di formazione online, è stato definito in via strutturale per la valorizzazione della formazione da remoto. Tramite il portale di offerte e convenzioni Corporate Benefit, durante l'anno sono state rafforzate le offerte relative alla spesa on line o con consegna a casa o tramite pick up point e consegna di parafarmaci a casa. È stata rafforzata anche la comunicazione relativa al servizio Numero Verde Benessere, un servizio gratuito di ascolto e consulenza psicologica telefonica riservato a tutti i Collaboratori del Gruppo e ai loro familiari sempre attivo 24 ore su 24 per 365 giorni all'anno. Il servizio viene fornito in totale anonimato da una società che si avvale di psicologi qualificati e di lunga esperienza, pronti a rispondere a temi sia di carattere personale che professionale. L'iniziativa è un modo concreto per esprimere il valore dell'ascolto e della vicinanza a tutte le persone del Gruppo. Il Numero Verde può essere chiamato per avere un sostegno, uno scambio, un consiglio che, in un momento di difficoltà, come quello determinatosi a seguito dell'emergenza sanitaria può rivelarsi utile e risolutivo.

Anche nel 2020 è proseguito l'impegno a celebrare la giornata internazionale del Volontariato con un'edizione tutta on line in collaborazione con il CRAL dell'iniziativa "Doniamo il meglio di noi", che ha coinvolto oltre 20 associazioni nelle quali sono attive persone del Gruppo.

Sul fronte conciliazione vita e lavoro, **il Gruppo ha ottenuto la Certificazione Family Audit Executive**, riconoscimento dell'impegno per l'adozione di misure volte a favorire il **bilanciamento famiglia e lavoro** dei colleghi. Il marchio Family Audit Executive è stato rilasciato dalla Provincia autonoma di Trento al termine di un **percorso di 3 anni e mezzo** che ha visto la definizione e la messa in pratica di un **Piano di attività di conciliazione** con l'obiettivo di promuovere e sostenere il clima aziendale e il benessere del personale attraverso l'introduzione di misure coerenti ai loro bisogni di conciliazione. Il Piano è stato affidato a 7 Cantieri così suddivisi:



Nel corso del 2020 si sono tenuti 89 incontri con le organizzazioni sindacali che hanno condotto alla sottoscrizione di Accordi a livello di Gruppo Bancario. I più significativi hanno riguardato:

- > **L'accordo sul premio aziendale 2020**, con la valorizzazione della soluzione welfare attraverso l'introduzione di un "credito Welfare" integrativo destinato a tutto il personale avente diritto, che si è affiancato alla consolidata opportunità di ricevere il premio in danaro oppure di impiegarlo nell'acquisto di beni e servizi welfare. I Servizi Welfare includono la valorizzazione della previdenza complementare, il rimborso di spese scolastiche e universitarie e l'acquisto di servizi legati al tempo libero ed al benessere;
- > **L'accordo sui buoni pasto**, con il passaggio dal buono pasto cartaceo a quello elettronico con progressivo incremento del valore del ticket.

Sono inoltre stati sottoscritti accordi finalizzati a fronteggiare l'emergenza sanitaria causata dal Covid-19. In particolare attraverso:

- > **L'accordo sulle prestazioni Ordinarie del Fondo di Solidarietà di settore**, che ha permesso il ricorso nel Gruppo alle prestazioni ordinarie del Fondo di Solidarietà in coerenza con quanto definito tra ABI e le Segreterie Nazionali delle organizzazioni sindacali;
- > **L'accordo sulla Task Force «Decreto-legge Liquidità»**, con cui si sono condivisi con le organizzazioni sindacali i trattamenti a favore del personale impiegato nella Task Force costituita a seguito del cd. "Decreto Liquidità" (D.L. nr.23 del 8.4.2020);
- > **Gli accordi su Smart Working ed Easy Learning**, finalizzati all'ampliamento della fruizione dei due strumenti nel pieno della fase emergenziale.

La Commissione Paritetica sulla Responsabilità Sociale d'Impresa ha confermato il payroll giving (progetto di raccolta fondi definito nell'ambito della medesima Commissione), tramite il quale viene offerta la possibilità di devolvere ad un progetto dedicato i centesimi del netto della propria busta paga, a cui la Banca aggiunge i centesimi necessari per raggiungere il valore di 1 euro. Nel 2020 le donazioni sono ammontate a un totale di 150 mila euro e hanno supportato:

- > **l'acquisto di reagenti per terapie personalizzate ai bambini malati di leucemia per l'Ospedale San Gerardo di Monza;**
- > attività di sostegno ed acquisto di materiale a favore della Croce Rossa Italiana.

Anche nel 2020 è stata effettuata l'indagine sull'Internal Customer Satisfaction, processo presente in azienda da più di 10 anni con l'obiettivo di approfondire il livello di soddisfazione delle funzioni di Direzione Centrale, nelle vesti di Clienti interni, rispetto al servizio fornito dalle strutture aziendali con le quali collaborano maggiormente. Come lo scorso anno, il processo ha previsto la partecipazione dei Responsabili e dei Collaboratori in qualità di valutatori.

Nel 2020 è stato avviato un percorso di coinvolgimento dedicato ai giovani colleghi entrati nel Gruppo chiamato «**My 1st steps in CA**», con l'obiettivo, seppur a distanza, di accelerare il loro inserimento nel Gruppo Crédit Agricole. Il programma comprende l'affiancamento – a distanza - di ogni neoassunto da parte di un collega più senior (“Buddy”) come supporto per orientarsi in azienda e per sentirsi parte fin da subito della cultura organizzativa; il “**Continuous Feedback**”, ovvero un sistema di feedback continuativo sullo svolgimento delle attività affidate, utile per offrire spunti di miglioramento e indicazioni sui punti di forza; la partecipazione all'evento “**Welcome Day**”, ripensato in chiave virtuale, ed una formazione dedicata al fine di stimolare il senso di appartenenza e di promuovere i valori di Gruppo.

Il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia ha inoltre preso parte alla rilevazione **IER**, indagine di clima comune a tutte le entità del Gruppo Crédit Agricole lanciata nel 2016 e adottata in Italia a partire dal 2017. L'indagine 2020, a cui ha preso parte l'86% dei collaboratori del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia, ha evidenziato un rafforzamento complessivo del livello di ingaggio dei collaboratori. Particolarmente di rilievo i risultati raggiunti rispetto alla condivisione della strategia e del Piano a Medio Termine, la conoscenza del codice etico di Gruppo e dei valori di attenzione, responsabilità e solidarietà al cliente e la valutazione del proprio manager diretto. Cresce inoltre la percezione dell'importanza del rispetto delle diversità.

Retribuzione media annua lorda variabile (FTE) (405-2)		2020	2019	2018
Dirigenti				
- uomini	€	204.519	203.234	203.552,89
- donne	€	140.893	133.015	137.280,31
- Rapporto retribuzione donne/uomini	%	68,89	65,45	67,44
Quadri				
- uomini	€	67.019	65.087	64.793,66
- donne	€	59.239	57.755	57.915,89
- Rapporto retribuzione donne/uomini	%	88,39	88,74	89,39
Aree professionali				
- uomini	€	41.367	40.410	40.645,76
- donne	€	41.133	39.970	39.874,09
- Rapporto retribuzione donne/uomini	%	99,43	98,91	98,10

Retribuzione media annua lorda base (FTE) (405-2)		2020
Dirigenti		
- uomini	€	155.422
- donne	€	109.648
- Rapporto retribuzione donne/uomini	%	70,55
Quadri		
- uomini	€	60.352
- donne	€	54.617
- Rapporto retribuzione donne/uomini	%	90,50
Aree professionali		
- uomini	€	39.491
- donne	€	39.223
- Rapporto retribuzione donne/uomini	%	99,32

Per “localizzazione significativa delle operazioni” si intende il territorio nazionale. Nel corso del 2018 è stato promosso/assunto personale femminile inquadrato con retribuzione più bassa della media in essere. Ciò, anche alla luce della limitatezza numerica del perimetro, ha ridotto il valore medio del dato.

5 PARITÀ DI GENERE



Garantire alle donne la piena ed effettiva partecipazione e pari opportunità di leadership a tutti i livelli del processo decisionale nella vita politica, economica e pubblica.

Nel 2020 il Gruppo ha deciso di incrementare sostanzialmente l'attenzione posta sul tema dell'inclusione. Per questo, la *Settimana della Mixité* organizzata nel 2019 è stata sostituita quest'anno dal **Mese dell'inclusione** passando così da una settimana di eventi dedicate alla diversità di genere ad un intero mese di eventi ed approfondimenti messi a disposizione dei colleghi per riflettere sulle tematiche legate alla diversità e all'inclusione a tutto tondo ed in tutte le sue dimensioni. La prima settimana di kick off è stata dedicata ad approfondire l'importanza ed il valore dell'inclusione per l'azienda, in seguito ci si è concentrati dedicando una settimana ad ognuno dei tre filoni tematici riguardanti la disabilità invisibile, i talenti senza età (riferita alla proficua convivenza di differenti generazioni in azienda) e le differenze di genere e leadership. Gli strumenti utilizzati sono stati video istituzionali, web talk, webinar ed approfondimenti editoriali per raccontare sia le best practices interne che testimonianze esterne.

Per garantire pari opportunità alle donne, sono state messe in atto diverse iniziative. Il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia ha aderito, primo tra tutti i Gruppi bancari, all'iniziativa **"Donne in banca"** per valorizzare la mixité come fattore determinante di sviluppo e crescita sostenibile; ha sottoscritto insieme alle Organizzazioni Sindacali l'"Accordo per contrastare la violenza di genere" e ha lanciato la "Carta del Rispetto".

Come gesto concreto di vicinanza alle donne vittime di violenza, Il 25 Novembre 2020, in occasione della Giornata interazionale per l'eliminazione della violenza contro le donne, il Gruppo ha aderito al protocollo di intesa ABI in favore delle donne vittima di violenza di genere.

A conferma del lavoro svolto, la banca è stata selezionata dall'Istituto Tedesco di Qualità e Finanza tra le aziende "Italy's Best Employers for Women".



Nel corso dell'anno, per ogni ambito organizzativo, sono stati creati dei vivai HR di potenziale femminile per percorsi di sviluppo gestionali diversificati anche con la creazione di posizioni "trampolino", iniziative per aumentare la visibilità delle donne e per la diversità di genere in tutto il Gruppo e percorsi di Mentoring e programmi di Coaching individuale e di gruppo.

Infine, è proseguita la collaborazione con Valore D, associazione che promuove l'equilibrio di genere e una cultura inclusiva nelle organizzazioni. Valore D supporta il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia nella creazione di nuovi modelli organizzativi inclusivi attraverso l'offerta di percorsi formativi annuali e per tutti i livelli organizzativi, percorsi di mentorship cross-aziendale ed eventi D&I.





08

Diritti
umani

Rispetto dei diritti umani

RILEVANZA PER LE ATTIVITÀ DEL GRUPPO BANCARIO CRÉDIT AGRICOLE ITALIA

La tutela in materia di **Diritti Umani** garantita dalla normativa vigente in Italia fa sì che l'aspetto risulti rilevante ma non esplicitamente riportato all'interno della matrice di materialità del Gruppo. Nonostante ciò, il peso assunto a livello globale dell'argomento motiva la banca a impegnarsi nel far riconoscere e rispettare i Diritti Umani in ogni forma e declinazione nell'ambito delle proprie attività.

Il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia
rispetta i diritti fondamentali delle persone che operano
per il suo conto, valorizzandone e tutelandone l'integrità morale
e garantendo eguali opportunità.

Il tema materiale **Ambiente di lavoro inclusivo e sicuro** manifesta l'impegno della banca nel far sì che ogni persona possa beneficiare di un luogo in cui le diversità siano valorizzate e la gestione del capitale umano sia guidata dai principi di pari opportunità e di appartenenza al Gruppo.

Il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia considera il finanziamento al settore della difesa come un'area di pertinenza del macro-tema dei Diritti Umani ed esercita un costante impegno nel presidiare questo tema. In particolare, attraverso la Funzione Compliance viene valutata ogni singola attività di credito esaminando l'oggetto dell'operazione, la tipologia di controparte e il rischio politico del Paese di destinazione.

POLITICHE A PRESIDIO DEL TEMA

Il **Codice Etico** del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia raccoglie i principi e i valori fondamentali che disciplinano l'attività della Banca in tema di Diritti Umani. Questi indirizzi vengono recepiti da tutte le società controllate e sono vincolanti per tutti i collaboratori, indipendentemente dalla tipologia di rapporto contrattuale. Dal 2014 il Gruppo sottoscrive i principi del Global Compact, che vengono ripresi e declinati all'interno del Codice Etico.

In relazione ai finanziamenti, agli investimenti e alle prestazioni di servizi a favore di clienti appartenenti al settore delle armi e della difesa, il Gruppo si avvale di una specifica policy che definisce le linee guida per le attività della Banca e descrive i processi di identificazione e adempimento e le responsabilità delle singole funzioni. Nello specifico, la **Policy del Gruppo Crédit Agricole in materia di finanziamento, investimento, prestazione di servizi a clientela appartenente al settore degli armamenti e della difesa** disciplina la gestione delle autorizzazioni ministeriali che assicurano la conformità di tali operazioni alla politica estera e di difesa dello Stato italiano e il rispetto dei principi costituzionali. La Policy vieta finanziamenti di qualsiasi tipo rivolti a controparti coinvolte nella produzione, conservazione o vendita di mine antiuomo e bombe a grappolo e i finanziamenti alle operazioni di commercio internazionale di armi nucleari, biologiche, chimiche e di distruzione di massa. Il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia recepisce inoltre le indicazioni della normativa e del contesto nazionale, ed è conforme ai principi espressi di responsabilità sociale e ambientale.

La Policy illustra anche i processi di identificazione e adempimento e le responsabilità delle singole funzioni. La Funzione Compliance valuta ogni attività di finanziamento sottoponendo ad analisi l'oggetto dell'operazione, la controparte e il rischio politico del paese a cui è destinata. Le **Politiche del Credito per le Aziende** individuano le nazioni sottoposte ad embargo e i Paesi sottoposti a sorveglianza. All'interno del documento vengono anche definiti i cosiddetti "Settori sotto Sorveglianza", che richiedono un'attenzione specifica nelle fasi di credito e valu-

tazioni approfondite, anche per quanto riguarda l'impatto sociale, in quanto considerati potenzialmente in conflitto con il rispetto dei Diritti Umani.

Agli organi deliberanti centrali, previo consenso del Servizio Normativa Antiriciclaggio, è assegnata la responsabilità di valutare la concessione di credito ai settori economici "controversi", quali casinò, giochi e scommesse, commercio di opere d'arte, energie rinnovabili, commercio e lavorazione di diamanti e raccolta e smaltimento di rifiuti pericolosi.

Il Servizio Sanzioni Internazionali è preposto alla supervisione e al controllo di conformità ai sensi della **Policy sulle Sanzioni Internazionali**. Nel dettaglio, esercita funzione di controllo sulle controparti che operano nei settori individuati e in Paesi sottoposti a misure di embargo o di sorveglianza, e monitora il potenziale rischio "sanzioni internazionali" (intese come provvedimenti adottati da ONU, UE, OFAC) in termini di Governance, Sistemi Informatici, Staffing, Formazione e Controlli Permanenti. Nel 2020 è stata introdotta una nuova versione della **Policy sulle Sanzioni Internazionali**, approvata dal Consiglio di Amministrazione di Crédit Agricole Italia, Crédit Agricole FriulAdria, Crédit Agricole Leasing Italia e Crédit Agricole Group Solutions ed adottata nell'ambito del più ampio progetto internazionale OFAC avviato dal Gruppo Crédit Agricole, per l'adeguamento organizzativo, normativo ed operativo alle norme riguardanti le Sanzioni Internazionali. In particolare, le principali implementazioni normative introdotte riguardano:

- > **il richiamo generale** alla normativa italiana in materia di antiriciclaggio;
- > la formalizzazione dell'adozione dello strumento del **"Questionario Paese"**, quale strumento finalizzato ad implementare gli approfondimenti e le analisi per l'individuazione dell'esposizione indiretta al rischio di sanzioni, per i Clienti persone non fisiche che svolgono attività internazionali;
- > l'implementazione delle parti dedicate al ruolo del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia nell'implementazione della **Policy del Gruppo Crédit Agricole**;
- > il consolidamento del controllo della fruizione dei **corsi di formazione sulle sanzioni internazionali**.

ATTIVITÀ E RISULTATI DELLA GESTIONE

L'impegno del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia nel valorizzare le proprie persone si concretizza nella tutela di tutti i diritti e nella creazione di un ambiente di lavoro promotore di benessere.

I principi di uguaglianza, pari opportunità e rispetto delle diversità individuali
sono alla base della gestione del capitale umano e costituiscono
un'importante leva per la creazione di valore.

Per diffondere questi principi e aggiornare le persone sulle politiche e le procedure relative al rispetto dei Diritti Umani, la Banca promuove percorso formativo strutturato e costante. In particolare, durante l'anno, è stato condotto un aggiornamento formativo sul Codice Etico e sul Codice di Comportamento.



Formazione dei dipendenti su politiche e procedure riguardanti tutti gli aspetti dei diritti umani (codice etico) (412-2)		2020	2019	2018
Dipendenti formati	n.	6.408	937	369
Ore di formazione erogate	ore	6.570	1.903	738

Numero totale di episodi legati a pratiche discriminatorie e azioni correttive intraprese (406-1)		2020	2019	2018
n. di reclami/contenziosi per discriminazione	n.	-	-	-
Numero dipendenti coinvolti	n.	-	-	-
Casi di discriminazione (406-1)				
Episodi di discriminazione relativi al genere che coinvolgono i dipendenti	n.	-	-	-
Episodi di discriminazione relativi all'età che coinvolgono i dipendenti	n.	-	-	-
Dipendenti coinvolti negli episodi di discriminazione di genere	n.	-	-	-
Dipendenti coinvolti negli episodi di discriminazione relativi all'età	n.	-	-	-
Controversie di lavoro				
Passive	n.	22	25	28
Attive	n.	9	4	7
Numero dei dipendenti coinvolti	n.	31	29	35
Provvedimenti disciplinari				
Conservativi	n.	48	63	69
Licenziamenti	n.	7	5	5
Sensibilizzazioni	n.	33	65	36

I dipendenti del Gruppo distaccati presso sedi estere sono esclusi dal perimetro di rendicontazione.

Finanziamento al settore della difesa



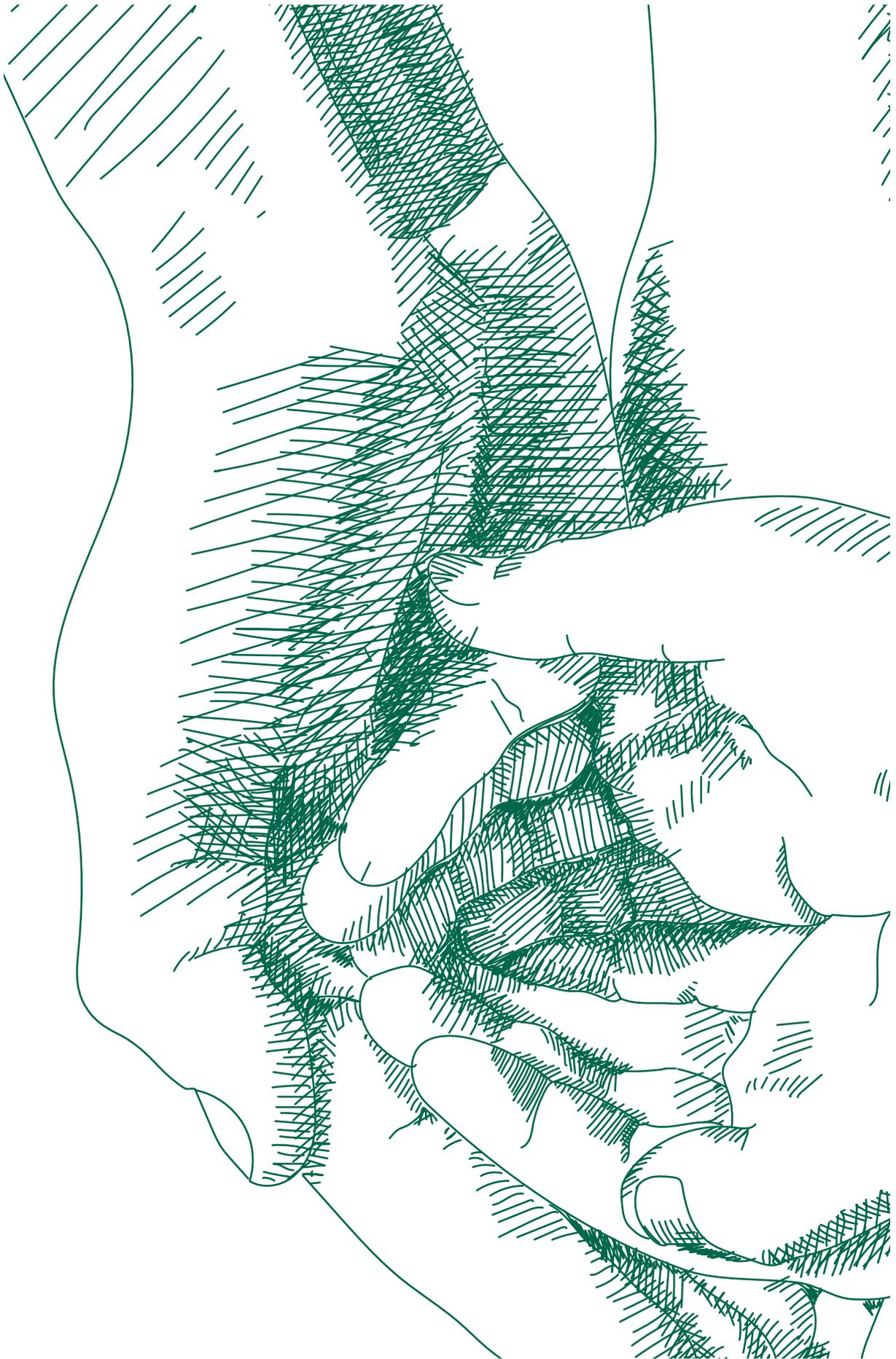
Entro il 2030, ridurre in modo significativo i flussi finanziari e di armi illeciti, rafforzare il recupero e la restituzione dei beni rubati e combattere tutte le forme di criminalità organizzata.

Il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia rifiuta la concessione di qualsiasi finanziamento a controparti coinvolte nella produzione, conservazione o vendita di mine antiuomo e bombe a grappolo, così come il finanziamento di operazioni di commercio internazionale di armi nucleari, biologiche, chimiche e di armi di distruzione di massa.

Numero richieste (GRI 102-2)		2020	2019	2018
Favorevoli	n.	368	373	263
Non favorevoli	n.	7	4	1
Non rientranti	n.	0	-	1
Controvalori transazioni favorevoli	mln €	81,5	416,5	612,1
Zone (solo favorevoli)				
Europa	n.	66%	57%	56%
Asia e Oceania	n.	19%	24%	24%
Africa	n.	3%	4%	5%
Nord America	n.	12%	15%	15%
Sud America	n.	0%	0%	0%

Rispetto ai precedenti esercizi, la decrescita del valore complessivo delle operazioni approvate deriva da una generale contrazione del mercato degli armamenti, nelle dinamiche più ampie caratterizzanti l'anno 2020, e da criteri maggiormente selettivi in termini di controparti nonché di beni e servizi alla base delle transazioni.

Ai fini della determinazione del valore delle operazioni, sono stati presi in considerazione i pareri che si concretizzano in termini di pagamenti e incassi, o di garanzie, in piena coerenza con i criteri di segnalazione al Ministero competente.





09

Aspetti ambientali



Aspetti ambientali

RILEVANZA PER LE ATTIVITÀ DEL GRUPPO BANCARIO CRÉDIT AGRICOLE ITALIA

La Responsabilità del Gruppo Bancario Crédit Agricole riguardo gli aspetti ambientali trova una sua diretta esplicazione nel tema materiale **Lotta al cambiamento climatico e tutela dell'ambiente**. Seppur l'attività non comporti un forte impatto ambientale diretto, il Gruppo è costantemente impegnato nel ridurre l'impronta delle proprie attività, attraverso un continuo monitoraggio delle prestazioni e con l'efficientamento energetico delle proprie sedi. Il contributo maggiore portato dal Gruppo al contrasto del cambiamento climatico dipende però dalla capacità di coinvolgere persone e imprese nella diffusione di un'economia green. Per questo il Gruppo propone prodotti e servizi con l'obiettivo di promuovere la riduzione delle emissioni di gas climalteranti e l'adozione di soluzioni di risparmio energetico.

Secondo quanto richiesto dal D.Lgs 254/2016, insieme alle performance di carattere ambientale vengono rendicontate anche le informazioni che riguardano la salute e la sicurezza sul lavoro delle persone del Gruppo e la mitigazione dei rischi "rapina" ed "effrazione".

POLITICHE A PRESIDIO DEL TEMA

I criteri per erogazione di prodotti e servizi "ambientali" funzionali al processo di decarbonizzazione dell'economia sono definiti dalle **Politiche del Credito per le Aziende**, le quali includono nelle procedure di credito la valutazione delle variabili ESG.

Nel dettaglio, il documento definisce i **parametri di finanziamento** che riguardano la filiera della produzione di energie rinnovabili in base alla tipologia di fonte energetica utilizzata: fotovoltaica, a biogas e biomasse solide, mini idroelettrica, mini eolica, dighe e impianti idroelettrici. Per i finanziamenti al settore della produzione di energia da fonte non rinnovabile, invece, il documento indica i **margini di miglioramento delle prestazioni ambientali** che l'investimento deve generare affinché vengano considerate le operazioni di credito a centrali elettriche. Queste politiche recepiscono le raccomandazioni dell'ORSE relativamente agli standard di performance ambientali di IFC e le regole della Banca Mondiale in materia di tutela ambientale, di salute, di sicurezza e di efficienza energetica inerenti ai progetti di realizzazione e revamping di Centrali Elettriche alimentate sia a fonti fossili sia a fonti rinnovabili, di interesse in particolare per le attività di leasing.

Sono oggetto di valutazione specifica in merito all'impatto ambientale anche la **raccolta, il trattamento e lo smaltimento di rifiuti**, indicati tra i "settori sotto sorveglianza", e il settore minerario ed estrattivo, per il quale il processo creditizio è soggetto a valutazioni particolarmente stringenti, volte a considerare i rischi e l'impronta ambientale derivante. Il settore "miniere e metalli e petrolio e gas" è infatti sottoposto a un'attenta analisi delle misure di prevenzione e di riduzione dell'inquinamento e di quelle per la tutela della biodiversità.

L'aggiornamento delle politiche creditizie avvenuto nel corso dell'anno ha previsto l'integrazione del processo di valutazione del merito creditizio con l'acquisizione di informazione ESG per le controparti operanti in specifici settori, attraverso un assessment specifico.

Nel 2020 il Gruppo Bancario Crédit Agricole ha continuato a seguire quanto regolamentato dalla **Policy Energetica** nell'ottica del rifiuto dello spreco, della riduzione delle emissioni inquinanti, del consumo responsabile di carta, acqua ed energia e di una gestione dei rifiuti finalizzata al recupero dei materiali smaltiti.

LA RESILIENZA DELLA BANCA A FRONTE DELLA PANDEMIA DA COVID 19

Nonostante l'emergenza sanitaria da Covid-19, la banca, sugli indirizzi della Policy, ha promosso indicazioni comportamentali ai colleghi del Gruppo e le regole per la gestione ottimale degli edifici dal punto di vista della climatizzazione e del trattamento aria, della produzione di acqua calda sanitaria, dell'illuminazione interna ed esterna, della gestione delle Aree Self e della gestione dei macchinari da ufficio.

In generale, per quanto riguarda invece la salute e la sicurezza sul lavoro, ogni Società del Gruppo fa riferimento al Documento di Valutazione dei Rischi approvato dal Datore di Lavoro e predisposto con la collaborazione del Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione e del Medico competente. Tale documento viene aggiornato in occasione di modifiche del processo produttivo o della organizzazione del lavoro significative ai fini della salute e sicurezza dei lavoratori. Si tratta di un documento di indirizzo strategico, con funzione attuativa della politica di salute e sicurezza aziendale. Tale politica viene delineata tenendo conto dei seguenti principi:

- > **perseguire la tutela della salute ed integrità psicofisica** dei lavoratori e il benessere del lavoratore, attraverso la predisposizione di spazi di lavoro, attrezzature e processi di elevata qualità;
- > perseguire, sulla base di quanto prescritto dall'art. 28 del D.Lgs. 106/09, la valutazione sia dei **"fattori di rischio" che delle "condizioni di rischio"**;
- > perseguire un **"principio di precauzione"** sulla base di quanto prescritto dall'art. 15 del D.Lgs. 81/08, e dall'art. 2087 del codice civile.

LA RESILIENZA DELLA BANCA A FRONTE DELLA PANDEMIA DA COVID 19

Nel corso dell'anno 2020 si è provveduto ad integrare il Documento di Valutazione dei Rischi di CAI, CAFA, CAGS e CALIT con specifica Relazione Integrativa predisposta in relazione all'emergenza epidemiologica da Covid-19 e alle misure disposte a livello nazionale e regionale per il contenimento dei contagi. Il Gruppo Credit Agricole Italia rendiconta gli impatti ambientali relativi agli immobili su cui il Gruppo esercita un controllo operativo, in linea con il "GHG Protocol Corporate Standard", sezione "Setting Organizational Boundaries".

ATTIVITÀ E RISULTATI DELLA GESTIONE



Entro il 2030, garantire a tutti l'accesso ad un alloggio e a servizi di base adeguati, sicuri e convenienti e l'ammodernamento dei quartieri poveri

L'offerta mutui casa ha confermato il sostegno del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia alla transizione energetica e alla sostenibilità in senso lato, rinnovando per il 2020 l'offerta **"Mutuo Crédit Agricole"**, che riserva condizioni vantaggiose ai clienti che acquistano un immobile in classi energetiche elevate, A o B, oppure lo ristrutturano con upgrade energetico: in particolare, è stata rivista la finalità ristrutturazione, garantendo lo sconto sullo spread non solo ai mutuatari che ristrutturano portando l'immobile in classe A/B (come già avveniva negli anni precedenti), ma bensì a tutti i clienti che riqualificano il proprio immobile migliorandone la performance energetica di 2 classi o almeno del 30%. La nuova offerta, più inclusiva rispetto alla precedente, è stata ridisegnata in coerenza con la definizione di **"energy efficient mortgage"** sviluppata nell'ambito del progetto EeMAP (*Energy efficient Mortgages Action Plan*), a cui il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia ha aderito come banca pilota nel 2018. EeMAP è un'iniziativa dell'Unione Europea nata per accelerare il processo di ristrutturazione degli edifici europei, al fine di raggiungere gli obiettivi di efficientamento energetico entro il 2030.

Inoltre, per favorire la ripresa dopo il lockdown causato dalla pandemia da Covid-19, a maggio 2020 è stata lanciata una nuova opzione di flessibilità, *"IniziaConCalma"*, che offre ai clienti la possibilità di iniziare a pagare le rate del mutuo fino a 12 mesi dopo la stipula (gli interessi maturati durante il periodo di sospensione iniziale vengono spalmati sulle rate di ammortamento).

Mutuo Crédit Agricole ha conservato la sua modularità e personalizzazione, con tutte le tipologie di tasso disponibili (tasso fisso, tasso variabile e tasso variabile con tasso massimo) e le altre opzioni di flessibilità a scelta del cliente (SaltaRata e un'opzione a scelta tra SospendiRata, SospendiQuota o RegolaMutuo).



Entro il 2030, raddoppiare il tasso globale di miglioramento dell'efficienza energetica.

La mappatura dei rischi climatici ed ambientali, insieme all'integrazione di criteri ambientali nei processi del credito rientrano tra le principali aree di intervento del progetto pluriennale di Gruppo lanciato nel 2020.

Nel primo semestre 2020 sono stati lanciati i **Green Certificates**, per contribuire ad un'economia più rispettosa dell'ambiente, e i Double Green Booster Notes, per finanziare iniziative green selezionate da Crédit Agricole CIB nel suo Programma di Emissione di Green Notes. Sempre nel 2020 sono state avviate le attività progettuali finalizzate all'emissione di un **Green Covered Bond**, il cui funding sarà finalizzato per finanziare o rifinanziare l'erogazione di mutui ipotecari residenziali dotati di una elevata classe energetica.

Nei primi mesi del 2021 Crédit Agricole Italia ha concretizzato il proprio impegno in ambito ambientale attraverso la prima emissione italiana di **Obbligazioni Bancarie Garantite (OBG)** in formato Green. L'operazione, in linea con gli obiettivi di Finanza Verde del Gruppo, è finalizzata a finanziare o rifinanziare un pool di mutui ipotecari residenziali selezionati con criteri di sostenibilità ed erogati per l'acquisto di immobili ad elevata efficienza energetica. Applicando requisiti di eleggibilità conformi alle best practices in tema Environmental Sustainability, sono stati inclusi nel pool mutui per l'acquisto di immobili residenziali con certificazione energetica di classe A, B e C oppure, in assenza di questa, immobili di recente costruzione, secondo il principio del miglior 15% degli edifici più efficienti dal punto di vista energetico nel Paese.

L'emissione ha ricevuto la certificazione di conformità secondo i quattro componenti fondamentali dei Green Bond Principles 2018 (GBP) da parte di Vigeo Eris, in qualità di esperto indipendente.

Il Gruppo ha anche confermato la **vicinanza concreta ai propri clienti** rendendosi disponibile a sostenere gli interventi di efficientamento energetico promossi dall'**Ecobonus**, l'adeguamento sismico degli immobili del **Sismabonus** e la riqualificazione edilizia, previsti dal **Decreto Rilancio** con agevolazioni fiscali fino al 110%, cosiddetto **Superbonus**, sul costo di tali interventi, dando la possibilità ai privati e ai condomini di scegliere se beneficiare immediatamente dello sconto in fattura in alternativa alla detrazione o se cedere il credito d'imposta alle imprese che hanno curato i lavori o agli istituti di credito. In merito alle agevolazioni previste dal Decreto Rilancio, il Gruppo ha anche messo a disposizione della clientela un'apposita piattaforma sviluppata per semplificare i processi, un team di 50 specialisti dedicati e un'offerta specifica per i clienti che avessero necessità di liquidità per terminare i lavori.

È proseguita inoltre l'offerta del finanziamento **Energicamente Gran Prestito** destinato a interventi di efficientamento energetico fino a 50.000€ con l'installazione di impianti di produzione energetica da fonti rinnovabili ad un tasso vantaggioso e la possibilità di acquistare il credito d'imposta previsto dal Decreto. Un segnale di attenzione verso la clientela che si coniuga con la anima green che contraddistingue il Gruppo nel panorama bancario italiano.

Prodotti Retail Privati con finalità ambientale (G4 - FS8)		2020
Gran Prestito Ristrutturazione	n.	9
	€	241.000
Mutuo Crédit Agricole	n.	479
	€	71.498.219
Valore monetario dei prodotti elencati sul totale dei prodotti Retail Privati		%
		2,1

LA RESILIENZA DELLA BANCA A FRONTE DELLA PANDEMIA DA COVID 19

COVID
19

Nel 2020, nonostante la crisi sanitaria dovuta al Covid-19, il Gruppo ha continuato le attività volte all'ottenimento di un risparmio energetico, di una riduzione degli sprechi e delle emissioni. In particolare, è proseguita l'attività di riqualificazione degli impianti, dando priorità ai siti maggiormente energivori e a quelli più vetusti da un punto di vista impiantistico. Con il supporto dell'Energy Manager sono proseguite le valutazioni sia per cambiare i suddetti impianti con altri più efficienti sia per adottare un sistema di telecontrollo degli stessi impianti.

Durante l'anno sono stati individuati dei siti con presenza di tecnologie illuminotecniche datate e particolarmente energivore. Su questi si è intervenuto con il cambio dei corpi illuminanti con tecnologie a led determinando un conseguente risparmio energetico.

È stato anche attuato un piano di ottimizzazione rete che ha previsto una riduzione dei consumi e delle emissioni. In particolare, sono state chiuse alcune filiali e sono state trasferite le risorse CAI e CAGS dall'edificio di Milano in via Imperia al nuovo insediamento di Milano in viale Fulvio Testi, che già ospitava Agos. In linea con l'attenzione del Gruppo alla sostenibilità, è stato scelto un immobile interamente rinnovato secondo i più avanzati criteri di eco-compatibilità ed efficienza energetica.

Infine, a causa della pandemia di Covid-19, è stata intensificata la modalità di lavoro in Smart Working che ha generato una riduzione della mobilità dei dipendenti consentendo all'azienda un risparmio sui consumi derivanti dal lavoro in ufficio (es. consumo di elettricità e acqua, generazione di rifiuti).



Entro il 2030, aumentare notevolmente la quota di energie rinnovabili nel mix energetico globale

In linea con i pilastri del Piano a Medio Termine 2022 del Gruppo, Crédit Agricole Leasing Italia ha avviato il progetto green **CA GREENLEASE**. Un piano ambizioso e sfidante con l'obiettivo di fornire un servizio concreto alla clientela e creare maggiore valore attraverso la sostenibilità. Il Gruppo si impegna ogni giorno ad agire nell'interesse dei propri Clienti e della Società. Per questo motivo Crédit Agricole Leasing Italia ha avviato diverse iniziative, dalla mobilità green a quelle per l'energia pulita, per accompagnare l'attività dei propri clienti in un percorso di crescita virtuoso e sostenibile.

A conferma di tale impegno, al 31 dicembre 2020, Crédit Agricole Leasing Italia è 1° classificata per importo finanziato di impianti energetici da fonti rinnovabili.

Un risultato che conferma la vicinanza ai clienti e all'ambiente con prodotti e soluzioni green che favoriscono la transizione energetica e sostengono l'economia reale.

Crédit Agricole Italia e Crédit Agricole Leasing Italia hanno finanziato un progetto di leasing per la realizzazione di due impianti ecosostenibili di proprietà del Gruppo Industrie Caltex Spa, eccellenza della qualità e del made in Italy, applicati alla produzione di linee in carta tissue, tessuto non tessuto e sistemi di dispensazione per il mercato professionale. I due impianti, Cartiera di Pratolungo srl e Cartiera di San Lorenzo srl, in linea con la politica di autonomia e sostenibilità energetica, hanno integrato all'interno dei propri siti produttivi la produzione cogenerata di energia termica ed elettrica grazie alla realizzazione di due impianti cogenerativi a turbina a gas da 1750 KWe. Tale impianto, realizzato da E.I.L. Srl, è stato progettato per incrementare la sostenibilità ambientale ed energetica del sito, con una contestuale riduzione dei costi di produzione e una migliore competitività del Gruppo ispirata agli ecosistemi naturali.

L'obiettivo del progetto è quello di incrementare le performance energetiche degli stabilimenti, ottimizzare l'utilizzo delle fonti fossili, ridurre i costi di gestione e gli impatti ambientali dell'impianto: la riduzione stimata delle emissioni inquinanti rispetto ad un impianto tradizionale è pari al 85%.

A sostegno dell'evoluzione verso una mobilità più sostenibile, in partnership con FCA Bank e Leasys, Crédit Agricole Italia ha lanciato un progetto innovativo per offrire ai clienti il noleggio di auto green, all'interno delle filiali della Banca dotate di colonnine di ricarica. Il progetto, chiamato **Leasys Mobility Store**, è partito con l'apertura di due punti a Parma e a Roma, continuerà nel prossimo anno con l'apertura di un punto Milano e proseguirà poi nel Nord Est e in altre regioni italiane.

Per incentivare e premiare le scelte sostenibili dei clienti, il Gruppo ha inoltre attivato concorsi e iniziative di co-marketing:

- > **l'operazione a premi "Riparti green su due ruote"** che offriva ai clienti un buono sconto sull'acquisto di bici, monopattini e scooter elettrici;
- > **il concorso "Riparti e vinci Green!"** che premiava ad estrazione i clienti con biciclette e monopattini elettrici.

Per quanto riguarda l'approvvigionamento energetico, anche nel 2020, in continuità con quanto fatto negli anni precedenti, il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia si è garantito l'approvvigionamento al 100% di Energia Verde per tutte le utenze, comprovato tramite Garanzia di Origine da parte del Fornitore.

Leasing energia (G4 - FS8)		2020	2019	2018
Portafoglio				
Impianti eolici	K€	31.960	34.365	36.149
Impianti biomasse	K€	7.524	9.747	9.439
Impianti cogenerazione	K€	4.330	5.687	4.549
Impianti fotovoltaici	K€	86.891	113.554	128.800
Impianti idroelettrici	K€	55.116	64.780	68.818
% sul totale dei finanziamenti				
Impianti eolici	%	1,53	1,69	1,82
Impianti biomasse	%	0,36	0,48	0,48
Impianti cogenerazione	%	0,21	0,28	0,23
Impianti fotovoltaici	%	4,15	5,58	6,50
Impianti idroelettrici	%	2,63	3,18	3,47
Erogato				
Impianti eolici	K€	207	70	3.004
Impianti biomasse	K€	7.898	1.100	23.455
Impianti cogenerazione	K€	1.470	1.470	3.106
Impianti fotovoltaici	K€	443	3.174	160
Impianti idroelettrici	K€	2.200	228	11.488
Numero progetti finanziati				
Impianti eolici	n.	1	-	11
Impianti biomasse	n.	5	2	3
Impianti cogenerazione	n.	1	1	1
Impianti fotovoltaici	n.	3	4	2
Impianti idroelettrici	n.	1	1	3

Il totale dei prodotti Retail con finalità ambientale è pari al 1,4% (nel 2019 1,3%) sul totale dei prodotti Retail.



Entro il 2030, raddoppiare il tasso globale di miglioramento dell'efficienza energetica.

Il Gruppo guarda agli aspetti ambientali tutelando e promuovendo la **Green Economy** con prodotti e servizi a impronta verde. Allo stesso tempo mantiene un forte presidio sugli impatti diretti, intervenendo con iniziative volte a ridurre l'impronta ambientale legate ai consumi energetici, alle emissioni in atmosfera e all'utilizzo di risorse. Nel più ampio progetto di sostenibilità avviato nell'anno, rientra il completamento della misurazione della carbon footprint e lo studio delle relative azioni di mitigazione. Durante il 2020 è stata mantenuta alta l'attenzione al tema del risparmio energetico, inteso come contributo al miglioramento ambientale, grazie all'utilizzo di **sistemi e soluzioni innovative integrate dalla produzione in loco di energia da fonte rinnovabile**.

Il 2020 ha portato avanti i benefici generati dalla costruzione del **Green Life** nel 2018, il Centro Direzionale di Parma costituito da edifici circondati da vasti prati e da alberi messi a dimora che è stato concepito per riduzione le emissioni in atmosfera di CO₂ grazie alla forte presenza di vegetazione. Tramite la definizione di una sinergia con la Società parte del Gruppo CA Leasys è stata creata presso il Green Life una stazione per il noleggio di automobili ibride dedicata ai dipendenti; sono state installate ulteriori colonnine per la ricarica delle auto elettriche a disposizione dei dipendenti e dei clienti e si è proceduto alla definizione di un contratto di fornitura di energia verde, utilizzabile a titolo aziendale per i veicoli parte della flotta auto aziendale e a titolo privato per i dipendenti e gli esterni aventi automobili elettriche o ibride di proprietà.

A causa dell'emergenza sanitaria dovuta al Covid-19 è stato sospeso il trasporto dei dipendenti tramite bus navetta dalla Stazione Ferroviaria di Parma al centro città e al Green Life, che si era affermato negli anni precedenti.

Consumo di energia all'interno dell'organizzazione per fonte energetica primaria ^(*) (302-1)		2020	2019	2018
Energia elettrica (**)	GJ	170.561,7	194.032,7	210.960
di cui da fonti rinnovabili certificate	GJ	170.561,7	194.032,7	87.120
Gas naturale	GJ	74.696,7	80.743,5	96.562,30
Energia elettrica autoprodotta (impianto FV asilo nido Cavagnari, parcheggi, altro)	GJ	2.329,4	1.774,1	555,48
Gasolio per riscaldamento	GJ	2.475,9	2.845,5	2.003,20
Gasolio per autotrazione (***)	GJ	16.013,0	31.010,6	28.720,90
Benzina (***)	GJ	432,5	266,8	260,6
GPL	GJ	-	19,0	-
Energia elettrica per autotrazione	GJ	3,9	-	-
Di cui da fonti rinnovabili	GJ	3,9	-	-
Teleriscaldamento e teleraffrescamento	GJ	3.576,3	26,4	507,6
Totale (****)	GJ	270.085,5	310.718,6	339.570,1

(*) Il dato esclude i consumi relativi ai condomini del Gruppo e riguarda pertanto il 40% degli immobili del Gruppo.

(**) Include l'energia elettrica per autotrazione.

(***) I dati 2018 che riguardano i consumi per autotrazione delle Banche Fellini non includono il periodo pre-migrazione.

(****) Le conversioni in GJ sono state effettuate utilizzando i fattori indicati nelle linee guida ABI 2018 per quanto riguarda il 2018 e il 2019 e le linee guida ABI 2020 per i dati 2020.

Emissioni GHG in atmosfera (Location based) (305-1; 305-2)		2020	2019	2018
Emissioni GHG dirette	tCO ₂ eq	19.754,7	24.982,6	26.647
di cui da energia elettrica (305-2)	tCO ₂ eq	14.116,1	17.301,2	18.812
di cui da gas naturale	tCO ₂ eq	3.760,4	4.530,7	5.571,8
di cui da gasolio per riscaldamento	tCO ₂ eq	184,0	210,5	147,4
di cui da gasolio per autotrazione	tCO ₂ eq	1.191,1	2.284,2	2.115,5
di cui da benzina	tCO ₂ eq	32,0	9,4	19
di cui da GPL	tCO ₂ eq	-	1,3	-
di cui da Fluidi climalteranti, gas R410a	tCO ₂ eq	305	161,8	7
di cui da Fluidi climalteranti, gas R407c	tCO ₂ eq	103	187,3	Non rilevante
di cui da Fluidi climalteranti, altri gas	tCO ₂ eq	63	296,2	-

Emissioni GHG in atmosfera (Market based) (305-1; 305-2)		2020	2019
Emissioni GHG dirette	tCO ₂ eq	5.638,7	7.681,3
di cui da energia elettrica (305-2)	tCO ₂ eq	-	-
di cui da gas naturale	tCO ₂ eq	3.760,4	4.530,7
di cui da gasolio per riscaldamento	tCO ₂ eq	184,0	210,5
di cui da gasolio per autotrazione	tCO ₂ eq	1.191,1	2.284,3
di cui da benzina	tCO ₂ eq	32,0	9,4
di cui da GPL	tCO ₂ eq	-	1,3
di cui da elettricità per autotrazione	tCO ₂ eq	-	-
di cui da Fluidi climalteranti, gas R410a	tCO ₂ eq	305	161,8
di cui da Fluidi climalteranti, gas R407c	tCO ₂ eq	103	187,3
di cui da Fluidi climalteranti, altri gas	tCO ₂ eq	63	296,2

Per il calcolo delle emissioni per fonte energetica primaria sono stati adottati i fattori di emissione atmosferica di CO₂ indicati dalle linee guida ABI aggiornate al 2020

Materiale utilizzato per peso e volume (301-1; 301-2)		2020	2019	2018
Materiale riciclabile	Kg	874.072,72	1.014.051,71	1.034.827,4
Carta	Kg	851.625,83	988.045,96	1.005.626,2
- di cui riciclata	Kg	776.137,50	860.477,50	895.337,5
- di cui modulistica	Kg	71.232,68	117.297,94	110.288,7
Altro (articoli in carta/cartone, contenitori in plastica)	Kg	22.446,89	26.005,75	29.201,1
Materiale non riciclabile	Kg	70.181,82	92.810,67	97.872,4
Cancelleria	Kg	44.823,73	58.524,91	63.878,7
Materiale informatico (di cui prevalentemente toner)	Kg	25.358,09	34.285,76	33.993,6
Altro (specificare)	Kg	-	-	-
Totale	Kg	944.254,54	1.106.862,38	1.132.699,7
Fluidi climalteranti, gas R410a	Kg	135,38	77,48	-
Fluidi climalteranti, gas R407c	Kg	53,70	105,60	-
Fluidi climalteranti, altri gas	Kg	22,27	111	-
Materiale sanitario	Kg	85.363,76	903,79	772,13
Reintegri cassette di PS	Kg	1.901,31	903,79	772,13
DPI Covid	Kg	63.675,55	-	-
Plexiglass	Kg	19.786,90	-	-

Peso totale dei rifiuti per tipologia (306-2 2016) (*)		2020	2019	2018
Rifiuti non pericolosi	t	692,0	973,9	881,0
Rifiuti pericolosi	t	119,0	107,6	-

(*) Sono esclusi i rifiuti relativi alle Banche Fellini per quanto riguarda il 2018. Relativamente alle modalità di smaltimento, il Gruppo non si occupa direttamente della gestione dei rifiuti, ma si affida alla raccolta municipale (rifiuti da ufficio) e a trasportatori autorizzati (rifiuti speciali) che, a seconda della tipologia, destinano i rifiuti a smaltimento o recupero

Prelievo Idrico (303-3)		2020	2019	2018
Acquedotto	migliaia di m3	248,6	238,6	275



Entro il 2030 ridurre in modo sostanziale la produzione di rifiuti attraverso la prevenzione, la riduzione, il riciclo e il riutilizzo.

All'interno del progetto green **CA GREENLEASE**, Crédit Agricole Leasing Italia ha confermato il suo impegno nella promozione di iniziative sostenibili supportando NextChem, la società del Gruppo Maire Tecnimont per la transizione energetica, in relazione alle attività della controllata MyReplast Industries, azienda specializzata nell'Upcycling dei rifiuti plastici situata all'interno del cluster "**Circular Economy**" nella roadmap per la transizione energetica della società. Il piano di leasing finanziato da Crédit Agricole Leasing Italia è finalizzato all'acquisto di attrezzature e macchinari innovativi volti ad incrementare ulteriormente la performance produttiva dell'intero processo di Upcycling. MyReplast Industries opera nel riciclo di rifiuti plastici attraverso l'utilizzo della tecnologia MyReplastTM, di proprietà di NextChem, in grado di separare in modo tecnicamente sofisticato i diversi polimeri presenti all'interno dei rifiuti e di ottenere, attraverso una fase di *compounding* (trasformazione chimica) granuli di riciclato di alta qualità che possono sostituire la plastica vergine in svariati settori applicativi. Nell'ambito del cluster "Circular Economy", NextChem ha inoltre sviluppato una piattaforma tecnologica per il waste-to-chemicals, ovvero la conversione chimica di rifiuti plastici non riciclabili per ottenere gas di sintesi, prodotti chimici e carburanti "circolari", a basso impatto carbonico.

Nel 2020 è proseguita la **partnership con la Cooperativa Quid (Verona)**, che promuove il concetto di economia circolare attraverso l'utilizzo di eccedenze di tessuto dal settore della moda e favorisce l'inclusione sociale mediante l'impiego di persone fragili. Durante l'anno CA FriulAdria si è affiancata, in particolare, al progetto di riconversione del laboratorio carcerario della Casa Circondariale di Montorio (VR) per la produzione di mascherine certificate CE.

Durante l'anno, si è svolta una nuova edizione di "**Volontari di Valore**", il progetto di volontariato aziendale ideato e organizzato dal Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia in collaborazione con Legambiente. La necessità del distanziamento sociale ha fatto sì che quest'anno l'iniziativa si svolgesse interamente a distanza, tramite 2 webinar in 2 diverse fasce orarie che hanno coinvolto 255 partecipanti. I webinar sono stati una preziosa occasione di sensibilizzazione sui temi dell'economia circolare e sulla responsabilità individuale nella salvaguardia dell'ambiente, e hanno anche incentivato la creatività dei partecipanti invitandoli a esprimersi con opere d'arte realizzate con materiali riciclati.



La salute e sicurezza sul lavoro

LA RESILIENZA DELLA BANCA A FRONTE DELLA PANDEMIA DA COVID 19

L'incombenza della pandemia ha determinato una ridefinizione dei concetti di sicurezza e salute sul luogo di lavoro. L'adeguamento degli spazi e la dotazione di strumenti per garantire lo svolgimento delle attività in totale sicurezza sono stati prioritari dell'esercizio 2020, nell'ottica di tutelare la salute di tutte le persone del Gruppo e di chi frequenta gli spazi. In considerazione della rapida evoluzione dello scenario normativo e del contesto di riferimento, che hanno richiesto un'azione tempestiva nell'adozione di specifiche rilevanti misure tecniche e organizzative volte a contenere il rischio di contagio, è stata attivata una Task Force a cui è stato affidato il compito di presiedere la gestione della situazione di emergenza, in coerenza con le normative interne relative alla continuità operativa e le direttive emanate dalle Autorità competenti, e di coordinare le misure da adottare, a livello di Gruppo e da parte delle singole Società, nonché gli aspetti di comunicazione verso i lavoratori e i terzi esterni all'Azienda.

Per garantire una maggior tutela delle persone esposte ai rischi “rapina” ed “effrazione”, nel 2020 il GBCAI ha adottato una serie di misure precauzionali di sicurezza, riassumibili nei seguenti principali interventi:

- > **installazione di protezioni fisiche** contro l’asportazione degli ATM a rischio;
- > **estensione delle protezioni anti esplosione** ad ulteriori ATM di Gruppo valutati ad alto rischio;
- > **completamento piano di adeguamento** degli impianti di sicurezza antintrusione presenti nelle filiali del perimetro Fellini;
- > **installazione di sistemi di sicurezza** anti rapina ed antieffrazione nelle filiali di Gruppo trasformate in cashless.

Infortuni sul lavoro (403-9)		2020	2019	2018
Infortuni dipendenti				
ore lavorate	n.	13.940.196	14.777.204	13.470.558
Infortuni dipendenti	n.	80	133	118
Indice di frequenza infortuni dipendenti (per milione di ore lavorate)		5,74	9,00	8,76
Infortuni mortali dipendenti	n.	-	-	-
Indice di frequenza infortuni mortali dipendenti (per milione di ore lavorate)		-	-	-
Incidenti con gravi conseguenze (> 6 mesi, esclusi incidenti mortali) per i dipendenti	n.	3	-	-
Indice di frequenza incidenti con gravi conseguenze per dipendenti (per milione di ore lavorate)		0,22	-	-
Giorni persi per infortunio	n.	1267	914	627
Tasso di assenteismo		10,91	6,88	15,53
Infortuni fornitori				
ore lavorate	n.	n.d.	n.d.	n.d.
Infortuni fornitori	n.	-	n.d.	n.d.
Indice di frequenza infortuni fornitori (per milione di ore lavorate)		-	n.d.	n.d.
Infortuni mortali fornitori	n.	-	n.d.	n.d.
Indice di frequenza infortuni mortali fornitori (per milione di ore lavorate)		-	n.d.	n.d.
Incidenti con gravi conseguenze (6 mesi, esclusi incidenti mortali) per i fornitori	n.	-	n.d.	n.d.
Indice di frequenza incidenti con gravi conseguenze per dipendenti (per milione di ore lavorate)		-	n.d.	n.d.
Giorni persi per infortunio	n.	-	n.d.	n.d.
Tasso di assenteismo		-	n.d.	n.d.

Il dato 2018 non include 22 casi di infortunio che hanno interessato il personale delle Banche Fellini, avvenuti durante il periodo che ha preceduto il processo di migrazione all’interno del Gruppo.

Furti e rapine		2020	2019	2018
Rapine	n.	5	7	16
Furti	n.	9	12	9
Tentati furti	n.	17	19	7
Totale	n.	31	38	32

GRI Content Index

GRI Content Index

General disclosure			
GRI Standard	Disclosure	Pagina	
GRI 102: General disclosure			
Profilo dell'organizzazione	102-1	Nome dell'organizzazione	nota metodologica
	102-2	Marchi, prodotti e servizi	11 - 15
	102-3	Ubicazione sede centrale	IV di copertina
	102-4	Ubicazione delle operazioni	14, 16, 100
	102-5	Assetto proprietario	16
	102-6	Mercati serviti	52 - 61
	102-7	Dimensioni dell'organizzazione	11 - 16, 65, 66
	102-8	Informazioni sui dipendenti e gli altri lavoratori	84 - 86
	102-9	Catena di fornitura	21 - 23
	102-10	Cambiamenti significativi dell'organizzazione e della sua catena di fornitura	11 - 15, 21 - 23
	102-11	Principio o approccio precauzionale	26 - 33
	102-12	Adesione a codici, principi o altre iniziative esterne	72
		102-13	Partecipazione a associazioni
	102-14	Dichiarazione del Presidente	vedi "Lettera agli Azionisti" Bilancio Civilistico
Etica e integrità	102-16	Valori, principi, standard e norme di comportamento	17 - 19
Governance	102-18	Struttura di governo	26 - 28
	102-26	Ruolo del più alto organo di governo nella definizione dei propositi, dei valori e della strategia	26 - 28
	102-32	Ruolo del più alto organo di governo nel reporting di sostenibilità	Nota metodologica
Stakeholder engagement	102-40	Lista dei portatori di interesse	36, 37
	102-41	Contratto collettivo di lavoro	88
	102-42	Identificazione e selezione degli stakeholder	36, nota metodologica
	102-43	Approccio allo stakeholder engagement	36, 37, nota metodologica
	102-44	Aspetti chiave e critiche emerse dal coinvolgimento dei portatori di interesse e relative azioni (stakeholder engagement)	36, 37
Processo di rendicontazione	102-45	Entità incluse nel bilancio consolidato	Nota metodologica
	102-46	Definizione dei contenuti del report e limiti relativi ai temi	Nota metodologica
	102-47	Lista dei temi materiali	37
	102-48	Ridefinizione delle informazioni	Nota metodologica
	102-49	Cambiamenti nella rendicontazione	Nota metodologica
	102-50	Periodo rendicontato	Nota metodologica
	102-51	Data del report più recente	Nota metodologica
	102-52	Ciclo di rendicontazione	Nota metodologica
	102-53	Contatti relativi a richieste sul report	IV di copertina
	102-54	Dichiarazione di compliance allo Standard GRI	Nota metodologica
	102-55	Indice GRI	115 - 118
102-56	Assurance esterna	121 - 123	

GRI Standard – G4 FS	Disclosure	Omissioni	Pagina
GRI 201	Valore aggiunto		
103-1	Spiegazione dei temi materiali e del loro confine		20
103-2	Approccio del management e suoi componenti		20
103-3	Valutazione dell'approccio del management		20
201-1	Valore economico direttamente generato e distribuito		20, 21, 72
GRI 204	Procurato		
103-1	Spiegazione dei temi materiali e del loro confine		21 - 23
103-2	Approccio del management e suoi componenti		21 - 23
103-3	Valutazione dell'approccio del management		21 - 23
204-1	Localizzazione dei fornitori		23
GRI 205	Anticorruzione		
103-1	Spiegazione dei temi materiali e del loro confine		76 - 79
103-2	Approccio del management e suoi componenti		76 - 79
103-3	Valutazione dell'approccio del management		76 - 79
205-1	Operazioni soggette ad analisi di rischio relativo alla corruzione		80
205-2	Comunicazione e formazione su politiche e procedure anticorruzione		80
205-3	Episodi di corruzione accertati e azioni intraprese		79
GRI 206	Comportamento anticompetitivo		
103-1	Spiegazione dei temi materiali e del loro confine		76 - 79
103-2	Approccio del management e suoi componenti		76 - 79
103-3	Valutazione dell'approccio del management		76 - 79
206-1	Comportamento anticompetitivo, antitrust e monopolio		80
GRI 301	Risorse		
103-1	Spiegazione dei temi materiali e del loro confine		104, 105, 109
103-2	Approccio del management e suoi componenti		104, 105, 109
103-3	Valutazione dell'approccio del management		104, 105, 109
301-1	Materiale utilizzato per peso e volume		111
301-2	Materiale riciclato utilizzato per peso e volume		111
GRI 302	Energia		
103-1	Spiegazione dei temi materiali e del loro confine		104, 105, 109
103-2	Approccio del management e suoi componenti		104, 105, 109
103-3	Valutazione dell'approccio del management		104, 105, 109
302-1	Energia consumata dentro l'organizzazione		110
GRI 303	Acqua		
103-1	Spiegazione dei temi materiali e del loro confine		104, 105, 109
103-2	Approccio del management e suoi componenti		104, 105, 109
103-3	Valutazione dell'approccio del management		104, 105, 109
303-3	Prelievo di acqua per fonte		111
GRI 305	Emissioni		
103-1	Spiegazione dei temi materiali e del loro confine		104, 105, 109
103-2	Approccio del management e suoi componenti		104, 105, 109
103-3	Valutazione dell'approccio del management		104, 105, 109
305-1	Emissioni dirette (scope 1)		110
305-2	Emissioni indirette (scope 2)		110
GRI 306	Rifiuti		
103-1	Spiegazione dei temi materiali e del loro confine		104, 105, 109
103-2	Approccio del management e suoi componenti		104, 105, 109
103-3	Valutazione dell'approccio del management		104, 105, 109
306-2 2016	Rifiuti generati per tipologia		111

GRI 308	Fornitori sottoposti ad assessment ambientale		
103-1	Spiegazione dei temi materiali e del loro confine		21 - 23
103-2	Approccio del management e suoi componenti		21 - 23
103-3	Valutazione dell'approccio del management		21 - 23
308-1	Fornitori sottoposti ad assessment ambientale		23
GRI 401	Occupazione		
103-1	Spiegazione dei temi materiali e del loro confine		84, 85
103-2	Approccio del management e suoi componenti		84, 85
103-3	Valutazione dell'approccio del management		84, 85
401-1	Nuovi assunti e turnover del personale		88, 89
401-3	Congedo parentale		87
GRI 402	Relazioni Industriali		
103-1	Spiegazione dei temi materiali e del loro confine		84, 85
103-2	Approccio del management e suoi componenti		84, 85
103-3	Valutazione dell'approccio del management		84, 85
402-1	Periodo minimo di preavviso per cambiamenti operativi		88
GRI 403	Salute e sicurezza dei lavoratori		
103-1	Spiegazione dei temi materiali e del loro confine		104, 105, 112, 113
103-2	Approccio del management e suoi componenti		104, 105, 112, 113
103-3	Valutazione dell'approccio del management		104, 105, 112, 113
403-1	Sistema di gestione della salute e sicurezza sul lavoro		104, 105, 112, 113
403-2	Identificazione dei pericoli, valutazione dei rischi e indagini sugli incidenti		104, 105, 112, 113
403-3	Servizi di medicina del lavoro		104, 105, 112, 113
403-4	Partecipazione e consultazione dei lavoratori e comunicazione in materia di salute e sicurezza sul lavoro		104, 105, 112, 113
403-5	Formazione dei lavoratori in materia di salute e sicurezza sul lavoro		104, 105, 112, 113
403-6	Promozione della salute dei lavoratori		104, 105, 112, 113
403-7	Prevenzione e mitigazione degli impatti in materia di salute e sicurezza sul lavoro all'interno delle relazioni commerciali		104, 105, 112, 113
403-9	Infortuni sul lavoro		88, 113
GRI 404	Educazione e formazione		
103-1	Spiegazione dei temi materiali e del loro confine		84, 89, 90
103-2	Approccio del management e suoi componenti		84, 89, 90
103-3	Valutazione dell'approccio del management		84, 89, 90
404-1	Ora medie di formazione annuali per lavoratore		91
404-3	Percentuale dei lavoratori che ricevono valutazione delle performance e revisione dello sviluppo di carriera		92
GRI 405	Diversità e pari opportunità		
103-1	Spiegazione dei temi materiali e del loro confine		84, 92 - 95
103-2	Approccio del management e suoi componenti		84, 92 - 95
103-3	Valutazione dell'approccio del management		84, 92 - 95
405-1	Diversità degli organi di governo e dei lavoratori		86, 87
405-2	Percentuale della base salariale e della remunerazione delle donne rispetto agli uomini		94
GRI 406	Non discriminazione		
103-1	Spiegazione dei temi materiali e del loro confine		98, 99
103-2	Approccio del management e suoi componenti		98, 99
103-3	Valutazione dell'approccio del management		98, 99
406-1	Episodi di discriminazione e azioni correttive intraprese		100

GRI 412	Diritti Umani		
103-1	Spiegazione dei temi materiali e del loro confine		98, 99
103-2	Approccio del management e suoi componenti		98, 99
103-3	Valutazione dell'approccio del management		98, 99
412-2	Formazione su politiche e procedure riguardanti tutti gli aspetti dei diritti umani		99
GRI 414	Fornitori sottoposti ad assessment sociale		
103-1	Spiegazione dei temi materiali e del loro confine		21 - 23
103-2	Approccio del management e suoi componenti		21 - 23
103-3	Valutazione dell'approccio del management		21 - 23
414-1	Fornitori sottoposti ad assessment sociale		23
GRI 417	Marketing ed etichettatura		
103-1	Spiegazione dei temi materiali e del loro confine		40 - 42, 45, 46
103-2	Approccio del management e suoi componenti		40 - 42, 45, 46
103-3	Valutazione dell'approccio del management		40 - 42, 45, 46
417-2	Casi di non conformità a regolamenti o codici volontari riguardanti info e etichettature di prodotti e servizi		46
GRI 418	Customer privacy		
103-1	Spiegazione dei temi materiali e del loro confine		40 - 42, 45, 46
103-2	Approccio del management e suoi componenti		40 - 42, 45, 46
103-3	Valutazione dell'approccio del management		40 - 42, 45, 46
418-1	Casi di non conformità a regolamenti o codici volontari riguardanti la privacy del cliente		46
GRI 419	Conformità socio economica		
103-1	Spiegazione dei temi materiali e del loro confine		40 - 42, 45, 46
103-2	Approccio del management e suoi componenti		40 - 42, 45, 46
103-3	Valutazione dell'approccio del management		40 - 42, 45, 46
419-1	Casi di non conformità a regolamenti o codici volontari riguardanti l'area socio economica		47, 80
G4-FS	Portafoglio prodotti		
103-1	Spiegazione dei temi materiali e del loro confine		40 - 44, 50, 51, 60 - 64, 66, 104 - 108
103-2	Approccio del management e suoi componenti		40 - 44, 50, 51, 60 - 64, 66, 104 - 108
103-3	Valutazione dell'approccio del management		40 - 44, 50, 51, 60 - 64, 66, 104 - 108
G4-FS6	Clienti attivi per canale		52 - 59, 61
G4-FS7	Valore monetario dei prodotti e servizi disegnati con specifici benefici sociali		63 - 65, 67
G4-FS8	Valore monetario dei prodotti e servizi disegnati con specifici benefici sociali ambientali		57, 107, 110
G4-FS	Comunità locali		
103-1	Spiegazione dei temi materiali e del loro confine		40 - 42, 65 - 72
103-2	Approccio del management e suoi componenti		40 - 42, 65 - 72
103-3	Valutazione dell'approccio del management		40 - 42, 65 - 72
G4-FS13	Punti di accesso in zone scarsamente popolate o economicamente svantaggiate		65, 66
G4-FS14	Iniziative per migliorare l'accesso ai servizi finanziari per persone svantaggiate		42 - 44, 64 - 66

Riferimenti all'Agenda 2030

Riferimenti all'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile delle Nazioni Unite			
Obiettivo	Target		Pagina
 1 - Porre fine ad ogni forma di povertà nel mondo	1.4	Entro il 2030, assicurare che tutti gli uomini e le donne, in particolare i poveri e i vulnerabili, abbiano uguali diritti riguardo alle risorse economiche, così come l'accesso ai servizi di base, la proprietà e il controllo sulla terra e altre forme di proprietà, eredità, risorse naturali, adeguate nuove tecnologie e servizi finanziari, tra cui la microfinanza.	50
 2 - Porre fine alla fame, raggiungere la sicurezza alimentare, migliorare la nutrizione e promuovere un'agricoltura sostenibile	2.3	Entro il 2030, raddoppiare la produttività agricola e il reddito dei produttori di alimenti su piccola scala, in particolare le donne, le popolazioni indigene, le famiglie di agricoltori, pastori e pescatori, anche attraverso l'accesso sicuro e giusto alla terra, ad altre risorse e stimoli produttivi, alla conoscenza, ai servizi finanziari, ai mercati e alle opportunità che creino valore aggiunto e occupazione non agricola.	64
 4 - Fornire un'educazione di qualità, equa ed inclusiva, e opportunità di apprendimento per tutti	4.4	Entro il 2030, aumentare sostanzialmente il numero di giovani e adulti che abbiano le competenze necessarie, incluse le competenze tecniche e professionali, per l'occupazione, per lavori dignitosi e per la capacità imprenditoriale.	89
 5 - Raggiungere l'uguaglianza di genere, per l'empowerment di tutte le donne e le ragazze	5.5	Garantire alle donne la piena ed effettiva partecipazione e pari opportunità di leadership a tutti i livelli del processo decisionale nella vita politica, economica e pubblica.	95
	5.a	Avviare riforme per dare alle donne pari diritti di accesso alle risorse economiche, come l'accesso alla proprietà e al controllo della terra e altre forme di proprietà, servizi finanziari, eredità e risorse naturali, in accordo con le leggi nazionali.	63
 7 - Assicurare a tutti l'accesso a sistemi di energia economici, affidabili, sostenibili e moderni	7.2	Entro il 2030, aumentare notevolmente la quota di energie rinnovabili nel mix energetico globale.	108
	7.3	Entro il 2030, raddoppiare il tasso globale di miglioramento dell'efficienza energetica.	106, 109
 8 - Incentivare una crescita economica duratura, inclusiva e sostenibile, un'occupazione piena e produttiva ed un lavoro dignitoso per tutti	8.2	Raggiungere livelli più elevati di produttività economica attraverso la diversificazione, l'aggiornamento tecnologico e l'innovazione, anche attraverso un focus su settori ad alto valore aggiunto e settori ad alta intensità di manodopera.	42
	8.3	Promuovere politiche orientate allo sviluppo che supportino le attività produttive, la creazione di lavoro dignitoso, l'imprenditorialità, la creatività e l'innovazione, e favorire la formalizzazione e la crescita delle micro, piccole e medie imprese, anche attraverso l'accesso ai servizi finanziari.	60
	8.8	Proteggere i diritti del lavoro e promuovere un ambiente di lavoro sicuro e protetto per tutti i lavoratori, compresi i lavoratori migranti, in particolare le donne migranti, e quelli in lavoro precario.	92
	8.10	Rafforzare la capacità delle istituzioni finanziarie nazionali per incoraggiare e ampliare l'accesso ai servizi bancari, assicurativi e finanziari per tutti.	61
 11 - Rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, duraturi e sostenibili	11.1	Entro il 2030, garantire a tutti l'accesso ad un alloggio e a servizi di base adeguati, sicuri e convenienti e l'ammodernamento dei quartieri poveri.	51, 105
	11.4	Rafforzare gli impegni per proteggere e salvaguardare il patrimonio culturale e naturale del mondo.	68
 12 - Garantire modelli sostenibili di produzione e consumo	12.5	Entro il 2030 ridurre in modo sostanziale la produzione di rifiuti attraverso la prevenzione, la riduzione, il riciclo e il riutilizzo.	112
 13 - Adottare misure urgenti per combattere il cambiamento climatico e le sue conseguenze	13.1	Rafforzare la resilienza e la capacità di adattamento ai rischi legati al clima e ai disastri naturali in tutti i Paesi.	62
 16 - Promuovere società pacifiche e più inclusive per uno sviluppo sostenibile; offrire l'accesso alla giustizia per tutti e creare organismi efficaci, responsabili e inclusivi a tutti i livelli	16.4	Entro il 2030, ridurre in modo significativo i flussi finanziari e di armi illeciti, rafforzare il recupero e la restituzione dei beni rubati e combattere tutte le forme di criminalità organizzata.	100
	16.5	Ridurre sostanzialmente la corruzione e la concussione in tutte le loro forme.	79
 17 - Rafforzare i mezzi di attuazione e rinnovare il partenariato mondiale per lo sviluppo sostenibile			67

Relazione della Società di Revisione

Relazione della società di revisione indipendente sulla dichiarazione consolidata di carattere non finanziario ai sensi dell'art. 3, c. 10, D.Lgs. 254/2016 e dell'art. 5 del regolamento Consob adottato con Delibera n. 20267 del 18 gennaio 2018

Al Consiglio di Amministrazione di
Crédit Agricole Italia S.p.A.

Ai sensi dell'articolo 3, comma 10, del Decreto Legislativo 30 dicembre 2016, n. 254 (di seguito "Decreto") e dell'articolo 5 del Regolamento CONSOB n. 20267/2018, siamo stati incaricati di effettuare l'esame limitato ("limited assurance engagement") della dichiarazione consolidata di carattere non finanziario di Crédit Agricole Italia S.p.A. e sue controllate (di seguito "Gruppo") relativa all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2020 predisposta ai sensi dell'art. 4 del Decreto, e approvata dal Consiglio di Amministrazione in data 24 marzo 2021 (di seguito "DNF").

Responsabilità degli Amministratori e del Collegio Sindacale per la DNF

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione della DNF in conformità a quanto richiesto dagli articoli 3 e 4 del Decreto e ai "Global Reporting Initiative Sustainability Reporting Standards" definiti dal GRI - Global Reporting Initiative (di seguito "GRI Standards") da essi individuato come standard di rendicontazione.

Gli Amministratori sono altresì responsabili, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno da essi ritenuta necessaria al fine di consentire la redazione di una DNF che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli Amministratori sono responsabili inoltre per l'individuazione del contenuto della DNF, nell'ambito dei temi menzionati nell'articolo 3, comma 1, del Decreto, tenuto conto delle attività e delle caratteristiche del Gruppo e nella misura necessaria ad assicurare la comprensione dell'attività del Gruppo, del suo andamento, dei suoi risultati e dell'impatto dallo stesso prodotti.

Gli Amministratori sono infine responsabili per la definizione del modello aziendale di gestione e organizzazione dell'attività del Gruppo, nonché, con riferimento ai temi individuati e riportati nella DNF, per le politiche praticate dal Gruppo e per l'individuazione e la gestione dei rischi generati o subiti dallo stesso.

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sull'osservanza delle disposizioni stabilite nel Decreto.

Indipendenza della società di revisione e controllo della qualità

Siamo indipendenti in conformità ai principi in materia di etica e di indipendenza del Code of Ethics for Professional Accountants emesso dall'International Ethics Standards Board for Accountants, basato su principi fondamentali di integrità, obiettività, competenza e diligenza professionale, riservatezza e comportamento professionale. La nostra società di revisione applica l'International Standard on Quality Control 1 (ISQC Italia 1) e, di conseguenza, mantiene un sistema di controllo qualità che include direttive e procedure documentate sulla conformità ai principi etici, ai principi professionali e alle disposizioni di legge e dei regolamenti applicabili.

Responsabilità della società di revisione

È nostra la responsabilità di esprimere, sulla base delle procedure svolte, una conclusione circa la conformità della DNF rispetto a quanto richiesto dal Decreto e dai GRI Standards. Il nostro lavoro è stato svolto secondo quanto previsto dal principio “International Standard on Assurance Engagements ISAE 3000 (Revised) - Assurance Engagements Other than Audits or Reviews of Historical Financial Information” (di seguito “ISAE 3000 Revised”), emanato dall’International Auditing and Assurance Standards Board (IAASB) per gli incarichi limited assurance. Tale principio richiede la pianificazione e lo svolgimento di procedure al fine di acquisire un livello di sicurezza limitato che la DNF non contenga errori significativi. Pertanto, il nostro esame ha comportato un’estensione di lavoro inferiore a quella necessaria per lo svolgimento di un esame completo secondo l’ISAE 3000 Revised (“reasonable assurance engagement”) e, conseguentemente, non ci consente di avere la sicurezza di essere venuti a conoscenza di tutti i fatti e le circostanze significativi che potrebbero essere identificati con lo svolgimento di tale esame.

Le procedure svolte sulla DNF si sono basate sul nostro giudizio professionale e hanno compreso colloqui, prevalentemente con il personale della Società responsabile per la predisposizione delle informazioni presentate nella DNF, nonché analisi di documenti, ricalcoli ed altre procedure volte all’acquisizione di evidenze ritenute utili.

In particolare, abbiamo svolto le seguenti procedure:

1. analisi dei temi rilevanti in relazione alle attività ed alle caratteristiche del Gruppo rendicontati nella DNF, al fine di valutare la ragionevolezza del processo di selezione seguito alla luce di quanto previsto dall’art. 3 del Decreto e tenendo presente lo standard di rendicontazione utilizzato;
2. analisi e valutazione dei criteri di identificazione del perimetro di consolidamento, al fine di riscontrarne la conformità a quanto previsto dal Decreto;
3. comparazione tra i dati e le informazioni di carattere economico-finanziario inclusi nella DNF ed i dati e le informazioni inclusi nel Bilancio Consolidato del Gruppo;
4. comprensione dei seguenti aspetti:
 - o modello aziendale di gestione e organizzazione dell’attività del Gruppo, con riferimento alla gestione dei temi indicati nell’art. 3 del Decreto;
 - o politiche praticate dall’impresa connesse ai temi indicati nell’art. 3 del Decreto, risultati conseguiti e relativi indicatori fondamentali di prestazione;
 - o principali rischi, generati o subito connessi ai temi indicati nell’art. 3 del Decreto.

Relativamente a tali aspetti sono stati effettuati inoltre i riscontri con le informazioni contenute nella DNF ed effettuate le verifiche descritte nel successivo punto 5, lett. a).

5. comprensione dei processi che sottendono alla generazione, rilevazione e gestione delle informazioni qualitative e quantitative significative incluse nella DNF.
In particolare, abbiamo svolto interviste e discussioni con il personale della Direzione di Crédit Agricole Italia S.p.A. e con il personale di Crédit Agricole Leasing Italia S.r.l. e Crédit Agricole Group Solutions S.C.p.A. e abbiamo svolto limitate verifiche documentali, al fine di raccogliere informazioni circa i processi e le procedure che supportano la raccolta, l’aggregazione, l’elaborazione e la trasmissione dei dati e delle informazioni di carattere non finanziario alla funzione responsabile della predisposizione della DNF.

Inoltre, per le informazioni significative, tenuto conto delle attività e delle caratteristiche del Gruppo:

- a livello di gruppo,
 - a) con riferimento alle informazioni qualitative contenute nella DNF, e in particolare a modello aziendale, politiche praticate e principali rischi, abbiamo effettuato interviste e acquisito documentazione di supporto per verificarne la coerenza con le evidenze disponibili;
 - b) con riferimento alle informazioni quantitative, abbiamo svolto sia procedure analitiche che limitate verifiche per accertare su base campionaria la corretta aggregazione dei dati.
- per le seguenti società, Crédit Agricole Italia S.p.A. e Crédit Agricole Leasing Italia S.r.l., che abbiamo selezionato sulla base delle loro attività, e del loro contributo agli indicatori di prestazione a livello consolidato, abbiamo svolto colloqui con i responsabili e acquisito riscontri documentali circa la corretta applicazione delle procedure e dei metodi di calcolo utilizzati per gli indicatori.

Conclusioni

Sulla base del lavoro svolto, non sono pervenuti alla nostra attenzione elementi che ci facciano ritenere che la DNF del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia relativa all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2020 non sia stata redatta, in tutti gli aspetti significativi, in conformità a quanto richiesto dagli articoli 3 e 4 del Decreto e dai GRI Standards.

Milano, 1 aprile 2021

EY S.p.A.


Massimiliano Bonfiglio
(Revisore Legale)

Progetto creativo, grafico e illustrazioni

Redpoint.



Crédit Agricole Italia S.p.A.

**Sede Legale Via Università, 1 - 43121 Parma
Telefono 0521 912111**

Capitale Sociale euro 979.235.387,00 i.v. alla data del 06.04.2021

Iscritta al Registro Imprese di Parma,

Codice Fiscale e Partita Iva n. 02113530345.

Codice ABI 6230.7. Iscritta all'Albo delle Banche
al n. 5435. Aderente al Fondo Interbancario di Tutela
dei Depositi e al Fondo Nazionale di Garanzia.

Capogruppo del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia iscritto
all'Albo dei Gruppi Bancari al n. 6230.7

Società soggetta all'attività di Direzione
e Coordinamento di Crédit Agricole S.A.